



Milano, 13/08/2024

Buongiorno,
questo file è stato realizzato unendo tutti i 57 file del database delle domande per l'esame OCF con le nuove domande inserite ad agosto 2024 e viene messo a disposizione gratuitamente per tutti gli iscritti al Corso ESAMIFINANZA in preparazione della prova valutativa per diventare Consulenti Finanziari.

A cosa serve questo file?

Serve sostanzialmente ad:

1. avere a disposizione in un unico documento tutte le domande aggiornate;
2. effettuare ricerche specifiche utilizzando "parole chiave".

Ad esempio, se volessi vedere tutte le domande che riguardano l'alfa di Jensen, potresti fare una ricerca con "Jensen" e via dicendo. Ovviamente ricercando una parola molto comune delle domande la ricerca porterebbe a risultati troppo numerosi come se indicassi "Consob".

BUONA PREPARAZIONE CON ESAMIFINANZA!

ESAMIFINANZA è una scuola di formazione specializzata nei corsi di natura finanziaria e Assicurativa e propone, ad esempio:

- CORSO IN PREPARAZIONE DELLA PROVA VALUTATIVA OCF PER DIVENTARE CONSULENTI FINANZIARI
- CORSI DI FORMAZIONE PER L'ACQUISIZIONE DELLE CERTIFICAZIONI EUROPEE DELL'EFPA: EIP (European Investment Practitioner) ed EFA (European Financial Advisor)
- ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI DEL CONSULENTE FINANZIARIO per aiutarti nel tuo percorso di apprendimento e carriera.

Per informazioni visita il sito: www.esamifinanza.it oppure chiama il 328 4826188

Scopri la WEBAPP ESAMIFINANZA alla pagina app.esamifinanza.it



-
- 1 Secondo il comma 4 dell'articolo 182 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i reati previsti in materia di abusi di mercato, commessi in territorio estero, sono sanzionati secondo:
- A: la legge italiana, se attengono a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano
 - B: la legge del Paese estero in cui risiede il soggetto che ha commesso i reati, anche se i reati attengono a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
 - C: la legge del Paese in cui ha sede legale l'emittente degli strumenti finanziari ai quali attengono i reati, anche se tali strumenti sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
 - D: un regolamento dell'Unione europea, anche se attengono a strumenti finanziari negoziati su un sistema organizzato di negoziazione italiano
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

- 2 Un soggetto acquista strumenti finanziari all'apertura del mercato con l'effetto o il probabile effetto di fuorviare gli investitori che agiscono sulla base dei prezzi esposti, compresi i prezzi di apertura. Ai sensi del comma 1 dell'art. 187-ter del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, tale soggetto è punito con:
- A: la sanzione amministrativa pecuniaria da ventimila euro a cinque milioni di euro
 - B: la reclusione da uno a dieci anni
 - C: la sanzione amministrativa pecuniaria da mille euro a centomila euro
 - D: la reclusione fino a sei anni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni amministrative

Pratico: SI

- 3 In quale delle seguenti fattispecie si configura la manipolazione del mercato disciplinata dall'articolo 185 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?
- A: L'operatore addetto all'esecuzione di ordini di strumenti finanziari sui mercati regolamentati italiani diffonde la notizia falsa del fallimento di una società quotata
 - B: L'esecutore materiale di un'attività delittuosa, in possesso di un'informazione precisa, non ancora pubblicata, vende obbligazioni utilizzando l'informazione stessa
 - C: L'esecutore materiale di un'attività delittuosa, in possesso di un'informazione precisa, non ancora pubblicata, acquista azioni utilizzando l'informazione stessa
 - D: Il membro dell'organo di amministrazione di una società quotata utilizza le informazioni di cui dispone in virtù del ruolo ricoperto per indurre terzi a compiere determinate operazioni sugli stessi strumenti finanziari
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni penali

Pratico: SI

- 4 Ai sensi dell'art. 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in tema di abusi di mercato, per informazione che, se comunicata al pubblico, avrebbe probabilmente un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari, s'intende un'informazione:
- A: che un investitore ragionevole probabilmente utilizzerebbe come uno degli elementi su cui fondare le proprie decisioni di investimento
 - B: la cui divulgazione necessita dell'approvazione dell'assemblea dei soci dell'emittente
 - C: che è conosciuta solo dagli amministratori della società emittente
 - D: la cui divulgazione necessita dell'approvazione del consiglio di amministrazione dell'emittente
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Definizioni

Pratico: NO

-
- 5 Il comma 1 dell'art. 182 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) prevede che le disposizioni in materia di manipolazione del mercato, di cui all'art. 185 dello stesso decreto, si applicano:
- A: ai fatti concernenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano o di altro Paese dell'Unione europea
 - B: ai fatti concernenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano, mentre non si applicano ai fatti concernenti strumenti finanziari per i quali è stata solo presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
 - C: alle operazioni attinenti alla politica monetaria dei membri del Sistema Europeo di Banche Centrali
 - D: alle operazioni attinenti alla gestione del debito pubblico da parte di uno Stato membro dell'Unione europea
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di applicazione
Pratico: NO

-
- 6 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, per informazione privilegiata si intende un'informazione che, tra l'altro:
- A: è di carattere preciso e non è stata resa pubblica
 - B: se concerne indirettamente un emittente strumenti finanziari, può anche essere stata resa pubblica
 - C: concerne, esclusivamente in via diretta, almeno due emittenti di strumenti finanziari
 - D: concerne, direttamente o indirettamente, almeno tre strumenti finanziari emessi dallo stesso emittente
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

-
- 7 Secondo il comma 1 dell'art. 185 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), un soggetto che diffonde notizie false, idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di alcuni strumenti finanziari, è punito, tra l'altro, con la multa da euro:
- A: ventimila a euro cinque milioni
 - B: mille a euro centomila
 - C: un milione a euro dieci milioni
 - D: diecimila a euro centomila
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni penali
Pratico: NO

-
- 8 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, per informazione privilegiata si intende un'informazione che, tra l'altro:
- A: è di carattere preciso, non è stata resa pubblica e concerne, direttamente o indirettamente, uno o più strumenti finanziari
 - B: se di carattere preciso, può anche essere stata resa già pubblica
 - C: concerne, direttamente o indirettamente, almeno tre strumenti finanziari
 - D: concerne, esclusivamente in via diretta, almeno due emittenti di strumenti finanziari
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

9 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, nel caso di persone incaricate dell'esecuzione di ordini relativi a strumenti finanziari, per informazione privilegiata si intende un'informazione che, tra l'altro:

- A: è trasmessa da un cliente e connessa agli ordini pendenti in strumenti finanziari del cliente
- B: concerne gli ordini del cliente già eseguiti
- C: concerne, esclusivamente in via diretta, uno o più emittenti di strumenti finanziari
- D: concerne, direttamente o indirettamente, almeno tre strumenti finanziari emessi dallo stesso emittente

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

10 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 187-septies del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), entro quanti giorni dalla contestazione i soggetti interessati possono presentare deduzioni in merito a sanzioni amministrative applicate nei casi di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato?

- A: Entro trenta giorni e possono anche chiedere un'audizione personale in sede di istruttoria
- B: Entro novanta giorni per il caso di abuso di informazioni privilegiate ed entro sessanta giorni per il caso di manipolazione del mercato
- C: Entro centottanta giorni per il caso di abuso di informazioni privilegiate ed entro novanta giorni per il caso di manipolazione del mercato
- D: Entro sessanta giorni, e possono chiedere un'audizione per il loro avvocato

Livello: 1
Sub-contenuto: Sanzioni amministrative
Pratico: NO

11 Secondo il comma 1 dell'art. 187-ter del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, chiunque viola il divieto di manipolazione del mercato di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 596/2014, è punito con:

- A: la sanzione amministrativa pecuniaria da ventimila euro a cinque milioni di euro
- B: la sanzione amministrativa pecuniaria da ventimila euro a cinquanta milioni di euro
- C: la reclusione fino a tre mesi
- D: la sanzione amministrativa pecuniaria da diecimila euro a quindici milioni di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni amministrative
Pratico: NO

12 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, per informazione privilegiata si intende un'informazione che, tra l'altro:

- A: se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di uno strumento finanziario
- B: concerne, direttamente o indirettamente, almeno tre strumenti finanziari emessi dallo stesso emittente
- C: concerne, esclusivamente in via diretta, almeno due emittenti di strumenti finanziari
- D: deve essere stata resa nota al pubblico a mezzo stampa

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

13 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, per informazione privilegiata si intende un'informazione che, tra l'altro:

- A: è di carattere preciso
- B: concerne, direttamente o indirettamente, almeno tre emittenti di strumenti finanziari
- C: può anche essere di carattere generico se riguarda un grande emittente
- D: se non è di carattere preciso, può anche essere stata resa pubblica

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

14 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale dei seguenti costituisce un caso di esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato?

- A: Operazioni attinenti alla gestione del debito pubblico compiute dalla Francia
- B: Negoziazioni di azioni proprie effettuate nei programmi di riacquisto di azioni proprie quando, tra l'altro, tutti i dettagli del programma sono comunicati entro una settimana dall'inizio delle contrattazioni
- C: Operazioni attinenti alla politica dei cambi compiute da un qualunque Paese dell'area OCSE
- D: Operazioni attinenti alla politica monetaria compiute dagli Stati Uniti d'America

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di applicazione
Pratico: NO

15 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le disposizioni in materia di abusi di mercato non si applicano alle negoziazioni di azioni proprie nei programmi di riacquisto di azioni proprie quando, tra l'altro, tutti i dettagli del programma sono comunicati:

- A: prima dell'inizio delle contrattazioni
- B: entro un mese dall'inizio delle contrattazioni
- C: in occasione dell'inizio delle contrattazioni alla CONSOB e all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- D: entro cinque giorni dall'inizio delle contrattazioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di applicazione
Pratico: NO

16 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato riguarda le operazioni:

- A: attinenti alla gestione del debito pubblico compiute da una società veicolo di uno Stato membro dell'Unione europea
- B: di stabilizzazione di obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, che rispettino le condizioni stabilite dalla CONSOB con specifica circolare
- C: attinenti alla gestione del debito pubblico compiute da uno Stato, anche se non membro dell'Unione europea
- D: attinenti alla politica monetaria compiute da uno Stato, purché parte dell'area monetaria dell'euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di applicazione
Pratico: NO

17 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale dei seguenti costituisce un caso di esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato?

- A: Operazioni realizzate nella conduzione della politica monetaria dalla Banca Centrale Europea
- B: Operazioni realizzate nella gestione del debito pubblico da un qualunque Paese appartenente all'OCSE
- C: Operazioni di politica monetaria effettuate dalla Banca centrale del Giappone
- D: Operazioni realizzate nella gestione del debito pubblico da parte degli Stati Uniti d'America

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di applicazione
Pratico: NO

18 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 185 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il reato di manipolazione del mercato è:

- A: commesso da chiunque pone in essere artifici concretamente idonei ad alterare sensibilmente il prezzo di strumenti finanziari
- B: punito con la reclusione da un minimo di tre mesi ad un massimo di un anno e, a discrezione del giudice, con una multa
- C: punito con la reclusione ma non con la multa
- D: commesso da chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di un organo di controllo dell'emittente, comunica tali informazioni ad altri al di fuori del normale esercizio della funzione

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni penali
Pratico: NO

19 Si consideri un soggetto italiano destinatario di un provvedimento motivato della CONSOB per aver violato le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 58/1998 (TUF) in tema di manipolazione del mercato. Ai sensi del comma 1 dell'art. 187-septies dello stesso TUF, il soggetto in questione può presentare deduzioni e chiedere un'audizione personale in sede di istruttoria entro:

- A: 30 giorni dalla contestazione degli addebiti da parte della Consob
- B: 90 giorni dalla contestazione degli addebiti da parte della Banca d'Italia
- C: 6 mesi dalla contestazione degli addebiti da parte della Consob
- D: 60 giorni dalla contestazione degli addebiti da parte della Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni amministrative
Pratico: SI

20 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale dei seguenti costituisce un caso di esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato?

- A: Operazioni attinenti alla gestione del debito pubblico compiute da un soggetto che agisca per conto di un ministero di uno Stato membro dell'Unione europea
- B: Operazioni di stabilizzazione di strumenti del mercato monetario negoziati in un mercato regolamentato italiano, che rispettino le condizioni stabilite dalla Banca d'Italia con regolamento
- C: Operazioni attinenti alla gestione del debito pubblico compiute da un ente ufficialmente designato che agisca per conto di uno Stato, anche se non appartenente all'Unione europea
- D: Operazioni attinenti alla politica valutaria compiute dalla Banca centrale degli Stati Uniti d'America

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di applicazione
Pratico: NO

-
- 21 Secondo il comma 1 dell'art. 185 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), un soggetto che pone in essere operazioni simulate, idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di alcuni strumenti finanziari, è punito, tra l'altro, con la reclusione da:
- A: uno a sei anni
 - B: uno a sei mesi
 - C: dieci a venti anni
 - D: cinque a dieci anni
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Sanzioni penali
Pratico: NO
-
- 22 Secondo l'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale dei seguenti casi rappresenta una situazione di esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato?
- A: Negoziazione di azioni proprie nei programmi di riacquisto di azioni proprie quando, tra l'altro, sono rispettati limiti adeguati in ordine al prezzo e al quantitativo
 - B: Operazioni attinenti alla politica valutaria compiute da uno Stato, anche se non membro dell'Unione europea
 - C: Negoziazione di azioni proprie nei programmi di riacquisto di azioni proprie quando, tra l'altro, tutti i dettagli del programma sono comunicati entro tre mesi dall'inizio delle contrattazioni
 - D: Offerte di pubblica sottoscrizione e vendita di strumenti finanziari quotati effettuate da un soggetto avente sede legale in un Paese dell'Unione europea
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di applicazione
Pratico: NO
-
- 23 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, i valori mobiliari, per i quali è stata presentata richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato di un qualunque Paese dell'Unione europea, sono considerati strumenti finanziari?
- A: Sì, sempre
 - B: No, in nessun caso
 - C: Sì, previo parere favorevole della CONSOB
 - D: No, lo sarebbero solo se il Paese in questione fosse l'Italia
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO
-
- 24 Ai sensi dell'art. 187-septies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le sanzioni amministrative previste in materia di abusi di mercato sono applicate dalla CONSOB, previa contestazione degli addebiti agli interessati, da effettuarsi entro:
- A: centottanta giorni dall'accertamento ovvero entro trecentosessanta giorni se l'interessato risiede o ha la sede all'estero
 - B: un anno dall'accertamento ovvero entro due anni se l'interessato risiede o ha la sede all'estero
 - C: trecentosessanta giorni dall'accertamento ovvero entro centottanta giorni se l'interessato risiede o ha la sede all'estero
 - D: nove mesi dall'accertamento ovvero entro sei mesi se l'interessato risiede o ha la sede all'estero
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni amministrative
Pratico: NO

25 Ai sensi dell'art. 186 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), un soggetto condannato per aver diffuso notizie false, idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato italiano, è punito anche con l'applicazione di pene accessorie previste dal codice penale per una durata non inferiore a:

- A: sei mesi
- B: quindici giorni
- C: tre mesi
- D: un mese

Livello: 1
Sub-contenuto: Sanzioni penali
Pratico: NO

26 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, nel caso di persone incaricate dell'esecuzione di ordini relativi a strumenti finanziari, per informazione privilegiata si intende un'informazione che, tra l'altro:

- A: concerne, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti di strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari
- B: concerne gli ordini del cliente già eseguiti
- C: concerne, direttamente o indirettamente, almeno tre strumenti finanziari emessi dallo stesso emittente
- D: concerne, esclusivamente in via diretta, almeno due emittenti di strumenti finanziari

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

27 Si consideri un soggetto che, essendo in possesso di informazioni privilegiate in quanto membro di un organo di amministrazione di un emittente di strumenti finanziari, comunica tali informazioni ad altri al di fuori del normale esercizio della funzione. In tale situazione, in base al comma 1 dell'art. 184 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), tale soggetto deve essere punito?

- A: Sì, con la reclusione da due a dodici anni e con la multa da euro ventimila a euro tre milioni
- B: No, in quanto è un membro di un organo di amministrazione
- C: Sì, con la multa da euro cinquemila a euro cinquantamila
- D: Sì, con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da euro mille a euro diecimila

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni penali
Pratico: SI

28 Ai sensi dell'articolo 187-sexies del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di sanzioni amministrative per i casi di abuso di informazioni privilegiate o manipolazione del mercato, qualora non sia possibile eseguire la confisca del prodotto o del profitto dell'illecito, si prevede che la confisca possa avere ad oggetto:

- A: somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prodotto o al profitto dell'illecito
- B: una somma di denaro equivalente al triplo del valore del prodotto o del profitto dell'illecito
- C: somme di denaro, beni o altre utilità di valore pari al quintuplo del prodotto o del profitto dell'illecito
- D: una somma di denaro equivalente al doppio del prodotto o del profitto dell'illecito

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni amministrative
Pratico: NO

-
- 29 Secondo il comma 1 dell'art. 185 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), un soggetto che diffonde notizie false, concretamente idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di alcuni strumenti finanziari, commette manipolazione del mercato e viene conseguentemente punito?
- A: Sì, e viene punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro ventimila a euro cinque milioni
 - B: Sì e viene punito con la reclusione da uno a dieci anni e con la multa da euro ventimila a euro cinquantamila
 - C: Sì, e viene punito con la multa da euro diecimila a euro centomila
 - D: Dipende dalla numerosità degli strumenti finanziari il cui prezzo viene influenzato dalle notizie false diffuse
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

-
- 30 Secondo l'art. 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, un'informazione di carattere preciso può, tra l'altro, riferirsi:
- A: a una serie di circostanze che si può ragionevolmente ritenere che vengano a prodursi
 - B: esclusivamente a eventi che si può ragionevolmente prevedere che si verificheranno entro i prossimi dieci giorni
 - C: ad un evento che si può ragionevolmente ritenere che si verificherà e non ad un evento già verificatosi
 - D: esclusivamente a circostanze esistenti, salvo parere contrario della CONSOB
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

-
- 31 In caso di condanna per uno dei reati previsti dal d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) in materia di abuso di informazioni privilegiate o manipolazione del mercato, il comma 2 dell'art. 187 dello stesso decreto prevede, qualora non sia possibile eseguire la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto:
- A: la confisca di una somma di denaro o beni di valore equivalente
 - B: la confisca di una somma di denaro equivalente al triplo del profitto conseguito
 - C: la multa da euro diecimila a euro centomila
 - D: la reclusione da uno fino a dieci anni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni penali
Pratico: NO

-
- 32 Ai sensi dell'articolo 184 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), si configura un caso induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate quando un soggetto, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione dell'emittente, induce altri, sulla base di tali informazioni:
- A: ad acquistare o vendere, direttamente o indirettamente, strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime
 - B: a vendere, ma solo se per proprio conto, strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime, entro 15 giorni dall'acquisizione di tali informazioni
 - C: ad acquistare, ma non anche a vendere, strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime
 - D: a vendere, per proprio conto o per conto di terzi, strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime, purché tali strumenti siano negoziati in un mercato regolamentato di un Paese UE
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di applicazione
Pratico: NO

33 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, per informazione privilegiata si intende un'informazione che, tra l'altro:

- A: concerne, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari
- B: concerne, direttamente o indirettamente, almeno tre strumenti finanziari emessi dallo stesso emittente
- C: se di carattere preciso, può anche essere stata resa pubblica
- D: concerne, esclusivamente in via diretta, almeno due emittenti di strumenti finanziari

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

34 Nel caso delle persone incaricate dell'esecuzione di ordini relativi a strumenti finanziari, l'informazione trasmessa da un cliente e connessa agli ordini pendenti in strumenti finanziari del cliente può essere considerata una informazione privilegiata ai sensi dell'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?

- A: Sì, purché, tra l'altro, abbia un carattere preciso
- B: Sì, ma solo se riguarda azioni negoziate su un mercato regolamentato
- C: Sì, ma solo se concerne, esclusivamente in via diretta, almeno due strumenti finanziari
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: SI

35 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, per informazione privilegiata si intende un'informazione che, tra l'altro:

- A: non è stata resa pubblica
- B: concerne, direttamente o indirettamente, almeno tre strumenti finanziari emessi dallo stesso emittente
- C: concerne, esclusivamente in via diretta, almeno due emittenti di strumenti finanziari
- D: se concerne indirettamente un emittente di strumenti finanziari, può anche essere stata resa pubblica

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

36 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, le quote di un organismo di investimento collettivo del risparmio e i contratti finanziari differenziali, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di un qualunque Paese dell'Unione europea, sono considerati strumenti finanziari?

- A: Sì, entrambi
- B: Solo le quote di un organismo di investimento collettivo del risparmio
- C: Solo i contratti finanziari differenziali
- D: Sì, previo parere favorevole dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

-
- 37 Secondo il comma 4 dell'articolo 182 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i reati previsti in materia di abusi di mercato, commessi in territorio estero, sono sanzionati secondo:
- A: la legge italiana, quando i reati attengono a strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
 - B: un regolamento dell'Unione europea, anche se i reati attengono a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano
 - C: la legge del Paese estero in cui risiede il soggetto che ha commesso i reati, anche se tali reati attengono a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
 - D: la legge del Paese in cui ha sede legale l'emittente degli strumenti finanziari ai quali attengono i reati, anche se tali strumenti sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

-
- 38 Il comma 1 dell'art. 182 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) prevede che le disposizioni in materia di abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate, di cui all'art. 184 dello stesso decreto, si applicano:
- A: ai fatti concernenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di un qualunque Paese dell'Unione europea
 - B: alle operazioni attinenti alla gestione del debito pubblico compiute da uno Stato membro dell'Unione europea
 - C: alle operazioni attinenti alla politica monetaria compiute dal Sistema europeo delle Banche Centrali
 - D: alle negoziazioni di azioni proprie effettuate ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 596/2014
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

-
- 39 Secondo il comma 1 dell'art. 182 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le disposizioni in materia di abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate, di cui all'art. 187-bis dello stesso decreto, si applicano:
- A: ai fatti concernenti titoli azionari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea
 - B: a operazioni realizzate nella conduzione della gestione del debito pubblico di uno Stato membro dell'Unione europea
 - C: ai fatti concernenti titoli azionari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione, anche se di un Paese non appartenente all'Unione europea
 - D: ai fatti concernenti titoli obbligazionari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di un qualunque Paese, anche se non appartenente all'Unione europea
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

40 Ai sensi del comma 3 dell'art. 187-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), se un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede riceve un provvedimento sanzionatorio in materia di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato, la CONSOB può intimare al soggetto abilitato di non avvalersi dell'autore della violazione per un periodo non superiore a:

- A: tre anni
- B: sei mesi
- C: un anno
- D: tre mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni amministrative

Pratico: SI

41 Ai sensi del comma 1 dell'art. 187-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in quale dei seguenti si può configurare un caso di abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate, con la conseguente applicazione, salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, della sanzione amministrativa pecuniaria da ventimila euro a cinque milioni di euro?

- A: Il membro dell'organo di direzione di una società quotata induce altri ad acquistare azioni della società stessa sulla base di un'informazione di carattere preciso, non resa pubblica, concernente indirettamente la società e che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi dei titoli azionari
- B: L'operatore addetto all'esecuzione di ordini di strumenti finanziari sui mercati regolamentati diffonde la notizia non fondata sul fallimento di una società quotata
- C: Il dipendente di una banca, eseguendo un ordine di acquisto per un cliente relativo a un titolo quotato, si accorge che il prezzo di riferimento è sceso molto e comunica questa informazione a un collega, durante l'orario lavorativo
- D: Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, leggendo il report mensile sull'andamento delle azioni di una certa società quotata, ne raccomanda l'acquisto a un cliente

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni amministrative

Pratico: SI

42 Ai sensi dell'articolo 187-sexies del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato, l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste importa:

- A: quando possibile, la confisca del prodotto o del profitto dell'illecito
- B: la confisca di somme di denaro di valore equivalente al doppio del prodotto o del profitto dell'illecito
- C: in alcune circostanze, la confisca di beni che non appartengono ad una delle persone cui è applicata la sanzione amministrativa pecuniaria
- D: la confisca di beni di valore equivalente al doppio del prodotto o del profitto dell'illecito

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni amministrative

Pratico: NO

43 Un soggetto è in possesso di informazioni privilegiate relative ad alcuni strumenti finanziari in ragione della sua qualità di membro di un organo di controllo dell'emittente di tali strumenti. Se comunica tali informazioni ad altri, deve essere punito ai sensi del comma 1 dell'art. 184 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?

- A: Sì, se la comunicazione avviene al di fuori del normale esercizio della sua funzione
- B: Dipende dalla natura dei soggetti ai quali ha comunicato tali informazioni
- C: Sì, e viene punito con la reclusione da uno fino a trenta anni e una multa da euro ventimila a euro cinquantamila
- D: No, in quanto è membro di un organo di controllo dell'emittente, ma non di un organo di amministrazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni penali

Pratico: NO

44 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, gli strumenti del mercato monetario e i contratti derivati connessi a valori mobiliari che possono essere regolati attraverso il pagamento di differenziali in contanti, per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato di un qualunque Paese dell'Unione europea, sono considerati strumenti finanziari?

- A: Sì, entrambi
- B: Solo gli strumenti del mercato monetario
- C: Solo se il Paese in questione è l'Italia
- D: Sì, previo parere favorevole della CONSOB

Livello: 1

Sub-contenuto: Definizioni

Pratico: NO

45 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato riguarda le operazioni:

- A: attinenti alla politica dei cambi compiute da una Banca centrale di uno Stato membro dell'Unione europea
- B: attinenti alla politica monetaria compiute da uno Stato, anche se non membro dell'Unione europea
- C: attinenti alla gestione del debito pubblico compiute da uno Stato, purché membro dell'area monetaria dell'euro
- D: di stabilizzazione di obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, che rispettino le condizioni stabilite dalla Banca d'Italia con regolamento

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

46 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, un'informazione privilegiata è un'informazione di carattere preciso:

- A: che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, e che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari
- B: concernente, esclusivamente in via diretta, almeno tre strumenti finanziari emessi da un emittente, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sull'andamento complessivo del mercato in cui tali strumenti sono negoziati
- C: che può anche essere stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari
- D: che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, almeno tre emittenti strumenti finanziari, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari

Livello: 1

Sub-contenuto: Definizioni

Pratico: NO

47 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato riguarda le operazioni:

- A: attinenti alla politica monetaria compiute da un membro del Sistema europeo delle banche centrali
- B: di stabilizzazione di azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, che rispettino le condizioni stabilite dalla Banca d'Italia con regolamento
- C: attinenti alla gestione del debito pubblico compiute da uno Stato, purché membro dell'area monetaria dell'euro
- D: attinenti alla politica dei cambi compiute da uno Stato, anche se non appartenente all'Unione europea

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

48 Ai sensi dell'art. 186 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), un soggetto condannato per aver posto in essere artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato italiano, è punito anche con l'applicazione di pene accessorie previste dal codice penale per una durata non superiore a:

- A: due anni
- B: sei mesi
- C: tre mesi
- D: trenta giorni

Livello: 1

Sub-contenuto: Sanzioni penali

Pratico: NO

-
- 49 Secondo il comma 4 dell'articolo 182 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli illeciti previsti in materia di abusi di mercato, commessi in territorio estero, sono sanzionati secondo:
- A: la legge italiana, quando attengono a strumenti finanziari negoziati su un sistema organizzato di negoziazione italiano
 - B: un regolamento dell'Unione europea, anche se attengono a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
 - C: la legge del Paese in cui ha sede legale l'emittente degli strumenti finanziari cui attengono gli illeciti, anche se tali strumenti sono ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano
 - D: la legge del Paese estero in cui risiede il soggetto che ha commesso gli illeciti, anche se essi attengono a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

-
- 50 Secondo il comma 1 dell'art. 182 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le disposizioni in materia di manipolazione del mercato, di cui all'art. 187-ter dello stesso decreto, si applicano:
- A: ai fatti concernenti strumenti del mercato monetario per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione di un qualunque Paese dell'Unione europea
 - B: ai fatti concernenti quote di un organismo di investimento collettivo ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato di un qualunque Paese, anche se non appartenente all'Unione europea
 - C: a operazioni realizzate nella conduzione della politica monetaria da parte dei membri del Sistema Europeo delle Banche Centrali
 - D: ai fatti concernenti titoli azionari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di un qualunque Paese, anche se non appartenente all'Unione europea
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

-
- 51 In base al comma 1 dell'articolo 187-bis del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'abuso e la comunicazione illecita di informazioni privilegiate sono puniti con l'applicazione di una sanzione pecuniaria amministrativa?
- A: Sì, salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, con una sanzione pecuniaria amministrativa da ventimila euro a cinque milioni di euro
 - B: Sì, salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, con una sanzione pecuniaria amministrativa da cinquemila euro a cinquecentomila euro
 - C: No, in quanto a tale abuso vengono applicate solo sanzioni penali
 - D: Sì, con una sanzione pecuniaria amministrativa da mille euro a un milione di euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni amministrative

Pratico: NO

52 Alcuni dei partecipanti al capitale di una banca sono destinatari di una sanzione amministrativa pecuniaria per aver violato le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) in tema di manipolazione del mercato. In tale situazione, ai sensi del comma 1 dell'art. 187-quater dello stesso decreto, essi:

- A: perdono temporaneamente i requisiti di onorabilità
- B: subiscono anche la cancellazione da ogni albo professionale e non possono essere riammessi alla compagine societaria se non sono passati cinque anni dalla data di ricezione del provvedimento
- C: possono presentare un ricorso contro il provvedimento sanzionatorio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: subiscono anche l'interdizione temporanea dai pubblici uffici

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni amministrative
Pratico: SI

53 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, gli strumenti derivati per il trasferimento del rischio di credito e le obbligazioni, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di un qualunque Paese dell'Unione europea, sono considerati strumenti finanziari?

- A: Sì, sia gli strumenti derivati per il trasferimento del rischio di credito, sia le obbligazioni
- B: Sì, previo parere favorevole della Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- C: Sono strumenti finanziari solo le azioni e le obbligazioni
- D: No, salvo parere favorevole della Autorità bancaria europea

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

54 Secondo l'art. 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, una "prassi di mercato ammessa" è tale se è ammessa, conformemente all'art. 13 del regolamento (UE) n. 596/2014:

- A: dalla CONSOB
- B: dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: dall'Autorità bancaria europea
- D: dalla Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

55 Secondo l'art. 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, un'informazione di carattere preciso può, tra l'altro, riferirsi:

- A: a una serie di circostanze esistenti o che si può ragionevolmente ritenere che vengano a prodursi
- B: esclusivamente a una serie di circostanze esistenti
- C: a circostanze che si può ragionevolmente prevedere che si verificheranno entro i successivi dodici mesi
- D: ad un evento che si può ragionevolmente prevedere che si verificherà, previo parere favorevole della CONSOB

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

-
- 56 Il comma 4 dell'articolo 182 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) prevede che, se commessi in territorio estero, i reati e gli illeciti in materia di abusi di mercato, relativi a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano sono sanzionati secondo:
- A: la legge italiana
 - B: la legge italiana, se si tratta di reati, e secondo la legge del Paese in cui vengono commessi, se si tratta di illeciti
 - C: la legge italiana, se si tratta di illeciti, e secondo la legge del Paese in cui vengono commessi, se si tratta di reati
 - D: secondo la legge del Paese in cui vengono commessi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: SI

-
- 57 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato riguarda le operazioni:
- A: attinenti alla gestione del debito pubblico compiute da uno Stato membro dell'Unione europea
 - B: attinenti alla politica valutaria compiute da uno Stato, anche se non membro dell'Unione europea
 - C: di stabilizzazione di azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, che rispettino le condizioni stabilite dal Ministro dell'economia e delle finanze con regolamento
 - D: attinenti alla politica monetaria compiute da uno Stato, anche se non membro dell'Unione europea
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

-
- 58 Secondo il comma 1 dell'art. 184 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), un soggetto che, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della partecipazione al capitale dell'emittente, acquista per conto di terzi strumenti finanziari, utilizzando tali informazioni, commette abuso di informazioni privilegiate e viene conseguentemente punito?
- A: Sì, e viene punito con la reclusione da due a dodici anni e con la multa da euro ventimila a euro tre milioni
 - B: Sì, e viene punito con la reclusione a uno a dieci anni
 - C: No, non commette abuso di informazioni privilegiate perché l'acquisto è effettuato per conto di terzi
 - D: Sì, e viene punito con la reclusione da uno a due anni e con la multa da euro cinquemila a euro cinquantamila milioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni penali

Pratico: NO

-
- 59 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale dei seguenti costituisce un caso di esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato?
- A: Operazioni attinenti alla gestione del debito pubblico compiute da un ministero di uno Stato membro dell'Unione europea
 - B: Negoziazione di azioni proprie nei programmi di riacquisto di azioni proprie quando, tra l'altro, il programma di riacquisto ha un fine diverso da quello di ridurre il capitale dell'emittente
 - C: Operazioni attinenti alla politica monetaria compiute dalla Federal Reserve americana
 - D: Operazioni attinenti alla gestione del debito pubblico compiute dal Giappone
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

60 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, le obbligazioni, per le quali è stata presentata richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato italiano, sono considerate strumenti finanziari?

- A: Sì, sempre
- B: Sì, previo parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: No, lo diventano una volta ammesse alla negoziazione
- D: Sì, previo parere favorevole dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

61 Secondo l'art. 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nell'ambito della definizione di informazione privilegiata, con riferimento agli strumenti finanziari, si può affermare che un'informazione ha un carattere preciso se essa fa riferimento a un evento del quale si può ragionevolmente ritenere che si verificherà?

- A: Sì, se tale informazione è sufficientemente specifica da permettere di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto evento sui prezzi degli strumenti finanziari
- B: No, per avere un carattere preciso, l'informazione si deve riferire solo a eventi che si sono già verificati
- C: No, salvo diverso parere della CONSOB
- D: Sì, purché l'informazione riguardi almeno due strumenti finanziari

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

62 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, gli strumenti del mercato monetario, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Paese dell'Unione europea, sono considerati strumenti finanziari?

- A: Sì, entrambi
- B: Solo gli strumenti del mercato monetario ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
- C: Sì, previo parere favorevole della CONSOB
- D: No, in nessun caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Definizioni
Pratico: NO

63 Ai sensi del comma 1 dell'art. 187-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, chiunque viola il divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate di cui all'art. 14 del regolamento (UE) n. 596/2014 è punito con:

- A: la sanzione amministrativa pecuniaria da ventimila euro a cinque milioni di euro
- B: l'interdizione dai pubblici uffici
- C: la detenzione
- D: la sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila euro a venti milioni di euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Sanzioni amministrative
Pratico: NO

64 Ai sensi degli articoli 185 e 186 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di abusi di mercato, un soggetto condannato per aver posto in essere operazioni simulate idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, è punito con la reclusione:

- A: e una multa, alle quali si aggiunge l'applicazione di pene accessorie previste dal Codice penale e la pubblicazione della sentenza su almeno due quotidiani, di cui uno economico, a diffusione nazionale
- B: e una multa, alle quali si aggiunge l'applicazione di pene accessorie previste dal Codice penale e la pubblicazione della sentenza su almeno cinque quotidiani, di cui tre economici, a diffusione nazionale
- C: e la multa, alle quali si aggiunge la confisca del profitto conseguito dal reato ma non l'applicazione di pene accessorie
- D: da uno a dieci anni e la multa da euro duemila a euro ventimila

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni penali

Pratico: SI

65 Ai sensi dell'articolo 184 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), si configura un caso di abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate quando un soggetto, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di direzione dell'emittente:

- A: comunica ad altri tali informazioni, al di fuori del normale esercizio della funzione
- B: acquista, ma solo se per conto proprio e direttamente, strumenti finanziari utilizzando tali informazioni
- C: vende, ma solo se per conto di terzi e direttamente, strumenti finanziari utilizzando tali informazioni
- D: comunica ad altri tali informazioni, anche se la comunicazione è effettuata nel normale esercizio della funzione

Livello: 2

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

66 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 187-quater del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'applicazione a un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede delle sanzioni amministrative pecuniarie previste per l'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato, di cui agli articoli 187-bis e 187-ter dello stesso decreto, comporta:

- A: la sospensione dall'albo unico dei consulenti finanziari
- B: l'impossibilità, per i soggetti abilitati, di avvalersi del consulente per un periodo di almeno cinque anni
- C: la radiazione dall'albo unico dei consulenti finanziari
- D: la perdita dei requisiti di onorabilità e professionalità per cinque anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni amministrative

Pratico: SI

67 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le disposizioni in materia di abusi di mercato non si applicano nel caso di:

- A: operazioni realizzate nella conduzione della politica dei cambi da parte di uno Stato membro dell'Unione europea
- B: operazioni realizzate nella conduzione della politica monetaria da parte di uno Stato membro dell'area euro
- C: negoziazioni compiute da giornalisti dalle quali essi ottengono direttamente un profitto grazie alla diffusione di informazioni nello svolgimento della loro attività professionale
- D: negoziazione di azioni proprie nei programmi di riacquisto di azioni proprie quando, tra l'altro, il programma di riacquisto ha un fine diverso da quello di ridurre il capitale dell'emittente

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

-
- 68 In quale delle seguenti situazioni si configura una fattispecie di abuso di informazioni privilegiate, ai sensi dell'articolo 184 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?
- A: L'amministratore delegato di una banca, in possesso di un'informazione di carattere preciso, non ancora pubblicata, e in grado di influire in modo sensibile sui prezzi delle azioni della banca, compie operazioni su tali azioni utilizzando l'informazione stessa
 - B: Il notaio, sulla base di un atto testamentario, viene a conoscenza delle ottime decisioni di investimento effettuate da un cliente e le utilizza per trarre vantaggio sui propri investimenti futuri
 - C: Il dipendente di una banca, eseguendo un ordine di acquisto per un cliente relativo a un titolo quotato, si accorge che il prezzo di riferimento è sceso molto e comunica questa informazione a un collega, durante l'orario lavorativo
 - D: Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, leggendo il report mensile sull'andamento delle azioni di una certa società quotata, ne raccomanda l'acquisto a un cliente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni penali

Pratico: SI

-
- 69 In caso di condanna per il reato di abuso di informazioni privilegiate, l'art. 186 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) prevede, oltre a pene accessorie previste dal codice penale, anche la pubblicazione della sentenza su almeno:
- A: due quotidiani, di cui uno economico a diffusione nazionale
 - B: dieci quotidiani, di cui cinque economici a diffusione nazionale
 - C: dieci quotidiani, tutti economici e a diffusione nazionale
 - D: cinque quotidiani, di cui tre economici a diffusione nazionale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni penali

Pratico: NO

-
- 70 Secondo l'articolo 184 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento all'abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate, è punito chi, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di controllo dell'emittente:
- A: acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando tali informazioni privilegiate
 - B: acquista, ma solo se in via diretta e per conto proprio, strumenti finanziari utilizzando tali informazioni privilegiate
 - C: vende, ma solo se in via indiretta e per conto di terzi, strumenti finanziari utilizzando tali informazioni privilegiate
 - D: comunica tali informazioni ad altri, nell'ambito del normale esercizio della funzione
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

-
- 71 Ai sensi dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale dei seguenti costituisce un caso di esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato?
- A: Operazioni realizzate nella conduzione della gestione del debito pubblico compiute dalla Germania
 - B: Operazioni realizzate nella conduzione della politica dei cambi da parte degli Stati Uniti d'America
 - C: Operazioni realizzate nella conduzione della politica valutaria da parte di un qualunque paese dell'OCSE
 - D: Operazioni realizzate nella conduzione della politica dei cambi da parte della Cina
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

72 Il comma 1 dell'art. 182 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) prevede che le disposizioni in materia di abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate, di cui all'art. 184 dello stesso decreto, si applicano:

- A: ai fatti concernenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato di un qualunque Paese dell'Unione europea
- B: esclusivamente ai fatti concernenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
- C: alle operazioni attinenti alla politica monetaria compiute dal Sistema Europeo delle Banche Centrali
- D: alle operazioni attinenti alla gestione del debito pubblico compiute da uno Stato membro dell'Unione europea

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di applicazione

Pratico: NO

73 Secondo l'articolo 180 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di abusi di mercato, le azioni di società, ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato di un qualunque Paese dell'Unione europea, sono considerate strumenti finanziari?

- A: Sì, sempre
- B: Sì, se caratterizzate da una sufficiente capitalizzazione
- C: Sì, previo parere favorevole della CONSOB
- D: No, solo le obbligazioni e i contratti derivati rientrano nella definizione di strumenti finanziari dell'art. 180 del Testo Unico della Finanza

Livello: 1

Sub-contenuto: Definizioni

Pratico: NO

74 Ai sensi del comma 1 dell'art. 187-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, chi diffonde informazioni tramite Internet, che forniscano segnali falsi o fuorvianti in merito all'offerta, alla domanda o al prezzo di uno strumento finanziario, è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria?

- A: Sì, quando la persona che ha proceduto alla diffusione sapeva, o avrebbe dovuto sapere, che le informazioni erano false o fuorvianti
- B: No, se è un giornalista professionista
- C: No, mai
- D: Sì, ma solo nel caso in cui le informazioni false siano diffuse contemporaneamente anche a mezzo stampa

Livello: 1

Sub-contenuto: Sanzioni amministrative

Pratico: NO

1 Ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale obbligo sussiste in capo a chi venga a detenere una partecipazione superiore al novanta per cento del capitale rappresentato da titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, se non ripristina entro novanta giorni un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni?

- A: Acquistare i restanti titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato da chi ne faccia richiesta
- B: Non sussiste nessun obbligo
- C: Vendere, entro i successivi sei mesi, una percentuale di titoli tale da ridurre la sua partecipazione al cinquanta per cento
- D: Acquistare i restanti titoli e avviare la procedura per il delisting entro tre mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

2 Secondo il comma 3 dell'art. 100 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le disposizioni in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita non si applicano alle offerte aventi ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli di cui all'art. 93-bis, comma 1, lett. c), dello stesso TUF, e:

- A: di ammontare complessivo non superiore a quello indicato dalla Consob con regolamento
- B: rivolte ai soli investitori qualificati, come definiti dalla Banca d'Italia con regolamento in base ai criteri fissati dalle disposizioni comunitarie
- C: rivolte a un numero di soggetti non inferiore a quello indicato da Borsa Italiana con regolamento
- D: aventi ad oggetto strumenti del mercato monetario emessi da banche con una scadenza superiore a dodici mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

3 In base a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% in una società italiana con titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano, promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli:

- A: sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso
- B: sulla totalità dei titoli emessi dalla società, compresi quelli negoziati in un mercato non regolamentato
- C: azionari, obbligazionari e derivati emessi dalla società
- D: ai possessori di titoli che detengono una partecipazione qualificata

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

4 Una società che intende promuovere una offerta pubblica di acquisto o di scambio concorrente è tenuta, ai sensi dell'art. 44 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), a:

- A: pubblicarla fino a cinque giorni prima della data prevista per la chiusura del periodo di adesione, anche prorogato, dell'offerta precedente
- B: promuoverla per un corrispettivo globale almeno pari a quello dell'offerta precedente, se non comporta l'eliminazione di una condizione di efficacia
- C: allineare il periodo di adesione a quello dell'offerta precedente, anche in caso di rilanci degli offerenti originari
- D: rispettare l'irrevocabilità delle adesioni alle altre offerte

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

5 Ai sensi dell'art. 39 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il comunicato dell'emittente in materia di offerta pubblica deve indicare i nominativi:

- A: dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, sia presenti che assenti alla seduta
- B: dei soci che detengono una partecipazione inferiore all'1% del capitale
- C: dei componenti degli organi di amministrazione e controllo presenti alla seduta, ma non di quelli assenti
- D: dei componenti dell'organo di controllo e della società di revisione

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

6 Ai sensi del comma 1-ter dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in tema di offerta pubblica di acquisto totalitaria, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella del trenta per cento per l'obbligo di offerta, comunque non inferiore al venticinque per cento né superiore al quaranta per cento
- B: Nelle società diverse dalle PMI l'offerta pubblica di acquisto totalitaria è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del quindici per cento
- C: L'obbligo di offerta pubblica di acquisto totalitaria non sussiste se il superamento della soglia del trenta per cento deriva da maggiorazione dei diritti di voto
- D: Il corrispettivo dell'offerta non può essere costituito da titoli

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: SI

7 Ai sensi del comma 9 dell'art. 94 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli, entro quale termine può essere promossa l'azione risarcitoria per danni subiti dall'investitore che abbia fatto ragionevole affidamento sulla veridicità e completezza delle informazioni contenute nel prospetto d'offerta?

- A: Entro cinque anni dalla pubblicazione del prospetto, salvo che l'investitore provi di avere scoperto le falsità delle informazioni o le omissioni nei due anni precedenti l'esercizio dell'azione
- B: Entro due anni dalla pubblicazione del prospetto, salvo che l'investitore provi di avere scoperto le falsità delle informazioni o le omissioni nei due anni precedenti l'esercizio dell'azione
- C: Non è previsto un termine temporale di riferimento
- D: Entro dieci anni dalla pubblicazione del prospetto, salvo che l'investitore provi di avere scoperto le falsità delle informazioni o le omissioni nei due anni precedenti l'esercizio dell'azione

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

8 Ai sensi dell'art. 44 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in tema di offerte concorrenti e rilanci, è corretto affermare che:

- A: i rilanci sono effettuati mediante pubblicazione di un avviso contenente la natura e l'entità del rilancio, nonché l'avvenuto rilascio di garanzie integrative
- B: le offerte concorrenti e i rilanci sono ammessi solo se il corrispettivo globale per ciascuna categoria di strumenti finanziari interessata è superiore a quello dell'ultima offerta o rilancio
- C: le offerte concorrenti sono pubblicate fino a tre giorni prima della data prevista per la chiusura del periodo di adesione dell'offerta precedente
- D: i rilanci possono essere effettuati fino al giorno precedente alla chiusura del periodo di adesione dell'ultima offerta

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

9 Ai sensi dell'articolo 103 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, chi disciplina la correttezza e la trasparenza delle operazioni sui prodotti finanziari oggetto di un'offerta di scambio?

- A: La Consob mediante regolamento
- B: L'Autorità garante della concorrenza e del mercato mediante direttiva
- C: La Banca d'Italia mediante circolare
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze mediante decreto

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

10 Ai sensi del comma 8 dell'art. 94 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli, chi può essere ritenuto civilmente responsabile esclusivamente in base alla nota di sintesi, redatta ai sensi dell'articolo 7 del regolamento prospetto?

- A: Nessuno, a meno che la nota di sintesi sia fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con altre parti del prospetto
- B: L'emittente o l'offerente
- C: La Consob
- D: In ogni caso, le persone responsabili del prospetto, indicate nel prospetto medesimo con i loro nomi e la loro funzione

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: SI

11 Ai sensi dell'art. 96 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli e di prodotti finanziari diversi dalle quote o azioni di Oicr aperti, un'offerta avente ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli può essere effettuata se il revisore legale si è dichiarato impossibilitato ad esprimere un giudizio sull'ultimo bilancio dell'emittente?

- A: No, e non può essere effettuata nemmeno se il revisore legale ha espresso un giudizio negativo
- B: Sì, mentre non può essere effettuata se il revisore legale ha espresso un giudizio negativo
- C: No, a meno che la Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze non autorizzino
- D: Sì, purché la Consob e Borsa Italiana Spa autorizzino

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

12 Ai sensi dell'articolo 45 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), quando si può parlare di partecipazione indiretta?

- A: Quando il patrimonio della società di cui si detengono i titoli è costituito in prevalenza da partecipazioni in società quotate o in società che detengono in misura prevalente partecipazioni in società quotate
- B: Quando il patrimonio della società di cui si detengono i titoli è costituito in prevalenza da partecipazioni in società a responsabilità limitata
- C: Quando il patrimonio della società di cui si detengono i titoli è costituito in prevalenza da partecipazioni in società che detengono in misura prevalente partecipazioni in società non quotate
- D: Quando il patrimonio della società di cui si detengono i titoli è costituito in prevalenza da partecipazioni in società non quotate

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

13 Ai sensi del comma 9 dell'art. 94 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli, le azioni risarcitorie sono esercitate entro cinque anni dalla pubblicazione del prospetto, salvo che l'investitore provi di avere scoperto le falsità delle informazioni o le omissioni nei:

- A: due anni precedenti l'esercizio dell'azione
- B: tre anni precedenti l'esercizio dell'azione
- C: cinque anni precedenti l'esercizio dell'azione
- D: dieci anni precedenti l'esercizio dell'azione

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

14 Ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'obbligo di acquistare i restanti titoli ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato sussiste, se non ripristina entro novanta giorni un flottante adeguato ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni, in capo a chi venga a detenere una partecipazione al capitale rappresentato da titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato superiore al:

- A: novanta per cento
- B: trenta per cento
- C: settantacinque per cento
- D: cinquanta per cento

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

15 Secondo il comma 1, lett. d), dell'art. 99 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), se accerta una violazione del provvedimento di sospensione in via cautelare dell'offerta per il fondato sospetto di violazione delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita, la Consob può:

- A: vietare l'offerta
- B: sospendere l'offerta per altri tre mesi
- C: sospendere l'offerta per ulteriori sei mesi
- D: rendere pubblico il fatto che l'offerente o l'emittente non ottempera ai propri obblighi

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

16 Ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il periodo di adesione di un'offerta pubblica di acquisto totalitaria è:

- A: compreso tra un minimo di quindici e un massimo di venticinque giorni
- B: compreso tra un minimo di cinque e un massimo di trenta giorni
- C: sempre inferiore a quindici giorni
- D: compreso tra un minimo di dieci e un massimo di venticinque giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

17 Secondo il comma 1 dell'art. 100-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita, l'acquirente, che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale, può far valere la nullità del contratto nel caso in cui le azioni di società offerte al pubblico siano state già oggetto di un collocamento riservato a investitori qualificati?

- A: Sì, può farlo se nei dodici mesi successivi le azioni siano state sistematicamente rivendute al pubblico in assenza del prospetto di offerta, a meno che tale rivendita non ricada in una delle ipotesi di esenzione previste dalla disciplina in materia
- B: No, a meno che la Consob non autorizzi, d'intesa con la Banca d'Italia
- C: Sì, può farlo se nei ventiquattro mesi successivi le azioni siano state sistematicamente rivendute al pubblico in assenza del prospetto di offerta, a meno che tale rivendita non ricada in una delle ipotesi di esenzione previste dalla disciplina in materia
- D: Sì, può farlo se il collocamento riservato si è svolto in Italia; non può farlo se il collocamento riservato si è svolto all'estero

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

18 Ai sensi dell'art. 96 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli e di prodotti finanziari diversi dalle quote o azioni di Oicr aperti, un'offerta avente ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli può essere effettuata se il revisore legale ha espresso un giudizio negativo sull'ultimo bilancio dell'emittente?

- A: No, in nessun caso
- B: No, ma può essere effettuata se il revisore legale si è dichiarato impossibilitato ad esprimere un giudizio
- C: Sì, se la Consob e il Ministero dell'economia e delle finanze autorizzano
- D: Sì, a condizione che un'agenzia di rating riconosciuta ed iscritta nel registro tenuto dalla Consob esprima un giudizio positivo

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

19 Ai sensi dell'art. 43 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), le modifiche ad un'offerta pubblica di acquisto:

- A: sono ammesse fino al giorno antecedente alla data prevista per la chiusura del periodo di adesione
- B: sono ammesse fino a due ore prima della chiusura del periodo di adesione
- C: possono contenere una riduzione del quantitativo richiesto
- D: non sono mai ammesse

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

20 Ai sensi dell'art. 8 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), se un'offerta al pubblico ha ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli, la Consob approva il prospetto entro:

- A: venti giorni lavorativi
- B: trenta giorni lavorativi
- C: sessanta giorni lavorativi
- D: quarantacinque giorni lavorativi

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

21 Il sig. Rossi ha accettato di sottoscrivere alcuni prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento al prospetto. Supponendo che un errore sia stato rilevato prima della chiusura del periodo di offerta, ai sensi del comma 7 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il sig. Rossi può revocare la sua accettazione?

- A: Sì, entro due giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento, fatta salva la proroga dell'emittente o dell'offerente
- B: Sì, entro dieci giorni lavorativi dopo la pubblicazione del prospetto, fatta salva la proroga dell'emittente o dell'offerente
- C: No, in quanto si tratta solo di un errore e non di un fatto nuovo significativo
- D: Solo se il prospetto assegnava al sig. Rossi questo diritto

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: SI

22 Ai sensi del comma 4 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti, qualunque fatto nuovo significativo, errore o imprecisione rilevanti, relativi alle informazioni contenute nel prospetto che possano influire sulla valutazione dei prodotti finanziari e che sopravvengano tra il momento in cui è approvato il prospetto e quello in cui si chiude il periodo di offerta deve essere menzionato:

- A: senza indebito ritardo in un supplemento al prospetto
- B: entro un mese nella nota di sintesi del prospetto
- C: entro dieci giorni lavorativi nel sito internet di Borsa Italiana Spa
- D: senza indebito ritardo nel Bollettino della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

23 Secondo l'articolo 108 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'offerente che viene a detenere, a seguito di una offerta pubblica totalitaria, una partecipazione almeno pari al novantacinque per cento del capitale rappresentato da titoli in una società italiana quotata, ha l'obbligo di acquistare i restanti titoli da chi ne faccia richiesta. In questo caso il relativo corrispettivo:

- A: può essere pari a quello dell'offerta pubblica totalitaria precedente
- B: deve essere corrisposto integralmente in contanti
- C: deve essere determinato dalla Consob
- D: è corrisposto nella forma scelta dall'offerente

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

24 Secondo il comma 4 dell'art. 100 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale autorità può individuare le offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli di cui all'art. 93-bis dello stesso TUF, alle quali le disposizioni in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita non si applicano in tutto o in parte?

- A: La Consob con regolamento
- B: La Banca d'Italia mediante circolare
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze mediante circolare
- D: Borsa Italiana Spa mediante regolamento

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

25 Ai sensi dell'articolo 104-ter del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, le disposizioni relative alle difese dell'emittente, di cui all'art. 104 dello stesso Testo Unico della Finanza, non si applicano in caso di offerta pubblica promossa:

- A: da chi non sia soggetto a tali disposizioni ovvero a disposizioni equivalenti, ovvero da una società da questi controllata
- B: da chi non sia soggetto a tali disposizioni e, previa autorizzazione della Banca d'Italia, dalle società da questi controllate
- C: di concerto, se a tali disposizioni non siano soggetti almeno tre fra gli offerenti
- D: da chi non sia soggetto a tali disposizioni, salvo parere contrario della Autorità garante della concorrenza e del mercato

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

26 Secondo l'art. 1 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), affinché configuri una "offerta al pubblico di prodotti finanziari", una comunicazione rivolta a persone, che rispetti anche gli altri requisiti richiesti, può essere rivolta in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo?

- A: Sì, in ogni caso
- B: Sì, ma solo se l'importo dei prodotti finanziari offerti è inferiore a 1 milione di euro
- C: No, deve essere rivolta esclusivamente in forma scritta
- D: No, deve essere rivolta tramite posta elettronica certificata se l'importo dei prodotti finanziari offerti supera i 10.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

27 Ai sensi dell'art. 34-octies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), chi intende effettuare una forma di pubblicità sul territorio nazionale concernente un'offerta, per la quale è stato o sarà pubblicato un prospetto, deve trasmettere alla Consob la relativa documentazione pubblicitaria:

- A: contestualmente alla sua diffusione, secondo le modalità stabilite dalla Consob
- B: almeno cinque giorni prima della sua diffusione, secondo le modalità stabilite da Borsa Italiana
- C: almeno cinque giorni prima della sua diffusione, secondo le modalità stabilite dalla Consob
- D: contestualmente alla sua diffusione, secondo le modalità stabilite dalla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

28 In tema di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, ai sensi dell'articolo 101-bis decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), per 'società italiane quotate' si intendono le società con sede legale:

- A: nel territorio italiano e con titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di uno Stato comunitario
- B: in un qualunque Stato comunitario e con titoli ammessi alla negoziazione in un mercato italiano, anche se non regolamentato
- C: nel territorio di un qualunque Stato comunitario e con titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano
- D: e direzione generale nel territorio italiano e con titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di uno Stato comunitario o extracomunitario

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

29 Ai sensi del comma 1 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), coloro che intendono effettuare un'offerta al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti presentano la domanda di approvazione del prospetto:

- A: alla Consob
- B: al Ministero dell'economia e delle finanze
- C: a Borsa Italiana Spa
- D: alla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

30 Secondo il comma 2 dell'art. 106 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta pubblica di acquisto totalitaria, per ciascuna categoria di titoli, l'offerta è promossa a un prezzo non inferiore a quello più elevato pagato dall'offerente e da persone che agiscono di concerto con il medesimo:

- A: nei dodici mesi anteriori alla comunicazione alla Consob di cui all'articolo 102, comma 1, dello stesso TUF, per acquisti di titoli della medesima categoria
- B: il giorno che precede la comunicazione alla Consob di cui all'articolo 102, comma 1, dello stesso TUF, per acquisti di titoli della medesima categoria
- C: nella settimana anteriore alla comunicazione alla Consob di cui all'articolo 102, comma 1, dello stesso TUF, per acquisti di titoli della medesima categoria
- D: nei ventiquattro mesi anteriori alla comunicazione alla Consob di cui all'articolo 102, comma 1, dello stesso TUF, per acquisti di titoli della medesima categoria

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

31 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli:

- A: sulla totalità dei titoli dell'emittente ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso
- B: su almeno il 95% dei titoli dell'emittente, anche se non ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato
- C: su almeno un ulteriore 30% dei titoli di ciascuna categoria ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato
- D: sulla totalità dei titoli dell'emittente in loro possesso, anche se non ammessi alla negoziazione in mercato regolamentato

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

32 Ai sensi dell'art. 8 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), la domanda di approvazione del prospetto di offerta al pubblico prende data:

- A: dal giorno stesso in cui il prospetto perviene alla Consob
- B: dal giorno successivo a quello in cui il prospetto perviene alla Consob
- C: dalla settimana successiva a quella in cui il prospetto perviene alla Consob
- D: dal mese successivo a quello in cui il prospetto perviene alla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

33 Secondo l'articolo 105 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), salvo quanto previsto dall'art. 101-ter, commi 4 e 5, dello stesso Testo Unico della Finanza, le disposizioni previste in tema di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie si applicano:

- A: alle società italiane con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani
- B: alle società con sede legale e direzione generale nel territorio italiano con titoli diffusi tra il pubblico in misura rilevante, anche in uno Stato extracomunitario
- C: alle società la cui direzione generale è situata in un qualunque Stato extracomunitario, con titoli ammessi alla negoziazione esclusivamente su un mercato italiano o comunitario
- D: alle società la cui sede legale è in un qualunque Stato comunitario, aventi titoli ammessi alla negoziazione esclusivamente in un mercato italiano, anche se non regolamentato

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

34 Ai sensi dell'art. 49 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria non sussiste se un altro socio dispone

- A: della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria
- B: di diritti di voto in misura pari o superiore al 5% del capitale
- C: della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea straordinaria
- D: di diritti di voto in misura pari o superiore al 10% del capitale

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: SI

35 Secondo il comma 1, lett. c), dell'art. 99 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), nel caso in cui abbia il fondato sospetto che potrebbero essere violate le disposizioni in materia di offerte al pubblico di sottoscrizione e di vendita, la Consob può:

- A: vietare l'offerta
- B: informare senza indugio la Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: sospendere per un periodo non inferiore a novanta giorni lavorativi consecutivi per ciascuna volta, l'offerta avente ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli di cui all'art. 93-bis, comma 1, lett. c) dello stesso TUF
- D: sospendere per un periodo non superiore a trenta giorni lavorativi consecutivi per ciascuna volta, l'offerta avente ad oggetto azioni di società

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

36 Secondo l'articolo 108 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), al fine di non essere obbligato ad acquistare i restanti titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato da chi ne faccia richiesta, entro quanti giorni chiunque viene a detenere una partecipazione pari al novantadue per cento del capitale rappresentato da titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, ha l'obbligo di ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni?

- A: Novanta
- B: Cento
- C: Centocinquanta
- D: Centoventi

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: SI

37 Il sig. Bianchi ha accettato di acquistare alcuni prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento al prospetto. Supponendo che un'impresione rilevante sia emersa due giorni dopo la chiusura del periodo di offerta, ai sensi del comma 7 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il sig. Bianchi può revocare la sua accettazione?

- A: No, in questo caso non è possibile
- B: Solo se il prospetto assegnava al sig. Bianchi questo diritto
- C: Sì, in quanto non è trascorsa più di una settimana dalla chiusura del periodo di offerta
- D: Sì, in quanto non sono trascorsi più di cinque giorni dalla chiusura del periodo di offerta

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: SI

38 Ai sensi del comma 4 dell'art. 98-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di quote o azioni di Oicr aperti, trova applicazione il comma 9 dell'art. 94 dello stesso TUF, in materia di offerta al pubblico di titoli e di prodotti finanziari diversi dalle quote o azioni di Oicr aperti. Secondo quest'ultima disposizione, le azioni risarcitorie dei danni subiti dall'investitore sono di norma esercitate entro:

- A: cinque anni dalla pubblicazione del prospetto
- B: tre anni dalla pubblicazione del prospetto
- C: un anno dalla pubblicazione del prospetto
- D: dieci anni dalla pubblicazione del prospetto

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

39 Ai sensi dell'art. 9 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il prospetto di offerta ed il supplemento, entrambi approvati, sono depositati presso:

- A: la Consob
- B: il luogo indicato nello statuto dell'emittente
- C: la Banca d'Italia
- D: Borsa Italiana

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

40 La società Alfa promuove un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni della società Beta quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana. Entrambe le società sono organizzate secondo il modello monistico. Ai sensi dell'art. 103 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi è tenuto a diffondere un comunicato contenente ogni dato utile per l'apprezzamento dell'offerta e la propria valutazione sulla medesima?

- A: Il consiglio di amministrazione della società Beta
- B: Il consiglio di amministrazione della società Alfa
- C: Il consiglio di amministrazione di Borsa Italiana
- D: La Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: SI

-
- 41 Ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il periodo di adesione ad un'offerta pubblica è concordato:
- A: con il gestore del mercato o, nel caso di prodotti finanziari non ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato, con la Consob
 - B: con il gestore del mercato o, nel caso di prodotti finanziari non ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato, con la Banca d'Italia
 - C: con la Consob e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - D: con la Consob e con la Banca d'Italia
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO
-
- 42 Il comma 3 dell'articolo 101 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita, dispone che la pubblicità relativa a un'offerta al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli di cui all'art.93-bis dello stesso TUF è effettuata secondo i criteri stabiliti:
- A: dalla Consob con regolamento
 - B: dal Ministero dell'economia e delle finanze mediante circolare
 - C: da Borsa Italiana con regolamento
 - D: dalla Banca d'Italia mediante circolare
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO
-
- 43 In base al disposto dell'art. 38 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il documento d'offerta:
- A: è trasmesso senza indugio alla Consob e all'emittente, anche in formato elettronico
 - B: è contestualmente inviato al Ministero della Giustizia
 - C: è inviato alla società di revisione incaricata, almeno in formato elettronico e cartaceo
 - D: deve essere diffuso tramite pubblicazione di un estratto su organi di stampa di adeguata diffusione
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO
-
- 44 Ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), le adesioni a offerte pubbliche di acquisto o di scambio:
- A: possono avvenire anche direttamente presso l'offerente
 - B: non possono essere in alcun caso raccolte sul mercato regolamentato
 - C: possono avvenire esclusivamente presso intermediari abilitati alla prestazione di servizi di investimento
 - D: si perfezionano con la presa visione del documento d'offerta
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

45 Ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'offerta di acquisto totalitaria deve essere promossa da chi, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione del 27% di una società che non può essere considerata una PMI?

- A: Sì, in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata
- B: No, mai
- C: Sì, in ogni caso
- D: No, perché in questo caso la soglia per l'obbligo di offerta di acquisto totalitaria è pari al 35%

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: SI

46 Secondo il comma 1, lett. c), dell'art. 99 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in caso di accertata violazione delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita, la Consob può:

- A: vietare l'offerta
- B: sospendere l'offerta per almeno trenta giorni
- C: esigere che l'emittente o l'offerente includa nel prospetto informazioni supplementari
- D: sospendere l'offerta per almeno sessanta giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

47 Ai sensi del comma 1 dell'art. 106 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso, è promossa da chiunque, a seguito di acquisti, venga a disporre di diritti di voto in misura superiore al:

- A: 30% dei medesimi
- B: 10% dei medesimi
- C: 7% dei medesimi
- D: 15% dei medesimi

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

48 Ai sensi del comma 7 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti, gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare la loro accettazione se emerge un fatto nuovo significativo tre giorni dopo la chiusura del periodo di offerta?

- A: No, in questo caso non è possibile
- B: Sì, ma previa autorizzazione di Borsa Italiana
- C: Sì, perché non sono ancora trascorsi dieci giorni dalla chiusura del periodo di offerta
- D: Solo se il prospetto lo prevede

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

49 Si consideri un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, strumentale all'acquisizione del controllo secondo il diritto francese. L'offerta ha ad oggetto titoli ammessi alla negoziazione esclusivamente su mercati regolamentati italiani, emessi da una società con sede legale in Francia. Secondo l'art. 101-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale autorità vigila sullo svolgimento di tale offerta, per quanto concerne, in particolare, le questioni riguardanti il contenuto del documento d'offerta?

- A: La Consob
- B: La European Securities and Markets Authority
- C: La Banca Centrale Europea
- D: Esclusivamente la competente autorità francese

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

50 Ai sensi del comma 7 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti, gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare la loro accettazione al ricorrere di certe condizioni. La data ultima entro la quale il diritto di revoca dell'accettazione è esercitabile è indicata:

- A: nel supplemento
- B: nel sito di Borsa Italiana
- C: nella nota di sintesi del prospetto
- D: nel sito di Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

51 Secondo l'articolo 104 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di difese a disposizione nel caso di un'offerta pubblica di acquisto, in mancanza di specifiche previsioni nel suo statuto, una società italiana quotata può compiere atti che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta pubblica di acquisto di cui sono oggetto i suoi titoli?

- A: Sì, previa autorizzazione dell'assemblea ordinaria o di quella straordinaria per le delibere di competenza
- B: Sì, ma l'unico atto in contrasto con gli obiettivi dell'offerta che può compiere è la mera ricerca di altre offerte
- C: No, salvo autorizzazione del collegio sindacale
- D: No, mai

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

52 Ai sensi del comma 2 dell'art. 95 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli e di prodotti finanziari diversi dalle quote o azioni di Oicr aperti, quale autorità individua le norme di correttezza che sono tenuti ad osservare l'emittente, l'offerente e gli intermediari finanziari incaricati dell'offerta pubblica di prodotti finanziari nonché coloro che si trovano in rapporto di controllo o di collegamento con tali soggetti?

- A: La Consob mediante regolamento
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze, mediante una circolare
- C: Borsa Italiana Spa, mediante uno specifico regolamento
- D: La Banca d'Italia mediante regolamento

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

53 Ai sensi dell'articolo 104-bis del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, gli statuti delle società italiane quotate, possono prevedere che, nel caso di un'offerta pubblica di acquisto che abbia ad oggetto i titoli da loro emessi, non abbiano effetto, nei confronti dell'offerente, nelle assemblee chiamate a decidere sugli atti e le operazioni in contrasto con gli obiettivi dell'offerta, le limitazioni al diritto di voto previste da patti parasociali?

- A: Sì, se si tratta di società diverse dalle società cooperative, gli statuti possono prevedere che tali limitazioni non abbiano effetto
- B: No, perché gli statuti non possono in nessun caso contenere una tale previsione
- C: Sì, se le società hanno ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia
- D: No, salvo autorizzazione della Autorità garante della concorrenza e del mercato

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

54 Secondo il comma 1 dell'art. 99 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in caso di fondato sospetto di violazione delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita, la Consob può sospendere in via cautelare l'offerta avente ad oggetto azioni di società?

- A: Sì, per un periodo non superiore a dieci giorni lavorativi consecutivi per ciascuna volta
- B: Sì, per un periodo non inferiore a trenta giorni lavorativi consecutivi, per ciascuna volta
- C: No, è la Banca d'Italia a poterlo fare, d'intesa con Borsa Italiana Spa
- D: Sì, per un periodo non superiore a sessanta giorni lavorativi consecutivi per ciascuna volta

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

55 Ai sensi del comma 4 dell'art. 102 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, se il documento d'offerta presentato alla Consob è idoneo a consentire ai destinatari di pervenire ad un fondato giudizio sull'offerta, la Consob lo approva entro:

- A: quindici giorni, che diventano trenta giorni nel caso di offerte aventi ad oggetto o corrispettivo prodotti finanziari non quotati o negoziati in sistemi multilaterali di negoziazione
- B: sessanta giorni
- C: trenta giorni, che diventano sessanta giorni nel caso di offerte aventi ad oggetto o corrispettivo prodotti finanziari non quotati o negoziati in sistemi multilaterali di negoziazione
- D: novanta giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

56 Secondo il comma 1 dell'articolo 108 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'offerente che detiene, a seguito di una offerta pubblica totalitaria, una partecipazione almeno pari al novantacinque per cento del capitale rappresentato da titoli in una società italiana quotata, ha l'obbligo di acquistare i restanti titoli da chi ne faccia richiesta. In questo caso, secondo il comma 5 dello stesso articolo, il relativo corrispettivo:

- A: assume la stessa forma di quello dell'offerta, ma il possessore dei titoli può sempre esigere che gli sia corrisposto in misura integrale un corrispettivo in contanti
- B: può non assumere la stessa forma di quello dell'offerta, ma il possessore dei titoli può esigere che gli sia corrisposto in misura parziale un corrispettivo in contanti
- C: è corrisposto nella forma scelta dall'offerente
- D: è corrisposto in contanti per almeno il 50% del totale

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

57 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico Bancario), la Consob disciplina con regolamento le ipotesi in cui l'obbligo di offerta consegue ad acquisti superiori al:

- A: 5% da parte di coloro che già detengono una partecipazione superiore al 30% senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- B: 15% da parte di coloro che già detengono una partecipazione superiore al 25% senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- C: 8% da parte di coloro che già detengono una partecipazione superiore al 15% senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- D: 7% da parte di coloro che già detengono una partecipazione superiore al 20% senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

58 Ai sensi dell'art. 34-decies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), prima della pubblicazione del prospetto, chi, oltre all'offerente, può, a determinate condizioni, procedere alla raccolta di intenzioni di acquisto o sottoscrizione attinenti all'offerta al pubblico?

- A: L'emittente e il responsabile del collocamento
- B: La Banca d'Italia
- C: Soltanto l'emittente
- D: La Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

-
- 59 Ai sensi del comma 7 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti, gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare la loro accettazione, sempre che il fatto nuovo significativo, l'errore o l'imprecisione rilevante siano emersi o siano stati rilevati:
- A: prima della chiusura del periodo di offerta o della consegna dei prodotti finanziari, se precedente
 - B: entro i cinque giorni successivi alla chiusura del periodo di offerta o dalla consegna dei prodotti finanziari, se precedente
 - C: in occasione della chiusura del periodo di offerta o della consegna dei prodotti finanziari, se precedente
 - D: entro i dieci giorni successivi alla chiusura del periodo di offerta o dalla consegna dei prodotti finanziari, se precedente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

-
- 60 Ai sensi del comma 1 dell'art. 98-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di quote o azioni di Oicr aperti, l'offerta al pubblico di quote o azioni di Oicr aperti italiani, FIA UE e non UE è preceduta da una comunicazione:
- A: alla Consob
 - B: a Borsa Italiana Spa
 - C: al Ministero dell'economia e delle finanze
 - D: alla Banca d'Italia
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

-
- 61 In materia di trasparenza nelle offerte pubbliche di acquisto o scambio, l'art. 41 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti) dispone che, durante il periodo intercorrente tra la data di comunicazione alla CONSOB ex art. 102, comma 1 del d. lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), e la data ultima di pagamento del corrispettivo, i soggetti interessati comunicano entro la giornata:
- A: alla Consob e al mercato le operazioni da essi compiute, anche indirettamente o per interposta persona
 - B: al Ministro dell'Economia e delle Finanze le operazioni da essi compiute per interposta persona
 - C: solo alla Consob le operazioni da essi compiute per interposta persona
 - D: al mercato e alla Banca d'Italia le operazioni da essi compiute per interposta persona
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

-
- 62 In tema di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, ai sensi dell'art. 101-bis del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, quali, tra i seguenti soggetti, sono, in ogni caso, "persone che agiscono di concerto"?
- A: Un soggetto, il suo controllante e le società da esso controllate
 - B: Gli aderenti a un patto parasociale, purché non sia nullo
 - C: Un soggetto e il suo controllante, ma non le società da esso controllate
 - D: Le società sottoposte a comune controllo, se superiori a 5
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

-
- 63 Ai sensi del comma 5 dell'art. 94 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli, quale dei seguenti soggetti risponde dei danni subiti dall'investitore che abbia fatto ragionevole affidamento sulla veridicità e completezza delle informazioni contenute nel prospetto?
- A: L'emittente o l'offerente, a seconda dei casi, a meno che non provi di aver adottato ogni diligenza allo scopo di assicurare che le informazioni in questione fossero conformi ai fatti e non presentassero omissioni tali da alterarne il senso
 - B: L'emittente o l'offerente, a seconda dei casi, e Borsa Italiana Spa
 - C: La Consob e l'offerente, a meno che quest'ultimo non provi di aver adottato ogni diligenza allo scopo di assicurare che le informazioni in questione fossero conformi ai fatti e non presentassero omissioni tali da alterarne il senso
 - D: La Banca d'Italia, a meno che l'emittente non provi di aver adottato ogni diligenza allo scopo di assicurare che le informazioni in questione fossero conformi ai fatti e non presentassero omissioni tali da alterarne il senso
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

-
- 64 Ai sensi dell'art. 93-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita, rientrano nella definizione di "titoli":
- A: azioni di società e altri titoli equivalenti ad azioni di società
 - B: le carte commerciali con scadenza pari a 3 mesi
 - C: i buoni del tesoro con scadenza pari a 6 mesi
 - D: solo le azioni di società
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

-
- 65 Ai sensi dell'art. 37 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in caso di decisione di promuovere una offerta pubblica di acquisto o di scambio, la comunicazione resa nota al mercato e all'emittente, indica:
- A: tra le altre cose, le le motivazioni dell'offerta e le condizioni alle quali l'offerta è subordinata
 - B: solo l'offerente e i soggetti controllanti e le persone che agiscono di concerto con l'offerente in relazione all'offerta;
 - C: solo il comunicato dell'emittente e la documentazione relativa all'avvenuta costituzione delle garanzie di esatto adempimento;
 - D: esclusivamente le informazioni sull'emittente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

-
- 66 Ai sensi dell'art. 5 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per l'offerta di prodotti finanziari diversi dai titoli, chi può stabilire il contenuto del prospetto qualora questo non sia stato definito in via generale?
- A: La Consob
 - B: Il Ministro della Giustizia
 - C: La Banca d'Italia
 - D: Il Ministro dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

67 Si consideri l'offerta al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli di cui all'art. 93-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF) da parte dell'emittente Gamma. Gamma decide di diffondere un annuncio pubblicitario riguardante l'offerta prima della pubblicazione del prospetto. Ai sensi del comma 2 dell'art. 101 dello stesso TUF, può farlo?

- A: No, la diffusione di qualsiasi annuncio pubblicitario è vietata prima della pubblicazione del prospetto
- B: No, a meno che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato non abbia autorizzato
- C: Sì, previa autorizzazione della Consob
- D: Sì, purché la documentazione relativa all'annuncio pubblicitario sia stata trasmessa alla Consob almeno dieci giorni prima della sua diffusione

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: SI

68 Secondo il comma 1 dell'articolo 102 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, il sorgere dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto è senza indugio comunicato:

- A: alla Consob e contestualmente reso pubblico
- B: al Ministero dell'economia e delle finanze
- C: all'Autorità garante della concorrenza e del mercato
- D: alla Banca d'Italia e contestualmente reso pubblico

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

69 La società Alfa decide di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni della società Gamma, quotata nel mercato MTA di Borsa Italiana. In base all'articolo 103 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'offerta:

- A: è rivolta a parità di condizioni a tutti i titolari dei prodotti finanziari che ne formano oggetto
- B: deve essere rivolta a condizioni più favorevoli ai soci che siano anche dipendenti della società oggetto di offerta
- C: può essere revocata per giusta causa
- D: può essere revocata se il documento di offerta contiene la cosiddetta "clausola di revocabilità"

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: SI

70 Al superamento di quale soglia di partecipazione si determina l'obbligo di promuovere una offerta pubblica totalitaria ai sensi del comma 1 dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo unico della Finanza)?

- A: Trenta per cento
- B: Venti per cento
- C: Sessanta per cento
- D: Quaranta per cento

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

-
- 71 Ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale obbligo sussiste in capo a chi venga a detenere, a seguito di un'offerta pubblica totalitaria, una partecipazione almeno pari al novantacinque per cento del capitale rappresentato da titoli in una società italiana quotata?
- A: Acquistare i restanti titoli da chi ne faccia richiesta
 - B: Acquistare i restanti titoli e avviare la procedura per il delisting entro tre mesi
 - C: Non sussiste nessun obbligo
 - D: Vendere, entro novanta giorni, almeno il quindici per cento dei titoli per ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

-
- 72 Ai sensi del comma 1 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti, il prospetto d'offerta contiene una nota di sintesi che:
- A: concisamente e con linguaggio non tecnico fornisce le informazioni chiave
 - B: non può essere pubblicata finché il prospetto non è stato approvato dalla Banca d'Italia
 - C: deve essere comunicata alla Banca d'Italia
 - D: in dettaglio e con linguaggio tecnico fornisce informazioni chiave
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

-
- 73 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso, è promossa da chiunque, a seguito di:
- A: acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30%
 - B: acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 10%
 - C: acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 5%
 - D: acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 20%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: SI

-
- 74 Secondo il comma 5 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerta al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti, la Consob è tenuta a pubblicare un elenco dei prospetti approvati ai sensi dello stesso articolo?
- A: Sì, nel proprio sito internet
 - B: Sì, nel proprio bollettino economico
 - C: No, non è tenuta; ne ha facoltà se si verificano determinate condizioni
 - D: Solo nei casi di offerte al pubblico di valore superiore a 1 miliardo di euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

-
- 75 Ai sensi del comma 6 dell'articolo 102 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in pendenza di una offerta pubblica di acquisto o di scambio, la Consob può:
- A: sospendere in via cautelare, in caso di fondato sospetto di violazione delle disposizioni dello stesso Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio o delle norme regolamentari
 - B: dichiararla decaduta, in caso di fondato sospetto di violazione delle disposizioni dello stesso Testo Unico della Finanza in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio
 - C: sospendere, per un termine non superiore a quindici giorni, nel caso intervengano fatti non resi noti in precedenza tali da non consentire ai destinatari di pervenire a un fondato giudizio sull'offerta
 - D: sospendere, per un termine non superiore a dieci giorni, nel caso intervengano fatti nuovi tali da non consentire ai destinatari di pervenire a un fondato giudizio sull'offerta
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

-
- 76 Ai sensi dell'articolo 40 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in materia di offerta pubblica, per le offerte aventi ad oggetto obbligazioni e altri titoli di debito, la durata minima del periodo di adesione è pari a:
- A: cinque giorni
 - B: sette giorni
 - C: dieci giorni
 - D: dodici giorni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

-
- 77 Ai sensi del comma 3 dell'art. 94 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli, coloro che intendono effettuare un'offerta al pubblico di titoli presentano la domanda di approvazione del prospetto:
- A: alla Consob, allegandone una bozza
 - B: a Borsa Italiana Spa, allegandone una bozza
 - C: al Ministero dell'Economia e delle Finanze, allegandone la versione definitiva
 - D: alla Banca d'Italia, allegandone la versione definitiva
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

-
- 78 Ai sensi dell'articolo 49 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il possesso da parte di un altro socio, o di altri soci congiuntamente, della maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria determina:
- A: un'esenzione dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto
 - B: un obbligo di acquisto di concerto
 - C: un obbligo di acquisto
 - D: un obbligo di offerta pubblica concorrente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: SI

79 Ai sensi dell'art. 49 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il superamento della soglia rilevante ai fini dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica totalitaria, se avvenuto in presenza di un intervento di rafforzamento patrimoniale nonché di una situazione di crisi attestata dall'ammissione a una procedura concorsuale, determina:

- A: un esonero dall'obbligo di offerta
- B: un obbligo di offerta pubblica parziale avente ad oggetto almeno il 10% del capitale
- C: un obbligo di offerta pubblica preventiva
- D: in ogni caso un obbligo di offerta pubblica totalitaria

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

80 Ai sensi dell'art. 48 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), l'approvazione dell'offerta al pubblico preventiva parziale è:

- A: irrevocabile, ma è possibile approvare più offerte concorrenti
- B: revocabile, previo consenso della Consob
- C: revocabile
- D: irrevocabile e non è possibile approvare più offerte concorrenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

81 Ai sensi dell'articolo 107 decreto legislativo n. 58/1998 (del Testo Unico della Finanza), in tema di offerta pubblica di acquisto preventiva, l'offerente è tenuto a promuovere l'offerta pubblica di acquisto totalitaria se, nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'offerta preventiva, l'offerente medesimo o persone che agiscono di concerto con esso, abbiano effettuato acquisti di partecipazioni, anche mediante contratti a termine con scadenza successiva:

- A: in misura superiore all'1%
- B: pari allo 0,3%
- C: in misura superiore allo 0,5%
- D: in misura superiore allo 0,2%

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

82 In materia di trasparenza nelle offerte pubbliche di acquisto e di scambio, l'art. 41 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti) prevede che fino alla data indicata per il pagamento del corrispettivo:

- A: nelle offerte su strumenti finanziari quotati, l'offerente e i soggetti incaricati della raccolta delle adesioni diffondono giornalmente i dati sulle adesioni, tramite la società di gestione del mercato
- B: i soggetti interessati non possono in alcun caso pubblicare messaggi aventi carattere promozionale
- C: le dichiarazioni riguardanti l'offerta possono essere rilasciate solo a organi di stampa di adeguata diffusione
- D: i soggetti interessati comunicano ogni due settimane alla CONSOB le operazioni di acquisto e vendita su strumenti finanziari oggetto d'offerta

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

83 Secondo l'articolo 108 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie, l'offerente ha l'obbligo di acquistare i restanti titoli da chi ne faccia richiesta se, a seguito di un'offerta pubblica totalitaria, viene a detenere una partecipazione al capitale rappresentato da titoli in una società italiana quotata almeno pari al:

- A: novantacinque per cento
- B: venti per cento
- C: cinquanta per cento
- D: settantacinque per cento

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

84 Ai sensi dell'articolo 93-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita, per "Stato membro ospitante" si intende lo Stato membro:

- A: della UE, in cui viene effettuata l'offerta o viene chiesta l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato, qualora sia diverso dallo Stato membro d'origine
- B: dell'OCSE, in cui l'emittente ha la sua sede legale
- C: dell'area euro, in cui viene effettuata l'offerta o viene chiesta l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato, qualora sia diverso dallo Stato membro d'origine
- D: della UE, in cui l'emittente ha la sua sede legale

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

85 Nell'ambito di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, i depositanti, ai sensi dell'art. 38 della delibera Consob 1971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), sono informati dell'esistenza dell'offerta:

- A: dai depositari in tempo utile per l'adesione
- B: dalla Consob
- C: dagli organi di stampa
- D: dai depositari mediante posta elettronica certificata

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

86 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 107 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), dato il rispetto congiunto delle altre condizioni previste, l'obbligo di offerta pubblica di acquisto totalitaria non sussiste se la partecipazione è detenuta a seguito di un'offerta pubblica di acquisto o di scambio avente a oggetto almeno il:

- A: sessanta per cento dei titoli di ciascuna categoria
- B: venti per cento dei titoli di ciascuna categoria
- C: dieci per cento dei titoli di ciascuna categoria
- D: trenta per cento dei titoli di ciascuna categoria

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

87 Ai sensi dell'articolo 4 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), la comunicazione con cui si chiede l'approvazione del prospetto di offerta (c.d. domanda di approvazione (ai sensi dell'art. 20 del II Regolamento (UE) 2017/1129 c.d. Regolamento prospetto)) è redatta:

- A: in formato elettronico ricercabile, in conformità al modello pubblicato sul sito internet della Consob in formato elettronico ricercabile in conformità al modello in allegato 1A
- B: a scelta dell'offerente, in formato cartaceo ovvero elettronico ricercabile, in conformità al modello pubblicato sul sito internet della Consob in allegato 1A
- C: in una qualsiasi modalità informatica
- D: in formato elettronico ricercabile, solo se si tratta di offerta al pubblico totalitaria in formato elettronico, solo se si tratta di offerta al pubblico totalitaria

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

88 L'articolo 111 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) attribuisce all'offerente, che venga a detenere, a seguito di offerta pubblica totalitaria, una partecipazione almeno pari al 95% del capitale rappresentato da titoli in una società italiana quotata, il diritto di acquistare:

- A: i titoli residui entro tre mesi dalla scadenza del termine per l'accettazione dell'offerta, se ha dichiarato nel documento d'offerta l'intenzione di avvalersi di tale diritto
- B: i titoli residui entro nove mesi dalla scadenza del termine per l'accettazione dell'offerta, anche se non ha dichiarato nel documento d'offerta l'intenzione di avvalersi di tale diritto
- C: fino al 30% dei titoli residui ad un prezzo pari a quello dell'offerta pubblica totalitaria, entro sei mesi dalla scadenza del termine per l'accettazione dell'offerta
- D: fino al 50% dei titoli residui entro sei mesi dalla scadenza del termine per l'accettazione dell'offerta, previa autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

89 In virtù di quanto disposto dall'art. 37 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), quale informazione deve necessariamente essere riportata nel comunicato che dà notizia al mercato dell'intervenuta comunicazione alla CONSOB contenente la decisione di una offerta pubblica di acquisto o di scambio?

- A: L'emittente
- B: I soggetti collegati all'offerente
- C: L'offerente, ma non necessariamente i soggetti controllanti
- D: In ogni caso, l'evento da cui è sorto l'obbligo di promuovere un'offerta

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

90 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 102 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, nel caso in cui una società decida di promuovere un'offerta pubblica di acquisto o di scambio, essa deve senza indugio comunicare la propria decisione:

- A: alla Consob e contestualmente renderla pubblica
- B: all'Autorità garante della concorrenza e del mercato
- C: alla Banca d'Italia e contestualmente renderla pubblica
- D: al Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

-
- 91 Ai sensi dell'articolo 40 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in materia di offerta pubblica, la Consob, sentiti l'offerente e il gestore del mercato, può, con provvedimento motivato da esigenze di corretto svolgimento dell'offerta e di tutela degli investitori, prorogare la durata del periodo di adesione all'offerta fino ad un massimo di:
- A: cinquantacinque giorni
 - B: settantacinque giorni
 - C: novanta giorni
 - D: centoventi giorni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

- 92 Secondo il comma 1 dell'art. 99 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in caso di fondato sospetto di violazione delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita, la Consob può sospendere, in via cautelare, l'offerta avente ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli di cui all'art. 93-bis, comma 1, lett. c) dello stesso TUF, per un periodo:
- A: non superiore a novanta giorni
 - B: di almeno trenta giorni
 - C: non inferiore a centottanta giorni
 - D: non superiore a venti giorni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

- 93 Ai sensi dell'art. 34-novies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), l'annuncio pubblicitario che riporti i rendimenti conseguiti dall'investimento, deve indicare, tra l'altro:
- A: la specificazione del periodo di riferimento per il calcolo del rendimento
 - B: il riferimento all'autorizzazione della CONSOB
 - C: l'avvertenza "i rendimenti futuri non sono indicativi di quelli passati"
 - D: il riferimento all'autorizzazione della Banca d'Italia
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

- 94 Ai sensi dell'art. 96 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli e di prodotti finanziari diversi dalle quote o azioni di Oicr aperti, nelle offerte aventi ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli, l'ultimo bilancio e il bilancio consolidato eventualmente redatto dall'emittente nonché il bilancio e il bilancio consolidato eventualmente approvati o redatti nel periodo dell'offerta sono corredati delle relazioni:
- A: di revisione nelle quali un revisore legale o una società di revisione legale iscritti nel registro tenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze esprimono il proprio giudizio
 - B: con cui un'agenzia di rating riconosciuta ed iscritta nel registro tenuto dalla Consob esprime il proprio giudizio
 - C: di revisione nelle quali un revisore legale iscritto nel registro tenuto dalla Consob certifica il possesso da parte degli azionisti rilevanti dei requisiti di onorabilità richiesti dalla normativa
 - D: della Consob e della Banca d'Italia circa la correttezza degli stessi bilanci
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

95 Ai sensi dell'articolo 104-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, gli statuti delle società italiane quotate possono prevedere che, nel caso di un'offerta pubblica di acquisto che abbia ad oggetto i titoli da loro emessi, non abbiano effetto, nei confronti dell'offerente, le limitazioni al trasferimento di titoli previste nello stesso statuto?

- A: Sì, se si tratta di società diverse dalle società cooperative, gli statuti possono prevedere che tali limitazioni non abbiano effetto nel periodo di adesione all'offerta
- B: No, salvo autorizzazione della Autorità garante della concorrenza e del mercato
- C: Sì, gli statuti possono prevedere che tali limitazioni non abbiano effetto, anche oltre il termine del periodo di adesione all'offerta
- D: No, gli statuti non possono in nessun caso contenere una tale previsione

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

96 Ai sensi dell'art. 93-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita, rientrano nella definizione di "titoli":

- A: le obbligazioni e altri titoli di debito
- B: le carte commerciali con scadenza pari a 6 mesi
- C: i certificati di deposito con scadenza pari a 6 mesi
- D: i buoni del tesoro con scadenza pari a 3 mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

97 Ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), in base ad una delle condizioni da rispettare affinché non sussista l'obbligo di offerta pubblica di acquisto totalitaria, l'offerente e le persone che agiscono di concerto con lui, non devono aver acquistato, anche mediante contratti a termine con scadenza successiva, nei dodici mesi precedenti la comunicazione alla Consob prevista dall'art. 102, comma 1, dello stesso TUF né durante l'offerta, partecipazioni in misura superiore:

- A: all'1%
- B: allo 0,5%
- C: allo 0,3%
- D: allo 0,7%

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

98 Secondo l'art. 105 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in tema di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie, con riferimento ai titoli emessi da una società italiana ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani, è una "partecipazione" una quota di tali titoli che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti nomina o revoca:

- A: degli amministratori o del consiglio di sorveglianza, anche se detenuta indirettamente per il tramite di fiduciari
- B: degli amministratori, purché detenuta direttamente
- C: degli amministratori, anche se detenuta indirettamente, purché per il tramite di fiduciari e non per interposta persona
- D: del consiglio di sorveglianza, purché detenuta direttamente

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

99 Secondo il comma 3 dell'art. 100 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le disposizioni in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita non si applicano alle offerte aventi ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli di cui all'art. 93-bis, comma 1, lett. c), dello stesso TUF, e:

- A: rivolte ai soli investitori qualificati, come definiti dalla Consob con regolamento in base ai criteri fissati dalle disposizioni comunitarie
- B: rivolte a un numero di soggetti non inferiore a quello indicato da Consob con regolamento
- C: aventi ad oggetto strumenti del mercato monetario emessi da assicurazioni con una scadenza inferiore a dodici mesi
- D: rivolte ai soli investitori qualificati, come definiti da Borsa Italiana con regolamento in base ai criteri fissati dalle disposizioni comunitarie

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

100 Ai sensi del comma 4 dell'art. 102 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, entro quindici giorni dalla presentazione del documento d'offerta, la Consob lo approva, se è idoneo a consentire ai destinatari di pervenire ad un fondato giudizio sull'offerta. Per le offerte aventi ad oggetto o corrispettivo prodotti finanziari non quotati o negoziati in sistemi multilaterali di negoziazione, il termine è di:

- A: trenta giorni
- B: centoventi giorni
- C: due mesi
- D: novanta giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

101 Ai sensi del comma 6 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti, ove il prospetto non indichi il prezzo d'offerta definitivo o la quantità di prodotti finanziari definitiva da offrire al pubblico, né siano presenti il prezzo massimo o la quantità massima di prodotti finanziari o i metodi di valutazione ed i criteri o le condizioni in base ai quali il prezzo di offerta definitivo deve essere determinato, l'accettazione dell'acquisto o della sottoscrizione dei prodotti finanziari può essere revocata entro un termine non inferiore a:

- A: due giorni lavorativi, calcolati a decorrere dal momento in cui vengono depositati il prezzo d'offerta definitivo o la quantità dei prodotti finanziari offerti al pubblico
- B: sei mesi, calcolati a decorrere dal momento in cui vengono depositati il prezzo d'offerta definitivo o la quantità dei prodotti finanziari offerti al pubblico
- C: tre mesi, calcolati a decorrere dal momento in cui vengono depositati il prezzo d'offerta definitivo o la quantità dei prodotti finanziari offerti al pubblico
- D: quindici giorni lavorativi, calcolati a decorrere dal momento in cui vengono depositati il prezzo d'offerta definitivo o la quantità dei prodotti finanziari offerti al pubblico

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

102 Si consideri il caso di un emittente che intende effettuare un'offerta al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli, e pertanto svolge attività pubblicitaria per promuovere la sua offerta mediante materiale cartaceo. Ai sensi dell'articolo 34-octies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), l'annuncio pubblicitario deve indicare, tra l'altro, la seguente avvertenza:

- A: "Prima dell'adesione leggere il prospetto"
- B: "I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri"
- C: "L'emittente rispetta le norme regolamentari nonché tutti i codici di comportamento"
- D: "La presente offerta è stata preventivamente approvata dalla Consob"

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: SI

103 Una società che ha promosso una offerta pubblica di acquisto o di scambio può, per quanto previsto dall'art. 43 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), modificare la propria offerta?

- A: Sì, purché, tra l'altro, non riduca il quantitativo richiesto
- B: Sì, ma solo fino al sesto giorno antecedente alla data prevista per la chiusura del periodo di adesione
- C: Sì, ma solo in presenza di offerte concorrenti
- D: No, l'offerta è irrevocabile e non modificabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

104 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale dei seguenti soggetti è obbligato a promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria?

- A: Tizio, che, a seguito di acquisti, è venuto a disporre di diritti di voto in misura pari al 35% dei medesimi
- B: Mevio, che, a seguito di maggiorazione dei diritti di voto, è venuto a disporre di diritti di voto in misura pari al 12% dei medesimi
- C: Caio, che, a seguito di acquisti, è venuto a disporre di diritti di voto in misura pari al 7% dei medesimi
- D: Sempronio, che, a seguito di maggiorazione dei diritti di voto, è venuto a disporre di diritti di voto in misura pari al 20% dei medesimi

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

105 Ai sensi dell'articolo 93-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita, chi, tra i seguenti, è il "responsabile del collocamento"?

- A: Il soggetto che organizza e costituisce il consorzio di collocamento, il coordinatore del collocamento o il collocatore unico
- B: Il soggetto offerente, ovvero colui che propone l'investimento al pubblico
- C: Ogni soggetto aderente al consorzio di collocamento
- D: L'emittente dei prodotti finanziari oggetto di offerta

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

106 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il termine temporale entro cui effettuare l'offerta pubblica di acquisto totalitaria è:

- A: venti giorni
- B: trenta giorni
- C: quaranta giorni
- D: sessanta giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

107 Nel caso di società diverse dalle PMI, ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 106 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata, l'offerta pubblica di acquisto totalitaria è promossa da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del:

- A: 25%
- B: 15%
- C: 20%
- D: 10%

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

108 Il comma 2 dell'articolo 101 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF) vieta la diffusione di qualsiasi annuncio pubblicitario riguardante offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli di cui all'art. 93-bis dello stesso TUF, prima della pubblicazione del prospetto. Ai sensi del comma 4, lett. b), dello stesso articolo, in caso di fondato sospetto di violazione di tale disposizione, la Consob può sospendere la pubblicità in via cautelare per un periodo:

- A: non superiore a novanta giorni
- B: non inferiore a nove mesi
- C: non superiore a centottanta giorni
- D: indeterminato

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

109 Ai sensi dell'art. 8 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), se un'offerta al pubblico avente ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli perviene alla Consob incompleta, le informazioni supplementari devono essere inoltrate alla Consob, previa sua richiesta all'emittente o all'offerente, entro:

- A: venti giorni lavorativi dalla data di ricezione della richiesta
- B: quindici giorni lavorativi dalla data di ricezione della richiesta
- C: dieci giorni lavorativi dalla data di ricezione della richiesta
- D: trenta giorni lavorativi dalla data di ricezione della richiesta

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

-
- 110 A norma dell'articolo 49 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), costituisce caso di esonero dall'obbligo di offerta previsto dall'articolo 106 del d. lgs. n. 58/1998 (T.U.F.):
- A: il disporre, da parte di un altro socio o altri soci congiuntamente, della maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria
 - B: il disporre, da parte di un socio di riferimento, di diritti di voto almeno pari al trenta per cento nell'assemblea ordinaria
 - C: il disporre, da parte di un socio solo, della maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea straordinaria
 - D: il disporre, da parte di cinque soci diversi, di diritti di voto almeno pari al venticinque per cento nell'assemblea ordinaria
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: SI

- 111 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 102 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), in materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, l'offerente promuove l'offerta non oltre venti giorni dalla comunicazione alla Consob della decisione di promuovere l'offerta. In caso di mancato rispetto del termine il documento d'offerta destinato alla pubblicazione è dichiarato irricevibile e l'offerente non può promuovere un'ulteriore offerta avente a oggetto prodotti finanziari del medesimo emittente nei successivi:
- A: 12 mesi
 - B: 24 mesi
 - C: 48 mesi
 - D: 36 mesi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

- 112 Nelle offerte pubbliche di acquisto o di scambio, i rilanci e le altre modifiche, ai sensi dell'art. 44 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), sono, di norma, effettuati entro il termine di:
- A: cinque giorni dalla pubblicazione dell'offerta concorrente o di un precedente rilancio o modifica di altro offerente
 - B: otto giorni dalla pubblicazione dell'offerta concorrente o di un precedente rilancio o modifica di altro offerente
 - C: quindici giorni dalla pubblicazione dell'offerta concorrente o di un precedente rilancio o modifica di altro offerente
 - D: sette giorni dalla pubblicazione dell'offerta concorrente o di un precedente rilancio o modifica di altro offerente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

113 Ai sensi dell'articolo 102 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di offerte al pubblico di acquisto o di scambio, entro quanti giorni dalla comunicazione alla Consob della decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto l'offerente è tenuto a presentare, sempre alla Consob, il documento d'offerta destinato alla pubblicazione?

- A: Non oltre venti giorni
- B: Non oltre sessanta giorni
- C: Entro trenta giorni
- D: Entro novanta giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

114 Ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in tema di svolgimento di una offerta pubblica di acquisto o di scambio, è corretto affermare che:

- A: l'efficacia dell'offerta non può essere sottoposta a condizioni il cui verificarsi dipende dalla mera volontà dell'offerente
- B: nel caso di convocazione dell'assemblea dell'emittente, per attuare difese ai sensi dell'art.104 del TUF, il periodo di adesione stesso è prorogato di venti giorni
- C: la CONSOB può prorogare la durata dell'offerta fino a un massimo di sessanta giorni
- D: il periodo di adesione è concordato sempre con la CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

115 L'articolo 104 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di difese a disposizione delle società italiane quotate i cui titoli sono oggetto di offerte pubbliche di acquisto, prevede che, salvo diversa disposizione contenuta nello statuto della società:

- A: l'assemblea ordinaria o quella straordinaria, per le delibere di competenza, possono autorizzare le società a compiere operazioni in contrasto con gli obiettivi dell'offerta
- B: la responsabilità per gli atti e le operazioni compiuti in contrasto con gli obiettivi dell'offerta è del collegio sindacale della società
- C: la mera ricerca di altre offerte costituisce atto o operazione in contrasto con gli obiettivi dell'offerta
- D: l'obbligo di astensione dal compiere atti o operazioni in contrasto con gli obiettivi dell'offerta non si applica nei quindici giorni immediatamente precedenti la chiusura dell'offerta

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

116 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso, è promossa da chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del:

- A: 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi
- B: 5% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi
- C: 10% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 10% dei medesimi
- D: 20% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 20% dei medesimi

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

117 Ai sensi del comma 3 dell'art. 98-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di KID e prospetto nell'offerta al pubblico di quote o azioni di Oicr aperti, il prospetto deve consentire agli investitori di poter ragionevolmente comprendere la natura e i rischi dell'investimento proposto e, di conseguenza, effettuare una scelta consapevole in merito all'investimento. È corretto affermare che il prospetto ha natura precontrattuale?

- A: Sì, il prospetto ha natura precontrattuale
- B: Sì, ma solo nel caso di offerta al pubblico di importo superiore a euro 1.000.000
- C: No, il prospetto non ha natura precontrattuale
- D: Dipende dalle caratteristiche del prospetto

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

118 Ai sensi del comma 7 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti, gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto di revocare la loro accettazione, sempre che il fatto nuovo significativo, l'errore o l'imprecisione rilevante siano emersi prima della chiusura del periodo di offerta o della consegna dei prodotti finanziari, se precedente. Tale diritto di revoca è esercitabile entro:

- A: due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione e questo termine può essere prorogato dall'emittente o dall'offerente
- B: una settimana dopo tale pubblicazione e questo termine può essere prorogato da Borsa Italiana Spa
- C: dieci giorni lavorativi dopo tale pubblicazione e questo termine può essere prorogato dalla Consob
- D: un mese dopo tale pubblicazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

119 Secondo il comma 3 dell'art. 100 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le disposizioni in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita non si applicano alle offerte aventi ad oggetto prodotti finanziari diversi dai titoli di cui all'art. 93-bis, comma 1, lett. c), dello stesso TUF, e:

- A: rivolte a un numero di soggetti non superiore a quello indicato dalla Consob con regolamento
- B: rivolte a un numero di soggetti non inferiore a quello indicato dalla Banca d'Italia con regolamento
- C: di ammontare complessivo non inferiore a quello indicato da Borsa Italiana con regolamento
- D: aventi ad oggetto strumenti del mercato monetario emessi da banche con una scadenza superiore a dodici mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

-
- 120 In tema di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, ai sensi dell'articolo 39 della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999, il comunicato dell'emittente:
- A: indica se l'emittente, nel giudizio sull'offerta, si sia avvalso di pareri di esperti indipendenti
 - B: fornisce informazioni aggiornate sui compensi percepiti dagli organi di amministrazione, se l'offerta ha a oggetto obbligazioni o altri titoli di debito assimilabili
 - C: indica i nominativi dei componenti dell'organo di amministrazione e di controllo presenti alla seduta avente ad oggetto la valutazione dell'offerta, ma non di quelli assenti
 - D: è reso noto al mercato entro il giorno antecedente il terzo giorno del periodo di adesione ed è trasmesso alla Consob contestualmente alla sua diffusione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

-
- 121 Nell'ambito della promozione di un'offerta di acquisto o di scambio, ai sensi dell'art. 37-ter della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), dell'intervenuta promozione dell'offerta deve esser data senza indugio notizia mediante un comunicato reso noto:
- A: al mercato
 - B: all'emittente
 - C: alla Consob e alla Banca d'Italia
 - D: al Ministero dell'economia e delle finanze
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

-
- 122 Ai sensi dell'articolo 37 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, la comunicazione da inoltrare alla CONSOB relativa al sorgere dell'obbligo di promuovere una offerta pubblica di acquisto o di scambio indica:
- A: l'offerente e i soggetti controllanti
 - B: che è stata richiesta alla società di gestione del mercato l'ammissione alla quotazione
 - C: che sono stati presentati al pubblico i risultati della gestione degli ultimi tre esercizi
 - D: che è stata deliberata dalle autorità competenti l'autorizzazione necessaria per l'acquisto di partecipazioni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

-
- 123 Ai sensi dell'art. 34-decies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), prima della pubblicazione del prospetto, l'offerente può procedere alla raccolta di intenzioni di acquisto o sottoscrizione attinenti all'offerta al pubblico?
- A: Sì, purché venga precisato che tali intenzioni non costituiscono proposte di acquisto
 - B: Sì, purché sia stata concessa autorizzazione da parte della Consob
 - C: Sì, purché sia stata concessa autorizzazione da parte della Banca d'Italia
 - D: No, mai
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: SI

124 Ai sensi dell'art. 10 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per quanto tempo risulta valido un prospetto di offerta di prodotti finanziari diversi dai titoli, purché completato con i supplementi eventualmente prescritti?

- A: Per dodici mesi a decorrere dalla sua approvazione
- B: Per un mese a decorrere dalla sua approvazione
- C: Per sei mesi a decorrere dalla sua approvazione
- D: Per sei mesi a decorrere dalla sua pubblicazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

125 La banca Alfa emette certificati di deposito con scadenza pari a sei mesi e intende offrirli al pubblico. In questo caso, ai sensi del comma 3 dell'art. 100 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), è obbligata a rispettare le disposizioni in materia di offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita?

- A: No, non è tenuta perché i certificati di deposito hanno una scadenza inferiore a dodici mesi
- B: Sì, è obbligata in quanto i certificati di deposito hanno una scadenza superiore a tre mesi
- C: Dipende dal numero di intermediari cui è affidato il collocamento dei certificati di deposito
- D: Dipende dall'importo complessivo dei certificati di deposito

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: SI

126 In base al comma 2 dell'art. 94 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), qual è l'autorità nazionale competente in materia di offerta al pubblico di titoli, ai sensi dell'art. 31 del regolamento UE 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017 (regolamento prospetto)?

- A: La Consob
- B: Borsa Italiana Spa
- C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: La Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

127 Ai sensi del comma 4, lett. a), dell'art. 101 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in caso di fondato sospetto di violazione delle disposizioni in materia di attività pubblicitaria, relative ad un'offerta avente ad oggetti azioni di società, la Consob può sospendere la pubblicità in via cautelare per un periodo:

- A: non superiore a dieci giorni lavorativi consecutivi per ciascuna occasione
- B: indeterminato
- C: non superiore a trenta giorni lavorativi consecutivi per ciascuna occasione
- D: non superiore a venti giorni lavorativi consecutivi per ciascuna occasione

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

128 Ai sensi del comma 6 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti, ove il prospetto non indichi il prezzo d'offerta definitivo o la quantità di prodotti finanziari definitiva da offrire al pubblico, né siano presenti il prezzo massimo o la quantità massima di prodotti finanziari o i metodi di valutazione ed i criteri o le condizioni in base ai quali il prezzo di offerta definitivo deve essere determinato, l'accettazione dell'acquisto o della sottoscrizione dei prodotti finanziari può essere revocata entro il termine indicato:

- A: nel prospetto
- B: nel sito di Borsa Italiana Spa
- C: sito della Consob
- D: nella nota di sintesi del prospetto e in uno specifico supplemento al prospetto

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

129 Ai sensi dell'art. 9 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il prospetto ed il supplemento approvati sono depositati presso la Consob non oltre la fine del:

- A: primo giorno lavorativo che segue la comunicazione dell'approvazione
- B: terzo giorno lavorativo che segue la comunicazione dell'approvazione
- C: quinto giorno lavorativo che segue la comunicazione dell'approvazione
- D: secondo giorno lavorativo che segue la comunicazione dell'approvazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita
Pratico: NO

130 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i destinatari dell'offerta pubblica promossa sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato da chi, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore al 30%, sono:

- A: tutti i possessori dei titoli
- B: il trenta per cento dei possessori dei titoli
- C: il novantacinque per cento dei possessori dei titoli
- D: il novanta per cento dei possessori dei titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

131 Secondo l'art. 111 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), affinché abbia il diritto all'acquisto dei titoli residui entro tre mesi dalla scadenza del termine per l'accettazione dell'offerta, se ha dichiarato nel documento d'offerta l'intenzione di avvalersi di tale diritto, l'offerente deve venire a detenere, a seguito di offerta pubblica totalitaria, una partecipazione nel capitale rappresentato da titoli di una società italiana quotata almeno pari al:

- A: 95%
- B: 25%
- C: 50%
- D: 70%

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio
Pratico: NO

132 Ai sensi del comma 4 dell'art. 94 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli, al fine di assicurare l'efficienza del procedimento di approvazione del prospetto avente ad oggetto titoli bancari:

- A: la Consob stipula accordi di collaborazione con la Banca d'Italia
- B: la Banca d'Italia stipula accordi di collaborazione con Borsa Italiana Spa
- C: la Banca d'Italia stipula accordi di collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: la Consob stipula accordi di collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

133 Ai sensi del comma 5 dell'art. 94 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di offerta al pubblico di titoli, una persona responsabile di talune parti delle informazioni contenute nel prospetto può rispondere dei danni subiti dall'investitore che abbia fatto ragionevole affidamento sulla veridicità e completezza delle informazioni contenute nel prospetto stesso?

- A: Sì, limitatamente a tali parti, a meno che non provi di aver adottato ogni diligenza allo scopo di assicurare che le informazioni in questione fossero conformi ai fatti e non presentassero omissioni tali da alterarne il senso
- B: No, sono responsabili unicamente l'offerente e l'eventuale garante
- C: No, sono responsabili unicamente l'emittente e l'eventuale garante
- D: Sì, limitatamente a tali parti, insieme alla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

134 Ai sensi dell'articolo 110 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in caso di violazione degli obblighi previsti in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie, il diritto di voto:

- A: inerente all'intera partecipazione detenuta non può essere esercitato
- B: inerente all'intera partecipazione può essere esercitato previa autorizzazione della Banca d'Italia
- C: inerente al venti per cento della partecipazione detenuta può essere comunque esercitato
- D: inerente alla metà della partecipazione detenuta non può essere esercitato

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

135 Ai sensi dell'art. 5 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per l'offerta di prodotti finanziari diversi dai titoli, chi può chiedere alla Consob di stabilire il contenuto del prospetto, laddove questo non sia stato definito in via generale?

- A: L'emittente o l'offerente
- B: Soltanto l'emittente
- C: La Banca d'Italia
- D: Soltanto l'offerente

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

136 Ai sensi del comma 3 dell'art. 94-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli e dalle quote o azioni di Oicr aperti, la mancata decisione della Consob nei termini previsti circa l'approvazione di un prospetto costituisce approvazione dello stesso?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, se il prospetto è già stato approvato da Borsa Italiana Spa
- C: No, a meno che il prospetto non sia stato approvato dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- D: Sì, se il prospetto è già stato approvato dalla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

137 Ai sensi dell'articolo 110 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in caso di violazione degli obblighi previsti dalla disciplina delle offerte pubbliche di acquisto obbligatorie, entro quanti mesi devono essere alienati i titoli eccedenti le percentuali indicate negli articoli 106 e 108 dello stesso Testo Unico della Finanza, in tema, rispettivamente, di "Offerta pubblica di acquisto totalitaria" e "Obbligo di acquisto"?

- A: Dodici
- B: Quindici
- C: Venti
- D: Diciotto

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

138 Ai sensi dell'art. 9 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per le offerte al pubblico di prodotti finanziari diversi dai titoli, il prospetto pubblicato:

- A: corrisponde sempre alla versione approvata dall'autorità competente
- B: può non corrispondere alla versione approvata dall'autorità competente, se tale approvazione è risalente di oltre sessanta giorni
- C: può corrispondere solo negli aspetti essenziali a quello approvato dall'autorità competente, previa autorizzazione della Consob
- D: può corrispondere solo negli aspetti essenziali a quello approvato dall'autorità competente, previa autorizzazione della Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di sottoscrizione e di vendita

Pratico: NO

-
- 139 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso, è promossa da chiunque, a seguito di:
- A: maggiorazione dei diritti di voto, venga a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi
 - B: maggiorazione dei diritti di voto, venga a disporre di diritti di voto in misura superiore al 20% dei medesimi
 - C: maggiorazione dei diritti di voto, venga a disporre di diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi
 - D: maggiorazione dei diritti di voto, venga a disporre di diritti di voto in misura superiore al 10% dei medesimi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta al pubblico di acquisto o di scambio

Pratico: NO

-
- 1 Secondo l'art. 158 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, in ordine alle informazioni acquisite dai clienti o dai potenziali clienti, è tenuto a mantenere la riservatezza nei confronti del soggetto i cui servizi e attività di investimento, strumenti o prodotti sono offerti?
- A: No
B: Solo per quanto attiene alle informazioni acquisite dai clienti ma non per quelle relative ai potenziali clienti
C: Sì, sempre
D: Solo per quanto attiene alle informazioni acquisite dai potenziali clienti ma non per quelle relative ai clienti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Regole generali di comportamento
Pratico: NO

- 2 Ai sensi del comma 3-bis dell'art. 31 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), è corretto affermare che i soggetti abilitati sono tenuti a verificare che i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di cui si avvalgono possiedano le conoscenze e la competenza adeguate per essere in grado di prestare i servizi d'investimento o i servizi accessori?
- A: Sì, e verificano altresì che i consulenti possiedano anche quelle per essere in grado di comunicare accuratamente tutte le informazioni riguardanti i servizi proposti al cliente o potenziale cliente
B: Sì, e periodicamente riportano i risultati di questa verifica alla Banca d'Italia e al Ministero dell'economia e delle finanze
C: No, è la Banca d'Italia che è tenuta ad effettuare questa verifica, mentre i soggetti abilitati verificano solo che i consulenti siano in grado di comunicare accuratamente tutte le informazioni riguardanti i servizi proposti al cliente o potenziale cliente
D: No, l'art. 31 del TUF prevede che sia il Ministero dell'economia e delle finanze a farlo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità
Pratico: NO

- 3 L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari richiede al consulente finanziario autonomo Mario Rossi informazioni circa un suo cliente. Ai sensi del comma 2 dell'art. 162 della delibera Consob 20307 del 2018, a fronte di tale richiesta, il Sig. Rossi:
- A: non ha in questo caso l'obbligo di mantenere la riservatezza sulle informazioni ricevute dal cliente
B: non è tenuto a fornire tali informazioni
C: può comunicare tali informazioni solo a seguito di specifico consenso da parte del cliente
D: deve rivelare le informazioni richieste se ha usato tali informazioni per interessi diversi da quelli strettamente professionali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Regole generali di comportamento
Pratico: SI

- 4 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 162 della delibera Consob n. 20307 del 2018, Alfa, una società di consulenza finanziaria, può adottare una disposizione in materia di remunerazione che potrebbe incentivare il suo personale a raccomandare ai clienti al dettaglio un particolare strumento finanziario?
- A: No, se è possibile raccomandare uno strumento differente, più adatto alle esigenze del cliente
B: Sì, purché si tratti di una obbligazione dotata di un rating sufficientemente elevato
C: Sì, purché lo strumento finanziario non sia un derivato
D: Sì, previa autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Regole generali di comportamento
Pratico: SI

5 Ai sensi del comma 2, dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di requisiti di conoscenza e competenza del personale degli intermediari, ai fini del computo del requisito dell'esperienza professionale, possono essere sommati i periodi di esperienza professionale maturati presso più soggetti?

- A: Sì, purché documentati
- B: Solo se maturati presso non più di cinque soggetti
- C: No, in nessun caso
- D: Solo se maturati presso non più di due soggetti

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

6 Secondo il comma 3 dell'art. 162 della delibera Consob 20307 del 2018, i consulenti finanziari autonomi possono ricevere procure generali per il compimento di operazioni e forme di finanziamento dai clienti?

- A: No, e non possono ricevere nemmeno deleghe a disporre dei valori di pertinenza dei clienti
- B: Possono ricevere forme di finanziamento dai clienti, ma non possono ricevere procure generali per il compimento di operazioni
- C: Possono ricevere procure generali per il compimento di operazioni, ma non possono ricevere forme di finanziamento dai clienti
- D: Sì, se autorizzati dalla CONSOB, sentito l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 1

Sub-contenuto: Regole generali di comportamento

Pratico: NO

7 Ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: I soggetti abilitati garantiscono che i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede comunichino immediatamente a qualsiasi cliente o potenziale cliente in che veste operano e quale soggetto abilitato rappresentano
- B: I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede possono detenere denaro e/o strumenti finanziari dei potenziali clienti, ma non dei clienti, del soggetto per cui operano
- C: L'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede è svolta nell'interesse di non più di cinque soggetti abilitati
- D: Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede riceve e trasmette le istruzioni o gli ordini dei clienti riguardanti servizi d'investimento o prodotti finanziari, promuove e colloca prodotti finanziari, ma non presta consulenza in materia di investimenti ai clienti o potenziali clienti rispetto a detti prodotti o servizi finanziari

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

8 Secondo l'art. 156 della delibera Consob 20307 del 2018, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono tenuti all'aggiornamento professionale?

- A: Sì, secondo le procedure adottate dall'intermediario per conto del quale operano
- B: No, a meno che la Consob non lo richieda
- C: Sì, mediante partecipazione a corsi su base periodica organizzati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- D: Sì, devono frequentare specifici corsi organizzati dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

9 Ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Le regole di comportamento che le società di consulenza finanziaria devono osservare nei rapporti con la clientela sono determinate dalla Consob
- B: I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede possono detenere denaro e/o strumenti finanziari dei potenziali clienti del soggetto per cui operano
- C: Le regole di presentazione che i consulenti finanziari autonomi devono rispettare nei rapporti con la clientela sono definite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con una circolare
- D: I consulenti finanziari autonomi devono esercitare la propria attività nell'interesse di almeno due soggetti abilitati

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

10 Ai sensi dell'art. 157 della delibera Consob 20307 del 2018, un soggetto iscritto nella sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari, che non esercita per conto di nessun soggetto abilitato, può svolgere l'attività di responsabile del controllo interno presso un soggetto abilitato?

- A: Sì, sempre
- B: No, mai
- C: Solo se ottiene una specifica autorizzazione da parte della Banca d'Italia
- D: Solo se ottiene una specifica autorizzazione da parte della Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

-
- 11 Ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non possono detenere denaro e/o strumenti finanziari dei potenziali clienti del soggetto per cui operano
 - B: Il soggetto abilitato che conferisce l'incarico è responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, salvo il caso in cui tali danni siano conseguenti a responsabilità accertata in sede penale
 - C: L'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede può essere svolta nell'interesse di non più di tre soggetti abilitati
 - D: Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede non può promuovere e collocare contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento per conto del soggetto abilitato nell'interesse del quale esercita l'attività di offerta fuori sede
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

-
- 12 Ai sensi del comma 2 dell'art. 159 della delibera Consob 20307 del 2018, nel caso in cui venga modificato il domicilio al quale indirizzare la dichiarazione di recesso prevista nel collocamento di strumenti finanziari fuori sede, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede è tenuto a comunicarlo al cliente o potenziale cliente?
- A: Sì, consegnando al cliente copia di una dichiarazione redatta dal soggetto abilitato
 - B: Sì, ma tramite una comunicazione verbale
 - C: No, in quanto tale modifica è ininfluenza nel rapporto tra consulente e cliente o potenziale cliente
 - D: No, in quanto è il soggetto abilitato che deve comunicare al cliente tale modifica
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: SI

-
- 13 Il signor Vargiu, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della Banca Alfa, ha concluso il collocamento di uno strumento finanziario presso il cliente Bianchi. Il cliente Bianchi consegna al signor Vargiu un assegno di 3.500 euro intestato alla Banca Alfa. In tale situazione, ai sensi dell'art. 159 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente può accettare l'assegno:
- A: se munito di clausola di non trasferibilità
 - B: anche se non munito di clausola di non trasferibilità in quanto di importo inferiore a 5.000 euro
 - C: solo se si tratta di un assegno circolare
 - D: solo se si tratta di un assegno postale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: SI

-
- 14 Ai sensi dell'art. 163 della delibera Consob 20307 del 2018, fermo restando quanto previsto dal comma 5 dell'art. 146 della stessa delibera, l'attività di consulente finanziario autonomo è compatibile con l'esercizio dell'attività di agente di cambio?
- A: No, è incompatibile
 - B: Sì, a patto che l'attività di agente di cambio non rappresenti più del 25% del volume dell'attività complessiva
 - C: Sì, previa autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
 - D: Sì, è sempre compatibile
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

-
- 15 Secondo l'art. 157 della delibera Consob 20307 del 2018, l'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede è compatibile con la qualità di:
- A: amministratore del soggetto abilitato per conto del quale opera il consulente stesso
 - B: responsabile del controllo interno presso un soggetto abilitato diverso da quello per conto del quale opera il consulente stesso
 - C: addetto al controllo interno presso il soggetto abilitato per conto del quale opera il consulente stesso
 - D: sindaco del soggetto incaricato della revisione legale dei conti del soggetto abilitato per conto del quale opera il consulente finanziario stesso
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità
Pratico: NO

-
- 16 Il signor Bianchi consegna al Sig. Rossi, proprio consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, un assegno bancario girato al soggetto abilitato per conto del quale il consulente opera. Ai sensi dell'art. 159 della delibera Consob 20307 del 2018, il Sig. Rossi:
- A: può accettare tale assegno se munito della clausola di non trasferibilità
 - B: non può accettare tale assegno in quanto girato. Il Sig. Rossi può ricevere solo assegni intestati al soggetto abilitato per conto del quale opera
 - C: può accettare tale assegno anche se non munito della clausola di trasferibilità purché di importo inferiore a 12.500 euro
 - D: non può accettare tale assegno se munito della clausola di non trasferibilità e di importo inferiore a 20.000 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento
Pratico: SI

-
- 17 Secondo il comma 2 dell'articolo 162 della delibera Consob 20307 del 2018, i consulenti finanziari autonomi possono usare le informazioni acquisite dai clienti o dai potenziali clienti per interessi diversi da quelli strettamente professionali?
- A: No, mai
 - B: Sì, se autorizzati dalla Consob
 - C: Sì, purché espressamente autorizzati dal cliente o potenziale cliente
 - D: Solo quelle dei potenziali clienti
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Regole generali di comportamento
Pratico: NO

-
- 18 Ai sensi dell'art. 160 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede è tenuto a conservare copia dei contratti promossi per suo tramite nel luogo comunicato:
- A: all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
 - B: alla Consob
 - C: al cliente
 - D: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione della documentazione
Pratico: NO

19 Secondo il comma 1 dell'art. 160 della delibera Consob 20307 del 2018, quali dei seguenti documenti il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede è tenuto a conservare?

- A: Copia della corrispondenza intercorsa con i soggetti per conto dei quali il consulente stesso ha operato fuori sede nel corso del tempo
- B: Un elenco dei potenziali clienti presso i quali ha effettuato almeno tre visite
- C: Gli originali dei contratti sottoscritti fuori sede dai suoi clienti per suo tramite per almeno due anni
- D: Un elenco dei clienti il cui portafoglio ordini superi euro 250.000

Livello: 1

Sub-contenuto: Conservazione della documentazione

Pratico: NO

20 Ai sensi del comma 4 dell'art. 160 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di conservazione della documentazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, i documenti prodotti in formato digitale possono essere conservati dall'intermediario per conto del quale il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede opera?

- A: Sì, a condizione che a quest'ultimo sia consentito sempre un agevole recupero e una riproduzione immutata degli stessi
- B: Sì, previa autorizzazione della Consob
- C: Sì, ma solo se il cliente ha espresso un consenso scritto e gli è consentito a quest'ultimo un agevole recupero e una riproduzione immediata
- D: No, in nessun caso

Livello: 1

Sub-contenuto: Conservazione della documentazione

Pratico: NO

21 Ai sensi dell'art. 163 della delibera Consob 20307 del 2018, fermo restando quanto previsto dal comma 5 dell'art. 146 della stessa delibera, l'attività di consulente finanziario autonomo è compatibile con l'esercizio delle attività di agente di assicurazione?

- A: No, è incompatibile
- B: Sì, è sempre compatibile
- C: Sì, previa autorizzazione dell'IVASS
- D: No, a meno che la Consob non autorizzi l'esercizio congiunto

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

22 Ai sensi del comma 2 dell'art. 165 della delibera Consob 20307 del 2018, le società di consulenza finanziaria che si concentrano su una gamma specifica di strumenti finanziari sono tenute a rispettare particolari requisiti in termini di regole di presentazione?

- A: Sì. Tra l'altro, devono chiedere ai clienti di indicare che sono interessati a ricevere consulenza esclusivamente nella specifica gamma di strumenti finanziari
- B: Solo il seguente: devono proporsi sul mercato in una maniera intesa ad attrarre solo clienti che hanno una preferenza per tale gamma di strumenti finanziari
- C: No, non devono rispettare requisiti specifici rispetto alle altre società di consulenza finanziaria
- D: Sì. Tra l'altro, devono assicurarsi che la gamma di strumenti finanziari sia adeguata per il cliente. In caso contrario, prima di operare con il cliente, devono ottenere una specifica autorizzazione dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: NO

23 Ai sensi del comma 2, lett. e), dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, al fine di poter prestare consulenza in materia di investimenti ai clienti, quali tra i seguenti requisiti di conoscenza e di esperienza devono possedere i membri del personale degli intermediari?

- A: Diploma di istruzione secondaria superiore e almeno due anni di esperienza professionale
- B: Diploma di laurea, almeno triennale, in discipline tecniche o scientifiche, e almeno quindici mesi di esperienza professionale
- C: Iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari e almeno sei mesi di esperienza professionale
- D: Superamento dell'esame previsto ai fini dell'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari e almeno ventiquattro mesi di esperienza

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

24 Ai sensi del comma 3 dell'art. 159 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede:

- A: assolve agli obblighi informativi nei confronti del cliente o del potenziale cliente in modo chiaro ed esauriente e verifica che lo stesso abbia compreso le caratteristiche essenziali dell'operazione proposta
- B: può ricevere dal cliente compensi o finanziamenti se il soggetto abilitato per conto del quale lavora autorizza
- C: consegna al cliente o al potenziale cliente copia di una dichiarazione da lui redatta da cui risultino gli estremi della sua iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari e i suoi dati anagrafici
- D: verifica l'identità del cliente o del potenziale cliente dopo averne raccolto le sottoscrizioni o le disposizioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: NO

25 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 164 della delibera Consob 20307 del 2018, i corsi di aggiornamento professionale dei consulenti finanziari autonomi iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari:

- A: devono concludersi con lo svolgimento di un test di verifica delle conoscenze acquisite
- B: hanno una durata minima di centoventi ore
- C: hanno una durata minima di sessanta ore
- D: sono tenuti da soggetti con esperienza almeno ventennale nel settore della formazione in materie economiche

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

26 Ai sensi dell'art. 163 della delibera Consob 20307 del 2018, fermo restando quanto previsto dal comma 5 dell'art. 146 della stessa delibera, l'attività della società di consulenza finanziaria è compatibile con l'esercizio delle attività di agente in attività finanziaria di cui all'art. 128-quater del TUB?

- A: No, è incompatibile
- B: No, a meno che la Banca d'Italia non autorizzi l'esercizio congiunto delle due attività
- C: Sì, è sempre compatibile, a patto che l'attività della società di consulenza finanziaria rimanga prevalente
- D: Sì, previa autorizzazione della Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

27 Il consulente finanziario autonomo Paolo Rossi fornisce al cliente Bianchi le informazioni circa la natura, la frequenza e il calendario delle relazioni sull'esecuzione del servizio prestato cinque giorni lavorativi dopo la prestazione del servizio. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 165 della delibera Consob 20307 del 2018, il Sig. Rossi sta rispettando la disciplina in materia di informazioni da fornire al cliente?

- A: No, in quanto avrebbe dovuto fornire quelle informazioni prima della prestazione del servizio
- B: Sì, purché abbia precedentemente ottenuto una proroga dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: No, in quanto avrebbe dovuto fornire quelle informazioni entro tre giorni dalla prestazione del servizio
- D: Sì, perché può fornire quelle informazioni entro quindici giorni dall'inizio della prestazione del servizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: SI

28 Secondo il comma 1 dell'art. 162 della delibera Consob 20307 del 2018, i consulenti finanziari autonomi e le società di consulenza finanziaria possono accettare onorari o commissioni pagati da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi?

- A: No, ma possono accettare la prestazione del servizio di ricerca in materia di investimenti da parte di terzi qualora sia ricevuta in cambio di pagamenti diretti da parte del consulente finanziario autonomo e della società di consulenza finanziaria sulle base delle proprie risorse
- B: Possono accettarli, previa autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: Non possono accettarli, a meno che la loro entità non sia inferiore ad una certa soglia definita dalla Consob al fine di evitare potenziali conflitti di interesse
- D: Possono accettare solo benefici monetari o non monetari forniti da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi, ma non onorari o commissioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole generali di comportamento

Pratico: NO

29 Il signor Vargiu, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della banca Beta, ha ricevuto un finanziamento da un cliente. In tale situazione, ai sensi dell'art. 159 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente:

- A: ha tenuto un comportamento non corretto ai sensi delle disposizioni stabilite della Consob ed è passibile di disposizioni sanzionatorie
- B: deve restituire il finanziamento entro i termini convenuti con il cliente
- C: deve girare il finanziamento ricevuto al soggetto abilitato per conto del quale lavora
- D: deve restituire il finanziamento ricevuto entro 3 mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: SI

30 Ai sensi dell'art. 160 della delibera Consob 20307 del 2018, dove e per quanto tempo un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede è tenuto a conservare le copie dei contratti sottoscritti fuori sede dai clienti per suo tramite?

- A: Nel luogo comunicato all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari per almeno cinque anni
- B: Nel luogo comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per almeno sei mesi
- C: Nel luogo comunicato alla Consob per almeno due anni
- D: Nel luogo comunicato alla Consob per almeno un anno

Livello: 1

Sub-contenuto: Conservazione della documentazione

Pratico: NO

31 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 164 della delibera Consob 20307 del 2018, i consulenti finanziari autonomi iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a prescindere dall'esercizio effettivo dell'attività, e ferme restando le ipotesi di sospensione di cui al comma 2-bis dello stesso articolo, partecipano, almeno ogni:

- A: dodici mesi, a corsi di formazione della durata complessiva di almeno trenta ore
- B: ventiquattro mesi, a corsi di formazione della durata complessiva di almeno venti ore
- C: ventiquattro mesi, a corsi di formazione della durata complessiva di almeno sessanta ore
- D: dodici mesi, a corsi di formazione della durata complessiva di almeno sessanta ore

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

32 Secondo l'art. 157 della delibera Consob 20307 del 2018, il responsabile del controllo interno di un certo soggetto abilitato, dopo aver ottenuto l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari, può iniziare a operare come consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede per conto dello stesso soggetto abilitato mantenendo la sua attuale qualifica?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, sempre
- C: No, a meno che non ottenga una speciale deroga da parte della Consob
- D: Sì, ma solo se il soggetto abilitato concede una speciale deroga

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

33 Secondo il comma 2 dell'art. 160 della delibera Consob 20307 del 2018, la copia dei contratti sottoscritti fuori sede dai clienti di un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede può essere conservata mediante supporti elettronici durevoli?

- A: Sì, a condizione che sia consentito un agevole recupero e una riproduzione immutata della stessa
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, se il valore dei contratti è inferiore a 100.000 euro
- D: Sì, previa autorizzazione della Consob e per almeno dieci anni

Livello: 1

Sub-contenuto: Conservazione della documentazione

Pratico: NO

34 Secondo il comma 1 dell'art. 162 della delibera Consob 20307 del 2018, i consulenti finanziari autonomi e le società di consulenza finanziaria possono accettare benefici monetari o non monetari forniti da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi?

- A: No, ma possono accettare la prestazione del servizio di ricerca in materia di investimenti da parte di terzi qualora sia ricevuta in cambio di pagamenti diretti da parte del consulente finanziario autonomo e della società di consulenza finanziaria sulle base delle proprie risorse
- B: Non possono accettarli, a meno che la loro entità non sia inferiore ad una certa soglia definita dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari al fine di evitare potenziali conflitti di interesse
- C: Possono accettare solo onorari o commissioni pagati da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi, ma non benefici monetari o non monetari
- D: Possono accettarli, previa autorizzazione della Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole generali di comportamento

Pratico: NO

35 Secondo l'art. 155 della delibera Consob 20307 del 2018, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede possono svolgere i loro compiti oltre il limite dell'incarico loro conferito?

- A: No
- B: Solo se l'incarico loro conferito è con rappresentanza
- C: Sì, se autorizzati dalla Consob
- D: Solo se l'incarico loro conferito è senza rappresentanza

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

36 Secondo l'art. 157 della delibera Consob 20307 del 2018, un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, regolarmente iscritto all'Albo unico dei consulenti finanziari ed esercente la professione, può svolgere l'attività di responsabile o addetto al controllo interno di una società?

- A: No, se tale attività viene svolta presso soggetti abilitati
- B: Sì, in qualsiasi caso
- C: Sì, se tale attività è svolta presso il soggetto abilitato per conto del quale il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede opera
- D: Sì, ma solo previa autorizzazione della Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

37 Ai sensi del comma 2, lett. a), dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, al fine di poter fornire ai clienti informazioni riguardanti strumenti finanziari, quali tra i seguenti requisiti di conoscenza e di esperienza devono possedere i membri del personale degli intermediari?

- A: Superamento dell'esame previsto ai fini dell'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari e almeno sei mesi di esperienza professionale
- B: Diploma di istruzione secondaria di primo grado e almeno due anni di esperienza professionale
- C: Iscrizione, anche di diritto, all'albo unico dei consulenti finanziari e almeno dodici mesi di esperienza professionale
- D: Diploma di laurea, almeno triennale, in discipline tecniche o scientifiche, rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e almeno dodici mesi di esperienza professionale

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

38 Secondo il comma 4 dell'art. 159 della delibera Consob 20307 del 2018, nel caso in cui un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede raccolga una disposizione da parte di un cliente senza verificare l'identità del cliente stesso, il consulente:

- A: ha tenuto un comportamento non corretto ai sensi delle disposizioni stabilite dalla Consob
- B: ha operato in modo corretto in quanto la verifica dell'identità del cliente deve essere effettuata dopo aver raccolto la disposizione
- C: deve comunicare tale fatto all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- D: ha operato in modo corretto ai sensi della disciplina sulla privacy

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: SI

39 Ai sensi del comma 2, lett. b), dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, al fine di poter fornire ai clienti informazioni riguardanti strumenti finanziari, quali tra i seguenti requisiti di conoscenza e di esperienza devono possedere i membri del personale degli intermediari?

- A: Diploma di laurea, almeno triennale, in discipline bancarie rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e almeno sei mesi di esperienza professionale
- B: Diploma di laurea, almeno triennale, in discipline giuridiche, rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e almeno tre mesi di esperienza professionale
- C: Superamento dell'esame previsto ai fini dell'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari e almeno dodici mesi di esperienza professionale
- D: Diploma di istruzione secondaria superiore e almeno tre anni di esperienza professionale

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

40 Ai sensi dell'art. 163 della delibera Consob 20307 del 2018, fermo restando quanto previsto dal comma 5 dell'art. 146 della stessa delibera, l'attività di consulente finanziario autonomo è compatibile con l'esercizio delle attività di agente in attività finanziaria di cui all'art. 128-quater del TUB?

- A: No, è incompatibile
- B: Sì, è sempre compatibile
- C: No, a meno che l'IVASS non autorizzi l'esercizio congiunto
- D: Sì, previa autorizzazione della Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

41 Secondo il comma 7 dell'art. 159 della delibera Consob 20307 del 2018, al fine di velocizzare l'inserimento di un ordine, il signor Vargiu, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della banca Beta, può usare i codici di accesso telematico ai rapporti di pertinenza del cliente se il contratto stipulato dall'intermediario con il cliente lo prevede?

- A: Sì, se, tra l'altro, l'utilizzo da parte del consulente comporta l'automatica disabilitazione dei codici stessi
- B: Sì, se, tra l'altro, l'utilizzo dei codici avviene negli uffici dell'intermediario
- C: No, se l'ordine per il quale vengono usati i codici è di importo superiore a 10.000 euro
- D: Sì, se c'è il consenso, anche non scritto, del cliente all'utilizzo

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: SI

42 Ai sensi del comma 2 dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, l'esperienza professionale idonea a dimostrare la capacità di prestare consulenza in materia di investimenti ai clienti è maturata:

- A: nel decennio precedente l'inizio dell'attività, e almeno la metà di tale esperienza deve essere maturata nel triennio precedente l'inizio dell'attività
- B: nel decennio precedente l'inizio dell'attività, e almeno un terzo di tale esperienza deve essere maturato nel triennio precedente l'inizio dell'attività
- C: nel quinquennio precedente l'inizio dell'attività, e almeno un quinto di tale esperienza deve essere maturato nel triennio precedente l'inizio dell'attività
- D: nel quinquennio precedente l'inizio dell'attività, e almeno un quarto di tale esperienza deve essere maturato nel triennio precedente l'inizio dell'attività

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

43 Ai sensi del comma 2, lett. a), dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, al fine di poter prestare consulenza in materia di investimenti ai clienti, quali tra i seguenti requisiti di conoscenza e di esperienza devono possedere i membri del personale degli intermediari?

- A: Superamento dell'esame previsto ai fini dell'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari e almeno nove mesi di esperienza professionale
- B: Diploma di laurea, almeno triennale, in discipline bancarie o assicurative, rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e almeno ventiquattro mesi di esperienza professionale
- C: Diploma di istruzione secondaria superiore e almeno cinque anni di esperienza professionale
- D: Iscrizione, anche di diritto, all'albo unico dei consulenti finanziari e almeno venti mesi di esperienza professionale

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

44 Ai sensi del comma 2, lett. c), dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, i membri del personale degli intermediari possono prestare consulenza in materia di investimenti ai clienti se possiedono un diploma di laurea triennale, rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in discipline diverse da quelle economiche, giuridiche, bancarie, assicurative, finanziarie, tecniche o scientifiche?

- A: Sì, se hanno integrato tale titolo di studio con un master post lauream in discipline economiche e hanno maturato almeno nove mesi di esperienza professionale
- B: Solo se la Consob li autorizza
- C: No, non possono in nessun caso
- D: Sì, se hanno integrato tale titolo di studio con un master post lauream in discipline bancarie o giuridiche e hanno maturato almeno tre mesi di esperienza professionale

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

45 Il signor Gusalla, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della banca Alfa, ha utilizzato delle informazioni ricevute da un potenziale cliente per interessi diversi da quelli strettamente professionali. In tale situazione, ai sensi dell'art. 158 della delibera Consob 20307 del 2018, il signor Gusalla:

- A: non ha rispettato la normativa inerente le regole generali di comportamento del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede
- B: è tenuto ad autodenunciare il fatto all'autorità giudiziaria competente
- C: è passibile di sanzione solo se il potenziale cliente sottoscrive con lui un contratto e diviene un cliente effettivo
- D: non è passibile di nessuna sanzione in quanto trattasi di un potenziale cliente

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole generali di comportamento

Pratico: SI

46 Il dott. Rossi, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, consegna al cliente Gialli copia del prospetto informativo, relativo ad alcuni prodotti finanziari, cinque giorni prima che Gialli firmi il relativo documento di sottoscrizione. Il dott. Rossi ha agito seguendo le disposizioni contenute nell'Allegato n. 4 alla delibera Consob 20307 del 2018?

- A: Sì, Rossi ha seguito le disposizioni contenute nell'Allegato n. 4 della delibera Consob 20307 del 2018
- B: No, in quanto avrebbe dovuto consegnare la copia del prospetto almeno dieci giorni prima della sottoscrizione
- C: No, in quanto avrebbe dovuto consegnare la copia del prospetto almeno trenta giorni prima della sottoscrizione
- D: Sì, se Gialli è classificato come cliente al dettaglio; no, se, invece, è classificato come cliente professionale

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: SI

47 Ai sensi del comma 1 dell'art. 160 della delibera Consob 20307 del 2018, un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede deve conservare la corrispondenza intercorsa con i soggetti per conto dei quali ha operato fuori sede nel corso del tempo?

- A: Sì, per almeno cinque anni
- B: No, se la durata del rapporto supera i due anni
- C: Sì, per almeno due anni
- D: Sì, per almeno un anno

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione della documentazione
Pratico: NO

48 Secondo l'art. 158 della delibera Consob 20307, i consulenti finanziaria abilitati all'offerta fuori sede devono osservare le disposizioni legislative, regolamentari e i codici di autodisciplina relativi alla attività della categoria del soggetto abilitato per conto del quale operano?

- A: Sì, oltre alle disposizioni legislative e regolamentari relative alla loro attività
- B: Solo nel caso in cui il soggetto abilitato per cui il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede lavora sia una SIM
- C: No, devono rispettare esclusivamente le disposizioni legislative e regolamentari relativi alla loro attività
- D: Solo nel caso in cui il soggetto abilitato per cui il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede lavora sia una banca

Livello: 2
Sub-contenuto: Regole generali di comportamento
Pratico: NO

49 Ai sensi del comma 1 dell'art. 165 della delibera Consob 20307 del 2018, i consulenti finanziari autonomi forniscono al cliente informazioni circa la natura, la frequenza e il calendario delle relazioni sull'esecuzione del servizio che gli prestano:

- A: in tempo utile prima che il cliente sia vincolato da un accordo per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti o prima della prestazione di tale servizio, qualora sia precedente
- B: anche dopo che il cliente sia vincolato da un accordo per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, purché sussista un giustificato motivo
- C: entro trenta giorni dalla prestazione del servizio, se non diversamente richiesto dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- D: entro sette giorni dall'inizio della prestazione del servizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento
Pratico: NO

50 Ai sensi del comma 6 dell'art. 159 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di regole di presentazione e comportamento nei confronti dei clienti o dei potenziali clienti, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede:

- A: non può ricevere in nessun caso dal cliente o dal potenziale cliente alcuna forma di compenso
- B: non può in nessun caso ricevere dal cliente strumenti finanziari nominativi, girati a favore del soggetto che presta il servizio e attività di investimento oggetto di offerta
- C: non può in nessun caso ricevere dal cliente ordini di bonifico che abbiano quale beneficiario il soggetto abilitato per conto del quale opera
- D: può ricevere dal cliente finanziamenti, purché di importo inferiore a 10.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento
Pratico: NO

51 Secondo l'art. 157 della delibera Consob 20307 del 2018, un soggetto può svolgere l'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede per conto di un soggetto abilitato se detiene una partecipazione in un altro soggetto abilitato?

- A: Sì, in ogni caso
- B: No, in quanto si trova in una situazione di incompatibilità
- C: Sì, ma deve avere una precisa deroga da parte del soggetto abilitato per il quale opera
- D: Sì, ma deve avere una precisa deroga da parte della CONSOB

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità
Pratico: NO

52 Secondo l'articolo 157 della delibera Consob 20307 del 2018, l'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede è compatibile con la qualità di amministratore di un soggetto abilitato non appartenente al gruppo al quale appartiene il soggetto abilitato per conto del quale opera il consulente finanziario stesso?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, previa autorizzazione della Consob
- C: Sì, a meno che il soggetto abilitato di cui il consulente è amministratore abbia un totale attivo superiore a 10 milioni di euro
- D: Sì, previa autorizzazione del soggetto abilitato per conto del quale opera il consulente

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità
Pratico: NO

53 Ai sensi del comma 2 dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, l'esperienza professionale idonea a dimostrare la capacità di fornire ai clienti informazioni riguardanti strumenti finanziari è maturata:

- A: nel decennio precedente l'inizio dell'attività, e almeno la metà di tale esperienza deve essere maturata nel triennio precedente l'inizio dell'attività
- B: nel decennio precedente l'inizio dell'attività, e almeno un quarto di tale esperienza deve essere maturato nel triennio precedente l'inizio dell'attività
- C: nel ventennio precedente l'inizio dell'attività, e almeno la metà di tale esperienza deve essere maturata nei dieci anni precedenti l'inizio dell'attività
- D: nel ventennio precedente l'inizio dell'attività, e almeno un quinto di tale esperienza deve essere maturato nel triennio precedente l'inizio dell'attività

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale
Pratico: NO

54 Secondo il comma 2 dell'articolo 162 della delibera Consob 20307 del 2018, le società di consulenza finanziaria devono sempre mantenere la riservatezza sulle informazioni acquisite dai clienti o dai potenziali clienti?

- A: No, non devono farlo se, ad esempio, le informazioni sono richieste dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: Sì, purché espressamente autorizzati dal cliente o potenziale cliente
- C: Solo quelle dei clienti, non anche quelle dei potenziali clienti
- D: No, se sono autorizzati dalla Consob a non farlo

Livello: 1
Sub-contenuto: Regole generali di comportamento
Pratico: NO

55 Ai sensi del comma 2, lett. b), dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, al fine di poter prestare consulenza in materia di investimenti ai clienti, quali tra i seguenti requisiti di conoscenza e di esperienza devono possedere i membri del personale degli intermediari?

- A: Diploma di laurea, almeno triennale, in discipline assicurative, rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e almeno nove mesi di esperienza
- B: Diploma di istruzione secondaria superiore e almeno tre anni di esperienza professionale
- C: Iscrizione, anche di diritto, all'albo unico dei consulenti finanziari e almeno sei mesi di esperienza professionale
- D: Diploma di laurea, almeno triennale, in discipline tecniche, rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e almeno dodici mesi di esperienza professionale

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

56 Ai sensi del comma 2, lett. c), dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, i membri del personale degli intermediari possono prestare consulenza in materia di investimenti ai clienti se possiedono un diploma di laurea triennale, rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in discipline diverse da quelle economiche, giuridiche, bancarie, assicurative, finanziarie, tecniche o scientifiche?

- A: Sì, se hanno integrato tale titolo di studio con un master post lauream in discipline bancarie, assicurative o finanziarie e hanno maturato almeno nove mesi di esperienza professionale
- B: Sì, se hanno integrato tale titolo di studio con un master post lauream in discipline economiche e hanno maturato almeno sei mesi di esperienza professionale
- C: Sì, se hanno integrato tale titolo di studio con un master post lauream in discipline finanziarie e hanno maturato almeno dodici mesi di esperienza professionale
- D: Solo se sono autorizzati dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

57 Secondo il comma 3 dell'art. 162 della delibera Consob 20307 del 2018, le società di consulenza finanziaria possono ricevere deleghe a disporre dei valori di pertinenza dei clienti e forme di finanziamento dagli stessi clienti?

- A: No, e non possono nemmeno ricevere procure speciali o generali per il compimento di operazioni
- B: Sì, se ottengono una specifica autorizzazione dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: Possono ricevere forme di finanziamento dai clienti, ma non deleghe a disporre dei valori di pertinenza dei clienti
- D: Possono ricevere deleghe a disporre dei valori di pertinenza dei clienti, ma non possono ricevere forme di finanziamento dai clienti

Livello: 1

Sub-contenuto: Regole generali di comportamento

Pratico: NO

58 Ai sensi del comma 2, lett. e), dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, al fine di poter fornire ai clienti informazioni riguardanti strumenti finanziari, quali tra i seguenti requisiti di conoscenza e di esperienza devono possedere i membri del personale degli intermediari?

- A: Diploma di istruzione secondaria superiore e almeno un anno di esperienza professionale
- B: Iscrizione, anche di diritto, all'albo unico dei consulenti finanziari e almeno dodici mesi di esperienza professionale
- C: Diploma di laurea, almeno triennale, in discipline giuridiche, rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'economia e delle finanze e almeno due mesi di esperienza professionale
- D: Diploma di istruzione secondaria di primo grado e almeno due anni di esperienza professionale

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale

Pratico: NO

59 Il signor Rossi, consulente finanziario autonomo, acquisisce dal Sig. Bianchi, un potenziale cliente, informazioni riservate. In tale situazione, ai sensi del comma 2 dell'articolo 162 della delibera Consob 20307 del 2018, il signor Rossi è tenuto a mantenere la riservatezza su tali informazioni?

- A: Sì, salvo che nei confronti dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: Sì, per i sei mesi successivi alla sottoscrizione del contratto da parte del Sig. Bianchi
- C: No, in quanto si tratta di informazioni riservate e non di informazioni privilegiate
- D: Il Sig. Rossi è soggetto ad un obbligo di riservatezza solo se il Sig. Bianchi diventa entro quindici giorni suo cliente

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole generali di comportamento

Pratico: SI

60 Si consideri una società di consulenza finanziaria Alfa, la cui attività è concentrata su certe categorie di strumenti finanziari. Prima di prestare il servizio, Alfa verifica che esso non risponde alle esigenze e agli obiettivi del cliente, e che la gamma di strumenti finanziari non è adeguata per il cliente. In questa circostanza, ai sensi del comma 2 dell'art. 165 della delibera Consob 20307 del 2018:

- A: Alfa non presta al cliente tale servizio
- B: Alfa può prestare tale servizio al cliente previa autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: Alfa può decidere di prestare ugualmente il servizio se il valore degli strumenti finanziari non supera i 100.000 euro
- D: il cliente può richiedere una seconda valutazione di adeguatezza ad un gruppo di esperti nominati dalla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: SI

-
- 61 Ai sensi dell'art. 163 della delibera Consob 20307 del 2018, fermo restando quanto previsto dal comma 5 dell'art. 146 della stessa delibera, l'attività di consulente finanziario autonomo è compatibile con l'incarico di amministratore di una società di persone?
- A: Sì, se tale incarico non si pone in grave contrasto con l'ordinato svolgimento dell'attività di consulente finanziario autonomo
 - B: Sì, previa autorizzazione della Consob
 - C: No, sarebbe compatibile solo se si trattasse di una società di capitali e non di una società di persone
 - D: Sì, purché il totale delle attività della società sia inferiore ad una soglia definita dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità
Pratico: NO
-
- 62 Ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede:
- A: svolge la propria attività esclusivamente nell'interesse di un solo soggetto
 - B: non può svolgere la propria attività a favore di una Sicaf
 - C: non è responsabile dei danni arrecati a terzi, per i quali è responsabile in via esclusiva il soggetto abilitato che conferisce l'incarico
 - D: può detenere strumenti finanziari dei clienti o potenziali clienti del soggetto per cui operano
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità
Pratico: NO
-
- 63 Ai sensi dell'art. 163 della delibera Consob 20307 del 2018, fermo restando quanto previsto dal comma 5 dell'art. 146 della stessa delibera, l'attività della società di consulenza finanziaria è compatibile con l'esercizio delle attività di agente di assicurazione?
- A: No, è incompatibile
 - B: Sì, a patto che l'attività di agente di assicurazione non rappresenti più del 50% del volume dell'attività complessiva
 - C: Sì, previa autorizzazione dell'IVASS e dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
 - D: Sì, è sempre compatibile
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità
Pratico: NO
-
- 64 Il consulente finanziario autonomo Paolo Rossi incontra il potenziale cliente Andrea Bianchi. In tale situazione, ai sensi del comma 3 dell'art. 165 della delibera Consob 20307 del 2018, il Sig. Rossi:
- A: deve informare Bianchi della possibilità di inoltrare segnalazioni ed esposti all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
 - B: non è tenuto a consegnare specifici documenti al cliente ma deve tenere memoria dell'incontro nei propri archivi
 - C: deve consegnare a Bianchi un biglietto da visita dal quale è sufficiente che risultino i suoi dati anagrafici e il suo titolo di studio
 - D: non è tenuto a consegnare specifici documenti al cliente se questi non li richiede
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento
Pratico: SI

65 Ai sensi dell'art. 163 della delibera Consob 20307 del 2018, fermo restando quanto previsto dal comma 5 dell'art. 146 della stessa delibera, l'attività di consulente finanziario autonomo è compatibile con un incarico di consigliere di amministrazione in una società di capitali?

- A: Sì, se tale incarico non si pone in grave contrasto con l'ordinato svolgimento dell'attività di consulente finanziario autonomo
- B: Sì, previa autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari e della Consob
- C: No, non è mai compatibile
- D: No, sarebbe compatibile solo se si trattasse di una società di persone e non di capitali

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità
Pratico: NO

66 Ai sensi del comma 2, lett. c), dell'art. 78 della delibera Consob 20307 del 2018, i membri del personale degli intermediari possono fornire ai clienti informazioni riguardanti strumenti finanziari se possiedono un diploma di laurea triennale in discipline diverse da quelle economiche, giuridiche, bancarie, assicurative, finanziarie, tecniche o scientifiche?

- A: Sì, se il diploma è rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, hanno integrato tale titolo di studio con un master post lauream in discipline giuridiche e hanno maturato almeno sei mesi di esperienza professionale
- B: Sì, se il diploma è rilasciato da una Università riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, hanno integrato tale titolo di studio con un master post lauream in discipline finanziarie e hanno maturato almeno diciotto mesi di esperienza professionale
- C: Sì, se il diploma è rilasciato da una Università dell'Unione Europea, hanno integrato tale titolo di studio con un master post lauream in discipline bancarie e hanno maturato almeno tre mesi di esperienza professionale
- D: Solo se la Consob, d'intesa con la Banca d'Italia, li autorizza

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti di conoscenza e competenza e aggiornamento professionale
Pratico: NO

67 Secondo l'art. 157 della delibera Consob 20307 del 2018, un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, operante con regolare mandato per conto di un certo soggetto abilitato, se viene nominato amministratore di tale soggetto abilitato:

- A: non si trova in una situazione di incompatibilità
- B: viene cancellato d'ufficio dall'Albo unico dei consulenti finanziari dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo
- C: si trova in una situazione di incompatibilità e deve chiedere immediatamente la radiazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- D: si trova in una situazione di incompatibilità e deve chiedere immediatamente la cancellazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 1
Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità
Pratico: NO

-
- 68 Ai sensi del comma 1 dell'art. 165 della delibera Consob 20307 del 2018, i consulenti finanziari autonomi sono tenuti a fornire ai potenziali clienti una descrizione della politica adottata sui conflitti di interesse?
- A: Sì, eventualmente in forma sintetica, sebbene il cliente possa richiedere maggiori dettagli
 - B: Sì, ma solo se il cliente lo richiede, previa comunicazione alla Consob
 - C: No, la descrizione della politica per la gestione dei conflitti di interesse non deve essere fornita al cliente
 - D: No, devono fornirla solo ai clienti e non anche ai potenziali clienti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole di presentazione e comportamento

Pratico: NO

-
- 69 Secondo l'art. 155 della delibera Consob 20307 del 2018, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede devono svolgere i compiti e assolvere gli obblighi loro demandati ai sensi delle disposizioni disciplinanti l'attività dei soggetti abilitati per cui operano?
- A: Sì, e devono anche farlo sulla base e nei limiti dell'incarico che è stato loro conferito
 - B: No, se la Consob li autorizza a non farlo nell'interesse del cliente
 - C: Solo se tali disposizioni sono coerenti con quelle dettate dalla disciplina propria del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede
 - D: No, mai
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Ambito di attività e incompatibilità

Pratico: NO

1 Secondo l'art. 149 della delibera CONSOB 20307/2018, chi stabilisce le date, le sedi, le modalità di presentazione della domanda di partecipazione alla prova valutativa per l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari e le modalità di svolgimento della stessa?

- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: La CONSOB
- D: La Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Prova valutativa
Pratico: NO

2 Secondo l'art. 152 della delibera CONSOB 20307/2018, quale dei seguenti provvedimenti comporta l'istantanea cancellazione del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede dall'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Radiazione
- B: Richiamo scritto
- C: Sanzione amministrativa pecuniaria
- D: Sospensione cautelare per almeno sei mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Cancellazione dall'albo
Pratico: NO

3 Il sig. Bianchi ha frequentato un liceo scientifico, senza però conseguire il diploma. Ai sensi dell'art. 149 della delibera CONSOB 20307/2018, il sig. Bianchi può partecipare alla prova valutativa per l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: No, non può farlo
- B: Sì, in quanto il diploma di istruzione secondaria superiore è richiesto per iscriversi all'Albo, ma non per effettuare la prova valutativa
- C: Sì, se supera un test che l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari riserva a coloro che non sono in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore
- D: Sì, previa autorizzazione della CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Prova valutativa
Pratico: SI

4 Secondo l'art. 151 della delibera CONSOB 20307/2018, il procedimento di iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari può essere sospeso?

- A: Sì, e l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo comunica all'interessato l'inizio e il termine della sospensione
- B: Sì, può essere sospeso dalla CONSOB, se il Ministero dell'Economia e delle Finanze lo richiede
- C: No, salvo richiesta di accertamenti sull'interessato da parte della Banca d'Italia
- D: Sì, ma per un periodo non superiore a sei mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Iscrizione all'albo
Pratico: NO

5 In base all'art. 2 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di controllo in imprese operanti nel settore mobiliare sottoposte alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, possono essere iscritti nella sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: No, sono sottoposti ad un temporaneo impedimento
- B: No, salvo autorizzazione della Consob
- C: Sì
- D: No, salvo autorizzazione della Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

6 Ai sensi dell'art. 148 della delibera CONSOB 20307/2018, possono essere iscritti alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'albo unico dei consulenti finanziari, coloro che sono stati condannati, con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, alla reclusione per un delitto non colposo?

- A: Sì, se la reclusione dura meno di due anni
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, previa autorizzazione della CONSOB
- D: Sì, se la reclusione dura meno di cinque anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

7 Ai sensi dell'art. 148 della delibera CONSOB 20307/2018, per conseguire l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari nella sezione dei consulenti finanziari autonomi, è necessario sottoscrivere un'assicurazione a copertura della responsabilità civile per i danni derivanti da negligenza professionale, che operi per:

- A: tutto il periodo dell'iscrizione e che assicuri una copertura di almeno 1.000.000 di euro per ciascuna richiesta di indennizzo e di 1.500.000 di euro per l'importo totale delle richieste di indennizzo
- B: i primi dieci anni di iscrizione e che assicuri una copertura di almeno 150.000 di euro per ciascuna richiesta di indennizzo e di 500.000 di euro per l'importo totale delle richieste di indennizzo
- C: i primi cinque anni di iscrizione e che assicuri una copertura di almeno 100.000 di euro per ciascuna richiesta di indennizzo e di 150.000 di euro per l'importo totale delle richieste di indennizzo
- D: tutto il periodo dell'iscrizione e che assicuri una copertura di almeno 100.000 di euro per ciascuna richiesta di indennizzo e di 500.000 di euro per l'importo totale delle richieste di indennizzo

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

8 Ai sensi dell'art. 2 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, possono essere iscritti nella sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari, coloro che, per i due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione in imprese sottoposte a fallimento?

- A: No, sono sottoposti ad un temporaneo impedimento di almeno un anno
- B: Sì, se non si tratta di un'impresa bancaria
- C: No, e il divieto dura sei mesi dalla data dei relativi provvedimenti
- D: Sì, perché l'impresa non è stata sottoposta a liquidazione coatta amministrativa

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

9 Ai sensi dell'art. 149 della delibera CONSOB 20307/2018, la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari:

- A: ha carattere teorico-pratico
- B: è organizzata e valutata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: è indetta con cadenza almeno annuale della CONSOB
- D: è indetta con provvedimento pubblicato nel Bollettino mensile della CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Prova valutativa

Pratico: NO

10 Ai sensi dell'art. 146 della delibera CONSOB 20307/2018, nelle sezioni dell'albo unico dei consulenti finanziari sono indicati anche i soggetti cancellati?

- A: Sì, sempre
- B: I soggetti cancellati sono indicati solo se la CONSOB lo richiede
- C: No, mai
- D: Sì, ma solo i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e non anche i consulenti finanziari autonomi

Livello: 2

Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari

Pratico: NO

11 Ai sensi dell'art. 149 della delibera CONSOB 20307/2018, la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari è indetta dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo con cadenza:

- A: almeno annuale
- B: almeno biennale
- C: Irregolare, in funzione del numero di domande presentate
- D: almeno triennale

Livello: 2

Sub-contenuto: Prova valutativa

Pratico: NO

12 Ai sensi dell'art. 148 della delibera CONSOB 20307/2018, possono essere iscritti alla sezione dei consulenti finanziari autonomi dell'albo unico dei consulenti finanziari coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione dai pubblici uffici?

- A: No, non possono
- B: Sì, previa autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo
- C: Sì, se autorizzati dalla CONSOB
- D: Sì, se l'interdizione non supera i sei mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

13 Secondo l'art. 146 della delibera CONSOB 20307/2018, quale dei seguenti dati è indicato, per ciascuna società di consulenza finanziaria iscritta, nell' Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Data di costituzione
- B: Nominativi dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di cui si avvale
- C: Curriculum vitae dei consulenti finanziari autonomi di cui si avvale
- D: Totale del fatturato degli ultimi tre anni

Livello: 1

Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari

Pratico: NO

14 Ai sensi dell'art. 148 della delibera CONSOB 20307/2018, per conseguire l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari, nella sezione dedicata alle società di consulenza finanziaria, le società devono essere costituite:

- A: in forma di società per azioni o società a responsabilità limitata
- B: in forma di cooperativa
- C: in forma di società a responsabilità limitata o società in nome collettivo
- D: esclusivamente in forma di società per azioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

15 Secondo l'art. 151 della delibera CONSOB 20307/2018, chi accerta il possesso, da parte del richiedente l'iscrizione nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari, di tutti i requisiti prescritti?

- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: Il ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: La Banca d'Italia, di concerto con la CONSOB
- D: La CONSOB e l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 1

Sub-contenuto: Iscrizione all'albo

Pratico: NO

16 Secondo l'art. 151 della delibera CONSOB 20307/2018, chi procede all'iscrizione dei richiedenti nella relativa sezione dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: La CONSOB
- C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: La CONSOB, dopo che l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari ha accertato il possesso di tutti i requisiti prescritti

Livello: 1

Sub-contenuto: Iscrizione all'albo

Pratico: NO

17 Secondo l'art. 152 della delibera CONSOB 20307/2018, il provvedimento di radiazione nei confronti di un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede iscritto all'albo unico dei consulenti finanziari comporta anche la cancellazione dall'albo?

- A: Sì, la radiazione comporta l'istantanea cancellazione dall'albo
- B: Sì, la radiazione comporta la cancellazione dall'albo entro tre mesi dall'adozione del provvedimento di radiazione
- C: No, a meno che la CONSOB non lo richieda
- D: Dipende dal motivo per cui è stato disposto il provvedimento di radiazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Cancellazione dall'albo

Pratico: NO

18 Ai sensi dell'art. 147 della delibera CONSOB 20307/2018, dove sono pubblicate le delibere di iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari, adottate dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sul sito internet dell'Organismo medesimo
- B: Nel Bollettino della CONSOB
- C: Sul sito internet della CONSOB
- D: Sul sito internet della Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Pubblicità degli atti dell'Organismo

Pratico: NO

19 Ai sensi dell'art. 147 della delibera CONSOB 20307/2018, è corretto affermare che, con riferimento ai soggetti iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari, sul sito internet dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo sono pubblicate le delibere di iscrizione e cancellazione dall'albo e anche gli altri provvedimenti o atti rilevanti?

- A: Sì, per intero o per estratto
- B: Le delibere di iscrizione e cancellazione sono pubblicate sul sito internet dell'Organismo, mentre gli altri provvedimenti o atti rilevanti sul sito internet della CONSOB
- C: Sì, in particolare, le delibere di iscrizione e cancellazione devono essere pubblicate per intero, mentre gli altri provvedimenti o atti rilevanti per estratto
- D: No, sono pubblicate solo le delibere di iscrizione e cancellazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Pubblicità degli atti dell'Organismo

Pratico: NO

20 Secondo l'art. 152 della delibera CONSOB 20307/2018, in quale dei seguenti casi l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari procede alla cancellazione degli iscritti dalla relativa sezione dell'albo?

- A: Mancato esercizio dell'attività, da parte della società di consulenza finanziaria, entro dodici mesi dall'iscrizione o cessazione della stessa per più di sei mesi
- B: Perdita del requisito di indipendenza per l'iscrizione all'albo, di cui all'art. 148 della medesima delibera
- C: Mancato pagamento del contributo dovuto alla CONSOB, decorsi quindici giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine stabilito per il pagamento del contributo
- D: Mancato pagamento del contributo dovuto all'Organismo, decorsi trenta giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine stabilito per il pagamento del contributo

Livello: 1

Sub-contenuto: Cancellazione dall'albo

Pratico: NO

21 Secondo l'art. 146 della delibera Consob 20307/2018, le società di consulenza finanziaria sono iscritte nell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sì, in un'apposita sezione dell'albo, distinta da quella dei consulenti finanziari autonomi e da quella dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede
- B: No, sono iscritte in un apposito albo tenuto dalla Consob
- C: No, sono iscritte in un apposito albo tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: Sì, nella stessa sezione dei consulenti finanziari autonomi

Livello: 1

Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari

Pratico: NO

22 Ai sensi dell'art. 147 della delibera CONSOB 20307/2018, dove sono pubblicati i provvedimenti modificativi o integrativi dei dati contenuti nell'albo unico dei consulenti finanziari, adottati dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sul sito internet dell'Organismo medesimo
- B: Sul sito internet della Banca d'Italia
- C: Nella gazzetta ufficiale
- D: Nel Bollettino mensile della CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Pubblicità degli atti dell'Organismo

Pratico: NO

23 Ai sensi dell'art. 147 della delibera CONSOB 20307/2018, quale autorità tiene a disposizione del pubblico l'albo unico dei consulenti finanziari aggiornato, con modalità idonee ad assicurarne la massima diffusione?

- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: La Banca d'Italia
- D: La CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Pubblicità degli atti dell'Organismo

Pratico: NO

24 Ai sensi dell'art. 152 della delibera CONSOB 20307/2018, i soggetti cancellati dall'albo unico dei consulenti finanziari per la perdita dei requisiti di onorabilità, richiamati dall'art. 148 della medesima delibera, possono esservi nuovamente iscritti a domanda?

- A: Sì, purché siano rientrati in possesso dei suddetti requisiti
- B: Sì, previa autorizzazione della Banca d'Italia
- C: Sì, trascorsi dieci anni dalla perdita dei requisiti
- D: No, in nessun caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Cancellazione dall'albo
Pratico: NO

25 Un aspirante consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede è in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore, rilasciato dieci anni fa. Ai sensi dell'art. 149 della delibera CONSOB 20307/2018, può partecipare alla prova valutativa per l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sì, può farlo
- B: No, per partecipare alla prova occorre essere laureato in discipline economiche o giuridiche
- C: Dipende dalla tipologia di diploma
- D: No, perché è passato troppo tempo dal conseguimento del diploma

Livello: 2
Sub-contenuto: Prova valutativa
Pratico: SI

26 Ai sensi dell'art. 147 della delibera CONSOB 20307/2018, dove sono pubblicate le delibere di cancellazione dall'albo unico dei consulenti finanziari, adottate dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sul sito internet dell'Organismo medesimo
- B: Nel Bollettino della Banca d'Italia
- C: Sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: Sul sito internet della CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Pubblicità degli atti dell'Organismo
Pratico: NO

27 Ai sensi dell'art. 149 della delibera CONSOB 20307/2018, da chi è organizzata e valutata la prova valutativa per l'iscrizione delle persone fisiche all'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: Dalla Banca d'Italia
- C: Dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: Dalla CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Prova valutativa
Pratico: NO

-
- 28 Secondo l'art. 151 della delibera CONSOB 20307/2018, il provvedimento di conclusione del procedimento di iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari è adottato e comunicato entro il termine e con le modalità stabilite dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo, con proprio regolamento, e comunque non oltre:
- A: sei mesi dalla presentazione della domanda completa
 - B: dodici mesi dalla presentazione della domanda completa
 - C: nove dalla presentazione della domanda completa
 - D: diciotto mesi dalla presentazione della domanda completa
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Iscrizione all'albo
Pratico: NO
-
- 29 Secondo l'art. 151 della delibera CONSOB 20307/2018, il provvedimento di conclusione del procedimento di iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari è adottato e comunicato entro il termine e con le modalità stabilite:
- A: dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo con proprio regolamento e comunque non oltre sei mesi dalla presentazione della domanda completa
 - B: dalla CONSOB con proprio regolamento e comunque non oltre tre mesi dalla presentazione della domanda
 - C: dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo con proprio regolamento e comunque non oltre dodici mesi dalla presentazione della domanda completa
 - D: dalla Banca d'Italia con propria circolare e comunque non oltre sei mesi dalla presentazione della domanda completa
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Iscrizione all'albo
Pratico: NO
-
- 30 Ai sensi dell'art. 152 della delibera CONSOB 20307/2018, il mancato pagamento del contributo dovuto all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari comporta la cancellazione del consulente finanziario iscritto, decorsi:
- A: quarantacinque giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine stabilito dall'Organismo per il pagamento del contributo dovuto
 - B: quindici giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine stabilito dall'Organismo per il pagamento del contributo dovuto
 - C: cinque giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine stabilito dall'Organismo per il pagamento del contributo dovuto
 - D: trenta giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine stabilito dall'Organismo per il pagamento del contributo dovuto
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Cancellazione dall'albo
Pratico: NO

31 Ai sensi dell'art. 152 della delibera CONSOB 20307/2018, il procedimento di cancellazione dall'albo unico dei consulenti finanziari, previsto in caso di iscrizione all'albo ottenuta presentando false dichiarazioni, può essere sospeso?

- A: Sì, per il tempo necessario allo svolgimento degli accertamenti di vigilanza disposti dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari nei confronti del soggetto interessato
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, per il tempo necessario allo svolgimento degli accertamenti di vigilanza disposti dalla CONSOB nei confronti del soggetto interessato
- D: Sì, ma per un periodo non superiore ai sei mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Cancellazione dall'albo
Pratico: NO

32 Secondo l'art. 151 della delibera CONSOB 20307/2018, il provvedimento di conclusione del procedimento di iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari è adottato e comunicato entro il termine e con le modalità stabilite:

- A: dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: di concerto dalla CONSOB e dalla Banca d'Italia
- C: dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in accordo con l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- D: dalla CONSOB, sentito l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 1
Sub-contenuto: Iscrizione all'albo
Pratico: NO

33 Secondo l'art. 2 del Decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, quanto dura il divieto di iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari per coloro che hanno svolto, fino a sette anni prima dell'adozione dei relativi provvedimenti, funzioni di direzione o controllo in imprese operanti nel settore assicurativo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria?

- A: In questo caso non sussiste nessun divieto
- B: Sei mesi
- C: Tre mesi
- D: Nove Mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive
Pratico: NO

34 Ai sensi dell'art. 146 della delibera Consob 20307 del 2018, è possibile la contemporanea iscrizione delle persone fisiche nelle due sezioni dell'albo unico dei consulenti finanziari dedicate, rispettivamente, ai consulenti finanziari autonomi e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede?

- A: No, non è possibile
- B: Sì, sempre
- C: Sì, previa autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- D: Sì, previa autorizzazione della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari
Pratico: NO

35 Secondo l'art. 151 della delibera CONSOB 20307/2018, il procedimento di iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari può essere sospeso?

- A: Sì, può essere sospeso dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo, per il tempo necessario allo svolgimento degli accertamenti disposti nei confronti del soggetto interessato
- B: Sì, può essere sospeso dalla CONSOB per un tempo massimo di sei mesi
- C: Sì, può essere sospeso dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo, ma solo in caso di accertamenti disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: No, non può essere sospeso neppure in caso di accertamenti disposti dalla CONSOB, che infatti vengono svolti al termine del procedimento di iscrizione

Livello: 1
Sub-contenuto: Iscrizione all'albo
Pratico: NO

36 Ai sensi dell'art. 149 della delibera CONSOB 20307/2018, nell'organizzazione della prova valutativa per l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo si avvale di commissioni esaminatrici composte:

- A: da almeno tre membri, la maggioranza dei quali deve essere rappresentata da soggetti non iscritti all'albo, né esponenti o dipendenti di soggetti abilitati
- B: interamente da soggetti già iscritti all'albo unico
- C: da almeno dieci membri, la maggioranza dei quali deve essere rappresentata da esponenti o dipendenti di soggetti abilitati
- D: composte da almeno cinque membri, di cui tre già iscritti all'albo

Livello: 2
Sub-contenuto: Prova valutativa
Pratico: NO

37 Ai sensi dell'art. 152 della delibera CONSOB 20307/2018, i soggetti cancellati dall'albo unico dei consulenti finanziari per il mancato pagamento del contributo dovuto all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo, possono esservi nuovamente iscritti a domanda?

- A: Sì, purché abbiano corrisposto il contributo
- B: No, la possibilità di nuova iscrizione riguarda il solo caso di perdita dei requisiti di professionalità successivamente sanata
- C: No, una volta cancellati dall'albo, non è più possibile esservi nuovamente iscritti
- D: Sì, previa autorizzazione della CONSOB della Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Cancellazione dall'albo
Pratico: NO

38 Secondo l'art. 146 della delibera CONSOB 20307/2018, quale dei seguenti dati è indicato, per ciascun consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede iscritto, nell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Estremi degli eventuali provvedimenti di radiazione
- B: Indirizzo dell'ufficio in cui il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede generalmente opera
- C: Indirizzo di posta elettronica certificata
- D: Numero dei reclami presentati contro i provvedimenti adottati dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 1
Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari
Pratico: NO

39 Secondo l'art. 151 della delibera CONSOB 20307/2018, la domanda di iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari prende data:

- A: dal giorno della presentazione ovvero, in caso di sua incompletezza e irregolarità, da quello del completamento o della regolarizzazione
- B: in ogni caso, entro trenta giorni dalla presentazione
- C: trascorsi cinque giorni dalla presentazione ovvero, in caso di sua incompletezza e irregolarità, trascorsi cinque giorni da quello del completamento o della regolarizzazione
- D: trascorsi quindici giorni dalla presentazione ovvero, in caso di sua incompletezza e irregolarità, trascorsi quindici giorni da quello del completamento o della regolarizzazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Iscrizione all'albo
Pratico: NO

40 Secondo l'art. 152 della delibera CONSOB 20307/2018, un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, cancellato dall'albo unico dei consulenti finanziari a seguito dell'adozione di un provvedimento di radiazione, può esservi nuovamente iscritto a domanda purché siano decorsi:

- A: cinque anni dalla data della notifica della delibera di radiazione
- B: tre anni dalla data della notifica della delibera di radiazione
- C: sei mesi dalla data della notifica della delibera di radiazione
- D: due anni dalla data della notifica della delibera di radiazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Cancellazione dall'albo
Pratico: NO

41 Secondo l'art. 2 del Decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, il divieto di iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari, per coloro che hanno svolto, almeno per i due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, funzioni di amministrazione in imprese sottoposte a fallimento dura di norma:

- A: tre anni dall'adozione dei relativi provvedimenti
- B: sei anni dall'adozione dei relativi provvedimenti
- C: dieci anni dall'adozione dei relativi provvedimenti
- D: cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive
Pratico: NO

42 Ai sensi dell'art. 148 della delibera CONSOB 20307/2018, per conseguire l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari nella sezione dedicata alle società di consulenza finanziaria, è necessario sottoscrivere un'assicurazione a copertura della responsabilità civile per i danni derivanti da negligenza professionale, che operi per:

- A: tutto il periodo dell'iscrizione e che assicuri una copertura di almeno 1.000.000 di euro per ciascuna richiesta di indennizzo e di 5.000.000 di euro all'anno per l'importo totale delle richieste di indennizzo
- B: tutto il periodo dell'iscrizione e che assicuri una copertura di almeno 100.000 di euro per ciascuna richiesta di indennizzo e di 500.000 di euro all'anno per l'importo totale delle richieste di indennizzo
- C: i primi dieci anni di iscrizione e che assicuri una copertura di almeno 100.000 di euro per ciascuna richiesta di indennizzo e di 1.000.000 di euro all'anno per l'importo totale delle richieste di indennizzo
- D: i primi cinque anni di iscrizione e che assicuri una copertura di almeno 1.000.000 di euro per ciascuna richiesta di indennizzo e di 2.000.000 di euro all'anno per l'importo totale delle richieste di indennizzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive
Pratico: NO

43 Ai sensi dell'art. 146 della delibera CONSOB 20307/2018, nell'albo unico dei consulenti finanziari è indicata la denominazione dei soggetti abilitati per conto dei quali ogni persona fisica iscritta all'albo ha operato?

- A: Sì, insieme ai relativi periodi di operatività
- B: No, la denominazione dei soggetti abilitati per conto dei quali opera o ha operato non è una informazione contenuta nell'albo
- C: Sì, ma solo se ha operato per conto di tali soggetti per almeno cinque anni
- D: No, si indica solo la denominazione dei soggetti abilitati per conto dei quali attualmente opera

Livello: 1

Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari

Pratico: NO

44 Ai sensi dell'art. 153 della delibera CONSOB 20307/2018, con la richiesta di iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari, i soggetti interessati sono tenuti a comunicare all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo l'elenco dei soggetti che partecipano al capitale della società di consulenza finanziaria?

- A: Sì, con l'indicazione delle rispettive quote di partecipazione in valore assoluto e in termini percentuali
- B: Sì, ma solo le quote dei soggetti che partecipano direttamente e non anche le quote di quelli che partecipano indirettamente
- C: No, questo non rientra tra gli elementi informativi che è necessario comunicare
- D: Sì, ma solo se le quote di partecipazione superano determinate soglie

Livello: 1

Sub-contenuto: Obblighi nei confronti dell'Organismo

Pratico: NO

45 Ai sensi dell'art. 147 della delibera CONSOB 20307/2018, dove sono pubblicati gli atti rilevanti relativi al funzionamento dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sul sito internet dell'Organismo medesimo
- B: Sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: Nel Bollettino mensile della Banca d'Italia
- D: Nella gazzetta ufficiale

Livello: 2

Sub-contenuto: Pubblicità degli atti dell'Organismo

Pratico: NO

46 Secondo l'art. 153 della delibera CONSOB 20307/2018, i soggetti iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari comunicano l'assunzione della qualità di imputato, ai sensi dell'art. 60 del codice di procedura penale, in relazione a delitti in materia tributaria entro:

- A: dieci giorni all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo, secondo le modalità da esso stabilite
- B: sei mesi al Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo le modalità da esso stabilite
- C: sessanta giorni alla Banca d'Italia e alla CONSOB, secondo le modalità stabilite da quest'ultima
- D: trenta giorni alla CONSOB, secondo le modalità da essa stabilite

Livello: 1

Sub-contenuto: Obblighi nei confronti dell'Organismo

Pratico: NO

47 Secondo l'art. 2 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, possono essere iscritti alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari coloro che hanno svolto, per il solo esercizio immediatamente precedente l'adozione dei relativi provvedimenti, funzioni di amministrazione in imprese operanti nel settore creditizio sottoposte alla procedura di liquidazione coatta amministrativa?

- A: Sì, sempre
- B: No, in nessun caso
- C: No, a meno che non vengano autorizzati dalla Consob
- D: Sì, se l'impresa non aveva emesso azioni quotate in mercati regolamentati

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

48 Ai sensi dell'art. 146 della delibera Consob 20307/2018, gli eventuali provvedimenti di sospensione cautelare in essere nei confronti della società di consulenza finanziaria iscritta all'albo unico dei consulenti finanziari sono indicati nell'albo?

- A: Sì, sempre
- B: Solo se la sospensione supera i sei mesi
- C: No, in quanto tali provvedimenti sono registrati direttamente dalla Banca d'Italia
- D: Solo se la sospensione supera i tre mesi

Livello: 1

Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari

Pratico: NO

49 Secondo l'art. 149 della delibera CONSOB 20307/2018, il provvedimento con cui l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari indice la prova valutativa per l'iscrizione all'albo è pubblicato:

- A: nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica anche nella forma del comunicato, e per intero sul sito internet dell'Organismo
- B: sul sito internet della CONSOB e della Banca d'Italia
- C: nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica anche nella forma del comunicato, e per intero sul sito internet della CONSOB
- D: nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica per intero, e, per estratto, nel Bollettino mensile della CONOSB

Livello: 2

Sub-contenuto: Prova valutativa

Pratico: NO

50 Ai sensi dell'art. 148 della delibera CONSOB 20307/2018, possono essere iscritti alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'albo unico dei consulenti finanziari, coloro che sono stati condannati, con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari?

- A: No, non possono
- B: Sì, se la CONSOB autorizza
- C: Sì, se l'autorità giudiziaria esprime parere favorevole
- D: Dipende da quanto è lunga la pena detentiva

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

51 Ai sensi dell'art. 148 della delibera CONSOB 20307/2018, possono essere iscritti alla sezione dei consulenti finanziari autonomi dell'albo unico dei consulenti finanziari coloro che, fino a cinque anni prima dell'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento?

- A: Sì
- B: No, e il divieto è a vita
- C: Sì, previa autorizzazione della CONSOB
- D: No, e il divieto dura tre anni

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

52 Ai sensi dell'art. 146 della delibera Consob 20307/2018, gli eventuali provvedimenti di sospensione cautelare in essere nei confronti del consulente finanziario autonomo iscritto all'albo unico dei consulenti finanziari sono indicati nell'albo?

- A: Sì, sempre
- B: No, in quanto si tratta solo di sospensione cautelare e non di sospensione sanzionatoria
- C: Solo se il consulente ha già subito una precedente sanzione
- D: Solo se la sospensione supera i sei mesi

Livello: 1

Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari

Pratico: NO

53 Ai sensi dell'art. 148 della delibera CONSOB 20307/2018, possono essere iscritti alla sezione dei consulenti finanziari autonomi dell'albo unico dei consulenti finanziari, coloro che sono stati condannati, con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, alla reclusione per un delitto contro la pubblica amministrazione?

- A: Sì, se la reclusione dura meno di un anno
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, se la reclusione dura meno di tre anni
- D: Sì, se la reclusione dura meno di cinque anni

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

54 Secondo l'art. 153 della delibera CONSOB 20307/2018, i soggetti iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari comunicano l'assunzione della qualità di imputato, ai sensi dell'art. 60 del codice di procedura penale, in relazione ai reati previsti dal Testo Unico della Finanza entro:

- A: dieci giorni all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo, secondo le modalità da esso stabilite
- B: sessanta giorni al Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo le modalità da esso stabilite
- C: sei mesi alla CONSOB, secondo le modalità da essa stabilite
- D: trenta giorni alla Banca d'Italia, secondo le modalità da essa stabilite

Livello: 1

Sub-contenuto: Obblighi nei confronti dell'Organismo

Pratico: NO

55 Ai sensi dell'art. 153 della delibera CONSOB 20307/2018, con la richiesta di iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari, i soggetti interessati sono tenuti a comunicare all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo un indirizzo attivo, personale e ad uso esclusivo dell'interessato di posta elettronica certificata (PEC) per le comunicazioni tra l'interessato e l'Organismo. L'eventuale variazione di questo elemento informativo è comunicata all'Organismo entro:

- A: trenta giorni
- B: sessanta giorni
- C: centottanta giorni
- D: novanta giorni

Livello: 1

Sub-contenuto: Obblighi nei confronti dell'Organismo

Pratico: NO

56 Ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, salvi gli effetti della riabilitazione, la condanna con sentenza irrevocabile alla reclusione per un delitto contro la pubblica amministrazione comporta il divieto di iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari se il periodo di reclusione è maggiore di:

- A: Un anno
- B: Un mese
- C: Tre mesi
- D: Due mesi

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive

Pratico: NO

57 Ai sensi dell'art. 146 della delibera Consob 20307/2018, gli eventuali provvedimenti di sospensione cautelare in essere nei confronti del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede iscritto all'albo unico dei consulenti finanziari sono indicati nell'albo?

- A: Sì, sempre
- B: Solo se la sospensione supera i dodici mesi
- C: No, in quanto si tratta solo di sospensione cautelare e non di radiazione
- D: Solo se la sospensione supera i sei mesi

Livello: 1

Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari

Pratico: NO

58 Secondo l'art. 153 della delibera CONSOB 20307/2018, i soggetti iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari comunicano l'eventuale periodo di inoperatività per le società di consulenza entro:

- A: dieci giorni all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo, secondo le modalità da esso stabilite
- B: trenta giorni alla CONSOB e all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo, secondo le modalità stabilite dalla CONSOB
- C: tre mesi alla Banca d'Italia, secondo le modalità da essa stabilite
- D: sei mesi all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo, secondo le modalità da esso stabilite

Livello: 1

Sub-contenuto: Obblighi nei confronti dell'Organismo

Pratico: NO

59 Il signor Rossi ha sostenuto per dieci volte la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari, senza riuscire a superarla. In tale situazione, secondo quanto previsto dall'art. 149 della delibera CONSOB 20307/2018, il signor Rossi:

- A: può ripetere liberamente la prova valutativa
- B: può ripetere la prova valutativa se la CONSOB lo autorizza
- C: può ripetere la prova per l'ultima volta, trascorsi sei mesi dall'ultimo tentativo
- D: può ripetere la prova solo dopo un anno dall'ultimo tentativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Prova valutativa
Pratico: SI

60 Ai sensi dell'art. 146 della delibera CONSOB 20307 del 2018, è corretto affermare che, per ogni società di consulenza finanziaria, nell'albo unico dei consulenti finanziari è indicata anche la data di costituzione?

- A: Sì, insieme, tra l'altro, alla sede legale e, se diversa dalla sede legale, la sede della direzione generale
- B: Sì, insieme, tra l'altro, ai curriculum vitae dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di cui la società si avvale
- C: No, per le società di consulenza finanziaria sono indicati solo la denominazione sociale e gli estremi del provvedimento di iscrizione all'albo
- D: No, per le società di consulenza finanziaria sono indicate solo la denominazione sociale e la sede legale

Livello: 2
Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari
Pratico: NO

61 Secondo l'art. 146 della delibera CONSOB 20307/2018, quale dei seguenti dati è indicato, per ciascun consulente finanziario autonomo iscritto, nell' Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Denominazione della società di consulenza finanziaria per conto della quale il consulente finanziario autonomo ha svolto l'attività di consulenza finanziaria, con l'indicazione dei relativi periodi di operatività
- B: Curriculum vitae
- C: Domicilio eletto in Italia e all'estero
- D: Numero di reclami presentati contro i provvedimenti adottati dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 1
Sub-contenuto: Albo unico dei consulenti finanziari
Pratico: NO

62 Ai sensi dell'art. 148 della delibera CONSOB 20307/2018, possono essere iscritti alla sezione dei consulenti finanziari autonomi dell'albo unico dei consulenti finanziari, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'incapacità ad esercitare uffici direttivi?

- A: No, non possono
- B: Sì, se la durata della pena è inferiore a dodici mesi
- C: Sì, previa autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo e della CONSOB
- D: Sì, se autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti per l'iscrizione nelle tre sezioni dell'albo e situazioni impeditive
Pratico: NO

63 Il signor De Silvestris è in possesso solo di un diploma di terza media. Secondo l'art. 149 della delibera CONSOB 20307/2018, può partecipare alla prova valutativa per l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: No, non può farlo
- B: Sì, ma deve poi conseguire un diploma di istruzione secondaria superiore entro un anno dall'eventuale superamento della prova
- C: No, per partecipare alla prova valutativa occorre necessariamente la laurea in materie economiche o giuridiche
- D: Sì, la sua posizione è in linea con il requisito di istruzione richiesto

Livello: 2

Sub-contenuto: Prova valutativa

Pratico: SI

1 Ai sensi dell'articolo 126 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), in materia di diritti dei soci delle società con azioni quotate, qualora lo statuto preveda la possibilità di convocazioni successive alla prima, se il giorno per la seconda convocazione o per quelle successive non è indicato nell'avviso di convocazione, entro quanti giorni è tenuta l'assemblea in seconda o successiva convocazione?

- A: Trenta
- B: Sessanta
- C: Quarantacinque
- D: Novanta

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: NO

2 Secondo l'articolo 148 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, i parenti e gli affini degli amministratori delle società da questa controllate possono essere eletti sindaci?

- A: No, se si tratta di parenti e affini entro il quarto grado
- B: Sì, in ogni caso
- C: Solo se ottengono una specifica autorizzazione della Consob
- D: Solo se ottengono una specifica autorizzazione della Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

3 Ai sensi dell'articolo 140 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), le società che consentono l'esercizio del voto per corrispondenza:

- A: possono condizionarlo unicamente alla sussistenza di requisiti per l'identificazione dei soggetti a cui spetta il diritto di voto, proporzionati al raggiungimento di tale obiettivo
- B: hanno l'obbligo di condizionarlo unicamente per i soci che detengono una partecipazione superiore al 5%
- C: possono condizionarlo liberamente
- D: non possono condizionarlo in alcun caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

4 Secondo il comma 2-bis dell'art. 120 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), la Consob può prevedere una soglia partecipativa inferiore a quella del 5% nel capitale di una PMI emittente azioni quotate, avente l'Italia come Stato membro di origine, il cui superamento determini gli obblighi di comunicazione di partecipazioni rilevanti previsti dal suddetto articolo?

- A: Sì, per un limitato periodo di tempo e per società ad elevato valore corrente di mercato e ad azionariato particolarmente diffuso
- B: No, è il Ministero dell'economia e delle finanze a poterlo fare per un periodo limitato di tempo
- C: Sì, sempre che si tratti di società ad azionariato ristretto
- D: No, è la Banca d'Italia a poterlo fare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

-
- 5 Secondo la definizione riportata dall'articolo 65 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per "emittenti titoli di debito" si intende:
- A: i soggetti che emettono titoli di debito ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato in Italia e che hanno l'Italia come Stato membro d'origine
 - B: i soggetti che emettono titoli di debito ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato comunitario
 - C: tutte le società a responsabilità limitata con un capitale di almeno 40 milioni di euro
 - D: i soggetti che emettono titoli di debito e che hanno sede in uno stato comunitario
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

-
- 6 Secondo l'articolo 158 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, in caso di aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione, il parere sulla congruità del prezzo di emissione è rilasciato:
- A: da un revisore legale o da una società di revisione legale
 - B: dalla Banca d'Italia
 - C: dalla società che gestisce il mercato regolamentato
 - D: dalla CONSOB
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Revisione contabile
Pratico: NO

-
- 7 La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo è resa pubblica, ai sensi dell'art. 144-septies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti):
- A: dalla Consob
 - B: dal Collegio sindacale della società
 - C: dalla Banca d'Italia
 - D: dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

-
- 8 Ai sensi dell'articolo 122 del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), entro quanti giorni i patti parasociali che hanno ad oggetto partecipazioni complessivamente superiori alla soglia indicata all'articolo 120, comma 2, dello stesso TUF, devono essere depositati presso il registro delle imprese del luogo ove la società ha la sua sede legale?
- A: Cinque
 - B: Dieci
 - C: Venti
 - D: Quindici
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

-
- 9 Secondo l'articolo 130 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), i soci di una società con azioni quotate hanno diritto di prendere visione:
- A: di tutti gli atti depositati presso la sede sociale per assemblee già convocate e di ottenerne copia a proprie spese
 - B: solo di una parte degli atti depositati presso la sede sociale per assemblee già convocate e di ottenerne copia a proprie spese
 - C: solo di una parte degli atti depositati presso la sede sociale per assemblee già convocate, ma di ottenere copia di tutti gli atti depositati previa autorizzazione del collegio sindacale
 - D: di tutti gli atti depositati presso la sede sociale per assemblee già convocate e di ottenerne copia a spese della società

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

-
- 10 In base al comma 1 dell'art. 93 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), sono considerate imprese controllate, oltre a quelle indicate nell'art. 2359, primo comma, numeri 1 e 2, del codice civile:
- A: le imprese, italiane o estere, su cui un socio, in base ad accordi con altri soci, dispone da solo di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 - B: solo le imprese italiane su cui un socio, in base ad accordi con altri soci, dispone da solo di almeno il 51% dei voti nell'assemblea ordinaria
 - C: le imprese, italiane o estere, su cui un socio, in base ad accordi con altri soci, dispone da solo di almeno il 75% dei voti nell'assemblea ordinaria
 - D: le imprese, italiane o estere, su cui un socio, in base ad accordi con altri soci, dispone da solo di almeno il 51% dei voti nell'assemblea ordinaria

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

-
- 11 Secondo l'articolo 155 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di revisione legale dei conti di società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, qualora rilevi, nell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio e consolidato, fatti ritenuti censurabili, il revisore legale informa:
- A: la Consob e l'organo di controllo delle società
 - B: sia la Banca d'Italia sia l'organo di controllo delle società
 - C: la Consob e l'organo di gestione delle società
 - D: la Consob e la Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

-
- 12 Ai sensi dell'art. 128 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in caso di rinnovo di un patto parasociale previsto dall'articolo 122 del d. lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), gli aderenti, tra l'altro:
- A: devono darne comunicazione alla CONSOB entro cinque giorni dal perfezionamento del rinnovo
 - B: devono darne comunicazione alla CONSOB entro sette giorni dal perfezionamento del rinnovo
 - C: devono darne comunicazione alla Banca d'Italia entro sette giorni dal perfezionamento del rinnovo
 - D: non hanno obblighi di comunicazione in quanto, con il rinnovo tacito, il patto non subisce modifiche

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

-
- 13 Ai sensi dell'art. 91 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale autorità esercita i poteri previsti dalla parte IV (Disciplina degli emittenti) dello stesso TUF, avendo riguardo alla tutela degli investitori?
- A: La Consob
 - B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: L'Unità di informazione finanziaria
 - D: La Banca d'Italia e l'Unità di informazione finanziaria
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO
-
- 14 Ai sensi del comma 1 dell'art. 93 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), sono considerate imprese controllate, oltre a quelle indicate nell'articolo 2359, primo comma, numeri 1 e 2, del codice civile:
- A: anche le imprese, italiane o estere, su cui un soggetto ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole
 - B: solamente le imprese in cui un socio detiene almeno il 75% dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 - C: solamente le imprese in cui un socio detiene almeno il 75% dei diritti di voto nell'assemblea straordinaria
 - D: anche le imprese, italiane o estere, su cui un socio, in base ad accordi con altri soci, dispone da solo di voti insufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea straordinaria
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO
-
- 15 Secondo l'art. 85 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), gli emittenti azioni pubblicano i verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie sul proprio sito internet entro:
- A: 30 giorni dalla data dell'assemblea
 - B: 90 giorni dalla data dell'assemblea
 - C: 60 giorni dalla data dell'assemblea
 - D: 45 giorni dalla data dell'assemblea
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO
-
- 16 Ai sensi dell'articolo 122 del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), i patti parasociali, che hanno ad oggetto partecipazioni complessivamente superiori alla soglia indicata all'articolo 120, comma 2, dello stesso TUF sono:
- A: depositati presso il registro delle imprese del luogo ove la società ha la sua sede legale entro cinque giorni dalla stipulazione
 - B: comunicati alla società di gestione del mercato e alla Banca d'Italia
 - C: nulli e gli aderenti al patto sono sottoposti a sanzioni penali
 - D: comunicati alla Banca d'Italia
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

17 Secondo l'art. 156 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di revisione legale dei conti di società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, in caso di giudizio negativo, la società di revisione legale dei conti informa:

- A: tempestivamente la Consob
- B: entro 30 giorni la Banca d'Italia
- C: entro 15 giorni la Consob e la Banca d'Italia
- D: la società di gestione del mercato regolamentato entro la data di convocazione dell'assemblea che deve approvare il bilancio dell'esercizio

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

18 Ai sensi dell'articolo 144-quinquies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in tema di rapporti di collegamento tra soci di riferimento e soci di minoranza, l'appartenenza al medesimo gruppo determina:

- A: l'instaurarsi di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del d. lgs. n. 58/1998 (T.U.F.)
- B: l'obbligo di adesione ad un patto parasociale
- C: l'instaurarsi di rapporti di controllo di fatto
- D: l'instaurarsi di rapporti di controllo contrattuale

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

19 Ai sensi dell'art. 144-sexies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il nominativo di un candidato alla carica di sindaco di minoranza:

- A: può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità
- B: può essere presente in più liste, previa autorizzazione della Consob
- C: deve essere presente in almeno 2 liste, a pena di ineleggibilità
- D: deve essere presente almeno in 3 liste, a pena di ineleggibilità

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

20 Ai sensi dell'articolo 159 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di revisione legale dei conti di società italiane con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, in caso di mancata nomina del revisore legale o della società di revisione legale, cosa deve fare la società che deve conferire l'incarico?

- A: Informare tempestivamente la Consob, esponendo le cause che hanno determinato il ritardo nell'affidamento dell'incarico
- B: Informare entro 15 giorni la Banca d'Italia, esponendo le cause che hanno determinato il ritardo nell'affidamento dell'incarico
- C: Informare entro 30 giorni la Consob e la Banca d'Italia
- D: Informare tempestivamente la società che gestisce il mercato regolamentato

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

21 Ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), la comunicazione imposta agli aderenti a un patto parasociale avente ad oggetto partecipazioni complessivamente pari o superiori alla soglia indicata all'articolo 120 comma 2, del d. lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), deve essere effettuata entro:

- A: cinque giorni dalla stipulazione
- B: il giorno seguente la stipulazione
- C: la prossima assemblea
- D: un congruo termine stabilito dalla Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

22 Le modifiche di un patto parasociale relativo a una società con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano devono essere, ai sensi dell'art. 128 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), comunicate:

- A: alla CONSOB
- B: alla Banca d'Italia
- C: alla CONSOB e alla Banca d'Italia
- D: alla CONSOB e al ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

23 Secondo l'art. 136 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), in tema di sollecitazione di deleghe, nell'ambito della disciplina delle società con azioni quotate, quando un promotore effettua una sollecitazione di deleghe, la richiesta di conferimento di deleghe di voto è rivolta:

- A: a più di 200 azionisti
- B: agli azionisti di maggioranza
- C: agli azionisti di minoranza
- D: agli appartenenti a una specifica associazione di azionisti, a prescindere dalla loro numerosità

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: SI

24 La società quotata Delta S.p.A. intende effettuare un acquisto di azioni proprie, assicurando un trattamento di favore agli azionisti che detengono una partecipazione superiore al 10%. In base all'articolo 132 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), tale operazione:

- A: è vietata in quanto non assicura parità di trattamento tra tutti gli azionisti
- B: deve essere autorizzata dalla Consob sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: è vietata in quanto non è mai possibile effettuare acquisti di azioni proprie
- D: deve essere autorizzata dalla Consob, sentita la Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: SI

-
- 25 Secondo l'art. 156 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di revisione legale dei conti di società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, in presenza di richiami di informativa relativi a dubbi significativi sulla continuità aziendale:
- A: il revisore legale o la società di revisione legale informano tempestivamente la Consob
 - B: il revisore legale informa tempestivamente la Banca d'Italia
 - C: la società di revisione legale informa tempestivamente la società di gestione del mercato regolamentato
 - D: il revisore legale o la società di revisione legale informano tempestivamente la Banca d'Italia, la Consob e la società di gestione del mercato regolamentato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

-
- 26 Ai sensi dell'articolo 144-terdecies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei componenti degli organi di controllo, gli statuti degli emittenti:
- A: possono ridurre i limiti c.dd. legali al cumulo degli incarichi previsti nonché introdurre statutariamente di ulteriori
 - B: non possono né introdurre statutariamente ulteriori limiti né ridurre quelli c.dd. legali
 - C: possono introdurre statutariamente ulteriori limiti al cumulo degli incarichi previsti ma non ridurre quelli c.dd. legali
 - D: possono ridurre i limiti c.dd. legali al cumulo degli incarichi previsti ma non introdurre di ulteriori
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

-
- 27 Secondo l'art. 156 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di revisione legale dei conti di società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, in caso di dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio, il revisore legale informa:
- A: tempestivamente la Consob
 - B: entro 15 giorni la Banca d'Italia
 - C: entro 7 giorni la Consob e la Banca d'Italia
 - D: tempestivamente la società di gestione del mercato regolamentato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

-
- 28 Ai sensi dell'art. 121 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), la comunicazione delle partecipazioni rilevanti in azioni, delle partecipazioni in strumenti finanziari e della partecipazione aggregata, è:
- A: effettuata tempestivamente e comunque entro quattro giorni di negoziazione
 - B: effettuata presso la Banca d'Italia entro cinque giorni di mercato aperto
 - C: effettuata entro un congruo termine stabilito dalla Banca d'Italia
 - D: autenticata da un pubblico ufficiale
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

29 Ai sensi dell'art. 89 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), la comunicazione inerente all'indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire in borsa è effettuata:

- A: dalla società emittente
- B: da Borsa Italiana
- C: dalla Consob, sentita la Banca d'Italia
- D: dal presidente del consiglio di amministrazione, sentito il collegio sindacale

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

30 Ai sensi dell'articolo 138 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), il promotore di una sollecitazione di deleghe relativa ad una società non cooperativa con azioni quotate esercita il voto relativo alle azioni per le quali è stata rilasciata la delega. In questo caso, il promotore può farsi sostituire?

- A: Sì, solo da chi sia espressamente indicato nel modulo di delega e nel prospetto di sollecitazione
- B: Sì, previa autorizzazione del consiglio di amministrazione
- C: Sì, da chiunque egli indichi
- D: No

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

31 Ai sensi dell'art. 35 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per "posizione lunga" si intende una posizione finanziaria in cui il contraente ha un interesse economico:

- A: positivamente correlato all'andamento del sottostante
- B: negativamente correlato all'andamento del sottostante
- C: del tutto indipendente dall'andamento del sottostante
- D: positivamente correlato all'andamento dell'indice FTSE Mib

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

32 Secondo l'articolo 148 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in tema di organi di controllo di società italiane con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, la Consob stabilisce con regolamento:

- A: le modalità per l'elezione di un membro effettivo del collegio sindacale da parte dei soci di minoranza che non siano collegati con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti
- B: le modalità per l'elezione di un membro supplente del collegio sindacale da parte dei soci di riferimento
- C: il numero, non inferiore a cinque, dei membri supplenti del collegio sindacale
- D: il numero, non inferiore a cinque, dei membri effettivi del collegio sindacale

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

33 Secondo l'articolo 123 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), gli azionisti che intendano aderire a un'offerta pubblica di acquisto o di scambio promossa ai sensi degli articoli 106 o 107 del TUF possono recedere dai patti parasociali di cui all'articolo 122 del TUF?

- A: Sì, senza preavviso, e la dichiarazione di recesso non produce effetto se non si è perfezionato il trasferimento delle azioni
- B: No, mai
- C: Sì, ma devono dare un preavviso di almeno quindici giorni
- D: Sì, ma solo se ricevono una specifica autorizzazione da parte della Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

34 Ai sensi dell'art. 144-ter della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per "gruppo" si intende:

- A: il controllante, le società controllate, le società sottoposte a comune controllo
- B: il controllante e le società controllate, ma non le società sottoposte a comune controllo
- C: il controllante e le società collegate, ma non le società controllate
- D: il controllante, le società controllate e le società collegate

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

35 Ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per "sponsor" si intende:

- A: l'intermediario finanziario incaricato della domanda di ammissione alle negoziazioni di titoli in un mercato regolamentato
- B: il soggetto che pubblicizza in maniera adeguata l'avvio dell'ammissione alle negoziazioni di titoli di un mercato regolamentato
- C: l'emittente o la persona fisica che chiede l'ammissione degli strumenti finanziari
- D: il soggetto che redige esclusivamente il prospetto informativo

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

36 Ai sensi dell'art. 69-novies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), gli emittenti strumenti finanziari che diffondono raccomandazioni in forma scritta, ne trasmettono copia:

- A: alla Consob
- B: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: alla Banca d'Italia
- D: all'emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

37 In base all'articolo 126-bis del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), entro quanti giorni dalla data di pubblicazione dall'avviso di convocazione dell'assemblea, i soci di una società con azioni quotate possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare?

- A: A seconda dei casi, entro cinque o dieci giorni
- B: Entro quindici giorni
- C: Entro venti giorni
- D: A seconda dei casi, entro quindici o venti giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

38 Secondo l'articolo 144-ter della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in tema di organi di amministrazione e controllo, per "soci di riferimento" si intendono i soci che:

- A: hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti
- B: sono in grado di esercitare un'influenza dominante
- C: detengono una partecipazione almeno pari allo 0,5% del capitale sociale
- D: dispongono della maggioranza assoluta dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

39 Secondo il comma 5 dell'art. 120 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), fatta eccezione per le partecipazioni detenute, per il tramite di società controllate, dal Ministero dell'economia e delle finanze, se coloro che partecipano in un'emittente azioni quotate diverso da una PMI, avente l'Italia come Stato membro d'origine, in misura superiore al 3% del capitale, non ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob, il diritto di voto inerente alle azioni quotate per le quali sono state omesse le comunicazioni:

- A: non può essere esercitato
- B: può essere esercitato solo a seguito di autorizzazione da parte della Banca d'Italia
- C: viene sospeso per un mese
- D: può essere esercitato solo a seguito di autorizzazione da parte della Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

40 Ai sensi dell'art. 140 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), l'emittente che riceve una richiesta di rilascio della scheda di voto dovrà verificare che il richiedente sia:

- A: legittimato alla partecipazione all'assemblea
- B: detentore di almeno l'1% del capitale
- C: autorizzato preventivamente dalla Consob
- D: socio da almeno 24 mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: SI

-
- 41 In base all'art. 134 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti) il rappresentante designato dalla società con azioni quotate:
- A: ha il potere di dichiarare in assemblea il numero di voti espressi in modo difforme dalle istruzioni ricevute ovvero espressi in assenza di istruzioni
 - B: non può dichiarare in assemblea il numero di voti espressi in modo difforme dalle istruzioni ricevute
 - C: può dichiarare in assemblea il numero di voti espressi in modo difforme dalle istruzioni ricevute solo se espressamente autorizzato dal Presidente dell'assemblea
 - D: ha il potere di dichiarare in assemblea il numero di voti espressi in modo difforme dalle istruzioni ricevute ovvero in assenza di istruzioni, ma non quello di dichiarare le motivazioni del voto espresso in assenza di istruzioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: NO

-
- 42 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), quali dei seguenti possono essere considerati "emittenti quotati"?
- A: I soggetti, italiani o esteri, inclusi i trust, che emettono strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato italiano
 - B: I soggetti, italiani o esteri, inclusi i trust, che emettono strumenti finanziari quotati in un mercato italiano, anche se non regolamentato
 - C: Gli emittenti di valori mobiliari rappresentati da ricevute di deposito ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato, purché tali valori siano anch'essi ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato
 - D: I soggetti, italiani o esteri, esclusi i trust, che emettono strumenti finanziari quotati in un qualunque mercato regolamentato europeo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

-
- 43 Ai sensi dell'art. 89-quater della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in materia di controllo sulle informazioni fornite al pubblico, l'insieme degli emittenti quotati i cui documenti verranno sottoposti a controllo è almeno pari a:
- A: un quinto degli emittenti stessi
 - B: un quarantesimo degli emittenti stessi
 - C: un decimo degli emittenti stessi
 - D: un ventesimo degli emittenti stessi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

-
- 44 A norma dell'art. 127 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), è possibile esercitare il voto per corrispondenza o in via elettronica nelle assemblee delle società con azioni quotate?
- A: Sì, è possibile adottare entrambe le modalità
 - B: Sì, previa autorizzazione della Banca d'Italia e della società di gestione del mercato
 - C: No, è ammissibile il solo voto in via elettronica
 - D: No, è ammissibile il solo voto per corrispondenza
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

45 Secondo l'articolo 137 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), in materia di disciplina delle società con azioni quotate, lo statuto di una società non cooperativa può prevedere disposizioni dirette a facilitare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti?

- A: Sì, nel caso di azionisti dipendenti
- B: No, a meno di apposita autorizzazione da parte della Consob
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, ma la richiesta di deleghe di voto deve essere rivolta a non più di 200 azionisti

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

46 Secondo l'articolo 148 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, il coniuge di un amministratore della società stessa può essere eletto sindaco?

- A: No, mai
- B: Solo se ottiene una specifica autorizzazione da parte della Consob
- C: Solo se ottiene una specifica autorizzazione da parte della Banca d'Italia
- D: Sì, in ogni caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

47 Secondo il primo comma dell'articolo 132 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), una società con azioni quotate può acquistare azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357-bis, primo comma, numero 1), del codice civile?

- A: Sì, purché gli acquisti siano effettuati in modo da assicurare parità di trattamento tra gli azionisti, secondo le modalità stabilite dalla Consob
- B: Sì, previa autorizzazione della Banca d'Italia, sentita la Consob
- C: No, mai
- D: Sì, purché acquisti siano effettuati in modo da assicurare parità di trattamento tra gli azionisti, secondo le modalità stabilite dalla Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: NO

48 Ai sensi dell'art. 57 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), ai fini dell'esenzione dall'obbligo di pubblicazione del prospetto, il documento di esenzione è pubblicato entro:

- A: il giorno antecedente la data di avvio della negoziazione dei titoli
- B: cinque giorni antecedenti la data di avvio della negoziazione dei titoli
- C: venti giorni antecedenti la data di avvio della negoziazione dei titoli
- D: trenta giorni antecedenti la data di avvio della negoziazione dei titoli

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

49 Secondo l'articolo 157 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i soci di una società italiana non cooperativa con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano possono richiedere al tribunale di accertare la conformità del bilancio consolidato alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione?

- A: Sì, purché rappresentino almeno il 5% del capitale sociale
- B: Sì, previa autorizzazione della Consob
- C: Sì, a prescindere dalla quota del capitale sociale rappresentata dai soci
- D: No, in nessun caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Revisione contabile
Pratico: NO

50 Ai sensi dell'art. 69-octies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), la idoneità delle norme di autoregolamentazione dei giornalisti a conseguire gli stessi effetti delle prescrizioni contenute nel regolamento (UE) n. 596/2014 e nelle relative norme tecniche di regolamentazione, è valutata preventivamente:

- A: dalla Consob
- B: dalla Banca d'Italia
- C: dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: dal Consiglio Nazionale degli Ordini dei Giornalisti

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

51 In base alla definizione riportata dall'articolo 65 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per "emittenti azioni" si intendono:

- A: i soggetti che emettono azioni ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato in Italia e che hanno l'Italia come Stato membro d'origine
- B: i soggetti italiani che emettono azioni ammesse alle negoziazioni in un qualsiasi mercato regolamentato e che hanno l'Italia come Stato membro d'origine
- C: i soggetti che emettono azioni ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato comunitario
- D: i soggetti italiani che emettono azioni ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato comunitario

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

52 L'articolo 127-bis del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), in materia di annullabilità delle deliberazioni e diritto di recesso, prevede che le disposizioni in esso contenute si applichino:

- A: anche alle società italiane con azioni ammesse nei sistemi multilaterali di negoziazione italiani o di altri paesi dell'Unione europea con il consenso dell'emittente
- B: anche alle società italiane con azioni negoziate nei sistemi multilaterali di negoziazione o da internalizzatori sistematici italiani o di altri paesi dell'Unione europea, con o senza il consenso dell'emittente
- C: alle sole società italiane con azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea con o senza il consenso dell'emittente
- D: alle sole società italiane con azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o di altri paesi, anche extracomunitari, con il consenso dell'emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: NO

-
- 53 Una società per azioni quotata ha modificato il proprio capitale sociale. La società, secondo l'articolo 85-bis della delibera CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971, deve comunicare:
- A: al pubblico e alla CONSOB l'ammontare del capitale, il numero e le categorie di azioni in cui questo è suddiviso
 - B: alla società di gestione accentrata l'ammontare del capitale, il numero e le categorie di azioni in cui questo è suddiviso
 - C: tale evento all'autorità giudiziaria mediante ravvedimento oneroso in quanto doveva effettuare la comunicazione alla CONSOB prima di effettuare l'aumento di capitale
 - D: alla Banca d'Italia e alla CONSOB l'ammontare del capitale, il numero e le categorie di azioni in cui questo è suddiviso
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: SI

-
- 54 Nel procedimento di elezione dei sindaci di minoranza con voto di lista in società con azioni quotate, di cui all'art. 144-sexies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), è previsto che:
- A: ciascun socio può presentare una lista per la nomina di componenti del collegio sindacale
 - B: ciascun socio può presentare fino a tre liste per la nomina di componenti del collegio sindacale
 - C: ciascun socio può presentare fino a tre liste per la nomina di componenti del collegio sindacale, ma può votarne solo una
 - D: solo un socio che abbia una partecipazione superiore al 10% può presentare una lista per la nomina di componenti del collegio sindacale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

-
- 55 Ai sensi dell'articolo 122 del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), i patti parasociali, che hanno ad oggetto partecipazioni complessivamente superiori alla soglia indicata all'articolo 120, comma 2, dello stesso TUF sono:
- A: pubblicati per estratto sulla stampa quotidiana entro cinque giorni dalla stipulazione
 - B: sempre nulli, e coloro che li hanno stipulati ne rispondono davanti alla Consob
 - C: sempre nulli, e coloro che li hanno stipulati ne rispondono davanti alla Banca d'Italia
 - D: non possono avere una durata superiore ai tre mesi
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

-
- 56 Ai sensi dell'art. 85-bis della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il sistema di "Teleraccolta" viene utilizzato dall'emittente per comunicare le modifiche del capitale sociale a:
- A: Consob
 - B: Banca d'Italia
 - C: Borsa Italiana
 - D: Ministero dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

-
- 57 Ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il voto per corrispondenza può essere revocato?
- A: possa essere revocato mediante dichiarazione espressa portata a conoscenza della società almeno il giorno precedente l'assemblea
 - B: No, mai
 - C: Sì, in ogni tempo, purché vi sia una specifica autorizzazione della Consob
 - D: Sì, mediante dichiarazione scritta portata a conoscenza del presidente del collegio sindacale almeno tre giorni precedenti l'assemblea
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

-
- 58 Secondo quanto disposto dall'art. 89-quater della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), con quale metodo la CONSOB controlla le informazioni fornite al pubblico dagli emittenti quotati?
- A: La CONSOB effettua il controllo su base campionaria
 - B: La CONSOB demanda alla società di gestione del mercato il controllo delle informazioni fornite al pubblico
 - C: La CONSOB controlla comunque tutte le informazioni fornite al pubblico, eventualmente appoggiandosi a società esterne di analisi
 - D: La CONSOB demanda a società terze che non abbiano conflitti di interesse il controllo delle informazioni fornite al pubblico
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

-
- 59 Ai sensi dell'articolo 122 del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), entro quanti giorni i patti parasociali che hanno ad oggetto partecipazioni complessivamente superiori alla soglia indicata all'articolo 120, comma 2, dello stesso TUF devono essere comunicati alla Consob?
- A: Cinque
 - B: Dieci
 - C: Venti
 - D: Quindici
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

-
- 60 Secondo l'articolo 148 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'atto costitutivo delle società italiane con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano stabilisce per il collegio sindacale il numero:
- A: non inferiore a tre, dei membri effettivi
 - B: non inferiore a quattro, dei membri supplenti
 - C: non inferiore a cinque, dei membri effettivi
 - D: non inferiore a cinque, dei membri supplenti
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

61 Ai sensi dell'articolo 123 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), nel caso di un patto parasociale di cui all'art. 122 dello stesso TUF, avente per oggetto l'esercizio del diritto di voto in una società con azioni quotate e stipulato a tempo indeterminato, ogni contraente ha diritto di recedere dal patto con un preavviso di:

- A: sei mesi
- B: tre mesi
- C: un mese
- D: due mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

62 Secondo il comma 2-bis dell'art. 120 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), la Consob può prevedere una soglia partecipativa inferiore a quella del 3% nel capitale di un emittente azioni quotate diverso da una PMI, avente l'Italia come Stato membro di origine, il cui superamento determini gli obblighi di comunicazione di partecipazioni rilevanti previsti dal suddetto articolo?

- A: Sì, per un limitato periodo di tempo e per società ad elevato valore corrente di mercato e ad azionariato particolarmente diffuso
- B: No, a meno che ciò non riguardi società a responsabilità limitata
- C: Sì, sempre che si tratti di società ad azionariato ristretto
- D: No, è il Ministero dell'economia e delle finanze a poterlo fare per un periodo limitato di tempo

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

63 Si consideri una società emittente che intende remunerare i componenti del consiglio di amministrazione, i dipendenti e i collaboratori mediante piani di compensi basati su strumenti finanziari. In tale situazione, in base all'articolo 114-bis del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la società mette a disposizione del pubblico una relazione con le informazioni concernenti:

- A: le ragioni che motivano l'adozione del piano di compenso
- B: i nominativi dei collaboratori che beneficiano del piano di compenso
- C: l'autorizzazione a tal fine ricevuta dalla Banca d'Italia e dalla società di gestione del mercato
- D: i nominativi dei dipendenti che beneficiano del piano di compenso

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: SI

64 Ai sensi dell'articolo 122 del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), i patti parasociali che hanno ad oggetto partecipazioni complessivamente superiori alla soglia indicata all'articolo 120, comma 2, dello stesso TUF sono:

- A: comunicati alle società con azioni quotate e alla Consob entro cinque giorni dalla stipulazione
- B: depositati presso la Banca d'Italia entro quindici giorni dalla stipulazione
- C: depositati presso la Consob entro quindici giorni dalla stipulazione
- D: comunicati alla Banca d'Italia entro cinque giorni dalla stipulazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

65 Ai sensi del comma 1 dell'art. 93 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), una impresa italiana sulla quale una società estera, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, ha il diritto di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole, viene definita impresa:

- A: controllata
- B: collegata
- C: dominata
- D: dominante

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

66 Secondo l'articolo 155 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di revisione legale dei conti di società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, qualora rilevi, nell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio e consolidato, fatti ritenuti censurabili, la società di revisione legale informa:

- A: la Consob e l'organo di controllo della società
- B: la società di gestione del mercato regolamentato e l'organo di gestione della società
- C: la Banca d'Italia entro 30 giorni
- D: l'organo di gestione della società entro 15 giorni

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

67 Ai sensi dell'art. 69-novies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), i soggetti abilitati nonché i soggetti in rapporto di controllo con essi, che diffondono raccomandazioni in forma scritta, ne trasmettono copia:

- A: alla Consob
- B: all'emittente
- C: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: alla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

68 Ai sensi dell'articolo 141 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in tema di voto per corrispondenza, la scheda di voto deve:

- A: pervenire alla società entro il giorno precedente l'assemblea
- B: pervenire entro le quarantotto ore precedenti l'assemblea
- C: essere inviata dopo l'inizio dell'assemblea per mantenere la segretezza del voto
- D: essere reinviata in caso di successive convocazioni dell'assemblea in quanto il voto perde la sua validità

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: NO

-
- 69 Ai sensi dell'articolo 144-ter della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per "flottante" si intende la percentuale di capitale sociale costituito da azioni:
- A: con diritto di voto non rappresentata dalle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 T.U.F.
 - B: emesse negli ultimi 12 mesi
 - C: senza diritto di voto non rappresentata dalle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 T.U.F.
 - D: senza diritto di voto sottoscritta da investitori istituzionali
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO
-
- 70 Secondo l'articolo 158 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, in caso di aumento di capitale con limitazione del diritto di opzione, il parere sulla congruità del prezzo di emissione è rilasciato da un revisore legale o da una società di revisione legale. In questo caso, le proposte di aumento del capitale sociale sono comunicate al revisore legale o alla società di revisione legale almeno:
- A: 45 giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve esaminarle
 - B: 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve esaminarle
 - C: 30 giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve esaminarle
 - D: 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve esaminarle
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Revisione contabile
Pratico: NO
-
- 71 Ai sensi dell'articolo 124 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), la Consob può dichiarare gli obblighi di comunicazione dei patti parasociali di cui all'art. 122 dello stesso TUF inapplicabili:
- A: alle società italiane con azioni quotate solo in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea, in considerazione della normativa applicabile a tali società in forza della quotazione
 - B: alle società di un qualunque paese comunitario diverso dall'Italia con azioni quotate solo in mercati non regolamentati italiani
 - C: alle società italiane con azioni quotate solo in mercati regolamentati di paesi non inclusi nell'Unione Europea, in considerazione della normativa applicabile a tali società in forza della quotazione
 - D: alle società di un paese extracomunitario con azioni quotate solo in mercati non regolamentati italiani
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO
-
- 72 In base all'articolo 126-bis del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), è possibile, per i soci di una società italiana non cooperativa con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea?
- A: Sì, purché, tra l'altro, i soci che lo richiedono rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale e la richiesta sia effettuata, a seconda dei casi, entro cinque o dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea
 - B: Sì, purché ne facciano richiesta entro quindici giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea
 - C: Sì, se i soci che lo richiedono rappresentano almeno la metà degli aventi diritto al voto
 - D: No, mai
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: NO

73 Ai sensi dell'articolo 154-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, quale documento prevede i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari?

- A: Lo statuto degli emittenti
- B: Un regolamento congiunto della Consob e del Ministro dell'economia e delle finanze
- C: Una circolare della Banca d'Italia
- D: Un regolamento della società di gestione del mercato dove gli emittenti sono quotati

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

74 Ai sensi dell'articolo 144-sexies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), ai fini della elezione dei sindaci di minoranza, un socio può votare:

- A: una sola lista, in ogni caso
- B: un numero massimo di due liste
- C: un numero massimo di tre liste
- D: una sola lista, salvo che agisca per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

75 Le "relazioni d'affari", ai sensi dell'art. 149-bis della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), sono relazioni che:

- A: comportano un interesse comune di natura commerciale o finanziaria
- B: si instaurano nell'ambito di un gruppo
- C: si instaurano tra la società emittente e la Banca d'Italia
- D: comportano specifici obblighi di rendicontazione in capo ai membri degli organi amministrativo e di controllo

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

76 Secondo l'art. 114 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi può richiedere agli emittenti che siano resi pubblici notizie e documenti necessari per l'informazione del pubblico?

- A: La CONSOB
- B: La Banca d'Italia
- C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: L'Autorità europea dei mercati e degli strumenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

77 In base all'articolo 142 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in tema di sollecitazione di deleghe di voto, la delega di voto:

- A: può essere conferita soltanto per singole assemblee già convocate, con effetto per le eventuali convocazioni successive
- B: non può essere conferita solo per alcune materie all'ordine del giorno
- C: può essere rilasciata in bianco
- D: è irrevocabile

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: NO

78 Quando i valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati soltanto in Italia e l'Italia è lo Stato membro di origine, le informazioni regolamentate, ai sensi dell'art. 65-quater della delibera Consob 11971/1999 (c.d.Regolamento emittenti), sono comunicate:

- A: in italiano
- B: in italiano o in una lingua accettata dalle autorità competenti degli Stati membri ospitanti
- C: in inglese
- D: in italiano e in inglese

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

79 Il signor Rossi, in possesso di azioni ordinarie della società quotata Delta, indica il signor Bianchi come suo unico rappresentante per ciascuna assemblea di Delta. Ai sensi dell'art. 135-novies del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), in materia di disciplina delle società con azioni quotate, il signor Rossi può indicare sostituti del signor Bianchi?

- A: Sì, sempre
- B: No, a meno che lo statuto di Delta non preveda diversamente
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, ma deve essere passato almeno un anno dalla nomina di Bianchi

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: SI

80 Il signor Bianchi, azionista della società quotata Delta S.p.A., si reca nella sede sociale della Delta S.p.A. per prendere visione di alcuni atti depositati presso la sede stessa per assemblee già convocate. A norma dell'articolo 130 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), il signor Bianchi:

- A: sta esercitando un proprio diritto legittimo
- B: deve essere accompagnato da un membro del collegio sindacale
- C: per poter prendere visione degli atti, deve essere stato autorizzato dal consiglio di amministrazione
- D: per poter prendere visione degli atti, deve ottenere un'autorizzazione dalla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: SI

81 Secondo l'articolo 150 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento a una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, a chi sono tenuti a riferire gli amministratori sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società?

- A: Al collegio sindacale
- B: All'assemblea degli azionisti
- C: Al Ministero dell'economia e delle finanze
- D: Alla Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

82 Secondo l'art. 151-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il consiglio di sorveglianza di una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano può, previa comunicazione al presidente del consiglio di gestione, convocare l'assemblea dei soci, il consiglio di gestione ed avvalersi di dipendenti della società per l'espletamento delle proprie funzioni. In particolare, il potere di convocare l'assemblea dei soci può essere esercitato da almeno:

- A: due membri
- B: cinque membri
- C: dieci membri
- D: venti membri

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

83 Il voto per corrispondenza, ai sensi dell'art. 141 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti):

- A: è esercitato direttamente dal titolare
- B: non può essere esercitato direttamente dal titolare
- C: è esercitato dalla Consob
- D: è esercitato dalla società

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

84 Secondo l'articolo 158 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, in caso di aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione, il parere sulla congruità del prezzo di emissione è rilasciato da un revisore legale o da una società di revisione legale. In questo caso, la relazione degli amministratori e il parere del revisore legale o della società di revisione legale sono messe a disposizione del pubblico almeno:

- A: ventuno giorni prima dell'assemblea e finché questa abbia deliberato
- B: quindici giorni prima dell'assemblea e finché questa abbia deliberato
- C: cinque giorni prima dell'assemblea e finché questa abbia deliberato
- D: dieci giorni prima dell'assemblea e finché questa abbia deliberato

Livello: 1
Sub-contenuto: Revisione contabile
Pratico: NO

-
- 85 Ai sensi dell'art. 144-sexies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), le liste per l'elezione dei sindaci di minoranza devono essere corredate, tra l'altro:
- A: da una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché da una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente
 - B: da una attestazione di meritevolezza redatta da un esperto indipendente scelto tra i revisori legali dei conti
 - C: da numeri progressivi che contrassegnino i candidati in ragione dell'età
 - D: da nulla. E' sufficiente l'indicazione dei soli nominativi dei candidati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

-
- 86 Secondo l'articolo 155 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di revisione legale dei conti di società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, qualora rilevi, nell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio e consolidato, fatti ritenuti censurabili, il revisore legale informa:
- A: senza indugio la Consob e l'organo di controllo della società
 - B: la Banca d'Italia entro 15 giorni
 - C: la Banca d'Italia e l'organo di gestione della società entro 7 giorni
 - D: la società di gestione del mercato regolamentato entro 30 giorni
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

-
- 87 Chiunque intenda promuovere una sollecitazione di deleghe, ai sensi dell'art. 136 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), trasmette un avviso:
- A: tra l'altro, alla società emittente e alla Consob
 - B: alla società di gestione del mercato e alla Banca d'Italia
 - C: solo alla Consob
 - D: alla Consob e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: NO

-
- 88 Secondo l'art. 151-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il comitato per il controllo sulla gestione di una società italiana quotata in un mercato regolamentato italiano può, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, convocare il consiglio di amministrazione ed avvalersi di dipendenti della società per l'espletamento delle proprie funzioni. Ai sensi dell'art. 151-ter dello stesso TUF, i poteri di convocazione e di richiesta di collaborazione possono essere esercitati:
- A: anche individualmente da ogni membro del comitato
 - B: da almeno cinque membri del comitato
 - C: da almeno dieci membri del comitato
 - D: da almeno due membri del comitato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

89 In base all'articolo 137 della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999, in materia di sollecitazione di deleghe, il promotore:

- A: mantiene la riservatezza sui risultati della sollecitazione
- B: deve rendere noti i risultati della sollecitazione solo a coloro che ne facciano richiesta
- C: deve rendere in ogni caso pubblici i risultati della sollecitazione
- D: deve rendere pubblici i risultati della sollecitazione a determinate condizioni

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

90 Secondo l'articolo 157 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i soci di una società italiana cooperativa con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano possono impugnare, per mancata conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, la deliberazione dell'assemblea che approva il bilancio d'esercizio?

- A: Sì, purché rappresentino almeno il 5% del numero complessivo dei soci
- B: Sì, a prescindere dalla percentuale del numero complessivo dei soci rappresentata
- C: Sì, purché rappresentino almeno il 10% del capitale sociale
- D: Sì, previa autorizzazione della Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

91 Secondo l'articolo 133 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani, previa deliberazione dell'assemblea straordinaria, possono richiedere l'esclusione dalle negoziazioni dei propri strumenti finanziari, secondo quanto previsto dal regolamento del mercato e purché sia garantita una tutela equivalente degli investitori, secondo i criteri stabiliti dalla Consob, se ottengono:

- A: l'ammissione su altro mercato regolamentato italiano o di altro paese dell'Unione Europea
- B: l'ammissione su altro mercato regolamentato, anche di un paese non appartenente all'Unione Europea
- C: l'impegno da parte di un internalizzatore sistematico a negoziare per conto proprio tali strumenti finanziari
- D: l'autorizzazione da parte della Consob, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

92 Si consideri il caso di un socio che voglia esprimere il proprio voto in assemblea; all'uopo, per quanto previsto dall'art. 134 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti):

- A: la società può indicare un rappresentante a cui il socio può conferire la propria delega
- B: solo il socio titolare di una partecipazione qualificata può conferire la delega al rappresentante nominato dalla società
- C: la società non può in nessun caso nominare un rappresentante
- D: il socio non può conferire la delega ad alcuno

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: SI

93 In base all'art. 126-bis del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), i soci di una società non cooperativa con azioni quotate possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in assemblea dopo la pubblicazione dell'avviso di convocazione?

- A: Sì, purché l'integrazione riguardi argomenti per i quali è ammessa, i soci richiedenti rappresentino, anche congiuntamente, almeno un quarantesimo del capitale sociale, e, a seconda dei casi, la richiesta sia effettuata entro dieci o cinque giorni dalla pubblicazione
- B: No, mai
- C: Sì, e l'integrazione è ammessa per qualsiasi tipo di argomento, purché la richiesta sia effettuata entro quindici giorni dalla pubblicazione
- D: Sì, purché i soci richiedenti rappresentino, anche congiuntamente, almeno un cinquantesimo del capitale sociale, e la richiesta sia effettuata entro due giorni dalla pubblicazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

94 Ai sensi dell'articolo 122 del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), i patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società con azioni quotate e nelle società che le controllano, e che hanno ad oggetto partecipazioni complessivamente superiori alla soglia indicata all'articolo 120, comma 2, dello stesso TUF devono essere:

- A: comunicati alla CONSOB entro cinque giorni dalla stipulazione
- B: comunicati alla Banca d'Italia entro cinque giorni dalla stipulazione
- C: comunicati alla CONSOB e alla Banca d'Italia entro cinque giorni dalla stipulazione
- D: pubblicati per estratto sulla stampa quotidiana entro dieci giorni dalla stipulazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

95 Ai sensi dell'articolo 122 del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), entro quanti giorni i patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società con azioni quotate e nelle società che le controllano, e riferiti a partecipazioni complessivamente superiori alla soglia indicata all'articolo 120, comma 2, dello stesso TUF, devono essere comunicati alle società con azioni quotate?

- A: Cinque
- B: Dieci
- C: Venti
- D: Quindici

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

96 Ai sensi del comma 2 dell'art. 120 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), fatta eccezione per le partecipazioni detenute, per il tramite di società controllate, dal Ministero dell'economia e delle finanze, coloro che partecipano in una PMI emittente azioni quotate, avente l'Italia come Stato membro d'origine, ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob, se la relativa partecipazione supera il:

- A: 5% del capitale
- B: 2,5% del capitale
- C: 2% del capitale
- D: 3% del capitale

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

97 In materia di sollecitazione di deleghe, ai sensi dell'art. 136 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il promotore della procedura di sollecitazione consegna il modulo corredato del prospetto:

- A: a chiunque ne faccia richiesta
- B: a tutti i soci detentori di una partecipazione inferiore all'1%
- C: a nessuno
- D: alla Banca d'Italia e alla Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

98 Secondo l'articolo 143 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di sollecitazione di deleghe, le informazioni contenute nel prospetto o nel modulo di delega devono essere idonee a consentire all'azionista di assumere una decisione consapevole e dell'idoneità risponde:

- A: il promotore della sollecitazione
- B: l'organo di gestione della società
- C: la Banca d'Italia
- D: la Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

99 Gli acquisti di azioni proprie e della società controllante, ai sensi dell'art. 144-bis della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), possono essere effettuati:

- A: anche nello svolgimento dell'attività di internalizzazione sistematica, purché siano rispettate alcune regole, tra cui l'adozione di modalità non discriminatorie
- B: mediante la compravendita di strumenti finanziari derivati negoziati in mercati non regolamentati
- C: unicamente mediante attribuzione ai soci
- D: mediante la compravendita di strumenti finanziari derivati che consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: NO

100 Ai sensi dell'art. 144 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), l'esclusione dalle negoziazioni di azioni ordinarie è in ogni caso condizionata all'esistenza - nel mercato di quotazione - di una disciplina dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria ovvero:

- A: all'esistenza di altre condizioni valutate equivalenti dalla Consob
- B: all'approvazione di tutti i soci che detengono partecipazioni inferiori allo 0,1 per cento
- C: all'approvazione della Consob e della Banca d'Italia
- D: all'approvazione dell'assemblea straordinaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: NO

101 Secondo l'art. 158 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), con riferimento ad una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, in caso di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, il parere sulla congruità del prezzo di emissione è rilasciato da un revisore legale o da una società di revisione legale. In questo caso, le proposte di aumento del capitale sociale sono comunicate al revisore legale o alla società di revisione legale almeno:

- A: 45 giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve esaminarle
- B: 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve esaminarle
- C: 30 giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve esaminarle
- D: 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve esaminarle

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

102 Ai sensi dell'art. 122 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), se i patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società con azioni quotate e nelle società che le controllano, e riferiti a partecipazioni complessivamente superiori alla soglia indicata dall'art. 120, comma 2, dello stesso TUF, non vengono comunicati alla Consob entro cinque giorni dalla stipulazione, sono:

- A: nulli
- B: annullabili
- C: comunque considerati validi a tutti gli effetti, ma i partecipanti devono pagare una sanzione proporzionale alla percentuale del capitale coinvolta nel patto
- D: validi se sono stati comunicati alla Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

103 Ai sensi dell'art. 149-bis della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), la "catena di comando", da individuare nella società di revisione in relazione a ciascun incarico, è costituita da:

- A: coloro che hanno una responsabilità diretta di supervisione o altre responsabilità di controllo verso un socio o un amministratore della società di revisione che sia direttamente coinvolto nello svolgimento dell'incarico
- B: coloro che, nell'ambito della società di revisione, svolgono il controllo di qualità in relazione ad uno specifico incarico, sia ai fini dell'emissione della relazione di revisione che successivamente
- C: tutti i professionisti di varie discipline che collaborano nello svolgimento dell'incarico di revisione, legati da un rapporto di lavoro autonomo o subordinato alla società di revisione
- D: gli altri soci ed amministratori della società di revisione assegnati all'incarico

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

104 Ai sensi dell'art. 117 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), tutti coloro che partecipano al capitale rappresentato da azioni con diritto di voto di una società con azioni quotate comunicano alla società partecipata e alla Consob il superamento:

- A: delle soglie del 5%, 10% e 15%
- B: delle soglie del 35%, 40%, 45%, 75%
- C: delle soglie dell'1%, 1,3%, 1,5%
- D: della soglia del 2% nel caso in cui la società non sia una PMI

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

105 Ai sensi dell'articolo 150 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in una società italiana con azioni quotate su un mercato regolamentato italiano, gli amministratori riferiscono tempestivamente al collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società:

- A: secondo le modalità stabilite dallo statuto e con periodicità almeno trimestrale
- B: secondo le modalità stabilite dalla Consob e con periodicità almeno semestrale
- C: secondo le modalità stabilite dalla società di gestione del mercato e con periodicità almeno quadrimestrale
- D: con periodicità almeno annuale

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

106 Secondo l'articolo 152 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, se ha fondato sospetto che gli amministratori, in violazione dei loro doveri, abbiano compiuto gravi irregolarità nella gestione che possono recare danno alla società o ad una o più società controllate, il consiglio di sorveglianza può denunciare i fatti:

- A: al tribunale
- B: alla CONSOB
- C: al Ministro dell'economia e delle finanze
- D: alla Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

107 Ai sensi dell'articolo 60 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), ai fini dell'ammissione alle negoziazioni di quote o azioni di OICVM UE, gli offerenti devono pubblicare, secondo quanto disposto dall'art. 20 della medesima delibera:

- A: il KID oppure il KIID, il prospetto e un documento per la quotazione redatto secondo lo schema previsto
- B: solo un prospetto di quotazione
- C: solo il KIID
- D: il KIID e l'autorizzazione rilasciata dalla Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

108 Ai sensi dell'articolo 113-ter del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale delle seguenti affermazioni, in materia di informazioni regolamentate, è vera?

- A: Le informazioni regolamentate sono depositate presso la Consob e il gestore del mercato per il quale l'emittente ha richiesto o ha approvato l'ammissione alla negoziazione dei propri valori mobiliari o quote di fondi chiusi
- B: La Banca d'Italia stabilisce modalità e termini di diffusione al pubblico delle informazioni regolamentate
- C: I soggetti tenuti alla comunicazione al pubblico delle informazioni regolamentate possono esigere corrispettivi per tale comunicazione
- D: Le informazioni regolamentate sono depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il gestore del mercato per il quale l'emittente ha richiesto o ha approvato l'ammissione alla negoziazione dei propri valori mobiliari o quote di fondi chiuse

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

109 Ai sensi dell'articolo 127 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), chi stabilisce con regolamento le modalità di esercizio del voto e di svolgimento dell'assemblea nei casi di esercizio del voto per corrispondenza o in via elettronica di cui all'art. 2370, comma quarto, del codice civile?

- A: La Consob
- B: La Banca d'Italia
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: Gli organi di amministrazione e controllo della società

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: NO

110 Il comma 2 dell'art. 92 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF) dispone che gli emittenti quotati e gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine garantiscono, a tutti i portatori degli strumenti finanziari quotati, gli strumenti e le informazioni necessari per l'esercizio dei loro diritti. Quale autorità, secondo il comma 3 dello stesso articolo, detta disposizioni di attuazione del richiamato comma 2?

- A: La Consob
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- D: La Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

111 Secondo l'articolo 133 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani, previa deliberazione dell'assemblea straordinaria, possono richiedere l'esclusione dalle negoziazioni dei propri strumenti finanziari, secondo quanto previsto dal regolamento del mercato, se:

- A: ottengono l'ammissione su altro mercato regolamentato italiano o di altro paese dell'Unione Europea, purché sia garantita una tutela equivalente degli investitori, secondo i criteri stabiliti dalla Consob
- B: ottengono l'ammissione su un qualunque altro mercato regolamentato, anche di un paese non appartenente all'Unione Europea
- C: ottengono l'ammissione su altro mercato di un qualunque paese dell'Unione Europea, anche se non regolamentato, purché sia garantita una tutela equivalente degli investitori, secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, sentita la Consob
- D: sono autorizzate dalla Banca d'Italia, sentita la Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: NO

112 Secondo l'articolo 150 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), all'interno di una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, coloro che sono preposti al controllo interno riferiscono al collegio sindacale:

- A: di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei sindaci
- B: su richiesta di almeno due sindaci
- C: di propria iniziativa o su richiesta di almeno tre sindaci
- D: solo di propria iniziativa ma almeno semestralmente

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

113 In materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti disciplinati dal d. lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), sono considerate partecipazioni, ai sensi dell'art. 118 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti):

- A: anche le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi ovvero è sospeso
- B: solamente le azioni di risparmio
- C: solamente le azioni di risparmio e privilegiate
- D: solamente le azioni delle quali un soggetto è titolare e per le quali non vi è stata attribuzione del diritto di voto a un terzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

114 Secondo il comma 2-bis dell'articolo 120 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), chi può prevedere una soglia partecipativa inferiore al 3% del capitale di un emittente azioni quotate diverso da una PMI, avente l'Italia come Stato membro d'origine, ai fini degli obblighi di comunicazione di tale partecipazione alla società partecipata e alla Consob?

- A: La Consob con provvedimento motivato da esigenze di tutela degli investitori nonché di efficienza e trasparenza del mercato del controllo societario e del mercato dei capitali
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze per società ad elevato valore corrente di mercato e ad azionariato particolarmente diffuso
- C: La Banca d'Italia, per un limitato periodo di tempo
- D: La stessa società partecipata, di concerto con la Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

115 Il promotore, durante una sollecitazione di deleghe di voto, per quanto disposto dall'art. 137 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti):

- A: deve comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza
- B: può astenersi dal mantenere la segretezza sui risultati della sollecitazione esclusivamente nei confronti del Presidente del Collegio sindacale
- C: non è tenuto a comportarsi con diligenza
- D: deve apertamente dichiarare i risultati della sollecitazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

116 Ai sensi dell'articolo 126-bis del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), rubricato "Integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea e presentazione di nuove proposte di delibera", per poter chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in assemblea, quale frazione del capitale sociale di una società non cooperativa con azioni quotate i soci richiedenti, anche congiuntamente, devono rappresentare?

- A: Almeno un quarantesimo
- B: Almeno un sessantesimo
- C: Almeno un cinquantesimo
- D: Almeno un centesimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: NO

-
- 117 Ai sensi dell'articolo 124-ter del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), quale autorità stabilisce, negli ambiti di propria competenza, le forme di pubblicità cui sono sottoposti i codici di comportamento in materia di governo societario promossi da società di gestione del mercato o da associazioni di categoria?
- A: La Consob
 - B: La Banca d'Italia
 - C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
 - D: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO
-
- 118 Secondo l'articolo 144 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di sollecitazione di deleghe, l'attività di sollecitazione può essere vietata:
- A: dalla Consob
 - B: dalla società di gestione del mercato
 - C: dalla Banca d'Italia
 - D: dal Ministro dell'economia e delle finanze sentita la Consob
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO
-
- 119 Ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Emittenti, adottato con delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999:
- A: gli emittenti azioni pubblicano un comunicato con l'indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire in borsa
 - B: gli emittenti azioni pubblicano un comunicato con l'indicazione del numero dei diritti di opzione esercitati dagli amministratori
 - C: gli emittenti azioni pubblicano un comunicato con l'indicazione del numero dei diritti di opzione esercitati da offrire in borsa
 - D: gli emittenti azioni pubblicano un comunicato con l'indicazione del numero dei diritti di opzione esercitati dai sindaci
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO
-
- 120 Secondo l'articolo 157 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad una società italiana non cooperativa con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, la deliberazione dell'assemblea o del consiglio di sorveglianza che approva il bilancio d'esercizio può essere impugnata, per mancata conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, da tanti soci che rappresentano almeno il:
- A: 5% del capitale sociale
 - B: 15% del capitale sociale
 - C: 10% del capitale sociale
 - D: 20% del capitale sociale
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Revisione contabile
Pratico: NO

121 Secondo il comma 6 dell'articolo 114 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di comunicazioni al pubblico, qualora gli emittenti, i soggetti che li controllano e gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine oppongano, con reclamo motivato, che dalla comunicazione al pubblico delle informazioni, richiesta ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, possa derivare loro grave danno, gli obblighi di comunicazione sono sospesi e:

- A: la Consob, entro sette giorni, può escludere anche parzialmente o temporaneamente la comunicazione delle informazioni
- B: la Consob, entro quindici giorni, può escludere la comunicazione delle informazioni
- C: la Banca d'Italia, entro sessanta giorni, può escludere la comunicazione delle informazioni
- D: la Banca d'Italia, entro trenta giorni, può escludere anche parzialmente o temporaneamente la comunicazione delle informazioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

122 Secondo l'articolo 133 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani possono richiedere l'esclusione dalle negoziazioni dei propri strumenti finanziari, secondo quanto previsto dal regolamento del mercato:

- A: se, previa deliberazione dell'assemblea straordinaria, ottengono l'ammissione su altro mercato regolamentato di un qualunque paese dell'Unione Europea, purché sia garantita una tutela equivalente degli investitori, secondo i criteri stabiliti dalla Consob
- B: solo se autorizzate dalla Banca d'Italia
- C: solo se ottengono l'ammissione su altro mercato regolamentato italiano e sono autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze
- D: previa deliberazione dell'assemblea ordinaria e autorizzazione della Consob, sentita la Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

123 Ai sensi dell'art. 116-quater della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), il gestore del mercato in cui gli strumenti finanziari sono ammessi alle negoziazioni senza il consenso degli emittenti, ne dà notizia all'emittente entro:

- A: il giorno antecedente l'inizio delle negoziazioni
- B: tre giorni antecedenti l'inizio delle negoziazioni
- C: otto giorni antecedenti l'inizio delle negoziazioni
- D: il giorno in cui iniziano le negoziazioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

124 Secondo l'articolo 150 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in tema di organi di controllo di società italiane con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, è stabilito che gli amministratori riferiscono al collegio sindacale sull'attività svolta secondo le modalità stabilite dallo statuto e con periodicità almeno:

- A: trimestrale
- B: quadrimestrale
- C: semestrale
- D: annuale

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

125 Ai sensi del comma 2 dell'art. 120 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), fatta eccezione per le partecipazioni detenute, per il tramite di società controllate, dal Ministero dell'economia e delle finanze, coloro che partecipano in un emittente azioni quotate diverso da una PMI, avente l'Italia come Stato membro d'origine, ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob, se la relativa partecipazione supera:

- A: il 3% del capitale
- B: lo 0,5% del capitale
- C: il 2% del capitale
- D: l'1% del capitale

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

126 L'avviso trasmesso da chi intenda promuovere una sollecitazione di deleghe, ai sensi dell'art. 136 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), indica, tra l'altro:

- A: i dati identificativi del promotore e della società emittente le azioni per le quali viene richiesto il conferimento della delega
- B: solo i dati identificativi del promotore
- C: solo la data di convocazione dell'assemblea, in quanto non sussiste alcun obbligo di indicare i dati identificativi del promotore o della società emittente
- D: solo i dati identificativi della società emittente

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: NO

127 Secondo l'articolo 147-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione in società italiane con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano devono possedere i requisiti di onorabilità?

- A: Sì, devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della giustizia
- B: No, devono possedere solo i requisiti di professionalità
- C: Sì, devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo dalla Banca d'Italia tramite una circolare
- D: Sì, ma, in caso di mancanza, la Consob, sentita la Banca d'Italia, può concedere una deroga e consentire la permanenza in società

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

128 Secondo l'art. 149-quater della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), la detenzione da parte di una società di revisione di un interesse finanziario nella società che ha conferito l'incarico, nelle sue controllanti e nelle sue controllate:

- A: costituisce una causa di incompatibilità
- B: non costituisce causa di incompatibilità se vi è stata preventiva comunicazione alla Consob
- C: è in ogni caso irrilevante
- D: non costituisce causa di incompatibilità se è stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione della Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Revisione contabile

Pratico: NO

129 Secondo il comma 2 dell'articolo 154-ter del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine sono tenuti a pubblicare una relazione finanziaria semestrale?

- A: Sì, quanto prima e comunque entro tre mesi dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio
- B: No, tale pubblicazione è facoltativa
- C: Sì, quanto prima e comunque entro sei mesi dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio
- D: Sì, entro un mese dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

130 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-ter del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine pubblicano:

- A: una relazione finanziaria semestrale comprendente il bilancio semestrale abbreviato
- B: il bilancio semestrale, mentre la pubblicazione del bilancio annuale è facoltativa
- C: ogni mese un bilancio abbreviato
- D: il bilancio annuale, mentre la pubblicazione di una relazione finanziaria semestrale comprendente il bilancio semestrale abbreviato è facoltativa

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

131 Ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), i soggetti aderenti a un patto parasociale, previsto dall'articolo 122 del Testo Unico della Finanza, nella comunicazione effettuata alla Consob devono trasmettere, tra l'altro:

- A: informazioni concernenti gli elementi di identificazione degli aderenti al patto e dei soggetti ai quali fa capo il controllo degli stessi
- B: tutte le partecipazioni, anche in società terze, detenute dagli aderenti al patto
- C: la data di deposito presso la Banca d'Italia
- D: gli elementi di identificazione, compreso il codice fiscale, del coniuge e di tutti gli affini fino al quarto grado degli aderenti al patto

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

132 Secondo l'articolo 158 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione di una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A: La relazione degli amministratori e il parere del revisore legale o della società di revisione legale sono messe a disposizione del pubblico almeno ventuno giorni prima dell'assemblea e finché questa abbia deliberato
- B: Le proposte di aumento del capitale sociale sono comunicate al revisore legale o alla società di revisione legale almeno 30 giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve esaminarle
- C: Il parere sulla congruità del prezzo di emissione è rilasciato dalla Consob, sentita la Banca d'Italia
- D: Il parere sulla congruità del prezzo di emissione è rilasciato dalla società che gestisce il mercato regolamentato, d'intesa con la Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Revisione contabile
Pratico: NO

133 Secondo l'articolo 122 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), chi stabilisce le modalità e i contenuti della comunicazione, dell'estratto e della pubblicazione dei patti aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società con azioni quotate e nelle società che le controllano, riferiti a partecipazioni complessivamente superiori alla soglia indicata all'articolo 120, comma 2, dello stesso TUF?

- A: La Consob con regolamento
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze mediante regolamento
- C: La Banca d'Italia tramite circolare
- D: Le medesime società d'intesa con la Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

134 In base a quanto previsto dall'articolo 136 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), in tema di sollecitazione di deleghe, nell'ambito della disciplina delle società con azioni quotate, il soggetto che promuove la sollecitazione di deleghe di voto si definisce:

- A: promotore
- B: delegato
- C: sollecitatore
- D: delegante

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

135 Secondo l'articolo 157 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad una società italiana non cooperativa con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, la deliberazione dell'assemblea o del consiglio di sorveglianza che approva il bilancio d'esercizio può essere impugnata dalla Consob?

- A: Sì, entro sei mesi dalla data del deposito del bilancio d'esercizio presso l'ufficio del registro delle imprese
- B: No, è la Banca d'Italia a poter impugnare la delibera per mancata conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione
- C: Sì, nel caso in cui l'intervento della Consob sia sollecitato da tanti soci che rappresentano almeno il cinque per cento del capitale sociale
- D: Sì, senza limiti temporali, d'intesa con la Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Revisione contabile
Pratico: NO

136 Ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), gli aderenti a un patto parasociale, previsto dall'articolo 122 del d. lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), avente ad oggetto partecipazioni complessivamente pari o superiori alla soglia indicata all'articolo 120, comma 2, dello stesso T.U.F., sono solidalmente obbligati a:

- A: darne comunicazione alla CONSOB
- B: garantire e mallevare i soci di minoranza
- C: risarcire tutti i danni patiti e patienti per effetto dell'attività illecita posta in essere dagli amministratori, direttori generali, sindaci e liquidatori
- D: prestare fideiussione omnibus

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

137 Ai sensi dell'art. 136 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), le spese relative alla sollecitazione sono poste a carico:

- A: del promotore
- B: del promotore e della società emittente in solido
- C: della società emittente
- D: della società emittente e della società di gestione del mercato

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

138 Ai sensi del comma 2 dell'art. 69-novies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), chi può richiedere agli emittenti strumenti finanziari, ai soggetti abilitati nonché ai soggetti in rapporto di controllo con essi (che diffondono raccomandazioni in forma scritta) di provvedere immediatamente alla pubblicazione di raccomandazioni d'investimento?

- A: La Consob
- B: La Banca d'Italia
- C: La società di gestione del mercato
- D: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

139 Ai sensi dell'articolo 117-ter del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi determina, previa consultazione con tutti i soggetti interessati e sentite le Autorità di vigilanza competenti, gli specifici obblighi di informazione cui sono tenuti i soggetti abilitati e le imprese di assicurazione che promuovono prodotti e servizi qualificati come "etici"?

- A: La Consob, con regolamento
- B: La COVIP, mediante un provvedimento congiunto con la Banca d'Italia
- C: L'IVASS, con regolamento
- D: La Banca d'Italia, mediante un provvedimento congiunto con l'IVASS

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

140 Ai sensi dell'articolo 153 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di organi di controllo delle società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani, il collegio sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati:

- A: all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio
- B: alla CONSOB
- C: al consiglio di amministrazione
- D: alla Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

141 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 120 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), fatta eccezione per le partecipazioni detenute, per il tramite di società controllate, dal Ministero dell'economia e delle finanze, coloro che partecipano in un emittente azioni quotate diverso da una PMI, avente l'Italia come Stato membro d'origine, in misura superiore al 3% del capitale, ne danno comunicazione:

- A: alla società partecipata e alla Consob
- B: alla società partecipata, alla Consob e alla Banca d'Italia
- C: alla società partecipata e alla Banca d'Italia
- D: alla società partecipata e al Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

142 Ai sensi dell'articolo 117 della delibera CONSOB 11971/99, coloro che partecipano al capitale sociale di una società con azioni quotate comunicano alla società partecipata e alla CONSOB:

- A: il superamento della soglia del 3% nel caso in cui la società non sia una PMI
- B: la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglia dell'1%
- C: il superamento ma non la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglia dell'1%
- D: ogni riduzione e ogni aumento della partecipazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

143 Ai sensi dell'articolo 147-ter del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), nelle società con azioni quotate lo statuto prevede che i componenti del consiglio di amministrazione siano eletti sulla base di liste di candidati e determina la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di esse in misura:

- A: non superiore al 2,5% del capitale o alla diversa misura stabilita dalla Consob
- B: pari al 5% del capitale o alla diversa misura stabilita dalla Banca d'Italia
- C: non superiore al 7% del capitale o alla diversa misura stabilita dalla Banca d'Italia, d'intesa con la Consob
- D: non superiore al 10% del capitale o alla diversa misura stabilita dal Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

144 In base all'articolo 136 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), in tema di sollecitazione di deleghe, nell'ambito della disciplina delle società con azioni quotate, una sollecitazione di deleghe può essere promossa da più soggetti?

- A: Sì, congiuntamente
- B: Sì, purché rivolta a meno di duecento azionisti
- C: Solo su autorizzazione della Consob
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

145 Ai sensi dell'articolo 65 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per "emittenti valori mobiliari" si intendono i soggetti che, tra l'altro:

- A: emettono valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato in Italia
- B: hanno come Stato membro d'origine un qualunque paese dell'Area euro
- C: hanno come Stato membro d'origine un qualunque paese dell'Unione europea
- D: emettono valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in un qualunque mercato regolamentato comunitario

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

146 Ai sensi dell'articolo 123 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), i patti parasociali di cui all'art. 122 dello stesso TUF, se a tempo determinato, devono avere una durata:

- A: inferiore o uguale a tre anni
- B: almeno pari a un anno e non possono essere rinnovati alla scadenza
- C: almeno pari a cinque anni
- D: superiore a quattro anni

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

147 Ai sensi del comma 1 dell'art. 93 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), nella parte IV (Disciplina degli emittenti) dello stesso TUF, sono considerate imprese controllate quelle indicate nell'articolo 2359, primo comma, numeri 1 e 2, del codice civile?

- A: Sì
- B: No
- C: Solo quelle in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria (art. 2359, primo comma, numero 2, del codice civile)
- D: Solo quelle in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria (art. 2359, primo comma, numero 1, del codice civile)

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

148 Ai sensi dell'art. 2-bis della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), sono emittenti di azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante gli emittenti italiani i quali, tra l'altro, abbiano:

- A: azionisti diversi dai soci di controllo in numero superiore a 500 che detengono complessivamente una percentuale di capitale sociale almeno pari al 5%
- B: azionisti diversi dai soci di controllo in numero superiore a 300
- C: la possibilità di redigere il bilancio in forma abbreviata
- D: partecipazioni in società controllate iscritte da almeno tre anni nell'attivo dello stato patrimoniale

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

149 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 114-bis del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), in tema di informazione al mercato in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, negli emittenti quotati, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di componenti del consiglio di amministrazione sono approvati:

- A: dall'assemblea ordinaria dei soci
- B: dalla Banca d'Italia
- C: dall'assemblea straordinaria dei soci
- D: dalla Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

150 Si consideri un emittente quotato di strumenti finanziari che si trovi nelle condizioni di dover rendere pubbliche certe informazioni privilegiate. Al riguardo, l'obbligo di informazione delle informazioni privilegiate, ai sensi dell'art. 66 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti):

- A: viene assolto mediante apposito comunicato diffuso con le modalità indicate nel Capo I di detto regolamento
- B: non richiede alcun adempimento
- C: deve essere assolto soltanto se le informazioni privilegiate riguardano strumenti finanziari diversi dalle azioni
- D: deve essere assolto soltanto se le informazioni privilegiate riguardano uno o più membri dell'organo amministrativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: SI

151 Ai sensi dell'articolo 144-bis della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), gli acquisti di azioni proprie e della società controllante possono essere effettuati tramite un'offerta pubblica?

- A: Sì, sia tramite offerta pubblica di acquisto sia tramite offerta pubblica di scambio
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, ma soltanto tramite offerta pubblica di scambio e non tramite offerta pubblica di acquisto
- D: Sì, ma soltanto tramite offerta pubblica di acquisto e non tramite offerta pubblica di scambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela delle minoranze
Pratico: NO

152 Ai sensi dell'art. 139 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), in caso di interruzione della sollecitazione, la notizia viene data:

- A: dal promotore
- B: dalla Consob
- C: dalla società
- D: dalla società di gestione del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

153 In tema di informazione societaria, in base alla definizione riportata dall'articolo 65 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per "media" si intende:

- A: le agenzie specializzate nella tempestiva diffusione elettronica al pubblico delle informazioni finanziarie
- B: qualsiasi mezzo idoneo a diffondere tempestivamente informazioni di natura finanziaria
- C: un'agenzia speciale autorizzata dalla Consob
- D: qualsiasi fonte di stampa, anche locale

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

154 In base alle definizioni riportate all'articolo 144-duodecies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per "amministratore con deleghe gestionali" si intende:

- A: l'amministratore unico o l'amministratore delegato ai sensi dell'articolo 2381 del codice civile
- B: il sindaco effettivo che esercita le funzioni previste dall'articolo 2409 del codice civile
- C: esclusivamente l'amministratore delegato
- D: esclusivamente l'amministratore unico

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

155 Ai sensi dell'art. 144-terdecies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), qual è il numero massimo di emittenti in cui un soggetto può assumere la carica di componente dell'organo di controllo?

- A: Cinque
- B: Tre
- C: Sette
- D: Uno solo

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

156 Ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di sollecitazione di deleghe, la delega di voto:

- A: è revocabile
- B: può essere rilasciata in bianco
- C: non può essere conferita solo per alcune materie all'ordine del giorno
- D: non deve necessariamente indicare le istruzioni di voto, ma solo la data e il nome del delegato

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: NO

157 Secondo l'articolo 144-duodecies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), per "componente dell'organo di controllo" si intende:

- A: il componente effettivo del collegio sindacale, del consiglio di sorveglianza, o del comitato di controllo sulla gestione
- B: il membro del collegio sindacale della società di revisione
- C: l'amministratore unico o l'amministratore delegato
- D: l'amministratore della società di revisione

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

158 Ai sensi dell'art. 144-bis della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), le modalità utilizzabili per l'acquisto delle azioni proprie sono specificate:

- A: dalla delibera dell'assemblea che autorizza l'acquisto
- B: dalla Consob
- C: dalla Banca d'Italia
- D: dagli amministratori

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

159 Si consideri il caso di un socio che intende revocare il proprio voto, espresso per corrispondenza, il giorno stesso dell'assemblea. Ai sensi dell'articolo 141 della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), ciò gli è consentito?

- A: Sì, mediante dichiarazione espressa resa dall'interessato nel corso dell'adunanza
- B: Sì, purché ciò avvenga almeno tre ore prima dell'adunanza
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, purché sussista giusta causa

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: SI

160 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 92 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di parità di trattamento:

- A: gli emittenti quotati e gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine assicurano il medesimo trattamento a tutti i portatori degli strumenti finanziari quotati che si trovino in identiche condizioni
- B: gli emittenti quotati e gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine non sono tenuti a garantire a tutti i portatori degli strumenti finanziari quotati gli strumenti e le informazioni necessari per l'esercizio dei loro diritti
- C: gli emittenti quotati e gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine assicurano il medesimo trattamento solamente a tutti i detentori di azioni ordinarie
- D: gli emittenti quotati e non quotati devono garantire a tutti gli investitori le medesime informazioni attraverso prospetti informativi periodici, che abbiano cadenza almeno trimestrale

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

161 Nell'ipotesi in cui la Consob abbia richiesto ad un emittente di provvedere immediatamente alla pubblicazione di raccomandazioni d'investimento, ha commesso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 69-novies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), un'irregolarità?

- A: No, la Consob ha la facoltà di compiere tale richiesta
- B: Sì, a meno che non si trattava di un emittente estero
- C: Sì, la Consob non può in alcun caso compiere tale richiesta
- D: Sì, se la Consob non è stata preventivamente autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: SI

162 Ai sensi dell'art. 144-ter della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), i familiari rilevanti ai fini dei "rapporti di parentela" sono, tra gli altri:

- A: i figli del convivente
- B: tutti gli affini entro il quarto grado
- C: il coniuge separato legalmente
- D: tutti i parenti entro il quarto grado

Livello: 1
Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo
Pratico: NO

163 Ai sensi dell'art. 143-bis della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), le società che consentono la partecipazione all'assemblea attraverso l'utilizzo dei mezzi elettronici:

- A: possono condizionare tale utilizzo unicamente alla sussistenza di requisiti per l'identificazione dei soggetti a cui spetta il diritto di voto e per la sicurezza delle comunicazioni, proporzionati al raggiungimento di tali obiettivi
- B: non possono condizionare tale utilizzo in alcun caso
- C: possono condizionare tale utilizzo limitatamente ad alcuni soci
- D: sono tenute a dare comunicazione 30 giorni prima alla Consob e alla società di gestione del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

164 Ai sensi dell'art. 91 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale autorità esercita i poteri previsti dalla parte IV (Disciplina degli emittenti) dello stesso TUF, avendo riguardo all'efficienza e alla trasparenza del mercato del controllo societario e del mercato dei capitali?

- A: La Consob
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia
- C: La Banca d'Italia
- D: L'Unità di informazione finanziaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

165 Secondo l'art. 152 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, se ha fondato sospetto di gravi irregolarità nell'adempimento dei doveri di vigilanza del collegio sindacale, del consiglio di sorveglianza o del comitato per il controllo sulla gestione, la Consob può denunciare i fatti:

- A: al tribunale
- B: alla Banca d'Italia
- C: al Ministro della Giustizia
- D: al Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

166 Ai sensi del comma 2 dell'art. 93 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), al fine della definizione di impresa controllata:

- A: non si considerano i diritti spettanti per conto di terzi
- B: non si considerano i diritti esercitati per il tramite di interposte persone
- C: non si considerano i diritti esercitati per il tramite di fiduciari
- D: si considera il numero di obbligazionisti

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

167 Gli emittenti valori mobiliari, ai sensi dell'art. 65-septies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), trasmettono le informazioni regolamentate al meccanismo di stoccaggio autorizzato, secondo le modalità indicate dal gestore del meccanismo di stoccaggio:

- A: contestualmente alla loro diffusione al pubblico
- B: prima della loro diffusione al pubblico
- C: entro i cinque giorni seguenti la loro diffusione al pubblico
- D: entro il giorno seguente la loro diffusione al pubblico

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: SI

168 Secondo il comma 2 dell'art. 92 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), gli emittenti quotati e gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine sono tenuti a garantire a tutti i portatori degli strumenti finanziari quotati gli strumenti e le informazioni necessari per l'esercizio dei loro diritti?

- A: Sì, sempre
- B: Solo se ciò viene richiesto esplicitamente dalla Banca d'Italia
- C: Solo se ciò viene richiesto esplicitamente dalla Consob
- D: No, mai

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

169 Il signor Rossi, azionista della società quotata Beta S.p.A., si presenta presso la sede sociale della Beta S.p.A. per ottenere copia di alcuni atti depositati presso la sede stessa per assemblee già convocate. A tal proposito, l'articolo 130 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998) prevede che:

- A: il signor Rossi ha diritto di ottenerne copia a proprie spese
- B: la società può rifiutarsi sia di mettere in visione sia di fornire copia di tali atti
- C: il signor Rossi ha solo il diritto di prendere in visione tali atti
- D: il signor Rossi ha diritto di ottenerne copia a spese della società

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: SI

170 L'articolo 149 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) prevede che i membri del collegio sindacale di una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano:

- A: assistono alle assemblee ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo
- B: non possono assistere alle riunioni del comitato esecutivo
- C: non possono assistere alle riunioni del consiglio di amministrazione
- D: non possono assistere alle assemblee

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

171 Ai sensi dell'articolo 122 del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), entro quanti giorni i patti parasociali che hanno ad oggetto partecipazioni complessivamente superiori alla soglia indicata all'articolo 120, comma 2, dello stesso TUF, devono essere pubblicati per estratto sulla stampa quotidiana?

- A: Cinque
- B: Dieci
- C: Quindici
- D: Venti

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

172 Un gruppo di soci rappresentante l'1% del capitale sociale di una società italiana non cooperativa con azioni quotate, due giorni dopo la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, presenta una richiesta di integrazione delle materie da trattare in assemblea, relativa ad argomenti per i quali l'integrazione è ammessa. Ai sensi dell'art. 126-bis del Testo Unico della Finanza (d. lgs n. 58/1998), tale integrazione:

- A: non può essere ammessa perché la quota del capitale sociale rappresentata dai soci richiedenti non è sufficiente.
- B: non può essere ammessa perché non sono state rispettate le tempistiche necessarie.
- C: può essere ammessa senza ulteriori adempimenti.
- D: può essere ammessa previa comunicazione al mercato, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: SI

173 Secondo l'articolo 157 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad una società italiana non cooperativa con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, chi può richiedere al tribunale di accertare la conformità del bilancio consolidato alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione?

- A: Tanti soci che rappresentano almeno il 5% del capitale sociale e la Consob
- B: Tanti soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale e la società di gestione del mercato regolamentato
- C: Tanti soci che rappresentano almeno il 20% del capitale sociale e la Banca d'Italia
- D: La Consob e la Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Revisione contabile
Pratico: NO

174 Secondo l'articolo 141 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di sollecitazione di deleghe, non costituisce "sollecitazione" ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lett. b), dello stesso TUF, la richiesta di conferimento di deleghe di voto accompagnata da raccomandazioni, dichiarazioni o altre indicazioni idonee a influenzare il voto, rivolta ai propri associati da un'associazione di azionisti se, tra l'altro, l'associazione:

- A: è costituita con scrittura privata autenticata
- B: esercita attività di impresa, anche se non strumentali al raggiungimento dello scopo associativo
- C: è composta da almeno 25 persone fisiche ciascuna delle quali è proprietaria di un quantitativo di azioni non superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto
- D: non ha ricevuto specifica autorizzazione dalla Consob e dalla Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

175 Secondo l'art. 143 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di sollecitazione di deleghe, il responsabile della completezza delle informazioni diffuse nel corso di una sollecitazione di deleghe è:

- A: il promotore della sollecitazione
- B: la Banca d'Italia
- C: la Consob
- D: l'organo di gestione della società

Livello: 2
Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto
Pratico: NO

176 Secondo l'articolo 152 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento ad una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, se ha fondato sospetto che gli amministratori, in violazione dei loro doveri, abbiano compiuto gravi irregolarità nella gestione che possono recare danno alla società o ad una o più società controllate, il collegio sindacale può denunciare i fatti:

- A: al tribunale
- B: alla Banca d'Italia
- C: al Ministro dell'economia e delle finanze
- D: al Ministro della Giustizia

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazione societaria
Pratico: NO

177 In base all'articolo 126-bis del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), i soci di società con azioni quotate che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea devono predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione?

- A: Sì e tale relazione deve essere trasmessa all'organo di amministrazione
- B: No, mai
- C: No, se non espressamente richiesta dall'organo di amministrazione
- D: Sì e tale relazione deve essere consegnata all'organo di controllo

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

178 Ai sensi degli artt. 136 e seguenti del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), in materia di sollecitazione di deleghe, nel caso di una società non cooperativa con azioni quotate:

- A: la sollecitazione è effettuata dal promotore mediante la diffusione di un prospetto e di un modulo di delega
- B: la delega di voto non può essere conferita solo per alcune delle proposte di voto indicate nel modulo di delega
- C: per "delega di voto" si intende il conferimento della rappresentanza nel consiglio di amministrazione di una società quotata
- D: delega di voto può essere rilasciata in bianco

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: NO

179 Ai sensi dell'art. 144-bis della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), gli acquisti di azioni proprie operati da società con azioni quotate possono essere effettuati, tra l'altro, mediante attribuzione ai soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita che va esercitata entro:

- A: un periodo di tempo stabilito nella delibera dell'assemblea di autorizzazione del programma di acquisto
- B: un mese dalla data dell'assemblea
- C: un periodo di tempo stabilito dalla Banca d'Italia di concerto con la Consob
- D: due anni dalla quotazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

180 L'elezione del sindaco di minoranza previsto dall'art. 48 del d. lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), avviene, ai sensi dell'art. 144-sexies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti):

- A: fatti salvi i casi di sostituzione, contestualmente all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo
- B: antecedentemente all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo
- C: a seguito di nomina della CONSOB
- D: a seguito di nomina della Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

181 Ai sensi dell'art. 149-sexies della delibera Consob 11971/1999 (c.d. Regolamento emittenti), la partecipazione al capitale della società di revisione da parte della società sottoposta a revisione costituisce causa di incompatibilità?

- A: Sì
- B: No
- C: Sì, se la partecipazione non è stata comunicata alla Consob
- D: No, se la partecipazione è inferiore al 5 per cento

Livello: 1
Sub-contenuto: Revisione contabile
Pratico: NO

182 Ai sensi dell'articolo 159 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di revisione legale dei conti di società italiane con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, in caso di mancata nomina del revisore legale o della società di revisione legale, la società che deve conferire l'incarico informa tempestivamente:

- A: la Consob
- B: il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: la società di gestione del mercato regolamentato
- D: la Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Revisione contabile
Pratico: NO

183 Secondo il combinato disposto degli articoli 120 e 122 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), un patto parasociale relativo ad azioni di una società italiana quotata in un mercato regolamentato italiano è nullo se:

- A: avendo ad oggetto partecipazioni superiori al 10% del capitale, non è comunicato alla Consob entro cinque giorni dalla stipulazione
- B: avendo ad oggetto partecipazioni superiori all'1% del capitale, non è comunicato alla Banca d'Italia entro dieci giorni dalla stipulazione
- C: al patto partecipano meno di dieci azionisti
- D: al patto partecipano meno di cinque azionisti

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

184 Secondo il comma 1 dell'art. 120 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), rubricato "Obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti", nelle società i cui statuti consentono la maggiorazione del diritto di voto, per capitale si intende:

- A: il numero complessivo dei diritti di voto
- B: il capitale rappresentato dalle azioni con diritto di voto
- C: il risultato che si ottiene moltiplicando il numero delle azioni in circolazione per il loro valore di mercato
- D: il capitale sociale risultante dall'ultimo bilancio consolidato

Livello: 1
Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali
Pratico: NO

185 Ai sensi dell'art. 123-bis del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contiene, a meno che non figurino in una relazione distinta dalla relazione sulla gestione, approvata dall'organo di amministrazione, e pubblicata congiuntamente alla relazione sulla gestione, informazioni circa:

- A: qualsiasi restrizione al trasferimento dei titoli
- B: l'esistenza di patti parasociali di cui all'art. 122 dello stesso TUF per l'esercizio del diritto di voto che sono noti alla società ma solo se gli aderenti al patto detengono partecipazioni rilevanti
- C: le partecipazioni rilevanti nel capitale, ma solo se detenute direttamente
- D: la struttura del capitale sociale ma limitatamente ai titoli negoziati su un mercato italiano

Livello: 1

Sub-contenuto: Assetti proprietari e patti parasociali

Pratico: NO

186 L'articolo 136 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), in tema di sollecitazione di deleghe, nell'ambito della disciplina delle società con azioni quotate, per "sollecitazione" intende la richiesta di conferimento di deleghe di voto rivolta a:

- A: più di 200 azionisti su specifiche proposte di voto ovvero accompagnata da raccomandazioni, dichiarazioni o altre indicazioni idonee a influenzare il voto
- B: più di 100 azionisti ed effettuata dalle associazioni di azionisti esclusivamente nei confronti dei propri associati
- C: classi di azionisti che rappresentino almeno il 50% dei diritti di voto
- D: più di 100 azionisti su specifiche proposte di voto

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: NO

187 Secondo l'articolo 147-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione in società italiane con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano devono possedere requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato:

- A: dal Ministro della giustizia
- B: dal Ministro dell'economia e delle finanze
- C: dalla Banca d'Italia
- D: dalla Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Organi di amministrazione e controllo

Pratico: NO

188 Secondo l'articolo 133 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani possono richiedere l'esclusione dalle negoziazioni dei propri strumenti finanziari, secondo quanto previsto dal regolamento del mercato, se ottengono l'ammissione su altro mercato regolamentato di un qualunque paese dell'Unione Europea:

- A: previa deliberazione dell'assemblea straordinaria e purché sia garantita una tutela equivalente degli investitori, secondo i criteri stabiliti dalla Consob
- B: se autorizzate dal Governatore della Banca d'Italia, sentita la Consob
- C: previa deliberazione dell'assemblea ordinaria
- D: se autorizzate dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela delle minoranze

Pratico: NO

189 Secondo l'articolo 144 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di sollecitazione di deleghe, chi stabilisce le regole di trasparenza e correttezza per lo svolgimento della sollecitazione e della raccolta di deleghe?

- A: La Consob, con un regolamento
- B: La società emittente, di concerto con la Consob
- C: La società di gestione del mercato, d'intesa con la Banca d'Italia
- D: La Banca d'Italia, con una circolare

Livello: 2

Sub-contenuto: Esercizio del diritto di voto

Pratico: NO

190 L'articolo 153 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) prevede che, in una società italiana con azioni quotate in un mercato regolamentato italiano, il consiglio di sorveglianza riferisce sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati:

- A: all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio
- B: alla Banca d'Italia
- C: al consiglio di amministrazione
- D: alla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazione societaria

Pratico: NO

-
- 1 Secondo l'art. 34 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo con funzione di gestione:
- A: definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti
 - B: approva la struttura organizzativa e ne valuta periodicamente l'adeguatezza
 - C: attua le politiche aziendali definite dall'organo con funzione di supervisione strategica, ad eccezione della politica di gestione del rischio, la cui attuazione è assegnata all'organo di controllo, e ne verifica l'efficace implementazione
 - D: valuta che il sistema di flussi informativi sia adeguato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

-
- 2 Ai sensi dell'articolo 35-sexies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nell'assemblea dei soci di una società di investimento a capitale variabile, è possibile esprimere il voto per corrispondenza?
- A: Sì, se ciò è ammesso dallo statuto
 - B: No, la legge lo vieta
 - C: Sì, sempre
 - D: No, salvo autorizzazione della Banca d'Italia, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO

-
- 3 Ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni:
- A: accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'Oicr
 - B: deve eseguire entro cinque giorni le istruzioni impartite dal gestore
 - C: non è tenuto ad accertare la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'Oicr
 - D: non è tenuto ad accertare che nelle operazioni relative all'Oicr la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

-
- 4 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), una società di gestione del risparmio italiana può aprire uffici di rappresentanza in altri Stati UE e in Stati non UE?
- A: Sì, e l'apertura di uffici di rappresentanza all'estero è sottoposta alle procedure previste dall'autorità competente del paese ospitante
 - B: Sì, e la SGR comunica tempestivamente alla Consob l'inizio dell'attività dell'ufficio di rappresentanza
 - C: No
 - D: Solo in Stati UE
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività all'estero
Pratico: NO

5 Secondo il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), è possibile che una società di gestione del risparmio (SGR) svolga l'attività di amministrazione di immobili a uso funzionale?

- A: Sì, in quanto rientra tra le attività strumentali
- B: No, salvo deroga accordata dalla CONSOB e dalla Banca d'Italia
- C: Sì, previa autorizzazione di Assogestioni
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

6 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), con riferimento all'autorizzazione delle società di gestione del risparmio (SGR), gli esponenti aziendali di una SGR devono soddisfare requisiti di professionalità?

- A: Sì, insieme a requisiti di onorabilità e indipendenza, tutti stabiliti dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
- B: No, devono rispettare solo determinati requisiti di autonomia stabiliti dalla Consob, sentita la Banca d'Italia
- C: No, devono rispettare solo requisiti di onorabilità, accertati a seguito dell'iscrizione in un apposito albo tenuto dalla Consob
- D: No, non sono previsti specifici requisiti per gli esponenti aziendali di una SGR

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: NO

7 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), le SGR sono tenute a rispettare una soglia minima in termini di patrimonio di vigilanza?

- A: Sì, e in ogni caso il patrimonio di vigilanza non può essere inferiore all'ammontare del capitale minimo richiesto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività
- B: Sì, le SGR verificano almeno una volta all'anno il rispetto dei requisiti minimi di patrimonio
- C: No, si tratta di una misura valida solo per le banche
- D: Sì, e la Consob può prevedere, ove la situazione patrimoniale di una SGR lo richieda, l'applicazione di misure di adeguatezza patrimoniale più stringenti rispetto a quelle determinate in via generale

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

8 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle Sicav e delle Sicaf se:

- A: la loro sede legale e la loro direzione generale sono situate nel territorio della Repubblica
- B: il loro capitale sociale è di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Consob
- C: adottano la forma di società a responsabilità limitata o di società per azioni
- D: il loro statuto prevede come oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante offerta delle proprie obbligazioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO

9 Ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una società di gestione del risparmio può operare in uno stato non appartenente all'Unione europea?

- A: Sì, previa autorizzazione della Banca d'Italia
- B: Sì, previa comunicazione alla Consob
- C: Sì, previa autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze
- D: No, mai

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

10 Ai sensi del comma 1 dell'art. 57 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi può disporre la revoca dell'autorizzazione e la liquidazione coatta amministrativa di una società di gestione del risparmio qualora le perdite previste del patrimonio della società siano di eccezionale gravità?

- A: Il Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto, su proposta della Banca d'Italia o della Consob, nell'ambito delle rispettive competenze
- B: La Consob, sentita la Banca d'Italia, con decreto
- C: La Banca d'Italia, sentita la Consob, mediante circolare
- D: La Banca d'Italia, mediante decreto, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze e della Consob, nell'ambito delle rispettive competenze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

11 Secondo l'art. 34 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, la definizione dei flussi informativi aziendali e la valutazione che questi siano adeguati e completi spettano:

- A: la prima all'organo con funzione di gestione e la seconda all'organo con funzione di supervisione strategica
- B: la prima all'organo con funzione di controllo e la seconda all'organo con funzione di gestione
- C: la prima all'organo con funzione di supervisione strategica e la seconda all'organo con funzione di controllo
- D: entrambe all'organo con funzione di controllo

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

12 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), per "Oicr aperto" si intende un organismo di investimento collettivo del risparmio i cui partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso secondo le modalità e con la frequenza previste:

- A: dal regolamento, dallo statuto e dalla documentazione d'offerta dell'Oicr
- B: da un regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze
- C: da un regolamento Consob
- D: da un regolamento adottato dalla Banca d'Italia d'intesa con la Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

13 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), una società di gestione del risparmio può acquisire una partecipazione di controllo in un'altra società di gestione del risparmio?

- A: Sì, inviando almeno 60 giorni prima dell'acquisizione della partecipazione un'apposita comunicazione alla Banca d'Italia
- B: No, perché si tratta di una partecipazione di controllo
- C: Sì, ma solo tramite l'adesione a sindacati di voto e comunicandolo tempestivamente alla Consob
- D: No, le società di gestione del risparmio possono acquisire partecipazioni di controllo solo in società che operano in settori non finanziari

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

14 Ai sensi dell'art. 97 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, i gestori si astengono da comportamenti che possano pregiudicare gli interessi di un OICR a vantaggio di un cliente. Esiste la possibilità di derogare a questa previsione?

- A: Sì, limitatamente alla gestione di FIA italiani riservati nei termini previsti dal regolamento o dai documenti costitutivi del FIA
- B: No
- C: Sì, previa specifica autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: Sì, se si tratta di un cliente al dettaglio

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

15 Ai sensi del comma 6 dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento alle Sicav multicomparto, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Delle obbligazioni contratte per conto del singolo comparto, la Sicav risponde esclusivamente con il patrimonio del comparto medesimo
- B: Sul patrimonio del singolo comparto sono ammesse azioni dei creditori del depositario o del sub depositario o nell'interesse degli stessi
- C: Gli atti compiuti in relazione alla gestione di un singolo comparto possono non recare espressa menzione del comparto sotto determinate condizioni
- D: Sul patrimonio del singolo comparto sono ammesse azioni dei creditori della società o nell'interesse della stessa

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO

16 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), si considerano appartenenti al 'gruppo rilevante' di una SGR i soggetti italiani ed esteri che:

- A: sono controllati dallo stesso soggetto che controlla la SGR
- B: detengono partecipazioni nella SGR in misura almeno pari al 10 per cento del capitale con diritto di voto
- C: sono partecipati dalla SGR in misura almeno pari al 5 per cento del capitale con diritto di voto
- D: detengono partecipazioni nella SGR in misura almeno pari al 5 per cento del capitale con o senza diritto di voto

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

17 Ai sensi dell'articolo 7-sexies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in caso di sospensione degli organi amministrativi di una Sicav e di nomina di un commissario che ne assume la gestione, l'indennità spettante a quest'ultimo è determinata:

- A: dalla Consob
- B: mediante provvedimento congiunto di Banca d'Italia e Consob
- C: dalla Banca d'Italia
- D: dal Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

18 Quale delle seguenti affermazioni è da considerarsi vera alla luce del contenuto del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015)?

- A: Le operazioni di scissione di una società di gestione del risparmio devono essere preventivamente autorizzate dalla Banca d'Italia sentita la CONSOB
- B: La Consob può prevedere, ove la situazione patrimoniale, economica o finanziaria di una SGR lo richieda, l'applicazione di misure di adeguatezza patrimoniale più stringenti rispetto a quelle determinate in via generale
- C: Le SGR non sono tenute al rispetto di alcun requisito minimo di patrimonio
- D: Il patrimonio di vigilanza di una società di gestione del risparmio non può mai essere superiore al capitale sociale della stessa

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

19 Secondo l'art. 34 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo con funzione di gestione:

- A: riferisce all'organo di controllo e all'organo con funzione di supervisione strategica periodicamente sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione
- B: approva la struttura organizzativa, le procedure aziendali e le funzioni di controllo e ne valuta periodicamente l'adeguatezza
- C: individua gli obiettivi e le strategie del gestore, definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio
- D: valuta che il sistema di flussi informativi sia adeguato, completo ed efficace

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

20 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quale autorità è preposta a valutare l'idoneità dei partecipanti al capitale di una società di gestione del risparmio al fine di assicurarle una sana e prudente gestione?

- A: La Banca d'Italia
- B: Il Ministro dell'Economia e delle Finanze
- C: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati finanziari
- D: La Consob sentita la Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

-
- 21 I costi operativi fissi risultanti dal bilancio del penultimo e dell'ultimo esercizio di Sigma SGR sono pari, rispettivamente, a 1,2 milioni di euro e 1 milione di euro. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), alla luce di queste informazioni, si applicherà una copertura patrimoniale a fronte degli "altri rischi" nella misura di:
- A: 250.000 euro, cioè il 25% del valore dei costi operativi fissi risultanti dal bilancio dell'ultimo esercizio
 - B: 525.000 euro, cioè il 50% della media dei costi operativi fissi risultanti dagli ultimi due bilanci di esercizio
 - C: 787.500, cioè il 75% della media dei costi operativi fissi risultanti dagli ultimi due bilanci di esercizio
 - D: 500.000, cioè il 50% del valore dei costi operativi fissi risultanti dal bilancio dell'ultimo esercizio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: SI

- 22 Secondo le disposizione di cui all'articolo 35-octies del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza), quale delle seguenti affermazioni, relative alla liquidazione volontaria di una società di investimento a capitale variabile, è corretta?
- A: Il depositario procede al rimborso delle azioni, su istruzione dei liquidatori, nella misura prevista dal bilancio finale di liquidazione
 - B: La Banca d'Italia procede al rimborso delle azioni, su istruzioni dell'assemblea ordinaria, nella misura prevista dal bilancio finale di liquidazione
 - C: La Banca d'Italia procede al rimborso delle azioni, su istruzioni della Consob, nella misura prevista dal bilancio finale di liquidazione
 - D: La Consob procede al rimborso delle azioni, su istruzioni della Banca d'Italia, nella misura prevista dal bilancio finale di liquidazione
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

- 23 Ai sensi dell'articolo 33 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una Sgr:
- A: può prestare il servizio di gestione di portafogli
 - B: non può istituire, ma solo gestire, fondi pensione
 - C: non può prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti
 - D: può prestare il servizio di negoziazione per conto proprio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

- 24 Ai sensi dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la commercializzazione in Italia di quote o di azioni di OICVM UE è preceduta da:
- A: una notifica alla Consob da parte dell'autorità dello Stato di origine dell'OICVM
 - B: una autorizzazione adottata con provvedimento congiunto dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Banca d'Italia
 - C: una autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze
 - D: una notifica al Ministro dell'economia e delle finanze da parte dell'autorità dello Stato di origine dell'OICVM
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

25 Ai sensi del comma 6 dell'art. 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di Sicav e Sicaf multicomparto, è corretto affermare che sul patrimonio del singolo comparto sono ammesse azioni dei creditori della società?

- A: No, sul patrimonio del singolo comparto non sono ammesse azioni dei creditori della società
- B: Sì, ma solo nel caso delle Sicaf
- C: Sì, ma solo nel caso delle Sicav
- D: Sì, le azioni dei creditori sono ammesse sia per le Sicav che per le Sicaf

Livello: 1

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

26 La disciplina prevista dall'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, si applica alle SICAV?

- A: Sì, ma si fa riferimento alle sole azioni nominative
- B: Sì, e si fa riferimento sia alle azioni nominative che alle azioni al portatore
- C: Sì, ma si fa riferimento alle sole azioni al portatore
- D: No, non si applica alle SICAV

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

27 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), l'autorizzazione alla fusione fra due o più SGR da parte della Banca d'Italia è preordinata a:

- A: valutare gli impatti delle operazioni in questione sulle società coinvolte nell'operazione e sui rapporti intercorrenti tra queste ultime e i partecipanti ai fondi dalle stesse istituiti e/o gestiti
- B: valutare se la società risultante dalla fusione sia in grado di continuare la gestione dei fondi precedentemente gestiti dalle società coinvolte nell'operazione e, in particolare, a verificare che la società risultante non istituisca nuovi fondi per almeno un anno dalla sua costituzione
- C: valutare gli impatti dell'operazione sulle società coinvolte e, in particolare, sulle variazioni delle quote di mercato detenute dalla medesime nei confronti dei concorrenti, in quanto è compito precipuo della Banca d'Italia evitare che una SGR possa superare una determinata soglia di quota di mercato
- D: valutare, indipendentemente da altre conseguenze, esclusivamente che sia rispettato il criterio della sana, prudente e profittevole gestione

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

28 Ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi emana disposizioni con riferimento alle condizioni per la delega della custodia e il riuso dei beni dell'Oicr da parte del depositario?

- A: La Banca d'Italia, sentita la Consob
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia
- C: La Consob, sentita la Banca d'Italia
- D: La Consob, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

-
- 29 Ai sensi del comma 6 dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento alle Sicaf multicomparto, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: Sul patrimonio del singolo comparto non sono ammesse azioni dei creditori della società
 - B: Delle obbligazioni contratte per conto del singolo comparto, la Sicaf risponde con non più del 50% del suo patrimonio generale
 - C: Sul patrimonio del singolo comparto sono ammesse azioni dei creditori del sub depositario
 - D: Sul patrimonio del singolo comparto sono ammesse azioni dei creditori del depositario
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO
-
- 30 Ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nell'esercizio delle proprie funzioni, il depositario:
- A: monitora i flussi di liquidità dell'Oicr, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo
 - B: accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, ma non di quelle di rimborso e annullamento delle quote del fondo
 - C: non è tenuto ad accertare che nelle operazioni relative all'Oicr la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso
 - D: adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati, ma non alla verifica della proprietà
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO
-
- 31 Ai sensi del comma 1 dell'art. 60-bis del d. lgs. 58/1998 (TUF), nel corso di un procedimento a carico di una Sicav per illecito amministrativo dipendente da reato, la Banca d'Italia e la Consob:
- A: hanno facoltà di presentare relazioni scritte
 - B: sospendono l'attività della società
 - C: dietro richiesta del pubblico ministero, possono presentare relazioni scritte
 - D: ne danno notizia al Ministero dell'economia e delle finanze
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi
Pratico: NO
-
- 32 Ai sensi dell'art. 98 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, limitatamente alla gestione di OICVM, i gestori, per ogni OICVM gestito, tenuto conto dei rischi di sostenibilità e degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità da essi presi in considerazione ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 1, lettera a), 3 e 4, del regolamento (UE) 2019/2088:
- A: prima di disporre l'esecuzione delle operazioni, effettuano analisi di tipo quantitativo e qualitativo sul contributo del potenziale investimento alla liquidità dell'OICR gestito
 - B: prima di disporre l'esecuzione delle operazioni, informano, mediante una comunicazione scritta, la Banca d'Italia dei risultati delle analisi che hanno svolto circa l'opportunità delle singole operazioni
 - C: dopo aver disposto l'esecuzione delle operazioni, effettuano analisi di tipo quantitativo sul contributo del potenziale investimento ai profili di rischio-rendimento dell'OICR gestito
 - D: dopo aver disposto l'esecuzione delle operazioni, trasmettono i risultati delle analisi che hanno svolto circa l'opportunità delle singole operazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

-
- 33 Ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), lo statuto della Sicav:
- A: può prevedere limiti all'emissione di azioni nominative
 - B: non può prevedere vincoli di trasferibilità delle azioni nominative
 - C: può prevedere limiti all'emissione di azioni al portatore
 - D: può prevedere la possibilità di esercizio del diritto di voto anche possedendo un numero di azioni inferiore a uno nel caso sia possibile l'emissione di frazioni di azioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

-
- 34 Una Sicav si costituisce raccogliendo un patrimonio pari a euro 1.500.000 e nello statuto designa un gestore esterno per la gestione del patrimonio. Ai sensi del comma 1 dell'art. 38 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), lo statuto deve prevedere l'affidamento al gestore esterno di una percentuale del patrimonio raccolto pari a:
- A: 100%
 - B: almeno il 25%
 - C: non oltre il 30%
 - D: almeno il 50%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: SI

-
- 35 Per ottenere l'autorizzazione a prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti, ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), alla società di gestione del risparmio è richiesto, tra l'altro, che:
- A: sia adottata la forma di società per azioni
 - B: il capitale sociale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Consob, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
 - C: la denominazione sociale contenga le parole "Società di Investimento Collettivo del Risparmio"
 - D: se la sede legale e la direzione generale della società sono situate all'estero, abbia almeno 5 filiali in Italia
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

-
- 36 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il difetto di idoneità degli esponenti aziendali di una società di gestione del risparmio determina:
- A: la decadenza dalla carica
 - B: una sanzione pecuniaria stabilita dalla CONSOB
 - C: la sospensione dalla carica da uno a quattro mesi
 - D: la sospensione dalla carica da uno a dodici mesi
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

37 Ai sensi dell'articolo 35-quater del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una società di investimento a capitale variabile può acquistare o detenere azioni di terzi?

- A: Sì
- B: No, mai
- C: Solo col parere favorevole della Consob, sentita la Banca d'Italia
- D: Solo col parere favorevole della Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

38 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), i depositi bancari o postali non rappresentati da strumenti finanziari costituiscono prodotti finanziari?

- A: No, né i depositi bancari né quelli postali
- B: Solo i depositi bancari, non quelli postali
- C: Sì, ma solo se superano l'importo di 100.000 euro
- D: Sì

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: NO

39 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il capitale sociale minimo iniziale di una SGR che gestisce fondi comuni di investimento aperti deve essere:

- A: almeno un milione di euro
- B: uguale a quello previsto dal Codice civile per una società per azioni
- C: almeno 385.000 euro
- D: il doppio di quello previsto dal Codice civile per una società per azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

40 Il Sig. Rossi intende acquisire una partecipazione pari al 5% del capitale sociale della Beta SICAV. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), e considerando che il Sig. Rossi non è già socio di Beta SICAV, la partecipazione in questione può essere definita "qualificata"?

- A: No, a meno che essa non dia luogo al controllo di Beta SICAV o alla possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla società
- B: Sì, in ogni caso
- C: Sicuramente no, in quanto la quota del capitale sociale che il Sig. Rossi intende acquistare è troppo bassa
- D: Sì, purché si tratti di una SICAV "sotto soglia"

Livello: 2
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: SI

41 Ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i titolari di partecipazioni che comportano il controllo in una SGR devono possedere requisiti di onorabilità determinati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Ai fini dell'applicazione di questo obbligo, si considerano anche le partecipazioni possedute per interposta persona?

- A: Sì, insieme, tra l'altro, a quelle possedute per il tramite di società fiduciarie
- B: No, solo quelle possedute per il tramite di società collegate
- C: No, solo quelle possedute per il tramite di società controllate
- D: Sì, ma solo se previsto dallo statuto della SGR

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

42 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi individua i criteri di competenza, coerenti con la carica da ricoprire e con le caratteristiche del soggetto abilitato, che gli esponenti aziendali di una SGR devono soddisfare?

- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, con regolamento adottato sentite la Banca d'Italia e la Consob
- B: Gli esponenti aziendali di una SGR devono rispettare solo determinati requisiti di professionalità e onorabilità e non devono soddisfare alcun criterio di competenza
- C: La Banca d'Italia, con regolamento adottato sentita la Consob
- D: La Banca d'Italia e la Consob, con un provvedimento congiunto adottato sentito il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

43 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), l'autorizzazione a una società di gestione del risparmio a stabilire succursali in Stati non UE è rilasciata:

- A: dalla Banca d'Italia entro novanta giorni dalla ricezione della domanda
- B: dalla Banca d'Italia sentita la CONSOB entro centoventi giorni dalla ricezione della domanda
- C: dalla CONSOB entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda
- D: dall'autorità competente del Paese ospitante entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

44 Ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF), le condizioni per l'assunzione dell'incarico di depositario sono disciplinate:

- A: dalla Banca d'Italia sentita la Consob
- B: dalla Consob
- C: dal Ministero dell'economia e delle finanze
- D: dal CICR, sentita la Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

45 Secondo l'articolo 16 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nel caso in cui l'influenza esercitata dal titolare di una partecipazione qualificata in una SICAV possa pregiudicarne la sana e prudente gestione, chi può sospendere il diritto di voto e gli altri diritti che consentono di influire sulla società, inerenti alla partecipazione?

- A: La Banca d'Italia, anche su proposta della Consob
- B: Il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: La CONSOB, su proposta della Banca d'Italia
- D: La CONSOB, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

46 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 38 del d. lgs. n. 38/1998 (TUF), in materia di Sicav e Sicaf in gestione esterna, in caso di liquidazione del gestore esterno, il consiglio di amministrazione della Sicav o Sicaf convoca tempestivamente l'assemblea dei soci per deliberare sulla sostituzione del gestore. La società si scioglie se non è stata disposta la sostituzione del gestore entro:

- A: 2 mesi
- B: 12 mesi
- C: 3 mesi
- D: 6 mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

47 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quale delle seguenti affermazioni, riferite al rilascio dell'autorizzazione ad una SGR a stabilire una succursale in uno Stato non UE, è corretta?

- A: Il rilascio è subordinato all'adeguatezza della struttura organizzativa e della situazione finanziaria, economica e patrimoniale della SGR
- B: Il rilascio è subordinato all'esistenza di apposite intese di collaborazione fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le competenti autorità dello Stato estero
- C: L'autorizzazione è rilasciata dalla Consob entro il termine di 120 giorni dalla ricezione della domanda di autorizzazione
- D: Le SGR possono operare in Stati non UE solo mediante la prestazione di servizi senza stabilimento di succursali

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

48 Secondo l'art. 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli acquisti di partecipazioni che, tenuto conto delle azioni già possedute, comportano la possibilità di esercitare un'influenza notevole su una SICAV, una volta avvenuti, devono essere comunicati:

- A: alla Banca d'Italia, alla CONSOB e alla SICAV stessa
- B: alla sola CONSOB
- C: alla sola Banca d'Italia
- D: solo al Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

-
- 49 Secondo l'art. 45 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, la remunerazione dei consiglieri non esecutivi può contenere una parte variabile?
- A: Sì, ma, ove presente, la remunerazione variabile costituisce una parte non significativa della remunerazione totale
 - B: Sì, la remunerazione dei consiglieri non esecutivi può essere anche esclusivamente variabile
 - C: No, la remunerazione dei consiglieri esecutivi è esclusivamente fissa
 - D: No, solo la remunerazione dei componenti dell'organo con funzione di controllo può essere variabile
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

-
- 50 Ai sensi dell'articolo 33 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale fra i seguenti servizi e attività d'investimento può essere svolto da una SGR?
- A: Consulenza in materia d'investimenti
 - B: Negoziazione per conto terzi
 - C: Locazione di cassette di sicurezza
 - D: Concessione di mutui
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

-
- 51 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 38 del d. lgs. n. 38/1998 (Testo Unico della Finanza), una Sicaf in gestione esterna deve:
- A: disporre di un capitale sociale di ammontare almeno pari a quello previsto dall'art. 2327 del codice civile
 - B: indicare nello statuto come oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante offerta al pubblico delle proprie obbligazioni
 - C: adottare la forma giuridica di società a responsabilità limitata
 - D: avere la sede legale e la direzione generale nel territorio di uno qualunque dei paesi dell'Unione Europea
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

-
- 52 Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 35-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), è corretto affermare che le azioni della Sicaf possono essere nominative o al portatore?
- A: Sì, possono essere nominative o al portatore secondo quanto stabilito dallo statuto
 - B: No, le azioni delle Sicaf possono essere solo al portatore
 - C: No, le azioni delle Sicaf possono essere solo nominative
 - D: Sì, e le azioni al portatore attribuiscono un numero di voti per ogni socio pari al numero di azioni di tale categoria possedute
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

53 Ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF), l'esercizio delle funzioni di depositario è autorizzato:

- A: dalla Banca d'Italia
- B: dal Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Consob
- C: dal CICR
- D: dalla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

54 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), chi effettua la verifica del possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dalla normativa vigente nel caso in cui una persona giuridica intenda acquisire il controllo di una SGR?

- A: L'organo amministrativo della persona giuridica che intende assumere la partecipazione
- B: L'organo di controllo della SGR
- C: La Banca d'Italia
- D: L'organo amministrativo della SGR

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

55 Secondo quanto disposto dall'articolo 41 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), una Sgr può operare in uno stato non appartenente all'Unione europea senza stabilirvi succursali?

- A: Sì, previa autorizzazione della Banca d'Italia
- B: No, deve per forza aprire una succursale
- C: Sì, previa autorizzazione della Consob
- D: No, una Sgr italiana non può mai operare in uno Stato non UE

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

56 La Beta S.p.A., società di gestione del risparmio regolarmente iscritta nel relativo Albo, avente un capitale sociale di tre milioni di euro, decide di procedere a un'operazione di scissione. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quante SGR per la gestione di fondi aperti potrebbero originarsi da tale operazione?

- A: Al massimo tre SGR, ciascuna con un ammontare di capitale sociale pari al minimo prescritto in via generale dalla Banca d'Italia
- B: Al massimo sei SGR ciascuna con un ammontare di capitale sociale pari al minimo prescritto in via generale dalla Banca d'Italia
- C: Al massimo quattro SGR ciascuna con un ammontare di capitale sociale pari al minimo prescritto in via generale dalla Banca d'Italia
- D: Al massimo due SGR ciascuna con un ammontare di capitale sociale pari al minimo prescritto in via generale dalla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: SI

57 Secondo il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, ai fini del rilascio dell'autorizzazione a favore di una società di investimento a capitale fisso riservata a investitori professionali, l'ammontare del capitale sociale minimo iniziale interamente versato è pari ad almeno:

- A: cinquecentomila euro
- B: un milione di euro
- C: cinque milioni di euro
- D: due milioni di euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

58 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nel caso di una SGR italiana che intende gestire OICR in uno Stato UE mediante insediamento di una succursale, quale autorità italiana riceve la comunicazione preventiva da parte della SGR?

- A: La Banca d'Italia, che notifica le informazioni ricevute all'autorità competente del paese ospitante entro 60 giorni dalla data di ricezione della comunicazione
- B: Non occorre inviare nessuna comunicazione in quanto si tratta di uno Stato UE
- C: La Consob, mediante provvedimento congiunto con la Banca d'Italia, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione
- D: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze entro 15 giorni dalla data di ricezione della comunicazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

59 Ai sensi del comma 1 dell'art. 57 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di una società di investimento a capitale variabile, per la quale sia già in corso un procedimento di amministrazione straordinaria, può essere disposta la liquidazione coatta amministrativa?

- A: Sì, il Ministero dell'economia e delle finanze può disporre la liquidazione coatta amministrativa
- B: No, a meno che la Consob non decida di disporre la liquidazione coatta amministrativa d'intesa con la Banca d'Italia, al ricorrere di determinate circostanze
- C: Sì, ma solo su istanza motivata della assemblea ordinaria
- D: No, mai

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

60 Ai sensi del comma 6 dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di Sicav e Sicaf multicomparto, se gli atti compiuti in relazione alla gestione di un singolo comparto non recano espressa menzione del comparto, la Sicav o la Sicaf ne risponde:

- A: anche con il suo patrimonio generale
- B: con il 50% del suo patrimonio generale
- C: con il 70% del suo patrimonio generale
- D: con il 30% del suo patrimonio generale

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

61 Secondo il comma 2 dell'art. 57 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), il commissario, nominato ai sensi dell'art. 7-sexies dello stesso TUF per la gestione di una Sim, può presentare un'istanza motivata di richiesta di liquidazione coatta amministrativa della società?

- A: Sì, sempre
- B: No, a meno che non abbia avuto una specifica autorizzazione della Banca d'Italia
- C: No, mai
- D: Sì, ma previa autorizzazione della Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi
Pratico: NO

62 Secondo l'art. 43 e l'Allegato 2 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, le quote o azioni dell'OICVM o del FIA gestito sono considerate 'remunerazione'?

- A: Sì, se corrisposte dal gestore al proprio personale in cambio dei servizi professionali resi
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, purché il loro valore, all'atto della assegnazione, sia pari o superiore a 10.000 euro
- D: No, si considera "remunerazione" solo il pagamento in contanti e strumenti finanziari diversi dalle quote o azioni dell'OICVM o del FIA gestito

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

63 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), l'autorizzazione a operare per una SGR che svolge il servizio di gestione collettiva del risparmio può decadere?

- A: Sì, se, successivamente all'avvio dell'attività di gestione collettiva, la SGR ne interrompa l'esercizio per più di sei mesi
- B: Sì, se, successivamente all'avvio dell'attività di gestione collettiva, la SGR ne interrompa l'esercizio per più di tre mesi
- C: Sì, ma solo su intervento della Consob
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: SI

64 Secondo l'art. 44 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, quali tra i seguenti gestori devono necessariamente istituire il comitato remunerazioni?

- A: I gestori le cui azioni sono quotate su un mercato regolamentato estero
- B: I gestori appartenenti ad un gruppo di SIM
- C: I gestori le cui azioni non sono quotate su un mercato regolamentato italiano
- D: I gestori le cui azioni non sono quotate su un mercato regolamentato, se appartenenti ad un gruppo bancario

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

65 Ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una Sicav può emettere obbligazioni?

- A: No, mai
- B: Sì, se ciò è deliberato a maggioranza assoluta dall'assemblea straordinaria
- C: Sì, sempre
- D: Sì, entro un massimo dei 2/3 del capitale sottoscritto

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

66 Secondo l'art. 45 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, la remunerazione dei consiglieri non esecutivi è:

- A: di norma fissa, e la remunerazione variabile, ove presente, costituisce una parte non significativa della remunerazione totale
- B: esclusivamente variabile, con un livello minimo
- C: esclusivamente variabile, con un tetto massimo
- D: di norma variabile, e la remunerazione fissa, ove presente, costituisce una parte non significativa della remunerazione totale

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

67 Ai sensi del comma 1 dell'art. 57 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi può disporre la revoca dell'autorizzazione e la liquidazione coatta amministrativa di una Sicav, qualora le perdite previste del patrimonio della società siano di eccezionale gravità?

- A: Il Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta della Banca d'Italia o della Consob, con decreto
- B: La Consob, sentita la Banca d'Italia, con decreto
- C: La Banca d'Italia, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze e della Consob, nell'ambito delle rispettive competenze
- D: La Banca d'Italia, sentita la Consob, mediante circolare

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

68 Ai sensi dell'articolo 33 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una società di gestione del risparmio può delegare a soggetti terzi specifiche funzioni inerenti la prestazione del servizio di gestione di portafogli?

- A: Sì, e, tra l'altro, la delega è effettuata con modalità tali da evitare lo svuotamento di attività della società stessa
- B: Sì, con modalità tali da assicurare un congruo ritorno economico ai soci
- C: No, in quanto ciò porterebbe allo svuotamento di attività della società stessa
- D: No, salvo autorizzazione della Consob e della Banca d'Italia, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

-
- 69 Chi approva le modifiche dello statuto della Sicav e della Sicaf non riservate ai sensi dell'articolo 35-septies del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998)?
- A: La Banca d'Italia
B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
C: Il CICR
D: La Consob
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: SI
-
- 70 Ai sensi dell'articolo 35-quater del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le azioni delle Sicav possono essere:
- A: nominative o al portatore secondo quanto stabilito dallo statuto
B: nominative o al portatore a scelta del sottoscrittore
C: solo nominative
D: solo al portatore
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO
-
- 71 Ai sensi dell'art. 103 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, nell'aggregazione e assegnazione degli ordini di negoziazione, un GEFIA può eseguire gli ordini di un FIA aggregandoli a ordini di un altro FIA?
- A: Sì, purché, tra l'altro, sia ragionevole attendersi che l'aggregazione degli ordini non vada nel complesso a discapito di uno dei FIA i cui ordini sono aggregati
B: No, in nessun caso
C: Sì, previa autorizzazione della Consob, sentita la Banca d'Italia
D: Sì, ma solo se il valore degli ordini è inferiore a un milione di euro
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: SI
-
- 72 Ai sensi dell'art. 97 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, i gestori assicurano parità di trattamento a tutti gli investitori di uno stesso OICR gestito. Esiste la possibilità di derogare a questa previsione?
- A: Sì, limitatamente alla gestione di FIA italiani riservati nei termini previsti dal regolamento o dai documenti costitutivi del FIA
B: No
C: Sì, previa specifica autorizzazione della Consob
D: Sì, se gli investitori investono meno di centomila euro
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

73 In base all'articolo 41 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza), le società di gestione del risparmio possono operare:

- A: in uno stato UE, anche senza stabilimento di succursali
- B: solo in Italia
- C: in qualsiasi stato membro dell'Unione europea, purché vi stabilisca almeno due succursali
- D: in uno stato non UE, liberamente, secondo il principio di mutuo riconoscimento

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

74 Secondo l'art. 41 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, le politiche e prassi di remunerazione riguardano:

- A: sia la componente fissa sia quella variabile della remunerazione
- B: la componente fissa, ma non quella variabile, della remunerazione
- C: la componente variabile, ma non quella fissa, della remunerazione
- D: sempre la componente fissa, e, solo su richiesta della Consob e della Banca d'Italia, quella variabile, della remunerazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

75 Ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i possessori di azioni di una Sicav godono del diritto di opzione in caso di aumento di capitale?

- A: No, mai
- B: Sì, sempre
- C: Dipende dal numero delle azioni che vengono emesse con l'aumento di capitale
- D: Dipende dal numero delle azioni da loro possedute

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

76 Secondo l'art. 34 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo con funzione di gestione:

- A: attua le politiche aziendali, inclusa la politica di gestione del rischio, definite dall'organo con funzione di supervisione strategica e ne verifica l'adeguatezza e l'efficace implementazione
- B: approva la struttura organizzativa, ivi inclusa l'attribuzione di compiti e responsabilità, le procedure aziendali e le funzioni di controllo e ne valuta periodicamente l'adeguatezza
- C: individua gli obiettivi e le strategie del gestore, definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio e ne valuta periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività
- D: valuta che il sistema di flussi informativi sia adeguato, completo ed efficace

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

-
- 77 Secondo l'art. 45 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, la remunerazione dei componenti dell'organo con funzione di controllo è:
- A: esclusivamente fissa
 - B: esclusivamente variabile, con un tetto massimo
 - C: prevalentemente fissa e l'eventuale remunerazione variabile è coerente con il conseguimento degli obiettivi legati alle relative funzioni
 - D: prevalentemente variabile e l'eventuale remunerazione fissa è coerente con il conseguimento degli obiettivi legati alle relative funzioni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

-
- 78 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), la Sicav in gestione esterna:
- A: può designare come gestore esterno una Sgr
 - B: ha per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie obbligazioni
 - C: ha la sede legale e la direzione generale situate nel territorio di uno qualunque dei paesi membri dell'Unione europea
 - D: è un Oicr aperto costituito in forma di società a responsabilità limitata a capitale variabile
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: NO

-
- 79 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), ai fini del rilascio dell'autorizzazione l'ammontare del capitale sociale minimo iniziale di una SICAV è pari ad almeno:
- A: 1 milione di euro
 - B: centoventimila euro
 - C: cinque milioni di euro
 - D: due milioni di euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO

-
- 80 Ai sensi dell'articolo 33 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una società di gestione del risparmio:
- A: può prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti
 - B: può prestare il servizio di negoziazione per conto proprio
 - C: non può prestare il servizio di gestione di portafogli
 - D: non può istituire, ma solo gestire, fondi pensione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

81 Se una Sicav ha un capitale di 10 milioni di euro rappresentato per il 90% da azioni al portatore e per il 10% da azioni nominative, a quanto ammonta il patrimonio netto della società ai sensi dell'art. 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?

- A: 10 milioni di euro
- B: 9 milioni di euro
- C: 8 milioni di euro
- D: 1 milione di euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: SI

82 Ai sensi dell'articolo 41 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una società di gestione del risparmio può operare in uno Stato UE?

- A: Sì, anche senza stabilirvi succursali, inviando una comunicazione preventiva alla Banca d'Italia
- B: Sì, purché vi stabilisca una succursale
- C: Sì, previa autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze
- D: No, una Sgr italiana non può in nessun caso operare in uno stato UE

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

83 Secondo l'art. 41 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, i gestori:

- A: adottano politiche e prassi di remunerazione e incentivazione che, tra l'altro, promuovono una sana ed efficace gestione dei rischi
- B: possono adottare politiche di incentivazione non coerenti con la situazione patrimoniale e finanziaria degli OICVM e dei FIA gestiti, purché tali politiche siano coerenti con i propri risultati economici
- C: adottano politiche di incentivazione non coerenti con i risultati economici dei FIA e degli OICVM gestiti, purché autorizzati dalla Banca d'Italia
- D: possono adottare politiche di remunerazione che incoraggino una assunzione di rischio non coerente con lo statuto di un FIA gestito, se le condizioni di mercato lo consentono e la CONSOB approva

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

84 Secondo l'art. 34 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'attuazione delle politiche aziendali e la rilevazione delle irregolarità nella gestione spettano:

- A: la prima all'organo con funzione di gestione e la seconda all'organo con funzione di controllo
- B: entrambe all'organo con funzione di supervisione strategica
- C: la prima all'organo con funzione di supervisione strategica e la seconda alla Consob
- D: la prima all'organo con funzione di gestione e la seconda all'organo con funzione di supervisione strategica

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

-
- 85 Ai sensi del comma 3 dell'art. 57 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), a quale soggetto spetta la direzione della procedura di liquidazione coatta amministrativa di una società di gestione del risparmio e tutti gli adempimenti a essa connessi?
- A: Alla Banca d'Italia
 - B: Alla Consob
 - C: Alla Consob la direzione e al CICR gli adempimenti connessi
 - D: Al Ministero dell'economia e delle finanze la direzione e alla Consob gli adempimenti connessi
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

- 86 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), le SGR e le SICAV che siano OICVM possono offrire rispettivamente quote di OICVM e di comparti di OICVM o proprie azioni in altri Stati UE?
- A: Sì, e l'offerta è subordinata all'invio alla Banca d'Italia di una lettera di notifica
 - B: Sì, previa autorizzazione della Consob
 - C: Sì, e l'offerta è subordinata all'invio di una lettera di notifica alla Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
 - D: L'operatività transfrontaliera è consentita solo alle SGR e non anche alle SICAV
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: SI

- 87 Secondo l'articolo 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chiunque intenda cedere una partecipazione in una Sicav che comporta il controllo della società, deve darne preventiva comunicazione alla Banca d'Italia. Le partecipazioni si considerano cedute indirettamente quando la cessione avviene:
- A: per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona
 - B: per il tramite di società controllate ma non per interposta persona
 - C: per il tramite di società fiduciarie ma non per il tramite di società controllate
 - D: per il solo tramite di società controllate
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

- 88 Il signor Bianchi, ha investito 500.000 euro in una Sicav, acquistando azioni nominative al prezzo unitario di 100 euro. Dopo sei mesi dalla data di acquisto (il valore delle azioni Sicav nel frattempo è salito a 200 euro cadauna) viene convocata l'assemblea dei soci. Quanti diritti di voto potrà esercitare il signor Bianchi ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?
- A: 5.000
 - B: 5
 - C: 1
 - D: 2.500
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: SI

-
- 89 Secondo il comma 6 dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento alle Sicav e Sicaf multicomparto, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: Gli atti compiuti in relazione alla gestione di un singolo comparto debbono recare espressa menzione del comparto
 - B: La costituzione di Sicav multicomparto è consentita, mentre non lo è quella delle Sicaf multicomparto
 - C: La costituzione di Sicav multicomparto è autorizzata dal Ministro dell'economia e delle finanze sentita la Consob
 - D: Delle obbligazioni contratte per conto del singolo comparto, la Sicav o la Sicaf risponde con non più del 75% del loro patrimonio generale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

-
- 90 Secondo l'art. 44 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, nei gestori che non sono tenuti ad istituire il comitato remunerazioni, i compiti di tale comitato sono assolti:
- A: dall'organo con funzione di supervisione strategica, con il contributo dei consiglieri indipendenti
 - B: dalla Banca d'Italia
 - C: dall'assemblea dei soci
 - D: dall'organo di controllo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

-
- 91 Secondo il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, le partecipazioni acquisite da una SGR in un'altra SGR devono essere:
- A: comunicate alla Banca d'Italia entro dieci giorni dall'acquisto
 - B: tempestivamente comunicate al Ministro dell'Economia e delle Finanze
 - C: comunicate alla CONSOB entro trenta giorni dall'acquisto
 - D: comunicate alla CONSOB solo se trattasi di partecipazioni di controllo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

-
- 92 Ai sensi dell'articolo 35 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le società di gestione del risparmio autorizzate a operare in Italia sono iscritte in un apposito:
- A: albo tenuto dalla Banca d'Italia
 - B: elenco tenuto dalla Consob e dal Ministro dell'economia e delle finanze
 - C: albo tenuto dal Ministro dell'economia e delle finanze
 - D: albo tenuto dalla Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

93 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il difetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, previsti per gli esponenti aziendali di SICAV e SGR dall'art. 13 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), determina:

- A: la decadenza dalla carica
- B: la necessità di rinnovo della carica
- C: la sospensione dalla carica
- D: l'interdizione dai pubblici uffici

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

94 Ai sensi dell'articolo 34 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza una Sgr all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio con riferimento sia agli OICVM sia ai FIA, nonché all'esercizio del servizio di gestione di portafogli, del servizio di consulenza in materia di investimenti e del servizio di ricezione e trasmissione di ordini, quando, tra l'altro:

- A: è garantita la sana e prudente gestione
- B: è adottata la forma di società in accomandita per azioni o di società a responsabilità limitata
- C: la sede legale sia situata in uno qualunque dei Paesi dell'area euro
- D: il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dal Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

95 Ai sensi dell'art. 99 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di misure per l'esecuzione degli ordini su strumenti finanziari alle condizioni più favorevoli per gli OICR, limitatamente alla gestione di OICVM, è possibile che una SICAV designi per la gestione del proprio patrimonio una società di gestione del risparmio?

- A: Sì, e la società di gestione del risparmio deve ottenere preventivamente il consenso della SICAV sulla strategia di esecuzione degli ordini adottata ai sensi dell'articolo citato
- B: Sì, previa autorizzazione della Consob
- C: Sì, e la società di gestione del risparmio non deve ottenere preventivamente il consenso della SICAV sulla strategia di esecuzione degli ordini se il patrimonio è inferiore a cinque milioni di euro
- D: No, in nessun caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: SI

96 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), una società di gestione UE può operare in Italia senza stabilimento di succursali?

- A: Sì, e può iniziare l'attività dal momento in cui la Banca d'Italia ha ricevuto la notifica da parte dell'autorità competente del paese d'origine
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, e può iniziare l'attività dal momento in cui la Consob ha ricevuto la notifica da parte dell'autorità competente del paese d'origine
- D: Sì, previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

-
- 97 Ai sensi dell'articolo 35-decies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le Sgr:
- A: si organizzano in modo tale da ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse anche tra i patrimoni gestiti
 - B: non possono in nessun caso esercitare i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli Oicr gestiti
 - C: non sono tenute a disporre di adeguate risorse e procedure idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi se adottano misure idonee a salvaguardare i diritti dei partecipanti agli Oicr gestiti
 - D: operano nell'interesse dei propri azionisti, anche in deroga al principio di equo trattamento dei fondi gestiti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

-
- 98 Ai sensi del comma 1 dell'art. 56 del TUF (d. lgs. 58/1998), qualora in una SICAV siano previste gravi perdite del patrimonio della società, può essere disposta la procedura di:
- A: amministrazione straordinaria
 - B: amministrazione ordinaria
 - C: revocatoria fallimentare
 - D: liquidazione coatta amministrativa
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

-
- 99 Ai sensi del comma 3 dell'art. 57 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), la direzione della procedura di liquidazione coatta di una Sicav e tutti gli adempimenti a essa connessi spettano:
- A: alla Banca d'Italia
 - B: alla Consob
 - C: al Ministero dell'economia e delle finanze
 - D: al Ministero delle finanze e alla Consob congiuntamente
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

-
- 100 Una neocostituita società, con sede legale a Roma e direzione generale in Lussemburgo, può ottenere l'autorizzazione a operare come società di gestione del risparmio dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 34 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?
- A: No, perché anche la direzione generale deve essere situata nel territorio della Repubblica
 - B: Sì, perché la sede legale e la direzione generale sono entrambe situate nel territorio dell'Unione Europea
 - C: No, a meno che il capitale sociale non superi i 2,5 milioni di euro
 - D: Sì, purché abbia adottato la forma di società a responsabilità limitata
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: SI

101 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nella definizione di "gruppo di appartenenza" della società di gestione del risparmio rientrano anche i soggetti italiani controllati dalla società di gestione stessa?

- A: Sì, sempre
- B: Sì, a patto che, a loro volta, essi detengano partecipazioni nella SGR
- C: No, salvo specifica autorizzazione della Consob
- D: No, vi rientrano solo quei soggetti che sono controllati dallo stesso soggetto che controlla la SGR

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

102 Quale autorità determina in via generale l'ammontare minimo del capitale sociale versato di una SGR ai sensi dell'articolo 34 del Testo Unico della Finanza?

- A: La Banca d'Italia
- B: La Consob d'intesa con la Banca d'Italia
- C: La Consob
- D: Il Ministero dell'Economia e delle finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: NO

103 In quale documento sono indicate, secondo quanto previsto dall'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le modalità di determinazione del valore delle azioni e del prezzo di emissione e di rimborso nonché la periodicità con cui le azioni della Sicav possono essere emesse e rimborsate?

- A: Nello statuto della Sicav
- B: Nel regolamento della Sgr che gestisce il patrimonio della Sicav
- C: Nel regolamento sui fondi emanato dalla Banca d'Italia
- D: Nel regolamento sui fondi emanato dalla Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO

104 Ai sensi del comma 6-ter dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di Sicav e Sicaf multicomparto, la distribuzione dei proventi relativi al singolo comparto:

- A: può avvenire anche in assenza di utili complessivi della società
- B: può avvenire solo se gli utili complessivi della società superano il 10% del capitale sociale
- C: può avvenire solo se gli utili complessivi della società superano il 5% del capitale sociale
- D: non può avvenire in assenza di utili complessivi della società

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO

105 Ai sensi dell'articolo 35-octies del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quando il capitale di una Sicav si riduce al di sotto di:

- A: un milione di euro e permane tale per un periodo di sessanta giorni la società si scioglie
- B: cinquecentomila euro e permane tale per un periodo di venti giorni la società si scioglie
- C: tre milioni di euro e permane tale per un periodo di novanta giorni la società si scioglie
- D: un milione di euro e permane tale per un periodo di 10 giorni la società si scioglie

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

106 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), la Banca d'Italia dichiara la decadenza dell'autorizzazione a operare per una società di gestione del risparmio nel caso in cui la società non abbia avviato l'attività di gestione collettiva trascorso:

- A: un anno dal rilascio dell'autorizzazione
- B: un semestre dal rilascio dell'autorizzazione
- C: un mese dal rilascio dell'autorizzazione
- D: un trimestre dal rilascio dell'autorizzazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

107 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), fatto salvo quanto previsto per le "SGR sotto soglia", ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla prestazione congiunta del servizio di gestione di OICVM e di FIA, la società di gestione del risparmio dispone di un:

- A: ammontare di capitale sociale minimo iniziale, interamente versato, di almeno un milione di euro
- B: capitale sociale iniziale, interamente versato, di almeno cinquantamila euro
- C: un ammontare di capitale sociale minimo iniziale, anche non interamente versato, di almeno centomila euro
- D: un capitale sociale iniziale di almeno cinque milioni di euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

108 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), entro quale termine la Banca d'Italia, sentita la Consob, deve procedere a rilasciare l'autorizzazione a operare a una società di gestione del risparmio?

- A: Novanta giorni dalla data di ricevimento della domanda corredata dalla richiesta di documentazione
- B: Sessanta giorni dalla data di ricevimento della domanda corredata dalla richiesta di documentazione
- C: Centoventi giorni dalla data di ricevimento della domanda
- D: Trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda corredata dalla richiesta di documentazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

109 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quali delle seguenti informazioni devono essere fornite alla Banca d'Italia da parte di una società di gestione del risparmio che intenda gestire OICR mediante insediamento di una succursale in uno Stato UE?

- A: Il programma di attività, nonché, in caso di SGR che gestiscono OICVM, i sistemi di gestione dei rischi
- B: Il nome dell'autorità competente per il settore del risparmio gestito dello Stato in cui la SGR intende insediare la succursale
- C: Il nome di ogni dipendente addetto alla gestione della clientela
- D: Il numero di sedi di attività, in ogni caso non superiore a cinque, in cui la succursale si articola

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

110 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), la Banca d'Italia può vietare lo stabilimento di una succursale in uno Stato UE da parte di una società di gestione del risparmio?

- A: Sì, per motivi attinenti all'adeguatezza della struttura organizzativa o alla situazione finanziaria, economica o patrimoniale della SGR
- B: Sì, avviando un procedimento congiunto e condiviso con la CONSOB, per motivi attinenti al mancato rispetto
- C: No, è l'autorità competente dello Stato ospitante a poterlo fare
- D: Sì, avviando un procedimento condiviso con la competente autorità dello Stato ospitante

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

111 Ai sensi dell'articolo 33 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nel caso in cui una Sgr deleghi a soggetti terzi specifiche funzioni inerenti alla gestione collettiva del risparmio, la responsabilità nei confronti degli investitori per l'operato dei soggetti delegati è:

- A: della Sgr delegante
- B: della società di gestione del mercato
- C: dello stesso soggetto delegato
- D: della banca depositaria

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

112 Ai sensi del comma 1 dell'art. 57 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi può disporre la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività e la liquidazione coatta amministrativa delle Sim, qualora le irregolarità nell'amministrazione ovvero le violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie siano di eccezionale gravità?

- A: Il Ministero dell'economia e delle finanze su proposta della Banca d'Italia o della Consob, nell'ambito delle rispettive competenze
- B: La Consob, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Banca d'Italia e la Consob, mediante un provvedimento congiunto
- D: La Banca d'Italia, su proposta della Consob o del Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

113 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), fatto salvo quanto previsto per le SGR sotto soglia, il capitale sociale minimo iniziale di una SGR che intenda svolgere esclusivamente l'attività di gestione di FIA chiusi riservati ammonta a:

- A: cinquecento mila euro
- B: quattrocento mila euro
- C: duecento mila euro
- D: trecento mila euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

114 Secondo il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, quali fra le seguenti rientrano tra le attività strumentali che possono essere svolte da una SGR?

- A: Studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria
- B: Emissione e rimborso delle quote
- C: Tenuta del registro dei detentori delle quote
- D: Distribuzione dei proventi

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

115 Ai sensi dell'articolo 7-sexies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), è possibile procedere alla sospensione degli organi amministrativi di una società di gestione del risparmio?

- A: Sì, è il Presidente della Consob che dispone il provvedimento di sospensione, sentito il Governatore della Banca d'Italia
- B: Sì. Il provvedimento di sospensione è disposto dal Presidente della Consob sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: Sì. Il Governatore della Banca d'Italia dispone il provvedimento di sospensione sentito il presidente della Consob e il Ministro dell'economia e delle finanze
- D: Sì. Il provvedimento di sospensione è disposto dalla Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

116 Secondo l'art. 34 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo con funzione di supervisione strategica:

- A: individua gli obiettivi e le strategie del gestore, definendo le politiche aziendali
- B: cura costantemente l'adeguatezza dell'assetto delle funzioni aziendali e della suddivisione dei compiti e delle responsabilità
- C: riferisce all'organo di controllo periodicamente, e comunque almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione
- D: attua le politiche aziendali, inclusa la politica di gestione del rischio

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

117 La Beta Sicav, iscritta nel relativo Albo da un paio d'anni, sta attraversando un periodo di grave crisi finanziaria. Al fine di affrontare e superare tale situazione, l'assemblea della società delibera un piano di sostenimento della quotazione del prezzo che prevede l'acquisto di un pacchetto di proprie azioni. Entro quale ammontare massimo sarà possibile procedere in tal senso, a norma dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF)?

- A: Per un ammontare pari a zero, poiché l'operazione è contraria alle disposizioni del richiamato TUF
- B: Per un ammontare non eccedente un milione di euro
- C: Per un ammontare massimo non inferiore alla capitalizzazione di mercato della società
- D: Per un ammontare massimo pari alla metà del capitale sociale

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: SI

118 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle Sicaf se:

- A: lo statuto prevede come oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante offerta delle proprie azioni e degli strumenti finanziari partecipativi indicati nello statuto stesso
- B: la sede legale e la direzione generale sono situate nel territorio di uno qualsiasi dei paesi membri dell'Unione Europea
- C: adottano la forma di società a responsabilità limitata o di società per azioni
- D: il capitale sociale è di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dal Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

119 Ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le azioni nominative delle Sicav:

- A: attribuiscono un voto per ogni azione posseduta
- B: possono essere anche non interamente liberate
- C: attribuiscono un solo voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute
- D: non attribuiscono diritti di voto

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

120 Ai sensi del comma 1 dell'art. 56 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), l'assemblea ordinaria di una società di gestione del risparmio può richiedere lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, purché autorizzata dalla Consob
- C: No, a meno che non abbia ottenuto un'autorizzazione della Banca d'Italia
- D: Sì, previo parere del Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

121 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), la Banca d'Italia dichiara la decadenza dell'autorizzazione a operare se una SICAV non ha iniziato ad operare:

- A: trascorso un anno dal rilascio dell'autorizzazione
- B: trascorsi tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione
- C: trascorsi sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione
- D: trascorsi due mesi dal rilascio dell'autorizzazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

122 Qualora un membro del consiglio di amministrazione di una società di gestione del risparmio (SGR) sia in difetto dei requisiti di cui all'articolo 13 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015) stabilisce che:

- A: in ogni caso devono essere avviate opportune iniziative per il reintegro dell'organo incompleto
- B: non è necessario il reintegro dell'organo incompleto salva espressa richiesta della CONSOB
- C: l'organo incompleto viene sciolto de facto procedendo a una nuova nomina
- D: devono essere avviate opportune iniziative per il reintegro dell'organo incompleto solo se l'organo non sia in grado di adempiere efficientemente ai propri compiti

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

123 Quale delle seguenti affermazioni è corretta ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza)?

- A: La Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza le operazioni di fusione di società di gestione del risparmio
- B: Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Consob, autorizza le operazioni di scissione di società di gestione del risparmio
- C: L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, sentite la Consob e la Banca d'Italia, autorizza le operazioni di fusione o di scissione di società di gestione del risparmio
- D: La Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza le operazioni di fusione di società di gestione del risparmio

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

124 Ai sensi del comma 1 dell'art. 56 del TUF (d. lgs. 58/1998), la Banca d'Italia può disporre lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo di una società di investimento a capitale variabile?

- A: Sì, quando, tra l'altro, lo scioglimento sia richiesto con istanza motivata dagli organi amministrativi
- B: No, è il Ministero dell'economia e delle finanze a poterlo fare, su proposta della Banca d'Italia
- C: Sì, quando, tra l'altro, lo scioglimento sia richiesto con istanza motivata dall'assemblea ordinaria
- D: No, è solo la Consob a poterlo fare

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

125 Ai sensi del comma 4 dell'art. 56 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), alle società di gestione del risparmio si applica il titolo IV della legge fallimentare, relativo alla procedura di amministrazione controllata delle società?

- A: No, mai
- B: Sì, ma solo su richiesta della Banca d'Italia, al verificarsi di determinate condizioni
- C: No, a meno che la Consob non ne disponga l'applicazione al ricorrere di determinate circostanze
- D: Sì, sempre

Livello: 1
Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi
Pratico: NO

126 Ai sensi dell'art. 7-sexies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), il Presidente della Consob dispone, ove ricorrano situazioni di pericolo per i clienti, la sospensione degli organi di amministrazione delle Sim e la nomina di un commissario che ne assume la gestione quando risultino gravi irregolarità nell'amministrazione. Le azioni civili contro il commissario, per atti compiuti nell'espletamento dell'incarico, sono promosse:

- A: previa autorizzazione della Consob
- B: previa autorizzazione della Banca d'Italia
- C: previa comunicazione alla Consob e alla Banca d'Italia
- D: dal Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi
Pratico: NO

127 Secondo l'art. 45 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, la remunerazione del personale delle funzioni aziendali di controllo è:

- A: prevalentemente fissa e l'eventuale remunerazione variabile è coerente con il conseguimento degli obiettivi legati alle relative funzioni
- B: prevalentemente variabile e l'eventuale remunerazione fissa è coerente con il conseguimento degli obiettivi legati alle relative funzioni
- C: esclusivamente variabile
- D: esclusivamente fissa

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

128 La Zeta S.r.l. e la Erre S.r.l., con un capitale sociale versato rispettivamente di euro 50.000 e 800.000, decidono di fondersi per offrire il servizio di consulenza in materia di investimenti. Limitando l'analisi al capitale sociale versato, la società risultante dalla fusione potrà ottenere l'autorizzazione all'esercizio di tale servizio in qualità di società di gestione del risparmio, ai sensi dell'art. 34 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, la Consob può autorizzare
- C: No, a meno che la società non si trasformi in S.p.A.
- D: Sì, il Ministro dell'economia e delle finanze può autorizzare

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: SI

-
- 129 Una SGR ha ottenuto l'autorizzazione a operare il 10 maggio dell'anno X. Il 15 giugno dell'anno successivo non ha ancora iniziato l'attività. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quale conseguenza ne deriva?
- A: La Banca d'Italia dichiara d'ufficio la decadenza dell'autorizzazione e procede alla cancellazione dall'albo delle SGR
 - B: L'autorizzazione alla SGR verrà sospesa per un periodo non superiore ai 90 giorni
 - C: La Consob procede alla cancellazione della società dall'albo delle SGR
 - D: Nessuna
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: SI

-
- 130 Ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una società di investimento a capitale variabile può acquistare azioni proprie?
- A: No
 - B: Sì
 - C: Sì, ma solo entro la metà del capitale sociale versato
 - D: No, salvo autorizzazione della Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

-
- 131 Ai sensi dell'art. 97 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, i gestori si astengono da comportamenti che possano pregiudicare gli interessi di un OICR a vantaggio di un altro OICR. Esiste la possibilità di derogare a questa previsione?
- A: Sì, limitatamente alla gestione di FIA italiani riservati nei termini previsti dal regolamento o dai documenti costitutivi del FIA
 - B: Sì, se si tratta di un OICR più piccolo
 - C: No
 - D: Sì, previa specifica autorizzazione della Banca d'Italia
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

-
- 132 Ai sensi dell'articolo 35-decies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le Sicaf:
- A: operano con diligenza, correttezza e trasparenza nel miglior interesse degli Oicr gestiti, dei relativi partecipanti e dell'integrità del mercato
 - B: non possono in nessun caso esercitare i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli Oicr gestiti
 - C: assicurano la parità di trattamento nei confronti di tutti i partecipanti a uno stesso Oicr gestito nel rispetto delle condizioni stabilite dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Consob, se ciò è coerente con i propri obiettivi di redditività
 - D: operano nell'interesse dei propri azionisti, anche in deroga al principio di equo trattamento dei fondi gestiti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

133 Ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le Sgr possono operare in uno stato UE senza stabilirvi succursali?

- A: Sì, inviando una comunicazione preventiva alla Banca d'Italia
- B: Sì, ma deve ottenere una specifica autorizzazione da parte della Consob e del Ministro dell'economia e delle finanze
- C: Sì, ma deve ottenere una specifica autorizzazione da parte della Banca d'Italia e della Consob
- D: No, mai

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

134 Ai sensi dell'articolo 34 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le operazioni di scissione di una società di gestione del risparmio sono autorizzate dalla:

- A: Banca d'Italia sentita la Consob
- B: Consob d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: Banca d'Italia d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze
- D: Consob sentita la Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

135 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli esponenti aziendali di una Sicav devono possedere requisiti di onorabilità?

- A: Sì, devono possedere requisiti di onorabilità, che sono omogenei per tutti gli esponenti
- B: No, gli esponenti aziendali di una Sicav devono rispettare solo requisiti di professionalità e indipendenza
- C: Sì, ma solo se la Sicav presenta un totale attivo superiore ad una soglia definita dalla Banca d'Italia
- D: Sì, ma solo se le azioni della Sicav sono quotate in un mercato regolamentato

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

136 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 38 del d. lgs. n. 38/1998 (Testo Unico della Finanza), una Sicav in gestione esterna deve:

- A: avere la sede legale e la direzione generale nel territorio della Repubblica
- B: adottare la forma giuridica di società a responsabilità limitata o di società per azioni
- C: disporre di un capitale sociale di ammontare non inferiore a euro 10.000.000
- D: indicare nello statuto come oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante offerta al pubblico delle proprie azioni, obbligazioni e degli altri strumenti finanziari partecipativi previsti dallo statuto stesso

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

137 Secondo l'art. 43 e l'Allegato 2 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, i membri non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica del gestore sono considerati "personale più rilevante"?

- A: Sì, salvo prova contraria da parte del gestore
- B: No, salvo diversa indicazione della Consob
- C: Sì, purché siano di numero pari o superiore a quello dei membri esecutivi
- D: No, lo sono solo l'amministratore delegato e il direttore generale

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

138 Ai sensi dell'articolo 35-quater del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), e nel rispetto di quanto determinato ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), n. 5) dello stesso TUF, il capitale di una Sicav:

- A: è sempre uguale al patrimonio netto detenuto dalla società
- B: deve essere rappresentato per almeno la metà da azioni nominative
- C: è rappresentato esclusivamente da azioni al portatore
- D: è, durante la sua esistenza, sempre pari a un milione di euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

139 Ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nell'esercizio delle proprie funzioni, il depositario:

- A: esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza
- B: accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, ma non di quelle di rimborso e annullamento delle quote del fondo
- C: non è tenuto ad accertare che nelle operazioni relative all'Oicr la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso
- D: adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati, ma non alla verifica della proprietà

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

140 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), le SGR, le SICAV e le SICAF possono offrire quote di fondi o proprie azioni in Stati non UE?

- A: Sì, previa comunicazione alla Banca d'Italia e nel rispetto delle disposizioni vigenti nell'ordinamento del Paese ospitante
- B: L'operatività transfrontaliera in Stati non UE è consentita solo alle SGR, non anche alle SICAV e alle SICAF
- C: No, in nessun caso
- D: No, salvo diversa disposizione da parte della CONSOB sentite le competenti autorità dello Stato ospitante

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

141 Secondo l'articolo 17 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi può richiedere agli amministratori degli enti titolari di partecipazioni nelle Sicav e nelle Sicaf, l'indicazione dei soggetti controllanti?

- A: La Banca d'Italia e la Consob
- B: Il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: La Banca d'Italia e il Ministro dell'economia e delle finanze
- D: La Consob e il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

142 Ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le partecipazioni in una SGR, per le quali non può essere esercitato il diritto di voto perché detenute da soggetti privi dei dovuti requisiti di onorabilità, sono computate ai fini della regolare costituzione della relativa assemblea?

- A: Sì
- B: Solo se gli organi di controllo lo ritengono opportuno
- C: Solo dopo autorizzazione della Banca d'Italia o della CONSOB
- D: No

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

143 Secondo l'articolo 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chiunque intenda acquisire una partecipazione in una Sicaf che comporta il controllo della società deve darne preventiva comunicazione alla Banca d'Italia. Le partecipazioni si considerano acquisite indirettamente quando l'acquisto avviene:

- A: per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona
- B: per il tramite di società fiduciarie ma non per interposta persona
- C: per interposta persona ma non per il tramite di società controllate
- D: per il tramite di società controllate ma non per interposta persona

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

144 Ai sensi del comma 1 dell'art. 56 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), l'assemblea straordinaria di una società di gestione del risparmio può richiedere lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo?

- A: Sì, con istanza motivata
- B: No, possono farlo solo gli organi amministrativi della società
- C: Sì, ma previa autorizzazione del commissario nominato ai sensi dell'art. 7-sexies dello stesso TUF
- D: No, possono farlo solo gli organi di controllo della società

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

-
- 145 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), la Sicav:
- A: ha per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie azioni e gestisce direttamente il proprio patrimonio
 - B: ha la sede legale e la direzione generale in un qualunque Stato dell'Unione europea
 - C: è un Oicr aperto costituito in forma di società a responsabilità limitata a capitale variabile
 - D: è un Oicr chiuso costituito in forma di società per azioni a capitale variabile
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

-
- 146 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), verificata la sussistenza delle condizioni atte a garantire la sana e prudente gestione, in materia di rilascio dell'autorizzazione ad operare:
- A: la Banca d'Italia rilascia l'autorizzazione alla SICAV e alla SICAF, sentita la Consob, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda
 - B: la Banca d'Italia rilascia l'autorizzazione alla SICAV e alla SICAF, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il termine di 120 giorni dalla data di ricevimento della domanda
 - C: la Consob rilascia l'autorizzazione alla SICAV e alla SICAF entro 100 giorni dalla data di ricevimento della domanda
 - D: il Ministero dell'economia e delle finanze rilascia l'autorizzazione alla SICAV e alla SICAF entro 360 giorni dalla data di ricevimento della domanda, corredata dalla richiesta documentazione
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

-
- 147 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), è possibile per una società di gestione del risparmio italiana operare in uno Stato non UE senza stabilirvi succursali?
- A: Sì, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nel rispetto delle disposizioni vigenti nell'ordinamento del paese ospitante
 - B: Sì, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel rispetto delle disposizioni definite dall'Unione Europea
 - C: No, mai
 - D: Sì, previa autorizzazione della CONSOB, nel rispetto delle disposizioni vigenti nell'ordinamento italiano
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

-
- 148 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il capitale sociale minimo iniziale di una Società di gestione del risparmio:
- A: non può comprendere conferimenti in natura
 - B: deve essere almeno pari a cinque milioni di euro
 - C: deve essere almeno pari a dieci milioni di euro e può essere anche non interamente versato
 - D: può comprendere conferimenti in natura limitatamente all'1% del capitale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

-
- 149 Ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nell'esercizio delle proprie funzioni, il depositario:
- A: adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni
 - B: adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati, ma non alla verifica della proprietà
 - C: non può in nessun caso detenere le disponibilità liquide degli Oicr
 - D: adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà, ma non alla tenuta delle registrazioni degli altri beni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

-
- 150 La Beta SICAV ha ricevuto l'autorizzazione ad operare dalla Banca d'Italia in data 2 aprile dell'anno X iniziando da subito lo svolgimento della propria attività. Dal 13 maggio dello stesso anno, tuttavia, la società sospende ogni tipo di operatività. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), entro quale delle seguenti date la ripresa dell'esercizio dell'attività eviterebbe a Beta di subire la decadenza dell'autorizzazione?
- A: 5 ottobre dello stesso anno
 - B: 31 dicembre dello stesso anno
 - C: 13 maggio dell'anno successivo
 - D: 2 aprile dell'anno successivo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: SI

-
- 151 Ai sensi dell'articolo 35-ter del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte in un apposito:
- A: albo tenuto dalla Banca d'Italia, la quale provvede a comunicare le iscrizioni eseguite alla Consob
 - B: albo tenuto dalla Consob, la quale provvede a comunicare le iscrizioni eseguite al Ministro dell'economia e delle finanze
 - C: elenco allegato all'albo delle Sgr tenuto dalla Consob
 - D: elenco tenuto dal Ministro dell'economia e delle finanze, il quale provvede a comunicare le iscrizioni eseguite alla Banca d'Italia
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO

-
- 152 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 35-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), lo statuto delle Sicaf:
- A: può prevedere limiti all'emissione di azioni nominative
 - B: non può prevedere vincoli di trasferibilità delle azioni nominative
 - C: deve prevedere criteri di ripartizione delle spese generali tra i vari comparti di investimento, se questi ultimi sono in numero superiore a cinque
 - D: non può prevedere la possibilità di emettere frazioni di azioni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

153 Ai sensi dell'art. 100 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, il GEFIA riesamina la sua politica di esecuzione:

- A: ogni anno
- B: una volta al trimestre
- C: ogni mese
- D: ogni settimana

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: SI

154 Ai sensi dell'articolo 34 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le operazioni di fusione di società di gestione del risparmio sono autorizzate dalla:

- A: Banca d'Italia sentita la Consob
- B: Consob sentita la Banca d'Italia
- C: Consob, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
- D: Banca d'Italia, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: NO

155 In data 20 aprile dell'anno 20XX, la Zeta Sicav è stata iscritta nel relativo Albo con un capitale sociale pari a un milione di euro. Alla fine di aprile del medesimo anno, il capitale sociale risultava pari a 600.000 euro. Quale tra le seguenti fattispecie può prospettarsi ai sensi dell'articolo 35-octies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?

- A: Lo scioglimento della società se il capitale sociale non tornerà almeno a un milione di euro entro luglio dello stesso anno
- B: Lo scioglimento della società se il capitale sociale non tornerà almeno a tre milioni di euro entro la metà di maggio dello stesso anno
- C: Lo scioglimento della società entro la fine di maggio dello stesso anno
- D: Lo scioglimento della società se il capitale sociale non tornerà almeno a due milioni di euro entro la fine di aprile dell'anno successivo

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: SI

156 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), dopo aver ottenuto l'autorizzazione a operare, una SGR deve comunicare l'inizio della sua operatività?

- A: Sì, alla Banca d'Italia
- B: Sì, alla Consob e alla Banca d'Italia, entro tre mesi dall'avvio della stessa
- C: Sì, alla Consob
- D: No, è automatico e pertanto implicitamente dedotto che ottenuta l'autorizzazione la SGR inizi a operare

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: NO

157 La Sicav Delta, iscritta da due anni al relativo Albo, ha attualmente in circolazione 2.500 azioni al portatore, la cui ultima quotazione sul mercato era pari a 500 euro cadauna. Ai sensi del comma dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), al momento della richiesta di autorizzazione, il capitale sociale di Delta era pari ad un ammontare:

- A: non inferiore a 1.000.000 di euro
- B: di 1.250.000 euro
- C: non superiore a 500.000 euro
- D: non inferiore a 2.500.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: SI

158 Ai sensi dell'articolo 35-octies del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), a chi spetta la nomina dei liquidatori di una società di investimento a capitale variabile?

- A: All'assemblea straordinaria della società medesima
- B: Alla Consob
- C: Alla Banca d'Italia
- D: Al Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

159 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), la Sicaf:

- A: è un Oicr chiuso costituito in forma di società per azioni a capitale fisso e gestisce direttamente il proprio patrimonio
- B: ha la sede legale e la direzione generale in un qualunque Stato dell'area dell'euro
- C: è un Oicr chiuso costituito in forma di società per azioni a capitale variabile
- D: ha per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta di proprie obbligazioni e può affidare la gestione del patrimonio ad una Sgr

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

160 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), una società di gestione del risparmio, dopo aver ottenuto l'autorizzazione a operare, può rinunciarvi?

- A: Sì, dandone comunicazione alla Banca d'Italia
- B: Sì, ma non prima che sia decorso almeno un anno dal rilascio dell'autorizzazione
- C: Sì, comunicandolo alla Consob
- D: No, se è già stata perfezionata l'iscrizione della società all'albo tenuto dalla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

161 Ai sensi dell'art. 98 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, limitatamente alla gestione di OICVM, i gestori, per ogni OICVM gestito, tenuto conto dei rischi di sostenibilità e degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità da essi presi in considerazione ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 1, lettera a), 3 e 4, del regolamento (UE) 2019/2088:

- A: prima di disporre l'esecuzione delle operazioni, effettuano analisi di tipo quantitativo e qualitativo sul contributo del potenziale investimento ai profili di rischio-rendimento dell'OICR gestito
- B: dopo aver disposto l'esecuzione delle operazioni, consultano gli esiti delle analisi che la Consob ha svolto circa il contributo del potenziale investimento ai profili di rischio-rendimento dell'OICR gestito
- C: prima di disporre l'esecuzione delle operazioni, informano, mediante una comunicazione scritta, la Consob dei risultati delle analisi che hanno svolto circa l'opportunità delle singole operazioni
- D: dopo aver disposto l'esecuzione delle operazioni, effettuano analisi di tipo quantitativo e qualitativo sul contributo del potenziale investimento alla liquidità dell'OICR gestito

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

162 Secondo l'art. 44 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, i gestori le cui azioni sono quotate in un mercato regolamentato italiano istituiscono il comitato remunerazioni all'interno:

- A: dell'organo con funzione di supervisione strategica
- B: dell'organo di controllo
- C: della società di revisione incaricata del controllo del bilancio
- D: dell'assemblea dei soci

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

163 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), la banca depositaria può rinunciare all'incarico conferitole da una società di gestione del risparmio?

- A: Sì, con un preavviso di almeno sei mesi
- B: No, a meno che non sia sopravvenuta una oggettiva impossibilità a proseguire l'incarico
- C: Sì, con un preavviso di almeno tre mesi
- D: Sì, solo se ciò è stato espressamente concordato e accettato nella lettera di incarico

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

164 Una neocostituita società di gestione del risparmio richiede l'autorizzazione a svolgere il servizio di gestione di portafogli alla Banca d'Italia e presenta, rispettando tutti gli altri requisiti richiesti dall'articolo 34 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), un capitale sociale di 1.120.000 euro. Otterrà l'autorizzazione?

- A: Sì
- B: No, in quanto le Sgr non possono svolgere il servizio di gestione di portafogli
- C: No, in quanto il capitale sociale non è adeguato
- D: Sì, ma la richiesta deve essere presentata alla Consob e non alla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: SI

-
- 165 Ai sensi dell'articolo 35-decies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le Sicav:
- A: assicurano la parità di trattamento nei confronti di tutti i partecipanti a uno stesso Oicr gestito nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Consob, sentita la Banca d'Italia, in conformità al diritto dell'Unione europea
 - B: si organizzano in modo tale da ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse anche tra i patrimoni gestiti e, solo in situazioni di conflitto di eccezionale gravità, agiscono in modo da assicurare comunque un equo trattamento degli Oicr gestiti
 - C: non possono in nessun caso esercitare i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli Oicr gestiti
 - D: non sono tenute a disporre di adeguate risorse e procedure idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi se adottano misure idonee a salvaguardare i diritti dei partecipanti agli Oicr gestiti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

-
- 166 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), al fine di determinare il requisito patrimoniale, le SGR fanno riferimento alla somma delle attività - come risultante dall'ultimo prospetto contabile approvato - degli OICR e dei fondi pensione, compresi quelli per i quali le SGR hanno delegato la gestione; sono escluse dalla somma le attività degli OICR per le quali le SGR svolgono attività di gestione in qualità di delegato. Sulla parte dell'importo così determinato, che eccede i:
- A: 250 milioni di euro, la SGR calcola un requisito patrimoniale pari allo 0,02 per cento, fino a un massimo di 10 milioni di euro
 - B: 500 milioni di euro, la SGR calcola un requisito patrimoniale pari allo 0,02 per cento, fino a un massimo di 50 milioni di euro.
 - C: 25 milioni di euro, la SGR calcola un requisito patrimoniale pari allo 2 per cento, fino a un massimo di 5 milioni di euro
 - D: 5 milioni di euro, la SGR calcola un requisito patrimoniale pari allo 0,01 per cento, fino a un massimo di 20 milioni di euro
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

-
- 167 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle Sicav e delle Sicaf se:
- A: è presentato, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto, un programma concernente l'attività iniziale nonché una relazione sulla struttura organizzativa
 - B: la sede legale e la direzione generale sono situate nel territorio di un qualunque paese dell'Unione europea
 - C: il capitale sociale è di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Consob, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
 - D: adottano la forma di società a responsabilità limitata o di società per azioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

168 Ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le Sgr possono operare in uno stato non appartenente all'Unione europea?

- A: Sì, anche senza stabilirvi succursali
- B: Sì, anche senza autorizzazione specifica da parte della Banca d'Italia
- C: Sì, è sufficiente che effettuino una comunicazione preventiva alla Banca d'Italia
- D: No, mai

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività all'estero
Pratico: NO

169 Secondo l'art. 33 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, i gestori si dotano di un'organizzazione volta ad assicurare la sana e prudente gestione nonché:

- A: il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale
- B: la segretezza dei dati aziendali
- C: il contenimento del rischio, ma non necessariamente la stabilità patrimoniale
- D: l'annullamento del rischio e la massimizzazione della redditività

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

170 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quale autorità autorizza una società di gestione del risparmio italiana a operare in uno stato non UE senza lo stabilimento di succursali?

- A: La Banca d'Italia entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda completa
- B: La Banca d'Italia, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda completa
- C: La CONSOB entro trenta giorni dal ricevimento della domanda completa
- D: La CONSOB, sentita la Banca d'Italia, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda completa

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività all'estero
Pratico: NO

171 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), una società di gestione del risparmio può stabilire succursali in uno Stato non UE?

- A: Sì, previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia
- B: No
- C: Sì, previa autorizzazione da parte del Ministero degli Esteri
- D: Sì, previa autorizzazione da parte della CONSOB

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività all'estero
Pratico: NO

172 Ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), lo statuto di una Sicav può prevedere:

- A: limiti all'emissione delle azioni nominative e particolari vincoli di trasferibilità delle azioni nominative
- B: limiti all'acquisto di azioni proprie
- C: limiti all'emissione di obbligazioni
- D: limiti all'emissione di azioni di risparmio

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

173 Ai sensi dell'art. 58 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), le succursali italiane di una società di gestione UE possono essere sottoposte alla procedura di liquidazione coatta amministrativa secondo le disposizioni dell'art. 57 dello stesso TUF?

- A: Sì, quando sia stata revocata alla società di gestione UE l'autorizzazione all'attività da parte dell'autorità competente
- B: Sì, in base ad uno specifico provvedimento adottato dalla Consob al ricorrere di determinate circostanze
- C: No, mai
- D: No, salvo il caso in cui l'avvio della procedura non sia disposto dalla Banca d'Italia con un provvedimento adottato sentita la Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

174 Secondo quanto previsto dall'articolo 35-octies del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), cosa succede quando il capitale della Sicav si riduce al di sotto della misura determinata dalla Banca d'Italia e permane tale per un periodo di sessanta giorni?

- A: La società si scioglie
- B: La società deve effettuare un aumento di capitale
- C: La società deve sciogliere i fondi comuni da essa gestiti
- D: La Banca d'Italia acquista la quota di maggioranza del capitale della Sicav

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

175 Facendo riferimento ai rapporti intercorrenti fra la società di gestione del risparmio (SGR) e la banca depositaria, il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015) prevede che:

- A: l'incarico alla banca depositaria può essere revocato in qualsiasi momento
- B: la banca depositaria può rinunciare all'incarico conferito dalla SGR con un preavviso non inferiore a due anni
- C: la banca depositaria non può in nessun caso rinunciare all'incarico conferito dalla SGR
- D: l'incarico alla banca depositaria può essere revocato con un preavviso di almeno un anno

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

-
- 176 Ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le azioni al portatore di una Sicav:
- A: attribuiscono un solo voto per ogni socio
 - B: attribuiscono un voto per ciascun lotto minimo posseduto, il cui ammontare è stabilito dallo statuto della società medesima
 - C: non attribuiscono alcun diritto di voto
 - D: attribuiscono un voto per ogni azione posseduta
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

-
- 177 Il Sig. Bianchi, che detiene una partecipazione di controllo in una banca comunitaria, è un potenziale acquirente di una partecipazione del 25% in Alfa SICAV. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), entro quale termine il Sig. Bianchi è tenuto a comprovare il possesso del requisito di correttezza?
- A: Se attesta che non sono intervenute variazioni rispetto all'ultima valutazione di correttezza effettuata dall'autorità competente in conformità alle disposizioni del predetto Regolamento, il Sig. Bianchi è esentato da tale obbligo
 - B: Entro 15 giorni dall'acquisizione della partecipazione in quanto quest'ultima è inferiore al 30%
 - C: Non deve farlo in quanto la partecipazione è inferiore al 30%
 - D: Entro 15 giorni dall'acquisizione della partecipazione in quanto quest'ultima è superiore al 20%
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

-
- 178 Ai sensi dell'art. 41 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale fra le seguenti costituisce condizione necessaria affinché una società di gestione del risparmio italiana possa essere autorizzata a svolgere le attività per le quali è autorizzata in Italia in uno stato non appartenente all'Unione europea?
- A: L'esistenza di apposite intese di collaborazione tra la Banca d'Italia, la Consob e le competenti autorità dello stato ospitante
 - B: L'esistenza di apposite intese di collaborazione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le competenti autorità dello stato ospitante
 - C: L'esistenza di apposite intese di collaborazione tra l'Associazione bancaria italiana, Assogestioni e le competenti autorità dello stato ospitante
 - D: L'esistenza di apposite intese di collaborazione tra la Banca d'Italia, la Consob e il Ministero dell'economia e delle finanze
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

179 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), con riferimento ad una SGR che intende assumere partecipazioni di controllo in una SIM, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: La SGR deve inviare una apposita comunicazione alla Banca d'Italia almeno 60 giorni prima dell'acquisizione della partecipazione
- B: La SGR deve inviare una apposita comunicazione alla Consob solo nel caso di assunzione diretta del controllo
- C: La SGR non può acquisire una partecipazione di controllo in una SIM. Essa può acquisire solo partecipazioni in altre SGR, purché non siano partecipazioni di controllo.
- D: La SGR deve inviare una apposita comunicazione alla Banca d'Italia, corredata dallo statuto e dagli ultimi cinque bilanci approvati della SGR medesima

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

180 Una società di gestione del risparmio richiede l'autorizzazione a prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti alla Banca d'Italia e presenta, rispettando tutti gli altri requisiti richiesti dall'articolo 34 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la forma giuridica di società a responsabilità limitata. Otterrà l'autorizzazione?

- A: No, in quanto occorre la forma di società per azioni
- B: Sì, in quanto è ammessa anche la forma di società a responsabilità limitata
- C: Sì, ma la richiesta deve essere presentata alla Consob e non alla Banca d'Italia
- D: No, in quanto le Sgr non possono svolgere il servizio di consulenza in materia di investimenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: SI

181 Si consideri la società di gestione del risparmio Alpha, che non è autorizzata alla prestazione del servizio di gestione di FIA. Un potenziale cliente richiede ad Alpha la prestazione del servizio di ricezione e trasmissione di ordini. In questo caso, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), Alpha:

- A: non può prestare tale servizio in quanto non è autorizzata alla prestazione del servizio di gestione di FIA
- B: può prestare tale servizio solo se a richiederlo è un cliente professionale
- C: non può prestare tale servizio in quanto se non svolge da almeno 3 anni il servizio di gestione di portafogli
- D: può prestare tale servizio se svolge anche il servizio di consulenza in materia di investimenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: SI

182 Secondo l'art. 16 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), nel caso in cui un socio di una società di gestione del risparmio non comunichi preventivamente alla Banca d'Italia l'intenzione di cedere partecipazioni di cui all'articolo 15 dello stesso TUF, i diritti di voto inerenti:

- A: alle partecipazioni eccedenti le soglie stabilite dal medesimo articolo 15 non possono essere esercitati
- B: all'intera partecipazione devono essere assegnati al consiglio di sorveglianza
- C: all'intera partecipazione non possono essere esercitati
- D: alle partecipazioni eccedenti le soglie stabilite dal medesimo articolo 15 devono essere ripartite proporzionalmente fra gli altri soci

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

183 Ai sensi del comma 6 dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il patrimonio di una medesima Sicav può essere suddiviso in comparti?

- A: Sì, costituiti esclusivamente da FIA o da OICVM
- B: Sì, previa autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze
- C: No
- D: Sì, previa autorizzazione della Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

184 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), una società di gestione del risparmio che abbia già avviato l'operatività può svolgere nuovi servizi rispetto a quelli indicati nel programma di attività inviato alla Banca d'Italia in allegato alla domanda di autorizzazione?

- A: Sì, dandone preventiva comunicazione alla Banca d'Italia e trasmettendo un nuovo programma di attività e una nuova relazione sulla struttura organizzativa
- B: No, la società non può in nessun caso svolgere attività diverse da quelle indicate nel programma di attività inviato all'atto della presentazione della domanda di autorizzazione
- C: No, questa possibilità è prevista solo per il servizio di consulenza in materia di investimenti
- D: Sì, e la Consob rende noto, entro 30 giorni dalla comunicazione della società se non esistono motivi ostativi alla prestazione di nuovi servizi

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

185 La disciplina prevista dall'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, si applica alle società di gestione del risparmio (SGR)?

- A: Sì, sempre
- B: Sì, ma solo se l'utile netto medio degli ultimi tre anni della SGR è stato superiore a 10 milioni di euro
- C: Sì, ma solo se si tratta di una SGR quotata in un mercato regolamentato
- D: No, mai

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

186 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), la Banca d'Italia dichiara la decadenza dell'autorizzazione a operare per una società di gestione del risparmio nel caso in cui la società interrompa l'esercizio dell'attività di gestione collettiva per più di:

- A: sei mesi
- B: un mese
- C: una settimana
- D: tre mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

187 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), una società di gestione del risparmio può iniziare lo svolgimento delle proprie attività in uno Stato UE mediante stabilimento di succursale:

- A: dopo aver ricevuto apposita comunicazione da parte dell'autorità competente del Paese ospitante
- B: trascorsi venti giorni dal momento in cui l'autorità competente del Paese ospitante ha ricevuto la notifica da parte della Banca d'Italia riguardante lo stabilimento della succursale
- C: trascorsi trenta giorni dal momento in cui l'autorità competente del Paese ospitante ha ricevuto notifica da parte della Banca d'Italia riguardante lo stabilimento della succursale
- D: dal momento in cui ha presentato la preventiva comunicazione alla Banca d'Italia in quanto si tratta di uno Stato appartenente all'Unione europea

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività all'estero
Pratico: NO

188 Secondo quanto previsto dall'articolo 35-octies del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), il bilancio di liquidazione di una SICAV è sottoposto al giudizio del:

- A: soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed è pubblicato sui quotidiani indicati nello statuto
- B: consiglio di amministrazione ed è pubblicato su almeno un quotidiano a maggior diffusione nazionale riconosciuto dalla Banca d'Italia
- C: collegio sindacale ed è pubblicato su almeno dieci quotidiani a tiratura nazionale
- D: soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed è pubblicato esclusivamente sul sito internet della società

Livello: 1
Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi
Pratico: NO

189 Ai sensi del comma 1 dell'art. 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione di una Sicav se:

- A: lo statuto della Sicav prevede come oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante offerta delle proprie azioni
- B: la sede legale è situata nel territorio di un qualunque paese dell'Unione europea e la direzione generale in Italia
- C: è adottata la forma di società a responsabilità limitata o di società per azioni
- D: il capitale sociale è di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO

190 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nel caso di rinnovo degli organi sociali delle SGR e delle SICAV, va accertata la permanenza dei requisiti di cui all'articolo 13 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF) in capo agli esponenti riconfermati?

- A: Sì, sia per le SGR che per le SICAV
- B: Va accertata la permanenza del solo requisito della professionalità
- C: No, è facoltativo accertare la permanenza di tali requisiti
- D: Sì, ma solo per le SICAV

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

191 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), la responsabilità della verifica del possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli esponenti aziendali è rimessa:

- A: all'organo con funzione di supervisione strategica
- B: alla Consob
- C: alla Banca d'Italia
- D: all'organo con funzione di controllo

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

192 Una SGR, in base all'articolo 33 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), può istituire e gestire fondi pensione?

- A: Sì
- B: Solo se possiede un capitale di almeno 385.000 euro
- C: No, mai
- D: Solo se possiede un capitale di almeno 8 milioni di euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività all'estero
Pratico: NO

193 In data 3 gennaio dell'anno X, la Beta SGR ha ottenuto l'autorizzazione a svolgere il servizio di gestione collettiva del risparmio e ha dato avvio, in pari data, alla attività di gestione. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), entro quale data la SGR deve comunicare l'inizio dell'attività di gestione?

- A: Il 2 febbraio dell'anno X, alla Banca d'Italia
- B: Il 3 giugno dell'anno X, alla Banca d'Italia
- C: Il 3 gennaio dell'anno successivo, alla Consob
- D: Il 28 febbraio dell'anno X, alla Banca d'Italia e alla Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: SI

194 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), per ottenere l'autorizzazione alla sua costituzione, una Sicav deve adottare la forma di società:

- A: per azioni
- B: in accomandita semplice
- C: a responsabilità limitata
- D: di persone

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF
Pratico: NO

195 Il Sig. Bianchi intende acquisire una nuova partecipazione in Alfa SICAV, pari al 17% dei diritti di voto della società. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), e considerando che il Sig. Bianchi detiene già una partecipazione del 2% dei diritti di voto di Alfa SICAV, la partecipazione oggetto di nuova acquisizione può essere definita "qualificata"?

- A: Sicuramente sì
- B: Solo se il Sig. Bianchi è ora in grado di esercitare un'influenza notevole su Alfa SICAV
- C: Sì, purché si tratti di una SICAV "sotto soglia"
- D: No, in quanto il complesso della partecipazione del Sig. Bianchi non raggiunge il 20% dei diritti di voto di Alfa SICAV

Livello: 2

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: SI

196 Secondo l'art. 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il socio di una società di gestione del risparmio deve dare una preventiva comunicazione alla Banca d'Italia:

- A: quando, a seguito di una variazione della partecipazione, la sua quota dei diritti di voto raggiunga o superi, in aumento o in diminuzione, il 20%
- B: solo quando, a seguito di una variazione della partecipazione, la sua quota di diritti di voto superi il 3%, anche se ciò non comporta l'acquisizione del controllo della società
- C: quando, a seguito di una variazione della partecipazione, la sua quota dei diritti di voto superi il 5%, anche se ciò non comporta l'acquisizione del controllo della società
- D: prima di qualsiasi operazione di acquisto volta ad aumentare la sua partecipazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

197 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), la società di gestione del risparmio è la società:

- A: per azioni con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio
- B: a responsabilità limitata, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio
- C: per azioni, con sede legale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
- D: in nome collettivo, con direzione generale in Italia, autorizzata a prestare tutti i servizi e le attività di investimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

198 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, il capitale minimo iniziale in caso di SGR che intenda svolgere esclusivamente l'attività di gestione di FIA chiusi riservati ammonta a:

- A: 500.000 euro
- B: 1.000.000 di euro
- C: 3.000.000 di euro
- D: 2.000.000 di euro

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

199 Il signor Bianchi, ha investito 100.000 euro in una Sicav, acquistando azioni al portatore al prezzo unitario di 100 euro. Dopo sei mesi dalla data di acquisto (il valore delle azioni della Sicav nel frattempo è sceso a 50 euro cadauna) viene convocata l'assemblea dei soci. Quanti diritti di voto potrà esercitare il signor Bianchi ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?

- A: 1
- B: 1.000
- C: 2.000
- D: 100

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: SI

200 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quale delle seguenti indicazioni si trovano nel programma di attività presentato da una SICAV in sede di domanda di autorizzazione?

- A: Un piano di assunzione di personale relativo al primo triennio di attività, ripartito per anno e per funzioni svolte
- B: I mercati di riferimento che la società non intende sviluppare
- C: Le eventuali attività connesse e strumentali che la società non intende svolgere
- D: I principali investimenti e interventi organizzativi attuati, in corso di attuazione e programmati per il decennio successivo relativi alle attività da svolgere

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

201 Secondo l'art. 42 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo con funzione di supervisione strategica assolve i suoi obblighi in merito alla politica di remunerazione e incentivazione:

- A: con il contributo dei consiglieri non esecutivi che hanno competenze in materia di gestione del rischio e di remunerazioni
- B: in collaborazione con il collegio sindacale
- C: con il supporto dell'autorità di vigilanza
- D: con il contributo dei consiglieri esecutivi che hanno competenze in materia di revisione e controlli interni

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

202 Ai sensi dell'articolo 33 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), può una SGR prestare il servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali ed esclusa la funzione di gestione dei conti titoli al livello più elevato?

- A: Sì, limitatamente alle quote di OICR gestiti
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, se il valore degli strumenti non è superiore a euro 100.000
- D: Sì, limitatamente ai primi due anni di attività

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

203 Si consideri una SGR che, nell'ambito della prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, intende revocare l'incarico di banca depositaria alla Banca XX. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), l'incarico di depositario può essere revocato:

- A: in qualsiasi momento
- B: con un preavviso di almeno tre mesi
- C: solo alla scadenza del contratto a tempo determinato con cui è stato conferito l'incarico
- D: con un preavviso di almeno sei mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: SI

204 Ai sensi dell'art. 105 della delibera Consob 20307/2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, limitatamente alla gestione di OICVM, nel caso in cui le società di gestione e la SICAV ricevano da un terzo la conferma dell'esecuzione degli ordini di sottoscrizione e di rimborso nei confronti di un investitore, tale conferma deve essere fornita all'investitore al più tardi:

- A: il primo giorno lavorativo successivo al ricevimento della conferma dal terzo e la conferma di esecuzione contiene, tra l'altro, informazioni relative alla data e all'orario di ricezione dei mezzi di pagamento
- B: una settimana dopo il ricevimento della conferma dal terzo e la conferma di esecuzione contiene, tra l'altro, informazioni circa la somma totale delle commissioni e delle spese applicate
- C: il trentesimo giorno successivo al ricevimento della conferma dal terzo e la conferma di esecuzione contiene, tra l'altro, informazioni circa la natura dell'ordine
- D: il quindicesimo giorno successivo al ricevimento della conferma dal terzo e la conferma di esecuzione contiene, tra l'altro, informazioni circa il numero delle quote o azioni dell'OICR attribuite

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: SI

205 Ai sensi dell'articolo 33 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una società di gestione del risparmio può delegare a soggetti terzi specifiche funzioni inerenti il servizio di gestione collettiva del risparmio?

- A: Sì, rispettando determinate modalità per effettuare la delega e ferma restando la responsabilità della Sgr nei confronti degli investitori per l'operato dei soggetti delegati
- B: No, a meno che il delegato non sia un'altra Sgr
- C: Sì, purché il delegato si assuma una responsabilità illimitata
- D: No, a meno che il delegato non sia una Sicav

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

-
- 206 Secondo l'art. 34 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo con funzione di gestione:
- A: cura costantemente l'adeguatezza dell'assetto delle funzioni aziendali e della suddivisione dei compiti e delle responsabilità
 - B: dispone dei poteri necessari al pieno ed efficace assolvimento dell'obbligo di rilevare le irregolarità nella gestione
 - C: valuta che il sistema di flussi informativi sia adeguato, completo ed efficace
 - D: individua gli obiettivi e le strategie dell'intermediario, definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

-
- 207 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli esponenti aziendali di una SGR devono soddisfare criteri di competenza?
- A: Sì, devono soddisfare, tra l'altro, criteri di competenza, coerenti con la carica da ricoprire e con le caratteristiche del soggetto abilitato
 - B: Sì, ma solo se la SGR è quotata in un mercato regolamentato dell'Unione europea
 - C: Sì, ma solo se la SGR presenta un totale attivo superiore ad una soglia definita dal Ministro dell'economia e delle finanze
 - D: No, gli esponenti aziendali di una SGR devono rispettare solo requisiti di professionalità e onorabilità
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

-
- 208 Secondo l'art. 43 e l'Allegato 2 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, il direttore generale del gestore è considerato "personale più rilevante"?
- A: Sì, salvo prova contraria da parte del gestore
 - B: Sì, purché la dimensione del gestore superi la soglia stabilita dalla Banca d'Italia
 - C: No, salvo diversa indicazione della Consob
 - D: No, lo sono solo l'amministratore delegato e i membri esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

-
- 209 A norma dell'articolo 35 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza) in materia di albo delle società di gestione del risparmio:
- A: la Banca d'Italia comunica alla Consob le iscrizioni all'albo delle SGR
 - B: le società di gestione UE che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi degli articoli 41-bis, 41-ter e 41-quater dello stesso Testo Unico della Finanza sono iscritte in un apposito elenco allegato all'albo delle società di gestione del risparmio tenuto dalla Consob
 - C: le SGR autorizzate a operare in Italia vengono iscritte in un apposito elenco allegato all'albo delle SICAV tenuto dalla Banca d'Italia
 - D: la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza le società di gestione del risparmio a operare
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: NO

210 Il Sig. Bianchi, che svolge funzioni di direzione e controllo in imprese di investimento italiane e comunitarie, è un potenziale acquirente di una partecipazione del 15% in Alfa SGR. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), entro quale termine il Sig. Bianchi è tenuto a comprovare il possesso dei requisiti di onorabilità?

- A: Se attesta che non sono intervenute variazioni rispetto all'ultima valutazione di onorabilità effettuata dall'autorità competente in conformità alle disposizioni del predetto Regolamento, il Sig. Bianchi è esentato da tale obbligo
- B: Non deve farlo in quanto la partecipazione è inferiore al 20%
- C: Entro 5 giorni dall'acquisizione della partecipazione in quanto quest'ultima è superiore al 10%
- D: Entro 30 giorni dall'acquisizione della partecipazione in quanto quest'ultima è inferiore al 20%

Livello: 2

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: SI

211 Ai sensi dell'articolo 33 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una Sgr può commercializzare quote o azioni di OICR gestiti da terzi?

- A: Sì, in conformità alle regole di condotta stabilite dalla Consob, sentita la Banca d'Italia
- B: Sì, in conformità alle regole di condotta stabilite da Banca d'Italia sentita la Consob
- C: Sì, in conformità alle regole di condotta stabilite da Assogestioni
- D: No, in nessun caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

212 Secondo gli articoli 47 e 48 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, la funzione di controllo della conformità e la funzione di revisione interna sono disciplinate, rispettivamente, dagli articoli 61 e 62 del:

- A: Regolamento (UE) 231/2013
- B: T.U.B.
- C: Regolamento emittenti
- D: T.U.F.

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

213 Secondo l'art. 42 e l'Allegato 2 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, qualora la società adotti un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, l'approvazione della politica di remunerazione e incentivazione spetta:

- A: all'assemblea dei soci
- B: all'organo con funzione di controllo
- C: all'organo con funzione di gestione
- D: alla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

214 Ai sensi dell'articolo 34 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una società di gestione del risparmio è autorizzata all'esercizio del servizio di ricezione e trasmissione di ordini dalla:

- A: Banca d'Italia sentita la Consob
- B: Consob sentita la Banca d'Italia
- C: Consob d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze
- D: Banca d'Italia d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

215 Cosa stabilisce il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015) nel caso in cui una società di gestione del risparmio (SGR) acquisisca una partecipazione in una società di intermediazione mobiliare?

- A: La SGR deve comunicare l'avvenuto acquisto alla Banca d'Italia
- B: Non è possibile che una SGR acquisisca una partecipazione in una SIM
- C: La SGR deve richiedere la preventiva autorizzazione all'acquisto alla CONSOB
- D: La SGR deve comunicare l'avvenuto acquisto alla Banca d'Italia e al Ministero dello Sviluppo Economico solo se trattasi di partecipazione di controllo

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

216 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), a fronte del rischio derivante dalla responsabilità professionale, le SGR che gestiscono FIA:

- A: possono stipulare una polizza assicurativa
- B: nominano un consulente finanziario ad hoc
- C: nominano un comitato rischi
- D: applicano una copertura patrimoniale commisurata alla massa gestita di OICR

Livello: 1

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

217 Ai sensi dell'articolo 41-bis del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), per l'esercizio delle attività per le quali sono autorizzate ai sensi delle disposizioni dell'Unione europea, le società di gestione UE:

- A: possono stabilire succursali nel territorio della Repubblica e il primo insediamento è preceduto da una comunicazione alla Banca d'Italia e alla Consob da parte dell'autorità competente dello Stato di origine
- B: devono ottenere una specifica autorizzazione da parte della Banca d'Italia
- C: devono stabilire succursali nel territorio della Repubblica dopo aver ottenuto una specifica autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze
- D: devono ottenere una specifica autorizzazione da parte della Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

218 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 97 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, nello svolgimento di tale servizio, i gestori:

- A: assicurano parità di trattamento a tutti gli investitori di uno stesso OICR gestito
- B: operano con diligenza, correttezza e trasparenza nell'interesse dei partecipanti agli OICR, ma non dell'integrità dei mercati
- C: possono compiere comportamenti in pregiudizio degli interessi di un OICR e a vantaggio di un altro OICR
- D: possono compiere comportamenti in pregiudizio degli interessi di un OICR e a vantaggio di un altro cliente

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

219 Il fondo comune d'investimento denominato 'XX azionario internazionale' presenta una composizione di portafoglio al 95% azionaria (per un totale di 100.000 azioni ordinarie) e al 5% di liquidità. Sapendo che il NAV del fondo alla data odierna è pari a 200.000.000 di euro e che il fondo è istituito dalla Alpha Sgr e gestito dalla Gamma Sgr, quale delle seguenti affermazioni è vera ai sensi dell'articolo 33 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di gestione collettiva del risparmio?

- A: La Gamma SGR potrà esercitare un massimo di 100.000 diritti di voto nelle sedi spettanti
- B: La Gamma SGR potrà esercitare 190.000 diritti di voto nelle sedi spettanti
- C: I partecipanti al fondo potranno esercitare nelle sedi spettanti 10.000 diritti di voto
- D: La Alpha SGR potrà esercitare 200.000 diritti di voto nelle sedi spettanti

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: SI

220 Ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza), i sindaci del depositario che riscontrano delle irregolarità nell'amministrazione del gestore riferiscono:

- A: senza ritardo alla Banca d'Italia e alla Consob, ciascuna per le proprie competenze
- B: senza ritardo al Ministero dell'economia e delle finanze
- C: alla Consob entro tre mesi dal giorno in cui riscontrano tali irregolarità
- D: alla Banca d'Italia entro sei mesi dal giorno in cui riscontrano tali irregolarità

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

221 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), è possibile costituire una SGR con un capitale sociale minimo di cinquantamila euro?

- A: Sì, se si tratta di una SGR che svolge esclusivamente il servizio di gestione collettiva del risparmio con riguardo a FIA riservati e gestisce attività che non superano in totale la soglia di 100 milioni di euro
- B: No, non è possibile
- C: Sì, previa autorizzazione della Consob, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: Sì, se si tratta di una SGR che svolge esclusivamente il servizio di gestione collettiva del risparmio con riguardo a FIA riservati e gestisce attività che non superano in totale la soglia di 50 milioni di euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

222 Una Sicaf si costituisce dotandosi di un capitale sociale di euro 3.000.000 e nello statuto designa, per la gestione del proprio patrimonio, un gestore esterno. Ai sensi dell'art. 38 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in fase autorizzativa, nello statuto deve essere previsto l'affidamento della gestione:

- A: dell'intero patrimonio
- B: di almeno euro 1.000.000
- C: di non più di euro 1.500.000
- D: di almeno il 50% dell'intero patrimonio

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: SI

223 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quando deve essere accertato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza con riferimento ai membri supplenti del collegio sindacale di una SGR?

- A: Al momento della loro nomina perché, secondo la disciplina del codice civile, essi subentrano automaticamente ai membri cessati al verificarsi degli eventi previsti
- B: Nel momento in cui sono chiamati a sostituire i membri effettivi del collegio
- C: Non è previsto l'accertamento di tali requisiti per i membri supplenti del collegio sindacale
- D: Nel momento in cui la Consob ne faccia richiesta

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

224 Ai sensi del comma 1 dell'art. 56 del d. lgs. 58/1998 (TUF), quale autorità può disporre lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo delle SIM?

- A: La Banca d'Italia, di propria iniziativa o su proposta formulata dalla Consob nell'ambito delle sue competenze
- B: La CONSOB, sentita la Banca d'Italia
- C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di propria iniziativa o su proposta della CONSOB
- D: La CONSOB o la Banca d'Italia in base alle rispettive competenze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

225 Secondo l'art. 46 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, la funzione di gestione del rischio è disciplinata dagli articoli 39, 42 e 43 del:

- A: Regolamento (UE) 231/2013
- B: Regolamento intermediari
- C: T.U.F.
- D: T.U.B.

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

226 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nel caso di un FIA aperto, la commissione di performance è calcolata moltiplicando l'entità percentuale prevista per:

- A: il minor ammontare tra il valore complessivo netto del fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance e il valore complessivo netto medio del fondo nel periodo cui si riferisce la performance
- B: il maggior ammontare tra il valore complessivo netto medio del fondo nell'ultima settimana del periodo cui si riferisce la performance e il valore complessivo netto medio del fondo nell'ultimo mese del periodo cui si riferisce la performance
- C: il minor ammontare tra il valore complessivo netto del fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance e il valore complessivo netto medio del fondo nell'ultimo mese del periodo cui si riferisce la performance
- D: il maggior ammontare tra il valore complessivo netto del fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance e il valore complessivo netto medio del fondo nel periodo cui si riferisce la performance

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: SI

227 Ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- A: accerta che nelle operazioni relative all'Oicr la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso
- B: non è tenuto ad accertare la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'Oicr
- C: accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, ma non la destinazione dei redditi dell'Oicr
- D: deve eseguire entro dieci giorni le istruzioni impartite dal gestore

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

228 Ai sensi del comma 5 dell'art. 13 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), entro quanti giorni dalla nomina dell'esponente aziendale di una SGR che risulta privo dei requisiti di professionalità richiesti, è pronunciata la sua decadenza dall'ufficio?

- A: 30
- B: 60
- C: 120
- D: 90

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

229 Secondo l'art. 33 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, i requisiti organizzativi dei gestori sono disciplinati dagli articoli 22, 57, 59 e 60 del:

- A: Regolamento (UE) 231/2013
- B: T.U.B.
- C: T.U.F.
- D: codice civile

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

230 L'articolo 33 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza), stabilisce che le Sgr:

- A: possono, tra l'altro, prestare il servizio di gestione di portafogli ed istituire e gestire fondi pensione
- B: non possono commercializzare quote o azioni di Oicr gestiti da terzi
- C: possono prestare solo il servizio di gestione di portafogli
- D: non possono prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

231 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), ai fini del rilascio dell'autorizzazione, le SGR sotto soglia che gestiscono FIA riservati dispongono di un capitale sociale minimo pari a:

- A: 50 mila euro
- B: 5 milioni di euro
- C: 10 milioni di euro
- D: 100 mila euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

232 Ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), lo statuto della Sicav può prevedere:

- A: particolari vincoli di trasferibilità delle azioni nominative
- B: che la società possa emettere obbligazioni entro un limite massimo di 1 milione di euro
- C: limiti all'emissione di azioni al portatore
- D: particolari vincoli di trasferibilità delle azioni al portatore

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

233 Ai sensi dell'articolo 35-quater del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), una società di investimento a capitale variabile può detenere azioni proprie?

- A: No
- B: No, salvo autorizzazione della Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: Sì
- D: Sì, ma solo entro la metà del capitale sociale versato

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

234 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), fatto salvo quanto previsto per le "SGR sotto soglia", ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla prestazione del servizio di gestione di OICVM, la società di gestione del risparmio dispone di un:

- A: ammontare di capitale sociale minimo iniziale, interamente versato, di almeno un milione di euro
- B: capitale sociale iniziale di almeno centocinquantomila euro
- C: un ammontare di capitale sociale minimo iniziale, anche non interamente versato, di almeno trecentomila euro
- D: capitale sociale iniziale, interamente versato, di almeno centoventimila euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

235 La Portfolio S.p.A., società di gestione del risparmio, è stata iscritta nel relativo Albo a far data 2 marzo dell'anno X iniziando da subito lo svolgimento della propria attività. Dal 2 aprile dello stesso anno, tuttavia, la società sospende ogni tipo di operatività. In questa situazione, cosa potrebbe capitare alla Portfolio S.p.A., ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015)?

- A: La Banca d'Italia dichiara la decadenza dell'autorizzazione a meno che entro il 2 ottobre dello stesso anno la SGR non abbia ripreso l'attività
- B: Nulla di particolare, perché la SGR può sospendere per un anno la propria attività senza subire alcun provvedimento da parte delle autorità competenti
- C: La Consob provvede alla cancellazione della Portfolio S.p.A. dal relativo Albo delle SGR trascorse due settimane dalla sospensione dell'attività
- D: La Consob cancella la Portfolio S.p.A. dal relativo Albo delle SGR a meno che entro il 2 novembre dello stesso anno la SGR non abbia ripreso l'attività

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: SI

236 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, una società di gestione del risparmio insediatasi con una succursale in uno Stato UE, può avere in tale Stato più sedi di attività?

- A: Sì, e ciò deve desumersi dalla preventiva comunicazione inviata alla Banca d'Italia
- B: No, in quanto si verrebbe a creare un oligopolio all'interno del Paese ospitante
- C: No, in quanto la succursale rappresenta anche l'unica sede operativa
- D: Sì, ma ciò deve essere chiaramente indicato in un'apposita relazione da inviarsi alle competenti autorità dello Stato ospitante

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

-
- 237 Il comma 1 dell'art. 56 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), stabilisce che:
- A: la Banca d'Italia, di propria iniziativa o su proposta formulata dalla Consob nell'ambito delle sue competenze, può disporre lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo delle Sicaf
 - B: il Ministero dell'economia e delle finanze può disporre con decreto lo scioglimento degli organi di amministrazione delle Sim
 - C: la Consob, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, può disporre lo scioglimento degli organi di amministrazione e controllo delle società di gestione del risparmio
 - D: il Ministero dell'economia e delle finanze può disporre, sentita la Banca d'Italia, lo scioglimento degli organi di amministrazione e controllo delle Sicav
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

-
- 238 Ai sensi dell'articolo 35-ter del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le Sicaf autorizzate in Italia sono iscritte in un apposito:
- A: albo tenuto dalla Banca d'Italia
 - B: albo tenuto congiuntamente dalla Banca d'Italia e dalla Consob
 - C: albo tenuto dal Ministro dell'economia e delle finanze
 - D: elenco tenuto dalla Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

-
- 239 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), fatto salvo quanto previsto per le "SGR sotto soglia", ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla prestazione del servizio di gestione di FIA, la SGR deve disporre di un ammontare di capitale sociale minimo iniziale:
- A: che non può comprendere conferimenti in natura
 - B: ridotto a centomila euro nel caso la SGR intenda svolgere esclusivamente l'attività di gestione di FIA chiusi riservati
 - C: pari a dieci milioni di euro, interamente versato
 - D: pari a cinquecentomila euro, anche non interamente versato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

-
- 240 La Banca Z rinuncia in data odierna all'incarico di banca depositaria del fondo Alpha. Viene pertanto individuata nella Banca Y una nuova banca depositaria alla quale verranno trasferiti i beni del fondo il 22 gennaio del prossimo anno. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), la rinuncia della Banca Z è:
- A: sospesa fino al 22 gennaio del prossimo anno
 - B: rigettata in quanto la Banca Y non è disponibile immediatamente
 - C: accettata ed esecutiva a partire dal 31 dicembre dell'anno in corso
 - D: immediatamente accolta in quanto è stata individuata una nuova banca depositaria
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: SI

241 Secondo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 35-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le Sicaf possono emettere obbligazioni?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, purché autorizzate dalla Consob
- C: Sì, ma solo se il capitale sociale supera i 5 milioni di euro
- D: Sì, sempre

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV
Pratico: NO

242 Secondo l'articolo 17 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Banca d'Italia e la Consob possono richiedere alle società di gestione del risparmio l'indicazione nominativa dei titolari delle partecipazioni secondo quanto risulta dal libro dei soci?

- A: Sì, indicando il termine per la risposta
- B: Sì, previa autorizzazione del Ministro della giustizia
- C: Sì, con provvedimento motivato da un giudice
- D: No, perché ciò violerebbe la legge sulla privacy

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

243 Ai sensi del comma 2 dell'art. 97 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, i gestori possono operare un trattamento di favore nei confronti di alcuni investitori limitatamente alla gestione di FIA italiani riservati?

- A: Sì, nei termini previsti dal regolamento o dai documenti costitutivi del FIA
- B: Sì, nei confronti degli investitori il cui patrimonio non superi i centomila euro
- C: Sì, previa specifica autorizzazione della Consob
- D: No, in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione
Pratico: NO

244 Ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), qualora in una SGR una delibera assembleare sia adottata con il contributo determinante di soci privi dei dovuti requisiti di onorabilità, la delibera:

- A: è impugnabile secondo quanto stabilito dal codice civile
- B: è nulla
- C: se ratificata dal Collegio sindacale, è comunque valida
- D: non è impugnabile se è stata approvata da tanti soci che rappresentino almeno i 2/3 del capitale della società

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

245 Ai sensi del comma 1 dell'art. 60 del d. lgs. 58/1998 (TUF), le succursali di società di gestione UE possono aderire a un sistema di indennizzo riconosciuto, limitatamente all'attività svolta in Italia?

- A: Sì, possono farlo al fine di integrare la tutela offerta dal sistema di indennizzo del Paese di origine
- B: Sì, ma solo se autorizzate dalla competente autorità del Paese di origine
- C: No, salvo autorizzazione della Banca d'Italia, sentita la Consob
- D: No, possono farlo solo le succursali di imprese di investimento UE

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

246 Secondo il comma 2 dell'art. 57 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), il commissario, nominato ai sensi dell'art. 7-sexies dello stesso TUF per la gestione di una Sicav, può presentare un'istanza motivata di richiesta di liquidazione coatta amministrativa della società?

- A: Sì, sempre
- B: No, mai
- C: No, a meno che non abbia avuto una specifica autorizzazione della Consob
- D: Sì, ma previa autorizzazione della Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

247 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), entro quale termine e a quale autorità, dopo aver ottenuto l'autorizzazione a operare, una società di gestione del risparmio deve comunicare l'inizio della sua operatività?

- A: Entro trenta giorni dall'avvio dell'operatività, alla Banca d'Italia
- B: Entro sessanta giorni dall'avvio dell'operatività, al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: Entro sessanta giorni dall'avvio dell'operatività, alla CONSOB
- D: Entro dieci giorni dall'avvio dell'operatività, al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

248 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), se una società di gestione del risparmio ha interrotto l'esercizio dell'attività di gestione collettiva da nove mesi, ne consegue che:

- A: la Banca d'Italia dichiara decaduta l'autorizzazione a operare
- B: la società deve tempestivamente procedere a fondersi con un'altra SGR o con una SICAV/SICAF
- C: la società deve procedere entro tre mesi alla liquidazione volontaria
- D: la Consob deve dichiarare la liquidazione coatta amministrativa della società

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

249 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quale delle seguenti affermazioni, in materia di partecipazioni detenibili dalle SGR, è corretta?

- A: Le SGR comunicano alla Banca d'Italia, entro 10 giorni dall'acquisto, le partecipazioni assunte
- B: Le partecipazioni detenute dalle SGR, non detratte dal patrimonio di vigilanza, non possono superare il 70% del patrimonio di vigilanza medesimo
- C: Le SGR possono acquisire partecipazioni in banche e altre SGR, ma non in SICAV, SICAF e SIM
- D: Le SGR possono acquisire partecipazioni in società che operano in settori non finanziari solo se si tratta di partecipazioni che non garantiscono il controllo delle società partecipate

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

250 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), una società di gestione del risparmio che abbia già avviato l'operatività può svolgere il servizio di gestione di portafogli nel caso in cui tale attività non sia stata indicata nel programma di attività inviato alla Banca d'Italia in allegato alla domanda di autorizzazione?

- A: Sì, dandone preventiva comunicazione alla Banca d'Italia e trasmettendo un nuovo programma di attività e una nuova relazione sulla struttura organizzativa
- B: No, la società non può in nessun caso svolgere attività diverse da quelle indicate nel programma di attività inviato all'atto della presentazione della domanda di autorizzazione
- C: No, questa possibilità è prevista solo per il servizio di consulenza in materia di investimenti
- D: Sì, e la Consob rende noto, entro 60 giorni dalla comunicazione della società se non esistono motivi ostativi alla prestazione del nuovo servizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

251 Secondo l'art. 34 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo con funzione di supervisione strategica:

- A: valuta che il sistema di flussi informativi sia adeguato, completo ed efficace
- B: definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti
- C: attua le politiche aziendali, inclusa la politica di gestione del rischio, definite dall'organo con funzione di supervisione strategica e ne verifica l'adeguatezza e l'efficace implementazione
- D: cura costantemente l'adeguatezza dell'assetto delle funzioni aziendali e della suddivisione dei compiti e delle responsabilità

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

-
- 252 Ai sensi dell'articolo 34 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale delle seguenti condizioni deve essere rispettata da una società di gestione del risparmio al fine di ottenere l'autorizzazione a operare?
- A: Presentare, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto, un programma concernente l'attività iniziale nonché una relazione sulla struttura organizzativa
 - B: Il capitale sociale versato deve essere di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Consob
 - C: La sede legale della società deve essere situata in un Paese dell'area euro
 - D: L'adozione della forma di società a responsabilità limitata
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR
Pratico: NO

-
- 253 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), una SICAV, regolarmente iscritta al relativo Albo, può offrire le proprie azioni in Svizzera?
- A: Sì, previa comunicazione alla Banca d'Italia e nel rispetto delle disposizioni vigenti nell'ordinamento del paese ospitante
 - B: Solo dopo che la CONSOB lo abbia espressamente autorizzato
 - C: Sì, se la SICAV ha un capitale sociale di almeno un milione di euro e se la Banca d'Italia espressamente autorizza
 - D: No, in quanto la SICAV dovrebbe prima richiedere la cancellazione dall'Albo italiano
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività all'estero
Pratico: NO

-
- 254 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), con riferimento agli esponenti aziendali di una Sicav, chi individua le cause che comportano la sospensione temporanea dalla carica e la sua durata?
- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, con regolamento adottato sentite la Banca d'Italia e la Consob
 - B: La Banca d'Italia, con circolare adottata sentita la Consob
 - C: La Consob, con regolamento adottato sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
 - D: Il collegio sindacale della società, previa autorizzazione della Consob
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

-
- 255 Secondo l'articolo 7-sexies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il Presidente della Consob può disporre, in via d'urgenza, ove ricorrano situazioni di pericolo per i clienti, la sospensione degli organi di amministrazione di una società di gestione del risparmio e la nomina di:
- A: un commissario che dura in carica per un periodo massimo di sessanta giorni
 - B: un liquidatore che dura in carica per un periodo massimo di novanta giorni
 - C: un nuovo consiglio di amministrazione, in sostituzione del precedente, che dura in carica per un periodo massimo di novanta giorni
 - D: un comitato di gestione che dura in carica per un periodo minimo di novanta giorni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi
Pratico: NO

-
- 256 Ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), ai fini dell'autorizzazione all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio con riferimento sia agli OICVM sia ai FIA, nonché all'esercizio del servizio di gestione di portafogli, del servizio di consulenza in materia di investimenti e del servizio di ricezione e trasmissione di ordini, una società di gestione del risparmio deve, tra l'altro:
- A: possedere un capitale sociale versato di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Banca d'Italia
 - B: avere la sede legale o la direzione generale in uno qualunque dei paesi dell'area euro
 - C: indicare, nella denominazione sociale le parole "Società di investimento collettivo del risparmio"
 - D: essere costituita in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

-
- 257 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 97 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, nello svolgimento di tale servizio, i gestori:
- A: assicurano che l'attività di gestione sia svolta in modo indipendente, in conformità degli obiettivi, della politica di investimento e dei rischi specifici dell'OICR, come indicati nella documentazione d'offerta
 - B: possono compiere comportamenti in pregiudizio degli interessi di un OICR e a vantaggio di un altro OICR
 - C: possono compiere comportamenti in pregiudizio degli interessi di un OICR e a vantaggio di un altro cliente
 - D: assicurano parità di trattamento a tutti gli investitori di uno stesso OICR gestito, il cui patrimonio sia inferiore a centomila euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

-
- 258 Si consideri un soggetto estero che sia partecipato da una società di gestione del risparmio in misura pari al 30% del capitale. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), tale soggetto estero è considerato appartenente al "gruppo rilevante"?
- A: Sì, se trattasi di partecipazione al capitale con diritto di voto
 - B: No, in quanto detiene una partecipazione al capitale inferiore al 40%
 - C: Sì, in quanto detiene una partecipazione al capitale superiore al 5%
 - D: No, in quanto soggetto estero, non può appartenere al gruppo rilevante
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: SI

-
- 259 Ai sensi del comma 1 dell'art. 60-bis del d. lgs. 58/1998 (TUF), il pubblico ministero, che iscrive, ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. 231/2001, nel registro delle notizie di reato un illecito amministrativo a carico di una Sgr, ne dà comunicazione:
- A: alla Banca d'Italia e alla CONSOB
 - B: ai soli organi di stampa
 - C: alla Banca d'Italia, nonché ai giornali con la maggiore diffusione a livello nazionale
 - D: ai soci della Sgr e al mercato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

260 Ai sensi dell'articolo 7-sexies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il commissario nominato in caso di sospensione degli organi amministrativi delle società di gestione del risparmio è, nell'esercizio delle sue funzioni, un pubblico ufficiale?

- A: Sì, e la sua indennità è determinata dalla Consob
- B: Sì, e le azioni civili contro il commissario, per atti compiuti nell'espletamento dell'incarico, sono promosse previa autorizzazione della Banca d'Italia
- C: Sì, ma solo se è nominato dal Governatore della Banca d'Italia
- D: No

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

261 Ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), nell'esercizio delle proprie funzioni, il depositario:

- A: accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'Oicr
- B: non è tenuto a monitorare i flussi di liquidità dell'Oicr, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo
- C: accerta la legittimità delle operazioni di vendita, ma non di quelle di emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo
- D: accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, ma non la destinazione dei redditi dell'OICR

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

262 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nel programma di attività iniziale da presentare in fase autorizzativa, una società di gestione del risparmio deve, tra l'altro, indicare:

- A: le eventuali prospettive di sviluppo all'estero
- B: i nomi dei soggetti che assumeranno garanzia per suo conto nei confronti dei partecipanti ai fondi
- C: le date in cui intende procedere all'istituzione e promozione di fondi
- D: la performance attesa dei fondi gestiti

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

263 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti agli esponenti aziendali di una SICAF sono stabiliti:

- A: dal Ministro dell'economia e delle finanze, con regolamento adottato sentite la Banca d'Italia e la CONSOB
- B: dalla Banca d'Italia, con regolamento adottato sentita la CONSOB
- C: dal Ministro dell'economia e delle finanze, con regolamento adottato sentito il CICR
- D: dalla CONSOB, con regolamento adottato sentita la Banca d'Italia e il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

264 Un soggetto che svolge funzioni di amministrazione presso una banca, desidera acquistare una partecipazione del 25% in una SGR. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), egli:

- A: non sarà tenuto a provare il possesso dei requisiti di onorabilità se attesta che non sono intervenute variazioni rispetto all'ultima valutazione di onorabilità effettuata dall'autorità competente in conformità alle disposizioni del predetto Regolamento
- B: dovrà in ogni caso dimostrare il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in quanto la partecipazione supera il 20%
- C: dovrà unicamente dimostrare che non possiede altre partecipazioni in società del settore del risparmio gestito
- D: dovrà dimostrare il solo possesso dei requisiti di professionalità

Livello: 2

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: SI

265 Ai sensi dell'art. 98 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, i gestori sono tenuti a conservare la documentazione inerente alla prestazione del servizio di gestione collettiva?

- A: Sì, conservano la documentazione da cui devono risultare le analisi realizzate, le strategie deliberate e i controlli effettuati
- B: Sì, ma solo se il regolamento e lo statuto dell'OICR gestito lo prevedono
- C: Solo se la Consob lo richiede
- D: Sì, ma solo per i FIA italiani riservati e per almeno dieci anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: NO

266 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), una società di gestione del risparmio può acquisire una partecipazione in una società operante nel settore assicurativo?

- A: Sì, le partecipazioni nel settore assicurativo sono liberamente assumibili dalle società di gestione del risparmio
- B: No, può acquisire partecipazioni solo in banche e altre società di gestione del risparmio
- C: Sì, ma entro determinati limiti prestabiliti dalla Consob, sentito l'IVASS
- D: No, salva specifica autorizzazione da parte della Consob sentita la Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

267 Secondo l'art. 44 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, in tema di comitato remunerazioni, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: I gestori le cui azioni sono quotate su un mercato regolamentato italiano o estero, non possono non istituire il comitato remunerazioni
- B: Tutti i gestori devono in ogni caso istituire il comitato remunerazioni
- C: I gestori le cui azioni sono quotate su un mercato regolamentato, se appartenenti ad un gruppo bancario, possono non istituire il comitato remunerazioni
- D: I gestori le cui azioni sono quotate su un mercato regolamentato, previa autorizzazione della Consob, possono non istituire il comitato remunerazioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

-
- 268 Secondo il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), la documentazione attestante i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, previsti per gli esponenti aziendali di una SICAV dall'art. 13 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), deve essere conservata presso la società per un periodo di:
- A: 10 anni dalla data della delibera per la quale è stata utilizzata
 - B: 3 anni dalla data della delibera per la quale è stata utilizzata
 - C: 2 anni dalla data della delibera per la quale è stata utilizzata
 - D: 5 anni dalla data della delibera per la quale è stata utilizzata
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

- 269 Secondo l'art. 42 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, con quale periodicità minima l'organo con funzione di supervisione strategica elabora e riesamina la politica di remunerazione e incentivazione?
- A: Annuale
 - B: Triennale
 - C: Biennale
 - D: Semestrale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti organizzativi di SGR e SICAV

Pratico: NO

- 270 Secondo l'articolo 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chiunque, a qualsiasi titolo, intenda acquisire, direttamente od indirettamente, una partecipazione in una società di gestione del risparmio che comporta la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla società, tenuto conto delle azioni già possedute, deve darne preventiva comunicazione:
- A: alla Banca d'Italia
 - B: alla Consob e al Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: al Ministero dell'economia e delle finanze
 - D: alla Consob
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

- 271 Ai sensi dell'art. 100 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, il GEFIA deve controllare l'efficacia delle sue disposizioni e della sua politica in materia di esecuzione degli ordini?
- A: Sì, periodicamente, per individuarne le carenze e rimediarsi, laddove appropriato
 - B: Sì, se gli investitori che rappresentino più del 50% del patrimonio gestito lo richiedono
 - C: Sì, su richiesta della Consob, per individuare eventuali carenze e porvi rimedio
 - D: Sì, se il FIA gestito rientra nella categoria dei "Grandi FIA" elaborata dalla Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: SI

272 Ai sensi dell'articolo 35-quater del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), una Sicav può emettere azioni di risparmio?

- A: No
- B: Sì, per un importo massimo pari alla metà del patrimonio netto
- C: Sì, per un numero massimo pari al numero di azioni nominative
- D: Sì, per un numero massimo pari al numero di azioni al portatore

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

273 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), fatto salvo quanto previsto per le "SGR sotto soglia", ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla prestazione del servizio di gestione di FIA, la SGR deve disporre di un ammontare di capitale sociale minimo iniziale:

- A: interamente versato e pari a un milione di euro
- B: pari a cinque milioni di euro, anche non interamente versato
- C: pari a cinquecentomila euro, di cui il 5% può essere costituito da conferimenti in natura
- D: ridotto a un milione di euro nel caso la SGR intenda svolgere esclusivamente l'attività di gestione di FIA chiusi riservati

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

274 In coerenza con il regolamento di gestione del Fondo comune di investimento Tiger, si procede alla sostituzione della SGR Zeta, gestore del fondo. La candidata alla sostituzione, SGR Alfa, ha accettato di subentrare nello svolgimento delle funzioni assegnate a Zeta non prima di tre mesi. Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), in questa circostanza:

- A: l'efficacia della sostituzione è sospesa sino a che Alfa non sia subentrata a Zeta
- B: occorre individuare un'altra SGR in grado di subentrare immediatamente a Zeta
- C: il fondo viene chiuso e gli investitori sono rimborsati
- D: Zeta è tenuta a verificare che Alfa sia in grado di subentrare senza recare pregiudizio agli interessi degli investitori

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazione del servizio e commercializzazione

Pratico: SI

275 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), entro quanti giorni, dalla data di rilascio dell'autorizzazione, i soci fondatori di una Sicav o di una Sicaf procedono ad effettuare i versamenti relativi al capitale iniziale sottoscritto?

- A: 30 giorni, sia per la Sicav che per la Sicaf
- B: 30 giorni per la Sicav e 60 giorni per la Sicaf
- C: 90 giorni per la Sicav e 30 giorni per la Sicaf
- D: 45 giorni, sia per la Sicav che per la Sicaf

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

276 Secondo l'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i requisiti di onorabilità dei titolari di partecipazioni di controllo nelle società di gestione del risparmio sono determinati:

- A: dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con regolamento adottato sentite la Banca d'Italia e la CONSOB
- B: dalla Banca d'Italia sentita la CONSOB
- C: dalla CONSOB d'intesa con la Banca d'Italia
- D: dal Ministero della Giustizia, sentite la Banca d'Italia e la CONSOB

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

277 Per ottenere l'autorizzazione a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio con riferimento sia agli OICVM sia ai FIA, ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), alla società di gestione del risparmio è richiesto, tra l'altro, che:

- A: la denominazione sociale contenga le parole "Società di Gestione del Risparmio"
- B: sia adottata la forma di società in accomandita semplice o di società a responsabilità limitata
- C: se la sede legale e la direzione generale della società sono situate all'estero, abbia almeno 5 filiali in Italia
- D: la denominazione sociale contenga le parole "Società di Investimento Collettivo del Risparmio"

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: NO

278 Ai sensi dell'art. 7-sexies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), chi può disporre, in via d'urgenza, ove ricorrano situazioni di pericolo per i mercati, la sospensione degli organi di amministrazione di una Sgr e la nomina di un commissario che ne assume la gestione quando risultino gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie?

- A: Il Presidente della Consob, sentito il Governatore della Banca d'Italia
- B: Il Presidente dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- C: Il Ministro dell'economia e delle finanze
- D: Il Governatore della Banca d'Italia, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

279 In base all'articolo 41-bis del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), può una società di gestione UE stabilire succursali sul territorio della Repubblica?

- A: Sì, per l'esercizio delle attività per le quali è autorizzata ai sensi delle disposizioni dell'Unione europea
- B: Sì, una società di gestione UE è tenuta a farlo per operare in Italia e deve stabilire un numero di succursali non inferiore a 3
- C: Sì, per l'esercizio di tutti i servizi e le attività di investimento previsti dall'art. 1 dello stesso TUF e previa autorizzazione della Consob
- D: No, mai

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

280 Secondo l'articolo 17 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Banca d'Italia e la Consob possono richiedere a un ente che possiede delle partecipazioni in una società di gestione del risparmio, l'indicazione nominativa dei titolari di dette partecipazioni?

- A: Sì, secondo quanto risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altri dati a loro disposizione
- B: No
- C: Solo se autorizzate dal Ministro della giustizia
- D: Solo se hanno ottenuto preventiva autorizzazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

281 Ai sensi del comma 6-ter dell'articolo 35-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di Sicav e Sicaf multicomparto, le perdite relative ad un comparto sono imputate:

- A: esclusivamente al patrimonio del medesimo comparto e nei limiti dell'ammontare dello stesso
- B: al patrimonio del medesimo comparto ed al 30% del patrimonio generale della società
- C: al patrimonio del medesimo comparto ed al 10% del patrimonio generale della società
- D: al patrimonio del medesimo comparto ed al 50% del patrimonio generale della società

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SICAV e delle SICAF

Pratico: NO

282 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il capitale sociale minimo, interamente versato, di cui dispone una società di gestione del risparmio è pari ad almeno:

- A: un milione di euro
- B: centoventimila euro
- C: trecentomila euro
- D: centocinquantamila euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione, albo e attività delle SGR

Pratico: SI

283 Ai sensi del comma 3 dell'art. 56 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la direzione della procedura di amministrazione straordinaria di una società di gestione del risparmio e tutti gli adempimenti a essa connessi spettano:

- A: alla Banca d'Italia
- B: al Ministro dell'economia e delle finanze
- C: ad un commissario nominato dal Presidente della Consob
- D: alla Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

-
- 284 Ai sensi dell'art. 41-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il primo insediamento di una società di gestione UE nel territorio della Repubblica deve essere:
- A: preceduto da una comunicazione alla Banca d'Italia e alla Consob da parte dell'autorità competente dello Stato d'origine
 - B: preceduto da una comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: preceduto da una comunicazione alla Banca d'Italia e alla Consob da parte della società stessa
 - D: seguito da una comunicazione alla Banca d'Italia e alla Consob da parte dell'autorità competente dello stato d'origine
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

-
- 285 Secondo l'art. 41-bis del TUF (d. lgs. n. 58/1998), salvo quanto previsto dall'art. 42 dello stesso TUF, le società di gestione UE possono svolgere le attività per le quali sono autorizzate ai sensi delle disposizioni dell'Unione europea nel territorio della Repubblica senza stabilirvi succursali?
- A: Sì, a condizione che la Banca d'Italia e la Consob siano informate dall'autorità competente dello Stato di origine
 - B: Sì, a condizione che abbiano ottenuto una specifica autorizzazione da parte della Banca d'Italia e abbiano informato la Consob
 - C: No, mai
 - D: Sì, purché abbiano effettuato una preventiva comunicazione alla Banca d'Italia
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività all'estero

Pratico: NO

1 Ai sensi del comma 1 dell'art. 58 del d. lgs. 231/2007, salvo che il fatto costituisca reato, ai soggetti obbligati che omettono di effettuare la segnalazione di operazioni sospette, si applica una sanzione:

- A: amministrativa pecuniaria pari a 3.000 euro
- B: pecuniaria pari a 3.000 euro e la reclusione da 1 a 6 mesi
- C: pecuniaria pari a 10.000 euro e la reclusione da 6 mesi a 1 anno
- D: amministrativa pecuniaria pari a 30.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

2 Ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del d. lgs. n. 231/2007, in materia di obblighi di adeguata verifica rafforzata della clientela:

- A: è fatto divieto agli intermediari bancari e finanziari di aprire o mantenere, anche indirettamente, conti di corrispondenza con banche di comodo
- B: gli intermediari bancari e finanziari possono aprire conti di corrispondenza con banche di comodo previa autorizzazione dell'Unità di Informazione Finanziaria
- C: gli intermediari bancari e finanziari possono aprire o mantenere conti di corrispondenza con banche di comodo solo indirettamente
- D: in presenza di un elevato rischio di finanziamento del terrorismo, i soggetti obbligati adottano misure rafforzate di adeguata verifica della clientela previa autorizzazione dell'Unità di Informazione Finanziaria

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

3 Secondo l'art. 3 del d. lgs. n. 231/2007, quali dei seguenti soggetti rientrano nella categoria dei "professionisti", nei cui confronti si applicano le disposizioni dello stesso decreto?

- A: Gli avvocati quando, in nome o per conto dei propri clienti, compiono operazioni di natura immobiliare
- B: I mediatori creditizi iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 128-sexies TUB
- C: I soggetti eroganti micro-credito, ai sensi dell'articolo 111 TUB
- D: Gli agenti di cambio di cui all'articolo 201 TUF

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti obbligati

Pratico: NO

4 Secondo l'art. 3 del d. lgs. n. 231/2007, quali dei seguenti soggetti rientrano nella categoria degli "altri operatori non finanziari", nei cui confronti si applicano le disposizioni dello stesso decreto?

- A: Gli agenti in affari che svolgono attività in mediazione immobiliare in presenza dell'iscrizione al Registro delle imprese, ai sensi della legge 3 febbraio 1989, n. 39
- B: Poste Italiane S.p.A.
- C: I mediatori creditizi iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 128-sexies TUB
- D: I soggetti iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti obbligati

Pratico: NO

-
- 5 Secondo l'art. 1 del d. lgs. n. 231/2007, per "operazione frazionata" si intende un'operazione unitaria sotto il profilo del valore economico, di importo pari o superiore ai limiti stabiliti dallo stesso decreto, posta in essere attraverso più operazioni, singolarmente inferiori ai predetti limiti, effettuate in momenti diversi ed in un circoscritto periodo di tempo fissato in:
- A: sette giorni, ferma restando la sussistenza dell'operazione frazionata quando ricorrano elementi per ritenerla tale
 - B: trenta giorni, ferma restando la sussistenza dell'operazione frazionata quando ricorrano elementi per ritenerla tale
 - C: dieci giorni, ferma restando la sussistenza dell'operazione frazionata quando ricorrano elementi per ritenerla tale
 - D: quindici giorni, ferma restando la sussistenza dell'operazione frazionata quando ricorrano elementi per ritenerla tale
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

-
- 6 Ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. n. 231/2007, il trasferimento di titoli al portatore denominati in valuta estera è:
- A: vietato quando il valore oggetto di trasferimento è complessivamente pari o superiore a euro 5.000
 - B: vietato quando il valore oggetto di trasferimento è complessivamente pari o superiore a euro 3.000
 - C: consentito se i titoli sono denominati in dollari americani, a prescindere dal valore oggetto di trasferimento
 - D: consentito se effettuato tra due persone giuridiche, a prescindere dal valore oggetto di trasferimento
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: NO

-
- 7 Un soggetto, tenuto all'osservanza degli obblighi di adeguata verifica previsti nel d. lgs. n. 231/2007, usa, in occasione dell'adempimento di tali obblighi, dati e informazioni falsi relativi ad un'operazione con il cliente Bianchi. Secondo il comma 1 dell'art. 55 dello stesso d. lgs. n. 231/2007, il soggetto in questione è punito con:
- A: la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 10.000 a euro 30.000
 - B: la reclusione da sei mesi a cinque anni e la multa da 500 a 5.000 euro
 - C: la reclusione fino a dieci anni
 - D: la multa fino a 100.000 euro, se Bianchi lo denuncia
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

-
- 8 Ai sensi del comma 1 dell'art. 57 del d. lgs. 231/2007, ai soggetti obbligati che, in violazione di quanto disposto dagli articoli 31 e 32 dello stesso decreto, non effettuano, in tutto o in parte, la conservazione dei dati, dei documenti e delle informazioni ivi previsti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari a:
- A: 2.000 euro
 - B: 5.000 euro
 - C: 50.000 euro
 - D: 10.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

9 Ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. n. 231/2007, quali dei seguenti soggetti rientrano nella categoria di "intermediari bancari e finanziari", nei cui confronti si applicano le disposizioni dello stesso decreto?

- A: Gli istituti di moneta elettronica come definiti dall'art. 1, comma 2, lettera h-bis), TUB
- B: I soggetti iscritti nel registro dei revisori contabili
- C: Le società autorizzate al recupero di crediti per conto terzi
- D: I soggetti iscritti nell'albo dei consulenti del lavoro

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti obbligati

Pratico: NO

10 Ai sensi del comma 2 dell'art. 36 del d. lgs. 231/2007, in materia di segnalazione di operazioni sospette da parte di intermediari bancari e finanziari, il responsabile della struttura dell'intermediario cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la clientela, ha l'obbligo di comunicare, senza ritardo, le operazioni sospette:

- A: al titolare della competente funzione o al legale rappresentante o ad altro soggetto all'uopo delegato
- B: alla UIF e al legale rappresentante
- C: al titolare della competente funzione e alla Banca d'Italia
- D: al CICR e al legale rappresentante

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

11 Ai sensi del comma 5 dell'art. 27 del d. lgs. n. 231/2007, in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, l'identificazione della clientela può essere effettuata da collaboratori esterni all'intermediario?

- A: Sì, se legati all'intermediario ad apposita convenzione, nel caso di rapporti continuativi relativi all'erogazione di credito al consumo, di leasing o di altre tipologie operative indicate dalla Banca d'Italia
- B: Sì, se legati all'intermediario ad apposita convenzione, nel caso di rapporti occasionali relativi all'erogazione di credito al consumo o di altre tipologie operative indicate dall'Unità di Informazione Finanziaria
- C: No, salvo preventiva autorizzazione della Unità di Informazione Finanziaria nel caso di rapporti relativi a tipologie operative indicate dalla Banca d'Italia
- D: No, in nessun caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

12 Il sig. Bianchi manifesta al suo consulente Rossi l'intenzione di aprire un conto o un libretto di risparmio in forma anonima. Ai sensi del combinato disposto del comma 1 dell'art. 50 e del comma 3 dell'art. 63 del d. lgs. n. 231/2007, Rossi dovrebbe rispondere a Bianchi che ciò configura la violazione di un divieto definito dallo stesso d. lgs. n. 231/2007, che è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria dal:

- A: 20 per cento al 40 per cento del saldo
- B: 5 per cento al 10 per cento del saldo
- C: 50 per cento al 100 per cento del saldo
- D: 10 per cento al 90 per cento del saldo

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

13 Ai sensi del comma 1 dell'art. 33 del d. lgs. 231/2007, per consentire l'effettuazione di analisi volte a far emergere eventuali fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo nell'ambito di determinate zone territoriali, le società fiduciarie di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a) dello stesso decreto, trasmettono dati aggregati concernenti la propria operatività:

- A: alla UIF
- B: alla Guardia di Finanza
- C: al Ministero dell'economia e delle finanze
- D: alla Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione
Pratico: SI

14 Ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. n. 231/2007, il trasferimento di denaro contante effettuato tra soggetti diversi per un valore complessivamente pari a 3.000 euro è consentito?

- A: Sì, in quanto di valore inferiore alla soglia di 5.000 euro
- B: Dipende dallo scopo del trasferimento
- C: No, è vietato, in quanto di valore superiore alla soglia di 1.000 euro
- D: No, è vietato, in quanto di valore superiore alla soglia di 2.000 euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative
Pratico: NO

15 Ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 231/2007, esistono casi in cui l'obbligo di identificazione della clientela può considerarsi assolto anche senza la presenza fisica del cliente?

- A: Sì, ad esempio, per i clienti già identificati dal soggetto obbligato in relazione ad un altro rapporto in essere, purché le informazioni esistenti siano aggiornate e adeguate rispetto allo specifico profilo di rischio del cliente
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, ma solo se l'operazione da effettuare è di importo non superiore a euro 25.000
- D: Sì, per i clienti in possesso di una qualunque identità digitale

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela
Pratico: NO

16 Ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 231/2007, gli obblighi di adeguata verifica della clientela si attuano, tra l'altro, attraverso l'identificazione del cliente e la verifica dell'identità dello stesso:

- A: Sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente
- B: Sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti dal cliente medesimo, purché reputati ragionevolmente corrispondenti al vero
- C: Entro due mesi dall'esecuzione della prestazione occasionale
- D: Entro tre mesi dal conferimento dell'incarico per lo svolgimento di una prestazione professionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela
Pratico: NO

17 Ai sensi del comma 1 dell'art. 31 del d. lgs. 231/2007, i soggetti obbligati conservano i documenti, i dati e le informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio e a consentire lo svolgimento delle analisi effettuate, nell'ambito delle rispettive attribuzioni:

- A: dalla UIF o da altra autorità competente
- B: dalla Banca d'Italia o da altra autorità competente
- C: dal Ministero dell'economia e delle finanze o da altra autorità competente
- D: dalla Consob o da altra autorità competente

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione
Pratico: NO

18 Ai sensi del comma 3 dell'art. 35 del d. lgs. 231/2007, chi emana istruzioni per la rilevazione e la segnalazione delle operazioni sospette al fine di assicurare tempestività, completezza e riservatezza delle stesse?

- A: La UIF
- B: Il CICR
- C: La Banca d'Italia
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione
Pratico: NO

19 Secondo il comma 13 dell'articolo 49 del d. lgs. 231/2007, in tema di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, sono consentiti i trasferimenti di contante tra banche, effettuati in proprio, per un ammontare di 13.000 euro?

- A: Sì, in ogni caso
- B: Sì, ma solamente se il trasferimento avviene in almeno tre tranches
- C: Sì, se autorizzati dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'economia e delle finanze
- D: No, perché è sempre vietato il trasferimento di contante quando il valore dell'operazione, anche frazionata, è complessivamente pari o superiore a 500 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative
Pratico: SI

20 Ai sensi del comma 2 dell'art. 32 del d. lgs. n. 231/2007, i soggetti obbligati adottano modalità di conservazione dei dati e delle informazioni che devono, tra l'altro, garantire la tempestiva acquisizione dei documenti, dei dati e delle informazioni, con indicazione della relativa data. A tal fine, è considerata tempestiva l'acquisizione conclusa entro:

- A: trenta giorni dall'instaurazione del rapporto continuativo
- B: novanta giorni dal conferimento dell'incarico per lo svolgimento della prestazione professionale
- C: cento giorni dall'esecuzione dell'operazione
- D: sessanta giorni dall'esecuzione della prestazione professionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione
Pratico: SI

21 Ai sensi del decreto legislativo n. 231/2007, il Sig. Rossi è un soggetto obbligato a fornire i dati e le informazioni necessarie ai fini dell'adeguata verifica della clientela da parte della Banca Alfa. Per motivi non noti, il Sig. Rossi fornisce dati falsi e informazioni non veritiere. In questo caso, ai sensi del comma 3 dell'art. 55 dello stesso d. lgs. n. 231/2007, il Sig. Rossi è punito con:

- A: la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato
- B: la reclusione da cinque a dieci anni e con la multa da 30.000 a 150.000 euro
- C: una multa di 5.000 euro e con la reclusione da sei mesi a un anno, salvo che il fatto costituisca più grave reato
- D: una sanzione amministrativa pecuniaria di 2.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

22 Il Sig. Gialli, dipendente della Banca Gamma, è tenuto all'osservanza degli obblighi di conservazione previsti dal d. lgs. n. 231/2007. Per motivi non noti, il Sig. Gialli si avvale di mezzi fraudolenti al fine di pregiudicare la corretta conservazione dei dati relativi al Sig. Rossi, cliente della Banca Gamma. In questo caso, ai sensi del comma 2 dell'art. 55 dello stesso d. lgs. n. 231/2007, il Sig. Gialli è punito con:

- A: la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro
- B: la multa da 50.000 euro a 100.000 euro e la reclusione per almeno tre anni
- C: la reclusione da sei mesi a un anno e la multa da 500 a 5.000 euro
- D: la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 1.000 euro a 5.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

23 In base al combinato disposto degli articoli 3 e 17 del d. lgs. n. 231/2007, è corretto affermare che le società di consulenza finanziaria di cui all'articolo 18-ter del TUF rientrano nella categoria degli "intermediari bancari e finanziari" e devono osservare gli obblighi di adeguata verifica del cliente e del titolare effettivo, con riferimento ai rapporti e alle operazioni inerenti allo svolgimento dell'attività professionale?

- A: Sì, in particolare, tra l'altro, osservano tali obblighi in occasione del conferimento dell'incarico per l'esecuzione di una prestazione professionale
- B: No, perché essi rientrano nella categoria degli "altri operatori finanziari", sebbene debbano comunque rispettare tali obblighi
- C: No, rientrando nella categoria degli "altri operatori finanziari", non devono rispettare tali obblighi
- D: Sì, ma osservano tali obblighi solo quando eseguono un'operazione occasionale, disposta dal cliente, che comporti la trasmissione di mezzi di pagamento di importo pari o superiore a 5.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

24 Il dott. Rossi, dipendente della Banca Alfa, dopo aver effettuato una segnalazione di operazione sospetta relativa al cliente Bianchi, comunica allo stesso Bianchi l'avvenuta segnalazione. Ai sensi del comma 4 dell'art. 55 del d. lgs. n. 231/2007, il dott. Rossi è in qualche modo punibile?

- A: Sì, con l'arresto da sei mesi a un anno e con l'ammenda da 5.000 euro a 30.000 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato
- B: No, il dott. Rossi non è in alcun modo punibile
- C: Sì, con la multa da 2.600 a 13.000 euro e con la reclusione da tre mesi a un anno, salvo che il fatto costituisca più grave reato
- D: Sì, con la reclusione da uno a sei mesi e con la multa da 1.000 a 5.000 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

25 Il Sig. Gialli, dipendente della Banca Gamma, è tenuto all'osservanza degli obblighi di conservazione previsti dal d. lgs. n. 231/2007. Per motivi non noti, il Sig. Gialli decide di conservare dati falsi relativi al Sig. Rossi, cliente della Banca Gamma. In questo caso, ai sensi del comma 2 dell'art. 55 dello stesso d. lgs. n. 231/2007, il Sig. Gialli è punito con:

- A: la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro
- B: una sanzione amministrativa pecuniaria di 5.000 euro
- C: una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 5.000 euro
- D: la reclusione per almeno cinque anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

26 Si consideri un assegno circolare emesso con l'indicazione del nome del beneficiario ma senza la clausola di non trasferibilità. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 49 e 63 del d. lgs. n. 231/2007, l'emissione di tale assegno configura una violazione della disciplina in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore. Se commessa e contestata a decorrere dal 1° gennaio 2022, fatta salva l'efficacia degli atti, tale violazione è punita con una sanzione:

- A: amministrativa pecuniaria da 1.000 a 50.000 euro
- B: pecuniaria da 10.000 a 100.000 euro
- C: amministrativa pecuniaria da 2.000 a 10.000 euro
- D: pecuniaria di 100.000 euro e la reclusione da uno a dodici mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

27 Secondo il comma 12 dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 231/2007, è possibile emettere un libretto di deposito al portatore?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, purché il saldo del libretto rimanga al di sotto della soglia dei 12.500 euro
- C: Sì, purché il saldo del libretto rimanga al di sotto della soglia dei 5.000 euro
- D: Sì, sempre

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

28 Il Sig. Rossi intende trasferire titoli al portatore in valuta estera al Sig. Bianchi per un valore pari a 7.500 euro. Secondo l'art. 49 del decreto legislativo n. 231/2007, questo trasferimento configura una violazione della disciplina in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore. Se commessa e contestata a decorrere dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'art. 63 dello stesso decreto, fatta salva l'efficacia degli atti, a tale violazione si applica una sanzione:

- A: amministrativa pecuniaria da 1.000 a 50.000 euro
- B: pecuniaria da 1.000 a 10.000 euro
- C: amministrativa pecuniaria di 100.000
- D: pecuniaria di 5.000 euro e la reclusione da uno a tre mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

29 Ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. n. 231/2007, quando assistono i propri clienti nella realizzazione di operazioni riguardanti la gestione di denaro e strumenti finanziari, gli avvocati e i notai rientrano nella categoria dei "professionisti" nei cui confronti si applicano le disposizioni dello stesso decreto?

- A: Sì, sia gli avvocati che i notai
- B: Solo i notai
- C: Solo gli avvocati
- D: Dipende dal valore delle operazioni

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti obbligati

Pratico: NO

30 Il sig. Rossi utilizza un libretto di risparmio in forma anonima aperto presso uno Stato estero. Ai sensi del comma 4 dell'art. 63 del d. lgs. n. 231/2007, è prevista, in questo caso, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria?

- A: Sì, è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 10 per cento al 40 per cento del saldo
- B: Sì, è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 10 per cento al 90 per cento del sald
- C: Sì, è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria dal 2 per cento al 5 per cento del saldo
- D: Non necessariamente, in quanto l'utilizzo di un libretto di risparmio in forma anonima aperto presso uno Stato estero è consentito se si tratta di uno Stato dell'area euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

31 Ai sensi del comma 1 dell'art. 33 del d. lgs. n. 231/2007, per consentire l'effettuazione di analisi volte a far emergere eventuali fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo nell'ambito di determinate zone territoriali, gli intermediari bancari e finanziari, ad esclusione di quelli di cui all'articolo 3, comma 2, lettere i), o), p), q) e v) dello stesso decreto, trasmettono dati aggregati concernenti la propria operatività:

- A: alla UIF
- B: alla Guardia di Finanza
- C: al Ministero dell'economia e delle finanze
- D: alla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

32 Secondo il comma 6 dell'art. 36 del d. lgs. n. 231/2007, in materia di segnalazione di operazioni sospette da parte degli intermediari bancari e finanziari, il titolare della competente funzione esamina le segnalazioni pervenute e, qualora le ritenga fondate alla luce dell'insieme degli elementi a propria disposizione e delle evidenze desumibili dai dati e dalle informazioni conservati, le trasmette:

- A: alla UIF, prive del nominativo del segnalante
- B: al MEF, prive del nominativo del segnalante
- C: alla Banca d'Italia, con il nominativo del segnalante
- D: alla UIF con il nominativo del segnalante

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

33 Ai sensi del comma 2 dell'art. 58 del d. lgs. 231/2007, in materia di inosservanza delle disposizioni relative all'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette, salvo che il fatto costituisca reato e salvo quanto previsto dall'articolo 62, commi 1 e 5, dello stesso decreto, nelle ipotesi di violazioni gravi, ripetute o sistematiche ovvero plurime, si applica la sanzione:

- A: amministrativa pecuniaria da 30.000 euro a 300.000 euro
- B: pecuniaria da 50.000 euro a 100.000 euro e la reclusione da 1 mese a 6 mesi
- C: pecuniaria da 1.000 euro a 5.000 euro e la reclusione da 1 mese a 1 anno
- D: amministrativa pecuniaria da 300.000 euro a 1.000.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: NO

34 Per effettuare un acquisto, il sig. Rossi intende emettere un assegno bancario, privo della clausola di non trasferibilità, per un importo pari a 570 euro. Questa operazione di pagamento è in linea con quanto previsto dal comma 5 dell'art. 49 del d. lgs. n. 231/2007, in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore?

- A: Sì, in quanto l'importo è inferiore a 1.000 euro
- B: Dipende dalla natura del beneficiario dell'assegno
- C: No, perché l'importo è superiore a 500 euro
- D: Solo se l'assegno è provvisto dell'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

35 In base al comma 1 dell'art. 35 del d. lgs. n. 231/07, in tema di obbligo di segnalazione delle operazioni sospette, il ricorso frequente o ingiustificato a operazioni in contante costituisce elemento di sospetto?

- A: Sì, anche se tali operazioni in contante non eccedono la soglia di cui all'art. 49 dello stesso decreto
- B: No
- C: Sì, ma solo se le operazioni sono effettuate con succursali italiane di banche estere
- D: Sì, ma solo se la somma dei prelievi supera i 1.500 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

36 Ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. n. 231/2007, il trasferimento di denaro contante è vietato quando il valore oggetto del trasferimento è complessivamente pari o superiore a euro:

- A: 5.000
- B: 1.000
- C: 3.000
- D: 500

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: NO

37 Ai sensi del comma 9 dell'art. 49 del decreto legislativo 231/2007, il richiedente di un assegno circolare emesso con la clausola di non trasferibilità intestato a un terzo può chiedere il ritiro della provvista?

- A: Sì, previa restituzione del titolo all'emittente
- B: No, salvo che ottenga l'autorizzazione a riscuotere l'importo direttamente dal terzo, beneficiario dell'assegno
- C: Sì, se si presenta con il terzo, beneficiario dell'assegno
- D: No, perché l'assegno riporta la clausola di non trasferibilità

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

38 Secondo quanto previsto dall'articolo 50 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, il genitore che esercita la patria potestà può aprire un conto corrente bancario per il minore utilizzando un'intestazione fittizia?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, e solo quando il minore non sarà più tale sarà possibile intestargli il rapporto di conto corrente
- C: No, però potrebbe aprire un libretto di risparmio con intestazione fittizia
- D: Sì, se c'è il consenso dell'altro genitore

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

39 Ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. n. 231/2007, quali dei seguenti soggetti rientrano nella categoria di "altri operatori finanziari", nei cui confronti si applicano le disposizioni dello stesso decreto?

- A: I mediatori creditizi iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 128-sexies TUB
- B: I soggetti eroganti micro-credito, ai sensi dell'articolo 111 TUB
- C: Gli agenti di cambio di cui all'articolo 201 TUF
- D: Le Sim

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti obbligati

Pratico: NO

40 Ai sensi del comma 1 dell'art. 57 del d. lgs. 231/2007, ai soggetti obbligati che, in violazione di quanto disposto dagli articoli 31 e 32 dello stesso decreto, effettuano tardivamente la conservazione dei dati, dei documenti e delle informazioni ivi previsti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari a:

- A: 2.000 euro
- B: 10.000 euro
- C: 5.000 euro
- D: 50.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

41 In materia di segnalazione di operazioni sospette, si considerino due intermediari finanziari, Alfa e Beta, che appartengono al medesimo gruppo. Alfa è tenuto alla segnalazione di un'operazione sospetta. Ai sensi del comma 3 dell'art. 39 del d. lgs. n. 231/2007, Alfa può comunicare l'avvenuta segnalazione a Beta?

- A: Sì, la comunicazione tra intermediari appartenenti allo stesso gruppo non è impedita
- B: No, è fatto divieto assoluto agli intermediari di dare comunicazione della segnalazione a terzi
- C: No, a meno che Alfa non ottenga una specifica autorizzazione da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria
- D: Sì, purché la segnalazione non riguardi un cliente al dettaglio

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

42 Ai sensi del comma 1 dell'art. 56 del d. lgs. 231/2007, il soggetto obbligato che, in violazione delle disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela dello stesso decreto, omette di acquisire e verificare i dati identificativi e le informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo è punito con:

- A: una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 2.000 euro
- B: la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa da 500 a 5.000 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato
- C: una multa da 2.600 a 13.000 euro e con la reclusione da sei mesi a un anno
- D: la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 310 a 1.550 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

43 Ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 231/2007, esistono casi in cui l'obbligo di identificazione della clientela può considerarsi assolto anche senza la presenza fisica del cliente?

- A: Sì, ad esempio per i clienti i cui dati identificativi risultino da dichiarazione della rappresentanza e dell'autorità consolare italiana, come indicata nell'articolo 6 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 153
- B: No, non esistono casi in cui tale obbligo può considerarsi assolto senza la presenza fisica del cliente
- C: Sì, ma solo se l'operazione da effettuare è di importo non superiore a euro 50.000
- D: No, a meno che non vi sia una specifica autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: NO

-
- 44 Ai sensi del comma 5 dell'art. 25 del d. lgs. n. 231/2007, in materia di obblighi di adeguata verifica rafforzata della clientela, se il beneficiario della prestazione assicurativa o il titolare effettivo del beneficiario sono persone politicamente esposte, i soggetti obbligati:
- A: eseguono controlli più approfonditi sull'intero rapporto con il contraente al momento del pagamento della prestazione
 - B: informano il Ministero dell'economia e delle finanze al momento del pagamento della prestazione
 - C: informano la Consob al momento del pagamento dei proventi della polizza
 - D: informano l'alta dirigenza entro cinque giorni lavorativi dal pagamento dei proventi della polizza
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela
Pratico: SI
-
- 45 Ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. n. 231/2007, il trasferimento di titoli al portatore denominati in euro è:
- A: vietato quando il valore oggetto di trasferimento è complessivamente pari o superiore a euro 5.000
 - B: consentito se effettuato tra due persone fisiche, ma è vietato se effettuato tra due persone giuridiche
 - C: consentito se effettuato tra una persona fisica e una persona giuridica
 - D: vietato quando il valore oggetto di trasferimento è complessivamente pari o superiore a euro 2.000
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative
Pratico: NO
-
- 46 Ai sensi del comma 2 dell'art. 49 del d. lgs. 231/2007, per il servizio di rimessa di denaro, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera h-septies.1), numero 6), del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la soglia relativa all'uso del contante e dei titoli al portatore è di:
- A: 1.000 euro
 - B: 10.000 euro
 - C: 3.000 euro
 - D: 5.000 euro
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative
Pratico: SI
-
- 47 Ai sensi dell'art. 1 del d. lgs. n. 231/2007, per "conti di passaggio" si intendono rapporti bancari di corrispondenza:
- A: transfrontalieri, intrattenuti tra intermediari bancari e finanziari, utilizzati per effettuare operazioni in nome proprio e per conto della clientela
 - B: nazionali o transfrontalieri, intrattenuti da persone fisiche o giuridiche, utilizzati per effettuare operazioni in nome proprio e per conto di terzi
 - C: transfrontalieri, intrattenuti tra intermediari bancari, utilizzati per effettuare operazioni in nome e per conto proprio
 - D: nazionali o transfrontalieri, intrattenuti tra intermediari bancari e finanziari, utilizzati per effettuare operazioni in nome e per conto della clientela
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

48 Ai sensi del comma 4 dell'art. 6 del d. lgs. n. 231/2007, quale dei soggetti seguenti effettua verifiche al fine di accertare il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, con riguardo alle segnalazioni di operazioni sospette e ai casi di omessa segnalazione di operazioni sospette?

- A: L'Unità di informazione finanziaria
- B: La Guardia di finanza
- C: Il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio
- D: La Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione
Pratico: NO

49 Il Sig. Rossi, dipendente dell'intermediario Alfa, è tenuto all'osservanza degli obblighi di conservazione previsti dal d. lgs. n. 231/2007. Il Sig. Rossi decide di conservare informazioni non veritiere sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo che l'intermediario intrattiene con il cliente Bianchi. In questo caso, ai sensi del comma 2 dell'art. 55 dello stesso d. lgs. n. 231/2007, il Sig. Rossi è punito in qualche modo?

- A: Sì, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro
- B: Sì, con una multa da 2.600 a 13.000 euro e la reclusione per dieci anni
- C: Sì, con una multa da 1.000 a 10.000 euro
- D: Sì, se Bianchi sporge denuncia, con una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 5.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie
Pratico: SI

50 Si consideri una banca soggetta agli obblighi di adeguata verifica della clientela di cui all'art. 18, comma 1, lettere a), b) e c) del d. lgs. n. 231/2007. Secondo l'art. 26 dello stesso decreto, al fine di assolvere tali obblighi, la banca può ricorrere ad un intermediario finanziario avente sede in un Paese terzo?

- A: Sì, purché, tra l'altro, l'intermediario sia sottoposto a controlli di vigilanza in linea con quelli previsti dal diritto dell'Unione europea
- B: Sì, se l'intermediario ha stabilito almeno una succursale in Italia
- C: No, la banca può ricorrere solamente a soggetti terzi situati in stati membri dell'Unione europea
- D: Sì, ma solo per operazioni di importo inferiore a 200.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela
Pratico: SI

51 Ai sensi dell'art. 1 del d. lgs. n. 231/2007, le polizze assicurative trasferibili sono considerate "mezzi di pagamento"?

- A: Sì, insieme, tra l'altro, al denaro contante e agli assegni bancari
- B: Dipende da chi ha emesso le polizze
- C: No, per mezzi di pagamento si intendono solo gli assegni bancari e il denaro contante
- D: No, per mezzi di pagamento si intendono solo gli assegni bancari e le carte di credito

Livello: 1
Sub-contenuto: Disposizioni generali
Pratico: NO

52 Ai sensi del comma 6 dell'art. 17 del d. lgs. n. 231/2007, nell'emissione e distribuzione di moneta elettronica effettuate tramite agenti in attività finanziaria di cui all'articolo 3, comma 3, lettera c), le banche sono tenute ad osservare gli obblighi di adeguata verifica della clientela per operazioni occasionali?

- A: Sì, per qualsiasi importo
- B: No, se l'importo è inferiore a 5.000 euro
- C: Sì, se l'importo è superiore a euro 10.000
- D: No, a prescindere dall'importo, in quanto si tratta di operazioni occasionali

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: NO

53 Si consideri una SIM soggetta agli obblighi di adeguata verifica della clientela di cui all'art. 18, comma 1, lettere a), b) e c) del d. lgs. 231/2007. Secondo l'art. 26 dello stesso decreto, al fine di assolvere tali obblighi, la SIM può ricorrere ad un intermediario finanziario avente sede in altro Stato membro?

- A: Sì, ferma restando la responsabilità della SIM in ordine a tali adempimenti
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, ma solo per operazioni di importo inferiore a 100.000 euro
- D: Sì, se l'intermediario ha stabilito almeno una succursale in Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

54 Ai sensi del comma 5 dell'art. 39 del d. lgs. n. 231/2007, nei casi relativi allo stesso cliente che coinvolgono due intermediari bancari, di cui uno situato in un Paese terzo, l'intermediario italiano, tenuto alla segnalazione di un'operazione sospetta, può comunicare l'avvenuta segnalazione all'altro intermediario?

- A: Sì, purché, tra l'altro, il Paese terzo imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dallo stesso d. lgs. 231/2007
- B: Sì, previa autorizzazione della Banca d'Italia e dell'Unità di Informazione Finanziaria
- C: No, è fatto divieto assoluto agli intermediari di dare comunicazione della segnalazione a terzi
- D: No, è possibile solo se l'intermediario in questione appartiene ad uno Stato membro dell'Unione europea

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

55 Ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. n. 231/2007, quali tra i seguenti soggetti rientrano nella categoria di "altri operatori finanziari"?

- A: Gli agenti in attività finanziaria iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 128-quater, commi 2 e 6 del TUB
- B: Le società fiduciarie iscritte nell'albo previsto ai sensi dell'articolo 106 TUB
- C: Le società di consulenza finanziaria di cui all'articolo 18-ter TUF
- D: I consulenti finanziari di cui all'articolo 18-bis TUF

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti obbligati

Pratico: NO

56 Nello svolgimento di un rapporto professionale nei confronti di un cliente, una banca si trova nell'impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica ai sensi delle disposizioni dell'articolo 19, comma 1, lettere a), b) e c) del d. lgs. n. 231/2007. In questa situazione, secondo il comma 1 dell'art. 42 dello stesso decreto:

- A: la banca si astiene dal proseguire il rapporto professionale e valuta se effettuare una segnalazione di operazione sospetta alla UIF
- B: il rapporto professionale può proseguire, purché la banca provveda, entro cinque giorni lavorativi, ad effettuare una segnalazione di operazione sospetta alla UIF
- C: il rapporto professionale può proseguire, ma la banca deve effettuare senza indugio una segnalazione di operazione sospetta alla UIF
- D: la banca si astiene dal proseguire il rapporto professionale ed effettua, senza indugio, una segnalazione di operazione sospetta alla Banca d'Italia entro cinque giorni lavorativi

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

57 Nello svolgimento della sua attività istituzionale, una banca deve eseguire delle operazioni per le quali vi è sospetto di riciclaggio. In questo caso, secondo il comma 2 dell'articolo 17 del d. lgs. 231/2007, devono essere osservati gli obblighi di adeguata verifica della clientela?

- A: Sì, indipendentemente da qualsiasi deroga, esenzione o soglia applicabile
- B: Sì, purché le operazioni derivino da un rapporto occasionale, di qualunque natura
- C: No, perché vi è solo il sospetto di riciclaggio e non anche quello di finanziamento del terrorismo
- D: No, a meno che le operazioni derivino da un rapporto continuativo, di qualunque natura

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

58 Il sig. Rossi intende trasferire, a favore del sig. Bianchi, titoli al portatore in valuta estera con un valore pari a 10.000 euro. In base a queste informazioni, ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. 231/2007, l'operazione di trasferimento:

- A: è vietata in quanto il valore oggetto di trasferimento è superiore a 5.000 euro
- B: è vietata in quanto due persone fisiche non possono in nessun caso scambiare titoli al portatore denominati in valuta estera
- C: è consentita in quanto il valore oggetto di trasferimento è inferiore a 15.000 euro
- D: è consentita in quanto si tratta di un trasferimento tra due persone fisiche

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

59 Il dott. Rossi, dipendente della Banca Alfa, viene a sapere dell'esistenza di indagini in materia di riciclaggio che coinvolgono il Sig. Bianchi, cliente della Banca Alfa. Prontamente lo comunica al Sig. Bianchi. Ai sensi del comma 4 dell'art. 55 del d. lgs. n. 231/2007, il dott. Rossi:

- A: è punito con l'arresto da sei mesi a un anno e con l'ammenda da 5.000 euro a 30.000 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato
- B: è punito con l'arresto da uno a dieci anni e con l'ammenda da 50.000 a 100.000 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato
- C: ha agito nel rispetto dell'interesse del cliente e in linea con quanto previsto dalla disciplina antiriciclaggio
- D: è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 3.000 a 15.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

60 Il sig. Rossi intende trasferire, a favore del sig. Bianchi, denaro contante per un valore pari a 3.500 euro. In base a queste informazioni, ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. 231/2007, l'operazione di trasferimento è consentita?

- A: Sì, in quanto il valore oggetto di trasferimento è inferiore a 5.000 euro
- B: Solo se realizzata per il tramite di banche
- C: No, è vietata in quanto il valore oggetto di trasferimento è superiore a 3.000 euro
- D: Dipende dallo scopo del trasferimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

61 Secondo il comma 1 dell'art. 55 del decreto legislativo 231/2007, la falsificazione dei dati relativi al titolare effettivo, allo scopo e alla natura della prestazione professionale, da parte di chi è tenuto all'osservanza degli obblighi di adeguata verifica, è punita con:

- A: la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 a 30.000 euro
- B: la reclusione da sei a dodici mesi e la multa da 10.000 a 100.000 euro
- C: la reclusione da uno a tre mesi
- D: l'ammenda da 1.000 a 5.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

62 Ai sensi dell'art. 6 del d. lgs. n. 231/2007, al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette, l'Unità di informazione finanziaria emana e aggiorna periodicamente, previa presentazione al Comitato di sicurezza finanziaria, indicatori di anomalia, pubblicati:

- A: nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e in apposita sezione del proprio sito istituzionale
- B: nel Bollettino statistico della Banca d'Italia
- C: nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e in apposita sezione del sito istituzionale della Banca d'Italia
- D: in una circolare del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

63 Ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 231/2007, esistono casi in cui l'obbligo di identificazione della clientela può considerarsi assolto anche senza la presenza fisica del cliente?

- A: Sì, ad esempio per i clienti i cui dati identificativi risultino da atti pubblici o da scritture private autenticate
- B: No, non esistono casi in cui tale obbligo può considerarsi assolto senza la presenza fisica del cliente
- C: Sì, ma solo se l'operazione da effettuare è di importo non superiore a 50.000 euro
- D: No, a meno che non vi sia una specifica autorizzazione dell'Unità di Informazione Finanziaria

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: NO

64 Ai sensi del comma 3 dell'art. 23 del d. lgs. n. 231/2007, le banche sono autorizzate ad applicare misure di adeguata verifica semplificata della clientela in relazione a prodotti di moneta elettronica quando, tra l'altro:

- A: lo strumento di pagamento non è ricaricabile
- B: è previsto un limite mensile massimo di utilizzo di 2.500 euro che può essere speso solo nel territorio della Repubblica
- C: l'importo massimo memorizzato sul dispositivo non supera i 2.500 euro
- D: lo strumento di pagamento non è utilizzato per l'acquisto di beni o servizi

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

65 Ai sensi del comma 1 dell'art. 33 del d. lgs. 231/2007, quali dei seguenti soggetti trasmettono alla UIF dati aggregati concernenti la propria operatività, al fine di consentire l'effettuazione di analisi mirate a far emergere eventuali fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo nell'ambito di determinate zone territoriali?

- A: Le società di investimento a capitale variabile, come definite dall'articolo 1, comma 1, lettera i), TUF
- B: I soggetti eroganti micro-credito, ai sensi dell'articolo 111 TUB
- C: Gli intermediari assicurativi di cui all'articolo 109, comma 2, lettere a), b) e d), CAP, che operano nei rami di attività di cui all'articolo 2, comma 1, CAP
- D: Gli agenti di cambio di cui all'articolo 201 TUF

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

66 Ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. n. 231/2007, il trasferimento di denaro contante e titoli al portatore in euro è consentito:

- A: quando il valore oggetto di trasferimento è complessivamente inferiore a 5.000 euro
- B: quando il valore oggetto di trasferimento è complessivamente inferiore a 10.000 euro
- C: se effettuato tra persone fisiche, a prescindere dal valore oggetto di trasferimento
- D: se effettuato tra persone giuridiche, a prescindere dal valore oggetto di trasferimento

Livello: 1

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: NO

67 Ai sensi del comma 8 dell'art. 49 del d. lgs. 231/2007, un cliente può richiedere per iscritto il rilascio di vaglia postali e cambiari, senza la clausola di non trasferibilità, di importo inferiore a:

- A: 1.000 euro
- B: 5.000 euro
- C: 10.000 euro
- D: 3.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: NO

68 Ai sensi del comma 14 dell'art. 49 del d. lgs. 231/2007, le disposizioni di cui al comma 1 dello stesso articolo, in materia di divieto al trasferimento di denaro contante e titoli al portatore, si applicano ai trasferimenti di certificati rappresentativi di quote in cui siano parte SICAV, SGR e banche?

- A: No, in nessun caso
- B: Si applicano solo a quelli in cui siano parte banche
- C: Sì, sempre
- D: Si applicano solo a quelli in cui siano parte SGR

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

69 Alfa Spa intende trasferire, a favore di Beta Srl, denaro contante per un valore pari a 10.000 euro. In base a queste informazioni, ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. 231/2007, l'operazione di trasferimento è consentita?

- A: No, è vietata in quanto il valore oggetto di trasferimento è superiore a 5.000 euro
- B: Dipende dallo scopo del trasferimento
- C: Sì, è consentita in quanto si tratta di un trasferimento tra due persone giuridiche
- D: Sì, è consentita in quanto il valore oggetto di trasferimento è inferiore alla soglia di 12.500 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

70 Si consideri un assegno bancario, emesso con la clausola di non trasferibilità per un importo pari a 45.000 euro e privo dell'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 49 e 63 del d. lgs. n. 231/2007, l'emissione di tale assegno configura una violazione della disciplina in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore?

- A: Sì, e, se commessa e contestata a decorrere dal 1° gennaio 2022, tale violazione è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 50.000 euro, fatta salva l'efficacia degli atti
- B: Sì, e, se commessa e contestata a decorrere dal 1° gennaio 2022, tale violazione è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 30.000 euro a 150.000 euro, fatta salva l'efficacia degli atti
- C: No, non configura una violazione della disciplina in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore in quanto l'importo dell'assegno è inferiore a 50.000 euro
- D: No, non configura una violazione della disciplina in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore in quanto l'assegno è emesso con la clausola di non trasferibilità

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

71 Secondo il comma 6 dell'art. 58 del d. lgs. 231/2007, ai soggetti obbligati che omettono di dare esecuzione al provvedimento di sospensione dell'operazione sospetta, disposto dalla UIF ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera c), dello stesso decreto, si applica la sanzione:

- A: amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 50.000 euro
- B: pecuniaria da 50.000 euro a 150.000 euro e la reclusione da 1 a 3 mesi
- C: pecuniaria da 5.000 euro a 150.000 euro e la reclusione da 6 mesi a 1 anno
- D: amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 10.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

72 Si consideri un assegno bancario emesso all'ordine del Sig. Rossi (traente) e da questi girato per l'incasso al Sig. Bianchi. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 49 e 63 del d. lgs. n. 231/2007, il Sig. Rossi realizza una violazione della disciplina in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore. Se commessa e contestata a decorrere dal 1° gennaio 2022, fatta salva l'efficacia degli atti, tale violazione è punita con:

- A: una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 50.000 euro
- B: la reclusione da uno a tre mesi
- C: una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro e la reclusione da sei mesi a un anno
- D: la reclusione da sei mesi a un anno e una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 100.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

73 Secondo il comma 2 dell'art. 23 del d. lgs. n. 231/2007, ai fini dell'applicazione di misure semplificate di adeguata verifica della clientela, i soggetti obbligati tengono conto, tra l'altro, di indici di rischio relativi a tipologie di prodotti, servizi, operazioni o canali di distribuzione quali contratti di assicurazione vita rientranti nei rami di cui all'art. 2, comma 1, del CAP, nel caso in cui il premio annuale non ecceda:

- A: i 1.000 euro o il cui premio unico non sia di importo superiore a 2.500 euro
- B: i 100.000 euro o il cui premio unico non sia di importo superiore a 5.000 euro
- C: i 15.000 euro
- D: i 50.000 euro o il cui premio unico non sia di importo superiore a 12.500 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

74 Una Sim ha motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso operazioni di riciclaggio. In base al comma 1 dell'art. 35 del d. lgs. n. 231/2007, in questa circostanza, la Sim:

- A: prima di compiere l'operazione, invia alla UIF, senza ritardo, una segnalazione di operazione sospetta
- B: prima di compiere l'operazione, invia alla Banca d'Italia una segnalazione di operazione sospetta
- C: invia una segnalazione di operazione sospetta al Ministero dell'economia e delle finanze entro il mese successivo all'esecuzione dell'operazione
- D: invia una segnalazione di operazione sospetta alla Banca d'Italia entro i tre mesi successivi all'esecuzione dell'operazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

75 Ai sensi dell'art. 50 del d. lgs. 231/2007, un cittadino italiano può utilizzare un libretto di risparmio con intestazione fittizia aperto presso uno Stato estero?

- A: No, in nessun caso
- B: No, salvo che esistano accordi tra le autorità di vigilanza dei paesi interessati
- C: Sì, ma non può movimentare contante al di sopra della soglia di 5.000 euro
- D: Sì, purché il saldo del libretto non superi la soglia di 10.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

76 Secondo l'articolo 1 del d. lgs. n. 231/2007, una "banca di comodo" è una banca che svolge funzioni analoghe ad una banca che, tra l'altro:

- A: non è parte di un gruppo finanziario soggetto a un'efficace vigilanza su base consolidata
- B: raccoglie depositi ed eroga prestiti tramite società di intermediazione aventi sede in paradisi fiscali
- C: ha una struttura organica e gestionale significativa nel paese in cui è stata costituita e autorizzata all'esercizio dell'attività
- D: ha sede legale in un paradiso fiscale

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

77 Ai sensi del comma 1 dell'art. 22 del d.lgs. n. 231/2007, in che modo i clienti devono fornire le informazioni ai soggetti obbligati affinché questi ultimi possano adempiere agli obblighi di adeguata verifica?

- A: I clienti forniscono tutte le informazioni necessarie e aggiornate per iscritto, sotto la propria responsabilità
- B: Anche in forma non scritta, entro tre mesi dall'instaurazione del rapporto con il soggetto obbligato
- C: Anche in forma non scritta, entro due mesi dal conferimento dell'incarico per lo svolgimento di una prestazione professionale
- D: I clienti forniscono le informazioni necessarie e aggiornate per iscritto, ma non ne sono responsabili

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

78 Ai sensi del comma 2 dell'art. 31 del d. lgs. n. 231/2007, una banca è tenuta a conservare copia dei documenti acquisiti in occasione dell'adeguata verifica della clientela?

- A: Sì, e deve conservare anche l'originale, ovvero copia avente efficacia probatoria ai sensi della normativa vigente, delle scritture e registrazioni inerenti le operazioni
- B: Sì, per un periodo di 5 anni dalla cessazione del rapporto continuativo, della prestazione professionale o dall'esecuzione dell'operazione occasionale
- C: No, solo l'originale per un periodo di 15 anni dall'esecuzione della prestazione occasionale
- D: Sì, per un periodo di 20 anni dalla cessazione del rapporto continuativo, della prestazione professionale o dall'esecuzione dell'operazione occasionale

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

79 Se un soggetto obbligato ha motivi ragionevoli per sospettare che siano state tentate operazioni di riciclaggio, ai sensi del comma 2 dell'art. 35 del d. lgs. 231/2007:

- A: non compie l'operazione fino al momento in cui non ha provveduto ad effettuare la segnalazione di operazione sospetta, fatto salvo, tra l'altro, il caso in cui in cui il differimento dell'operazione possa ostacolare le indagini
- B: deve comunque eseguire l'operazione in quanto le operazioni di riciclaggio sono state solo tentate e non compiute
- C: invia, entro tre mesi dall'esecuzione dell'operazione, una segnalazione di operazione sospetta al CICR
- D: informa immediatamente la Banca d'Italia e contestualmente procede all'esecuzione dell'operazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: NO

80 Un intermediario finanziario effettua, in quanto tenuto a farlo ai sensi del d. lgs. n. 231/2007, una segnalazione di operazione sospetta che riguarda un suo cliente. In tale situazione, in base al comma 1 dell'art. 39 dello stesso decreto, l'intermediario:

- A: non può dare comunicazione dell'avvenuta segnalazione al cliente interessato, fuori dai casi previsti dal decreto medesimo
- B: può comunicare al cliente interessato l'avvenuta segnalazione a sua completa discrezione
- C: deve comunicare al cliente interessato l'avvenuta segnalazione entro quindici giorni
- D: deve comunicare al solo cliente interessato l'avvenuta segnalazione se il CICR lo richiede

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

81 Ai sensi dell'art. 6 del d. lgs. n. 231/2007, l'Unità di informazione finanziaria può sospendere operazioni sospette, anche su richiesta del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza, della Direzione investigativa antimafia e dell'autorità giudiziaria, ove non ne derivi pregiudizio per il corso delle indagini, per un massimo di:

- A: cinque giorni lavorativi
- B: sei mesi
- C: dieci giorni lavorativi
- D: tre mesi

Livello: 1

Sub-contenuto: Disposizioni generali

Pratico: NO

82 Ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. n. 231/2007, quali dei seguenti soggetti rientrano nella categoria di "intermediari bancari e finanziari", nei cui confronti si applicano le disposizioni dello stesso decreto?

- A: Le imprese di assicurazione, che operano nei rami di cui all'articolo 2, comma 1, CAP
- B: Gli agenti in attività finanziaria iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 128-quater, commi 2 e 6, TUB
- C: I soggetti iscritti nel registro dei revisori contabili
- D: Gli operatori che svolgono attività di recupero crediti per conto terzi

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti obbligati

Pratico: NO

83 Il Sig. Rossi intende trasferire denaro contante al Sig. Bianchi per un valore complessivamente pari a 6.800 euro. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 49 e 63 del d. lgs. n. 231/2007, questo trasferimento configura una violazione della disciplina in materia di limitazioni all'uso del contante?

- A: Sì, e, se commessa e contestata dal 1° gennaio 2022, tale violazione è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 50.000 euro, fatta salva l'efficacia degli atti
- B: No, in quanto il valore del trasferimento è inferiore a 10.000 euro
- C: No, in quanto il Sig. Rossi e il Sig. Bianchi sono due persone fisiche
- D: Sì, e, se commessa e contestata dal 1° gennaio 2022, tale violazione è punita con una sanzione pecuniaria di 5.000 euro e la reclusione da uno a tre mesi, fatta salva l'efficacia degli atti

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

84 Il Sig. Gialli, dipendente della Banca Delta, è tenuto all'osservanza degli obblighi di conservazione previsti dal d. lgs. n. 231/2007. Il Sig. Gialli decide di conservare dati falsi sul titolare effettivo di una prestazione professionale. In questo caso, ai sensi del comma 2 dell'art. 55 dello stesso d. lgs. n. 231/2007, il Sig. Gialli è punito con:

- A: la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro
- B: una sanzione amministrativa pecuniaria di 50.000 euro
- C: la reclusione da sei mesi a dieci anni e la multa da 500 a 5.000 euro
- D: la reclusione fino a un anno e la multa da 100 a 1.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

85 Secondo l'art. 3 del d. lgs. n. 231/2007, le disposizioni contenute nello stesso decreto si applicano ai soggetti che commerciano opere d'arte?

- A: Sì, se tale attività è effettuata all'interno di porti franchi e il valore dell'operazione, anche se frazionata, è pari o superiore a 10.000 euro
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, se tale attività è effettuata all'interno di porti franchi e il valore dell'operazione, anche se frazionata, è pari o superiore a 1.000 euro
- D: No, se il valore dell'operazione è inferiore a 50.000 euro

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti obbligati

Pratico: NO

86 In base al combinato disposto dell'art. 3 e dell'art. 17, comma 1, del d. lgs. n. 231/2007, è corretto affermare che i consulenti finanziari di cui all'articolo 18-bis del TUF rientrano nella categoria degli "intermediari bancari e finanziari" e sono chiamati ad osservare gli obblighi di adeguata verifica del cliente e del titolare effettivo, con riferimento ai rapporti e alle operazioni inerenti allo svolgimento dell'attività professionale?

- A: Sì, in particolare, tra l'altro, osservano tali obblighi in occasione dell'instaurazione di un rapporto continuativo
- B: No, perché essi rientrano nella categoria degli "altri operatori finanziari", sebbene debbano comunque rispettare tali obblighi
- C: Sì, ma devono rispettare tali obblighi solo in occasione dell'esecuzione di un'operazione occasionale, disposta dal cliente, che comporti la trasmissione di mezzi di pagamento per un importo pari o superiore a 5.000 euro
- D: No, non rientrando nella categoria "intermediari bancari e finanziari", non devono rispettare tali obblighi

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

-
- 87 Ai sensi del comma 1 dell'art. 33 del d. lgs. 231/2007, quali dei seguenti soggetti trasmettono alla UIF dati aggregati concernenti la propria operatività, al fine di consentire l'effettuazione di analisi mirate a far emergere eventuali fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo nell'ambito di determinate zone territoriali?
- A: Poste italiane S.p.a.
 - B: Gli intermediari assicurativi di cui all'articolo 109, comma 2, lettere a), b) e d), CAP, che operano nei rami di attività di cui all'articolo 2, comma 1, CAP
 - C: I confidi e gli altri soggetti di cui all'articolo 112 TUB
 - D: I soggetti eroganti micro-credito, ai sensi dell'articolo 111 TUB
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

-
- 88 In base al comma 6 dell'articolo 49 del d. lgs. 231/2007, relativo alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore:
- A: gli assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente possono essere girati unicamente per l'incasso a una banca o a Poste Italiane S.p.A.
 - B: i moduli di assegni bancari sono rilasciati dalle banche in forma libera, ma il cliente può richiedere il rilascio di moduli di assegni bancari muniti della clausola di non trasferibilità
 - C: è vietato il trasferimento di denaro contante, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, quando il valore dell'operazione è complessivamente pari o superiore a 1.000 euro
 - D: gli assegni bancari devono sempre recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: NO

-
- 89 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 35 del d. lgs. n. 231/2007, in tema di obbligo di segnalazione delle operazioni sospette, il prelievo o il versamento in contante di importi non coerenti con il profilo di rischio del cliente, costituisce elemento di sospetto?
- A: Sì, costituisce in ogni caso elemento di sospetto
 - B: No, lo è il prelievo, ma non il versamento
 - C: Solo se il prelievo o il versamento eccedono la soglia definita all'art. 49 dello stesso decreto
 - D: No, lo è il versamento, ma non il prelievo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: NO

-
- 90 Secondo il comma 2 dell'art. 23 del d. lgs. n. 231/2007, ai fini dell'applicazione di misure semplificate di adeguata verifica della clientela, una SIM tiene conto, tra l'altro, di indici di rischio relativi ad aree geografiche?
- A: Sì, considerando, ad esempio, l'efficacia dei sistemi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo di cui sono dotati paesi terzi
 - B: No, tiene conto solo di indici relativi a canali di distribuzione
 - C: Sì, ma solo nel caso in cui il cliente voglia realizzare un'operazione di importo superiore a 100.000 euro
 - D: No, tiene conto solo di indici relativi a tipologie di prodotti, servizi e operazioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

91 Ai sensi del comma 6 dell'art. 24 del d. lgs. 231/2007, i soggetti obbligati, in presenza di un elevato rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, applicano misure di adeguata verifica rafforzata di clienti che, originariamente individuati come persone politicamente esposte, abbiano cessato di rivestire le relative cariche pubbliche da:

- A: più di un anno
- B: più di sei mesi
- C: meno di nove mesi
- D: più di tre mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: SI

92 Ai sensi del comma 3 dell'art. 32 del d. lgs. n. 231/2007, per la conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni, i soggetti obbligati possono avvalersi di un autonomo centro di servizi?

- A: Sì, ferma restando la responsabilità del soggetto obbligato e purché sia assicurato a quest'ultimo l'accesso diretto e immediato al sistema di conservazione
- B: No, a meno che il centro di servizi non sia autorizzato congiuntamente dalla Unità di Informazione Finanziaria e dal Ministero dell'economia e delle finanze
- C: Sì, se si tratta di un centro di servizi autorizzato congiuntamente dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Banca d'Italia
- D: No, in nessun caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione

Pratico: SI

93 Ai sensi del comma 1 dell'art. 56 del d. lgs. 231/2007, il soggetto obbligato che, in violazione delle disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela dello stesso decreto, omette di acquisire e verificare i dati identificativi e le informazioni sul cliente della prestazione professionale è punito con:

- A: una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 2.000 euro
- B: la reclusione fino a un anno
- C: l'ammenda da 5.000 a 50.000 euro
- D: la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa da 500 a 5.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie

Pratico: SI

94 Alfa Spa intende trasferire, a favore di Beta Srl, titoli al portatore denominati in yen con un valore pari a 6.500 euro. In base a queste informazioni, ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. 231/2007, l'operazione di trasferimento:

- A: è vietata in quanto il valore oggetto di trasferimento è superiore a 5.000 euro
- B: è consentita in quanto il valore oggetto di trasferimento è inferiore alla soglia di 10.000 euro
- C: è vietata perché il Giappone non appartiene all'area euro
- D: è consentita in quanto si tratta di un trasferimento tra due persone giuridiche

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti all'uso di contante e sanzioni relative

Pratico: SI

95 Secondo il comma 3 dell'art. 31 del d. lgs. 231/2007, in tema di obblighi di conservazione, per quanti anni, dalla cessazione del rapporto continuativo, i soggetti obbligati conservano i documenti, i dati e le informazioni acquisiti?

- A: 10
- B: 25
- C: 20
- D: 15

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di conservazione e di segnalazione
Pratico: NO

96 Ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 231/2007, le disposizioni dello stesso decreto in materia di segnalazione di operazioni sospette e comunicazioni oggettive si applicano alle società di gestione accentrata di strumenti finanziari?

- A: Sì, e si applicano anche alle società di gestione dei mercati regolamentati di strumenti finanziari
- B: No, salvo richiesta delle società medesime
- C: No, a meno che la Consob non lo richieda espressamente
- D: Si applicano solo le disposizioni in materia di segnalazione di operazioni sospette, ma non quelle in materia di comunicazioni oggettive

Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti obbligati
Pratico: NO

97 Un soggetto, tenuto all'osservanza degli obblighi di adeguata verifica previsti nel d. lgs. n. 231/2007, falsifica i dati e le informazioni relative al Sig. Rossi, suo cliente nell'ambito di una prestazione professionale. Secondo il comma 1 dell'art. 55 dello stesso d. lgs. n. 231/2007, il soggetto in questione è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da:

- A: 10.000 euro a 30.000 euro
- B: 1.000 a 10.000 euro
- C: 2.600 a 13.000 euro
- D: 100 a 1.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Disposizioni sanzionatorie
Pratico: SI

98 All'atto di instaurare un rapporto professionale con un nuovo cliente, una banca si trova nell'impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica ai sensi delle disposizioni dell'articolo 19, comma 1, lettere a), b) e c) del d. lgs. n. 231/2007. In questa situazione, secondo il comma 1 dell'art. 42 dello stesso decreto, la banca:

- A: si astiene dall'instaurare il rapporto professionale e valuta se effettuare una segnalazione di operazione sospetta alla UIF
- B: può instaurare il rapporto professionale, ma deve effettuare senza indugio una segnalazione di operazione sospetta all'Unità di informazione finanziaria
- C: può instaurare il rapporto professionale purché provveda, entro cinque giorni lavorativi, ad effettuare una segnalazione di operazione sospetta alla UIF
- D: si astiene dall'instaurare il rapporto professionale ed effettua, senza indugio, una segnalazione di operazione sospetta alla Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela
Pratico: SI

99 Secondo l'art. 3 del d. lgs. n. 231/2007, quali dei seguenti soggetti rientrano nella categoria degli "altri operatori non finanziari", nei cui confronti si applicano le disposizioni dello stesso decreto?

- A: I prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale
- B: I soggetti eroganti micro-credito, ai sensi dell'articolo 111 TUB
- C: I soggetti iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili
- D: I soggetti iscritti nell'albo dei consulenti del lavoro

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti obbligati

Pratico: NO

100 Secondo l'art. 7 del d. lgs. n. 231/2007, le autorità di vigilanza di settore che, nell'esercizio della propria attività istituzionale, vengono a conoscenza di situazioni ritenute correlate a fattispecie di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, informano prontamente:

- A: La UIF e la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze e la UIF
- C: La Banca d'Italia
- D: La Consob e la Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Obblighi di adeguata verifica della clientela

Pratico: NO

1 Ai sensi del comma 4 dell'art. 64 del d. lgs. 58/1998 (TUF), chi individua, con regolamento, le attività connesse e strumentali che possono essere svolte dal gestore del mercato regolamentato?

- A: La Consob
- B: Il CICR
- C: La Banca d'Italia
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

2 Ai sensi del comma 2 dell'art. 83-sexies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, per le assemblee dei portatori di strumenti finanziari ammessi alla negoziazione con il consenso dell'emittente nei sistemi multilaterali di negoziazione italiani, la comunicazione che attesta la legittimazione all'intervento in assemblea, prevista al comma 1 dello stesso articolo, è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze dei conti indicati all'articolo 83-quater, comma 3, relative al termine della giornata contabile del:

- A: settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea
- B: terzo giorno precedente la data fissata per l'assemblea
- C: primo giorno di mercato aperto successivo alla data fissata per l'assemblea
- D: quinto giorno di successivo alla data fissata per l'assemblea

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: NO

3 Ai sensi del comma 1 dell'art. 64-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la Consob può revocare l'autorizzazione del mercato regolamentato quando abbia cessato di funzionare da più di:

- A: sei mesi
- B: tre mesi
- C: cinque mesi
- D: un mese

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

4 Ai sensi dell'art. 2.2.1 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., ai fini dell'ammissione alle negoziazioni delle azioni, queste ultime devono avere una capitalizzazione di mercato prevedibile pari almeno a:

- A: 40 milioni di euro
- B: 25 milioni di euro
- C: 35 milioni di euro
- D: 10 milioni di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

5 Ai sensi dell'art. 37 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), le sedi di negoziazione trasmettono alla Consob il c.d. documento di autovalutazione, relativo, tra l'altro, ai meccanismi decisionali e di governance, alla capacità dei propri sistemi di negoziazione, ai controlli pre e post-negoziazione:

- A: entro il mese di marzo di ciascun anno
- B: entro i trenta giorni successivi alla prima assemblea per il rinnovo degli organi sociali
- C: entro la data di approvazione del bilancio di esercizio
- D: entro il mese di giugno di ciascun anno

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

6 Ai sensi dell'art. 2.2.3 del regolamento dei mercati istituiti e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., al fine di ottenere la qualifica di Star, le azioni devono soddisfare, tra gli altri, il seguente requisito:

- A: le azioni devono avere una capitalizzazione di mercato, effettiva o prevedibile, non superiore alla soglia stabilita nelle Istruzioni ai sensi dell'articolo 4.2.1, comma 3, del Regolamento
- B: le azioni devono avere una capitalizzazione di mercato, effettiva o prevedibile, non superiore alla soglia stabilita nell'art. 131bis, comma 2, T.U.F.
- C: il flottante minimo deve essere almeno del 20% del capitale rappresentato dalle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria, per le società già quotate
- D: le azioni devono avere una capitalizzazione di mercato, effettiva o prevedibile, non inferiore a 10 milioni di euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

7 Ai sensi del comma 2 dell'art. 64-bis del d. lgs. 58/1998 (TUF), gli acquisti delle partecipazioni nel capitale del gestore del mercato regolamentato e le successive variazioni, effettuati per il tramite di società fiduciarie, devono essere comunicati dal soggetto acquirente entro ventiquattro ore:

- A: al gestore del mercato
- B: alla Consob
- C: alla Banca d'Italia e alla Consob
- D: alla Banca d'Italia e al Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

-
- 8 Ai sensi dell'art. 72 della Delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), in tema di internalizzatori sistematici, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: Gli internalizzatori sistematici stabiliscono regole, chiare e non discriminatorie, per consentire l'accesso degli investitori alle proprie quotazioni e le comunicano tempestivamente alla Consob
 - B: Gli internalizzatori sistematici individuano gli investitori che non possiedono requisiti di professionalità per l'accesso a cariche amministrative presso soggetti abilitati
 - C: Le regole che gli internalizzatori sistematici individuano al fine di concedere o negare l'accesso degli investitori al sistema sono tempestivamente comunicate all'Ufficio di Sorveglianza del Dipartimento del Tesoro
 - D: Gli internalizzatori sistematici istituiscono procedure elettroniche per la determinazione degli operatori che hanno registrato le maggiori performance di mercato, trasmettendone un elenco aggiornato al Ministero dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

-
- 9 Ai sensi dell'art. 4.6.4 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, chi diffonde le informazioni che presentano interesse per il buon funzionamento del mercato?
- A: Borsa Italiana
 - B: La Banca d'Italia
 - C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - D: La Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

-
- 10 Ai sensi dell'art. 1.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "Book di negoziazione" si intende:
- A: il prospetto video sul quale sono esposte le proposte di negoziazione con indicazione delle loro caratteristiche
 - B: una borsa valori nella quale ha luogo la quotazione ufficiale di strumenti finanziari ai sensi della Direttiva 2001/34/CE
 - C: un registro contenente le generalità di coloro che hanno negoziato azioni nelle ultime 24 ore
 - D: la pubblicazione redatta e diffusa quotidianamente da Borsa Italiana S.p.A. contenente le informazioni che hanno rilevanza per il funzionamento del mercato
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

-
- 11 Secondo quanto previsto dall'art. 4.1.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., nel mercato Euronext MIV Milan si negoziano:
- A: azioni di FIA
 - B: obbligazioni strutturate
 - C: euro-obbligazioni
 - D: azioni di risparmio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: SI

12 Ai sensi dell'art. 21 del provvedimento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 13 agosto 2018, i rapporti riepilogativi degli impieghi delle risorse finanziarie proprie che le controparti centrali inviano alla Banca d'Italia e alla Consob non appena disponibili sono:

- A: mensili
- B: semestrali
- C: trimestrali
- D: annuali

Livello: 2

Sub-contenuto: Controparti centrali e depositari centrali

Pratico: NO

13 Ai sensi dell'art. 5 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), l'influenza significativa è determinata dalla partecipazione, in modo diretto o indiretto, al capitale ordinario:

- A: con diritto di voto in misura uguale o superiore al 5%
- B: con diritto di voto in misura uguale o superiore al 3%
- C: con diritto di voto in misura superiore al 5% ma inferiore al 30%
- D: con e senza diritto di voto in misura almeno pari al 5%

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

14 Secondo il comma 2 dell'art. 67 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), ai sistemi multilaterali di negoziazione possono accedere le imprese di paesi terzi autorizzate all'esercizio dei servizi o attività di negoziazione per conto proprio o di esecuzione di ordini per conto dei clienti ai sensi degli articoli 28 e 29-ter dello stesso TUF?

- A: Sì, in qualità di membri o partecipanti
- B: Sì, ma solo in qualità di membri e non di partecipanti
- C: No, ai sistemi multilaterali di negoziazione possono accedere solo le banche italiane e le Sim
- D: No, ai sistemi multilaterali di negoziazione possono accedere solo le imprese di investimento UE

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

15 Ai sensi del comma 6 dell'art. 67-ter del TUF (d. lgs. n. 58/1998), quale autorità disciplina con regolamento gli obblighi di registrazione cui sono tenute le Sim che pongono in essere tecniche di negoziazione algoritmica?

- A: La Consob, sentita la Banca d'Italia
- B: La Banca d'Italia, sentita la Consob e il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Consob e la Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

16 Si consideri il caso in cui lo statuto del gestore del mercato regolamentato prevede la maggiorazione del voto ai sensi dell'articolo 127-quinquies del T.U.F. (d. lgs. n. 58/1998); in tal caso, ai sensi dell'art. 23 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), i riferimenti alle azioni si intendono effettuati:

- A: ai diritti di voto
- B: alle sole azioni i cui versamenti sono stati effettuati integralmente
- C: alle azioni prive del diritto di voto
- D: alle azioni secondo il proprio valore nominale

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: SI

17 Ai sensi dell'art. 1.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "Controparte centrale" si intende:

- A: la persona giuridica autorizzata ad operare un sistema di compensazione
- B: la Consob
- C: la persona giuridica autorizzata ad operare un sistema di regolamento titoli
- D: la società di gestione Borsa Italiana S.p.A

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

18 In merito alla suddivisione degli strumenti finanziari negoziati nel mercato Euronext Milan in segmenti di negoziazione, l'art. 4.2.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. prevede che le obbligazioni convertibili e i warrant siano negoziati:

- A: nel segmento in cui sono negoziate le azioni ordinarie di compendio
- B: in un segmento specifico dedicato a obbligazioni convertibili e warrant
- C: in due segmenti specifici dedicati rispettivamente a obbligazioni convertibili e warrant
- D: nel segmento STAR

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

19 Il gestore di un sistema multilaterale di negoziazione aveva stipulato un accordo con una controparte centrale di altro Stato membro. Se interviene la cessazione dell'operatività di tale accordo, ai sensi dell'art. 46 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), il gestore è tenuto a qualche adempimento?

- A: Sì, deve comunicare la cessazione dell'accordo alla Consob e alla Banca d'Italia
- B: Sì, se l'accordo ha avuto una durata pari o superiore a 12 mesi, deve comunicare la cessazione dell'accordo soltanto alla Consob
- C: Sì, deve comunicare la cessazione dell'accordo all'Autorità di Vigilanza dell'altro Stato membro
- D: No, la cessazione di un accordo non richiede alcun adempimento informativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: SI

20 Alcuni professionisti hanno costituito una società che intende qualificarsi internalizzatore sistematico ai sensi degli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 del regolamento delegato (UE) 2017/565. In base all'art. 72 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), quale tra i seguenti adempimenti devono rispettare in sede di avvio dell'operatività?

- A: Comunicare alla Consob una dettagliata descrizione del sistema bilaterale gestito, fornendo un'informativa, tra l'altro, in merito alle modalità di esecuzione degli ordini dei clienti nonché alle modalità di hedging delle posizioni che derivano dall'esecuzione degli ordini dei clienti
- B: Istituire procedure elettroniche per determinare gli operatori che hanno registrato le migliori performance di mercato e trasmetterne un elenco aggiornato al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: Individuare gli investitori che non possiedono requisiti di professionalità per l'accesso a cariche amministrative presso soggetti abilitati
- D: Comunicare tempestivamente alla Banca d'Italia le regole individuate al fine di concedere o negare l'accesso degli investitori al sistema

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: SI

21 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), per market maker si intende una persona che si propone:

- A: nelle sedi di negoziazione e/o al di fuori delle stesse, su base continuativa, come disposta a negoziare per conto proprio acquistando e vendendo strumenti finanziari in contropartita diretta ai prezzi dalla medesima definiti
- B: come disposta a negoziare, nelle sedi di negoziazione, per conto dei clienti acquistando, ma non vendendo, strumenti finanziari ai prezzi più bassi praticati nel mercato
- C: esclusivamente al di fuori delle sedi di negoziazione, anche su base non continuativa, come disposta a negoziare per conto proprio acquistando e vendendo strumenti finanziari in contropartita diretta ai prezzi dalla medesima definiti
- D: esclusivamente nelle sedi di negoziazione, su base continuativa, come disposta a negoziare per conto dei clienti acquistando strumenti finanziari ai prezzi definiti dai clienti

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

22 Ai sensi del comma 3 dell'art. 79-quaterdecies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale autorità può chiedere ai depositari centrali la comunicazione anche periodica di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti?

- A: La Consob e la Banca d'Italia
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze e la Consob
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze e il CICR
- D: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati e la Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

23 Si consideri un'ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari avvenuta il 20 marzo di un determinato anno. Ai sensi dell'art. 33 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), entro quale termine la sede di negoziazione deve trasmettere la notizia alla Consob?

- A: Entro il 5 aprile
- B: Entro il 31 marzo
- C: Entro il 21 marzo
- D: Entro il 20 aprile

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: SI

24 Ai sensi dell'art. 16 del provvedimento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 13 agosto 2018, entro quanti giorni lavorativi dall'approvazione del bilancio d'esercizio, le controparti centrali ne inviano copia alla Banca d'Italia e alla Consob?

- A: 30
- B: 120
- C: 60
- D: 90

Livello: 2
Sub-contenuto: Controparti centrali e depositari centrali
Pratico: NO

25 Ai sensi dell'art. 2.2.7 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., ai fini dell'ammissione alla quotazione, le obbligazioni convertibili devono essere emesse a fronte di un prestito il cui ammontare residuo sia, salvo deroghe di Borsa Italiana, almeno pari a:

- A: 5 milioni di euro o importo equivalente
- B: 2,5 milioni di euro o importo equivalente
- C: 4 milioni di euro o importo equivalente
- D: 3 milioni di euro o importo equivalente

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

26 Ai sensi dell'art. 60-bis della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), con quale principio vengono definite le procedure che attengono ai sistemi interni di segnalazione delle violazioni, previste dall'articolo 4-undecies del T.U.F. (d. lgs. n. 58/1998)?

- A: Con quello di proporzionalità
- B: Con i principi di volta in volta definiti dalla Consob
- C: Con quello di adeguatezza e appropriatezza
- D: Con quello di prudenza

Livello: 1
Sub-contenuto: Integrità dei mercati
Pratico: NO

27 Secondo l'art. 19 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), che rinvia all'art. 62-quater del T.U.F. (d. lgs. n. 58/1998), gli obblighi informativi e di comunicazione dei gestori delle sedi di negoziazione all'ingrosso dei titoli di Stato sono individuati:

- A: nelle istruzioni della Banca d'Italia
- B: nelle istruzioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM)
- C: nei regolamenti speciali della Consob
- D: nei provvedimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: NO

28 Ai sensi dell'art. 2.2.1 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., nel calcolo del flottante (c.d. sufficiente diffusione) per l'ammissione a quotazione di titoli azionari:

- A: non si tiene conto delle partecipazioni azionarie di controllo, di quelle vincolate da patti parasociali
- B: non si tiene mai conto delle partecipazioni possedute da organismi di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali
- C: si tiene conto delle partecipazioni azionarie pari o superiori al 5%
- D: si tiene conto delle partecipazioni soggette a vincoli alla trasferibilità delle azioni (lock-up) di durata superiore ai 6 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

29 Ai sensi dell'art. 72 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), entro quale termine gli internalizzatori sistematici trasmettono alla Consob gli esiti delle valutazioni trimestrali effettuate relativamente ai criteri di frequenza, sistematicità e sostanzialità dell'attività?

- A: Entro 15 giorni dalla pubblicazione dei dati da parte dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM)
- B: Entro il 5 di ogni mese, con riferimento alle valutazioni del trimestre precedent
- C: Entro 20 giorni dalla pubblicazione dei dati da parte dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM)
- D: Entro un mese dalla pubblicazione dei dati da parte Banca Centrale Europea (BCE)

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: NO

30 Ai sensi dell'art. 25 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), l'organo di amministrazione del gestore del mercato regolamentato invia alla Consob una relazione sugli interventi organizzativi posti in essere, tra l'altro, in materia di separatezza fra le funzioni operative e quelle di controllo:

- A: in occasione della trasmissione della documentazione di bilancio
- B: una volta ogni 6 mesi
- C: ogniqualvolta venga richiesto dalla Banca d'Italia
- D: ogniqualvolta venga richiesto dall'Autorità europea degli strumenti e dei mercati finanziari (AESFEM)

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: NO

31 Ai sensi dell'art. 73 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), da chi sono istituite le prassi di mercato ammesse?

- A: Dalla Consob
- B: Dalla Banca d'Italia di concerto con la Consob
- C: Dal CICR
- D: Dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM)

Livello: 1
Sub-contenuto: Integrità dei mercati
Pratico: NO

32 Ai sensi del comma 1 dell'art. 67-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il gestore del mercato regolamentato comunica immediatamente le proprie decisioni di ammissione, esclusione e sospensione degli operatori dalle negoziazioni:

- A: alla Consob
- B: alla Banca d'Italia
- C: al Ministero dell'economia e delle finanze
- D: alla Unità di informazione finanziaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

33 Ai sensi dell'art. 13 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, le controparti centrali trasmettono annualmente alla Consob copia di una versione aggiornata del libro dei soci, con l'indicazione per ciascun socio:

- A: del numero di azioni con diritto di voto possedute
- B: del numero delle sole azioni possedute da oltre due anni
- C: del numero di azioni di risparmio possedute
- D: del numero di azioni senza diritto di voto possedute

Livello: 2
Sub-contenuto: Servizi di liquidazione e sistemi di garanzia
Pratico: NO

34 Ai sensi dell'art. 17 del provvedimento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 13 agosto 2018, le controparti centrali trasmettono alla Banca d'Italia e alla Consob, i documenti di pianificazione aziendale riguardanti anche:

- A: le società controllate
- B: le società controllanti
- C: le società collegate estere
- D: le società collegate

Livello: 2
Sub-contenuto: Controparti centrali e depositari centrali
Pratico: NO

35 In base all'articolo 4.6.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per agevolare le decisioni di investimento, di disinvestimento, nonché la verifica delle condizioni di esecuzione delle operazioni nei mercati, chi provvede alla diffusione tempestiva al pubblico, anche per il tramite di terzi, delle informazioni riguardanti le condizioni di mercato e le operazioni effettuate per singoli strumenti finanziari?

- A: Borsa Italiana
- B: La Consob
- C: La Banca d'Italia
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: SI

36 Ai sensi dell'art. 24 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), a chi ed entro quale termine il gestore del mercato regolamentato trasmette la copia del verbale della riunione – dell'assemblea o dell'organo di amministrazione – nell'ambito della quale vengono assunte le delibere di nomina degli esponenti aziendali?

- A: Alla Consob ed entro 30 giorni lavorativi
- B: Alla Banca d'Italia ed entro 30 giorni lavorativi
- C: All'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM) ed entro 40 giorni lavorativi
- D: Alla Consob e alla Banca d'Italia ed entro 45 giorni lavorativi

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

37 Ai sensi del comma 1 dell'art. 62-septies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale autorità vigila sull'efficienza e sul buon funzionamento dei sistemi multilaterali di scambio di depositi monetari in euro, nonché sui soggetti gestori, e può richiedere le opportune modifiche alle regole del sistema idonee a eliminare le disfunzioni riscontrate?

- A: La Banca d'Italia
- B: Il CICR
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

38 Ai sensi dell'art. 2.4.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., la ricezione della domanda di ammissione alle negoziazioni viene comunicata tempestivamente:

- A: da Borsa Italiana alla Consob
- B: dalla Consob a Borsa Italiana
- C: dalla Banca d'Italia alla Consob
- D: da Borsa Italiana alla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

39 Ai sensi dell'art. 7 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, chi approva i piani di risanamento e di liquidazione ordinata?

- A: L'organo di amministrazione della controparte centrale
- B: L'organo di controllo della controparte centrale
- C: La Consob, sentito l'organo di controllo della controparte centrale
- D: La Banca d'Italia, d'intesa con la Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Servizi di liquidazione e sistemi di garanzia

Pratico: NO

40 Ai sensi dell'art. 1.3 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per 'mercato telematico delle obbligazioni' (MOT) si intende il comparto di mercato in cui si negoziano:

- A: obbligazioni, titoli di Stato, euro-obbligazioni, obbligazioni di emittenti esteri, ABS e altri titoli di debito
- B: covered warrant e certificates quotati in Borsa
- C: contratti futures e contratti di opzione aventi come attività sottostanti strumenti finanziari, tassi di interesse, valute, merci e relativi indici
- D: quote o azioni di OICR aperti nonché exchange traded commodities

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

41 Ai sensi dell'articolo 1.3 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "FIA riservato" si intende il FIA la cui partecipazione è riservata, tra l'altro, a:

- A: investitori professionali
- B: società aventi la sede legale in un paese estero
- C: operatori specialisti del mercato ETFplus
- D: persone fisiche diverse da investitori professionali

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

42 Ai sensi dell'art. 4.6.2 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., durante la fase di apertura, se prevista, sono disponibili al pubblico in tempo reale, per ciascuno strumento finanziario:

- A: prezzi e quantità delle proposte in acquisto e in vendita
- B: prezzo, giorno e orario di conclusione, e quantità dell'ultimo contratto concluso
- C: quantità e controvalore negoziati cumulati
- D: quantità e numero degli ordini aggregati presenti in acquisto e in vendita per i migliori livelli di prezzo

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

43 Ai sensi dell'art. 31 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), che fa rinvio all'art. 20 della medesima delibera, in occasione dell'avvio di un sistema multilaterale di negoziazione, il gestore comunica alla Consob:

- A: un programma di attività che illustri i tipi di attività previsti, dando conto di scenari economici di sviluppo tanto favorevoli quanto sfavorevoli
- B: copia dello statuto depositato
- C: ogni eventuale accordo sull'esercizio del diritto di voto che comporti il superamento della soglia prevista dall'art. 5 dello stesso Regolamento mercati
- D: la documentazione relativa agli esponenti aziendali e agli altri soggetti di cui all'articolo 24, commi 1 e 2, dello stesso Regolamento mercati

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

44 Ai sensi del comma 1, lett. d, dell'art. 65-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di requisiti dei sistemi multilaterali di negoziazione e dei sistemi organizzati di negoziazione, di quanti membri concretamente attivi, ciascuno dei quali con la possibilità di interagire con tutti gli altri per quanto concerne la formazione dei prezzi, il gestore di un sistema deve disporre?

- A: Almeno tre
- B: Almeno cinquanta
- C: Almeno dieci
- D: Almeno due

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: SI

45 Ai sensi dell'art. 4 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), i gestori dei mercati regolamentati possono assumere partecipazioni in società che gestiscono direttamente o indirettamente sistemi multilaterali di negoziazione?

- A: Sì
- B: No
- C: Soltanto nei limiti del 5%
- D: Soltanto previa autorizzazione della Consob e della Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

46 Secondo il comma 2 dell'art. 79-vicies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di crisi dei depositari centrali, se è dichiarato lo stato di insolvenza di un depositario centrale ai sensi dell'articolo 195 della legge fallimentare:

- A: il Ministero dell'economia e delle finanze dispone con decreto la liquidazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento
- B: la Consob dispone mediante una circolare la liquidazione coatta amministrativa
- C: la Banca d'Italia dispone mediante una circolare l'amministrazione straordinaria
- D: il Ministero dell'economia e delle finanze dirige l'applicazione della procedura di amministrazione straordinaria

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

47 Ai sensi dell'art. 25 del provvedimento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 13 agosto 2018, un depositario centrale trasmette le informazioni quantitative sull'efficienza dei sistemi di regolamento gestiti:

- A: alla Banca d'Italia e alla Consob
- B: alla Consob e al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: soltanto alla Consob
- D: soltanto alla Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Controparti centrali e depositari centrali
Pratico: SI

48 Si consideri una società italiana che ha emesso 10 milioni di azioni ordinarie dal valore unitario stimato in 10 euro e che intende chiedere l'ammissione a quotazione delle proprie azioni sui mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. Ai sensi dell'art. 2.2.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., quale tra i seguenti potrebbe rappresentare il mercato/segmento di quotazione prescelto?

- A: Segmento Star del mercato Euronext Milan
- B: Mercato MOT
- C: Solo il mercato MIV
- D: Segmento MTA International del mercato MTA

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

49 Ai sensi del comma 2 dell'art. 62-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), per le sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato, il potere di revocare l'autorizzazione del mercato regolamentato, quando l'autorizzazione è stata ottenuta presentando false dichiarazioni, di cui all'art. 64-quinquies, comma q dello stesso TUF, è esercitato:

- A: dal Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob
- B: dalla Consob e dalla Banca d'Italia, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: dalla Consob, sentiti il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia
- D: dalla Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

50 Ai sensi dell'art. 31 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), che fa rinvio all'art. 20 della medesima delibera, in occasione dell'avvio di un sistema multilaterale di negoziazione, sono oggetto di comunicazione da parte del gestore, tra l'altro:

- A: il testo del regolamento del mercato e delle istruzioni attuative del medesimo
- B: un'informativa sui progetti relativi allo svolgimento di attività connesse e strumentali o all'acquisizione di partecipazioni ai sensi dell'articolo 21, comma 1, dello stesso Regolamento mercati
- C: l'ammontare e la tipologia delle attività prontamente liquidabili di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b), dello stesso Regolamento mercati
- D: copia dello statuto depositato

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: SI

51 Si consideri un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che vuole verificare l'andamento di un determinato titolo azionario. Ai sensi dell'art. 4.3.10 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., se volesse avere una misura dell'andamento medio dell'intera quantità di tale strumento negoziata nel mercato durante la seduta (senza tenere conto dei contratti conclusi nella fase di trading at last), dovrebbe guardare il prezzo:

- A: ufficiale giornaliero del titolo
- B: dell'ultimo contratto concluso durante la seduta corrente
- C: di riferimento del giorno precedente
- D: di chiusura del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

52 Ai sensi del comma 1 dell'art. 64-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la Consob può revocare l'autorizzazione del mercato regolamentato:

- A: quando l'autorizzazione è stata ottenuta presentando false dichiarazioni
- B: quando abbia cessato di funzionare da più di tre mesi
- C: dopo aver ricevuto un'autorizzazione specifica della Banca d'Italia a farlo
- D: sulla base di una specifica intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

53 Ai sensi del comma 7 dell'art. 67 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il Ministero dell'economia e delle finanze è ammesso alle negoziazioni sulle sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato?

- A: Sì, insieme alla Banca d'Italia
- B: Sì, insieme alla Consob
- C: No, mai
- D: Sì, ma solo previa autorizzazione della Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

54 Ai sensi del comma 3 dell'art. 66-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), nel caso in cui uno strumento finanziario sia stato oggetto di provvedimento di sospensione da parte di autorità competenti di altri Stati membri a causa di presunti abusi di mercato, è la Consob a prescrivere alle sedi di negoziazione e agli internalizzatori sistematici di sospendere tale strumento dalle negoziazioni?

- A: Sì, salvo quando ciò possa causare danni agli interessi degli investitori o all'ordinato funzionamento del mercato
- B: No, solo la Banca d'Italia può farlo
- C: Sì, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: No, la Consob può prescrivere l'esclusione, ma non la sospensione

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: NO

55 Si supponga che un intermediario ometta di adempiere agli obblighi di comunicazione e segnalazione in materia di gestione accentrata imposti dal d. lgs. n. 58/1998 (TUF). Per il suddetto comportamento, a norma dell'articolo 83-decies dello stesso TUF, l'intermediario è responsabile verso:

- A: l'emittente
- B: il titolare del conto
- C: la società di gestione del mercato di quotazione dei titoli oggetto dell'omessa comunicazione
- D: il depositario centrale

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: SI

56 Ai sensi dell'art. 48 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), le Sim e le banche italiane comunicano, in sede di avvio dell'operatività e in occasione di ogni successivo cambiamento, lo svolgimento di attività di negoziazione algoritmica o l'implementazione di tecniche di negoziazione algoritmica ad alta frequenza:

- A: alla Consob
- B: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM)
- D: alla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

57 Ai sensi dell'art. 5.3.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il prezzo indicativo di asta può essere definito come il prezzo:

- A: al quale è negoziabile il quantitativo massimo eseguibile di strumenti finanziari
- B: medio ponderato dell'intera quantità dello strumento medesimo negoziata nel mercato durante la seduta
- C: medio ponderato al quale sono stati negoziati gli strumenti finanziari negli ultimi due giorni di mercato aperto
- D: al quale è stato negoziato l'ultimo strumento finanziario

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

58 Ai sensi dell'art. 1.3 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "investitori istituzionali in capitale di rischio" si intendono i soggetti che svolgono:

- A: stabilmente e professionalmente, attività di investimento in capitale azionario, attraverso l'assunzione, la gestione e la cessione di partecipazioni in società non quotate
- B: stabilmente e professionalmente, attività di investimento in strumenti obbligazionari, attraverso l'assunzione e la cessione di obbligazioni ordinarie o strutturate emesse da società quotate
- C: anche saltuariamente o in via occasionale, attività di investimento in capitale azionario, attraverso l'assunzione, la gestione e la cessione di partecipazioni in società non quotate
- D: anche saltuariamente o in via occasionale, attività di investimento in strumenti obbligazionari, attraverso l'assunzione e la cessione di obbligazioni ordinarie o strutturate emesse da società quotate

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

59 Si supponga che un gestore di una sede di negoziazione sospenda o escluda, ai sensi dell'art. 66-ter, commi 1 e 2 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), uno strumento finanziario dalle negoziazioni a causa di un'offerta pubblica di acquisto. Secondo il comma 2 dell'art. 66-quater dello stesso TUF, è la Consob a dover prescrivere agli internalizzatori sistematici che negoziano lo stesso strumento di sospenderlo o escluderlo dalle negoziazioni?

- A: Sì, a meno che tale sospensione o esclusione possa causare un danno rilevante agli interessi dell'investitore o all'ordinato funzionamento del mercato
- B: Sì, d'intesa con la Banca d'Italia e solo se la sospensione o l'esclusione non causi un danno rilevante agli investitori
- C: No, la Consob può prescrivere la sospensione, ma non l'esclusione
- D: No, solo il Ministero dell'Economia e delle Finanze può farlo

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: SI

60 Ai sensi del comma 2 dell'art. 64-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), i mercati regolamentati sono iscritti:

- A: dalla Consob in un elenco
- B: dall'Ivass in un elenco
- C: dal Ministero dell'economia e delle finanze in un albo
- D: dalla Banca d'Italia in un elenco

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

61 Ai sensi dell'art. 60-bis della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), in tema di sistemi interni di segnalazione di violazioni, i soggetti preposti alla attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni delle violazioni sono obbligati:

- A: ad assicurare la confidenzialità delle informazioni ricevute
- B: a ritrasmettere tali segnalazioni al Ministero della Giustizia
- C: ad attestare i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei soggetti che hanno fornito le indicazioni
- D: a dare ampia diffusione, anche tramite un sito internet, delle segnalazioni ricevute

Livello: 1
Sub-contenuto: Integrità dei mercati
Pratico: NO

62 Si consideri il caso di un gestore di una sede di negoziazione che intende richiedere l'autorizzazione all'esercizio delle deroghe alla trasparenza pre-negoziazione di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) n. 600/2014; ai sensi dell'art. 67 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), esso deve trasmettere alla Consob una specifica istanza contenente, tra l'altro:

- A: l'indicazione dell'eventuale presenza di una combinazione di tipologie di deroghe diverse
- B: l'autorizzazione della Banca d'Italia
- C: l'attestazione che la redditività annuale dello strumento è superiore alla media storica del principale indice borsistico nazionale
- D: una dichiarazione in cui si afferma che la dimensione media delle operazioni disposte sullo strumento permette di configurare il mercato sottostante come "all'ingrosso"

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: SI

63 Ai sensi del comma 2 dell'art. 34 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, gli strumenti del mercato monetario negoziati o destinati alla negoziazione nei mercati regolamentati italiani possono essere immessi nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione?

- A: Sì, con il consenso dell'emittente, sia quelli negoziati che quelli destinati alla negoziazione
- B: Sì, con il consenso della società di gestione accentrata e della CONSOB
- C: Solo quelli negoziati, non anche quelli che sono destinati alla negoziazione
- D: No, in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: NO

64 Ai sensi del comma 5 dell'art. 64-bis del d. lgs. 58/1998 (TUF), chi può opporsi ai cambiamenti negli assetti di controllo del gestore del mercato, quando vi siano ragioni obiettive e dimostrabili per ritenere che tali cambiamenti mettono a repentaglio la gestione sana e prudente del mercato?

- A: La Consob
- B: La Banca d'Italia
- C: La Banca d'Italia e la Consob
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

65 Ai sensi dell'art. 4.1.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., le azioni o quote di FIA sono negoziate nel mercato:

- A: Euronext MIV Milan
- B: ETFplus
- C: Euronext Milan
- D: MOT

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

66 Ai sensi del comma 5 dell'art. 66 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in materia di criteri generali di ammissione alla quotazione e alle negoziazioni, un valore mobiliare, una volta ammesso alla negoziazione in un mercato regolamentato e in ottemperanza alle pertinenti disposizioni del regolamento 2017/1129/UE, può essere ammesso alla negoziazione in altri mercati regolamentati?

- A: Sì, anche senza il consenso dell'emittente, e i mercati ne informano l'emittente
- B: Sì, ma occorre sempre il consenso dell'emittente
- C: Solo se si tratta di titoli azionari
- D: No, a meno che l'emittente non faccia esplicita richiesta alla Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

-
- 67 Secondo quanto previsto dall'art. 2.2.34 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. possono essere ammessi alla quotazione le quote o azioni di FIA chiusi, purché, tra l'altro:
- A: la società di gestione del fondo o l'emittente abbia predisposto una situazione patrimoniale ed economica anche relativa a un periodo inferiore all'anno, purché assoggettata al giudizio di un revisore legale
 - B: la società di gestione del fondo abbia predisposto una situazione patrimoniale ed economica relativa ad un periodo almeno pari a tre anni
 - C: il regolamento del fondo non preveda la quotazione in un mercato regolamentato
 - D: il regolamento del fondo preveda una sintetica indicazione della metodologia di calcolo dei flussi finanziari prospettici
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

-
- 68 Ai sensi del comma 5 dell'art. 64-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il regolamento del mercato, che determina, tra l'altro, le condizioni e le modalità di ammissione alla quotazione e alle negoziazioni degli strumenti finanziari, è deliberato:
- A: dall'assemblea ordinaria o dal consiglio di sorveglianza del gestore del mercato regolamentato ovvero, ove così previsto dallo statuto, dall'organo di amministrazione
 - B: dalla Consob
 - C: dall'assemblea straordinaria del gestore del mercato regolamentato
 - D: dalla Banca d'Italia
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

-
- 69 Ai sensi dell'art. 4.1.1 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., gli strumenti del mercato monetario sono negoziati nel mercato:
- A: MOT
 - B: MTA
 - C: MIV
 - D: ETFplus
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

-
- 70 Secondo l'art. 4.6.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: Borsa italiana non diffonde al pubblico informazioni relative all'identità degli operatori contraenti, salve le eccezioni indicate nel Regolamento Book I
 - B: Borsa italiana comunica alla Banca d'Italia le informazioni relative all'identità degli operatori contraenti
 - C: La Consob deve in ogni caso diffondere al pubblico informazioni relative all'identità degli operatori contraenti
 - D: Ogni due giorni Borsa italiana provvede a diffondere mediante supporto informatico il Listino ufficiale, contenente le informazioni relative ai contratti conclusi per ciascuno strumento finanziario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

71 L'art. 35 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati) prevede che i gestori delle sedi di negoziazione sottopongano alla Consob il piano di audit relativo alle verifiche delle strutture tecnologiche e informatiche rilevanti per la prestazione dei servizi istituzionali. Tali verifiche possono essere effettuate da strutture interne al gestore della sede di negoziazione?

- A: Sì, purché diverse e indipendenti da quelle produttive
- B: Sì, purché autorizzate dal collegio sindacale
- C: No, mai
- D: Sì, purché vi sia una preventiva autorizzazione della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: SI

72 Ai sensi dell'art. 2.3.3 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., lo sponsor:

- A: non può far parte del gruppo cui l'emittente appartiene o che fa capo all'emittente
- B: deve essere obbligatoriamente una banca avente sede legale e direzione generale in Italia
- C: non può essere una società di diritto italiano
- D: deve fare parte del gruppo cui l'emittente stesso appartiene

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

73 Ai sensi dell'art. 66 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), gli internalizzatori sistematici notificano l'intenzione di derogare agli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 18 del Regolamento UE 600/2014 con riferimento agli strumenti finanziari non rappresentativi di capitale:

- A: alla Consob
- B: alla Consob e alla Banca d'Italia
- C: alla Consob e alla Covip
- D: alla Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: NO

74 Ai sensi dell'art. 2.2.14 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "warrant per sottoscrivere" si intende quello strumento finanziario che conferisce al:

- A: detentore la facoltà di sottoscrivere, alla o entro la data di scadenza, un certo quantitativo di azioni contro versamento di un importo prestabilito o da stabilire secondo criteri prefissati
- B: venditore dello stesso la facoltà di sottoscrivere, alla o entro la data di scadenza, un certo quantitativo di azioni contro versamento di un importo prestabilito o da stabilire secondo criteri prefissati
- C: venditore dello stesso l'obbligo di sottoscrivere, alla o entro la data di scadenza, un certo quantitativo di azioni contro versamento di un importo prestabilito o da stabilire secondo criteri prefissati
- D: detentore l'obbligo di sottoscrivere, alla o entro la data di scadenza, un certo quantitativo di azioni contro versamento di un importo prestabilito o da stabilire secondo criteri prefissati

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

75 Ai sensi del comma 3 dell'art. 67-ter del TUF (d. lgs. n. 58/1998), ferme restando le competenze di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, quale autorità può richiedere alle Sim e alle banche italiane che svolgono negoziazione algoritmica una descrizione della natura delle strategie di negoziazione algoritmica?

- A: La Consob, e può farlo su base regolare o ad hoc
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Consob alle Sim e la Banca d'Italia alle banche
- D: La stessa Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

76 Ai sensi dell'articolo 1.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "Mercato degli strumenti derivati" o "Euronext Derivatives Milan" si intende:

- A: il mercato di borsa in cui si negoziano, tra l'altro, contratti futures e contratti di opzione aventi come attività sottostante strumenti finanziari
- B: il comparto di mercato in cui si negoziano azioni, obbligazioni convertibili, warrant, diritti di opzione e quote di fondi chiusi quotati in Borsa
- C: il comparto di mercato in cui si negoziano quote o azioni di Oicr aperti nonché exchange traded commodity
- D: il comparto di mercato in cui si negoziano ETF, ETC/ETN ed Oicr aperti diversi dagli ETF

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

77 Il revisore legale di un depositario centrale stabilito nel territorio della Repubblica ha prodotto un giudizio negativo. In questo caso, ai sensi dell'art. 79-octiesdecies e del comma 4 dell'art. 156 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il revisore informa:

- A: tempestivamente la Consob
- B: entro 30 giorni la Banca d'Italia
- C: tempestivamente la Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: entro 1 settimana il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: SI

78 Ai sensi dell'articolo 4.1.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., nel mercato Euronext Milan si negoziano per qualunque quantitativo o per quantitativi minimi e loro multipli gli strumenti finanziari:

- A: azioni, obbligazioni convertibili, diritti di opzione e warrant
- B: obbligazioni strutturate e obbligazioni bancarie garantite
- C: azioni o quote di FIA e SIV e obbligazioni convertibili
- D: obbligazioni diverse da quelle convertibili e titoli di Stato

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

79 Ai sensi dell'art. 5.3.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., nel mercato Euronext Derivatives Milan, la fase di negoziazione continua:

- A: può essere articolata in sessione diurna e sessione serale, e gli orari di negoziazione sono stabiliti nelle Istruzioni
- B: si svolge soltanto in sessione diurna, e gli orari di negoziazione sono stabiliti nella Guida ai Parametri
- C: si svolge soltanto in sessione diurna, e gli orari di negoziazione sono stabiliti nelle Istruzioni
- D: può essere articolata in sessione diurna e sessione serale, limitatamente alle operazioni di dimensione elevata

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: SI

80 Ai sensi dell'art. 11 del provvedimento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 13 agosto 2018, le controparti centrali devono inviare alla Banca d'Italia e alla Consob copia dei verbali delle riunioni dell'organo di amministrazione?

- A: Sì, non appena approvati
- B: Sì, ma soltanto se viene richiesto dalla Banca d'Italia o dalla Consob
- C: Sì, decorsi 30 giorni dall'approvazione
- D: Sì, decorsi 3 mesi dall'approvazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Controparti centrali e depositari centrali

Pratico: NO

81 Ai sensi dell'art. 2.2.3 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., quale dei seguenti requisiti è necessario per ottenere e mantenere la qualifica di STAR?

- A: Avere un giudizio positivo della società di revisione relativo all'ultimo bilancio di esercizio
- B: Avere un giudizio positivo dall'assemblea ordinaria
- C: Avere un giudizio positivo da parte del collegio sindacale
- D: Avere un giudizio positivo da parte del consiglio di gestione

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

82 Si consideri il caso di un soggetto che vuole diventare gestore di un sistema multilaterale di negoziazione. Ai sensi del comma 1, lett. d, dell'art. 65-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di requisiti dei sistemi multilaterali di negoziazione e dei sistemi organizzati di negoziazione, di quanti clienti concretamente attivi, ciascuno dei quali con la possibilità di interagire con tutti gli altri per quanto concerne la formazione dei prezzi, esso deve disporre?

- A: Almeno tre
- B: Almeno due
- C: Almeno dieci
- D: Almeno cinquanta

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: SI

83 Ai sensi dell'art. 16 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), le azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società o ente non possono essere ammesse alla quotazione in un mercato regolamentato italiano ove le società controllate, tra l'altro:

- A: non abbiano un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori
- B: non abbiano un capitale sociale, al netto delle riserve, almeno pari a cinque milioni di euro
- C: non abbiano ricevuto dalla società di revisione nei 3 esercizi precedenti un giudizio sul bilancio positivo e senza rilievi
- D: non abbiano in portafoglio azioni proprie

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

84 Ai sensi del comma 1 dell'art. 66-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), da chi è esercitato il potere di sospendere o escludere uno strumento finanziario dalle negoziazioni?

- A: In generale dalla Consob, ma per le sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato dalla Banca d'Italia
- B: In generale dalla Banca d'Italia, ma per le sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: Il potere di sospensione dalla Banca d'Italia e quello di esclusione dalla Consob
- D: Dal Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

85 Ai sensi del comma 2 dell'art. 67 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), ai sistemi multilaterali di negoziazione possono accedere le Sim?

- A: Sì, in qualità di membri o partecipanti
- B: Sì, ma solo in qualità di partecipanti
- C: No, ai sistemi multilaterali di negoziazione possono accedere solo le banche italiane e le banche UE
- D: No, ai sistemi multilaterali di negoziazione possono accedere solo le imprese di investimento UE

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

86 Ai sensi dell'art. 46 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), i gestori di sistemi multilaterali di negoziazione comunicano i progetti di accordi con le controparti centrali e i depositari centrali di altri Stati membri, al fine della compensazione e del regolamento delle operazioni concluse dai partecipanti al sistema multilaterale di negoziazione:

- A: alla Consob e alla Banca d'Italia
- B: alla Consob e al Ministero della Giustizia
- C: alla Consob e al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: soltanto alla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

87 Secondo quanto previsto dall'articolo 2.2.13 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A, per euro-obbligazioni si intendono:

- A: le obbligazioni e altri titoli di debito emessi da società o enti nazionali o esteri nonché da Stati o enti sovranazionali, assoggettati ad una normativa diversa da quella a cui è sottoposto l'emittente e/o collocati in due o più Stati
- B: tutti i titoli derivati che emessi da Stati o enti sovranazionali
- C: tutti i titoli derivati emessi da enti nazionali o sovranazionali assoggettati ad una normativa diversa da quella a cui è sottoposto l'emittente e/o collocati in uno Stato
- D: le azioni emesse da enti nazionali assoggettati ad una normativa diversa da quella a cui è sottoposto l'emittente e/o collocati in due o più Stati

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

88 Ai sensi dell'art. 26 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), gli esiti delle verifiche - in merito alla struttura, alle dimensioni, alla composizione e all'attività svolta dall'organo di amministrazione - sottoposte all'organo di amministrazione dal comitato per le nomine, sono comunicati dal gestore del mercato regolamentato alla Consob entro:

- A: il mese di marzo di ogni anno
- B: la chiusura dell'esercizio
- C: il mese di giugno di ogni anno
- D: il 5 di ogni mese dell'anno

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

89 Si consideri il caso in cui sia avvenuta una modifica del regolamento del mercato e delle disposizioni tecniche di attuazione ad esso connesse. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 32 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), chi è tenuto a dare idonea pubblicità del testo integrale aggiornato del regolamento del mercato e delle relative disposizioni tecniche di attuazione?

- A: Il gestore della sede di negoziazione
- B: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM)
- C: La Banca d'Italia
- D: La Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: SI

90 Ai sensi dell'art. 4.6.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., quest'ultima provvede a diffondere il Listino ufficiale, contenente le informazioni relative ai contratti conclusi per ciascuno strumento finanziario:

- A: ogni giorno, al termine delle negoziazioni
- B: ogni due giorni, al termine delle negoziazioni
- C: ogni giorno, durante le negoziazioni
- D: ogni tre giorni, al termine delle negoziazioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

91 Ai sensi dell'art. 27 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), l'organo di controllo del gestore del mercato regolamentato invia alla Consob una relazione sull'esito dei controlli effettuati nelle aree indicate nell'articolo 25 della delibera medesima:

- A: in occasione della trasmissione della documentazione di bilancio
- B: in occasione di ogni cambiamento delle persone che esercitano un'influenza significativa sul funzionamento del mercato regolamentato
- C: ogni 90 giorni
- D: entro sette giorni lavorativi dall'effettuazione degli specifici controlli

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

92 Ai sensi dell'art. 1.3 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "ammissione alla quotazione" si intende:

- A: l'ammissione alla quotazione ufficiale, nonché la decisione volta ad accertare la presenza dei requisiti di ammissione al mercato
- B: la modalità di negoziazione che segue la fase di asta di chiusura
- C: l'ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato, effettuata ai sensi della Direttiva 2014/65/UE
- D: la pubblicazione redatta e diffusa quotidianamente da Borsa Italiana S.p.A.

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

93 Ai sensi dell'articolo 1.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per 'Euronext MIV Milan' si intende:

- A: il comparto di mercato in cui si negoziano, tra l'altro, azioni o quote di FIA
- B: il comparto di mercato in cui si negoziano ETF, ETC/ETN
- C: il mercato di borsa in cui si negoziano, tra l'altro, contratti future e contratti di opzione aventi come attività sottostanti strumenti finanziari
- D: il comparto di mercato in cui si negoziano quote o azioni di OICR aperti nonché exchange traded commodity

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

94 Ai sensi dell'art. 1.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il rimborso delle obbligazioni strutturate è:

- A: indicizzato all'andamento dei prezzi di una delle attività indicate nel medesimo articolo
- B: postergato rispetto alle obbligazioni ordinarie
- C: sempre inferiore al loro valore nominale
- D: sempre superiore al loro valore nominale

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

95 Un investitore acquista azioni quotate immesse in un sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ottenendo la registrazione di tali azioni in suo favore nell'apposito conto. Secondo il comma 2 dell'art. 83-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), l'investitore può essere soggetto ad azioni da parte di precedenti titolari?

- A: No, se ha ottenuto la registrazione in base a titolo idoneo e in buona fede
- B: Sì, purché tali azioni siano preventivamente approvate dalla Consob
- C: Sì, sempre
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: SI

96 Ai sensi dell'art. 4.3.11 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il prezzo dinamico di riferimento nel Mercato ETFplus è dato dal prezzo:

- A: dell'ultimo contratto concluso durante la seduta corrente, purché siano stati conclusi dei contratti in tale seduta
- B: medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità dello strumento medesimo negoziata nel mercato
- C: dell'ultimo scambio effettuato nel mercato, al netto delle quantità scambiate mediante l'utilizzo della funzione cross order
- D: di apertura della giornata

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

97 Ai sensi del comma 1 dell'art. 79-noviesdecies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in caso di violazione delle disposizioni previste dall'art. 27, paragrafi 7 e 8, del regolamento UE n. 909/2014 per il trasferimento delle partecipazioni che danno origine a cambiamenti dell'identità delle persone che esercitano il controllo sul funzionamento del depositario centrale di titoli, i diritti di voto inerenti alle partecipazioni detenute:

- A: non possono essere esercitati e, in caso di inosservanza del divieto, la deliberazione adottata con il contributo determinante delle medesime partecipazioni è impugnabile secondo le previsioni del codice civile
- B: non possono essere esercitati e, in caso di inosservanza del divieto, la deliberazione adottata con il voto delle medesime partecipazioni è impugnabile su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze
- C: possono essere esercitati previa autorizzazione della Consob e della Banca d'Italia
- D: sono esercitati da commissari nominati dalla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: NO

98 Si consideri un investitore che desidera acquistare degli ETC all'interno dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana. Ai sensi dell'art. 1.3 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in quale mercato va effettuata la transazione?

- A: ETFplus
- B: IDEM
- C: MIV
- D: MOT

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

-
- 99 Ai sensi dell'art. 1 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), un "internalizzatore sistematico" è l'impresa di investimento che in modo organizzato, frequente, sistematico e sostanziale:
- A: negozia per conto proprio eseguendo gli ordini dei clienti al di fuori di un mercato regolamentato, di un sistema multilaterale di negoziazione o di un sistema organizzato di negoziazione senza gestire un sistema multilaterale
 - B: negozia, per conto proprio o per conto dei clienti, strumenti finanziari all'interno di un sistema multilaterale di negoziazione
 - C: opera da market maker su un mercato azionario regolamentato
 - D: negozia per conto dei clienti in un mercato regolamentato, un sistema multilaterale di negoziazione o un sistema organizzato di negoziazione
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: SI

- 100 Ai sensi dell'art. 1 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. 58/1998), un sistema organizzato di negoziazione è:
- A: un sistema multilaterale diverso da un mercato regolamentato
 - B: una particolare tipologia di sistema multilaterale di negoziazione
 - C: un'impresa di investimento che, in modo organizzato, negozia per conto proprio, eseguendo gli ordini dei clienti al di fuori di un mercato regolamentato, ai prezzi definiti dai clienti
 - D: un'impresa di investimento che si propone, su base continuativa, come disposta a negoziare per conto proprio acquistando e vendendo strumenti finanziari in contropartita diretta ai prezzi dalla medesima definiti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

- 101 In base all'articolo 4.6.2 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., durante la fase di chiusura, se prevista, sono disponibili al pubblico in tempo reale, per ciascuno strumento finanziario:
- A: prezzo teorico di chiusura e relativa quantità negoziabile
 - B: quantità e numero degli ordini aggregati presenti in acquisto e in vendita
 - C: prezzo, giorno e orario di conclusione, e quantità dell'ultimo contratto concluso
 - D: prezzo indicativo di corrispondenza e relativa quantità negoziabile
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

- 102 Ai sensi dell'art. 2.2.3 del regolamento dei mercati istituiti e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., una volta verificata la sussistenza delle condizioni richieste, la qualifica di Star è attribuita da:
- A: Borsa Italiana
 - B: Banca d'Italia
 - C: Consob, sentita la Banca d'Italia
 - D: Ministro dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

103 Ai sensi dell'art. 32 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), entro quale termine i gestori delle sedi di negoziazione inviano alla Consob i progetti di modifica del regolamento del mercato e delle disposizioni tecniche di attuazione ad esso connesse o soggette a previo assenso, ai sensi delle disposizioni regolamentari stesse?

- A: Almeno 20 giorni lavorativi prima della data prevista per l'approvazione formale da parte dell'organo competente
- B: Almeno 10 giorni lavorativi prima della data prevista per l'approvazione formale da parte dell'organo competente
- C: Almeno 15 giorni lavorativi prima della data prevista per l'approvazione formale da parte dell'organo competente
- D: Almeno 7 giorni lavorativi prima della data prevista per l'approvazione formale da parte dell'organo competente

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

104 In tema di comunicazioni degli operatori che accedono ai mercati extra-UE, ai sensi del comma 2 dell'art. 51 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), coloro che accedono ai mercati extra-UE riconosciuti ai sensi dell'art. 70, comma 1, del T.U.F. (d. lgs. n. 58/1998), ne danno comunicazione:

- A: alla Consob entro 5 giorni lavorativi dall'inizio dell'operatività in detti mercati
- B: all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati entro 20 giorni lavorativi dall'inizio dell'operatività in detti mercati
- C: alla Banca centrale europea entro 5 giorni lavorativi dall'inizio dell'operatività in detti mercati
- D: alla Consob entro 20 giorni lavorativi dall'inizio dell'operatività in detti mercati

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

105 Ai sensi dell'art. 4.4.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., la presenza dell'operatore specialista è obbligatoria:

- A: nel segmento Euronext STAR Milan
- B: in qualsiasi segmento del mercato Euronext MIV Milan
- C: nel Segmento Professionale del Mercato Euronext MIV Milan
- D: nel mercato Euronext Milan, con esclusione del segmento Star

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

106 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), un internalizzatore sistematico negozia:

- A: al di fuori di un mercato regolamentato, di un sistema multilaterale di negoziazione o di un sistema organizzato di negoziazione senza gestire un sistema multilaterale
- B: all'interno di mercato azionario regolamentato
- C: per conto proprio o per conto dei clienti all'interno di un sistema multilaterale di negoziazione
- D: all'interno di un mercato obbligazionario regolamentato

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

107 Ai sensi del comma 2 dell'art. 71 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di obblighi dell'internalizzatore sistematico, quale autorità può richiedere la comunicazione anche periodica di dati, notizie, atti e documenti, ai fini della verifica della permanenza delle caratteristiche richieste dalla definizione di internalizzatore sistematico?

- A: La Consob
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: Il Dipartimento del Tesoro
- D: La Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: NO

108 Ai sensi del comma 2 dell'art. 67 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), ai sistemi multilaterali di negoziazione possono accedere le banche italiane?

- A: Sì, in qualità di membri o partecipanti
- B: Sì, ma solo in qualità di partecipanti
- C: No, ai sistemi multilaterali di negoziazione possono accedere solo le imprese di investimento UE
- D: No, ai sistemi multilaterali di negoziazione possono accedere solo le Sim

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: NO

109 Ai sensi dell'art. 2.5.1 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in caso di prolungata carenza di negoziazione, Borsa Italiana può disporre:

- A: la revoca dalla quotazione e dalle negoziazioni di uno strumento finanziario
- B: la sospensione dalle negoziazioni di uno strumento finanziario
- C: lo scioglimento dell'emittente
- D: la liquidazione coatta amministrativa ovvero l'amministrazione straordinaria dell'emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

110 Si considerino alcune azioni che hanno perso la qualifica di Star. Ai sensi dell'articolo 4.2.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., tali azioni in quale mercato o segmento verranno negoziate?

- A: Nel mercato Euronext Milan
- B: Nel segmento Euronext STAR Milan, previa approvazione di Borsa Italiana
- C: Nel mercato IDEM
- D: Nel mercato Euronext MIV Milan

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

111 Ai sensi dell'art. 4.3.2 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. in materia di proposte di negoziazione, la volontà negoziale degli operatori specialisti si esprime attraverso proposte di negoziazione in forma:

- A: non anonima, ad eccezione dei casi indicati nelle Istruzioni al medesimo Regolamento
- B: anonima o non anonima, a scelta dell'operatore
- C: anonima, ad eccezione dei casi indicati nelle Istruzioni al medesimo Regolamento
- D: non anonima, in ogni caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

112 Ai sensi del comma 2 dell'art. 67-bis del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in materia di accesso alle sedi di negoziazione, quale autorità può ordinare la revoca di una decisione di sospensione degli operatori dalle negoziazioni presa dal gestore del mercato regolamentato?

- A: La Consob, entro cinque giorni dal ricevimento della comunicazione del gestore del mercato regolamentato di cui al comma 1 dello stesso articolo
- B: Non è possibile revocare la decisione di sospensione presa dal gestore del mercato regolamentato
- C: La Banca d'Italia, entro dieci giorni dalla comunicazione con cui la Consob rende nota la decisione di sospensione
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze, per assicurare la trasparenza, l'ordinato svolgimento delle negoziazioni e la tutela degli investitori

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

113 Ai sensi del comma 2 dell'art. 33 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), le sedi di negoziazione, in occasione di operazioni societarie straordinarie idonee a incidere sulla continuità dei prezzi degli strumenti finanziari negoziati, rendono noti:

- A: i coefficienti di rettifica adottati
- B: eventuali progetti di cooperazione interaziendale
- C: i patti parasociali in essere alla data dell'operazione straordinaria
- D: i motivi che hanno indotto alla realizzazione dell'operazione straordinaria

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

114 Si consideri un investitore che desidera acquistare euro-obbligazioni all'interno dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana. Ai sensi dell'art. 1.3 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in quale mercato va effettuata la transazione?

- A: MOT
- B: MIV
- C: IDEM
- D: MTA

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: SI

115 Ai sensi dell'art. 4.3.6 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Nel mercato Euronext Milan è possibile inserire sia contratti guaranteed cross, sia contratti guaranteed principal
- B: Nel mercato Euronext MIV Milan è possibile inserire contratti guaranteed principal, ma non contratti guaranteed cross
- C: Nel mercato Euronext Milan è possibile inserire contratti guaranteed cross, ma non contratti guaranteed principal
- D: Nel mercato Euronext MIV Milan è possibile inserire contratti guaranteed cross, ma non contratti guaranteed principal

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

116 Ai sensi dell'articolo 1.3 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "ETFplus" si intende il comparto di mercato in cui si negoziano, tra l'altro:

- A: ETF, ETC/ETN
- B: covered warrant e certificate quotati in Borsa
- C: valute, merci e relativi indici
- D: azioni o quote di FIA

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

117 Ai sensi dell'art. 4.6.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., quest'ultima:

- A: ogni giorno provvede a diffondere il Listino ufficiale, contenente le informazioni relative ai contratti conclusi per ciascuno strumento finanziari
- B: deve diffondere al pubblico informazioni relative all'identità degli operatori contraenti se il controvalore dell'operazione supera i 500.000 euro
- C: diffonde in ogni caso al pubblico informazioni relative all'identità degli operatori contraenti
- D: due volte al giorno, a metà seduta e al termine delle negoziazioni, provvede a diffondere il Listino ufficiale, contenente le informazioni relative ai contratti conclusi per ciascuno strumento finanziario

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

118 Ai sensi dell'art. 79-octiesdecies e del comma 1 dell'art. 159 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in caso di mancata nomina del revisore legale o della società di revisione legale, il depositario centrale stabilito nel territorio della Repubblica che deve conferire l'incarico:

- A: informa tempestivamente la Consob, esponendo le cause che hanno determinato il ritardo nell'affidamento dell'incarico
- B: informa tempestivamente la Banca d'Italia e procede alla nomina dopo al massimo 5 giorni
- C: convoca immediatamente l'organo di controllo e l'assemblea ordinaria
- D: sospende l'attività dopo aver effettuato una comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

119 Ai sensi dell'art. 2.3.2 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., quale dei seguenti soggetti è abilitato a esercitare l'attività di sponsor?

- A: Le banche e le imprese di investimento nazionali, comunitarie ed extracomunitarie
- B: Soltanto le banche e le imprese di investimento extracomunitarie
- C: Soltanto le imprese di investimento nazionali
- D: Le imprese assicurative aventi sede legale in un paese comunitario

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

120 Ai sensi dell'art. 72 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), in tema di internalizzatori sistematici, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Gli internalizzatori sistematici istituiscono procedure elettroniche per la registrazione delle operazioni su strumenti finanziari che hanno concluso nei sistemi gestiti
- B: Gli internalizzatori sistematici istituiscono procedure elettroniche per la determinazione degli operatori che hanno registrato le maggiori performance di mercato, trasmettendone un elenco aggiornato al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: Gli internalizzatori sistematici conservano le registrazioni delle operazioni su strumenti finanziari che hanno concluso nei sistemi gestiti per un periodo non inferiore a 20 anni
- D: Gli internalizzatori sistematici forniscono alla Banca d'Italia, su richiesta, l'elenco dei soggetti che accedono alle quotazioni sul sistema gestito

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

121 Ai sensi del comma 1 dell'art. 64 del d. lgs. 58/1998 (TUF), l'attività di organizzazione e gestione di mercati regolamentati di strumenti finanziari è esercitata:

- A: da società per azioni anche senza scopo di lucro
- B: da società per azioni o da società a responsabilità limitata
- C: dalla Consob
- D: anche da società in nome collettivo, purché autorizzate dalla Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

122 Ai sensi dell'art. 8 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, le controparti centrali comunicano le revisioni dell'importo minimo delle risorse proprie da utilizzare nelle linee di difesa in caso di inadempimento alla:

- A: Banca d'Italia e alla Consob
- B: Consob e al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: Banca d'Italia e all'organo di controllo della controparte centrale
- D: Banca d'Italia e alla società di gestione dei mercati

Livello: 2

Sub-contenuto: Servizi di liquidazione e sistemi di garanzia

Pratico: NO

123 In base al comma 1 dell'articolo 87 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), i vincoli gravanti su obbligazioni immesse in un sistema di gestione accentrata di strumenti finanziari cartolari si trasferiscono, senza effetti novativi, sui diritti del depositante?

- A: Sì, con la girata al depositario centrale di titoli
- B: No, a meno che le obbligazioni siano sottoposte a misure di sequestro cautelare
- C: No, mai
- D: Sì, ma solo dietro specifica autorizzazione da parte della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: NO

124 Ai sensi dell'art. 13 del provvedimento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 13 agosto 2018, le controparti centrali trasmettono annualmente alla Banca d'Italia e alla Consob, in occasione della trasmissione della documentazione di bilancio, copia di una versione aggiornata del libro dei soci, con l'indicazione per ciascun socio:

- A: della percentuale delle azioni con diritto di voto rispetto al totale delle azioni con diritto di voto
- B: della percentuale delle azioni di risparmio rispetto al totale delle azioni con diritto di voto
- C: del numero di azioni senza diritto di voto acquistate nell'ultimo esercizio
- D: del numero di azioni con e senza diritto di voto possedute

Livello: 2
Sub-contenuto: Controparti centrali e depositari centrali
Pratico: NO

125 Ai sensi del comma 6 dell'art. 66 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di criteri generali di ammissione alla quotazione e alle negoziazioni, uno strumento finanziario che è stato ammesso alla negoziazione in un mercato regolamentato può essere negoziato anche in un sistema multilaterale di negoziazione senza il consenso dell'emittente?

- A: Sì, e l'emittente non è soggetto ad alcun obbligo nei confronti di tale sistema per quanto riguarda la divulgazione iniziale, continuativa o ad hoc di informazioni finanziarie
- B: No, non può essere negoziato anche in un sistema multilaterale di negoziazione
- C: Sì, ma solo previa autorizzazione della Consob, e l'emittente è soggetto a specifici obblighi nei confronti di tale sistema per quanto riguarda la divulgazione iniziale di informazioni finanziarie
- D: No, perché possa essere negoziato anche in un sistema multilaterale di negoziazione occorre il consenso dell'emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: NO

126 Ai sensi dell'art. 2.2.11 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., salvo specifiche deroghe da parte di Borsa Italiana S.p.A., ai fini dell'ammissione alla quotazione le obbligazioni bancarie garantite (covered bond) devono avere un valore nominale residuo di almeno:

- A: 50 milioni di euro
- B: 15 milioni di euro
- C: 5 milioni di euro
- D: 25 milioni di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

127 Ai sensi del comma 2 dell'art. 62-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), per le sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato, la comunicazione preventiva all'acquisto, diretto o indiretto, di una partecipazione nel capitale del gestore del mercato che ne comporti il controllo, di cui al comma 4 dell'art. 64-bis dello stesso TUF, deve essere trasmessa:

- A: al Ministero dell'economia e delle finanze, alla Banca d'Italia e alla Consob
- B: alla sola Banca d'Italia
- C: al CICR e alla Consob
- D: alla UIF, se l'acquisto è diretto, e al Ministero dell'economia e delle finanze, se è indiretto

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

128 I risultati delle verifiche, riferite all'esercizio precedente, delle strutture tecnologiche e informatiche rilevanti per la prestazione dei servizi istituzionali sono comunicati alla Consob, ai sensi dell'art. 35 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati) entro:

- A: il mese di marzo
- B: il mese di dicembre
- C: il mese di giugno
- D: il 5 di ogni mese

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: NO

129 Ai sensi dell'art. 2.2.7 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., ai fini dell'ammissione alla quotazione, le obbligazioni (non convertibili) devono essere emesse a fronte di un prestito il cui ammontare residuo sia, salvo deroghe di Borsa Italiana, almeno pari a:

- A: 15 milioni di euro o importo equivalente
- B: 10 milioni di euro o importo equivalente
- C: 8 milioni di euro o importo equivalente
- D: 3 milioni di euro o importo equivalente

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

130 Ai sensi dell'art. 4.1.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in quale dei seguenti mercati dovrebbe effettuare la transazione un investitore che desidera acquistare obbligazioni convertibili?

- A: Euronext Milan
- B: MOT
- C: IDEM
- D: ETFplus

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

131 Nell'ambito degli accordi con le infrastrutture di post-trading di cui all'art. 46 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), al fine di evitare una duplicazione nei controlli, la Consob e la Banca d'Italia tengono conto della vigilanza svolta:

- A: dalle competenti autorità di vigilanza degli altri Stati membri
- B: dalla Covip
- C: dai membri del collegio sindacale
- D: dalla società di revisione

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: NO

132 Ai sensi dell'art. 30 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), il gestore del mercato regolamentato, in occasione di ogni cambiamento rispetto alle informazioni trasmesse all'avvio dell'operatività di sistemi multilaterali di negoziazione, comunica alla Consob l'ammontare e la tipologia:

- A: delle attività prontamente liquidabili di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b) della medesima delibera
- B: delle attività non prontamente liquidabili
- C: di tutte le attività e le passività di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b) della medesima delibera della medesima delibera
- D: delle passività acquisite negli ultimi sei mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: NO

133 Si consideri una società che dispone, tra l'altro, di una capitalizzazione di 30 milioni di euro. Ai sensi dell'art. 2.2.1 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., può essa chiedere per la prima volta l'ammissione a quotazione delle proprie azioni sui mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A.?

- A: Sì, purché Borsa Italiana ritenga che per tali azioni si formerà un mercato sufficiente
- B: No, mai
- C: Sì, purché il flottante sia pari al 10% del capitale rappresentato dalla categoria di appartenenza
- D: Sì, purché la Consob esprima parere favorevole

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

134 Ai sensi dell'art. 4.1.1 del Regolamento dei mercati di Borsa Italiana, nel mercato telematico azionario Euronext Milan si negoziano, tra l'altro:

- A: azioni di SIQ e obbligazioni convertibili
- B: euro-obbligazioni
- C: contratti futures
- D: azioni o quote di FIA

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

135 Ai sensi dell'art. 10 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, le controparti centrali inviano alla Banca d'Italia e alla Consob copia dei verbali delle delibere assembleari e della relativa documentazione:

- A: non appena approvati
- B: decorsi 15 giorni dalla loro approvazione
- C: decorsi 7 giorni dalla loro approvazione
- D: decorsi 30 giorni dalla loro approvazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Servizi di liquidazione e sistemi di garanzia

Pratico: NO

136 Ai sensi del comma 1 dell'art. 70 del d. lgs. 58/1998 (TUF), i mercati extra-UE di strumenti finanziari possono essere riconosciuti al fine di estenderne l'operatività sul territorio della Repubblica?

- A: Sì, possono essere riconosciuti dalla Consob, previa stipula di accordi con le corrispondenti autorità
- B: Sì, possono essere riconosciuti dal Ministero dell'economia e delle finanze
- C: No, non è possibile
- D: Sì, possono essere riconosciuti dalla Banca d'Italia, previa stipula di accordi con le corrispondenti autorità

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

137 Ai sensi dell'art. 2.2.3 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., al fine di ottenere e mantenere la qualifica di Star, gli emittenti devono rendere disponibili al pubblico le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive aventi come minimo i contenuti descritti all'articolo 154-ter, comma 5 del Testo Unico della Finanza entro:

- A: 45 giorni dal termine del primo, terzo e quarto trimestre dell'esercizio
- B: 6 mesi dal termine del primo, terzo e quarto trimestre dell'esercizio
- C: 3 mesi dal termine del primo, terzo e quarto trimestre dell'esercizio
- D: 60 giorni dal termine del primo, terzo e quarto trimestre dell'esercizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

138 Ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), i gestori dei mercati regolamentati in ogni caso devono possedere attività prontamente liquidabili pari:

- A: alla stima delle potenziali perdite in cui si incorrerebbe in condizioni di mercato stressate ma plausibili
- B: all'ammontare delle riserve stanziato in bilancio
- C: all'8% del totale dell'attivo
- D: alla somma di capitale sociale e utili non distribuiti

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

139 Ai sensi dell'art. 4.1.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., diritti di opzione e warrant sono negoziati nel mercato:

- A: Euronext Milan
- B: IDEM
- C: ETFplus
- D: MOT

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: SI

140 Ai sensi del comma 3 dell'art. 67-ter del TUF (d. lgs. n. 58/1998), ferme restando le competenze di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, quale autorità può richiedere alle Sim e alle banche italiane che svolgono negoziazione algoritmica i dettagli sui parametri o sui limiti di negoziazione a cui il sistema è soggetto?

- A: La Consob
- B: La stessa Banca d'Italia
- C: La Consob alle Sim e la Banca d'Italia alle banche
- D: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

141 Ai sensi dell'art. 4.1.2 del regolamento dei mercati di Borsa Italiana, in materia di liquidazione dei contratti, i termini di liquidazione sono stabiliti nelle Istruzioni:

- A: di Borsa Italiana
- B: della Consob
- C: del Ministero dell'Economia e delle finanze
- D: di Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: SI

142 Ai sensi del comma 3 dell'art. 67 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le imprese di investimento UE e le banche UE possono essere ammesse ai sistemi multilaterali di negoziazione stabiliti sul territorio della Repubblica?

- A: Sì, entrambe, anche avendo accesso remoto, quando le procedure e i sistemi di negoziazione della sede in questione non richiedono una presenza fisica per la conclusione delle operazioni
- B: No, le imprese di investimento UE e le banche UE non possono essere ammesse ai sistemi multilaterali di negoziazione
- C: Le imprese di investimento UE possono accedere ai sistemi multilaterali di negoziazione solo in qualità di partecipanti, le banche UE non possono accedervi
- D: Sì, entrambe ma solo in qualità di partecipanti e non in qualità di membri

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

143 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 83-novies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, un intermediario può esercitare, in nome e per conto del titolare del conto, i diritti inerenti agli strumenti finanziari?

- A: Sì, qualora il titolare del conto abbia conferito all'intermediario il relativo mandato
- B: Sì, senza la necessità di aver ricevuto un apposito mandato
- C: Sì, previa autorizzazione della Consob e della Banca d'Italia
- D: No mai, tale operazione è espressamente vietata dalla normativa

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

144 In tema di procedure per la segnalazione delle violazioni, ai sensi dell'art. 60-bis della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), cosa è previsto dalle predette procedure nel caso in cui il segnalante sia corresponsabile delle violazioni?

- A: Un trattamento privilegiato per il segnalante rispetto agli altri corresponsabili, compatibilmente con la disciplina applicabile
- B: La inefficacia della segnalazione
- C: Un trattamento per il segnalante identico a quello previsto per gli altri corresponsabili
- D: Un esonero da responsabilità per il segnalante e al contempo una denuncia alla Consob e alla Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Integrità dei mercati

Pratico: NO

145 In base al comma 1 dell'art. 79-vicies del d. lgs. n. 58 del 1998 (Testo Unico della Finanza), nel caso di accertate gravi irregolarità, quale autorità può disporre lo scioglimento degli organi amministrativi dei depositari centrali stabiliti nel territorio della Repubblica?

- A: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, su proposta della CONSOB o della Banca d'Italia
- B: La Banca d'Italia
- C: La CONSOB
- D: La CONSOB e la Banca d'Italia congiuntamente

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

146 Ai sensi dell'art. 46 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), la comunicazione, effettuata dai gestori dei sistemi multilaterali di negoziazione, dei progetti di accordi con le controparti centrali e i depositari centrali di altri Stati membri, al fine della compensazione e del regolamento delle operazioni concluse dai partecipanti al sistema multilaterale di negoziazione, avviene:

- A: 45 giorni lavorativi prima dell'avvio dell'operatività dell'accordo
- B: 90 giorni lavorativi prima dell'avvio dell'operatività dell'accordo
- C: 60 giorni lavorativi prima dell'avvio dell'operatività dell'accordo
- D: 120 giorni lavorativi prima dell'avvio dell'operatività dell'accordo

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

147 Ai sensi dell'art. 4.3.11 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il prezzo dinamico di riferimento nel Mercato Euronext Milan è dato dal prezzo:

- A: dell'ultimo contratto concluso durante la seduta corrente, purché in tale seduta siano stati conclusi dei contratti
- B: di riferimento del giorno precedente, in asta di apertura
- C: di conclusione dei contratti della fase di asta, dopo ogni fase di asta
- D: del primo contratto concluso nella fase di negoziazione continua

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

148 Ai sensi dell'art. 79-octiesdecies e del comma 2 dell'art. 155 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), cosa deve fare il revisore legale di un depositario centrale stabilito nel territorio della Repubblica che rileva dei fatti ritenuti censurabili nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio e consolidato?

- A: Informare senza indugio la Consob
- B: Inviare una comunicazione entro 3 giorni l'Unità di informazione finanziaria
- C: Convocare entro 1 settimana l'organo di controllo
- D: Informare senza indugio la Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

149 Secondo quanto previsto dall'articolo 1.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il Modello di valutazione di Black & Scholes indica il modello con il quale viene determinato il prezzo di:

- A: un contratto di opzione
- B: un'azione di risparmio
- C: un'obbligazione convertibile
- D: una quota di FIA

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

150 Ai sensi dell'art. 26 del provvedimento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 13 agosto 2018, i depositari centrali inviano alla Consob e alla Banca d'Italia, entro 30 giorni lavorativi dalla loro approvazione:

- A: copia dei bilanci delle società controllate e un prospetto riepilogativo dei dati essenziali riguardanti i bilanci delle società collegate
- B: un prospetto riepilogativo dei dati essenziali riguardanti i bilanci delle società controllate
- C: soltanto copia dei bilanci delle società collegate
- D: copia dei bilanci sia delle società controllate sia delle società collegate

Livello: 2

Sub-contenuto: Controparti centrali e depositari centrali

Pratico: SI

151 Ai sensi dell'art. 4.3.13 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., gli operatori possono offrire nel mercato i diritti inopinati solo su incarico della:

- A: società emittente
- B: Borsa Italiana
- C: Consob
- D: Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

152 Ai sensi dell'art. 4.3.11 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il prezzo statico di riferimento nei Mercati Euronext Milan, Euronext MIV Milan ed ETFplus, in asta di apertura, è dato dal prezzo:

- A: di riferimento di chiusura del giorno precedente
- B: dell'ultimo contratto concluso durante la seduta corrente
- C: medio rilevato nella fase after hours della seduta precedente
- D: di conclusione dei contratti della fase di asta

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

153 Un emittente intende emettere obbligazioni strutturate di valore nominale pari a 10 euro, e chiederne l'ammissione a quotazione. Ai sensi dell'art. 2.2.29 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., ai fini di tale ammissione, il rimborso delle obbligazioni deve avvenire ad un prezzo:

- A: non inferiore a 10 euro
- B: non superiore a 10 euro
- C: esattamente pari a 10 euro
- D: non inferiore a 20 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

154 Ai sensi dell'art. 53 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Per gli strumenti finanziari di proprietà, gli intermediari accendono specifici conti separati da quelli intestati ai propri clienti
- B: Per gli strumenti finanziari di proprietà, gli intermediari accendono conti cointestati con la società di gestione accentrata
- C: Per gli strumenti finanziari di proprietà, gli intermediari utilizzano conti cointestati con i propri clienti
- D: Gli intermediari non possono mai possedere strumenti finanziari di proprietà

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: NO

155 Ai sensi dell'art. 34 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, possono essere immessi nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione le obbligazioni e gli altri titoli di debito per i quali l'importo dell'emissione sia:

- A: superiore a 150 milioni di euro
- B: inferiore a 150 milioni di euro
- C: superiore a 50 milioni di euro ma inferiore a 250
- D: superiore a 5 milioni di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: SI

156 Ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), i gestori dei mercati regolamentati in ogni caso devono possedere un patrimonio netto almeno pari ai costi operativi:

- A: sostenuti su base semestrale, utilizzando come riferimento i dati dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale, il quale abbia avuto un giudizio senza rilievi
- B: sostenuti su base annuale, utilizzando come riferimento i dati dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale, il quale abbia avuto un giudizio senza rilievi
- C: medi degli ultimi 3 esercizi
- D: sostenuti su base trimestrale, utilizzando come riferimento i dati dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale, il quale abbia avuto un giudizio senza rilievi

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

157 Ai sensi dell'art. 24 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), la Consob può richiedere al gestore del mercato regolamentato l'esibizione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti degli esponenti aziendali del gestore del mercato regolamento (previsti dall'articolo 64-ter del TUF)?

- A: Sì, in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno
- B: No, per ragioni di tutela dei dati personali, in nessun caso
- C: Sì, ma soltanto entro tre mesi dall'assunzione dell'incarico da parte del gestore
- D: Sì, ma soltanto in occasione della trasmissione della documentazione di bilancio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: NO

158 Ai sensi dell'art. 60-bis della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), in tema di sistemi interni di segnalazione di violazioni, i soggetti preposti alla ricezione, all'esame e alla valutazione delle segnalazioni possono essere gerarchicamente subordinati all'eventuale soggetto segnalato?

- A: No, e ciò deve essere assicurato dalle procedure per la segnalazione delle violazioni
- B: No, a meno che il vincolo di subordinazione non esista da un tempo inferiore ai dodici mesi
- C: No, a meno che il vincolo di subordinazione non esista da un tempo inferiore ai sei mesi
- D: No, a meno che tale subordinazione non sia stata preventivamente comunicata alla Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Integrità dei mercati
Pratico: NO

159 Ai sensi dell'art. 60-bis della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), le procedure che attengono ai sistemi interni di segnalazione delle violazioni, previste dall'articolo 4-undecies del T.U.F. (d. lgs. n. 58/1998), sono approvate:

- A: dall'organo di amministrazione dei gestori di mercati regolamentati
- B: dalla Banca d'Italia e dalla Consob
- C: dalla società di revisione dei gestori di mercati regolamentati
- D: dal CICR

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

160 Ai sensi dell'art. 52 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), la Consob fornisce comunicazione del rilascio o del rifiuto dell'autorizzazione ad operare in qualità di fornitore di un servizio di comunicazione dati entro:

- A: 6 mesi dalla presentazione della domanda completa delle informazioni richieste
- B: un anno dalla presentazione della domanda completa delle informazioni richieste, salva la facoltà della Consob di prorogare il termine di massimo sei mesi
- C: 9 mesi dalla presentazione della domanda completa delle informazioni richieste
- D: 10 mesi dalla presentazione della domanda completa delle informazioni richieste

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

161 Ai sensi dell'art. 2.2.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., quale tra i seguenti rappresenta un requisito per l'emittente per ottenere la qualifica di Star per le proprie azioni?

- A: L'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 231/2001
- B: La composizione del consiglio di amministrazione di almeno nove membri
- C: Il capitale sociale di almeno 60 miliardi di euro
- D: Il valore nominale di ciascuna azione non inferiore ad euro 5,16

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

162 Ai sensi del comma 1 dell'art. 79-undecies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quali sono le autorità nazionali competenti per l'autorizzazione e la vigilanza dei depositari centrali nel territorio della Repubblica?

- A: La Consob e la Banca d'Italia
- B: La Consob e il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

163 Ai sensi del comma 4 dell'art. 64-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di revoca dell'autorizzazione, provvedimenti straordinari a tutela del mercato e crisi del gestore del mercato regolamentato, qualora l'assemblea del gestore del mercato non deliberi entro tre mesi dalla data della comunicazione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione del mercato regolamentato:

- A: il Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta della Consob, può disporre lo scioglimento del gestore del mercato regolamentato nominando i liquidatori
- B: la Consob dispone lo scioglimento del gestore del mercato e invita la Banca d'Italia a nominare i liquidatori
- C: la Consob nomina i liquidatori su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze
- D: la Banca d'Italia dispone lo scioglimento del mercato regolamentato nominando i liquidatori

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

164 Un investitore ha conferito mandato a un intermediario di esercitare, in nome e per conto suo, i diritti relativi a un certo quantitativo di strumenti finanziari immessi in un sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione. L'intermediario, in base al comma 1 dell'articolo 83-novies del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF):

- A: è autorizzato a esercitare i suddetti diritti
- B: non è autorizzato a esercitare i suddetti diritti, in quanto tale azione è esclusa dalle sue competenze
- C: deve comunque ottenere una specifica autorizzazione da parte della Banca d'Italia per poter esercitare i suddetti diritti
- D: può esercitare i suddetti diritti ma solo se la società di gestione del mercato di quotazione concede parere positivo

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: SI

165 Si consideri il caso di un gestore di una sede di negoziazione nella quale sono negoziati derivati su merci o quote di emissione o strumenti derivati sulle stesse. Ai sensi dell'art. 62 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), con quale cadenza temporale il gestore deve fornire alla Consob una scomposizione completa delle posizioni di tutte le persone, compresi i membri o partecipanti e i relativi clienti, in detta sede di negoziazione?

- A: Almeno una volta al giorno
- B: Almeno una volta ogni 3 giorni
- C: Almeno in occasione della approvazione del bilancio di esercizio
- D: Almeno una volta al mese

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: SI

166 Ai sensi dell'art. 31 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), che fa rinvio all'art. 20 della medesima delibera, in occasione dell'avvio di un sistema multilaterale di negoziazione, il gestore comunica alla Consob, tra l'altro:

- A: la struttura delle commissioni che si intendono praticare
- B: il numero di transazioni attese su base mensile
- C: la performance attesa del sistema, suddivisa per tipologia di strumento
- D: il VAR (value at risk) medio degli strumenti immessi nel sistema

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: NO

167 Ai sensi dell'art. 1.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "Ammissione alla quotazione ufficiale" si intende:

- A: l'ammissione alla quotazione ufficiale di borsa ai sensi della Direttiva 2001/34/CE
- B: il collegamento al mercato come definito dalla Direttiva 2014/65/UE
- C: l'ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato
- D: l'accertamento dei requisiti svolto dalla Consob, di concerto con la Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

168 Ai sensi dell'art. 72 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), entro quale termine gli internalizzatori sistematici trasmettono alla Consob – per ciascuno strumento finanziario ammesso alla negoziazione – l'indicazione del codice ISIN?

- A: Entro il 5 di ogni mese e con riferimento al mese precedente
- B: Entro il 28 di ogni mese e con riferimento al mese corrente
- C: Entro il 5 di ogni mese e con riferimento al trimestre precedente
- D: Entro il 10 di ogni mese e con riferimento al mese precedente

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

169 Si consideri il titolare di un conto che subisce danni derivanti dall'esercizio dell'attività di tenuta dei conti da parte di un intermediario. In tale situazione, ai sensi dell'articolo 83-decies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di gestione accentrata in regime di dematerializzazione:

- A: l'intermediario è responsabile verso il titolare del conto
- B: il titolare del conto ha diritto ad un risarcimento se i danni provocati superano i 5.000 euro
- C: l'intermediario non è responsabile se ha agito in buona fede
- D: l'attività dell'intermediario è immediatamente sospesa

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: SI

170 Ai sensi dell'art. 23 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), in materia di comunicazioni delle partecipazioni al capitale, i gestori dei mercati regolamentati pubblicano tramite il proprio sito internet il libro dei soci aggiornato, oltre che annualmente, anche in occasione di ogni cambiamento:

- A: delle persone che esercitano un'influenza significativa sul funzionamento del mercato regolamentato
- B: della compagine sociale
- C: delle persone che compongono l'organo amministrativo
- D: in aumento o in diminuzione, del capitale sociale

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

171 Ai sensi dell'art. 21 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, con quale cadenza le controparti centrali inviano alla Banca d'Italia e alla Consob i rapporti riepilogativi, tra l'altro, degli impieghi delle risorse finanziarie proprie?

- A: Mensile
- B: Semestrale
- C: Annuale
- D: Trimestrale

Livello: 2
Sub-contenuto: Servizi di liquidazione e sistemi di garanzia
Pratico: NO

172 Ai sensi dell'art. 62-bis del d. lgs. 58/1998 (TUF), chi può stabilire requisiti specifici per i gestori delle sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato, individuare ulteriori modalità di gestione e/o tipologie di operatori ammessi su tali sedi?

- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob
- B: La Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: La Consob, sentiti Banca d'Italia e Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Consob, sentita la Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

173 Ai sensi del comma 5 dell'art. 67-ter del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in materia di negoziazione algoritmica, accesso elettronico diretto, partecipazione a controparti centrali, le Sim e le banche italiane possono fornire accesso elettronico diretto a una sede di negoziazione?

- A: Sì, a condizione che esse pongano in essere efficaci controlli dei sistemi e del rischio
- B: Solo le banche italiane possono farlo
- C: No, non possono farlo
- D: Solo le Sim possono farlo

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

174 Ai sensi del comma 2 dell'art. 23 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), salvo quanto previsto al comma 1, lettera b) dello stesso articolo, i gestori dei mercati regolamentati comunicano annualmente alla Consob una versione aggiornata:

- A: del libro dei soci
- B: dell'elenco dei creditori, con separata indicazione di quelli assistiti da privilegio
- C: dell'elenco delle operazioni con parti correlate
- D: del libro degli obbligazionisti

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

-
- 175 Ai sensi del comma 1 dell'art. 83-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, quale delle seguenti affermazioni è vera?
- A: Effettuata la registrazione, il titolare del conto indicato nell'art. 83-quater, comma 3 dello stesso TUF, ha la legittimazione piena ed esclusiva all'esercizio dei diritti relativi agli strumenti finanziari in esso registrati
 - B: I vincoli di ogni genere sugli strumenti finanziari disciplinati dalla sezione del TUF "Gestione accentrata in regime di dematerializzazione", si costituiscono unicamente con le registrazioni in apposito conto tenuto dalla Consob
 - C: La legittimazione all'intervento in assemblea è attestata da una comunicazione alla Consob, effettuata dall'emittente in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto
 - D: Chi ha ottenuto la registrazione in suo favore, in base a titolo idoneo e in buona fede, può essere soggetto a pretese o azioni da parte di precedenti titolari al ricorrere di determinate condizioni e previa autorizzazione della Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

-
- 176 In tema di risorse finanziarie, l'art. 3 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati) impone a chi gestisce un mercato regolamentato il possesso di alcuni requisiti anche in termini di patrimonio netto. Con quest'ultimo si intende:
- A: il capitale sociale, le riserve e gli utili non distribuiti
 - B: soltanto il capitale sociale versat
 - C: il capitale sociale e le riserve, ma non gli utili non distribuiti
 - D: il patrimonio di vigilanza
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

-
- 177 Ai sensi dell'articolo 1 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), un "mercato regolamentato" è un:
- A: sistema multilaterale amministrato e/o gestito da un gestore del mercato, che consente o facilita l'incontro, al suo interno e in base alle sue regole non discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi, relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti relativi a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione conformemente alle sue regole e/o ai suoi sistemi, e che è autorizzato e funziona regolarmente e conformemente alla parte III dello stesso TUF
 - B: il sistema telematico utilizzato tra le banche per lo scambio di fondi a breve termine
 - C: sistema bilaterale amministrato e/o gestito da un gestore del mercato, che consente o facilita l'incontro, al suo interno e in base a regole discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi, relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti relativi a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione conformemente alle sue regole e/o ai suoi sistemi, e che è autorizzato e funziona regolarmente e conformemente alla parte III dello stesso TUF
 - D: sistema multilaterale gestito da un'impresa di investimento che consente l'incontro, al suo interno e in base a regole discrezionali, di interessi multipli di acquisto e di vendita di terzi, relativi a strumenti finanziari, in modo da dare luogo a contratti conformemente alla parte II e alla parte III dello stesso TUF
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

178 In base all'articolo 2.2.32 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., salvo specifiche deroghe da parte di Borsa Italiana S.p.A., ai fini dell'ammissione alla quotazione, le tranche di ABS (asset backed securities) devono avere un valore nominale residuo di almeno:

- A: 50 milioni di euro
- B: 5 milioni di euro
- C: 25 milioni di euro
- D: 15 milioni di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

179 Ai sensi dell'art. 7 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, i piani di risanamento e di liquidazione ordinata sono sottoposti a verifiche e aggiornamenti:

- A: annuali
- B: triennali
- C: biennali
- D: quinquennali

Livello: 2
Sub-contenuto: Servizi di liquidazione e sistemi di garanzia
Pratico: NO

180 Ai sensi dell'art. 62-bis del d. lgs. 58/1998 (TUF), chi può stabilire requisiti specifici per le sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato?

- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob
- B: La Banca d'Italia, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Consob, sentita la Banca d'Italia
- D: La Consob, sentiti la Banca d'Italia e il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

181 Ai sensi del comma 4 dell'art. 64 del d. lgs. 58/1998 (TUF), chi stabilisce i requisiti generali di organizzazione del gestore del mercato regolamentato?

- A: La Consob, con regolamento
- B: La Banca d'Italia, mediante circolare
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentite Banca d'Italia e Consob, con decreto
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

182 Ai sensi dell'art. 4.1.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., nel mercato Euronext MIV Milan si possono negoziare diritti di opzione?

A: Sì, se emessi da società (diverse dai FIA) ammesse sul Segmento Professionale del mercato Euronext MIV Milan

B: Sì, indipendentemente dall'emittente

C: No, ma si possono negoziare azioni di SIQ

D: No, tutti i diritti di opzione ammessi alle contrattazioni da Borsa Italiana sono negoziati nel mercato MTA

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

183 Ai sensi del comma 4 dell'art. 64-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di revoca dell'autorizzazione, provvedimenti straordinari a tutela del mercato e crisi del gestore del mercato regolamentato, entro quanti giorni, dalla comunicazione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione del mercato, gli amministratori del gestore del mercato convocano l'assemblea per deliberare la liquidazione volontaria del gestore del mercato?

A: Trenta

B: Dieci

C: Cinque

D: Sessanta

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

184 Alfa è il gestore di una sede di negoziazione e intende predisporre in uno Stato membro dispositivi appropriati per facilitare l'accesso e la negoziazione ai membri, partecipanti o clienti remoti ivi stabiliti. Ai sensi del comma 8 dell'art. 67 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), Alfa ha qualche obbligo di comunicazione e, se sì, nei confronti di chi?

A: Sì, deve comunicare lo Stato membro alla Consob

B: Sì, deve comunicare lo Stato membro alla Banca d'Italia

C: Sì, deve comunicare lo Stato membro al Ministero dell'economia e delle finanze

D: No, non ha alcun obbligo di comunicazione, essendo lo Stato in questione membro dell'Unione europea

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: SI

185 Ai sensi del comma 1 dell'art. 64-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi rilascia l'autorizzazione a operare in qualità di mercato regolamentato?

A: La Consob

B: La Banca d'Italia

C: Il Ministero dell'economia e delle finanze

D: La Banca d'Italia, sentiti il Ministero dell'economia e delle finanze e la Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

186 Ai sensi dell'art. 33 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, quali strumenti finanziari, tra gli altri, sono immessi nel sistema di gestione accentrata?

- A: Quelli liberamente trasferibili e interamente liberati
- B: Quelli soggetti a procedure di ammortamento
- C: Quelli privi della cedola in corso e di successive cedole
- D: Quelli liberamente trasferibili e non interamente liberati

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: NO

187 Ai sensi del comma 12 dell'art. 67 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), se, nonostante le misure adottate dall'autorità competente dello Stato membro d'origine, la sede di negoziazione persiste nell'agire in un modo che mette chiaramente a repentaglio gli interessi degli investitori domestici, quale autorità italiana, dopo avere informato l'autorità competente dello Stato membro d'origine, adotta tutte le misure adeguate e necessarie per tutelare gli investitori e assicurare il buon funzionamento dei mercati?

- A: La Consob
- B: La Consob, avendo riguardo alla tutela degli investitori, e il Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento al buon funzionamento dei mercati
- C: La Banca d'Italia
- D: La Banca d'Italia, avendo riguardo alla tutela degli investitori e la Consob con riferimento al buon funzionamento dei mercati

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

188 Ai sensi dell'art. 4.2.2 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A, nel mercato Euronext MIV Milan:

- A: le obbligazioni convertibili e i warrant sono negoziati nel segmento in cui sono negoziate le azioni ordinarie di compendio
- B: sono negoziate solo obbligazioni convertibili
- C: sono negoziate le azioni che hanno perso la qualifica di Star ai sensi dell'articolo 2.2.3
- D: sono negoziati solo warrant

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

189 Ai sensi dell'art. 4.1.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in quale dei seguenti mercati dovrebbe effettuare la transazione un investitore che desidera acquistare azioni di società diverse da FIA?

- A: Euronext Milan
- B: Euronext MIV Milan
- C: MOT
- D: ETFplus

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

-
- 190 Ai sensi dell'art. 72 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), in tema di internalizzatori sistematici, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: La Consob mantiene e pubblica un elenco degli internalizzatori sistematici sulle azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato e provvede agli adempimenti previsti in materia dalle disposizioni comunitarie
 - B: Gli internalizzatori sistematici forniscono al ministero dell'Economia e delle Finanze, su richiesta, l'elenco dei soggetti che hanno registrato le maggiori e minori performance sul sistema gestito
 - C: Le regole che gli internalizzatori sistematici individuano al fine di concedere o negare l'accesso degli investitori al sistema sono tempestivamente comunicate alla Cassa di Compensazione e Garanzia
 - D: Gli internalizzatori sistematici istituiscono procedure elettroniche per la determinazione degli operatori che hanno registrato le maggiori performance di mercato, trasmettendone un elenco aggiornato al ministero dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: NO

-
- 191 Ai sensi dell'art. 12 del provvedimento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 13 agosto 2018, in materia di disciplina delle controparti centrali, l'organo di controllo invia alla Banca d'Italia e alla Consob una relazione sull'esito dei controlli effettuati con cadenza:
- A: annuale
 - B: semestrale
 - C: trimestrale
 - D: quadrimestrale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Controparti centrali e depositari centrali

Pratico: NO

-
- 192 Ai sensi del comma 1 dell'art. 79-quaterdecies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la vigilanza sui depositari centrali è esercitata:
- A: dalla Consob, avendo riguardo alla trasparenza, all'ordinata prestazione dei servizi svolti dai depositari centrali, all'integrità dei mercati e alla tutela degli investitori, e dalla Banca d'Italia, avendo riguardo alla stabilità e al contenimento del rischio sistemico
 - B: dal Ministero dell'economia e delle finanze, avendo riguardo all'integrità dei mercati e alla tutela degli investitori
 - C: dalla Banca d'Italia, avendo riguardo alla trasparenza, dalla Consob con riferimento all'ordinata prestazione dei servizi svolti dai depositari centrali, all'integrità dei mercati e alla tutela degli investitori, e dal Ministero dell'economia e delle finanze, per i profili di stabilità e contenimento del rischio sistemico
 - D: dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

193 Ai sensi del comma 3 dell'art. 64-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), i gestori dei mercati regolamentati rendono pubbliche le informazioni sulla proprietà del gestore del mercato regolamentato, e in particolare l'identità delle parti che sono in grado di esercitare un'influenza significativa sulla sua gestione e l'entità dei loro interessi, e le trasmettono:

- A: alla Consob
- B: all'Unità di informazione finanziaria
- C: alla Banca d'Italia
- D: al Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

194 Ai sensi del comma 2 dell'art. 64-bis del d. lgs. 58/1998 (TUF), gli acquisti delle partecipazioni nel capitale del gestore del mercato regolamentato e le successive variazioni, effettuati per il tramite di società controllate, devono essere comunicati dal soggetto acquirente al gestore del mercato entro:

- A: ventiquattro ore
- B: trenta giorni
- C: un mese
- D: una settimana

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

195 Un emittente ha emesso obbligazioni strutturate a fronte di un prestito il cui ammontare residuo è pari a 12 milioni di euro. Ai sensi dell'art. 2.2.29 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., tali obbligazioni possono essere ammesse alle negoziazioni?

- A: Sì, purché Borsa Italiana ritenga che per le obbligazioni in questione si formerà un mercato sufficiente
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, purché le obbligazioni in questione siano di valore nominale almeno pari a 100 euro
- D: Sì, perché l'ammontare residuo minimo stabilito è pari a 10 milioni di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

196 Ai sensi dell'art. 2.2.3 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., la qualifica di Star è subordinata, in taluni casi, alla nomina di un operatore specialista. Le funzioni di specialista possono essere esercitate da:

- A: operatori ammessi alle negoziazioni sul mercato
- B: dipendenti della Banca d'Italia, purché in servizio da almeno 5 anni
- C: un esperto indipendente dalla società emittente
- D: un revisore iscritto nell'apposito albo da almeno 3 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

197 Ai sensi dell'art. 14 del provvedimento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 13 agosto 2018, quali modifiche alla governance le controparti centrali devono comunicare tempestivamente alla Banca d'Italia e alla Consob?

- A: Quelle relative alla composizione degli organi di amministrazione e controllo
- B: Quelle relative alla composizione del solo organo di controllo
- C: Quelle relative alla società di revisione
- D: Quelle relative ai soli presidenti degli organi di amministrazione e controllo

Livello: 2
Sub-contenuto: Servizi di liquidazione e sistemi di garanzia
Pratico: NO

198 Secondo quanto previsto dall'art. 4.1.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A, nel mercato Mot si negoziano:

- A: obbligazioni non convertibili
- B: obbligazioni convertibili
- C: warrant
- D: azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

199 Ai sensi dell'art. 1.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "CSD" si intende:

- A: la persona giuridica autorizzata ad operare un sistema di regolamento titoli
- B: il documento contenente le informazioni chiave, previsto dall'articolo 8 del Regolamento 2014/1286/UE
- C: la persona giuridica autorizzata ad operare un sistema di compensazione
- D: la società di gestione Borsa Italiana S.p.A

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

200 Ai sensi del comma 2 dell'art. 67-bis del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in materia di accesso alle sedi di negoziazione, entro quanti giorni, dalla comunicazione del gestore del mercato regolamentato di cui al comma 1 dello stesso articolo, la Consob può ordinare la revoca di una decisione di sospensione degli operatori dalle negoziazioni?

- A: Cinque
- B: Trenta
- C: Quindici
- D: Sessanta

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

-
- 201 Un soggetto intende avviare lo svolgimento di attività di internalizzazione sistematica. Per quanto previsto dall'art. 72 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), deve adempiere obblighi informativi?
- A: Sì, deve comunicare alla Consob, tra l'altro, le modalità di esecuzione degli ordini dei clienti
 - B: Sì, deve fornire alla Consob ogni informazione concernente gli esponenti aziendali
 - C: Sì, deve comunicare alla Banca d'Italia, tra l'altro, un programma di attività che illustri i tipi di attività previsti, dando conto degli scenari economici di sviluppo
 - D: No, è richiesta soltanto una preventiva autorizzazione della Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici

Pratico: SI

- 202 In base alle definizioni contenute nell'articolo 1.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., per "segmento di mercato" si intende:
- A: la suddivisione degli strumenti finanziari negoziati nei mercati Euronext Milan, Euronext MIV Milan, ETFplus, MOT e Euronext Derivatives Milan in gruppi omogenei dal punto di vista delle modalità e degli orari di negoziazione
 - B: l'insieme dei mercati autorizzati ai sensi dell'articolo 44 della Direttiva 2014/65/UE
 - C: il segmento del mercato professionale accessibile solo ad investitori qualificati come definiti dal Regolamento 2017/1129
 - D: un mercato istituito, organizzato e disciplinato da disposizioni adottate o approvate dalle autorità competenti in base alle leggi in vigore in uno Stato appartenente all'OCSE
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

- 203 Ai sensi dell'art. 2.2.3 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., l'emittente può, nel rispetto delle condizioni stabilite, richiedere la qualifica di Star per le proprie azioni:
- A: ordinarie
 - B: straordinarie
 - C: postergate nelle perdite
 - D: a voto plurimo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

- 204 Ai sensi dell'art. 2.2.2 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A, una società può chiedere l'ammissione a quotazione delle proprie azioni se il giudizio del revisore sull'ultimo bilancio è negativo?
- A: No
 - B: Sì, purché vi sia una speciale autorizzazione della Consob
 - C: Sì, purché la società depositi i bilanci degli ultimi tre esercizi
 - D: Sì, purché il giudizio sul penultimo bilancio sia positivo senza rilievi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: SI

205 Il comma 2 dell'art. 86 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), in materia di gestione accentrata di strumenti finanziari cartolari, prevede che il proprietario degli strumenti finanziari immessi nel sistema assume tutti i diritti e gli obblighi conseguenti al deposito:

- A: quando provi che il depositante non aveva titolo per effettuarlo
- B: sempre e in ogni caso
- C: quando provi che il depositario centrale di titoli non aveva titolo per riceverlo
- D: quando provi che l'intermediario depositario non aveva titolo per riceverlo

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

206 Secondo il comma 12 dell'art. 67 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), quando ha motivi chiari e dimostrabili di ritenere che un sistema organizzato di negoziazione che, ai sensi del comma 9 dello stesso articolo si è dotato di dispositivi nel territorio della Repubblica, violi gli obblighi derivanti dalle disposizioni della parte III (Disciplina dei mercati) del TUF medesimo:

- A: la Consob ne informa l'autorità competente dello Stato membro d'origine della sede di negoziazione
- B: la Banca d'Italia sospende l'attività della sede di negoziazione
- C: la Consob o la Banca d'Italia, nelle rispettive competenze, informano l'autorità competente dello Stato membro d'origine e l'autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- D: il Ministero dell'economia e delle finanze comunica alla Consob la sospensione automatica dell'attività della sede di negoziazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

207 In tema di comunicazioni relative ad eventi societari, ai sensi dell'art. 29 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), quale tra i seguenti documenti viene inviato alla Consob dal gestore del mercato regolamentato?

- A: Una copia dei bilanci delle società controllate
- B: Una copia dei bilanci delle società controllanti e delle società collegate
- C: Una copia dei bilanci degli ultimi 3 esercizi
- D: Il bilancio d'esercizio, entro sessanta giorni dall'approvazione da parte dell'assemblea dei soci

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

208 Ai sensi del comma 2 dell'art. 70 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), i gestori dei mercati regolamentati che intendano estendere in Stati non UE l'operatività dei mercati da essi gestiti, ne danno comunicazione:

- A: alla Consob, o, se si tratta di mercati regolamentati all'ingrosso di titoli di Stato, alla Banca d'Italia
- B: al Ministero dell'economia e delle finanze, o, se si tratta di mercati regolamentati all'ingrosso di titoli di Stato, alla Consob
- C: alla Banca d'Italia, o, se si tratta di mercati regolamentati all'ingrosso di titoli di Stato, al Ministero dell'economia e delle finanze
- D: al Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

209 Quando, ai sensi dell'art. 60-bis della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), il responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni redige una relazione sul corretto funzionamento dei medesimi sistemi?

- A: Annualmente
- B: Soltanto su richiesta del Ministero della Giustizia
- C: Ogniqualevolta l'entità e la gravità delle segnalazioni lo rendano opportuno
- D: Ogni 6 mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Integrità dei mercati
Pratico: NO

210 Un investitore è interessato all'andamento delle quotazioni delle azioni delle società più importanti, in termini di capitalizzazione del flottante, negoziate alla Borsa di Milano; egli dovrebbe seguire dunque l'andamento dell'indice:

- A: FTSE MIB
- B: FTSE Italia All-Share
- C: FTSE Italia Mid Cap
- D: FTSE Italia STAR

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

211 Ai sensi dell'art. 2.3.5 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., quale delle seguenti rappresenta una funzione che deve essere assolta dallo specialista a partire dalla data di inizio delle negoziazioni di una società nel segmento Star?

- A: Esporre continuativamente sul mercato proposte in acquisto e vendita a prezzi che non si discostino tra loro di una percentuale superiore a quella stabilita nelle Istruzioni da Borsa Italiana
- B: Produrre o far produrre per proprio conto almeno tre ricerche all'anno concernenti l'emittente
- C: Organizzare almeno sei volte all'anno un incontro tra il management della società e gli investitori professionali, presenziando agli incontri medesimi
- D: Disporre la sospensione o la revoca dalle quotazioni della società emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

212 A norma dell'articolo 89 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998) in tema di gestione accentrata di strumenti finanziari cartolari, il depositario centrale di titoli comunica agli emittenti le azioni nominative ad esso girate?

- A: Sì, al fine di aggiornare il libro dei soci
- B: Sì, ma solo nel caso di società cooperative quotate
- C: No, a meno che tale comunicazione sia espressamente richiesta da un emittente
- D: No, ma tale comunicazione deve avvenire in caso di azioni al portatore

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: NO

213 Ai sensi del comma 1 dell'art. 71 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), l'impresa di investimento che supera i limiti stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/565, in relazione al modo frequente, sistematico e sostanziale, per l'applicazione del regime degli internalizzatori sistematici, ne informa:

- A: la Consob
- B: il Dipartimento del tesoro
- C: il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: la Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: SI

214 Il depositante di azioni immesse in un sistema di gestione accentrata di strumenti finanziari cartolari, in base al comma 1 dell'art. 86 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), può chiedere la consegna di un corrispondente quantitativo di azioni della stessa specie in deposito presso il depositario centrale di titoli?

- A: Sì, tramite il depositario
- B: Sì, previa comunicazione alla Consob dell'intenzione di effettuare tale richiesta
- C: No, tale procedura è ammessa solo per i titoli obbligazionari
- D: No

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: SI

215 Ai sensi del comma 2 dell'art. 67-ter del TUF (d. lgs. n. 58/1998), è corretto affermare che le Sim e le banche italiane che effettuano negoziazioni algoritmiche lo notificano alla Consob e, se diversa, all'autorità competente dello Stato membro della sede di negoziazione in cui effettuano la negoziazione algoritmica quali membri o partecipanti o clienti della sede di negoziazione?

- A: Sì, e la notifica è altresì effettuata alla Banca d'Italia per le sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato
- B: No, le Sim notificano al Ministero dell'economia e delle finanze e le banche alla Banca d'Italia
- C: No, perché le Sim notificano alla Consob e le banche notificano alla Banca d'Italia
- D: Sì, e la notifica è altresì effettuata al Ministero dell'economia e delle finanze per le sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

216 Ai sensi dell'art. 4.3.10 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il prezzo ufficiale giornaliero di ciascuno strumento finanziario è dato dal prezzo medio ponderato:

- A: dell'intera quantità dello strumento medesimo negoziata nel mercato durante la seduta
- B: dell'ultimo 10% dei contratti conclusi durante la seduta
- C: di tutti i contratti conclusi durante le fasi di asta di apertura e asta di chiusura
- D: di tutti i contratti conclusi con la funzione di cross order durante la seduta

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

217 Ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), la eventuale cessazione dell'operatività nei mercati extra-UE riconosciuti ai sensi dell'art. 70, comma 1, del T.U.F. (d. lgs. n. 58/1998) deve essere comunicata?

- A: Sì, alla Consob
- B: Sì, alla Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM)
- C: No, è sufficiente la cessazione stessa
- D: Sì, alla Banca centrale europea

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: NO

218 Ai sensi dell'art. 74 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), a chi spetta la valutazione in merito alla idoneità di un comportamento a costituire manipolazione del mercato?

- A: Alla Consob
- B: All'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM)
- C: Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: Alla società di gestione del mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Integrità dei mercati
Pratico: NO

219 Ai sensi dell'art. 60-bis della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), l'attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni di violazioni può essere esternalizzata?

- A: Sì, purché ciò avvenga nel rispetto di quanto previsto dal predetto art. 60-bis e dall'art. 4-undecies del T.U.F. (d. lgs. n. 58/1998)
- B: Sì, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo quanto previsto dal T.U.F. (d. lgs. n. 58/1998)
- C: No, mai
- D: Sì, purché vi sia l'autorizzazione preventiva della Consob e della Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Integrità dei mercati
Pratico: NO

220 Ai sensi dell'art. 4.1.1 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., le obbligazioni bancarie garantite sono negoziate nel mercato:

- A: MOT
- B: MIV
- C: MTA
- D: ETFplus

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

-
- 221 Ai sensi dell'art. 2.2.1 del regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., ai fini dell'ammissione delle azioni alla quotazione, quale dei seguenti requisiti deve essere rispettato?
- A: Capitalizzazione di mercato prevedibile pari almeno a 40 milioni di euro (salvo apposite deroghe di Borsa Italiana S.p.A.)
 - B: Capitalizzazione di mercato prevedibile pari almeno a 1 milione di euro (salvo apposite deroghe di Borsa Italiana S.p.A.)
 - C: Flottante di almeno il 10% del capitale rappresentato dalla categoria di appartenenza (salvo apposite deroghe di Borsa Italiana S.p.A.)
 - D: Flottante di almeno 750.000 euro (salvo apposite deroghe di Borsa Italiana S.p.A.)
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

-
- 222 Ai sensi del comma 6 dell'art. 24 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), fermo restando quanto previsto dal comma 1 dello stesso articolo, il gestore del mercato regolamentato comunica alla Consob annualmente la composizione aggiornata:
- A: degli organi sociali
 - B: del libro degli obbligazionisti
 - C: dell'elenco dei creditori, con separata indicazione di quelli assistiti da privilegio
 - D: dell'elenco delle operazioni con parti correlate
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

-
- 223 Ai sensi dell'art. 60-bis della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), l'esistenza di un interesse privato collegato alla segnalazione:
- A: comporta l'obbligo per il soggetto segnalante di dichiararlo
 - B: comporta l'inefficacia della segnalazione
 - C: non richiede alcun adempimento
 - D: prevede l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Integrità dei mercati
Pratico: NO

-
- 224 Ai sensi dell'art. 60-bis della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), a quale soggetto il responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni riferisce, direttamente e senza indugio, le informazioni rilevanti oggetto di segnalazione?
- A: Agli organi aziendali competenti
 - B: Al Ministero della Giustizia
 - C: Al CICR
 - D: Alla Consob e alla Banca d'Italia
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Integrità dei mercati
Pratico: NO

-
- 225 Ai sensi del comma 3 dell'art. 67 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le banche UE e le imprese di paesi terzi autorizzate all'esercizio dei servizi o attività di negoziazione per conto proprio o di esecuzione di ordini per conto dei clienti ai sensi degli articoli 28 e 29-ter dello stesso TUF, possono essere ammesse ai sistemi multilaterali di negoziazione stabiliti sul territorio della Repubblica?
- A: Sì, entrambe, in qualità di membri o partecipanti
- B: Le banche UE possono accedere ai sistemi stabiliti in Italia, ma solo in qualità di partecipanti, mentre le imprese di paesi terzi autorizzate all'esercizio dei servizi o attività di negoziazione per conto proprio o di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ai sensi degli articoli 28 e 29-ter del TUF, non possono accedere ai sistemi stabiliti in Italia
- C: Sì, ma solo direttamente, stabilendo almeno tre succursali
- D: No, non possono essere ammesse ai sistemi multilaterali di negoziazione stabiliti in Italia
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

-
- 226 Ai sensi dell'articolo 4.2.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Borsa Italiana ripartisce gli strumenti finanziari negoziati nel mercato Euronext Milan:
- A: in gruppi omogenei
- B: a seconda del valore nominale degli strumenti
- C: in base alla modalità di ammissione alle negoziazioni
- D: in base alla capitalizzazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

-
- 227 Ai sensi dell'art. 33 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, gli strumenti finanziari si intendono 'di buona consegna' quando, tra l'altro, sono:
- A: pervenuti al depositario centrale prima della data stabilita per il rimborso
- B: di ammontare inferiore a mille euro
- C: pervenuti al depositario centrale dopo la data stabilita per il rimborso
- D: privi della cedola in corso e delle successive cedole
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: NO

-
- 228 Ai sensi del comma 1 dell'art. 83-sexies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, quale delle seguenti affermazioni è vera?
- A: La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto
- B: All'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari da parte del soggetto in favore del quale è avvenuta la registrazione l'emittente può opporre soltanto le eccezioni personali al soggetto stesso
- C: I vincoli di ogni genere sugli strumenti finanziari disciplinati dalla sezione del TUF "Gestione accentrata in regime di dematerializzazione", si costituiscono unicamente con le registrazioni in apposito conto tenuto dalla Consob
- D: Chi ha ottenuto la registrazione in suo favore, in base a titolo idoneo e in buona fede, può essere soggetto a pretese o azioni da parte di precedenti titolari al ricorrere di determinate condizioni e previa autorizzazione della Consob
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: NO

229 Ai sensi del comma 2 dell'art. 85 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/98), in materia di gestione accentrata di strumenti finanziari cartolari, il depositario può apporre la girata in favore del depositario centrale di titoli su strumenti finanziari rappresentati da titoli?

- A: Sì, nel caso di strumenti finanziari nominativi
- B: No, non può mai girare strumenti finanziari
- C: No, a meno che non ottenga una specifica autorizzazione da parte della Consob
- D: Sì, ma solo se si tratta di strumenti finanziari sottoposti a misure di sequestro cautelare

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: NO

230 Ai sensi del comma 3 dell'art. 62-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione all'ingrosso, quale autorità, in caso di necessità e urgenza, adotta, nei confronti dei mercati regolamentati, i provvedimenti necessari ad assicurare l'efficienza complessiva del mercato e l'ordinato svolgimento delle negoziazioni?

- A: La Banca d'Italia
- B: Il CICR
- C: La Consob
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

231 Ai sensi dell'art. 34 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, le quote di un organismo di investimento collettivo negoziate nei mercati regolamentati italiani o nei sistemi multilaterali di negoziazione italiani possono essere immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione?

- A: Sì, con il consenso dell'emittente
- B: No
- C: Sì, con il consenso della società di gestione accentrata
- D: Sì, previo parere favorevole della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: SI

232 Si consideri un investitore che ha acquistato azioni quotate di una certa società immesse in un sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione. Per poter esercitare i propri diritti di voto, in base al comma 1 dell'art. 83-sexies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione:

- A: effettuata dall'intermediario all'emittente
- B: inviata dall'investitore all'emittente
- C: inviata dalla Consob all'emittente
- D: effettuata dall'emittente alla Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari
Pratico: SI

233 Ai sensi del comma 3 dell'art. 67-ter del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in materia di negoziazione algoritmica, accesso elettronico diretto, partecipazione a controparti centrali, quale autorità vigila sul rispetto dei requisiti previsti da parte di Sim e banche italiane che svolgono negoziazione algoritmica?

- A: La Consob, ferme restando le competenze di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia
- B: La Consob per le Sim, la Banca d'Italia per le banche italiane
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze, ferme restando le competenze di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia
- D: La Banca d'Italia, ferme restando le competenze di vigilanza prudenziale della Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

234 In tema di gestori dei mercati regolamentati, si consideri un patto avente per oggetto l'esercizio del diritto di voto in cui sono conferiti diritti di voto in misura complessivamente superiore al 5%. Ai sensi dell'art. 23 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), a chi deve essere comunicato tale patto?

- A: Al gestore del mercato regolamentato e alla Consob
- B: Al gestore del mercato regolamentato, alla Consob e all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM)
- C: Alla Consob e alla Banca d'Italia
- D: Soltanto al gestore del mercato regolamentato

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: SI

235 Ai sensi dell'articolo 4 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), i gestori del mercato possono svolgere attività di elaborazione di dati concernenti gli strumenti finanziari negoziati nei mercati?

- A: Sì, compresa la distribuzione e la commercializzazione
- B: No, mai
- C: Sì, ma non possono svolgerne la distribuzione e la commercializzazione
- D: Sì, ma non possono svolgere l'elaborazione dei dati relativi ai mercati stessi

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

236 Ai sensi dell'art. 2.2.2 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., possono essere ammesse alla quotazione le azioni degli emittenti che abbiano pubblicato e depositato i bilanci anche consolidati:

- A: degli ultimi tre esercizi annuali, di cui almeno l'ultimo corredato di un giudizio espresso da un revisore legale
- B: del solo ultimo esercizio annuale, a condizione che sia corredato di un giudizio positivo, senza rilievi, espresso da un revisore legale
- C: degli ultimi due esercizi annuali, a condizione che siano corredati di giudizi positivi, senza rilievi, espressi da un revisore legale
- D: degli ultimi due esercizi annuali, di cui almeno l'ultimo corredato di un giudizio espresso da un revisore legale

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: NO

-
- 237 Ai sensi del comma 3 dell'art. 67 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in materia di accesso alle sedi di negoziazione, le imprese di investimento UE possono essere ammesse ai sistemi multilaterali di negoziazione stabiliti sul territorio della Repubblica direttamente, stabilendo una succursale?
- A: Sì, in ogni caso
 - B: Sì, purché autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze e dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
 - C: No, sono ammesse solo diventando membri remoti del sistema
 - D: No, occorre stabilire almeno tre succursali
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

-
- 238 Ai sensi dell'art. 11 del provvedimento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 13 agosto 2018, una controparte centrale deve trasmettere alla Banca d'Italia e alla Consob, unitamente agli avvisi di convocazione delle riunioni dell'organo di amministrazione:
- A: i relativi ordini del giorno
 - B: il verbale delle ultime tre riunioni
 - C: l'ultimo bilancio approvato
 - D: il nominativo del presidente dell'organo di amministrazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Controparti centrali e depositari centrali
Pratico: SI

-
- 239 Ai sensi dell'art. 2.3.6 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., il contratto stipulato con lo specialista STAR deve prevedere che, nei casi di cessazione del rapporto per qualsiasi causa, deve esserne data comunicazione per iscritto:
- A: a Borsa Italiana
 - B: alla Banca d'Italia
 - C: alla Consob
 - D: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: NO

-
- 240 Ai sensi dell'art. 66 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), le sedi di negoziazione diverse da quelle all'ingrosso di titoli di Stato che intendono utilizzare le deroghe alla trasparenza pre-negoziazione trasmettono specifica istanza di autorizzazione:
- A: alla Consob
 - B: alla Consob e al Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - C: alla Consob e alla Banca d'Italia
 - D: alla Banca d'Italia
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: NO

241 Ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), in occasione di qualsiasi grave interruzione delle negoziazioni non dovuta alla volatilità del mercato e qualsiasi altra significativa perturbazione della connettività, le sedi di negoziazione inviano un "incident report" entro:

- A: 2 giorni lavorativi dall'evento
- B: 5 giorni lavorativi dall'evento
- C: 10 giorni lavorativi dall'evento
- D: 15 giorni lavorativi dall'evento

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: NO

242 Ai sensi del comma 1 dell'art. 64-bis del d. lgs. 58/1998 (TUF), quale autorità determina, con regolamento, i requisiti di onorabilità che devono essere rispettati dalle persone che sono nella posizione di esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza significativa sulla gestione del mercato regolamentato?

- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Consob e la Banca d'Italia
- B: La Consob, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Consob, sentita la Banca d'Italia
- D: La Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

243 Secondo quanto previsto dall'articolo 4.1.2 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., chi può indicare la disciplina applicabile nei casi in cui i contratti di compravendita non siano liquidati nel termine previsto?

- A: Borsa Italiana nelle Istruzioni
- B: La Consob
- C: Banca d'Italia
- D: La Consob e Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

244 Ai sensi del comma 2 dell'art. 62-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), per le sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato, il diritto di accesso al book di negoziazione, di cui all'art. 65-septies, comma 2, è attribuito:

- A: oltre che alla Consob, anche alla Banca d'Italia
- B: alla sola Banca d'Italia
- C: oltre che alla Banca d'Italia, anche alla UIF
- D: oltre che alla Banca d'Italia, al Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

245 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 66-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il gestore di una sede di negoziazione comunica immediatamente alla Consob la decisione di sospensione di uno strumento finanziario dalle negoziazioni. Secondo il comma 6 dello stesso articolo, la Consob può ordinare la revoca di tale decisione?

- A: Sì, entro cinque giorni di mercato aperto dal ricevimento della comunicazione del gestore
- B: Dipende dal tipo di strumento finanziario e dal tipo di sede di negoziazione
- C: No, perché lo può fare solo la Banca d'Italia
- D: Sì, entro trenta giorni di mercato aperto dal ricevimento della comunicazione del gestore

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

246 Ai sensi del comma 2 dell'art. 67-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale autorità può chiedere al gestore del mercato regolamentato l'esclusione o la sospensione degli operatori dalle negoziazioni?

- A: La Consob
- B: La Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze, secondo le rispettive competenze
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

247 Il signor Neri intende investire 10.000 euro in BOT acquistandoli sul mercato secondario. Secondo quanto previsto dall'articolo 4.1.1 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in quale dei seguenti mercati regolamentati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. immetterà il suo ordine?

- A: MOT
- B: IDEM
- C: MTA
- D: MIV

Livello: 2

Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana

Pratico: SI

248 Ai sensi del comma 5 dell'art. 64-quater del d. lgs. 58/1998 (TUF), qualora le azioni del gestore del mercato regolamentato siano quotate in un mercato regolamentato, il regolamento del mercato è deliberato:

- A: dal consiglio di amministrazione o dal consiglio di gestione della società medesima
- B: dalla CONSOB
- C: dalla Banca d'Italia
- D: dall'assemblea straordinaria della società medesima

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

249 Si consideri il caso in cui un gestore di un mercato extra-UE intenda chiedere il riconoscimento ai sensi dell'articolo 70, comma 1, del T.U.F. (d. lgs. n. 58/1998). Per quanto previsto dal comma 1 dell'art. 51 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), a chi va presentata l'istanza di riconoscimento?

- A: Alla Consob
- B: Soltanto all'AESFEM
- C: Alla Banca centrale europea e al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: Alla Consob e contestualmente all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFEM)

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: SI

250 Ai sensi dell'art. 22 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), nell'ambito di una modifica dello statuto della società, i gestori dei mercati regolamentati trasmettono alla Consob, tra l'altro:

- A: una relazione esplicativa dei contenuti e delle finalità delle modifiche proposte
- B: i bilanci degli ultimi 3 esercizi
- C: soltanto un documento contenente le modifiche che si intende apportare
- D: un'informativa sui progetti relativi allo svolgimento di attività connesse e strumentali

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: NO

251 Ai sensi del comma 1 dell'art. 38 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), in materia di comunicazioni da parte delle sedi di negoziazione in merito all'esternalizzazione di attività aventi rilevanza strategica per la gestione tipica aziendale, il documento nel quale vengono descritte le attività oggetto di esternalizzazione, deve indicare, tra l'altro:

- A: i tempi previsti per la finalizzazione del processo di esternalizzazione
- B: un parere favorevole e vincolante dell'organo amministrativo
- C: i cambiamenti eventualmente intervenuti nella governance nell'anno in corso
- D: i risultati economici, patrimoniali e finanziari degli ultimi 3 esercizi

Livello: 2
Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza
Pratico: SI

252 Ai sensi dell'art. 72 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), la Consob può ricevere da un internalizzatore sistematico l'elenco dei soggetti che accedono alle quotazioni sul sistema gestito?

- A: Sì, su richiesta
- B: Sì, sussiste un obbligo per legge di trasmettere alla Consob entro la fine di ogni esercizio l'elenco di tali soggetti
- C: Sì, se sussiste il parere favorevole della Banca d'Italia
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: SI

253 Ai sensi dell'art. 6 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia/CONSOB del 13 agosto 2018 in materia di disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata, le procedure che attengono ai sistemi interni di segnalazione delle violazioni sono definite in linea con il principio di:

- A: proporzionalità
- B: discrezionalità
- C: competenza
- D: prudenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Servizi di liquidazione e sistemi di garanzia

Pratico: SI

254 Ai sensi dell'art. 24 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), ai fini dell'autorizzazione a ricoprire un incarico di amministratore non esecutivo aggiuntivo di cui all'art. 6, comma 5, della medesima delibera, il membro dell'organo di amministrazione fornisce alla Consob, oltre all'elenco degli incarichi di amministratore esecutivo e non esecutivo attualmente ricoperti, la seguente informazione concernente l'incarico aggiuntivo:

- A: la denominazione sociale della società
- B: la relazione del soggetto incaricato della revisione legale della società
- C: il capitale sociale della società, con specificazione di quello sottoscritto e quello versato
- D: la durata della società

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

255 Ai sensi del comma 1 dell'art. 62-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione all'ingrosso, quale autorità vigila sulle sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato?

- A: La Banca d'Italia, ferme restando le competenze della Consob
- B: La Consob, ferme restando le competenze del Ministero dell'economia e delle finanze
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze, ferme restando le competenze della Banca d'Italia
- D: Il Dipartimento del Tesoro

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

256 In tema di meccanismi per fronteggiare la volatilità, ai sensi dell'art. 41 della delibera Consob 20249/2017 (c.d. Regolamento mercati), quali sono le informazioni che le sedi di negoziazione comunicano, relativamente ai parametri adottati per sospendere le negoziazioni?

- A: Una descrizione generale del meccanismo di volatilità
- B: La volatilità massima degli ultimi 6 mesi
- C: La volatilità media degli ultimi 3 anni
- D: Le cause specifiche che hanno cagionato la volatilità nonché un giudizio prognostico sulla sua evoluzione

Livello: 2

Sub-contenuto: Obblighi di comunicazione e regime di trasparenza

Pratico: NO

-
- 257 Ai sensi del comma 7 dell'art. 64 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di attività di organizzazione e gestione di mercati regolamentati, il gestore del mercato regolamentato può gestire un sistema multilaterale di negoziazione, previa verifica da parte:
- A: della Consob che esso rispetti le pertinenti disposizioni contenute nella parte III dello stesso TUF
 - B: del Ministero dell'economia e delle finanze che esso rispetti le pertinenti disposizioni contenute nella parte II dello stesso TUF
 - C: della Banca d'Italia che esso rispetti le pertinenti disposizioni contenute nella parte II dello stesso TUF
 - D: della Banca d'Italia, sentiti la Consob e il Ministero dell'economia e delle finanze, che siano rispettati tutti i requisiti richiesti nella parte III dello stesso TUF
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sistemi multilaterali e internalizzatori sistematici
Pratico: NO

-
- 258 Ai sensi del comma 1 dell'art. 64-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi può revocare l'autorizzazione del mercato regolamentato quando abbia cessato di funzionare da più di sei mesi?
- A: La Consob
 - B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: La Banca d'Italia
 - D: La COVIP
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: NO

-
- 259 Secondo l'art. 4.2.1 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A, chi ripartisce, secondo i criteri stabiliti, gli strumenti finanziari negoziati nel mercato Euronext MIV Milan?
- A: Borsa Italiana
 - B: La Banca d'Italia
 - C: La Consob
 - D: Il Ministero dell'economia e delle finanze
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati di Borsa Italiana
Pratico: SI

-
- 260 Beta è un gestore di una sede di negoziazione di un altro Stato membro e intende dotarsi di dispositivi appropriati, nel territorio della Repubblica italiana, per facilitare l'accesso e la negoziazione ai suoi membri. Ai sensi del comma 9 dell'art. 67 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), può farlo?
- A: Sì, a condizione che la Consob ne abbia ricevuto preventiva comunicazione da parte dell'autorità competente dello Stato membro d'origine della sede di negoziazione
 - B: Sì, purché autorizzato dalla Banca d'Italia e a condizione che il Ministero dell'economia e delle finanze abbia ricevuto preventiva comunicazione da parte dell'autorità competente dello Stato membro d'origine della sede di negoziazione
 - C: No, il gestore di una sede di negoziazione di un altro Stato membro non può dotarsi di tali dispositivi nel territorio della Repubblica italiana
 - D: Sì, purché autorizzato dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mercati regolamentati
Pratico: SI

261 Ai sensi del comma 1 dell'art. 66-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), con riferimento alle sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato, da chi è esercitato il potere di sospendere o escludere uno strumento finanziario dalle negoziazioni?

- A: Dalla Banca d'Italia
- B: Il potere di sospensione dalla Consob e quello di esclusione dal Ministero dell'economia e delle finanze
- C: Dal Ministero dell'economia e delle finanze, che ne dà tempestiva comunicazione alla Consob
- D: Dalla Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

262 Ai sensi del comma 1 dell'art. 64-ter del d. lgs. 58/1998 (TUF), quale autorità determina, con regolamento i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nel gestore del mercato regolamentato?

- A: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Consob e la Banca d'Italia
- B: La Banca d'Italia
- C: La Banca d'Italia, sentita la Consob e il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Mercati regolamentati

Pratico: NO

263 In base al comma 3 dell'articolo 85 del d. lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza), in materia di gestione accentrata di strumenti finanziari cartolari, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Gli strumenti finanziari sono immessi nel sistema in deposito regolare
- B: Il depositante degli strumenti finanziari immessi nel sistema non può chiedere la consegna di un corrispondente quantitativo di strumenti finanziari della stessa specie in deposito presso il depositario centrale di titoli
- C: Nel caso di ritiro di strumenti finanziari dal sistema, la Consob fa annotazione dei vincoli sui relativi certificati con l'indicazione della data della loro costituzione
- D: Gli strumenti finanziari possono essere immessi nel sistema in deposito irregolare, previa autorizzazione della Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

264 Ai sensi dell'art. 90 del d. lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza), quale autorità stabilisce con regolamento le modalità di individuazione dei depositari centrali dei titoli di Stato nonché i criteri per la fornitura dei relativi servizi?

- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze
- B: L'Unità di Informazione Finanziaria
- C: La Consob
- D: La Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Gestione accentrata di strumenti finanziari

Pratico: NO

1 Secondo l'art. 144 della delibera CONSOB 20307/2018, entro quale termine l'interessato può presentare reclamo contro un provvedimento, inerente all'iscrizione all'albo, adottato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Entro 30 giorni dalla notifica della comunicazione
- B: Entro 5 giorni dalla notifica della comunicazione
- C: Entro 90 giorni dalla notifica della comunicazione
- D: Entro 60 giorni dalla notifica della comunicazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Trattazione dei reclami contro i provvedimenti di iscrizione, cancellazione e riammissione all'albo adottati dall'Organismo

Pratico: NO

2 Ai sensi dell'art. 140 della delibera CONSOB 20307/2018, i dipendenti dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari comunicano ogni situazione di potenziale conflitto di interesse:

- A: al collegio sindacale del medesimo Organismo
- B: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: alla CONSOB
- D: alla Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Vigilanza dell'Organismo sui consulenti finanziari

Pratico: NO

3 Ai sensi dell'art. 139 della delibera Consob 20307/2018, chi rilascia gli attestati di iscrizione e di cancellazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: La CONSOB
- C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari previa autorizzazione della CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo

Pratico: NO

4 Ai sensi dell'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, nella tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari:

- A: procede al diniego delle iscrizioni per difetto dei requisiti prescritti
- B: può demandare l'accertamento dei requisiti prescritti per l'iscrizione alle autorità di Pubblica sicurezza presenti sul territorio
- C: deve portare a termine i procedimenti di propria competenza comunque nel termine di 30 giorni
- D: non può negare l'iscrizione se non previo parere della CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo

Pratico: NO

5 Ai sensi dell'art. 142 della delibera CONSOB 20307/2018, quale autorità verifica l'adeguatezza delle procedure adottate dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari per lo svolgimento delle sue funzioni?

- A: La CONSOB
- B: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: L'ESMA
- D: La Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Vigilanza della CONSOB sull'Organismo

Pratico: NO

6 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali delle società di consulenza finanziaria, sono rappresentative le associazioni che, tra l'altro, hanno tra i propri associati prevalentemente società di consulenza finanziaria che complessivamente si avvalgono dei consulenti finanziari autonomi in percentuale non inferiore al:

- A: dieci per cento del numero dei consulenti finanziari autonomi che operano nelle società di consulenza finanziaria o di cui le società si avvalgono, iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: cinque per cento del numero dei consulenti finanziari autonomi che operano nelle società di consulenza finanziaria o di cui le società si avvalgono, iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: due per cento del numero dei consulenti finanziari autonomi che operano nelle società di consulenza finanziaria o di cui le società si avvalgono, iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari
- D: un per cento del numero dei consulenti finanziari autonomi che operano nelle società di consulenza finanziaria o di cui le società si avvalgono, iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.

Pratico: NO

7 Ai sensi dell'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, l'aggiornamento dell'albo unico dei consulenti finanziari a seguito di un provvedimento dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo nei confronti di un consulente iscritto è effettuato:

- A: tempestivamente dallo stesso Organismo
- B: entro quindici giorni dalla CONSOB
- C: entro cinque giorni dallo stesso Organismo, o, in caso di inadempienza, dalla CONSOB
- D: tempestivamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo

Pratico: NO

8 Secondo l'art. 144 della delibera CONSOB 20307/2018, entro quale termine e a quale autorità l'interessato può presentare reclamo contro un provvedimento, inerente alla cancellazione dall'albo, adottato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Entro 30 giorni dalla notifica della comunicazione, alla CONSOB
- B: Entro 30 giorni dalla notifica della comunicazione, all'Organismo medesimo
- C: Entro 60 giorni dalla notifica della comunicazione, all'Organismo medesimo
- D: Entro 30 giorni dalla notifica della comunicazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Trattazione dei reclami contro i provvedimenti di iscrizione, cancellazione e riammissione all'albo adottati dall'Organismo

Pratico: NO

9 Ai sensi dell'art. 142 della delibera CONSOB 20307/2018, il numero di segnalazioni ricevute nei confronti dei consulenti finanziari è comunicato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari:

- A: alla CONSOB
- B: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: alla Banca d'Italia
- D: all'ESMA

Livello: 1

Sub-contenuto: Vigilanza della CONSOB sull'Organismo

Pratico: NO

10 Ai sensi dell'art. 142 della delibera CONSOB 20307/2018, quale organo dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari comunica alla CONSOB tutti gli atti o fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire un'irregolarità nella gestione dell'Organismo?

- A: Il collegio sindacale dell'Organismo
- B: Il Presidente dell'Organismo
- C: Il Direttore generale dell'Organismo
- D: L'ufficio sanzioni amministrative

Livello: 2

Sub-contenuto: Vigilanza della CONSOB sull'Organismo

Pratico: NO

11 Ai sensi dell'art. 140 della delibera CONSOB 20307/2018, quale dei seguenti soggetti vigila sui consulenti finanziari per assicurare il rispetto della disciplina loro applicabile?

- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: La Banca d'Italia
- D: La CONSOB

Livello: 1

Sub-contenuto: Vigilanza dell'Organismo sui consulenti finanziari

Pratico: NO

12 Ai sensi dell'art. 140 della delibera CONSOB 20307/2018, i componenti dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari comunicano ogni situazione di potenziale pregiudizio all'indipendenza e imparzialità dell'attività svolta:

- A: al collegio sindacale dello stesso Organismo
- B: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: alla Banca d'Italia
- D: alla CONSOB

Livello: 1
Sub-contenuto: Vigilanza dell'Organismo sui consulenti finanziari
Pratico: NO

13 Ai sensi dell'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, quale tra i seguenti soggetti aggiorna l'albo unico dei consulenti finanziari sulla base dei provvedimenti adottati dall'Organismo di vigilanza e tenuta dello stesso albo nei confronti dei consulenti finanziari iscritti e dei cancellati?

- A: Lo stesso Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: La CONSOB
- D: La Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo
Pratico: NO

14 Ai sensi dell'art. 142 della delibera CONSOB 20307/2018, fermo restando quanto previsto dall'art. 31-bis, comma 2, del TUF, quale autorità è informata dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari degli atti e degli eventi di maggior rilievo, relativi all'esercizio delle proprie funzioni, come specificati nel protocollo di intesa?

- A: La CONSOB
- B: La Banca d'Italia
- C: La Guardia di Finanza
- D: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Vigilanza della CONSOB sull'Organismo
Pratico: NO

15 Ai sensi dell'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, quale dei seguenti soggetti rilascia gli attestati di cancellazione dall'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: L'autorità giudiziaria
- C: La Banca d'Italia, di concerto con la CONSOB
- D: La CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo
Pratico: NO

16 Ai sensi dell'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, l'aggiornamento dell'albo unico dei consulenti finanziari a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria nei confronti di un consulente iscritto è effettuato:

- A: tempestivamente dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo
- B: entro quindici giorni dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: entro trenta giorni dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo
- D: tempestivamente dalla CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo

Pratico: NO

17 Secondo l'art. 144 della delibera CONSOB 20307/2018, entro quale termine la CONSOB formula le proprie osservazioni in merito alla presentazione di un reclamo contro un provvedimento, inerente alla cancellazione dall'albo, adottato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del reclamo
- B: Entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento adottato dall'Organismo
- C: Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del reclamo
- D: Entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione del provvedimento adottato dall'Organismo

Livello: 1

Sub-contenuto: Trattazione dei reclami contro i provvedimenti di iscrizione, cancellazione e riammissione all'albo adottati dall'Organismo

Pratico: NO

18 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, sono rappresentative le associazioni che, tra l'altro, hanno un numero di associati non inferiore al:

- A: dieci per cento del numero dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari
- B: tre per cento del numero dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari
- C: due per cento del numero dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari
- D: cinque per cento del numero dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.

Pratico: NO

19 Secondo l'art. 144 della delibera CONSOB 20307/2018, a quale autorità l'interessato può presentare reclamo contro un provvedimento, inerente alla cancellazione dall'albo, adottato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Alla CONSOB
- B: Alla Banca d'Italia
- C: Al Ministero della Giustizia
- D: Al TAR del Lazio

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattazione dei reclami contro i provvedimenti di iscrizione, cancellazione e riammissione all'albo adottati dall'Organismo

Pratico: NO

-
- 20 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali dei consulenti finanziari autonomi, le associazioni rappresentative, tra l'altro:
- A: sono costituite per atto pubblico o scrittura privata autenticata
 - B: possono avere tra i propri associati anche consulenti finanziari autonomi non più iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari
 - C: sono operanti da almeno un anno
 - D: dimostrano di rappresentare almeno il tre per cento del totale degli iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.

Pratico: NO

-
- 21 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, sono rappresentative le associazioni che, tra l'altro:
- A: sono operanti da almeno tre anni
 - B: hanno un numero di associati non inferiore al 5% del numero dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari
 - C: sono operanti da almeno due anni
 - D: hanno un numero di associati non inferiore all'1% del numero dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.

Pratico: NO

-
- 22 Ai sensi dell'art. 140 della delibera CONSOB 20307/2018, quale dei seguenti soggetti vigila sui consulenti finanziari per salvaguardare la fiducia del sistema finanziario?
- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
 - B: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - C: La CONSOB
 - D: La Banca d'Italia
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Vigilanza dell'Organismo sui consulenti finanziari

Pratico: NO

-
- 23 Ai sensi dell'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, quale tra i seguenti soggetti indice e organizza lo svolgimento delle prove valutative per l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari?
- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
 - B: La Banca d'Italia
 - C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - D: La CONSOB
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo

Pratico: NO

24 Ai sensi dell'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, l'aggiornamento tempestivo dell'albo unico dei consulenti finanziari sulla base di provvedimenti adottati dall'autorità giudiziaria rientra tra le funzioni attribuite all'Organismo di vigilanza e tenuta dello stesso albo?

- A: Sì, insieme, tra l'altro, all'indizione e all'organizzazione delle prove valutative per l'iscrizione all'albo
- B: Sì, mentre il rilascio di attestati di iscrizione e di cancellazione dall'albo spetta alla CONSOB
- C: No, è una funzione che compete alla CONSOB
- D: No, ma l'Organismo può svolgere tale funzione su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo
Pratico: NO

25 Secondo l'art. 139 della delibera Consob 20307/2018, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari aggiorna l'albo sulla base dei provvedimenti adottati nei confronti dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti e dei cancellati:

- A: dall'autorità giudiziaria e dallo stesso Organismo
- B: dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: dalla CONSOB, previo parere dell'Organismo stesso
- D: dallo stesso Organismo, previo parere della Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo
Pratico: NO

26 Secondo l'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, l'aggiornamento dell'albo unico dei consulenti finanziari a seguito di un provvedimento adottato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari è effettuato dallo stesso Organismo:

- A: tempestivamente
- B: entro trenta giorni
- C: entro dieci giorni lavorativi
- D: previa comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo
Pratico: NO

27 Ai sensi dell'art. 142 della delibera CONSOB 20307/2018, il collegio sindacale dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari comunica tutti gli atti o fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire un'irregolarità nella gestione dell'Organismo:

- A: senza indugio alla CONSOB
- B: entro cinque giorni al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: senza indugio alla Banca d'Italia
- D: senza indugio all'autorità giudiziaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Vigilanza della CONSOB sull'Organismo
Pratico: NO

28 Secondo l'art. 144 della delibera CONSOB 20307/2018, entro quale termine la CONSOB formula le proprie osservazioni in merito alla presentazione di un reclamo contro un provvedimento, inerente alla riammissione all'albo, adottato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del reclamo
- B: Entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione del provvedimento adottato dall'Organismo
- C: Entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento adottato dall'Organismo
- D: Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del reclamo

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattazione dei reclami contro i provvedimenti di iscrizione, cancellazione e riammissione all'albo adottati dall'Organismo

Pratico: NO

29 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali dei soggetti abilitati, le associazioni rappresentative, tra l'altro, hanno tra i propri associati prevalentemente soggetti abilitati e intermediari finanziari che complessivamente si avvalgono dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede in percentuale non inferiore al:

- A: dieci per cento del numero degli iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: due per cento del numero degli iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: tre per cento del numero degli iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari
- D: cinque per cento del numero degli iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.

Pratico: NO

30 Secondo l'art. 144 della delibera CONSOB 20307/2018, entro quale termine e a quale autorità l'interessato può presentare reclamo contro un provvedimento, inerente alla riammissione all'albo, adottato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Entro 30 giorni dalla notifica della comunicazione, alla CONSOB
- B: Entro 60 giorni dalla notifica della comunicazione all'Organismo, medesimo
- C: Entro 30 giorni dalla notifica della comunicazione, all'Organismo medesimo
- D: Entro 90 giorni dalla notifica della comunicazione, alla CONSOB

Livello: 1

Sub-contenuto: Trattazione dei reclami contro i provvedimenti di iscrizione, cancellazione e riammissione all'albo adottati dall'Organismo

Pratico: NO

31 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali dei soggetti abilitati, per essere rappresentative, tra l'altro, le associazioni devono operare da almeno:

- A: tre anni
- B: un anno
- C: tre mesi
- D: sei mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.

Pratico: NO

32 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali delle società di consulenza finanziaria, sono rappresentative le associazioni che, tra l'altro:

- A: sono costituite per atto pubblico o scrittura privata autenticata
- B: hanno tra i propri associati prevalentemente società di consulenza finanziaria che complessivamente si avvalgono dei consulenti finanziari autonomi in percentuale non inferiore al cinque per cento del numero dei consulenti finanziari autonomi che operano nelle società di consulenza finanziaria o di cui le società si avvalgono, iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: sono operanti da almeno sei mesi
- D: sono operanti da almeno un anno

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.

Pratico: NO

33 Ai sensi dell'art. 140 della delibera CONSOB 20307/2018, i dipendenti dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari comunicano ogni situazione di potenziale pregiudizio all'indipendenza e imparzialità dell'attività svolta:

- A: al collegio sindacale del medesimo Organismo
- B: alla Banca d'Italia
- C: alla CONSOB e alla Banca d'Italia
- D: al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Vigilanza dell'Organismo sui consulenti finanziari

Pratico: NO

34 Ai sensi dell'art. 140 della delibera CONSOB 20307/2018, quale dei seguenti soggetti vigila sui consulenti finanziari per assicurare la tutela degli investitori?

- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: La Banca d'Italia
- C: La CONSOB
- D: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Vigilanza dell'Organismo sui consulenti finanziari

Pratico: NO

35 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali delle società di consulenza finanziaria, per essere rappresentative, tra l'altro, le associazioni devono operare da almeno:

- A: tre anni
- B: sei mesi
- C: un anno
- D: tre mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.

Pratico: NO

-
- 36 Ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 58/1998 (TUF), alla tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari provvede un organismo che è costituito:
- A: dalle associazioni professionali rappresentative dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, dei consulenti finanziari autonomi, delle società di consulenza finanziaria e dei soggetti abilitati
 - B: dalla Consob
 - C: dal Ministero dell'economia e delle finanze, dalla Consob e dalla Banca d'Italia
 - D: dalla Banca d'Italia
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo
Pratico: NO
-
- 37 Ai sensi dell'art. 142 della delibera CONSOB 20307/2018, il numero di provvedimenti cautelari e sanzionatori adottati è comunicato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari:
- A: con frequenza mensile alla CONSOB
 - B: con frequenza settimanale alla Banca d'Italia
 - C: con frequenza semestrale alla CONSOB
 - D: con frequenza mensile al Ministero dell'Economia e delle Finanze
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Vigilanza della CONSOB sull'Organismo
Pratico: NO
-
- 38 Ai sensi dell'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, gli attestati di iscrizione e di cancellazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari sono rilasciati:
- A: dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
 - B: dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari previo parere favorevole della CONSOB
 - C: dalla CONSOB o dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - D: dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari, se relativi alla iscrizione, e dalla CONSOB se relativi alla cancellazione
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo
Pratico: NO
-
- 39 Ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 58/1998 (TUF) chi determina, con regolamento, i principi e i criteri relativi ai requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, dei consulenti finanziari autonomi, delle società di consulenza finanziaria e dei soggetti abilitati, che partecipano alla costituzione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?
- A: La Consob
 - B: La Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: La Banca d'Italia
 - D: Il Ministero dell'economia e delle finanze
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.
Pratico: NO

-
- 40 Ai sensi dell'art. 140 della delibera CONSOB 20307/2018, i componenti dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari comunicano ogni situazione di potenziale conflitto di interessi:
- A: al collegio sindacale dello stesso Organismo
 - B: all'ESMA
 - C: alla CONSOB
 - D: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Vigilanza dell'Organismo sui consulenti finanziari
Pratico: NO
-
- 41 Secondo l'art. 144 della delibera CONSOB 20307/2018, l'interessato può presentare reclamo contro un provvedimento inerente all'iscrizione all'albo, adottato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. Qualora ravvisi una irregolarità sanabile, la CONSOB assegna al ricorrente un termine per la regolarizzazione e, se questi non provvede:
- A: dichiara il reclamo improcedibile
 - B: dichiara il reclamo di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - C: trasmette il reclamo all'autorità giudiziaria
 - D: dichiara il reclamo di competenza dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Trattazione dei reclami contro i provvedimenti di iscrizione, cancellazione e riammissione all'albo adottati dall'Organismo
Pratico: NO
-
- 42 Secondo l'art. 144 della delibera CONSOB 20307/2018, a quale autorità l'interessato può presentare reclamo contro un provvedimento, inerente all'iscrizione all'albo, adottato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari?
- A: Alla CONSOB
 - B: All'autorità giudiziaria
 - C: Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - D: Alla Banca d'Italia
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Trattazione dei reclami contro i provvedimenti di iscrizione, cancellazione e riammissione all'albo adottati dall'Organismo
Pratico: NO
-
- 43 Secondo l'art. 144 della delibera CONSOB 20307/2018, in esito all'istruttoria relativa ad un reclamo contro un provvedimento di cancellazione dall'albo, adottato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari, la CONSOB comunica tempestivamente le proprie determinazioni all'interessato e all'Organismo. L'Organismo comunica all'interessato e alla CONSOB i provvedimenti eventualmente assunti nei successivi:
- A: trenta giorni
 - B: sessanta giorni
 - C: centoventi giorni
 - D: cinque giorni
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Trattazione dei reclami contro i provvedimenti di iscrizione, cancellazione e riammissione all'albo adottati dall'Organismo
Pratico: NO

44 Ai sensi dell'art. 142 della delibera CONSOB 20307/2018, quale autorità verifica l'adeguatezza della struttura organizzativa adottata dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari per lo svolgimento delle sue funzioni?

- A: La CONSOB
- B: La Banca d'Italia
- C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: L'ESMA

Livello: 1
Sub-contenuto: Vigilanza della CONSOB sull'Organismo
Pratico: NO

45 Secondo l'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, l'aggiornamento dell'albo unico dei consulenti finanziari a seguito di un provvedimento adottato dall'autorità giudiziaria è effettuato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari:

- A: tempestivamente
- B: previa comunicazione alla Banca d'Italia e alla CONSOB
- C: entro cinque giorni lavorativi
- D: entro trenta giorni

Livello: 2
Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo
Pratico: NO

46 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali dei soggetti abilitati, le associazioni rappresentative, tra l'altro:

- A: sono costituite per atto pubblico o scrittura privata autenticata
- B: sono operanti da almeno sei mesi e costituite esclusivamente per atto pubblico
- C: hanno tra i propri associati prevalentemente soggetti abilitati e intermediari finanziari che complessivamente si avvalgono dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede in percentuale non inferiore al cinque per cento del numero degli iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari
- D: sono operanti da almeno un anno

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.
Pratico: NO

47 Ai sensi dell'art. 142 della delibera CONSOB 20307/2018, il numero di segnalazioni ricevute nei confronti dei consulenti finanziari è comunicato dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari:

- A: con frequenza mensile alla CONSOB
- B: con frequenza mensile alla Banca d'Italia
- C: con frequenza settimanale alla Banca d'Italia
- D: con frequenza semestrale alla CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Vigilanza della CONSOB sull'Organismo
Pratico: NO

48 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali dei consulenti finanziari autonomi, sono rappresentative le associazioni che, tra l'altro:

- A: sono operanti da almeno tre anni
- B: sono operanti da almeno un anno
- C: dimostrano di rappresentare almeno il 5% del totale degli iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari
- D: dimostrano di rappresentare almeno il 2% del totale degli iscritti nella relativa sezione dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.

Pratico: NO

49 Secondo l'art. 145 della delibera CONSOB 20307/2018, in materia di requisiti di rappresentatività delle associazioni professionali dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, le associazioni rappresentative, tra l'altro:

- A: sono costituite per atto pubblico o scrittura privata autenticata
- B: sono operanti da almeno sei mesi
- C: possono avere tra i propri associati anche consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non più iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari
- D: hanno un numero di associati non inferiore al 5% del numero dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di rappresentatività ass. prof.

Pratico: NO

50 Ai sensi dell'art. 140 della delibera CONSOB 20307/2018, quale dei seguenti soggetti vigila sui consulenti finanziari esercitando i poteri previsti dall'art. 31 del Testo Unico delle Finanze?

- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: La CONSOB
- C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: Il CICR

Livello: 1

Sub-contenuto: Vigilanza dell'Organismo sui consulenti finanziari

Pratico: NO

51 Secondo l'art. 142 della delibera CONSOB 20307/2018, con quale frequenza l'Organismo comunica alla CONSOB il numero di segnalazioni ricevute nei confronti dei consulenti finanziari?

- A: Mensile
- B: Bimestrale
- C: Semestrale
- D: Trimestrale

Livello: 2

Sub-contenuto: Vigilanza della CONSOB sull'Organismo

Pratico: NO

52 Ai sensi dell'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, quale dei seguenti soggetti verifica la permanenza dei requisiti prescritti per l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: La CONSOB, di concerto con l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: La Banca d'Italia, di concerto con la CONSOB
- D: La CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo

Pratico: NO

53 Ai sensi dell'art. 139 della delibera CONSOB 20307/2018, la verifica della permanenza dei requisiti prescritti per l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari rientra tra le funzioni attribuite all'Organismo di vigilanza e tenuta dello stesso albo?

- A: Sì, insieme, tra l'altro, al rilascio di attestati di iscrizione e di cancellazione dall'albo
- B: No, è una funzione che compete al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: No, ma l'Organismo può svolgere tale funzione su richiesta della CONSOB
- D: Sì, mentre l'aggiornamento dell'albo sulla base dei provvedimenti adottati dall'autorità giudiziaria spetta alla CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Tenuta dell'Albo

Pratico: NO

1 Secondo l'art. 31 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede stabiliti sul territorio della Repubblica di cui si avvalgono le imprese di investimento UE e le banche UE sono equiparati, ai fini dell'applicazione delle regole di condotta:

- A: a una succursale costituita nel territorio della Repubblica
- B: ai dipendenti di banche e soggetti abilitati che effettuano l'offerta in sede
- C: a una succursale, costituita in uno Stato al di fuori della Repubblica
- D: ai dipendenti di banche e SGR che effettuano l'offerta in sede

Livello: 2

Sub-contenuto: Ruolo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede

Pratico: NO

2 Un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede contatta telefonicamente un cliente al fine di effettuare la promozione e il collocamento di strumenti finanziari mediante tecniche di comunicazione a distanza. Ai sensi dell'art. 126 della delibera Consob 20307 del 2018:

- A: il cliente può dichiarare esplicitamente di essere contrario allo svolgimento della promozione e del collocamento
- B: non è necessario fornire espressa indicazione della possibilità per il cliente di opporsi al ricevimento in futuro di tali comunicazioni, se si tratta di un cliente al dettaglio
- C: il cliente deve comunicare la sua intenzione di accettare l'investimento in tali strumenti finanziari entro cinque giorni lavorativi dalla telefonata
- D: l'attività di promozione e collocamento può continuare solo se il cliente accetta un appuntamento entro cinque giorni lavorativi dalla telefonata

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti impiego di comunicazione a distanza

Pratico: SI

3 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 125 della delibera Consob 20307 del 2018, le società di gestione del risparmio e le SICAV possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di quote o azioni di OICR?

- A: Sì, in conformità a quanto previsto dagli articoli 107 e 109 della medesima delibera
- B: No, possono solamente effettuare l'offerta fuori sede di quote o azioni di OICR
- C: Solamente le società di gestione del risparmio possono farlo, in conformità a quanto previsto dagli articoli 107 e 109 del TUB
- D: Solamente le SICAV possono farlo

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti

Pratico: NO

4 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 136 della delibera Consob 20307 del 2018, nel prospetto informativo relativo a prodotti e servizi qualificati come 'etici' o 'socialmente responsabili', i soggetti abilitati forniscono informazioni circa:

- A: gli obiettivi e le caratteristiche in relazione ai quali il prodotto o servizio è qualificato come etico o socialmente responsabile
- B: gli obiettivi in relazione ai quali il prodotto è qualificato come etico, ma non i criteri generali di selezione degli strumenti finanziari in virtù dei suddetti obiettivi
- C: l'obbligatoria destinazione per iniziative di carattere sociale o ambientale di proventi generati dai prodotti offerti e dai servizi prestati, ed eventualmente la relativa misura
- D: l'eventuale adesione a codici di autoregolamentazione, promossi dalla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti

Pratico: NO

5 Ai sensi dell'art. 124 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di offerta fuori sede, una Sim che intende offrire fuori sede servizi accessori si deve avvalere di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede?

- A: Sì, sempre
- B: No, mai
- C: Dipende dal tipo di servizio accessorio
- D: Sì, previa autorizzazione della Consob e dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 2

Sub-contenuto: Ruolo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede

Pratico: NO

6 Ai sensi del comma 1 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, una banca UE con succursale in Italia autorizzata allo svolgimento del servizio di assunzione a fermo può procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di prodotti finanziari?

- A: Sì, e può procedere anche alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di servizi e attività di investimento prestati da altri intermediari
- B: No, mai
- C: Solo se dispone di una rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di almeno 100 professionisti
- D: Solo se si tratta di prodotti finanziari a breve scadenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti

Pratico: NO

7 Ai sensi del comma 1 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, a quale dei seguenti servizi devono essere autorizzate le imprese di paesi terzi diverse dalle banche affinché possano procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di servizi e attività di investimento prestati da altri intermediari?

- A: Al servizio di assunzione a fermo
- B: Al servizio di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione
- C: Al servizio di consulenza in materia di investimenti
- D: Al servizio di negoziazione per conto proprio

Livello: 2

Sub-contenuto: Svolgimento

Pratico: NO

8 Ai sensi dell'art. 126 della delibera Consob 20307 del 2018, la promozione e il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza non possono effettuarsi e, qualora intrapresi, devono essere immediatamente interrotti, nei confronti dei clienti che si dichiarino esplicitamente contrari al loro svolgimento o alla loro prosecuzione. Secondo lo stesso articolo, è corretto affermare che ai clienti è:

- A: sempre fornita indicazione della possibilità di opporsi al ricevimento in futuro di tali comunicazioni
- B: fornita indicazione della possibilità di opporsi al ricevimento in futuro di tali comunicazioni solo se si tratta di clienti al dettaglio
- C: fornita indicazione della possibilità di opporsi al ricevimento in futuro di tali comunicazioni solo se la promozione e il collocamento sono effettuati da consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con meno di tre anni di esperienza
- D: fornita indicazione della possibilità di opporsi al ricevimento in futuro di tali comunicazioni solo per alcuni tipi di prodotti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti impiego di comunicazione a distanza

Pratico: NO

9 Ai sensi dell'articolo 30, comma 3 lettera a), del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'offerta fuori sede di strumenti finanziari può essere effettuata dai soggetti autorizzati allo svolgimento del servizio di:

- A: assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
- B: esecuzione di ordini per conto dei clienti
- C: gestione di sistemi multilaterali di negoziazione
- D: negoziazione per conto proprio

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta fuori sede

Pratico: NO

10 Secondo l'articolo 124 della delibera Consob 20307 del 2018, nell'attività di offerta fuori sede di strumenti finanziari e di servizi e attività di investimento, le imprese di investimento UE e le banche si devono avvalere di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede?

- A: Sì, per adempiere le prescrizioni relative alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori
- B: No, mai
- C: Solo nel caso in cui l'impresa di investimento non abbia più di dieci dipendenti e la banca sia costituita in forma giuridica di società di persone
- D: L'impresa di investimento deve, ma la banca non è obbligata se ottiene una specifica autorizzazione dalla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Ruolo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede

Pratico: NO

11 Ai sensi del comma 1 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, le banche di paesi terzi possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di servizi e attività di investimento prestati da altri intermediari?

- A: Sì, se autorizzate allo svolgimento del servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
- B: Sì, se autorizzate allo svolgimento del servizio di ricezione e trasmissione di ordini
- C: Sì, se autorizzate allo svolgimento del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti
- D: No, solo le banche italiane e le SIM possono farlo

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti

Pratico: NO

12 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 125 della delibera Consob 20307 del 2018, la società Poste Italiane – Divisione Servizi di Banco Posta può procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza dei propri servizi e attività di investimento?

- A: Sì
- B: No, solo le banche italiane autorizzate alla prestazione dei servizi di investimento possono farlo
- C: No, solo le SIM possono farlo
- D: No, solo gli intermediari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del TUB possono farlo

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti

Pratico: NO

13 Secondo il comma 4 dell'art. 30 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), ove l'offerta fuori sede abbia per oggetto servizi e attività prestati da altri intermediari, le Sim e le Sgr devono essere autorizzate allo svolgimento dei servizi di:

- A: assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente o di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
- B: consulenza in materia di investimenti e di negoziazione per conto proprio
- C: ricezione e trasmissione di ordini o di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione
- D: negoziazione per conto proprio o di esecuzione di ordini per conto dei clienti

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta fuori sede

Pratico: NO

14 In base all'art. 126 della delibera Consob 20307 del 2018, un cliente di una banca può opporsi allo svolgimento nei suoi confronti della promozione e del collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza da parte della banca stessa?

- A: Sì, sempre
- B: No, solo un potenziale cliente può farlo
- C: No, essendo cliente della banca
- D: Sì, ma solo se si tratta di un cliente al dettaglio

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti impiego di comunicazione a distanza

Pratico: NO

15 Fatto salvo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 30 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di offerta fuori sede, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo, l'efficacia dei contratti di collocamento di strumenti finanziari o di gestione di portafogli individuali conclusi fuori sede è sospesa per la durata di:

- A: Sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto da parte dell'investitore
- B: Dieci giorni decorrenti dal giorno lavorativo successivo alla data di sottoscrizione del contratto da parte dell'investitore
- C: Quindici giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto da parte dell'investitore
- D: Trenta giorni decorrenti dal quinto giorno lavorativo successivo alla data di sottoscrizione del contratto da parte dell'investitore

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta fuori sede

Pratico: NO

16 Una SIM promuove e colloca mediante tecniche di comunicazione a distanza il servizio di gestione di portafogli. Ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 20307 del 2018, in tale situazione la SIM deve valutare che una specifica operazione realizzata nel quadro della prestazione del servizio di gestione di portafogli corrisponda agli obiettivi di investimento del cliente?

- A: Sì, sempre
- B: Solo se si tratta di un cliente professionale
- C: Solo se il valore del portafoglio da gestire supera i 500.000 euro
- D: No, poiché il servizio è promosso da una Sim e non da una banca

Livello: 2

Sub-contenuto: Svolgimento

Pratico: SI

17 Alfa è un intermediario finanziario iscritto nell'albo previsto dall'art. 106 del Testo Unico Bancario e intende procedere alla promozione e al collocamento di servizi e attività di investimento prestatati da un altro intermediario Beta. Ai sensi del comma 1 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, ciò è possibile se:

- A: Alfa è autorizzato allo svolgimento del servizio di assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
- B: Alfa è autorizzato allo svolgimento del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti
- C: Alfa è autorizzato allo svolgimento del servizio di ricezione e trasmissione di ordini
- D: Beta è autorizzato allo svolgimento del servizio di esecuzione di ordini per conto del cliente

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: SI

18 Ai sensi del comma 1 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, le banche italiane e le imprese di investimento UE con succursale in Italia possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di servizi e attività di investimento prestatati da altri intermediari?

- A: Sì, se autorizzate allo svolgimento del servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
- B: Sì, se autorizzate allo svolgimento del servizio di gestione di portafogli
- C: Sì, se autorizzate allo svolgimento del servizio di consulenza in materia di investimenti
- D: No, solo le banche italiane possono farlo

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

19 Ai sensi del comma 5 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, la promozione di fondi obbligazionari svolta nei confronti di una società di gestione di fondi pensione, classificata come cliente professionale, costituisce promozione e collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza?

- A: No
- B: Sì, se avviene presso la sede della società di gestione di fondi pensione
- C: Sì, i fondi investono in prodotti obbligazionari strutturati
- D: Sì, se è svolta da consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: NO

20 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 30 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'offerta di propri strumenti finanziari rivolta ai componenti del Consiglio di amministrazione dell'emittente, della controllante ovvero delle sue controllate, effettuata presso le rispettive sedi o dipendenze, costituisce offerta fuori sede?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, se rivolta ai componenti del Consiglio di amministrazione delle controllate
- C: Sì, se rivolta ai componenti del Consiglio di amministrazione della controllante
- D: Sì, in ogni caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta fuori sede
Pratico: NO

21 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 125 della delibera Consob 20307 del 2018, le banche italiane autorizzate alla prestazione di servizi di investimento e le società di gestione UE possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza dei propri servizi e attività di investimento?

- A: Sì, possono farlo sia le società di gestione UE che le banche italiane autorizzate alla prestazione di servizi di investimento
- B: No, solo le banche italiane autorizzate alla prestazione dei servizi di investimento possono farlo
- C: No, solo le società di gestione del risparmio e le SIM possono farlo
- D: Sì, ma solo se dispongono di una rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di almeno 100 professionisti

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

22 Un cliente si dichiara esplicitamente contrario alla prosecuzione della promozione di prodotti finanziari da parte di un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede mediante tecniche di comunicazione a distanza. Ai sensi dell'art. 126 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente:

- A: deve immediatamente interrompere la promozione
- B: deve interrompere la promozione entro i successivi cinque giorni lavorativi
- C: informa il soggetto abilitato per conto del quale opera
- D: chiede le motivazioni della decisione e prova a far cambiare idea al cliente

Livello: 2
Sub-contenuto: Limiti impiego di comunicazione a distanza
Pratico: SI

23 Quale delle seguenti affermazioni è corretta ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF)?

- A: Il soggetto abilitato che conferisce l'incarico è responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche se tali danni siano conseguenti a responsabilità accertata in sede penale
- B: I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede possono detenere denaro dei clienti o potenziali clienti del soggetto per cui operano
- C: Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede non può promuovere e collocare contratti relativi alla concessione di finanziamenti per conto del soggetto abilitato nell'interesse del quale esercita l'attività di offerta fuori sede
- D: L'attività del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede è svolta nell'interesse di un numero di soggetti non inferiore a cinque

Livello: 2
Sub-contenuto: Ruolo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede
Pratico: NO

24 Ai sensi del comma 1 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, le SIM e le imprese di investimento UE con succursale in Italia possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di prodotti finanziari?

- A: Sì, se autorizzate allo svolgimento del servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
- B: No
- C: Sì, se autorizzate allo svolgimento del servizio di negoziazione per conto proprio
- D: Sì, se autorizzate allo svolgimento del servizio di gestione di sistemi organizzati di negoziazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

-
- 25 Un cliente riceve una telefonata dalla sua banca volta a promuovere la sottoscrizione di un prodotto finanziario. Il cliente si dichiara non interessato a tale prodotto. Ai sensi dell'art. 126 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede:
- A: può successivamente telefonare allo stesso cliente per promuovere a distanza un altro prodotto finanziario
 - B: non può successivamente telefonare allo stesso cliente per promuovere a distanza un altro prodotto finanziario
 - C: non può chiedere al cliente di fissare un appuntamento
 - D: non può intraprendere ulteriori tentativi di promozione e collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza nei confronti di tale cliente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti impiego di comunicazione a distanza

Pratico: SI

-
- 26 Secondo il comma 6 dell'articolo 30 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), l'efficacia dei contratti di gestione di portafogli individuali conclusi fuori sede è sospesa per sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Ai sensi del comma 8 dello stesso articolo, questa previsione si applica alle offerte pubbliche di vendita di azioni con diritto di voto o di altri strumenti finanziari che permettono di acquisire azioni con diritto di voto?
- A: Non si applica se le azioni con diritto di voto o gli strumenti finanziari che consentono di acquisire azioni con diritto di voto sono negoziati in mercati regolamentati italiani
 - B: Si applica solo nel caso di offerte pubbliche di vendita di azioni con diritto di voto
 - C: Si applica solo nel caso di offerte pubbliche di vendita di strumenti finanziari che permettono di acquisire azioni con diritto di voto
 - D: Sì, si applica sia nel caso di offerte pubbliche di vendita di azioni con diritto di voto che nel caso di offerte pubbliche di vendita di strumenti finanziari che permettono di acquisire azioni con diritto di voto
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta fuori sede

Pratico: NO

-
- 27 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 125 della delibera Consob 20307 del 2018, le compagnie di assicurazione e le SICAF possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di quote o azioni di OICR?
- A: Solo le SICAF possono farlo, in conformità a quanto previsto dagli articoli 107 e 109 della medesima delibera
 - B: Sì, purché abbiano una rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di almeno 100 professionisti iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari
 - C: No, solo le banche italiane possono farlo, in conformità a quanto previsto dall'articolo 107 del TUF
 - D: No, solamente le società di gestione del risparmio possono farlo, in conformità a quanto previsto dagli articoli 107 e 109 del TUB
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti

Pratico: NO

-
- 28 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 30, del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), l'offerta fuori sede di strumenti finanziari può essere effettuata:
- A: dalle Sgr, dalle società di gestione UE, dalle Sicav, dalle Sicaf, dai GEFIA UE e non UE, limitatamente alle quote o azioni di Oicr
 - B: solo dalle SGR e dalle banche
 - C: dai soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi di gestione di portafoglio o di consulenza in materia di investimenti
 - D: dai soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione o di gestione di sistemi organizzati di negoziazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta fuori sede
Pratico: NO

-
- 29 Ai sensi del comma 2 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, le SIM e le imprese di paesi terzi diverse dalle banche possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di fondi pensione aperti?
- A: Sì, sia le SIM che le imprese di paesi terzi diverse dalle banche possono farlo
 - B: Sì, ma devono aver ottenuto una specifica autorizzazione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - C: No, solo le banche italiane possono farlo
 - D: Sì, se, tra l'altro, dispongono di almeno 10 succursali dislocate nel territorio della Repubblica italiana
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

-
- 30 Ai sensi del comma 1 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, a quali dei seguenti servizi devono essere autorizzate le banche UE con succursale in Italia affinché possano procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di servizi e attività di investimento prestati da altri intermediari?
- A: Al servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
 - B: Al servizio di negoziazione per conto proprio e di consulenza in materia di investimento
 - C: Al servizio di consulenza in materia di investimenti e a quello di ricezione e trasmissione di ordini
 - D: Al servizio di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione e di gestione di sistemi organizzati di negoziazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: NO

-
- 31 La Sim Alfa intende procedere alla promozione e al collocamento, mediante tecniche di comunicazione a distanza, di servizi e attività di investimento prestati dall'intermediario Beta. Ai sensi del comma 1 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, Alfa può farlo?
- A: Sì, se è autorizzata allo svolgimento del servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
 - B: Sì, se è autorizzata allo svolgimento del servizio di ricezione e trasmissione di ordini
 - C: No, in nessun caso
 - D: Sì, se è autorizzata allo svolgimento del servizio di esecuzione di ordini per conto del cliente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: SI

32 Ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 20307 del 2018, nella promozione e nel collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza, gli intermediari forniscono ai clienti informazioni perché essi possano prendere le decisioni in materia di investimenti con cognizione di causa. Tali informazioni:

- A: si riferiscono anche all'intermediario e ai relativi servizi
- B: sono fornite al cliente con periodicità regolare, e comunque trimestrale, per i primi cinque anni del periodo di investimento
- C: si riferiscono agli strumenti finanziari ma non alle strategie di investimento proposte
- D: sono pubblicate in apposite sezioni dei siti della Banca d'Italia e della Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Svolgimento

Pratico: NO

33 Un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede chiama al telefono un cliente per promuovere dei fondi comuni di investimento. Il cliente si dichiara esplicitamente contrario a tale promozione. In tale situazione, secondo l'art. 126 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente:

- A: deve interrompere immediatamente tale promozione
- B: può provare a promuovere gli stessi fondi contattando il cliente attraverso un messaggio di posta elettronica certificata
- C: può richiamare il cliente non prima che siano trascorsi 6 mesi per promuovere gli stessi fondi
- D: può richiamare tale cliente non prima che siano trascorsi 3 mesi per promuovere gli stessi fondi

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti impiego di comunicazione a distanza

Pratico: SI

34 Ai sensi del comma 5 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, la promozione di fondi azionari effettuata nei confronti di una impresa di assicurazione, classificata come cliente professionale, costituisce promozione e collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza?

- A: No
- B: Sì, se l'impresa di assicurazione si trova in una regione diversa da quella in cui è localizzata la sede legale del soggetto abilitato per conto del quale lavora chi effettua la promozione
- C: Sì, se i fondi azionari investono in paesi emergenti
- D: Sì, se avviene al di fuori della sede legale del soggetto abilitato per conto del quale lavora chi effettua la promozione

Livello: 2

Sub-contenuto: Svolgimento

Pratico: NO

35 Ai sensi dell'art. 124 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di offerta fuori sede, una impresa di investimento UE che intende offrire fuori sede fondi pensione aperti si deve avvalere di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede?

- A: Sì, sempre
- B: Solo se la prestazione a scadenza dei fondi pensione offerti è legata, almeno per il 50%, a indici dei mercati finanziari
- C: Sì, dopo aver ottenuto specifica autorizzazione dalla COVIP
- D: No, mai

Livello: 2

Sub-contenuto: Ruolo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede

Pratico: NO

-
- 36 Una banca contatta un cliente al dettaglio via telefono al fine di promuovere e collocare uno strumento finanziario. In tale situazione, ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 20307 del 2018, la banca:
- A: è tenuta a fornire al cliente, in una forma comprensibile, informazioni appropriate affinché egli possa ragionevolmente comprendere la natura dello strumento
 - B: fornisce al cliente informazioni circa i costi e gli oneri connessi solo se il cliente lo richiede
 - C: non è tenuta a fornire informazioni sui rischi dello strumento finanziario in quanto la contrattazione non si è ancora conclusa
 - D: può sottolineare i vantaggi dello strumento finanziario senza fornire indicazione di eventuali rischi rilevanti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: SI

-
- 37 Un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede invia un'e-mail a un potenziale cliente in cui effettua la promozione di prodotti finanziari. Il cliente si dichiara esplicitamente contrario a tale promozione. Ai sensi dell'art. 126 della delibera Consob 20307 del 2018, in questa situazione il consulente:
- A: deve immediatamente interrompere la promozione di tali prodotti
 - B: trascorsa una settimana, può comunque contattare il cliente via posta prioritaria per proporre i medesimi prodotti
 - C: deve avvisare il soggetto abilitato per cui opera di tale fatto
 - D: trascorsi quindici giorni, può contattare telefonicamente il cliente per proporre nuovamente i medesimi prodotti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Limiti impiego di comunicazione a distanza
Pratico: SI

-
- 38 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 125 della delibera Consob 20307 del 2018, le SIM e le società di gestione del risparmio possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza dei propri servizi e attività di investimento?
- A: Sì, possono farlo sia le società di gestione del risparmio che le SIM
 - B: No, solo le banche italiane autorizzate alla prestazione dei servizi di investimento possono farlo
 - C: Sì, ma devono disporre di una rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di almeno 1.000 professionisti iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari
 - D: No, solo le società di gestione del risparmio e le banche italiane possono farlo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

-
- 39 Ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 20307 del 2018, nella promozione e collocamento di servizi di investimento mediante tecniche di comunicazione a distanza, una banca fornisce al cliente:
- A: o potenziale cliente, laddove pertinente, una descrizione della politica seguita in materia di conflitti di interesse in tempo utile, prima della prestazione dei servizi di investimento
 - B: entro trenta giorni dall'inizio della prestazione dei servizi, informazioni circa le lingue nelle quali il cliente può comunicare con la banca e ricevere da essa documenti e altre informazioni
 - C: i dati di contatto necessari per consentire al cliente di comunicare in modo efficace entro cinque giorni lavorativi dall'inizio della prestazione del servizio
 - D: dettagli circa la politica sui conflitti di interesse, tramite un sito internet, su richiesta della Consob, entro cinque giorni lavorativi dall'inizio della prestazione del servizio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: NO

-
- 40 Una banca UE con succursale in Italia promuove e colloca il servizio di gestione di portafogli mediante tecniche di comunicazione a distanza. Un cliente della banca si rifiuta di fornire informazioni circa la propria tolleranza al rischio. Ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 20307 del 2018, la banca:
- A: non può promuovere il servizio di gestione di portafoglio al cliente
 - B: può comunque promuovere il servizio al cliente se si tratta di un cliente al dettaglio e il valore del portafoglio è inferiore a 100.000 euro
 - C: può comunque promuovere il servizio se il cliente, almeno, fornisce informazioni sulla sua situazione finanziaria
 - D: può promuovere il servizio solo se riceve una specifica autorizzazione dalla Banca d'Italia
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: SI

-
- 41 Una banca italiana promuove e colloca il servizio di consulenza in materia di investimenti mediante tecniche di comunicazione a distanza. Un cliente della banca si rifiuta di fornire informazioni circa la propria situazione finanziaria. Ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 20307 del 2018, la banca:
- A: non può promuovere il servizio di consulenza
 - B: può promuovere il servizio di consulenza ma riservandosi di raccogliere le informazioni in un secondo momento
 - C: può promuovere il servizio solo se autorizzata in via eccezionale dalla Consob
 - D: può promuovere il servizio di consulenza se il cliente fornisce almeno informazioni sui suoi obiettivi di investimento
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: SI

-
- 42 Ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, tra l'altro, promuove e colloca prodotti finanziari e presta consulenza in materia di investimenti ai clienti o potenziali clienti rispetto a detti prodotti o servizi finanziari
 - B: I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede possono detenere denaro e/o strumenti finanziari dei clienti o potenziali clienti del soggetto per cui operano
 - C: Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede non può promuovere e collocare contratti relativi alla concessione di finanziamenti o alla prestazione di servizi di pagamento per conto del soggetto abilitato nell'interesse del quale esercita l'attività di offerta fuori sede
 - D: L'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede deve essere svolta nell'interesse di non più di 5 soggetti abilitati
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Ruolo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede
Pratico: NO

43 Ai sensi del comma 5 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, la promozione di fondi comuni di investimento effettuata da un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede mediante telefono a un cliente professionale costituisce promozione e collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza?

- A: No
- B: Sì, se il consulente lavora per una Sim italiana
- C: Sì, se effettuata al di fuori della sede legale del soggetto abilitato per conto del quale il consulente lavora
- D: Sì, se il cliente si trova in una regione diversa da quella in cui si trova la sede legale del soggetto abilitato per conto del quale il consulente lavora

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: NO

44 Una SIM promuove e colloca il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti mediante tecniche di comunicazione a distanza. In tale situazione, ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 20307 del 2018, la SIM deve richiedere ai clienti informazioni in merito alla loro conoscenza ed esperienza, al fine di determinare se il servizio è appropriato?

- A: Sì, sempre
- B: No, la SIM non deve effettuare alcuna valutazione circa le conoscenze e le esperienze dei clienti
- C: Deve farlo solo se non è autorizzata a svolgere il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti
- D: No, deve effettuare la cosiddetta valutazione di adeguatezza e non quella di appropriatezza

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: SI

45 Un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede contatta telefonicamente un potenziale cliente per fissare un appuntamento. Il cliente si dichiara momentaneamente non interessato. In tale situazione il consulente, ai sensi dell'art. 126 della delibera Consob 20307 del 2018:

- A: può provare a contattare successivamente il cliente
- B: può riprovare a contattare il potenziale cliente ma solo via e-mail
- C: deve interrompere la prosecuzione della promozione e del collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza nei confronti di tale potenziale cliente per i prossimi 12 mesi
- D: può riprovare a contattare il potenziale cliente ma solo su espressa indicazione del soggetto abilitato per cui opera

Livello: 2
Sub-contenuto: Limiti impiego di comunicazione a distanza
Pratico: SI

46 Ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 20307 del 2018, se una banca effettua la promozione e il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza del servizio di gestione di portafogli presso clienti al dettaglio:

- A: deve ottenere dai clienti informazioni in merito alla loro situazione finanziaria
- B: può presumere che i clienti abbiano il livello di conoscenze ed esperienze per comprendere i rischi inerenti alla gestione del loro portafoglio
- C: può presumere che i clienti siano finanziariamente in grado di sopportare i connessi rischi di investimento se il valore del portafoglio supera i 500.000 euro
- D: non deve chiedere informazioni volte a determinare se il servizio fornito corrisponde agli obiettivi di investimento del cliente se il valore del portafoglio è inferiore a 50.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: SI

47 Ai sensi dell'art. 127 della delibera Consob 20307 del 2018, un intermediario che promuove e colloca i propri servizi di investimento mediante tecniche di comunicazione a distanza fornisce al cliente informazioni riferite ai costi e oneri connessi con periodicità regolare, e comunque almeno:

- A: annuale
- B: mensile
- C: quindicinale
- D: bimestrale

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: NO

48 Ai sensi dell'art. 124 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di offerta fuori sede, una SIM che intende offrire fuori sede fondi pensione aperti si deve avvalere di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede?

- A: Sì, sempre
- B: Solo se i fondi pensione aperti sono istituiti da una banca facente parte del gruppo a cui appartiene la SIM
- C: No, in quanto i fondi pensione aperti non fanno parte della categoria degli strumenti finanziari
- D: Solo se i fondi pensione aperti sono rivolti a specifiche categorie di lavoratori

Livello: 2
Sub-contenuto: Ruolo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede
Pratico: NO

49 Ai sensi del comma 2 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, una SIM e una impresa di investimento UE con succursale in Italia possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di fondi pensione aperti?

- A: Sì, sia la SIM che l'impresa di investimento UE con succursale in Italia possono farlo
- B: Sì, ma devono disporre di una rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di almeno 500 professionisti
- C: No, possono farlo solo per fondi pensione chiusi
- D: Solo la SIM può farlo

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

50 Ai sensi del comma 1 dell'art. 136 della delibera Consob 20307 del 2018, nella redazione dei contratti relativi ai servizi di investimento nei confronti dei clienti al dettaglio, relativi a prodotti e servizi qualificati come 'socialmente responsabili', le imprese di assicurazione forniscono informazioni circa:

- A: le politiche e gli obiettivi eventualmente perseguiti nell'esercizio dei diritti di voto connessi agli strumenti finanziari detenuti in portafoglio
- B: l'eventuale adesione a codici di autoregolamentazione, promossi dall'IVASS
- C: l'obbligatoria destinazione per iniziative di carattere sociale o ambientale di proventi generati dai prodotti offerti e dai servizi prestati, ma non necessariamente la relativa misura
- D: le caratteristiche in relazione alle quali il prodotto è qualificato come "socialmente responsabile", ma non i criteri generali di selezione degli strumenti finanziari in virtù delle suddette caratteristiche

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

-
- 51 Ai sensi del comma 1 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, a quali dei seguenti servizi devono essere autorizzate le banche italiane e di paesi terzi affinché possano procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di servizi e attività di investimento prestati da altri intermediari?
- A: Al servizio di assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
 - B: Al servizio di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione e di gestione di sistemi organizzati di negoziazione
 - C: Al servizio di consulenza in materia di investimenti e a quello di gestione di portafogli
 - D: Al servizio di negoziazione per conto proprio e di ricezione e trasmissione di ordini, per quanto riguarda le banche italiane, mentre le banche di paesi terzi non possono svolgere tali attività in Italia
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

-
- 52 In base all'art. 31 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede:
- A: può promuovere e collocare contratti relativi alla prestazione di servizi di pagamento per conto del soggetto abilitato nell'interesse del quale esercita l'attività di offerta fuori sede
 - B: può svolgere la sua attività nell'interesse di due soggetti abilitati
 - C: promuove e colloca i servizi d'investimento e/o i servizi accessori presso clienti o potenziali clienti, ma non può ricevere e trasmettere le istruzioni dei clienti riguardanti servizi d'investimento o prodotti finanziari
 - D: non può detenere denaro, ma solo strumenti finanziari, dei clienti del soggetto per cui operano
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Ruolo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede
Pratico: NO

-
- 53 Ai sensi del comma 4 dell'art. 30 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le banche possono effettuare l'offerta fuori sede di servizi e attività prestati da altri intermediari se sono autorizzate allo svolgimento dei servizi di:
- A: assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente o collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
 - B: collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente o esecuzioni di ordini per conto dei clienti
 - C: assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente o ricezione e trasmissione di ordini
 - D: consulenza in materia di investimenti o gestione di portafogli
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta fuori sede
Pratico: NO

-
- 54 Quale delle seguenti affermazioni, riferite all'offerta fuori sede, è corretta ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?
- A: L'offerta di propri strumenti finanziari rivolta ai dipendenti, nonché ai collaboratori non subordinati dell'emittente, effettuata presso le rispettive sedi o dipendenze, non costituisce offerta fuori sede
 - B: L'offerta fuori sede di strumenti finanziari non può essere effettuata dai soggetti autorizzati allo svolgimento del servizio di assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
 - C: L'omessa indicazione della facoltà di recesso dell'investitore, nei moduli o formulari consegnati allo stesso investitore, non comporta la nullità dei relativi contratti
 - D: L'efficacia dei contratti di collocamento di strumenti finanziari conclusi fuori sede è sospesa per la durata di trenta giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta fuori sede

Pratico: NO

-
- 55 Ai sensi dell'articolo 127 della delibera Consob 20307 del 2018, nell'effettuare la promozione e il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza del servizio di gestione di portafogli, un intermediario a ciò abilitato:
- A: deve sempre ottenere dai clienti al dettaglio informazioni in merito ai loro obiettivi di investimento
 - B: può presumere che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare i connessi rischi di investimento se il valore del portafoglio supera i 100.000 euro
 - C: non è tenuto a conoscere il livello di istruzione dei clienti nei confronti dei quali viene effettuata la promozione e il collocamento, se si tratta di clienti al dettaglio
 - D: deve comunque mandare un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede a casa del cliente, nel caso egli sia classificabile come cliente al dettaglio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Svolgimento

Pratico: NO

-
- 56 Ai sensi dell'art. 124 della delibera Consob 20307 del 2018, nel caso in cui la società Poste Italiane - Divisione Servizi di Banco Posta svolga l'attività di offerta fuori sede di strumenti finanziari, deve avvalersi di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede?
- A: Sì, sempre
 - B: Solo se l'offerta fuori sede riguarda prodotti emessi dalla stessa società e previa autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - C: Solo se l'offerta fuori sede riguarda prodotto di terzi collocati da Poste Italiane - Divisione Servizi di Banco Posta
 - D: No, mai
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Ruolo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede

Pratico: NO

57 Ai sensi del comma 4 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, le banche UE con succursale in Italia comunque abilitate alla prestazione di servizi e attività di investimento in Italia possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza dei propri servizi e attività di investimento?

- A: Sì, e possono farlo anche le società di gestione UE
- B: Sì, ma devono disporre di una rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di almeno 100 professionisti iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari
- C: No, solo le banche italiane, le SIM e le società di gestione del risparmio possono farlo
- D: No, tale attività è riservata in Italia agli intermediari domestici e ai GEFIA UE

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

58 Ai sensi dell'articolo 32 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), per "tecniche di comunicazione a distanza" si intendono le tecniche di contatto con la clientela:

- A: diverse dalla pubblicità, che non comportano la presenza fisica e simultanea del cliente e del soggetto offerente o di un suo incaricato
- B: diverse dalla pubblicità, che comportano la presenza fisica e simultanea del cliente e del soggetto offerente o di un suo incaricato
- C: compresa la pubblicità, che non comportano la presenza fisica e simultanea del cliente e del soggetto offerente o di un suo incaricato
- D: diverse dalla pubblicità, che non comportano la presenza fisica e simultanea del cliente e del soggetto offerente, ma quella di un suo incaricato

Livello: 2
Sub-contenuto: Svolgimento
Pratico: NO

59 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 125 della delibera Consob 20307 del 2018, gli agenti di cambio e i GEFIA UE possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza dei propri servizi e attività di investimento?

- A: Sì, possono farlo sia gli agenti di cambio che i GEFIA UE
- B: Solo i GEFIA UE possono farlo
- C: No
- D: Solo se ricevono specifica autorizzazione dalla Consob e dalla Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

60 Ai sensi dell'articolo 137 della delibera Consob 20307 del 2018, almeno nell'ultima rendicontazione dell'anno relativa a prodotti e servizi qualificati come 'etiche' o 'socialmente responsabili', le imprese di assicurazione forniscono informazioni circa l'eventuale destinazione per iniziative di carattere sociale o ambientale di proventi generati dai prodotti offerti e dai servizi prestati e la relativa misura con riferimento:

- A: ai dodici mesi precedenti
- B: ai tre mesi precedenti
- C: ai sei mesi precedenti
- D: al mese precedente

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

61 Se un cliente si dichiara esplicitamente contrario allo svolgimento della promozione e del collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza da parte di un soggetto abilitato, ai sensi dell'art. 126 della delibera Consob 20307 del 2018, il soggetto abilitato:

- A: deve immediatamente interrompere la promozione e il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza
- B: può continuare la promozione e il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza se si tratta della prima dichiarazione del cliente
- C: può ricontattare il cliente attraverso tecniche di comunicazione a distanza solo dopo un periodo di almeno 2 anni
- D: può ricontattare il cliente attraverso tecniche di comunicazione a distanza solo dopo un periodo di almeno 5 anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti impiego di comunicazione a distanza

Pratico: SI

62 Ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede può promuovere e collocare contratti relativi alla concessione di finanziamenti per conto del soggetto abilitato nell'interesse del quale esercita l'attività di offerta fuori sede
- B: L'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede può essere svolta nell'interesse di due soggetti abilitati
- C: I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede possono detenere denaro e/o strumenti finanziari dei potenziali clienti del soggetto per cui operano
- D: Il soggetto abilitato che conferisce l'incarico è responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, salvo il caso in cui tali danni siano conseguenti a responsabilità accertata in sede penale

Livello: 2

Sub-contenuto: Ruolo del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede

Pratico: NO

63 Ai sensi del comma 7 dell'articolo 30 del d. lgs n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in tema di offerta fuori sede, l'omessa indicazione della facoltà di recesso nei moduli o formulari consegnati all'investitore comporta:

- A: la nullità dei relativi contratti, che può essere fatta valere solo dal cliente
- B: una sanzione pecuniaria da 5.000 a 20.000 euro nei confronti dell'intermediario
- C: la nullità dei relativi contratti, che può sempre essere fatta valere da chiunque
- D: una sanzione pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro nei confronti dell'intermediario

Livello: 2

Sub-contenuto: Offerta fuori sede

Pratico: NO

64 Ai sensi del comma 1 dell'art. 125 della delibera Consob 20307 del 2018, le banche italiane e di paesi terzi possono procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di prodotti finanziari e di servizi e attività di investimento prestati da altri intermediari?

- A: Sì, sia le banche italiane che quelle di paesi terzi possono farlo, se autorizzate allo svolgimento del servizio di assunzione a fermo
- B: Sì, se, tra l'altro, dispongono di almeno 5 succursali dislocate nel territorio della Repubblica italiana e di una rete di almeno 50 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede
- C: No, solo le banche italiane possono farlo
- D: Sì, ma le banche di paesi terzi devono aver ottenuto una specifica autorizzazione dall'Autorità bancaria europea

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

65 Ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 30 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), costituisce offerta fuori sede:

- A: la promozione e il collocamento presso il pubblico di servizi e attività di investimento in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività
- B: l'offerta di propri strumenti finanziari rivolta ai componenti del Consiglio di amministrazione dell'emittente, della controllante ovvero delle sue controllate, effettuata presso le rispettive sedi o dipendenze
- C: la promozione e il collocamento di propri strumenti finanziari rivolta ai collaboratori non subordinati dell'emittente, della controllante ovvero delle sue controllate, effettuata presso le rispettive sedi o dipendenze
- D: l'offerta effettuata nei confronti di clienti professionali, come individuati ai sensi dell'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies, dello stesso Testo Unico della Finanza

Livello: 2
Sub-contenuto: Offerta fuori sede
Pratico: NO

66 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 125 della delibera Consob 20307 del 2018, la società Poste Italiane -Divisione Servizi di Banco Posta può procedere alla promozione e al collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza di prodotti finanziari e di servizi e attività di investimento prestati da altri intermediari?

- A: Sì, se autorizzata a svolgere il servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente
- B: No, può farlo solo una impresa di investimento UE
- C: Sì, ma può collocare tali prodotti e servizi solo presso i clienti professionali e le controparti qualificate
- D: No, possono farlo solo le Sim e le banche italiane

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti
Pratico: NO

-
- 67 Il signor Rossi, cliente della banca Alfa, ha dichiarato esplicitamente di opporsi al ricevimento di comunicazioni a distanza. In tale situazione, in base all'art. 126 della delibera Consob 20307 del 2018:
- A: Nessuna ulteriore comunicazione può essere inviata al signor Rossi
 - B: Alfa può utilizzare comunque il fax per effettuare promozione e collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza nei confronti del signor Rossi
 - C: Alfa può riprendere l'attività di promozione e collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza nei confronti del signor Rossi dopo che siano trascorsi almeno 6 mesi
 - D: Alfa può utilizzare comunque la posta elettronica certificata per effettuare promozione e collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza nei confronti del signor Rossi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Limiti impiego di comunicazione a distanza

Pratico: SI

-
- 68 Ai sensi dell'articolo 137 della delibera Consob 20307 del 2018, almeno nell'ultima rendicontazione dell'anno relativa a prodotti e servizi qualificati come "etici" o "socialmente responsabili", i soggetti abilitati sono tenuti a fornire informazioni in merito all'eventuale esercizio dei diritti di voto connessi agli strumenti finanziari detenuti in portafoglio?
- A: Sì, con riferimento ai dodici mesi precedenti
 - B: Sì, se è richiesto dai codici di autoregolamentazione promossi dal Ministero dell'Interno ai quali i soggetti abilitati sono obbligati ad aderire
 - C: Sì, se è richiesto dalla Consob
 - D: No, sono tenuti a fornire solo le informazioni circa l'eventuale destinazione per iniziative di carattere sociale o ambientale di proventi generati dai prodotti offerti e dai servizi prestati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti

Pratico: NO

1 Si consideri il caso di un consulente finanziario autonomo che esercita un'attività incompatibile ai sensi dell'art. 163 della delibera Consob 20307 del 2018. In tale situazione, in base all'art. 180 della stessa delibera, fatta salva la possibilità di disporre la tipologia di sanzione immediatamente inferiore o superiore, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari delibera:

- A: la sospensione del consulente dall'albo unico dei consulenti finanziari da uno a quattro mesi
- B: nei confronti del consulente il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 30.000 euro
- C: nei confronti del consulente il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra 500 a 50.000 euro
- D: la radiazione del consulente

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni

Pratico: SI

2 Secondo il comma 1 dell'art. 181 della delibera Consob 20307 del 2018, ai fini dell'eventuale adozione della sospensione in via cautelare del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari valuta la gravità degli elementi di cui dispone dando rilievo, oltre alle modalità di attuazione della condotta illecita e alla reiterazione della violazione, alle violazioni di disposizioni:

- A: per le quali è prevista la sanzione della radiazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- B: per le quali è prevista la sanzione pecuniaria di importo superiore a 50.000 euro
- C: relative alla percezione di compensi o finanziamenti dal cliente o potenziale cliente
- D: per le quali è prevista la sospensione per un periodo compreso tra 6 e 12 mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Provvedimenti cautelari

Pratico: NO

3 Il Sig. De Luca, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della Delta SIM S.p.A, incontra per la prima volta un potenziale cliente. Ai sensi dell'art. 159, comma 1, lettera a) della delibera Consob 20307 del 2018, De Luca deve consegnare al potenziale cliente copia di una dichiarazione, redatta da Delta SIM S.p.A., da cui risultino, tra l'altro, gli elementi identificativi della stessa società. Nel caso in cui De Luca non adempia tale obbligo, ai sensi dell'articolo 180 della stessa delibera:

- A: al consulente può essere irrogata una sanzione pecuniaria
- B: il consulente non è passibile di sanzione in quanto trattasi di cliente potenziale e non effettivo
- C: il consulente deve essere sospeso in via cautelare dall'Albo unico dei consulenti finanziari per un massimo di trenta giorni
- D: il consulente deve essere radiato dall'Albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni

Pratico: SI

4 Si consideri il caso di un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, iscritto all'albo unico dei consulenti finanziari, che assuma la qualità di imputato ai sensi dell'art. 60 del codice di procedura penale per il reato di abusiva attività di raccolta del risparmio previsto dal titolo VIII del Testo Unico Bancario. Secondo l'art. 7-septies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), il consulente è sospeso in via cautelare dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di:

- A: un anno
- B: novanta giorni
- C: sei mesi
- D: sessanta giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Provvedimenti cautelari

Pratico: SI

5 Il consulente finanziario autonomo Giacomo Neri ha violato le disposizioni di cui all'articolo 164 della delibera Consob 20307 del 2018, concernenti l'aggiornamento professionale. In questo caso, secondo l'art. 180 della medesima delibera, la sanzione tipicamente prevista è la:

- A: la sospensione dall'albo unico dei consulenti finanziari da uno a quattro mesi
- B: la sospensione per cinque anni dall'albo unico dei consulenti finanziari
- C: la sospensione dall'albo unico dei consulenti finanziari per due anni e il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 10.000 euro
- D: la radiazione dall'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni

Pratico: SI

6 Ai sensi dell'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018, un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che non identifica un cliente prima di raccogliere la sottoscrizione di un contratto:

- A: può essere punito con sanzione pecuniaria
- B: deve essere punito con una sanzione pecuniaria di importo non superiore a € 10.000
- C: deve essere cancellato temporaneamente dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- D: deve essere punito con la radiazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni

Pratico: NO

7 Secondo l'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018, quali sanzioni possono essere applicate a un consulente finanziario autonomo che ha violato il divieto di ricevere procure speciali per il compimento di operazioni?

- A: La radiazione o la sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- B: La sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari o la sanzione pecuniaria amministrativa
- C: La sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari o il richiamo scritto
- D: La radiazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari o la sanzione pecuniaria amministrativa

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni

Pratico: NO

8 Si consideri un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che riceve un compenso da un cliente per gli ottimi risultati conseguiti. In tale situazione, a norma dell'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente può essere sanzionato con un richiamo scritto?

- A: No, ma potrà essere radiato dall'albo unico dei consulenti finanziari
- B: No, ma sarà disposta la sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari per almeno dodici mesi
- C: Sì
- D: No, perché sarà costretto a pagare una sanzione pecuniaria di 25.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

9 L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari (OCF) è in possesso di elementi che fanno presumere che la società di consulenza finanziaria Alfa, iscritta all'albo unico dei consulenti finanziari, abbia commesso gravi violazioni di legge. In tale situazione, a norma dell'art. 7-septies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), OCF dispone che, in caso di necessità e urgenza, Alfa sia:

- A: sospesa in via cautelare dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di centottanta giorni
- B: sospesa in via cautelare dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di un anno
- C: radiata dall'albo unico dei consulenti finanziari
- D: cancellata temporaneamente dall'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2
Sub-contenuto: Provvedimenti cautelari
Pratico: SI

10 Si consideri il caso di un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che non comunica all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari il cambiamento del proprio domicilio. Secondo le disposizioni dell'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente può essere sanzionato con un richiamo scritto?

- A: Sì
- B: No, in quanto viene sempre e comunque sanzionato con sospensione da 1 a 12 mesi dall'albo unico dei consulenti finanziari
- C: No, in quanto viene sempre e comunque sanzionato con sospensione per sei mesi dall'albo unico dei consulenti finanziari
- D: No, in quanto viene sempre e comunque sanzionato con una sanzione pecuniaria di 1.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

11 Un consulente finanziario autonomo, iscritto all'albo unico dei consulenti finanziari, ha assunto la qualità di imputato ai sensi dell'art. 60 del codice di procedura penale per il reato di falso in prospetto, previsto dall'articolo 173-bis del TUF (d. lgs. n. 58/1998). In tale situazione, ai sensi dell'art. 7-septies dello stesso TUF, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari dispone in via cautelare la sospensione dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di:

- A: un anno
- B: sessanta giorni
- C: cinque anni
- D: sei mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Provvedimenti cautelari
Pratico: SI

-
- 12 Un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, iscritto all'albo unico dei consulenti finanziari, assume la qualità di imputato ai sensi dell'articolo 60 del codice di procedura penale in relazione ad un reato previsto dal TUF (d. lgs. n. 58/1998). In base all'art. 7-septies dello stesso TUF, il consulente è sospeso per un periodo:
- A: massimo di un anno
 - B: minimo di sei mesi
 - C: compreso tra uno a sei mesi
 - D: massimo di sessanta giorni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Provvedimenti cautelari
Pratico: SI

-
- 13 Ai sensi dell'art. 7-septies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), qualora sussistano elementi che facciano presumere l'esistenza di gravi violazioni di disposizioni generali o particolari emanate in forza dello stesso TUF, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari, in caso di necessità e urgenza, dispone in via cautelare la sospensione del consulente finanziario autonomo dell'attività per un periodo massimo di:
- A: 180 giorni
 - B: 90 giorni
 - C: 120 giorni
 - D: un anno
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Provvedimenti cautelari
Pratico: NO

-
- 14 Si consideri il caso di un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che non ha consegnato a un cliente la copia della dichiarazione redatta dal soggetto abilitato prevista dall'articolo 159, comma 1, lettera a) della delibera Consob 20307 del 2018. In tale situazione, ai sensi dell'art. 180 della stessa delibera, il consulente potrebbe:
- A: ricevere un richiamo scritto
 - B: essere sospeso cautelatamente dall'esercizio dell'attività
 - C: essere sospeso dall'Albo per il periodo minimo previsto pari a 15 giorni
 - D: essere comunque radiato dall'Albo unico dei consulenti finanziari
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

-
- 15 Il signor Bianchi, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della banca Alfa S.p.A., iscritto all'albo unico dei consulenti finanziari, ha assunto la qualità di imputato ai sensi dell'art. 60 del codice di procedura penale in relazione a delitti contro la fede pubblica. In tale situazione, ai sensi dell'art. 7-septies del TUF (d. lgs. n. 58/1998):
- A: il consulente è sospeso in via cautelare dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di un anno
 - B: il consulente può essere cancellato dall'albo unico dei consulenti finanziari
 - C: il Ministro dell'economia e delle finanze può disporre in via cautelare la sospensione del consulente dall'esercizio dell'attività
 - D: la Banca d'Italia può disporre in via cautelare la sospensione del consulente dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di tre mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Provvedimenti cautelari
Pratico: SI

16 Un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede accetta da un cliente come mezzo di pagamento un titolo di credito al portatore. In tale situazione, ai sensi dell'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente:

- A: può essere sospeso dall'Albo unico dei consulenti finanziari per un periodo massimo di quattro mesi
- B: deve comunicare il fatto all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: viene sicuramente radiato dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- D: subisce un richiamo scritto e una sanzione pecuniaria compresa tra 10.000 e 35.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

17 Il signor Rossi, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della banca Delta S.p.A., iscritto all'albo unico dei consulenti finanziari, ha assunto la qualità di imputato ai sensi dell'art. 60 del codice di procedura penale in relazione a delitti contro il patrimonio. In tale situazione, ai sensi dell'art. 7-septies del TUF (d. lgs. n. 58/1998):

- A: il consulente è sospeso in via cautelare dall'esercizio dell'attività
- B: il consulente può essere radiato dall'albo unico dei consulenti finanziari
- C: il consulente è cancellato dall'albo unico dei consulenti finanziari
- D: al consulente può essere inviato un richiamo scritto

Livello: 2
Sub-contenuto: Provvedimenti cautelari
Pratico: SI

18 La società di consulenza finanziaria Beta ha violato le disposizioni di cui all'articolo 177 della delibera Consob 20307 del 2018, concernenti i conflitti di interesse. In questo caso, ai sensi dell'articolo 180 della medesima delibera Consob, Beta:

- A: può essere oggetto della sanzione di sospensione dall'albo unico dei consulenti finanziari da uno a quattro mesi
- B: deve comunicare alla Consob tale inadempienza
- C: può essere sospesa in via cautelare dall'Albo unico dei consulenti finanziari per un periodo di due anni
- D: deve essere radiata dall'Albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

19 In base all'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018, quale sanzione può essere applicata nel caso in cui il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede non consegna al potenziale cliente la comunicazione informativa sulle principali regole di comportamento del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede nei confronti dei clienti o potenziali clienti?

- A: Sanzione pecuniaria
- B: Sospensione per sei mesi dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- C: Sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari per almeno un anno
- D: Radiazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: NO

20 La società di consulenza finanziaria Gamma ha violato le disposizioni di cui all'articolo 176 della delibera Consob 20307 del 2018, concernenti le procedure interne. In questo caso, ai sensi dell'articolo 180 della medesima delibera Consob, Gamma:

- A: può essere oggetto della sanzione di radiazione dall'albo unico dei consulenti finanziari
- B: può essere sospesa in via cautelare dall'Albo unico dei consulenti finanziari per un periodo di tre anni
- C: deve essere radiata dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- D: è obbligata a corrispondere a ciascuno dei suoi clienti un risarcimento di 1.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

21 Si consideri il caso di un consulente finanziario autonomo che non presta la collaborazione necessaria al fine di consentire all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari lo svolgimento delle proprie funzioni. In tale situazione, se al consulente venisse applicata la sanzione tipicamente prevista dall'articolo 180 della delibera 20307 del 2018, egli:

- A: sarebbe sospeso dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- B: dovrebbe pagare una sanzione pecuniaria di 50.000 euro
- C: subirebbe un richiamo scritto
- D: dovrebbe pagare una sanzione pecuniaria di 100.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

22 Ai sensi dell'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018, quale delle seguenti sanzioni può essere applicata a una società di consulenza finanziaria che acquisisce la disponibilità temporanea di somme di denaro di pertinenza dei clienti?

- A: Radiazione
- B: Sanzione pecuniaria fino a 100.000 euro
- C: Sospensione fino a due anni
- D: Sospensione da sei mesi a due anni e sanzione pecuniaria di 50.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: NO

23 Si consideri il caso di un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che non ha consegnato a un cliente la comunicazione informativa sulle principali regole di comportamento del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede nei confronti dei clienti o potenziali clienti. In tale situazione, in base all'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente:

- A: è passibile di richiamo scritto
- B: deve essere sospeso in via cautelare dall'Albo unico dei consulenti finanziari per sei mesi
- C: è radiato dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- D: subisce in ogni caso una sanzione pecuniaria di almeno 10.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

24 Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede Paolo Rossi riceve da un suo cliente un finanziamento per poter acquistare un autoveicolo. Il consulente, trascorsi dodici mesi, restituisce il finanziamento al proprio cliente pagando interessi in linea con il tasso Euribor a 3 mesi. In tale situazione, secondo l'articolo 180 della delibera Consob 20307, il consulente:

- A: potrebbe essere radiato
- B: riceve un richiamo scritto e subisce una sanzione pecuniaria pari all'importo del finanziamento ricevuto
- C: non può essere sospeso dall'Albo unico dei consulenti finanziari perché ha restituito il finanziamento ricevuto
- D: deve tenere documentazione del finanziamento ricevuto per cinque anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

25 Un consulente finanziario autonomo, iscritto all'albo unico dei consulenti finanziari, ha assunto la qualità di imputato ai sensi dell'art. 60 del codice di procedura penale in relazione a delitti in materia tributaria. Ai sensi dell'art. 7-septies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari dispone in via cautelare:

- A: la sospensione del consulente dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di un anno
- B: la sospensione in via cautelare del consulente dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di sei mesi
- C: la sospensione del consulente dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di cinque anni
- D: la cancellazione del consulente dall'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2
Sub-contenuto: Provvedimenti cautelari
Pratico: SI

26 La Vega SIM S.p.A. è stata costretta a pagare una sanzione pecuniaria comminata a un proprio consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, responsabile di una violazione della normativa vigente. In tale situazione, ai sensi dell'articolo 196 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la società è tenuta a esercitare il regresso nei confronti del responsabile della violazione?

- A: Sì, in ogni caso
- B: Sì, ma solo se il consulente ha più di dieci anni di esperienza
- C: No, se la sanzione pecuniaria è inferiore a 10.000 euro
- D: No, se la violazione è stata effettuata all'estero

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

27 Si consideri il caso di un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che trasmette all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari documenti non rispondenti al vero. In tale situazione, se si decide di applicare la massima sanzione prevista per tale tipologia di reato dall'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente:

- A: verrà radiato dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- B: sarà sospeso per dodici mesi se è la prima volta che ciò si verifica
- C: sarà sospeso per sei mesi dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- D: dovrà pagare una sanzione pecuniaria pari a 100.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

-
- 28 Il Sig. Rossi, consulente finanziario autonomo, ha violato le disposizioni di cui all'articolo 166 della delibera Consob 20307 del 2018, concernenti il contratto di consulenza in materia di investimenti. In questa situazione, in base all'articolo 180 della medesima delibera, il Sig. Rossi:
- A: può essere sospeso da uno a quattro mesi dall'Albo unico dei consulenti finanziari
 - B: è obbligato al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 50.000 euro, da corrispondere entro tre mesi dalla violazione
 - C: può essere sospeso fino a cinque anni dall'Albo unico dei consulenti finanziari
 - D: deve essere radiato dall'Albo unico dei consulenti finanziari
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

-
- 29 Fatta salva la possibilità di disporre la tipologia di sanzione immediatamente inferiore o superiore, il comma 2 dell'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018 prevede che sia possibile disporre nei confronti di una società di consulenza finanziaria la sanzione della radiazione dell'albo unico dei consulenti finanziari nel caso di:
- A: contraffazione della firma dei clienti sulla modulistica contrattuale o altra documentazione relativa allo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di investimenti
 - B: esercizio di attività incompatibili ai sensi dell'art. 163 della medesima delibera
 - C: violazione delle disposizioni di cui all'articolo 177 della medesima delibera, concernenti i conflitti di interesse
 - D: violazione delle disposizioni di cui all'articolo 176 della medesima delibera, concernenti le procedure interne
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: NO

-
- 30 Il Sig. Neri, consulente finanziario autonomo, ha violato le disposizioni relative ai requisiti di indipendenza dei consulenti finanziari stabiliti dal regolamento ministeriale di cui all'articolo 18-bis e dal regolamento ministeriale di cui all'articolo 18-ter del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998). In tale situazione, ai sensi dell'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018, il Sig. Neri:
- A: potrebbe essere radiato o sospeso
 - B: dovrà pagare una sanzione pecuniaria di 50.000 euro e sarà sospeso dall'Albo unico dei consulenti finanziari per cinque anni
 - C: potrebbe essere sospeso o subire un richiamo scritto
 - D: dovrà pagare una multa di 25.000 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

-
- 31 La società di consulenza finanziaria Zeta ha violato le disposizioni di cui all'articolo 174 della delibera Consob 20307 del 2018, concernenti le modalità di adempimento degli obblighi di informazione. In tale situazione, in base all'articolo 180 della medesima delibera, se applica la sanzione normalmente prevista, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari delibera nei confronti di Zeta la sospensione dall'albo:
- A: da uno a quattro mesi
 - B: per cinque anni
 - C: per due anni
 - D: da uno a dodici mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

32 Ai sensi del comma 3 dell'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018, quale sanzione viene specificamente prevista per il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che non rilascia al cliente copia dei contratti, delle disposizioni e di ogni altro atto o documento da questo sottoscritto?

- A: Sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari da uno a quattro mesi
- B: Richiamo scritto
- C: Sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari per almeno dodici mesi
- D: Sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari per almeno sei mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: NO

33 La società di consulenza finanziaria Alfa ha violato le disposizioni di cui all'art. 164 della delibera Consob 20307 del 2018, concernenti l'aggiornamento professionale. In questo caso, fatta salva la possibilità di disporre la tipologia di sanzione immediatamente inferiore o superiore, il comma 2 dell'art. 180 della medesima delibera prevede che sia possibile disporre nei confronti di Alfa la sanzione:

- A: della sospensione dall'albo unico dei consulenti finanziari da uno a quattro mesi
- B: della radiazione dall'albo unico dei consulenti finanziari
- C: della sospensione dall'albo unico dei consulenti finanziari da sei mesi a due anni
- D: del richiamo scritto

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

34 La società di consulenza finanziaria Alfa comunica all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari (OCF) informazioni non rispondenti al vero. In tale situazione, in base all'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018, se applica la sanzione normalmente prevista, OCF delibera:

- A: la radiazione di Alfa dall'albo unico dei consulenti finanziari
- B: la sospensione di Alfa dall'albo unico dei consulenti finanziari da uno a ventiquattro mesi
- C: nei confronti di Alfa una sanzione pecuniaria compresa tra 5.000 e 50.000 euro
- D: la sospensione di Alfa dall'albo unico dei consulenti finanziari da uno a dodici mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: NO

35 Il Sig. Gialli, consulente finanziario autonomo, viola le disposizioni di cui all'articolo 165 della delibera Consob 20307 del 2018, concernenti le regole di presentazione e le informazioni sul consulente e i suoi servizi. In tale situazione, a norma dell'articolo 180 della medesima delibera:

- A: Gialli può essere sanzionato mediante la sospensione da uno a quattro mesi dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- B: Gialli sarà sicuramente radiato dall'Albo unico dei consulenti finanziari e pagherà una sanzione pecuniaria di 1.000 euro
- C: l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari delibererà il pagamento di una sanzione pecuniaria che può assumere il valore massimo di 150.000 euro
- D: a Gialli viene inviato un richiamo scritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

-
- 36 Il Sig. Bianchi, consulente finanziario autonomo, ha violato le disposizioni di cui all'articolo 169 della delibera Consob 20307 del 2018, concernenti le informazioni sugli strumenti finanziari. In tale situazione, fatta salva la possibilità di disporre la tipologia di sanzione immediatamente inferiore o superiore, ai sensi dell'articolo 180 della medesima delibera, il Sig. Bianchi:
- A: sarà sospeso dall'Albo unico dei consulenti finanziari da uno a quattro mesi
 - B: dovrà pagare una multa di 25.000 euro
 - C: dovrà pagare una sanzione pecuniaria di 50.000 euro e sarà radiato dall'Albo unico dei consulenti finanziari
 - D: sarà sospeso dall'Albo unico dei consulenti finanziari da uno a dodici mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

-
- 37 Il consulente finanziario autonomo Mauro Rossi ha contraffatto la firma di un potenziale cliente sulla modulistica contrattuale relativa allo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di investimenti. In questo caso, la sanzione normalmente prevista dal comma 2 dell'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018 è:
- A: la radiazione dall'albo unico dei consulenti finanziari
 - B: la sospensione dall'albo unico dei consulenti finanziari per due anni e il pagamento di una sanzione pecuniaria di 150.000 euro
 - C: la sospensione da uno a dodici mesi dall'albo unico dei consulenti finanziari
 - D: il pagamento di una sanzione amministrativa e pecuniaria di 1.000 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

-
- 38 Il Sig. Verdi, consulente finanziario autonomo, viola le disposizioni di cui all'articolo 167 della delibera Consob 20307 del 2018, concernenti l'acquisizione delle informazioni dai clienti e la loro classificazione. In tale situazione, se è applicata la massima sanzione possibile, a norma dell'articolo 180 della medesima delibera, il Sig. Verdi:
- A: sarà radiato dall'Albo unico dei consulenti finanziari
 - B: subirà un richiamo scritto e dovrà pagare una sanzione pecuniaria pari a 100.000 euro
 - C: dovrà pagare una sanzione pecuniaria pari a 50.000 euro
 - D: sarà sospeso per tre anni dall'Albo unico dei consulenti finanziari
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

-
- 39 Ai sensi del comma 3 dell'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018, quale sanzione viene disposta al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che acquisisce, anche in via temporanea, la disponibilità di valori di pertinenza del potenziale cliente?
- A: Radiazione
 - B: Sospensione cautelare dall'Albo unico dei consulenti finanziari fino a un massimo di 60 giorni
 - C: Sanzione pecuniaria di 100.000 euro
 - D: Cancellazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari con possibilità di riammissione trascorsi 3 anni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: NO

40 Ai sensi dell'art. 196 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), entro quale termine dalla contestazione degli addebiti devono essere presentate le deduzioni del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede nei confronti del quale è stata disposta la radiazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Trenta giorni
- B: Novanta giorni
- C: Sessanta giorni
- D: Centottanta giorni

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: NO

41 Ai sensi dell'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018, quale sanzione può essere applicata al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che, in ordine alle informazioni relative alla clientela di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua attività, non ne mantiene la riservatezza?

- A: Sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari da uno a quattro mesi
- B: Richiamo scritto
- C: Sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 a 200.000 euro
- D: Sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari per un periodo di dodici mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: NO

42 La società di consulenza finanziaria Beta ha violato il divieto di ricevere deleghe a disporre delle somme o dei valori di pertinenza dei clienti. In questo caso, secondo il comma 2 dell'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018, la sanzione normalmente prevista è:

- A: la radiazione dall'albo unico dei consulenti finanziari
- B: la sospensione da uno a dodici mesi dall'albo unico dei consulenti finanziari
- C: il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria che può variare tra 1.000 e 500.000 euro
- D: la sospensione dall'albo unico dei consulenti finanziari per sei mesi ed il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 50.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

43 Ai sensi del comma 3 dell'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018, quale sanzione è specificamente prevista per il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede che usa informazioni acquisite dai clienti per interessi diversi da quelli strettamente professionali?

- A: Sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari da uno a quattro mesi
- B: Sospensione dall'Albo unico dei consulenti finanziari per almeno dodici mesi
- C: Radiazione
- D: Richiamo scritto

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: NO

44 Il consulente finanziario autonomo Antonio Bianchi ha detenuto temporaneamente una somma di denaro di un potenziale cliente. In questo caso, la sanzione normalmente prevista dal comma 2 dell'art. 180 della delibera Consob 20307 del 2018 è:

- A: la radiazione dall'albo unico dei consulenti finanziari
- B: un semplice richiamo scritto in quanto si tratta di un potenziale cliente e non di un cliente
- C: la sospensione per cinque anni dall'albo unico dei consulenti finanziari
- D: la sospensione dall'albo unico dei consulenti finanziari per due anni e il pagamento di una sanzione pecuniaria di 50.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni

Pratico: SI

45 In data 15 marzo è stata effettuata una contestazione di addebiti al consulente finanziario autonomo Mario Rossi ai fini dell'applicazione del richiamo scritto. In data 5 aprile il consulente chiede di essere sentito personalmente per presentare le proprie deduzioni. In base all'art. 196 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), tale richiesta è ammissibile?

- A: Sì, perché il consulente può richiedere di essere sentito personalmente entro trenta giorni dalla previa contestazione degli addebiti
- B: No, la norma non consente in nessun caso la presentazione di deduzioni da parte del consulente
- C: No, perché il consulente può richiedere di essere sentito personalmente entro dieci giorni dalla previa contestazione degli addebiti
- D: Sì, perché la sanzione in questione non è quella della radiazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni

Pratico: SI

46 Il Sig. De Montis, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della SIM Beta S.p.A., incontra per la prima volta il Sig. Bianchi, un potenziale cliente. Nel caso in cui non consegna al Sig. Bianchi copia della dichiarazione redatta dalla SIM Beta S.p.A., da cui risultino gli elementi identificativi di tale soggetto, gli estremi di iscrizione all'albo e i suoi dati anagrafici, il Sig. De Montis, in base all'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018:

- A: è passibile di una sanzione pecuniaria
- B: è passibile di radiazione dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- C: non è passibile di nessuna sanzione poiché il Sig. Bianchi è solo un cliente potenziale e non un cliente effettivo
- D: può sanare la mancanza senza conseguenze di sorta, consegnando tale copia quando il Sig. Bianchi sottoscriverà il primo contratto

Livello: 2

Sub-contenuto: Sanzioni

Pratico: SI

47 Si supponga una variazione del domicilio al quale inviare la dichiarazione di recesso prevista dall'articolo 30, comma 6, del Testo Unico della Finanza. Stante questa modifica, il Sig. Rossi, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della Sim Alfa Spa, non consegna al cliente la dichiarazione, redatta dalla Sim Alfa Spa, prevista dall'art. 159, comma 1, lettera a) della delibera Consob 20307 del 2018. Ai sensi dell'art. 180 della stessa delibera, il Sig. Rossi:

- A: può essere sanzionato mediante sanzione pecuniaria
- B: può essere sospeso dall'Albo unico dei consulenti finanziari per almeno sei mesi
- C: può essere sospeso dall'Albo unico dei consulenti finanziari per almeno dodici mesi
- D: può essere radiato dall'Albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

48 Fatta salva la possibilità di disporre la tipologia di sanzione immediatamente inferiore o superiore, il comma 2 dell'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018 prevede che sia possibile disporre nei confronti di un consulente finanziario autonomo la sanzione della radiazione dell'albo unico dei consulenti finanziari nel caso di:

- A: inosservanza dei provvedimenti di sospensione adottati dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- B: mancata comunicazione all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari, nel termine di trenta giorni, della variazione del domicilio
- C: mancata comunicazione all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari, nel termine di trenta giorni, della variazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata
- D: mancata comunicazione all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari di una modifica rilevante delle condizioni per ottenere l'iscrizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: NO

49 Il signor Rossi, consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della SIM Alfa S.p.A., ha cambiato il proprio comune di residenza, senza effettuare alcuna comunicazione al riguardo nei confronti dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. In tale situazione, in base all'articolo 180 della delibera Consob 20307 del 2018, il consulente:

- A: è passibile di sanzione pecuniaria
- B: deve essere sospeso per sei mesi dall'Albo unico dei consulenti finanziari
- C: può esclusivamente subire un richiamo scritto
- D: è passibile di radiazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Sanzioni
Pratico: SI

-
- 50 Si consideri un consulente finanziario autonomo, iscritto all'albo unico dei consulenti finanziari, che assuma la qualità di imputato ai sensi dell'art. 60 del codice di procedura penale in relazione a delitti contro l'economia pubblica. In tale situazione, secondo l'art. 7-septies del TUF (d. lgs. n. 58/1998):
- A: il consulente è sospeso in via cautelare dall'esercizio dell'attività per un periodo massimo di un anno
 - B: la Consob può disporre la sospensione per un periodo massimo di tre mesi
 - C: il Ministro dell'Economia e delle Finanze può disporre la sospensione per un periodo massimo di sei mesi
 - D: il consulente può continuare ad esercitare la sua attività previa autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Provvedimenti cautelari

Pratico: SI

1 Il Sig. Rossi, parte del personale preposto ad una dipendenza di una banca, addetto al servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ha svolto tale attività per un periodo di 28 mesi. Secondo l'art. 4 del Decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, il sig. Rossi può ottenere, senza sostenere la prova valutativa, l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: No, anche se in possesso di titolo di studio adeguato ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto
- B: No, potrebbe farlo solo se avesse svolto il servizio di consulenza in materia di investimenti per più di due anni
- C: Sì, in quanto ha svolto tale attività per più di due anni
- D: Sì, ma, dal momento che ha svolto tale attività per meno di tre anni, occorre una specifica autorizzazione della Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di professionalità

Pratico: SI

2 Secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, a quale dei seguenti soggetti è consentita l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari senza la necessità di superare la prova valutativa, purché in possesso di titolo di studio adeguato ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto?

- A: Funzionari di banca addetti al settore della commercializzazione di prodotti finanziari della banca, che abbiano svolto tale attività per un periodo di cinque anni
- B: Funzionari di impresa di investimento addetti al servizio di ricezione e trasmissione di ordini che abbiano svolto tale attività per almeno un anno
- C: Funzionari di banca addetti al servizio di consulenza in materia di investimenti che abbiano svolto tale attività per un periodo almeno pari a un anno
- D: Funzionari di società di gestione del risparmio addetti all'attività di gestione collettiva del risparmio che abbiano svolto tale attività per almeno due anni

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di professionalità

Pratico: NO

3 Ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, salvi gli effetti della riabilitazione, la condanna con sentenza irrevocabile alla pena detentiva per un reato previsto dalle norme che disciplinano l'attività mobiliare comporta il divieto di iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sì, a prescindere dalla durata della pena detentiva
- B: No, se la durata della pena è inferiore a sei mesi
- C: No, se la durata della pena detentiva è inferiore a 12 mesi
- D: Sì, se si tratta della seconda condanna per lo stesso reato

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità

Pratico: NO

4 Il Sig. Neri, funzionario di società di gestione del risparmio addetto all'attività di gestione collettiva del risparmio da oltre dieci anni, desidera iscriversi alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari. Secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, il sig. Neri deve produrre una documentazione per l'attestazione del possesso dei requisiti di professionalità che includa una:

- A: dichiarazione attestante l'ufficio al quale è stato addetto, le mansioni ricoperte ed il relativo periodo di svolgimento
- B: specifica autorizzazione della Consob
- C: dichiarazione in cui un pubblico ufficiale attesta che il sig. Neri ha svolto tale attività per almeno dodici mesi
- D: autocertificazione, tramite la quale il sig. Neri certifica le sue mansioni e il periodo di svolgimento della sua attività presso la società di gestione del risparmio

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di professionalità

Pratico: SI

5 Il Sig. Rossi è stato condannato, con sentenza irrevocabile, alla reclusione per 24 mesi per un delitto in materia tributaria. Ai sensi dell'art. 1 del Decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, salvi gli effetti della riabilitazione, il Sig. Rossi può iscriversi alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, in quanto non si tratta di un reato previsto dalle norme che disciplinano l'attività mobiliare
- C: Sì, in quanto la durata della reclusione è inferiore a 5 anni
- D: No, salvo specifica autorizzazione della CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità

Pratico: SI

6 Ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, salvi gli effetti della riabilitazione, la condanna con sentenza irrevocabile alla pena detentiva per un reato previsto dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari comporta il divieto di iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sì, a prescindere dalla durata della pena detentiva
- B: No, se si tratta della prima condanna per quel tipo di reato
- C: Sì, se la durata della pena detentiva è superiore a 12 mesi
- D: Sì, salvo specifica autorizzazione della Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità

Pratico: NO

7 Ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, salvi gli effetti della riabilitazione, la condanna con sentenza irrevocabile alla reclusione per un delitto contro la fede pubblica comporta il divieto di iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sì, se il periodo di reclusione è maggiore di un anno
- B: Dipende dall'entità del danno provocato
- C: Sì, sempre
- D: No, mai

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità

Pratico: NO

8 Ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, salvi gli effetti della riabilitazione, la condanna con sentenza irrevocabile alla pena detentiva per un reato previsto dalle norme in materia di strumenti di pagamento comporta il divieto di iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sì, a prescindere dalla durata della pena detentiva
- B: No, se si tratta della prima condanna per quel tipo di reato
- C: No, se la durata della pena detentiva è inferiore a 3 mesi
- D: Sì, salvo specifica autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità

Pratico: NO

9 Secondo l'art. 4 del Decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, un funzionario di banca, addetto per due anni al servizio di consulenza in materia di investimenti, può ottenere l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari senza sostenere la prova valutativa?

- A: No, anche se in possesso di titolo di studio adeguato ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto
- B: Sì, in quanto ha svolto l'attività di consulenza in materia di investimenti per più di un anno
- C: Sì, ma occorre una specifica autorizzazione della Consob
- D: No, potrebbe farlo solo se avesse svolto il servizio di gestione di portafogli per più di un anno

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di professionalità

Pratico: NO

10 Ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, salvi gli effetti della riabilitazione, la condanna con sentenza irrevocabile alla pena detentiva per un reato previsto dalle norme che disciplinano l'attività assicurativa comporta il divieto di iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sì, a prescindere dalla durata della pena detentiva
- B: No, in quanto non si tratta di un reato previsto dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari
- C: No, in quanto non si tratta di un reato previsto dalla disciplina dell'attività bancaria
- D: Dipende dalla durata della pena detentiva

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità

Pratico: NO

11 Ai fini dell'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari, secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, la dichiarazione da includere nella documentazione da produrre per l'attestazione del possesso dei requisiti di professionalità da parte di un funzionario di società di gestione del risparmio addetto al servizio di consulenza in materia di investimenti:

- A: attesta l'ufficio al quale il richiedente è stato addetto, le mansioni ricoperte ed il relativo periodo di svolgimento
- B: attesta che il richiedente sia almeno in possesso di un diploma di istruzione secondaria inferiore
- C: certifica che il richiedente ha svolto tale attività per almeno dodici mesi
- D: contiene i risultati dei report di valutazione degli anni in cui il richiedente ha svolto tale attività

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di professionalità

Pratico: NO

12 Ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 58 del 1998 (Testo Unico della Finanza), chi determina i requisiti di onorabilità e di professionalità per l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con regolamento adottato sentita la Consob
- B: La Banca d'Italia, con regolamento adottato sentita la Consob
- C: La Consob, con regolamento adottato sentiti la Banca d'Italia e il Ministro dell'economia e delle finanze
- D: La Consob, con regolamento adottato sentita la Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità

Pratico: NO

13 Ai fini dell'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari, secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, la documentazione da produrre per l'attestazione del possesso dei requisiti di professionalità da parte di un funzionario di banca addetto al servizio di ricezione e trasmissione di ordini deve includere una dichiarazione:

- A: attestante l'ufficio al quale il richiedente l'iscrizione all'Albo è stato addetto, le mansioni ricoperte ed il relativo periodo di svolgimento
- B: in cui si attesta che il richiedente ha svolto tale attività per almeno sei mesi
- C: di autocertificazione del funzionario stesso
- D: in cui si attesta che il richiedente ha svolto tale attività per almeno un anno

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di professionalità

Pratico: NO

14 Secondo l'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, chi è condannato ad una pena che importa l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, può essere iscritto alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: No
- B: Sì, previo accertamento dei requisiti di professionalità
- C: Sì, previo parere favorevole della CONSOB
- D: Sì, previo superamento della prova valutativa

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità

Pratico: NO

15 Secondo l'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, chi è condannato ad una pena che importa l'interdizione dai pubblici uffici può essere iscritto alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: No
- B: Sì, previo parere favorevole della CONSOB
- C: Sì, se l'interdizione è solo temporanea
- D: Sì, previa autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità

Pratico: NO

16 Secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, un funzionario di banca addetto al settore della commercializzazione dei prodotti finanziari della banca, in possesso di titolo di studio adeguato ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto, può ottenere l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sì, anche senza sostenere la prova valutativa, se ha svolto tale attività per uno o più periodi di tempo complessivamente pari ad almeno tre anni
- B: Sì, ma deve prima superare la prova valutativa se ha svolto tale attività per un periodo di tempo complessivamente inferiore a cinque anni
- C: Sì, ma deve in ogni caso superare la prova valutativa
- D: Sì, previa specifica autorizzazione della Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti di professionalità
Pratico: NO

17 Il sig. Rossi è stato condannato, con sentenza irrevocabile, ad una pena detentiva per un reato previsto dalle norme che disciplinano l'attività finanziaria. In questo caso, ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, il sig. Rossi può iscriversi alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: No, salvi gli effetti della riabilitazione
- B: No, salvo specifica autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: Dipende dalla durata della pena detentiva
- D: No, salvo autorizzazione specifica della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità
Pratico: SI

18 Secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, un funzionario di impresa di investimento addetto all'attività di gestione collettiva del risparmio, in possesso di titolo di studio adeguato ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto, può ottenere l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari senza dover sostenere la prova valutativa?

- A: Sì, purché abbia svolto tale attività per uno o più periodi di tempo complessivamente pari ad almeno tre anni
- B: Sì, se ha svolto tale attività per almeno un anno
- C: No, deve in ogni caso sostenere la prova valutativa
- D: Sì, se ha svolto tale attività per almeno due anni

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti di professionalità
Pratico: NO

19 Secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, un funzionario di impresa di investimento addetto al servizio di consulenza in materia di investimenti, che ha svolto tale attività per un periodo di cinque anni, può ottenere l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sì, anche senza sostenere la prova valutativa, se in possesso di titolo di studio adeguato ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto
- B: Sì, ma deve prima superare la prova valutativa
- C: Sì, ma occorre una preventiva autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- D: Sì, previa specifica autorizzazione della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti di professionalità
Pratico: NO

20 Secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, un funzionario di banca, in possesso di un diploma di una laurea in ingegneria gestionale, addetto per quattro anni al servizio di consulenza in materia di investimenti, può ottenere l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari senza sostenere la prova valutativa?

- A: Sì, ha i requisiti per farlo
- B: No, in quanto non è in possesso di una laurea in discipline economiche
- C: No, in quanto si è occupato del servizio di consulenza in materia di investimenti per un periodo non sufficientemente lungo
- D: Sì, ma occorre una specifica autorizzazione della Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti di professionalità
Pratico: NO

21 Il Sig. Verdi è stato condannato, con sentenza irrevocabile alla reclusione per quindici mesi per un reato contro l'economia pubblica. Secondo l'art. 1 del Decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, il sig. Verdi può essere iscritto alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: No, salvi gli effetti della riabilitazione
- B: Sì, previa specifica autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- C: Sì, in quanto la durata della pena è inferiore a due anni
- D: Sì, previa specifica autorizzazione della CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità
Pratico: SI

22 In base all'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, salvi gli effetti della riabilitazione, non possono essere iscritti alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari, i condannati, con sentenza irrevocabile:

- A: ad una pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria
- B: alla reclusione per dieci mesi per un delitto in materia tributaria
- C: alla reclusione per sei mesi per un delitto contro la fede pubblica
- D: alla reclusione per un anno per un qualunque delitto non colposo

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità
Pratico: NO

-
- 23 Secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, un funzionario di banca, in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore, addetto per cinque anni al servizio di gestione di portafogli, può ottenere l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari senza sostenere la prova valutativa?
- A: Sì, in quanto ha svolto per un periodo sufficientemente lungo tale attività ed è in possesso di un adeguato titolo di studio
- B: Sì, ma occorre una specifica autorizzazione della Banca d'Italia
- C: No, solo se avesse svolto il servizio di consulenza in materia di investimenti per più di tre anni potrebbe ottenere l'iscrizione senza sostenere la prova valutativa
- D: No, potrebbe farlo se fosse laureato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti di professionalità
Pratico: NO

-
- 24 Il Sig. Bianchi è stato condannato, con sentenza irrevocabile, alla reclusione per 12 mesi per un delitto non colposo. Ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, salvi gli effetti della riabilitazione, il Sig. Bianchi può iscriversi alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?
- A: Sì, se soddisfa gli altri requisiti previsti
- B: No, salvo specifica autorizzazione della CONSOB
- C: Dipende dal tipo di delitto non colposo che il Sig. Bianchi ha commesso
- D: No, salvo specifica autorizzazione dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari (OCF)
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità
Pratico: SI

-
- 25 Secondo l'art. 3 del Decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, un diploma di istruzione secondaria inferiore è sufficiente ai fini dell'iscrizione nella sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'albo unico dei consulenti finanziari?
- A: No, in nessun caso
- B: No, occorre una laurea in discipline economiche
- C: Sì, previa specifica autorizzazione della Consob
- D: Sì, ma occorre in ogni caso superare la prova valutativa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti di professionalità
Pratico: NO

-
- 26 Ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro del Tesoro 472 del 1998, salvi gli effetti della riabilitazione, la condanna con sentenza irrevocabile alla reclusione per un delitto contro l'ordine pubblico comporta il divieto di iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?
- A: Sì, se si tratta di una condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno
- B: No, mai
- C: Sì, se si tratta di una condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi
- D: Sì, se si tratta di una condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti di onorabilità
Pratico: NO

27 Il Sig. Rossi, in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore, è stato funzionario di una società di gestione del risparmio, essendo, in particolare, addetto al servizio di gestione di portafogli. Secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, il sig. Rossi può essere iscritto alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari senza sostenere la prova valutativa?

- A: Dipende dalla lunghezza del periodo di tempo durante il quale ha svolto tale attività
- B: No, in nessun caso, perché non è in possesso di un adeguato titolo di studio
- C: Sì, ma occorre una specifica autorizzazione della Consob
- D: Sì, ma se ha svolto tale attività per un periodo inferiore a 12 mesi, occorre una specifica autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di professionalità

Pratico: SI

28 Secondo l'art. 4 del Decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, un funzionario di impresa di investimento addetto al servizio di negoziazione per conto proprio, che ha svolto tale attività per un periodo di sei anni, può ottenere l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari?

- A: Sì, anche senza sostenere la prova valutativa, se in possesso di titolo di studio adeguato ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto
- B: Sì, ma occorre una preventiva autorizzazione della Consob
- C: No, potrebbe farlo solo se avesse svolto il servizio di gestione di portafogli
- D: No, potrebbe farlo solo se avesse svolto il servizio di consulenza in materia di investimenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di professionalità

Pratico: NO

29 Secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, un funzionario di impresa di investimento addetto all'esecuzione di ordini per conto dei clienti, in possesso di titolo di studio adeguato ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto, può ottenere l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari senza dover sostenere la prova valutativa?

- A: Sì, se ha svolto tale attività per uno o più periodi di tempo complessivamente pari ad almeno tre anni
- B: No, deve comunque sostenere la prova valutativa
- C: Sì, se ha svolto tale attività per uno o più periodi di tempo complessivamente pari ad almeno due anni
- D: Sì, se ha svolto tale attività per uno o più periodi di tempo complessivamente pari ad almeno un anno

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di professionalità

Pratico: NO

30 Secondo l'art. 3 del Decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, coloro che intendono ottenere l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'albo unico dei consulenti finanziari devono possedere un titolo di studio non inferiore:

- A: al diploma di istruzione secondaria superiore
- B: al diploma di istruzione secondaria inferiore
- C: alla laurea in discipline giuridiche
- D: alla laurea in discipline economiche

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di professionalità

Pratico: NO

-
- 31 Ai sensi del comma 5 dell'art. 31 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), come sono accertati i requisiti di professionalità per l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari?
- A: Sulla base di criteri valutativi che tengano conto della pregressa esperienza professionale ovvero sulla base di prove valutative
 - B: Non sono previsti requisiti di professionalità per l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari
 - C: Sulla base di criteri valutativi che tengano conto del tipo di studi compiuti, ma non della pregressa esperienza professionale
 - D: Esclusivamente sulla base di prove valutative
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti di professionalita'

Pratico: NO

-
- 32 Secondo l'art. 4 del decreto del Ministro del Tesoro n. 472 del 1998, un funzionario di impresa di investimento con una laurea in discipline giuridiche, addetto da due anni al servizio di gestione di portafogli, può ottenere l'iscrizione alla sezione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede dell'Albo unico dei consulenti finanziari, senza sostenere la prova valutativa?
- A: No, in quanto si è occupato del servizio di gestione di portafogli per un periodo non sufficientemente lungo
 - B: Sì, può iscriversi senza sostenere la prova valutativa
 - C: No, in quanto non è in possesso di una laurea in discipline economiche
 - D: No, avrebbe potuto farlo solo se fosse stato addetto al servizio di consulenza in materia di investimenti
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti di professionalita'

Pratico: NO

1 Se il signor Rossi desidera sottoscrivere le nuove azioni emesse dalla società XYZ, quali dei seguenti operatori potrebbero soddisfare tale richiesta ai sensi dell'art. 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?

- A: Banche UE, banche italiane e SIM
- B: Società di gestione del risparmio e società di gestione di mercati regolamentati
- C: Consulenti finanziari autonomi e società di consulenza finanziaria che partecipano all'operazione di emissione
- D: Consulenti finanziari autonomi e società di gestione del risparmio

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: SI

2 Ai sensi dell'art. 13 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di procedimento di autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento, le SIM comunicano immediatamente:

- A: alla Consob e alla Banca d'Italia le date di inizio, di eventuale interruzione e di riavvio dell'esercizio di ogni servizio o attività di investimento autorizzato
- B: al Ministero dell'Economia e delle Finanze gli utili trimestrali ottenuti
- C: alla Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati gli utili semestrali ottenuti
- D: alla camera di commercio di appartenenza la data di sospensione dell'esercizio del singolo servizio o attività di investimento autorizzato

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: NO

3 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 48 di tale regolamento, in materia di informazioni sugli strumenti finanziari, le imprese di investimento hanno l'obbligo di fornire ai potenziali clienti una descrizione generale della natura e dei rischi degli strumenti finanziari?

- A: Sì, sempre, a prescindere dalla tipologia di potenziale cliente, e in tempo utile prima di prestare loro i servizi di investimento o i servizi accessori
- B: Sì, sempre, a prescindere dalla tipologia di potenziale cliente, ed entro quindici giorni dalla data in cui hanno prestato loro i servizi di investimento o i servizi accessori
- C: Sì, ma solo nei confronti dei potenziali clienti al dettaglio
- D: No, in nessun caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

-
- 4 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 59 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione riguardo all'esecuzione di ordini che esulano dalla gestione del portafoglio. Secondo tale articolo, una SIM che ha eseguito per conto di un cliente al dettaglio un ordine che esula dalla gestione del portafoglio provvede, relativamente a tale ordine, a inviare al cliente un avviso che conferma l'esecuzione dell'ordine:
- A: quanto prima e al più tardi il primo giorno lavorativo successivo all'esecuzione o, se la SIM riceve la conferma da un terzo, al più tardi il primo giorno lavorativo successivo al ricevimento della conferma dal terzo
 - B: quanto prima e al più tardi il terzo giorno lavorativo successivo all'esecuzione o, se la SIM riceve la conferma da un terzo, al più tardi il secondo giorno lavorativo successivo al ricevimento della conferma dal terzo
 - C: entro i trenta giorni lavorativi successivi all'esecuzione
 - D: entro i cinque giorni lavorativi successivi all'esecuzione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendiconti
Pratico: NO

-
- 5 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 44 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, quando le informazioni indirizzate dalle imprese di investimento ai potenziali clienti al dettaglio contengono un'indicazione dei risultati passati di uno strumento finanziario, tali informazioni forniscono dati appropriati sui risultati passati che sono basati su periodi completi di:
- A: 12 mesi
 - B: 3 mesi
 - C: 5 mese
 - D: 6 mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: NO

-
- 6 In base all'articolo 52 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di incentivi, un intermediario può ricevere un beneficio non monetario da un soggetto che agisce per conto di un cliente?
- A: Sì, in ogni caso
 - B: Sì, purché sia possibile determinarne il valore
 - C: No, mai
 - D: Sì, purché il cliente abbia avanzato specifica richiesta
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Incentivi agli intermediari
Pratico: NO

-
- 7 Ai sensi dell'articolo 18-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale tra i seguenti servizi e attività di investimento possono prestare le società di consulenza finanziaria?
- A: La consulenza in materia di investimenti, relativamente a valori mobiliari e a quote di organismi d'investimento collettivo, senza detenere fondi o titoli appartenenti ai clienti
 - B: La consulenza in materia di investimenti e la gestione di portafogli, senza detenere somme di denaro o strumenti finanziari di pertinenza dei clienti
 - C: La consulenza in materia di investimenti e la ricezione e trasmissione di ordini
 - D: La consulenza in materia di investimenti, anche detenendo fondi appartenenti ai clienti
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO
-
- 8 Ai sensi dell'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018 quale delle seguenti condizioni si deve anche verificare affinché l'intermediario possa prestare il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti senza che sia necessario valutarne l'appropriatezza?
- A: Il servizio deve essere prestato su iniziativa dal cliente o del potenziale cliente
 - B: L'ordine non deve riguardare strumenti di mercato monetario
 - C: L'ordine non deve riguardare azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato estero
 - D: L'intermediario deve dimostrare di aver rispettato gli obblighi in materia di verifica dell'adeguatezza
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi
Pratico: NO
-
- 9 Secondo l'art. 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quali tra i seguenti soggetti possono prestare professionalmente, nei confronti del pubblico, il servizio di ricezione e trasmissione di ordini?
- A: Sim, banche italiane e banche UE
 - B: Società di consulenza finanziaria e compagnie di assicurazione
 - C: Compagnie di assicurazione e banche
 - D: Società di consulenza finanziaria e società di gestione del risparmio
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO
-
- 10 Ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), le Sim possono prestare servizi e attività di investimento in altri Stati dell'Unione europea?
- A: Sì, nell'esercizio del diritto di stabilimento, mediante succursali o agenti collegati stabiliti nel territorio dello Stato membro
 - B: Sì, previa comunicazione alla Banca d'Italia
 - C: Sì, previa specifica autorizzazione della Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
 - D: No, mai
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

11 Ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, in tema di valutazione di adeguatezza, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Quando fornisce il servizio di consulenza in materia di investimenti ad un organismo di investimento collettivo, la Sim può presumere che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare i connessi rischi di investimento compatibili con i suoi obiettivi di investimento
- B: Se nessuno dei servizi o degli strumenti è adeguato al cliente, nella prestazione del servizio di gestione di portafoglio, una Sim deve negoziare lo strumento meno lontano dagli obiettivi di investimento del cliente, previa autorizzazione della Consob
- C: Quando presta un servizio di investimento ad un cliente al dettaglio, una Sim può presumere che tale cliente abbia il livello necessario di esperienze e conoscenze se il patrimonio investito dal cliente supera i cinque milioni di euro
- D: Nella valutazione di adeguatezza, una Sim deve sempre fare affidamento sulle informazioni fornite dai clienti

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

12 Ai fini della valutazione dell'appropriatezza di un servizio di investimento, l'articolo 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, prevede che gli intermediari:

- A: verifichino che il cliente abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi connessi al prodotto o servizio di investimento offerto o richiesto
- B: ottengano informazioni in merito agli obiettivi di investimento del cliente, inclusa la tolleranza al rischio
- C: non possano in nessun caso presumere che un cliente professionale abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi connessi al prodotto o servizio di investimento richiesto
- D: ottengano informazioni in merito alla situazione finanziaria del cliente, inclusa la capacità di sostenere perdite

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatazza

Pratico: NO

13 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), quali tra i seguenti possono essere considerati "soggetti abilitati"?

- A: Le imprese di investimento UE con succursale in Italia
- B: La Banca d'Italia e la Consob
- C: Le società di revisione
- D: I fondi pensione

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

14 Ai sensi del comma 2 dell'art. 60 del d. lgs. 58/1998 (TUF), salvo che aderiscano a un sistema di indennizzo estero equivalente, le succursali di imprese di paesi terzi insediate in Italia:

- A: devono aderire a un sistema di indennizzo riconosciuto, limitatamente all'attività svolta in Italia
- B: devono aderire ad un sistema di garanzia costituito da una compagnia di assicurazione italiana
- C: non possono operare in Italia
- D: hanno la facoltà di aderire a un sistema di indennizzo riconosciuto, limitatamente all'attività svolta in Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: NO

15 Ai sensi del comma 5 dell'art. 61 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rapporti con controparti qualificate, le SIM applicano l'art. 71 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo tale articolo, quando un cliente al dettaglio chiede a una SIM di essere trattato come controparte qualificata:

- A: il cliente conferma per iscritto la richiesta di essere trattato come una controparte qualificata in generale o in relazione a uno o più servizi di investimento
- B: la SIM non può accogliere la richiesta in quanto non si tratta di un cliente professionale
- C: il cliente invia una copia della richiesta anche alla Consob entro cinque giorni dall'invio della richiesta alla SIM
- D: la SIM effettua una comunicazione alla Consob entro cinque giorni dalla richiesta

Livello: 1
Sub-contenuto: Rapporti con controparti qualificate
Pratico: NO

16 In base all'art. 43 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di mera esecuzione o ricezione di ordini, quale dei seguenti può definirsi uno strumento finanziario "complesso", purché siano rispettate le altre condizioni previste?

- A: Uno strumento che contiene una clausola che possa alterare la natura o il rischio dell'investimento o il profilo di rimborso
- B: Un qualunque strumento del mercato monetario
- C: Uno strumento che prevede delle passività effettive o potenziali per il cliente, anche se tali passività non vanno oltre il costo di acquisto dello strumento stesso
- D: Uno strumento per il quale esistono frequenti opportunità di cessione, anche se a prezzi non disponibili pubblicamente per i partecipanti al mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi
Pratico: NO

17 Ai sensi del comma 2 dell'art. 56 del TUF (d. lgs. 58/1998), la Banca d'Italia può adottare un provvedimento di scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo nei confronti di succursali italiane di imprese di paesi terzi diverse dalle banche?

- A: Sì, senza dover ottenere alcuna autorizzazione da parte dell'autorità competente del paese di origine
- B: Sì, dopo aver ottenuto una specifica autorizzazione da parte dell'autorità competente del paese di origine
- C: No, tale provvedimento può essere adottato dalla Consob
- D: No, tale provvedimento può essere adottato solo nei confronti delle Sim e delle Sgr

Livello: 1
Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi
Pratico: NO

18 Una società di intermediazione mobiliare in data odierna ottiene l'autorizzazione a prestare il servizio di gestione di portafogli. Se dopo sei mesi la società non ha ancora iniziato a operare, ai sensi dell'articolo 10 della delibera Consob 20307 del 2018:

- A: l'autorizzazione non decade perché la società è tenuta a dare inizio allo svolgimento del servizio entro il termine di un anno dal rilascio dell'autorizzazione
- B: l'autorizzazione non decade se la società chiede una proroga dei termini per l'inizio dell'operatività entro la fine del settimo mese
- C: la Banca d'Italia, sentita la CONSOB, dichiara la decadenza dell'autorizzazione
- D: la CONSOB, sentita la Banca d'Italia, dichiara la decadenza dell'autorizzazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: SI

19 Un cliente al dettaglio, su consiglio della sua banca, impartisce l'ordine di acquisto di quote di un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM). In tale situazione, secondo l'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018, l'operazione può essere effettuata secondo la disciplina della mera esecuzione?

- A: No, in quanto il servizio non è prestato su iniziativa del cliente
- B: Sì, se la banca ha verificato l'appropriatezza dell'operazione
- C: Sì, anche se, trattandosi di un OICVM, il cliente non deve essere informato del fatto che non beneficia della protezione garantita dalle disposizioni in materia di appropriatezza
- D: Sì, ma solo se l'OICVM è quotato in un mercato regolamentato

Livello: 2

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: SI

20 Secondo l'articolo 51 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di gestione degli ordini dei clienti, quando aggrega un ordine con uno o più ordini di altri clienti e l'ordine aggregato è eseguito parzialmente, l'intermediario:

- A: assegna le negoziazioni connesse conformemente con la strategia di assegnazione degli ordini
- B: assegna dapprima gli ordini quantitativamente più consistenti e poi quelli che coinvolgono volumi meno significativi
- C: non può procedere con l'assegnazione se non autorizzato dalla Consob
- D: modifica le aggregazioni degli ordini dei clienti

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione degli ordini

Pratico: NO

21 Secondo l'art. 43 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di mera esecuzione o ricezione di ordini, purché siano soddisfatte tutte le altre condizioni richieste, quali, tra i seguenti strumenti finanziari, possono essere considerati "non complessi"?

- A: Strumenti del mercato monetario
- B: Contratti di opzione connessi a merci il cui regolamento può avvenire attraverso la consegna del sottostante e che sono negoziati su un mercato regolamentato
- C: Contratti finanziari differenziali
- D: Contratti di opzione connessi a valori mobiliari regolati con consegna fisica del sottostante

Livello: 1

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: NO

22 Un gruppo di risparmiatori ha effettuato un investimento in borsa, acquistando, tramite un intermediario, le quote di un fondo comune di investimento. Ai sensi dell'art. 32-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), qualora i risparmiatori ritengano di aver sofferto un "danno", a quale dei seguenti soggetti possono rivolgersi per tutelare i propri interessi?

- A: Alle associazioni dei consumatori inserite nell'elenco di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206
- B: Alla Banca d'Italia e al Ministero dell'economia e delle finanze
- C: Alla Consob
- D: Alla società di gestione del mercato

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: SI

23 Ai sensi dell'art. 7-ter del TUF (d. lgs. 58/1998), nel caso in cui abbia ordinato a una società di gestione del risparmio la cessazione di violazioni di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea ad essa applicabili nelle materie dello stesso TUF, la Banca d'Italia:

- A: sentita la Consob, vieta alla società di intraprendere nuove operazioni nei casi di urgenza per la tutela degli investitori
- B: sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, può imporre ogni limitazione riguardante singole tipologie di operazioni, singoli servizi o attività
- C: sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, può vietare alla società di intraprendere nuove operazioni, ma non può imporre limitazioni riguardanti singoli servizi o attività
- D: può suggerire alla Consob di emettere un provvedimento con cui vietare alla società di intraprendere nuove operazioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: NO

24 Ai sensi del comma 3 dell'art. 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi disciplina, con regolamento, le procedure relative alle eventuali richieste di modifica da parte della Consob delle disposizioni riguardanti le succursali da stabilire nel territorio della Repubblica?

- A: La Consob sentita la Banca d'Italia
- B: La Banca d'Italia sentita la Consob
- C: La Consob e la Banca d'Italia, ognuno per le rispettive competenze
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentite congiuntamente la Consob e la Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

25 Ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i titolari di partecipazioni che comportano il controllo in una SIM devono possedere requisiti di onorabilità determinati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Ai fini dell'applicazione di questo obbligo, si considerano anche le partecipazioni possedute per il tramite di società fiduciarie?

- A: Sì, insieme, tra l'altro, a quelle possedute per interposta persona
- B: No, solo quelle possedute per il tramite di società collegate
- C: No, solo quelle possedute per il tramite di società controllate
- D: Sì, ma solo se previsto dallo statuto della SIM

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

26 Ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi disciplina la procedura di autorizzazione delle Sim e le ipotesi di decadenza?

- A: La Consob
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Banca d'Italia
- D: La Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze, rispettivamente

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

27 Ai sensi del comma 2 dell'art. 59 del d. lgs. 58/1998 (TUF), quale autorità disciplina l'organizzazione e il funzionamento dei sistemi di indennizzo a tutela degli investitori?

- A: Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob, con regolamento
- B: La Consob, sentita la Banca d'Italia, con regolamento
- C: La Consob, sentiti Banca d'Italia e Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, con una circolare

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: NO

28 Secondo l'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quali, tra i seguenti soggetti, possono prestare professionalmente, nei confronti del pubblico, il servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente?

- A: Intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico bancario
- B: Società di consulenza finanziaria e società di gestione del risparmio
- C: Società di gestione di mercati regolamentati
- D: Società di gestione del risparmio e compagnie di assicurazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

29 Ai sensi del comma 4 dell'art. 56 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), alle Sim si applica il titolo IV della legge fallimentare, relativo alla procedura di amministrazione controllata delle società?

- A: No, mai
- B: Sì, sempre
- C: No, a meno che la Consob non ne disponga l'applicazione al ricorrere di determinate circostanze
- D: Sì, ma solo su richiesta della Banca d'Italia, al verificarsi di determinate condizioni

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

30 La Sim Alfa deve prestare al signor Bianchi il servizio di gestione di portafoglio. In tale situazione, secondo l'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, la Sim:

- A: è tenuta a chiedere al cliente informazioni in merito alla sua precedente professione nella misura in cui ciò sia appropriato vista la natura del cliente, la natura e la consistenza del servizio da fornire e il tipo di prodotto od operazione previsti
- B: può comunque fornire il servizio richiesto, anche se il cliente si rifiuta di fornire le informazioni necessarie a valutare la corrispondenza della specifica operazione consigliata nel quadro della prestazione del servizio con gli obiettivi di investimento
- C: deve verificare semplicemente l'appropriatezza delle operazioni realizzate nella prestazione del servizio, ma non l'adeguatezza
- D: non è tenuta a verificare l'adeguatezza delle operazioni realizzate nella prestazione del servizio se queste sono di natura tale per cui il cliente non sia finanziariamente in grado di sopportarne il rischio

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

-
- 31 Ai sensi dell'articolo 32-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), i soggetti nei cui confronti la Consob esercita la propria attività di vigilanza, da individuarsi con il regolamento di cui al comma 2 dello stesso articolo:
- A: devono aderire a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con gli investitori diversi dai clienti professionali di cui all'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies, dello stesso TUF
 - B: devono risolvere necessariamente mediante il ricorso alla magistratura ordinaria le controversie con gli investitori
 - C: hanno la facoltà di decidere se aderire a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con i clienti previa comunicazione alla Banca d'Italia
 - D: non sono tenuti ad aderire a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con gli investitori se la Consob li autorizza a non farlo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela investitori
Pratico: NO

-
- 32 Ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), le Sim possono operare in uno Stato non UE, anche senza stabilirvi succursali, previa autorizzazione:
- A: della Consob, sentita la Banca d'Italia
 - B: della Consob, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
 - C: del Ministro dell'economia e delle finanze
 - D: congiunta della Banca d'Italia e del Ministro dell'economia e delle finanze
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

-
- 33 Secondo l'articolo 23 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nei contratti relativi alla prestazione dei servizi di investimento e dei servizi accessori, può essere inserita una pattuizione di rinvio agli usi per la determinazione del corrispettivo dovuto dal cliente e di ogni altro onere a suo carico?
- A: No, a pena di nullità del contratto
 - B: Sì, e il contratto diviene annullabile solo su istanza del cliente
 - C: Sì, ma il contratto diviene annullabile solo su istanza dell'intermediario
 - D: Sì, e il contratto diviene annullabile su istanza del cliente o dell'intermediario
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I contratti
Pratico: NO

-
- 34 Ai sensi dell'art. 43 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di mera esecuzione o ricezione di ordini, un future connesso a valori mobiliari con consegna fisica del sottostante può essere considerato uno strumento finanziario non complesso?
- A: No, mai
 - B: Sì, se è negoziato su un mercato regolamentato comunitario
 - C: No, a meno che non sia incluso in una lista tenuta dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
 - D: Sì, sempre
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi
Pratico: NO

35 La società Alfa ha il dovere di aderire a un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie con gli investitori diversi dai clienti professionali di cui all'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies, del d. lgs. n. 58/1998 (TUF). Se non adempie a tale obbligo, ai sensi dell'art. 32-ter dello stesso TUF, Alfa potrà essere costretta a pagare una sanzione amministrativa pecuniaria da euro trentamila fino a euro cinque milioni ovvero, al ricorrere di specifiche circostanze, fino al:

- A: dieci per cento del fatturato, se tale importo è superiore a euro cinque milioni
- B: cinque per cento del fatturato se tale importo è inferiore a cinque milioni
- C: due per cento del fatturato, se tale importo è inferiore a tre milioni
- D: tre per cento del fatturato, se tale importo è superiore a euro un milione

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: SI

36 Secondo l'art. 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quali tra i seguenti soggetti possono essere autorizzati alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti?

- A: Le società di gestione del risparmio, le banche UE e le imprese di investimento UE
- B: Le società di consulenza finanziaria e le compagnie di assicurazione
- C: I consulenti finanziari autonomi, le società di gestione di mercati regolamentati e compagnie di assicurazione
- D: Le SICAV e le società di gestione di mercati regolamentati

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

37 Il Dott. Rossi, esponente aziendale della Sim Alfa, viene a trovarsi in una situazione che comporta la sospensione dalla carica. Ai sensi del comma 5 dell'art. 8 della delibera Consob 20307 del 2018, il Dott. Rossi comunica:

- A: tempestivamente tale circostanza all'organo amministrativo di Alfa
- B: tale circostanza all'organo di controllo di Alfa, qualora non riesca a risolvere in autonomia la situazione
- C: all'assemblea dei soci, convocata in via d'urgenza dalla Consob
- D: tale circostanza alla Consob entro cinque giorni dal momento in cui si è verificata

Livello: 2

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: SI

38 Ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), lo stabilimento in Italia di succursali da parte di imprese di paesi terzi diverse dalle banche è autorizzato:

- A: dalla Consob, sentita la Banca d'Italia
- B: dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentite la Consob e la Banca d'Italia
- C: dalla Banca d'Italia, sentita la Consob
- D: dalla Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

-
- 39 Secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 22 del Testo Unico della Finanza, è corretto affermare che le imprese di investimento UE possono utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, gli strumenti finanziari di pertinenza dei clienti da esse detenuti a qualsiasi titolo?
- A: Sì, ma solo se vi è il consenso scritto dei clienti
 - B: No, mai
 - C: Sì, ma solo se l'ammontare di tali strumenti non supera una soglia massima stabilita con regolamento congiunto dalla Banca d'Italia e dalla Consob
 - D: Sì, ma solo se l'ammontare di tali strumenti non supera una soglia massima stabilita con regolamento dalla Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

- 40 Un cliente al dettaglio richiede a un intermediario la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti. In tale situazione, a norma dell'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018:
- A: vengono sicuramente richieste al cliente informazioni sulla sua situazione finanziaria
 - B: il rifiuto del cliente di fornire le informazioni richieste dall'intermediario non pregiudica la prestazione del servizio da parte di quest'ultimo
 - C: non è necessario che l'intermediario ottenga dal cliente informazioni in merito alla sua situazione finanziaria
 - D: l'intermediario è tenuto a valutare l'appropriatezza del servizio offerto, ma non la sua adeguatezza
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

- 41 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale delle seguenti condizioni è richiesta a una Sim per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento?
- A: La sede legale e la direzione generale della società devono essere situate nel territorio della Repubblica
 - B: Il capitale versato deve essere di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Consob
 - C: I dipendenti e i collaboratori devono possedere specifici requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità
 - D: Deve essere adottata la forma di società per azioni o quella di società a responsabilità limitata
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

- 42 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in tema di gestione di portafogli, le parti possono decidere di inserire nel contratto patti contrari alle disposizioni previste dal suddetto articolo?
- A: No, i patti contrari alle disposizioni dell'art. 24 sono nulli e la nullità può essere fatta valere solo dal cliente
 - B: Sì, anche su richiesta dell'intermediario, purché il cliente esprima per iscritto il suo consenso
 - C: No, i patti contrari sono nulli e la nullità può essere fatta valere sia dal cliente che dall'intermediario
 - D: Sì, ma solo se è il cliente a richiederli
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

43 Alcune persone decidono di costituire una nuova società di intermediazione mobiliare che presenta, tra le altre caratteristiche, la forma giuridica di società per azioni e la sede legale in Francia. Considerando esclusivamente queste informazioni, la società otterrà l'autorizzazione a operare come Sim da parte della Consob, ai sensi dell'articolo 19 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF)?

- A: No, in quanto la sede legale deve essere situata nel territorio italiano
- B: Sì, perché la Francia è un paese membro dell'Unione europea
- C: No, in quanto adotta la forma giuridica di società per azioni
- D: Sì, perché la Francia è un paese che adotta l'euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: SI

44 Ai sensi dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, se ritiene che un certo strumento non sia appropriato per il cliente Beta, l'intermediario Alfa deve avvertire il cliente?

- A: Sì, usando un formato standardizzato
- B: No, se si tratta di uno strumento quotato su un mercato regolamentato
- C: E' obbligato a farlo solo al ricorrere di determinate condizioni
- D: Sì, e deve farlo entro il giorno lavorativo successivo a quello in cui effettua la valutazione di appropriatezza

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatezza

Pratico: SI

45 Secondo l'articolo 21 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le Sim applicano disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte a evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti. Quando tali disposizioni non bastano ad assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, le Sim:

- A: informano chiaramente il cliente, prima di agire per suo conto, della natura generale e/o delle fonti dei conflitti di interesse
- B: possono agire per conto del cliente se il valore dei beni affidati dal cliente è inferiore a 50.000 euro
- C: possono agire per conto del cliente dopo aver ottenuto un'autorizzazione dalla Consob e dal Ministero dell'economia e delle finanze
- D: devono astenersi dal compiere qualsiasi operazione per conto del cliente

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

-
- 46 Ai sensi dell'articolo 32-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le associazioni dei consumatori inserite nell'elenco di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005 n. 206, sono legittimate:
- A: ad agire per la tutela degli interessi collettivi degli investitori, connessi alla prestazione di servizi e attività di investimento e di servizi accessori e di gestione collettiva del risparmio
 - B: a chiedere alle imprese di investimento il risarcimento dei danni, connessi alla prestazione di servizi e attività di investimento ma non di gestione collettiva del risparmio
 - C: ad agire per la tutela degli interessi collettivi dei soggetti abilitati, connessi alla prestazione di servizi e attività di investimento e di servizi accessori e di gestione collettiva del risparmio
 - D: ad agire per la tutela degli interessi collettivi degli investitori, connessi alla prestazione di servizi e attività di investimento ma non alla prestazione di servizi accessori e di gestione collettiva del risparmio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: NO

- 47 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 37 della delibera Consob 20307 del 2018, quale tra i seguenti elementi deve necessariamente essere contenuto nel contratto scritto che disciplina la fornitura di servizi di investimento ad un cliente al dettaglio da parte di un intermediario?
- A: I servizi forniti e le loro caratteristiche
 - B: Il divieto di rinnovo del contratto
 - C: L'obbligo per l'intermediario di garantire, per ogni investimento, un guadagno minimo
 - D: Le modalità attraverso cui l'intermediario può impartire ordini e istruzioni
-

Livello: 1

Sub-contenuto: I contratti

Pratico: NO

- 48 Secondo l'art. 43 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di mera esecuzione o ricezione di ordini, purché siano soddisfatte tutte le altre condizioni richieste, quali, tra i seguenti strumenti finanziari, possono essere considerati "non complessi"?
- A: Obbligazioni ammesse alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione
 - B: Contratti future connessi a valori mobiliari e regolati con consegna fisica del sottostante
 - C: Strumenti finanziari derivati per il trasferimento del rischio di credito
 - D: Contratti finanziari differenziali
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: NO

- 49 Ai sensi del comma 5 dell'art. 47 della delibera Consob 20307 del 2018, in tema di best execution, gli intermediari:
- A: non percepiscono benefici non monetari per il fatto di indirizzare gli ordini verso una particolare sede di esecuzione, in violazione degli obblighi in materia di conflitti di interesse
 - B: possono percepire remunerazioni per il fatto di indirizzare gli ordini verso una particolare sede di negoziazione, purché tali remunerazioni non superino l'1% dell'importo degli ordini
 - C: percepiscono remunerazioni o sconti per il fatto di indirizzare gli ordini verso una particolare sede di negoziazione se gli ordini provengono da un cliente al dettaglio
 - D: possono percepire sconti per il fatto di indirizzare gli ordini verso una particolare sede di negoziazione o di esecuzione, previa specifica autorizzazione della Consob
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Best execution

Pratico: NO

50 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 45 di tale regolamento, in materia di informazioni riguardanti la classificazione dei clienti, le imprese di investimento possono:

- A: su richiesta del cliente interessato, trattare come cliente professionale un cliente che potrebbe essere altrimenti classificato come controparte qualificata
- B: agendo di propria iniziativa, trattare come controparte qualificata un cliente al dettaglio
- C: su richiesta del cliente interessato, trattare come controparte qualificata un cliente al dettaglio
- D: agendo di propria iniziativa, trattare come cliente professionale di diritto un cliente al dettaglio

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

51 L'articolo 52 della delibera Consob 20307 del 2018 prevede che, nella prestazione di un servizio di investimento, gli intermediari possano ricevere:

- A: commissioni pagate da chi agisce per conto dei clienti, purché, tra l'altro, abbiano lo scopo di accrescere la qualità del servizio fornito al cliente
- B: benefici non monetari forniti da un terzo e non dal cliente, ma solo se il valore può essere accertato
- C: benefici non monetari, ma solo se forniti dal cliente o da chi agisca per conto di questi
- D: commissioni, ma solo se pagate da un cliente o da chi agisca per conto di questi

Livello: 1

Sub-contenuto: Incentivi agli intermediari

Pratico: NO

52 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 44 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, quale delle seguenti affermazioni, riferite alle informazioni che le imprese di investimento indirizzano ai clienti al dettaglio, è vera?

- A: Le informazioni sono presentate in modo da risultare con ogni probabilità comprensibili per il componente medio del gruppo al quale sono dirette
- B: Le informazioni possono non fornire un'indicazione in evidenza dei rischi quando menzionano potenziali benefici di un servizio di investimento
- C: Nell'indicazione dei rischi, le informazioni possono usare un carattere di dimensioni inferiore alle dimensioni prevalenti del carattere usato per tutte le informazioni fornite, se i rischi sono bassi
- D: Le informazioni devono essere sempre uniformemente presentate nella stessa lingua nei materiali informativi e di marketing, in qualsiasi forma, forniti a ciascun cliente

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

53 Si consideri il caso di un'impresa di investimento che debba descrivere a un cliente i rischi connessi a uno strumento obbligazionario. Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 48 di tale regolamento, la descrizione fornita dall'impresa di investimento deve contenere anche informazioni sugli ostacoli o le limitazioni al disinvestimento?

- A: Sì, se sono pertinenti per il tipo specifico di strumento e lo status e il livello di conoscenza del cliente
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, per esempio nel caso di strumenti finanziari liquidi o strumenti finanziari con investimento a termine variabile
- D: Solo se il cliente a cui si fornisce la descrizione è un cliente al dettaglio

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

54 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 63 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di rendiconti sugli strumenti finanziari o sui fondi dei clienti. Secondo tale articolo, le SIM che detengono strumenti finanziari inviano a ciascun cliente per il quale detengono strumenti finanziari un rendiconto di tali strumenti finanziari:

- A: su un supporto durevole, con cadenza almeno trimestrale, a meno che un tale rendiconto sia già stato fornito in altri rendiconti periodici
- B: con frequenza anche maggiore di quella trimestrale, su richiesta della società che gestisce il mercato in cui sono negoziati tali strumenti
- C: con cadenza almeno semestrale, a meno che un tale rendiconto sia già stato fornito in altri rendiconti periodici
- D: con cadenza annuale o, se la Consob lo richiede, anche con una frequenza maggiore

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendiconti

Pratico: NO

55 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 48 di tale regolamento, in materia di informazioni sugli strumenti finanziari, le imprese di investimento devono fornire ai clienti una descrizione generale della natura e dei rischi degli strumenti finanziari quando prestano servizi di investimento o servizi accessori?

- A: Sì, sempre, tenendo conto in particolare della classificazione del cliente come cliente al dettaglio, cliente professionale o controparte qualificata
- B: Sì, ma solo se l'investimento dei clienti supera i 100.000 euro
- C: Non sempre, in quanto la descrizione generale della natura e dei rischi degli strumenti finanziari non è prevista nel caso di clienti professionali o nel caso della prestazione di servizi accessori
- D: Sì, sempre, almeno sette giorni prima della prestazione dei servizi di investimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

56 Secondo l'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di servizi e attività di investimento, quali tra i seguenti soggetti possono prestare professionalmente nei confronti del pubblico il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti?

- A: Sim
- B: Società di gestione del risparmio
- C: Compagnie di assicurazione
- D: Società di consulenza finanziaria

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

57 Un cliente non fornisce all'intermediario a cui si è rivolto alcune informazioni utili per la valutazione dell'appropriatezza del servizio di investimento richiesto, per il quale però egli è classificato come cliente professionale. A norma dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, l'intermediario:

- A: può prestare il servizio richiesto in quanto può presumere che il cliente abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi connessi al servizio
- B: può presumere che il cliente abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi connessi all'operazione solo se si tratta del servizio di negoziazione per conto proprio
- C: deve sempre avvertire il cliente in merito all'impossibilità di valutare l'appropriatezza del servizio richiesto
- D: deve astenersi dallo svolgere il servizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: SI

58 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 49 di tale regolamento, in materia di informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari o dei fondi dei clienti, gli strumenti finanziari del cliente al dettaglio possono essere detenuti in un conto omnibus da un terzo?

- A: Sì, se consentito dal diritto nazionale. In questo caso, l'impresa di investimento ne informa il cliente e gli dà un avviso evidente circa i rischi che ne derivano
- B: Sì, sempre
- C: No, mai
- D: Sì, se consentito dal diritto nazionale. In questo caso, l'impresa di investimento ne informa la Consob e la Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

-
- 59 In base al comma 3 dell'art. 47 della delibera Consob 20307 del 2018, in tema di best execution, nel caso in cui gli intermediari eseguano ordini per conto di un cliente al dettaglio, la scelta della sede di esecuzione tra quelle che permettono, per ogni categoria di strumenti, di ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile per l'esecuzione degli ordini, è condotta in ragione:
- A: del corrispettivo totale, costituito dal prezzo dello strumento e dai costi relativi all'esecuzione, tra i quali anche le competenze della sede di esecuzione
 - B: del corrispettivo totale, indicato in apposite tabelle redatte dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
 - C: del prezzo dello strumento e dei costi relativi all'esecuzione, tra i quali non sono incluse le competenze per la compensazione nonché il regolamento
 - D: dei soli costi relativi all'esecuzione e non anche del prezzo dello strumento
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Best execution
Pratico: NO

-
- 60 Ai sensi del comma 2 dell'art. 36 della delibera CONSOB 20307/2018, gli intermediari forniscono ai clienti informazioni perché essi possano prendere le decisioni in materia di investimenti con cognizione di causa. Tali informazioni:
- A: si riferiscono anche alle sedi di esecuzione
 - B: sono fornite al cliente con periodicità regolare, e comunque trimestrale, per i primi cinque anni del periodo di investimento
 - C: sono pubblicate in apposite sezioni dei siti della Banca d'Italia e della Consob
 - D: si riferiscono agli strumenti finanziari ma non alle strategie di investimento proposte
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: NO

-
- 61 Ai sensi dell'art. 32-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in caso di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra un soggetto nei cui confronti la Consob esercita la propria attività di vigilanza, da individuarsi con il regolamento di cui al comma 2 dello stesso articolo, e gli investitori diversi dai clienti professionali di cui all'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies, dello stesso TUF, chi determina i criteri di composizione dell'organo decidente?
- A: La Consob
 - B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: La Banca d'Italia
 - D: La Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela investitori
Pratico: NO

-
- 62 Ai sensi dell'articolo 7-sexies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), chi può disporre, in via d'urgenza, ove ricorrano situazioni di pericolo per i mercati, la sospensione degli organi di amministrazione delle Sim e la nomina di un commissario che ne assume la gestione quando risultino gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie?
- A: Il Presidente della Consob
 - B: Il Governatore della Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
 - C: Il Ministro dell'economia e delle finanze
 - D: Il Presidente della Consob, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi
Pratico: NO

-
- 63 Secondo il comma 1 dell'art. 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le imprese di investimento dell'UE possono prestare servizi e attività di investimento nel territorio della Repubblica?
- A: Sì, nell'esercizio del diritto di stabilimento, mediante succursali o agenti collegati stabiliti nel territorio della Repubblica
 - B: Sì, nell'esercizio del diritto di stabilimento, ma solo mediante agenti collegati stabiliti nel territorio della Repubblica e non anche mediante succursali
 - C: Sì, in regime di libera prestazione di servizi, ma senza servizi accessori
 - D: Sì, nell'esercizio del diritto di stabilimento, ma solo mediante succursali stabilite nel territorio della Repubblica e non anche mediante agenti collegati
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

-
- 64 Ai sensi del comma 3 dell'art. 48 della delibera Consob 20307 del 2018, gli intermediari devono dimostrare di aver ottemperato agli obblighi in materia di esecuzione di ordini per conto dei clienti:
- A: alla Consob
 - B: all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
 - C: alla Banca d'Italia
 - D: ad ogni società che gestisce i mercati sui quali gli ordini sono stati eseguiti
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Best execution
Pratico: NO

-
- 65 Ai sensi del comma 3 dell'art. 9 della delibera Consob n. 20307/2018, durante la fase di istruttoria per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte di una SIM, la CONSOB può chiedere ulteriori elementi informativi:
- A: a coloro che svolgono funzioni di amministrazione o controllo, ai direttori generali e ai soci della società richiedente
 - B: solo a coloro che svolgono funzioni di amministrazione presso la società richiedente
 - C: solo alla società richiedente
 - D: alla società richiedente e a qualunque altro soggetto, purché non sia residente all'estero
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

-
- 66 Ai sensi dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, come deve comportarsi un intermediario che valuta non appropriato uno strumento richiesto da un cliente?
- A: Deve avvertire il cliente e l'avvertenza può essere fornita utilizzando un formato standardizzato
 - B: Può decidere di avvisare il cliente qualora lo ritenga opportuno
 - C: Può comunque eseguire direttamente l'ordine del cliente se ritiene che ciò sia conveniente sul piano economico per il cliente stesso
 - D: Deve avvertire il cliente solo nel caso in cui lo strumento richiesto deve essere acquistato nell'ambito della prestazione del servizio di gestione del portafoglio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatelyzza
Pratico: NO

67 Ai sensi del comma 1-bis dell'art. 24 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nella prestazione del servizio di gestione di portafogli possono essere accettati e trattenuti benefici non monetari forniti da una persona che agisce per conto di terzi?

- A: Sì, purché, tra l'altro, siano di entità minima e migliorino la qualità del servizio offerto ai clienti
- B: No, possono essere accettati solo benefici monetari, purché non superiori a 10.000 euro
- C: Sì, previa autorizzazione della Banca d'Italia
- D: No, in nessun caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

68 Si consideri un cliente al dettaglio che si rivolge a un intermediario per acquistare delle azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano. In tale situazione, in base all'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018, l'operazione:

- A: può essere effettuata secondo la modalità di "mera esecuzione" se risultano rispettate tutte le altre condizioni previste
- B: non può essere effettuata secondo la modalità di "mera esecuzione", in quanto il cliente è un cliente al dettaglio
- C: può essere effettuata secondo la modalità di "mera esecuzione" poiché i titoli azionari appartengono alla categoria degli strumenti complessi
- D: non può essere effettuata secondo la modalità di "mera esecuzione", in quanto l'azione è negoziata in un mercato regolamentato

Livello: 2

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: SI

69 In base al comma 1 dell'art. 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il primo insediamento in Italia di una succursale di un'impresa di investimento dell'UE è preceduto da una comunicazione alla Consob da parte dell'autorità competente dello Stato di origine. La succursale inizia l'attività nel momento in cui riceve apposita comunicazione dalla Consob ovvero, in caso di silenzio, decorsi:

- A: due mesi dalla comunicazione
- B: sei mesi dalla comunicazione
- C: dodici mesi dalla comunicazione
- D: nove mesi dalla comunicazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

70 Ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di gestione degli ordini dei clienti, come deve comportarsi l'intermediario che ha la responsabilità di controllare o disporre il regolamento di un ordine eseguito e riceve strumenti finanziari dei clienti a regolamento di tale ordine?

- A: L'intermediario deve adottare tutte le misure ragionevoli per assicurare che gli strumenti finanziari dei clienti siano trasferiti prontamente e correttamente sul conto del cliente appropriato
- B: L'intermediario deve costituire una specifica riserva in bilancio, il cui ammontare è mensilmente segnalato alla Consob
- C: L'intermediario deve depositare gli strumenti finanziari su un conto aperto presso una banca
- D: L'intermediario non è autorizzato a ricevere strumenti finanziari dei clienti nell'ambito di un servizio di gestione degli ordini per conto dello stesso

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione degli ordini

Pratico: NO

- 71 Secondo quanto previsto dall'articolo 21 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e accessori i soggetti abilitati:
- A: devono comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati
 - B: devono acquisire, le informazioni necessarie dai clienti, ma non devono operare in modo che essi siano sempre adeguatamente informati se il valore dei beni affidati dai clienti non supera i 10.000 euro
 - C: svolgono una gestione nell'interesse dei propri azionisti per l'integrità della Consob e delle altre autorità di vigilanza sui mercati finanziari
 - D: devono acquisire informazioni dai clienti professionali solo se il patrimonio di tali clienti supera i 250.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

- 72 Ai sensi dell'articolo 7-sexies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), il commissario, nominato dal Presidente della Consob, che assume la gestione di una Sim quando risultino gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie dura in carica per un periodo massimo di:
- A: Sessanta giorni
 - B: Sei mesi
 - C: Dodici mesi
 - D: Novanta giorni

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

- 73 Secondo l'articolo 51 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di gestione degli ordini dei clienti, un intermediario può eseguire l'ordine di un cliente in aggregazione con l'ordine di un altro cliente?
- A: Sì, purché, tra l'altro, ciascun cliente per il cui ordine è prevista l'aggregazione sia informato del fatto che l'effetto dell'aggregazione potrebbe andare a suo discapito in relazione a un particolare ordine
 - B: Sì, ma solo dopo aver ottenuto specifica autorizzazione dalla Consob
 - C: Sì, ma solo se i singoli ordini hanno un valore inferiore a centomila euro
 - D: No, mai

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione degli ordini

Pratico: NO

- 74 Tre gruppi di clienti intendono ricorrere al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (Fondo). Il primo gruppo è formato da clienti al dettaglio, il secondo da clienti professionali privati, di cui all'art. 6, comma 2-quinquies del TUF, e il terzo da clienti professionali pubblici, di cui all'art. 6, comma 2-sexies del TUF. Ai sensi del comma 1 dell'art. 32-ter.1 del TUF, a quale dei tre gruppi sarà garantita, nei limiti della disponibilità del Fondo, la gratuità dell'accesso alla procedura di risoluzione stragiudiziale delle controversie, di cui all'articolo 32-ter dello stesso TUF?
- A: Solo al primo gruppo
 - B: Al primo e al secondo gruppo
 - C: Solo al secondo gruppo
 - D: Al secondo e al terzo gruppo

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: SI

75 Ai sensi dell'articolo 21 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), se, dato un conflitto di interesse con un cliente nella prestazione di un servizio di investimento, non è possibile assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi del cliente sia evitato, una banca può agire per conto del cliente medesimo?

- A: Sì, ma deve informarlo chiaramente, prima di agire, circa la natura generale e/o le fonti del conflitto di interesse, nonché delle misure adottate per mitigare i rischi connessi
- B: Sì, ma solo se ottiene un'autorizzazione congiunta di Banca d'Italia e Consob
- C: Sì, ma solo se ottiene una specifica autorizzazione da parte della Consob
- D: No, mai

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

76 Secondo l'articolo 51 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di gestione degli ordini dei clienti, un intermediario può eseguire l'ordine di un cliente in aggregazione con l'ordine di un altro cliente?

- A: Sì, purché, tra l'altro, sia improbabile che l'aggregazione degli ordini vada nel complesso a discapito di uno dei clienti i cui ordini sono aggregati
- B: No, mai
- C: Sì, ma solo dopo aver ottenuto specifica autorizzazione dalla società che gestisce il mercato in cui gli ordini sono eseguiti
- D: Sì, ma solo se ottiene una specifica autorizzazione da parte della Consob e l'importo degli ordini è inferiore a centomila euro

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione degli ordini

Pratico: NO

77 Secondo l'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di valutazione dell'adeguatezza, quando prestano un servizio di investimento ad un cliente professionale, gli intermediari:

- A: possono legittimamente presumere che, per quanto riguarda i prodotti, le operazioni e i servizi per i quali è classificato nella categoria dei clienti professionali, egli abbia il livello necessario di esperienze e di conoscenze
- B: non sono tenuti a verificare il suo grado di esperienze e di conoscenze se la Consob li autorizza a non farlo
- C: possono presumere che, per qualsiasi tipo di operazione, egli abbia il livello necessario di esperienze e di conoscenze
- D: sono tenuti comunque a verificare il suo grado di esperienza e di conoscenze

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: NO

78 Il signor Corradi detiene presso una Sgr, nell'ambito della prestazione del servizio di gestione di portafogli, strumenti finanziari del valore di 100.000 euro. In tale situazione, a norma dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), su tale patrimonio:

- A: non sono ammesse azioni dei creditori dell'intermediario o nell'interesse degli stessi
- B: non sono ammesse azioni dei creditori del signor Corradi
- C: sono ammesse azioni dei creditori dell'eventuale depositario o sub-depositario o nell'interesse degli stessi
- D: sono ammesse azioni dei creditori del signor Corradi, ma solo nel limite del valore degli strumenti finanziari considerati liquidi ai sensi di uno specifico regolamento Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: SI

79 Secondo il comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Ai sensi dell'art. 48 di tale regolamento, in materia di informazioni sugli strumenti finanziari, quando uno strumento finanziario è composto da due o più diversi strumenti finanziari, l'impresa di investimento:

- A: fornisce una descrizione accurata della natura giuridica dello strumento finanziario, degli elementi che lo compongono e del modo in cui l'interazione tra i componenti influisce sui rischi dell'investimento
- B: deve chiedere una preventiva autorizzazione alla Consob per proporre tale strumento finanziario ad un cliente al dettaglio
- C: deve astenersi dal proporre tale strumento finanziario
- D: può proporre tale strumento solo se l'importo che il cliente ha intenzione di investire è inferiore a 100.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

80 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 47 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, è corretto affermare che, se l'impresa di investimento detiene strumenti finanziari di clienti, essa fornisce una descrizione sintetica delle misure adottate per assicurare la loro protezione?

- A: Sì, ove pertinenti
- B: L'impresa di investimento è tenuta a farlo solo se detiene alcuni specifici tipi di strumenti finanziari
- C: No, se il cliente non lo richiede
- D: Sì, ma solo se l'ammontare delle somme detenute è superiore a euro 50.000

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

81 Ai sensi dell'art. 7-ter del TUF (d. lgs. 58/1998), nel caso in cui abbia ordinato a una Sim la cessazione di violazioni di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea ad essa applicabili nelle materie dello stesso TUF, la Banca d'Italia può imporre alla Sim limitazioni riguardanti singole tipologie di operazioni?

- A: Sì, sentita la Consob, quando le violazioni commesse possono pregiudicare gli interessi inerenti agli obiettivi di carattere generale della vigilanza elencati nell'articolo 5, comma 1 del TUF
- B: No, è solo la Consob a poterlo fare
- C: No, è il Ministro dell'economia e delle finanze a poterlo fare
- D: Sì, ma solo se ottiene la preventiva autorizzazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: NO

82 Il comma 4 dell'articolo 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF) prevede che l'autorizzazione all'esercizio di attività non ammesse al mutuo riconoscimento comunque effettuato da parte di imprese di investimento dell'UE nel territorio della Repubblica è disciplinata:

- A: dalla Consob, con regolamento
- B: dal Ministero dell'economia e delle finanze, con un regolamento
- C: dal Ministero dell'economia e delle finanze, sentite Banca d'Italia e Consob, con regolamento
- D: dalla Banca d'Italia, con una specifica circolare

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

83 Il signor Roma, cliente al dettaglio, si rivolge a una banca per l'acquisto di uno strumento di mercato monetario che incorpora un derivato. In tale situazione, secondo l'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018, il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti può essere prestato seguendo la procedura di "mera esecuzione"?

- A: No
- B: No, perchè il servizio è prestato su iniziativa del cliente
- C: Sì, se l'intermediario rispetta gli obblighi in materia di valutazione dell'adeguatezza dell'operazione
- D: Sì, se l'intermediario rispetta gli obblighi in materia di conflitto di interessi

Livello: 2
Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi
Pratico: SI

84 Un intermediario deve trasmettere un ordine relativo alla negoziazione di uno strumento finanziario per conto di un cliente al dettaglio. In tale situazione l'intermediario, secondo l'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini:

- A: deve chiedere informazioni al cliente anche in merito al suo livello di istruzione e alla sua professione, nella misura in cui ciò sia appropriato vista la natura del cliente, la natura e la consistenza del servizio da fornire e il tipo di prodotto od operazioni previsti
- B: è tenuto sempre a verificare l'adeguatezza di ciascuna operazione compiuta per clienti al dettaglio nello svolgimento del servizio in questione
- C: non può mai procedere a eseguire un ordine senza verificarne l'adeguatezza per il cliente, specie in relazione alla situazione finanziaria dello stesso
- D: può procedere all'esecuzione di qualsiasi ordine senza tener conto dell'appropriatezza dell'operazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatelyzza
Pratico: SI

85 Ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in assenza dei requisiti di onorabilità relativi ai titolari di partecipazioni in una SIM eccedenti le soglie previste dal comma 1 dell'art. 15 dello stesso decreto, possono essere esercitati i diritti di voto inerenti a tali partecipazioni?

- A: No, non possono essere esercitati
- B: Sì, purché siano rispettati determinati requisiti di professionalità dei titolari delle partecipazioni
- C: Sì, previa autorizzazione della CONSOB
- D: No, salvo diversa previsione dello statuto della società partecipata

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

86 Secondo l'art. 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le imprese di investimento dell'UE possono stabilire succursali nel territorio della Repubblica per la prestazione di servizi e attività di investimento?

- A: Sì, e il primo insediamento è preceduto da una comunicazione alla Consob da parte dell'autorità competente dello Stato di origine
- B: No, possono prestare servizi e attività di investimento solo mediante agenti collegati
- C: No, salvo autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze
- D: Sì, purché autorizzate dalla Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

87 Secondo l'articolo 48 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di informazioni sulla strategia di esecuzione degli ordini, gli intermediari:

- A: specificano ai clienti se la strategia prevede che gli ordini possano essere eseguiti al di fuori di una sede di negoziazione
- B: ottengono il consenso preliminare esplicito del cliente prima di procedere all'esecuzione degli ordini al di fuori di una sede di negoziazione. Tale consenso deve essere espresso in relazione alle singole operazioni e non può essere mai espresso in via generale
- C: ottengono il consenso del cliente sulla strategia di esecuzione degli ordini entro sei mesi dall'inizio dello svolgimento del servizio
- D: devono essere in grado di dimostrare ai loro clienti, su richiesta della Consob, che hanno eseguito gli ordini in conformità della strategia di esecuzione

Livello: 1

Sub-contenuto: Best execution

Pratico: NO

88 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 62 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione supplementari riguardo alla gestione del portafoglio o alle operazioni con passività potenziali. Secondo tale articolo, le SIM che detengono un conto di un cliente al dettaglio che include posizioni in operazioni con passività potenziali informano il cliente quando il valore iniziale di ciascuno strumento subisce un deprezzamento del:

- A: 10% e successivamente di multipli del 10%
- B: 50% e successivamente di multipli del 3%
- C: 20% e successivamente di multipli del 3%
- D: 5% e successivamente di multipli del 7%

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendiconti

Pratico: NO

89 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 47 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, è corretto affermare che l'impresa di investimento che si propone per il servizio di gestione del portafoglio ad un cliente al dettaglio deve fornire, ove pertinenti, informazioni anche in merito al livello di rischio entro il quale il gestore può esercitare la sua discrezionalità?

- A: Sì, e devono essere precisate inoltre eventuali restrizioni a tale discrezionalità
- B: No, è esclusivamente necessario precisare un parametro di riferimento rispetto al quale si valuta il rendimento del portafoglio del cliente
- C: No, è possibile precisare solo la tipologia di strumenti finanziari da includere nel portafoglio del cliente
- D: Sì, se il cliente lo richiede mediante una comunicazione scritta

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

90 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 52 della delibera Consob 20307 del 2018, che definisce i principi generali in materia di incentivi, nella prestazione di un servizio di investimento, gli intermediari possano ricevere:

- A: pagamenti che consentono la prestazione del servizio di investimento e che, per loro natura, non possano entrare in conflitto con il dovere dell'intermediario di agire in modo onesto, equo e professionale per servire al meglio gli interessi dei clienti
- B: benefici non monetari forniti da un soggetto diverso dal cliente o da una persona che agisca per conto del cliente, a condizione che tali prestazioni non accrescano la qualità del servizio fornito al cliente
- C: esclusivamente compensi pagati dal cliente
- D: pagamenti da un terzo che accrescono la qualità del servizio prestato al cliente, sebbene essi possano, per la loro natura, entrare in conflitto con il dovere dell'intermediario di agire in modo onesto, equo e professionale per servire al meglio gli interessi dei clienti

Livello: 1

Sub-contenuto: Incentivi agli intermediari

Pratico: NO

91 In base all'articolo 38 della delibera Consob 20307 del 2018, il contratto con i clienti al dettaglio relativo al servizio di gestione di portafogli deve indicare se il portafoglio del cliente può essere caratterizzato da effetto leva?

- A: Sì
- B: Solo se il cliente lo richiede
- C: Solo se il portafoglio ha un valore inferiore a 1 milione di euro
- D: No

Livello: 1

Sub-contenuto: I contratti

Pratico: NO

-
- 92 Secondo il comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Consob autorizza l'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle Sim quando:
- A: il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Banca d'Italia
 - B: il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Consob stessa
 - C: il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dal Ministro dell'economia e delle finanze
 - D: sia adottata la forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: NO

-
- 93 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 23 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, chi può far valere la nullità del contratto nel caso di inosservanza della forma prescritta?
- A: Solo il cliente
 - B: Solo l'intermediario
 - C: Il cliente o l'intermediario in relazione agli usi
 - D: La Consob
-

Livello: 1

Sub-contenuto: I contratti

Pratico: NO

-
- 94 Ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della delibera Consob 20307 del 2018, nella sezione dell'albo di cui all'art. 20 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in cui sono iscritte le imprese di paesi terzi, diverse dalle banche, autorizzate dalla Consob a operare in Italia mediante stabilimento di succursali e in regime di libera prestazione di servizi, ai sensi dell'art. 28, commi 1, 6 e 6-bis, del TUF, cosa viene indicato per ciascuna impresa di paesi terzi, diversa dalla banca, autorizzata a operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi?
- A: Il codice identificativo LEI
 - B: Il numero di dipendenti, con il dettaglio del numero dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede
 - C: La tipologia di clientela nei cui confronti l'impresa di paesi terzi diversa dalla banca è autorizzata a operare in tutti gli Stati UE
 - D: Gli Stati non appartenenti all'Unione europea in cui l'impresa di paesi terzi diversa dalla banca può prestare servizi e attività di investimento coperti dall'autorizzazione in regime di libera prestazione di servizi nei confronti di controparti qualificate e clienti professionali di diritto come individuati dal TUF
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: NO

-
- 95 Secondo l'art. 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le cessioni di partecipazioni che comportano il controllo su una Sicaf, una volta avvenute, devono essere comunicate:
- A: alla Banca d'Italia, alla Consob e alla società
 - B: al Ministro dell'economia e delle finanze, alla Banca d'Italia e alla Consob
 - C: al Ministro dell'economia e delle finanze, alla Consob e alla società
 - D: al Ministro dell'economia e delle finanze, alla Banca d'Italia e alla società
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

-
- 96 Alfa è una banca italiana autorizzata all'esercizio del servizio di negoziazione per conto proprio. Beta è una banca italiana autorizzata all'esercizio del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti. Ai sensi dell'art. 25 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le due banche possono operare nei mercati extra-UE?
- A: Sì, entrambe possono farlo, purché tali mercati siano riconosciuti dalla Consob ai sensi dell'art. 70 del TUF
- B: Sì, purché ciascuna sia dotata di un ammontare di fondi propri pari ad almeno 100 milioni di euro
- C: No, nessuna delle due può farlo
- D: Alfa può farlo, se tali mercati sono riconosciuti dalla Consob ai sensi dell'art. 70 del TUF, ma Beta non può farlo in nessun caso
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: SI

-
- 97 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 59 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione riguardo all'esecuzione di ordini che esulano dalla gestione del portafoglio. Secondo tale articolo, in caso di ordini per un cliente al dettaglio relativi a quote di organismi di investimento collettivo che sono eseguiti periodicamente, la SIM invia al cliente un avviso che conferma l'esecuzione dell'ordine:
- A: su supporto durevole, quanto prima e al più tardi il primo giorno lavorativo successivo all'esecuzione o, se la SIM riceve la conferma da un terzo, al più tardi il primo giorno lavorativo successivo al ricevimento della conferma dal terzo
- B: su qualunque tipo di supporto, quanto prima e al più tardi il quinto giorno lavorativo successivo all'esecuzione o, se la SIM riceve la conferma da un terzo, al più tardi il quinto giorno lavorativo successivo al ricevimento della conferma dal terzo
- C: entro sessanta giorni dalla esecuzione dell'ordine
- D: entro trenta giorni dalla esecuzione dell'ordine
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendiconti

Pratico: NO

-
- 98 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 della delibera Consob 20307 del 2018, la domanda di autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento in regola con la vigente disciplina sull'imposta di bollo, unitamente alla documentazione prescritta dal regolamento delegato (UE) 2017/1943 della Commissione del 14 luglio 2016, nonché con l'indicazione del codice identificativo LEI della società istante, è presentata:
- A: alla Consob
- B: all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- C: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: alla Banca d'Italia
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

99 Si consideri una banca italiana che, nella prestazione di un servizio di investimento, agisce in nome proprio e per conto del signor Rossi, classificato come cliente al dettaglio. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 21 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), tale situazione è ammissibile?

- A: Sì, previo consenso scritto del cliente
- B: Sì, purché lo faccia tramite una Sgr del gruppo
- C: No, in quanto trattasi di cliente al dettaglio
- D: No, solo le Sim possono agire in nome proprio e per conto dei clienti

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: SI

100 In base al comma 2 dell'art. 27 del d. lgs. n. 58 /1998 (TUF), le imprese di investimento dell'UE possono prestare servizi e attività di investimento nel territorio della Repubblica in regime di libera prestazione di servizi, anche avvalendosi di agenti collegati stabiliti nello Stato membro d'origine?

- A: Sì, a condizione che la Consob sia stata informata dall'autorità competente dello Stato di origine
- B: Sì, a condizione che la Banca d'Italia sia stata informata dall'autorità competente dello Stato di origine
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, purché siano state autorizzate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

101 Il comma 5 dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) prevede che, nell'ambito della prestazione dei servizi e attività di investimento, agli strumenti finanziari derivati:

- A: non si applica l'articolo 1933 del codice civile relativo alla mancanza di azione nel giuoco o nella scommessa
- B: non si applica la disposizione che attribuisce ai soggetti abilitati l'onere della prova di aver agito con la specifica diligenza richiesta
- C: si applica la possibilità di rinvio agli usi per la determinazione degli oneri del cliente
- D: non si applicano le disposizioni dell'offerta fuori sede

Livello: 1

Sub-contenuto: I contratti

Pratico: NO

102 Ai sensi del comma 1 dell'art. 57 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi può disporre la revoca dell'autorizzazione all'esercizio e la liquidazione coatta amministrativa di una Sicaf, qualora le irregolarità nell'amministrazione ovvero le violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie siano di eccezionale gravità?

- A: Il Ministero dell'economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia o della Consob, nell'ambito delle rispettive competenze
- B: La Banca d'Italia sentita la Consob ed il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: Il Presidente della Consob, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Governatore della Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze
- D: Il Governatore della Banca d'Italia, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

103 Il signor Bianchi si rivolge a un intermediario per ottenere consulenza in materia di investimenti. Si rifiuta però di fornire all'intermediario le informazioni richieste. In tale situazione, secondo l'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018:

- A: l'intermediario è tenuto ad astenersi dal prestare il servizio richiesto
- B: il cliente ha comunque la possibilità di usufruire del servizio richiesto, ma deve rilasciare un'apposita dichiarazione scritta in merito al rifiuto di fornire informazioni
- C: l'intermediario può prestare il servizio richiesto, ma deve comunicare al cliente che, stante il rifiuto di fornire le informazioni richieste, non sarà in grado di giudicare l'appropriatezza del servizio
- D: l'intermediario può prestare il servizio richiesto, ma deve ottenere l'autorizzazione della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: SI

104 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 50 di tale regolamento, in materia di informazioni sui costi e gli oneri accessori, quale delle seguenti affermazioni, riferite al caso in cui più imprese di investimento prestano al cliente servizi di investimento, è corretta?

- A: L'impresa di investimento Alfa, che raccomanda ai clienti servizi prestati dall'impresa di investimento Beta, presenta i costi e gli oneri dei suoi servizi in forma aggregata con i costi e gli oneri dei servizi prestati da Beta
- B: L'impresa di investimento Alfa, che offre in vendita ai clienti servizi prestati dall'impresa di investimento Beta, presenta i costi e gli oneri dei suoi servizi dettagliati separatamente rispetto ai costi e agli oneri dei servizi prestati da Beta
- C: L'impresa di investimento Alfa, che ha indirizzato il cliente ad altre imprese Beta e Gamma, non deve tener conto dei costi e degli oneri connessi alla prestazione di altri servizi di investimento da parte di Beta e Gamma
- D: Una delle imprese di investimento sintetizza e fornisce al cliente le informazioni sui costi dei servizi anche per conto delle altre

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: SI

105 Ai sensi del comma 3 dell'art. 4 della delibera Consob 20307 del 2018, all'albo di cui all'art. 20 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), in cui sono iscritte le Sim, le imprese di paesi terzi diverse dalle banche e le società di cui all'articolo 60, comma 4, primo periodo, del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, è allegato un elenco in cui sono iscritte:

- A: le imprese di investimento autorizzate in altri Stati UE
- B: le Sgr
- C: le Sicav
- D: le banche

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: NO

106 Il signor Olmi, cliente al dettaglio, richiede alla Sim Omega la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti. L'intermediario domanda al signor Olmi informazioni in merito ai tipi di servizi, operazioni e strumenti finanziari con i quali ha dimestichezza. A norma dell'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, l'intermediario:

- A: si comporta correttamente poiché è tenuto a verificare la capacità del cliente di comprendere i rischi delle operazioni consigliate
- B: sta richiedendo informazioni eccessive rispetto al servizio offerto, in quanto non è tenuto a verificare l'adeguatezza di questo specifico servizio
- C: sta violando la legge sulla privacy
- D: sta richiedendo informazioni eccessive rispetto al servizio offerto, in quanto deve solo valutare l'appropriatezza di questo specifico servizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: SI

107 In data odierna una società di intermediazione mobiliare ottiene l'autorizzazione a prestare il servizio di ricezione e trasmissione di ordini. Ai sensi dell'articolo 10 della delibera Consob 20307 del 2018, se, trascorso un anno, la società non ha ancora iniziato a operare:

- A: la Consob dichiara la decadenza dell'autorizzazione, sentita la Banca d'Italia
- B: la Banca d'Italia, sentita la Consob, dichiara la decadenza dell'autorizzazione
- C: l'autorizzazione non decade se la SIM ottiene dal Ministro dell'economia e delle finanze una proroga dei termini per l'inizio dell'operatività
- D: l'autorizzazione non decade purché la SIM chieda alla Banca d'Italia una proroga dei termini per l'inizio dell'operatività

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: SI

108 Ai sensi del comma 1-bis dell'art. 24 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), nella prestazione del servizio di gestione di portafogli possono essere accettati e trattenuti onorari pagati da una persona che agisce per conto di terzi?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, purché migliorino la qualità del servizio
- C: Sì, purché non pregiudichino il rispetto del dovere di agire nel migliore interesse dei clienti
- D: Sì, purché di entità minima

Livello: 2
Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento
Pratico: NO

109 Ai sensi del comma 1 dell'art. 19 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), per poter ottenere l'autorizzazione ad operare, le Sim devono:

- A: adottare la forma di società per azioni
- B: avere un capitale versato di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla Consob, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: avere la sede legale e la direzione generale in un qualunque paese dell'Unione europea
- D: avere un capitale versato di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dal Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: NO

110 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 50 di tale regolamento, in materia di informazioni sui costi e gli oneri accessori, le imprese di investimento sono tenute a mostrare ai clienti un'illustrazione che mostri l'effetto cumulativo dei costi sulla redditività che comporta la prestazione di servizi di investimento?

- A: Sì, tale illustrazione è presentata sia ex ante che ex post
- B: Sì, ma devono presentarla solo ex post e se i costi superano il 10% dei ricavi derivanti dal servizio di investimento
- C: Sì, ma solo se si tratta di clienti al dettaglio
- D: No, devono farlo solo se i clienti lo richiedono

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: NO

111 Alcune persone decidono di costituire una nuova società di intermediazione mobiliare che presenta, tra le altre caratteristiche, la forma giuridica di società a responsabilità limitata e la sede legale in Lussemburgo. Alla luce di queste informazioni, la società otterrà l'autorizzazione a operare come Sim da parte della Consob, ai sensi dell'articolo 19 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF)?

- A: No, non può ottenerla
- B: No, ma la può ottenere se cambia la forma giuridica in società per azioni
- C: Sì, la otterrà
- D: No, ma la può ottenere se stabilisce la sede legale in Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: SI

112 Un investitore desidera rivolgersi a un intermediario che sia autorizzato alla prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti. Secondo l'art. 18 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), a quali dei seguenti soggetti può fare riferimento?

- A: Banche italiane e imprese di investimento UE
- B: Consulenti finanziari autonomi e compagnie di assicurazione
- C: Compagnie di assicurazione e Sgr
- D: Società di consulenza finanziaria e Sgr

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: SI

113 Un consulente finanziario autonomo che ha il dovere di aderire a un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie con gli investitori diversi dai clienti professionali di cui all'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies, del TUF, non ha adempiuto a tale obbligo. Ai sensi dell'art. 32-ter dello stesso TUF il consulente sarà costretto a pagare una sanzione amministrativa pecuniaria da euro:

- A: diecimila fino a euro cinque milioni
- B: centomila fino a euro dieci milioni
- C: cinquantamila fino a euro 2 milioni
- D: cinquemila fino a euro un milione

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela investitori
Pratico: SI

114 Ai sensi dell'art. 61 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rapporti con controparti qualificate, le imprese di assicurazione possono essere considerate controparti qualificate?

- A: Sì, sempre
- B: Sì, purché abbiano ottenuto una specifica autorizzazione dall'IVASS
- C: No, sono controparti qualificate solo gli organismi di investimento collettivo
- D: No, sono controparti qualificate solo le imprese di investimento

Livello: 1
Sub-contenuto: Rapporti con controparti qualificate
Pratico: NO

115 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le banche italiane autorizzate alla prestazione di servizi e di attività di investimento applicano l'art. 63 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di rendiconti sugli strumenti finanziari o sui fondi dei clienti. Se detengono strumenti finanziari o fondi di clienti al dettaglio tali banche devono sempre fornire il rendiconto periodico su tali attività?

- A: No, se danno ai clienti accesso a un sistema online, che si configura come supporto durevole, dove il cliente può accedere facilmente a rendiconti aggiornati e le banche hanno prova del fatto che il cliente ha avuto accesso almeno una volta durante il trimestre in questione
- B: No, le banche devono inviare i rendiconti solo se il valore degli strumenti o dei fondi di clienti supera i 50.000 euro
- C: Sì, sempre
- D: No, se danno ai clienti accesso a un sistema online, che si configura come supporto durevole, dove il cliente può accedere facilmente a rendiconti aggiornati e le banche hanno prova del fatto che il cliente ha avuto accesso almeno una volta durante il semestre in questione

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendiconti
Pratico: NO

116 Secondo l'articolo 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, quando effettua una valutazione di appropriatezza nei confronti di un cliente professionale, un intermediario:

- A: può presumere che tale cliente abbia il livello di esperienze e conoscenze necessario per comprendere i rischi connessi al prodotto o servizio di investimento offerto o richiesto
- B: può presumere che il cliente possieda la necessaria esperienza solo se il servizio di investimento offerto è la gestione di portafogli
- C: non è tenuto a raccogliere alcun tipo di informazione nei confronti di tale cliente, se il servizio prestato ha ad oggetto strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati
- D: deve comunque considerare il cliente professionale alla stregua di un cliente al dettaglio

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatelyzza
Pratico: NO

117 Secondo l'articolo 26 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), le Sim possono prestare negli altri Stati dell'UE le attività non ammesse al mutuo riconoscimento, previa autorizzazione:

- A: della Consob, sentita la Banca d'Italia
- B: del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Consob
- C: della Banca d'Italia, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: della Consob, sentiti il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

118 Ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), lo stabilimento in Italia di succursali da parte di imprese di paesi terzi diverse dalle banche è autorizzato:

- A: dalla Consob, sentita la Banca d'Italia, purché, tra l'altro, esistano accordi di collaborazione tra la Banca d'Italia, la Consob e le competenti autorità dello Stato d'origine, comprendenti disposizioni disciplinanti lo scambio di informazioni, allo scopo di preservare l'integrità del mercato e garantire la protezione degli investitori
- B: dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, sentite la Banca d'Italia e la Consob
- C: dal Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Consob e la Banca d'Italia, purché l'impresa istante aderisca ad un sistema di indennizzo a tutela degli investitori riconosciuto dal Ministero dell'economia e delle finanze
- D: dalla Banca d'Italia, sentita la Consob, purché, tra l'altro, esistano accordi di collaborazione tra la Banca d'Italia, il Ministro dell'economia e delle finanze e le competenti autorità dello Stato d'origine, comprendenti disposizioni disciplinanti lo scambio di informazioni, allo scopo di preservare l'integrità del mercato e garantire la protezione degli investitori

Livello: 2

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

119 Ai sensi dell'articolo 32-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), sono legittimate ad agire per la tutela degli interessi collettivi degli investitori, connessi alla prestazione di servizi e attività di investimento:

- A: le associazioni dei consumatori inserite nell'elenco di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005 n. 206
- B: tutte le associazioni di categoria e tutti i sindacati
- C: i responsabili delle associazioni nazionali di riferimento delle categorie più rappresentative dei lavoratori
- D: le associazioni dei consumatori inserite in un apposito elenco tenuto dalla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: NO

120 Ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i titolari delle partecipazioni che comportano la possibilità di esercitare un'influenza notevole su una SGR devono possedere requisiti di onorabilità. In assenza di tali requisiti, la deliberazione o il diverso atto, adottati con il voto o, comunque, il contributo determinanti di dette partecipazioni sono:

- A: impugnabili e l'impugnazione può essere proposta anche dalla Banca d'Italia o dalla CONSOB
- B: validi se autorizzati dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB
- C: annullabili e l'annullabilità può essere fatta valere solo dagli altri azionisti
- D: impugnabili secondo le previsioni di un regolamento CONSOB, previa formale richiesta alla medesima autorità

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: NO

121 Il cliente Rossi decide di non fornire le informazioni richieste dall'intermediario Delta, ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, ai fini della prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli. In questo caso, Delta:

- A: deve astenersi dal prestare entrambi i servizi
- B: può comunque prestare tali servizi, se si tratta di un cliente professionale
- C: deve astenersi dal prestare il servizio di gestione di portafogli, ma può prestare quello di consulenza in materia di investimenti
- D: deve astenersi dal prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti, ma può prestare quello di gestione di portafogli

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

122 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 50 di tale regolamento, in materia di informazioni sui costi e gli oneri accessori, per calcolare ex ante i costi e gli oneri connessi ai servizi prestati, le imprese di investimento:

- A: utilizzano costi effettivamente sostenuti come modello per i costi e gli oneri previsti
- B: elaborano le loro stime sulla base delle informazioni rilasciate mensilmente dalla Banca d'Italia
- C: basano le loro stime sui dati forniti dalle imprese concorrenti
- D: si basano sui dati resi disponibili dalla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

123 Un cliente al dettaglio inoltra a un intermediario un ordine di acquisto di azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato. In tale situazione, ai sensi dell'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018, l'intermediario può prestare il servizio evitando di procedere alla valutazione dell'appropriatezza dell'operazione senza informare il cliente che, di conseguenza, egli non beneficia della protezione offerta dalle relative disposizioni?

- A: No, mai
- B: No, poiché la modalità di "mera esecuzione" non è prevista per le azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato
- C: Sì, purché il servizio sia prestato su iniziativa del cliente
- D: Sì, ma devono essere rispettate tutte le altre condizioni richieste dalla normativa in materia di mera esecuzione

Livello: 2

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: SI

124 Alcune persone hanno predisposto la domanda completa di autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte di una nuova società di intermediazione mobiliare. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 19 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), quale autorità è incaricata di fornire l'autorizzazione?

- A: La Consob, sentita la Banca d'Italia, entro sei mesi dalla presentazione della domanda
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, entro tre mesi dalla presentazione della domanda
- C: La Consob, sentita la Banca d'Italia, entro dodici mesi dalla presentazione della domanda
- D: La Banca d'Italia, sentita la Consob, entro un anno dalla presentazione della domanda

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: SI

125 L'articolo 38 della delibera Consob 20307 del 2018 prevede che nei contratti con i clienti al dettaglio relativi alla gestione di portafogli si debba indicare anche:

- A: il metodo e la frequenza di valutazione degli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio del cliente
- B: i tipi di strumenti finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e, se quest'ultimo lo richiede, i tipi di operazioni che possono essere realizzate su tali strumenti
- C: gli obiettivi della gestione, senza specificare se l'esecuzione dell'incarico è delegata a terzi
- D: se il portafoglio può essere caratterizzato da effetto leva, ma nei soli casi in cui la leva superi una determinata soglia

Livello: 1
Sub-contenuto: I contratti
Pratico: NO

126 Ai sensi del comma 1 dell'art. 9 della delibera Consob n. 20307/2018, la Consob, ricevuta la domanda di estensione dell'autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento da parte di una Sim, delibera sulla medesima domanda, sentita la Banca d'Italia, entro il termine massimo di:

- A: 120 giorni
- B: un anno
- C: 60 giorni
- D: una settimana

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

127 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 47 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, quando forniscono il servizio di gestione del portafoglio, le imprese di investimento stabiliscono un metodo adeguato di valutazione e raffronto basato:

- A: sugli obiettivi di investimento del cliente e sui tipi di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio del cliente
- B: sui tipi di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio del cliente e sulla politica di investimento suggerita dalla Consob
- C: sui loro obiettivi di investimento, se essi sono diversi, in termini di combinazione rendimento-rischio, rispetto a quelli dei clienti
- D: sull'andamento dei principali indici dei mercati finanziari nel corso dei sei mesi precedenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: NO

-
- 128 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 37 della delibera Consob 20307 del 2018, quale delle seguenti affermazioni, riferite al contenuto del contratto con i clienti al dettaglio in base al quale gli intermediari forniscono i propri servizi di investimento, è vera?
- A: Il contratto indica le modalità attraverso cui il cliente può impartire ordini e istruzioni
 - B: Il contratto indica le eventuali procedure di risoluzione stragiudiziale di controversie, definite ai sensi dell'articolo 32-ter del Testo Unico della Finanza, solo per i contratti di gestione di portafoglio il cui valore è superiore a un milione di euro
 - C: Il contratto stabilisce il periodo di efficacia e le modalità di rinnovo del contratto, ma non necessariamente le modalità da adottare per le modificazioni del contratto stesso
 - D: Il contratto indica i corrispettivi spettanti all'intermediario o i criteri oggettivi per la loro determinazione, ma non deve specificare le modalità di percezione se tali corrispettivi sono inferiore al 5% del valore del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I contratti
Pratico: NO

-
- 129 In materia di autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento, ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della delibera Consob 20307 del 2018 si applica il regolamento delegato (UE) 2017/1943 della Commissione del 14 luglio 2016. Secondo l'art. 9 di tale Regolamento, l'autorità competente verifica che la domanda di un richiedente l'autorizzazione in qualità di impresa di investimento, conformemente al titolo II della direttiva 2014/65/UE, offra sufficienti garanzie per una gestione sana e prudente dell'entità. L'autorità in questione deve valutare l'idoneità dei candidati azionisti e soci con partecipazione qualificata sulla base della loro solidità finanziaria?
- A: Sì, in particolare in considerazione del tipo di attività esercitata e prevista nell'impresa di investimento
 - B: Sì, ma solo se ritiene che il loro livello di esperienza non sia adeguato
 - C: Deve valutare solo la solidità finanziaria dei soci con partecipazione qualificata ma non quella dei candidati azionisti
 - D: No, deve considerare solo la loro reputazione ed esperienza
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

-
- 130 Ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della delibera Consob n. 20307/2018, una SIM può rinunciare all'autorizzazione all'esercizio di uno o più servizi o attività di investimento?
- A: Sì, presentando apposita istanza di decadenza alla Consob, che delibera entro il termine massimo di centoventi giorni
 - B: No, può rinunciare all'autorizzazione solo per il complesso dei servizi o delle attività di investimento per le quali ha ricevuto l'autorizzazione
 - C: Sì, presentando apposita istanza alla Consob, che delibera, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro sessanta giorni
 - D: Sì, presentando specifica istanza di decadenza alla Banca d'Italia, che delibera entro trenta giorni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: NO

-
- 131 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi individua i criteri di correttezza, relativi alle condotte tenute nei confronti delle autorità di vigilanza, che gli esponenti aziendali di una SIM devono soddisfare?
- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, con regolamento adottato sentite la Banca d'Italia e la Consob
 - B: La Consob, con regolamento adottato sentita la Banca d'Italia
 - C: Gli esponenti aziendali di una SIM devono rispettare solo determinati requisiti di professionalità e onorabilità e non devono soddisfare alcun criterio di correttezza
 - D: La Banca d'Italia e la Consob, con un provvedimento congiunto adottato sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

-
- 132 Secondo l'articolo 16 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nel caso in cui l'influenza esercitata dal titolare di una partecipazione qualificata in una società di gestione del risparmio possa pregiudicare la gestione sana e prudente, chi può sospendere il diritto di voto e gli altri diritti, che consentono di influire sulla società, inerenti alla partecipazione?
- A: La Banca d'Italia, anche su proposta della Consob
 - B: Il Ministro dell'economia e delle finanze
 - C: La Consob, su proposta della Banca d'Italia
 - D: La Consob, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

-
- 133 A norma dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, se un cliente decide di non fornire all'intermediario le informazioni necessarie per la valutazione di appropriatezza di un servizio di investimento, l'intermediario:
- A: avverte il cliente che tale decisione gli impedirà di determinare se il servizio o lo strumento sia per lui appropriato
 - B: può comunque procedere discrezionalmente alla valutazione dell'appropriatezza del servizio proposto, se si tratta di un cliente al dettaglio
 - C: può comunque procedere alla erogazione del servizio se il cliente ha risorse finanziarie per un ammontare superiore a cinquantamila euro
 - D: non è tenuto ad avvertire il cliente nel caso si tratti di servizi di investimento diversi dalla gestione di portafogli
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: NO

134 Ai sensi del comma 5 dell'art. 8 della delibera Consob n. 20307/2018, gli esponenti aziendali di una SIM che, in qualsiasi momento, vengono a trovarsi in situazioni che comportano la decadenza o la sospensione dalla carica, o nei cui confronti sia stata avviata l'azione penale per reati che potrebbero incidere sul possesso del requisito di onorabilità, comunicano tempestivamente tali circostanze:

- A: all'organo amministrativo
- B: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: all'assemblea dei soci e alla Consob
- D: alla società incaricata della revisione del bilancio

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

135 Il signor Corradi, cliente al dettaglio, si rifiuta di fornire all'intermediario Alfa alcune informazioni utili per la valutazione dell'appropriatezza di un servizio di investimento richiesto. In base all'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, Alfa:

- A: deve avvertire il cliente che tale decisione impedirà di determinare se il servizio sia per lui appropriato
- B: può comunque svolgere il servizio di investimento nei confronti del cliente, anche senza fornire particolari avvertenze
- C: può presumere che il cliente possieda le conoscenze necessarie a valutare i rischi connessi al servizio richiesto, se tale presunzione è nei fatti attendibile
- D: deve avvertire il cliente in merito all'impossibilità di valutare l'appropriatezza solo se il servizio di investimento richiesto è la gestione di portafogli o la consulenza in materia di investimenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatezza
Pratico: SI

136 Ai sensi del comma 2 dell'art. 36 della delibera CONSOB 20307/2018, gli intermediari forniscono ai clienti informazioni perché essi possano prendere le decisioni in materia di investimenti con cognizione di causa. Tali informazioni:

- A: si riferiscono, tra l'altro, alle modalità di pagamento del cliente, ivi inclusi eventuali pagamenti di terzi
- B: sono fornite con periodicità almeno trimestrale per i primi due anni del periodo di investimento
- C: sono presentate al cliente tramite un modulo predisposto dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob
- D: sono pubblicate in una specifica sezione dei siti della Consob e della Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: NO

137 Ai sensi del comma 5 dell'art. 13 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), entro quanti giorni dalla conoscenza del sopravvenuto difetto di idoneità dell'esponente aziendale di una SIM che diventa privo dei requisiti di onorabilità e indipendenza richiesti, è pronunciata la sua decadenza dall'ufficio?

- A: 30
- B: 180
- C: 90
- D: 60

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

138 Ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le partecipazioni nel capitale di una società di intermediazione mobiliare (SIM), eccedenti le soglie che comportano il controllo della società, di cui sono titolari soggetti che non rispettano i previsti requisiti di onorabilità, devono essere alienate entro i termini stabiliti:

- A: dalla Banca d'Italia o dalla CONSOB
- B: dal Ministro dell'economia e delle finanze
- C: dal collegio sindacale della società
- D: dalla società di revisione della SIM

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

139 Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della delibera Consob 20307 del 2018, nella sezione dell'albo di cui all'art. 20 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in cui sono iscritte le imprese di paesi terzi, diverse dalle banche, autorizzate dalla Consob a operare in Italia mediante stabilimento di succursali e in regime di libera prestazione di servizi, ai sensi dell'art. 28, commi 1, 6 e 6-bis, del TUF, cosa viene indicato per ciascuna impresa di paesi terzi, diversa dalla banca, autorizzata a operare in Italia mediante stabilimento di succursali iscritta?

- A: Gli estremi dei provvedimenti di autorizzazione allo svolgimento nel territorio della Repubblica dei servizi e attività di investimento e dei servizi accessori di cui all'art. 28, comma 1, del TUF, con l'indicazione dei servizi e attività autorizzati e delle relative limitazioni operative, ove esistenti
- B: Gli Stati non appartenenti all'Unione europea in cui l'impresa di paesi terzi diversa dalla banca può prestare servizi e attività di investimento coperti dall'autorizzazione in regime di libera prestazione di servizi nei confronti di controparti qualificate e clienti professionali di diritto come individuati dal TUF
- C: Gli estremi dei soci promotori
- D: Le succursali al di fuori del territorio della Repubblica

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: NO

140 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 48 di tale regolamento, in materia di informazioni sugli strumenti finanziari, la descrizione dei rischi degli strumenti finanziari include, ove pertinente per il tipo specifico di strumento e lo status e il livello di conoscenza del cliente:

- A: la volatilità del prezzo di tali strumenti ed eventuali limiti del mercato disponibile per essi
- B: informazioni sugli ostacoli al disinvestimento, se la Banca d'Italia lo richiede
- C: se il loro valore complessivo supera i 100.000 euro, eventuali requisiti di margine applicabili a tali strumenti
- D: i rischi associati all'insolvenza dell'emittente o a eventi connessi come il salvataggio con risorse esterne (bail-out)

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

141 Un intermediario presta al signor Tedeschi, cliente al dettaglio, il servizio di gestione di portafogli. Ai sensi dell'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018, tale servizio può essere prestato secondo la modalità di 'mera esecuzione'?

- A: No, mai
- B: Sì, ma solo se il signor Tedeschi ha fornito all'intermediario le informazioni in merito ai suoi obiettivi di investimento
- C: Sì, ma solo se il signor Tedeschi ha fornito all'intermediario le informazioni in merito alla sua situazione finanziaria
- D: No, a meno che l'intermediario non ottenga specifica autorizzazione dalla Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi
Pratico: SI

142 Ai sensi dell'art. 7-ter del TUF (d. lgs. 58/1998), nel caso in cui abbia ordinato a una Sicav la cessazione di violazioni di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea ad essa applicabili nelle materie dello stesso TUF, la Consob può imporre alla Sicav limitazioni riguardanti singoli servizi o attività?

- A: Sì, sentita la Banca d'Italia, quando le violazioni commesse possono pregiudicare gli interessi inerenti agli obiettivi di carattere generale della vigilanza elencati nell'articolo 5, comma 1 del TUF
- B: Sì, ma solo se ottiene la preventiva autorizzazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze
- C: No, è solo la Banca d'Italia a poterlo fare
- D: No, è il Ministro dell'economia e delle finanze a poterlo fare

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela investitori
Pratico: NO

143 Ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della delibera Consob 20307/2018, una SIM deve dare inizio allo svolgimento dei servizi o attività di investimento autorizzati entro un anno dal rilascio della relativa autorizzazione, a pena di decadenza dell'autorizzazione medesima. Tale termine, secondo il comma 4 dello stesso articolo, non decorre se:

- A: siano in corso o siano avviati accertamenti di vigilanza nei confronti della SIM
- B: un dipendente o un collaboratore della SIM è stato sottoposto a provvedimento di accertamento sul proprio operato
- C: sono in corso momenti particolari di mercato che incidono sulla tutela dei risparmiatori
- D: la società di revisione sta effettuando una specifica verifica sulla contabilità della SIM

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: NO

144 Secondo l'articolo 26 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le Sim possono prestare servizi e attività di investimento in altri Stati dell'Unione europea in regime di libera prestazione di servizi, in conformità a quanto previsto dal comma 4 dello stesso articolo, previa comunicazione:

- A: alla Consob, anche mediante l'impiego di agenti collegati stabiliti nel territorio della Repubblica
- B: alla Banca d'Italia, esclusivamente mediante l'impiego di agenti collegati stabiliti nel territorio della Repubblica
- C: al Ministero dell'economia e delle finanze
- D: alla Consob e alla Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

145 Ai sensi dell'art. 56 del TUF (d. lgs. 58/1998), in merito all'amministrazione straordinaria delle società di gestione del risparmio, quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A: La Banca d'Italia, di propria iniziativa o su proposta formulata dalla Consob nell'ambito delle sue competenze, può disporre lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo
- B: La CONSOB, su proposta della Banca d'Italia, può disporre con decreto lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo
- C: La direzione della procedura di amministrazione straordinaria e tutti gli adempimenti a essa connessi spettano alla CONSOB
- D: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, su proposta della CONSOB, può disporre con decreto lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

146 Secondo il comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Ai sensi dell'art. 48 di tale regolamento, in materia di informazioni sugli strumenti finanziari, in caso di strumenti finanziari che contemplano una garanzia fornita da un terzo, l'impresa di investimento è tenuta a fornire informazioni al potenziale cliente sul garante e sulla garanzia?

- A: Sì, affinché il potenziale cliente possa compiere una valutazione corretta della garanzia
- B: Dipende dal valore della garanzia prestata dal terzo
- C: L'impresa di investimento è tenuta a fornire al potenziale cliente informazioni relative alla garanzia, ma, per motivi di riservatezza, non può fornire informazioni relative al garante
- D: Dipende dalla natura giuridica del terzo che presta la garanzia

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

147 Secondo l'articolo 18-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le società di consulenza finanziaria sono costituite in forma di:

- A: società per azioni o società a responsabilità limitata
- B: società semplice o società a responsabilità limitata
- C: società in accomandita semplice o società per azioni
- D: società in nome collettivo o società semplice

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

148 Ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi disciplina le condizioni necessarie e le procedure che devono essere rispettate perché le Sim possano prestare negli altri Stati UE i servizi ammessi al mutuo riconoscimento mediante il diritto di stabilimento ovvero attraverso la libera prestazione di servizi?

- A: La Consob
- B: La Banca d'Italia
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

-
- 149 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), una impresa di investimento è l'impresa la cui occupazione o attività abituale consiste nel prestare:
- A: uno o più servizi di investimento a terzi e/o nell'effettuare una o più attività di investimento a titolo professionale
 - B: almeno tre servizi di investimento a terzi a titolo professionale
 - C: esclusivamente il servizio di gestione di portafogli a titolo professionale
 - D: il servizio di raccolta del risparmio e di erogazione del credito
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO
-
- 150 Ai sensi dell'articolo 52 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di incentivi, nella prestazione dei servizi di investimento, gli intermediari possono ricevere un beneficio non monetario fornito da un terzo soggetto diverso dal cliente?
- A: Sì a condizione che, tra l'altro, tale beneficio non pregiudichi l'adempimento da parte dell'intermediario dell'obbligo di agire in modo onesto, equo e professionale, nel migliore interesse del cliente
 - B: Sì, in ogni caso
 - C: Sì e l'esistenza di tale beneficio può essere comunicata al cliente anche dopo la prestazione del servizio per il quale gli intermediari ricevano tali commissioni
 - D: No, mai
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Incentivi agli intermediari
Pratico: NO
-
- 151 Secondo il comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 44 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, tali informazioni:
- A: forniscono sempre un'indicazione corretta e in evidenza dei rischi quando menzionano potenziali benefici di un servizio di investimento o di uno strumento finanziario
 - B: quando fanno riferimento a un trattamento fiscale particolare, indicano che il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e non può variare in futuro
 - C: quando contengono un'indicazione dei risultati passati di uno strumento finanziario, presentano un avviso secondo il quale tali risultati passati dovrebbero costituire un indicatore affidabile dei risultati futuri, se questi ultimi sono riferiti ad un orizzonte temporale non superiore ai 12 mesi
 - D: non devono necessariamente evidenziare le fonti di informazione utilizzate per eventuali raffronti fra servizi di investimento o strumenti finanziari, se si tratta di clienti professionali
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: NO

152 Ai sensi dell'articolo 32-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in caso di mancata adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con gli investitori diversi dai clienti professionali di cui all'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies, dello stesso TUF, alle società e agli enti si può applicare una sanzione amministrativa pecuniaria:

- A: da euro trentamila fino a euro cinque milioni
- B: fino al venti per cento del fatturato se tale importo è inferiore a tre milioni
- C: da euro diecimila fino a euro un milione
- D: da euro diecimila a euro due milioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: NO

153 Ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della delibera Consob 20307/2018, quale autorità pronuncia la decadenza dell'autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento concessa a una SIM?

- A: La CONSOB, sentita la Banca d'Italia
- B: Il Ministro dell'Economia e delle Finanze
- C: Il CICR
- D: Il Ministro della Giustizia

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: NO

154 La Blue Chips Sgr intende svolgere il servizio di consulenza in materia di investimenti. Ai sensi dell'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Blue Chips Sgr può prestare professionalmente nei confronti del pubblico tale servizio?

- A: Sì, sempre
- B: Sì, ma solo se è autorizzata anche al servizio di ricezione e trasmissione di ordini
- C: No, a meno che non sia autorizzata anche alla prestazione del servizio di gestione di portafogli
- D: No, può farlo solo nei confronti di investitori professionali

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: SI

155 Si consideri il caso di un'impresa di investimento che si propone per il servizio di gestione del portafoglio a un cliente al dettaglio. Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 47 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, è necessario che l'impresa di investimento in questione fornisca, ove pertinenti, anche indicazioni relativamente:

- A: a qualsiasi parametro di riferimento al quale sarà raffrontato il rendimento del portafoglio
- B: al metodo di valutazione degli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio del cliente ma non alla frequenza di valutazione
- C: agli obiettivi di gestione, se il valore del portafoglio supera i 50.000 euro
- D: al rendimento atteso del portafoglio

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

156 Secondo l'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), a quali dei seguenti soggetti deve rivolgersi un investitore che desidera acquistare dei titoli di stato quotati sul mercato secondario?

- A: Sim e imprese di investimento UE
- B: Società di gestione del risparmio e compagnie di assicurazione
- C: Società di gestione di mercati regolamentati e società di gestione del risparmio
- D: Società di consulenza finanziaria e compagnie di assicurazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: SI

157 Ai sensi dell'art. 43 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di mera esecuzione o ricezione di ordini, per essere considerato "non complesso", uno strumento finanziario deve rispettare, tra l'altro, il criterio che prevede l'esistenza di frequenti opportunità di cedere, riscattare o realizzare altrimenti lo strumento a prezzi che sono pubblicamente disponibili per i partecipanti al mercato?

- A: Sì e tali prezzi sono i prezzi di mercato o quelli messi a disposizione o convalidati da sistemi di valutazione indipendenti dall'emittente
- B: No
- C: Sì, ma solo se si tratta di uno strumento finanziario derivato
- D: Sì, ma solo quando implica passività effettive o potenziali per il cliente che vadano oltre il costo di acquisizione dello strumento

Livello: 1

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: NO

158 Ai sensi del comma 2 dell'art. 60-bis del d. lgs. 58/1998 (TUF), in merito alla responsabilità delle Sim per illecito amministrativo dipendente da reato, in ogni grado di giudizio di merito e prima della sentenza, il giudice, anche d'ufficio, dispone l'acquisizione di aggiornate informazioni sulla situazione dell'intermediario, con particolare riguardo alla struttura organizzativa e di controllo:

- A: dalla Banca d'Italia e dalla Consob
- B: dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Consob
- C: dal Ministero dell'economia e delle finanze
- D: dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

159 In base alle disposizioni dell'articolo 21 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori:

- A: i GEFIA non UE autorizzati in Italia adottano ogni misura idonea ad identificare e prevenire o gestire i conflitti di interesse che potrebbero insorgere tra i loro dirigenti e i loro clienti o fra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi
- B: le imprese di paesi terzi autorizzate in Italia non possono mai agire in nome proprio e per conto del cliente
- C: le Sim non sono tenute ad adottare ogni misura idonea ad identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere tra i loro dipendenti e i loro clienti o fra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi
- D: le Sgr adottano misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati se il valore di tali beni è superiore a euro 150.000

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

160 Ai sensi del comma 2 dell'art. 36 della delibera CONSOB 20307/2018, gli intermediari forniscono ai clienti informazioni perché essi possano prendere le decisioni in materia di investimenti con cognizione di causa. Laddove applicabile, le informazioni su costi e oneri che occorre comunicare al cliente:

- A: sono fornite al cliente con periodicità regolare, e comunque almeno annuale, per tutto il periodo di investimento
- B: sono fornite al cliente con frequenza mensile per i primi due anni del periodo di investimento
- C: sono presentate in forma analitica e, se il cliente lo richiede, in forma aggregata
- D: non comprendono, salvo esplicita richiesta del cliente, le informazioni relative alle modalità di pagamento da parte del cliente

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: NO

161 Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento nei confronti di un cliente, una banca conclude un contratto di garanzia finanziaria con trasferimento del titolo di proprietà al fine di assicurare o coprire obbligazioni presenti o future del cliente. In base all'art. 23 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF):

- A: il contratto è nullo se si tratta di un cliente al dettaglio
- B: la Banca d'Italia deve fornire specifica autorizzazione
- C: il contratto è valido ed efficace se il valore del titolo di proprietà trasferito supera i 10.000 euro
- D: il contratto è valido ed efficace solo per la parte relativa alle obbligazioni presenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento
Pratico: SI

162 Secondo il comma 2 dell'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quali dei seguenti servizi e attività di investimento possono essere prestati professionalmente nei confronti del pubblico da una società di gestione del risparmio?

- A: Gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti
- B: Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione e gestione di portafogli
- C: Negoziazione per conto proprio e consulenza in materia di investimenti
- D: Ricezione e trasmissione ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

163 Ai sensi del comma 1 dell'art. 7-quater del TUF (d. lgs. 58/1998), in caso di violazione, da parte di banche UE con succursale in Italia, di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea loro applicabili nelle materie dello stesso TUF, chi può ordinare agli intermediari di porre termine a tali irregolarità?

- A: La Banca d'Italia o la Consob, nell'ambito delle rispettive competenze, dandone comunicazione anche all'Autorità di vigilanza dello Stato membro in cui l'intermediario ha sede legale per i provvedimenti eventualmente necessari
- B: La Consob o la Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, nell'ambito delle rispettive competenze
- C: La Banca d'Italia per gli obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per gli obblighi derivanti da disposizioni dell'Unione europea
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze, dandone comunicazione all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per i provvedimenti necessari

Livello: 2
Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi
Pratico: NO

164 Un cliente decide di non fornire all'intermediario le informazioni necessarie ai fini della valutazione dell'appropriatezza del servizio di investimento di cui egli chiede la prestazione. Secondo l'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, l'intermediario:

- A: è tenuto ad avvertire il cliente che non potrà determinare se il servizio è appropriato per lui
- B: non può procedere in nessun caso alla prestazione del servizio se non ottiene un'autorizzazione specifica della Consob
- C: può procedere e deve avvertire il cliente che non potrà determinare se il servizio è per lui appropriato solo nel caso del servizio di gestione di portafogli
- D: effettua immediatamente una segnalazione alla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatezza

Pratico: SI

165 Ai sensi dell'art. 7-ter del TUF (d. lgs. 58/1998), in caso di violazione da parte di Sicav di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea loro applicabili nelle materie dello stesso TUF, chi può ordinare la cessazione temporanea o permanente di tali irregolarità?

- A: La Banca d'Italia o la Consob, nell'ambito delle rispettive competenze, anche in via cautelare
- B: La Consob può ordinare solo la cessazione temporanea, mentre la Banca d'Italia anche quella permanente
- C: La Banca d'Italia per gli obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per gli obblighi derivanti da disposizioni dell'Unione europea
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

166 Ai sensi del comma 1 dell'art. 5 della delibera Consob 20307 del 2018, nell'albo di cui all'art. 20 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), in cui sono iscritte le Sim, le imprese di paesi terzi diverse dalle banche e le società di cui all'articolo 60, comma 4, primo periodo, del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, per ogni Sim iscritta, sono indicati i paesi in cui essa opera?

- A: Sì, sono indicati i paesi nei quali la Sim opera con o senza stabilimento di succursale, con specificazione dei servizi e delle attività di investimento interessati
- B: No, in quanto tale indicazione è fornita al pubblico dalla Banca d'Italia
- C: Sì, ma solo quelli non appartenenti all'Unione europea
- D: Sì, ma sono indicati solo i Paesi nei quali la Sim opera con stabilimento di succursale

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: NO

167 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 44 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, quale delle seguenti condizioni devono rispettare le informazioni che contengono un'indicazione dei risultati passati di uno strumento finanziario, quando sono rivolte da un'impresa di investimento ad un potenziale cliente al dettaglio?

- A: Il periodo di riferimento e la fonte delle informazioni sono indicati chiaramente
- B: Le informazioni contengono un avviso evidente che i risultati passati dovrebbero costituire un indicatore affidabile dei risultati futuri, se questi ultimi sono riferiti ad un orizzonte temporale non superiore ai 12 mesi
- C: L'indicazione dei risultati passati dello strumento finanziario deve costituire l'elemento più evidente della comunicazione
- D: Quando l'indicazione è basata sui risultati lordi, l'importo delle commissioni, delle competenze o degli altri oneri deve essere indicato su richiesta del cliente

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

168 Ai sensi dell'articolo 21 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento:

- A: è possibile, previo consenso scritto, agire in nome proprio e per conto del cliente.
- B: non è mai possibile agire in nome proprio e per conto del cliente.
- C: è possibile agire in nome proprio e per conto del cliente senza consenso scritto se il valore dell'operazione è inferiore a euro 50.000.
- D: è possibile sempre agire in nome proprio e per conto del cliente.

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

169 Ai sensi del comma 2 dell'art. 57 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la liquidazione coatta amministrativa di una Sim può essere disposta su istanza motivata:

- A: degli organi amministrativi
- B: degli organi di controllo, ma solo su richiesta delle associazioni dei lavoratori
- C: dell'assemblea ordinaria
- D: dell'assemblea ordinaria e straordinaria

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

170 Secondo il comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307/2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 44 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, quando le informazioni rivolte ai clienti raffrontano servizi di investimento o accessori, le fonti di informazione usate per il raffronto devono essere specificate?

- A: Sì, in ogni caso
- B: No, se il raffronto è presentato in modo corretto ed equilibrato
- C: Sì, se tali fonti non sono attendibili
- D: No, se il cliente non lo richiede

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: NO

171 Ai sensi dell'articolo 32-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quali dei seguenti soggetti possono agire a tutela degli interessi collettivi degli investitori connessi alla prestazione di servizi e attività di investimento?

- A: Le associazioni dei consumatori inserite nell'elenco di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005 n. 206
- B: Le associazioni dei soggetti abilitati estranei al procedimento
- C: Le associazioni di categoria dei lavoratori del settore finanziario
- D: Tutte le associazioni dei soggetti abilitati

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela investitori
Pratico: NO

172 La Sim Alfa, che detiene disponibilità liquide dell'investitore Bianchi del valore di 75.000 euro, decide di usare tali disponibilità nell'interesse proprio. Questa decisione è coerente con la disciplina contenuta nel comma 3 dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?

- A: No, la Sim non può usare tali disponibilità nell'interesse proprio
- B: No, in quanto il valore di tali disponibilità supera i 50.000 euro
- C: Sì, in quanto il valore di tali disponibilità è inferiore a 100.000 euro
- D: Sì, se la Sim ha ottenuto il consenso scritto del cliente

Livello: 2
Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento
Pratico: SI

173 Ai sensi dell'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le società di gestione del risparmio possono prestare professionalmente nei confronti del pubblico il servizio di gestione di portafogli?

- A: Sì, sempre
- B: No, può farlo solo nei confronti di investitori professionali
- C: Sì, ma solo insieme a quello di ricezione e trasmissione di ordini
- D: No, può farlo solo nei confronti delle controparti qualificate

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

174 Ai sensi dell'art. 7-ter del TUF (d. lgs. 58/1998), in caso di violazione da parte di Sim di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea loro applicabili nelle materie dello stesso TUF, la Consob può ordinare la cessazione permanente di tali irregolarità?

- A: Sì, nell'ambito delle proprie competenze anche in via cautelare
- B: Sì, ma deve ottenere una preventiva autorizzazione dal Ministero dell'economia e delle finanze
- C: No, solo la Banca d'Italia può farlo
- D: No, può solo ordinare la cessazione temporanea

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

175 Ai sensi dell'art. 43 della delibera Consob 20307 del 2018, gli intermediari possono prestare il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti senza che sia necessario ottenere dal cliente informazioni in merito alla sua conoscenza ed esperienza riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio proposto o chiesto, quando, soddisfatte tutte le altre condizioni richieste, il servizio è connesso a:

- A: azioni o quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)
- B: obbligazioni, anche se incorporano uno strumento derivato
- C: strumenti di mercato monetario, anche se incorporano un derivato
- D: obbligazioni o altri titoli di debito, ma non a strumenti del mercato monetario

Livello: 2

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: NO

176 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le banche italiane autorizzate alla prestazione di servizi e di attività di investimento applicano l'art. 62 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione supplementari riguardo alla gestione del portafoglio o alle operazioni con passività potenziali. Quando detengono un conto di un cliente al dettaglio che include posizioni in strumenti finanziari caratterizzati dall'effetto leva, tali banche informano il cliente quando il valore iniziale di ciascuno strumento subisce un deprezzamento del 10% e successivamente di multipli del 10%. Tale comunicazione dovrebbe essere effettuata:

- A: strumento per strumento, se non diversamente concordato con il cliente, e non più tardi della fine del giorno lavorativo nel quale la soglia è superata o, qualora essa sia superata in un giorno non lavorativo, non più tardi della fine del giorno lavorativo successivo
- B: considerando gli strumenti finanziari nel complesso ed entro trenta giorni lavorativi dalla data in cui la soglia è superata
- C: considerando gli strumenti finanziari nel complesso ed entro sessanta giorni lavorativi dalla data in cui la soglia è superata
- D: strumento per strumento, se non diversamente concordato con il cliente, e non più tardi della fine del terzo giorno lavorativo nel quale la soglia è superata o, qualora essa sia superata in un giorno non lavorativo, non più tardi della fine del giorno lavorativo successivo

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendiconti

Pratico: NO

177 Quale delle seguenti affermazioni è corretta ai sensi dell'art. 21 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998)?

- A: Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori le Sgr adottano ogni misura idonea ad identificare e prevenire o gestire i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con i clienti o fra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi
- B: Prima di agire per loro conto, le Sgr informano sempre i clienti delle fonti dei conflitti di interesse che potrebbero insorgere fra i clienti medesimi
- C: I GEFIA non UE autorizzati in Italia non sono tenuti ad adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente, ma solo quelli fra clienti
- D: Gli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 del Testo Unico bancario adottano misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati solo se il valore di tali beni supera i 100.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

178 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 48 di tale regolamento, in materia di informazioni sugli strumenti finanziari, se l'impresa di investimento Alfa fornisce ad un potenziale cliente al dettaglio, Bianchi, informazioni in merito ad uno strumento finanziario oggetto di un'offerta corrente al pubblico ed in relazione a tale offerta è stato pubblicato un prospetto conformemente alla direttiva 2003/71/CE, Alfa:

- A: comunica al potenziale cliente, in tempo utile prima di prestare i servizi di investimento o servizi accessori, dove tale prospetto è a disposizione del pubblico
- B: fornisce al potenziale cliente il prospetto se quest'ultimo presenta una esplicita richiesta
- C: non è tenuta al rispetto di alcun obbligo informativo in quanto il prospetto è già disponibile al pubblico
- D: non è tenuta al rispetto di alcun obbligo informativo in quanto Bianchi è solo un potenziale cliente

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

179 Secondo l'articolo 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), deve dare preventiva comunicazione alla Banca d'Italia chiunque intenda acquisire o cedere, direttamente od indirettamente, una partecipazione in una Sim che attribuisce, tenuto conto delle azioni già possedute, una quota dei diritti di voto che, sebbene non comporti il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla società, sia almeno pari al:

- A: 10%
- B: 2%
- C: 5%
- D: 3%

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

180 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), quali tra i seguenti sono "soggetti abilitati"?

- A: Le società di investimento a capitale variabile
- B: La Consob e la Banca d'Italia
- C: Le società di revisione
- D: I fondi pensione

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

181 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli esponenti aziendali di una Sicaf devono soddisfare criteri di competenza?

- A: Sì, criteri di competenza, coerenti con la carica da ricoprire e le caratteristiche del soggetto abilitato, e devono anche possedere requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza
- B: Sì, ma solo se la Sicaf presenta un totale attivo superiore alla soglia individuata dalla Banca d'Italia
- C: No, gli esponenti aziendali di una Sicaf devono rispettare solo requisiti di professionalità e indipendenza
- D: No, gli esponenti aziendali di una Sicaf devono soddisfare solo criteri di correttezza

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

182 Ai sensi del comma 1 dell'art.37 della delibera Consob 20307 del 2018, gli intermediari forniscono i propri servizi di investimento:

- A: compresa la consulenza in materia di investimenti che preveda lo svolgimento di una valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti finanziari raccomandati, sulla base di un apposito contratto scritto
- B: diversi dalla ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari, sulla base di un apposito contratto scritto
- C: sulla base di un contratto scritto, se si tratta di clienti al dettaglio. Nel caso di clienti professionali, non è sempre necessario un contratto scritto
- D: diversi dalla esecuzione di ordini per conto dei clienti, sulla base di un apposito contratto scritto

Livello: 1

Sub-contenuto: I contratti

Pratico: NO

183 Ai sensi del comma 4 dell'art. 7-quater del TUF (d. lgs. n. 58/1998), se vi è fondato sospetto che un'impresa di investimento UE, operante in regime di libera prestazione di servizi in Italia, non ottempera agli obblighi derivanti dalle disposizioni dell'Unione europea, chi informa l'autorità competente dello Stato membro in cui l'intermediario ha sede legale per i provvedimenti necessari?

- A: La Banca d'Italia o la Consob
- B: Il Ministro dell'economia e delle finanze, mediante un provvedimento congiunto con la Banca d'Italia
- C: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- D: Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

-
- 184 Ai sensi del comma 1-bis dell'art. 24 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), nella prestazione del servizio di gestione di portafogli possono essere accettati e trattenuti benefici non monetari forniti da terzi?
- A: Sì, purché, tra l'altro, per la loro portata e natura, non possano essere considerati tali da pregiudicare il rispetto del dovere di agire nel migliore interesse dei clienti
 - B: Sì, purché siano comunicati ai clienti entro quindici giorni dalla prestazione del servizio
 - C: No, possono essere accettati solo i benefici non monetari forniti da una persona che agisce per conto di terzi
 - D: No, possono essere accettati e trattenuti solo i benefici monetari
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

-
- 185 Ai sensi dell'articolo 49 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di best execution, è possibile per un intermediario apportare modifiche alla strategia di esecuzione degli ordini precedentemente adottata?
- A: Sì, al fine di correggere eventuali carenze e comunicando qualsiasi modifica rilevante ai clienti
 - B: Sì, senza darne comunicazione al cliente, ma solo alla Consob
 - C: No, i cambiamenti di strategia di esecuzione degli ordini non sono possibili se non previa autorizzazione da parte della Consob
 - D: No, mai, poiché i cambiamenti di strategia di esecuzione degli ordini potrebbero far sorgere conflitti di interesse con i clienti
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Best execution

Pratico: NO

-
- 186 Il signor Rossi, cliente al dettaglio, si reca presso la Sim Omega per ottenere consulenza in materia di investimenti. L'intermediario chiede al cliente informazioni volte a verificarne la propensione al rischio. In tale situazione, a norma dell'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018:
- A: l'intermediario agisce correttamente perché deve verificare se la specifica operazione consigliata corrisponde agli obiettivi di investimento del cliente
 - B: il signor Rossi può sempre rifiutarsi di fornire tali informazioni, dichiarando però in forma scritta di non essere interessato alla verifica dell'adeguatezza
 - C: il signor Rossi può sempre rifiutarsi di fornire tali informazioni, pur mantenendo il diritto di ottenere il servizio
 - D: l'intermediario non agisce correttamente, in quanto è semplicemente tenuto a valutare l'appropriatezza del servizio offerto, ma non la sua adeguatezza
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

-
- 187 Secondo l'art. 23 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i contratti relativi alla prestazione dei servizi di investimento sono redatti per iscritto. È possibile, tuttavia, che sia adottata una forma diversa per particolari tipi di contratto?
- A: Sì, se la Consob, sentita la Banca d'Italia, lo preveda per motivate ragioni o in relazione alla natura professionale dei contraenti, assicurando nei confronti dei clienti al dettaglio appropriato livello di garanzia
 - B: Sì, qualora lo preveda Banca d'Italia, sentita la Consob per motivate ragioni o in relazione alla natura professionale dei contraenti
 - C: No, poiché costituirebbe causa di nullità che l'intermediario potrebbe far valere
 - D: No, salvo autorizzazione della Consob, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
-

Livello: 1

Sub-contenuto: I contratti

Pratico: NO

188 Il cliente Bianchi potrebbe essere classificato come controparte qualificata a norma dell'art. 30, paragrafo 2, della direttiva 2014/65/UE (Mifid II). Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 45 di tale regolamento, in materia di informazioni riguardanti la classificazione dei clienti, l'impresa di investimento Beta può trattare, agendo di propria iniziativa, Bianchi come cliente professionale?

- A: Sì, può farlo
- B: Sì, se il patrimonio finanziario di Bianchi è inferiore a 500.000 euro
- C: No, ciò può avvenire solo su richiesta di Bianchi
- D: No, un cliente che potrebbe essere classificato come controparte qualificata può, al limite, essere trattato come cliente al dettaglio

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

189 A norma dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di servizi e attività di investimento, le imprese di investimento UE sono iscritte:

- A: in un apposito elenco allegato all'albo delle Sim
- B: in un apposito elenco allegato all'albo delle Sgr
- C: in uno specifico albo tenuto dal Ministro dell'economia e delle finanze
- D: in uno specifico albo tenuto dalla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: NO

190 L'intermediario Delta richiede informazioni in merito alla situazione finanziaria del cliente Bianchi, che, però, si rifiuta di fornirle. Ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, Delta non può prestare il servizio di:

- A: consulenza in materia di investimenti
- B: esecuzione di ordini per conto del cliente
- C: gestione di portafogli, se prima non comunica a Bianchi che la mancanza delle informazioni in questione non permette di comprendere se le operazioni proposte sono appropriate al cliente stesso
- D: ricezione e trasmissione ordini

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

191 Ai sensi del comma 2 dell'art. 58 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), alle succursali italiane di imprese di paesi terzi diverse dalle banche si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'art. 57 dello stesso TUF, relative:

- A: alla liquidazione coatta amministrativa
- B: al concordato preventivo
- C: ai requisiti di professionalità previsti per i dipendenti
- D: al mutuo riconoscimento, fatta eccezione per le attività relative al servizio di gestione

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

192 L'intermediario Gamma presta il servizio di esecuzione di ordini per conto di clienti al dettaglio. In tale situazione, secondo le disposizioni dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, l'intermediario è tenuto a richiedere ai clienti di fornire informazioni in merito:

- A: alla loro conoscenza ed esperienza riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio proposto o chiesto
- B: alla consistenza del patrimonio complessivo del cliente prima di svolgere il servizio
- C: alla loro situazione finanziaria prima di poter svolgere il servizio
- D: ai loro obiettivi di investimento prima di poter svolgere il servizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatezza

Pratico: SI

193 Una Sgr presta il servizio di gestione di portafogli a favore della signora Maria, classificata come cliente al dettaglio. In assenza di specifiche previsioni della Consob in merito alla forma dei contratti, a norma dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Sgr:

- A: deve stipulare un contratto scritto con la signora Maria
- B: non è mai tenuta a provare di aver agito con la specifica diligenza richiesta, in un eventuale giudizio di risarcimento dei danni cagionati alla signora Maria
- C: non è tenuta a stipulare un contratto scritto con la signora Maria se questa già detiene quote di OICR gestite dalla stessa Sgr
- D: non è tenuta a provare di aver agito con la specifica diligenza richiesta, in un eventuale giudizio di risarcimento dei danni cagionati alla signora Maria, se il servizio viene prestato in base ad un contratto scritto

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: SI

194 Per poter svolgere il servizio di gestione di portafoglio nei confronti di un cliente al dettaglio, in base all'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018, l'intermediario:

- A: deve conoscere il livello di istruzione del cliente nella misura in cui sia appropriato vista la natura del cliente, la natura e la consistenza del servizio da fornire e il tipo di prodotto od operazione previsti
- B: se non ottiene le informazioni previste, deve darne comunicazione al cliente prima di iniziare la prestazione del servizio
- C: può fare affidamento sulle informazioni fornite dai clienti anche se esse appaiono superate
- D: può suggerire al cliente, in caso di conflitto di interesse, di non fornire le informazioni richieste

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

195 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 49 di tale regolamento, in materia di informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari o dei fondi dei clienti, un'impresa di investimento deve informare un cliente al dettaglio in merito alla possibilità che gli strumenti finanziari dello stesso siano detenuti da un terzo per conto dell'impresa?

- A: Sì, sempre
- B: Dipende dal valore degli strumenti
- C: Dipende dalle caratteristiche del terzo
- D: No, mai

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

196 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi individua i criteri di competenza, coerenti con le caratteristiche del soggetto abilitato, che gli esponenti aziendali di una Sicaf devono soddisfare?

- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, con regolamento adottato sentite la Banca d'Italia e la Consob
- B: La Banca d'Italia e la Consob, con un provvedimento congiunto adottato sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: Gli esponenti aziendali di una Sicaf devono rispettare solo determinati requisiti di professionalità e non devono soddisfare alcun criterio di competenza
- D: La Banca d'Italia, con regolamento adottato sentita la Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

197 La signora Cassani, cliente professionale, si rivolge a una SIM per ottenere la prestazione del servizio di gestione del portafoglio. In tale situazione, ai sensi dell'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018, la SIM:

- A: può presumere che la signora Cassani abbia il livello necessario di esperienze e di conoscenze, per quanto riguarda i prodotti, le operazioni e i servizi per i quali è classificato nella categoria dei clienti professionali
- B: è tenuta a verificare la sola appropriatezza delle operazioni consigliate, essendo la signora Cassani un cliente professionale
- C: non può fornire il servizio richiesto, a meno che la signora Cassani non chieda di essere classificata come controparte qualificata
- D: potrebbe fornire il servizio richiesto ma solo in concomitanza con la prestazione del servizio di consulenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

198 Ai sensi dell'articolo 7 della delibera Consob 20307 del 2018, in tema di autorizzazione allo svolgimento di servizi e di attività di investimento, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: La domanda di autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento include, tra l'altro, le copie dei documenti societari della società richiedente e prova della registrazione presso il registro nazionale delle imprese, laddove applicabile
- B: La domanda di estensione dell'autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento è presentata all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- C: La Consob verifica la completezza della domanda di autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento entro trenta giorni lavorativi dal ricevimento della domanda
- D: La domanda di autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento deve includere, tra l'altro, una dichiarazione tramite la quale la società richiedente si impegna a non detenere, in nessun caso e neanche temporaneamente, strumenti finanziari o fondi dei clienti

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

199 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 7 della delibera Consob 20307 del 2018, entro quanti giorni dal ricevimento la Consob verifica la completezza della domanda di autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento?

- A: 10
- B: 30
- C: 45
- D: 20

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

200 Ai sensi del comma 4 dell'art. 7-quater del TUF (d. lgs. n. 58/1998), se, nonostante le misure adottate dall'autorità competente, una banca UE, operante in regime di libera prestazione di servizi in Italia, persiste nell'agire in modo tale da pregiudicare il buon funzionamento dei mercati, chi può imporre il divieto di intraprendere nuove operazioni in Italia?

- A: La Banca d'Italia o la Consob, dopo avere informato l'autorità competente dello Stato membro in cui l'intermediario ha sede legale
- B: Il Ministro dell'economia e delle finanze, dopo avere informato l'autorità competente dello Stato membro in cui l'intermediario ha sede legale
- C: Non è possibile imporre tale divieto
- D: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

201 Secondo l'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, quando forniscono il servizio di consulenza in materia di investimenti a un cliente professionale, gli intermediari possono presumere che abbia il livello di esperienze e di conoscenze necessario per comprendere i rischi inerenti all'operazione?

- A: Sì, per quanto riguarda i prodotti, le operazioni e i servizi per i quali è classificato nella categoria dei clienti professionali
- B: Sì, se il valore degli investimenti è superiore a euro 250.000
- C: No, mai
- D: Sì, sempre, essendo il cliente un cliente professionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: NO

202 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 62 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione supplementari riguardo alla gestione del portafoglio o alle operazioni con passività potenziali. Secondo tale articolo, le SIM che prestano ad un cliente al dettaglio il servizio di gestione di portafoglio informano il cliente quando il valore complessivo del portafoglio, valutato all'inizio di qualsiasi periodo oggetto della comunicazione, subisce un deprezzamento del:

- A: 10% e successivamente di multipli del 10%
- B: 2% e successivamente di multipli del 5%
- C: 50% e successivamente di multipli del 5%
- D: 10% e successivamente di multipli del 3%

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendiconti
Pratico: NO

203 In base all'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, nella prestazione di quale dei seguenti servizi di investimento è richiesto che gli intermediari ottengano dal cliente o potenziale cliente, laddove pertinenti, dati sulla fonte e sulla consistenza del suo reddito regolare?

- A: Nel servizio di gestione di portafogli
- B: Nel servizio di collocamento
- C: Nel servizio di esecuzione di ordini per conto del cliente
- D: Nel servizio di concessione di finanziamenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: NO

204 Il signor Corradi, cliente al dettaglio dell'intermediario Alfa, chiede di eseguire per suo conto l'acquisto di un particolare strumento finanziario quotato su un sistema multilaterale di negoziazione. In base all'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, se ritiene che lo strumento non sia appropriato per il signor Corradi, Alfa deve:

- A: avvisare il signor Corradi di tale situazione. L'avvertenza può essere fornita utilizzando un formato standardizzato
- B: deve valutare se l'operazione possa eventualmente essere considerata adeguata prima di eseguire l'ordine
- C: comunque procedere con l'operazione perché lo strumento è quotato su un sistema multilaterale di negoziazione, effettuando però una preventiva comunicazione alla Consob
- D: deve astenersi dall'eseguire l'ordine perché lo strumento è quotato su un sistema multilaterale di negoziazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatezza

Pratico: SI

205 Ai sensi dell'art. 12 della delibera Consob 20307/2018, la Consob revoca l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento delle Sim quando l'esercizio di tali servizi e attività è interrotto da:

- A: più di sei mesi
- B: meno di tre mesi
- C: più di un mese
- D: due mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

206 Ai sensi dell'art. 7-ter del TUF (d. lgs. 58/1998), in caso di violazione da parte di società di gestione del risparmio di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea loro applicabili nelle materie dello stesso TUF, chi può ordinare la cessazione temporanea o permanente di tali irregolarità?

- A: La Banca d'Italia o la Consob, nell'ambito delle rispettive competenze
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Consob e la Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- D: Solo la Banca d'Italia, sentita la Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: NO

207 Secondo il comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307/2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 47 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, quando si propongono per servizi di gestione del portafoglio ad un cliente, le imprese di investimento forniscono al cliente i dettagli di eventuali deleghe della gestione discrezionale degli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio del cliente?

- A: Sì, in ogni caso, sia che la gestione riguardi la totalità, sia che riguardi solo una parte degli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio del cliente
- B: No, se il valore del portafoglio è inferiore a 100.000 euro
- C: No, se il cliente non lo chiede
- D: Solo se la gestione riguarda la totalità degli strumenti finanziari contenuti nel portafoglio del cliente

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

208 Ai sensi del comma 1 dell'art. 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il primo insediamento di una succursale di una impresa di investimento dell'UE nel territorio della Repubblica per la prestazione di servizi e attività di investimento, nell'esercizio del diritto di stabilimento, è preceduto da una:

- A: comunicazione alla Consob da parte dell'autorità competente dello Stato di origine
- B: comunicazione alla Banca d'Italia da parte dell'autorità competente dello Stato di origine
- C: comunicazione al Ministro dell'economia e delle finanze da parte dell'autorità competente dello Stato di origine
- D: autorizzazione della Consob avallata dall'autorità competente dello Stato di origine

Livello: 2

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

209 Alfa è una società di gestione del risparmio e intende prestare professionalmente nei confronti del pubblico i servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli. Secondo l'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di servizi e attività di investimento, può farlo?

- A: Sì, può prestare entrambi i servizi
- B: Può prestare il servizio di gestione di portafogli, ma non quello di consulenza in materia di investimenti
- C: No, ma può prestare il servizio di negoziazione per conto proprio
- D: No, ma può prestare il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: SI

210 Secondo l'articolo 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), è possibile per le imprese di investimento dell'UE esercitare nel territorio della Repubblica attività non ammesse al mutuo riconoscimento?

- A: Sì, ma devono ottenere una specifica autorizzazione disciplinata dalla Consob, sentita la Banca d'Italia, con regolamento
- B: No, non è possibile esercitare attività differenti da quelle ammesse al mutuo riconoscimento
- C: Sì, ma solo se stabiliscono almeno tre succursali nel territorio della Repubblica
- D: No, a meno che non ottengano una specifica autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

-
- 211 Ai sensi del comma 1 dell'art. 56 del TUF (d. lgs. 58/1998), la Banca d'Italia può disporre lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo di una Sim?
- A: Sì, quando, tra l'altro, siano previste gravi perdite del patrimonio della società
 - B: Sì, quando, tra l'altro, lo scioglimento sia richiesto con istanza motivata dalle associazioni di categoria dei lavoratori
 - C: No, è solo la Consob a poterlo fare
 - D: No, è il Ministero dell'economia e delle finanze a poterlo fare, su proposta della Banca d'Italia
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

-
- 212 Ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), con riferimento alle imprese di paesi terzi diversi dalle banche, l'autorizzazione della Consob a stabilire succursali in Italia è subordinata, tra l'altro:
- A: all'autorizzazione, alla vigilanza e all'effettivo svolgimento nello Stato d'origine dei servizi o attività di investimento e dei servizi accessori che l'impresa istante intende prestare in Italia
 - B: all'esistenza di un accordo tra l'Italia e l'UE che rispetta pienamente le norme di cui all'articolo 26 del Modello di Convenzione fiscale sul reddito e il patrimonio dell'OCSE e assicura un efficace scambio di informazioni in materia fiscale, compresi eventuali accordi fiscali multilaterali
 - C: all'esistenza di accordi di collaborazione tra l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, la Banca d'Italia e le competenti autorità dello Stato d'origine
 - D: all'esistenza di accordi di collaborazione tra il Ministero dell'economia e delle finanze, la Consob e le competenti autorità dello Stato d'origine
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

-
- 213 Il signor Delisa si rivolge a un intermediario per ottenere la prestazione del servizio di gestione di portafogli. In tale situazione, secondo quanto previsto dall'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018:
- A: il sig. Delisa deve fornire alla banca informazioni in merito alla sua situazione finanziaria
 - B: il sig. Delisa è sempre tenuto a dichiarare il nome delle banche, o degli altri intermediari, presso cui ha precedentemente usufruito del servizio di gestione di portafoglio
 - C: la banca deve valutare l'appropriatezza del servizio richiesto dal cliente, ma non la sua adeguatezza
 - D: il sig. Delisa non è tenuto a fornire informazioni in merito ai suoi obiettivi di investimento
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

-
- 214 Ai sensi del comma 2 dell'art. 9 della delibera Consob n. 20307/2018, qualsiasi modificazione concernente gli esponenti aziendali della società richiedente, intervenuta nel corso dell'istruttoria della domanda di autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento da parte di una SIM, è portata a conoscenza:
- A: della Consob prima che diventi efficace, ovvero, in caso di impossibilità, entro dieci giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento
 - B: della Consob e della Banca d'Italia, entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento
 - C: della Banca d'Italia entro cinque giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento
 - D: del Ministero dell'Economia e delle Finanze tempestivamente
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

215 Ai sensi dell'art. 9 della delibera Consob n. 20307/2018, le SIM che intendono essere autorizzate allo svolgimento di ulteriori servizi o attività di investimento, rispetto a quelli già esercitati, inoltrano specifica domanda:

- A: alla Consob, che, sentita la Banca d'Italia, delibera sulla domanda entro il termine massimo di centoventi giorni
- B: alla Consob e alla Banca d'Italia, che deliberano entro il termine massimo di novanta giorni
- C: alla Banca d'Italia, che, sentita la Consob, delibera sulla domanda entro il termine massimo di sessanta giorni
- D: al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che, sentite Banca d'Italia e Consob, delibera sulla domanda entro il termine massimo di quindici giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

216 A norma dell'art. 43 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di mera esecuzione o ricezione di ordini, uno strumento finanziario è considerato "non complesso" se, tra l'altro:

- A: non implica per il cliente alcuna passività effettiva o potenziale che vada oltre il costo di acquisto dello strumento
- B: è un'azione negoziata in un mercato regolamentato, anche se incorpora uno strumento derivato
- C: è uno strumento finanziario derivato per il trasferimento del rischio di credito
- D: è un valore mobiliare che comporta un regolamento a pronti determinato con riferimento a tassi di interesse

Livello: 1

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: NO

217 Ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, gli intermediari sono tenuti a ottenere informazioni dal cliente in merito alla sua situazione finanziaria, nella prestazione del servizio di:

- A: gestione di portafogli
- B: negoziazione per conto proprio
- C: ricezione e trasmissione di ordini
- D: esecuzione di ordini

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: NO

218 Secondo l'art. 26 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), le Sim possono prestare servizi e attività di investimento in altri Stati dell'Unione europea, nell'esercizio del diritto di stabilimento, mediante succursali o agenti collegati stabiliti nel territorio dello Stato membro ospitante previa comunicazione:

- A: alla Consob
- B: al Ministero dell'economia e delle finanze
- C: alla Banca d'Italia
- D: alla Banca d'Italia e alla Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

219 L'intermediario Sigma deve trasmettere un ordine di acquisto per la negoziazione di un titolo azionario per conto di un cliente al dettaglio. In tale situazione, ai sensi dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, l'intermediario:

- A: può fare affidamento sulle informazioni fornite dal cliente purché non manifestamente inesatte, superate o incomplete
- B: può utilizzare le informazioni fornite dal cliente anche se superate
- C: non deve raccogliere alcun tipo di informazione in quanto il servizio in questione è diverso dalla gestione di portafogli e dalla consulenza in materia di investimenti
- D: può utilizzare tutte le informazioni fornite dal cliente anche se incomplete

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatezza
Pratico: SI

220 In base all'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, nella prestazione di quali servizi di investimento è necessario valutare la cosiddetta 'adeguatezza'?

- A: Servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli
- B: Servizio di esecuzione di ordini per conto della clientela
- C: Tutti i servizi diversi dalla consulenza in materia di investimenti
- D: Solamente nel servizio di gestione di portafogli

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: NO

221 Secondo il comma 2 l'art. 47 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di best execution, gli intermediari adottano una strategia di esecuzione degli ordini finalizzata in primo luogo a:

- A: individuare, per ciascuna categoria di strumenti, almeno le sedi di esecuzione che permettono di ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile per l'esecuzione degli ordini del cliente
- B: individuare, esclusivamente tra mercati regolamentati, quello che, indipendentemente dalla categoria dello strumento finanziario, permette di ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile per l'esecuzione degli ordini del cliente
- C: indirizzare gli ordini del cliente primariamente su un mercato regolamentato nazionale
- D: orientare la scelta della sede di esecuzione tenendo conto esclusivamente della rapidità e probabilità di esecuzione degli ordini se essi sono riferiti ad azioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Best execution
Pratico: NO

222 Ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della delibera Consob n. 20307/2018, la responsabilità della verifica del possesso dei requisiti di professionalità degli esponenti aziendali, di cui all'art. 13 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), è rimessa:

- A: all'organo di amministrazione o, in caso di amministratore unico, all'organo di controllo della società
- B: al collegio sindacale
- C: alla società incaricata della revisione legale
- D: alla Consob, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

223 In materia di autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento, ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della delibera Consob 20307 del 2018 si applica il regolamento delegato (UE) 2017/1943 della Commissione del 14 luglio 2016. Secondo l'art. 1 di tale Regolamento, è corretto affermare che un soggetto che chieda l'autorizzazione in qualità di impresa di investimento ai sensi del titolo II della direttiva 2014/65/UE presenta all'autorità competente una domanda che include, tra l'altro, la propria denominazione, la struttura giuridica e l'indirizzo della sede centrale?

- A: Sì, la domanda deve includere tutte e tre tali informazioni
- B: No, la domanda deve includere solo la denominazione
- C: No, la domanda deve includere solo la denominazione e l'indirizzo della sede centrale
- D: No, la domanda deve includere solo la denominazione e la struttura giuridica

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

224 Secondo l'art. 18 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le Sgr possono prestare professionalmente nei confronti del pubblico il servizio di ricezione e trasmissione degli ordini?

- A: Sì, se autorizzate a prestare il servizio di gestione di FIA
- B: Sì, in ogni caso
- C: Sì, ma solo insieme al servizio di negoziazione per conto proprio
- D: No, mai

Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

225 Ai sensi del comma 1 dell'art. 47 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di best execution, gli intermediari considerano rapidità e probabilità di esecuzione per ottenere, allorché eseguono ordini per conto di clienti, il miglior risultato possibile per i loro clienti?

- A: Sì, insieme, tra l'altro, alle dimensioni e alla natura dell'ordine
- B: No, devono considerare solo prezzo dello strumento e costi di esecuzione
- C: Sì, ma solo se si tratta di ordini che riguardano azioni quotate in mercati regolamentati comunitari
- D: No, non possono considerare la rapidità di esecuzione perché un'esecuzione troppo rapida è di norma poco sicura

Livello: 1
Sub-contenuto: Best execution
Pratico: NO

226 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 59 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione riguardo all'esecuzione di ordini che esulano dalla gestione del portafoglio. Secondo tale articolo, le SIM che hanno eseguito per conto di un cliente al dettaglio un ordine che esula dalla gestione del portafoglio, in merito al quale ricevono conferma da parte di un terzo, provvedono, relativamente a tale ordine, a inviare al cliente un avviso che conferma l'esecuzione dell'ordine al più tardi:

- A: il primo giorno lavorativo successivo al ricevimento della conferma dal terzo
- B: il quinto giorno lavorativo successivo al ricevimento della conferma dal terzo
- C: entro i tre giorni successivi all'esecuzione
- D: entro i trenta giorni successivi all'esecuzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendiconti
Pratico: NO

227 Ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), le Sim autorizzate all'esercizio dei servizi e attività di negoziazione per conto proprio o di esecuzione di ordini per conto dei clienti possono operare nei mercati extra-UE?

- A: Sì, purché tali mercati siano riconosciuti dalla Consob ai sensi dell'art. 70 del TUF
- B: No, mai
- C: No, salvo che non ricevano una specifica autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob
- D: Sì, ma solo se tali mercati sono riconosciuti dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 70 del TUF

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

228 Nello svolgimento di un servizio accessorio un soggetto abilitato provoca danni al cliente. Ai sensi del comma 6 dell'art. 23 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nel giudizio per il risarcimento del danno cagionato, il soggetto abilitato:

- A: dovrà dimostrare di aver agito con la diligenza richiesta
- B: dovrà dimostrare di aver agito con la diligenza richiesta se la Consob lo richiede
- C: dovrà dimostrare di aver operato con la diligenza richiesta solo nel caso si tratti di un cliente al dettaglio
- D: non deve fare nulla poiché sarà il cliente a dover dimostrare la negligenza del soggetto abilitato

Livello: 1

Sub-contenuto: I contratti

Pratico: NO

229 La Banca Erre esegue un ordine di vendita relativo a un titolo di debito che incorpora uno strumento derivato per conto di un cliente. In tale situazione, se il servizio è prestato su iniziativa del cliente e l'intermediario rispetta gli obblighi in materia di conflitto di interesse, è possibile applicare le disposizioni in materia di mera esecuzione stabilite dall'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018?

- A: No
- B: Sì, se viene anche rispettata la condizione di aver informato il cliente
- C: Sì, ma il titolo di debito deve essere quotato
- D: Sì, tutte le condizioni sono rispettate

Livello: 2

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: SI

230 Ai sensi del comma 1 dell'art. 7-quater del TUF (d. lgs. 58/1998), in caso di violazione, da parte di imprese di investimento UE con succursale in Italia, di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea loro applicabili nelle materie dello stesso TUF, chi può ordinare agli intermediari di porre termine a tali irregolarità?

- A: La Banca d'Italia o la Consob, dandone comunicazione anche all'Autorità di vigilanza dello Stato membro in cui l'intermediario ha sede legale per i provvedimenti eventualmente necessari
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze, dandone comunicazione a Banca d'Italia e Consob
- C: La Consob per gli obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati per gli obblighi derivanti da disposizioni dell'Unione europea
- D: La Banca d'Italia o la Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, nell'ambito delle rispettive competenze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

231 In base al comma 1 dell'art. 23 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il contratto relativo al servizio di gestione di portafogli:

- A: è redatto per iscritto, salvo diversa previsione della Consob sentita la Banca d'Italia, e un esemplare è consegnato ai clienti
- B: può anche essere stipulato verbalmente su iniziativa delle parti
- C: può essere stipulato verbalmente solo se il valore del portafoglio è inferiore a euro 100.000
- D: deve essere stipulato per iscritto solo se il valore del portafoglio è superiore a euro 500.000

Livello: 1
Sub-contenuto: I contratti
Pratico: NO

232 Ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi stabilisce le condizioni e le procedure per il rilascio alle Sim dell'autorizzazione a prestare negli altri Stati UE le attività non ammesse al mutuo riconoscimento e negli Stati non UE i propri servizi?

- A: La Consob, sentita la Banca d'Italia, con regolamento
- B: Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Consob, con regolamento
- C: La Banca d'Italia, con una circolare
- D: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

233 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 47 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di best execution, gli intermediari sono tenuti a eseguire gli ordini in modo da consentire al cliente il raggiungimento del miglior risultato possibile?

- A: Sì, e a tal fine adottano misure sufficienti e mettono in atto meccanismi efficaci
- B: Sì, ma solamente se gli ordini sono eseguiti su un mercato regolamentato
- C: Sì, ma non avendo riguardo ai costi di esecuzione dell'ordine
- D: No, gli intermediari devono semplicemente eseguire gli ordini alle condizioni prevalenti sul mercato regolamentato

Livello: 1
Sub-contenuto: Best execution
Pratico: NO

234 In base all'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018, purché, tra l'altro, siano connessi ad azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato, quali dei seguenti servizi possono essere prestati dagli intermediari senza che sia necessario valutarne l'appropriatezza?

- A: Il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti e il servizio di ricezione e trasmissione di ordini
- B: Il servizio di gestione di portafogli e il servizio di ricezione e trasmissione di ordini
- C: Il servizio di negoziazione per conto proprio e il servizio di consulenza in materia di investimenti
- D: Il servizio di consulenza in materia di investimenti e il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti

Livello: 2
Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi
Pratico: NO

235 Ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le imprese di paesi terzi diverse dalle banche possono prestare servizi e attività di investimento a clienti professionali su richiesta, come individuati ai sensi dell'articolo 6, comma 2-quinquies, lettera b), e comma 2-sexies, lettera b) del TUF?

- A: Sì, esclusivamente mediante stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica
- B: Sì, e le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione sono disciplinate dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, sentite la Banca d'Italia e la Consob
- C: Sì, e le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione sono disciplinate dalla Banca d'Italia, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: No, tali servizi e attività possono essere prestati solo a clienti al dettaglio

Livello: 2
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

236 Ai sensi dell'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il Ministro dell'economia e delle finanze, con regolamento adottato sentite la Banca d'Italia e la Consob può individuare, al fine di tener conto dell'evoluzione dei mercati finanziari e delle norme di adattamento stabilite dalle autorità comunitarie nuove categorie di:

- A: strumenti finanziari
- B: intermediari finanziari
- C: banche
- D: società di intermediazione mobiliare

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

237 L'intermediario Y deve trasmettere un ordine relativo alla negoziazione di uno strumento finanziario per conto di un cliente al dettaglio. In tale situazione, secondo l'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, l'intermediario:

- A: non può incoraggiare il cliente a non fornire le informazioni richieste
- B: non è tenuto a valutare l'appropriatezza di un'operazione
- C: può fare riferimento alle informazioni fornite dal cliente anche se manifestamente incomplete
- D: può sempre indicare al cliente di non fornire le informazioni richieste, se ritiene che ciò possa ledere i suoi interessi

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatezza
Pratico: SI

238 La disciplina prevista dall'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, si applica alle società di intermediazione mobiliare (SIM)?

- A: Sì, sempre
- B: Sì, ma solo se la SIM presenta un totale attivo superiore a dieci milioni di euro
- C: Sì, ma solo se si tratta di una SIM quotata in un mercato regolamentato
- D: No, mai

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

239 Secondo l'articolo 18-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi stabilisce i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza che gli esponenti aziendali delle società di consulenza finanziaria devono possedere?

- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Consob
- B: La Consob e la Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: La Consob, sentita la Banca d'Italia
- D: La Banca d'Italia, sentita la Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

240 A norma del comma 1 dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nello svolgimento del servizio di gestione di portafogli, la rappresentanza per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari in gestione può essere conferita al prestatore del servizio?

- A: Sì, tramite una procura da rilasciarsi per iscritto e per più assemblee, in deroga all'articolo 2372, secondo comma, del codice civile
- B: Sì, tramite una procura da rilasciarsi per singola assemblea nel rispetto dei limiti e con le modalità stabiliti con regolamento dalla Consob
- C: Dipende dal prestatore del servizio
- D: No, la rappresentanza non può essere mai conferita al prestatore del servizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento
Pratico: NO

241 Ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le imprese di paesi terzi diverse dalle banche possono prestare servizi e attività di investimento a controparti qualificate anche senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica?

- A: Sì, quando si verificano determinate condizioni, e l'autorizzazione è rilasciata dalla Consob, sentita la Banca d'Italia
- B: No, possono prestare tali servizi, anche senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica, solo a clienti professionali
- C: Sì, e l'autorizzazione è rilasciata dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, sentite la Banca d'Italia e la Consob
- D: No, per prestare tali servizi occorre stabilire almeno una succursale nel territorio della Repubblica

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

242 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 63 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di rendiconti sugli strumenti finanziari o sui fondi dei clienti. Secondo tale articolo, le SIM che detengono fondi di clienti al dettaglio inviano a ciascun cliente per il quale detengono fondi un rendiconto di tali fondi su supporto durevole con cadenza:

- A: almeno trimestrale, a meno che un tale rendiconto sia già stato fornito in altri rendiconti periodici
- B: anche maggiore di quella trimestrale, su richiesta del cliente, e a spese proprie
- C: annuale o, se la Consob lo richiede, anche con una frequenza maggiore
- D: almeno semestrale, a meno che un tale rendiconto sia già stato fornito in altri rendiconti periodici

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendiconti
Pratico: NO

-
- 243 Secondo l'articolo 21 del TUF (decreto legislativo n. 58/1998), nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori, le Sim:
- A: adottano misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati
 - B: devono acquisire le informazioni necessarie dai clienti professionali solo se il patrimonio di tali clienti supera i 250.000 euro
 - C: sono tenute a svolgere una gestione indipendente, sana e prudente solo se il cliente lo richiede
 - D: non sono tenute ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati se il valore di questi ultimi è inferiore a euro 50.000
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

-
- 244 Secondo l'art. 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il socio di una SICAV deve dare una preventiva comunicazione alla Banca d'Italia:
- A: quando, a seguito di una variazione della partecipazione, la sua quota dei diritti di voto raggiunga o superi, in aumento o in diminuzione, il 20%
 - B: prima di qualsiasi operazione di acquisto volta ad aumentare la sua partecipazione
 - C: solo quando, a seguito di una variazione della partecipazione, la sua quota di diritti di voto superi il 3%, anche se ciò non comporta l'acquisizione del controllo della società
 - D: quando, a seguito di una variazione della partecipazione, la sua quota dei diritti di voto superi il 5%, anche se ciò non comporta l'acquisizione del controllo della società
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

-
- 245 Ai sensi dell'art. 18-bis del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza, in materia di consulenti finanziari autonomi):
- A: i requisiti di professionalità per l'iscrizione di tali soggetti nell'albo unico dei consulenti finanziari sono accertati sulla base di rigorosi criteri valutativi che tengono conto della pregressa esperienza professionale, validamente documentata, ovvero sulla base di prove valutative
 - B: essi devono possedere requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e patrimoniali stabiliti con regolamento adottato dalla Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
 - C: essi possono svolgere la consulenza in materia di investimenti anche detenendo fondi appartenenti ai clienti
 - D: essi devono possedere requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e patrimoniali stabiliti con regolamento adottato dalla Banca d'Italia, sentito l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

-
- 246 Ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di gestione degli ordini dei clienti:
- A: gli intermediari informano il cliente al dettaglio circa le eventuali difficoltà rilevanti che possono influire sulla corretta esecuzione degli ordini non appena ne vengono a conoscenza
 - B: gli intermediari non possono mai eseguire l'ordine di un cliente o un'operazione per conto proprio in aggregazione con l'ordine di un altro cliente
 - C: gli intermediari assicurano che gli ordini eseguiti per conto dei clienti siano registrati ed assegnati entro tre mesi
 - D: se ha la responsabilità di disporre il regolamento di un ordine eseguito, l'intermediario si assicura che i fondi dei clienti, ricevuti a regolamento dell'ordine eseguito, siano accantonati in una specifica riserva di bilancio il cui ammontare è comunicato mensilmente alla Consob
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione degli ordini

Pratico: NO

- 247 Secondo l'art. 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la comunicazione preventiva alla Banca d'Italia è dovuta anche per le variazioni delle partecipazioni in una società di gestione del risparmio quando la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunga o superi, in aumento o in diminuzione:
- A: il 30%, anche se ciò non comporta l'acquisizione del controllo della società
 - B: il 2%, anche se ciò non comporta l'acquisizione del controllo della società
 - C: il 5%, anche se ciò non comporta l'acquisizione del controllo della società
 - D: il 3%, anche se ciò non comporta l'acquisizione del controllo della società
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

- 248 A norma dell'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di mera esecuzione o ricezione di ordini, i contratti finanziari differenziali sono considerati strumenti finanziari complessi?
- A: Sì
 - B: Solo se si riferiscono a tassi di interesse
 - C: Solo se associati a strumenti finanziari derivati per il trasferimento del rischio di credito
 - D: Solo se si riferiscono a tassi di cambio
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: NO

- 249 In base all'articolo 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, nell'ambito della valutazione di appropriatezza, un intermediario deve:
- A: verificare che il cliente abbia il livello di esperienze e conoscenze necessario per comprendere i rischi connessi al prodotto o servizio di investimento offerto o richiesto
 - B: presumere che il cliente al dettaglio possieda l'esperienza e la conoscenza necessaria per comprendere i rischi legati al servizio di investimento offerto
 - C: determinare se la specifica operazione da realizzare corrisponde agli obiettivi di investimento del cliente, inclusa la sua tolleranza al rischio
 - D: preoccuparsi esclusivamente di verificare la completezza delle informazioni fornite dal cliente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: NO

250 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 45 di tale regolamento, quale delle seguenti affermazioni, riferite alle informazioni che le imprese di investimento forniscono ai clienti circa l'eventuale diritto a richiedere una diversa classificazione e circa gli eventuali limiti che ne deriverebbero sotto il profilo della tutela, è corretta?

- A: Le imprese di investimento informano i clienti su supporto durevole circa tale diritto e circa gli eventuali limiti che ne deriverebbero sotto il profilo della loro tutela
- B: Le imprese di investimento informano i clienti entro 15 giorni dalla conclusione del contratto circa tale diritto e circa gli eventuali limiti che ne deriverebbero sotto il profilo della loro tutela
- C: Le imprese di investimento informano i clienti nelle modalità concordate con i clienti medesimi se il valore del portafoglio è superiore a euro 150.000
- D: Le imprese di investimento non sono tenute ad informare i clienti circa i limiti che deriverebbero dalla diversa classificazione sotto il profilo della tutela del cliente, se si tratta di clienti professionali

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

251 Secondo l'articolo 28 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la Consob può indicare i servizi e le attività che, ai sensi del comma 6 dello stesso articolo, le imprese di paesi terzi diverse dalle banche non possono prestare nel territorio della Repubblica senza stabilimento di succursali?

- A: Sì, sentita la Banca d'Italia, in via generale
- B: No, perché devono farlo congiuntamente la Banca d'Italia e il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: Sì, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: No, perché ciò compete alla Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

252 Secondo l'articolo 52 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di incentivi, nella prestazione di servizi di investimento, un intermediario può pagare a un terzo dei compensi?

- A: Sì, a condizione che, tra l'altro, il pagamento di tali compensi sia volto ad accrescere la qualità del servizio fornito al cliente
- B: Sì, in qualsiasi caso e senza dover rispettare alcuna condizione
- C: No, mai
- D: Sì, anche senza darne comunicazione al cliente, in quanto i compensi sono pagati e non ricevuti

Livello: 1

Sub-contenuto: Incentivi agli intermediari

Pratico: NO

253 Ai sensi del comma 5 dell'art. 61 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rapporti con controparti qualificate, le SIM applicano l'art. 71 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo tale articolo, quando un cliente chiede di essere trattato come controparte qualificata conformemente all'articolo 30, paragrafo 3, della direttiva 2014/65/UE, la SIM:

- A: gli fornisce un chiaro avviso scritto delle conseguenze cui si espone con tale richiesta
- B: deve rifiutarsi di accogliere tale richiesta
- C: effettua una comunicazione alla Consob entro cinque giorni dalla richiesta
- D: accoglie tale richiesta solo se si tratta di un cliente professionale e non di un cliente al dettaglio

Livello: 1

Sub-contenuto: Rapporti con controparti qualificate

Pratico: NO

-
- 254 Ai sensi del comma 5 dell'articolo 61 della delibera Consob 20307 del 2018:
- A: un cliente classificato come controparte qualificata può chiedere di essere trattato come un cliente professionale o come cliente al dettaglio
 - B: sono controparti qualificate i clienti a cui è prestato il servizio di gestione di portafoglio e che hanno un patrimonio da investire superiore a 500.000 euro
 - C: un cliente classificato come controparte qualificata può chiedere di essere trattato come un cliente professionale ma non come cliente al dettaglio
 - D: sono controparti qualificate i clienti a cui è prestato il servizio di consulenza in materia di investimento e che hanno un patrimonio da investire superiore a 100.000 euro
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Rapporti con controparti qualificate
Pratico: NO
-
- 255 L'intermediario Gamma presta il servizio di ricezione e trasmissione ordini per conto di clienti al dettaglio. In tale situazione, secondo le disposizioni dell'articolo 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, l'intermediario è tenuto a:
- A: richiedere ai clienti di fornire informazioni in merito alla loro conoscenza ed esperienza riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio proposto o chiesto
 - B: verificare la cosiddetta "adeguatezza" del servizio
 - C: ottenere da tutti i clienti informazioni in merito alla loro situazione finanziaria
 - D: ottenere da tutti i clienti informazioni in merito ai loro obiettivi di investimento
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatezza
Pratico: SI
-
- 256 Se prima della stipulazione del contratto di gestione di portafogli il cliente di una SIM si rifiuta di fornire le informazioni richieste circa la sua esperienza in materia di investimenti in strumenti finanziari, a norma all'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018:
- A: la SIM non può procedere all'esecuzione del contratto
 - B: la SIM può stipulare il contratto di gestione ma può operare solo in strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati
 - C: il rifiuto deve risultare sul contratto
 - D: la SIM consegna al cliente il documento sui rischi generali degli investimenti in strumenti finanziari e procede alla stipulazione del contratto
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: SI
-
- 257 In base all'art. 23 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), nella prestazione dei servizi accessori nei confronti di un cliente, una banca può concludere un contratto di garanzia finanziaria con trasferimento del titolo di proprietà al fine di assicurare o coprire obbligazioni potenziali dello stesso cliente?
- A: No, se si tratta di un cliente al dettaglio
 - B: Sì, può farlo in ogni caso
 - C: No, salvo specifica autorizzazione della Banca d'Italia
 - D: Sì, previo consenso scritto del cliente
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: I contratti
Pratico: NO

258 Il cliente Rossi potrebbe essere classificato come controparte qualificata a norma dell'art. 30, paragrafo 2, della direttiva 2014/65/UE (Mifid II). Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 45 di tale regolamento, in materia di informazioni riguardanti la classificazione dei clienti, l'impresa di investimento Delta può trattare Rossi come cliente al dettaglio agendo di propria iniziativa?

- A: Sì, può farlo
- B: No, ciò può avvenire solo su richiesta di Rossi
- C: No, solo un cliente che potrebbe essere classificato come cliente professionale può, al limite, essere trattato come un cliente al dettaglio
- D: No, un cliente che potrebbe essere classificato come controparte qualificata può, al limite, essere trattato come cliente professionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: SI

259 Secondo l'art. 49 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di best execution, l'intermediario che, nel controllo della efficacia delle sue misure di esecuzione degli ordini, dovesse identificare alcune carenze:

- A: può apportarvi modifiche a tali misure di esecuzione e, quando rilevanti, comunicarle al cliente
- B: può apportarvi modifiche dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte della Consob
- C: può apportarvi modifiche, ma senza comunicarle al cliente al fine di evitare possibili conflitti di interesse
- D: non è tenuto ad apportarvi modifiche se non riceve una specifica richiesta da parte del cliente

Livello: 1
Sub-contenuto: Best execution
Pratico: NO

260 L'intermediario Delta presta il servizio di gestione del portafoglio al signor Ferrari, classificato come cliente al dettaglio. In questa situazione, a norma dell'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018:

- A: Delta è tenuto a valutare se la specifica operazione realizzata sia di natura tale che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare i rischi connessi all'investimento compatibilmente con i suoi obiettivi di investimento
- B: il signor Ferrari può ottenere la prestazione del servizio in questione anche senza fornire informazioni in merito alla sua situazione finanziaria
- C: Delta può presumere legittimamente che il signor Ferrari abbia il livello necessario di esperienze e di conoscenze
- D: Delta è tenuto ad effettuare la valutazione di appropriatezza del servizio, ma non quella di adeguatezza

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: SI

-
- 261 Ai sensi del comma 6 dell'articolo 23 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nei giudizi di risarcimento dei danni cagionati al cliente nello svolgimento dei servizi di investimento e di quelli accessori spetta:
- A: ai soggetti abilitati l'onere della prova di aver agito con la specifica diligenza richiesta
 - B: ai clienti l'onere della prova che i soggetti abilitati non hanno agito con la specifica diligenza richiesta
 - C: al cliente, d'intesa con la Consob, l'onere della prova che i soggetti abilitati non hanno agito con la specifica diligenza richiesta
 - D: al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede l'onere della prova che il soggetto abilitato per il quale opera non ha agito con la specifica diligenza richiesta
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I contratti
Pratico: NO

-
- 262 Ai sensi dell'art. 7-ter del TUF (d. lgs. 58/1998), nel caso in cui abbia ordinato a una Sicaf la cessazione di violazioni di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea ad essa applicabili nelle materie dello stesso TUF, la Consob:
- A: sentita la Banca d'Italia, vieta alla Sicaf di intraprendere nuove operazioni nei casi di urgenza per la tutela degli investitori
 - B: sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, può imporre ogni limitazione riguardante singole tipologie di operazioni, singoli servizi o attività
 - C: può suggerire al Ministero dell'economia e delle finanze di emettere un provvedimento con cui vietare alla Sicaf di intraprendere nuove operazioni
 - D: sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, può vietare alla Sicaf di intraprendere nuove operazioni, ma non può imporre limitazioni riguardanti singoli servizi o attività
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela investitori
Pratico: NO

-
- 263 Il signor Rossi si rivolge a un intermediario per ottenere la prestazione del servizio di gestione di portafoglio, ma non intende fornire alcuna informazione in merito alla propria situazione finanziaria. In questa situazione, in base all'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018, l'intermediario:
- A: deve astenersi dal fornire il servizio richiesto
 - B: non può fornire il servizio di gestione del portafoglio, ma eventualmente quello di consulenza in materia di investimenti
 - C: può suggerire al cliente di non fornire alcun dato relativo alla sua situazione finanziaria
 - D: può comunque fornire il servizio richiesto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: SI

-
- 264 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli esponenti aziendali delle SIM devono rispettare limiti al cumulo di incarichi?
- A: Sì, e tali limiti sono graduati secondo principi di proporzionalità e tenendo conto delle dimensioni dell'intermediario
 - B: Sì, ma solo se si tratta di SIM quotate in un mercato regolamentato
 - C: No, devono rispettare solo requisiti di professionalità e indipendenza
 - D: Sì, e tali limiti sono definiti dalla Banca d'Italia, con regolamento adottato sentita la Consob
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

-
- 265 L'articolo 37 della delibera Consob 20307 del 2018, che disciplina i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento, stabilisce che il contratto con i clienti al dettaglio:
- A: indica se e con quali modalità e contenuti in connessione con il servizio di investimento può essere prestata la consulenza in materia di investimenti
 - B: prevede la frequenza e il tipo di documentazione da fornire ai clienti ma non il contenuto della documentazione stessa
 - C: specifica i servizi forniti senza indicare il contenuto delle prestazioni dovute
 - D: stabilisce il periodo di efficacia senza specificare le modalità di rinnovo del contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I contratti
Pratico: NO

-
- 266 Ai sensi dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, la valutazione dell'appropriatezza del servizio è prevista:
- A: per i servizi diversi dalla consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli
 - B: solamente per il servizio di trasmissione di ordini per conto della clientela
 - C: per il servizio di gestione di portafogli
 - D: per il servizio di consulenza in materia di investimenti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatelyzza
Pratico: NO

-
- 267 In materia di autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento, ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della delibera Consob 20307 del 2018 si applica il regolamento delegato (UE) 2017/1943 della Commissione del 14 luglio 2016. Secondo l'art. 9 di tale Regolamento, l'autorità competente verifica che la domanda di un richiedente l'autorizzazione in qualità di impresa di investimento, conformemente al titolo II della direttiva 2014/65/UE, offra sufficienti garanzie per una gestione sana e prudente dell'entità. L'autorità competente deve valutare l'idoneità dei candidati azionisti e soci con partecipazione qualificata sulla base della loro reputazione?
- A: Sì, e deve considerare anche la loro solidità finanziaria
 - B: Sì, ma solo se rileva che il livello di esperienza non sia adeguato e la loro solidità finanziaria insufficiente
 - C: Sì, ma solo se la partecipazione qualificata è superiore a determinate soglie definite tenendo conto del tipo di attività esercitata dalla società, una volta ottenuta l'autorizzazione
 - D: No, deve considerare solo la loro esperienza
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

-
- 268 Ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), entro quanti mesi dalla presentazione della domanda completa la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle Sim, quando ricorrano le condizioni previste?
- A: Sei mesi
 - B: Nove mesi
 - C: Dieci mesi
 - D: Dodici mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: NO

-
- 269 Secondo l'articolo 21 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori, gli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del Testo Unico bancario:
- A: svolgono una gestione indipendente, sana e prudente
 - B: mantengono e applicano disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei clienti solo se si tratta di clienti al dettaglio
 - C: devono adottare ogni misura idonea a gestire i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con i clienti, ma non quelli che potrebbero insorgere fra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi
 - D: sono tenuti ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati solo se il valore di questi ultimi supera i 10.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

-
- 270 Ai sensi del comma 5 dell'art. 61 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rapporti con controparti qualificate, le SIM applicano l'art. 71 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo tale articolo, quando un cliente chiede ad una SIM di essere trattato come controparte qualificata:
- A: il cliente conferma per iscritto di essere consapevole delle conseguenze relative alle protezioni che potrebbe perdere a seguito della richiesta
 - B: la SIM può accogliere la richiesta solo se si tratta di un cliente al dettaglio
 - C: il cliente invia una copia della richiesta anche alla Consob entro trenta giorni dall'invio della richiesta alla SIM
 - D: la SIM richiede specifica autorizzazione alla Consob prima di modificare la classificazione del cliente
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Rapporti con controparti qualificate

Pratico: NO

-
- 271 Secondo l'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di servizi e attività di investimento, le società di gestione del risparmio possono prestare professionalmente nei confronti del pubblico il servizio di:
- A: gestione di portafogli
 - B: gestione di sistemi multilaterali di negoziazione
 - C: esecuzione di ordini per conto dei clienti
 - D: negoziazione per conto proprio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

-
- 272 Ai sensi dell'art. 7-sexies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), il Presidente della Consob può disporre, in via d'urgenza, ove ricorrano situazioni di pericolo per i clienti o per i mercati, la sospensione degli organi di amministrazione delle succursali italiane di imprese di paesi terzi diverse dalle banche e la nomina di:
- A: un commissario che dura in carica per un periodo massimo di sessanta giorni
 - B: un nuovo consiglio di amministrazione, in sostituzione del precedente, che dura in carica per un periodo massimo di novanta giorni
 - C: un liquidatore che dura in carica per un periodo massimo di novanta giorni
 - D: un comitato di gestione che dura in carica per un periodo minimo di sessanta giorni
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

273 Ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il Ministro dell'economia e delle finanze individua, per i titolari di partecipazioni che comportano il controllo in società di gestione del risparmio:

- A: criteri di correttezza, in modo da garantire la sana e prudente gestione della società partecipata
- B: specifici requisiti di professionalità
- C: anche i casi di esenzione dal possesso dei requisiti di onorabilità generalmente previsti a carico di tali soggetti
- D: severi requisiti di indipendenza

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

274 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), quali tra i seguenti sono "soggetti abilitati"?

- A: Le banche UE con succursale in Italia autorizzate all'esercizio dei servizi o delle attività di investimento
- B: La Banca d'Italia e la Consob
- C: I fondi pensione
- D: Le società di revisione

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

275 L'intermediario Zeta deve eseguire un ordine di acquisto di titoli obbligazionari per conto di un cliente al dettaglio. In tale situazione, ai sensi dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, l'intermediario:

- A: può fare affidamento sulle informazioni fornite dal cliente, purché non manifestamente superate, inesatte o incomplete
- B: non può eseguire l'ordine se non ottiene dal cliente informazioni in merito alla sua situazione finanziaria
- C: non è tenuta a verificare l'appropriatezza dell'operazione in quanto si tratta di un servizio diverso dalla gestione di portafogli e dalla consulenza in materia di investimenti
- D: può utilizzare tutte le informazioni fornite dal cliente anche se incomplete

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: SI

276 Un investitore, classificato come cliente al dettaglio dell'intermediario Beta, chiede di poter acquistare uno strumento finanziario attualmente presente nel portafoglio titoli di Beta. Secondo le disposizioni dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, se ritiene che l'operazione non sia appropriata per il cliente, Beta:

- A: deve avvisare il cliente di tale situazione
- B: deve valutare se l'operazione possa eventualmente essere considerata adeguata
- C: deve comunque procedere con l'operazione, senza fornire particolari informazioni al cliente, ma rispettando gli obblighi in materia di conflitti di interesse
- D: non è tenuto ad avvisare il cliente poiché si tratta di un servizio di investimento in cui l'intermediario riveste il ruolo di controparte

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: SI

277 Il signor De Giorgis, cliente professionale, si rivolge alla Sim Omega per ottenere consulenza in materia di investimenti. In questo caso, secondo l'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018, la Sim:

- A: può presumere che, per quanto riguarda i prodotti, le operazioni e i servizi per i quali è classificato nella categoria dei clienti professionali, il signor De Giorgis abbia il livello necessario di esperienze e di conoscenze
- B: deve comunque e sempre sottoporre il signor De Giorgis a un questionario per verificare le relative conoscenze in materia di strumenti finanziari
- C: deve fornire il servizio senza presumere che il signor De Giorgis abbia particolari conoscenze
- D: non può fornire il servizio di consulenza in materia di investimenti a tale cliente

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: SI

278 Ai sensi dell'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018, in caso di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti ad un'impresa di assicurazione, gli intermediari:

- A: possono presumere che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio di investimento compatibile con i propri obiettivi di investimento
- B: possono presumere che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio di investimento, anche non compatibile con i propri obiettivi di investimento
- C: presumono, previa autorizzazione della Consob, che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio di investimento compatibile con i propri obiettivi di investimento
- D: possono presumere che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio di investimento se il suo patrimonio complessivo supera i cinque milioni di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: NO

279 Ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di servizi e attività di investimento, a quale autorità la Consob comunica le iscrizioni delle Sim nell'apposito albo?

- A: Banca d'Italia
- B: Assoreti
- C: Autorità garante della concorrenza e del mercato
- D: Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

-
- 280 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 46 di tale regolamento, in materia di requisiti generali per le informazioni fornite ai clienti, le imprese di investimento:
- A: forniscono al potenziale cliente, in tempo utile prima che questi sia vincolato da un accordo per la prestazione di servizi di investimento o prima della prestazione di tali servizi, qualora sia precedente, i termini dell'accordo
 - B: possono, agendo di propria iniziativa, trattare come cliente professionale un cliente classificato come cliente al dettaglio secondo i criteri della MiFID II
 - C: si liberano da qualsiasi responsabilità se gli strumenti finanziari del cliente sono detenuti da un terzo per conto loro
 - D: forniscono ai clienti una descrizione della natura e dei rischi degli strumenti finanziari entro 5 giorni lavorativi dalla prestazione del servizio di investimento relativo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

-
- 281 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 50 di tale regolamento, in materia di informazioni sui costi e gli oneri accessori, i pagamenti di terzi ricevuti da un'impresa di investimento in connessione con il servizio di investimento fornito a un cliente sono inclusi nelle informazioni sui costi e gli oneri che l'impresa in questione presenta al cliente?
- A: Sì, sono dettagliati separatamente e i costi e gli oneri aggregati sono sommati ed espressi sia come importo in denaro che come percentuale
 - B: No, in nessun caso
 - C: Solo se superano il 10% di tutti i costi e gli oneri connessi associati alla realizzazione e gestione degli strumenti finanziari
 - D: Solo se si tratta di cliente al dettaglio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

-
- 282 Ai sensi dell'articolo 7-sexies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il Presidente della Consob può sospendere gli organi amministrativi di una Sim?
- A: Sì, in via d'urgenza, ove ricorrano situazioni di pericolo per i clienti o per i mercati
 - B: No, perché tale funzione è attribuita al Ministro dell'economia e delle finanze
 - C: Sì, ma previo parere favorevole del Ministro dell'economia e delle finanze
 - D: No, perché tale funzione è attribuita al Governatore della Banca d'Italia
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

283 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 45 di tale regolamento, in materia di informazioni riguardanti la classificazione dei clienti, nel caso in cui un cliente professionale di diritto chieda di essere inserito nella categoria dei clienti al dettaglio e di essere trattato come tale, l'impresa di investimento può accettare tale richiesta?

- A: Sì, sempre
- B: No, perché un cliente professionale di diritto può, al limite, chiedere di essere trattato come controparte qualificata
- C: Sì, a condizione che la Consob autorizzi
- D: No, poiché tale passaggio può avvenire solo su iniziativa dell'impresa di investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: SI

284 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli esponenti aziendali di una SIM devono possedere requisiti di professionalità e indipendenza?

- A: Sì, devono possedere, tra l'altro, requisiti di professionalità e indipendenza, graduati secondo principi di proporzionalità
- B: Sì, ma solo se la SIM è quotata in un mercato regolamentato
- C: No, gli esponenti aziendali di una SIM devono rispettare solo requisiti di professionalità e onorabilità
- D: Sì, ma solo se la SIM presenta un totale attivo superiore ad una soglia definita dal Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale
Pratico: NO

285 Ai sensi dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, se le informazioni fornite dal potenziale cliente Alfa non sono ritenute sufficienti dall'intermediario Beta per valutare l'appropriatezza del servizio di investimento di cui Alfa chiede la prestazione, Beta deve avvertire Alfa che ne risulta impedita la valutazione di appropriatezza?

- A: Sì, e può farlo utilizzando un formato standardizzato
- B: No, non è tenuto a farlo
- C: Sì, inviando anche una comunicazione alla Consob
- D: E' obbligato a farlo solo a determinate condizioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatelyzza
Pratico: SI

286 Nel caso in cui l'intermediario Theta presti il servizio di negoziazione per conto proprio nei confronti della signora Di Carlo, cliente al dettaglio, l'intermediario, a norma dell'articolo 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini:

- A: può fare affidamento sulle informazioni fornite dal cliente purché non manifestamente inesatte, superate o incomplete
- B: può indicare al cliente di non fornire informazioni in quanto non si tratta del servizio di gestione di portafogli
- C: non è tenuto a valutare l'appropriatezza di un'operazione
- D: può operare anche in mancanza di informazioni significative per la valutazione dell'appropriatezza

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatelyzza
Pratico: SI

287 Ai sensi del comma 4 dell'art. 47 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di best execution, qualora un cliente impartisca istruzioni specifiche in relazione all'esecuzione di un ordine, l'intermediario:

- A: esegue l'ordine attenendosi, limitatamente agli elementi oggetto delle indicazioni ricevute, a tali istruzioni
- B: può discostarsi da tali istruzioni se ottiene specifica autorizzazione da parte della CONSOB
- C: può discostarsi da tali istruzioni se la sede di esecuzione indicata dal cliente è eccessivamente onerosa
- D: è comunque tenuto ad eseguire l'ordine su un mercato regolamentato

Livello: 1
Sub-contenuto: Best execution
Pratico: NO

288 Quando presta un servizio di consulenza in materia di investimenti o gestione del portafoglio, se nessuno dei servizi o degli strumenti è adeguato per il cliente, una Sim:

- A: non raccomanda né decide di negoziare
- B: negozia lo strumento i cui rischi la Sim può ragionevolmente presumere siano compresi dal cliente
- C: può decidere di negoziare previa autorizzazione della Consob
- D: raccomanda lo strumento che appare meno lontano dagli obiettivi di investimento del cliente, previa autorizzazione della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: NO

289 Ai sensi dell'art. 6 della delibera Consob 20307 del 2018, dove viene pubblicato l'albo in cui la Consob iscrive le Sim e le imprese di paesi terzi diversi dalle banche, di cui all'art. 20 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998)?

- A: Nella parte "Albi ed Elenchi" del Bollettino, istituito in formato elettronico in apposita sezione del sito internet della Consob
- B: Nei siti della Banca d'Italia e della Consob, nella sezione "Albi ed elenchi"
- C: In Gazzetta Ufficiale ogni tre mesi
- D: In Gazzetta Ufficiale ogni sei mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: NO

290 Ai sensi del comma 1 dell'art. 60 del d. lgs. 58/1998 (TUF), le succursali di imprese di investimento UE possono aderire a un sistema di indennizzo riconosciuto, limitatamente all'attività svolta in Italia?

- A: Sì, possono farlo, al fine di integrare la tutela offerta dal sistema di indennizzo del Paese di origine
- B: No, salvo autorizzazione della Banca d'Italia, sentita la Consob
- C: No, possono farlo solo le succursali di GEFIA UE e di GEFIA non UE autorizzati in uno Stato membro dell'UE diverso dall'Italia
- D: Sì, ma solo se autorizzate dalla competente autorità del Paese di origine

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela investitori
Pratico: NO

291 Ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della delibera Consob n. 20307/2018, la responsabilità della verifica del possesso dei requisiti di onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali, di cui all'art. 13 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), è rimessa:

- A: all'organo di amministrazione o, in caso di amministratore unico, all'organo di controllo della società
- B: alla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia
- C: alla società incaricata della revisione legale
- D: al collegio sindacale

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

292 Ai sensi dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, nel caso in cui, ai fini della valutazione dell'appropriatezza, l'intermediario ritenga che uno strumento o uno servizio non sia appropriato al cliente, esso:

- A: avverte il cliente di tale situazione
- B: si astiene dall'effettuare qualsiasi operazione che riguardi strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati
- C: ne dà immediata notizia alla Banca d'Italia
- D: ne dà immediata notizia alla CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: NO

293 Secondo l'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quali tra i seguenti soggetti possono essere autorizzati alla prestazione del servizio di assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente?

- A: Sim e imprese di investimento UE
- B: Consulenti finanziari autonomi e società di consulenza finanziaria che partecipano all'operazione di emissione
- C: Società di gestione di mercati regolamentati
- D: Consulenti finanziari autonomi e società di gestione del risparmio

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

294 Nella prestazione del servizio di negoziazione per conto proprio, l'intermediario Zeta deve vendere uno strumento finanziario, attualmente presente nel proprio portafoglio titoli, alla signora Federici, cliente al dettaglio. In tale situazione, secondo l'articolo 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini:

- A: Zeta è tenuto a verificare l'appropriatezza dello strumento finanziario
- B: se la signora Federici si rifiuta di fornire informazioni circa la sua esperienza e conoscenza nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento, la vendita non può avere luogo
- C: Zeta può eseguire la vendita senza verificare l'adeguatezza e l'appropriatezza dello strumento solo se il patrimonio investito dalla signora Federici supera i centomila euro
- D: Zeta è tenuto a verificare l'adeguatezza dello strumento finanziario

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: SI

295 Ai sensi del comma 1 dell'art. 59 del d. lgs. 58/1998 (TUF), il rilascio dell'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento è subordinato:

- A: all'adesione a un sistema di indennizzo a tutela degli investitori riconosciuto dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob
- B: alla creazione di un sistema di indennizzo proprio da parte del soggetto che richiede l'autorizzazione
- C: all'adesione a un sistema di garanzia riconosciuto dalla Consob, sentite la Banca d'Italia e il Ministro dell'economia e delle finanze
- D: all'adesione a un sistema di garanzia costituito da una compagnia di assicurazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela investitori
Pratico: NO

296 Ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la Consob può autorizzare imprese di paesi terzi diversi dalle banche a stabilire succursali in Italia se, tra l'altro:

- A: esistono accordi di collaborazione tra la Banca d'Italia, la Consob e le competenti autorità dello Stato d'origine, comprendenti disposizioni disciplinanti lo scambio di informazioni, allo scopo di preservare l'integrità del mercato e garantire la protezione degli investitori
- B: esistono accordi di collaborazione tra l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, la Consob e le competenti autorità dello Stato d'origine
- C: esistono accordi di collaborazione tra il Ministero dell'economia e delle finanze, la Banca d'Italia e le competenti autorità dello Stato d'origine
- D: sebbene non li svolga effettivamente, l'impresa istante ha ottenuto nello Stato d'origine l'autorizzazione alla prestazione dei servizi o attività di investimento che intende prestare in Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

297 Ai sensi dell'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quali dei seguenti soggetti possono esercitare professionalmente, nei confronti del pubblico, i servizi e le attività di investimento?

- A: Sim, imprese di investimento UE, banche italiane, banche UE e imprese di paesi terzi
- B: Società di gestione del risparmio, banche e compagnie di assicurazione
- C: Banche, Sim e compagnie di assicurazione
- D: Sim, società di gestione del risparmio e compagnie di assicurazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

298 Un cliente, classificato come professionale dall'intermediario Zeta per la prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio, chiede a Zeta di poter acquistare uno strumento finanziario attualmente presente nel portafoglio titoli dell'intermediario stesso. Secondo le disposizioni dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, Zeta:

- A: può eseguire l'ordine del cliente poiché può presumere l'appropriatezza dell'operazione
- B: deve valutare l'adeguatezza dell'operazione
- C: deve comunque valutare l'appropriatezza dell'operazione, soprattutto in relazione agli obiettivi di investimento del cliente
- D: non può eseguire l'ordine, poiché gli ordini dei clienti professionali possono essere eseguiti solo su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatelyzza
Pratico: SI

299 Secondo il comma 1 dell'articolo 52 della delibera Consob 20307 del 2018, che definisce i principi generali in materia di incentivi, è corretto affermare che un intermediario può percepire compensi da un soggetto che opera per conto di un cliente?

- A: Sì, purché, tra l'altro, tali compensi abbiano lo scopo di accrescere la qualità del servizio fornito al cliente
- B: No, la normativa esclude esplicitamente tale possibilità, a meno che non intervenga una specifica autorizzazione della Consob
- C: Sì, ma solo se l'importo dei compensi non supera i 1.000 euro
- D: No, l'intermediario non può percepire compensi da un soggetto che opera per conto di un cliente in nessun caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Incentivi agli intermediari
Pratico: NO

300 Ai sensi dell'articolo 48 della delibera Consob 20307 del 2018, in tema di informazioni sulla strategia di esecuzione degli ordini, quale tra le seguenti affermazioni è vera?

- A: Gli intermediari ottengono il consenso preliminare del cliente sulla strategia di esecuzione degli ordini
- B: Gli intermediari ottengono il consenso preliminare esplicito del cliente prima di procedere all'esecuzione degli ordini al di fuori di una sede di negoziazione e tale consenso deve essere espresso necessariamente in relazione alle singole operazioni e non può mai essere espresso in via generale
- C: Gli intermediari devono essere in grado di dimostrare ai loro clienti, su richiesta, che hanno eseguito gli ordini in conformità della strategia di esecuzione solo se si tratta di ordini eseguiti al di fuori di un mercato regolamentato
- D: Gli intermediari ottengono il consenso del cliente sulla strategia di esecuzione degli ordini al di fuori di sistema multilaterale di negoziazione entro tre mesi dall'inizio dello svolgimento del servizio

Livello: 1
Sub-contenuto: Best execution
Pratico: NO

301 Ai sensi del comma 7 dell'art. 47 della delibera Consob 20307 del 2018, in tema di best execution, gli intermediari effettuano una sintesi e pubblicano con frequenza:

- A: annuale e per ciascuna classe di strumenti finanziari, le prime cinque sedi di esecuzione per volumi di contrattazioni in cui hanno eseguito gli ordini di clienti nell'anno precedente
- B: mensile e per ciascuna classe di strumenti finanziari, le prime dieci sedi di esecuzione per volumi di contrattazioni in cui hanno eseguito gli ordini di clienti nell'anno precedente
- C: trimestrale e per ciascuna classe di strumenti finanziari, le prime venti sedi di esecuzione per volumi di contrattazioni in cui hanno eseguito gli ordini di clienti nei due anni precedenti
- D: annuale per ciascuna classe di strumenti finanziari, le prime tre sedi di esecuzione per volumi di contrattazioni in cui hanno eseguito gli ordini di clienti nei tre anni precedenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Best execution
Pratico: NO

-
- 302 Ai sensi dell'art. 29 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le banche italiane possono prestare servizi o attività di investimento in altri Stati dell'Unione europea?
- A: Sì, nell'esercizio del diritto di stabilimento, mediante succursali o agenti collegati stabiliti nel territorio dello Stato membro ospitante
 - B: Sì, purché autorizzate dalla Autorità bancaria europea
 - C: No
 - D: Sì, ma devono farlo esclusivamente mediante succursali
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

-
- 303 Nella prestazione di un servizio di investimento, una Sim identifica la presenza di un conflitto di interesse con un proprio cliente. In base all'articolo 21 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Sim:
- A: è tenuta ad adottare tutte le misure ragionevoli volte ad evitare che il conflitto incida negativamente sugli interessi del cliente
 - B: prima di agire per conto del cliente, non è tenuta ad effettuare alcuna comunicazione al cliente in merito al conflitto di interesse, se trattasi di cliente al dettaglio
 - C: deve in ogni caso astenersi dall'effettuare qualsiasi operazione per conto del cliente e non è tenuta ad effettuare alcuna comunicazione al cliente in merito al conflitto di interesse
 - D: informa il cliente della natura generale e/o delle fonti del conflitto di interesse, nonché delle misure adottate per mitigare i rischi connessi, ma non può agire per suo conto se si tratta di un cliente al dettaglio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento
Pratico: SI

-
- 304 Un intermediario si è impegnato a collocare, presso i propri clienti al dettaglio, strumenti finanziari emessi dalla società Zeta. Secondo l'articolo 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini:
- A: deve verificare l'appropriatezza dell'investimento proposto ai propri clienti
 - B: può presumere che i propri clienti al dettaglio abbiano le conoscenze per valutare i rischi connessi con l'operazione proposta se Zeta è una società le cui azioni sono quotate in un mercato regolamentato
 - C: deve valutare l'appropriatezza del servizio nei confronti della società Zeta
 - D: può procedere al collocamento degli strumenti finanziari senza valutare l'appropriatezza per i propri clienti al dettaglio solo se Zeta è una società quotata
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatelyzza
Pratico: SI

-
- 305 In base a quanto previsto dall'articolo 38 della delibera Consob 20307 del 2018, il contratto con i clienti al dettaglio relativo alla gestione di portafogli deve:
- A: indicare se l'intermediario delega a terzi l'esecuzione dell'incarico ricevuto, specificando i dettagli della delega
 - B: specificare che la leva finanziaria non può mai essere maggiore di 2
 - C: indicare la penalità dovuta dal cliente a seguito del trasferimento dei titoli ad altro gestore
 - D: specificare che la leva finanziaria non può mai essere maggiore di 1,5
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I contratti
Pratico: NO

306 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 60 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione riguardo alla gestione del portafoglio. Secondo tale articolo, le SIM che prestano il servizio di gestione del portafoglio forniscono ai clienti al dettaglio rendiconti periodici delle attività di gestione del portafoglio svolte per loro conto:

- A: a meno che tale rendiconto sia fornito da un'altra persona
- B: con cadenza semestrale
- C: solo su esplicita richiesta dei clienti
- D: non necessariamente su supporto durevole, ma con cadenza settimanale

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendiconti
Pratico: NO

307 Ai sensi dell'articolo 7-sexies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il Presidente della Consob può disporre in via d'urgenza, ove ricorrano situazioni di pericolo per i clienti o per i mercati, la sospensione degli organi di amministrazione delle Sicav e il provvedimento è adottato:

- A: sentito il Governatore della Banca d'Italia
- B: previa autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze
- C: previa comunicazione al Governatore della Banca d'Italia ed al Ministro dell'economia e delle finanze
- D: sentito il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi
Pratico: NO

308 Ai sensi dell'art. 32-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi determina i criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione delle controversie tra i soggetti nei cui confronti la Consob esercita la propria attività di vigilanza, da individuarsi con il regolamento di cui al comma 2 dello stesso articolo, e gli investitori diversi dai clienti professionali di cui all'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies, dello stesso TUF?

- A: La Consob
- B: La Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- C: La Banca d'Italia
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela investitori
Pratico: NO

309 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), la Sicaf in gestione esterna:

- A: è un Oicr chiuso costituito in forma di società per azioni a capitale fisso
- B: dispone di un capitale sociale di almeno 10.000 euro
- C: è un Oicr aperto costituito in forma di società a responsabilità limitata a capitale variabile
- D: dispone di un capitale sociale di almeno 25.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

-
- 310 Secondo l'art. 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), il socio di una Sim deve dare preventiva comunicazione alla Banca d'Italia:
- A: quando, a seguito di una variazione della partecipazione, la sua quota dei diritti di voto raggiunga o superi, in aumento o in diminuzione, il 30%
 - B: quando, a seguito di una variazione della partecipazione, la sua quota dei diritti di voto superi il 5%, anche se ciò non comporta l'acquisizione del controllo della società
 - C: prima di qualsiasi operazione di acquisto volta ad aumentare la sua partecipazione
 - D: solo quando, a seguito di una variazione della partecipazione, la sua quota di diritti di voto superi il 3%, anche se ciò non comporta l'acquisizione del controllo della società
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

-
- 311 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle Sim quando:
- A: vengano fornite tutte le informazioni, compreso un programma di attività, che indichi in particolare i tipi di operazioni previste e la struttura organizzativa
 - B: sia adottata la forma di società per azioni o quella di società a responsabilità limitata
 - C: la sede legale e la direzione generale della società siano situate in un qualunque paese dell'Unione europea
 - D: il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dal Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: NO

-
- 312 Il signor Giovanardi, cliente professionale, si rivolge a un intermediario per ottenere la prestazione del servizio di gestione di portafogli. In questa situazione, a norma dell'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018, l'intermediario:
- A: può presumere che per quanto riguarda i prodotti, le operazioni e i servizi per i quali è classificato nella categoria dei clienti professionali, il signor Giovanardi abbia il livello necessario di esperienze e di conoscenze
 - B: deve comunque verificare, in ogni caso, che il signor Giovanardi sia in grado di comprendere il rischio delle operazioni proposte
 - C: deve astenersi dall'effettuare il servizio
 - D: deve verificare le motivazioni che hanno indotto il signor Giovanardi a richiedere la classificazione come cliente professionale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

313 Ai sensi dell'art. 29 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), chi disciplina le modalità e le procedure per la prestazione dei servizi di investimento da parte di banche italiane in altri Stati dell'Unione europea, in regime di libera prestazione di servizi?

- A: La Banca d'Italia
- B: Il Ministero dell'economia e delle Finanze
- C: L'Autorità bancaria europea
- D: La Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

314 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 47 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, ove pertinenti, quali delle seguenti informazioni un'impresa di investimento deve fornire ai clienti al dettaglio?

- A: Il nome e l'indirizzo di contatto dell'autorità competente che ha autorizzato l'impresa di investimento
- B: L'utile o la perdita degli ultimi cinque esercizi
- C: Il nome della società di revisione
- D: La politica seguita in materia di conflitti di interesse solo nel caso del servizio di gestione di portafogli

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

315 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 44 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, quando le informazioni indirizzate dall'impresa di investimento al cliente al dettaglio fanno riferimento ad uno specifico trattamento fiscale, esse indicano in modo evidente che il trattamento fiscale:

- A: dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a variazioni in futuro
- B: dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente ma non può essere soggetto a modifiche in futuro
- C: dipende dalle caratteristiche dell'impresa di investimento e non può essere soggetto a modifiche in futuro
- D: può essere soggetto a modifiche in futuro previo consenso del cliente rilasciato in forma scritta

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

-
- 316 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 45 di tale regolamento, in materia di informazioni riguardanti la classificazione dei clienti, le imprese di investimento, agendo di propria iniziativa, possono trattare come cliente al dettaglio il cliente classificato come cliente professionale di diritto?
- A: Sì, e possono farlo anche su richiesta del cliente interessato
 - B: No, possono farlo solo su richiesta del cliente nel caso di gestione di un portafoglio di valore inferiore a 100.000 euro
 - C: No, in quanto occorre una autorizzazione della Consob
 - D: Sì, ma devono farlo entro cinque giorni lavorativi dall'inizio della prestazione del servizio e devono informare il cliente circa i minori limiti che derivano dalla nuova classificazione come cliente al dettaglio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

-
- 317 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 62 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione supplementari riguardo alla gestione del portafoglio o alle operazioni con passività potenziali. Secondo tale articolo, le SIM che prestano il servizio di gestione del portafoglio ad un cliente al dettaglio informano il cliente quando il valore complessivo del portafoglio, valutato all'inizio di qualsiasi periodo oggetto della comunicazione, subisce un deprezzamento del 10% e successivamente di multipli del 10%:
- A: non più tardi della fine del giorno lavorativo nel quale la soglia è superata
 - B: entro i cinque giorni lavorativi successivi alla data in cui si è verificato il superamento della soglia
 - C: il settimo giorno lavorativo successivo alla data in cui si è verificato il superamento della soglia
 - D: entro i trenta giorni successivi alla data in cui si è verificato il superamento della soglia
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendiconti

Pratico: NO

-
- 318 Quale dei seguenti è definibile "strumento finanziario complesso", secondo quanto previsto dall'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di mera esecuzione o ricezione di ordini?
- A: Valore mobiliare che comporta un regolamento a pronti determinato con riferimento a valute
 - B: Strumento del mercato monetario
 - C: Quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)
 - D: Azione ammessa alla negoziazione in un mercato regolamentato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: NO

319 L'articolo 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, dispone che:

- A: anche nello svolgimento di servizi di investimento diversi dalla consulenza in materia di investimenti e dalla gestione di portafogli un intermediario non può incoraggiare un potenziale cliente a non fornire le informazioni richieste
- B: solo nello svolgimento del servizio di consulenza in materia di investimenti un intermediario può incoraggiare un potenziale cliente a non fornire le informazioni richieste
- C: solo nei servizi diversi dalla consulenza in materia di investimenti e gestione di portafogli un intermediario può incoraggiare un potenziale cliente a non fornire le informazioni richieste
- D: nello svolgimento di servizi di investimento diversi dalla consulenza in materia di investimenti e dalla gestione di portafogli un intermediario può incoraggiare un potenziale cliente a non fornire le informazioni richieste, se ciò lede i suoi interessi

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: NO

320 Un intermediario che esegue un ordine di acquisto per conto di un cliente al dettaglio, secondo l'articolo 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini:

- A: deve valutare l'appropriatezza dell'operazione nei confronti del cliente
- B: può presumere che il cliente al dettaglio possieda le conoscenze e l'esperienza necessarie per valutare i rischi dell'operazione
- C: può procedere con l'operazione e non deve verificare che il cliente abbia l'esperienza e la conoscenza necessarie per comprendere i rischi che il servizio comporta
- D: non può eseguire tale ordine salvo il caso che si ponga come controparte diretta e garante dell'operazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: NO

321 Ai sensi dell'art. 12 della delibera Consob 20307/2018, quale autorità revoca l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento delle SIM?

- A: La Consob, sentita la Banca d'Italia
- B: Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Consob
- C: La Banca d'Italia, sentita l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- D: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, sentita la Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

-
- 322 In base all'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, al fine di raccomandare i servizi di investimento e gli strumenti finanziari che siano adeguati al cliente o potenziale cliente, nella prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafogli, gli intermediari:
- A: ottengono dal cliente o potenziale cliente le informazioni necessarie in merito alla sua situazione finanziaria, inclusa la capacità di sostenere perdite
 - B: possono incoraggiare un potenziale cliente a non fornire le informazioni richieste se la fornitura di tali informazioni può provocare danni al potenziale cliente
 - C: se non ottengono le informazioni richieste direttamente dal cliente o potenziale cliente, possono desumerle dai documenti in loro possesso e, in ogni caso, prestare i menzionati servizi
 - D: non sono tenuti a ottenere dal cliente o potenziale cliente le informazioni che occorrono a definire i suoi obiettivi di investimento
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: NO

-
- 323 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 49 di tale regolamento, in materia di informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari o dei fondi dei clienti, come si devono comportare le imprese di investimento che detengono o potrebbero detenere privilegi su strumenti finanziari di un cliente?
- A: Devono informare il cliente circa l'esistenza e i termini di tali privilegi
 - B: Devono informare la Consob circa l'esistenza e i termini di tali privilegi
 - C: Devono informare il cliente circa l'esistenza e i termini dei privilegi che realmente detengono, ma non di quelli che potrebbero detenere, in quanto solo potenziali
 - D: Non sono tenute a fornire particolari informazioni al cliente se si tratta di un cliente al dettaglio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

-
- 324 L'intermediario Gamma deve effettuare una verifica di adeguatezza nei confronti del cliente Rossi al fine di prestare il servizio di gestione di portafogli. In questo caso, Gamma deve ottenere da Rossi, in base all'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018, informazioni in merito:
- A: Informazioni in merito agli obiettivi di investimento del cliente
 - B: Informazioni in merito alla conoscenza delle performance passate dell'intermediario
 - C: Informazioni in merito alla conoscenza della governance dell'intermediario
 - D: Informazioni in merito alla situazione finanziaria, ma non la capacità di sostenere perdite
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: SI

-
- 325 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), quali tra i seguenti possono essere considerati "soggetti abilitati"?
- A: Le Sicaf
 - B: Le società di revisione
 - C: I fondi pensione
 - D: La Banca d'Italia e la Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

326 Ai sensi dell'articolo 16 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi può sospendere il diritto di voto e gli altri diritti, che consentono di influire sulla società, inerenti a una partecipazione qualificata in una Sim, quando l'influenza esercitata dal titolare della partecipazione possa pregiudicare l'effettivo esercizio della vigilanza?

- A: La Banca d'Italia, anche su proposta della Consob
- B: La CONSOB, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze
- C: La CONSOB, su proposta della Banca d'Italia
- D: Il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

327 Ai sensi dell'articolo 21 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori, le imprese di paesi terzi autorizzate in Italia:

- A: mantengono e applicano disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare tutte le misure ragionevoli volte ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti
- B: sono tenute ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati solo se i clienti lo richiedono.
- C: informano sempre i clienti, prima di agire per loro conto, informano sempre i clienti delle fonti dei conflitti di interesse che potrebbero insorgere fra i clienti medesimi.
- D: non sono tenute ad adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati se il valore di questi ultimi è inferiore a euro 50.000.

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

328 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 60 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione riguardo alla gestione del portafoglio. Secondo tale articolo, quali delle seguenti affermazioni, riferite ai rendiconti periodici inviati ai clienti al dettaglio da una SIM che presta il servizio di gestione del portafoglio, è corretta?

- A: I rendiconti includono anche informazioni circa gli eventi societari che conferiscono diritti in relazione a strumenti finanziari detenuti nel portafoglio
- B: I rendiconti sono in genere forniti a cadenza mensile
- C: Quando l'accordo di gestione del portafoglio tra la SIM e il cliente autorizza un portafoglio caratterizzato da effetto leva, il rendiconto periodico deve essere fornito almeno una volta al trimestre
- D: Qualora il cliente scelga di ricevere le informazioni sulle operazioni eseguite su base 'operazione per operazione', la SIM gli fornisce le informazioni essenziali in merito alla singola operazione entro cinque giorni dall'esecuzione dell'operazione stessa

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendiconti

Pratico: NO

329 Il signor Corradi, cliente al dettaglio, fornisce alla propria Sim informazioni relative alle sue conoscenze in materia di investimenti che, risultando però incomplete, di fatto impediscono alla Sim di valutare l'appropriatezza del servizio di investimento richiesto. Ai sensi dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini:

- A: è tenuta ad avvertire il cliente in merito all'impossibilità di valutare l'appropriatezza del servizio
- B: deve avvertire il cliente dell'impossibilità di valutare l'appropriatezza solo se il servizio di investimento richiesto è la gestione di portafogli
- C: deve avvertire il cliente dell'impossibilità di valutare l'appropriatezza solo se il servizio di investimento richiesto è la consulenza in materia di investimenti
- D: prima di eseguire qualsiasi operazione deve effettuare una preventiva comunicazione alla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatezza

Pratico: SI

330 Il conto che contiene fondi di un cliente al dettaglio di una impresa di investimento è soggetto a un ordinamento giuridico diverso da quello di uno Stato membro dell'Unione europea. Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 49 di tale regolamento, in materia di informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari o dei fondi dei clienti:

- A: l'impresa di investimento ne informa il cliente e gli indica in che misura i suoi diritti su tali fondi possano differire di conseguenza
- B: l'impresa di investimento avvisa il cliente solo se tale ordinamento giuridico risulta meno favorevole per il cliente rispetto all'ordinamento italiano
- C: l'impresa di investimento non è tenuta a fare nulla se il valore dei fondi è inferiore a 100.000 euro
- D: il cliente è tenuto ad informarsi circa le differenze di trattamento esistenti fra l'ordinamento giuridico italiano e quello al quale è soggetto il conto

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

331 Ai sensi dell'articolo 7-sexies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il Presidente della Consob può disporre, in via d'urgenza, ove ricorrano situazioni di pericolo per i clienti o per i mercati, la sospensione degli organi di amministrazione delle Sim e la nomina di un commissario che dura in carica per un periodo massimo di:

- A: sessanta giorni e, nell'esercizio delle sue funzioni, è pubblico ufficiale
- B: novanta giorni e, nell'esercizio delle sue funzioni, non può essere considerato pubblico ufficiale
- C: sei mesi, la cui indennità è determinata dalla Banca d'Italia
- D: un anno, la cui indennità è determinata dal Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

332 In base a quanto disposto dal comma 1 dell'art. 24 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in relazione al servizio di gestione di portafogli:

- A: il cliente può recedere in ogni momento dal contratto, fermo restando il diritto di recesso del prestatore del servizio ai sensi dell'art. 1727 del codice civile
- B: la rappresentanza per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari in gestione può essere conferita per singola assemblea, con le modalità stabilite dalla Banca d'Italia
- C: il cliente non può impartire istruzioni vincolanti in ordine alle operazioni da compiere
- D: la rappresentanza per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari in gestione non può mai essere conferita al prestatore del servizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

333 Ai sensi dell'art. 7-quater del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in caso di violazione, da parte di imprese di investimento UE con succursale in Italia, di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea loro applicabili nelle materie dello stesso TUF, è possibile che siano imposte limitazioni riguardanti singole tipologie di operazioni?

- A: Sì, quando, tra l'altro, risultano violazioni delle norme di comportamento
- B: No, è solo possibile imporre limitazioni riguardanti singoli servizi o attività
- C: Sì, ma solo quando mancano o risultano inadeguati i provvedimenti dell'autorità competente dello Stato in cui l'intermediario ha sede legale
- D: No, è solo possibile imporre il divieto di intraprendere nuove operazioni

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

334 Un intermediario deve acquistare, per conto di un cliente al dettaglio, un'obbligazione che incorpora uno strumento derivato. In tale situazione, ai sensi dell'art. 43 della delibera Consob 20307 del 2018, l'intermediario può evitare di procedere alla valutazione dell'appropriatezza ed eseguire l'operazione secondo la modalità di 'mera esecuzione'?

- A: No, mai
- B: Sì, se il servizio è prestato su iniziativa del cliente
- C: Sì, ma solo se il titolo non è ammesso alle negoziazioni in un mercato regolamentato
- D: Sì, purché il cliente venga chiaramente avvisato

Livello: 2

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: SI

335 In un'operazione di sottoscrizione di titoli obbligazionari, il soggetto abilitato che effettua l'operazione lede i diritti dei sottoscrittori privati. In tale situazione, ai sensi dell'articolo 32-bis del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le associazioni dei consumatori inserite nell'elenco di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005 n. 206:

- A: sono legittimate ad agire per la tutela degli interessi collettivi degli investitori
- B: sono legittimate ad agire per la tutela degli interessi collettivi degli investitori se autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze
- C: sono legittimate ad agire per la tutela degli interessi collettivi degli investitori se autorizzate dalla Banca d'Italia
- D: sono legittimate ad agire per la tutela degli interessi collettivi degli investitori se autorizzate dalla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Tutela investitori

Pratico: SI

336 Ai sensi dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, quando prestano servizi di investimento diversi dalla consulenza in materia di investimenti e dalla gestione di portafogli, gli intermediari richiedono al cliente di fornire informazioni in merito alla sua conoscenza ed esperienza riguardo al tipo specifico di servizio proposto?

- A: Sì, per determinare se il servizio in questione è appropriato per il cliente
- B: Sì, ma solo per il servizio di ricezione e trasmissione ordini per conto di clienti al dettaglio
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, ma solo per il servizio di negoziazione per conto di un cliente al dettaglio

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: NO

337 Secondo l'articolo 16 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nel caso in cui l'influenza esercitata dal titolare di una partecipazione qualificata in una società di gestione del risparmio possa pregiudicare l'effettivo esercizio della vigilanza, chi può sospendere il diritto di voto e gli altri diritti, che consentono di influire sulla società, inerenti alla partecipazione?

- A: La Banca d'Italia, anche su proposta della Consob
- B: La Consob, su proposta della Banca d'Italia
- C: La Consob, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze
- D: Il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

338 Ai sensi del comma 2 dell'art. 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le imprese di investimento dell'UE possono prestare servizi e attività di investimento nel territorio della Repubblica in regime di libera prestazione di servizi:

- A: anche avvalendosi di agenti collegati stabiliti nello Stato membro d'origine, i quali non possono detenere denaro dei clienti del soggetto per cui operano, a condizione che la Consob sia stata informata dall'autorità competente dello Stato d'origine
- B: ma devono farlo solo avvalendosi di agenti collegati stabiliti nello Stato membro d'origine, i quali non possono detenere denaro dei potenziali clienti del soggetto per cui operano, a condizione che la Banca d'Italia sia stata informata dall'autorità competente dello Stato d'origine
- C: anche avvalendosi di agenti collegati stabiliti nello Stato membro d'origine, i quali possono anche detenere denaro dei potenziali clienti del soggetto per cui operano, a condizione che il Ministero dell'economia e delle finanze sia stato informato dall'autorità competente dello Stato d'origine
- D: ma devono farlo solo avvalendosi di agenti collegati stabiliti nello Stato membro d'origine, i quali possono anche detenere strumenti finanziari dei potenziali clienti del soggetto per cui operano, a condizione che la Banca d'Italia sia stata informata dall'autorità competente dello Stato d'origine

Livello: 2

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

339 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 62 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione supplementari riguardo alla gestione del portafoglio o alle operazioni con passività potenziali. Secondo tale articolo, le SIM che detengono un conto di un cliente al dettaglio che include posizioni in strumenti finanziari caratterizzati dall'effetto leva informano il cliente quando il valore iniziale di ciascuno strumento subisce un deprezzamento del:

- A: 10% e successivamente di multipli del 10%
- B: 5% e successivamente di multipli del 5%
- C: 50% e successivamente di multipli del 10%
- D: 20% e successivamente di multipli del 5%

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendiconti
Pratico: NO

340 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 48 di tale regolamento, un'impresa di investimento è tenuta a fornire al cliente informazioni riguardanti gli strumenti finanziari:

- A: in tempo utile prima della prestazione dei servizi di investimento o accessori
- B: in qualunque momento su supporto durevole
- C: subito dopo la prestazione dei servizi di investimento, quando tutti gli elementi ad essi connessi sono noti
- D: entro cinque giorni dalla stipula di un contratto per la prestazione di servizi di investimento ed entro dieci giorni dalla stipula di un contratto per la prestazione di servizi accessori

Livello: 2
Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali
Pratico: NO

341 Secondo l'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, gli intermediari devono sempre fare affidamento sulle informazioni fornite dai potenziali clienti per valutare la loro conoscenza ed esperienza riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio proposto o chiesto?

- A: Sì, a meno che tali informazioni non siano manifestamente superate, inesatte o incomplete
- B: Sì, ma solo se tali informazioni sono fornite tramite posta elettronica certificata
- C: No, poiché l'intermediario può agire anche in mancanza delle informazioni richieste
- D: No, perché si tratta di potenziali clienti

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatezza
Pratico: NO

342 Ai sensi del comma 5 dell'art. 7 della delibera Consob 20307 del 2018, la domanda di autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento in regola con la vigente disciplina sull'imposta di bollo prende data dal giorno:

- A: della sua presentazione ovvero, in caso di documentazione incompleta, da quello del completamento della documentazione
- B: della sua spedizione via posta alla Consob
- C: della sua spedizione via posta alla Banca d'Italia
- D: in cui il consiglio di amministrazione della società richiedente ha deliberato sulla decisione di richiedere alla Consob l'autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

343 Ai sensi dell'art. 37 della delibera Consob 20307 del 2018, nella prestazione del servizio accessorio di concessione di finanziamenti agli investitori, l'intermediario deve stabilire, in un apposito contratto scritto, il periodo di efficacia e le modalità di rinnovo del contratto, nonché le modalità da adottare per le modificazioni del contratto stesso?

- A: Sì, sempre
- B: No, perché si tratta di un servizio accessorio e non un servizio di investimento
- C: Sì, ma solo se l'importo del finanziamento è superiore a euro 100.000
- D: No, perché il servizio è prestato a un cliente al dettaglio

Livello: 1

Sub-contenuto: I contratti

Pratico: NO

344 Ai sensi dell'art. 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le imprese di investimento dell'UE possono prestare servizi e attività di investimento, nell'esercizio del diritto di stabilimento, mediante succursali o agenti collegati stabiliti nel territorio della Repubblica. Il primo insediamento è preceduto da una comunicazione alla Consob da parte dell'autorità competente dello Stato di origine. La succursale o l'agente collegato inizia l'attività dal momento in cui riceve apposita comunicazione:

- A: dalla Consob ovvero, in caso di silenzio, decorsi due mesi dalla comunicazione alla Consob da parte dell'autorità dello Stato d'origine
- B: dalla Banca d'Italia ovvero, in caso di silenzio, decorsi sei mesi dalla comunicazione alla Consob da parte dell'autorità dello Stato d'origine
- C: congiunta dalla Banca d'Italia e dalla Consob ovvero, in caso di silenzio, decorsi nove mesi dalla comunicazione alla Consob da parte dell'autorità dello Stato d'origine
- D: dal Ministero dell'economia e delle finanze ovvero, in caso di silenzio, decorsi tre mesi dalla comunicazione alla Consob da parte dell'autorità dello Stato d'origine

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

-
- 345 Secondo l'articolo 51 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di gestione degli ordini dei clienti, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: Un intermediario che ha aggregato un'operazione per conto proprio con uno o più ordini di clienti non assegna le negoziazioni connesse in un modo pregiudizievole per un cliente
 - B: Un intermediario può aggregare operazioni per conto proprio con uno o più ordini di clienti solo dopo aver ottenuto una specifica autorizzazione della Consob
 - C: Quando un intermediario aggrega un ordine di un cliente con un'operazione per conto proprio e l'ordine aggregato è eseguito parzialmente, l'intermediario assegna le negoziazioni connesse prima a se stesso che al cliente
 - D: Un intermediario non può in nessun caso eseguire l'ordine di un cliente o un'operazione per conto proprio in aggregazione con l'ordine di un altro cliente
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione degli ordini
Pratico: NO

-
- 346 In caso di modifica rilevante apportata alla strategia adottata per l'esecuzione degli ordini, l'articolo 49 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di best execution, prevede che gli intermediari:
- A: comunichino ai clienti tale modifica
 - B: comunichino ai clienti tale modifica entro il termine di 3 mesi dall'avvenuto cambiamento
 - C: non siano tenuti a comunicare tale modifica ai clienti se ciò non è esplicitamente richiesto dalla Consob
 - D: comunichino alla Consob tale modifica entro il termine di 6 mesi dall'avvenuto cambiamento
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Best execution
Pratico: NO

-
- 347 Secondo l'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018, ai fini della prestazione del servizio di gestione di portafogli, gli intermediari sono tenuti a ottenere dal potenziale cliente informazioni circa il suo livello di istruzione?
- A: Sì, nella misura in cui ciò sia appropriato, vista la natura del cliente, la natura e la consistenza del servizio da fornire e il tipo di prodotto od operazione previsti
 - B: No, se si tratta di un cliente potenziale al dettaglio
 - C: No, gli intermediari devono solamente conoscere la professione del potenziale cliente
 - D: No, mai
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: NO

-
- 348 Secondo l'art. 25 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le banche italiane autorizzate all'esercizio dei servizi e attività di negoziazione per conto proprio o di esecuzione di ordini per conto dei clienti possono operare nelle sedi di negoziazione di un altro Stato membro dell'Unione europea?
- A: Sì, in ogni caso
 - B: Sì, previa autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: Sì, purché ciascuna sia dotata di un ammontare di fondi propri pari ad almeno 50 milioni di euro
 - D: No, possono operare solo nelle sedi di negoziazione italiane
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento
Pratico: NO

349 Ai sensi dell'art. 28 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), le imprese di paesi terzi diverse dalle banche possono prestare servizi e attività di investimento a clienti professionali come individuati ai sensi dell'articolo 6, comma 2-quinquies, lettera a), e comma 2-sexies, lettera a), dello stesso TUF anche senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica?

- A: Sì, quando si verificano determinate condizioni, e l'autorizzazione è rilasciata dalla Consob, sentita la Banca d'Italia
- B: No, per prestare tali servizi e attività occorre stabilire almeno una succursale nel territorio della Repubblica
- C: No, possono prestare tali servizi e attività, anche senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica, solo a controparti qualificate
- D: Sì, e l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera
Pratico: NO

350 Nella prestazione del servizio di gestione del portafoglio, la Sim Alfa detiene strumenti finanziari del cliente Bianchi. Il sig. Rossi, creditore di Bianchi, può avviare un'azione su tali strumenti finanziari ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?

- A: Sì, il sig. Rossi può farlo nei limiti del patrimonio di proprietà del sig. Bianchi
- B: Sì, purché la Sim Alfa esprima parere favorevole
- C: No, salvo autorizzazione della CONSOB
- D: No, il sig. Rossi non può avviare alcuna azione su tali strumenti finanziari

Livello: 2
Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento
Pratico: SI

351 Il signor Corradi ordina all'intermediario Delta l'acquisto di un particolare strumento finanziario quotato su un sistema multilaterale di negoziazione. Se il signor Corradi per tale tipologia di operazione è classificato come cliente professionale, Delta, a norma dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini:

- A: può presumere l'appropriatezza dell'operazione
- B: può procedere all'esecuzione diretta dell'ordine, senza richiedere alcuna informazione, se il signor Corradi ha già investito nel sistema multilaterale di negoziazione più di dieci milioni di euro
- C: deve comunque valutare l'adeguatezza dell'operazione, ottenendo dal cliente informazioni in merito ai suoi obiettivi di investimento
- D: non può procedere all'esecuzione dell'ordine se non ottiene una specifica autorizzazione da parte della CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Appropriatezza
Pratico: SI

352 Ai sensi dell'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018, in caso di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti a un fondo pensione, gli intermediari:

- A: possono presumere che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio di investimento compatibile con i propri obiettivi di investimento
- B: possono presumere che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio di investimento se la media degli utili degli ultimi tre anni supera i cinque milioni di euro
- C: possono presumere che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio di investimento se il suo patrimonio complessivo supera i dieci milioni di euro
- D: presumono, previa autorizzazione della Consob, che il cliente abbia il livello necessario di esperienze e conoscenze per comprendere i rischi connessi al servizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: NO

353 La Consob comunica la documentazione mancante ad una società richiedente l'autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento. Ai sensi del comma 4 dell'art. 7 della delibera Consob 20307 del 2018, entro quanti giorni dal ricevimento di tale comunicazione, la documentazione mancante deve essere inoltrata alla Consob?

- A: 90 giorni a pena di inammissibilità della domanda
- B: 100 giorni a pena di annullamento della procedura
- C: 120 giorni, trascorsi i quali la richiedente subisce una sanzione pecuniaria compresa tra 10.000 e 50.000 euro
- D: 180 giorni a pena di inammissibilità della domanda

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

354 L'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di valutazione dell'adeguatezza, prevede che gli intermediari valutino che la specifica operazione consigliata o realizzata nel quadro della prestazione del servizio di:

- A: gestione di portafogli corrisponda agli obiettivi di investimento del cliente
- B: ricezione e trasmissione di ordini sia di natura tale che il cliente sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio connesso
- C: esecuzione degli ordini corrisponda agli obiettivi di investimento dell'intermediario
- D: negoziazione per conto proprio sia di natura tale che il cliente possieda le esperienze e conoscenze per comprendere i rischi inerenti all'operazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: NO

355 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 della delibera Consob 20307 del 2018, la Consob delibera sulla domanda di estensione dell'autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento entro il termine massimo di 120 giorni:

- A: sentita la Banca d'Italia
- B: sentita la BCE
- C: sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: sentita l'ESMA

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

356 Gli esponenti aziendali di una società richiedente l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento devono possedere i requisiti di cui all'art. 13 del TUF (d. lgs. n. 58/1998). Ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della delibera Consob 20307 del 2018, la responsabilità della verifica del possesso di tali requisiti:

- A: all'organo di amministrazione o, in caso di amministratore unico, all'organo di controllo della società richiedente
- B: a un team formato da ispettori della Banca d'Italia, della Consob e dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- C: sempre al collegio sindacale della società richiedente
- D: all'assemblea dei soci della società richiedente

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

357 Ai sensi dell'art. 28 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), a quale condizione, fra quelle di seguito elencate, è subordinato il rilascio dell'autorizzazione allo stabilimento in Italia di una succursale da parte di imprese di paesi terzi diverse dalle banche?

- A: In capo alla succursale devono sussistere requisiti corrispondenti a quelli previsti dall'art. 19, comma 1, lettere d) ed f) dello stesso TUF
- B: L'esistenza di accordi di collaborazione tra la Consob, il Ministero dell'interno e le competenti autorità dello Stato di origine
- C: L'autorizzazione alla prestazione, ma non anche l'effettivo svolgimento, dei servizi o attività di investimento che l'impresa istante intende prestare in Italia, nello Stato d'origine
- D: L'esistenza di apposite intese tra la Banca d'Italia, la Consob e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 2

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

358 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307/2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 47 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, quale delle seguenti informazioni le imprese di investimento forniscono ai clienti quando si propongono per servizi di gestione di portafogli ad un cliente al dettaglio?

- A: I tipi di strumenti finanziari che possono essere inclusi nel portafoglio del cliente e i tipi di operazioni che possono essere realizzate su tali strumenti, inclusi eventuali limiti
- B: Il livello del rischio entro il quale il gestore può esercitare discrezionalità, se il valore del portafoglio è inferiore a 100.000 euro
- C: I tipi di strumenti finanziari che possono essere esclusi dal portafoglio del cliente e, su richiesta dello stesso cliente, i tipi di operazioni che possono essere realizzate su tali strumenti, inclusi eventuali limiti
- D: Gli obiettivi di gestione, se il valore del portafoglio supera i 500.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

359 Le imprese di investimento forniscono ai clienti, in tempo utile prima di prestare loro i servizi di investimento, una descrizione generale della natura e dei rischi degli strumenti finanziari. Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 46 di tale regolamento, in materia di requisiti generali per le informazioni fornite ai clienti, qualora dovesse subentrare una modifica rilevante delle informazioni contenute nella suddetta descrizione, che è d'interesse per un servizio che l'impresa gli presta, un'impresa di investimento deve notificare:

- A: al cliente la modifica in tempo utile
- B: al cliente la modifica entro 15 giorni dall'avvenuto cambiamento
- C: nelle forme che ritiene più opportune, tale modifica al cliente e all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari
- D: alla Consob la modifica in tempo utile

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

360 In base all'articolo 43 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di mera esecuzione o ricezione di ordini, un'azione ammessa alla negoziazione in un mercato regolamentato, o in un mercato equivalente di un Paese terzo, può essere considerata uno strumento finanziario non complesso?

- A: Sì
- B: No, mai
- C: Solo se si tratta di una azione di una società ad elevata capitalizzazione
- D: Solamente se l'azione è ammessa alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano, mentre se è ammessa alla negoziazione in un mercato equivalente di un Paese terzo viene sempre considerata strumento complesso

Livello: 1

Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi

Pratico: NO

361 Ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 47 della delibera Consob 20307 del 2018, in tema di best execution, gli intermediari comunicano al cliente la sede in cui è avvenuta l'esecuzione dell'ordine per conto di quest'ultimo?

- A: Sì, e pubblicano, con frequenza annuale e per ciascuna classe di strumenti finanziari, le prime cinque sedi di esecuzione per volume di contrattazioni in cui hanno eseguito ordini di clienti nell'anno precedente
- B: No, devono solo pubblicare, con frequenza annuale, informazioni sulla qualità dell'esecuzione ottenuta e, per ciascuna classe di strumenti finanziari, le prime dieci sedi di negoziazione per volume di contrattazioni in cui hanno eseguito ordini di clienti nei due anni precedenti
- C: No, non sono tenuti a farlo, salvo diversa indicazione della Consob
- D: Sì, ma solo su richiesta del cliente

Livello: 1

Sub-contenuto: Best execution

Pratico: NO

362 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 della delibera Consob 20307 del 2018, in tema di autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, la documentazione contenente informazioni sull'organo di gestione e sulle persone che dirigono l'attività:

- A: è presentata anche con riguardo ai componenti dell'organo di controllo, ivi inclusi i sindaci supplenti
- B: è presentata anche con riguardo agli azionisti di riferimento ed inviata alla Banca d'Italia
- C: include le informazioni sul tempo massimo che le persone componenti l'organo di gestione dedicheranno all'esercizio delle funzioni presso la società richiedente
- D: è presentata alla Consob e alla Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

363 Si consideri il caso di un'impresa di investimento che deve descrivere a un cliente i rischi connessi a uno strumento obbligazionario. Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 48 di tale regolamento, in materia di informazioni sugli strumenti finanziari, la descrizione fornita dall'intermediario deve contenere anche il rischio di perdita totale dell'investimento?

- A: Sì, se tale descrizione è pertinente per il tipo specifico di strumento e lo status e il livello di conoscenza del cliente
- B: Solo se il cliente a cui si fornisce la descrizione è un cliente al dettaglio
- C: Dipende dall'importo che il cliente intende investire nello strumento obbligazionario in questione
- D: No, mai, perché tale rischio non è quantificabile

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

364 Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 49 di tale regolamento, in materia di informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari o dei fondi dei clienti, un'impresa di investimento può utilizzare per conto proprio strumenti finanziari detenuti per conto di un cliente al dettaglio?

- A: Sì, ma prima di farlo fornisce al cliente, in tempo utile, prima dell'utilizzo di tali strumenti, informazioni chiare, complete e accurate sugli obblighi e sulle responsabilità che le incombono nell'utilizzo di tali strumenti finanziari
- B: Sì, ma prima di farlo fornisce al cliente e alla Consob, non oltre sette giorni dall'utilizzo di tali strumenti, informazioni chiare, complete e accurate sugli obblighi e sulle responsabilità che le incombono nell'utilizzo di tali strumenti finanziari
- C: No, mai
- D: Sì, purché si tratti di strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati con un valore di mercato inferiore a 100.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

365 Ai sensi dell'art. 7-ter del TUF (d. lgs. 58/1998), nel caso in cui abbia ordinato a una società di gestione del risparmio la cessazione di violazioni di obblighi derivanti da disposizioni dell'ordinamento italiano e dell'Unione europea ad essa applicabili nelle materie dello stesso TUF, la Consob può imporre alla sgr limitazioni riguardanti singoli servizi o attività?

- A: Sì, sentita la Banca d'Italia, nei casi di urgenza per la tutela degli interessi degli investitori
- B: No, può solo vietare di intraprendere nuove operazioni
- C: No, è solo la Banca d'Italia a poterlo fare
- D: Sì, ma solo se ottiene la preventiva autorizzazione dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

366 Ai sensi del comma 1 dell'art. 24 del decreto legislativo n. 58 del 1998 (Testo Unico della Finanza), nella prestazione del servizio di gestione di portafogli:

- A: il prestatore del servizio ha il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 1727 del codice civile
- B: il cliente non può impartire istruzioni vincolanti in ordine alle operazioni da compiere
- C: il cliente non può recedere dal contratto se non sono trascorsi almeno 24 mesi dalla sua stipula
- D: la rappresentanza per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari in gestione può essere conferita al prestatore del servizio solo per singola assemblea con le modalità stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: I contratti

Pratico: NO

367 Secondo l'articolo 17 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi può richiedere alle società che possiedono partecipazioni nelle Sim l'indicazione nominativa dei titolari delle partecipazioni secondo quanto risulta dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altri dati a loro disposizione?

- A: La Banca d'Italia e la Consob
- B: La Consob e il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: La Banca d'Italia e il Ministro dell'economia e delle finanze
- D: Il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

368 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 59 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione riguardo all'esecuzione di ordini che esulano dalla gestione del portafoglio. Secondo tale articolo, le SIM che hanno eseguito per conto di un cliente al dettaglio un ordine che esula dalla gestione del portafoglio provvedono, relativamente a tale ordine, a fornire al cliente:

- A: prontamente, su un supporto durevole, le informazioni essenziali riguardanti l'esecuzione dell'ordine
- B: su qualsiasi tipo di supporto, purché entro i trenta giorni successivi all'esecuzione dell'ordine, le informazioni essenziali riguardanti l'esecuzione stessa
- C: entro i cinque giorni lavorativi successivi all'esecuzione dell'ordine, le informazioni essenziali riguardanti l'esecuzione stessa
- D: su supporto durevole, un avviso che conferma l'esecuzione dell'ordine entro i quindici giorni successivi all'esecuzione stessa

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendiconti

Pratico: NO

369 Una banca presta a un cliente il servizio di gestione di portafogli in base ad un contratto stipulato in forma diversa da quella scritta. In assenza di una specifica previsione della Consob in merito alla forma di tali contratti, secondo l'articolo 23 del decreto legislativo n. 58/1998 (TUF), tale contratto è:

- A: nullo
- B: nullo a meno che le operazioni si svolgano su mercati regolamentati
- C: valido solo se riferito a operazioni il cui importo non supera i 15.000 euro
- D: valido solo per operazioni che si svolgono su mercati non regolamentati

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: SI

370 Ai sensi del comma 4 dell'art. 57 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in caso di liquidazione coatta amministrativa di una Sim, i commissari depositano gli elenchi dei creditori ammessi presso:

- A: la Banca d'Italia e, a disposizione degli aventi diritto, nella cancelleria del tribunale del luogo dove la Sim ha la sede legale
- B: la Consob
- C: il CICR e nella cancelleria del tribunale del luogo dove risiede ogni cliente della Sim
- D: il Ministero dell'economia e delle finanze e, a disposizione degli aventi diritto, nella cancelleria del tribunale del luogo dove la Sim ha la sede legale

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

371 Ai sensi dell'art. 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le imprese di investimento dell'UE possono prestare servizi e attività di investimento nel territorio della Repubblica in regime di libera prestazione di servizi?

- A: Sì, con o senza servizi accessori, a condizione che la Consob sia stata informata dall'autorità competente dello Stato d'origine
- B: Sì, ma solo se stabiliscono nel territorio della Repubblica almeno tre succursali e la Banca d'Italia sia stata informata dalla competente autorità dello Stato d'origine
- C: Sì, ma solo se autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- D: No, possono prestare solo servizi accessori

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

372 Ai sensi del comma 3 dell'art. 60 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di rendiconti ai clienti, le SIM applicano l'art. 60 del regolamento (UE) 2017/565, in materia di obblighi di comunicazione riguardo alla gestione del portafoglio. Secondo tale articolo, quando l'accordo di gestione del portafoglio tra un cliente al dettaglio e una SIM autorizza un portafoglio caratterizzato da effetto leva, il rendiconto periodico deve essere fornito al cliente almeno:

- A: una volta al mese
- B: una volta ogni tre mesi
- C: una volta ogni dodici mesi
- D: una volta ogni sei mesi

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendiconti

Pratico: NO

373 Alfa e Beta sono due Sim autorizzate, rispettivamente, all'esercizio del servizio di negoziazione per conto proprio e all'esercizio del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti. Ai sensi dell'art. 25 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), le due Sim possono operare nelle sedi di negoziazione di un altro Stato membro dell'Unione europea?

- A: Sì, entrambe possono farlo
- B: Sì, purché ciascuna sia dotata di un ammontare di fondi propri pari ad almeno 10 milioni di euro
- C: No, nessuna delle due può farlo
- D: Alfa può farlo, ma Beta non può farlo

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: SI

374 Ai sensi del comma 6 dell'art. 7-quater del TUF (d. lgs. 58/1998), in tema di poteri ingiuntivi nei confronti di intermediari UE, se la violazione riguarda disposizioni relative alla liquidità dell'impresa d'investimento UE, chi può adottare le misure necessarie per la tutela delle ragioni dei soggetti ai quali sono prestati i servizi, se quelle prese dall'autorità competente dello Stato d'origine mancano o risultano inadeguate?

- A: La Banca d'Italia
- B: L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- C: La Consob
- D: Il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

375 Un intermediario deve vendere uno strumento finanziario di sua proprietà, presente nel proprio portafoglio titoli, a un cliente che per tale tipo di operazione è classificato come cliente professionale. In base all'articolo 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, l'intermediario:

- A: può presumere che il cliente abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi connessi all'operazione
- B: è tenuto comunque a verificare l'adeguatezza delle operazioni effettuate nei confronti di tale cliente, ma solo in relazione alla sua situazione finanziaria
- C: è tenuto comunque a valutare gli obiettivi di investimento del cliente, inclusa la tolleranza al rischio
- D: non può mai presumere che il cliente professionale abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere i rischi connessi all'operazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: SI

376 Ai sensi del comma 3 dell'art. 56 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la direzione della procedura di amministrazione straordinaria di una Sim e tutti gli adempimenti a essa connessi spettano:

- A: alla Banca d'Italia
- B: al Ministero dell'economia e delle finanze
- C: congiuntamente alla Banca d'Italia e alla Consob
- D: alla Consob

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

377 La disciplina prevista dall'art. 14 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, si applica alle SICAF?

- A: Sì, ma si fa riferimento alle sole azioni nominative
- B: Sì, e si fa riferimento sia alle azioni nominative che alle azioni al portatore
- C: Sì, ma si fa riferimento alle sole azioni al portatore
- D: No, non si applica alle SICAF

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

378 Ai sensi dell'art. 42 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, nella prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, gli intermediari possono richiedere al cliente, per la verifica dell'appropriatezza dell'ordine, di fornire, tra l'altro, informazioni in merito:

- A: alla natura, al volume e alla frequenza delle operazioni su strumenti finanziari realizzate dal cliente e il periodo durante il quale sono state eseguite
- B: alla fonte e consistenza del suo reddito regolare
- C: alla sua situazione patrimoniale, le preferenze in materia di rischio, il profilo di rischio e le finalità dell'investimento
- D: alle sue disponibilità finanziarie, comprese le attività liquide, gli investimenti e beni immobili e gli impegni finanziari regolari

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatelyzza

Pratico: NO

379 Le imprese di investimento forniscono ai clienti, laddove pertinente, una descrizione della loro politica sui conflitti di interesse. Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 46 di tale regolamento, in materia di requisiti generali per le informazioni fornite ai clienti, se dovesse subentrare una modifica rilevante delle informazioni contenute nella suddetta descrizione della politica sui conflitti di interesse, un'impresa di investimento dovrebbe notificare tale modifica al cliente?

- A: Sì, l'impresa di investimento è tenuta a notificare al cliente, in tempo utile, qualsiasi modifica rilevante che sia di interesse per un servizio che l'impresa gli presta
- B: Sì, deve notificarla al cliente e alla Consob entro 15 giorni dalla data in cui la modifica rilevante si è verificata
- C: No. Non è previsto un obbligo del genere
- D: No. La notifica deve essere fatta almeno 15 giorni prima che si verifichi qualsiasi cambiamento

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

380 Ai sensi dell'articolo 51 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di gestione degli ordini dei clienti, quando aggrega un ordine di un cliente con un'operazione per conto proprio e l'ordine aggregato è eseguito parzialmente, un intermediario:

- A: assegna le negoziazioni connesse prima al cliente che a se stesso
- B: non può mai assegnare le negoziazioni connesse anche a se stesso
- C: assegna le negoziazioni secondo le indicazioni che riceve dalla Consob e dalla società che gestisce il mercato in cui vengono eseguite
- D: assegna le negoziazioni connesse prima a se stesso che al cliente

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione degli ordini

Pratico: NO

381 Secondo l'art. 26 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le Sim possono operare in uno Stato non UE?

- A: Sì, anche senza stabilirvi succursali, previa autorizzazione della Consob, sentita la Banca d'Italia
- B: Sì, purché vi stabiliscano almeno due succursali, previa autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze e della Banca d'Italia
- C: Sì, purché vi stabiliscano succursali, previa autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze
- D: Sì, anche senza stabilirvi succursali, previa autorizzazione della Banca d'Italia, d'intesa con la Consob ed il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

382 Ai sensi del comma 5 dell'articolo 7 della delibera Consob 20307 del 2018, nel caso in cui la documentazione relativa alla domanda di autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento in regola con la vigente disciplina sull'imposta di bollo risulti incompleta, la domanda medesima:

- A: prende data dal giorno del completamento della documentazione
- B: decade
- C: prende comunque data dal giorno di presentazione
- D: viene inoltrata dalla Consob alla Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

383 Ai sensi dell'articolo 52 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di incentivi, nella prestazione dei servizi di investimento, gli intermediari possono percepire commissioni da un terzo soggetto diverso dal cliente?

- A: Sì, a condizione che, tra l'altro, tali commissioni siano volte ad accrescere la qualità del servizio fornito al cliente
- B: Sì e la loro esistenza può essere comunicata al cliente entro cinque giorni dalla prestazione del servizio per il quale gli intermediari ricevano tali commissioni
- C: Sì, in ogni caso
- D: No, mai

Livello: 1

Sub-contenuto: Incentivi agli intermediari

Pratico: NO

384 Secondo l'art. 1 del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), quali tra i seguenti possono essere considerati "soggetti abilitati"?

- A: Le Sim
- B: La Banca d'Italia e la Consob
- C: Le società di revisione
- D: I fondi pensione

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

385 Secondo il comma 2 dell'art. 22 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), per i conti relativi a strumenti finanziari e a somme di denaro depositati presso terzi può essere pattuita la compensazione convenzionale rispetto ai crediti vantati dal depositario o dal sub-depositario nei confronti dell'intermediario o del depositario?

- A: No
- B: Sì, se l'ammontare delle somme o il valore degli strumenti finanziari è inferiore a 50.000 euro
- C: Sì, in ogni caso
- D: Sì, se l'ammontare delle somme o il valore degli strumenti finanziari è superiore a 100.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento
Pratico: NO

386 Ai sensi dell'articolo 32-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), i soggetti nei cui confronti la Consob esercita la propria attività di vigilanza, da individuarsi con regolamento di cui al comma 2 dello stesso articolo, devono aderire a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie:

- A: con gli investitori diversi dai clienti professionali di cui all'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies, dello stesso TUF
- B: con altri soggetti abilitati
- C: con le autorità di vigilanza italiane ed europee
- D: con tutte le categorie di investitori

Livello: 2
Sub-contenuto: Tutela investitori
Pratico: NO

387 Ai sensi dell'art. 43 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di mera esecuzione o ricezione di ordini, uno strumento finanziario che non implica alcuna passività effettiva o potenziale per il cliente che vada oltre il costo di acquisto dello strumento può essere considerato "non complesso"?

- A: Sì, purché soddisfatti anche gli altri criteri specificati dall'art. 57 del regolamento UE 2017/565
- B: Solo se si tratta di uno strumento finanziario derivato negoziato in un mercato regolamentato
- C: No, mai
- D: Sì, purché sia un contratto finanziario differenziale

Livello: 1
Sub-contenuto: Mera esecuzione e strumenti finanziari non complessi
Pratico: NO

388 In quale situazione, secondo l'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, un intermediario deve astenersi dal prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafogli nei confronti di un cliente?

- A: Quando non ottiene le informazioni necessarie ai fini della valutazione dell'adeguatezza
- B: In nessun caso, in quanto un intermediario, per legge, non può astenersi dal fornire un servizio di investimento se ha ottenuto l'autorizzazione da parte della CONSOB
- C: Solo quando quest'ultimo è classificato come cliente professionale
- D: Quando non ottiene le informazioni necessarie ai fini della valutazione dell'appropriatezza

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: NO

389 Secondo il comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307/2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 44 di tale regolamento, in materia di informazioni fornite ai clienti e potenziali clienti, quale delle seguenti condizioni devono rispettare le informazioni che fanno riferimento a simulazioni di risultati passati quando sono rivolte da un'impresa di investimento ad un cliente professionale?

- A: Le informazioni contengono un avviso evidente che i dati si riferiscono a simulazioni dei risultati passati e che i risultati passati non sono un indicatore affidabile dei risultati futuri
- B: Le informazioni devono specificare che il trattamento fiscale applicato dipende dalle caratteristiche della società e non del singolo cliente
- C: Quando l'indicazione è basata sui risultati lordi, l'importo delle commissioni, delle competenze o degli altri oneri è comunicato su richiesta del cliente
- D: Le informazioni devono usare il nome della Consob in modo da suggerire che essa approvi i servizi della società

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

390 Ai sensi del comma 2 dell'art. 9 della delibera Consob n. 20307/2018, qualsiasi modificazione concernente i detentori di una partecipazione rilevante nella società richiedente, intervenuta nel corso dell'istruttoria della domanda di autorizzazione allo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento da parte di una SIM, è portata a conoscenza:

- A: della Consob prima che diventi efficace, ovvero, in caso di impossibilità, entro dieci giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento
- B: della Consob e della Banca d'Italia, entro sessanta giorni dal verificarsi dell'evento
- C: della Banca d'Italia, prima che diventi efficace
- D: del Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro cinque giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

-
- 391 Ai sensi dell'art. 40 della delibera Consob 20307 del 2018, gli intermediari:
- A: possono fare affidamento sulle informazioni fornite dai potenziali clienti a meno che esse non siano manifestamente superate, inesatte o incomplete
 - B: devono in ogni caso fare affidamento sulle informazioni fornite dai clienti, anche se incomplete
 - C: possono prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti anche se non ottengono dai clienti le informazioni necessarie per le valutazioni di adeguatezza
 - D: devono fare affidamento sulle informazioni fornite dai clienti o potenziali clienti solo se fornite tramite posta elettronica certificata
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: NO

-
- 392 Ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di gestione degli ordini dei clienti:
- A: gli intermediari possono eseguire l'ordine di un cliente o un'operazione per conto proprio in aggregazione con l'ordine di un altro cliente quando, tra l'altro, è improbabile che l'aggregazione degli ordini e delle operazioni vada a discapito di uno dei clienti i cui ordini sono aggregati
 - B: se l'intermediario ha la responsabilità di controllare o disporre il regolamento di un ordine eseguito, si assicura che i fondi dei clienti, ricevuti a regolamento dell'ordine eseguito, siano versati su un conto presso una banca terza depositaria
 - C: gli intermediari assicurano che gli ordini eseguiti per conto dei clienti siano registrati ed assegnati entro tre mesi
 - D: gli intermediari informano i clienti circa eventuali difficoltà rilevanti che potrebbero influire sulla corretta esecuzione degli ordini solo se si tratta di clienti professionali
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione degli ordini
Pratico: NO

-
- 393 Ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della delibera Consob 20307/2018, la decadenza dell'autorizzazione allo svolgimento di un servizio di investimento da parte di una SIM si ha quando sia decorso:
- A: un anno dal rilascio della relativa autorizzazione senza che la SIM abbia dato inizio allo svolgimento del servizio
 - B: un bimestre dal rilascio della relativa autorizzazione senza che la SIM abbia dato inizio allo svolgimento del servizio
 - C: un trimestre dal rilascio della relativa autorizzazione senza che la SIM abbia dato inizio allo svolgimento del servizio
 - D: un semestre dal rilascio della relativa autorizzazione senza che la SIM abbia dato inizio allo svolgimento del servizio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento
Pratico: NO

394 Secondo l'articolo 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), deve dare preventiva comunicazione alla Banca d'Italia chiunque intenda acquisire o cedere, direttamente od indirettamente, una partecipazione in una società di gestione del risparmio che attribuisce, tenuto conto delle azioni già possedute, una quota dei diritti di voto che, sebbene non comporti il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla società, sia almeno pari al:

- A: 10%
- B: 2%
- C: 5%
- D: 3%

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

395 I clienti di un'impresa di investimento ricevono informazioni sull'impresa di investimento e i servizi che offre, sugli strumenti finanziari, sulla salvaguardia degli strumenti finanziari e sui costi e sugli oneri connessi ai servizi prestati. Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 46 di tale regolamento, se dovesse subentrare una modifica rilevante delle informazioni di cui sopra, che è d'interesse per un servizio che un'impresa di investimento presta ad un cliente, la notifica al cliente deve essere fatta su supporto durevole?

- A: Sì, se le informazioni alle quali si riferisce erano state fornite su supporto durevole
- B: Sì, se la modifica consiste in un aumento dei costi dei servizi prestati che supera l'1% del valore dell'investimento del cliente
- C: No, mai
- D: Sì, ma solo se l'informazione è indirizzata a un cliente professionale

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: SI

396 L'impresa di investimento Alfa detiene strumenti finanziari per conto del cliente Bianchi. Ai sensi del comma 3 dell'art. 36 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di trasparenza e correttezza nella prestazione dei servizi/attività di investimento e dei servizi accessori, si applicano gli articoli 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 del regolamento (UE) 2017/565. Secondo l'art. 49 di tale regolamento, in materia di informazioni concernenti la salvaguardia degli strumenti finanziari o dei fondi dei clienti, Alfa può utilizzare tali strumenti per conto del cliente Rossi?

- A: Sì, ma prima di farlo deve fornire a Bianchi, in tempo utile, prima dell'utilizzo di tali strumenti, informazioni chiare, complete ed accurate sugli obblighi e sulle responsabilità che le incombono nell'utilizzo di tali strumenti finanziari
- B: No, in nessun caso, può usarli solo per conto proprio
- C: Solo se il valore di tali strumenti finanziari non supera i 500.000 euro
- D: Solo se ottiene specifica autorizzazione dalla Consob e, in questo caso, deve fornire a Bianchi informazioni sui rischi associati all'operazione entro una settimana dall'ottenimento dell'autorizzazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

397 Secondo l'articolo 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico bancario possono esercitare professionalmente nei confronti del pubblico il servizio di assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente?

- A: Sì, nei casi e alle condizioni stabilite dalla Banca d'Italia, sentita la Consob
- B: No
- C: Sì, alle condizioni stabilite da Consob e Banca d'Italia, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: Sì, alle condizioni stabilite dalla Consob, sentita la Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

398 Ai sensi dell'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), quale autorità determina i requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e patrimoniali che devono possedere i consulenti finanziari autonomi?

- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Consob
- B: La Consob, sentite la Banca d'Italia e il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: La Banca d'Italia, sentite la Consob e il Ministro dell'economia e delle finanze
- D: L'Organismo che gestisce l'albo unico dei consulenti finanziari

Livello: 2
Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione
Pratico: NO

399 La società Poste Italiane, Divisione Servizi di Banco Posta, presta il servizio di consulenza in materia di investimenti nei confronti della signora Utzeri, classificata come cliente al dettaglio. In tale situazione, a norma dell'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018:

- A: l'intermediario è tenuto a valutare che la specifica operazione consigliata sia di natura tale che la signora Utzeri sia finanziariamente in grado di sopportare i rischi connessi all'investimento compatibilmente con i suoi obiettivi di investimento
- B: la signora Utzeri può ottenere la prestazione del servizio anche senza fornire informazioni in merito ai suoi obiettivi di investimento
- C: la signora Utzeri deve contemporaneamente richiedere anche il servizio di gestione di portafogli
- D: l'intermediario può presumere che la signora Utzeri sia finanziariamente in grado di sopportare qualsiasi rischio di investimento compatibile con i propri obiettivi di investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: SI

400 Il cliente al dettaglio sig. Carli richiede a un intermediario la prestazione del servizio di gestione di portafogli. Ai fini della valutazione dell'adeguatezza, l'intermediario, a norma dell'art.40 della delibera Consob 20307 del 2018, è tenuto a:

- A: ottenere informazioni in merito agli obiettivi di investimento del sig. Carli
- B: verificare che il sig. Carli possieda quanto meno un diploma di scuola media superiore
- C: verificare che il sig. Carli abbia un patrimonio non inferiore a 500.000 euro
- D: verificare se il sig. Carli possa essere eventualmente classificato, alla luce del possesso di un adeguato titolo di studio, come cliente professionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Adeguatezza
Pratico: SI

-
- 401 Ai sensi dell'articolo 7-sexies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), il Presidente della Consob può sospendere gli organi di amministrazione delle succursali italiane di imprese di paesi terzi diverse dalle banche?
- A: Sì, e può anche nominare un commissario che assume nei confronti delle succursali i poteri degli organi di amministrazione dell'impresa
 - B: No, può sospendere solo gli organi amministrativi delle Sim e delle Sgr
 - C: Sì, previa autorizzazione Ministro dell'economia e delle finanze
 - D: No, perché tale funzione è attribuita al Governatore della Banca d'Italia
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

-
- 402 Gli esponenti aziendali di una società richiedente l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento devono possedere i requisiti di cui all'art. 13 del TUF (d. lgs. n. 58/1998). Ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della delibera Consob 20307 del 2018, la verifica del possesso di tali requisiti:
- A: va condotta distintamente per ciascuno degli interessati
 - B: è rimessa alla società incaricata della revisione contabile
 - C: è basata su documentazione che è conservata presso la società per un periodo di tre anni dalla data della delibera per la quale è stata utilizzata
 - D: è compito dell'assemblea dei soci, che procede sotto la supervisione dell'organo di controllo
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

-
- 403 Ai sensi degli articoli 47 e 50 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di best execution, quali dei seguenti servizi di investimento devono essere eseguiti alle condizioni più favorevoli per il cliente?
- A: Esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e gestione di portafogli
 - B: Solamente la prestazione del servizio di gestione di portafogli
 - C: Solamente il servizio di ricezione e trasmissione di ordini
 - D: Consulenza in materia di investimenti e gestione di portafogli
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Best execution

Pratico: NO

-
- 404 Secondo l'art. 15 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), chi può vietare l'acquisizione di una partecipazione che comporta il controllo di una Sim quando ritenga che non ricorrono condizioni atte a garantire una gestione sana e prudente dell'intermediario?
- A: La Banca d'Italia
 - B: Il consiglio di sorveglianza della SIM stessa
 - C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
 - D: La Consob
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Esponenti aziendali e partecipanti al capitale

Pratico: NO

405 Ai fini della verifica dell'adeguatezza, quali tra le seguenti informazioni un intermediario deve ottenere dal cliente affinché possa svolgere il servizio di consulenza in materia di investimenti, in base all'articolo 40 della delibera Consob 20307 del 2018?

- A: Informazioni in merito alla conoscenza ed esperienza in materia di investimenti riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio
- B: Informazioni in merito alla conoscenza della governance dell'intermediario
- C: Informazioni in merito agli obiettivi di investimento, ma non in merito alla tolleranza al rischio
- D: Informazioni in merito alla conoscenza delle performance passate dell'intermediario

Livello: 2

Sub-contenuto: Adeguatezza

Pratico: NO

406 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 5 della delibera Consob 20307 del 2018, nell'albo di cui all'art. 20 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), in cui sono iscritte le Sim, le imprese di paesi terzi diverse dalle banche e le società di cui all'articolo 60, comma 4, primo periodo, del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, quale delle seguenti informazioni è indicata per ogni Sim iscritta?

- A: La denominazione sociale
- B: Il nome del Presidente del Consiglio di Amministrazione
- C: L'indirizzo della direzione generale, anche se coincidente con quello della sede legale
- D: Il numero di dipendenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: NO

407 Ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della delibera Consob 20307 del 2018, nella sezione dell'albo di cui all'art. 20 del TUF (d. lgs. n. 58/1998), in cui sono iscritte le imprese di paesi terzi, diverse dalle banche, autorizzate dalla Consob a operare in Italia mediante stabilimento di succursali e in regime di libera prestazione di servizi, ai sensi dell'art. 28, commi 1, 6 e 6-bis, del TUF, per ciascuna impresa di paesi terzi, diversa dalla banca, autorizzata a operare in Italia mediante stabilimento di succursali iscritta sono indicate le succursali:

- A: nel territorio della Repubblica
- B: operanti nel Paese di origine
- C: operanti nei Paesi UE
- D: operanti nei Paesi non appartenenti all'Unione Europea

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: NO

408 Un intermediario si trova nelle condizioni di dover vendere uno strumento finanziario di sua proprietà, presente nel portafoglio titoli, a un cliente al dettaglio. In tale situazione, secondo quanto previsto dall'articolo 42 della Delibera Consob 20307 del 2018, in materia di adeguatezza, appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini, l'intermediario:

- A: non è tenuto a valutare l'adeguatezza delle operazioni effettuate nello svolgimento di tale servizio
- B: deve raccogliere informazioni sulla situazione finanziaria del cliente prima di poter vendere lo strumento finanziario
- C: è tenuto a valutare l'adeguatezza delle operazioni effettuate nello svolgimento di tale servizio, poiché si rivolge a un cliente al dettaglio
- D: non è tenuto a verificare l'appropriatezza delle operazioni effettuate nello svolgimento di tale servizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Appropriatezza

Pratico: SI

409 Ai sensi del comma 2 dell'art. 36 della delibera CONSOB 20307/2018, gli intermediari forniscono ai clienti informazioni perché essi possano prendere le decisioni in materia di investimenti con cognizione di causa. Le informazioni su costi e oneri, compresi quelli connessi al servizio di investimento, non causati dal verificarsi di un rischio di mercato sottostante:

- A: sono presentate in forma aggregata per permettere al cliente di conoscere il costo totale e il suo effetto complessivo sul rendimento e, se il cliente lo richiede, in forma analitica
- B: non comprendono, salvo esplicita richiesta del cliente, le informazioni relative alle modalità di pagamento da parte del cliente
- C: sono presentate in forma analitica e, se il cliente lo richiede, in forma aggregata
- D: sono fornite al cliente su sua richiesta, e comunque almeno su base trimestrale per i primi cinque anni del periodo di investimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Informazioni commerciali e promozionali

Pratico: NO

410 Secondo il comma 3 dell'art. 27 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), la Consob disciplina con regolamento:

- A: sentita la Banca d'Italia, le procedure relative alle eventuali richieste di modifica da parte della Consob delle disposizioni riguardanti le succursali da stabilire nel territorio della Repubblica
- B: sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, le procedure relative alle eventuali richieste di modifica da parte della Banca d'Italia delle disposizioni riguardanti le succursali da stabilire nel territorio della Repubblica
- C: sentita l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, le procedure relative alle eventuali richieste di modifica da parte della Banca d'Italia delle disposizioni riguardanti le succursali da stabilire nel territorio della Repubblica
- D: sentita la Banca d'Italia, le procedure relative alle eventuali richieste di modifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze delle disposizioni riguardanti le succursali da stabilire nel territorio della Repubblica

Livello: 2

Sub-contenuto: Operatività transfrontaliera

Pratico: NO

411 Alfa è una Sim che intende prestare professionalmente nei confronti del pubblico il servizio di ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria e il servizio di consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale. Ai sensi del comma 4 dell'art. 18 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di servizi e attività di investimento, può farlo?

- A: Sì, può prestare entrambi questi servizi accessori
- B: No, ma può prestare il servizio di negoziazione per conto proprio
- C: Può prestare il servizio di consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, ma non quello di ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria
- D: Può prestare il servizio di ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria, ma non quello di consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: SI

-
- 412 Ai sensi dell'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i consulenti finanziari autonomi possono prestare il servizio di:
- A: consulenza in materia di investimenti, relativamente a valori mobiliari e a quote di organismi di investimento collettivo, senza detenere fondi o titoli appartenenti ai clienti
 - B: consulenza in materia di investimenti, anche detenendo somme di denaro o strumenti finanziari di pertinenza dei clienti
 - C: esecuzione di ordini per conto del cliente, se in possesso di requisiti di professionalità stabiliti dalla Consob
 - D: gestione di sistemi multilaterali di negoziazione e la consulenza in materia di investimenti, se in possesso di requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti dalla Banca d'Italia e dalla Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Soggetti e autorizzazione

Pratico: NO

-
- 413 Ai sensi dell'art. 7-sexies del TUF (d. lgs. n. 58/1998), il Presidente della Consob dispone, ove ricorrano situazioni di pericolo per i clienti, la sospensione degli organi di amministrazione delle società di gestione del risparmio e la nomina di un commissario che ne assume la gestione quando risultino gravi irregolarità nell'amministrazione. Le azioni civili contro il commissario, per atti compiuti nell'espletamento dell'incarico, sono promosse:
- A: previa autorizzazione della Consob
 - B: previa autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze
 - C: dalla Consob
 - D: previa comunicazione al Ministro dell'economia e delle finanze e alla Banca d'Italia
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Provvedimenti ingiuntivi e crisi

Pratico: NO

-
- 414 Si consideri il caso di una società di intermediazione mobiliare, regolarmente iscritta al relativo albo, in cui viene deciso il cambiamento dei vertici aziendali. In seguito a questa modifica sorge qualche obbligo ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?
- A: Sì, la Sim deve comunicare alla Consob e alla Banca d'Italia il cambiamento
 - B: No, non sorge alcun obbligo
 - C: Sì, la SIM deve comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze il cambiamento
 - D: No, se il cambiamento è stato richiesto da una maggioranza qualificata dei soci partecipanti all'assemblea ordinaria
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Autorizzazione imprese di investimento

Pratico: SI

-
- 415 Ai sensi dell'articolo 21 del Testo Unico della Finanza (d. lgs. n. 58/1998), quale delle seguenti affermazioni, riferite alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento e accessori, è corretta?
- A: I soggetti abilitati devono utilizzare comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti
 - B: I soggetti abilitati devono acquisire le informazioni necessarie dai clienti ma non sono tenuti a operare in modo che essi siano sempre adeguatamente informati se il valore dei beni affidati dai clienti è inferiore a 50.000 euro
 - C: I soggetti abilitati devono comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei propri azionisti e per salvaguardare l'integrità della Consob
 - D: In presenza di un conflitto di interessi con un cliente, le imprese di investimento possono agire per conto del cliente medesimo solo se autorizzate dalla Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Criteri di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento

Pratico: NO

1 Ai sensi dell'articolo 120-quater del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, entro quanti giorni lavorativi dalla data in cui il cliente chiede al mutuante surrogato di acquisire dal finanziatore originario l'esatto importo del proprio debito residuo, si deve perfezionare la surrogazione?

- A: trenta
- B: novanta
- C: centoventi
- D: sessanta

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

2 Ai sensi dell'articolo 119 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, le comunicazioni periodiche alla clientela nei contratti di durata:

- A: vanno fornite in forma scritta o mediante altro supporto durevole preventivamente accettato dal cliente
- B: vanno fornite almeno una volta ogni due anni
- C: possono essere fornite esclusivamente in forma scritta
- D: devono essere fornite alla scadenza del contratto e almeno sei volte all'anno

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

3 Ai sensi dell'articolo 128 del TUB (decreto legislativo n. 385/1993), nell'ambito del titolo VI ("Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti") dello stesso TUB, chi può eseguire ispezioni presso le banche, gli istituti di moneta elettronica, gli istituti di pagamento e gli intermediari finanziari per verificare il rispetto delle disposizioni del suddetto titolo?

- A: La Banca d'Italia
- B: Il CICR
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Regole generali e controlli
Pratico: NO

4 Ai sensi dell'articolo 125-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di credito ai consumatori, quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A: Nei casi di assenza o di nullità delle relative clausole contrattuali, il TAEG equivale al tasso nominale minimo dei buoni del tesoro annuali o di altri titoli simili eventualmente indicati dal Ministro dell'economia e delle finanze, emessi nei dodici mesi precedenti la conclusione del contratto
- B: Nei casi di assenza o di nullità delle relative clausole contrattuali, la durata del credito è di dodici mesi
- C: In caso di nullità del contratto, il consumatore può essere tenuto a restituire più delle somme utilizzate, ma ha la facoltà di restituire quanto dovuto in almeno trentasei rate mensili
- D: I contratti di credito possono essere redatti esclusivamente su supporto cartaceo

Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

5 Ai sensi dell'articolo 116 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, chi individua le operazioni e i servizi da sottoporre a pubblicità?

- A: Il CICR
- B: La Banca d'Italia
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

6 Ai sensi dell'articolo 121 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di credito ai consumatori, il "costo totale del credito", che indica gli interessi e tutti gli altri costi che il consumatore deve pagare in relazione al contratto di credito e di cui il finanziatore è a conoscenza:

- A: non include le spese notarili
- B: è sintetizzato da un indicatore noto come VAN
- C: non include le commissioni
- D: non include le imposte

Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: SI

7 Ai sensi dell'articolo 125-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), con riferimento alle operazioni di credito ai consumatori, chi fissa i contenuti e le modalità della comunicazione periodica in merito allo svolgimento del rapporto da inviare al cliente?

- A: La Banca d'Italia, in conformità alle deliberazioni del CICR
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Consob
- D: Il CICR, in conformità alle deliberazioni della Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

8 Ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), qual è il preavviso minimo con cui le modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali devono essere comunicate al cliente?

- A: Due mesi
- B: Un mese
- C: Cinque giorni feriali
- D: Dieci giorni feriali

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

-
- 9 Ai sensi dell'art. 126-sexies del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in tema di modifiche dei tassi di interesse o di cambio, chi stabilisce i casi e le modalità con cui l'utilizzatore è informato della modifica dei tassi di interesse?
- A: La Banca d'Italia
B: Il CICR
C: La Consob
D: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Servizi di pagamento
Pratico: NO
-
- 10 Ai sensi dell'art. 127-bis del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, il contratto può prevedere che, se il cliente richiede alla banca informazioni ulteriori o più frequenti rispetto a quelle previste dal suddetto titolo ovvero la loro trasmissione con strumenti di comunicazione diversi da quelli previsti nel contratto, le relative spese siano a carico del cliente?
- A: Sì, ma devono essere ragionevoli e proporzionate ai costi effettivamente sostenuti dalla banca o dall'intermediario finanziario
B: No
C: Sì, ma il prospetto di spesa posto a carico del cliente dev'essere approvato dal CICR
D: Sì, ma il prospetto di spesa posto a carico del cliente dev'essere approvato dalla Banca d'Italia
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Regole generali e controlli
Pratico: NO
-
- 11 Ai sensi dell'art. 119 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, il cliente ha diritto di ottenere copia della documentazione inerente a singole operazioni entro un congruo termine e comunque non oltre:
- A: novanta giorni
B: centoventi giorni
C: un anno
D: sei mesi
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO
-
- 12 Ai sensi dell'articolo 123 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, quali delle seguenti informazioni di base devono essere indicate negli annunci pubblicitari che riportano il tasso d'interesse o altre cifre concernenti il costo del credito ai consumatori?
- A: Il TAEG
B: L'importo totale dovuto dal consumatore, ma non necessariamente l'ammontare delle singole rate
C: Il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, ma non le spese comprese nel costo totale del credito
D: L'importo totale del credito, ma solo se esso supera i 50.000 euro
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: SI

-
- 13 Ai sensi dell'articolo 125-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di credito ai consumatori, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: Nessuna somma può essere richiesta o addebitata al consumatore se non sulla base di espresse previsioni contrattuali
 - B: Nei casi di assenza o di nullità delle relative clausole contrattuali, la durata del credito è di dodici mesi
 - C: I contratti di credito possono essere redatti esclusivamente su supporto cartaceo
 - D: La Consob fissa i contenuti e le modalità della comunicazione periodica che il finanziatore fornisce periodicamente al cliente in merito allo svolgimento del rapporto
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

-
- 14 Ai sensi dell'art. 117 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), si consideri il caso in cui un contratto richieda la forma scritta e sia invece stipulato in forma verbale. Ai sensi dell'art. 117 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), il contratto è:
- A: nullo
 - B: annullabile
 - C: valido se il cliente aveva prestato il proprio consenso
 - D: valido ma inefficace tra le parti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: SI

-
- 15 Ai sensi dell'art. 127 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), le Autorità creditizie esercitano i poteri previsti dal titolo VI ('Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti') dello stesso TUB avendo riguardo, oltre che alle finalità indicate nell'articolo 5, alla trasparenza delle condizioni contrattuali e alla correttezza dei rapporti con la clientela. A questi fini, le disposizioni di competenza del CICR previste in tale titolo sono assunte:
- A: su proposta della Banca d'Italia, d'intesa con la Consob
 - B: su proposta della Consob, d'intesa con il Ministero della Giustizia
 - C: su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Consob
 - D: su proposta della Consob, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole generali e controlli

Pratico: NO

-
- 16 Ai sensi dell'art. 117-bis del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), possono essere previsti casi in cui, nonostante uno sconfinamento, non sia dovuta la commissione di istruttoria veloce da parte del cliente?
- A: Sì, dal CICR
 - B: Sì, dalla Banca d'Italia
 - C: No, mai
 - D: Sì, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: SI

-
- 17 Ai sensi dell'articolo 123 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, quale delle seguenti informazioni di base deve essere indicata negli annunci pubblicitari che riportano il tasso d'interesse o altre cifre concernenti il costo del credito ai consumatori?
- A: Il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, e le spese comprese nel costo totale del credito
 - B: Il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, ma non le spese comprese nel costo totale del credito
 - C: L'importo totale del credito, ma solo se esso supera i 50.000 euro
 - D: Il TAEG, ma solo se il credito è superiore a 50.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: SI

-
- 18 Ai sensi dell'art. 125-octies del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di credito ai consumatori, lo sconfinamento è "consistente" se si protrae per oltre:

- A: un mese
 - B: dieci giorni
 - C: quindici giorni
 - D: una settimana
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

-
- 19 Ai sensi dell'articolo 126-quater del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di servizi di pagamento, chi disciplina contenuti e modalità delle informazioni e delle condizioni che il prestatore dei servizi di pagamento fornisce all'utilizzatore di servizi di pagamento, al pagatore e al beneficiario?

- A: La Banca d'Italia
 - B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: Il CICR
 - D: La Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Servizi di pagamento

Pratico: NO

-
- 20 Ai sensi dell'articolo 117 del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: I contratti indicano il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora
 - B: Sono annullabili su iniziativa del cliente le clausole contrattuali di rinvio agli usi per la determinazione dei tassi di interesse e di ogni altro prezzo e condizione praticati
 - C: La Banca d'Italia può prevedere che, per motivate ragioni tecniche, particolari contratti possano essere stipulati in forma diversa da quella scritta
 - D: Il Ministro dell'economia e delle finanze può prescrivere che determinati contratti, individuati attraverso una particolare denominazione o sulla base di specifici criteri qualificativi, abbiano un contenuto tipico determinato
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

21 Ai sensi dell'articolo 117-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, l'ammontare della commissione onnicomprensiva che i contratti di apertura di credito possono prevedere:

- A: non può superare lo 0,5%, per trimestre, della somma messa a disposizione del cliente
- B: non può superare lo 0,2%, per trimestre, della somma messa a disposizione del cliente
- C: non può superare lo 0,1%, per trimestre, della somma messa a disposizione del cliente
- D: è calcolata in maniera inversamente proporzionale rispetto alla durata dell'affidamento

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: SI

22 Ai sensi dell'articolo 119 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, le comunicazioni periodiche alla clientela nei contratti di durata:

- A: vanno fornite alla scadenza del contratto e comunque almeno una volta all'anno
- B: possono essere fornite esclusivamente in forma scritta
- C: vanno fornite almeno una volta ogni due anni
- D: devono essere fornite alla scadenza del contratto e almeno sei volte all'anno

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

23 Ai sensi dell'art. 120 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A: Gli interessi debitori maturati, ivi inclusi quelli relativi a finanziamenti a valere su carte di credito, non possono produrre ulteriori interessi, salvo quelli di mora
- B: Nelle operazioni in conto corrente non deve essere assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nel conteggio degli interessi debitori e creditori
- C: La Banca d'Italia stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria
- D: Per le aperture di credito regolate in conto corrente, gli interessi debitori sono conteggiati al 31 dicembre e divengono esigibili il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono maturati

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

24 Ai sensi dell'articolo 121 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di credito ai consumatori, nel 'costo totale del credito' sono inclusi anche i costi relativi a servizi accessori connessi con il contratto di credito?

- A: Sì, soltanto se la conclusione di tale contratto è un requisito per ottenere il credito
- B: Sì, soltanto se l'importo del credito è superiore a euro centomila
- C: Sì, soltanto se l'importo del credito è superiore a euro duecentomila
- D: Sì, ad esclusione dei premi assicurativi

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: SI

25 Ai sensi dell'art. 128-ter del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), se emergono irregolarità nell'esercizio dei controlli volti a verificare il rispetto delle disposizioni del titolo VI ("Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti") dello stesso TUB, per quale periodo la Banca d'Italia può disporre la sospensione in via provvisoria di specifiche forme di offerta, promozione o conclusione di contratti disciplinati dal suddetto titolo VI?

- A: Non più di novanta giorni
- B: Non più di sessanta giorni
- C: Non più di trenta giorni
- D: Non più di cinquanta giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Regole generali e controlli

Pratico: NO

26 Ai sensi dell'articolo 119 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, per i rapporti regolati in conto corrente, l'estratto conto è inviato al cliente con periodicità:

- A: annuale o, a scelta del cliente, con periodicità semestrale, trimestrale o mensile
- B: mensile o, a scelta del cliente, settimanale
- C: semestrale o, a scelta del cliente, con periodicità bimestrale
- D: mensile o, a scelta del cliente, bimestrale

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

27 Ai sensi dell'articolo 125-ter del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), con riferimento ai contratti di credito ai consumatori, nel caso in cui non siano state usate tecniche di comunicazione a distanza, entro quanti giorni dal momento, successivo alla conclusione del contratto, in cui riceve tutte le condizioni e le informazioni previste ai sensi dell'articolo 125-bis, comma 1, il consumatore può recedere?

- A: Quattordici giorni
- B: Novanta giorni
- C: Trenta giorni
- D: Sessanta giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

28 Ai sensi dell'articolo 125-septies del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di credito ai consumatori, chi individua le modalità con cui il consumatore è informato della cessione del contratto?

- A: La Banca d'Italia, in conformità alle deliberazioni del CICR
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Consob
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia
- D: Il CICR, in conformità alle deliberazioni della Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

-
- 29 Ai sensi dell'articolo 125-sexies del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di credito ai consumatori:
- A: il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore
 - B: il consumatore può rimborsare anticipatamente l'intero importo dovuto al finanziatore solo se tale importo è inferiore a 10.000 euro
 - C: l'indennizzo a cui ha diritto il finanziatore non può superare lo 0,5 per cento dell'importo rimborsato in anticipo, se la vita residua del contratto è superiore a un anno
 - D: l'indennizzo a cui ha diritto il finanziatore può anche superare l'importo degli interessi che il consumatore avrebbe pagato per la vita residua del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

-
- 30 Ai sensi dell'articolo 117-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, a fronte di sconfinamenti oltre il limite del fido, i contratti di conto corrente possono prevedere, quali unici oneri a carico del cliente:
- A: una commissione di istruttoria veloce determinata in misura fissa, espressa in valore assoluto, commisurata ai costi e un tasso di interesse debitore sull'ammontare dello sconfinamento
 - B: un tasso di interesse debitore sull'ammontare dello sconfinamento, solo se lo sconfinamento supera i 5.000 euro
 - C: una commissione di istruttoria veloce pari a 250 euro, solo se lo sconfinamento supera i 10.000 euro
 - D: un tasso di interesse debitore sull'ammontare dello sconfinamento che non può essere superiore al 5%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: SI

-
- 31 Ai sensi dell'articolo 125-quater del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di credito ai consumatori, nei contratti di credito a tempo indeterminato è possibile prevedere un preavviso per l'esercizio del diritto di recesso da parte del consumatore?
- A: Sì, ma non superiore a un mese
 - B: No
 - C: Sì, ma non superiore a venti giorni
 - D: Sì, ma non superiore a dieci giorni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

-
- 32 Ai sensi dell'articolo 120-quater del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, per l'esecuzione delle formalità connesse alle operazioni di surrogazione nei contratti di finanziamento, gli intermediari possono applicare costi alla clientela?
- A: No, gli intermediari non applicano alla clientela costi di alcun genere
 - B: Sì, ma solo in forma indiretta
 - C: Sì, gli intermediari possono, in maniera totalmente discrezionale, applicare costi alla clientela
 - D: Sì, ma solo se il valore del finanziamento erogato è superiore a euro 50.000
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

33 Ai sensi dell'articolo 117 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Sono nulle e si considerano non apposte le clausole contrattuali di rinvio agli usi per la determinazione dei tassi di interesse
- B: Nel caso di inosservanza della forma prescritta, il contratto è annullabile su iniziativa del cliente
- C: Sono annullabili su iniziativa del cliente le clausole contrattuali che prevedono tassi, prezzi e condizioni più sfavorevoli per i clienti di quelli pubblicizzati
- D: Sono nulle le clausole contrattuali di rinvio agli usi per la determinazione dei tassi di interesse ma non le clausole di rinvio agli usi per la determinazione di ogni altro prezzo e condizione praticati

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: SI

34 Ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, quali delle seguenti affermazioni è vera?

- A: Nei rapporti di conto corrente è assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori
- B: Per le aperture di credito regolate in conto corrente e in conto di pagamento, gli interessi debitori sono conteggiati al 31 dicembre e divengono esigibili il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono maturati
- C: La Banca d'Italia stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria
- D: Il titolare del conto corrente ha la disponibilità economica delle somme relative agli assegni circolari versati sul suo conto, emessi da una banca insediata in Italia, entro i quindici giorni lavorativi successivi al versamento

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

35 In materia di credito ai consumatori, ai sensi dell'articolo 125-quater del TUB (decreto legislativo n. 385/1993), e fermo restando quanto previsto dall'articolo 125-ter dello stesso TUB, nei contratti di credito a tempo indeterminato, il consumatore ha diritto di recedere in ogni momento senza penalità e senza spese?

- A: Sì
- B: No
- C: Sì, ma solo se le spese sono inferiori a euro 1.000
- D: Sì, ma solo se le penalità sono inferiori a euro 1.000

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

36 Ai sensi dell'articolo 116 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, chi detta disposizioni relative alla forma, al contenuto, alle modalità della pubblicità e alla conservazione agli atti dei documenti comprovanti le informazioni pubblicizzate?

- A: Il CICR
- B: La Consob
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

37 Ai sensi dell'articolo 125-ter del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), con riferimento ai contratti di credito ai consumatori, se il contratto ha avuto esecuzione in tutto o in parte, il consumatore che recede è tenuto a restituire il capitale e pagare gli interessi maturati fino al momento della restituzione?

- A: Sì e inoltre rimborsa al finanziatore le somme non ripetibili da questo corrisposte alla pubblica amministrazione
- B: Sì, ma solo se il capitale è superiore a euro 10.000
- C: Sì, ma solo se il capitale è superiore a euro 50.000
- D: No

Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

38 Ai sensi dell'art. 121 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di credito ai consumatori, il tasso annuo effettivo globale (TAEG) indica:

- A: il costo totale del credito per il consumatore espresso in percentuale annua dell'importo totale del credito
- B: il costo annuo del credito per il consumatore espresso al netto dei costi relativi ai servizi accessori connessi al contratto di credito
- C: il costo totale del credito per il consumatore espresso in percentuale mensile dell'importo totale del credito
- D: il costo totale del credito per il consumatore espresso in percentuale semestrale dell'importo totale del credito

Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

39 Ai sensi dell'articolo 118 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, le variazioni dei tassi di interesse adottate in previsione di decisioni di politica monetaria:

- A: riguardano contestualmente sia i tassi debitori che quelli creditori, e si applicano con modalità tali da non recare pregiudizio al cliente
- B: sono nulle
- C: riguardano solo i tassi creditori, e si applicano con modalità tali da non recare pregiudizio al cliente
- D: riguardano solo i tassi debitori e si applicano con modalità tali da non recare pregiudizio al cliente

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

-
- 40 Ai sensi dell'articolo 123 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, chi precisa le caratteristiche delle informazioni da includere negli annunci pubblicitari che riportano il tasso d'interesse o altre cifre concernenti il costo del credito ai consumatori e le modalità della loro divulgazione?
- A: La Banca d'Italia, in conformità alle deliberazioni del CICR
B: La Consob
C: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia
D: Il CICR, in conformità alle deliberazioni della Banca d'Italia
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO
-
- 41 Ai sensi dell'art. 125-quater del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di credito ai consumatori, i contratti di credito a tempo indeterminato possono prevedere il diritto del finanziatore a recedere dal contratto con un preavviso di almeno:
- A: due mesi
B: quindici giorni
C: un mese
D: sette giorni
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO
-
- 42 Ai sensi dell'articolo 117-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, la commissione onnicomprensiva prevista per i contratti di apertura di credito:
- A: è calcolata in maniera proporzionale rispetto alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento
B: è calcolata in maniera direttamente proporzionale rispetto alla somma messa a disposizione del cliente e inversamente proporzionale rispetto alla durata dell'affidamento
C: può superare lo 0,5 per cento, per trimestre, della somma messa a disposizione del cliente solo se il prestito ha una durata superiore ai 12 mesi
D: può superare lo 0,8 per cento, per semestre, della somma messa a disposizione del cliente solo se l'ammontare del prestito è superiore ai 50.000 euro
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: SI
-
- 43 Ai sensi dell'articolo 116 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, chi stabilisce, con riguardo ai Titoli di Stato, criteri e parametri volti a garantire la trasparente determinazione dei rendimenti?
- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Consob e la Banca d'Italia
B: Il CICR, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze
C: La Consob, sentita la Banca d'Italia
D: La Banca d'Italia, sentita la Consob
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

44 Ai sensi dell'art. 125-ter del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), se il contratto ha avuto esecuzione in tutto o in parte, il consumatore che recede restituisce il capitale e paga gli interessi maturati fino al momento della restituzione entro:

- A: trenta giorni dall'invio della comunicazione al finanziatore
- B: quarantacinque giorni dall'invio della comunicazione al finanziatore
- C: novanta giorni dall'invio della comunicazione al finanziatore
- D: sessanta giorni dall'invio della comunicazione al finanziatore

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

45 Ai sensi dell'articolo 125-sexies del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), nei contratti di credito ai consumatori, in caso di rimborso anticipato, l'indennizzo a cui ha diritto il finanziatore:

- A: non è dovuto se l'importo rimborsato anticipatamente corrisponde all'intero debito residuo ed è pari o inferiore a 10.000 euro
- B: non può superare lo 0,5 per cento dell'importo rimborsato in anticipo, se la vita residua del contratto è superiore a un anno
- C: non è dovuto se l'importo rimborsato anticipatamente corrisponde ad un terzo del debito residuo ed è superiore a 15.000 euro
- D: può anche superare l'importo degli interessi che il consumatore avrebbe pagato per la vita residua del contratto

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

46 Ai sensi dell'articolo 117 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), qualora un contratto di credito non indichi, oltre al tasso di interesse, ogni altro prezzo e condizione praticati, possono essere applicati gli altri prezzi e condizioni pubblicizzati per le corrispondenti categorie di operazioni e servizi:

- A: al momento della conclusione del contratto
- B: sei mesi prima della conclusione del contratto
- C: un mese prima della conclusione del contratto
- D: un anno prima della conclusione del contratto

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: SI

47 Ai sensi dell'articolo 125-septies del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di credito ai consumatori, in caso di cessione del credito, il consumatore è informato della cessione?

- A: Sì, a meno che il cedente, in accordo con il cessionario, continui a gestire il credito nei confronti del consumatore
- B: No
- C: Sì, in ogni caso
- D: No, a meno che il credito ceduto non sia superiore a euro 10.000

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

-
- 48 Ai sensi dell'articolo 127 del TUB (decreto legislativo n. 385/1993), le disposizioni del titolo VI ("Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti") dello stesso TUB sono derogabili?
- A: Sì, ma solo in senso più favorevole al cliente
B: Sì, previa autorizzazione della Consob
C: No
D: Sì, anche se in senso più favorevole all'intermediario
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Regole generali e controlli
Pratico: NO
-
- 49 Ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, chi stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria?
- A: Il CICR
B: La CONSOB
C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
D: La Banca d'Italia
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO
-
- 50 Ai sensi dell'art. 117 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, i contratti sono redatti:
- A: per iscritto
B: verbalmente
C: per iscritto o verbalmente, a scelta della banca
D: per iscritto o verbalmente, a scelta del cliente
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: SI
-
- 51 Ai sensi dell'articolo 120-ter del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, la clausola con la quale si convenga che il mutuatario sia tenuto al pagamento di una penale a favore del mutuante per l'estinzione anticipata di un mutuo stipulato per l'acquisto di un'unità immobiliare adibita ad abitazione:
- A: è nulla
B: è annullabile su iniziativa del mutuatario
C: non è nulla se è posteriore alla conclusione del contratto
D: comporta la nullità del contratto
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: SI

-
- 52 Quale delle seguenti affermazioni è corretta ai sensi dell'articolo 118 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti?
- A: Le modifiche contrattuali per le quali non siano state osservate le prescrizioni dell'articolo richiamato sono inefficaci, se sfavorevoli per il cliente
 - B: Qualunque modifica unilaterale delle condizioni contrattuali deve essere comunicata al cliente consumatore esclusivamente in forma scritta
 - C: Qualunque modifica unilaterale delle condizioni contrattuali deve essere comunicata al cliente consumatore con preavviso minimo di un mese
 - D: Nei contratti di durata diversi dai contratti a tempo indeterminato stipulati con un cliente consumatore la facoltà di modifica unilaterale non può mai essere convenuta
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

-
- 53 Ai sensi dell'articolo 117-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, le clausole dei contratti di apertura di credito che prevedono una commissione onnicomprensiva superiore allo 0,5%, per trimestre, della somma messa a disposizione del cliente:
- A: sono nulle
 - B: sono valide
 - C: comportano la nullità del contratto
 - D: sono ammesse se la somma messa a disposizione supera i 100.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

-
- 54 Ai sensi dell'articolo 121 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di credito ai consumatori, chi stabilisce le modalità di calcolo del TAEG?
- A: La Banca d'Italia, in conformità alle deliberazioni del CICR
 - B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: Il CICR, in conformità alle deliberazioni della Banca d'Italia
 - D: Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

-
- 55 Ai sensi dell'articolo 126-septies del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di servizi di pagamento, l'utilizzatore dei servizi di pagamento ha la facoltà di recedere dal contratto quadro?
- A: Sì, sempre e senza penalità e senza spese di chiusura
 - B: No
 - C: Sì, ma dando un preavviso di almeno un mese
 - D: Sì, ma solo a determinate condizioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Servizi di pagamento

Pratico: NO

56 Ai sensi dell'articolo 116 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, chi stabilisce criteri uniformi per l'indicazione dei tassi d'interesse e per il calcolo degli interessi e degli altri elementi che incidono sul contenuto economico dei rapporti?

- A: Il CICR
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Banca d'Italia
- D: La CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

57 Ai sensi dell'articolo 117 del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, nel caso in cui un contratto di credito non indichi il tasso di interesse, possono essere applicati il tasso nominale minimo e quello massimo, rispettivamente per le operazioni attive e per quelle passive, dei buoni ordinari del tesoro annuali o di altri titoli simili eventualmente indicati:

- A: dal Ministro dell'economia e delle finanze, emessi nei dodici mesi precedenti la conclusione del contratto
- B: dal CICR emessi nei ventiquattro mesi precedenti lo svolgimento dell'operazione
- C: dalla Banca d'Italia, emessi nei tre mesi precedenti la conclusione del contratto
- D: dalla Consob, emessi nei trentasei mesi precedenti la conclusione del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

58 Nei contratti di durata diversi da quelli a tempo indeterminato e nel caso in cui il cliente non sia un consumatore, ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), possono essere previste clausole che prevedano la possibilità di modificare i tassi di interesse al verificarsi di specifici eventi e condizioni?

- A: Sì, ma gli eventi e le condizioni devono essere predeterminati nel contratto e la clausola dev'essere espressamente approvata dal cliente
- B: Sì, ma gli eventi e le condizioni devono essere predeterminati nel contratto e la clausola dev'essere espressamente approvata dal CICR
- C: Sì, se gli eventi e le condizioni sono predeterminati nel contratto, e senza che sia necessaria la espressa approvazione del cliente
- D: Sì, in ogni caso, purché la modifica avvenga dopo che siano decorsi sei mesi dalla stipulazione del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

59 Ai sensi dell'articolo 120-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, chi individua i casi in cui la banca può chiedere al cliente un rimborso delle spese sostenute in relazione a servizi aggiuntivi da questo richiesti in occasione del recesso da un contratto a tempo indeterminato?

- A: Il CICR
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Banca d'Italia
- D: La CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari
Pratico: NO

-
- 60 Ai sensi dell'articolo 125-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di credito ai consumatori, quale delle seguenti affermazioni, è vera?
- A: La Banca d'Italia, in conformità alle deliberazioni del CICR, fissa i contenuti e le modalità della comunicazione periodica che il finanziatore invia al cliente nei contratti di credito di durata in merito allo svolgimento del rapporto
 - B: I contratti di credito possono essere redatti esclusivamente su supporto cartaceo
 - C: In caso di nullità del contratto, il consumatore può essere tenuto a restituire più delle somme utilizzate, ma ha la facoltà di restituire quanto dovuto in almeno trentasei rate mensili
 - D: Nei casi di assenza o di nullità delle relative clausole contrattuali, la durata del credito è di dodici mesi
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO
-
- 61 Ai sensi dell'art. 125-bis del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di credito ai consumatori, in caso di assenza o di nullità della clausola contrattuale relativa alla durata del credito, essa è pari a:
- A: trentasei mesi
 - B: ventiquattro mesi
 - C: dodici mesi
 - D: sei mesi
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO
-
- 62 Ai sensi dell'articolo 126-quater del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di servizi di pagamento, chi disciplina casi, contenuti e modalità delle comunicazioni periodiche sulle operazioni di pagamento?
- A: La Banca d'Italia
 - B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: Il CICR
 - D: La Consob
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Servizi di pagamento
Pratico: NO
-
- 63 Ai sensi dell'articolo 123 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, quali delle seguenti informazioni di base devono essere indicate negli annunci pubblicitari che riportano il tasso d'interesse o altre cifre concernenti il costo del credito ai consumatori?
- A: L'importo totale del credito
 - B: L'importo totale dovuto dal consumatore, ma non necessariamente l'ammontare delle singole rate
 - C: Il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, ma non le spese comprese nel costo totale del credito
 - D: Il TAEG, ma solo se il credito è superiore a 50.000 euro
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: SI

64 Ai sensi dell'articolo 120-quater del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di surrogazione nei contratti di finanziamento, la surrogazione deve perfezionarsi entro il termine di trenta giorni lavorativi dalla data in cui il cliente chiede al mutuante surrogato di acquisire dal finanziatore originario l'esatto importo del proprio debito residuo. Se ciò non avviene per cause dovute al finanziatore originario, quest'ultimo è tenuto a risarcire il cliente in misura pari:

- A: all'1% del valore del finanziamento per ciascun mese o frazione di mese di ritardo
- B: al 20% del valore del finanziamento per ciascun mese o frazione di mese di ritardo
- C: al 10% del valore del finanziamento per ciascun mese o frazione di mese di ritardo
- D: al 5% del valore del finanziamento per ciascun mese o frazione di mese di ritardo

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: SI

65 Ai sensi dell'articolo 120-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, il cliente che ha stipulato con una banca un contratto a tempo indeterminato:

- A: può recedere in ogni momento e, in generale, senza penalità e senza spese, salvi i casi, individuati dal CICR, in cui la banca può chiedere al cliente il rimborso delle spese sostenute in relazione ai servizi aggiuntivi richiesti in occasione del recesso
- B: può recedere in ogni caso senza spese, ma pagando specifiche penalità in misura del 5% dell'importo del contratto
- C: può recedere senza penalità e senza spese dando un preavviso di trenta giorni
- D: può recedere in ogni momento, ma deve sostenere le spese associate al recesso, in misura del 5% dell'importo del contratto

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

66 Ai sensi dell'articolo 120-quater del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, quale delle seguenti affermazioni, riferite all'esercizio della facoltà di surrogazione nei contratti di finanziamento, è corretta?

- A: In caso di contratti di finanziamento conclusi da intermediari finanziari, l'esercizio da parte del debitore della facoltà di surrogazione non è precluso dalla pattuizione di un termine a favore del creditore
- B: Se il debitore intende avvalersi della facoltà di surrogazione, il finanziatore originario e il debitore non possono pattuire la variazione senza spese delle condizioni del contratto in essere
- C: È annullabile su iniziativa del debitore ogni patto con il quale gli viene impedito l'esercizio della facoltà di surrogazione, a meno che non sia posteriore alla stipulazione del contratto
- D: Per l'esecuzione delle formalità connesse alle operazioni di surrogazione gli intermediari possono applicare alla clientela esclusivamente costi in forma indiretta

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

-
- 67 Ai sensi dell'articolo 123 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, quali delle seguenti informazioni di base devono essere indicate negli annunci pubblicitari che riportano il tasso d'interesse o altre cifre concernenti il costo del credito ai consumatori?
- A: Se determinabile in anticipo, l'importo totale dovuto dal consumatore, nonché l'ammontare delle singole rate
 - B: Il TAEG, ma solo se il credito è superiore a 50.000 euro
 - C: Il tasso di interesse, specificando se fisso o variabile, ma non le spese comprese nel costo totale del credito
 - D: L'importo totale del credito, ma solo se esso supera i 50.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: SI

-
- 68 Ai sensi dell'articolo 118 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, qualunque modifica unilaterale delle condizioni contrattuali deve essere comunicata al cliente con un preavviso minimo di:
- A: due mesi, nonché in forma scritta o mediante altro supporto durevole preventivamente accettato dal cliente
 - B: quindici giorni, nonché necessariamente in forma cartacea
 - C: un mese, nonché in forma scritta o mediante altro supporto durevole preventivamente accettato dal cliente
 - D: un mese, nonché necessariamente in forma cartacea
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

-
- 69 Ai sensi dell'articolo 119 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: In mancanza di opposizione scritta da parte del cliente, gli estratti conto si intendono approvati trascorsi sessanta giorni dal ricevimento
 - B: Il cliente ha diritto di ottenere, a spese della banca, copia della documentazione relativa a singole operazioni poste in essere negli ultimi venti anni
 - C: La Banca d'Italia indica, nel caso di contratti di durata, il contenuto e le modalità della comunicazione relativa allo svolgimento del rapporto
 - D: Nei contratti di durata, le comunicazioni periodiche alla clientela possono essere fornite esclusivamente in forma scritta
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

70 Ai sensi dell'articolo 120-quater del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di surrogazione nei contratti di finanziamento, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: È nullo ogni patto con il quale si renda oneroso per il debitore l'esercizio della facoltà di surrogazione di cui all'art. 1202 del codice civile
- B: Gli intermediari possono applicare alla clientela esclusivamente costi in forma indiretta per l'esecuzione delle formalità connesse alle operazioni di surrogazione
- C: In caso di contratti di finanziamento conclusi da intermediari finanziari, l'esercizio da parte del debitore della facoltà di surrogazione di cui all'art. 1202 del codice civile è precluso dalla pattuizione di un termine a favore del creditore
- D: In caso di contratti di finanziamento conclusi da intermediari bancari, l'esercizio da parte del debitore della facoltà di surrogazione di cui all'art. 1202 del codice civile è precluso dalla non esigibilità del credito

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

71 Ai sensi dell'articolo 116 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, chi stabilisce, con riguardo ai Titoli di Stato, criteri e parametri per la determinazione delle eventuali commissioni massime addebitabili alla clientela in occasione del collocamento?

- A: Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la CONSOB e la Banca d'Italia
- B: La Banca d'Italia, sentita la CONSOB
- C: Il CICR, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La CONSOB, sentita la Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

72 Ai sensi dell'art. 125-quater del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di credito ai consumatori, i contratti di credito a tempo indeterminato possono prevedere il diritto del finanziatore a:

- A: sospendere, per una giusta causa, l'utilizzo del credito da parte del consumatore, dandogliene comunicazione su supporto cartaceo in anticipo e, ove ciò non sia possibile, immediatamente dopo la sospensione
- B: recedere dal contratto con un preavviso di almeno un mese
- C: recedere dal contratto con un preavviso di almeno quindici giorni
- D: sospendere, per una giusta causa, l'utilizzo del credito da parte del consumatore, senza dover dare alcuna comunicazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

73 Ai sensi dell'art. 120 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), premesso che gli interessi sul versamento di assegni presso una banca sono conteggiati fino al giorno del prelevamento, con quali valute tali interessi si conteggiano nel caso in cui si tratti di assegni circolari emessi non dalla medesima banca ma da una banca insediata in Italia?

- A: Dal giorno lavorativo successivo al versamento
- B: Dal quarto giorno lavorativo successivo a quello in cui è effettuato il versamento
- C: Dal giorno in cui è effettuato il versamento
- D: Dal terzo giorno lavorativo successivo a quello in cui è effettuato il versamento

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: SI

74 Ai sensi dell'articolo 118 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, qualunque modifica unilaterale delle condizioni contrattuali:

- A: deve essere comunicata al cliente secondo modalità contenenti in modo evidenziato la formula: 'Proposta di modifica unilaterale del contratto'
- B: deve essere comunicata al cliente con preavviso minimo di una settimana
- C: può essere comunicata esclusivamente in forma scritta
- D: deve essere comunicata al cliente con preavviso minimo di quindici giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

75 Ai sensi dell'articolo 119 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, chi indica il contenuto e le modalità delle comunicazioni periodiche da inviare alla clientela nei contratti di durata?

- A: Il CICR
- B: Il Ministro dell'economia e delle finanze
- C: La Banca d'Italia
- D: La CONSOB

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

76 Ai sensi dell'articolo 120-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, il cliente può recedere senza preavviso da un contratto a tempo indeterminato?

- A: Sì
- B: Sì, ma solo se il contratto dura da almeno 5 anni
- C: No, deve dare un preavviso di almeno quindici giorni
- D: No, deve dare un preavviso di almeno 2 mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

77 Ai sensi dell'art. 120 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), premesso che gli interessi sul versamento di assegni presso una banca sono conteggiati fino al giorno del prelevamento, con quali valute tali interessi si conteggiano nel caso in cui si tratti di assegni circolari emessi dalla medesima banca?

- A: Dal giorno in cui è effettuato il versamento
- B: Dal quarto giorno lavorativo successivo a quello in cui è effettuato il versamento
- C: Dal secondo giorno lavorativo successivo a quello in cui è effettuato il versamento
- D: Dal primo giorno lavorativo successivo a quello in cui è effettuato il versamento

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: SI

78 Quale delle seguenti affermazioni è corretta ai sensi dell'art. 116 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti?

- A: Con riferimento alle operazioni e ai servizi offerti, le banche rendono noti anche gli interessi di mora
- B: Per le operazioni di finanziamento il tasso effettivo globale medio è pubblicizzato solo se il finanziamento supera i 10.000 euro
- C: Con riferimento alle operazioni e ai servizi offerti, le banche non sono tenute a rendere note le valute applicate per l'imputazione degli interessi
- D: Per le operazioni di finanziamento il tasso effettivo globale medio è pubblicizzato solo se il finanziamento supera i 50.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: SI

79 Ai sensi dell'articolo 118 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, nei contratti di durata diversi dai contratti a tempo indeterminato stipulati con un cliente consumatore:

- A: la facoltà di modifica unilaterale può essere convenuta esclusivamente per le clausole non aventi ad oggetto i tassi di interesse, sempre che sussista un giustificato motivo
- B: la facoltà di modifica unilaterale non può mai essere convenuta
- C: la modifica unilaterale delle condizioni contrattuali deve essere comunicata al cliente con preavviso minimo di un mese
- D: la modifica unilaterale delle condizioni contrattuali non può essere comunicata al cliente in forma diversa da quella scritta

Livello: 2

Sub-contenuto: Operazioni e servizi bancari e finanziari

Pratico: NO

80 Ai sensi dell'articolo 126-sexies del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di servizi di pagamento, con quanti mesi di anticipo rispetto alla data di applicazione indicata nella proposta, il prestatore dei servizi di pagamento può proporre le modifiche del contratto quadro?

- A: Con almeno due mesi di anticipo
- B: Con almeno quindici giorni di anticipo
- C: Con almeno un mese di anticipo
- D: Con almeno una settimana di anticipo

Livello: 2

Sub-contenuto: Servizi di pagamento

Pratico: NO

1 Quando le disposizioni organizzative e amministrative non sono sufficienti ad assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, chi informa i clienti di un'impresa di investimento della natura generale di tali conflitti di interesse?

- A: L'impresa di investimento stessa
- B: La Consob
- C: L'associazione di categoria a cui appartiene l'impresa di investimento
- D: La capogruppo del gruppo di cui l'impresa di investimento fa parte

Livello: 2

Sub-contenuto: Conflitti di interesse

Pratico: NO

2 In base a quanto previsto dal comma 10 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), fatti salvi i casi previsti dalla legge per le indagini relative a violazioni sanzionate penalmente, i dati in possesso della Consob in ragione della sua attività di vigilanza sono coperti dal segreto d'ufficio?

- A: Sì, anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni, a eccezione del Ministro dell'economia e delle finanze
- B: Sì, nei confronti di qualsiasi soggetto
- C: Sì, ma non nei confronti delle pubbliche amministrazioni
- D: No

Livello: 1

Sub-contenuto: Natura e regulators

Pratico: NO

3 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, i tipi di servizi di investimento svolti da un'impresa di investimento, per i quali sia sorto un conflitto di interesse che rischia di ledere gli interessi di uno o più clienti sono:

- A: riportati in un registro che viene regolarmente aggiornato dalla stessa impresa di investimento
- B: oggetto di specifiche segnalazioni che alimentano un archivio unico informatico tenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Consob
- C: elencati su supporto magnetico depositato presso la Consob
- D: comunicati direttamente ai clienti in una apposita sezione del sito dell'impresa di investimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Conflitti di interesse

Pratico: NO

4 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, nel registro dei servizi o delle attività che danno origine a conflitti di interesse pregiudizievoli, le imprese di investimento devono annotare:

- A: i tipi di servizi di investimento o accessori per i quali sia sorto o, nel caso di un servizio in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti
- B: le preventive autorizzazioni a operare rilasciate dai clienti nel caso insorga un conflitto di interesse
- C: le autorizzazioni a operare rilasciate dall'autorità di vigilanza nel caso insorga un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti
- D: le situazioni nelle quali sia sorto o, nel caso di un servizio o di un'attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di una società parte dello stesso gruppo dell'impresa di investimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Conflitti di interesse

Pratico: NO

5 In base a quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le autorità competenti di uno Stato extracomunitario possono chiedere di eseguire, per loro conto, notifiche sul territorio dello Stato italiano inerenti ai provvedimenti da esse adottati:

- A: alla Banca d'Italia e alla Consob
- B: al solo Ministero dell'economia e delle finanze
- C: solo alla Consob e al Ministero dell'economia e delle finanze
- D: alla Banca d'Italia e al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Natura e regulators

Pratico: NO

6 Ai sensi dell'articolo 96 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), i sistemi di garanzia dei depositanti hanno natura di diritto privato e le risorse finanziarie per il perseguimento delle loro finalità sono fornite:

- A: dalle banche aderenti
- B: dalla Banca Centrale Europea e dalla European Banking Authority
- C: dalla Banca d'Italia
- D: dal Sistema europeo delle banche centrali

Livello: 2

Sub-contenuto: TUB

Pratico: NO

7 Secondo il comma 2 dell'art. 79-vicies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di crisi dei depositari centrali, se è dichiarato lo stato di insolvenza di un depositario centrale ai sensi dell'art. 195 della legge fallimentare:

- A: il Ministero dell'economia e delle finanze dispone con decreto la liquidazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento
- B: il CICR dispone con un'ordinanza la liquidazione coatta amministrativa
- C: la Banca d'Italia dispone con una circolare la liquidazione coatta amministrativa
- D: la Consob dispone con un'ordinanza, pubblicata sul proprio sito, il fallimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Natura e regulators

Pratico: NO

8 Secondo l'art. 16 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo riferiscono direttamente:

- A: agli organi sociali
- B: alla Banca d'Italia
- C: alla Consob
- D: ai soci di maggioranza

Livello: 1

Sub-contenuto: Sistema organizzativo

Pratico: NO

9 Si supponga che, nei confronti di un mercato regolamentato, debbano essere adottati provvedimenti relativi all'efficienza complessiva del mercato e all'ordinato svolgimento delle negoziazioni. In caso di necessità e urgenza, quale autorità può sostituirsi al gestore del mercato per adottare tali provvedimenti, ai sensi del comma 3 dell'art. 62-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione all'ingrosso?

- A: La Banca d'Italia
- B: Nessuna autorità può farlo
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: SI

10 Secondo l'art. 49 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, la funzione di revisione interna può non essere istituita?

- A: Sì, purché ciò sia conforme al principio di proporzionalità e purché siano costantemente assicurate l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli
- B: Sì, purché l'intermediario abbia un capitale sociale sottoscritto e versato almeno pari a venti milioni di euro
- C: No, mai
- D: Sì, purché ciò sia autorizzato dalla Banca d'Italia, sentita la Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

11 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, quando le disposizioni amministrative adottate da un'impresa di investimento per impedire conflitti di interesse lesivi degli interessi della propria clientela non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, l'impresa di investimento può comunque agire per conto del cliente?

- A: Sì, ma deve prima informare chiaramente il cliente della natura generale e/o delle fonti di tali conflitti di interesse e delle misure adottate per mitigare tali rischi
- B: Sì, perché si tratta di disposizioni di natura amministrativa e non di natura organizzativa, e non è tenuta ad effettuare alcuna comunicazione
- C: No, non può farlo, a meno che non abbia ottenuto specifica autorizzazione dalla Banca d'Italia
- D: Sì, ma deve informare il cliente e la Consob della natura e delle fonti di tali conflitti entro cinque giorni lavorativi dall'operazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: NO

12 Secondo quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di finalità della vigilanza, la trasparenza e la correttezza dei comportamenti sono di competenza:

- A: della Consob
- B: congiuntamente della Banca d'Italia e della Consob
- C: della Banca d'Italia
- D: del Ministero dell'economia e delle Finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

13 Secondo l'art. 2 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, la funzione di conformità alle norme (c.d. compliance) rientra tra le funzioni aziendali di:

- A: controllo
- B: gestione dei rischi
- C: supervisione strategica
- D: gestione attiva da parte dei soci

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

14 Secondo l'art. 2 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, quale tra i seguenti è un organo con funzione di controllo?

- A: Il consiglio di sorveglianza
- B: Il direttore generale
- C: Il comitato esecutivo
- D: La società di revisione incaricata del controllo del bilancio

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

15 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, quando le disposizioni organizzative adottate da un'impresa di investimento per impedire conflitti di interesse lesivi degli interessi della propria clientela non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, l'impresa di investimento può comunque agire per conto del cliente?

- A: Sì, ma deve prima informare chiaramente il cliente della natura generale e/o delle fonti di tali conflitti di interesse e delle misure adottate per mitigare tali rischi
- B: Sì, ma deve informare il cliente della natura e delle fonti di tali conflitti entro cinque giorni lavorativi dall'operazione
- C: No, non può farlo, a meno che non abbia ottenuto specifica autorizzazione dalla Consob
- D: No, non può farlo, a meno che non abbia ottenuto specifica autorizzazione dal cliente

Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: NO

16 Ai sensi dell'art. 12 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), una banca:

- A: può emettere obbligazioni convertibili, nominative o al portatore
- B: non può emettere obbligazioni convertibili
- C: può emettere obbligazioni convertibili, ma solo nominative
- D: può emettere obbligazioni convertibili, ma solo al portatore

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: SI

17 Ai sensi dell'articolo 1 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), per 'stretti legami' si intendono i rapporti tra una banca e un soggetto italiano o estero che:

- A: controlla la banca
- B: è controllato da un soggetto che non controlla la banca
- C: è partecipato dalla banca in misura pari almeno al 10% del capitale con diritto di voto
- D: partecipa al capitale della banca in misura pari almeno al 5% del capitale con diritto di voto

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

18 Si consideri una impresa di investimento che divulga al pubblico una ricerca in materia di investimento prodotta da terzi. A norma del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, essa può esimersi dall'adottare le misure relative all'indipendenza degli analisti finanziari coinvolti nella ricerca, che si trovano in situazione di potenziale conflitto di interessi con coloro ai quali la ricerca è divulgata, se, tra l'altro:

- A: la persona che produce la ricerca in materia di investimenti non è un membro del gruppo al quale appartiene l'impresa di investimento
- B: modifica in modo rilevante le raccomandazioni contenute nella ricerca in materia di investimenti facendole proprie
- C: presenta la ricerca in materia di investimenti come propria
- D: verifica che l'autore della ricerca sia sottoposto a vigilanza della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: SI

19 Ai sensi del comma 3 dell'art. 62 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione, quale autorità, in caso di necessità e urgenza, adotta nei confronti dei mercati regolamentati e per assicurare la trasparenza, l'ordinato svolgimento delle negoziazioni e la tutela degli investitori, i provvedimenti necessari, anche sostituendosi al gestore del mercato regolamentato?

- A: La Consob
- B: La Banca d'Italia
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: Il CICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: SI

20 Secondo l'articolo 8 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), gli OICR che investono in crediti partecipano alla:

- A: Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia
- B: Centrale dei Rischi della Consob, secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia
- C: Centrale dei Rischi del Ministero dell'economia e delle finanze, secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia
- D: Centrale dei Rischi della Consob, secondo quanto stabilito Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

-
- 21 Ai sensi dell'articolo 1 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), per "succursale" si intende:
- A: una sede che costituisce parte, sprovvista di personalità giuridica, di una banca e che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca
 - B: una sede che costituisce parte, dotata di personalità giuridica, di una banca e che effettua direttamente l'attività della banca
 - C: esclusivamente la sede di una banca comunitaria operante in Italia
 - D: esclusivamente la sede di una banca extracomunitaria operante in Italia
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO
-
- 22 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, è corretto affermare che, fermi restando gli altri requisiti richiesti, la ricerca in materia di investimenti consiste in ricerche o altre informazioni che raccomandano o suggeriscono, esplicitamente o implicitamente, una strategia di investimento, riguardante uno o diversi strumenti finanziari o gli emittenti di strumenti finanziari, destinate a canali di divulgazione o al pubblico?
- A: Sì, e rientrano nella definizione anche i pareri sul valore o il prezzo attuale o futuro di tali strumenti
 - B: Sì, ma la raccomandazione o il suggerimento devono essere espliciti e non anche impliciti, contrariamente a quanto indicato nella definizione proposta nella domanda
 - C: No, per "ricerca in materia di investimenti" si intendono solo le informazioni pubblicate dall'ufficio studi della Consob
 - D: No, le "altre informazioni" comprese nella definizione proposta nella domanda, non possono essere considerate "ricerca in materia di investimenti"
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: NO
-
- 23 Ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di acquisizione di partecipazioni nelle banche, la BCE su proposta della Banca d'Italia autorizza preventivamente l'acquisizione di partecipazioni in una banca che, anche se non comportano il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla banca stessa, attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al:
- A: 10 per cento, tenuto conto delle azioni o quote già possedute
 - B: 2 per cento, tenuto conto delle azioni o quote già possedute
 - C: 5 per cento, tenuto conto delle azioni o quote già possedute
 - D: 2,5 per cento, tenuto conto delle azioni o quote già possedute
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

-
- 24 Si consideri il caso di un soggetto Beta che ha un legame di controllo indiretto con un'impresa di investimento Alfa. Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, tale situazione può configurare una fattispecie di conflitto di interesse per l'impresa di investimento ai fini dell'identificazione dei conflitti di interesse che possono insorgere nella fornitura di servizi di investimento e che possono ledere gli interessi di un cliente?
- A: Sì, qualora Beta possa evitare una perdita finanziaria a danno del cliente dell'impresa di investimento
B: Sì, qualora Beta possa realizzare un guadagno finanziario, a favore del cliente dell'impresa di investimento
C: No, in quanto tra Alfa e Beta sussiste solo un legame di controllo indiretto
D: Sì, qualora Beta abbia un incentivo a privilegiare gli interessi del cliente a cui l'impresa di investimento presta i servizi

Livello: 2

Sub-contenuto: Conflitti di interesse

Pratico: SI

-
- 25 Ai sensi dell'art. 64 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), i gruppi bancari sono iscritti:
- A: in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia
B: in un apposito elenco separato e allegato all'albo delle banche tenuto dalla Banca d'Italia
C: in uno speciale albo telematico tenuto dalla BCE
D: in un apposito albo tenuto dal Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 2

Sub-contenuto: TUB

Pratico: NO

-
- 26 Ai sensi dell'art. 118 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), nei contratti a tempo indeterminato l'intermediario può modificare unilateralmente i tassi previsti dal contratto?
- A: Sì, ma tale facoltà deve essere prevista da una clausola approvata specificamente dal cliente
B: Sì, purché siano decorsi almeno dodici mesi dalla stipulazione del contratto
C: Sì, ma tale facoltà deve essere prevista da una clausola approvata dalla Banca d'Italia e dalle associazioni dei consumatori
D: Sì, in ogni caso, poiché il cliente ha il diritto di recesso nonché il diritto al risarcimento dei danni

Livello: 2

Sub-contenuto: TUB

Pratico: NO

-
- 27 Ai sensi dell'art. 107 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), quale soggetto stabilisce l'ammontare minimo del capitale versato, necessario affinché l'intermediario sia autorizzato ad esercitare la propria attività?
- A: La Banca d'Italia
B: L'Autorità Antitrust, sentita la Banca d'Italia
C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Autorità Antitrust
D: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia

Livello: 2

Sub-contenuto: TUB

Pratico: NO

-
- 28 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 94 della delibera Consob 20307 del 2018, gli intermediari devono tenere registrazioni delle attività svolte?
- A: Sì, devono tenere, per tutti i servizi prestati e tutte le attività e operazioni effettuate, registrazioni che consentano di verificare il rispetto delle norme in materia di servizi e attività di investimento e di servizi accessori
 - B: Sì, ma devono farlo solo per le registrazioni relative ai servizi di investimento prestati ai clienti professionali, e le registrazioni devono essere conservate per un periodo di almeno un anno
 - C: Sì, ma devono farlo solo per le operazioni effettuate per conto dei clienti al dettaglio, e le registrazioni vanno conservate per un periodo di almeno tre anni
 - D: Se la Consob li autorizza, per alcuni tipi di servizi di investimento, non sono tenuti a conservare alcuna registrazione delle attività svolte
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni

Pratico: NO

-
- 29 Secondo l'art. 6 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Consob, sentita la Banca d'Italia, disciplina con regolamento:
- A: gli obblighi dei soggetti abilitati in materia di correttezza dei comportamenti
 - B: gli obblighi delle SIM e delle SGR in materia di adeguatezza patrimoniale
 - C: le regole applicabili agli Oicr italiani aventi a oggetto i metodi di calcolo del valore delle quote o azioni di Oicr
 - D: gli obblighi dei soggetti abilitati relativi alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento e alla gestione collettiva del risparmio, in materia di continuità dell'attività
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Natura e regulators

Pratico: NO

-
- 30 Ai sensi dell'art. 79 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), nel caso in cui una banca comunitaria violi le disposizioni relative alla prestazione di servizi nel territorio della Repubblica italiana, il cui controllo spetta all'autorità competente dello Stato d'origine:
- A: la Banca d'Italia ne dà comunicazione a tale autorità per i provvedimenti necessari e, se sussistono ragioni di urgenza, può altresì imporre il divieto di intraprendere nuove operazioni
 - B: l'autorità competente dello Stato d'origine comunica alla Banca d'Italia le sanzioni applicabili secondo la legislazione nazionale
 - C: la Banca Centrale Europea si pronuncia sulle sanzioni che la Banca d'Italia dovrà comminare alla banca nel caso in cui non ponga termine alle violazioni
 - D: la Commissione UE può imporre anche la sospensione dei pagamenti e la chiusura della succursale previa autorizzazione della autorità dello Stato d'origine
-

Livello: 2

Sub-contenuto: TUB

Pratico: NO

31 Ai sensi del comma 2 dell'art. 94 della delibera Consob 20307 del 2018, gli intermediari sono tenuti a conservare le registrazioni relative a tutti i servizi prestati e a tutte le attività e operazioni effettuate per un periodo di:

- A: cinque anni
- B: almeno quindici anni
- C: tre anni
- D: almeno dieci anni

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

32 Ai sensi del comma 2 dell'art. 62-ter del d. lgs. n. 59/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione all'ingrosso, quale autorità vigila affinché la regolamentazione del mercato regolamentato all'ingrosso di titoli di Stato e le regole delle altre sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato, adottate dai relativi gestori, siano idonee ad assicurare una negoziazione corretta e ordinata e un'esecuzione efficiente degli ordini?

- A: La Banca d'Italia
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Consob
- D: Il CICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

33 Ai sensi dell'art. 70 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di amministrazione straordinaria, lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo di una banca viene disposto:

- A: dalla Banca d'Italia
- B: dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia
- C: dalla Consob, sentita la Banca d'Italia
- D: dal Collegio sindacale, su proposta dell'assemblea straordinaria

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

34 Ai sensi del comma 2 dell'art. 64-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di revoca dell'autorizzazione, provvedimenti straordinari a tutela del mercato e crisi del gestore del mercato regolamentato, chi dispone lo scioglimento degli organi amministrativi e di controllo del gestore del mercato?

- A: Il Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta della Consob
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta della Banca d'Italia
- C: La Consob, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Banca d'Italia, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

35 Ai sensi del comma 2 dell'art. 62 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione, quale autorità vigila affinché la regolamentazione del mercato regolamentato e le regole delle altre sedi di negoziazione, adottate dai relativi gestori, siano idonee ad assicurare l'effettivo conseguimento della trasparenza del mercato, l'ordinato svolgimento delle negoziazioni e la tutela degli investitori?

- A: La Consob
- B: La Banca d'Italia
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: L'Unità di informazione finanziaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

36 Secondo l'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo con funzioni di controllo:

- A: può avvalersi di tutte le unità operative aventi funzioni di controllo all'interno dell'azienda
- B: definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti
- C: approva i processi relativi alla prestazione dei servizi e ne verifica periodicamente l'adeguatezza
- D: verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio dell'impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

37 Secondo l'art. 16 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, il responsabile di funzioni aziendali di controllo può essere un componente dell'organo amministrativo?

- A: Sì, purché sia destinatario di specifiche deleghe in materia di controlli e non sia destinatario di altre deleghe che ne pregiudichino l'autonomia
- B: Sì, sempre
- C: Sì, purché l'organo amministrativo sia formato da almeno tre membri non esecutivi
- D: No, mai

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

38 Ai sensi del comma 2 dell'art. 62-ter del d. lgs. n. 59/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione all'ingrosso, quale autorità può richiedere ai gestori delle sedi di negoziazione le opportune modifiche idonee a eliminare le disfunzioni riscontrate, al fine di assicurare una negoziazione corretta e ordinata e un'esecuzione efficiente degli ordini?

- A: La Banca d'Italia
- B: Il CICR
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

39 Secondo il comma 1 dell'art. 62-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione all'ingrosso, fermi restando i poteri e le attribuzioni della Consob e della Banca d'Italia ai sensi della parte II dello stesso TUF, quale autorità vigila sui gestori delle sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato, avendo riguardo all'efficienza complessiva del mercato e all'ordinato svolgimento delle negoziazioni?

- A: La Banca d'Italia
- B: L'Unità di informazione finanziaria
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

40 Secondo l'art. 50 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, i gestori che intendono esternalizzare funzioni aziendali operative essenziali ne informano preventivamente:

- A: la Banca d'Italia
- B: l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
- C: il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: la Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: NO

41 Ai sensi del comma 2 dell'art. 62-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), per le sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato, i poteri regolamentari, previsti dal comma 6 dell'art. 64-bis dello stesso TUF, in base ai quali la Consob, tra l'altro, disciplina contenuto, termini e modalità di pubblicazione da parte del gestore del mercato regolamentato delle informazioni relative ai partecipanti al capitale, sono esercitati d'intesa con:

- A: La Banca d'Italia
- B: l'IVASS
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: Il CICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

42 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, come criterio minimo per determinare i tipi di conflitti di interesse che possono insorgere al momento della fornitura di servizi di investimento e servizi accessori e la cui esistenza può ledere gli interessi di un cliente, quale delle seguenti situazioni è presa in considerazione dalle imprese di investimento?

- A: Una persona avente con l'impresa di investimento un legame di controllo indiretto può evitare una perdita finanziaria a spese del cliente
- B: Un soggetto avente con l'impresa di investimento un legame di controllo diretto riceve dal cliente un incentivo sotto forma di benefici non monetari
- C: Una persona avente con l'impresa di investimento un legame di controllo indiretto ha nel risultato del servizio prestato al cliente un interesse coincidente con quello del cliente
- D: Un soggetto avente con l'impresa di investimento un legame di controllo indiretto riceve dal cliente un incentivo sotto forma di benefici monetari

Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: NO

-
- 43 Secondo l'art. 55 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, in tema di esternalizzazione, il soggetto delegato può subdelegare le funzioni che gli sono state delegate a condizione che, tra l'altro, il gestore abbia informato preventivamente:
- A: la Banca d'Italia
 - B: il Ministero della Giustizia
 - C: il Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - D: l'organo di controllo del gestore
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: NO
-
- 44 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, è corretto affermare che, fermi restando gli altri requisiti richiesti, la ricerca in materia di investimenti consiste in ricerche o altre informazioni che raccomandano o suggeriscono una strategia di investimento, riguardante uno o diversi strumenti finanziari o gli emittenti di strumenti finanziari, destinate a canali di divulgazione o al pubblico?
- A: Sì, e la raccomandazione o il suggerimento possono essere sia espliciti che impliciti
 - B: No, le "altre informazioni", comprese nella definizione proposta nella domanda, non possono essere considerate "ricerca in materia di investimenti"
 - C: Sì, ma non rientrano nella definizione i pareri sul valore o il prezzo attuale o futuro di tali strumenti
 - D: No, per "ricerca in materia di investimenti" si intendono solo le informazioni pubblicate dall'ufficio studi della Consob
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: NO
-
- 45 Secondo l'art. 6 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la disciplina specifica di condotta applicabile ai rapporti tra soggetti abilitati e clienti professionali è individuata:
- A: dalla Consob, sentita la Banca d'Italia
 - B: dalla Banca d'Italia sentita la Consob ed il Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: dal Ministero dell'economia e delle finanze
 - D: dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO
-
- 46 Ai sensi del comma 1 dell'art. 94 della delibera Consob 20307 del 2018, gli intermediari tengono, per tutti i servizi prestati e per tutte le attività e operazioni effettuate, registrazioni:
- A: sufficienti a consentire alla Consob di verificare il rispetto delle norme in materia di servizi e attività di investimento e di servizi accessori
 - B: depositate presso la Banca d'Italia e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati
 - C: conservate, se richiesto dalla Consob, per un periodo fino a cinque anni
 - D: fornite ai clienti interessati su richiesta della Consob e conservate per un periodo di almeno un anno
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

-
- 47 Secondo l'art. 2 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, quale tra i seguenti è un organo con funzione di controllo?
- A: Il comitato per il controllo sulla gestione
 - B: Il direttore generale
 - C: Il comitato remunerazioni
 - D: L'amministratore delegato
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO
-
- 48 Ai sensi del comma 5 dell'art. 64-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di revoca dell'autorizzazione, provvedimenti straordinari a tutela del mercato e crisi del gestore del mercato regolamentato, chi promuove gli accordi necessari ad assicurare la continuità delle negoziazioni in caso di gravi irregolarità nella gestione del mercato regolamentato?
- A: La Consob
 - B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: La Banca d'Italia
 - D: Assogestioni
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO
-
- 49 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, come criterio minimo per determinare i tipi di conflitti di interesse che possono insorgere al momento della fornitura di servizi di investimento e servizi accessori e la cui esistenza può ledere gli interessi di un cliente, quale delle seguenti situazioni è presa in considerazione dalle imprese di investimento?
- A: Una persona avente con l'impresa di investimento un legame di controllo, anche indiretto, può realizzare un guadagno finanziario a spese del cliente
 - B: L'impresa di investimento riceve dal cliente un incentivo sotto forma di commissioni
 - C: Un soggetto avente con l'impresa di investimento un legame di controllo diretto riceve dal cliente un incentivo sotto forma di commissioni
 - D: L'impresa di investimento, nell'eseguire una operazione su strumenti finanziari, realizza una perdita
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: SI
-
- 50 Secondo l'articolo 2 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza):
- A: la Banca d'Italia e la Consob, nei casi di crisi o di tensioni sui mercati finanziari, tengono conto degli effetti dei propri atti sulla stabilità del sistema finanziario degli altri Stati membri.
 - B: il Parlamento Europeo collabora con il Ministero dell'economia e delle finanze per la stesura di atti e regolamenti
 - C: l'Unione Europea stabilisce termini e procedure per l'adozione di atti e regolamenti emanati dalla Banca d'Italia.
 - D: la Commissione Europea cura la pubblicazione di tutti i regolamenti e i provvedimenti di carattere generale emanati dalla CONSOB.
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

51 Ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del d. lgs. n.58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di finalità e destinatari della vigilanza, la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario e la sua competitività sono obiettivi della vigilanza?

- A: Sì, entrambi lo sono
- B: Solo la competitività del sistema finanziario è un obiettivo della vigilanza
- C: No, nessuno dei due lo è
- D: Solo la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario è un obiettivo della vigilanza

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

52 Ai sensi dell'articolo 96-bis.1 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di sistemi di garanzia dei depositanti, quali dei seguenti crediti sono ammissibili al rimborso?

- A: I crediti relativi agli assegni circolari
- B: I depositi effettuati in nome e per conto proprio da banche
- C: Le obbligazioni e i crediti derivanti da accettazioni, pagherò cambiari e operazioni in titoli
- D: I fondi propri come definiti dall'articolo 4, paragrafo 1, punto 118), del regolamento (UE) n. 575/2013

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

53 Ai sensi del comma 1 dell'art. 62-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di vigilanza regolamentare e informativa sulle sedi di negoziazione all'ingrosso, quale autorità individua gli obblighi informativi e di comunicazione dei gestori delle sedi di negoziazione all'ingrosso dei titoli di Stato nei propri confronti?

- A: La Banca d'Italia
- B: L'Antitrust
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: La Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

54 Ai sensi dell'art. 6 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), gli obblighi dei soggetti abilitati relativi alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento e alla gestione collettiva del risparmio, in materia di gestione del rischio dell'impresa sono disciplinati:

- A: dalla Banca d'Italia, sentita la Consob, mediante regolamento
- B: con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite Banca d'Italia e Consob
- C: da un regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze
- D: da un regolamento della Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

55 Ai sensi dell'art. 117 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), nei contratti stipulati fra intermediari e clienti la forma scritta è derogabile?

- A: Sì, per motivate ragioni tecniche il CICR può prevedere un'altra forma
- B: Sì, sempre con il consenso del cliente
- C: Sì, soltanto se il contratto è stipulato tra intermediari soggetti a vigilanza prudenziale
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

56 Ai sensi del comma 3 dell'art. 94 della delibera Consob 20307 del 2018, le registrazioni che gli intermediari tengono per tutti i servizi prestati e per tutte le attività e operazioni effettuate sono conservate:

- A: per un periodo di cinque anni o, se richiesto dalla Consob, per un periodo fino a sette anni
- B: per tre anni o, su richiesta del cliente, per un periodo fino a dieci anni
- C: per un periodo di un anno o, se richiesto dalla Consob, per un periodo fino a tre anni
- D: per tutta la durata del rapporto con il cliente e, in ogni caso, per non più di tre anni

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

57 Secondo l'art. 16 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, è corretto affermare che la funzione di controllo di conformità alle norme presiede alla gestione del rischio di non conformità a norme di autoregolamentazione?

- A: Sì, con riguardo a tutta l'operatività aziendale
- B: No, in quanto essa presiede esclusivamente alla gestione del rischio di non conformità a norme imperative
- C: No, in quanto è la funzione di revisione interna a farlo
- D: Sì, con riguardo a specifici comparti dell'operatività aziendale

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

58 Ai sensi del comma 5 dell'art. 64-quinquies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di revoca dell'autorizzazione, provvedimenti straordinari a tutela del mercato e crisi del gestore del mercato regolamentato, chi promuove gli accordi necessari ad assicurare la continuità delle negoziazioni in caso di gravi irregolarità nell'amministrazione del gestore del mercato regolamentato?

- A: La Consob
- B: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Banca d'Italia
- D: Il CICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

59 Si supponga che nel funzionamento di una sede di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato emergano criticità relative all'efficienza complessiva del mercato e all'ordinato svolgimento delle negoziazioni. Secondo il comma 1 dell'art. 62-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione all'ingrosso, quale autorità di vigilanza è chiamata ad occuparsene, ferme restando le competenze e i poteri della Consob ai sensi dello stesso TUF?

- A: La Banca d'Italia
- B: Il Dipartimento del tesoro
- C: Il Ministero dell'economia e delle finanze
- D: Il CICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: SI

60 Ai sensi del comma 2 dell'art. 94 della delibera Consob 20307 del 2018, le registrazioni conservate dagli intermediari per tutti i servizi prestati e per tutte le attività e operazioni effettuate sono:

- A: fornite ai clienti interessati su richiesta
- B: pubblicate, una volta all'anno, in una specifica sezione del sito della Consob
- C: custodite dalla Consob in locali di sua proprietà
- D: conservate, se richiesto dalla Banca d'Italia, per un periodo fino a dieci anni

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

61 Ai sensi dell'art. 11 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), la raccolta del risparmio tra il pubblico è vietata:

- A: ai soggetti diversi dalle banche
- B: alle banche che non hanno ricevuto una specifica autorizzazione dal CICR
- C: alle banche costituite in forma di società cooperativa
- D: alle banche popolari

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

62 Secondo l'art. 10 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo di un intermediario con funzione di gestione:

- A: verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio dell'impresa
- B: assicura che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo
- C: approva i processi relativi alla prestazione dei servizi e ne verifica periodicamente l'adeguatezza
- D: approva e verifica periodicamente con cadenza almeno triennale la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

63 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, dove è possibile trovare traccia dei tipi di servizi di investimento svolti da un'impresa di investimento per i quali, nel caso di un servizio in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gli interessi di uno o più clienti?

- A: In un registro mantenuto e aggiornato in modo regolare dalla stessa impresa di investimento
- B: Nella relazione annuale presentata agli organi aziendali dalla funzione di gestione del rischio dell'impresa di investimento
- C: Trattandosi di un potenziale conflitto di interessi, l'impresa di investimento non deve tenerne traccia
- D: In un registro istituito e aggiornato in modo regolare dalla società di revisione dell'impresa di investimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Conflitti di interesse

Pratico: NO

64 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, le imprese di investimento che producono o dispongono la produzione di una ricerca in materia di investimenti, che è destinata ad essere diffusa o sarà probabilmente diffusa successivamente ai loro clienti o al pubblico:

- A: adottano misure che garantiscano l'indipendenza degli analisti finanziari che partecipano alla produzione della ricerca in materia di investimenti i cui interessi professionali possono confliggere con gli interessi delle persone alle quali tale ricerca è divulgata
- B: necessitano dell'autorizzazione dell'autorità di vigilanza per compiere le operazioni suggerite dagli analisti finanziari coinvolti nella produzione della ricerca in materia di investimenti che si trovino in situazione di potenziale conflitto di interessi con coloro ai quali la ricerca è divulgata
- C: devono nominare un comitato di esperti esterni che assume la responsabilità di vigilare sull'indipendenza degli analisti finanziari coinvolti nella produzione della ricerca in materia di investimenti che si trovino in situazione di potenziale conflitto di interessi con coloro ai quali la ricerca è divulgata
- D: possono promettere trattamenti di favore agli emittenti degli strumenti finanziari oggetto della ricerca in materia di investimenti, purché autorizzati dall'autorità di vigilanza

Livello: 2

Sub-contenuto: Conflitti di interesse

Pratico: NO

65 Ai sensi del comma 1 dell'art. 62 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione, al fine di assicurare la trasparenza, l'ordinato svolgimento delle negoziazioni e la tutela degli investitori, le sedi di negoziazione sono soggette alla vigilanza:

- A: della Consob
- B: del Ministero dell'economia e delle finanze
- C: del CICR
- D: del Dipartimento del Tesoro

Livello: 1

Sub-contenuto: Natura e regulators

Pratico: NO

66 Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), da chi sono individuati, con regolamento, i criteri di identificazione dei soggetti pubblici che su richiesta possono essere trattati come clienti professionali?

- A: Dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob
- B: Dalla Banca d'Italia sentita la Consob
- C: Dalla Consob sentita la Banca d'Italia
- D: Dalla Consob e dalla Banca d'Italia sentito il Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Natura e regulators

Pratico: NO

67 Ai sensi del comma 2 dell'art. 62-quater del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), per le sedi di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato, i poteri regolamentari, previsti dal comma 4 dell'art. 64 dello stesso TUF, in base ai quali la Consob, tra l'altro, stabilisce i requisiti generali di organizzazione del gestore del mercato regolamentato, sono esercitati d'intesa con:

- A: La Banca d'Italia
- B: l'UIF
- C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: Il CICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

68 Secondo l'art. 8 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'approvazione della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, nonché dei relativi compiti e responsabilità, spetta:

- A: all'organo con funzione di supervisione strategica
- B: all'assemblea dei soci
- C: al Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: alla Banca d'Italia e alla Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

69 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 94 della delibera Consob 20307 del 2018, quale delle seguenti condizioni deve essere soddisfatta nella conservazione delle registrazioni relative ai servizi prestati e alle operazioni effettuate dagli intermediari al fine di consentire alla Consob di verificare il rispetto delle norme in materia di servizi e attività di investimento e di servizi accessori?

- A: L'autorità competente deve poter accedere prontamente alle registrazioni e ricostruire ogni fase fondamentale del trattamento di ciascuna operazione
- B: Le registrazioni devono essere conservate presso specifiche strutture della Consob
- C: Deve essere garantita la conservazione delle registrazioni per almeno tre anni, se richiesto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: La conservazione delle registrazioni deve essere affidata al soggetto incaricato della revisione legale dei conti dell'intermediario

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

70 Secondo quanto stabilito dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i regolamenti dell'Unione europea vengono applicati:

- A: dal Ministero dell'economia e delle finanze, dalla Banca d'Italia e dalla Consob
- B: dal CICR, dalla Banca d'Italia e dalla Consob
- C: solamente dalla Consob
- D: solamente dalla Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

-
- 71 Ai sensi dell'art. 74 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in materia di amministrazione straordinaria, può essere sospeso il pagamento delle passività di qualsiasi genere da parte della banca?
- A: Sì, in circostanze eccezionali, al fine di tutelare gli interessi dei creditori
 - B: Sì, in base ad uno specifico provvedimento della Banca d'Italia, la banca può sospendere il pagamento delle sole passività a vista
 - C: No, in nessun caso
 - D: Sì, in casi eccezionali, individuati con provvedimento della Banca d'Italia, e soltanto per un periodo non superiore ai sette giorni lavorativi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

-
- 72 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 94 della delibera Consob 20307 del 2018, quale delle seguenti condizioni deve essere soddisfatta nella conservazione delle registrazioni relative ai servizi prestati e alle operazioni effettuate dagli intermediari al fine di consentire alla Consob di verificare il rispetto delle norme in materia di servizi e attività di investimento e di servizi accessori?
- A: Le disposizioni dell'impresa devono soddisfare i requisiti di tenuta delle registrazioni indipendentemente dalla tecnologia impiegata
 - B: Le registrazioni devono essere pubblicate una volta all'anno sul sito della Consob
 - C: La conservazione delle registrazioni deve essere affidata ad un soggetto specializzato nominato dalla Consob
 - D: Deve essere garantita la conservazione delle registrazioni per un periodo fino a tre anni, se richiesto dalla Banca d'Italia
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

-
- 73 Ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), chi autorizza le banche alla emissione di assegni circolari?
- A: La Banca d'Italia
 - B: Il Presidente della Repubblica
 - C: Il CICR
 - D: Il CICR, sentita la Banca d'Italia
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

-
- 74 Secondo l'art. 16 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, gli intermediari istituiscono e mantengono funzioni di gestione del rischio di impresa e di revisione interna, se in linea con il principio di:
- A: proporzionalità
 - B: adeguatezza e appropriatezza
 - C: diligenza professionale
 - D: correttezza e buona fede
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

75 Ai sensi dell'art. 80 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), se sussistono i relativi presupposti, la liquidazione coatta amministrativa di una banca può essere disposta:

- A: con decreto, dal Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta della Banca d'Italia
- B: con provvedimento d'urgenza, dal Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del CICR
- C: con decreto, dalla Banca d'Italia, su proposta dell'organo amministrativo
- D: con decreto, dalla Banca d'Italia, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

76 Secondo l'articolo 8 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), il collegio sindacale informa di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività delle Sim:

- A: senza indugio la Banca d'Italia e la Consob
- B: entro cinque giorni il Ministero dell'economia e delle finanze e la Consob
- C: entro dieci giorni il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia
- D: senza indugio il Ministero dell'economia e delle finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

77 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, esiste un obbligo di registrazione per i tipi di servizi di investimento svolti per conto di un'impresa di investimento, per i quali, nel caso di un servizio in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gli interessi di uno o più clienti?

- A: Sì, essi devono essere riportati in un registro che viene regolarmente aggiornato dalla stessa impresa di investimento
- B: Sì, essi devono essere comunicati direttamente ai clienti in una apposita sezione del bollettino Consob
- C: No, in quanto si tratta di conflitti di interesse solo potenziali
- D: Sì, essi devono essere elencati su supporto magnetico depositato presso la Consob

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

78 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 94 della delibera Consob 20307 del 2018, quale delle seguenti condizioni deve essere soddisfatta nella conservazione delle registrazioni relative ai servizi prestati e alle operazioni effettuate dagli intermediari al fine di consentire alla Consob di verificare il rispetto delle norme in materia di servizi e attività di investimento e di servizi accessori?

- A: Deve essere possibile individuare facilmente qualsiasi correzione o altra modifica apportata, nonché il contenuto delle registrazioni prima di tali correzioni o modifiche
- B: Le registrazioni devono essere conservate su supporti duraturi che permettano un'agevole consultazione al pubblico degli investitori
- C: La conservazione delle registrazioni deve essere affidata a un soggetto controllato dall'intermediario almeno al 50%
- D: Deve essere garantita la conservazione delle registrazioni per almeno tre anni

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

79 Secondo l'art. 50 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, il gestore può revocare la delega di funzioni operative essenziali con effetto:

- A: immediato
- B: subordinato all'approvazione della Banca d'Italia
- C: subordinato all'approvazione della Consob
- D: a partire dal trentesimo giorno successivo alla data della revoca

Livello: 2

Sub-contenuto: Conflitti di interesse

Pratico: NO

80 Secondo l'art. 49 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, le funzioni di gestione del rischio e di controllo della conformità possono essere accentrate in un'unica funzione?

- A: Sì, purché ciò sia conforme al principio di proporzionalità e purché siano costantemente assicurate l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli
- B: No, mai
- C: Sì, purché ciò sia autorizzato dalla Consob e dalla Banca d'Italia
- D: Sì, purché l'intermediario abbia un capitale sociale sottoscritto e versato almeno pari a venti milioni di euro

Livello: 1

Sub-contenuto: Sistema organizzativo

Pratico: NO

81 Ai sensi dell'articolo 114-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385), l'emissione di moneta elettronica è riservata:

- A: alle banche e agli istituti di moneta elettronica
- B: alle banche, alle SIM e alle SGR
- C: alle banche e alle SIM
- D: alle sole banche

Livello: 2

Sub-contenuto: TUB

Pratico: NO

82 Si consideri la fattispecie di "ricezione di fondi connessa all'emissione di moneta elettronica". In base all'articolo 11 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), tale situazione costituisce raccolta di risparmio tra il pubblico?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, sempre
- C: No, se i fondi non superano il 25% della raccolta complessiva
- D: Sì, ma solo se effettuata da istituti di moneta elettronica

Livello: 2

Sub-contenuto: TUB

Pratico: SI

83 In base al comma 2-ter dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le richieste di informazioni provenienti da autorità competenti di Stati membri dell'Unione europea, in materia di servizi e attività di investimento svolti da soggetti abilitati e di mercati regolamentati, vengono ricevute:

- A: dalla CONSOB
- B: dalla Banca d'Italia
- C: dal Ministero dell'economia e delle finanze
- D: dal CICR

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

84 Un soggetto persona fisica è in possesso di 1.000 azioni di una banca popolare e si rivolge al suo consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede per sapere di quanti voti dispone. Il consulente lo informa che ogni socio di una banca popolare, a norma dell'articolo 30 del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), ha:

- A: un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute
- B: un voto per ogni azione posseduta
- C: un voto ogni cinque azioni possedute
- D: un voto ogni due azioni possedute

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: SI

85 Ai sensi del comma 1 dell'art. 94 della delibera Consob 20307 del 2018, gli intermediari devono tenere, per tutti i servizi prestati e per tutte le attività e operazioni effettuate, registrazioni sufficienti a consentire alla Consob di verificare il rispetto delle norme in materia di servizi e attività di investimento e di servizi accessori?

- A: Sì, e in particolare l'adempimento degli obblighi nei confronti dei clienti o potenziali clienti
- B: Sì, e le registrazioni sono conservate per un periodo di almeno un anno
- C: Non per tutti i servizi prestati, ma solo per alcuni di essi e le registrazioni sono conservate, se richiesto dalla Consob, per un periodo fino a tre anni
- D: No, sono tenuti a farlo per consentire alla Banca d'Italia, e non alla Consob, di verificare il rispetto di tali norme

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

86 Ai sensi del comma 1 dell'art. 94 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di conservazione delle registrazioni che gli intermediari tengono per tutti i servizi prestati e per tutte le attività e operazioni effettuate:

- A: tali registrazioni devono essere idonee a consentire alla Consob di verificare il rispetto delle norme in materia di servizi e attività di investimento e di servizi accessori, e in particolare l'adempimento degli obblighi nei confronti dei clienti o potenziali clienti
- B: gli intermediari devono tenere tali registrazioni esclusivamente su supporto cartaceo, presso locali custoditi dalla Consob
- C: gli intermediari conservano tali registrazioni per un periodo fino a dieci anni, se richiesto dalla Consob
- D: gli intermediari conservano per un periodo di almeno tre anni tali registrazioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

-
- 87 Ai sensi dell'articolo 80 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), la liquidazione coatta di una banca può essere disposta su istanza:
- A: motivata degli organi amministrativi, dell'assemblea straordinaria, dei commissari straordinari o dei liquidatori
 - B: anche non motivata, dei commissari straordinari
 - C: anche non motivata degli organi amministrativi,
 - D: motivata delle associazioni dei consumatori
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO
-
- 88 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 79-vicies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di crisi dei depositari centrali, nel caso di accertate gravi irregolarità, quale autorità può disporre lo scioglimento degli organi amministrativi dei depositari centrali stabiliti nel territorio della Repubblica e con quali modalità?
- A: Il Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta della Consob o della Banca d'Italia, con decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana
 - B: La Banca d'Italia, con circolare pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana
 - C: Il CICR, su proposta della Consob o della Banca d'Italia, con ordinanza pubblicata sul sito della Banca d'Italia
 - D: La Consob, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, con delibera pubblicata nel proprio sito
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO
-
- 89 Secondo quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di finalità della vigilanza, il contenimento del rischio, la stabilità patrimoniale e la sana e prudente gestione degli intermediari sono di competenza:
- A: della Banca d'Italia
 - B: della Consob
 - C: congiuntamente della Banca d'Italia e della Consob
 - D: del Ministero dell'economia e delle finanze
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO
-
- 90 Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza):
- A: i regolamenti della Consob sono pubblicati nella Gazzetta ufficiale e gli altri provvedimenti rilevanti relativi ai soggetti sottoposti alla sua vigilanza nel sito internet della Consob medesima
 - B: i provvedimenti di carattere generale della Banca d'Italia sono pubblicati nel suo sito internet
 - C: sia i regolamenti della Banca d'Italia che gli altri provvedimenti rilevanti relativi ai soggetti sottoposti alla sua vigilanza sono pubblicati nella Gazzetta ufficiale
 - D: sia i provvedimenti di carattere generale della Consob che gli altri provvedimenti rilevanti relativi ai soggetti sottoposti alla sua vigilanza sono pubblicati nella Gazzetta ufficiale
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

-
- 91 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, per "strumento finanziario correlato" si intende:
- A: uno strumento finanziario il cui prezzo risente direttamente delle oscillazioni del prezzo di un altro strumento finanziario che è oggetto della ricerca in materia di investimenti
 - B: uno strumento finanziario, che non sia un derivato, il cui prezzo è direttamente influenzato dal prezzo di un altro strumento finanziario
 - C: uno strumento finanziario oggetto di una ricerca in materia di investimenti
 - D: uno strumento finanziario il cui rendimento è caratterizzato da un coefficiente di correlazione superiore a 0,5 con quello dell'indice generale del mercato in cui è quotato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: NO

-
- 92 Ai sensi del comma 4 dell'art. 62-ter del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione all'ingrosso, al fine di coordinare l'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e di ridurre al minimo gli oneri gravanti sulle sedi di negoziazione all'ingrosso:
- A: la Banca d'Italia e la Consob stipulano un protocollo d'intesa avente ad oggetto i compiti di ciascuna e le modalità della cooperazione e dello scambio di informazioni nello svolgimento delle rispettive competenze
 - B: il MEF e la Banca d'Italia emettono un provvedimento congiunto che definisce le modalità della loro cooperazione
 - C: il MEF e la Consob emettono un regolamento congiunto avente ad oggetto i compiti di ciascuna
 - D: la Consob e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati stipulano un protocollo per definire i compiti di ciascuna con riferimento all'operatività in Italia di sedi di negoziazione di altri Stati membri che scambiano all'ingrosso titoli di Stato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

-
- 93 Secondo il comma 2 dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), in materia di revisione legale, per le società di gestione del risparmio il giudizio sul rendiconto del fondo comune viene rilasciato:
- A: dal revisore legale o dalla società di revisione legale incaricati della revisione
 - B: dalla Consob, sentita la Banca d'Italia
 - C: dal revisore legale o, in assenza, dalla Consob
 - D: dalla Banca d'Italia
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

-
- 94 Ai sensi del comma 1 dell'art. 94 della delibera Consob 20307 del 2018, quale autorità verifica, sulla base delle registrazioni effettuate dagli intermediari per tutti i servizi prestati e per tutte le attività e operazioni effettuate, il rispetto delle norme in materia di servizi di attività di investimento e di servizi accessori?
- A: La Consob
 - B: La Covip
 - C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - D: La Banca d'Italia
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

-
- 95 Secondo l'art. 7 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, in tema di principi di governo societario, l'intermediario:
- A: definisce una ripartizione di compiti tra organi sociali e all'interno degli stessi, in modo da assicurare il bilanciamento dei poteri
 - B: definisce una ripartizione di compiti tra organi aziendali e delegazioni di soci
 - C: definisce una ripartizione di compiti tra organi sociali tale da assicurare un costruttivo isolamento tra gli stessi
 - D: impone l'accentramento dei compiti in un unico organo aziendale
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO
-
- 96 Secondo l'art. 8 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo con funzione di supervisione strategica:
- A: approva i processi relativi alla prestazione dei servizi e ne verifica periodicamente l'adeguatezza
 - B: assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato
 - C: definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti
 - D: definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO
-
- 97 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, quando le disposizioni organizzative o amministrative adottate dall'impresa di investimento per impedire conflitti di interesse lesivi degli interessi della propria clientela non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, l'impresa di investimento:
- A: informa chiaramente i clienti, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o delle fonti di tali conflitti di interesse e delle misure adottate per mitigare tali rischi
 - B: richiede al cliente un'autorizzazione permanente a operare anche per i casi successivi di esistenza di conflitto
 - C: può informare il cliente anche dopo aver compiuto l'operazione, per garantirne, in ogni caso, tempestività di esecuzione
 - D: si astiene dal compiere qualsiasi operazione
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: SI

98 Una banca con sede legale e direzione generale in Canada intende aprire la sua prima succursale in Italia. Ai sensi dell'articolo 14 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di autorizzazione all'attività bancaria, per poter procedere allo stabilimento della prima succursale, la banca canadese dovrà essere autorizzata:

- A: dalla Banca d'Italia, sentito il Ministero degli affari esteri
- B: con decreto del Presidente della Repubblica, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, sentita la Banca d'Italia
- C: con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro degli affari esteri, sentita la Banca d'Italia
- D: dalla Banca d'Italia, sentita la Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: SI

99 Secondo l'Allegato 2 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, con riferimento alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione dei gestori, la funzione di revisione interna, tra l'altro:

- A: verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate
- B: si occupa di valutare e convalidare i dati relativi all'aggiustamento per i rischi
- C: verifica che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme e dello statuto
- D: valuta come la struttura della remunerazione variabile incida sul profilo di rischio del gestore

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

100 Ai sensi dell'articolo 1 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), il leasing operativo rientra tra le attività ammesse al mutuo riconoscimento?

- A: No
- B: Sì, purché il finanziatore sia una SIM
- C: Sì
- D: Sì, purché il finanziatore sia una banca

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

101 Si supponga che, a norma dell'articolo 46 del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), una banca chiede che la concessione a un'impresa di un finanziamento a lungo termine sia garantita da un privilegio speciale su beni mobili, destinati all'esercizio dell'impresa, non iscritti nei pubblici registri. Tale privilegio può avere a oggetto:

- A: bestiame e merci
- B: solamente materie prime e beni strumentali
- C: esclusivamente prodotti in corso di lavorazione
- D: impianti e opere esistenti ma non futuri

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: SI

102 Secondo l'art. 18 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, in caso di esternalizzazione di funzioni operative essenziali, quale Autorità di vigilanza controlla che l'intermediario adempia a tutti i suoi obblighi?

- A: La Consob e la Banca d'Italia
- B: La Banca d'Italia, ma non la Consob
- C: La Consob, ma non la Banca d'Italia
- D: La Consob e il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

103 Ai sensi dell'art. 6 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), gli obblighi delle Sim in materia di modalità di deposito e di sub-deposito degli strumenti finanziari e del denaro di pertinenza della clientela sono disciplinati:

- A: dalla Banca d'Italia, sentita la Consob, con regolamento
- B: dalla Consob, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze
- C: dal Ministero dell'economia e delle finanze
- D: dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

104 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 94 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di conservazione delle registrazioni, le registrazioni che riguardano i rispettivi diritti ed obblighi dell'impresa di investimento e del cliente nel quadro di un accordo sulla prestazione di servizi sono tenute:

- A: quanto meno per la durata della relazione con il cliente
- B: per non più di tre anni
- C: per sei mesi
- D: per non più d un anno

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

105 Secondo l'art. 18 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, gli intermediari possono esternalizzare funzioni operative essenziali o importanti?

- A: Sì, purché non si riduca l'efficacia del sistema dei controlli
- B: Sì, purché il terzo affidatario sia scelto dalla Banca d'Italia, sentita la Consob
- C: Sì, purché ciò sia autorizzato dalla Banca d'Italia, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: No, in nessun caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

106 Ai sensi del comma 1 dell'art. 79-vicies del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in tema di crisi dei depositari centrali, nel caso di accertate gravi irregolarità, quale autorità dispone con decreto la nomina di uno o più commissari straordinari per l'amministrazione del depositario centrale di titoli?

- A: Il Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta della Consob o della Banca d'Italia
- B: La Banca d'Italia, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze
- C: La Consob, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze
- D: Il CICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

107 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 94 della delibera Consob 20307 del 2018, quale delle seguenti condizioni deve essere soddisfatta nella conservazione delle registrazioni relative ai servizi prestati e alle operazioni effettuate dagli intermediari al fine di consentire alla Consob di verificare il rispetto delle norme in materia di servizi e attività di investimento e di servizi accessori?

- A: Non deve essere possibile manipolare o alterare in altro modo le registrazioni
- B: La conservazione delle registrazioni deve essere affidata a un soggetto controllato dall'intermediario almeno al 75%
- C: Deve essere garantita la conservazione delle registrazioni per almeno tre anni, se richiesto dalla Banca d'Italia
- D: Le registrazioni devono essere conservate su supporti duraturi per almeno un anno

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

108 Secondo l'Allegato 2 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, con riferimento alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione dei gestori, con quale frequenza minima la funzione di revisione interna verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate?

- A: Annuale
- B: Biennale
- C: Triennale
- D: Semestrale

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

109 In base a quanto previsto dal comma 2-bis dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), la Consob e la Banca d'Italia possono concludere con le autorità competenti degli Stati membri dell'Unione europea accordi di collaborazione che prevedono la delega reciproca di compiti di vigilanza?

- A: Sì, entrambe le autorità di vigilanza italiane possono concludere tali accordi di collaborazione
- B: Solo la Consob può concludere tali accordi di collaborazione
- C: Solo la Banca d'Italia può concludere tali accordi di collaborazione
- D: No, mai

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

110 L'articolo 2 del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993) prevede che il CICR (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) è presieduto da:

- A: il Ministro dell'economia e delle finanze
- B: il Ministro degli interni
- C: il Governatore della Banca d'Italia
- D: il Ministro per le politiche comunitarie

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

111 In base all'articolo 6 del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), da chi sono disciplinate, con regolamento, le regole applicabili agli OICR italiani aventi a oggetto i criteri e i divieti relativi all'attività di investimento, avuto riguardo anche ai rapporti di gruppo?

- A: Dalla Banca d'Italia sentita la Consob
- B: Dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia
- C: Dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Consob
- D: Dalla Consob sentita la Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

112 Secondo il comma 1 dell'art. 62 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di vigilanza sulle sedi di negoziazione, fermi restando i poteri e le attribuzioni della Consob e della Banca d'Italia ai sensi della parte II dello stesso TUF, al fine di assicurare la trasparenza, l'ordinato svolgimento delle negoziazioni e la tutela degli investitori, la vigilanza sui gestori delle sedi di negoziazione è esercitata:

- A: della Consob
- B: dall'IVASS
- C: dal Ministero dell'economia e delle finanze
- D: del CICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: SI

113 Secondo l'art. 6-ter del Testo Unico della Finanza (decreto legislativo n. 58/1998), la Banca d'Italia e la Consob possono chiedere alle autorità competenti di uno Stato UE di effettuare accertamenti presso succursali di Sim, di Sgr e di banche stabilite sul territorio di detto Stato?

- A: Sì
- B: No, nessuna delle due autorità può farlo
- C: No, può farlo solo la Consob
- D: Solo la Banca d'Italia può farlo, con riferimento alle sole banche

Livello: 1
Sub-contenuto: Natura e regulators
Pratico: NO

114 Ai sensi del comma 4 dell'art. 94 della delibera Consob 20307 del 2018, in materia di disposizioni in materia di conservazione delle registrazioni:

- A: tali disposizioni si applicano anche alle succursali in Italia di imprese di investimento UE e banche UE
- B: gli intermediari conservano per un periodo di almeno dieci anni le registrazioni effettuate per tutti i servizi prestati e tutte le operazioni effettuate
- C: è possibile manipolare o alterare le registrazioni se richiesto da un cliente e previa autorizzazione della Consob
- D: le registrazioni che riguardano i rispettivi diritti ed obblighi dell'impresa di investimento e del cliente nel quadro di un accordo sulla prestazione di servizi sono conservate quanto meno per sei mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Conservazione delle registrazioni
Pratico: NO

115 Secondo l'art. 4 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, nella definizione di intermediari rientrano:

- A: le SIM
- B: le SGR e le Sicav, ma non le Sicaf
- C: le compagnie di assicurazione, limitatamente alla prestazione dei servizi e attività di investimento
- D: le società quotate, con una capitalizzazione minima di 25 miliardi di euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema organizzativo
Pratico: NO

116 Ai sensi del comma 3 dell'art. 92 della delibera Consob 20307 del 2018, fino a quando i destinatari della ricerca in materia di investimenti non abbiano avuto ragionevolmente la possibilità di agire sulla base di tale ricerca, le imprese di investimento che producono tale ricerca adottano disposizioni volte ad assicurare che, salvo casi specificamente previsti:

- A: non negoziano sugli strumenti finanziari oggetto della ricerca, se hanno conoscenza dei tempi o del contenuto probabili di tale ricerca e tali dati non sono accessibili al pubblico o ai clienti e non possono essere facilmente dedotti dalle informazioni disponibili
- B: gli emittenti di strumenti finanziari siano autorizzati a esaminare, prima della diffusione della ricerca, le relative bozze
- C: gli analisti finanziari realizzino periodicamente, ma non in via continuativa, operazioni personali relative a strumenti finanziari oggetto della ricerca o a essi correlati
- D: gli analisti finanziari coinvolti nella produzione della ricerca abbiano ricevuto specifica autorizzazione prima di accettare incentivi da parte di persone aventi un interesse significativo nell'oggetto della ricerca

Livello: 2
Sub-contenuto: Conflitti di interesse
Pratico: NO

117 Ai sensi dell'art. 120-bis del Testo Unico Bancario (decreto legislativo n. 385/1993), in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti, salvo diversa previsione del CICR nei contratti bancari a tempo indeterminato, il cliente:

- A: ha diritto di recedere in ogni momento senza penalità e senza spese
- B: non può recedere senza un preavviso minimo di 60 giorni
- C: può recedere in ogni momento, salvo l'applicazione di penalità e spese da parte della banca
- D: non può recedere senza un preavviso minimo di 30 giorni

Livello: 2
Sub-contenuto: TUB
Pratico: NO

118 Secondo l'art. 8 del Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, l'organo con funzione di supervisione strategica:

- A: verifica che l'assetto delle funzioni aziendali di controllo sia definito in coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici
- B: definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti
- C: assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato
- D: definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali

Livello: 1

Sub-contenuto: Sistema organizzativo

Pratico: NO

1 Una politica monetaria espansiva:

- A: può avere come conseguenza un aumento dell'inflazione
- B: comporta sicuramente un decremento dell'inflazione
- C: comporta sicuramente un aumento dei tassi di interesse
- D: riduce sicuramente il PIL dell'area in cui viene attuata

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

2 Gli indici dei prezzi al consumo rilevati dall'ISTAT:

- A: differiscono tra loro perché alcuni considerano sempre il prezzo pieno di vendita, mentre altri si riferiscono al prezzo effettivamente pagato dal consumatore
- B: considerano tutti il prezzo pieno di vendita
- C: considerano tutti il prezzo effettivamente pagato dal consumatore
- D: considerano tutti le riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni)

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

3 Quale delle seguenti manovre di politica economica è ipotizzabile che venga intrapresa in un periodo di recessione economica?

- A: Aumento della spesa pubblica
- B: Diminuzione della spesa pubblica
- C: Aumento delle imposte dirette
- D: Aumento delle imposte indirette

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

4 Cos'è il tasso di disoccupazione?

- A: Un indicatore statistico del mercato del lavoro
- B: Un obiettivo secondario della politica monetaria
- C: Un indicatore statistico della produzione industriale
- D: Un indicatore economico della politica fiscale

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

5 In caso di forte aumento dell'inflazione nell'area euro, è ipotizzabile che la Banca centrale europea:

- A: aumenti i tassi di rifinanziamento nei confronti del settore bancario
- B: diminuisca i tassi di rifinanziamento nei confronti del settore bancario
- C: immetta il più possibile liquidità nel sistema economico
- D: cerchi di raggiungere un livello di piena occupazione della forza lavoro

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

6 Al fine di ridurre il tasso di crescita del PIL, la politica monetaria si serve di una:

- A: politica monetaria restrittiva
- B: politica fiscale restrittiva
- C: politica fiscale espansiva
- D: politica monetaria espansiva

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

7 Gli indici dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT:

- A: misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale
- B: non comprendono le spese per servizi sanitari e le spese per la salute
- C: includono i cosiddetti "autoconsumi"
- D: non comprendono le spese per l'istruzione

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

8 Il Prodotto Interno Lordo (PIL) può essere definito come il valore complessivo:

- A: dei beni e servizi prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo e destinati a usi finali
- B: dei beni intermedi scambiati dagli operatori all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo
- C: dei beni agricoli e manifatturieri, a esclusione di quelli prodotti da enti pubblici, scambiati all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo
- D: dei beni diversi da quelli energetici prodotti all'interno di un paese in un certo intervallo di tempo

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

9 In base alla teoria della parità coperta dei tassi di interesse, in presenza di tassi di interesse sul mercato americano minori rispetto a quelli dell'area euro:

- A: i tassi di cambio a termine mostreranno un apprezzamento del dollaro rispetto al tasso di cambio a pronti
- B: i tassi di cambio a termine mostreranno un deprezzamento del dollaro rispetto al tasso di cambio a pronti
- C: i tassi di cambio a termine sono indipendenti dai tassi di interesse, in quanto essi dipendono dai tassi di inflazione
- D: i tassi di cambio a termine sono indipendenti dai tassi di interesse, in quanto essi dipendono dalla variazione rispettivamente del PIL americano e del PIL dell'area UME

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine

Pratico: NO

10 Le cosiddette "operazioni di mercato aperto" effettuate dalla Banca centrale europea possono avere come scopo:

- A: immettere o assorbire liquidità dal mercato
- B: solamente assorbire liquidità dal mercato
- C: solamente immettere liquidità nel mercato
- D: garantire la solidità patrimoniale delle banche, ottemperando alle disposizioni del Basilea 2

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

11 Gli obiettivi finali della politica monetaria:

- A: sono gli stessi della politica economica
- B: diventano secondari a quelli della politica economica nelle fasi di recessione
- C: coincidono con quelli della politica economica solo nelle fasi di crescita del PIL
- D: sono gli stessi della politica fiscale

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

12 Attuando manovre di politica monetaria la Banca centrale europea mira primariamente a:

- A: mantenere la stabilità dei prezzi
- B: mantenere la stabilità dell'occupazione
- C: apprezzare l'euro nei confronti del dollaro
- D: deprezzare l'euro per favorire le esportazioni dei produttori dell'area euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

13 Al tempo t , un investitore italiano compra, per portare a scadenza, un Treasury Bill di durata annuale, e contemporaneamente vende a 1 anno, alla scadenza del Treasury Bill, dollari contro euro, per un importo pari al valore che gli viene rimborsato alla scadenza del Treasury Bill, al tasso di cambio €/€/\$ rilevato al momento dell'acquisto del titolo americano in t . L'investimento realizzato è:

- A: assimilabile a quello in un titolo zero coupon denominato in euro con scadenza pari a 1 anno
- B: coerente con l'ipotesi di aspettative di apprezzamento del dollaro ai danni dell'euro
- C: esposto al rischio di reinvestimento delle cedole intermedie del titolo americano
- D: assimilabile a quello in un titolo coupon bond denominato in dollari con scadenza pari a 6 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: NO

14 Un investitore italiano ha acquistato una obbligazione denominata in dollari quando il tasso di cambio era pari a 1,32 dollari per 1 euro. Se al momento del rimborso il tasso di cambio si attesta a 1,50 dollari per ogni euro:

- A: l'investitore subisce una perdita dovuta al cambio
- B: l'obbligazione subisce un declassamento da parte delle agenzie di rating
- C: l'investitore ottiene un guadagno dovuto al cambio
- D: l'investitore non subisce né un guadagno né una perdita perché il rimborso viene comunque effettuato al tasso di cambio del momento in cui egli aveva acquistato l'obbligazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine

Pratico: SI

15 Quale delle seguenti manovre è ipotizzabile che venga intrapresa in un periodo di recessione economica?

- A: Diminuzione delle imposte
- B: Aumento del coefficiente di riserva obbligatoria
- C: Aumento dei tassi di politica monetaria
- D: Diminuzione della spesa pubblica

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

16 Il tasso di disoccupazione può essere definito come il:

- A: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la forza lavoro
- B: rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento
- C: prodotto tra persone in cerca di occupazione e occupati
- D: prodotto tra persone in cerca di occupazione e popolazione di riferimento

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

17 Quale delle seguenti manovre di politica economica potrebbe essere adatta allo scopo di migliorare il saldo commerciale attraverso una riduzione delle importazioni?

- A: Un deprezzamento della valuta domestica
- B: La riduzione dei tassi di interesse
- C: Un apprezzamento della valuta domestica
- D: L'aumento dei tassi di interesse

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

18 L'equilibrio dei conti con l'estero è un obiettivo di politica economica?

- A: Sì, ma non l'unico
- B: No, mai
- C: Solo se tale obiettivo viene perseguito dalla Banca centrale europea
- D: Sì, è l'unico obiettivo di politica economica

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

- 19 Un investitore ha la possibilità di investire in un titolo italiano che rende il 4% e in un titolo americano che rende il 5%. Entrambi i titoli scadono tra un anno e hanno lo stesso rischio di credito. Il tasso di cambio spot è pari a 1,50 dollari per 1 euro. In tale situazione se il tasso di cambio a termine è:
- A: 1,50 dollari per ogni euro, l'investitore ha convenienza a investire nel titolo americano
 - B: 1,80 dollari per ogni euro, l'investitore ha convenienza a investire nel titolo americano
 - C: 1,50 dollari per ogni euro, l'investitore è in una situazione di indifferenza tra investire nel titolo italiano e in quello americano
 - D: 1,50 dollari per ogni euro, l'investitore ha convenienza a investire nel titolo italiano

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine

Pratico: SI

- 20 Se il tasso di interesse spot a un anno ($r_{0,1}$) è del 5%, e il tasso di interesse spot a due anni ($r_{0,2}$) è del 4%:
- A: il tasso a termine $f_{1,2}$ implicito nella struttura a termine dei tassi di interesse è minore del 5%
 - B: il tasso a termine $f_{1,2}$ implicito nella struttura a termine dei tassi di interesse è maggiore del 5%
 - C: per un investitore con un orizzonte di investimento di due anni è sempre più conveniente investire per un anno i propri risparmi al tasso spot e poi reinvestirli per un altro anno al tasso spot futuro
 - D: un investitore razionale non dovrebbe fidarsi delle aspettative espresse dal mercato sui tassi di interesse

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine

Pratico: SI

- 21 Le operazioni di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea (BCE) sono operazioni...
- A: di mercato aperto
 - B: con scadenza e frequenza semestrale
 - C: con frequenza e scadenza mensile
 - D: realizzate su iniziativa delle controparti

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

- 22 La politica monetaria attuata dalla Banca centrale europea (BCE):
- A: mira a mantenere la stabilità dei prezzi nell'area euro
 - B: mira a favorire le esportazioni attraverso svalutazioni guidate dell'euro nei confronti delle altre valute
 - C: deve essere sempre preventivamente approvata dai governi dell'area euro
 - D: può essere abrogata con atto legislativo da parte del Consiglio europeo

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

- 23 L'obiettivo primario perseguito dalla politica monetaria all'interno dell'Unione europea è:
- A: il mantenimento della stabilità dei prezzi
 - B: la crescita dell'occupazione
 - C: la diminuzione dei prezzi dei beni al consumo
 - D: la crescita del prodotto interno lordo

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

24 In ambito bancario, il cosiddetto tasso di riferimento è il tasso ufficiale a cui:

- A: la Banca centrale europea concede prestiti alle banche dell'area euro
- B: le banche concedono prestiti alla clientela più affidabile
- C: le banche si scambiano denaro
- D: la Banca centrale europea concede prestiti agli investitori dell'area euro

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

25 In tema di aggregati monetari, quale delle seguenti affermazioni è VERA?

- A: M1 è un sottoinsieme di M2
- B: M3 è un sottoinsieme di M2
- C: M3 è un sottoinsieme di M1
- D: M2 è un sottoinsieme delle banconote in circolazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

26 Gli acquisti di titoli pubblici da parte della Banca Centrale Europea (BCE) provocano:

- A: lo spostamento verso il basso della struttura dei rendimenti di mercato
- B: l'aumento della liquidità e l'aumento dei tassi di interesse
- C: la riduzione della liquidità e l'aumento dei tassi di interesse
- D: la riduzione del valore della ricchezza delle famiglie attraverso la riduzione dei prezzi delle attività finanziarie

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

27 Cosa può spingere un gestore obbligazionario dei titoli governativi dell'area UME ad accrescere il peso in portafoglio dei Bund decennali ai danni dei BTP decennali?

- A: L'aspettativa di un downgrading del rating dell'Italia, causato da una politica economica scadente
- B: L'aspettativa di una politica monetaria italiana espansiva e di una politica monetaria tedesca restrittiva
- C: L'aspettativa di un futuro incremento dei tassi di interesse
- D: La volontà di non volersi più esporre alla strutturale bassa liquidità mostrata negli ultimi anni dal mercato secondario dei Titoli di Stato italiani

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine

Pratico: NO

28 Si ipotizzi di avere appreso dai mezzi di informazione finanziaria che la Banca Centrale Europea ha operato scelte di politica monetaria che hanno prodotto uno spostamento parallelo verso l'alto della curva dei rendimenti dei Titoli di Stato dell'area UME. In una situazione di questo tipo c'è da augurarsi che il gestore del fondo obbligazionario area UME da voi più usato abbia precedentemente:

- A: sostituito BTP a lunga scadenza con CCT di varia durata
- B: aumentato la duration modificata del portafoglio
- C: sostituito BOT annuali con CTZ biennali
- D: abbia mantenuto costante la duration modificata del portafoglio, riducendo però l'importo delle cedole dei titoli in portafoglio

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine

Pratico: SI

29 L'obiettivo della stabilità dei prezzi specificato dalla Banca centrale europea (BCE) considera:

- A: il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) per l'area dell'euro
- B: il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi alla produzione per l'area dell'euro
- C: il tasso di variazione sui dodici mesi del reddito pro capite medio per l'area dell'euro
- D: il tasso di variazione sui dodici mesi del PIL pro capite medio per l'area dell'euro

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

30 La relazione definita "parità coperta dei tassi di interesse" lega:

- A: il differenziale dei tassi di interesse esistente tra due valute ed il tasso di cambio a termine tra le valute stesse
- B: i tassi d'interesse espressi dal mercato interbancario e quelli determinati dalla BCE
- C: i tassi di rendimento dei titoli obbligazionari e il relativo premio al rischio
- D: i tassi di rendimento dei titoli obbligazionari e l'indice dei prezzi al consumo

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine

Pratico: NO

31 In tema di interpretazione della struttura a termine dei tassi di interesse, la teoria della preferenza per la liquidità e avversione al rischio presuppone che:

- A: vi può essere una struttura a termine dei tassi di interesse crescente anche in assenza di una aspettativa di aumento dei tassi di interesse
- B: vi è sempre uguaglianza tra tassi forward e tassi attesi
- C: gli agenti economici sono indifferenti rispetto al rischio
- D: gli emittenti di obbligazioni, per poter rendere appetibili i titoli a lungo termine, devono garantire sugli stessi un rendimento decurtato di un premio

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine

Pratico: NO

32 Un gestore obbligazionario molto attivo decide di vendere una quota considerevole di BTP con scadenze comprese tra i 3 e i 5 anni e di comprare Certificati di Credito del Tesoro appena emessi con scadenza pari a 7 anni. Un scelta gestionale di questo tipo è coerente con:

- A: manovre di politica monetaria che producono un incremento dei tassi di interesse di breve termine
- B: l'aspettativa di un futuro incremento della liquidità del mercato secondario dei Titoli di Stato italiani
- C: manovre di politica monetaria che producono un decremento dei tassi di interesse a breve termine
- D: una aspettativa di futura riduzione dei rendimento dei Titoli di Stato italiani a breve termine

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine

Pratico: SI

33 Una politica monetaria espansiva è caratterizzata da:

- A: un incremento degli aggregati monetari
- B: un aumento dei tassi d'interesse
- C: un saldo attivo delle partite correnti
- D: una riduzione degli investimenti

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

34 Se il tasso a pronti a due anni è pari al 4% e quello a un anno è pari al 3%, mentre dopo un anno il tasso a un anno sarà pari al 6%, qual è l'operazione più conveniente per un investitore che vuole effettuare un investimento a due anni?

- A: Fare un investimento per un periodo annuale e, a scadenza, reinvestire il montante per un altro periodo di durata annuale
- B: Fare un investimento per un periodo biennale
- C: È assolutamente equivalente fare un investimento per un periodo annuale e, a scadenza, reinvestire il montante per un altro periodo di durata annuale, oppure fare un investimento per un periodo biennale
- D: Non ci sono dati a sufficienza per rispondere

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine

Pratico: SI

35 Le imposte dirette possono essere considerate uno strumento di politica economica?

- A: Sì, insieme ad altri strumenti
- B: No, mai
- C: No, in quanto le imposte dirette non possono essere modificate
- D: Solo in alcuni casi, come ad esempio l'IVA

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

36 Le operazioni di fine tuning effettuate dalla Banca centrale europea:

- A: rientrano nelle cosiddette operazioni di mercato aperto
- B: rientrano nelle cosiddette operazioni attivabili su iniziativa delle controparti
- C: servono per modificare il coefficiente della riserva obbligatoria
- D: servono per modificare l'aggregato soggetto a riserva obbligatoria

Livello: 1

Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria

Pratico: NO

37 In tema di politica monetaria, quale delle affermazioni seguenti è VERA?

- A: La moneta legale contribuisce alla costituzione della Base Monetaria e degli aggregati M1, M2 e M3
- B: La moneta legale contribuisce alla costituzione della Base Monetaria e dell'aggregato M1; non contribuisce invece alla costituzione degli aggregati M2 e M3
- C: I depositi a vista contribuiscono alla costituzione dell'aggregato M1; non contribuiscono invece alla costituzione degli aggregati M2 e M3
- D: I depositi a vista contribuiscono alla costituzione dell'aggregato M3; non contribuiscono invece alla costituzione degli aggregati M1 e M2

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

38 Quale dei seguenti strumenti rientra tra quelli tradizionalmente utilizzati dalla Banca centrale europea nell'attuazione della politica monetaria?

- A: Definizione del coefficiente di riserva obbligatoria
- B: Acquisto di titoli derivati sui mercati regolamentati
- C: Acquisto di titoli azionari sui mercati regolamentati
- D: Operazioni di mercato aperto effettuate nei confronti delle imprese commerciali

Livello: 1

Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria

Pratico: NO

39 In quale dei seguenti casi si può considerare inesistente il problema disoccupazione?

- A: Se il tasso di disoccupazione osservato nell'economia coincide con quello definito "naturale"
- B: Solo se il tasso di disoccupazione è negativo
- C: In nessuno dei casi indicati.
- D: Solo se il tasso di disoccupazione è nullo

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

40 È possibile affermare che il tasso di disoccupazione misura:

- A: l'eccesso di offerta di lavoro da parte dei lavoratori rispetto alle esigenze dei datori di lavoro
- B: la mancanza di offerta di lavoro da parte dei lavoratori rispetto alle esigenze dei datori di lavoro
- C: il prodotto tra occupati e disoccupati
- D: l'eccesso di domanda di lavoro da parte dei datori di lavoro rispetto al numero di lavoratori disponibili nel mercato del lavoro

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

41 Il Prodotto Interno Lordo (PIL) misura ciò che è prodotto:

- A: in Italia, anche dai soggetti esteri
- B: dagli italiani, anche all'estero
- C: in Italia, dai soli italiani
- D: In Italia, ma solo da imprese italiane

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

42 Il Prodotto Interno Lordo (PIL) rappresenta un classico esempio di variabile:

- A: di flusso
- B: di stock
- C: percentuale
- D: finanziaria

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

43 Un eventuale incremento del coefficiente della riserva obbligatoria dovrebbe:

- A: produrre una riduzione della moneta in circolazione
- B: produrre un incremento della moneta in circolazione
- C: lasciare inalterata la quantità di moneta in circolazione
- D: sempre essere accompagnato da una operazione di mercato aperto da parte della Banca Centrale Europea

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

44 Sulla base della parità coperta dei tassi di interesse, se il tasso di cambio euro/dollaro a 1 anno è pari al tasso di cambio euro/dollaro spot, allora:

- A: i tassi di interesse ad un anno in euro sono uguali ai tassi di interesse ad un anno in dollari
- B: i tassi di interesse ad un anno in euro sono maggiori dei tassi di interesse ad un anno in dollari
- C: i tassi di interesse ad un anno in euro sono minori dei tassi di interesse ad un anno in dollari
- D: il tasso di inflazione dell'area euro è maggiore del tasso di inflazione negli Stati Uniti

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine

Pratico: NO

45 L'aumento del coefficiente di riserva obbligatoria favorisce:

- A: una riduzione della quantità di moneta in circolazione
- B: un aumento della quantità di moneta in circolazione
- C: un aumento della sola componente M1
- D: un avanzo primario della bilancia dei pagamenti

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

-
- 46 Quale soluzione potrebbe attuare la Banca Centrale Europea, al fine di effettuare una politica monetaria restrittiva?
- A: Aumenterà il tasso di riferimento nel corso del tempo
 - B: Diminuirà il tasso di riferimento nel corso del tempo
 - C: Cercherà di deprezzare l'euro nei confronti delle altre monete
 - D: Aumenterà la base monetaria
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO
-
- 47 Quale delle seguenti può essere considerata una corretta definizione di recessione in senso tecnico?
- A: Una variazione negativa del PIL reale per almeno due trimestri consecutivi
 - B: Una variazione negativa del PIL reale per almeno otto trimestri consecutivi
 - C: Una variazione negativa del PIL reale per almeno sei trimestri consecutivi
 - D: Una variazione negativa del PIL reale per almeno dieci trimestri consecutivi
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO
-
- 48 Le operazioni di rifinanziamento marginale effettuate dalla Banca centrale europea:
- A: rientrano nelle cosiddette operazioni attivabili su iniziativa delle controparti
 - B: rientrano nelle cosiddette operazioni di mercato aperto
 - C: servono per modificare il coefficiente della riserva obbligatoria
 - D: servono per modificare l'aggregato soggetto a riserva obbligatoria
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO
-
- 49 Quale tra i seguenti indici dei prezzi al consumo è rilevato dall'ISTAT?
- A: L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
 - B: L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori autonomi (FLA)
 - C: L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori disoccupati (FLD)
 - D: L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie dei professionisti (FLP)
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO
-
- 50 Cosa si intende per "politica monetaria"?
- A: L'insieme degli strumenti, degli obiettivi e degli interventi, adottati dall'autorità monetaria per modificare e orientare la moneta, il credito e la finanza, al fine di raggiungere obiettivi prefissati di politica economica
 - B: La disciplina che studia gli effetti dell'intervento dei poteri pubblici e dei soggetti privati sull'economia, allo scopo di elaborare interventi destinati a modificare l'andamento del sistema economico per condurlo verso obiettivi prestabiliti
 - C: Uno strumento indispensabile per il raggiungimento di obiettivi sovraordinati di politica statale ed economica
 - D: L'insieme di strumenti adottati dal governo riguardo l'entità della spesa pubblica per beni e servizi, l'ammontare dei trasferimenti e il sistema fiscale
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

-
- 51 La politica economica persegue come obiettivo l'occupazione della forza lavoro?
- A: Sì, insieme ad altri obiettivi
 - B: No, in quanto si tratta di un obiettivo perseguito esclusivamente dalle rappresentanze degli industriali
 - C: No, in quanto si tratta di un obiettivo perseguito esclusivamente dalle associazioni sindacali
 - D: No, in quanto si tratta di un obiettivo perseguito esclusivamente dalla Banca centrale europea
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

- 52 Quale dei seguenti è un obiettivo finale della politica economica?
- A: Tutti quelli indicati nelle altre risposte sono obiettivi finali della politica economica
 - B: Stabilità monetaria
 - C: Sviluppo economico
 - D: Elevato livello di occupazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

- 53 Quale delle seguenti situazioni è possibile ipotizzare a seguito di un forte aumento dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea?
- A: Una contrazione del credito
 - B: Una espansione del credito
 - C: Un incremento dei corsi vecchi dei titoli di Stato italiani
 - D: Forte crescita dei corsi azionari
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

- 54 Un investitore vende 1.000 dollari al tasso di cambio di 0,6 dollari per ogni euro. A fronte di tale vendita l'investitore riceve:
- A: una somma in euro pari a $1.000/0,60$
 - B: una somma in euro pari a $1.000 \cdot 0,60$
 - C: una somma in euro pari a $1.000 - 600$
 - D: una somma di 600 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

- 55 Le operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale Europea (BCE) sono operazioni...
- A: realizzate su iniziativa delle controparti
 - B: di mercato aperto
 - C: di immissione di liquidità nel sistema con durata pari a tre mesi
 - D: con scadenza e frequenza semestrale
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

56 Nel perseguimento della stabilità dei prezzi, la Banca centrale europea si propone di mantenere su livelli inferiori, ma prossimi al 2 per cento:

- A: il tasso di inflazione
- B: il tasso di deflazione
- C: il tasso d'interesse nominale
- D: il tasso ufficiale di sconto

Livello: 1

Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria

Pratico: NO

57 La variazione del coefficiente di riserva obbligatoria è uno strumento:

- A: utilizzato dalla politica monetaria
- B: previsto dagli accordi di Basilea per le banche e gli intermediari finanziari
- C: previsto dagli accordi di Basilea per le banche e le assicurazioni
- D: utilizzato dalla politica fiscale

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

58 Lo speculatore A acquista a sei mesi 1.000 dollari al tasso di cambio di 1,3 dollari per ogni euro. Lo speculatore B vende a sei mesi 1.000 dollari sempre allo stesso tasso di cambio. Se il tasso di cambio spot dopo 6 mesi è 1,25 dollari per ogni euro, chi tra i due speculatori ottiene un profitto?

- A: L'investitore A
- B: Nessuno dei due
- C: L'investitore B
- D: Entrambi

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine

Pratico: SI

59 Quale delle seguenti affermazioni, riferite alla politica fiscale, è corretta?

- A: Se realizzata attraverso una riduzione delle imposte, produce un aumento della domanda aggregata e del reddito di equilibrio
- B: All'interno dell'area dell'euro, la politica fiscale è condotta dalla Banca Centrale Europea
- C: Ha per obiettivo la stabilizzazione dell'offerta di moneta all'interno di un'area valutaria
- D: Se realizzata attraverso un aumento della spesa pubblica, produce una riduzione della domanda aggregata e del reddito di equilibrio

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

60 Se gli operatori del mercato obbligazionario dell'area UME dovessero maturare l'aspettativa di una manovra di politica monetaria in grado di produrre un incremento dei tassi di interesse di breve termine nella zona euro, allora sarebbe lecito attendersi:

- A: un futuro incremento dei rendimenti dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT)
- B: un impatto nullo sui rendimenti dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT)
- C: una futura riduzione dei rendimenti dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT)
- D: una elevatissima riduzione del corso secco dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT)

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: SI

61 Lo speculatore A vende a sei mesi 1.000 dollari al tasso di cambio di 0,8 dollari per ogni euro. Lo speculatore B acquista a sei mesi 1.000 dollari sempre allo stesso tasso di cambio. Se il tasso di cambio spot dopo 6 mesi è 0,85 dollari per ogni euro, chi tra i due speculatori ottiene un profitto?

- A: L'investitore A
- B: L'investitore B
- C: Entrambi
- D: Nessuno dei due

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

62 Quale delle seguenti situazioni economiche è più favorevole all'incremento degli investimenti da parte delle imprese?

- A: Una fase di politica monetaria espansiva
- B: Una fase di politica monetaria restrittiva
- C: Una situazione di crescita dei tassi di interesse
- D: Una situazione in cui il governo decide di attuare una politica fiscale restrittiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

63 In quale aggregato monetario sono ricomprese le quote dei fondi comuni monetari?

- A: Nell'aggregato monetario definito M3
- B: Nell'aggregato monetario definito M2
- C: Nell'aggregato monetario definito M1
- D: In nessuna tipologia di aggregato monetario

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

64 Il cosiddetto tasso di rifinanziamento marginale è determinato:

- A: dalla Banca centrale europea
- B: dalla Banca d'Italia
- C: dalla CONSOB
- D: dal ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

-
- 65 Il Prodotto Nazionale Lordo di un paese considera:
- A: tutto ciò che viene prodotto dai fattori produttivi di un paese, indipendentemente dal fatto che questi siano nel paese o all'estero
 - B: tutto ciò che viene prodotto sul territorio nazionale, indipendentemente dalla nazionalità dei fattori produttivi e delle imprese coinvolti nel processo produttivo
 - C: il valore dei cosiddetti beni intermedi
 - D: solamente delle transazioni in denaro nel territorio nazionale
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

-
- 66 La politica economica può utilizzare il prelievo tributario al fine del raggiungimento dei propri obiettivi?
- A: Sì, sempre
 - B: No, mai
 - C: Solo se ottiene il parere vincolante del Parlamento europeo
 - D: Solo se ottiene il parere vincolante della Banca centrale europea
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

-
- 67 Gli indici dei prezzi al consumo vengono utilizzati come misura:
- A: dell'inflazione
 - B: dell'aumento dei consumi in un determinato periodo
 - C: dell'aumento dei beni e servizi finali prodotti in un determinato periodo
 - D: della diminuzione dei consumi in un determinato periodo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

-
- 68 Le decisioni di politica monetaria inerenti al mantenimento della stabilità dei prezzi in Italia sono prese:
- A: comunque dalla Banca Centrale Europea
 - B: dal governo
 - C: dal governo sentita la Banca d'Italia
 - D: dalla Banca d'Italia
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

-
- 69 La concessione di assegni sociali alle categorie più bisognose rientra tra gli strumenti utilizzati dalla politica economica?
- A: Sì, insieme ad altri strumenti
 - B: No, mai
 - C: No, in quanto tali assegni sociali non sono direttamente distribuiti dalla Banca centrale europea
 - D: Dipende dall'ammontare di tali assegni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

-
- 70 Una manovra volta al deprezzamento della valuta domestica migliorerà il saldo commerciale con l'estero?
- A: Non necessariamente, perché l'aumento del costo per le importazioni potrebbe più che compensare l'aumento delle esportazioni
 - B: Sì, sempre
 - C: Non necessariamente, perché gli investimenti in portafoglio degli stranieri potrebbero essere più che compensati dagli investimenti esteri in portafoglio degli operatori domestici
 - D: Non necessariamente, perché la riduzione del costo per le importazioni potrebbe più che compensare la riduzione delle esportazioni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

-
- 71 Se la struttura a termine dei tassi di interesse è crescente:
- A: il tasso forward è maggiore del corrispondente tasso spot
 - B: il tasso forward è minore del corrispondente tasso spot
 - C: è sempre meglio investire a lungo termine i propri risparmi
 - D: è sempre meglio investire a breve termine i propri risparmi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: NO

-
- 72 Se la curva dei tassi di interesse è inclinata positivamente, la teoria delle aspettative suggerisce che:
- A: gli operatori del mercato si aspettano un futuro rialzo dei tassi di interesse
 - B: gli operatori del mercato si aspettano un futuro ribasso dei tassi di interesse
 - C: gli operatori del mercato si aspettano in futuro dei tassi di interesse invariati
 - D: non è possibile stabilire quale sia l'aspettativa degli operatori circa l'andamento dei tassi di interesse, senza quantificare il premio al rischio richiesto dagli investitori
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: NO

-
- 73 Per regolare il credito concesso dalle banche alla clientela, la Banca Centrale Europea può agire direttamente:
- A: sul tasso di riferimento
 - B: sul tasso di cambio
 - C: sul tasso d'inflazione
 - D: sulla crescita del PIL
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

-
- 74 In tema di interpretazione della struttura a termine dei tassi di interesse, la teoria delle aspettative pure:
- A: conduce ad una curva dei tassi di interesse che può essere o "piatta" o inclinata positivamente o inclinata negativamente
 - B: conduce ad una curva dei tassi di interesse sempre inclinata positivamente
 - C: conduce ad una curva dei tassi di interesse sempre inclinata negativamente
 - D: conduce ad una curva dei tassi di interesse sempre "piatta"
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine

Pratico: NO

- 75 In Italia, la cosiddetta "politica fiscale" è attuata:

- A: dal governo
 - B: dalla Corte dei conti
 - C: dalla Banca d'Italia
 - D: dalla Banca centrale europea
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

- 76 Quale tra i seguenti è uno strumento di politica monetaria utilizzato dalla Banca centrale europea (BCE) al fine di mantenere la stabilità dei prezzi?

- A: Le operazioni di mercato aperto
 - B: La variazione dell'indice dei prezzi al consumo
 - C: Il coefficiente di solvibilità imposto alle banche, che deve essere almeno pari all'8%
 - D: L'acquisto di titoli azionari sui mercati regolamentati
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

- 77 Un investitore ha un orizzonte temporale di investimento pari a due anni e può impegnarsi in due strategie di investimento: investire direttamente per due anni; effettuare due investimenti consecutivi, ognuno della durata di un anno. Il tasso spot a 2 anni ($0i_2$) è pari al 3%, mentre il tasso spot riferito ad 1 anno ($0i_1$) è pari al 2%. In base alla teoria delle aspettative, in regime di capitalizzazione composta, qual è il tasso forward riferito al secondo anno ($1i_2$) che rende uguali i risultati delle due strategie di investimento?

- A: 4,01%
 - B: 2%
 - C: 2,5%
 - D: 3%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine

Pratico: SI

78 Il tasso di disoccupazione è definito come rapporto tra:

- A: disoccupati e forza lavoro
- B: disoccupati e occupati
- C: occupati e forza lavoro
- D: forza lavoro e occupati

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

79 Dato C (consumi delle famiglie), I (Spesa per investimenti privati), G (Spesa della Pubblica amministrazione) e NX (Saldo Commerciale), il Prodotto Interno Lordo (PIL) può essere calcolato come:

- A: $PIL = C + G + I + NX$
- B: $PIL = C + G + I - NX$
- C: $PIL = C + G - I - NX$
- D: $PIL = C - G \cdot (I + NX)$

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

80 Se il tasso a pronti a due anni è pari al 5%, e il tasso a pronti ad un anno è pari al 4%, sulla base della teoria delle aspettative dei tassi di interesse è possibile affermare che:

- A: il tasso di rendimento di uno zero coupon che inizia tra un anno e dura un anno, implicito nella struttura a termine dei tassi, è maggiore del 4%
- B: il tasso di rendimento di uno zero coupon che inizia tra un anno e dura un anno, implicito nella struttura a termine dei tassi, è uguale all'1%
- C: sicuramente tra un anno il rendimento spot di uno zero coupon che dura un anno sarà il 4%
- D: sicuramente tra un anno il rendimento spot di uno zero coupon che dura un anno sarà il 5%

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine

Pratico: SI

81 Un investitore vende 2.000 dollari sul mercato a termine a un tasso di cambio forward a sei mesi dollaro/euro di 1,00. Se dopo sei mesi, sul mercato spot, il tasso di cambio dollaro/euro è di 1,25, l'investitore riceverà a fronte della vendita effettuata:

- A: 2.000 euro
- B: una somma superiore a 2.000 euro
- C: una somma inferiore a 2.000 euro
- D: -2.500 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine

Pratico: SI

82 A parità di tutti gli altri fattori, il progressivo aumento della forza lavoro rappresentata da stranieri che hanno i propri familiari nei loro paesi di origine:

- A: produce un peggioramento del saldo corrente della bilancia dei pagamenti
- B: produce un miglioramento del saldo corrente della bilancia dei pagamenti
- C: non produce effetti sul saldo corrente della bilancia dei pagamenti
- D: riduce le rimesse verso l'estero

Livello: 1

Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria

Pratico: NO

83 Quando si prezza un titolo obbligazionario utilizzando la term structure, il titolo viene trattato come:

- A: un portafoglio di zero coupon bond
- B: un portafoglio di titoli coupon
- C: un metatitolo
- D: un titolo a duration costante

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine

Pratico: NO

84 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al Prodotto Interno Lordo (PIL), è corretta?

- A: Nel calcolo del PIL non si tiene conto del valore dei cosiddetti beni intermedi
- B: Il PIL reale dell'anno t è uguale al PIL nominale dello stesso anno moltiplicato per il deflatore del PIL
- C: Il PIL reale è la somma delle quantità dei beni e servizi finali valutati al loro prezzo corrente
- D: Il PIL nominale è la somma delle quantità di beni finali valutati a prezzi costanti

Livello: 1

Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici

Pratico: NO

85 Una manovra volta all'apprezzamento della valuta domestica peggiorerà il saldo commerciale con l'estero?

- A: Non necessariamente, perché la riduzione del costo per le importazioni potrebbe più che compensare la riduzione delle esportazioni
- B: Sì, sempre
- C: Non necessariamente, perché gli investimenti in portafoglio degli stranieri potrebbero più che compensare gli investimenti esteri in portafoglio degli operatori domestici
- D: Non necessariamente, perché l'aumento costo per le importazioni potrebbe più che compensare l'aumento delle esportazioni

Livello: 1

Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria

Pratico: NO

86 Quale delle seguenti manovre di politica economica potrebbe essere adatta allo scopo di migliorare il saldo commerciale attraverso un aumento delle esportazioni?

- A: Una svalutazione della valuta domestica
- B: Un apprezzamento della valuta domestica
- C: L'aumento dei tassi di interesse
- D: Una politica monetaria restrittiva

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

87 Le manovre di politica monetaria attuate dall'Autorità monetaria possono essere:

- A: espansive o restrittive
- B: economiche o fiscali
- C: depressive o inflattive
- D: positive o negative

Livello: 1

Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria

Pratico: NO

88 Il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area euro:

- A: è l'obiettivo principale della politica monetaria attuata dalla Banca Centrale Europea
- B: è l'obiettivo principale della politica fiscale attuata dai governi dei Paesi dell'area
- C: è l'obiettivo principale della politica monetaria attuata dal Parlamento europeo
- D: comporta la svalutazione della nostra moneta nei confronti del dollaro americano

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

89 Se la Banca centrale europea decide di attuare, per il prossimo anno, una politica monetaria restrittiva, è lecito attendersi:

- A: un aumento dei tassi di interesse applicati dalle banche alle imprese
- B: una forte crescita degli investimenti da parte delle imprese
- C: una riduzione dei tassi di interesse applicati dalle banche alle imprese
- D: un deflusso di capitali dalle obbligazioni alle azioni

Livello: 1

Sub-contenuto: Strumenti di politica economica

Pratico: NO

90 La piena occupazione delle forze lavoro è un obiettivo di politica economica?

- A: Sì, ma non l'unico
- B: Sì, ed i responsabili della politica economica hanno come obiettivo l'azzeramento del tasso di disoccupazione
- C: Sì, ma solo se il raggiungimento della piena occupazione delle forze lavoro porta a una diminuzione generalizzata dei prezzi al consumo
- D: No, in quanto si tratta di un obiettivo che viene perseguito dalla Banca centrale europea

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

91 L'equilibrio della bilancia di pagamento è un obiettivo perseguito dalla politica economica?

- A: Sì, insieme ad altri obiettivi
- B: No, in quanto si tratta di un obiettivo perseguito dalla Banca centrale europea
- C: Sì, ma solo se il pareggio della bilancia di pagamento porta ad una rivalutazione del cambio
- D: Sì, ma solo se il pareggio della bilancia di pagamento non nuoce al tasso di cambio nominale

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

92 La Banca centrale europea effettua manovre di:

- A: politica monetaria
- B: politica economica comprese quelle di politica fiscale
- C: politica monetaria e fiscale
- D: politica economica diverse da quelle di politica monetaria

Livello: 1

Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria

Pratico: NO

93 Lo sviluppo economico è un obiettivo di politica economica?

- A: Sì, insieme ad altri obiettivi
- B: Sì, ma solo nel lungo periodo, cioè oltre i 10 anni
- C: No, mai
- D: Solo se tale obiettivo viene perseguito dalla Banca centrale europea

Livello: 1

Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica

Pratico: NO

94 Cosa si intende per "politica economica"?

- A: L'insieme degli interventi del soggetto pubblico sull'economia, atti a modificare l'andamento del sistema economico per condurlo verso obiettivi prestabiliti
- B: L'insieme degli interventi, adottati da un'impresa privata per raggiungere certi obiettivi produttivi prestabiliti
- C: L'insieme degli interventi dei soggetti privati sull'economia atti a modificare l'andamento del settore pubblico per condurlo verso obiettivi prestabiliti
- D: L'insieme degli interventi, adottati dalla banca centrale per modificare la base monetaria in circolazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria

Pratico: NO

95 In base alla teoria della parità dei poteri di acquisto, se l'inflazione dell'area euro è maggiore dell'inflazione dell'area dollaro:

- A: i tassi di cambio a termine mostreranno un apprezzamento del dollaro rispetto al tasso di cambio a pronti
- B: i tassi di cambio a termine mostreranno un deprezzamento del dollaro rispetto al tasso di cambio a pronti
- C: i tassi di cambio a termine sono indipendenti dai tassi di inflazione, in quanto essi dipendono dai tassi di interesse
- D: i tasso di cambio a termine sono indipendenti dai tassi di interesse, in quanto essi dipendono dalla variazione rispettivamente del PIL americano e del PIL dell'area UME

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine

Pratico: NO

96 Su quale livello deve essere mantenuto dalla BCE il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) per l'area dell'euro?

- A: Su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio periodo
- B: Su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel brevissimo periodo
- C: Su livelli inferiori ma prossimi al 4% nel medio periodo
- D: Su livelli inferiori ma prossimi al 4% nel brevissimo periodo

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

97 Quale tra i seguenti indici dei prezzi al consumo viene rilevato dall'ISTAT?

- A: L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
- B: L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di lavoratori dipendenti (FLD)
- C: L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori autonomi (FLA)
- D: L'indice dei prezzi al consumo armonizzato per le famiglie di lavoratori metalmeccanici (FLM)

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

98 In base alla teoria della parità coperta dei tassi di interesse, comparando il tasso di cambio a pronti e quello a termine, la valuta con tassi di interesse più bassi:

- A: manifesta un apprezzamento rispetto all'altra valuta
- B: manifesta un deprezzamento rispetto all'altra valuta
- C: non manifesta né un apprezzamento, né un deprezzamento rispetto all'altra valuta
- D: potrà essere solo acquistata a termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: NO

99 Se gli operatori del mercato obbligazionario dell'area UME dovessero maturare una aspettativa di forte crescita dell'inflazione nella zona euro, allora sarebbe lecito attendersi:

- A: un futuro incremento dello spread tra i rendimenti di un BTP decennale e i rendimenti di un BOT semestrale
- B: una futura riduzione dello spread tra i rendimenti di un BTP decennale e i rendimenti di un BOT semestrale
- C: che in futuro lo spread tra i rendimenti di un BTP decennale e i rendimenti di un BOT semestrale rimanga invariato
- D: un futuro incremento dello spread tra i rendimenti di un CCT settennale e i rendimenti di un BOT semestrale

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: SI

100 Se il tasso di cambio spot dollaro/euro è pari 0,78 dollari per 1 euro, il tasso d'interesse annuo sull'euro è 2,5% e quello sul dollaro 1%, il tasso di cambio a termine a un anno sarà prevedibilmente:

- A: minore di 0,78
- B: uguale a 0,78
- C: maggiore di 0,78
- D: uguale a $0,78 + 3,5\%$, cioè la somma dei tassi di interesse dell'area euro e dell'area dollaro

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

-
- 101 In relazione alla politica monetaria attuata dalla Banca centrale europea (BCE), con l'espressione "riserva obbligatoria" si intende l'obbligo per le banche dell'area euro di:
- A: mantenere una determinata quantità di liquidità presso la BCE, il cui ammontare dipende dalla raccolta effettuata
 - B: mantenere una determinata quantità di liquidità presso la BCE, il cui ammontare dipende dai prestiti effettuati
 - C: mantenere un patrimonio di vigilanza superiore alla sommatoria delle attività ponderate per il rischio
 - D: incrementare il fondo rischi bancari generali ogni qualvolta il patrimonio di vigilanza risulti di ammontare superiore alla sommatoria delle attività ponderate per il rischio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

-
- 102 In base alla relazione definita "parità coperta dei tassi di interesse", se il tasso di interesse per investimenti con scadenza a 3 mesi in dollari è del 5%, e il tasso di interesse per investimenti a scadenza 3 mesi in euro è del 4%:
- A: è lecito attendersi un futuro deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro
 - B: è lecito attendersi un futuro deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro
 - C: è molto probabile che il PIL dell'area euro crescerà meno del PIL dell'area dollaro
 - D: è molto probabile che le imprese americane registrino un return on equity (ROE) maggiore di quelle europee
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

-
- 103 Ai sensi del Trattato di Maastricht, il livello del vincolo del disavanzo pubblico rispetto al Prodotto Interno Lordo (PIL) ammonta a:
- A: 3%
 - B: 2%
 - C: 1%
 - D: 4%
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

1 Il portafoglio A è caratterizzato da un rendimento atteso del 15% e da una deviazione standard del 16%. Il portafoglio B è invece caratterizzato da un rendimento atteso del 13% e da una deviazione standard del 18%. In tale situazione, in base ai principi del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è possibile affermare che:

- A: il portafoglio A domina il portafoglio B
- B: Il portafoglio B domina il portafoglio A
- C: non è possibile determinare quale dei due portafogli domina l'altro in quanto non sono noti i rispettivi beta dei portafogli
- D: nessuno dei due portafogli domina l'altro

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

2 Il cosiddetto Margine Operativo Lordo (MOL) è il margine creato:

- A: dalla gestione caratteristica dell'impresa
- B: dalla gestione immobiliare dell'impresa
- C: dalle operazioni straordinarie attuate da un'impresa al lordo delle rettifiche
- D: dalle operazioni straordinarie attuate da un'impresa al lordo dell'effetto fiscale

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

3 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al cosiddetto "effetto gennaio" è vera?

- A: In gennaio i mercati azionari presentano rendimenti positivi e sistematicamente superiori alla media degli altri mesi
- B: In gennaio i mercati azionari presentano rendimenti negativi e sistematicamente inferiori alla media degli altri mesi
- C: In gennaio i mercati azionari presentano rendimenti inferiori a quelli registrati nel dicembre dell'anno precedente
- D: In gennaio i mercati azionari presentano rendimenti sistematicamente inferiori a quelli registrati nel gennaio dell'anno precedente

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

4 Nell'ambito della finanza comportamentale, l'euristica decisionale nota come diversificazione ingenua:

- A: è una diversificazione che suddivide la ricchezza equamente tra tutte le alternative disponibili
- B: è una forma di diversificazione che considera rilevanti solo le correlazioni tra i principali 5 titoli del portafoglio
- C: prevede la suddivisione della ricchezza in non più di 5 asset class
- D: è una forma di diversificazione che considera rilevanti solo le correlazioni tra titoli azionari e titoli obbligazionari

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

5 In tema di pianificazione finanziaria, al fine della determinazione degli obiettivi di investimento, si considerano solitamente tre variabili: il tempo, il rendimento e il rischio. Quale di queste tre variabili viene considerata dipendente delle altre due?

- A: Il rendimento
- B: Il rischio
- C: Il tempo
- D: Nessuna, in quanto tutte le variabili sono indipendenti le une dalle altre

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

6 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al cono di Ibbotson, è corretta?

- A: Esso permette di verificare quale sia l'area all'interno della quale dovrebbe evolvere nel tempo il montante di un investimento
- B: Esso esprime la variazione del rischio totale di portafoglio causata da una variazione infinitesimale del peso della *i*-esima asset class
- C: Esso descrive, in termini percentuali, la più forte erosione di ricchezza che un portafoglio ha sperimentato
- D: Esso consente di calcolare il valore atteso delle perdite eccedenti il Value at Risk (VaR)

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

7 In tema di pianificazione finanziaria, è possibile affermare che ogni obiettivo finanziario richiede l'esplicitazione di 3 vincoli, ossia:

- A: il montante finale desiderato; il periodo nel quale si intende raggiungere l'obiettivo; il livello di confidenza, inteso come probabilità di raggiungere il montante finale
- B: il montante iniziale desiderato; il montante finale desiderato; il costo dell'investimento da effettuare per raggiungere l'obiettivo
- C: il costo dell'investimento da effettuare per raggiungere l'obiettivo; la disponibilità di un intermediario che possa effettuare l'investimento; la disponibilità di un mercato primario sul quale smobilizzare l'investimento effettuato
- D: la disponibilità di un mercato primario sul quale smobilizzare l'investimento effettuato; la disponibilità di un mercato secondario su cui investire il montante finale; la disponibilità di uno strumento derivato di copertura dell'investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

8 Nel bilancio familiare di un investitore, le attività finanziarie (quali ad esempio un titolo di Stato) dovrebbero essere iscritte:

- A: al valore di mercato
- B: sempre al costo storico
- C: al costo storico ammortizzato
- D: al costo storico non ammortizzato

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 9 La volatilità di un portafoglio costituito da titoli tra di loro non perfettamente correlati positivamente è:
- A: minore della media ponderata delle volatilità dei titoli che compongono il portafoglio
 - B: maggiore della media ponderata delle volatilità dei titoli che compongono il portafoglio
 - C: uguale alla media ponderata delle volatilità dei titoli che compongono il portafoglio
 - D: sempre negativa
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

-
- 10 Tra 10 anni un investitore avrà bisogno di 50.000€ necessari per finanziare gli studi del proprio figlio. Riuscirà ad ottenere questo risultato investendo 35.000€ in un titolo obbligazionario decennale zero coupon (privo di rischio di credito), sapendo che questo titolo paga un TRES annuo del 5%?
- A: Sì, vi riesce perché il montante è di circa 57.000€
 - B: No, per raggiungere tra dieci anni un capitale di 50.000€ l'investitore dovrebbe investire nel titolo in questione almeno 40.000€
 - C: Sì, anche se per ottenere tale montante sarebbe stato sufficiente investire nel titolo in questione solo 25.000€
 - D: Non è possibile rispondere a questa domanda perché l'entità del montante ottenuto a scadenza investendo nel titolo in questione dipende dalla dinamica dei tassi di interesse
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

-
- 11 La cosiddetta finanza comportamentale cerca di spiegare come:
- A: le emozioni e gli errori cognitivi possano influenzare gli investitori e il loro processo decisionale
 - B: gli intermediari finanziari si comportano nei confronti dei clienti
 - C: agiscono gli investitori razionali ai sensi della teoria economica classica
 - D: le banche operano sempre in una condizione di razionalità ottimale
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

-
- 12 Cosa occorre definire per il calcolo del Value at Risk (VaR)?
- A: Un livello di confidenza e un orizzonte temporale
 - B: Un orizzonte temporale e, solo per specifici investimenti, un livello di confidenza
 - C: Solo un livello di confidenza
 - D: Solo un orizzonte temporale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

13 Il signor Givazzi investe 100.000 euro in un titolo obbligazionario zero coupon decennale che ha un TRES netto annuo del 4%. Dopo 10 anni, ipotizzando che l'emittente a scadenza dello zero coupon onori l'obbligazione, egli avrà sicuramente a disposizione una cifra sufficiente per acquistare un immobile del valore di:

- A: 145.000 euro
- B: 150.000 euro se il titolo zero coupon ha rating AAA
- C: 160.000 euro se il titolo zero coupon ha rating BBB
- D: 155.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

14 La signora Bazzoli, di 55 anni, chiede al proprio consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede di impostarle una pianificazione finanziaria che le permetta di ottenere una integrazione della pensione a partire dal 65° anno di età. La signora Bazzoli ha a disposizione 100.000 euro da investire. In tale situazione il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede:

- A: deve tener conto, nella pianificazione finanziaria della signora Bazzoli, anche dei flussi di risparmio che ella riuscirà prevedibilmente a produrre fino al 65 anno di età
- B: non deve tener conto, nella pianificazione finanziaria della signora Bazzoli, dei flussi addizionali di risparmio che ella riuscirà a produrre, in quanto di ammontare incerto
- C: deve sicuramente sconsigliare alla signora Bazzoli di investire in obbligazioni zero coupon a 10 anni, perché il rendimento a scadenza di tale titolo è incerto e altamente volatile
- D: può solo indicare alla signora Bazzoli di acquistare titoli obbligazionari indicizzati, in quanto l'orizzonte di investimento è troppo breve per investire in titoli a tasso fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

15 La tendenza a seguire la massa e a adattare il proprio pensiero all'opinione prevalente viene definita dalla finanza comportamentale:

- A: istinto gregario
- B: ancoraggio
- C: distorsione da autoattribuzione
- D: avversione alle perdite

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

16 Tra 10 anni un investitore avrà bisogno di 70.000 euro necessari per finanziare gli studi del proprio figlio. Riuscirà ad ottenere questo risultato investendo oggi 45.000 euro in un titolo obbligazionario decennale zero coupon (privo di rischio di credito), sapendo che questo titolo paga un TRES netto annuo del 5%?

- A: Sì, perché il montante dell'investimento è superiore a 72.000 euro
- B: No, perché il montante non supera i 60.000 euro
- C: No, perché il montante è pari a 65.000 euro
- D: Sì, perché il montante dell'investimento è esattamente pari a 71.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

17 La signora Bianchi ha 55 anni e ha a disposizione 150.000 euro che vuole utilizzare per crearsi una pensione, sotto forma di rendita periodica, non avendo altre coperture previdenziali. La signora Bianchi ritiene che potrebbe risolvere la sua problematica investendo subito in BTP trentennali, procedendo poi ad uno smobilizzo progressivo di una parte del capitale ogni anno. In tale situazione un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede dovrebbe:

- A: far notare alla signora Bianchi il rischio demografico che corre
- B: consigliare alla signora Bianchi un investimento più aggressivo
- C: consigliare alla signora Bianchi di coprire la sua strategia di investimento vendendo una opzione interest rate cap
- D: consigliare alla signora Bianchi di coprire la sua strategia di investimento vendendo una opzione interest rate floor

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

18 Usando un vincolo di shortfall in un contesto di portfolio selection:

- A: è possibile escludere dal set dei portafogli selezionabili quei portafogli efficienti che presentano una probabilità superiore a quella tollerata di conseguire un rendimento atteso minore rispetto al livello di rendimento atteso minimo desiderato
- B: è possibile calcolare la massima perdita potenziale associata a un portafoglio su un dato orizzonte temporale e con un determinato livello di confidenza
- C: è possibile calcolare la probabilità che la massima perdita potenziale del portafoglio superi quella attesa
- D: è possibile escludere dal set dei portafogli selezionabili quei portafogli efficienti contraddistinti da un VaR peggiore rispetto al livello di VaR accettabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

19 In riferimento alle ipotesi alla base del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, gli investitori hanno un orizzonte temporale:

- A: uniperiodale
- B: basato su due periodi
- C: multiperiodale con un numero di periodi maggiori di tre
- D: basato su tre periodi

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

20 Secondo la teoria di Markowitz, al fine di costruire un portafoglio efficiente occorre individuare:

- A: una combinazione di titoli tale da minimizzare il rischio del portafoglio, dato un certo valore di rendimento atteso del portafoglio
- B: una combinazione di titoli tale da giungere a un portafoglio che abbia un beta prossimo a 1
- C: una combinazione di titoli tale da massimizzare il rendimento atteso del portafoglio senza tener conto del rischio
- D: tutti quei titoli presenti sul mercato che sono caratterizzati da un beta prossimo a 1

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

-
- 21 Tra 10 anni un investitore avrà bisogno di 55.000€ necessari per finanziare gli studi della propria figlia. Riuscirà ad ottenere questo risultato investendo 35.000€ in un titolo azionario che presenta un rendimento atteso annuo del 6%?
- A: Non è possibile fornire una risposta certa, in quanto l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo dipenderà dalla volatilità dei rendimenti del titolo in questione
 - B: No, l'investitore dovrebbe investire nel titolo almeno 40.000€
 - C: Sì, ma deve coprire la sua posizioni lunga in titoli azionari acquistando opzioni call sulle azioni acquistate
 - D: Sì, perché ottiene con certezza un montante pari a circa 63.000€
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

-
- 22 Come viene definita, nell'ambito della finanza comportamentale, la tendenza degli investitori a dare eccessivo peso alle evidenze che confermano il proprio punto di vista e troppo poco a quelle che lo contraddicono?
- A: Errore di conferma o confirmation bias
 - B: Eccessivo ottimismo o unrealistic optimism
 - C: Illusione del controllo o illusion of control
 - D: Errore di attribuzione o attribution bias
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

-
- 23 L'obiettivo della teoria di portafoglio di Markowitz è:
- A: identificare i portafogli caratterizzati dalle migliori combinazioni di rendimento atteso - deviazione standard attesa dei rendimenti
 - B: individuare l'insieme dei portafogli fattibili
 - C: individuare l'insieme dei portafogli dominati
 - D: identificare i portafogli caratterizzati dalle migliori combinazioni di rendimento atteso - beta atteso
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

-
- 24 Quale dei seguenti investimenti permette a un investitore di ottenere tra 5 anni, con maggior certezza, un montante di 100.000 euro avendo a disposizione un capitale pari a 80.000 euro?
- A: Investimento in BTP con scadenza tra 5 anni, tasso cedolare annuo netto del 5% e corso tel quel pari a 98
 - B: Investimento in BTP con scadenza tra 10 anni, tasso cedolare annuo netto del 5% e corso tel quel pari a 98
 - C: Investimento diversificato in fondi azionari
 - D: Investimento in un titolo zero coupon con rating AAA che scade tra 15 anni e che ha un TRES annuo netto del 2%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

25 In tema di gestione finanziaria di un'impresa, l'accensione di un nuovo finanziamento presso una banca costituisce:

- A: una fonte
- B: un impiego
- C: un impiego se il finanziamento è a tasso fisso
- D: un impiego se il finanziamento è a tasso variabile

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

26 La tendenza delle persone, di fronte a decisioni complesse, ad effettuare le proprie scelte di investimento lasciandosi influenzare da punti di riferimento quali prezzi storici e rendimenti storici, viene definita dalla finanza comportamentale:

- A: ancoraggio
- B: avversione alle perdite
- C: istinto gregario
- D: dissonanza cognitiva

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

27 Il signor Leri ha a disposizione 20.000 euro e vuole ottenere tra 10 anni un capitale di 35.000 euro. Egli decide di investire in titoli obbligazionari che presentano un TRES annuo netto del 5%. In tale situazione, ipotizzando che il signor Leri ottenga dall'investimento quanto gli spetta, egli:

- A: non riuscirà a raggiungere il suo obiettivo alla fine del periodo di investimento anche se reinveste ogni anno gli interessi ottenuti dai titoli obbligazionari allo stesso tasso di interesse
- B: riuscirà comunque a raggiungere il suo obiettivo prima della fine del periodo di investimento
- C: riuscirà a raggiungere il suo obiettivo prima della fine del periodo di investimento se reinveste ogni anno gli interessi ottenuti dai titoli obbligazionari allo stesso tasso di interesse
- D: riuscirà sicuramente a raggiungere il suo obiettivo alla fine del periodo di investimento se reinveste ogni anno gli interessi ottenuti dai titoli obbligazionari allo stesso tasso di interesse

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

28 In base al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, combinando opportunamente due titoli rischiosi A e B:

- A: caratterizzati da un coefficiente di correlazione -1, è possibile costruire un portafoglio a rischio nullo
- B: caratterizzati da un coefficiente di correlazione uguale a zero, è possibile costruire un portafoglio a rischio nullo
- C: caratterizzati da un coefficiente di correlazione -1, non è mai possibile costruire un portafoglio a rischio nullo
- D: non è comunque possibile diminuire il rischio di portafoglio, in quanto due titoli non possono mai avere, tra loro, un coefficiente di correlazione inferiore a zero

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

-
- 29 Il Margine di tesoreria di un'impresa è determinato:
- A: dalla differenza tra la liquidità immediata (valori in cassa, disponibilità sui c/c bancari e postali) e differita (crediti a breve termine attività finanziarie non immobilizzate), e i debiti a breve termine
 - B: dalla differenza tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato
 - C: dalla differenza tra crediti a breve e debiti a breve
 - D: dal rapporto tra debiti a breve termine e debiti a lungo termine
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

-
- 30 Si ha un aumento delle fonti di risorse finanziarie in corrispondenza di:
- A: un aumento di passività
 - B: un aumento di attività
 - C: una diminuzione di passività
 - D: una diminuzione di elementi del patrimonio netto
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

-
- 31 Cosa si intende con l'espressione "sell in may and go away"?
- A: Una regolarità stagionale secondo la quale i rendimenti maggiori sui mercati azionari si otterrebbero nei primi mesi dell'anno, mentre da maggio in avanti essi tenderebbero a diminuire
 - B: Una regolarità stagionale secondo la quale i rendimenti maggiori sui mercati azionari si otterrebbero nei mesi successivi a maggio
 - C: Una regolarità stagionale secondo la quale a maggio si registrerebbero tipicamente i rendimenti peggiori dell'anno
 - D: Una regolarità stagionale secondo la quale i rendimenti maggiori sui mercati azionari si otterrebbero nel mese di maggio
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

-
- 32 Nel capitale circolante di un'impresa sono ricompresi:
- A: i crediti verso clienti
 - B: le immobilizzazioni materiali
 - C: le immobilizzazioni immateriali
 - D: il cosiddetto flottante
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

33 Il Signor Bianchi ha bisogno di 125.000 euro tra 7 anni per poter finanziare l'acquisto di una casa al mare. Riuscirà a procurarsi tale somma investendo 100.000 euro in uno zero coupon bond settennale, che ha prezzo corrente pari a 80, valore nominale pari a 100 e rating AAA, detenendolo fino alla scadenza? (Si ignori l'effetto tassazione).

- A: Sì, perché il montante di questo investimento è 125.000 euro
- B: No, perché il montante di questo investimento è 110.000 euro
- C: Sì, perché il montante di questo investimento è 150.000 euro
- D: No, perché il montante di questo investimento è 120.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

34 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al cosiddetto "effetto lunedì", è corretta?

- A: Nella prospettiva della finanza comportamentale si spiega con il cattivo umore degli investitori che riprendono l'attività lavorativa
- B: Si riferisce alla circostanza che i rendimenti osservati lunedì sono tipicamente più alti di quelli degli altri giorni della settimana
- C: Consiste nell'osservazione di rendimenti tipicamente migliori rispetto al venerdì della settimana precedente
- D: Consiste nell'osservazione di rendimenti tipicamente migliori rispetto al martedì della medesima settimana

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

35 In tema di pianificazione finanziaria, è possibile affermare che uno degli scopi principali della fase di analisi delle caratteristiche e dei bisogni dell'investitore è quello di:

- A: identificare i vincoli oggettivi e soggettivi che possono incidere sulla realizzazione degli obiettivi di investimento
- B: definire l'asset allocation tattica di portafoglio
- C: determinare il tasso free risk più adeguato per l'investitore
- D: definire l'asset allocation core e swing del portafoglio

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

36 Il CAPM (Capital Asset Pricing Model) è un modello di equilibrio dei mercati che consente di:

- A: individuare una precisa relazione fra il rendimento ed il rischio di tutte le attività rischiose
- B: identificare il mix di attività rischiose che minimizza il rischio del portafoglio
- C: individuare una precisa relazione tra il tasso di rendimento a scadenza dei titoli e la loro duration
- D: quantificare il mix di titoli obbligazionari che minimizza il rischio di variazione dei tassi di interesse

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

37 In qualità di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, un soggetto è chiamato ad identificare un investimento che, su un orizzonte temporale di 10 anni, garantisca a un investitore un rendimento quasi certo, ovvero esposto il meno possibile al rischio di variabilità del montante finale. Quale tra le soluzioni che seguono è la più idonea?

- A: BTP decennale
- B: Roll-over di BOT annuali
- C: BTP quinquennale rinnovato a scadenza
- D: Fondo azionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

38 Per valutare se un'azienda è in grado di far fronte ai propri debiti a breve scadenza è opportuno analizzare:

- A: il margine di tesoreria
- B: il margine di struttura
- C: la composizione del capitale proprio
- D: la composizione del flottante di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

39 In tema di pianificazione finanziaria, quale delle seguenti strategie di investimento è la più idonea per la gestione del cosiddetto rischio demografico?

- A: Sottoscrizione di una polizza di assicurazione caso vita e trasformazione in rendita vitalizia del capitale maturato a scadenza
- B: Sottoscrizione di una polizza di assicurazione caso vita e ritiro del capitale maturato a scadenza, con successivo investimento dello stesso in BOT
- C: Sottoscrizione di una polizza di assicurazione caso vita e ritiro del capitale maturato a scadenza, con successivo investimento dello stesso in BTP
- D: Acquisto di BTP con scadenza successiva all'anno in cui inizia la fase pensionistica di un individuo

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

40 In riferimento al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, quando è possibile affermare che il portafoglio A "domina" il portafoglio B?

- A: Quando il rendimento atteso del portafoglio A è maggiore del rendimento atteso del portafoglio B e, contemporaneamente, il rischio atteso del portafoglio A è uguale al rischio del portafoglio B
- B: Quando il rendimento atteso del portafoglio A è uguale al rendimento atteso del portafoglio B, ma il beta dei due portafogli è diverso
- C: Quando il rendimento atteso del portafoglio A è minore del rendimento atteso del portafoglio B e, contemporaneamente, il rischio atteso del portafoglio A è uguale al rischio del portafoglio B
- D: Quando il portafoglio A contiene più titoli del portafoglio B

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

-
- 41 In tema di pianificazione finanziaria e di costruzione del bilancio familiare, il debito residuo di un mutuo:
- A: rientra tra le passività finanziarie della famiglia
 - B: rientra tra le attività reali della famiglia, se utilizzato per l'acquisto di una abitazione
 - C: rientra tra le attività finanziarie della famiglia
 - D: è iscritta nel prospetto ricavi-spese
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

- 42 Il signor De Censi ha 65 anni e ha a disposizione una somma di 200.000 euro. Egli desidera investire i propri soldi in modo da ottenere un rendimento superiore all'inflazione, ma non è disposto assolutamente a correre rischi. L'investimento in titoli obbligazionari a breve scadenza, con rating AAA, permette di soddisfare l'esigenza del signor De Censi?
- A: No, perché non è certo che un titolo con rating AAA renda più dell'inflazione e inoltre tali titoli mantengono una componente, seppur minima di rischio
 - B: Sì, in quanto i titoli obbligazionari con rating AAA hanno sempre un rendimento superiore all'inflazione e sono considerati privi di rischio
 - C: Sì, perché si tratta di titoli obbligazionari a breve scadenza
 - D: No, perché la cifra che vuole investire il signor De Censi è troppo bassa per poter rendere più dell'inflazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

- 43 Si ipotizzi di avere proposto ad un investitore un portafoglio (gestito nella logica constant mix) composto per il 10% da azioni e per il 90% da obbligazioni governative domestiche. Sulla base di una valutazione di "stress test" stimate che il peggior scenario conseguibile nel periodo di investimento prevede un -50% per l'azionario e un +3% per l'obbligazionario. Sulla base di questi dati, è possibile comunicare all'investitore che non esistono rischi di perdita?
- A: No, perché dalla analisi di stress test si evince un rischio di perdita nell'ordine del -2,3%
 - B: Sì, perché dall'analisi di stress test si evince un rischio di guadagno minimo nell'ordine del +1,2%
 - C: Sì, perché dall'analisi di stress test si evince che il rischio di perdita è nullo
 - D: No, anche se dall'analisi di stress test si evince un rischio di perdita prossimo allo 0%, ovvero pari a -0,15%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

- 44 Cosa si intende per diversification ratio?
- A: Il rapporto tra la media ponderata delle deviazioni standard delle asset class incluse nel portafoglio e la standard deviation di quest'ultimo
 - B: Il rapporto tra la media ponderata dei rendimenti delle asset class incluse nel portafoglio e il rendimento totale di quest'ultimo
 - C: Il rapporto tra la media ponderata dei rendimenti delle asset class incluse nel portafoglio e la standard deviation di quest'ultimo
 - D: Il rapporto tra la media ponderata delle deviazioni standard delle asset class incluse nel portafoglio e il rendimento complessivo di quest'ultimo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

45 La signora Maranghi, di 65 anni, ha a disposizione 35.000 euro che vorrebbe investire in strumenti finanziari a basso rischio al fine di accumulare una somma di denaro da lasciare in eredità ai propri figli. Quale tra i seguenti investimenti dovrebbe essere consigliato alla signora Maranghi per realizzare il proprio obiettivo?

- A: Acquisto di titoli di Stato denominati nella valuta domestica ed emessi da soggetti con elevato rating
- B: Sottoscrizione di una polizza del tipo Long Term Care
- C: Sottoscrizione di una polizza temporanea caso morte della durata di 5 anni
- D: Sottoscrizione di una polizza temporanea caso morte della durata di 10 anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

46 Nella finanza comportamentale, da cosa è affetto un trader che attribuisce più peso ai propri successi piuttosto che ai propri insuccessi?

- A: Overconfidence
- B: Avversione alle perdite
- C: Comportamento gregario
- D: Illusione di controllo

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

47 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al "cono di Ibbotson", è corretta?

- A: Descrive in termini probabilistici l'evoluzione del montante o della ricchezza derivante da un investimento
- B: Esprime la variazione del rischio totale di portafoglio causata da una variazione infinitesimale del peso della *i*-esima asset class
- C: E' una misura del valore atteso delle perdite eccedenti il Value at Risk (VaR)
- D: Descrive, in termini percentuali, la più forte erosione di ricchezza che un portafoglio ha sperimentato

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

48 Come viene definita, nell'ambito della finanza comportamentale, la tendenza degli investitori ad attribuire a se stessi il merito delle scelte andate a buon fine e incolpare gli altri per quelle andate male?

- A: Errore di attribuzione o attribution bias
- B: Illusione del controllo o illusion of control
- C: Status quo bias
- D: Errore di conferma o confirmation bias

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

49 Il modello di Markowitz può essere utilizzato per:

- A: individuare il portafoglio ottimale per un investitore
- B: stimare il beta di un portafoglio in una logica multiperiodale
- C: gestire il rischio di credito di un portafoglio
- D: individuare il rischio di cambio di un portafoglio

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

50 All'interno dell'analisi di Maslow in tema di bisogni di un investitore, l'acquisto di beni/servizi di qualità elevata rientra nella categoria dei bisogni:

- A: di autorealizzazione
- B: di sicurezza e tranquillità
- C: di autocorrelazione
- D: fisiologici e di sopravvivenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

51 Al fine di garantire la liquidità necessaria per far fronte ai debiti a breve scadenza, il Margine di tesoreria di una impresa dovrebbe essere:

- A: maggiore di 0
- B: minore di 0
- C: maggiore del Margine Operativo Lordo dell'impresa
- D: maggiore del passivo a breve scadenza dell'impresa

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

52 In riferimento al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è possibile affermare che, una volta individuata la frontiera efficiente:

- A: l'investitore sceglie il suo portafoglio ottimale in base al proprio grado di tolleranza al rischio
- B: l'investitore sceglie come portafoglio ottimale quello a minima varianza
- C: l'investitore sceglie il suo portafoglio ottimale in base al beta
- D: la ricerca del portafoglio ottimale per l'investitore non può basarsi su curve di indifferenza, anche se derivate da una funzione di utilità quadratica

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

-
- 53 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al fenomeno dell' home bias, è corretta?
- A: Si riferisce alla evidenza che gli investitori preferiscono investire in titoli di aziende che ritengono di conoscere meglio per la maggiore prossimità geografica
 - B: Si tratta di un fenomeno che può condurre ad una riduzione del rischio idiosincratco
 - C: Descrive l'evidenza per cui gli investitori tendono a non deviare dal loro comportamento abituale
 - D: Si riferisce all'evidenza per cui le persone tendono a dare più valore ai beni che possiedono rispetto a quelli che stanno valutando di acquistare
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

-
- 54 Il signor Carli vuole impiegare 50.000 euro per 10 anni. Quale tra le seguenti strategie di investimento permette di sapere, nel modo più preciso possibile, l'entità del montante che si otterrà tra 10 anni?
- A: Acquisto di un'obbligazione zero coupon a 10 anni
 - B: Acquisto di BOT con scadenza annuale secondo una modalità rolling (cioè reinvestendo anno per anno in BOT annuali per 10 anni)
 - C: Acquisto di un'obbligazione zero coupon a 5 anni seguito dall'acquisto di un ulteriore obbligazione zero coupon a 5 anni
 - D: Acquisto di BTP a 20 anni da vendere alla scadenza del periodo di investimento, cioè dopo 10 anni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 55 Si dica quale delle seguenti misure di rischio viene utilizzata nel CAPM (Capital Asset Pricing Model)?
- A: La deviazione standard
 - B: La duration
 - C: Il Beta dei titoli risk-free
 - D: Lo scarto quadratico minimo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

-
- 56 Un investitore ha a disposizione 200.000€ e li investe in un titolo zero coupon quinquennale che paga un tasso di rendimento effettivo a scadenza annuale netto del 4%. Egli a scadenza:
- A: avrà un capitale sufficiente per comprare in contanti un immobile che ha un valore di 240.000€, in quanto il montante finale dell'investimento è di poco superiore a 243.000€
 - B: non avrà un capitale sufficiente per comprare in contanti un immobile che ha un valore di 260.000€, in quanto il montante finale dell'investimento è inferiore a 230.000€
 - C: non avrà un capitale sufficiente per comprare in contanti un immobile che ha un valore di 280.000€, in quanto il montante finale dell'investimento è pari a 235.000
 - D: avrà un capitale sufficiente per comprare in contanti un immobile che ha un valore di 240.000€, in quanto il montante dell'investimento è di poco superiore a 273.000€
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

57 Seguendo la logica del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, il portafoglio ottimale per un investitore viene individuato tenendo conto dei seguenti elementi:

- A: rendimenti attesi e rischi attesi dei portafogli ottimali e funzione di utilità dell'investitore
- B: rendimenti attesi e beta attesi dei portafogli ottimali
- C: rendimenti storici, rendimenti attesi e beta attesi dei portafogli ottimali
- D: funzione di utilità dell'investitore e correlazione tra il portafoglio e il benchmark di riferimento

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

58 Il signor Di Bortoli ha 55 anni e vuole investire 100.000 euro al fine di avere a 65 anni un montante di 150.000 euro. Egli ritiene opportuno investire in titoli zero coupon decennali, con rating AA, che presentano un TRES annuo netto del 3%. In tale situazione sarebbe opportuno:

- A: far notare al signor Di Bortoli che il suo obiettivo di investimento non è coerente con il suo orizzonte di investimento e con le caratteristiche dei titoli che vuole acquistare
- B: far notare al signor Di Bortoli che per raggiungere l'obiettivo di investimento si devono acquistare titoli con medesime caratteristiche ma con rating AAA
- C: far notare al signor Di Bortoli che il suo obiettivo di montante può essere raggiunto in un orizzonte temporale di 5 anni se si investe in BTP quinquennali con tasso cedolare annuo del 4% netto e corso tel quel pari a 95
- D: consigliare al signor Di Bortoli di investire in fondi azionari per avere una certezza assoluta di raggiungimento del suo obiettivo di investimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

59 Cosa si intende per maximum drawdown?

- A: E', in termini percentuali, la più forte erosione di ricchezza che un portafoglio ha sperimentato
- B: E' una misura del valore atteso delle perdite eccedenti il Value at Risk (VaR)
- C: E' la massima perdita che ci si può attendere su un determinato orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza
- D: E' il rapporto tra la media ponderata delle volatilità delle asset class incluse nel portafoglio e la standard deviation di quest'ultimo

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

60 La cosiddetta avversione alle perdite è un:

- A: tipico comportamento dell'investitore medio, studiato dalla finanza comportamentale, in conseguenza del quale gli investitori preferiscono più evitare le perdite che non conseguire grossi guadagni
- B: tipico comportamento dell'investitore medio, studiato dalla finanza comportamentale, in conseguenza del quale l'investitore chiude troppo in fretta le posizioni in perdita
- C: tipico comportamento dell'investitore medio, studiato dalla finanza comportamentale, in conseguenza del quale l'investitore tende a mantenere troppo tempo in portafoglio titoli che generano una plusvalenza
- D: comportamento che viene considerato inesistente dalla finanza comportamentale

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

61 Le combinazioni rischio-rendimento atteso del portafoglio A e del portafoglio B sono entrambe situate sulla frontiera efficiente. Il portafoglio A è caratterizzato da un rendimento atteso e da un rischio inferiori a quelli di B. In tale situazione, sulla base del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è possibile affermare che:

- A: un investitore razionale potrebbe preferire il portafoglio A rispetto al portafoglio B
- B: un investitore razionale dovrebbe sempre preferire il portafoglio A al portafoglio B
- C: il portafoglio A non è efficiente
- D: un investitore razionale dovrebbe sempre preferire il portafoglio B al portafoglio A

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

62 Come viene definita, nell'ambito della finanza comportamentale, la tendenza degli investitori ad essere riluttanti a cambiare la propria situazione corrente?

- A: Status quo bias
- B: Eccessivo ottimismo o unrealistic optimism
- C: Errore di attribuzione o attribution bias
- D: Illusione del controllo o illusion of control

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

63 Considerando l'aspetto temporale in tema di pianificazione finanziaria degli investimenti è possibile affermare che un investitore:

- A: non ha, di solito, un solo ed unico orizzonte temporale di investimento
- B: ha un solo e unico orizzonte di investimento che corrisponde alla sua vita attesa
- C: ha un solo e unico orizzonte di investimento che corrisponde al momento in cui cesserà la sua attività lavorativa
- D: deve sempre costruire un singolo portafoglio di attività finanziarie impostato su un unico orizzonte temporale

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

64 Per gestire al meglio il processo di pianificazione finanziaria di un investitore, è importante per un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede conoscere le abitudini di consumo del cliente?

- A: Sì, sempre
- B: No, mai
- C: No, in quanto tali abitudini non incidono sul raggiungimento degli obiettivi finanziari futuri
- D: Sì, a meno che il cliente in questione non sia catalogabile tra gli HNWI (High net worth individuals), ossia abbia un reddito di un certo livello, nel qual caso tale informazione è del tutto irrilevante

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

65 Quale di questi indicatori rappresenta un indice di redditività per un'impresa?

- A: Reddito Operativo / Capitale investito netto
- B: (Attivo a breve - Rimanenze) / Passivo a breve
- C: Scorte / Acquisti giornalieri
- D: Passività Totali / (Passività totali+Capitale Netto)

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

66 In tema di finanza comportamentale, la predisposizione a ignorare le informazioni che non corrispondono alle loro idee/aspettative circa il comportamento dei mercati, viene definita:

- A: dissonanza cognitiva
- B: distorsione da autoattribuzione
- C: scarsità di informazione
- D: ancoraggio

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

67 Cos'è l'expected shortfall?

- A: E' una misura del valore atteso delle perdite eccedenti il Value at Risk (VaR)
- B: La porzione del rischio complessivo di portafoglio imputabile alla i-esima asset class
- C: E' il rapporto tra la media ponderata delle volatilità delle asset class incluse nel portafoglio e la standard deviation di quest'ultimo
- D: La massima perdita che ci si può attendere su un determinato orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

68 Nell'ambito del CAPM (Capital Asset Pricing Model), cosa misura il coefficiente beta?

- A: Il rischio sistematico dell'attività rischiosa di cui si vuole calcolare il rendimento atteso
- B: Il rischio specifico dell'attività rischiosa di cui si vuole calcolare il rendimento atteso
- C: Il rendimento atteso di una attività priva di rischio
- D: La covarianza dell'attività rischiosa con il rendimento di un'attività priva di rischio

Livello: 1

Sub-contenuto: CAPM

Pratico: NO

-
- 69 Cos'è la CML (capital market line) nel CAPM?
- A: La retta che individua le combinazioni rendimento-rischio ottenute combinando l'attività risk-free e il portafoglio di mercato
 - B: La curva convessa che individua le combinazioni rendimento-rischio ottenute combinando l'attività risk-free e il portafoglio di mercato
 - C: La curva concava che individua le combinazioni rendimento-rischio ottenute combinando l'attività risk-free e il portafoglio di mercato
 - D: La retta che individua le combinazioni rendimento-rischio ottenute combinando l'attività risk-free e un portafoglio rischioso non efficiente della frontiera lineare
-

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

-
- 70 Come viene definita, nell'ambito della finanza comportamentale, la tendenza degli investitori a pensare che l'esito di un determinato evento fosse ovvio e prevedibile già al momento in cui hanno preso la decisione, mentre in verità era giustificabile e comprensibile solo a posteriori?
- A: Giudizio retrospettivo o hindsight bias
 - B: Errore di attribuzione o attribution bias
 - C: Errore di conferma o confirmation bias
 - D: Illusione del controllo o illusion of control
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

-
- 71 Quale, tra le seguenti, è una delle ipotesi alla base della Teoria del ciclo di vita di Modigliani?
- A: Il livello di consumo di un individuo è costante durante l'intero ciclo vitale
 - B: Il livello di consumo di un individuo diminuisce drasticamente durante la fase di vecchiaia
 - C: Durante la fase lavorativa l'individuo non risparmia
 - D: Durante la fase lavorativa l'individuo consuma interamente il suo reddito
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 72 Cos'è il Value at Risk (VaR)?
- A: La perdita potenziale che ci si può attendere su un determinato orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza
 - B: La variazione del rischio totale di portafoglio causata da una variazione infinitesimale del peso della i-esima asset class
 - C: La porzione di rischio complessivo imputabile alla i-esima asset class
 - D: E' il rapporto tra la media ponderata delle volatilità delle asset class incluse nel portafoglio e la standard deviation di quest'ultimo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 73 Tra 10 anni un investitore avrà bisogno di 100.000€ necessari per finanziare gli studi del proprio figlio. Riuscirà ad ottenere questo risultato investendo oggi 58.000€ in un titolo obbligazionario decennale zero coupon (privo di rischio di credito), sapendo che questo titolo paga un TRES netto annuo del 5%?
- A: No, perché il montante dell'investimento è minore di 95.000€
B: No, perché il montante è esattamente pari a 98.000€
C: Sì, perché il montante è superiore a 120.000€
D: Sì, perché il montante dell'investimento è esattamente pari a 102.000€
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

- 74 Nel prospetto fonti e impieghi di un'impresa, quale delle seguenti situazioni comporta un aumento delle fonti?
- A: Aumento dei debiti nei confronti dei fornitori
B: Diminuzione dei debiti nei confronti dei fornitori
C: Aumento dei crediti verso i clienti
D: Acquisto di un immobile
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

- 75 Quali sono le tre variabili più importanti per quantificare al meglio l'obiettivo di investimento di un cliente?
- A: Tempo, rischio e rendimento
B: Tempo, età del cliente, data di pensionamento
C: Rischio sistematico, rischio specifico, indice di Sharpe
D: Rischio, rendimento, andamento dell'economia
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

- 76 Secondo le ipotesi alla base del CAPM (Capital Asset Pricing Model), un investitore può decidere di investire una frazione della propria ricchezza in un portafoglio di attività finanziarie rischiose e la parte rimanente in una attività priva di rischio?
- A: Sì, sempre
B: No, mai
C: Solo se la parte investita in una attività priva di rischio non supera il 30% della ricchezza complessiva
D: No, l'investitore può solo decidere di prendere a prestito pagando il tasso privo di rischio al fine di sovraesporsi in attività finanziarie rischiose
-

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

-
- 77 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al "beneficio della diversificazione", è corretta?
- A: Esprime in termini percentuali in che misura il rischio di un portafoglio è inferiore alla media ponderata delle volatilità delle asset class che lo compongono
 - B: E' il rapporto tra la media ponderata delle volatilità delle asset class incluse nel portafoglio e duration modificata di quest'ultimo
 - C: E' la variazione del rischio totale di portafoglio causata da una variazione infinitesimale del peso della i-esima asset class
 - D: E' la porzione del rischio complessivo di portafoglio imputabile alla i-esima asset class
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 78 Se un investitore italiano dovrà acquistare un immobile tra 10 anni, e vuole conseguentemente effettuare un investimento che riduca la variabilità del montante a scadenza, quale delle soluzioni che seguono è la migliore?
- A: Un titolo zero coupon a 10 anni denominato in euro ed emesso da una AAA
 - B: Un fondo comune di investimento chiuso del tipo "Azionario America" che prevede il rimborso delle quote tra 10 anni
 - C: Titoli reverse convertible con scadenza decennale
 - D: Obbligazioni reverse floater a 10 anni, qualora l'investitore abbia aspettative di rialzo dei tassi di interesse
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 79 A quale dei seguenti interrogativi l'expected shortfall consente di dare una risposta?
- A: Considerando le peggiori situazioni che potrebbero verificarsi con l'investimento in un determinato portafoglio, mediamente quale perdita bisognerebbe mettere in conto?
 - B: Qual è la perdita più gravosa a cui un portafoglio potrebbe condurre, tale da ritenere che la possibilità di assistere a esiti ancora più negativi sia ridottissima?
 - C: Presi in considerazione solo gli eventi estremi peggiori manifestatosi storicamente, qual è il loro valore massimo?
 - D: Se in passato si fosse investito in questo portafoglio, qual è il più forte crollo di ricchezza cui avremmo assistito?
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 80 Cosa esprime la marginal risk contribution della i-esima asset class?
- A: La variazione del rischio totale di portafoglio causata da una variazione infinitesimale del peso della i-esima asset class
 - B: La massima perdita che si può ottenere su un determinato orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza
 - C: La porzione di rischio idiosincratice di portafoglio imputabile alla i-esima asset class
 - D: La media delle perdite che superano il Value at Risk del portafoglio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

81 Quale delle voci seguenti è irrilevante ai fini della determinazione del Margine Operativo Lordo di un'impresa industriale?

- A: Gli ammortamenti
- B: I costi per la manodopera
- C: I costi per acquisto di materie prime
- D: Il fatturato relativo alle vendite dei prodotti

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

82 I titoli azionari Alfa, Gamma, Teta e Delta quotati sulla borsa italiana presentano i seguenti valori di Beta: $\beta_{\text{Alfa}} = 1,32$, $\beta_{\text{Gamma}} = 0,81$, $\beta_{\text{Teta}} = 0,99$ e $\beta_{\text{Delta}} = 0$. Seguendo il modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM) da quale dei quattro titoli è lecito attendersi un rendimento più prossimo al rendimento che ci si aspetta dal mercato borsistico italiano?

- A: Dal titolo Teta
- B: Dal titolo Gamma
- C: Dal titolo Alfa
- D: Dal titolo Delta

Livello: 1

Sub-contenuto: CAPM

Pratico: NO

83 Quale dei seguenti titoli permette di ottenere un montante a 10 anni meno volatile?

- A: BTP con scadenza 10 anni
- B: Zero coupon emesso da una azienda con rating CCC con scadenza dieci anni
- C: Roll-over di BOT a 1 anno
- D: Titolo azionario del tipo value

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

84 In tema di pianificazione finanziaria e di analisi dei bisogni di un cliente, è possibile affermare che tra i cosiddetti bisogni di "autorealizzazione", secondo la classificazione di Maslow, rientra:

- A: l'inizio di una attività autonoma imprenditoriale
- B: il rimborso di un mutuo esistente
- C: il mantenimento del proprio standard di vita
- D: l'acquisto della prima casa

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

-
- 85 In riferimento al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, gli investitori:
- A: selezionano i portafogli sulla base del rendimento medio atteso e del rischio atteso, misurabile mediante la deviazione standard dei rendimenti
 - B: selezionano i portafogli sulla base del rendimento medio atteso e del rischio atteso, misurabile mediante il beta
 - C: selezionano i portafogli sulla base del rendimento medio atteso e del rischio atteso, misurabile mediante la covarianza dei rendimenti dei titoli in portafoglio con il mercato di riferimento
 - D: selezionano i portafogli sulla base del solo rendimento medio atteso da massimizzare
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

-
- 86 In tema di pianificazione finanziaria è possibile affermare che:
- A: un titolo zero coupon è in grado di assicurare un rendimento certo solo se è detenuto sino a scadenza
 - B: un titolo zero coupon è in grado di assicurare un rendimento certo solo se è venduto prima della scadenza
 - C: un titolo con cedole è in grado di assicurare un rendimento certo solo se è detenuto sino a scadenza
 - D: un titolo con cedole è in grado di assicurare un rendimento certo solo se è venduto prima della scadenza
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 87 Si ipotizzi che un investitore intenda effettuare un investimento azionario, utilizzando la logica del PAC (Piano di Accumulazione) per un periodo di 10 anni. Come si giudica questa strategia nell'ipotesi in cui il mercato azionario perda straordinariamente nel primo quinquennio e cresca straordinariamente nel secondo quinquennio?
- A: Il PAC va giudicato positivamente in quanto con questo investimento si è penalizzati della fase di ribasso del mercato nel periodo in cui la consistenza media del capitale investito è più bassa
 - B: Il PAC NON va giudicato positivamente in quanto con questo investimento si beneficia dalla fase di rialzo del mercato nel periodo in cui la consistenza media del capitale investito è più bassa
 - C: Non è possibile esprimere né un giudizio positivo, né uno negativo, in quanto con la logica PAC la consistenza media del capitale investito non varia mai nel tempo
 - D: Non è possibile esprimere un giudizio perché un investimento azionario non può essere effettuato utilizzando la logica del PAC
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 88 A quale dei seguenti interrogativi il Value at Risk (VaR) consente di dare una risposta?
- A: Qual è la perdita potenziale a cui un portafoglio potrebbe condurre, tale da ritenere che la possibilità di assistere a eventi ancora più negativi sia ridottissima?
 - B: Presi in considerazione solo gli eventi estremi peggiori manifestatosi storicamente, qual è il loro valore massimo?
 - C: Se in passato si fosse investito in questo portafoglio, qual è il più forte crollo di ricchezza cui avremmo assistito?
 - D: Considerando le peggiori situazioni che potrebbero verificarsi con l'investimento in un determinato portafoglio, mediamente quale perdita bisognerebbe mettere in conto?
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

89 Dato il conto economico in forma scalare di una impresa, quale delle seguenti voci è collocata più in alto?

- A: Fatturato
- B: Risultato operativo
- C: Margine Operativo Lordo (MOL)
- D: Utile ante imposte

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

90 Cosa studia la finanza comportamentale?

- A: Il comportamento degli individui di fronte alle scelte di investimento
- B: La composizione della frontiera efficiente in condizioni di mercato efficiente
- C: Gli andamenti ciclici del mercato
- D: Le strategie di marketing utilizzate dalle banche nei confronti dei propri clienti

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

91 Nell'analisi della situazione finanziaria di un investitore, il cosiddetto "current ratio" è dato dal rapporto tra:

- A: attività correnti e passività correnti
- B: attività a lungo termine e passività a lungo termine
- C: ricavi e spese
- D: attività correnti e ricavi

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

92 A cosa corrisponde il capitale circolante netto commerciale?

- A: Alla somma di crediti commerciali e scorte di magazzino, al netto dei debiti commerciali
- B: Alla somma algebrica di tutte le attività e passività di natura corrente
- C: Alla somma algebrica di tutte le attività e passività legate alla gestione finanziaria
- D: Alle attività ripetitive di acquisto, produzione e vendita attraverso le quali l'impresa realizza giorno dopo giorno la propria funzione economica

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 93 Un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede si appresta ad effettuare la pianificazione finanziaria per un cliente. Per svolgere correttamente questa attività è necessario che il consulente conosca l'ordine di priorità degli obiettivi che il cliente vuole raggiungere?
- A: Sì, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede deve tener conto dell'ordine di priorità degli obiettivi che il cliente vuole raggiungere
 - B: No, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede deve considerare invece l'ordine temporale degli obiettivi, impostando la pianificazione al fine di raggiungere con sicurezza gli obiettivi più ravvicinati
 - C: Solamente se il cliente ha a disposizione una somma di denaro molto consistente da investire
 - D: Sì, ma solo se il cliente per cui si effettua la pianificazione finanziaria è in procinto di andare in pensione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 94 In tema di pianificazione finanziaria e di costruzione del bilancio familiare, le uscite relative al pagamento della rata di un mutuo:
- A: sono da iscriversi nel prospetto ricavi-spese per la sola quota interessi
 - B: comportano un aumento dell'attivo dello stato patrimoniale
 - C: comportano un aumento del passivo dello stato patrimoniale
 - D: sono da iscriversi nella nota integrativa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 95 Il signor Carlini chiede al proprio consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede se è possibile ottenere un rendimento superiore al tasso di inflazione, proteggendo così il potere d'acquisto dei propri risparmi, investendo in un titolo obbligazionario con scadenza a 3 anni e rating AAA. In tale situazione il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede:
- A: deve far notare al signor Carlini che ciò non sempre è possibile
 - B: deve spiegare al signor Carlini che per battere il tasso di inflazione si deve investire solo in titoli con scadenza annuale
 - C: deve spiegare al signor Carlini che solo i titoli con rating più basso di BBB danno rendimenti superiori al tasso di inflazione
 - D: deve spiegare al signor Carlini che è possibile preservare il valore reale dei propri capitali solo mantenendo gli stessi sul conto corrente bancario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 96 La teoria del portafoglio di Markowitz può essere utilizzata:
- A: nella attività di asset allocation
 - B: per effettuare strategie di copertura del rischio di tasso di interesse
 - C: per effettuare strategie di arbitraggio su valute
 - D: per stimare ex ante il beta di un portafoglio di attività rischiose
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

97 Secondo la Teoria del ciclo di vita di Modigliani, il risparmio di un individuo è negativo:

- A: durante la fase di gioventù e di vecchiaia
- B: solo durante la fase di gioventù
- C: solo durante la fase di vecchiaia
- D: nella fase lavorativa

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

98 La frontiera efficiente, secondo il modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è costituita da:

- A: le combinazioni rischio-rendimento atteso dei portafogli efficienti che possono essere creati a partire da un insieme di attività finanziarie rischiose
- B: le combinazioni rischio-rendimento atteso dei portafogli fattibili che possono essere creati a partire da un insieme di attività finanziarie rischiose
- C: le combinazioni rischio-rendimento atteso dei portafogli in cui sono presenti attività finanziarie rischiose in maniera differenziata
- D: le combinazioni rischio-rendimento atteso dei portafogli che dominano l'investimento risk-free

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

99 La signora Agresti chiede al proprio consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede di indicarle un investimento a 5 anni che possa darle, con il maggior grado di certezza, un rendimento del 3% annuo. Dovendo scegliere tra i seguenti investimenti, quale di questi il consulente della signora Agresti dovrebbe consigliarle?

- A: Acquisto di un'obbligazione zero coupon con prezzo corrente pari a 86, valore nominale 100 e scadenza a 5 anni
- B: Investimento diversificato in fondi azionari con acquisto di una opzione put sull'indice azionario di riferimento a copertura
- C: Investimento diversificato in fondi azionari con acquisto di un futures sull'indice azionario di riferimento a copertura
- D: Acquisto di un BTP decennale con corso tel quel pari a 100 e tasso cedolare annuo del 3%, da rivendere dopo 5 anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

100 Nel prospetto fonti e impieghi di una impresa, quale delle seguenti situazioni comporta un aumento degli impieghi?

- A: Aumento dei crediti verso clienti
- B: Diminuzione dei crediti verso clienti
- C: Aumento dei debiti nei confronti di fornitori
- D: Diminuzione del Fondo TFR

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

-
- 101 Secondo l'approccio della finanza comportamentale, in base all'euristica della rappresentatività:
- A: le persone spesso ragionano su base intuitiva e associano un evento osservato ad uno stereotipo
 - B: le persone tendono ad attribuire più peso ai propri successi che ai propri insuccessi
 - C: le persone ritengono di disporre di imprescindibili valori di riferimento su cui basare le proprie decisioni
 - D: le persone tendono a fare più affidamento sulle informazioni che sono maggiormente e più facilmente reperibili
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

- 102 Secondo la teoria della finanza comportamentale, tenere a mente che per ottenere una migliore diversificazione di portafoglio conviene investire in più settori e ancora meglio in più Paesi e non solo a livello domestico è una possibile soluzione a quale dei seguenti errori classici dell'investitore?
- A: Home bias
 - B: Eccessivo ottimismo o unrealistic optimism
 - C: Errore di attribuzione o attribution bias
 - D: Status quo bias
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

- 103 Come viene definita, nell'ambito della finanza comportamentale, la tendenza degli investitori a sopravvalutare la probabilità degli eventi positivi e sottovalutare quella di eventi negativi?
- A: Eccessivo ottimismo o unrealistic optimism
 - B: Illusione del controllo o illusion of control
 - C: Errore di conferma o confirmation bias
 - D: Errore di attribuzione o attribution bias
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

- 104 In riferimento alle ipotesi alla base del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è corretto affermare che:
- A: gli investitori sono avversi al rischio e massimizzano l'utilità attesa
 - B: gli investitori sono avversi al rischio ma non massimizzano l'utilità attesa
 - C: tra due strategie di investimento gli investitori preferiscono quella caratterizzata da un maggior rischio e da un minor rendimento atteso
 - D: gli investitori effettuano le proprie scelte di investimento su orizzonti multiperiodali, potendo modificare a ogni fine periodo i propri portafogli
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

-
- 105 Quale delle seguenti affermazioni, riferite all'utilizzo di un vincolo di Value at Risk (VaR) in un contesto di portfolio selection, è corretta?
- A: Per formalizzare un vincolo di VaR occorre esplicitare inizialmente l'entità della perdita potenziale massima sopportabile e la probabilità che si accetta di superarla
 - B: Utilizzandolo è possibile escludere dall'insieme dei portafogli selezionabili quei portafogli efficienti contraddistinti da una probabilità di superamento di un livello di rendimento minimo desiderato superiore a quella tollerata
 - C: Utilizzandolo è possibile escludere dall'insieme dei portafogli selezionabili quei portafogli efficienti contraddistinti da una probabilità di mancato raggiungimento di un livello di rendimento minimo desiderato superiore a quella tollerata
 - D: Per formalizzare un vincolo di VaR occorre esplicitare inizialmente la shortfall probability e il rendimento minimo da proteggere
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 106 Quale distribuzione segue la dinamica prospettica del montante di un investimento secondo il "cono di Ibbotson"?
- A: Lognormale
 - B: Bimodale
 - C: Beta
 - D: Chi-quadro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 107 Il signor Ventura ha a disposizione una somma di 150.000 euro. Egli desidera acquistare una barca a vela del valore di 225.000 euro. Ipotizzando che il signor Ventura investa il suo capitale in un deposito bancario che rende il 5% netto semestrale in capitalizzazione semplice, in quanto tempo può raggiungere il suo obiettivo?
- A: 5 anni
 - B: Circa 9 semestri
 - C: Circa 3 anni
 - D: Circa 10 semestri
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 108 Secondo la teoria della finanza comportamentale, annotare i casi in cui si è sottovalutato il rischio di un investimento o si sono sopravvalutate le proprie conoscenze o capacità è una possibile soluzione a quale dei seguenti errori classici dell'investitore?
- A: Overconfidence
 - B: Status quo bias
 - C: Home bias
 - D: Ancoraggio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

109 La signora Rosciani, durante un incontro con il proprio consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, , dichiara di essere interessata ad un futuro acquisto di una casa al mare e di voler investire oggi 100.000 euro allo scopo di ottenere un montante futuro con il quale acquistare l'immobile. La signora non ha però idea di quale sarà il costo dell'immobile e non è ancora in grado di stabilire la data futura dell'acquisto. In termini di pianificazione è possibile affermare che:

- A: la signora Rosciani ha espresso un desiderio ma non ha formulato un preciso obiettivo di investimento
- B: al fine di esprimere un giudizio sulla operazione, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della signora Rosciani necessita di una sola informazione aggiuntiva, rappresentata dalla data nella quale la signora intende acquistare l'immobile
- C: il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della signora Rosciani deve incentivare l'acquisto della casa al mare in quanto facilmente realizzabile con la somma a disposizione
- D: il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede della signora Rosciani deve sconsigliare l'acquisto della casa al mare in quanto difficilmente realizzabile con la somma a disposizione

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

110 Seguendo la logica di selezione di portafoglio elaborata da Markowitz, un investitore dovrebbe scegliere come portafoglio ottimale:

- A: quello che si trova sul punto di tangenza tra la frontiera efficiente e la curva di indifferenza più alta
- B: quello a minima varianza
- C: quello che garantisce il maggiore rendimento certo
- D: uno qualsiasi tra quelli presenti sulla frontiera efficiente, indipendentemente dalla sua tolleranza al rischio

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

111 Il signor Giacobazzi desidera accumulare tra 10 anni un capitale pari a 50.000 euro al fine di finanziare gli studi universitari del figlio. Oggi ha a disposizione 30.000 euro e vuole investire in titoli zero coupon decennali. In tale situazione:

- A: l'obiettivo può essere raggiunto se i titoli zero coupon hanno un TRES annuo netto pari al 5,5%
- B: l'obiettivo può essere raggiunto se i titoli zero coupon hanno un rating AAA, a prescindere dal TRES dei titoli
- C: l'obiettivo può essere raggiunto anche con titoli zero coupon che rendono meno del 4,5% annuo netto
- D: l'obiettivo non può essere raggiunto se i titoli zero coupon hanno un TRES annuo netto pari al 6,5%

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

112 La signora Cerretelli vuole acquistare un immobile del valore di 150.000 euro tra 5 anni, avendo oggi a disposizione 100.000 euro. Ipotizzando che il valore dell'immobile non cambi nel tempo, quale dei seguenti investimenti consigliereste alla signora Cerretelli per raggiungere il suo obiettivo? (Si ignori l'effetto tassazione)

- A: Nessuna delle alternative proposte permette il raggiungimento dell'obiettivo dopo 5 anni
- B: Acquisto di un titolo zero coupon, corso tel quel 78,35, scadenza 5 anni
- C: Acquisto di un titolo zero coupon, corso tel quel 88,35, scadenza 5 anni
- D: Acquisto di un BTP a 5 anni, corso tel quel 100, tasso cedolare annuo 5% e reinvestimento delle cedole sempre al 5%

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

-
- 113 In riferimento al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è possibile affermare che:
- A: la tolleranza al rischio dell'investitore è un elemento necessario nella selezione del suo portafoglio ottimale
 - B: gli investitori sono neutrali al rischio e massimizzano l'utilità attesa
 - C: gli investitori sono propensi al rischio e minimizzano l'utilità attesa
 - D: la frontiera efficiente può essere in alcuni tratti concava ed in altri convessa
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

- 114 In riferimento alla teoria di Markowitz, quali parametri devono essere presi a riferimento per valutare se il portafoglio A domina il portafoglio B?
- A: Il rendimento atteso e il rischio atteso dei due portafogli
 - B: Il beta dei due portafogli
 - C: Esclusivamente il rendimento atteso dei due portafogli
 - D: Il rendimento atteso del portafoglio A e il rischio atteso del portafoglio B
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

- 115 Il CAPM (Capital Asset Pricing Model) stabilisce una relazione tra:
- A: il rendimento atteso di un titolo azionario e l'andamento del mercato
 - B: il rendimento atteso di un titolo obbligazionario e la sua duration
 - C: il prezzo di mercato di un titolo obbligazionario e il suo valore nominale
 - D: il rischio di un titolo azionario e il rischio di un titolo obbligazionario
-

Livello: 1

Sub-contenuto: CAPM

Pratico: NO

- 116 Quale delle seguenti affermazioni relative al CAPM (Capital Asset Pricing Model) è corretta?
- A: Il CAPM mira a individuare la relazione esistente tra il rendimento atteso di una attività rischiosa e il suo rischio in condizioni di equilibrio del mercato
 - B: Il CAPM mira a individuare la relazione esistente tra tutti i titoli esistenti sul mercato azionario
 - C: Il CAPM serve per trovare il punto più appropriato della frontiera efficiente su cui posizionare un cliente durante il processo di asset allocation
 - D: Il CAPM è un modello che si basa sull'ipotesi che gli investitori sono neutrali al rischio
-

Livello: 1

Sub-contenuto: CAPM

Pratico: NO

-
- 117 Un investitore decide di impiegare la ricchezza che ha a disposizione per il 60% in un portafoglio azionario diversificato e per il 40% in BOT. Il suo orizzonte di investimento è 3 anni. Se l'investitore gestisce il suo portafoglio secondo una logica constant mix, con ribilanciamento mensile del portafoglio, è possibile affermare che:
- A: nessuna delle altre soluzioni è corretta
 - B: l'investitore ottiene sicuramente una performance migliore rispetto all'utilizzo di una logica di gestione buy and hold
 - C: l'investitore ottiene sicuramente una performance migliore rispetto all'utilizzo di una logica di gestione che consista nel ridurre progressivamente la percentuale della componente azionaria
 - D: l'investitore ottiene sicuramente una performance migliore rispetto all'utilizzo di una logica di gestione che consista nell'aumentare progressivamente la percentuale della componente azionaria
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 118 Quale delle seguenti strategie di investimento è coerente con quanto previsto dal cosiddetto "effetto gennaio"?
- A: L'acquisto di azioni immediatamente prima del mese di gennaio e la vendita successiva alla fine del mese per beneficiare dei rialzi che si verificano tipicamente durante il primo mese dell'anno
 - B: L'acquisto di azioni alla fine del mese di gennaio
 - C: L'acquisto di obbligazioni esclusivamente nella terza settimana del mese di gennaio
 - D: Acquisto di azioni entro la prima metà del mese di gennaio e il mantenimento in portafoglio per almeno tutto il mese di febbraio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

-
- 119 Se nel corso del prossimo triennio vi aspettate un incremento dei tassi di interesse sensibilmente superiore a quello implicito nei tassi forward, quale delle soluzioni seguenti dovrete proporre ad un investitore, allo scopo di massimizzare il montante dell'investimento triennale?
- A: Roll-over di BOT annuali
 - B: BTP decennale
 - C: Fondo azionario
 - D: BTP con scadenza residua triennale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 120 Un investitore ha a disposizione una cifra di 100.000 euro e spera di riuscire ad accumulare un capitale di 200.000 euro nell'arco di 5 anni. A quale tasso di rendimento composto annuo dovrebbe investire i 100.000 euro per raggiungere con una certa precisione tale obiettivo?
- A: Circa il 15%
 - B: Circa il 10%
 - C: Non vi sono dati sufficienti per poter stabilire il tasso di rendimento
 - D: Circa il 5%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

121 Rimanendo fedeli all'ipotesi che prezzi dei titoli azionari seguano un percorso casuale e che esista quindi la time diversification, quale delle soluzioni che seguono presenta una minore probabilità di conseguire rendimenti negativi a scadenza?

- A: Investimento nel mercato azionario USA per 10 anni
- B: Investimento nel mercato azionario USA per 5 anni
- C: Investimento nel mercato azionario USA per 2 anni
- D: Investimento con effetto leva nel mercato azionario USA per 5 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

122 Secondo l'approccio della finanza comportamentale, in base all'euristica della disponibilità:

- A: le persone tendono a fare più affidamento sulle informazioni che sono maggiormente e più facilmente reperibili
- B: le persone ritengono di poter correttamente usare esempi familiari nelle proprie stime
- C: le persone ragionano su base intuitiva e associano un evento osservato ad uno stereotipo
- D: le persone ritengono di disporre di imprescindibili valori di riferimento su cui basare le proprie decisioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

123 Tra le ipotesi alla base del CAPM (Capital Asset Pricing Model), si può annoverare:

- A: l'esistenza di un tasso d'interesse privo di rischio al quale gli investitori possono investire o indebitarsi
- B: l'assunto che gli investitori siano avversi al rendimento atteso e neutrali al rischio
- C: l'assunto che gli investitori siano avversi al rendimento atteso e amanti del rischio
- D: l'esistenza di un tasso di interesse privo di rischio, a cui gli investitori possono prendere a prestito, ma a cui non possono investire

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

124 Il profilo di rischio di un investitore viene spesso determinato, nella prassi bancaria, utilizzando appositi questionari di valutazione della tolleranza al rischio. Un questionario correttamente formulato per valutare tale profilo dovrebbe contenere:

- A: sia domande relative ad aspetti oggettivi, riferite cioè alle condizioni anagrafiche, patrimoniali, familiari ecc. dell'investitore, sia domande relative alla percezione soggettiva del rischio da parte dell'investitore
- B: esclusivamente domande relative ad aspetti oggettivi, riferite cioè alle condizioni anagrafiche, patrimoniali, familiari ecc. dell'investitore, mentre domande relative alla percezione soggettiva del rischio da parte dell'investitore dovrebbero invece essere accuratamente evitate
- C: esclusivamente domande relative alla percezione soggettiva del rischio da parte dell'investitore, mentre domande relative ad aspetti oggettivi, riferite cioè alle condizioni anagrafiche, patrimoniali, familiari ecc. dell'investitore, dovrebbero invece essere accuratamente evitate
- D: solo domande a risposta aperta

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

125 Nel modello di Markowitz la frontiera efficiente permette di identificare:

- A: le combinazioni rischio-rendimento atteso dei portafogli efficienti
- B: la composizione dei portafogli efficienti
- C: le preferenze degli investitori efficienti
- D: la composizione dei portafogli dominati

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

126 Tra 7 anni un investitore avrà bisogno di 55.000 € necessari per finanziare gli studi della propria figlia. Il montante di un investimento di 35.000 € in un titolo che presenta un rendimento atteso annuo del 6% e volatilità nulla dei rendimenti, calcolato in regime di capitalizzazione composta, gli consentirà di raggiungere il suo obiettivo?

- A: No, non vi riuscirà perché il montante è di circa 52.627 euro
- B: Sì, perché otterrà un montante pari a circa 55.000 euro
- C: Sì, perché otterrà un montante pari a 58.215 euro
- D: No, non vi riuscirà perché il montante ottenuto è inferiore a 50.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

127 Nel conto economico scalare di una impresa, Il Risultato operativo:

- A: tiene conto degli Ammortamenti
- B: trascura i Costi per il Personale
- C: è al netto delle tasse
- D: è un sinonimo per indicare il Margine Operativo Lordo

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

128 Se il coefficiente di correlazione (ρ) tra due titoli è uguale a 1, è possibile affermare che:

- A: costruendo un portafoglio composto dai due titoli non è possibile sfruttare i benefici della diversificazione
- B: i due titoli hanno beta uguale a 1
- C: esiste una combinazione dei due titoli che genera un portafoglio il cui rischio è inferiore alla media ponderata dei rischi dei singoli titoli
- D: i due titoli hanno beta uguale a zero

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

129 All'interno della gestione finanziaria di un'impresa, un aumento dei crediti verso clienti comporta un'entrata finanziaria immediata?

- A: No, mai
- B: Sì, sempre
- C: Sì, ma solo se i crediti sono garantiti
- D: Sì, ma solo se i crediti non sono garantiti

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

-
- 130 Se un investitore è caratterizzato da una bassa propensione al rischio:
- A: a fronte di un maggiore grado di rischio pretende un forte incremento del rendimento atteso
 - B: fra due investimenti che hanno rendimento atteso uguale preferisce quello caratterizzato da un maggior grado di rischio
 - C: a fronte di un maggiore rendimento atteso pretende un forte incremento del relativo grado di rischio
 - D: fra due investimenti che hanno il medesimo grado di rischio preferisce quello con minor rendimento atteso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 131 Secondo la Teoria del ciclo di vita di Modigliani, il risparmio di un individuo è positivo:
- A: durante la fase lavorativa
 - B: solo durante la fase di vecchiaia
 - C: solo se l'investitore ha un reddito superiore alla media della popolazione attiva
 - D: solo se l'inflazione è inferiore al 2%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 132 Il prezzo del titolo azionario Beta si muove in maniera casuale nel corso del tempo. Il rendimento atteso annuo del titolo Beta è del 5% mentre la deviazione standard annua del rendimento è pari al 15%. Il signor Barisoni ha letto sulla stampa specializzata che l'evidenza empirica mostra che su un orizzonte temporale decennale i titoli azionari non producono perdite. In tale situazione sarebbe corretto far notare al signor Barisoni che:
- A: esiste comunque la possibilità di perdita dell'intero capitale investendo nel titolo Beta
 - B: la probabilità di subire perdite investendo nel titolo Beta con un orizzonte temporale di 5 anni è sicuramente ancora più bassa
 - C: dato il rendimento atteso e la deviazione standard del titolo non esiste la possibilità di perdita dell'intero capitale
 - D: dato il rendimento atteso e la deviazione standard del titolo non esiste la possibilità di perdere più del 5% investendo per solo un anno nel titolo Beta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 133 Nell'ambito del CAPM (Capital Asset Pricing Model), cosa si intende quando ci si riferisce al cosiddetto "rischio sistematico"?
- A: Il rischio che deriva dalla sensibilità del singolo titolo all'andamento del mercato nel suo complesso
 - B: Il rischio che deriva dalla sensibilità del singolo titolo all'andamento della società emittente
 - C: Il rischio che deriva dalla sensibilità del singolo titolo all'andamento delle società comparabili a quella emittente
 - D: Il rischio che deriva dalla sensibilità del singolo titolo all'andamento del settore a cui appartiene la società emittente
-

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

134 In base al modello del CAPM (Capital Asset Pricing Model), la ricompensa che l'investitore riceve per il fatto di avere investito in un titolo azionario è proporzionale al rischio:

- A: sistematico del titolo, rappresentato dal beta del titolo stesso
- B: specifico del titolo, rappresentato dalla covarianza tra il titolo e un indice di mercato
- C: di un indice di Sharpe, rappresentato dalla deviazione standard dei rendimenti dell'indice di mercato
- D: di un titolo risk-free

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

135 Un titolo azionario viene solitamente definito "aggressivo" quando:

- A: il suo β è maggiore di 1
- B: la varianza dei suoi rendimenti è positiva
- C: la deviazione standard dei suoi rendimenti è maggiore di 1
- D: la sua correlazione con il mercato di riferimento è negativa

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

136 Il signor Genta ha a disposizione una somma di 100.000 euro. Egli desidera acquistare una casa del valore di 125.000 euro. Ipotizzando che il signor Genta investa il suo capitale in un deposito bancario che rende il 5% netto annuo, in quanto tempo può raggiungere il suo obiettivo?

- A: Circa 5 anni
- B: Circa 7 anni
- C: Circa 10 anni
- D: Circa 3 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

137 Il signor Zingale vuole investire una parte molto piccola della propria ricchezza, pari a 5.000 euro, in uno strumento finanziario che gli permetta di speculare, con prospettive di guadagno più elevate possibile, sul rialzo dell'indice S&P 500, indipendentemente dal rischio che egli possa correre. In tale situazione, ipotizzando la fattibilità dell'investimento con la cifra a disposizione, quale delle seguenti operazioni è consigliabile al signor Zingale?

- A: Acquisto di un'opzione call sull'indice S&P 500
- B: Acquisto di un ETF sull'indice S&P 500
- C: Acquisto di un'opzione put sull'indice S&P 500
- D: Acquisto di un fondo a gestione attiva moderata con benchmark l'indice S&P 500

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

138 Si ipotizzi che un investitore intenda effettuare un investimento azionario, utilizzando la logica del PAC (Piano di Accumulazione) per un periodo di 10 anni. Come si giudica questa strategia nell'ipotesi in cui il mercato azionario cresca straordinariamente nel primo quinquennio e perda straordinariamente nel secondo quinquennio?

- A: Il PAC NON va giudicato positivamente in quanto con questo investimento si beneficia della fase di rialzo del mercato nel periodo in cui la consistenza media del capitale investito è più bassa
- B: Il PAC va giudicato positivamente in quanto con questo investimento si è penalizzati dalla fase di ribasso del mercato nel periodo in cui la consistenza media del capitale investito è più bassa
- C: Non è possibile esprimere né un giudizio positivo, né uno negativo, in quanto con la logica PAC la consistenza media del capitale investito non varia mai nel tempo
- D: Non è possibile esprimere un giudizio perché un investimento azionario non può essere effettuato utilizzando la logica del PAC

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

139 In tema di pianificazione finanziaria e di analisi degli obiettivi di investimento di un cliente è possibile affermare che:

- A: le spese correnti del cliente possono costituire un vincolo nella pianificazione degli obiettivi di investimento
- B: la composizione della famiglia di un cliente non incide nella determinazione dei suoi obiettivi di investimento, in quanto la pianificazione viene effettuata solitamente sul singolo individuo
- C: la propensione al rischio del cliente è un vincolo di natura oggettiva, in quanto tutti i risparmiatori sono similmente tolleranti al rischio
- D: una corretta pianificazione non deve tener conto dei flussi di risparmio futuri in quanto non quantificabili

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

140 In riferimento al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz è possibile affermare che la frontiera efficiente ottenuta mettendo il rendimento atteso sulle ordinate e il rischio sulle ascisse:

- A: è una funzione crescente e concava
- B: è una funzione decrescente e concava
- C: indica che al crescere del rischio il rendimento atteso cresce più che proporzionalmente
- D: può assumere una forma convessa

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

141 A quale dei seguenti interrogativi il maximum drawdown consente di dare una risposta?

- A: Se in passato si fosse investito in questo portafoglio, qual è il più forte crollo di ricchezza cui avremmo assistito?
- B: Considerando le peggiori situazioni che potrebbero verificarsi con l'investimento in un determinato portafoglio, mediamente quale perdita bisognerebbe mettere in conto?
- C: Qual è la tracking error volatility più elevata a cui un portafoglio potrebbe condurre?
- D: Qual è la perdita più gravosa a cui un portafoglio potrebbe condurre, tale da ritenere che la possibilità di assistere a esiti ancora più negativi sia ridottissima?

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

142 In tema di pianificazione finanziaria dell'investitore, è possibile affermare che il rischio demografico aumenta:

- A: quando la durata della vita effettiva è molto distante dalla vita media attesa
- B: con l'avvicinarsi della durata della vita effettiva rispetto alla vita media attesa
- C: con l'incremento della popolazione
- D: con il decremento della popolazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

143 Il Capital Asset Pricing Model (CAPM) sancisce che all'aumentare dei titoli rischiosi in portafoglio:

- A: si riduce il rischio specifico del portafoglio
- B: si riduce la correlazione tra i titoli
- C: si riesce ad azzerare il beta del portafoglio
- D: si riduce la covarianza tra i titoli

Livello: 1

Sub-contenuto: CAPM

Pratico: NO

144 Quale dei seguenti indicatori di rischio può essere utilizzato allo scopo di stimare il rischio, misurato in termini di perdite probabilistiche, che si corre effettuando un investimento per un certo orizzonte temporale?

- A: Il Var (Value at Risk)
- B: Il beta
- C: La deviazione standard
- D: L'indice di Sharpe

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

145 Lo studio dei comportamenti non razionali da parte di agenti economici rientra nel concetto di:

- A: finanza comportamentale
- B: finanza esegetica
- C: finanza pratica
- D: teoria del caos

Livello: 1

Sub-contenuto: Finanza comportamentale

Pratico: NO

-
- 146 Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede del signor Verdi, analizzando la situazione finanziaria del suo cliente, ha calcolato che il cosiddetto "current ratio" ammonta a 0,4. In tale situazione è possibile affermare che:
- A: il signor Verdi dovrebbe riequilibrare la sua situazione finanziaria, poiché le attività correnti non coprono interamente le passività correnti
 - B: la ricchezza netta del signor Verdi è sicuramente positiva
 - C: la posizione del signor Verdi è ottimale perché le attività correnti sono più del doppio delle passività correnti
 - D: il signor Verdi dovrebbe riequilibrare la sua situazione finanziaria, poiché le passività correnti non coprono interamente le attività correnti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

-
- 147 Quale, tra le seguenti ipotesi alla base del CAPM (Capital Asset Pricing Model), è un'ipotesi aggiuntiva rispetto a quelle del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz?
- A: Ogni investitore può investire oppure prendere a prestito senza nessuna limitazione a un medesimo tasso privo di rischio che è uguale per tutti gli investitori
 - B: Tutti gli investitori selezionano il portafoglio con il massimo rendimento, indipendentemente dal rischio
 - C: L'orizzonte temporale di investimento degli investitori è uniperiodale
 - D: Tutti gli investitori sono avversi al rischio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

-
- 148 La frontiera efficiente, individuata con il modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, può essere rappresentata da una funzione decrescente?
- A: No
 - B: Sì, nel caso in cui il beta del portafoglio ottimo sia maggiore di 1
 - C: Sì, nel caso in cui il coefficiente di correlazione sia uguale a 1
 - D: Sì, nel caso in cui il beta del portafoglio ottimo sia uguale a 1
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

-
- 149 Quale di questi indicatori utilizzereste se il vostro obiettivo fosse quello di verificare qual è la capacità dell'azienda di far fronte alla remunerazione periodica del debito?
- A: Reddito Operativo / Oneri Finanziari
 - B: (Attivo a breve - Rimanenze) / Passivo a breve
 - C: Passività Totali / Capitale Netto
 - D: Reddito Operativo / Capitale investito netto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

150 Il titolo A è caratterizzato da un rendimento atteso del 3% e da una deviazione standard dei rendimenti del 5%. Il titolo B è caratterizzato da un rendimento atteso del 4% e da una deviazione standard dei rendimenti dell'8%. In tale situazione è possibile affermare che:

- A: se il coefficiente di correlazione tra i rendimenti dei due titoli (ρ) è uguale a zero, è possibile creare un portafoglio composto dai due titoli caratterizzato da un rischio inferiore a quello del titolo A
- B: la combinazione rischio-rendimento atteso del titolo A si colloca sulla frontiera efficiente, mentre il titolo B è inefficiente
- C: il titolo A avrà sicuramente un beta maggiore di 1
- D: il titolo B avrà sicuramente un beta maggiore di 1

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria di Markowitz

Pratico: NO

151 Si ipotizzi che un investitore con aspettative rialziste sul mercato azionario americano voglia selezionare un investimento, al quale destinerà una quota piccolissima (pari a 10.000€) del suo capitale, caratterizzato da un rischio e da un rendimento elevatissimi. Qual è la soluzione più rischiosa e più redditizia tra quelle presentate di seguito?

- A: Investimento in future sull'indice S&P500 con versamento di un margine iniziale pari a 10.000€
- B: Investimento di 10.000€ in un ETF sullo S&P500
- C: Investimento di 10.000€ in un fondo azionario USA con bassa TEV rispetto allo S&P500
- D: Acquisto di una put sullo S&P500, con pagamento di un premio pari a 10.000€

Livello: 2

Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria

Pratico: NO

1 Una strategia di replica del benchmark mediante sampling:

- A: si basa sull'acquisto solo di un campione dei titoli del benchmark
- B: è l'unica strategia possibile al fine di replicare indici azionari parziali come il FTSE MIB
- C: prevede l'acquisto di tutti i titoli del benchmark
- D: non può essere utilizzata per i fondi comuni di diritto italiano

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

2 Si considerino due fondi comuni di investimento, gestiti da soggetti diversi, che hanno lo stesso benchmark di riferimento. Nel caso i due fondi presentino lo stesso tracking error medio, si può affermare che:

- A: non è detto che i due fondi abbiano battuto il benchmark
- B: i due fondi presentano sicuramente anche la stessa tracking error volatility
- C: i due fondi hanno, in ogni caso, lo stesso livello di rischio
- D: il fondo con la maggior tracking error volatility è quello che ha realizzato il minor rendimento assoluto

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

3 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ad un Oicr aperto, è corretta, ai sensi dell'articolo 1 del Testo Unico della Finanza?

- A: I partecipanti ad un Oicr aperto hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento, dallo statuto e dalla documentazione d'offerta dell'Oicr
- B: Sono fondi per i quali il numero di quote è fisso e non varia a causa di nuove sottoscrizioni e/o riscatti
- C: È una tipologia di fondo comune di investimento per il quale l'ammontare complessivo del fondo è prefissato al momento del lancio dello stesso e il rimborso può avvenire solo alle scadenze determinate, definite dalla Consob
- D: È un tipo di fondo comune di investimento particolarmente adatto quando l'oggetto dell'investimento è rappresentato da immobili

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

4 L'attività di market timing di un gestore comporta:

- A: la modifica dell'esposizione al rischio sistematico del portafoglio sulla base di proprie aspettative sull'andamento futuro del mercato
- B: la valutazione dei titoli da inserire in un portafoglio sulla base di stime del loro valore intrinseco
- C: la composizione del portafoglio secondo determinati pesi percentuali attribuiti alle singole asset class che rimangono costanti per tutto il periodo dell'investimento
- D: la modifica dell'esposizione al rischio specifico del portafoglio sulla base di proprie aspettative sull'andamento futuro del mercato

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

5 Si consideri una gestione che ha inizio in data 1/7/XXXX con l'investimento di 20.000 euro, e presenta, in data 1/8/XXXX, un flusso in entrata di 16.000 euro, e, in data 16/8/XXXX, un flusso in uscita di 10.000 euro. Il 30/9/XXXX, giorno in cui il cliente riceve il rendiconto della gestione, il valore del patrimonio ammonta a 25.000 euro. Alla luce di queste informazioni, è possibile calcolare il money weighted rate of return (MWRR)?

- A: Sì, e in particolare in questo caso il MWRR è negativo
- B: No, non è possibile calcolare il MWRR
- C: Sì e in questo caso coincide con il time weighted rate of return (TWRR)
- D: Sì, e in particolare in questo caso il MWRR è positivo

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

6 Cosa hanno in comune la deviazione standard e la semideviazione standard?

- A: Entrambe misurano la variabilità dei rendimenti intorno al rendimento medio
- B: Entrambe misurano la variabilità dei rendimenti intorno al rendimento risk free
- C: Entrambe misurano la variabilità downside dei rendimenti
- D: Entrambe considerano i soli scostamenti positivi rispetto al rendimento nullo

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

7 Si consideri un gruppo di fondi comuni per i quali si calcolano gli indici di Sharpe e di Treynor e in base ai valori ottenuti si stilano due classifiche di ranking distinte, una per ogni indice utilizzato. In tale situazione, si può rilevare che i due indici:

- A: forniscono lo stesso ranking se i fondi comuni sono ben diversificati in modo da eliminare le componenti di rischio specifico
- B: forniscono sempre lo stesso ranking
- C: non forniscono in alcun caso lo stesso ranking, perché l'indice di Sharpe considera il solo rischio sistematico
- D: non forniscono in alcun caso lo stesso ranking, perché l'indice di Treynor considera il rischio globale

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

8 Quali tra i seguenti appartiene alla categoria dei fondi attivi?

- A: Hedge funds
- B: ETF
- C: Fondi indicizzati
- D: Index fund

Livello: 2

Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi

Pratico: NO

-
- 9 Gli IPPS (Standard Italiani di Presentazione della Performance degli investimenti) sono la versione italiana dei:
- A: GIPS
 - B: IAS
 - C: IFRS
 - D: RAPM
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO
-
- 10 A quanto ammonta il rendimento di un portafoglio gestito se l'indice di Treynor è 3, il tasso risk free è pari al 2% e la deviazione standard del rendimento del portafoglio è pari all'1,5%?
- A: I dati non sono sufficienti per dare una risposta
 - B: Il 10%
 - C: Il 7%
 - D: Il 4%
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI
-
- 11 Il TWRR è il metodo utilizzato per misurare il:
- A: solo contributo del gestore alla redditività del fondo
 - B: contributo del gestore alla redditività del fondo, nonché il contributo legato alle decisioni di investimento/disinvestimento del capitale
 - C: solo rischio legato alle decisioni di investimento/disinvestimento del capitale
 - D: solo contributo alla redditività del fondo legato alle decisioni di investimento/disinvestimento del capitale
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO
-
- 12 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 12 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il patrimonio di un FIA italiano immobiliare deve essere investito in beni immobili, diritti reali immobiliari, ivi compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, e partecipazioni in società immobiliari, parti di altri FIA immobiliari, anche esteri, in misura:
- A: non inferiore ai due terzi del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA a meno che il patrimonio sia altresì investito in misura non inferiore al 20% del suo valore in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca
 - B: in ogni caso non superiore al 51% del valore complessivo del fondo
 - C: in ogni caso non inferiore ai due terzi del valore complessivo del fondo
 - D: non inferiore ai due terzi del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA a meno che il patrimonio sia altresì investito in misura non inferiore al 5% del suo valore in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

13 Quale delle seguenti rientra tra le qualificazioni dei prodotti del risparmio gestito previste da Assogestioni?

- A: Fondo sostenibile e responsabile
- B: Fondo solidale
- C: Fondo a capitale variabile
- D: Fondo nazionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

14 In un fondo passivo, il cambiamento nella composizione del portafoglio in cui si investe:

- A: avviene esclusivamente se si verifica un cambiamento nella composizione dell'indice
- B: non può mai avvenire
- C: non avviene solo se i prezzi dei titoli rimangono invariati
- D: costituisce l'attività di trading tipica dei fondi passivi

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

15 Cosa si intende per benchmark "replicabile"?

- A: Un benchmark la cui composizione rende facile la costruzione di un portafoglio dalla composizione simile o addirittura identica a quella del benchmark stesso
- B: Un benchmark costruito su regole e formule matematiche semplici e comunicate in maniera chiara ai risparmiatori
- C: Un benchmark con un profilo di rischio basso
- D: Un benchmark con una composizione coerente con quella del patrimonio del fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

16 La semideviazione standard dei rendimenti di un fondo comune è una misura di rischio che tiene conto:

- A: della sola variabilità dei rendimenti inferiori al rendimento medio
- B: della sola variabilità dei rendimenti negativi
- C: delle possibilità di guadagno
- D: degli scostamenti dal rendimento obiettivo fissato a inizio gestione

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

17 Si consideri un gestore che segue una politica attiva. Nel caso in cui il gestore si aspetti una fase "orso" del mercato, egli:

- A: diminuirà il beta del portafoglio gestito
- B: aumenterà l'esposizione del portafoglio al rischio sistematico
- C: aumenterà l'esposizione del portafoglio al rischio totale agendo solo sul rischio specifico
- D: venderà i titoli sopraquotati e acquisterà i titoli sottoquotati mantenendo però inalterato il beta del portafoglio gestito

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

18 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 14 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, quale delle seguenti affermazioni, riferite ai FIA italiani riservati, è corretta?

- A: Il gestore può istituire FIA italiani riservati a investitori professionali in forma aperta o chiusa
- B: È possibile prevedere la partecipazione ai FIA italiani riservati anche di investitori non professionali che sottoscrivono quote del FIA per un importo complessivo non inferiore a cinque milione di euro
- C: Il gestore può istituire FIA italiani riservati a investitori professionali esclusivamente in forma chiusa
- D: È possibile prevedere la partecipazione ai FIA italiani riservati anche di investitori non professionali che sottoscrivono quote del FIA per un importo complessivo non inferiore a un milione di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

19 Si consideri un gestore che segue una politica attiva. Nel caso in cui il gestore si aspetti un fase rialzista del mercato, egli:

- A: aumenterà il beta del portafoglio gestito
- B: diminuirà il beta del portafoglio gestito
- C: non effettuerà nessuna operazione e manterrà inalterato il beta del portafoglio gestito
- D: acquisterà i titoli sottoquotati ma manterrà inalterato il beta del portafoglio gestito

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

20 Quale dei seguenti indicatori può essere utilizzato come misura del grado di fedeltà del gestore nei confronti del benchmark?

- A: Tracking error volatility
- B: Deviazione standard
- C: Semideviazione standard
- D: Beta

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

21 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 14 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il regolamento o lo statuto del FIA italiano riservato può prevedere la partecipazione anche di investitori non professionali che nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti sottoscrivono quote del FIA per un importo iniziale non inferiore a centomila euro a condizione che, per effetto della sottoscrizione, l'ammontare complessivo degli investimenti in FIA riservati non superi il:

- A: 10 per cento del proprio portafoglio finanziario
- B: 40 per cento del proprio portafoglio finanziario
- C: 50 per cento del proprio portafoglio finanziario
- D: 30 per cento del proprio portafoglio finanziario

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

22 Il benchmark di un fondo comune d'investimento:

- A: è utile soprattutto nelle gestioni attive allo scopo di misurare l'extra performance del gestore
- B: è utile soprattutto nelle gestioni passive allo scopo di misurare l'extra performance del gestore
- C: è utile allo scopo di verificare la capacità dei fondi azionari di battere l'investimento risk-free
- D: è inutile nel caso dei fondi bilanciati

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

23 Un soggetto ha acquistato delle quote di un fondo azionario che investe il proprio patrimonio in titoli azionari italiani negoziati in mercati regolamentati appartenenti alla categoria delle "blue chips". Quale tra i seguenti è il benchmark più rappresentativo per valutare l'andamento del fondo?

- A: FTSE MIB
- B: FTSE Italia All-Share
- C: FTSE Italia STAR
- D: FTSE Italia Mid Cap

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: SI

24 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 17 della Delibera Consob n. 11971 del 1999, la parte II di un prospetto relativo all'offerta al pubblico di quote o azioni di OICVM italiani contiene:

- A: l'illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento, costi del/dei fondo/fondi o comparto/comparti
- B: le caratteristiche del/dei fondo/fondi o comparto/comparti
- C: le modalità di partecipazione al/ai fondo/fondi
- D: il regolamento di gestione o lo statuto dell'OICVM

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

25 Quale tra le seguenti è una possibile finalità dell'utilizzo del benchmark per un fondo comune d'investimento?

- A: Definire la politica di asset allocation del fondo
- B: Individuare un livello massimo di performance
- C: Applicare una strategia di immunizzazione
- D: Individuare un parametro per la quantificazione dei costi del fondo

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

26 In una strategia mix costante, se il gestore deve investire 100 euro e decide di investire 30 euro in azioni e 70 euro in titoli di Stato:

- A: la sua asset allocation rimarrà costante mantenendo sempre queste proporzioni grazie a un continuo ribilanciamento del portafoglio
- B: il peso dell'azionario in portafoglio verrà variato nel tempo in modo direttamente proporzionale all'andamento dell'azionario
- C: il peso dell'azionario in portafoglio verrà variato nel tempo in modo inversamente proporzionale all'andamento dell'azionario
- D: il peso dell'obbligazionario in portafoglio verrà variato in funzione dell'andamento dei tassi di interesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

27 Si considerino 4 fondi comuni di investimento A, B, C e D che hanno strategie di gestione simili e che presentano, rispettivamente, i seguenti valori dell'indice di Treynor: $TRA = 0,25$; $TRB = 0,15$; $TRC = 0,35$; $TRD = 0$. Classificando i fondi in base al suddetto indice, quale è lecito attendersi che venga scelto da un investitore?

- A: Il fondo C
- B: Il fondo D
- C: Il fondo B
- D: Non è possibile rispondere perché l'indice di Treynor non può essere utilizzato per stilare classifiche di ranking

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

28 L'attività di stock picking:

- A: prevede di effettuare un certo numero di transazioni orientate a sfruttare le differenze tra prezzo teorico e prezzo di mercato di un titolo
- B: deve essere maggiormente utilizzata quanto più un mercato è efficiente in forma informativa
- C: assume un ruolo centrale nella gestione passiva
- D: è tipica dell'asset allocation strategica

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

29 Un investitore sta considerando quattro fondi comuni A, B, C e D, con lo stesso benchmark/mercato di riferimento, che presentano valori del beta rispettivamente pari a 2, 1, 0 e -1. Nel caso l'investitore si attenda una fase rialzista del mercato di riferimento dovrebbe acquistare le quote del fondo:

- A: A
- B: B
- C: C
- D: D

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

30 Definito M (Montante) il valore del portafoglio a scadenza e I (Investimento) il valore del portafoglio all'inizio del periodo, il tasso di rendimento conseguito nell'intero periodo di investimento è dato da:

- A: $[(M - I) / I]$
- B: $[(M + I) / I]$
- C: $[(M - I) \cdot I]$
- D: $[(M / I) / I]$

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

31 Due fondi comuni di investimento A e B, gestiti da soggetti diversi, con lo stesso benchmark di riferimento, presentano lo stesso tracking error medio pari a zero. Nel caso in cui il fondo A presenti una tracking error volatility maggiore di quella del fondo B, allora si può affermare con certezza che il fondo:

- A: A ha assunto una gestione più attiva rispetto a B
- B: B ha assunto una gestione più attiva rispetto a A
- C: A ha conseguito un rendimento assoluto maggiore rispetto a B
- D: B ha conseguito un rendimento relativo rispetto al benchmark inferiore di A

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

32 I fondi comuni di investimento inseriti nella macrocategoria dei fondi di mercato monetario identificata da Assogestioni possono investire in azioni?

- A: No, non possono investire in azioni
- B: Sì, ma non oltre il 10% del portafoglio
- C: Sì, ma non oltre il 50% del portafoglio
- D: Sì, non meno del 25% del portafoglio

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie

Pratico: NO

33 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM può investire in strumenti derivati OTC?

- A: Sì, a condizione che, tra l'altro, possano essere venduti, liquidati o chiusi attraverso una operazione di compensazione in qualsiasi momento al loro valore corrente per iniziativa dell'OICVM
- B: Sì, previa autorizzazione della Consob, sentita l'ESMA
- C: Sì, a condizione che, tra l'altro, tali strumenti possano essere venduti, liquidati o chiusi, entro 15 giorni per iniziativa dell'OICVM al valore corrente al netto di uno scarto di garanzia non superiore al 5% del medesimo valore corrente
- D: No, in nessun caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie

Pratico: NO

34 Secondo la classificazione di Assogestioni, quali delle seguenti tipologie di fondi possono investire in azioni una percentuale del portafoglio pari allo 0%?

- A: Obbligazionari paesi emergenti e flessibili
- B: Obbligazionari euro governativi breve termine e bilanciati
- C: Azionari e obbligazionari misti
- D: Bilanciati e azionari

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie

Pratico: NO

35 Un investitore ha un portafoglio composto per il 25% da titoli azionari e per il 75% da titoli obbligazionari. Avendo maturato un'aspettativa a breve di ribasso dei tassi di interesse e di ribasso dei corsi azionari, indicare quale delle seguenti manovre tattiche è da ritenersi corretta assumendo che l'investitore abbia un orizzonte temporale di breve periodo.

- A: Riduzione del beta del portafoglio azionario e contestuale aumento della duration modificata della componente obbligazionaria
- B: Aumento del beta del portafoglio azionario e contestuale aumento della duration modificata della componente obbligazionaria
- C: Riduzione del beta del portafoglio azionario e contestuale riduzione della duration modificata della componente obbligazionaria
- D: Aumento del beta del portafoglio azionario e contestuale riduzione della duration modificata della componente obbligazionaria

Livello: 2

Sub-contenuto: Politiche di asset allocation

Pratico: NO

36 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM può investire in strumenti derivati OTC?

- A: Sì, al ricorrere di determinate condizioni, una delle quali è che le controparti di tali contratti siano intermediari di elevato standing sottoposti a vigilanza prudenziale di uno Stato membro dell'UE
- B: Sì, previa autorizzazione della Banca d'Italia, sentita la Consob
- C: Sì, previa autorizzazione della Consob, sentita la Banca d'Italia
- D: No, non può mai investire in strumenti derivati OTC

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie

Pratico: NO

37 Ai sensi dell'articolo 61 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), gli Exchange Traded Funds (ETF) sono Oicr con almeno una particolare categoria di azioni o quote negoziata per:

- A: tutta la giornata in almeno una sede di negoziazione
- B: metà giornata in un mercato regolamentato
- C: metà giornata in almeno cinque sedi di negoziazione
- D: tutta la giornata in almeno tre sedi di negoziazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie

Pratico: NO

38 Quale valore assume l'indice di Treynor di un fondo comune che ha ottenuto un rendimento del 6,2% sapendo che il tasso risk free è pari al 3% e il beta del fondo è pari a 0,8?

- A: 0,04
- B: 4
- C: 0,4
- D: 0,032

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

39 I fondi comuni di investimento a gestione passiva:

- A: possono registrare rendimenti superiori ai fondi a gestione attiva con medesimo benchmark
- B: hanno solitamente costi maggiori rispetto ai fondi a gestione attiva
- C: possono anche essere definiti fondi Total Return
- D: investono in portafogli composti unicamente da azioni la cui composizione non viene mai modificata fino alla scadenza del fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

40 Se i rendimenti di un fondo comune presentano una correlazione con i rendimenti del benchmark pari a +0,75 significa che:

- A: il gestore ha presumibilmente costruito un fondo attivo
- B: il gestore ha costruito un fondo passivo
- C: il gestore sta perseguendo una politica di indicizzazione pura
- D: il fondo ha un rendimento negativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

41 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al money weighted rate of return (MWRR) di un fondo comune di investimento, è corretta?

- A: Il MWRR esprime il rendimento effettivamente conseguito dall'investitore, dati i flussi in entrata e in uscita che hanno caratterizzato il suo rapporto di gestione
- B: Il calcolo del MWRR consente di misurare la bravura del gestore del fondo
- C: Il MWRR è pari a 1 se il fondo è caratterizzato da una gestione passiva
- D: Il MWRR misura il rendimento che si sarebbe ottenuto senza ulteriori investimenti e/o disinvestimenti nel periodo preso in considerazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

42 Quale delle seguenti espressioni rappresenta la formula analitica dell'indice di Sharpe (S) di un generico portafoglio A, dati il rendimento del portafoglio (r_A), il rendimento dell'attività priva di rischio (r_f), la deviazione standard del portafoglio (σ_A) e il rischio sistematico del portafoglio (β_A)?

- A: $SA = (r_A - r_f) / \sigma_A$
- B: $SA = r_A / \sigma_A$
- C: $SA = (r_A - r_f) / \sigma^2_A$
- D: $SA = (r_A - r_f) / \beta_A$

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

43 Si considerino due soggetti A e B i cui portafogli, inizialmente dello stesso valore, vengono investiti esattamente nello stesso periodo nel medesimo fondo comune di investimento azionario. In un momento di bull market, A effettua ulteriori conferimenti mentre B riscatta parte dell'investimento iniziale. Nella situazione sopra descritta è lecito attendersi che:

- A: il Time Weighted Rate of Return ottenuto dai due investimenti sia uguale
- B: il Money Weighted Rate of Return ottenuto dai due investimenti sia uguale
- C: A ottenga un Time Weighted Rate of Return minore di quello ottenuto da B
- D: A ottenga un Time Weighted Rate of Return maggiore di quello ottenuto da B

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

44 La strategia constant mix mantiene:

- A: una composizione costante nel tempo rispetto all'allocazione iniziale
- B: una volatilità costante nel tempo rispetto all'allocazione iniziale
- C: un rendimento costante nel tempo rispetto all'allocazione iniziale
- D: una varianza costante nel tempo rispetto all'allocazione iniziale

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

45 Un fondo comune di investimento presenta un indice di Sharpe pari a 0,3. Sapendo che la deviazione standard dei rendimenti del fondo è pari al 6% e che il beta del fondo rispetto al benchmark/indice di mercato è pari a 0,8, qual è il valore dell'indice di Treynor?

- A: 0,0225
- B: 0,6
- C: 5
- D: 0,12

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

-
- 46 In ipotesi di mercati finanziari efficienti in forma informativa, quale delle affermazioni seguenti è VERA?
- A: Nel lungo termine, lo stock picking non è in grado di apportare valore aggiunto all'investitore
 - B: Lo stock picking è sempre in grado di apportare valore aggiunto all'investitore
 - C: Lo stock picking è in grado di apportare valore aggiunto all'investitore solo nel medio-lungo termine
 - D: Lo stock picking è in grado di apportare un elevato valore aggiunto all'investitore solo se i mercati sono incorrelati tra loro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

-
- 47 Ai sensi del comma 5 dell'articolo 14 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, nel caso di un FIA italiano riservato, quale documento specifica le categorie di investitori alle quali il FIA è riservato?
- A: Il regolamento o lo statuto
 - B: Il prospetto informativo del FIA o il bilancio del gestore dello stesso
 - C: Una circolare della Banca d'Italia
 - D: Una delibera della Consob
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

-
- 48 Secondo la classificazione di Assogestioni, i fondi obbligazionari misti possono investire in azioni?
- A: Sì, dallo 0% al 20% del portafoglio
 - B: No
 - C: Sì, dallo 0% al 50% del portafoglio
 - D: Sì, dal 10% al 50% del portafoglio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

-
- 49 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, le quote di FIA italiani chiusi sono rimborsate ai partecipanti secondo le modalità indicate:
- A: nel regolamento o nello statuto alla scadenza del termine di durata del FIA
 - B: dalla Consob alla scadenza del termine di durata del FIA
 - C: nel regolamento o nello statuto entro sei mesi dalla scadenza del termine di durata del FIA
 - D: dalla Banca d'Italia alla scadenza del termine di durata del FIA
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

-
- 50 Quali dei seguenti fattori è determinante per conseguire il risultato desiderato nell'asset allocation tattica?
- A: Il timing delle operazioni
 - B: La conoscenza approfondita dei profili di rischio/rendimento degli investitori
 - C: Il benchmark di riferimento scelto
 - D: La relazione tra le caratteristiche dell'investimento e le esigenze dell'investitore
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Politiche di asset allocation

Pratico: NO

51 Un investitore ha sottoscritto il primo gennaio 2009 delle quote di un fondo monetario che investe in strumenti finanziari italiani. Sei mesi dopo l'investitore decide di voler valutare i risultati ottenuti dal gestore. Quale tra i seguenti benchmark potrebbe essere considerato il più rappresentativo?

- A: Benchmark composto da Buoni Ordinari del Tesoro
- B: Benchmark composto da tutti i titoli di Stato italiani emessi nel 2009
- C: Benchmark composto da tutti titoli negoziati nel mercato azionario
- D: Benchmark costruito utilizzando il rendimento medio semestralizzato delle cedole distribuite nei primo semestre del 2009

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: SI

52 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 11 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, le quote di un FIA italiano chiuso possono essere rimborsate anticipatamente su richiesta dei singoli partecipanti, per un ammontare non superiore alle somme acquisite attraverso nuove emissioni e, per i FIA per cui non sia prevista la quotazione in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, per un ammontare non superiore ai prestiti contratti dal fondo, purché non eccedenti:

- A: il 10 per cento del valore del FIA
- B: il 50 per cento del valore del FIA
- C: il 30 per cento del valore del FIA
- D: il 20 per cento del valore del FIA

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

53 I GIPS (Global Investment Performance Standard) sono:

- A: principi deontologici standard internazionali riconosciuti a livello comunitario ed extracomunitario
- B: principi deontologici standard internazionali riconosciuti solo a livello comunitario
- C: principi normativi standard obbligatori internazionali riconosciuti a livello comunitario
- D: principi deontologici standard riconosciuti solo a livello nazionale

Livello: 1

Sub-contenuto: GIPS e IPPS

Pratico: NO

54 Quale delle seguenti affermazioni, riferite alla macrocategoria dei fondi obbligazionari identificata da Assogestioni, è corretta?

- A: Uno dei criteri di definizione delle singole categorie, all'interno di tale macrocategoria, è rappresentato dal livello di rischio di credito
- B: La percentuale di portafoglio investita in azioni deve essere inferiore al 50%
- C: Il criterio di definizione delle singole categorie, all'interno di tale macrocategoria, è rappresentato dalla proporzione della componente azionaria
- D: La percentuale di portafoglio investita in azioni da parte dei fondi obbligazionari misti deve essere inferiore al 75%

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

55 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 12 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, quale delle seguenti affermazioni, riferite ai FIA italiani immobiliari, è corretta?

- A: Sono istituiti in forma chiusa
- B: In caso di conferimenti al FIA, il valore complessivo delle quote emesse a fronte dei conferimenti non deve essere superiore alla metà del valore dei conferimenti stessi
- C: Il patrimonio dei FIA italiani immobiliari deve essere investito per almeno un quinto in beni immobili o diritti reali immobiliari
- D: Sono istituiti sia in forma aperta che chiusa

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

56 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il regolamento o lo statuto dell'Oicr prevedono che il rimborso del valore delle quote o delle azioni avvenga con periodicità almeno:

- A: annuale per i FIA italiani aperti
- B: triennale per i FIA italiani aperti
- C: biennale per i FIA italiani aperti
- D: trimestrale per i FIA italiani aperti

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

57 Secondo la definizione di Assogestioni, è corretto affermare che un fondo è sostenibile e responsabile se assicura la restituzione, in qualsiasi momento, di una determinata percentuale minima delle somme versate?

- A: No, un fondo è tale se ha una politica di investimento che vieta l'acquisto di titoli sulla base di analisi che integrano criteri ESG all'analisi finanziaria
- B: Sì, è corretto
- C: No, un fondo è tale se assicura la restituzione, a scadenze definite, del totale delle somme versate
- D: No, un fondo è tale se è caratterizzato da una politica di investimento che ha come obiettivo la protezione del valore dell'investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

58 Con la definizione di "umbrella fund" si intende un fondo comune che investe in fondi gestiti:

- A: dalla stessa società di gestione che gestisce l'umbrella fund
- B: da una sola società di gestione diversa da quella che gestisce l'umbrella fund
- C: da più società di gestione che perseguono politiche di investimento differenti
- D: da più società di gestione che perseguono le stesse politiche di investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

59 Se un asset manager gestisce un portafoglio obbligazionario che nelle ultime due settimane ha visto variare in modo sensibile la duration del portafoglio (la duration ha oscillato nell'intervallo 1 anno-10 anni), allora questo gestore:

- A: è sicuramente attivo
- B: può fare anche benchmarking
- C: può seguire una strategia buy & hold
- D: gestisce un ETF

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: SI

60 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il patrimonio dei FIA aperti non riservati può essere investito in parti di FIA italiani o UE aperti riservati, nel rispetto di alcune condizioni, tra le quali quella secondo la quale il regolamento del fondo acquistato preveda che il valore della quota sia calcolato almeno una volta al:

- A: mese facendo riferimento a valori delle attività riferiti a una data recente e che il rimborso delle quote avvenga con frequenza almeno trimestrale
- B: trimestre facendo riferimento a valori delle attività riferiti a una data recente e che il rimborso delle quote avvenga con frequenza almeno semestrale
- C: quadrimestre facendo riferimento a valori delle attività riferiti a una data recente e che il rimborso delle quote avvenga con frequenza almeno semestrale
- D: semestre facendo riferimento a valori delle attività riferiti a una data recente e che il rimborso delle quote avvenga con frequenza almeno bimestrale

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

61 Un fondo che attua una gestione attiva:

- A: mira a sovra-performare un benchmark di riferimento
- B: sicuramente ottiene una performance maggiore rispetto a quella di un fondo a gestione passiva
- C: sicuramente sovra-performa un benchmark di riferimento
- D: può essere definito fondo di tipo Total Return

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

62 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 12 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, quale delle seguenti affermazioni, riferite ai FIA italiani immobiliari, è corretta?

- A: La sottoscrizione delle quote o delle azioni del FIA immobiliare può essere effettuata sia in fase costitutiva sia in fase successiva alla costituzione del FIA
- B: In caso di conferimenti al FIA, il valore complessivo delle quote emesse a fronte dei conferimenti non deve essere superiore al doppio del valore dei conferimenti stessi
- C: I FIA italiani immobiliari possono essere istituiti sia in forma aperta che chiusa
- D: Il patrimonio dei FIA italiani immobiliari deve essere investito per almeno un terzo in beni immobili o diritti reali immobiliari

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

-
- 63 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai fondi comuni di investimento, è corretta?
- A: Rispetto all'investimento diretto e individuale in singole azioni, l'investimento in fondi azionari consente una maggiore diversificazione ed un maggiore frazionamento del rischio
 - B: I fondi aperti sono da preferire ai fondi chiusi se l'oggetto dell'investimento non è liquidabile rapidamente senza subire perdite di rilevante valore
 - C: I fondi di mercato monetario possono investire in azioni fino al 20% del portafoglio
 - D: La commissione di switch si paga quando l'investitore chiede il rimborso delle quote per uscire definitivamente dall'investimento in un fondo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

-
- 64 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il regolamento o lo statuto dell'Oicr prevedono che il rimborso del valore delle quote o delle azioni avvenga con periodicità almeno quindicinale per gli OICVM e almeno annuale per i FIA italiani aperti. Il calcolo del valore delle quote o delle azioni ha luogo con:
- A: la medesima frequenza ed è comunque effettuato in occasione dell'emissione di nuove quote o azioni
 - B: la medesima frequenza ed è effettuato entro un mese dall'emissione di nuove quote o azioni
 - C: una frequenza superiore ed è comunque effettuato in occasione dell'emissione di nuove quote o azioni
 - D: una frequenza inferiore ed è comunque effettuato in occasione dell'emissione di nuove quote o azioni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

-
- 65 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quali dei seguenti sono oneri a carico dei singoli partecipanti ad un fondo comune di investimento?
- A: Diritti fissi
 - B: Gli oneri connessi con l'eventuale quotazione dei certificati rappresentativi delle quote
 - C: Compenso da riconoscere alla SGR
 - D: Compenso da riconoscere al depositario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

-
- 66 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), gli OICR possono assumere prestiti, direttamente o tramite società controllate, purché la leva finanziaria dell'organismo, tenuto conto anche dell'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati, non sia superiore a:
- A: 2
 - B: 20
 - C: 10
 - D: 5
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

-
- 67 Il rendimento di un fondo comune di investimento di diritto italiano incorpora le commissioni di entrata ed uscita?
- A: No, mai
 - B: Sì, sempre
 - C: Sì, ma solo nei fondi di diritto italiano
 - D: Sì, ma solo nei fondi di diritto estero
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: SI

- 68 Si considerino due fondi comuni di investimento A e B, con lo stesso benchmark di riferimento. A parità di tracking error medio, se il fondo A ha una tracking error volatility maggiore di quella del fondo B, allora:
- A: è presumibile ritenere che il gestore del fondo A si sia discostato dalla composizione del benchmark di più del gestore del fondo B
 - B: il gestore del fondo A ha sicuramente ottenuto un rendimento maggiore di quello ottenuto dal gestore del fondo B
 - C: il fondo A è caratterizzato da un maggior livello di rischio assoluto
 - D: i fondi A e B sono comunque caratterizzati dalla stessa deviazione standard dei rendimenti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

- 69 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM può investire il 15 per cento del totale delle attività in depositi presso un'unica banca?
- A: Sì, se la banca in questione non è il depositario dell'OICVM
 - B: Sì, previa autorizzazione della Consob
 - C: Sì, in ogni caso
 - D: No, in nessun caso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

- 70 Se un gestore di portafoglio decide di ridurre per qualche settimana la percentuale di azionario in portafoglio, questi ha effettuato una scelta di:
- A: asset allocation tattica
 - B: asset allocation strategica
 - C: stock selection
 - D: fund selection
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

71 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il patrimonio dei FIA aperti non riservati può essere investito in parti di FIA italiani o UE aperti riservati, nel rispetto di alcune condizioni, tra le quali quella secondo la quale il fondo acquistato non investa in altri Oicr una quota del totale delle attività superiore al:

- A: 10%
- B: 40%
- C: 50%
- D: 20%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

72 Un gestore attivo, che utilizza come benchmark l'indice Kappa, sta valutando le azioni Alfa e Beta, incluse nell'indice. Le azioni Alfa pesano per il 5% dell'indice Kappa mentre le azioni Beta pesano per il 3%. Poiché il gestore ritiene che le Alfa siano sopravvalutate e che le Beta siano invece sottovalutate, quale delle seguenti proporzioni di patrimonio è plausibile che il gestore attribuisca alle azioni Alfa e Beta?

- A: 2% Alfa e 7% Beta
- B: 5% Alfa e 5% Beta
- C: 100% Alfa e 0% Beta
- D: 50% Alfa e 0% Beta

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: SI

73 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM non può essere investito in parti di altri OICVM o FIA aperti non riservati, quotati o non quotati, il cui patrimonio è investito, in misura superiore al:

- A: 10 per cento delle attività, in parti di altri OICR
- B: 20 per cento delle attività, in parti di altri OICR
- C: 30 per cento delle attività, in parti di altri OICR
- D: 50 per cento delle attività, in parti di altri OICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

74 Ad un fondo flessibile si chiede la capacità di fare:

- A: market timing e stock picking
- B: solo stock picking
- C: asset allocation strategica e stock picking
- D: solo bond selection

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

75 Secondo la classificazione di Assogestioni, qual è la percentuale massima del proprio portafoglio che un fondo obbligazionario misto può investire in azioni?

- A: 20%
- B: 50%
- C: 100%
- D: 75%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

76 Dati due fondi aventi il medesimo excess return rispetto al rendimento risk-free, il fondo con beta minore presenta:

- A: un'indice di Treynor più alto
- B: un'indice di Treynor più basso
- C: un'indice di Sharpe più basso
- D: un minor rischio specifico

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

77 I requisiti che devono essere soddisfatti dal benchmark di un fondo comune di investimento sono:

- A: la trasparenza, la replicabilità e l'oggettività
- B: la rischiosità e l'oggettività
- C: la rischiosità, la redditività e l'oggettività
- D: la riservatezza, il bilanciamento e l'oggettività

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

78 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, i FIA italiani possono essere istituiti in forma aperta se il relativo patrimonio è investito, nel rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del TUF, in:

- A: depositi bancari di denaro
- B: strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato in misura non superiore al 33%
- C: strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato in misura non superiore al 50%
- D: beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari in misura non superiore al 50%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

79 Qual è il valore dell'alfa di Jensen di un fondo comune sapendo che il rendimento del fondo è stato pari al 6,1%, il beta del fondo è pari a 0,8, il rendimento del mercato è pari a 5,1% e il rendimento dell'attività priva di rischio è l'1%?

- A: 1,82%
- B: 5%
- C: 1,02
- D: -1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

80 In presenza di continue oscillazioni alternate, ribassiste e rialziste, dell'indice borsistico di riferimento durante il periodo di investimento, i fondi che fanno una strategia buy & hold e che investono nell'azionario e nel monetario domestico:

- A: sono meno performanti rispetto a quelli gestiti nella logica constant mix
- B: sono più performanti rispetto a quelli gestiti nella logica constant mix
- C: portano sempre a una perdita in conto capitale
- D: registrano comunque una performance positiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

81 Un investitore sta considerando una serie di fondi comuni con lo stesso benchmark/mercato di riferimento. Nel caso l'investitore si attenda una fase ribassista del mercato di riferimento e decida quindi di puntare su un fondo difensivo dovrebbe acquistare le quote del fondo che presenta:

- A: il minor valore del beta
- B: il maggior valore del beta
- C: il minor valore dell'alfa
- D: il maggior valore dell'alfa

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

82 Si consideri una gestione patrimoniale in fondi che, al momento cui l'investitore decide di chiudere l'investimento, presenta un MWRR negativo e un TWRR positivo. In tale situazione si può affermare che:

- A: il risultato negativo è principalmente imputabile al timing dei conferimenti e dei riscatti
- B: il risultato effettivamente conseguito dall'investitore è positivo
- C: il risultato negativo è principalmente imputabile all'operato del gestore
- D: è presente un errore di calcolo perché MWRR e TWRR nel momento in cui si chiude un investimento sono sempre uguali

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

83 Se un gestore investe il patrimonio del fondo nell'acquisto di tutti i titoli che compongono l'indice di mercato di riferimento attribuendo loro pesi pari a quelli attribuiti dall'indice, si è di fronte ad un fondo:

- A: passivo
- B: attivo
- C: immobiliare
- D: di fondi

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

84 Nel lungo termine, l'attività di stock picking contribuisce alla performance di un fondo attivo in presenza di:

- A: inefficienza informativa del mercato
- B: efficienza allocativa del mercato
- C: efficienza valutativa del mercato
- D: efficienza informativa del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

85 Un fondo comune di investimento in un certo anno X realizza rendimenti trimestrali pari a: 2%, 1%, 3% e 2%. Il valore della deviazione standard dei rendimenti trimestrali del fondo nell'anno X è:

- A: compreso tra 0% e +1%
- B: pari allo 0%
- C: compreso tra -1% e 0%
- D: pari al 2%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

86 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il patrimonio di un FIA italiano chiuso è raccolto secondo le modalità stabilite:

- A: dal regolamento o dallo statuto, mediante una o più emissioni di quote o azioni di eguale valore unitario
- B: dal regolamento o dallo statuto, non più di cinque emissioni di quote o azioni di eguale valore unitario
- C: dalla Consob, esclusivamente mediante una emissione di quote o azioni di eguale valore unitario
- D: dalla Banca d'Italia, esclusivamente mediante due emissioni di quote o azioni di eguale valore unitario

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

87 Il patrimonio di un FIA italiano immobiliare è investito in misura pari al 30% del suo valore in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari, o crediti garantiti da ipoteca. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 12 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il patrimonio di detto FIA deve essere investito in beni immobili, diritti reali immobiliari, ivi compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, e partecipazioni in società immobiliari, parti di altri FIA immobiliari, anche esteri, in misura non inferiore al:

- A: 51% del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
- B: 41% del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
- C: 21% del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
- D: 31% del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: SI

88 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), con riferimento ai modelli di commissione di performance, in base al cosiddetto modello "a benchmark":

- A: la commissione può essere addebitata soltanto sulla base di una performance superiore a quella del parametro di riferimento
- B: la commissione può essere addebitata soltanto se il NAV supera il livello al quale la commissione di performance è stata cristallizzata l'ultima volta
- C: il gestore applica una commissione di incentivo quando, ad una data stabilita, il fondo registra un primo massimo, in termini di quota più elevata, e, fino a quando rimane sotto questo valore, il gestore non ha diritto a pretendere ulteriori commissioni di performance
- D: il livello della commissione aumenta proporzionalmente alla performance degli investimenti del fondo in un determinato periodo di tempo

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

89 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, i FIA italiani possono essere istituiti in forma aperta se il relativo patrimonio è investito, nel rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del TUF, in strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato in misura non superiore al:

- A: 20%
- B: 30%
- C: 50%
- D: 25%

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

-
- 90 Qual è l'obiettivo di una strategia di gestione del tipo constant-mix?
- A: Garantire che la composizione del portafoglio, definita in sede di asset allocation strategica, risulti costante nel tempo
 - B: Mantenere il minor grado possibile di diversificazione del portafoglio
 - C: Mantenere il massimo grado possibile di diversificazione del portafoglio
 - D: Gestire il portafoglio in modo da massimizzare il rendimento e ottenere il maggior extrarendimento possibile rispetto al benchmark
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

-
- 91 La tracking error volatility misura:
- A: la variabilità dello scostamento tra il rendimento del fondo rispetto al rendimento del benchmark
 - B: la variabilità dello scostamento tra il rendimento del fondo ed il rendimento dell'attività risk free
 - C: la volatilità assoluta dei rendimenti del fondo
 - D: la differenza assoluta tra rendimento del fondo e rendimento del benchmark
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

-
- 92 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il FIA chiuso non può essere investito in strumenti finanziari non quotati di uno stesso emittente e in parti di uno stesso OICR per un valore superiore al:
- A: 20 per cento del totale delle attività
 - B: 30 per cento del totale delle attività
 - C: 40 per cento del totale delle attività
 - D: 50 per cento del totale delle attività
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

-
- 93 Quando si costruisce l'asset allocation strategica di un investimento, il gestore agisce pensando ad un orizzonte temporale di:
- A: medio/lungo termine
 - B: medio/breve termine
 - C: breve termine
 - D: brevissimo termine/intraday
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

94 Il patrimonio di un FIA italiano immobiliare è investito in misura pari al 10% del suo valore in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari, o crediti garantiti da ipoteca. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 12 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il patrimonio di detto FIA deve essere investito in beni immobili, diritti reali immobiliari, ivi compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, e partecipazioni in società immobiliari, parti di altri FIA immobiliari, anche esteri, in misura:

- A: non inferiore ai due terzi del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
- B: superiore al 10% del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
- C: non inferiore a un quinto del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
- D: superiore ad un terzo del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

95 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il regolamento o lo statuto dell'Oicr prevedono che il rimborso del valore delle quote o delle azioni avvenga con periodicità almeno:

- A: quindicinale per gli OICVM
- B: mensile per gli OICVM
- C: trimestrale per gli OICVM
- D: settimanale per gli OICVM

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

96 Dati due fondi aventi il medesimo excess return rispetto al rendimento risk-free, il fondo con deviazione standard dei rendimenti minore presenta:

- A: maggior indice di Sharpe
- B: minor indice di Sharpe
- C: maggior indice di Treynor
- D: minor indice di Treynor

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

97 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 37 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di regolamento di un fondo comune di investimento, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Il regolamento del fondo stabilisce, tra l'altro, la misura o i criteri di determinazione delle provvigioni spettanti alla società di gestione del risparmio e degli oneri a carico dei partecipanti
- B: Il regolamento dei fondi chiusi diversi dai FIA riservati prevede che i partecipanti possono riunirsi in assemblea per deliberare sulla sostituzione del gestore e del depositario e sulla durata del fondo
- C: L'assemblea dei partecipanti ai fondi chiusi diversi dai FIA riservati è convocata dal collegio sindacale della società di gestione anche su richiesta dei partecipanti che rappresentano almeno il 50% del valore delle quote in circolazione
- D: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze approva il regolamento dei fondi diversi dai FIA riservati e le relative modificazioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

-
- 98 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), gli OICVM possono:
- A: investire in derivati creditizi, nel rispetto di determinate condizioni
 - B: concedere prestiti, anche in forme diverse da quelle previste in materia di operazioni a termine su strumenti finanziari
 - C: investire in depositi presso banche aventi sede in uno Stato membro dell'UE, a condizione che non abbiano una scadenza superiore a 24 mesi
 - D: investire in strumenti finanziari emessi dalla SGR che gestisce il fondo a determinate condizioni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

-
- 99 Se l'alfa di Jensen di un fondo comune ha un valore positivo, allora si può concludere che:
- A: il gestore ha ottenuto un risultato migliore di quello ottenibile da una strategia passiva
 - B: il gestore ha ottenuto un risultato peggiore di quello ottenibile da una strategia passiva
 - C: la politica di gestione ha distrutto valore per gli investitori
 - D: il fondo reagisce in maniera più che proporzionale alle fluttuazioni del mercato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

-
- 100 Ai sensi dell'articolo 17 della Delibera Consob n. 11971 del 1999, in materia di prospetto, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: Il regolamento di gestione e lo statuto dell'OICVM possono formare parte integrante del prospetto, al quale sono allegati
 - B: La parte II di un prospetto relativo all'offerta al pubblico di quote o azioni di OICVM italiani contiene informazioni su caratteristiche del/dei fondo/fondi o comparto/comparti e modalità di partecipazione
 - C: La parte I di un prospetto relativo all'offerta al pubblico di quote o azioni di OICVM italiani contiene dati periodici di rischio-rendimento del fondo/fondi o comparto/comparti
 - D: Il prospetto relativo all'offerta al pubblico di quote o azioni degli OICVM italiani è costituito da cinque parti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

-
- 101 In base alla tipologia di gestione, come possono essere definiti gli ETF e gli hedge funds?
- A: Gli ETF fondi passivi e gli hedge funds fondi attivi
 - B: Entrambi fondi passivi
 - C: Entrambi fondi attivi
 - D: Gli ETF fondi attivi e gli hedge funds fondi passivi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

102 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), i FIA che investono in crediti:

- A: assumono finanziamenti entro il limite massimo del 30 per cento del valore complessivo netto del fondo
- B: utilizzano gli strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura sia per finalità speculative
- C: assumono finanziamenti entro il limite massimo del 60 per cento del valore complessivo netto del fondo
- D: utilizzano gli strumenti finanziari derivati esclusivamente per finalità speculative

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

103 Quale misura di rischio viene utilizzata nel calcolo l'indice di Treynor?

- A: Una misura di rischio sistematico
- B: Una misura di rischio idiosincratco
- C: Una misura di rischio diversificabile
- D: Una misura di rischio totale

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

104 Lo stock picking è una delle fasi su cui si articola:

- A: il tentativo del gestore di battere il proprio benchmark
- B: il procedimento per il calcolo del rendimento di un fondo comune
- C: la teoria di portafoglio di Markowitz
- D: il Capital Asset Pricing Model

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

105 La semideviazione standard è calcolata considerando esclusivamente gli scostamenti:

- A: negativi dal rendimento medio
- B: positivi dal rendimento medio
- C: negativi dal tasso risk free
- D: positivi dal tasso risk free

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

106 Se l'indice borsistico di riferimento cresce in maniera costante durante il periodo di investimento, un fondo che fa una strategia constant-mix e che investe nell'azionario e nel monetario domestico:

- A: guadagna meno rispetto all'ipotesi di sviluppo di una strategia buy & hold
- B: guadagna meno rispetto all'ipotesi di strategie ribassiste sull'equity
- C: guadagna meno rispetto all'ipotesi di vendere il future sull'indice borsistico
- D: guadagna esattamente come se egli avesse sviluppato una strategia buy & hold

Livello: 1

Sub-contenuto: Mix costante

Pratico: NO

107 Quale dei seguenti fattori penalizza sempre la performance del fondo gestito rispetto al suo benchmark di riferimento?

- A: La presenza di costi di transazione
- B: L'investimento di una parte del fondo in liquidità
- C: L'obbligo di acquisto dei titoli obbligazionari sui mercati over the counter
- D: Il mancato rispetto dell'esatta composizione del benchmark

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

108 L'utilizzo dell'indice FTSE MIB come benchmark di un fondo comune di investimento è significativo quando i titoli inseriti nel fondo sono:

- A: azioni negoziate in Italia, raggruppate sulla base di criteri di liquidità degli scambi e di capitalizzazione
- B: azioni negoziate in Italia che appartengono a un dato settore produttivo
- C: obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato italiano raggruppate sulla base di criteri di liquidità degli scambi e di capitalizzazione della società emittente
- D: azioni negoziate negli Stati Uniti, raggruppate sulla base di criteri di liquidità degli scambi e di capitalizzazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

109 Cosa sono i GIPS (Global Investment Performance Standard)?

- A: Principi deontologici utilizzati dalle società di risparmio nell'intento di assicurare una corretta presentazione della performance degli investimenti e una piena trasparenza nei confronti della clientela e del mercato
- B: Principi deontologici utilizzati nell'area di intermediazione finanziaria nell'intento di assicurare una corretta presentazione degli obblighi dei soggetti abilitati nella prestazione dei servizi di investimento
- C: Principi deontologici utilizzati dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede nell'intento di assicurare una corretta presentazione della propria performance e una piena trasparenza nei confronti della clientela e del mercato
- D: Principi deontologici utilizzati nell'area di intermediazione creditizia nell'intento di assicurare una corretta presentazione della performance degli scambi realizzati

Livello: 1

Sub-contenuto: GIPS e IPPS

Pratico: NO

110 Il Total Expense Ratio (TER) di un fondo comune di investimento è dato dal rapporto percentuale tra:

- A: il totale degli oneri a carico del fondo e il patrimonio medio del fondo
- B: il totale degli oneri a carico dell'investitore, esclusi gli oneri fiscali, e il patrimonio medio dell'investitore
- C: il totale degli oneri a carico del fondo e il patrimonio medio dell'investitore
- D: il totale degli oneri a carico dell'investitore, compresi gli oneri fiscali, e il patrimonio medio del fondo

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

111 Si consideri il caso di un gestore che gestisce un fondo la cui volatilità dei rendimenti è sensibilmente maggiore alla volatilità dei rendimenti del suo indice di mercato/benchmark. Il fondo rappresenta:

- A: fondo attivo
- B: fondo passivo
- C: fondo indicizzato
- D: ETF

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: SI

112 Un Benchmark (o indice di mercato) obbligazionario:

- A: può essere costruito in base alla tipologia e al rating degli emittenti
- B: può essere costruito in base al rischio sistematico dei titoli in esso inseriti
- C: non può essere costruito secondo la metodologia campionaria
- D: può contenere titoli azionari purché convertibili in obbligazioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

113 Il time weighted rate of return (TWRR) di un fondo comune di investimento:

- A: misura il rendimento che si sarebbe ottenuto senza ulteriori investimenti e/o disinvestimenti nel periodo preso in considerazione
- B: esprime il rendimento effettivamente conseguito dall'investitore, dati i flussi in entrata e in uscita che hanno caratterizzato il suo rapporto di gestione
- C: è pari a 1 se si tratta di un fondo passivo
- D: è pari a 1 se si tratta di un fondo attivo

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

114 Nei fondi comuni di investimento, con "commissione di switch" si intende la commissione:

- A: dovuta nell'ipotesi di passaggio da un fondo a un altro all'interno di una famiglia di fondi gestiti dalla stessa società
- B: addebitata alla chiusura dell'anno solare per il servizio di gestione svolto
- C: pagata al momento del riscatto delle quote di un fondo comune d'investimento
- D: addebitata al momento dell'acquisto delle quote di un fondo comune d'investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

115 Di fronte a un tracking error elevato si può dedurre che il gestore stia eseguendo una gestione:

- A: attiva
- B: che ha come obiettivo il raggiungimento della performance dell'indice
- C: passiva
- D: che replica l'andamento dell'indice

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

116 Quale tra le seguenti misure di rendimento prescinde dai conferimenti e riscatti che hanno interessato il patrimonio in gestione nel periodo di riferimento?

- A: Il TWRR
- B: Lo Sharpe ratio
- C: Il MWRR
- D: Il tracking error

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

117 La deviazione standard dei rendimenti di un fondo misura:

- A: quanto in media i rendimenti del fondo si discostano dal rendimento medio
- B: la variabilità media del fondo intorno al rendimento risk free
- C: la variabilità media del fondo intorno al rendimento mediano
- D: quanto in media i soli rendimenti negativi del fondo si discostano dal rendimento medio

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

118 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quale delle seguenti affermazioni, riferite all'investimento di un OICR di mercato monetario a breve termine, è corretta?

- A: L'OICR non può investire direttamente o indirettamente, anche attraverso strumenti finanziari derivati, in azioni
- B: L'OICR può investire solo indirettamente, attraverso strumenti finanziari derivati, in merci
- C: Il portafoglio dell'Oicr, nel suo complesso, non deve avere una durata residua media superiore a 500 giorni, né una durata residua contrattuale media superiore a 1.000 giorni
- D: Il portafoglio dell'Oicr, nel suo complesso, non deve avere una durata residua media superiore a 360 giorni, né una durata residua contrattuale media superiore a 720 giorni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

119 Se il Money Weighted Rate of Return (MWRR) conseguito dal gestore è inferiore a quello del benchmark, si può concludere che il gestore ha manifestato scarse capacità di gestione?

- A: No, non è possibile effettuare nessuna conclusione circa la capacità di gestione del gestore sulla base del MWRR
- B: Sì, se il MWRR è negativo
- C: No. Si può invece concludere che il gestore ha manifestato elevate capacità di gestione
- D: Sì, perché ciò significa che il rischio assunto dal gestore è stato troppo elevato

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

120 Quale delle misure seguenti rappresenta una misura di rischio di un fondo comune di investimento?

- A: La deviazione standard
- B: Il MWRR
- C: Il TWRR
- D: Il RAP

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

121 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nella Parte C (Modalità di funzionamento) del regolamento di un fondo comune di investimento si possono trovare informazioni:

- A: sulla sottoscrizione e sul rimborso delle quote
- B: sulla politica di investimento del fondo
- C: sulla periodicità del calcolo del valore della quota
- D: sulla tipologia del fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

122 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il regolamento di un fondo comune di investimento contiene informazioni sul regime delle spese del fondo?

- A: Sì, nella parte B (Caratteristiche del prodotto)
- B: Sì, nella parte C (Modalità di funzionamento)
- C: No, perché sono inserite in un apposito allegato al regolamento contenente le informazioni essenziali
- D: Sì, nella parte A (Scheda identificativa)

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

123 Quale delle seguenti affermazioni, riferite alla macrocategoria dei fondi azionari identificata da Assogestioni, è corretta?

- A: Il criterio di definizione delle singole categorie, all'interno della macrocategoria, è geografico o settoriale
- B: La percentuale di portafoglio investita in azioni deve essere almeno pari al 50%
- C: Il criterio di definizione delle singole categorie, all'interno di tale macrocategoria, è rappresentato dal livello di rischio di credito
- D: La percentuale di portafoglio investita in azioni deve essere almeno pari al 90%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

124 Si considerino due fondi comuni A e B, con lo stesso benchmark/mercato di riferimento e stesso beta, gestiti da due diversi gestori, rispettivamente, A e B. Se l'alfa di Jensen del fondo A è maggiore di quella del fondo B allora:

- A: il gestore A ha conseguito una performance migliore di quella del gestore B
- B: il gestore B ha manifestato una migliore capacità di selezione dei titoli rispetto al gestore A
- C: Il gestore A è attivo, mentre il gestore B è passivo
- D: il gestore A ha assunto un maggior livello di rischio sistematico rispetto al gestore B

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

125 Quando si è in presenza di un fondo attivo?

- A: Quando il gestore modifica la composizione del fondo in base alle sue previsioni
- B: Quando il rendimento netto del fondo è maggiore di quello del benchmark
- C: Quando il rendimento netto del fondo è positivo
- D: Quando il rendimento del fondo è in linea con quello dell'indice di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

126 Quale delle seguenti affermazioni, riferite agli exchange-traded fund (ETF), è corretta?

- A: Sono negoziati in tempo reale su un mercato regolamentato
- B: Sono fondi di tipo speculativo
- C: Sono fondi tipicamente caratterizzati da una gestione attiva
- D: L'investimento in ETF presenta di norma elevati costi commissionali

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

127 Sapendo che l'alfa di Jensen misura la differenza tra il rendimento effettivamente conseguito ex post dal fondo ed il suo rendimento normale, determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), si calcoli il rendimento di un fondo comune sapendo che l'alfa di Jensen del fondo è pari a 0,9%, il beta del fondo è pari a 1,1, il rendimento del mercato è pari a 4,2% e il rendimento dell'attività priva di rischio è il 2%.

- A: 5,32%
- B: 3,52%
- C: 5,1%
- D: 7,1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

128 Sapendo che l'alfa di Jensen misura la differenza tra il rendimento effettivamente conseguito ex post dal fondo ed il suo rendimento normale determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), se ne calcoli il valore per un fondo comune avendo a disposizione i seguenti dati: rendimento ex post del fondo pari a 5,7%; beta del fondo pari a 1,5; rendimento del mercato pari a 4,8%; rendimento dell'attività priva di rischio pari a 1,8%.

- A: -0,6%
- B: 0,6%
- C: 0,9
- D: 0 perché non può assumere valori negativi

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

129 Quale delle seguenti affermazioni, riferite agli Oicr, è corretta, ai sensi dell'articolo 1 del Testo Unico della Finanza?

- A: Nel caso di Oicr aperti, le modalità e la frequenza con cui i partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio sono previste dal regolamento, dallo statuto e dalla documentazione d'offerta
- B: Nell'insieme degli Oicr italiani rientrano le Sicaf e i fondi comuni di investimento, ma non le Sicav
- C: Nell'insieme degli Oicr italiani rientrano le Sicav e i fondi comuni di investimento, ma non le Sicaf
- D: L'Oicr feeder è l'Oicr nel quale uno o più Oicr master investono totalmente o in prevalenza le proprie attività

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

130 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 6 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il regolamento del fondo o lo statuto della Sicav o della Sicaf fissa il termine di durata dell'Oicr in coerenza con la natura degli investimenti. Nel caso di un fondo il termine non può in ogni caso essere superiore al termine di durata del gestore. Secondo il comma 2 dello stesso articolo, fermo restando quanto sopra riportato, la durata degli Oicr chiusi non può essere superiore a:

- A: 50 anni, escluso un eventuale periodo di proroga di non più di 3 anni
- B: 15 anni, escluso un eventuale periodo di proroga di non più di 3 anni
- C: 25 anni, escluso un eventuale periodo di proroga di non più di 3 anni
- D: 20 anni, escluso un eventuale periodo di proroga di non più di 3 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

131 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quali dei seguenti sono oneri a carico dei singoli partecipanti ad un fondo comune di investimento?

- A: Commissioni di passaggio tra fondi e comparti
- B: Spese di revisione della contabilità e dei rendiconti del fondo
- C: Oneri connessi con l'eventuale quotazione dei certificati rappresentativi delle quote
- D: Spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richiesti da mutamenti della legge e delle disposizioni di vigilanza

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

132 Si considerino 4 fondi comuni di investimento A, B, C e D che hanno strategie di gestione simili e che presentano, rispettivamente, i seguenti valori dell'indice di Sharpe: $SA = 0,5$; $SB = 0,25$; $SC = 0,35$; $SD = 0$. Classificando i fondi in base al suddetto indice, quale è lecito attendersi che venga scelto da un investitore?

- A: Il fondo A
- B: Il fondo D
- C: Indifferentemente i fondi B e C
- D: Non è possibile rispondere perché l'indice di Sharpe non può essere utilizzato per stilare classifiche di ranking

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

133 Quale valore assume l'indice di Sharpe di un fondo comune che ha ottenuto un rendimento del 4,5% sapendo che il tasso risk free è pari al 2,1% e la deviazione standard del fondo è pari all'1,2%?

- A: 2
- B: 2,4
- C: 0,02
- D: 0,024

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

134 L'utilizzo del benchmark per la valutazione di un gestore di un fondo comune è di fondamentale importanza perché permette di:

- A: verificare al termine dell'investimento se il gestore è stato in grado di sovraperformare il mercato di investimento
- B: sapere all'inizio dell'investimento il rendimento netto ottenuto dal gestore
- C: misurare al termine dell'investimento il rendimento assoluto ottenuto dal gestore
- D: prevedere con assoluta precisione la linea di investimento seguita dal gestore

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

135 In cosa consiste la strategia di gestione definita buy and hold?

- A: Nel comprare delle attività finanziarie e mantenerle in portafoglio senza effettuare alcuna successiva operazione di acquisto o vendita
- B: Nel comprare un portafoglio di attività finanziarie e mantenere la composizione del portafoglio costante nel tempo, attraverso la continua compravendita delle attività stesse
- C: Nel comprare un portafoglio di attività finanziarie e mutare nel tempo la composizione del portafoglio sfruttando le proprie aspettative di breve termine
- D: Nel proteggere il valore del portafoglio di investimento, stipulando appositi contratti derivati, affinché non scenda oltre un limite detto floor

Livello: 1

Sub-contenuto: Buy and hold

Pratico: NO

136 Un fondo comune di investimento in un certo anno X realizza rendimenti mensili differenti, ma tutti positivi. Se si calcola il valore della semideviazione standard dei rendimenti mensili del fondo nell'anno X, si troverà un valore:

- A: positivo
- B: negativo
- C: nullo
- D: i dati non sono sufficienti per poter rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

137 In ipotesi di conferimenti e riscatti periodici, quale dei seguenti indicatori permette a un investitore di sapere quanto ha reso il patrimonio nel tempo in cui è stato affidato in gestione?

- A: Il MWRR
- B: Il TWRR
- C: Lo Sharpe ratio
- D: Il tracking error

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

138 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 10 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, i FIA italiani il cui patrimonio è investito, nel rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del TUF, in crediti e titoli rappresentativi di crediti, in misura superiore al 20%:

- A: sono istituiti in forma chiusa
- B: sono istituiti in forma aperta
- C: devono alienare, entro 24 mesi dal superamento di tale soglia, il 10% di tali crediti e titoli rappresentativi di crediti
- D: possono essere istituiti sia in forma chiusa che aperta

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

139 Il MWRR è sensibile alla dinamica dei flussi di cassa in entrata ed uscita che interessano il portafoglio gestito?

- A: Sì
- B: No, mai
- C: Sì, purché il valore del flusso di cassa sia elevato
- D: No, a meno che l'investimento effettuato con il nuovo apporto di capitale duri al massimo un mese

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

140 Si consideri un fondo comune di investimento che presenta un valore dell'indice di Treynor pari a 0,15 e il benchmark di riferimento del fondo stesso che presenta un valore dell'indice di Treynor pari a 0,21. In tale situazione, si può affermare che:

- A: il gestore non ha necessariamente conseguito un rendimento minore a quello del benchmark
- B: il gestore ha certamente assunto minore rischio sistematico rispetto al benchmark
- C: il gestore ha certamente assunto maggiore rischio sistematico rispetto al benchmark
- D: il gestore è stato in grado di ottenere un extra-rendimento in grado di più che compensare il maggior rischio sistematico del fondo rispetto al benchmark

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

141 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quali dei seguenti sono oneri a carico dei singoli partecipanti ad un fondo comune di investimento?

- A: Commissioni di rimborso
- B: Spese di pubblicazione del valore unitario delle quote
- C: Costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del fondo
- D: Contributo di vigilanza che la SGR è tenuta a versare annualmente alla Consob per il fondo

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

142 Gli standard GIPS (Global Investment Performance Standard), elaborati da parte del CFA Institute, sono stati introdotti e promossi in Italia da:

- A: Assogestioni
- B: IVASS
- C: Banca d'Italia
- D: CONSOB

Livello: 1

Sub-contenuto: GIPS e IPPS

Pratico: NO

143 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), con riferimento ai modelli di commissione di performance, in base al cosiddetto modello "high-water mark":

- A: la commissione può essere addebitata soltanto a seguito del raggiungimento di un nuovo high-water mark durante il periodo di riferimento della performance
- B: il livello della commissione aumenta proporzionalmente alla performance degli investimenti del fondo in un determinato periodo di tempo
- C: la commissione può essere addebitata soltanto sulla base di una performance superiore a quella del parametro di riferimento
- D: la commissione può essere addebitata soltanto se il NAV supera il livello al quale la commissione di performance è stata cristallizzata l'ultima volta

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

144 La tracking error volatility rappresenta:

- A: il rischio relativo assunto dalla gestione rispetto al benchmark di riferimento
- B: il rendimento relativo raggiunto dalla gestione rispetto al benchmark di riferimento
- C: una misura di rischio calcolata ex-ante
- D: il maggiore rischio assunto dal gestore rispetto al benchmark di riferimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

145 L'uso del downside risk come misura del rischio di volatilità degli investimenti, può trovare spiegazione nel fatto che gli investitori:

- A: sono avversi solo alla parte di volatilità che genera perdite
- B: sono amanti del rischio
- C: considerano in maniera negativa tutti gli scostamenti del rendimento del fondo da quello del benchmark
- D: sono soggetti solo alla parte di volatilità legata al rischio specifico

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

146 Un investitore sottoscrive quote di un fondo comune di investimento per un totale di 10.000 euro. Dopo un anno vende le quote del fondo ricevendo in cambio una quantità di denaro pari a 11.000 euro. Qual è il rendimento conseguito dall'investimento nel periodo considerato?

- A: 10%
- B: Inferiore al 10%
- C: Superiore al 10%
- D: 5%

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

147 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 11 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, è prevista la possibilità che le quote o le azioni di un FIA italiano chiuso siano rimborsate anticipatamente?

- A: Sì, ad esempio, su iniziativa del gestore, a tutti i partecipanti, proporzionalmente alle quote o alle azioni da ciascuno possedute
- B: Sì, previa autorizzazione della Consob
- C: Sì, ad esempio, su richiesta dei singoli partecipanti, per un ammontare uguale alla metà delle somme acquisite attraverso nuove emissioni
- D: No, in nessun caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

-
- 148 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM può:
- A: investire in quote di FIA chiusi
 - B: investire in strumenti finanziari emessi dalla SGR che gestisce il fondo
 - C: acquistare metalli e pietre preziosi
 - D: investire in depositi presso banche aventi sede in uno Stato membro dell'UE, a condizione che siano rimborsabili con un preavviso inferiore a tre mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

-
- 149 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, i partecipanti all'Oicr aperto hanno diritto di chiedere il rimborso delle quote o delle azioni secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento del fondo, o dallo statuto della Sicav e dalla documentazione d'offerta. Il rimborso deve essere eseguito entro:
- A: quindici giorni dalla ricezione della richiesta da parte del gestore
 - B: tre mesi dalla ricezione della richiesta da parte del gestore
 - C: sei mesi giorni dalla ricezione della richiesta da parte del gestore
 - D: un anno dalla ricezione della richiesta da parte del gestore
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

-
- 150 L'obiettivo dei GIPS (Global Investment Performance Standard) è:
- A: illustrare la performance degli investimenti in modo chiaro e trasparente, al fine di ottenere una comparabilità oggettiva tra i vari gestori patrimoniali
 - B: favorire a livello internazionale una cooperazione tra le diverse Autorità di vigilanza dei mercati finanziari al fine di ridurre le manovre speculative che danneggiano gli investitori privati
 - C: illustrare in modo chiaro e trasparente i costi degli investimenti, favorendo così una più facile comparazione tra le commissioni applicate dalle diverse società di gestione
 - D: porre dei limiti alla rischiosità delle posizioni assunte dalle diverse banche nelle attività di trading sui derivati al fine di stabilizzare l'andamento dei mercati finanziari dei Paesi OCSE
-

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

-
- 151 Secondo la definizione di Assogestioni, è corretto affermare che un fondo è sostenibile e responsabile se è caratterizzato da una politica di investimento che ha come obiettivo la protezione del valore dell'investimento?
- A: No, un fondo è tale se ha una politica di investimento che privilegia l'acquisto di titoli che integrano criteri ambientali, sociali e di buon governo all'analisi finanziaria
 - B: No, un fondo è tale se assicura la restituzione, a scadenze definite, di una determinata percentuale minima delle somme versate
 - C: No, un fondo è tale se assicura la restituzione, in qualsiasi momento, di una determinata percentuale massima delle somme versate
 - D: Sì, è corretto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

152 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nella Parte B (Caratteristiche del prodotto) del regolamento di un fondo comune di investimento si possono trovare informazioni:

- A: sugli indirizzi e sui limiti seguiti nella scelta delle attività oggetto di investimento
- B: sul soggetto garante
- C: sulla periodicità di calcolo del valore della quota
- D: sulle ipotesi di sostituzione del gestore

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

153 Il gestore di un fondo bilanciato che nel corso dell'anno 2008 ha mantenuto una percentuale di azionario costantemente inferiore a quella del benchmark e che ha acquistato titoli azionari sovraquotati:

- A: avrebbe manifestato scarse capacità di stock picking e buone capacità di asset allocation tattica
- B: avrebbe manifestato buone capacità sia di stock picking sia di asset allocation tattica
- C: avrebbe manifestato scarse capacità sia di stock picking sia di asset allocation tattica
- D: avrebbe manifestato buone capacità di stock picking e scarse capacità di asset allocation tattica

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

154 In una strategia di gestione del tipo buy and hold se il gestore decide di investire inizialmente le risorse a sua disposizione in parti uguali tra mercato azionario e mercato obbligazionario, la composizione percentuale del portafoglio così costruito:

- A: varierà automaticamente al variare dell'andamento dei due mercati, poiché il gestore non effettuerà alcuna operazione per ripristinare la ripartizione iniziale dei pesi delle due asset class
- B: non varierà automaticamente al variare dell'andamento dei due mercati, poiché il gestore effettuerà operazioni di acquisto/vendita di azioni e/o obbligazioni che saranno tali da sterilizzare il differente andamento dei mercati, ripristinando così la ripartizione iniziale
- C: varierà automaticamente al variare dell'andamento dei due mercati, poiché il gestore effettuerà delle coperture in derivati finalizzate a trasformare le posizioni buy in posizioni hold
- D: non varierà automaticamente al variare dell'andamento dei due mercati, poiché la composizione percentuale azionaria/obbligazionaria verrà modificata in modo da favorire una vendita automatica del mercato che ha conseguito il rendimento peggiore

Livello: 1

Sub-contenuto: Buy and hold

Pratico: NO

155 Il gestore di un fondo attivo:

- A: tenta di far meglio del benchmark
- B: ottiene sempre un rendimento maggiore di quello del benchmark
- C: replica il benchmark
- D: ottiene sempre un rendimento maggiore di quello di un analogo fondo passivo

Livello: 2

Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi

Pratico: NO

-
- 156 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), con riferimento ai modelli di commissione di performance, in base al cosiddetto modello "high-on-high":
- A: la commissione può essere addebitata soltanto se il NAV supera il livello al quale la commissione di performance è stata cristallizzata l'ultima volta
 - B: la commissione può essere addebitata soltanto sulla base di una performance uguale a quella del parametro di riferimento
 - C: il gestore applica una commissione di incentivo quando, ad una data stabilita, il fondo registra un primo minimo, in termini di quota più elevata, e, fino a quando rimane sotto questo valore, il gestore non ha diritto a pretendere ulteriori commissioni di performance
 - D: il livello della commissione diminuisce proporzionalmente alla performance degli investimenti del fondo in un determinato periodo di tempo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

-
- 157 Un investitore valuta due fondi - operanti sullo stesso mercato e gestiti dalla medesima SGR - dei quali uno è attivo e l'altro è passivo. L'investitore dovrebbe attendersi che:
- A: il fondo attivo abbia costi maggiori del fondo passivo
 - B: il fondo attivo abbia un rendimento certamente superiore rispetto a quello del fondo passivo
 - C: i due fondi abbiano gli stessi costi
 - D: i due fondi ottengano sempre lo stesso rendimento
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Politiche di asset allocation

Pratico: SI

-
- 158 Il benchmark di un fondo comune d'investimento ha l'obiettivo di consentire all'investitore una facile verifica del potenziale livello:
- A: di rischio/rendimento del fondo
 - B: del solo rischio del fondo
 - C: del solo rendimento del fondo
 - D: di rischio/rendimento dei soli fondi a gestione attiva
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

-
- 159 Se in un certo periodo di tempo il portafoglio di un investitore, dato in gestione a un professionista, non è interessato da conferimenti e riscatti, si può affermare che:
- A: TWRR e MWRR assumono lo stesso valore
 - B: il TWRR è maggiore del MWRR
 - C: il TWRR è inferiore al MWRR
 - D: TWRR e MWRR assumeranno segno opposto, ovvero uno segno positivo e l'altro segno negativo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

-
- 160 La lettura di un report sulla performance storica di un fondo bilanciato suggerisce che negli ultimi tre anni questo fondo ha presentato una Tracking Error Volatility (TEV) molto elevata rispetto al suo benchmark dichiarato. In ragione di ciò, indicare quale delle seguenti affermazioni è VERA.
- A: Il rischio complessivo del fondo (misurato ad esempio con la deviazione standard dei rendimenti) potrebbe essere stato anche minore del rischio del benchmark
 - B: Il fondo ha conseguito un rendimento superiore al rendimento del benchmark
 - C: La Tracking Error Volatility (TEV) elevata sta ad indicare che il gestore ha sistematicamente sovra-pesato la componente equity
 - D: L'information ratio del fondo assumerà senza dubbio un valore negativo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

-
- 161 Si considerino due soggetti A e B i cui capitali sono investiti nello stesso fondo comune bilanciato esattamente per lo stesso periodo. La differenza tra le due posizioni consiste nella dinamica di conferimenti e riscatti, con il soggetto A che manifesta migliori doti di timing nelle scelte di investimento. Nella situazione sopra descritta è lecito attendersi che:
- A: A ottenga un Money Weighted Rate of Return maggiore di quello ottenuto da B
 - B: A ottenga un Time Weighted Rate of Return maggiore di quello ottenuto da B
 - C: A ottenga un Time Weighted Rate of Return minore di quello ottenuto da B
 - D: A ottenga un Money Weighted Rate of Return minore di quello ottenuto da B
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

-
- 162 Se un asset manager gestisce un portafoglio azionario che nelle ultime due settimane non ha visto variare in modo sensibile il beta del portafoglio, allora questo gestore:
- A: può essere anche attivo
 - B: fa sicuramente benchmarking
 - C: segue sicuramente una strategia buy & hold
 - D: sicuramente non gestisce un fondo speculativo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: SI

-
- 163 Se il gestore di un fondo che investe esclusivamente in titoli azionari statunitensi ha conseguito un alfa largamente positivo, allora:
- A: il gestore ha manifestato buone doti di stock picking
 - B: il gestore ha manifestato scarse doti di stock picking
 - C: il gestore ha manifestato buone doti di market timing
 - D: il gestore ha manifestato scarse doti di market timing
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

164 Ai sensi dell'Allegato 1B della Delibera Consob n. 11971 del 1999, la Parte II di un prospetto informativo per la sottoscrizione di un fondo comune d'investimento contiene:

- A: dati periodici di rischio-rendimento del fondo
- B: informazioni sulla normativa applicabile
- C: informazioni sulla tipologia di gestione del fondo
- D: informazioni sulla società di gestione del fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

165 Secondo la classificazione di Assogestioni, i fondi azionari devono investire in azioni una percentuale del portafoglio pari ad almeno il:

- A: 70%
- B: 50%
- C: 90%
- D: 30%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

166 Secondo la classificazione di Assogestioni, qual è la percentuale massima del portafoglio che i fondi flessibili possono investire in azioni?

- A: Non è prevista una percentuale massima
- B: 90%
- C: 50%
- D: 70%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

167 La semideviazione standard di un fondo comune può assumere valori negativi?

- A: No, mai
- B: Sì, ma solo nel caso in cui i rendimenti siano costanti nel tempo
- C: Sì, può assumere solo valori negativi in quanto considera unicamente gli scostamenti negativi
- D: No, a meno che i rendimenti periodici del fondo coincidano con quelli del benchmark

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

168 Il TWRR di un fondo è una misura di rendimento:

- A: che permette di misurare le capacità gestionali di un asset manager
- B: corretta per il rischio utilizzata dalle società di rating
- C: sensibile alla dinamica dei flussi di cassa
- D: che permette di conoscere il rendimento effettivamente ottenuto dall'investitore

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

-
- 169 La strategia di gestione del tipo constant mix di un gestore azionario prevede di:
- A: vendere i titoli azionari che crescono più (scendono meno) degli altri e comprare quelli che crescono meno (scendono di più)
 - B: acquistare i titoli azionari che crescono più (scendono meno) degli altri e vendere quelli che crescono meno (scendono di più)
 - C: comprare i titoli azionari se il mercato è "toro"
 - D: vendere tutti i titoli azionari presenti in portafoglio se il mercato è toro
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

-
- 170 Un fondo flessibile dichiara di perseguire un obiettivo di redditività annuale che è pari al tasso Libor 3 mesi + 5%. La commissione di gestione applicata è piuttosto bassa, ma viene applicata una cospicua commissione di performance, che scatta nel caso in cui il rendimento del fondo superi l'obiettivo di redditività precedentemente enunciato. Quale delle affermazioni seguenti è VERA?
- A: Il fondo flessibile si adatta ad un investitore caratterizzato da un alto livello di tolleranza al rischio, in quanto è lecito attendersi una strategia di investimento molto rischiosa
 - B: Il gestore investirà sicuramente gran parte del patrimonio in depositi interbancari, in modo da avvicinarsi al rendimento del tasso Libor 3 mesi
 - C: Il gestore investirà gran parte del patrimonio in titoli obbligazionari di breve termine, in modo da avvicinarsi al rendimento del tasso Libor 3 mesi
 - D: Il fondo flessibile si adatta ad un investitore caratterizzato da un basso livello di tolleranza al rischio, in quanto è lecito attendersi una strategia di investimento poco rischiosa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: SI

-
- 171 Quale delle seguenti espressioni rappresenta la formula analitica dell'indice di Treynor (TR) di un generico portafoglio A, dati il rendimento del portafoglio (r_A), il rendimento dell'attività priva di rischio (r_f), la deviazione standard del portafoglio (σ_A) e il rischio sistematico del portafoglio (β_A)?
- A: $TRA = (r_A - r_f) / \beta_A$
 - B: $TRA = (r_A - r_f) / \sigma_A$
 - C: $TRA = (r_A - r_f) / \sigma^2$
 - D: $TRA = r_A / \beta_A$
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

-
- 172 Ai sensi dell'articolo 61 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), gli Exchange Traded Funds (ETF) sono Oicr con almeno:
- A: una particolare categoria di azioni o quote negoziata per tutta la giornata in almeno una sede di negoziazione
 - B: due particolari categorie di azioni o quote negoziate per tutta la giornata in un mercato regolamentato
 - C: una particolare categoria di azioni o quote negoziata per metà giornata in almeno due sedi di negoziazione
 - D: una particolare categoria di azioni o quote negoziata per tutta la giornata in almeno tre sedi di negoziazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

173 Secondo la classificazione di Assogestioni, un fondo che investe in azioni una percentuale del proprio portafoglio pari al 75% può essere un fondo azionario?

- A: Sì, in quanto il portafoglio di un fondo azionario deve essere investito per almeno il 70% in azioni
- B: No, in quanto il portafoglio di un fondo azionario deve essere investito per almeno il 90% in azioni
- C: No, in quanto il portafoglio di un fondo azionario deve essere investito per almeno l'80% in azioni
- D: Sì, in quanto il portafoglio di un fondo azionario deve essere investito per almeno il 50% in azioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

174 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), i singoli strumenti finanziari in cui un OICR di mercato monetario a breve termine investe non devono avere una durata residua contrattuale superiore a:

- A: 397 giorni
- B: 1000 giorni
- C: 750 giorni
- D: 500 giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

175 Ai sensi dell'articolo 15 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, quale delle seguenti affermazioni, riferite agli Oicr garantiti, è corretta?

- A: Possono essere sia di tipo aperto sia di tipo chiuso
- B: Possono essere solo di tipo aperto
- C: Possono essere solo di tipo chiuso
- D: Sono istituiti nel rispetto dei criteri di investimento e delle norme prudenziali di frazionamento del rischio stabilite dalla Consob

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

176 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quali delle seguenti sono spese a carico del fondo?

- A: Compenso da riconoscere al depositario
- B: Commissioni di passaggio tra fondi e comparti
- C: Diritti fissi
- D: Rimborsi delle spese vive sostenute dalla SGR

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

177 Quando un gestore costruisce l'asset allocation tattica di un investimento, egli effettua previsioni sui mercati su un orizzonte temporale di:

- A: breve termine
- B: medio termine
- C: lungo termine
- D: brevissimo termine/intraday

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

178 In un mercato efficiente, tra un fondo attivo e un fondo passivo (entrambi appartenenti alla stessa categoria di investimento) i costi di gestione sono generalmente maggiori:

- A: nel fondo attivo
- B: nel fondo passivo poiché si pagano anche i diritti fissi
- C: in nessuno dei due, poiché si pagano le stesse commissioni
- D: nel fondo passivo indipendentemente dal pagamento dei diritti fissi

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

179 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in materia di modalità di partecipazione e di rimborso per gli Oicr italiani aperti, la sottoscrizione degli Oicr aperti può avvenire mediante conferimento di strumenti finanziari?

- A: Sì, purché tali strumenti, tra l'altro, siano negoziati in un mercato regolamentato e i volumi di negoziazione siano rilevanti
- B: Sì, previa autorizzazione della Consob
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, anche se il regolamento o lo statuto dell'Oicr non lo prevedono esplicitamente

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

180 Da cosa dipende il successo di un'attività di market timing?

- A: Dalla capacità del gestore di prevedere l'andamento delle asset class in portafoglio
- B: Dall'abilità del manager di elaborare le informazioni passate per individuare i titoli sottoquotati
- C: Dalla capacità del manager di selezionare le attività scarsamente correlate tra loro
- D: Dall'abilità del manager di valutare correttamente il grado di avversione al rischio dell'investitore

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

181 La deviazione standard dei rendimenti di un fondo misura il rischio:

- A: totale del fondo stesso
- B: sistematico del fondo stesso
- C: idiosincratico del fondo stesso
- D: non diversificabile del fondo stesso

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

182 Un fondo a gestione attiva registra una performance, al lordo dei costi di gestione, pari al 7%. Se il benchmark di riferimento, nello stesso periodo, registra una performance del 6% è possibile affermare che il fondo ha battuto il benchmark?

- A: Dipende dall'ammontare dei costi di gestione
- B: No, mai
- C: Solo se si tratta di un fondo comune di investimento armonizzato
- D: Solo se si tratta di un fondo comune di investimento di diritto italiano

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: SI

183 Si considerino due fondi comuni A e B, con lo stesso benchmark/mercato di riferimento e stesso beta, gestiti da due diversi gestori, rispettivamente, A e B. Se l'alfa di Jensen del fondo A è pari a -0,6% e l'alfa di Jensen del fondo B è pari a -0,9% allora:

- A: entrambi i gestori hanno ottenuto un risultato peggiore rispetto a quello di una gestione passiva
- B: entrambi i fondi sono passivi
- C: il gestore B ha assunto un maggior livello di rischio specifico rispetto al gestore A
- D: il gestore B ha conseguito una performance migliore di quella del gestore A

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

184 Si consideri un generico Exchange Traded Fund. Considerando il suo livello di rischio sistematico rispetto al benchmark/mercato di riferimento è ragionevole attendersi un beta:

- A: pari a 1
- B: pari a 0
- C: compreso tra 0 e -1
- D: sensibilmente maggiore di 1

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

185 Un fondo comune di investimento in un certo anno X realizza rendimenti trimestrali pari a: 2%, 4%, 6% e 4%. Il valore della semideviazione standard dei rendimenti trimestrali del fondo nell'anno X è:

- A: positivo
- B: negativo
- C: nullo
- D: i dati non sono sufficienti per poter rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

-
- 186 Quale delle azioni qui di seguito enunciate vi sembra idonea allo scopo di illustrare in modo chiaro e trasparente la performance conseguita da un fondo comune di investimento?
- A: Tutte quelle indicate nelle altre risposte sono idonee allo scopo
 - B: Calcolare le misure di rendimento storiche applicando la logica "time weighted"
 - C: Sviluppare una rendicontazione che faciliti la comparazione con altri fondi di natura omogenea
 - D: Dichiarare il benchmark ex-ante, ovvero prima che inizi la fase di investimento e quella di rendicontazione dei risultati conseguiti
-

Livello: 1

Sub-contenuto: GIPS e IPPS

Pratico: NO

-
- 187 L'extra rendimento nel breve termine rispetto a un indicatore di riferimento costituisce un obiettivo:
- A: dell'asset allocation tattica
 - B: dell'asset allocation strategica
 - C: dell'asset allocation dinamica e dell'asset allocation strategica
 - D: dell'asset allocation tattica e dell'asset allocation strategica
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Politiche di asset allocation

Pratico: NO

-
- 188 Quale misura di rischio viene utilizzata nel calcolo dell'indice di Sharpe?
- A: La deviazione standard
 - B: Il beta
 - C: La tracking error volatility
 - D: Il downside risk
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

-
- 189 L'alfa di Jensen misura l'abilità di un gestore stimando:
- A: differenza tra il rendimento effettivo conseguito ex post dal fondo e il rendimento normale ex post determinato sulla base della security market line del CAPM
 - B: rapporto tra il rendimento effettivo conseguito ex post dal fondo e il rendimento normale ex ante determinato sulla base della capital market line del CAPM
 - C: la differenza tra il rendimento conseguito dal fondo ed il rendimento normale riconducibile alla sola componente idiosincratca del fondo
 - D: la differenza tra il rendimento conseguito dal fondo ed il rendimento dell'attività risk-free
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

-
- 190 Quante e quali sono le macrocategorie Assogestioni dei fondi comuni?
- A: Sono cinque: Azionari, Bilanciati, Obbligazionari, Mercato Monetario e Flessibili
 - B: Sono tre: Azionari, Obbligazionari e Mercato Monetario
 - C: Sono sei: Azionari, Bilanciati, Obbligazionari, Mercato Monetario, Flessibili e Speculativi
 - D: Sono due: Azionari e Obbligazionari
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie

Pratico: NO

191 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 11 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il regolamento o lo statuto di un FIA italiano chiuso può prevedere i casi in cui è possibile una proroga del termine di durata del FIA non superiore a:

- A: tre anni per il completamento della liquidazione degli investimenti
- B: dieci anni per il completamento della liquidazione degli investimenti
- C: cinque anni per il completamento della liquidazione degli investimenti
- D: sette anni per il completamento della liquidazione degli investimenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie

Pratico: NO

192 Quale dei seguenti elementi viene considerato ai fini della costruzione di un indice di mercato (o benchmark) azionario?

- A: La numerosità dei titoli da includere nel benchmark
- B: Il rating assegnato da Moody's ai titoli da includere nel benchmark
- C: La rischiosità dei titoli da includere nel benchmark
- D: La scadenza dei titoli da includere nel benchmark

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

193 Cos'è lo stock picking?

- A: La fase gestionale nella quale il gestore seleziona i titoli azionari da inserire in portafoglio
- B: La fase gestionale nella quale il gestore seleziona i titoli obbligazionari da inserire in portafoglio
- C: La fase gestionale nella quale il gestore modifica la composizione del portafoglio in modo da tutelarsi da eventuali ribassi temporanei del mercato
- D: La fase gestionale nella quale il gestore modifica la composizione del portafoglio in modo da tutelarsi da eventuali ribassi di lungo termine del mercato

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

194 Quando il tracking error di un fondo è positivo?

- A: Quando il rendimento del fondo supera quello del benchmark
- B: Quando la deviazione standard del rendimento differenziale del fondo rispetto al benchmark è positiva
- C: Quando la deviazione standard del rendimento differenziale del fondo rispetto all'attività risk free è positiva
- D: Quando il rendimento del fondo supera quello dell'attività risk free

Livello: 2

Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi

Pratico: SI

195 Se un fondo comune di diritto italiano no load consegue in un anno un rendimento del 7%, mentre il suo benchmark registra un rendimento del 6%, il gestore ha battuto il benchmark?

- A: Sì
- B: No, perché il rendimento del fondo è al lordo delle commissioni di gestione e di incentivo
- C: No, perché il rendimento del fondo è al lordo della ritenuta fiscale
- D: No, perché il rendimento del fondo è al lordo delle commissioni di ingresso e di uscita

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: SI

196 In una fase "bear" del mercato quale dei seguenti benchmark garantirebbe una maggiore performance per un gestore azionario passivo?

- A: 90% MSCI Italia + 10% Indice MTS BOT
- B: 99% MSCI Italia + 1% Indice MTS BOT
- C: 100% MSCI Italia
- D: 90% MSCI Italia + 10% FTSE MIB

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

197 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in materia di modalità di partecipazione e di rimborso per gli Oicr italiani aperti, il diritto al rimborso può essere sospeso:

- A: dal gestore, nei casi eccezionali precisati dal regolamento o dallo statuto
- B: dal gestore, nei casi eccezionali precisati dalla Consob
- C: dalla Consob, nei casi eccezionali precisati dal regolamento o dallo statuto
- D: dalla Consob, nei casi eccezionali precisati in una specifica deliberazione della stessa autorità

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

198 Quale dei seguenti obiettivi è perseguito dagli IPPS (Standard Italiani di Presentazione della Performance degli investimenti)?

- A: Facilitare una comparazione tra le performance dei gestori
- B: Facilitare una comparazione tra i costi applicati dai gestori
- C: Favorire una omogeneità tra le logiche di comportamento dei gestori internazionali
- D: Ridurre il rischio che si sviluppino, a livello internazionale, strategie di window dressing

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

199 Il MWRR è un indicatore di:

- A: rendimento
- B: rischiosità
- C: performance corretta per il rischio
- D: rating

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

200 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 10 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, sono istituiti in forma chiusa i FIA italiani il cui patrimonio è investito, nel rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del TUF, in strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato, diversi dalle quote o dalle azioni di Oicr aperti, in misura superiore al:

- A: 20%
- B: 10%
- C: 5%
- D: 15%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

201 Quale delle seguenti strategie di investimento comporta, a parità di altre condizioni, minori costi di transazione?

- A: Buy and hold
- B: Constant mix
- C: Indicizzazione
- D: Dinamica

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

202 Un investitore sottoscrive una quota di un fondo comune di investimento, che prevede la distribuzione dei proventi, il cui valore della quota è pari a 100. Dopo 6 mesi, il fondo, che ha appena distribuito un provento pari a 1 euro, presenta un valore della quota di 104. Qual è il rendimento conseguito dall'investimento nel momento di distribuzione del provento?

- A: 5%
- B: 4%
- C: 2,5%
- D: 1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

203 Quale delle seguenti affermazioni riferite all'utilizzo del benchmark è corretta?

- A: È utile sia per i gestori che applicano una gestione passiva di un fondo, sia per i gestori che applicano una gestione attiva di un fondo, sia per gli investitori del fondo
- B: È utile soltanto per gli investitori del fondo
- C: È utile soltanto per i gestori che applicano una gestione passiva di un fondo
- D: È utile soltanto per i gestori che applicano una gestione attiva di un fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

204 Se un gestore investe il patrimonio del fondo nell'acquisto di tutti i titoli che compongono l'indice di mercato di riferimento attribuendo loro un peso dipendente delle sue valutazioni soggettive, si è di fronte ad un fondo:

- A: attivo
- B: passivo
- C: di fondi
- D: immobiliare

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

205 In un fondo a gestione attiva:

- A: è possibile che siano attuate strategie di stock picking e di market timing
- B: non è possibile utilizzare derivati a fini di copertura
- C: i costi di gestione sono solitamente minori rispetto ai costi di un fondo a gestione passiva
- D: il rendimento tende a essere ogni anno positivo

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

206 Secondo la classificazione di Assogestioni, quante sono le categorie in cui è divisa la macrocategoria dei fondi flessibili?

- A: 0
- B: 2
- C: 10
- D: 5

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

207 La macrocategoria dei fondi di mercato monetario di Assogestioni si suddivide in:

- A: Fondi di mercato monetario euro, Fondi di mercato monetario dollaro, Fondi di mercato monetario yen e Fondi di mercato monetario altre valute
- B: Fondi di mercato monetario Schengen, Fondi di mercato monetario dollaro, Fondi di mercato monetario yen e Fondi di mercato monetario altre valute
- C: Fondi di mercato monetario euro, Fondi di mercato monetario dollaro, Fondi di mercato monetario yen e Fondi di mercato monetario Commonwealth
- D: Fondi di mercato monetario euro, Fondi di mercato monetario dollaro e Fondi di mercato monetario Commonwealth

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

208 Se l'alfa di Jensen di un fondo comune che investe solo in azioni quotate in Italia ha un valore negativo allora si può concludere che il gestore ha:

- A: manifestato scarse capacità nella selezione dei titoli
- B: ottenuto un risultato migliore di quello ottenibile da una strategia passiva
- C: ottenuto performance superiori a quelle del mercato
- D: manifestato buone capacità di market timing

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

209 Cosa si intende per benchmark (o indice di mercato) "rappresentativo"?

- A: Un benchmark la cui costruzione è in grado di riflettere correttamente la composizione del mercato che tale benchmark intende monitorare
- B: Un benchmark la cui composizione rende facile la costruzione di un portafoglio dalla composizione simile o addirittura identica a quella del benchmark stesso
- C: Un benchmark con un profilo di rischio basso
- D: Un benchmark costruito su regole e formule matematiche semplici e comunicate in maniera chiara ai risparmiatori

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

210 I Global Investment Performance Standards (GIPS) sono un insieme di linee guida etiche riconosciute a livello internazionale che permettono il confronto:

- A: di gestori appartenenti anche a diversi Paesi
- B: solo di gestori appartenenti allo stesso Paese
- C: dei cosiddetti "tied agent" all'interno dell'Unione europea
- D: tra le performance dei titoli quotati nei diversi mercati azionari

Livello: 1

Sub-contenuto: GIPS e IPPS

Pratico: NO

211 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il portafoglio di un OICR di mercato monetario a breve termine, nel complesso, non deve avere una durata residua media superiore a:

- A: 60 giorni
- B: 1000 giorni
- C: 500 giorni
- D: 120 giorni

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

212 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 37 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di regolamento di un fondo comune di investimento, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Il regolamento del fondo stabilisce, tra l'altro, le spese a carico del fondo e quelle a carico della società di gestione del risparmio
- B: La Consob approva il regolamento dei fondi diversi dai FIA riservati e le relative modificazioni
- C: Il regolamento dei fondi chiusi diversi dai FIA riservati prevede che i partecipanti possono riunirsi in assemblea esclusivamente per deliberare sulla sostituzione del depositario
- D: L'assemblea dei partecipanti ai fondi chiusi diversi dai FIA riservati è convocata dal consiglio di amministrazione della società di gestione anche su richiesta dei partecipanti che rappresentano almeno il 25% del valore delle quote in circolazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

213 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nel caso di FIA riservati che investono in crediti, la leva finanziaria non può superare il limite di:

- A: 1,5
- B: 4
- C: 5
- D: 10

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

214 Cosa si intende per benchmark "trasparente"?

- A: Un benchmark costruito su regole e formule matematiche semplici e comunicate in maniera chiara ai risparmiatori
- B: Un benchmark con una composizione coerente con quella del patrimonio del fondo
- C: Un benchmark composto da attività finanziarie che il risparmiatore può acquistare direttamente sul mercato
- D: Un benchmark la cui composizione è nota e non muta con il passare del tempo

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

215 Se i rendimenti di un fondo comune presentano una correlazione con i rendimenti del benchmark pari a +1 significa che:

- A: il gestore ha costruito un fondo passivo
- B: il gestore ha costruito un fondo attivo
- C: non è sicuramente un fondo indice
- D: si tratta di un fondo speculativo

Livello: 2

Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi

Pratico: NO

216 Di fronte ad un fondo attivo che ha un rendimento annuo, al lordo dei costi, del 7% e ha costi complessivi annui pari al 3% del patrimonio del fondo, a quanto dovrebbe ammontare il rendimento annuale del benchmark, affinché si abbia un tracking error negativo?

- A: Superiore al 4%
- B: Inferiore al 4%
- C: Superiore al 3%
- D: Inferiore al 3%

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: SI

217 Nell'ambito delle politiche di asset allocation dei fondi comuni di investimento, la gestione passiva è detta anche:

- A: indicizzata
- B: semi-attiva
- C: destrutturata
- D: permanente

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

218 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il FIA chiuso non può acquistare OICR il cui patrimonio è investito, in misura superiore al:

- A: 10 per cento del totale delle attività, in parti di altri Oicr
- B: 50 per cento del totale delle attività, in parti di altri Oicr
- C: 30 per cento del totale delle attività, in parti di altri Oicr
- D: 40 per cento del totale delle attività, in parti di altri Oicr

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

219 Se oggi un gestore di fondi comuni investe 100 euro e a fine giornata ne guadagna altri 100, come si presentano a fine giornata il TWRR e il MWRR?

- A: Con l'identica percentuale pari al 100%
- B: Con l'identica percentuale pari allo 0%
- C: Con diverse percentuali, il TWRR pari al 100% e il MWRR allo 0%
- D: Con diverse percentuali, il MWRR pari al 100% e il TWRR allo 0%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

220 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in materia di modalità di partecipazione e di rimborso per gli Oicr italiani aperti, le modalità e la frequenza con cui i partecipanti all'Oicr aperto possono chiedere il rimborso delle quote o delle azioni sono indicate:

- A: dal regolamento del fondo, o dallo statuto della Sicav e dalla documentazione d'offerta
- B: da una specifica documentazione che l'Oicr è tenuto ad inviare a Consob e Banca d'Italia
- C: da una circolare della Banca d'Italia valida per tutti gli Oicr della categoria di interesse
- D: da una comunicazione della Consob in merito allo specifico Oicr

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

221 A quale delle seguenti categorie di fondi comuni appartiene un Exchange Traded Fund?

- A: Fondi passivi
- B: Fondi speculativi
- C: Fondi attivi
- D: Fondi flessibili

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

222 Secondo la classificazione di Assogestioni, i fondi flessibili possono investire in azioni una percentuale del portafoglio compresa tra:

- A: lo 0% e il 100%
- B: lo 0% e il 50%
- C: lo 0% e il 25%
- D: il 10% e il 100%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

223 Si consideri un fondo comune di investimento che presenta un valore dell'indice di Sharpe pari a 0. In tale situazione, si può affermare che il:

- A: fondo ha conseguito un rendimento pari al tasso risk free
- B: gestore ha battuto il benchmark di riferimento
- C: gestore ha ottenuto un rendimento aggiuntivo in grado di compensare il maggior rischio corso dall'investitore
- D: fondo è privo di rischio

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

224 In un periodo di tempo caratterizzato da un trend costantemente rialzista del mercato azionario, un gestore che investe inizialmente il 70% nell'azionario ed il 30% nel monetario domestico:

- A: consegue un rendimento maggiore se segue una strategia buy and hold
- B: consegue un rendimento maggiore se segue una strategia a composizione costante
- C: consegue un rendimento maggiore se mantiene una duration costante della componente azionaria
- D: consegue un rendimento maggiore se minimizza il beta della componente azionaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

225 La strategia di gestione del mix costante si basa sul principio di mantenere costante:

- A: il peso delle asset class in portafoglio
- B: il valore di mercato del portafoglio
- C: il valore del cuscino, ossia la differenza tra valore di mercato del portafoglio e valore minimo dello stesso che si desidera garantire
- D: la duration della componente obbligazionaria del portafoglio

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

226 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 37 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di regolamento di un fondo comune di investimento, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Il regolamento dei fondi chiusi diversi dai FIA riservati prevede che i partecipanti possono riunirsi in assemblea esclusivamente per deliberare sulla sostituzione del gestore
- B: La Consob approva il regolamento dei fondi diversi dai FIA riservati e le relative modificazioni
- C: Il Ministero dell'Economia e delle Finanze individua le ipotesi in cui, in base all'oggetto dell'investimento, alla categoria di investitori o alle regole di funzionamento del fondo, il regolamento e le sue modificazioni si intendono approvati in via generale
- D: L'assemblea dei partecipanti ai fondi chiusi diversi dai FIA riservati è convocata dal consiglio di amministrazione della società di gestione anche su richiesta dei partecipanti che rappresentano almeno il 50% del valore delle quote in circolazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

227 Quali sono le leve tradizionali alla base dell'implementazione dell'asset allocation tattica?

- A: Le aspettative di breve termine circa l'andamento dei mercati
- B: La volontà degli investitori di accrescere/diminuire il rischio dei propri investimenti
- C: L'andamento del benchmark
- D: Le condizioni socio-economiche degli investitori

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

228 Si considerino due fondi comuni di investimento: il fondo A, che presenta un valore dell'indice di Treynor pari a 0,4 e il fondo B, che presenta un valore dell'indice di Sharpe pari a 0,6. In tale situazione, quale è lecito attendersi che venga scelto da un investitore?

- A: Non è possibile rispondere perché i due fondi non sono comparabili in base alle informazioni riportate
- B: Il fondo A
- C: Il fondo B
- D: Il fondo A purché presenti un valore dell'indice di Sharpe inferiore a 0,6

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

229 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), lo schema del regolamento semplificato di gestione dei fondi aperti si compone di:

- A: tre parti (1. Scheda identificativa; 2. Caratteristiche del prodotto; 3. Modalità di funzionamento)
- B: cinque parti (1. Scheda identificativa; 2. Caratteristiche del prodotto; 3. Modalità di funzionamento; 4. Mercati di negoziazione; 5. Regolamento delle controversie)
- C: quattro parti (1. Scheda identificativa; 2. Caratteristiche del prodotto; 3. Modalità di funzionamento; 4. Mercati di negoziazione)
- D: un'unica sezione

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

230 Una volta costruito il portafoglio di investimento, una strategia che segue una politica di gestione del tipo buy and hold:

- A: si disinteressa totalmente delle fluttuazioni di mercato
- B: considera le fluttuazioni del mercato intervenendo in modo continuo sulla composizione del portafoglio
- C: considera le fluttuazioni del mercato intervenendo però sulla composizione del portafoglio solo a intervalli regolari
- D: si disinteressa delle fasi toro del mercato, mentre interviene con significative vendite nelle fasi orso

Livello: 1

Sub-contenuto: Buy and hold

Pratico: NO

231 La strategia di gestione del tipo constant-mix di un fondo bilanciato prevede, in assenza di accensioni o riscatti di quote, che nelle fasi "toro" del mercato azionario si devono:

- A: vendere azioni e comprare obbligazioni
- B: vendere obbligazioni e comprare azioni
- C: vendere obbligazioni e azioni
- D: comprare obbligazioni e azioni

Livello: 1

Sub-contenuto: Mix costante

Pratico: NO

232 Gli investitori Verdi e Rossi hanno investito (nello stesso giorno) nel medesimo Fondo Azioni Italia. Essi però hanno poi dato luogo a conferimenti e riscatti di diverso importo ed in date diverse. Sapendo che la società di gestione segue gli standard GIPS (Global Investment Performance Standard) ai fini del calcolo del rendimento, indicare quale delle seguenti affermazioni è VERA.

- A: Nella rendicontazione periodica i due investitori riceveranno dalla società di gestione il medesimo valore di rendimento del fondo, in quanto il calcolo del rendimento non considera i conferimenti e riscatti effettuati nel periodo di investimento
- B: Nella rendicontazione periodica i due investitori riceveranno dalla società di gestione un valore di rendimento del fondo differente, in quanto il calcolo del rendimento considera i conferimenti e riscatti effettuati nel periodo di investimento
- C: Nella rendicontazione periodica i due investitori riceveranno dalla società di gestione il medesimo valore di rendimento del fondo, in quanto il calcolo del rendimento considera i conferimenti e riscatti effettuati nel periodo di investimento
- D: Nella rendicontazione periodica i due investitori riceveranno dalla società di gestione un valore di rendimento del fondo differente, in quanto il calcolo del rendimento non considera i conferimenti e riscatti effettuati nel periodo di investimento

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

233 Si consideri un fondo comune che ha ottenuto un rendimento del 7,6%. Sapendo che il tasso risk free è pari al 4%, che il beta del fondo è pari a 0,9 e che la deviazione standard del fondo è pari al 6%, è possibile affermare che:

- A: l'indice di Sharpe è pari a 0,6 ed è maggiore dell'indice di Treynor
- B: l'indice di Treynor è pari a 0,04 ed è maggiore dell'indice di Sharpe
- C: l'indice di Treynor è pari a 0,6 ed è maggiore dell'indice di Sharpe
- D: l'indice di Sharpe è pari a 0,04 ed è maggiore dell'indice di Treynor

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

234 La tracking error volatility si ottiene calcolando:

- A: la deviazione standard delle differenze tra i rendimenti del fondo e quelli del benchmark
- B: la media aritmetica delle differenze tra i rendimenti del fondo e quelli del benchmark
- C: la differenza tra il rendimento del fondo e quello del benchmark
- D: la sommatoria dei valori assoluti dati dalle differenze tra i rendimenti del fondo e quelli del benchmark

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

235 In riferimento alle metodologie di calcolo del tasso di rendimento dei fondi, i GIPS (Global Investment Performance Standard) suggeriscono di ricorrere a:

- A: a tassi di rendimento time weighted
- B: a tassi di rendimento a rendita
- C: a tassi di rendimento semplici
- D: a tassi di rendimento attesi

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

236 Quando un fondo si dice passivo?

- A: Quando replica fedelmente un indice di mercato di riferimento
- B: Quando il gestore acquista numerosi titoli non compresi nell'indice di mercato di riferimento
- C: Quando il gestore compra solo i titoli contenuti nell'indice di mercato di riferimento
- D: Quando i rendimenti del fondo sono inferiori a quelli dell'indice di mercato di riferimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi

Pratico: NO

237 Nella gestione passiva dei fondi il principale obiettivo del gestore è:

- A: conseguire il rendimento del parametro di indicizzazione
- B: conseguire un rendimento pari all'investimento privo di rischio
- C: sfruttare opportunità di market timing che di volta in volta sono offerte dal mercato
- D: ottenere extra rendimenti nel lungo termine rispetto a un indicatore di riferimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Politiche di asset allocation

Pratico: NO

238 Se valutando il risultato di un portafoglio di attività finanziarie gestito secondo una politica di gestione passiva si rileva che il gestore ha centrato pienamente gli obiettivi preposti, allora è lecito attendersi, con una minima approssimazione, che il rendimento medio del fondo è:

- A: uguale al rendimento medio dell'indice di riferimento
- B: inferiore al rendimento medio dell'indice di riferimento
- C: maggiore del rendimento medio di qualsiasi altro fondo con analoghe caratteristiche
- D: maggiore del rendimento medio dell'indice di riferimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Politiche di asset allocation

Pratico: SI

239 Ai sensi dell'Allegato 1B della Delibera Consob n. 11971 del 1999, la Parte I di un prospetto informativo per la sottoscrizione di un fondo comune d'investimento contiene:

- A: informazioni sul depositario
- B: dati periodici di rischio-rendimento del fondo
- C: indicazioni circa i costi e spese sostenuti dal fondo
- D: l'avvertenza secondo la quale i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

240 Tra i seguenti fondi, quali rappresentano una sottocategoria dei fondi bilanciati identificata da Assogestioni?

- A: Bilanciati azionari
- B: Bilanciati beni di consumo
- C: Bilanciati flessibili
- D: Bilanciati misti

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

-
- 241 Secondo la classificazione Assogestioni, affinché un fondo sia classificato come sostenibile e responsabile:
- A: deve avere una politica di investimento che vieta l'acquisto di un insieme di titoli e/o privilegia l'acquisto di titoli sulla base di analisi che integrano criteri ESG all'analisi finanziaria
 - B: deve essere caratterizzato da una gestione a capitale protetto
 - C: il suo processo di investimento deve seguire principi che puntano alla minimizzazione del rischio reputazionale
 - D: deve essere caratterizzato da una gestione che consenta di conseguire un rendimento non superiore al tasso risk-free
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

- 242 Si consideri un fondo comune di investimento che presenta un valore dell'indice di Sharpe pari a 0,41. Se il benchmark di riferimento del fondo presenta un indice di Sharpe pari a 0,39, allora si può affermare che:
- A: il gestore può anche avere conseguito un rendimento inferiore a quello del benchmark
 - B: il gestore ha certamente assunto minore rischio rispetto al benchmark
 - C: il gestore ha certamente assunto maggiore rischio rispetto al benchmark
 - D: il gestore non è stato in grado di ottenere un extra-rendimento in grado di più che compensare il maggior rischio del fondo rispetto al benchmark
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

- 243 Si considerino due fondi comuni di investimento A e B, aventi lo stesso benchmark e lo stesso tracking error medio. Se il fondo A presenta una deviazione standard dei rendimenti maggiore di quella del fondo B, allora:
- A: il fondo A è sicuramente caratterizzato da un maggior livello di rischio assoluto
 - B: i due fondi sono comunque caratterizzati dalla stessa tracking error volatility
 - C: il fondo A è caratterizzato anche da una tracking error volatility maggiore rispetto a quella del fondo B
 - D: il fondo A è caratterizzato da una tracking error volatility minore rispetto a quella del fondo B
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

- 244 Il gestore di un fondo bilanciato che nel corso dell'anno 2008 ha mantenuto una percentuale di azionario costantemente superiore a quella del benchmark e che ha acquistato titoli azionari sottoquotati:
- A: avrebbe manifestato buone capacità di stock picking e scarse capacità di asset allocation tattica
 - B: avrebbe manifestato buone capacità sia di stock picking sia di asset allocation tattica
 - C: avrebbe manifestato scarse capacità sia di stock picking sia di asset allocation tattica
 - D: avrebbe manifestato scarse capacità di stock picking e buone capacità di asset allocation tattica
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

245 Si ipotizzi che il gestore di una unit linked investa esclusivamente in ETF, provvedendo nel tempo ad effettuare alcune modifiche al peso degli ETF, sulla base delle proprie aspettative di breve sull'andamento dei mercati. Tale gestore:

- A: fa market timing, ma non fa stock picking
- B: fa stock picking, ma non fa market timing
- C: fa sia stock picking sia market timing
- D: rinuncia sia allo stock picking, sia al market timing

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

246 La tracking error volatility è un indicatore di rischio che:

- A: permette di misurare il grado di fedeltà del gestore al benchmark
- B: considera solo gli scostamenti negativi del rendimento del fondo da quello del benchmark
- C: rappresenta il rischio sistematico del fondo
- D: misura il rendimento aggiuntivo conseguito dal gestore rispetto al tasso risk-free

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

247 Quale delle seguenti affermazioni, riferite alla macrocategoria dei fondi bilanciati identificata da Assogestioni, è corretta?

- A: Il criterio di definizione delle singole categorie, all'interno di tale macrocategoria, è rappresentato dalla proporzione della componente azionaria
- B: La percentuale di portafoglio investita in azioni deve essere inferiore al 50%
- C: Il criterio di definizione delle singole categorie, all'interno di tale macrocategoria, è geografico o settoriale
- D: La percentuale di portafoglio investita in azioni deve essere almeno pari al 50%

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

248 La tracking error volatility e/o il tracking error possono assumere valori negativi?

- A: Solo il tracking error
- B: Solo la tracking error volatility
- C: No, nessuno dei due
- D: Sì, entrambi

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: NO

249 Si immagini una situazione teorica nella quale per un anno i mercati azionari ed obbligazionari hanno performato, ogni giorno, allo stesso modo. Alla fine del triennio è presumibile attendersi che, a causa dei costi di transazione, il rendimento di un fondo bilanciato:

- A: sarà maggiore se è stata applicata una strategia buy & hold
- B: sarà maggiore se è stata applicata una strategia che prevedeva una frequente variazione del peso dell'azionario e dell'obbligazionario
- C: sarà maggiore se è stato fatto molto market timing
- D: rimanga lo stesso sia che il gestore abbia modificato, sia che egli abbia mantenuto costante la composizione del portafoglio

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

250 Se un gestore che fa stock picking ritiene sopravvalutato un titolo presente in portafoglio, in una gestione attiva è lecito attendersi:

- A: la vendita del titolo e l'acquisto di uno sottovalutato per ottenere un maggior rendimento rispetto al benchmark
- B: il mantenimento dell'azione in portafoglio al fine di non modificare l'asset allocation originaria
- C: ulteriori acquisti del titolo sopravvalutato
- D: l'acquisto di una call sul titolo sopravvalutato

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: SI

251 Cos'è il market timing?

- A: La fase gestionale nella quale il gestore modifica tatticamente il peso delle asset class detenute in portafoglio
- B: La fase gestionale nella quale il gestore seleziona i titoli azionari da inserire in portafoglio
- C: La fase gestionale nella quale il gestore definisce la composizione strategica del portafoglio
- D: La fase gestionale nella quale il gestore modifica la composizione del portafoglio in modo da seguire una strategia buy & hold

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

252 Il confronto tra il benchmark e il fondo comune d'investimento:

- A: mette di fronte un portafoglio virtuale ed uno reale
- B: mette di fronte un portafoglio trasferibile ed uno solamente negoziabile
- C: mette di fronte due portafogli virtuali
- D: mette di fronte due portafogli reali

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

253 In una situazione di mercato orso, un fondo azionario che investe il 5% del patrimonio in liquidità, batterà il suo benchmark rappresentato da un indice del mercato azionario?

- A: Non si può rispondere con certezza
- B: Certamente sì
- C: No, a causa dell'effetto negativo sul rendimento esercitato dalla parte investita in liquidità
- D: No mai, nonostante l'effetto positivo sul rendimento esercitato dalla parte investita in liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: SI

254 Secondo la classificazione di Assogestioni, un fondo che ha investito in azioni una percentuale del portafoglio pari allo 0% può essere:

- A: flessibile o di mercato monetario
- B: azionario o obbligazionario
- C: di mercato monetario o bilanciato
- D: flessibile o bilanciato

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

255 Un fondo comune di investimento in un certo anno X realizza rendimenti trimestrali pari a 3%, 2%, 1% e 4% mentre il suo benchmark, negli stessi periodi, realizza rendimenti pari a 2%, 3%, 2% e 2%. Il valore del tracking error medio trimestrale del fondo è pari a:

- A: 0,25%
- B: 2%
- C: 4%
- D: 1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

256 Si consideri un fondo comune che presenta un tracking error medio pari a zero. In tale situazione, si può affermare che:

- A: il gestore potrebbe aver seguito una politica di gestione passiva
- B: la tracking error volatility è minore di zero
- C: Il gestore ha sicuramente seguito una politica di gestione molto attiva
- D: anche la tracking error volatility è pari a zero

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

257 Il gestore di un fondo flessibile fa prevalentemente affidamento sulle scelte di:

- A: asset allocation tattica
- B: asset allocation strategica
- C: asset allocation tattica e strategica indifferentemente
- D: window dressing

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

258 Il tracking error costituisce una misura delle capacità di gestione di un gestore ed è determinato su basi relative in quanto al rendimento del portafoglio gestito viene:

- A: sottratto il rendimento del benchmark
- B: sottratto il premio al rischio rispetto al benchmark
- C: sottratto l'excess return rispetto al benchmark
- D: sottratto il rendimento riconducibile al rischio sistematico

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

259 Per la stima della semideviazione standard:

- A: si considera solo la distribuzione dei rendimenti alla sinistra del rendimento medio
- B: si considera solo la distribuzione dei rendimenti alla destra del rendimento medio
- C: si considera solo la distribuzione dei rendimenti alla destra del rendimento risk-free
- D: occorre necessariamente avere una distribuzione dei rendimenti asimmetrica

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

260 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 10 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, sono istituiti in forma chiusa i FIA italiani il cui patrimonio è investito, nel rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del TUF, in beni immobili, diritti reali immobiliari, ivi compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, e partecipazioni in società immobiliari, parti di altri FIA immobiliari, anche esteri, in misura superiore al:

- A: 20%
- B: 10%
- C: 15%
- D: 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

261 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 17 della Delibera Consob n. 11971 del 1999, da quante parti è costituito il prospetto relativo all'offerta al pubblico di quote o azioni degli OICVM italiani?

- A: 2
- B: 5
- C: 4
- D: 3

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

-
- 262 Sussiste l'obbligo di comunicazione del benchmark agli investitori dei fondi comuni d'investimento?
- A: Sì
 - B: Sì, nel solo caso di gestione passiva del fondo
 - C: Sì, nel solo caso di gestione attiva del fondo
 - D: No
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

- 263 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il patrimonio dei FIA aperti non riservati può essere investito in parti di FIA italiani o UE aperti riservati, nel rispetto di alcune condizioni, tra le quali quella secondo la quale:
- A: sia fissata nel regolamento di gestione del fondo acquistato la leva finanziaria massima che il FIA può raggiungere
 - B: siano previsti limiti di investimento volti a garantire un sufficiente frazionamento del portafoglio, coerenti con la politica di investimento del FIA acquistato
 - C: il regolamento del fondo acquistato preveda che il valore della quota sia calcolato almeno una volta al mese facendo riferimento a valori delle attività riferiti a una data recente (es.: non più di un mese) e che il rimborso delle quote avvenga con frequenza almeno triennale
 - D: il fondo acquistato non investa in altri Oicr una quota del totale delle attività superiore al 45%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

- 264 Quale tra le seguenti tecniche di gestione è caratterizzata dal minor grado di dinamicità in termini di variazione dei pesi degli asset in portafoglio?
- A: Buy and hold
 - B: Mix costante
 - C: Dinamica
 - D: Indicizzazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

- 265 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 14 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il regolamento o lo statuto del FIA italiano riservato può prevedere la partecipazione anche di investitori non professionali che sottoscrivono ovvero acquistano quote o azioni del FIA per un importo complessivo non inferiore a:
- A: cinquecentomila euro
 - B: centomila euro
 - C: duecentomila euro
 - D: trecentomila euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definatori e tipologie
Pratico: NO

266 Quale dei seguenti indicatori è calcolato considerando solo gli scostamenti negativi dei rendimenti di un fondo dal suo rendimento medio?

- A: Semideviazione standard
- B: Downside risk
- C: Tracking error volatility
- D: Tracking error

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

267 Qual è il rendimento di un fondo comune sapendo che l'indice di Sharpe è 0,5, il tasso risk free è pari al 2% e il beta del fondo è pari a 1,2?

- A: I dati non sono sufficienti per dare una risposta
- B: 2,6%
- C: 4,6%
- D: 2,2%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

268 Quale dei seguenti è un elemento che con certezza incide negativamente su una strategia di benchmarking di un fondo che investe sul mercato azionario europeo?

- A: Tutti gli elementi indicati nelle altre risposte incidono negativamente
- B: La commissione di gestione
- C: I costi di transazione per l'acquisto e la vendita dei titoli
- D: La quota del fondo investita in liquidità quando il mercato azionario europeo è in una fase "bull"

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

269 Lo stock picking riveste una particolare importanza quando il gestore di un fondo utilizza una politica:

- A: attiva
- B: passiva
- C: buy and hold
- D: constant mix

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

270 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in materia di modalità di partecipazione e di rimborso per gli Oicr italiani aperti, il diritto al rimborso può essere sospeso dal gestore?

- A: Sì, per un periodo non superiore ad un mese
- B: Sì, per un periodo non superiore ad un anno
- C: Sì, per un periodo non superiore a sei mesi
- D: No, in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

271 All'aumentare dei titoli compresi in un benchmark:

- A: aumenta sicuramente la sua rappresentatività
- B: diminuisce sicuramente la sua oggettività
- C: aumenta sicuramente la sua replicabilità
- D: aumenta sicuramente la sua trasparenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo

Pratico: NO

272 Secondo la classificazione di Assogestioni, i fondi bilanciati possono investire in azioni una percentuale del portafoglio pari al 60%?

- A: Sì, perché essi possono investire dal 10% al 90% del portafoglio in azioni
- B: No, perché essi possono investire dallo 0% al 25% del portafoglio in azioni
- C: Sì, perché essi possono investire dal 50% al 100% del portafoglio in azioni
- D: No, perché essi possono investire dal 10% al 20% del portafoglio in azioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

273 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM può:

- A: investire in strumenti finanziari derivati quotati che abbiano ad oggetto attività in cui l'OICVM può investire
- B: investire in derivati creditizi quotati, anche se danno luogo alla consegna di attività diverse da quelle in cui l'OICVM può investire
- C: acquistare metalli e pietre preziosi
- D: investire in strumenti finanziari emessi dalla SGR che gestisce il fondo

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

274 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 14 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il regolamento o lo statuto del FIA italiano riservato può prevedere la partecipazione anche di soggetti abilitati alla prestazione del servizio di gestione di portafogli che nell'ambito dello svolgimento di detto servizio sottoscrivono ovvero acquistano quote o azioni del FIA per un importo iniziale non inferiore a:

- A: centomila euro per conto di investitori non professionali
- B: ventimila euro per conto di investitori non professionali
- C: diecimila euro per conto di investitori non professionali
- D: cinquantamila euro per conto di investitori non professionali

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

275 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in materia di modalità di partecipazione e di rimborso per gli Oicr italiani aperti, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: La sottoscrizione degli Oicr aperti può avere luogo mediante versamento di un importo corrispondente al valore delle quote di partecipazione o delle azioni
- B: Il regolamento o lo statuto dell'Oicr prevedono che il rimborso del valore delle quote o delle azioni avvenga con periodicità almeno triennale per i FIA italiani aperti
- C: La sottoscrizione degli Oicr aperti non può in nessun caso avvenire mediante conferimento di strumenti finanziari, salvo specifica autorizzazione della Banca d'Italia
- D: Il regolamento o lo statuto dell'Oicr prevedono che il rimborso del valore delle quote o delle azioni avvenga con periodicità almeno trimestrale per gli OICVM

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

276 Secondo la classificazione di Assogestioni, qual è la percentuale minima del portafoglio che i fondi flessibili devono investire in azioni?

- A: I fondi flessibili non hanno vincoli di asset allocation azionaria
- B: 90%
- C: 25%
- D: 50%

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie

Pratico: NO

277 Si consideri un portafoglio che presenta un valore dell'indice di Treynor pari a 0. In tale situazione, si può affermare che il:

- A: fondo ha conseguito un rendimento pari al tasso risk free
- B: fondo ha conseguito un rendimento superiore al tasso risk free
- C: fondo ha conseguito un rendimento inferiore al tasso risk free
- D: portafoglio coincide con l'attività privo di rischio

Livello: 2

Sub-contenuto: Misurazione performance

Pratico: SI

1 Come avviene la liquidazione a scadenza dei futures su singole azioni quotati sul mercato di borsa italiano?

- A: Mediante cash settlement oppure mediante consegna fisica dei titoli sottostanti
- B: Mediante i margini di mantenimento
- C: Solo mediante cash settlement
- D: Solo mediante consegna fisica dei titoli sottostanti

Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO

2 Per acquistare o vendere un contratto future l'operatore:

- A: deve versare un margine pari a una percentuale del valore del contratto
- B: deve pagare un premio per l'operazione
- C: deve versare una percentuale del prezzo di mercato del titolo sottostante al contratto
- D: non è obbligato a uscite monetarie

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

3 Un investitore ha acquistato un contratto futures su un indice azionario. Se l'indice di riferimento ha un valore di 20.000 punti, ciascun punto indice è pari a 5 euro e il margine iniziale è pari al 7%, qual è la dimensione del contratto?

- A: 100.000 euro
- B: 20.000 euro
- C: 25.000 euro
- D: 107.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

4 Nel corso della durata contrattuale, il conto di deposito, costituito con il versamento del margine iniziale che un operatore in futures è tenuto a versare alla stipula del contratto:

- A: può scendere al di sotto del margine iniziale
- B: non deve mai scendere al di sotto di 1.500 euro
- C: deve essere almeno pari al triplo del margine iniziale
- D: deve aumentare annualmente del 5% per effetto di versamenti obbligatori dell'operatore

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

5 Qual è l'attività sottostante dei contratti futures su tassi a lungo termine?

- A: Obbligazioni a lungo termine il cui prezzo dipende dal livello dei tassi di interesse
- B: Una serie di indici azionari
- C: La curva dei tassi forward
- D: Obbligazioni a breve termine il cui Prezzo dipende dal livello dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

-
- 6 Da cosa deriva l'effetto leva che caratterizza i contratti futures?
- A: Dalla possibilità di poter acquistare o vendere attività finanziarie per grandi importi sborsando inizialmente somme contenute
 - B: Dall'attività di copertura realizzata mediante i futures
 - C: Dalla possibilità di conseguire elevati guadagni/perdite a fronte di uno sborso iniziale nullo o al più pari al premio
 - D: Dalla possibilità di contenere le oscillazioni di prezzo del contratto derivato a fronte di forti oscillazioni di prezzo dell'attività sottostante
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

-
- 7 Un soggetto esposto al rischio di cambio può proteggersi sottoscrivendo:
- A: un currency futures
 - B: un interest rate futures
 - C: un futures su indici azionari quotati nella valuta per cui è soggetto al rischio di cambio
 - D: una serie di interest rate futures
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Currency futures
Pratico: NO

-
- 8 I contratti futures sono caratterizzati da:
- A: un elevato livello di standardizzazione
 - B: una negoziazione che avviene esclusivamente su mercati over the counter
 - C: un elevato costo del premio
 - D: una negoziazione che avviene in mercati non garantiti da sistemi di compensazione e garanzia
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

-
- 9 Un operatore che assume una posizione lunga su un future sul FTSE MIB ha una posizione analoga a quella di un operatore che:
- A: acquista 5 contratti Mlni futures sul FTSE MIB
 - B: acquista un contratto di opzione sul FTSE MIB
 - C: vende 5 contratti Mlni futures sul FTSE MIB
 - D: vende i titoli compresi nel FTSE MIB
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: SI

- 10 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al funzionamento dei mercati dei contratti futures, è corretta?
- A: Fra acquirente e venditore sono effettuati pagamenti quotidiani in funzione delle oscillazioni del prezzo futures
 - B: Il regolamento delle posizioni di acquirente e venditore avviene in una unica soluzione alla scadenza del contratto
 - C: Il funzionamento dei mercati dei contratti futures è del tutto analogo a quello dei mercati dei contratti forward
 - D: Il prezzo dei contratti futures non varia durante la vita del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

- 11 Si consideri un operatore che acquista un contratto future su un mercato regolamentato. A scadenza egli matura il diritto di ricevere dal venditore una certa somma, ma uno dei soggetti che hanno venduto il future risulta insolvente. In tale situazione:
- A: la posizione del compratore viene comunque liquidata dalla clearinghouse
 - B: la clearinghouse agisce contro il venditore in modo che questo liquidi quanto dovuto al compratore
 - C: il compratore sopporta per intero il rischio di controparte cui è sottoposto
 - D: la clearinghouse rifonde al compratore del future gli oneri legali sostenuti per la causa legale intentata contro la controparte insolvente

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

- 12 Si supponga che un investitore apra oggi una posizione lunga di 2 contratti in futures su Euro Bund a 10 anni (valore 200.000 euro). L'intermediario broker richiede un margine iniziale pari a 10.000 euro e un margine di mantenimento pari a 8.000 euro. Quale movimento del prezzo future può dar luogo ad una richiesta di reintegrazione del margine il giorno successivo?
- A: Una sensibile riduzione del prezzo future
 - B: Un aumento del prezzo future maggiore dell'1%
 - C: Un aumento del prezzo future anche inferiore all'1%
 - D: Sia un trend di crescita che un trend di riduzione del prezzo del future

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

- 13 Il prezzo di un single stock future ha una elevata correlazione:
- A: positiva con i prezzi di mercato del titolo azionario sottostante
 - B: positiva con i prezzi di mercato del titolo obbligazionario nozionale sottostante
 - C: negativa con i prezzi delle opzioni scritte sullo stesso titolo azionario
 - D: negativa con i prezzi di mercato del titolo azionario sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO

-
- 14 Il sottostante (underlying) di un single stock future può essere rappresentato da:
- A: un titolo azionario quotato su un mercato regolamentato
 - B: singoli titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati
 - C: indici del mercato azionario
 - D: margini iniziali corrisposti a titolo di deposito cauzionale
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO
-
- 15 Si consideri un operatore che vende un Mini Futures sul FTSE MIB. In tale situazione, si può affermare che l'investitore ha:
- A: un'aspettativa ribassista del mercato
 - B: un'aspettativa rialzista del mercato
 - C: venduto metà dei titoli compresi in un determinato indice
 - D: assunto una posizione che ha una dimensione pari alla metà del valore dell'indice di riferimento
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: SI
-
- 16 Si consideri un operatore che acquista un futures su un indice azionario. In tale situazione si può affermare che l'investitore ha:
- A: un'aspettativa rialzista sul valore dell'indice azionario
 - B: un'aspettativa ribassista sul valore dell'indice azionario
 - C: un'aspettativa ribassista sul valore dell'indice azionario solo se a questa posizione in future si combina l'acquisto di opzioni call sui medesimi indici azionari
 - D: assunto una posizione corta sul valore dell'indice azionario
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: SI
-
- 17 I futures sono strumenti:
- A: ad elevata leva finanziaria
 - B: derivati a contenuto opzionale
 - C: che espongono ad un elevato rischio di insolvenza della controparte
 - D: negoziati over the counter
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO
-
- 18 Ipotizzate di immettere un ordine di acquisto di un future su un titolo azionario. Il fatto di avere immesso l'ordine vi dà la certezza della stipula immediata del contratto future?
- A: No, perché la clearing house chiude l'operazione solo se esiste un ordine di segno opposto
 - B: Sì, perché sul mercato future tutti gli ordini immessi vanno per definizione a buon fine immediatamente
 - C: Sì, perché "immissione di un ordine" e "stipula del contratto" sono espressioni utilizzate per esprimere lo stesso concetto
 - D: Sì, perché la clearing house chiude immediatamente l'operazione
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

19 Un operatore acquista un contratto future su un titolo azionario al prezzo di 15 euro; Il contratto future ha come sottostanti 200 titoli azionari. Si supponga che il prezzo del future scenda a 12,5 euro. A quanto ammonta il profitto o la perdita complessiva dell'operatore?

- A: La perdita per l'operatore è pari a 500 euro
- B: Il guadagno per l'operatore è pari a 500 euro
- C: La perdita per l'operatore è pari a 2.500 euro
- D: Il guadagno per l'operatore è pari a 2.500 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

20 Un operatore che assume una posizione corta sul Mini Futures sul FTSE MIB ha una posizione analoga a quella di un operatore che:

- A: nessuna delle altre alternative proposte è corretta
- B: vende 5 contratti futures sul FTSE MIB
- C: acquista 5 contratti futures sul FTSE MIB
- D: acquista i titoli compresi nel FTSE MIB

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: SI

21 Ipotizzate che il gestore di un portafoglio obbligazionario con elevata duration modificata abbia maturato l'aspettativa di un futuro rialzo dei tassi di interesse. Piuttosto che effettuare delle compravendite di titoli obbligazionari, egli preferisce allineare il portafoglio alle sue aspettative operando sul mercato dei derivati. In questa prospettiva, egli:

- A: potrà vendere futures su tassi di interesse, in modo che, in caso di rialzo dei tassi di interesse, i guadagni sul derivato compensino le perdite di valore delle obbligazioni in portafoglio
- B: potrà acquistare futures su tassi di interesse, in modo che, in caso di rialzo dei tassi di interesse, i guadagni sul derivato si sommino ai guadagni realizzati sulle obbligazioni in portafoglio
- C: potrà vendere futures su tassi di interesse, in modo che, in caso di rialzo dei tassi di interesse, i guadagni sul derivato si sommino ai guadagni realizzati sulle obbligazioni in portafoglio
- D: potrà acquistare futures su tassi di interesse, in modo che, in caso di rialzo dei tassi di interesse, i guadagni sul derivato compensino le perdite di valore delle obbligazioni in portafoglio

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

22 Cosa si intende con l'espressione "cash settlement" nel mercato dei futures su indici azionari?

- A: La modalità di liquidazione dei contratti
- B: Una tipologia di operatori che negoziano futures in conto proprio
- C: Una tipologia di ordini immessi nel mercato dei futures
- D: I margini di mantenimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: NO

-
- 23 Si ipotizzi di aver acquistato un contratto future su Euro Bund a 10 anni. Una volta versato il margine iniziale:
- A: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili rialzi dei tassi di interesse
 - B: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili ribassi dei tassi di interesse
 - C: non vi è il rischio di dover reintegrare il margine iniziale
 - D: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale sia in caso di trend ribassista che di trend rialzista del prezzo del future
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: SI

-
- 24 Un currency future è un contratto che rappresenta l'impegno:
- A: alla cessione o all'acquisto a termine di una quantità di valuta sulla base di un tasso di cambio prefissato
 - B: alla cessione o all'acquisto di titoli azionari a una scadenza futura prefissata al prezzo di mercato
 - C: alla cessione o all'acquisto di titoli azionari a una scadenza futura prefissata e sulla base del margine di variazione
 - D: di acquistare o vendere un'attività in valuta sottostante entro una certa data, a un tasso di cambio prefissato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Currency futures

Pratico: NO

-
- 25 Nei contratti futures cosa sono i tick?
- A: Movimenti minimi di prezzo
 - B: Elementi che caratterizzano i soli commodity futures
 - C: I prezzi a pronti dell'attività sottostante
 - D: I regolamenti giornalieri per contanti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali

Pratico: NO

-
- 26 Quale dei seguenti contratti prevede che acquirente e venditore si scambino in una data futura un determinato quantitativo di un certo titolo azionario a un prezzo che viene fissato alla data di stipula del contratto?
- A: Un single stock futures
 - B: Uno stock index futures
 - C: Un interest rate futures
 - D: Un currency futures
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Single stock futures

Pratico: NO

-
- 27 Un interest rate future è un contratto:
- A: a termine standardizzato, negoziato in un mercato regolamentato, il cui valore dipende dalle variazioni dei tassi di interesse
 - B: derivato avente natura opzionale, negoziato over the counter, con cui si conviene l'acquisto o la vendita di un titolo di Stato a un prezzo prestabilito ad una data futura
 - C: a termine non standardizzato, negoziato in un mercato regolamentato, con cui si conviene l'acquisto o la vendita di un tasso di interesse a lungo termine
 - D: a termine non standardizzato, negoziato over the counter, con cui si conviene l'acquisto o la vendita di un titolo di Stato a un prezzo prestabilito, per consegna in una data futura
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Interest rate futures

Pratico: NO

-
- 28 Si consideri un operatore che stipula un contratto con il quale egli può perdere o guadagnare una somma di denaro ottenuta moltiplicando la differenza tra il valore dell'indice di borsa alla chiusura dell'ultimo giorno del contratto e il prezzo a cui il contratto è stato originariamente concluso per un coefficiente costante di valutazione. L'operatore aprirà una posizione in:
- A: stock index future
 - B: covered warrant
 - C: BTP future
 - D: single stock future
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali

Pratico: SI

-
- 29 Quale dei seguenti contratti prevede da parte dei contraenti l'impegno alla cessione o all'acquisto a termine di una quantità di valuta a un tasso di cambio fissato alla stipula del contratto?
- A: Currency future
 - B: Basis future
 - C: Commodity future
 - D: Currency option
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Currency futures

Pratico: NO

-
- 30 Si consideri un operatore in futures che ha assunto un posizione corta nel contratto derivato. In tale situazione è possibile affermare con certezza che:
- A: l'ordine trasmesso al broker è stato di vendita del contratto
 - B: l'ordine trasmesso al broker è stato di acquisto del contratto
 - C: l'operatore ha assunto l'impegno ad acquistare titoli a termine
 - D: l'operatore ha assunto l'impegno ad acquistare titoli a pronti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali

Pratico: SI

-
- 31 Cos'è un currency future?
- A: è un contratto che rappresenta l'impegno alla cessione o all'acquisto a termine di una quantità di valuta
 - B: è un contratto in cui una parte acquisisce la facoltà di acquistare o vendere a una specifica data futura un certo quantitativo di valuta a un prezzo predefinito
 - C: è un contratto con cui due controparti si accordano per scambiarsi periodicamente flussi di pagamento in valuta fino alla scadenza del contratto
 - D: è un contratto in cui le parti assumono l'obbligo di scambiarsi una quantità di valuta a una data futura al prezzo di mercato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Currency futures
Pratico: NO

-
- 32 I single stock futures:
- A: appartengono alla categoria dei financial futures
 - B: sono negoziati sui mercati over the counter
 - C: appartengono alla categoria dei commodity futures
 - D: sono strumenti derivati a contenuto opzionale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO

-
- 33 Cosa significa stipulare un futures su Euro Bund al prezzo di 105?
- A: Che le controparti si accordano per compravendere un Bund a termine ad un prezzo pari al 105% del suo valore nominale
 - B: Che i futures saranno acquistati per 100 euro e venduti per 105 euro
 - C: Che un contratto future su Euro Bund può essere acquistato (posizione corta) o venduto (posizione lunga) a 105 euro
 - D: Che i futures saranno acquistati per 105 euro e venduti per 100 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

-
- 34 I futures su indici azionari prevedono alla scadenza:
- A: la liquidazione per contanti delle posizioni
 - B: che il compratore consegni l'attività sottostante
 - C: che il venditore consegni l'attività sottostante
 - D: che i contratti in scadenza siano automaticamente rinnovati
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: NO

35 Un operatore ha aspettative rialziste relativamente all'andamento di una determinata attività finanziaria. Pertanto egli, per approfittare di tale situazione, potrebbe:

- A: assumere una posizione lunga in futures che hanno come sottostante quella determinata attività finanziaria
- B: vendere futures che hanno come sottostante quella determinata attività finanziaria
- C: vendere opzioni call che abbiano come sottostante quella determinata attività finanziaria
- D: acquistare un commodity futures

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

36 Quale delle seguenti affermazioni, riferite agli interest rate futures, è corretta?

- A: Il prezzo degli interest rate futures è inversamente correlato con l'andamento dei tassi
- B: Come i forward, sono contratti non standardizzati
- C: Hanno come sottostante titoli azionari
- D: Sono di norma negoziati over the counter

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

37 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ad un currency future, è corretta?

- A: È un contratto a termine relativo ad un'operazione di acquisto/vendita di valuta
- B: Ha come sottostante un indice azionario o obbligazionario
- C: È uno strumento derivato asimmetrico
- D: È uno strumento derivato non standardizzato e negoziato necessariamente over the counter

Livello: 1
Sub-contenuto: Currency futures
Pratico: NO

38 Si ipotizzi di aver acquistato un contratto future su Euro Bund a 10 anni. Una volta versato il margine iniziale:

- A: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili ribassi del prezzo del future
- B: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili rialzi del prezzo del future
- C: non vi è il rischio di dover reintegrare il margine iniziale
- D: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale sia in caso di trend ribassista che di trend rialzista del prezzo del future

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

39 L'acquirente di un interest rate futures, il cui sottostante è rappresentato da un titolo obbligazionario, ha aspettative:

- A: ribassiste sul livello dei tassi di interesse
- B: rialziste sul livello dei tassi di interesse
- C: ribassiste sul prezzo dell'attività sottostante
- D: di stabilità dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

-
- 40 I financial futures sono:
- A: contratti a termine
 - B: strumenti derivati a contenuto opzionale
 - C: contratti a pronti negoziati su mercati regolamentati
 - D: contratti negoziati over the counter
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO
-
- 41 Si ipotizzi di aver venduto un contratto future su Euro Bund a 10 anni. Una volta versato il margine iniziale:
- A: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili ribassi dei tassi di interesse
 - B: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili rialzi dei tassi di interesse
 - C: non vi è il rischio di dover reintegrare il margine iniziale
 - D: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale sia in caso di trend ribassista che di trend rialzista del prezzo del future
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI
-
- 42 Nei currency future l'impegno alla cessione o all'acquisto avviene a termine, ovvero:
- A: a una scadenza futura prefissata e a un tasso di cambio fissato alla stipula del contratto
 - B: a una scadenza futura prefissata al prezzo di mercato
 - C: a una scadenza futura prefissata e ad un prezzo che dipende dal margine di variazione del future
 - D: verificato l'esercizio della facoltà di acquistare o vendere un'attività in valuta sottostante entro una certa data, a un tasso di cambio prefissato
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Currency futures
Pratico: NO
-
- 43 Un investitore il 20 gennaio ha acquistato un futures a 6 mesi con scadenza (giorno di consegna) il 20 luglio. Nel caso in cui l'investitore decidesse il 20 febbraio di chiudere la posizione in futures, egli dovrebbe:
- A: negoziare un contratto di segno opposto rispetto all'originale con stesso giorno di consegna
 - B: negoziare un contratto di segno opposto rispetto all'originale con pari durata di sei mesi e con giorno di consegna il 20 agosto
 - C: negoziare un contratto forward che permette di acquistare a termine l'attività sottostante al contratto future originario
 - D: consegnare direttamente il 20 febbraio l'attività sottostante
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

44 I contratti future su tassi di interesse:

- A: sono contratti a termine
- B: hanno come sottostante indici azionari
- C: hanno come sottostante titoli azionari
- D: sono contratti spot

Livello: 2

Sub-contenuto: Interest rate futures

Pratico: NO

45 Lo speculatore che acquista un single stock future ha:

- A: aspettative rialziste sulle azioni sottostanti
- B: aspettative ribassiste sulle sole azioni sottostanti
- C: aspettative ribassiste su tutto l'indice di borsa FTSE MIB
- D: assunto una posizione corta sul sottostante

Livello: 2

Sub-contenuto: Single stock futures

Pratico: NO

46 Un single stock future:

- A: permette a acquirente e venditore di scambiare in una data futura un determinato numero di una certa azione a un prezzo che viene fissato alla data di stipula del contratto
- B: è un contratto in cui una parte acquisisce la facoltà di acquistare o vendere a una specifica data futura un determinato numero di azioni a un prezzo predefinito
- C: è un contratto future scritto sull'indice di borsa FTSE MIB, nel quale ogni punto indice vale 1 euro
- D: è un contratto in cui le parti assumono l'obbligo di scambiarsi una determinata quantità di titoli azionari in una data futura al prezzo di mercato

Livello: 2

Sub-contenuto: Single stock futures

Pratico: NO

47 Un operatore entra in una posizione lunga sul future su Euro Bond al prezzo di 97; il valore nominale del titolo sottostante al contratto future è pari a 100. Qual è l'obbligo contrattuale di questo operatore?

- A: L'operatore ha l'obbligo di acquistare il titolo alla scadenza del contratto, pagando un prezzo di 97
- B: L'operatore ha l'obbligo di acquistare il titolo alla scadenza del contratto, pagando un prezzo di 3
- C: Nessuna delle altre risposte è corretta
- D: L'operatore ha l'obbligo di acquistare il titolo alla scadenza del contratto, pagando un prezzo di 100

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali

Pratico: SI

48 Si consideri un operatore in futures che ha assunto un posizione lunga nel contratto derivato. In tale situazione è sempre corretto affermare che:

- A: l'ordine trasmesso al broker è stato di acquisto del contratto
- B: l'ordine trasmesso al broker è stato di vendita del contratto
- C: l'operatore ha guadagnato nella transazione in futures
- D: l'operatore ha perso nella transazione in futures

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali

Pratico: SI

49 Cosa si intende per "base" con riferimento ai futures su titoli?

- A: La differenza tra il prezzo corrente del future e il prezzo a pronti del titolo oggetto del future
- B: Il prezzo a pronti dell'attività sottostante al future
- C: Il prezzo a termine del titolo oggetto del future
- D: Il prezzo del future nel giorno dell'acquisto

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali

Pratico: NO

50 In un contratto future:

- A: le parti si accordano per una compravendita di attività reali o finanziarie che verrà perfezionata a una determinata data futura
- B: due controparti si accordano per scambiarsi periodicamente flussi di pagamento fino alla scadenza del contratto
- C: le parti assumono l'obbligo di scambiarsi l'attività sottostante a una data futura al prezzo di mercato che l'attività sottostante assumerà alla scadenza del future
- D: una parte acquisisce l'opzione di acquistare o vendere a una specifica data futura un certo quantitativo di una attività sottostante a un prezzo predefinito

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali

Pratico: NO

51 Il venditore di un future che ha come sottostante un titolo obbligazionario ha aspettative:

- A: ribassiste sul prezzo dell'attività sottostante
- B: rialziste sul prezzo dell'attività sottostante
- C: di stabilità dei tassi di interesse
- D: ribassiste sul livello dei tassi di interesse

Livello: 2

Sub-contenuto: Interest rate futures

Pratico: NO

52 Un operatore vende un contratto future su un titolo azionario al prezzo di 25 euro; Il contratto future ha come sottostanti 100 titoli azionari. Si supponga che il prezzo del future scenda a 23,5 euro. A quanto ammonta il profitto o la perdita complessiva dell'operatore?

- A: Il profitto per l'operatore è pari a 150 euro
- B: La perdita per l'operatore è pari a 150 euro
- C: La perdita per l'operatore è pari a 2.350 euro
- D: Il profitto per l'operatore è pari a 2.350 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali

Pratico: SI

53 Cosa sono gli stock index futures?

- A: Contratti che rappresentano l'impegno a consegnare o a ritirare a termine una somma in contanti ottenuta moltiplicando la differenza tra il valore dell'indice di borsa alla chiusura dell'ultimo giorno dei contratti e il prezzo a cui i contratti sono stati originariamente conclusi, per un coefficiente costante di valutazione
- B: Contratti che rappresentano l'impegno alla cessione o all'acquisto a termine di titoli a tasso fisso con caratteristiche determinate a un prezzo prefissato
- C: Contratti che rappresentano l'impegno a consegnare o a ritirare a termine una somma in contanti ottenuta moltiplicando la differenza tra il valore dell'indice di borsa alla data di stipula dei contratti e il prezzo future a cui i contratti sono stati originariamente conclusi, per un coefficiente costante di valutazione
- D: Contratti che rappresentano l'impegno a consegnare o a ritirare a termine una somma in contanti ottenuta moltiplicando la differenza tra il valore dell'indice di borsa alla chiusura dell'ultimo giorno dei contratti e il prezzo a cui i contratti future sono stati originariamente conclusi, per un coefficiente variabile di valutazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Futures su indici azionari

Pratico: NO

54 Cos'è un contratto future?

- A: Un contratto in cui le parti assumono l'obbligo di scambiarsi l'attività sottostante a una data futura e a un prezzo definito alla stipula del contratto
- B: Un contratto in cui una parte acquisisce l'opzione di acquistare o vendere a una specifica data futura un certo quantitativo di sottostante a un prezzo predefinito
- C: Un contratto con cui due controparti si accordano per scambiarsi periodicamente flussi di pagamento fino alla scadenza del contratto
- D: Un contratto in cui le parti assumono l'obbligo di scambiarsi l'attività sottostante a una data futura al prezzo di mercato presente alla data di scadenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali

Pratico: NO

55 Le controparti di un contratto future si vedono accreditare o addebitare quotidianamente i profitti e le perdite sul contratto stipulato. Ciò deriva dal:

- A: meccanismo del "marking to market" e del "daily settlement"
- B: margine iniziale che si riduce costantemente con l'avvicinarsi alla scadenza
- C: meccanismo dell'utilità marginale attesa
- D: modificarsi del margine iniziale su base infragiornaliera

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

1 Un'impresa sta valutando se entrare o meno in un nuovo business. Sulla base delle analisi svolte questo business comporterà un investimento iniziale pari a 1 milione di € e garantirà un montante finale dopo 5 anni di 2 milioni di euro. Sapendo che l'impresa entrerà nell'affare solo se il rendimento medio annuo (in capitalizzazione composta) è pari almeno al 6%, si dica quale delle seguenti affermazioni è VERA:

- A: l'impresa dovrebbe entrare nel business in quanto il rendimento medio annuo è addirittura più del doppio rispetto alla soglia minima richiesta
- B: l'impresa non dovrebbe entrare nel business in quanto il rendimento medio annuo è minore della soglia minima richiesta
- C: l'impresa dovrebbe entrare nel business in quanto il rendimento medio annuo è di poco superiore alla soglia minima richiesta
- D: i dati a disposizione non permettono di calcolare il rendimento medio annuo atteso dal nuovo business

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

2 Se " t_0 " è la data di inizio della rendita, " t_1 " è la data del pagamento della prima rata e "0" il tempo presente, una rendita si definisce posticipata se:

- A: $t_1 = t_0 + 1$
- B: $t_1 = t_0$
- C: $t_0 = 0$
- D: $t_1 = 0$

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

3 Dato il montante finale M e il tasso di attualizzazione su base annua r , quale delle seguenti affermazioni è VERA?

- A: Il capitale iniziale ottenuto attualizzando M in regime di capitalizzazione composta coincide con quello ottenuto in capitalizzazione semplice, se il tempo dell'attualizzazione è pari a 1 anno
- B: Il capitale iniziale ottenuto attualizzando M in regime di capitalizzazione composta è sempre maggiore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice
- C: Il capitale iniziale ottenuto attualizzando M in regime di capitalizzazione composta è sempre minore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice
- D: Il capitale iniziale ottenuto attualizzando M in regime di capitalizzazione composta è sempre uguale a quello ottenuto in capitalizzazione semplice

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

4 Stipulando un contratto di mutuo per un certo importo, che prevede un piano di ammortamento "alla francese", se si decide di rimborsare anticipatamente il mutuo, il debito residuo rispetto all'importo iniziale del mutuo:

- A: è inferiore
- B: è superiore
- C: è uguale
- D: è inferiore, uguale o superiore in funzione degli anni trascorsi

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

5 Il piano di ammortamento francese di un mutuo differisce da quello italiano perché:

- A: il primo prevede rate costanti mentre il secondo quote capitale costanti
- B: il primo prevede quote capitale costanti mentre il secondo rate costanti
- C: il primo prevede rate costanti mentre il secondo quote di interessi costanti
- D: il primo prevede quote interessi costanti mentre il secondo rate costanti

Livello: 1

Sub-contenuto: Piani di ammortamento

Pratico: NO

6 Ipotizzando un capitale iniziale di 100, un tasso di interesse annuo del 4% ed un periodo di investimento pari a 2 anni, qual è il montante finale in ipotesi di regime di capitalizzazione composta?

- A: 108,16
- B: 108
- C: 92,45
- D: 116,98

Livello: 1

Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione

Pratico: NO

7 A parità di montante finale, tasso di interesse annuo positivo e periodo di capitalizzazione pari a due anni:

- A: il capitale iniziale ottenuto attualizzando il montante in regime di capitalizzazione composta è inferiore al capitale iniziale ottenuto in regime di capitalizzazione semplice
- B: il capitale iniziale ottenuto attualizzando il montante in regime di capitalizzazione composta è superiore al capitale iniziale ottenuto in regime di capitalizzazione semplice solo se il tasso di interesse è prossimo a zero
- C: il capitale iniziale ottenuto attualizzando il montante in regime di capitalizzazione composta è inferiore al capitale iniziale ottenuto in regime di capitalizzazione semplice solo se il tasso di interesse è molto elevato
- D: senza conoscere l'entità del tasso di interesse non è possibile sapere se il capitale iniziale ottenuto attualizzando il montante in regime di capitalizzazione composta è inferiore al capitale iniziale ottenuto in regime di capitalizzazione semplice

Livello: 1

Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione

Pratico: NO

8 Il valore attuale di una rendita anticipata è, a parità di importi:

- A: maggiore di quello di una corrispondente rendita posticipata
- B: minore di quello di una corrispondente rendita posticipata
- C: uguale a quello di una corrispondente rendita posticipata
- D: maggiore del montante della stessa rendita

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendite

Pratico: NO

9 Nell'ambito del piano di rimborso dei mutui, cosa prevede il piano di ammortamento francese?

- A: Il pagamento di una rata sempre costante
- B: Il pagamento di una rata di importo variabile in presenza di tassi variabili
- C: Che la quota capitale versata in ogni rata sia sempre costante
- D: La quota interessi versata in ogni rata sempre costante

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

10 In regime di capitalizzazione semplice, a quanto ammonta il montante di un capitale di importo pari a 100€, investito per 2 anni ad un tasso di interesse annuale pari al 5%?

- A: 110€
- B: 110,25€
- C: 105€
- D: 102,50€

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

11 Quale delle seguenti espressioni esprime il tasso di interesse i che permette di ottenere un montante M investendo un capitale C nel regime della capitalizzazione composta per un periodo di t anni?

- A: $i = (M/C)^{1/t} - 1$
- B: $i = (M - C)^{1/t} - 1$
- C: $i = (M/C)/t$
- D: $i = (M \times C)^{1/t} - 1$

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

12 Se il tasso di interesse trimestrale è pari al 4%, che valore ha l'equivalente tasso di interesse annuo (i) nel regime della capitalizzazione semplice?

- A: $i = 16\%$
- B: $i = 12\%$
- C: $i = 8\%$
- D: $i = 5\%$

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

13 Due tassi si dicono equivalenti se applicati:

- A: allo stesso capitale iniziale, per lo stesso periodo di tempo forniscono lo stesso montante
- B: a un diverso capitale iniziale per lo stesso periodo di tempo forniscono lo stesso montante
- C: allo stesso capitale iniziale forniscono lo stesso montante in periodi di tempo non uguali
- D: allo stesso capitale iniziale forniscono lo stesso montante per lo stesso periodo di tempo nel solo regime della capitalizzazione semplice

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

14 Quale delle seguenti espressioni esprime il montante M ottenuto investendo un capitale C nel regime della capitalizzazione composta al tasso di interesse annuo i per un periodo di t anni?

- A: $M = C \cdot (1 + i)^t$
- B: $M = C \cdot (1 \cdot i)^t$
- C: $M = (1 + i)^t$
- D: $M = C \cdot (1 + t)^i$

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

15 Nel piano di ammortamento di un mutuo, il debito estinto rappresenta:

- A: la somma delle quote di capitale già pagate
- B: le rate complessivamente già pagate
- C: la somma delle quote di capitale e delle quote di interessi già pagate
- D: il capitale rimborsato nella fase di preammortamento del mutuo

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

16 Ipotizzando un capitale iniziale di 100, un tasso di interesse annuo del 5% ed un periodo di investimento pari a 2 anni, qual è l'interesse maturato a fine investimento in ipotesi di regime di capitalizzazione composta?

- A: 10,25
- B: 10
- C: 8,5
- D: 110

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

17 Nel regime della capitalizzazione composta:

- A: gli interessi appena maturati alla fine di ogni periodo si aggiungono al capitale investito e producono interessi a loro volta
- B: l'interesse maturato rimane distinto dal capitale e si aggiunge a esso soltanto alla fine, non producendo interessi
- C: il capitale fruttifero non ingloba gli interessi semplici maturati nel tempo
- D: gli interessi appena maturati alla fine di ogni periodo si aggiungono al capitale investito e producono interessi a loro volta, ma solo nel primo periodo successivo

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

18 Una rendita immediata posticipata di durata N anni, con rata unitaria e tasso di interesse i , ha un montate pari a M . Il montante di una corrispondente rendita immediata anticipata è pari a:

- A: $M \cdot (1 + i)$
- B: $M - M \cdot i$
- C: $M / (1 + i)$
- D: $M + 1/i$

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

19 Il regime di capitalizzazione semplice è noto come regime di:

- A: capitalizzazione lineare
- B: capitalizzazione esponenziale
- C: capitalizzazione degli interessi
- D: capitalizzazione scindibile

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

20 Se i è il tasso di interesse annuo e $i^{1/2}$ è il tasso di interesse semestrale, i due tassi sono equivalenti, nel regime di capitalizzazione composta se:

- A: $i^{1/2} = (1 + i)^{1/2} - 1$
- B: $i^{1/2} = (1 + i)^2 - 1$
- C: $i^{1/2} = i^2$
- D: $i^{1/2} = (1 + i)^{1/6} - 1$

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

21 Nel piano di ammortamento di un mutuo, il debito residuo rappresenta:

- A: la somma delle quote di capitale ancora da pagare
- B: la somma delle quote di capitale e delle quote di interessi ancora da pagare
- C: la somma delle quote di interessi ancora da pagare
- D: il numero di rate da pagare

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

22 Se i è il tasso di interesse annuo e $i^{1/2}$ è il tasso di interesse semestrale, i due tassi sono equivalenti, nel regime di capitalizzazione semplice, se:

- A: $i^{1/2} = i/2$
- B: $i^{1/2} = i / (1/2)$
- C: $i^{1/2} = i/6$
- D: $i^{1/2} = i$

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

-
- 23 Nel regime della capitalizzazione semplice:
- A: l'interesse maturato non produce altri interessi
 - B: gli interessi maturati nel tempo suddiviso in periodi si aggiungono al capitale investito alla fine di ogni periodo
 - C: il capitale fruttifero ingloba gli interessi semplici maturati nel tempo
 - D: il capitale fruttifero ingloba gli interessi composti maturati nel tempo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

-
- 24 Nell'ambito del piano di rimborso dei mutui, come viene calcolata la rata periodica del piano di ammortamento italiano?
- A: Sommando alla quota capitale costante per tutta la durata del prestito la quota interessi, decrescente nel tempo
 - B: Dividendo il debito residuo per il numero delle rate, in modo da ottenere una rata di importo sempre costante
 - C: Moltiplicando la quota capitale per il tasso di interesse
 - D: Sommando alla quota capitale costante la quota di interessi crescente nel tempo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

-
- 25 In merito alla restituzione di un prestito cosa prevede il piano ammortamento detto "italiano"?
- A: Una quota capitale costante
 - B: Una quota interessi costante
 - C: Una rata costante
 - D: Un debito residuo costante
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

-
- 26 Ipotizzando un capitale iniziale di 100, un tasso di interesse annuo del 10% ed un periodo di investimento pari a 3 anni, qual è l'interesse maturato a fine investimento in ipotesi di regime di capitalizzazione semplice?
- A: 30
 - B: 33,1
 - C: 3
 - D: 130
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

27 In riferimento al concetto di rendita, quale delle seguenti rappresenta una tipologia di rendita realmente esistente?

- A: Rendita perpetua posticipata
- B: Rendita perpetua marginalizzata
- C: Rendita infinitesima posticipata
- D: Rendita infinitesima marginalizzata

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

28 Cos'è una rendita?

- A: Una sequenza finita o infinita di pagamenti positivi periodici
- B: Una sequenza sempre finita di pagamenti positivi periodici
- C: Una sequenza finita o infinita di pagamenti non periodici decrescenti
- D: Una sequenza finita di pagamenti positivi sempre uguali

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

29 Dato il capitale iniziale C e il tasso di rendimento su base annua r, quale delle seguenti affermazioni è VERA?

- A: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è maggiore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice, se il tempo dell'investimento è pari a 2 anni
- B: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre maggiore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice
- C: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre minore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice
- D: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre uguale a quello ottenuto in capitalizzazione semplice

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

30 Quale delle seguenti espressioni esprime il montante M ottenuto investendo un capitale C nel regime della capitalizzazione semplice al tasso di interesse annuo i per un periodo di t anni?

- A: $M = C \cdot (1 + i \cdot t)$
- B: $M = C \cdot i \cdot t$
- C: $M = C \cdot (1 + i)$
- D: $M = C \cdot (1 + t)$

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

31 Dato un tasso di interesse cumulato triennale i_3 , il tasso di interesse annuo i equivalente, in regime di capitalizzazione composta, è dato dalla formula:

- A: $i = (1 + i_3)^{1/3} - 1$
- B: $i = (1 + i_3)^3 - 1$
- C: $i = (1 + i_3)^3$
- D: $i = (1 + i_3)^{1/3}$

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

32 Se il tasso di interesse trimestrale è pari al 10%, che valore ha l'equivalente tasso di interesse annuo (r) nel regime della capitalizzazione semplice?

- A: $r = 40\%$
- B: $r = 30\%$
- C: $r = 2,5\%$
- D: $r = 10\%$

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

33 Si ipotizzi di avere stipulato un contratto di mutuo per 120.000€, avente scadenza decennale e frequenza di pagamento della rata mensile. Sapendo che il criterio di ammortamento prescelto è quello italiano:

- A: la prima rata è sicuramente superiore a 1.000€
- B: la prima rata è pari a 1.000€
- C: la quota capitale della prima rata è sicuramente superiore a 1.500€
- D: la quota capitale della prima rata è sicuramente inferiore a 900€

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

34 Il montante di una rendita posticipata è, a parità di tutte le condizioni, compreso l'ammontare delle rate:

- A: minore di quello di una corrispondente rendita anticipata
- B: maggiore di quello di una corrispondente rendita anticipata se la rata della rendita è fissa
- C: maggiore di quello di una corrispondente rendita anticipata
- D: uguale a quello di una corrispondente rendita anticipata

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

35 Quale tra i seguenti è noto come ammortamento francese?

- A: L'ammortamento a rata costante
- B: L'ammortamento a rata decrescente
- C: L'ammortamento a rata crescente
- D: L'ammortamento uniforme

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

36 Due capitali, C1 e C2, di eguale ammontare, impiegati entrambi per un periodo di sei mesi al medesimo tasso di interesse annuo, permettono di ottenere rispettivamente i montanti M1 e M2. Se C1 è investito in regime di capitalizzazione composta e C2 è investito in regime di capitalizzazione semplice quale delle seguenti relazioni è corretta?

- A: $M2 > M1$
- B: $M1 > M2$
- C: $M2 = M1$
- D: Non vi sono sufficienti informazioni per stabilire un ordine di grandezza tra M1 e M2

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

37 In un mutuo che applica l'ammortamento francese, con il passare del tempo:

- A: il peso della quota capitale all'interno della rata aumenta
- B: il peso della quota capitale all'interno della rata aumenta solo se aumentano i tassi
- C: il peso della quota interessi aumenta solo se si riducono i tassi di interesse
- D: il peso della quota capitale all'interno della rata rimane costante

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

38 Quale delle seguenti espressioni esprime l'interesse I ottenuto investendo un capitale C nel regime della capitalizzazione semplice al tasso di interesse annuo i per un periodo di t anni?

- A: $I = C \cdot i \cdot t$
- B: $I = C \cdot i$
- C: $I = C \cdot t$
- D: $I = C \cdot (1 + i)t$

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

39 Due capitali, C1 e C2, di eguale ammontare, impiegati entrambi per un periodo di tempo t al medesimo tasso di interesse positivo permettono di ottenere rispettivamente i montanti M1 e M2. Se C1 è investito in regime di capitalizzazione composta e C2 è investito in regime di capitalizzazione semplice, quale dei due montanti è il maggiore?

- A: Non è possibile rispondere perché è necessario conoscere la durata t dell'investimento
- B: Sempre M2
- C: Sempre M1
- D: M2 sarà sempre uguale a M1

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

40 In un mutuo che applica l'ammortamento francese, con il passare del tempo:

- A: il peso della quota interessi all'interno della rata diminuisce
- B: il peso della quota interessi all'interno della rata diminuisce solo se aumentano i tassi
- C: il peso della quota capitale aumenta solo se aumentano i tassi di interesse
- D: il peso della quota interessi all'interno della rata rimane costante

Livello: 1

Sub-contenuto: Piani di ammortamento

Pratico: NO

41 Un soggetto che ha sottoscritto con la propria banca un mutuo a tasso fisso che prevede un piano di ammortamento francese:

- A: è sicuro di pagare periodicamente una rata costante
- B: potrebbe trovarsi, periodicamente, di fronte al pagamento di rate di mutuo variabili
- C: rimborserà sicuramente l'intero capitale preso a prestito prima della scadenza del mutuo stesso
- D: non ha la possibilità di rimborsare anticipatamente il prestito

Livello: 1

Sub-contenuto: Piani di ammortamento

Pratico: NO

42 Avendo stipulato con una banca un contratto di mutuo che prevede un piano di ammortamento "all'italiana", il mutuatario:

- A: rimborsa periodicamente una quota di capitale costante
- B: paga periodicamente una rata costante
- C: paga periodicamente una rata crescente
- D: non può estinguere anticipatamente il mutuo

Livello: 1

Sub-contenuto: Piani di ammortamento

Pratico: NO

43 Si ipotizzi di avere stipulato un contratto di mutuo per 240.000€, avente scadenza decennale e frequenza di pagamento della rata mensile. Sapendo che il criterio di ammortamento prescelto è quello italiano:

- A: la quota capitale della prima rata è sicuramente superiore a 1.800€
- B: la prima rata è pari a 2.000€
- C: la prima rata è sicuramente inferiore a 2.000€
- D: la quota capitale della prima rata è sicuramente inferiore a 1.500€

Livello: 1

Sub-contenuto: Piani di ammortamento

Pratico: NO

- 44 Dato il capitale iniziale C ed il tasso di rendimento su base annua r , quale delle seguenti affermazioni è VERA?
- A: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta coincide con quello ottenuto in capitalizzazione semplice, se il tempo dell'investimento è pari a 1 anno
 - B: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre maggiore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice
 - C: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre minore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice
 - D: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre uguale a quello ottenuto in capitalizzazione semplice

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassi equivalenti

Pratico: NO

- 45 Se " t_0 " è la data di inizio della rendita, " t_1 " è la data del pagamento della prima rata e " 0 " il tempo presente, una rendita si definisce anticipata se:
- A: $t_1 = t_0$
 - B: $t_0 = 0$
 - C: $t_1 = t_0 + 1$
 - D: $t_1 = 0$

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendite

Pratico: NO

- 46 Stipulando con una banca un mutuo che prevede un piano di ammortamento "alla francese", il mutuatario:
- A: paga periodicamente alla banca gli interessi e, contemporaneamente, rimborsa gradualmente il capitale
 - B: paga periodicamente alla banca gli interessi e rimborsa integralmente il capitale alla scadenza del prestito
 - C: rimborsa gradualmente il capitale alla banca e paga integralmente gli interessi a scadenza
 - D: non può mai estinguere anticipatamente il mutuo

Livello: 1

Sub-contenuto: Piani di ammortamento

Pratico: NO

- 47 Dato un tasso di interesse trimestrale del 2%, il tasso di interesse annuo equivalente (i), in capitalizzazione composta, ammonta a:
- A: $i = (1 + 2\%)^4 - 1$
 - B: $i = (1 + 2\% \cdot 4) - 1$
 - C: $i = (1 + 2\%/4) - 1$
 - D: $i = 2\%^4 - 1$

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassi equivalenti

Pratico: NO

48 Il valore attuale (V) di una rendita perpetua immediata e posticipata di rata R , dato un tasso di interesse annuo i , è dato dalla formula:

A: $V = R / i$

B: $V = R / (1 + i)$

C: $V = R / (1 - i)$

D: $V = R \cdot (1 + i)$

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendite

Pratico: NO

49 Una rendita a rata costante, perpetua, immediata e posticipata ha un valore attuale pari a V . Dato un tasso di interesse annuo pari a i , a quanto ammonta la rata (R)?

A: $R = V \cdot i$

B: $R = V / i$

C: $R = V / (1 + i)$

D: $R = V \cdot (1 + i)$

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendite

Pratico: NO

50 Ipotizzando un montante finale di 100, un tasso di interesse annuo del 10% ed un periodo di investimento pari a 3 anni, qual è il capitale iniziale in ipotesi di regime di capitalizzazione semplice?

A: 76,92

B: 75,13

C: 90,9

D: 70

Livello: 1

Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione

Pratico: NO

51 Affinché una rendita si possa definire immediata è sufficiente che:

A: il pagamento della prima rata coincida con la data di inizio della rendita

B: il pagamento della prima rata coincida con la data di scadenza della rendita

C: la data di inizio della rendita coincida con il tempo presente

D: il pagamento della prima rata coincida con la data di scadenza del primo periodo della rendita

Livello: 1

Sub-contenuto: Rendite

Pratico: NO

1 Nelle opzioni su obbligazioni il prezzo di esercizio:

- A: è stabilito contrattualmente
- B: è convenzionalmente pari al valore nominale dell'obbligazione
- C: non viene immediatamente definito al momento della conclusione del contratto se l'opzione è tipo americano
- D: viene definito al momento della conclusione del contratto ma successivamente varia in funzione della dinamica dei tassi di mercato

Livello: 2

Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute

Pratico: NO

2 Esistono sul mercato opzioni su swap?

- A: Sì esistono
- B: No, non esistono
- C: No, in quanto sono vietate dalla legge
- D: No, esistono solo opzioni su futures

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali

Pratico: NO

3 A un investitore converrà acquistare un'opzione put su un indice azionario quando ritiene che:

- A: vi sarà in futuro un ribasso del valore dell'indice azionario sottostante l'opzione
- B: il prezzo delle azioni che compongono l'indice sia destinato a salire
- C: il beta delle azioni che compongono l'indice sia destinato a salire
- D: il valore dell'indice azionario sottostante salirà entro la data di scadenza dell'opzione al di sopra dello strike price

Livello: 2

Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute

Pratico: NO

4 Un operatore che vende un'opzione call su azioni:

- A: ha l'obbligo di vendere le azioni sottostanti se il compratore esercita l'opzione
- B: ha aspettative rialziste sul titolo sottostante
- C: ha l'obbligo di comprare le azioni sottostanti se il compratore esercita l'opzione
- D: può perdere una somma che non può essere superiore al premio pagato

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali

Pratico: NO

5 I contratti Cap, Floor e Collar sono:

- A: particolari tipologie di opzioni negoziate in mercati over the counter che hanno per oggetto tassi di interesse
- B: opzioni negoziate in mercati regolamentati che hanno per oggetto titoli azionari
- C: opzioni negoziate in mercati regolamentati che hanno per oggetto indici di borsa
- D: particolari tipologie di opzioni negoziate in mercati regolamentati che hanno per oggetto valute

Livello: 1

Sub-contenuto: Opzioni sui tassi

Pratico: NO

-
- 6 L'acquisto di un'opzione call su una valuta:
- A: permette di fissare il costo di acquisto della valuta sottostante a un livello massimo pari al prezzo di esercizio
 - B: non prevede il pagamento del premio
 - C: permette di fissare il costo di acquisto della valuta sottostante a un livello massimo pari al tasso di cambio a termine
 - D: permette di fissare il costo di acquisto della valuta sottostante a un livello massimo pari al premio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute

Pratico: NO

-
- 7 Se un investitore titolare di una obbligazione floating rate acquista in interest rate floor:
- A: riduce il rischio di ribasso dei tassi di interesse
 - B: annulla il rischio di cambio
 - C: riduce il rischio di ribasso dei corsi azionari
 - D: diventa un investitore in grado di guadagnare dal solo ribasso dei tassi di interesse
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Opzioni sui tassi

Pratico: NO

-
- 8 Un investitore che acquista un'opzione call su un indice azionario:
- A: ritiene che il valore dell'indice azionario sottostante salirà entro la data di scadenza del contratto
 - B: ha la possibilità di guadagnare al massimo il premio incassato
 - C: ha la possibilità di avere una perdita tendente ad infinito
 - D: deve sempre coprirsi acquistando anche una opzione put sullo stesso indice
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute

Pratico: NO

-
- 9 L'acquirente di un'opzione put è esposto a una perdita massima:
- A: pari al premio corrisposto al venditore
 - B: pari alla differenza fra prezzo d'esercizio e premio
 - C: tendente a infinito
 - D: pari al valore di mercato del titolo sottostante
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio

Pratico: NO

-
- 10 Quale delle seguenti affermazioni è CORRETTA?
- A: Il premio di un'opzione put equivale al profitto massimo potenziale del venditore di questa opzione
 - B: Il premio di un'opzione call equivale al profitto massimo potenziale dell'acquirente di questa opzione
 - C: Il premio di un'opzione put equivale al profitto massimo potenziale dell'acquirente di questa opzione
 - D: Il premio di un'opzione call equivale alla perdita massima potenziale del venditore di questa opzione
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

-
- 11 Quale delle seguenti è una caratteristica delle opzioni esotiche?
- A: Al loro interno distinguiamo un'ampia varietà di tipologie di opzioni
 - B: Prevedono elementi contrattuali fortemente standardizzati
 - C: Sono scambiate su mercati regolamentati
 - D: Prevedono il pagamento di una somma periodica contro la garanzia di un rimborso in caso di credit event
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

- 12 In un contratto di opzione, l'acquirente:
- A: acquista la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro una specifica data futura, un certo quantitativo di attività sottostante a un prezzo predefinito
 - B: assume l'obbligo di acquistare o vendere, alla o entro una specifica data futura, un certo quantitativo di attività sottostante a un prezzo predefinito
 - C: assume l'obbligo di acquistare, alla o entro una specifica data futura, un certo quantitativo di attività sottostante al prezzo di mercato presente sul mercato alla data di stipula del contratto
 - D: assume un impegno con una controparte a scambiarsi periodicamente flussi di interesse a valere su un capitale nozionale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

- 13 Nei contratti di opzione negoziati sui mercati regolamentati, è previsto il pagamento del margine iniziale?
- A: Sì, sia per le opzioni su singola azione, sia per le opzioni su indici azionari
 - B: Sì, ma solo per le opzioni su azioni e solo per il compratore
 - C: Sì, ma solo per le opzioni su indici azionari
 - D: Sì, ma solo per le opzioni su azioni e solo per il venditore
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

- 14 Un operatore ha assunto una posizione lunga in un'opzione call europea su un titolo azionario. L'opzione ha prezzo di esercizio 25 euro. Il premio pagato a scadenza è di 3 euro. Se a scadenza il titolo azionario quota 26 euro, l'operatore razionale:
- A: esercita l'opzione
 - B: non ha convenienza a esercitare l'opzione
 - C: ottiene un profitto netto positivo
 - D: ha sicuramente convenienza a ricomprare un'altra opzione call con scadenza più lunga
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

15 Se una opzione call è "fortemente out of the money", il suo delta tende a:

- A: 0
- B: 1
- C: 2
- D: 1,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

16 A parità di altre condizioni, il valore di un'opzione call aumenta se:

- A: aumenta la quotazione del sottostante
- B: diminuisce la quotazione del sottostante
- C: aumenta il prezzo di esercizio
- D: diminuisce il premio

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

17 Si consideri il caso dell'acquirente di un'opzione "call" di tipo europeo su un titolo azionario. Nell'ipotesi di comportamento razionale, alla data di scadenza dell'opzione a quale livello del prezzo di mercato dell'azione sottostante egli abbandonerà il contratto e a quale livello di prezzo invece eserciterà l'opzione ottenendo un utile?

- A: Il sottoscrittore abbandonerà l'operazione se il prezzo di mercato sarà inferiore al prezzo di esercizio; otterrà un utile (esercitando l'opzione) se il prezzo di mercato sarà superiore alla somma del prezzo di esercizio e del premio pagato
- B: Il sottoscrittore abbandonerà l'operazione se il prezzo di mercato sarà superiore al prezzo di esercizio; otterrà un utile (esercitando l'opzione) se il prezzo di mercato sarà inferiore al prezzo di esercizio al netto del premio pagato
- C: Il sottoscrittore abbandonerà l'operazione se il prezzo di mercato sarà inferiore alla somma del prezzo di esercizio e del premio pagato; otterrà un utile (esercitando l'opzione) se il prezzo di mercato sarà superiore al prezzo di esercizio
- D: Il sottoscrittore abbandonerà l'operazione se il prezzo di mercato sarà superiore alla somma del prezzo di esercizio e del premio pagato, otterrà un utile (esercitando l'opzione) se il prezzo di mercato sarà inferiore al prezzo di esercizio

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

18 Qual è la differenza tra un'opzione americana e un'opzione europea?

- A: L'opzione americana può essere esercitata in qualsiasi momento, l'opzione europea solo alla scadenza
- B: L'opzione americana conferisce sempre all'acquirente il diritto di comprare l'attività sottostante a un prezzo determinato; l'opzione europea conferisce sempre all'acquirente il diritto di vendere l'attività sottostante a un prezzo determinato
- C: L'opzione americana conferisce sempre all'acquirente il diritto di vendere l'attività sottostante a un prezzo determinato; l'opzione europea conferisce sempre all'acquirente il diritto di comprare l'attività sottostante a un prezzo determinato
- D: L'opzione europea può essere esercitata in qualsiasi momento, l'opzione americana solo alla scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

19 La dimensione del contratto in un'opzione avente come sottostante l'indice FTSE MIB è data:

- A: dal prodotto fra il prezzo d'esercizio ed il valore del moltiplicatore del contratto
- B: dal valore dello stock price (espresso in euro)
- C: dal valore dello strike price (espresso in euro)
- D: dal valore del premio dell'opzione

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

20 In tema di opzioni, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Nessuna delle altre affermazioni è esatta
- B: Acquistare una opzione put equivale a vendere una opzione call
- C: Acquistare una opzione call equivale a vendere due opzioni put
- D: Acquistare una opzione call equivale a vendere una opzione put

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

21 Il signor Verdi ha acquistato per finalità speculative un'opzione su titoli azionari Y. Se a scadenza l'opzione è out of the money, allora il signor Verdi:

- A: non ha convenienza a esercitare l'opzione
- B: ha convenienza a esercitare l'opzione
- C: realizza un profitto
- D: chiuderà in pareggio l'operazione speculativa nell'opzione

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

22 Quale dei seguenti indicatori di un'opzione misura la variazione che il premio dell'opzione stessa subirebbe se il prezzo dell'attività sottostante variesse di un'unità?

- A: Delta
- B: Prezzo lettera
- C: Tasso di rendimento
- D: Gamma

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

23 Quando un'opzione put scade in the money, è possibile affermare che:

- A: l'acquirente ha convenienza a esercitare l'opzione
- B: il prezzo di mercato dell'attività sottostante è maggiore del prezzo di esercizio
- C: per l'acquirente è indifferente esercitare o meno l'opzione
- D: il venditore ha convenienza a esercitare l'opzione

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

24 La signora Bianchi ha stipulato un contratto col quale si è impegnata ad acquistare, in un qualsiasi momento per i prossimi 3 mesi, 100 azioni della Laurentani S.p.A. al prezzo unitario di 20 euro se la controparte del contratto decide di vendere tali titoli. In tale situazione, la signora Bianchi ha una posizione:

- A: corta in un'opzione put
- B: lunga in un'opzione put
- C: corta in un'opzione call
- D: lunga su un contratto a termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

25 In un contratto di opzione:

- A: il compratore ha un diritto mentre il venditore ha un obbligo
- B: il compratore e il venditore hanno entrambi un obbligo da adempiere entro una determinata scadenza
- C: solo il compratore ha un obbligo
- D: solo il venditore ha un diritto

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

26 Il signor Rossi ha acquistato un'opzione call sul titolo azionario X. Il prezzo di esercizio (strike price) è pari a 25 euro e il premio pagato a scadenza è pari a 2 euro. Se a scadenza, il prezzo di mercato del titolo X, è pari a 20 euro, il signor Rossi:

- A: non esercita l'opzione e perde 2 euro
- B: esercita l'opzione e guadagna 3 euro
- C: esercita l'opzione e guadagna 5 euro
- D: perde 20 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

27 Il sottostante di un derivato di credito è:

- A: il rischio connesso alla capacità di un determinato debitore di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento
- B: il prezzo di merci per le quali esista un mercato di riferimento
- C: il prezzo di titoli azionari di una società diversa rispetto all'emittente del derivato di credito
- D: un tasso di interesse fisso o variabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

28 Un'opzione europea è una opzione che:

- A: può essere esercitata solo alla data di scadenza
- B: può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita
- C: presenta caratteristiche diverse dalle normali opzioni call e put
- D: può essere negoziata solo in mercati regolamentati dell'Unione europea

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

29 I credit derivatives (derivati creditizi):

- A: sono contratti a termine, swap o opzioni che permettono a chi li utilizza di modificare la propria esposizione a un determinato rischio di credito
- B: sono futures e opzioni che permettono a chi li utilizza di modificare la propria esposizione al cosiddetto rischio di mercato
- C: permettono a chi li acquista di scambiare obbligazioni con azioni in caso di dissesto della società emittente a cui si riferiscono
- D: sono derivati acquistati a credito nell'ambito di un'operazione di tipo speculativo

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

30 Le opzioni a barriera:

- A: sono opzioni che cessano di esistere oppure iniziano ad esistere quando il prezzo dell'attività sottostante raggiunge un livello definito barriera
- B: sono opzioni call e put americane negoziate sul Barrier Market
- C: sono opzioni call e put il cui premio viene pagato solo se il valore dell'attività sottostante rimane al di sotto di una barriera
- D: sono opzioni call e put americane che vengono sottoscritte solo nell'ipotesi in cui l'attività sottostante supera un valore definito barriera

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

31 Se una opzione put presenta un premio molto elevato, allora:

- A: il prezzo di esercizio deve essere molto alto rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante
- B: il prezzo di esercizio deve essere molto vicino al prezzo di mercato dell'attività sottostante
- C: il prezzo di esercizio deve essere molto basso rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante
- D: l'opzione deve essere di tipo europea

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

-
- 32 Il valore intrinseco di un'opzione call americana è dato:
- A: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'attività sottostante e il prezzo di esercizio
 - B: dal rapporto tra il premio e il prezzo di mercato dell'attività sottostante
 - C: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'attività sottostante e il premio
 - D: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'attività sottostante e il suo prezzo spot
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO
-
- 33 Il venditore di un'opzione call:
- A: ha l'obbligo di vendere l'attività sottostante nel caso l'acquirente decida di esercitare il proprio diritto
 - B: ha l'obbligo di acquistare l'attività sottostante nel caso l'acquirente decida di esercitare il proprio diritto
 - C: ha la facoltà di vendere l'attività sottostante nel caso l'acquirente decida di esercitare il proprio diritto
 - D: può ottenere guadagni illimitati
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO
-
- 34 L'acquirente di un contratto di interest rate cap:
- A: riceve dal venditore un importo pari al prodotto fra un capitale nozionale e la differenza (se positiva) tra un tasso di interesse variabile assunto come parametro di riferimento e un tasso di interesse fisso
 - B: riceve dal venditore un importo pari al prodotto fra un capitale nozionale e la differenza (se positiva) tra un tasso minimo concordato e un tasso variabile legato a un parametro di riferimento
 - C: limita le oscillazioni di un tasso variabile all'interno di una predefinita banda delimitata dal cap e dal floor
 - D: realizza la stipula di una opzione call su valuta e di un currency swap
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO
-
- 35 I credit default swap sono:
- A: contratti che offrono protezione contro il rischio di insolvenza di una specifica società
 - B: swap nei quali l'acquirente e il venditore si impegnano a scambiarsi il tasso effettivo di rendimento di un'obbligazione contro un tasso variabile predeterminato maggiorato di uno spread
 - C: derivati su titoli di istituti di credito
 - D: strumenti che permettono all'acquirente di scambiare le azioni con le obbligazioni in caso di dissesto finanziario della società a cui si riferiscono
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO
-
- 36 Nel caso di opzioni su azioni negoziate su mercati regolamentati, è in genere possibile acquistare una opzione call e una put sulla medesima azione con diversa scadenza e diverso prezzo di esercizio?
- A: Sì
 - B: No, perché devono avere la stessa scadenza
 - C: No, perché devono essere entrambe call o put
 - D: No, perché devono avere lo stesso prezzo di esercizio
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

37 Si consideri una opzione call del tipo basket con scadenza 1 anno su un paniere costituito per il 50% dallo S&P 500 e per il 50% dall'indice Nasdaq. Se oggi le quotazioni dello S&P500 e del Nasdaq crollano, cosa succede al premio della opzione?

- A: Il premio scenderà
- B: Il premio salirà
- C: Il premio rimane inalterato
- D: Le opzioni basket non hanno un premio

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

38 Il compratore di un'opzione put europea su titoli azionari ha la facoltà di:

- A: vendere i titoli a un determinato prezzo stabilito al momento della conclusione del contratto
- B: comprare i titoli a un determinato prezzo stabilito al momento della conclusione del contratto
- C: comprare o vendere i titoli a un determinato prezzo stabilito al momento della conclusione del contratto
- D: acquistare i titoli a un determinato prezzo stabilito in qualsiasi momento sino alla scadenza del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

39 Quale delle seguenti finalità è perseguibile dall'acquirente di un interest rate floor?

- A: Protezione dal rischio di ribasso dei tassi di interesse
- B: Protezione dal rischio di rialzo dei tassi di interesse
- C: Protezione dal rischio di rialzo del mercato azionario
- D: Speculare in ipotesi di aspettativa rialzista sui tassi di interesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

40 Il valore intrinseco di un'opzione put americana è dato dalla:

- A: differenza tra il prezzo di esercizio e il valore di mercato dell'attività sottostante
- B: somma tra il prezzo di esercizio e il valore di mercato dell'attività sottostante
- C: somma tra il prezzo di esercizio e il premio dell'opzione
- D: differenza tra il valore di mercato dell'attività sottostante e il prezzo di esercizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

41 Se in una opzione call su un titolo azionario il prezzo di esercizio fosse pari a 100€, mentre l'azione sottostante avesse un prezzo di mercato vicino a zero, il premio pagato dall'acquirente sarebbe:

- A: prossimo a zero
- B: positivo e molto elevato
- C: negativo
- D: indipendente dal prezzo di esercizio

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

42 Un'opzione put europea su un titolo azionario presenta un prezzo di esercizio pari a 25 euro, mentre il premio pagato a scadenza è pari a 2 euro. Qual è la potenziale perdita massima a scadenza per l'acquirente dell'opzione put?

- A: 2 euro
- B: Tendente a infinito
- C: 27 euro
- D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

43 L'acquisto di un contratto interest rate floor:

- A: può essere utile per chi possiede titoli obbligazionari a tasso variabile
- B: può essere utile per chi intende proteggersi dal rischio di un rialzo dei tassi di interesse
- C: non prevede il pagamento di un premio
- D: non può essere effettuato in fasi di tassi di interesse crescenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

44 Quale delle seguenti affermazioni riferite alle opzioni è corretta?

- A: Le opzioni call possono essere di tipo europeo, americano o bermuda
- B: Il delta di un'opzione indica come varia il valore dell'opzione al variare della volatilità del sottostante
- C: Le opzioni put sono solo di tipo europeo
- D: Un'opzione europea conferisce al possessore il diritto di acquistare o vendere l'attività sottostante sia alla scadenza che prima della scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

45 Il signor Bianchi ha acquistato un'opzione call sul titolo azionario Beta pagando un premio a scadenza pari a 2 euro. Il prezzo di esercizio (strike price) è pari a 30 euro. Se a scadenza il prezzo di mercato del titolo X è pari a 35 euro, il signor Bianchi:

- A: esercita l'opzione e guadagna 3 euro
- B: non esercita l'opzione e perde 2 euro
- C: perde 5 euro
- D: esercita l'opzione e guadagna 7 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

46 Un'opzione americana conferisce al possessore il diritto di acquistare o vendere l'attività sottostante:

- A: in qualsiasi momento, sia prima della scadenza sia a scadenza
- B: in qualsiasi momento, tranne che a scadenza
- C: dopo la scadenza dell'opzione
- D: a un prezzo diverso da quello stabilito al momento della conclusione del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

47 Un investitore italiano ha investito in titoli azionari americani. Quale delle seguenti soluzioni porterebbe ad una riduzione del rischio complessivo?

- A: La vendita di una opzione call sullo S&P 500
- B: La vendita di una opzione put sullo S&P 500
- C: L'acquisto di un future sullo S&P 500
- D: L'acquisto di dollari americani a termine

Livello: 2

Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute

Pratico: NO

48 Un operatore che esercita un'opzione put:

- A: potrebbe anche conseguire una perdita da questa operazione in opzioni
- B: ottiene sicuramente un guadagno da questa operazione in opzioni
- C: acquista l'attività sottostante
- D: ha aspettative rialziste sul prezzo dell'attività sottostante

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio

Pratico: NO

49 Quale tra i seguenti contratti derivati è un credit derivative?

- A: Total rate of return swap
- B: Stock Index Futures
- C: Commodity swap
- D: Interest rate swap

Livello: 1

Sub-contenuto: Derivati di credito

Pratico: NO

50 Un'opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, è un'opzione:

- A: americana
- B: europea
- C: esotica
- D: in the money

Livello: 2

Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana

Pratico: NO

51 Quale ruolo svolge la Clearing House nei contratti di opzione?

- A: Svolge il ruolo di controparte sia dei venditori sia degli acquirenti
- B: Svolge il ruolo di controparte solo per gli acquirenti
- C: Provvede a versare il margine iniziale per conto dell'acquirente
- D: Favorisce la liquidità del mercato, facilitando l'incontro delle controparti che stipuleranno poi i contratti di opzione tra loro

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

-
- 52 Se una opzione call presenta un premio molto elevato, allora:
- A: il prezzo di esercizio deve essere molto basso rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante
 - B: il prezzo di esercizio deve essere molto vicino al prezzo di mercato dell'attività sottostante
 - C: il prezzo di esercizio deve essere molto alto rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante
 - D: l'opzione deve essere di tipo americano
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

-
- 53 Se un'opzione americana è "at the money" il prezzo di esercizio è:
- A: pari al prezzo corrente del titolo sottostante
 - B: inferiore al prezzo corrente del titolo sottostante
 - C: superiore al prezzo corrente del titolo sottostante
 - D: pari al prezzo di mercato del titolo sottostante maggiorato di uno spread stabilito dalle controparti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

-
- 54 L'attività sottostante a un contratto collar è solitamente rappresentata da:
- A: tassi di interesse
 - B: indici azionari
 - C: titoli azionari
 - D: futures
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

-
- 55 Cosa sono le opzioni basket?
- A: Opzioni il cui sottostante è rappresentato da un paniere di attività
 - B: Opzioni su opzioni
 - C: Opzioni standard
 - D: Opzioni out of the money
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

-
- 56 Un'opzione americana è un'opzione:
- A: che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita
 - B: che può essere esercitata solo alla data di scadenza
 - C: che viene negoziata solo sui mercati regolamentati americani
 - D: soggetta sempre al rischio di cambio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

57 Quale delle seguenti strategie permette di guadagnare in caso di ribasso dei tassi di interesse?

- A: Acquistare un interest rate floor
- B: Vendere un interest rate floor
- C: Acquistare un interest rate collar
- D: Acquistare un interest rate cap

Livello: 1

Sub-contenuto: Opzioni sui tassi

Pratico: NO

58 Il venditore di una opzione put su azioni ha:

- A: l'obbligo di acquistare azioni se il compratore esercita l'opzione
- B: la facoltà di acquistare azioni se il compratore esercita l'opzione
- C: l'obbligo di vendere azioni se il compratore esercita l'opzione
- D: la facoltà di vendere azioni se il compratore esercita l'opzione

Livello: 2

Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute

Pratico: NO

59 Si consideri un'opzione put europea su un titolo azionario con prezzo di esercizio pari a 100 euro e premio pari a 5 euro. Giunti alla sua scadenza il prezzo di mercato del titolo è pari 98 euro. Cosa accade?

- A: L'opzione viene esercitata, ma il risultato netto per l'acquirente è negativo (- 3 euro)
- B: L'opzione non viene esercitata e il risultato netto per l'acquirente è negativo (- 5 euro)
- C: L'opzione viene esercitata e il risultato netto per l'acquirente è positivo (+ 2 euro)
- D: L'opzione non viene esercitata e il risultato netto per l'acquirente è positivo (+ 3 euro)

Livello: 1

Sub-contenuto: Opzioni esotiche

Pratico: NO

60 L'acquisto di un'opzione put su una valuta permette di fissare:

- A: il valore di vendita della valuta sottostante a un prezzo minimo pari al prezzo di esercizio
- B: il tasso di cambio a termine, rinunciando però a movimenti favorevoli del mercato valutario
- C: il costo di acquisto della valuta sottostante a un prezzo massimo pari al prezzo di esercizio
- D: il tasso di cambio a pronti, rinunciando però a movimenti favorevoli del mercato valutario

Livello: 2

Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute

Pratico: NO

61 I derivati di credito sono negoziati in mercati:

- A: over the counter
- B: regolamentati al dettaglio
- C: regolamentati all'ingrosso
- D: monetari regolamentati

Livello: 1

Sub-contenuto: Derivati di credito

Pratico: NO

-
- 62 Le opzioni con barriera del tipo knock-out sono opzioni:
- A: che cessano di esistere quando il prezzo dell'attività sottostante raggiunge un certo valore
 - B: che permettono di scambiare un'attività con un'altra
 - C: solo di tipo call
 - D: che sono così definite, quando esse raggiungono un premio pari a zero
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

- 63 A parità di altre condizioni, il valore di un'opzione put aumenta se:
- A: diminuisce la quotazione del sottostante
 - B: aumenta la quotazione del sottostante
 - C: diminuisce il prezzo di esercizio
 - D: diminuisce il premio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

- 64 Se in una opzione call su un titolo azionario il prezzo di esercizio fosse prossimo a zero, mentre l'azione sottostante avesse un prezzo di mercato di 100€, il premio pagato dall'acquirente sarebbe:
- A: positivo e molto elevato
 - B: prossimo a zero
 - C: negativo
 - D: indipendente dal prezzo di esercizio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

- 65 L'acquirente di un contratto interest rate floor:
- A: riceve dal venditore un importo pari al prodotto fra un capitale nozionale e la differenza (se positiva) tra un tasso minimo concordato e un tasso variabile legato a un parametro di riferimento
 - B: riceve dal venditore un importo pari al prodotto fra un capitale nozionale e la differenza (se positiva) tra un tasso di interesse variabile assunto come parametro di riferimento e un tasso di interesse fisso
 - C: limita le oscillazioni del tasso variabile all'interno di una predefinita banda
 - D: realizza contestualmente l'acquisto e la vendita di due opzioni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

- 66 Acquistando un interest rate collar un soggetto può:
- A: fissare un tetto massimo e contemporaneamente una soglia minima al costo di indebitamento relativo a un prestito a tasso variabile
 - B: fissare una soglia minima, ma non una massima, al rendimento di un investimento a tasso variabile
 - C: bloccare il costo di indebitamento relativo a un prestito a tasso fisso
 - D: fissare una soglia massima, ma non una minima, al rendimento di un investimento a tasso fisso
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

67 Il signor Rosi ha acquistato un'opzione su un certo strumento finanziario. Se a scadenza l'opzione è at the money allora per il signor Rosi è:

- A: indifferente esercitare o meno l'opzione
- B: comunque conveniente esercitare l'opzione per chiudere in pareggio l'intera operazione
- C: conveniente esercitare l'opzione in modo da chiudere in positivo l'intera operazione
- D: comunque conveniente esercitare l'opzione in modo da ammortizzare in parte il costo sostenuto per l'acquisto dell'opzione stessa

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali

Pratico: SI

68 Se in un dato istante il prezzo di mercato di una azione è 15 euro, e il prezzo di esercizio di un'opzione call americana su tale azione è di 10 euro, è possibile affermare che:

- A: il valore intrinseco dell'opzione è positivo
- B: il valore intrinseco dell'opzione è negativo
- C: l'opzione è out of the money
- D: l'opzione è out of the money se il premio per comprarla è minore di 5 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio

Pratico: SI

69 Le opzioni su obbligazioni:

- A: sono negoziate in maniera disgiunta dall'obbligazione sottostante
- B: possono essere negoziate solo su mercati over the counter
- C: devono essere obbligatoriamente negoziate sullo stesso mercato in cui è negoziata l'obbligazione sottostante
- D: possono avere come attività sottostante solo obbligazioni quotate su mercati over the counter

Livello: 2

Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute

Pratico: NO

70 Sull'IDEM vengono negoziati:

- A: opzioni dalle caratteristiche contrattuali standardizzate
- B: opzioni su valute
- C: opzioni dalle caratteristiche contrattuali non standardizzate e futures dalle caratteristiche contrattuali non standardizzate
- D: solo interest rate swap

Livello: 2

Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute

Pratico: NO

71 Se una opzione call vicina alla scadenza presenta un premio prossimo a zero, allora:

- A: il prezzo di esercizio deve essere molto alto rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante
- B: il prezzo di esercizio deve essere molto vicino al prezzo di mercato dell'attività sottostante
- C: l'opzione deve essere di tipo europeo
- D: il prezzo di esercizio deve essere molto basso rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

72 Il signor Bianchi ha venduto un'opzione put europea su un titolo azionario. Il prezzo di esercizio dell'opzione è 15 euro, mentre il premio pagato a scadenza è di 1,5 euro. In tale situazione il signor Bianchi:

- A: può perdere una somma superiore a 1,5 euro
- B: può perdere al massimo 1,5 euro
- C: può guadagnare una somma superiore a 1,5 euro se l'opzione è in the money
- D: ha il diritto di vendere il titolo azionario se a scadenza il prezzo di mercato è inferiore a 15 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio

Pratico: SI

73 I credit derivatives nei quali è previsto lo scambio di pagamenti periodici - da un lato rappresentati dai flussi di cassa generati da un portafoglio di attività sensibili al rischio di credito e dall'altro rappresentati dai flussi di cassa indicizzati a un parametro di mercato (il Libor) - vengono definiti:

- A: total rate of return swap
- B: credit default swap
- C: contratti cap
- D: interest rate futures

Livello: 1

Sub-contenuto: Derivati di credito

Pratico: NO

74 Quale dei seguenti fattori è irrilevante per il calcolo del valore di un'opzione?

- A: La volatilità del rendimento dell'opzione
- B: Il tempo residuo alla scadenza
- C: La volatilità del prezzo dell'attività sottostante
- D: Il prezzo di esercizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

75 Durante la vita di un'opzione, quando il prezzo di mercato dell'attività sottostante è tale per cui non risulterebbe conveniente per l'acquirente esercitare subito il proprio diritto, l'opzione viene definita:

- A: out of the money
- B: put
- C: americana
- D: at the money

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali

Pratico: SI

76 Un operatore ha assunto una posizione lunga in un'opzione call europea su un titolo azionario. L'opzione ha prezzo di esercizio 25 euro. Il premio pagato a scadenza è di 3 euro. Qual è il profitto netto dell'operatore se a scadenza il titolo azionario sottostante quota 30 euro e l'opzione viene esercitata?

- A: 2 euro
- B: 5 euro
- C: 3 euro
- D: 1 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

77 A seconda del momento in cui è possibile esercitare un'opzione, è possibile distinguere tra opzioni:

- A: di tipo europeo, americano e bermuda
- B: in the money e out of the money
- C: call e opzioni put
- D: standard e opzioni esotiche

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

78 Quale delle seguenti affermazioni riguardo le opzioni su valute è corretta?

- A: Rappresentano, per la copertura dal rischio di variazione del tasso di cambio, una valida alternativa ai contratti forward su valute
- B: Il loro acquisto non comporta il pagamento di un premio
- C: Vengono negoziate soprattutto su mercati regolamentati
- D: Hanno esclusivamente finalità di copertura

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

79 Cosa si intende per esercizio di un'opzione?

- A: L'atto di acquisto o di vendita dell'attività sottostante
- B: La riscossione del premio
- C: Il versamento del premio
- D: L'atto di abbandono della facoltà di compra-vendita da parte dell'acquirente dell'opzione

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

80 L'acquirente di un'opzione call:

- A: può subire una perdita massima di ammontare uguale al premio pagato
- B: può subire una perdita massima tendente a infinito
- C: è obbligato a esercitare l'opzione se a scadenza il prezzo di mercato del sottostante è inferiore al prezzo di esercizio
- D: incassa il premio se l'opzione è "in the money"

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

81 Le opzioni sull'indice FTSE MIB quotate sulla borsa italiana:

- A: sono sia call che put
- B: sono solo call
- C: sono solo put
- D: sono call, put e swap

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

82 Che cos'è un'opzione asiatica?

- A: Un'opzione il cui profilo guadagni-perdite a scadenza dipende dal prezzo medio dell'attività sottostante osservato durante la vita dell'opzione
- B: Un'opzione che può essere esercitata in certe date prefissate
- C: Un'opzione il cui portatore ha diritto di scegliere, entro un periodo prefissato, se l'opzione è call o put
- D: Un'opzione scritta su un contratto future

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

83 Un contratto di opzione in cui il compratore ha la facoltà di vendere un'attività finanziaria, a una certa data o entro una certa data, per un dato prezzo, è definita opzione:

- A: put
- B: call
- C: cap
- D: swaption

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

84 Il prezzo al quale un'opzione può essere acquistata viene definito:

- A: premio
- B: prezzo future
- C: prezzo di esercizio
- D: prezzo di conversione

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

85 Il valore di un'opzione su azioni dipende anche dal prezzo di:

- A: mercato dell'azione e dai dividendi attesi
- B: mercato dell'azione ma non dalla volatilità del prezzo dell'azione
- C: mercato dell'azione ma non dai dividendi attesi
- D: esercizio ma non dal prezzo di mercato dell'azione

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

86 Due soggetti stipulano un contratto in cui viene previsto che il compratore, pagando una certa somma, acquisisce il diritto di comprare un certo numero di azioni dal venditore, a un prezzo prestabilito, a una determinata data futura. In tale situazione si è di fronte a:

- A: un'opzione di tipo call
- B: un'opzione di tipo put
- C: un future su azioni
- D: un forward su azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

87 In riferimento a un'opzione, con il termine "open interest" si intende:

- A: il numero complessivo dei contratti in essere sul mercato ad una certa data
- B: il numero medio di scambi effettuato durante una giornata di contrattazione
- C: il premio iniziale pagato per acquisire il contratto sul mercato primario
- D: il numero complessivo di scambi effettuato durante una giornata di contrattazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

88 Le opzioni su valute sono negoziate:

- A: di solito in mercati over the counter, anche se possono essere negoziate in mercati regolamentati
- B: esclusivamente in mercati over the counter
- C: esclusivamente in mercati regolamentati
- D: solo tra banche attraverso il circuito dei depositi interbancari

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

89 Quale delle seguenti strategie permette di guadagnare in caso di rialzo dei tassi di interesse?

- A: Acquistare un interest rate cap
- B: Vendere un interest rate collar
- C: Acquistare un interest rate floor
- D: Vendere un interest rate cap

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

90 Un'opzione put su un titolo azionario presenta un prezzo di esercizio pari a 25 euro, mentre il premio (pagato a scadenza) è pari a 2 euro. Qual è il profitto massimo potenziale ottenibile alla scadenza dall'acquirente dell'opzione put?

- A: 23 euro
- B: Tendente a infinito
- C: 2 euro
- D: 27 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

91 Durante la vita di un'opzione, quando il prezzo di mercato dell'attività sottostante è tale per cui risulterebbe conveniente per l'acquirente esercitare subito il proprio diritto, l'opzione viene definita:

- A: in the money
- B: call
- C: delta neutrale
- D: at the money

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

92 Il signor Neri ha stipulato un contratto col quale si è impegnato a vendere, in un qualsiasi momento per i prossimi 3 mesi, 1.000 barili di petrolio al prezzo di 50 euro l'uno se la controparte del contratto decide di acquistare tale quantitativo di petrolio. In tale situazione, il signor Neri ha una posizione:

- A: corta in un'opzione call
- B: lunga in un'opzione call
- C: corta in un'opzione put
- D: lunga su un futures

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

93 Un investitore che ha aspettative fortemente rialziste sul prezzo di mercato di una certa materia prima dovrebbe:

- A: comprare opzioni call su tale materia prima
- B: vendere opzioni call su tale materia prima
- C: comprare opzioni put su tale materia prima
- D: contemporaneamente vendere opzioni call e acquistare opzioni put su tale materia prima

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

94 Un investitore che ha aspettative fortemente ribassiste su un titolo azionario avrà convenienza a:

- A: comprare un'opzione put su tale titolo
- B: comprare un'opzione call su tale titolo
- C: vendere un'opzione put su tale titolo
- D: acquistare contemporaneamente un'opzione call e un'opzione put su tale titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

95 Quale dei seguenti contratti prevede il pagamento di una somma periodica contro la garanzia di un rimborso in caso di credit event?

- A: Credit default swap
- B: Credit spread option
- C: Total rate of return swap
- D: Forward rate agreement

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

96 In base al diritto attribuito al compratore di acquistare o vendere l'attività sottostante, un'opzione si definisce rispettivamente:

- A: "call" o "put"
- B: "financial" o "commodity"
- C: "in the" o "out of the" money
- D: "standard" o "inversa"

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

97 Il signor Bianchi ha acquistato un'opzione su merci. Se a scadenza l'opzione è in the money, allora il signor Bianchi:

- A: ha convenienza a esercitare l'opzione
- B: non ha convenienza a esercitare l'opzione
- C: ha convenienza a esercitare l'opzione solo se di tipo call
- D: ha convenienza a esercitare l'opzione solo se di tipo put

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

98 Un'opzione che può essere esercitata solo alla data di scadenza, è un'opzione:

- A: europea
- B: americana
- C: esotica
- D: out of the money

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

99 Cosa viene misurato dal delta di un'opzione?

- A: La variazione che il premio dell'opzione subirebbe se il prezzo dell'attività sottostante variasse di un'unità
- B: La sensibilità di un'opzione al variare della volatilità dell'attività sottostante
- C: La sensibilità di un'opzione al variare della propria vita residua
- D: Il premio di un'opzione al variare del tasso di interesse a breve

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

100 Come si definisce il prezzo al quale l'acquirente di un'opzione call ha il diritto di acquistare l'attività finanziaria sottostante?

- A: Prezzo di esercizio
- B: Premio
- C: Valore intrinseco
- D: Valore di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

101 Un investitore ha in portafoglio dei titoli azionari quotati sul mercato italiano. Il successivo acquisto di opzioni call aventi come sottostante l'indice FTSE MIB:

- A: aumenta il rischio azionario a cui l'investitore è esposto
- B: riduce il rischio azionario a cui l'investitore è esposto
- C: riduce il delta a cui l'investitore è esposto
- D: annulla il rischio azionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

102 Una posizione lunga su un'opzione call è equivalente a una posizione corta su un'opzione put?

- A: No, mai
- B: Sì, sempre
- C: No, ma è vero il contrario ossia una posizione corta su opzione call è equivalente a una posizione lunga su opzione put
- D: Sì, ma solo se le due opzioni sono negoziate in un mercato regolamentato in quanto i due contratti sono sottoposti alle stesse condizioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

103 Come avviene la liquidazione dei contratti relativi a opzioni sull'indice FTSE MIB?

- A: Mediante cash settlement
- B: Mediante consegna fisica dei titoli
- C: Mediante modalità diversificate, a seconda del titolo sottostante
- D: Mediante modalità diversificate, a seconda dei volumi complessivi

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

104 La liquidazione del premio dei contratti relativi a opzioni sull'indice FTSE MIB avviene:

- A: per contanti il primo giorno lavorativo successivo alla data di negoziazione del contratto
- B: per contanti il primo giorno lavorativo successivo alla data di estinzione del contratto
- C: mediante consegna fisica dei titoli
- D: per contanti il terzo giorno lavorativo successivo al giorno di scadenza del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

105 Un contratto di opzione in cui il compratore ha la facoltà di comprare un'attività finanziaria, a una certa data o entro una certa data, per un dato prezzo, è definita opzione:

- A: call
- B: put
- C: floor
- D: collar

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

-
- 106 Nei derivati di credito con "reference entity" si intende:
- A: l'impresa, lo stato o qualsiasi altro soggetto il cui rischio di credito è trasferito tramite il derivato del credito
 - B: il premio pagato per l'acquisto dello strumento derivato
 - C: il venditore di credit derivative
 - D: il compratore di credit derivative
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

- 107 Un'opzione call americana sul titolo Alfa, con prezzo di esercizio pari a 55 euro, è attualmente scambiata sul mercato al prezzo di 10,50 euro, mentre il titolo Alfa viene scambiato al prezzo di 65 euro. In tale situazione, il valore intrinseco dell'opzione è:
- A: 10 euro
 - B: 10,50 euro
 - C: 0,50 euro
 - D: -0,50 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

- 108 Un'opzione put europea su un titolo azionario presenta un prezzo di esercizio pari a 15 euro, mentre il premio pagato a scadenza è pari a 3 euro. Alla data di scadenza dell'opzione, qual è il prezzo di mercato dell'attività sottostante per il quale l'acquirente dell'opzione put ottiene un profitto nullo?
- A: 12 euro
 - B: 15 euro
 - C: Non esiste un prezzo dell'attività sottostante per il quale l'acquirente dell'opzione put ottiene un profitto nullo
 - D: 18 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

- 109 Le opzioni con barriera del tipo knock-in sono opzioni:
- A: che iniziano a esistere quando il prezzo dell'attività sottostante raggiunge un certo valore
 - B: che permettono di scambiare un'attività con un'altra
 - C: in cui il guadagno è limitato da un dato valore barriera
 - D: in cui il possessore può scegliere se l'opzione è call o put
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

- 110 Le opzioni su indici azionari:
- A: sono solitamente regolate per contanti
 - B: prevedono sempre la consegna fisica del sottostante
 - C: non prevedono il pagamento di un premio
 - D: possono essere solamente opzioni di tipo americano
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

111

Le opzioni possono essere negoziate:

- A: su mercati regolamentati e su mercati over the counter
- B: esclusivamente su mercati regolamentati con l'intervento di un sistema di compensazione e garanzia
- C: anche su mercati over the counter, ma solo se hanno come sottostante titoli azionari
- D: solo alla data di scadenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali

Pratico: NO

-
- 1 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai contratti futures, è vera?
- A: Nei contratti futures i contraenti non sono soggetti al rischio di insolvenza della controparte
 - B: I contratti futures prevedono il regolamento in unica soluzione a scadenza
 - C: I contratti futures sono negoziati in mercati over the counter
 - D: I contratti futures sono flessibili in termini di scadenza, importo e tipo di attività sottostante
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

- 2 Uno speculatore stipula un contratto forward mediante il quale assume la posizione di venditore a termine di 1.000 titoli azionari al prezzo di 10 euro per ogni titolo. Alla scadenza il titolo quota sul mercato 15 euro. Ipotizzando che l'operazione venga regolata in termini monetari, a scadenza lo speculatore:
- A: subisce una perdita di 5.000 euro
 - B: realizza un guadagno di 5.000 euro
 - C: perde 5 euro
 - D: non perde né guadagna
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

- 3 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward in data 1 gennaio mediante il quale si impegna ad acquistare in data 31 marzo al prezzo di 100 euro l'attività A. In data 31 marzo l'attività A quota 120 euro. Qual è il profitto o la perdita dell'investitore al 31 marzo?
- A: L'investitore ottiene un profitto di 20 euro
 - B: L'investitore ottiene una perdita di 20 euro
 - C: L'investitore ottiene una perdita di 120 euro
 - D: L'investitore ottiene un profitto di 100 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

- 4 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward mediante il quale assume la posizione di venditore a termine di 1.000 titoli azionari al prezzo di 41 euro per ogni titolo. Alla scadenza del contratto la singola azione quota sul mercato 35 euro. A scadenza quale importo riceverà l'investitore come contropartita della vendita dei 1.000 titoli azionari?
- A: 41.000 euro
 - B: 35.000 euro
 - C: 6.000 euro
 - D: L'investitore non riceverà nulla
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

5 Come giudicate l'operato di un soggetto che contemporaneamente acquista una call e vende una put sulla stessa attività sottostante?

- A: Il soggetto è uno speculatore rialzista sull'attività sottostante le opzioni
- B: Il soggetto è uno speculatore ribassista sull'attività sottostante le opzioni
- C: Il soggetto è un arbitraggista
- D: Il soggetto è un hedger

Livello: 2

Sub-contenuto: Uso speculativo

Pratico: SI

6 In un contratto forward, il prezzo di regolamento della transazione:

- A: viene fissato a pronti
- B: viene chiamato prezzo di esercizio
- C: viene stabilito in base al prezzo di mercato alla data di scadenza del contratto
- D: non viene stabilito alla data di stipulazione del contratto

Livello: 2

Sub-contenuto: Forward o contratti a termine

Pratico: NO

7 In un contratto forward rate agreement in cui le controparti si accordano sul tasso forward da applicare al capitale per un periodo di 9 mesi che parte alla fine del 6° mese (con il LIBOR a nove mesi quale tasso variabile di riferimento) stipulato oggi con un capitale nozionale di 100.000 euro e un tasso contrattuale del 6,20%, il venditore si impegna a pagare:

- A: il LIBOR in vigore tra sei mesi e riceve il 6,20%, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di nove mesi
- B: il 6,20% e riceve il LIBOR in vigore tra sei mesi, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di nove mesi
- C: il 6,20% e riceve il LIBOR in vigore tra sei mesi, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di tre mesi
- D: il LIBOR in vigore tra sei mesi e riceve il 6,20%, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di tre mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: SI

8 Quale delle seguenti operazioni su strumenti derivati viene attuata da un operatore che desidera eliminare il rischio a cui è esposto in funzione delle variazioni di una determinata variabile finanziaria?

- A: Copertura
- B: Speculazione
- C: Arbitraggio
- D: Disinvestimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Uso di copertura

Pratico: NO

-
- 9 I forward sono:
- A: strumenti derivati a termine fisso
 - B: strumenti derivati a contenuto opzionale
 - C: credit derivative
 - D: contratti spot senza contenuto opzionale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

- 10 Un contratto forward può essere utilizzato per finalità:
- A: di copertura, arbitraggio e speculazione
 - B: di copertura e speculazione, ma non di arbitraggio
 - C: di speculazione e arbitraggio, ma non di copertura
 - D: di copertura, ma non di arbitraggio e speculazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

- 11 Gli strumenti derivati possono essere scambiati in mercati over the counter?
- A: Sì
 - B: Sì, ma solo in presenza di un sistema di compensazione e garanzia
 - C: No
 - D: Sì, ma solo tra intermediari autorizzati
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

- 12 In riferimento ai mercati nei quali sono scambiati, i derivati possono essere distinti in:
- A: derivati scambiati in mercati organizzati o derivati over the counter
 - B: derivati scambiati in mercati nazionali o derivati over the counter
 - C: derivati over the counter o commodity derivatives
 - D: derivati scambiati nel mercato monetario o derivati scambiati sui mercati dei capitali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

- 13 Se il prezzo forward di un contratto a termine è stato fissato in modo equo (fair), allora il valore di mercato del contratto alla data della sua stipula è:
- A: pari a zero
 - B: è sempre negativo
 - C: è sempre positivo ed elevatissimo
 - D: pari al prezzo forward moltiplicato per 5
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

-
- 14 Che cos'è il margine iniziale in un contratto future?
- A: È il deposito che ogni operatore è tenuto ad effettuare quando acquista o vende un contratto
 - B: È il flusso di cassa giornaliero generato dal meccanismo del marking to market
 - C: È il deposito che l'acquirente del future è tenuto a pagare al venditore quando acquista un contratto
 - D: È il deposito che il venditore del future è tenuto a pagare all'acquirente quando vende un contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

-
- 15 Un investitore, a fronte di attese di rialzo del mercato azionario, utilizza strumenti derivati impegnandosi a comprare a una data futura un indice rappresentativo dell'intero mercato a un prezzo fissato alla data di stipula del contratto. Egli utilizza strumenti derivati con finalità di:
- A: speculazione
 - B: arbitraggio
 - C: immunizzazione
 - D: marginazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: SI

-
- 16 In un contratto forward, lo scambio:
- A: viene effettuato a termine
 - B: viene effettuato a pronti
 - C: avviene alla data di stipulazione del contratto
 - D: avviene al prezzo di mercato alla data di scadenza del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

-
- 17 L'uso degli strumenti derivati con finalità speculativa:
- A: è legato al desiderio di assumere posizioni in grado di conseguire un profitto grazie all'esposizione verso determinati fattori di rischio
 - B: è legato alla loro capacità di essere utilizzati come strumenti per la gestione del rischio
 - C: mira a estrarre profitti da un momentaneo disallineamento tra i prezzi presenti sui mercati
 - D: è legato alla capacità di essere utilizzati come strumenti per la mitigazione del rischio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

-
- 18 Se un operatore usa, senza assumere rischio, strumenti derivati per sfruttare l'inefficienza del mercato che conduce ad un momentaneo ed ingiustificato disallineamento tra l'andamento del prezzo del derivato e quello dello strumento sottostante, persegue finalità di:
- A: arbitraggio
 - B: speculazione
 - C: copertura
 - D: liquidità
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

-
- 19 A quanto ammonta (in valore assoluto) il valore di un contratto forward a scadenza che ha come sottostante un titolo?
- A: Alla differenza tra prezzo di mercato del sottostante alla data di scadenza e il prezzo inizialmente fissato dalle parti
 - B: Alla differenza tra prezzo forward e premio versato al venditore
 - C: Al rapporto tra prezzo di mercato del sottostante e prezzo di regolamento della transazione
 - D: Alla differenza tra strike price e prezzo di regolamento della transazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

-
- 20 Il forward rate agreement è un contratto a termine su tassi di interesse:
- A: con il quale l'acquirente può assumere una posizione rialzista sui tassi di interesse
 - B: che può essere replicato attraverso un'opzione call su tassi di interesse
 - C: che può essere replicato attraverso un'opzione put su tassi di interesse
 - D: equivalente a un contratto composto da un'obbligazione zero coupon e un future su tassi di interesse
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

-
- 21 Che operazione compie un soggetto che, senza assumere rischio né utilizzare capitali, combina più operazioni in derivati allo scopo di trarne un profitto?
- A: Arbitraggio
 - B: Speculazione
 - C: Copertura
 - D: Sterilizzazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

-
- 22 Gli strumenti finanziari derivati sono:
- A: strumenti finanziari il cui rendimento è legato a quello di un altro strumento finanziario emesso in precedenza e separatamente negoziato
 - B: particolari contratti a pronti
 - C: titoli che possono essere convertiti in azioni della stessa società emittente
 - D: strumenti finanziari a pronti il cui valore dipende dall'andamento dei tassi di interesse
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

23 Un esportatore italiano tra sei mesi incasserà Yen giapponesi derivanti da una vendita di semilavorati effettuata in giornata odierna. Se l'esportatore intende effettuare una operazione di copertura dal rischio cambio e quindi, sempre in data odierna, stipula un contratto di acquisto a sei mesi di Yen contro euro, allora:

- A: egli non effettua l'operazione di copertura esponendosi ad un maggior rischio di deprezzamento dello Yen
- B: egli non effettua l'operazione di copertura esponendosi ad un maggior rischio di apprezzamento dello Yen
- C: egli effettua correttamente l'operazione di copertura annullando il rischio di cambio
- D: egli anziché effettuare una operazione di copertura, effettua una operazione di arbitraggio

Livello: 2

Sub-contenuto: Uso di copertura

Pratico: SI

24 Il valore degli strumenti finanziari derivati:

- A: può anche essere correlato negativamente con il valore dell'attività sottostante
- B: è sempre correlato positivamente con il valore dell'attività sottostante
- C: è sempre correlato negativamente con il valore dell'attività sottostante
- D: determina il valore dell'attività sottostante

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di derivato

Pratico: NO

25 Se alla scadenza di un contratto a termine il prezzo forward (F) è largamente maggiore del prezzo corrente (S) dell'attività sottostante al contratto, quale delle controparti ne trae vantaggio?

- A: Il venditore a termine
- B: L'acquirente a termine
- C: La clearing house
- D: Il debitore

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

26 I contratti forward:

- A: vengono negoziati sui mercati over the counter
- B: vengono negoziati su mercati regolamentati
- C: presentano condizioni altamente standardizzate
- D: rappresentano operazioni unilaterali standardizzate

Livello: 2

Sub-contenuto: Forward o contratti a termine

Pratico: NO

27 Quali tra i seguenti contratti consentono di fissare oggi il tasso di cambio al quale acquistare o vendere un determinato quantitativo di moneta estera a una data futura?

- A: I currency forward
- B: I forward rate agreement
- C: I forward swap
- D: Gli hedging forward

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

28 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward in data 1 gennaio mediante il quale si impegna a vendere in data 31 marzo al prezzo di 50 euro l'attività A. In data 31 marzo l'attività A quota 75 euro. Qual è il profitto o la perdita dell'investitore al 31 marzo?

- A: L'investitore ottiene una perdita di 25 euro
- B: L'investitore ottiene un profitto di 25 euro
- C: L'investitore ottiene un profitto di 75 euro
- D: L'investitore ottiene una perdita di 25 euro, maggiorata del margine iniziale

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

29 Si ipotizzi che una società italiana (compratore) abbia acquistato beni da una azienda americana (venditore) e che debba effettuare il pagamento del corrispettivo in dollari tra 3 mesi. Sapendo che il compratore italiano non ha attività finanziarie in dollari, si dica quale delle seguenti strategie è coerente con la natura del rischio di cambio cui il compratore è esposto e con l'obiettivo di copertura dello stesso.

- A: Avendo maturato una aspettativa di rialzo del valore del dollaro rispetto all'euro, il compratore italiano potrebbe stipulare un contratto di acquisto a 3 mesi di dollari contro euro
- B: Avendo maturato una aspettativa di ribasso del valore del dollaro rispetto all'euro, il compratore italiano potrebbe stipulare un contratto di vendita a 3 mesi di dollari contro euro
- C: Avendo maturato una aspettativa di ribasso del valore del dollaro rispetto all'euro, il compratore italiano potrebbe stipulare un contratto di acquisto a 3 mesi di dollari contro euro
- D: Avendo maturato una aspettativa di rialzo del valore del dollaro rispetto all'euro, il compratore italiano potrebbe stipulare un contratto di vendita a 3 mesi di dollari contro euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

30 Un operatore detiene un portafoglio di titoli azionari. Cosa dovrebbe fare per realizzare un'operazione di copertura senza incorrere in considerevoli costi di transazione?

- A: Utilizzare strumenti derivati con i quali l'investitore si garantisce la facoltà, a una data futura, di vendere il proprio portafoglio a un prezzo predeterminato
- B: Utilizzare strumenti derivati che gli garantiscano la facoltà, a una data futura, di acquistare i titoli a un prezzo determinato
- C: Vendere tutte le azioni per poi riacquistarle al termine del periodo prestabilito di copertura
- D: Acquistare tutti i titoli per poi venderli alla fine del periodo prestabilito di copertura

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

31 Si consideri un investitore che ha acquistato un FRA 3X6 che presenta un tasso FRA pari al 6%. Se alla scadenza del contratto il tasso variabile sottostante il contratto assume un valore pari al 4%, allora:

- A: subisce una perdita calcolata in funzione del differenziale dei tassi di interesse
- B: subisce una perdita calcolata unicamente in funzione del tasso forward
- C: realizza un guadagno calcolato unicamente in funzione del tasso forward
- D: eserciterà l'opzione call sul tasso di interesse contenuta nel FRA

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

32 Le condizioni di mercato che favoriscono l'esecuzione di operazioni su strumenti derivati per finalità di arbitraggio:

- A: si presentano per brevissimi periodi di tempo che devono essere rapidamente sfruttati dagli operatori
- B: costituiscono la normalità, presentandosi con una certa frequenza e per periodi di tempo prolungati
- C: sono una conseguenza dell'efficienza dei mercati
- D: sono dovute alla situazione di uguaglianza tra prezzo di mercato del derivato e il suo valore di equilibrio

Livello: 1

Sub-contenuto: Uso di arbitraggio

Pratico: NO

33 Una impresa italiana esporta merci negli Stati Uniti e riceverà a 3 mesi un pagamento di 50.000 dollari statunitensi. Questa impresa (che non ha altre posizioni in valuta estera) stipula un contratto di acquisto a 3 mesi di 50.000 dollari contro euro. Qual è la finalità del derivato stipulato dall'impresa?

- A: Speculazione
- B: Copertura
- C: Arbitraggio
- D: Liquidità

Livello: 2

Sub-contenuto: Uso di copertura

Pratico: SI

34 Nei contratti forward:

- A: i contraenti sono soggetti al rischio di insolvenza della controparte
- B: i contraenti non sono soggetti al rischio di insolvenza della controparte solo in ipotesi di presenza della clearing house
- C: i contraenti possono chiudere l'operazione prima della scadenza anche senza il consenso della controparte
- D: il prezzo di scambio è quello del sottostante alla data di stipula

Livello: 2

Sub-contenuto: Forward o contratti a termine

Pratico: NO

35 In un contratto forward a tre mesi per la consegna di una obbligazione quinquennale con valore nominale di 100 euro, acquirente e venditore concordano al tempo t_0 il prezzo forward di 99 euro. Dopo tre mesi (t_1), il prezzo di mercato delle obbligazioni è di 97 euro. Quanto dovrà pagare l'acquirente del forward in t_1 , come contropartita della consegna del titolo obbligazionario?

- A: 99 euro
- B: 100 euro
- C: 97 euro
- D: 101 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: SI

36 I contraenti di un contratto forward assumono il rischio di inadempienza della controparte?

- A: Sì, entrambi
- B: No, a causa della presenza di una clearing house
- C: Solo il venditore
- D: Solo il compratore

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

37 Un operatore che acquista una azione e contestualmente acquista un future sullo stesso titolo:

- A: realizza sicuramente una operazione speculativa rialzista sul titolo
- B: può realizzare una operazione di arbitraggio
- C: realizza sicuramente una operazione speculativa ribassista sul titolo
- D: sarà sicuramente penalizzato da un rialzo del prezzo del titolo azionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

38 Una impresa italiana esporta merci in Svizzera e riceverà a 3 mesi una somma pari a 50.000 franchi svizzeri. Sapendo che l'impresa non ha altre posizioni in valuta estera, quale tra le seguenti operazioni rappresenta una buona soluzione al fine di effettuare una pressoché totale copertura dal rischio di deprezzamento del franco svizzero?

- A: Acquisto di una put su franchi svizzeri contro euro per un importo pari a 50.000 franchi e scadenza 3 mesi
- B: Acquisto di una call su franchi svizzeri contro euro per un importo pari a 50.000 franchi e scadenza 3 mesi
- C: Acquisto a 3 mesi di 50.000 franchi svizzeri contro euro
- D: Vendita a 3 mesi di 5.000 franchi svizzeri contro euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: SI

39 Quale tra le seguenti caratteristiche è propria degli strumenti finanziari derivati negoziati over the counter?

- A: Mancanza di standardizzazione delle caratteristiche contrattuali
- B: Negoziazione su mercati ufficiali
- C: Taglio delle operazioni standardizzato, ma attività sottostanti non standardizzate
- D: Esistenza di un organismo centrale di compensazione e garanzia

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

-
- 40 L'assunzione di una posizione speculativa in strumenti derivati su valute:
- A: permette di guadagnare, in funzione della posizione assunta, sia da aumenti che da diminuzioni del tasso di cambio
 - B: comporta sempre l'assunzione del rischio di controparte
 - C: può avvenire esclusivamente sui mercati non regolamentati
 - D: prevede un esborso di denaro maggiore di quello che si avrebbe detenendo direttamente la valuta sottostante
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

-
- 41 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward mediante il quale assume la posizione di venditore a termine di 1.000 titoli azionari al prezzo di 41 euro per ogni titolo. Alla scadenza del contratto la singola azione quota sul mercato 35 euro. A quanto ammonta a scadenza il guadagno/perdita del venditore a termine?
- A: L'investitore consegue un guadagno di 6.000 euro
 - B: L'investitore consegue un guadagno di 41.000 euro
 - C: L'investitore consegue una perdita di 6.000 euro
 - D: L'investitore consegue una perdita di 41.000 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

-
- 42 Una posizione in derivati è delta positiva se:
- A: l'investitore trae un profitto dall'aumento del prezzo di mercato dell'attività sottostante al derivato stesso
 - B: l'investitore trae un profitto dalla riduzione del prezzo di mercato dell'attività sottostante al derivato stesso
 - C: l'investitore trae un profitto dall'aumento del prezzo di esercizio dell'attività sottostante al derivato stesso
 - D: l'investitore trae un profitto dalla riduzione del prezzo di esercizio dell'attività sottostante al derivato stesso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

-
- 43 Si consideri un investitore che si attende un ribasso generalizzato delle quotazioni di mercato. In tale situazione egli:
- A: può cercare di approfittare delle sue aspettative assumendo una posizione corta su certi derivati che permettano di guadagnare con la diminuzione delle quotazioni
 - B: può cercare di approfittare delle sue aspettative assumendo però solo posizioni lunghe su derivati perché con quelle corte ciò non è possibile
 - C: può cercare di approfittare delle sue aspettative assumendo però solo posizioni corte su derivati perché con quelle lunghe ciò non è possibile
 - D: per ottenere un guadagno sicuro deve vendere lo strumento derivato e contemporaneamente comprare l'attività sottostante
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: SI

44 È possibile assumere posizioni speculative in derivati con aspettative di mercato ribassista?

- A: Sì
- B: No, è vietato per legge
- C: No, a meno che si assuma una posizione lunga in strumenti derivati
- D: Sì, assumendo però unicamente posizioni corte in strumenti derivati

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

45 Un operatore detiene un portafoglio di titoli azionari che ha una composizione identica a un indice di borsa. Se utilizza strumenti derivati con i quali si garantisce la facoltà di vendere, a una data futura, il proprio portafoglio a un prezzo determinato egli usa strumenti derivati con finalità di:

- A: copertura
- B: arbitraggio
- C: speculazione
- D: liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

46 Il venditore di un contratto forward assume una posizione:

- A: corta sull'attività sottostante
- B: di acquirente a termine sull'attività sottostante
- C: opzionale sottoposta alla volontà di colui che ha pagato il premio
- D: di acquirente a pronti sull'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

47 Quale delle seguenti operazioni è attuata mediante l'assunzione di posizioni su strumenti tradizionali e derivati in due o più mercati per conseguire un profitto certo senza esporsi a rischi, né impegnare capitali?

- A: Arbitraggio
- B: Copertura
- C: Investimento
- D: Disinvestimento

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

48 L'acquirente di un contratto forward assume una posizione:

- A: lunga sull'attività sottostante
- B: di venditore a termine sull'attività sottostante
- C: delta neutrale sull'attività sottostante
- D: di venditore a pronti sull'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

49 Quale dei seguenti è un contratto derivato uniperiodale su valute e di natura obbligatoria per entrambe le parti?

- A: Currency forward
- B: Currency swap
- C: Currency option
- D: Currency swaption

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

50 Una impresa italiana importa merci dalla Svizzera e dovrà pagare a 3 mesi una somma pari a 50.000 franchi svizzeri. Sapendo che l'impresa non ha altre posizioni in valuta estera, quale tra le seguenti operazioni rappresenta una buona soluzione al fine di effettuare una pressoché totale copertura dal rischio di apprezzamento del franco svizzero?

- A: Acquisto di una call su franchi svizzeri contro euro per un importo pari a 50.000 franchi e scadenza 3 mesi
- B: Acquisto di una put su franchi svizzeri contro euro per un importo pari a 50.000 franchi e scadenza 3 mesi
- C: Vendita a 3 mesi di 50.000 franchi svizzeri contro euro
- D: Acquisto a 3 mesi di 5.000 franchi svizzeri contro euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Uso di copertura

Pratico: SI

51 In un FRA (3X6) con il LIBOR a 3 mesi quale tasso variabile di riferimento stipulato oggi con un capitale nozionale di 100.000 euro e un tasso contrattuale del 6,70%:

- A: l'acquirente si impegna a pagare il 6,70% e riceve il LIBOR in vigore tra tre mesi, entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di 3 mesi
- B: l'acquirente si impegna a pagare il LIBOR in vigore tra tre mesi e riceve il 6,70%, entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di 6 mesi
- C: l'acquirente si impegna a pagare il 3,35% e riceve il LIBOR in vigore tra tre mesi, entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di 3 mesi
- D: l'acquirente si impegna a pagare il LIBOR in vigore tra tre mesi e riceve il 3,35%, entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di 3 mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: SI

52 L'uso degli strumenti derivati con finalità di hedging:

- A: è legato alla capacità di essere utilizzati come strumenti per la mitigazione del rischio
- B: è legato al desiderio di aumentare l'esposizione verso determinati fattori di variabilità per poterne conseguire un profitto
- C: mira a estrarre profitti da un momentaneo disallineamento tra i prezzi presenti sui mercati
- D: è finalizzato alla copertura dai rischi connessi alla sola cartolarizzazione dei crediti

Livello: 2

Sub-contenuto: Uso di copertura

Pratico: NO

53 Un soggetto che detenga una posizione lunga su titoli obbligazionari può coprirsi dal rischio di diminuzione delle relative quotazioni utilizzando strumenti derivati?

- A: Sì
- B: No
- C: Sì, purché si tratti di titoli di aziende private e non di titoli di Stato
- D: No, a meno che non si tratti di titoli di Stato

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

54 Quale delle seguenti affermazioni riferite ai forward rate agreement è corretta?

- A: Il regolamento di un forward rate agreement prevede un unico scambio che avviene alla scadenza del contratto
- B: Il forward rate agreement è una particolare tipologia di opzioni sui tassi di interesse
- C: Il regolamento di un forward rate agreement prevede un unico scambio che avviene alla stipula del contratto
- D: Il forward rate agreement è un contratto derivato negoziato sui mercati regolamentati

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

55 Se un operatore usa strumenti derivati per immunizzare il rendimento del suo portafoglio da un andamento avverso del mercato, egli persegue finalità di:

- A: copertura
- B: day trading
- C: arbitraggio
- D: liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

56 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward in data 1 gennaio mediante il quale si impegna a vendere in data 31 marzo al prezzo di 100 euro l'attività A. In data 31 marzo l'attività A quota 120 euro. Qual è il profitto o la perdita dell'investitore al 31 marzo?

- A: L'investitore ottiene una perdita di 20 euro
- B: L'investitore ottiene un profitto di 20 euro
- C: L'investitore ottiene un profitto di 120 euro
- D: L'investitore ottiene una perdita di 100 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

57 Avete in portafoglio, per un importo di 200.000€, quote di un fondo comune di investimento passivo che ha come benchmark l'indice S&P 500. Indicare quale delle operazioni seguenti contribuirebbe a ridurre il rischio:

- A: la vendita a termine di 100.000\$ USA contro euro
- B: l'acquisto a termine di 100.000\$ USA contro euro
- C: l'acquisto di un future sull'indice S&P 500
- D: l'acquisto di una opzione call che ha come sottostante l'indice S&P 500

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

58 Quale funzione svolge il margine iniziale in un mercato futures?

- A: Tutelare la Cassa di Compensazione da eventuali insolvenze di un operatore
- B: Tutelare gli operatori da eventuali insolvenze della Cassa di Compensazione
- C: Tutelare la Cassa di Compensazione da un eventuale carenza di domanda
- D: Tutelare gli operatori da eventuali fenomeni di flight to quality

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

59 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward in data 1 gennaio mediante il quale si impegna ad acquistare in data 31 marzo al prezzo di 50 euro l'attività A. In data 31 marzo l'attività A quota 75 euro. Qual è il profitto o la perdita dell'investitore al 31 marzo?

- A: L'investitore ottiene un profitto di 25 euro
- B: L'investitore ottiene una perdita di 25 euro
- C: L'investitore ottiene una perdita di 75 euro
- D: L'investitore ottiene un profitto di 25 euro, maggiorato del margine iniziale

Livello: 2

Sub-contenuto: Forward o contratti a termine

Pratico: SI

60 Quali attività possono costituire il sottostante di un contratto forward?

- A: Sia attività finanziarie, sia valute sia merci
- B: Le attività finanziarie e le merci, ma non le valute
- C: Solo i tassi di interesse
- D: Solo i tassi di interesse e le valute

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

61 In un contratto forward rate agreement in cui le controparti si accordano sul tasso forward da applicare al capitale per un periodo di 6 mesi che parte alla fine del 3° mese (con il LIBOR a sei mesi quale tasso variabile di riferimento) stipulato oggi con un capitale nozionale di 10.000 euro e un tasso contrattuale del 5,70%, l'acquirente si impegna a pagare:

- A: il 5,70% e riceve il LIBOR in vigore tra tre mesi, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 10.000 euro per un periodo di sei mesi
- B: il LIBOR in vigore tra tre mesi e riceve il 5,70%, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 10.000 euro per un periodo di sei mesi
- C: il 5,70% e riceve il LIBOR in vigore tra tre mesi, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 10.000 euro per un periodo di tre mesi
- D: il LIBOR in vigore tra tre mesi e riceve il 2,85%, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 10.000 euro per un periodo di tre mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

62 Un operatore che acquista una azione e contestualmente acquista un'opzione call sullo stesso titolo:

- A: realizza una operazione speculativa rialzista sul titolo azionario
- B: realizza una operazione speculativa ribassista sul titolo azionario
- C: realizza una operazione che non può produrre perdite
- D: realizza una operazione di arbitraggio

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

63 Con quale delle seguenti operazioni, realizzate mediante strumenti tradizionali o derivati, un operatore intende assumere posizioni in grado di conseguire un profitto grazie all'esposizione verso determinati fattori di rischio?

- A: Speculazione
- B: Short hedge
- C: Copertura
- D: Arbitraggio

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

64 In quale tra le seguenti operazioni si fa un uso speculativo di strumenti finanziari derivati?

- A: Un operatore acquista future sull'indice di borsa perché si aspetta un rialzo del mercato azionario
- B: Un'impresa esporta merci in un Paese straniero, riceve pagamenti in valuta e, per coprirsi dal rischio connesso a eventuali deprezzamenti della valuta estera, vende a termine la valuta estera
- C: Un operatore intende realizzare un utile privo di rischio sulla base dell'eventuale temporanea deviazione dalle relazioni di equilibrio che legano il prezzo del derivato a quello della sua attività sottostante
- D: In attesa di un rialzo dei tassi di interesse una impresa stipula un interest rate swap con il quale trasforma un finanziamento da tasso variabile a tasso fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

-
- 65 I contraenti di un contratto forward:
- A: assumono l'obbligo a comprare o vendere una data quantità di sottostante a una determinata scadenza
 - B: hanno facoltà di non dar luogo allo scambio futuro dell'attività sottostante
 - C: sono entrambi obbligati al pagamento di un premio
 - D: possono procedere allo scambio dell'attività sottostante prima della data di scadenza del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

- 66 Sulla base della tipologia di attività sottostante, i derivati possono essere distinti in:
- A: financial derivatives o commodity derivatives
 - B: derivati scambiati in mercati organizzati o derivati over the counter
 - C: contratti a termine o contratti di opzione
 - D: financial derivatives o exchange traded derivatives
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

- 67 Sulla base delle caratteristiche tecniche, i derivati possono essere distinti in:
- A: contratti a termine, futures, swap e opzioni
 - B: contratti a termine, contratti a pronti e futures
 - C: contratti a termine, futures ed exchange traded derivatives
 - D: contratti a termine, contratti di opzione e warrant
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

- 68 Si consideri un investitore che fra tre mesi riceverà una certa somma che poi vuol investire per altri tre mesi. Poiché egli si attende un ribasso dei tassi di interesse, per bloccare il tasso di rendimento del suo futuro investimento egli:
- A: vende un FRA 3x6
 - B: acquista un FRA 3x6
 - C: acquista un FRA 3x3
 - D: vende un FRA 3x3
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

- 69 Quale tra le seguenti affermazioni, riferite agli strumenti finanziari derivati, è corretta?
- A: Con riferimento alle prestazioni delle parti, essi possono essere sia simmetrici che asimmetrici
 - B: Possono essere negoziati solo su mercati regolamentati
 - C: Il loro prezzo è legato a quello di un altro strumento finanziario emesso in precedenza e negoziato sullo stesso mercato del derivato
 - D: Con riferimento alle prestazioni delle parti, essi possono essere solo asimmetrici
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

70 Un investitore, a fronte di attese di rialzo del mercato azionario, utilizza strumenti derivati garantendosi la facoltà, a una data futura oppure entro una data futura, di acquistare un indice rappresentativo dell'intero mercato a un prezzo fissato alla data di stipula del contratto. Egli utilizza strumenti derivati con finalità di:

- A: speculazione
- B: arbitraggio
- C: copertura
- D: mantenimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Uso speculativo

Pratico: SI

71 Le due controparti di un contratto forward:

- A: sono entrambe obbligate a dar luogo al futuro scambio dell'attività sottostante
- B: hanno facoltà di non dar luogo allo scambio futuro dell'attività sottostante
- C: sono entrambe obbligate al pagamento di un premio
- D: possono procedere allo scambio dell'attività sottostante prima della data di scadenza del contratto

Livello: 2

Sub-contenuto: Forward o contratti a termine

Pratico: NO

72 Se sul mercato dei derivati si attua un'operazione che presenta un payoff di guadagni e perdite speculare a quella assunta nel mercato dell'underlying asset si attua:

- A: una strategia di copertura
- B: una strategia di arbitraggio
- C: una strategia di speculazione
- D: un'operazione che raddoppia i payoff dell'underlying asset

Livello: 2

Sub-contenuto: Uso di copertura

Pratico: NO

73 Si ipotizzi che una società italiana (venditore) abbia venduto beni ad una azienda americana (compratore) e che debba ricevere il pagamento del corrispettivo in dollari tra 3 mesi. Sapendo che il venditore italiano non ha passività finanziarie in dollari, si dica quale delle seguenti strategie è coerente con la natura del rischio di cambio cui il venditore è esposto e con l'obiettivo di copertura dello stesso.

- A: Avendo maturato una aspettativa di ribasso del valore del dollaro rispetto all'euro, il venditore italiano potrebbe stipulare un contratto di vendita a 3 mesi di dollari contro euro
- B: Avendo maturato una aspettativa di rialzo del valore del dollaro rispetto all'euro, il venditore italiano potrebbe stipulare un contratto di vendita a 3 mesi di dollari contro euro
- C: Avendo maturato una aspettativa di rialzo del valore del dollaro rispetto all'euro, il venditore italiano potrebbe stipulare un contratto di acquisto a 3 mesi di dollari contro euro
- D: Avendo maturato una aspettativa di ribasso del valore del dollaro rispetto all'euro, il venditore italiano potrebbe stipulare un contratto di acquisto a 3 mesi di dollari contro euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

74 Il forward rate agreement (FRA) è un contratto:

- A: a termine sui tassi di interesse
- B: a termine sui tassi di cambio
- C: currency swap
- D: interest rate swap

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

75 Si ipotizzi di essere in prossimità di una drammatica fase di flight to quality che produrrà un generalizzato crollo del mercato azionario mondiale. Indicare quale delle seguenti posizioni finanziarie comporterebbe un minore rischio:

- A: 100.000 € investiti in un fondo passivo che replica l'indice MSCI Europe + vendita di un future sullo S&P 500 + vendita di un future sull'indice Nikkey
- B: 100.000 € investiti in un fondo passivo che replica l'indice MSCI Europe + acquisto di un future sullo S&P 500 + vendita di un future sull'indice Nikkey
- C: 100.000 € investiti in un fondo passivo che replica l'indice MSCI Europe + vendita di un future sullo S&P 500 + acquisto di un future sull'indice Nikkey
- D: 100.000 € investiti in un fondo passivo che replica l'indice MSCI Europe + acquisto di un future sullo S&P 500 + acquisto di un future sull'indice Nikkey

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

76 Un investitore statunitense compra un Brady Bond emesso dal governo messicano. Ha senso per tale investitore effettuare una copertura dal rischio cambio mediante un contratto forward su valute?

- A: No, perché tali titoli sono denominati in dollari USA
- B: Sì, perché tali titoli sono denominati nella valuta che ha corso legale in Messico
- C: Dipende dalla valuta di denominazione di questo titolo
- D: No, perché questi titoli non hanno valuta di denominazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

77 Cosa sono gli strumenti finanziari derivati?

- A: Strumenti finanziari il cui valore deriva dal prezzo di un'attività sottostante
- B: Contratti di borsa che vengono liquidati per contanti dopo un numero prestabilito di giorni di borsa aperta
- C: Contratti di borsa a termine, vale a dire a esecuzione differita, il cui valore è esclusivamente correlato a un indice di riferimento
- D: Contratti finanziari a termine nei quali una delle controparti ha la facoltà di non dar luogo alla compravendita futura

Livello: 2

Sub-contenuto: Concetto di derivato

Pratico: NO

78 Cosa può fare un soggetto che detiene una posizione lunga su azioni per coprirsi dal rischio di diminuzione delle relative quotazioni?

- A: Potrebbe assumere una posizione lunga in opzioni put scritte sulle azioni che detiene
- B: Deve acquistare currency swap
- C: Deve acquistare un forward rate agreement
- D: Deve acquistare un interest rate swap

Livello: 2

Sub-contenuto: Uso di copertura

Pratico: NO

79 Un investitore stipula un contratto forward mediante il quale assume la posizione di venditore a termine di 1.000 titoli azionari al prezzo di 40 euro per ogni titolo. Alla scadenza del contratto la singola azione quota sul mercato 43 euro. A scadenza quale importo riceverà l'investitore come contropartita della vendita dei 1.000 titoli azionari?

- A: 40.000 euro
- B: 43.000 euro
- C: 2.000 euro
- D: L'investitore non riceverà nulla

Livello: 2

Sub-contenuto: Forward o contratti a termine

Pratico: SI

80 Lo scambio dell'attività sottostante in un contratto forward:

- A: avviene a un prezzo stabilito alla data di stipula del contratto
- B: avviene al prezzo spot presente sul mercato alla data di scadenza del contratto
- C: può aver luogo prima della scadenza del contratto
- D: è opzionale, dato che ciascuna controparte ha la facoltà di non dar luogo allo scambio

Livello: 2

Sub-contenuto: Forward o contratti a termine

Pratico: NO

81 Uno speculatore stipula un contratto forward mediante il quale assume la posizione di venditore a termine di 1.000 titoli azionari al prezzo di 20 euro per ogni titolo. Alla scadenza il titolo quota sul mercato 23 euro. Quanto riceve a scadenza lo speculatore come contropartita della consegna dei titoli azionari?

- A: 20.000 euro
- B: 23.000 euro
- C: 3.000 euro
- D: 0 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: SI

82 Quale tra i seguenti è un contratto a termine sui tassi di interesse, che consente di fissare anticipatamente il tasso di interesse relativo a un'operazione di raccolta o di impiego per un periodo futuro?

- A: Forward rate agreement
- B: Currency forward
- C: Forward swap
- D: Forward asimmetrico

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

83 Cos'è un contratto forward?

- A: Un contratto di compravendita, i cui contraenti si impegnano a effettuare una transazione a una certa data futura e a un prezzo fissato alla data di stipula del contratto
- B: Un contratto di compravendita, i cui contraenti si impegnano a effettuare una transazione a una certa data futura e a un prezzo pari a quello presente sul mercato alla data di scadenza del contratto
- C: Un contratto derivato bilaterale attraverso cui il compratore acquisisce la facoltà di acquistare o vendere a una specifica data futura un certo quantitativo di sottostante a un prezzo predefinito
- D: Un contratto derivato con cui due parti si accordano per scambiarsi periodicamente flussi di pagamento fino alla scadenza del contratto stesso

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

84 Un'azienda italiana deve incassare dollari tra sei mesi. In che modo l'azienda può tutelarsi dal cambio euro/dollaro utilizzando contratti a termine?

- A: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward lunga su euro
- B: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward lunga su dollaro
- C: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward corta su euro
- D: Nessuna delle altre risposte è corretta

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

85 Un operatore ha in portafoglio un paniere di titoli azionari la cui composizione è piuttosto prossima a quella dell'indice FTSE MIB. Se questi aggiunge alla sua posizione in azioni l'acquisto di una call sull'indice FTSE MIB e l'acquisto di un future sullo stesso indice, allora:

- A: l'operatore è uno speculatore
- B: l'operatore è un arbitraggista
- C: l'operatore è un hedger
- D: non vi sono informazioni sufficienti per stabilire se l'operatore sia un arbitraggista, un hedger o uno speculatore

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: SI

86 In un contratto forward a 3 mesi per la consegna di un'obbligazione quinquennale con valore nominale di 100 euro, acquirente e venditore concordano al tempo t_0 il prezzo forward di 98 euro. Dopo 3 mesi (t_1), il prezzo di mercato dell'obbligazione è di 99 euro. Quanto dovrà pagare l'acquirente del forward in t_1 ?

- A: 98 euro
- B: 100 euro
- C: 99 euro
- D: 1 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

87 Un'azienda USA dovrà acquistare tra 1 anno prodotti da una azienda giapponese, pagando il controvalore in Yen. Sapendo che l'azienda non ha attività finanziarie denominate in Yen, in che modo l'azienda può tutelarsi dal cambio dollaro/yen utilizzando contratti a termine?

- A: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward lunga su yen
- B: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward lunga su dollaro
- C: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward corta su yen
- D: Nessuna delle altre risposte è corretta

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

88 In quale di questi casi l'utilizzo di strumenti derivati avviene con finalità di copertura?

- A: Un esportatore tra tre mesi dovrà incassare dollari Usa derivanti da una vendita stipulata in giornata odierna e sottoscrive un contratto di vendita di valuta (dollari Usa) con regolamento fra tre mesi a un tasso di cambio predefinito
- B: Un operatore non ha una posizione lunga in azioni e acquista opzioni put su azioni
- C: Un operatore ha una posizione lunga in azioni e acquista futures sull'indice di borsa
- D: Le operazioni descritte nelle altre alternative sono tutte speculative

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

89 L'esecuzione di operazioni di arbitraggio con strumenti finanziari derivati permette di:

- A: ottenere flussi di cassa finali positivi a fronte di un investimento iniziale nullo ed in assenza di rischi
- B: sterilizzare gli effetti delle fluttuazioni di mercato in modo da ottenere dal portafoglio investito il rendimento desiderato
- C: raddoppiare la posizione sull'attività sottostante
- D: aumentare il rischio del portafoglio

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

90 Un operatore acquista sulla piazza londinese 10.000.000 di \$ USA versando alla controparte 8.500.000€, e contemporaneamente vende sulla piazza di New York 10.000.000 di \$ USA ricavandone dalla controparte 8.550.000€. Quella appena descritta è una operazione di:

- A: arbitraggio
- B: speculazione
- C: copertura
- D: diversificazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

91 Se un operatore usa strumenti derivati per realizzare un profitto basato sulla capacità di saper prevedere l'evoluzione attesa del prezzo dell'attività sottostante, egli persegue finalità di:

- A: speculazione
- B: copertura
- C: arbitraggio
- D: liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

92 Quando un operatore intende proteggere il valore di una posizione da variazioni indesiderate dei prezzi di mercato, egli utilizza strumenti derivati con finalità di:

- A: copertura
- B: speculazione
- C: arbitraggio
- D: liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

93 Quale tra le seguenti affermazioni, riferite agli strumenti finanziari derivati, è corretta?

- A: Sono negoziati sia sui mercati over the counter che sui mercati regolamentati
- B: Sono titoli che possono essere convertiti in azioni della stessa società emittente
- C: Il valore di un contratto derivato determina il valore dell'attività sottostante
- D: Con riferimento alle prestazioni delle controparti, i derivati sono esclusivamente di tipo asimmetrico

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

-
- 94 L'uso degli strumenti derivati con finalità di arbitraggio:
- A: mira a conseguire profitti (senza assumere rischi) da un momentaneo disallineamento tra i prezzi presenti sui mercati
 - B: è legato alla capacità di essere utilizzati come strumenti per la mitigazione del rischio
 - C: è legato al desiderio di assumere posizioni in grado di conseguire un profitto grazie all'esposizione verso determinati fattori di rischio
 - D: è finalizzato esclusivamente a trasferire il rischio di cambio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

-
- 95 In quale dei seguenti casi si può parlare di utilizzo di strumenti derivati con finalità di speculazione?
- A: Un investitore, a fronte di attese di rialzo del mercato azionario, utilizza strumenti derivati impegnandosi a comprare a una data futura uno strumento rappresentativo dell'intero mercato a un prezzo determinato
 - B: Un esportatore italiano, che non ha altre transazioni in yen, tra sei mesi dovrà incassare yen Giapponesi derivanti da una vendita stipulata in giornata odierna e sottoscrive un contratto di vendita di valuta (yen) con regolamento fra sei mesi a un tasso di cambio predefinito
 - C: Tutte le operazioni descritte nelle altre risposte hanno finalità di copertura
 - D: Un operatore detiene un titolo azionario e utilizza strumenti derivati con i quali si garantisce la facoltà di vendere, a una data futura, il titolo a un prezzo determinato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

-
- 96 Un esportatore tra sei mesi dovrà incassare Yen Giapponesi derivanti da una vendita stipulata in giornata odierna. Se l'esportatore sottoscrive un contratto di vendita di valuta (Yen) con regolamento fra sei mesi a un tasso di cambio fissato alla data di stipula del contratto, egli realizza:
- A: una strategia di copertura
 - B: una strategia di arbitraggio
 - C: una strategia di speculazione
 - D: nessuna delle altre risposte è corretta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: SI

-
- 97 L'uso di strumenti derivati per finalità di arbitraggio:
- A: viene attuato in pratica solo dagli intermediari finanziari
 - B: presenta costi di transazione bassi o nulli per qualunque tipologia di operatori
 - C: è una pratica vietata dalle autorità di vigilanza
 - D: viene di solito eseguito anche dai piccoli investitori privati attraverso i circuiti telematici dei mercati regolamentati
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

98 Ponendosi nella condizione dell'acquirente a termine, da cosa è dato a scadenza il valore di mercato di un contratto forward?

- A: Dalla differenza tra prezzo a pronti del sottostante a scadenza e il prezzo forward del contratto
- B: Dalla differenza tra il prezzo forward e lo spread
- C: Dal prezzo forward liberamente stabilito dalle parti
- D: Dal prezzo a pronti del sottostante a scadenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

99 Indicare quale degli strumenti derivati qui di seguito elencati espone al rischio di insolvenza della controparte

- A: tutti gli strumenti derivati indicati nelle altre risposte espongono al rischio di controparte
- B: un contratto a termine su valute negoziato su un mercato over the counter
- C: un currency swap
- D: un interest rate swap

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

-
- 1 Cosa differenzia un certificato di deposito da un deposito a vista?
- A: I certificati di deposito sono strumenti finanziari preposti a soddisfare esigenze di finanziamento di medio e lungo periodo delle banche
 - B: I certificati di deposito sono sempre titoli al portatore
 - C: I certificati di deposito hanno una data di scadenza, sono quindi contratti a termine o forward
 - D: I certificati di deposito fruttano sempre un tasso di interesse variabile
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

-
- 2 Da chi sono emesse le commercial paper?
- A: Da imprese di grandi dimensioni e alta solvibilità
 - B: Esclusivamente da banche e altri istituti di credito
 - C: Esclusivamente da banche commerciali
 - D: Da imprese di piccole dimensioni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

-
- 3 I certificati di deposito sono emessi:
- A: dalle banche
 - B: dalle banche, dal sistema postale e dalle SGR
 - C: dalle banche, dal sistema postale e dalle società assicurative
 - D: dalle banche e dalle SGR
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

-
- 4 Ipotizzate che una impresa industriale voglia finanziarsi a breve termine. Quale delle seguenti operazioni può essere effettuata allo scopo di perseguire tale obiettivo?
- A: Emissione di una accettazione bancaria
 - B: Emissione di un assegno bancario
 - C: Emissione di un assegno circolare
 - D: Operazione di raccolta fondi presso il mercato interbancario dei depositi
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

-
- 5 Nelle operazioni pronti contro termine avviene:
- A: una doppia transazione di titoli
 - B: un prestito di titoli non garantito
 - C: una singola transazione di titoli
 - D: una vendita di titoli con patto di riacquisto al prezzo di mercato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

-
- 6 Nelle operazioni pronti contro termine:
- A: un soggetto si impegna a vendere una determinata quantità di titoli a un altro soggetto con la promessa di riacquistarli a un prezzo e una data futura prestabiliti
 - B: un soggetto si impegna a vendere una determinata quantità di titoli a un altro soggetto con la promessa di riacquistarli in una data futura al prezzo di mercato
 - C: è prevista la cessione di poste dell'attivo a un soggetto terzo che provvede a emettere i titoli
 - D: avviene una semplice operazione di compravendita, avente a oggetto titoli di credito, conclusa tra due controparti
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

- 7 Si ipotizzi che una banca proponga ad un cliente un' operazione di pronti contro termine grazie alla quale la banca potrà raccogliere fondi dal cliente. Data la natura dell'operazione, si dica quale delle seguenti affermazioni è CORRETTA:
- A: la banca è il soggetto che vende i titoli a pronti ed il prezzo a termine si ottiene capitalizzando il prezzo a pronti sulla base del tasso di interesse convenuto tra le parti
 - B: la banca è il soggetto che vende i titoli a pronti ed il prezzo a termine dipende dall'aspettativa circa il valore futuro dei titoli oggetto dell'operazione di compra-vendita
 - C: la banca è il soggetto che acquista i titoli a pronti ed il prezzo a termine dipende dall'aspettativa circa il valore futuro assunto dai titoli oggetto dell'operazione di compra-vendita
 - D: la banca è il soggetto che acquista i titoli a pronti ed il prezzo a termine si ottiene capitalizzando il prezzo a pronti sulla base del tasso di interesse convenuto tra le parti
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

- 8 Si dica quale degli strumenti qui di seguito indicati permette ad una impresa industriale di raccogliere fondi sul mercato:
- A: commercial paper
 - B: carta di debito
 - C: deposito presso la Banca Centrale Europea
 - D: swap
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

- 9 Che cos'è il riporto di borsa?
- A: Un contratto mediante il quale un soggetto vende a una controparte una certa quantità di titoli tipicamente scambiati in borsa impegnandosi a ricomperarli a una certa scadenza a un determinato prezzo
 - B: Un semplice contratto di compravendita di titoli di borsa
 - C: Un contratto mediante il quale un soggetto vende a una controparte una certa quantità di titoli impegnandosi a ricomperarlo a una certa scadenza al prezzo di mercato
 - D: Un contratto a bassa standardizzazione e con durata tipica di 270 giorni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

-
- 10 Dal punto di vista dei flussi finanziari i certificati di deposito prevedono per il risparmiatore:
- A: l'incasso degli eventuali interessi periodici e il rimborso alla scadenza
 - B: in ogni caso la possibilità di effettuare versamenti o prelievi
 - C: l'incasso degli interessi e il rimborso alla scadenza e la possibilità di effettuare versamenti o prelievi
 - D: solo il rimborso alla scadenza
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

- 11 Da cosa è rappresentata la garanzia (collateral) nei contratti pronti contro termine?
- A: Dai titoli sottostanti al contratto
 - B: Da una garanzia fideiussoria
 - C: Dai titoli sottostanti al contratto o da una garanzia fideiussoria
 - D: Nessuna delle altre alternative è corretta; i pronti contro termine sono prestiti non garantiti
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

- 12 Le accettazioni bancarie:
- A: possono essere negoziate sul mercato secondario fino al momento della scadenza
 - B: possono essere negoziate sul mercato secondario solo se collocate dalla stessa impresa traente
 - C: sono una forma di copertura del fabbisogno finanziario dell'impresa traente alternativa al credito bancario a lungo termine
 - D: sono quotate al corso secco
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

- 13 Le commercial paper sono strumenti finanziari:
- A: a breve termine emessi dalle imprese
 - B: a medio lungo termine emessi dalle imprese
 - C: emessi da piccole imprese operanti in campo commerciale
 - D: emessi esclusivamente dalle banche commerciali
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

- 14 Per quale ragione le accettazioni bancarie sono strumenti di finanziamento altamente garantiti e quindi altamente sicuri per l'investitore?
- A: Perché l'obbligato principale è rappresentato da una banca
 - B: Perché le accettazioni bancarie sono quotate sui mercati di borsa
 - C: Perché l'obbligato principale è rappresentato da una impresa di rating elevato
 - D: Perché in caso di insolvenza della controparte esiste la garanzia della Cassa di Compensazione e Garanzia
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

15 Qual è la scadenza massima delle commercial paper?

- A: 270 giorni
- B: 45 giorni
- C: 90 giorni
- D: 24 mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

16 Nell'ambito di un'operazione riguardante una polizza di credito commerciale, la banca garante:

- A: rilascia una fideiussione con la quale si impegna per il buon fine del credito a favore del creditore
- B: si occupa del collocamento delle polizza sul mercato
- C: autorizza il proprio cliente a spiccare o a far spiccare tratte su di essa e si impegna ad accettarle
- D: emette un documento di riconoscimento di debito nei confronti del debitore del proprio cliente

Livello: 1
Sub-contenuto: Polizze di credito commerciale
Pratico: NO

17 In una operazione riguardante una polizza di credito commerciale il creditore:

- A: può trattenere il documento fino alla scadenza oppure negoziarlo sul mercato
- B: deve trattenere il documento fino alla scadenza
- C: acquista il titolo alla pari
- D: trasferisce il titolo mediante girata con garanzia

Livello: 1
Sub-contenuto: Polizze di credito commerciale
Pratico: NO

18 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al contratto di riporto di borsa, è corretta?

- A: È un contratto in cui una parte (riportato) cede titoli a pronti ad una controparte (riportatore) e si impegna ad acquistarli a termine
- B: È un'operazione volta a soddisfare fabbisogni finanziari che nascono da investimenti in capitale fisso
- C: È un contratto derivato non negoziato sui mercati regolamentati
- D: È un contratto in cui una parte (riportato) cede titoli a pronti ad una controparte (riportatore), ma non è obbligata ad acquistarli a termine

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

19 Quali soggetti intervengono in una operazione riguardante una accettazione bancaria?

- A: Impresa traente, banca accettante, uno o più investitori ed eventualmente un altro intermediario per il collocamento sul mercato
- B: Banca accettante e uno o più investitori
- C: Impresa traente, banca garante, uno o più investitori ed eventualmente un altro intermediario per il collocamento sul mercato
- D: Impresa traente, un creditore e una banca garante

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

20 Con quale modalità vengono emessi i certificati di deposito?

- A: Con la modalità a rubinetto
- B: Con la modalità a fermo
- C: Mediante asta competitiva
- D: Mediante asta marginale

Livello: 1

Sub-contenuto: Certificati di deposito

Pratico: NO

21 Le operazioni pronti contro termine sono:

- A: dal punto di vista economico prestiti equivalenti ai depositi interbancari assistiti da garanzia
- B: tipici contratti di compravendita avente a oggetto una data quantità e tipologia di titoli
- C: operazioni di finanziamento che prevedono l'emissione di titoli strutturati
- D: dal punto di vista economico prestiti equivalenti ai depositi interbancari ma senza garanzia

Livello: 1

Sub-contenuto: Pronti contro termine

Pratico: NO

22 In una operazione riguardante una polizza di credito commerciale:

- A: deve essere emessa una garanzia fideiussoria da parte di una banca
- B: il trasferimento avviene mediante girata con garanzia
- C: la garanzia non è sempre richiesta
- D: l'emissione avviene da parte di intermediari

Livello: 1

Sub-contenuto: Polizze di credito commerciale

Pratico: NO

23 Nelle operazioni pronti contro termine la scadenza:

- A: viene definita alla stipula del contratto e non è modificabile
- B: non viene definita alla stipula del contratto
- C: viene definita alla stipula del contratto ma è modificabile
- D: è solitamente superiore ai 12 mesi

Livello: 1

Sub-contenuto: Pronti contro termine

Pratico: NO

24 Le cedole dei certificati di deposito:

- A: possono essere a tasso fisso e a tasso variabile
- B: sono sempre a tasso fisso
- C: sono sempre a tasso variabile
- D: sono sempre indicizzate al tasso dei BoT semestrali

Livello: 1

Sub-contenuto: Certificati di deposito

Pratico: NO

25 Quali sono le durate tipiche delle accettazioni bancarie?

- A: Tra i 3 e i 12 mesi
- B: Tra i 12 e i 24 mesi
- C: Quelle di importo più rilevante hanno durata di 20 o 30 giorni
- D: Da 24 mesi a 5 anni

Livello: 1

Sub-contenuto: Accettazioni bancarie

Pratico: NO

26 Quali sono le scadenze dell'accettazione bancaria?

- A: Ha in genere scadenze a breve termine comprese tra i 3 e i 12 mesi, anche se non sono rare emissioni con scadenze a 30 e 60 giorni
- B: Ha in genere scadenze a brevissimo termine inferiori ai 30 giorni
- C: Ha in genere scadenze a medio termine comprese tra i 12 e i 18 mesi
- D: Ha in genere scadenze a medio-lungo termine oltre i 18 mesi

Livello: 1

Sub-contenuto: Accettazioni bancarie

Pratico: NO

27 Per l'investitore il rendimento di una operazione pronti contro termine:

- A: deriva dalla differenza tra il prezzo di vendita a termine e il prezzo di acquisto a pronti
- B: deriva dalla differenza tra il prezzo di vendita a pronti e il prezzo di acquisto a termine
- C: dipende dall'andamento dei prezzi di mercato dei titoli oggetti di scambio
- D: è pari al rendimento dei BoT trimestrali

Livello: 1

Sub-contenuto: Pronti contro termine

Pratico: NO

28 Per la banca l'accettazione bancaria è:

- A: un credito di firma
- B: una operazione di cartolarizzazione
- C: un prestito a medio-lungo termine
- D: una doppia transazione di titoli

Livello: 1

Sub-contenuto: Accettazioni bancarie

Pratico: NO

29 Quale dei seguenti esempi configura un caso di commercial paper?

- A: La società X raccoglie risorse tramite l'emissione di titoli di debito con durata pari a 90 giorni
- B: Un titolo denominato in dollari USA emesso e scambiato a Londra
- C: Tizio si impegna a vendere una determinata quantità di titoli BTP a Caio con la promessa di riacquistarli a un prezzo e una data futura prestabiliti
- D: Un titolo denominato in euro emesso e scambiato a Londra

Livello: 1

Sub-contenuto: Commercial paper

Pratico: NO

-
- 30 Quale delle seguenti affermazioni riferite al riporto di borsa è vera?
- A: È un'operazione che, nella prospettiva del riportato, è destinata a coprire i fabbisogni di breve periodo
 - B: È una forma tecnica di prestito che copre i fabbisogni nascenti da investimenti in capitale fisso
 - C: I titoli sono dati in pegno ma restano di proprietà del riportato
 - D: Nessuna delle precedenti affermazioni è corretta
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

- 31 Nel riporto di borsa:
- A: il riportatore ha facoltà di estinguere anticipatamente l'operazione
 - B: la durata massima dell'operazione è di 18 mesi
 - C: il contratto è garantito da una fideiussione bancaria
 - D: il contratto può essere stipulato solo da agenti di cambio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

- 32 Cosa sono le commercial paper?
- A: Sono effetti (pagherò) non garantiti emessi dalle imprese con scadenza a breve termine
 - B: Sono effetti (pagherò) garantiti emessi dalle imprese con scadenza a medio-lungo termine
 - C: Sono effetti (pagherò) non garantiti emessi dalle imprese con scadenza a medio-lungo termine
 - D: Sono titoli al portatore emessi da una banca commerciale che documentano un deposito, il tasso di interesse e la data di scadenza
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

- 33 I certificati di deposito sono:
- A: titoli di credito personalizzati di taglio non predefinito
 - B: titoli obbligazionari il cui taglio minimo è pari a 10.000 euro
 - C: titoli nominativi emessi in serie da una banca che documentano un credito di firma
 - D: strumenti finanziari standardizzati negoziati sul mercato di borsa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

- 34 Cosa sono i certificati di deposito?
- A: Sono titoli nominativi o al portatore emessi da una banca che documentano un deposito, il tasso di interesse e la data di scadenza
 - B: Sono titoli nominativi o al portatore emessi da una banca che documentano un deposito e il relativo tasso di interesse ma non la data di scadenza
 - C: Sono titoli nominativi emessi da una banca che documentano un deposito a vista
 - D: Sono prestiti equivalenti ai depositi interbancari
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

-
- 35 Nei contratti di riporto di borsa:
- A: il trasferimento dei titoli non comporta il trasferimento dei diritti accessori e degli obblighi inerenti ai titoli stessi dal riportato al riportatore
 - B: il prestito mira a coprire fabbisogni nascenti da investimenti in capitale fisso
 - C: il trasferimento dei titoli comporta il trasferimento dei diritti accessori e degli obblighi inerenti ai titoli stessi dal riportato al riportatore
 - D: le due operazioni di trasferimento dei titoli vengono concluse con un doppio contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

-
- 36 Se un investitore desidera disinvestire le sue commercial paper:
- A: potrà rivolgersi alla banca collocatrice, dato che non esiste un vero e proprio mercato secondario
 - B: dovrà comunque aspettare la scadenza dei titoli
 - C: potrà rivenderle direttamente sul mercato secondario
 - D: dovrà rivenderle a una banca specializzata nel collocamento di commercial paper, differente da quella dalla quale le ha comprate
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

-
- 37 Nelle operazioni pronti contro termine, quando il trasferimento dei titoli sottostanti viene effettuato con la modalità delivery vs. payment:
- A: i titoli vengono trasferiti dal venditore al compratore a pronti contestualmente al pagamento del prezzo
 - B: le parti si avvalgono di una banca depositaria; quest'ultima dispone fisicamente dei titoli e si limita a spostarli dal conto di una controparte al conto di un'altra
 - C: i titoli non vengono trasferiti e il venditore a pronti esercita la funzione di depositario dei titoli per conto della controparte
 - D: i titoli vengono trasferiti dal venditore al compratore a pronti contestualmente alla stipula del contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

-
- 38 Riguardo la periodicità degli interessi corrisposti dalla banca si possono individuare certificati di deposito:
- A: con cedola e certificati di deposito zero coupon
 - B: esclusivamente con cedola
 - C: esclusivamente zero coupon
 - D: che non fruttano interessi
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

-
- 39 Quale delle seguenti affermazioni riferite al riporto di borsa è corretta?
- A: Un compratore a termine potrebbe accendere un riporto se la quotazione dei titoli oggetto dell'acquisto a termine non ha raggiunto il limite previsto o non è giudicata conveniente
 - B: Un compratore a termine potrebbe accendere un riporto se la quotazione dei titoli oggetto dell'acquisto a termine ha raggiunto il limite previsto o è giudicata conveniente
 - C: Il proprietario dei titoli ha necessità di procurarsi capitali per un lungo periodo ma non vuole privarsi in via definitiva dei titoli
 - D: Il proprietario dei titoli ha necessità di procurarsi tempestivamente dei capitali liquidi e non è interessato a detenere ulteriormente gli stessi titoli
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

-
- 40 Le accettazioni bancarie:
- A: sono tratte spiccate da un operatore economico su una banca
 - B: sono effetti rilasciati a favore di una banca
 - C: fruttano all'investitore un compenso che è soggetto a ritenuta fiscale del 12,50%
 - D: sono titoli al portatore che documentano un deposito e il relativo tasso di interesse
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

-
- 41 Si ipotizzi che il trader di una banca, allo scopo di allungare la durata di una posizione ribassista su titoli, decida di effettuare un'operazione che gli permetta di ottenere la disponibilità temporanea dei titoli. A tale scopo egli potrà:
- A: effettuare una operazione di riporto di borsa nella posizione di riportatore
 - B: effettuare una operazione di pronti contro termine nella posizione di venditore a pronti dei titoli
 - C: effettuare una operazione di factoring
 - D: effettuare una operazione di riporto di borsa nella posizione di riportato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: SI

-
- 42 Le polizze di credito commerciale sono:
- A: strumenti diretti di indebitamento a breve termine emessi dalle imprese
 - B: titoli emessi da banche commerciali
 - C: strumenti diretti di indebitamento a medio-lungo termine emessi dalle imprese
 - D: titoli di credito usati in ambito commerciale
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Polizze di credito commerciale
Pratico: NO

-
- 43 L'accettazione bancaria è:
- A: un ordine di pagamento a una determinata data futura e per un determinato importo a favore del portatore
 - B: un titolo non garantito
 - C: uno strumento finanziario a medio-lungo termine
 - D: quotata al corso secco
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

- 44 Per la banca l'emissione di certificati di deposito rappresenta:
- A: una forma di raccolta di risorse finanziarie
 - B: una forma di impiego di risorse finanziarie
 - C: un credito di firma
 - D: un prestito personale a breve termine
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

- 45 I certificati di deposito:
- A: hanno una durata che non può essere superiore a 5 anni
 - B: possono essere solo nominativi
 - C: non possono mai essere rimborsati prima della scadenza
 - D: possono essere rimborsati prima della scadenza solo con un preavviso di almeno 15 giorni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

- 46 Le operazioni pronti contro termine con durata inferiore a una settimana:
- A: hanno importi medi elevati
 - B: hanno importi medi contenuti
 - C: sono di importanza trascurabile rispetto al complesso delle altre operazioni pronti contro termine
 - D: identificano il comparto "special repo"
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

- 47 Come è definita una accettazione bancaria?
- A: È una tratta emessa a carico di una banca contenente l'ordine di pagamento a una determinata data futura e per un determinato importo a favore del portatore
 - B: È un prestito monetario a breve termine garantito, con scadenza determinata, dalla costituzione in pegno di valori mobiliari, di merci, di crediti o di depositi di denaro.
 - C: È un titolo al portatore che documenta un deposito presso una banca e il relativo tasso di interesse
 - D: È un effetto rilasciato a favore di una banca
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

48 Il tasso di interesse offerto dalle commercial paper:

- A: riflette il livello di rischio dell'emittente
- B: riflette il tasso dei BTp decennali
- C: riflette il tasso dei BTp decennali maggiorato di un punto percentuale
- D: è un tasso di interesse reale

Livello: 1

Sub-contenuto: Commercial paper

Pratico: NO

49 Quali sono i titoli comunemente utilizzati nelle operazioni pronti contro termine?

- A: Titoli di Stato
- B: Titoli azionari
- C: Titoli azionari e strumenti finanziari derivati
- D: Titoli obbligazionari non quotati su un mercato ufficiale

Livello: 1

Sub-contenuto: Pronti contro termine

Pratico: NO

50 Grazie al riporto di borsa il riportatore può:

- A: ottenere la disponibilità temporanea di titoli
- B: raccogliere risorse finanziarie a breve termine
- C: bloccare il prezzo di acquisto a termine di un titolo quotato
- D: effettuare una vendita allo scoperto

Livello: 1

Sub-contenuto: Riporto di Borsa

Pratico: NO

-
- 1 Nel factoring indiretto, il factor:
- A: si impegna ad acquisire i crediti che sono vantati dai creditori del cliente nei confronti di quest'ultimo
 - B: cede a una banca i crediti del cliente nei confronti di terzi
 - C: si impegna a rilasciare garanzie reali nei confronti dei fornitori del cliente
 - D: rende disponibile il credito non in via anticipata ma solo alla sua scadenza
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

- 2 Nell'ambito dell'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 106 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), quale soggetto specifica il contenuto di tale attività?
- A: Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia
 - B: La Banca d'Italia, sentita la Consob
 - C: La Banca d'Italia, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze
 - D: Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il CICR
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

- 3 Quale delle seguenti operazioni è una tecnica finanziaria basata sulla cessione a un intermediario dei crediti commerciali vantati da un'impresa?
- A: Factoring
 - B: Leasing
 - C: Leasing finanziario
 - D: Sale and lease back
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

- 4 Il bilancio delle banche, redatto secondo le istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia in attuazione dei principi economici internazionali IAS/IFRS, è costituito da:
- A: stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa
 - B: solamente stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa
 - C: stato patrimoniale, prospetto delle variazioni del conto economico, rendiconto patrimoniale e note sulla gestione
 - D: solamente stato patrimoniale, conto economico e relazione degli amministratori
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

5 Per la banca un conto corrente di corrispondenza rappresenta uno strumento:

- A: di raccolta
- B: di impiego di risorse finanziarie a breve termine
- C: di impiego di risorse finanziarie a lungo termine
- D: di impiego di risorse finanziarie molto redditizio

Livello: 1

Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria

Pratico: NO

6 Il margine di intermediazione per una banca è:

- A: dato dalla somma di margine di interesse e commissioni nette
- B: il tasso applicato dalla banca per i finanziamenti alla clientela
- C: il saldo di un'operazione bancaria
- D: dato dalla differenza tra i tassi medi della raccolta e il tasso di remunerazione del capitale

Livello: 1

Sub-contenuto: Bilancio bancario

Pratico: NO

7 In un conto corrente di corrispondenza, i prelevamenti in contanti:

- A: hanno valuta coincidente con la data di effettuazione dell'operazione
- B: hanno valuta successiva rispetto alla data di effettuazione dell'operazione
- C: sono ammessi solo nei conti di liquidità
- D: non sono possibili dato che la somma depositata è vincolata

Livello: 2

Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza

Pratico: NO

8 I depositi interbancari:

- A: rappresentano uno strumento per gestire i quotidiani scompensi di liquidità che caratterizzano l'attività bancaria
- B: se sono a vista, consentono il trasferimento di fondi in via differita
- C: rappresentano un'apertura di credito che la banca richiedente utilizzerà in caso di necessità
- D: sono quotati su mercati di borsa regolamentati

Livello: 1

Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor

Pratico: NO

9 In un contratto di mutuo, se è previsto un tasso di interesse variabile:

- A: il tasso di interesse è periodicamente aggiornato all'andamento del tasso di mercato di riferimento
- B: il cliente ha sempre la facoltà di mutare il tasso da variabile a fisso a seconda delle sue esigenze, previsioni e situazioni di mercato
- C: il tasso di mercato di riferimento può essere solo l'Euribor
- D: il tasso d'interesse non può essere superiore al tasso di mercato di riferimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Mutuo

Pratico: NO

-
- 10 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al deposito bancario, è corretta ai sensi dell'articolo 1834 del Codice civile?
- A: La banca depositaria acquista la proprietà della somma di denaro depositata ed è obbligata a restituirla nella stessa specie monetaria alla scadenza del termine convenuto con il depositante ovvero a richiesta del depositante
 - B: La banca depositaria non acquista la proprietà della somma di denaro depositata ed è obbligata a restituirla, anche in una diversa specie monetaria, alla scadenza del termine convenuto con il depositante ovvero a richiesta del depositante
 - C: L'obbligo di restituzione della somma depositata deve attuarsi in una unica soluzione
 - D: La banca depositaria non acquista la proprietà della somma di denaro depositata, ma è obbligata a restituirla esclusivamente alla scadenza del termine convenuto con il depositante
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

-
- 11 Come viene chiamata la percentuale che, insieme al tasso base (ad esempio, l'Euribor), determina il tasso applicato ad un prestito?
- A: Spread
 - B: TAEG
 - C: TAN
 - D: Fido potenziale
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

-
- 12 Nell'ambito dei prestiti bancari, che cos'è lo sconto?
- A: Un contratto con il quale la banca anticipa al cliente l'importo di un credito verso terzi non ancora scaduto mediante cessione dello stesso
 - B: Un contratto con il quale la banca si obbliga a tenere a disposizione della controparte una somma di denaro per un dato periodo di tempo oppure a tempo indeterminato
 - C: Un contratto che prevede la concessione di un prestito a fronte della costituzione di un pegno su titoli o merci a favore della banca
 - D: Un contratto con il quale una parte trasferisce in proprietà a una controparte titoli di una data specie per un determinato prezzo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

-
- 13 Il Libor è:
- A: un tasso di interesse di riferimento della piazza di Londra, al quale le banche si prestano denaro tra loro
 - B: un tasso del mercato interbancario, riferito ad operazioni di durata compresa tra 2 e 3 anni
 - C: un indice del costo del denaro a medio-lungo termine
 - D: un tasso di interesse di riferimento per i prestiti interbancari overnight in euro
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

14 Qualora una banca abbia quale business prevalente l'attività di promozione finanziaria, allora nel conto economico il margine più rilevante sarà:

- A: il margine di intermediazione
- B: il margine di interesse
- C: il margine iniziale
- D: il margine da operazioni straordinarie

Livello: 1

Sub-contenuto: Bilancio bancario

Pratico: NO

15 Cos'è il factoring?

- A: Una tecnica finanziaria basata sulla cessione a un intermediario dei crediti commerciali vantati da un'impresa
- B: Una tecnica finanziaria basata sulla cessione a un intermediario dei flussi di cassa futuri relativi a un investimento a fronte di un premio
- C: Un contratto mediante il quale un cliente dietro la cessione a una banca di un credito incorporato in un titolo cambiario ne ottiene il valore attuale
- D: Un credito di firma

Livello: 1

Sub-contenuto: Factoring

Pratico: NO

16 L'intermediazione creditizia:

- A: è l'attività principale di una banca tradizionale
- B: consiste nella raccolta fondi mediante emissione di obbligazioni
- C: consiste nella raccolta e nell'impiego di sola liquidità
- D: è oggi di marginale importanza nell'ambito delle attività svolte dalle banche italiane

Livello: 1

Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria

Pratico: NO

17 Quale tra le seguenti affermazioni riguardo il fido bancario è corretta?

- A: Il fido è l'importo massimo di credito che la banca concede al cliente.
- B: La sua concessione richiede accertamenti esclusivamente in merito alle fonti di reddito del cliente al fine di valutare la capacità di rimborso del credito erogato, anche in ottica prospettica.
- C: L'erogazione del credito che fa seguito all'affidamento avviene sempre in un'unica soluzione.
- D: La sua concessione richiede accertamenti esclusivamente in merito alla consistenza patrimoniale del cliente al fine di valutare la capacità di rimborso del credito erogato, anche in ottica prospettica.

Livello: 1

Sub-contenuto: Fido

Pratico: NO

-
- 18 In un contratto di leasing cos'è il prezzo di riscatto?
- A: Il prezzo, convenuto dalle parti, che permette di acquistare il bene al termine della locazione
 - B: Il prezzo dei canoni periodici
 - C: Il prezzo del maxicanone
 - D: Il prezzo per locare il bene che si attesta solitamente attorno al 90% del valore di mercato del bene
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

- 19 Quali beni sono oggetto del leasing finanziario?
- A: Beni mobili e immobili
 - B: Solo beni mobili
 - C: Solo beni immobili
 - D: Solo beni strumentali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

- 20 In un conto corrente di corrispondenza, il correntista:
- A: può disporre in qualsiasi momento delle somme risultanti a suo credito, salvi gli obblighi di preavviso
 - B: può contestare l'estratto conto entro 180 giorni dalla sua ricezione
 - C: non può disporre in qualsiasi momento delle somme risultanti a suo credito
 - D: assume il mandato di compiere operazioni per conto della banca presso cui ha aperto il conto corrente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

- 21 In un contratto di mutuo, il rimborso avviene secondo un piano di ammortamento mentre l'importo del mutuo viene erogato:
- A: solitamente in un'unica soluzione
 - B: mai a scadenze prefissate
 - C: solitamente alla scadenza del contratto
 - D: sempre in tre o più soluzioni di pari importo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

- 22 In riferimento al conto economico in forma scalare di una banca, indicare quale delle seguenti voci contribuisce alla formazione del margine di intermediazione.
- A: Nessuna delle altre voci contribuisce a formare il margine di intermediazione
 - B: Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita
 - C: Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti
 - D: Stipendi pagati ai dipendenti della banca
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

23 Quale delle seguenti affermazioni, riferite all'operazione di deposito bancario, è corretta?

- A: Il deposito bancario è una forma di raccolta diretta
- B: Il deposito non permette al cliente di conservare la proprietà della somma affidata alla banca
- C: Il deposito trova la sua rappresentazione contabile nell'attivo dello stato patrimoniale
- D: Il deposito bancario rappresenta una forma di raccolta indiretta

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

24 Il castelletto salvo buon fine:

- A: si configura come una forma tecnica di prestito bancario
- B: prevede che la valuta decorra al momento della presentazione dell'effetto
- C: prevede l'accreditamento sul conto corrente del valore scontato degli effetti presentati
- D: rappresenta una forma di investimento per i clienti delle banche

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

25 Quale tra le seguenti è una forma tecnica di impiego bancario?

- A: Nessuna di quelle indicate nelle altre risposte è una forma tecnica di impiego bancario
- B: Il conto corrente di corrispondenza passivo
- C: Il deposito a risparmio
- D: Il certificato di deposito

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

26 Nel bilancio bancario, se al margine di interesse si aggiunge il risultato della negoziazione di titoli e divise, nonché il corrispettivo ricevuto per la prestazione di servizi, si ottiene:

- A: il margine di intermediazione
- B: il risultato di gestione
- C: il risultato operativo lordo
- D: il margine di interesse netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

27 L'erogazione di un mutuo da parte di una banca può essere differito rispetto alla data del rogito?

- A: Sì
- B: Sì, ma solo per i mutui a tasso variabile
- C: No
- D: Sì, ma solo per i mutui con scadenza superiore ai 30 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

-
- 28 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al deposito bancario, è corretta ai sensi dell'articolo 1834 del Codice civile?
- A: La banca depositaria è tenuta a restituire la somma consegnata dal depositante alla scadenza del termine convenuto ovvero a richiesta del depositante
 - B: Nella prospettiva del depositante, il rendimento di un deposito libero è tipicamente maggiore del rendimento di un deposito vincolato
 - C: Per utilizzare per la propria attività di impiego le somme depositate, la banca deve richiedere una specifica autorizzazione al depositante
 - D: In caso di deposito bancario libero, per i prelevamenti non può essere in nessun caso previsto l'onere del preavviso a carico del depositante
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

-
- 29 Cos'è il TAEG di un'operazione di finanziamento?
- A: È un tasso che individua indicativamente il costo complessivo dell'operazione a carico del debitore
 - B: È una commissione utilizzata per il calcolo del TAN
 - C: È una commissione pagata dalla banca al creditore computata sulla base della dimensione dei saldi creditori di conto corrente
 - D: È la percentuale da sommare al tasso base (ad esempio, Euribor) per ottenere il tasso effettivamente applicato sul prestito dalla banca
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

-
- 30 Il deposito bancario:
- A: si costituisce con il versamento presso una banca di una somma di denaro a fronte del quale la banca assume posizione debitoria verso l'investitore
 - B: si configura sempre come deposito vincolato
 - C: si configura come uno strumento a basso grado di liquidità
 - D: non può produrre interessi per il depositante
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

-
- 31 Nel bilancio di una banca, i crediti verso la clientela sono riportati:
- A: nell'attivo dello stato patrimoniale
 - B: nel passivo dello stato patrimoniale
 - C: nel passivo del conto economico
 - D: unicamente nel rendiconto finanziario
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

32 Quali delle seguenti sono società che esercitano professionalmente l'attività consistente nell'assunzione dei rischi relativi alla vita economica e sociale, derivanti dal verificarsi di un determinato evento?

- A: Le imprese di assicurazione
- B: Le società di factoring
- C: Le società fiduciarie
- D: Le società di leasing

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

33 La negoziazione di depositi interbancari overnight prevede che lo scambio di fondi sia effettuato nella giornata di negoziazione con rientro:

- A: nella giornata lavorativa successiva
- B: nella seconda giornata lavorativa successiva
- C: nella terza giornata lavorativa successiva
- D: nella quinta giornata lavorativa successiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

34 A cosa si riferisce il rischio di interesse nell'ambito dell'attività bancaria?

- A: Al rischio di perdite connesse a variazioni inattese dei tassi di interesse che si verificano quando le scadenze di attività e passività non sono bilanciate
- B: Al rischio che le controparti della banca, in un momento di congiuntura di mercato negativa, si rivelino insolventi
- C: Al rischio di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali connessi al regolamento di operazioni in titoli o derivati, al rimborso di passività o all'impegno a effettuare finanziamenti
- D: Al rischio di perdite connesse a una diminuzione del margine di interesse che si verifica quando le controparti della banca non rispettano i propri impegni e non rimborsano i prestiti ottenuti a causa di un aumento del tasso di interesse applicato al credito

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

35 A cosa si riferisce il rischio di liquidità nell'ambito dell'attività bancaria?

- A: Al rischio di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali connessi al regolamento di operazioni in titoli o derivati, al rimborso di passività o all'impegno a effettuare finanziamenti
- B: Al rischio affrontato quando le attività e passività non hanno strutture per scadenze omogenee e i tassi di interesse sono volatili
- C: All'incertezza circa il rendimento futuro di un determinato investimento quando i tassi di interesse risultano estremamente volatili
- D: Al rischio che le imprese finanziate non rimborsino i prestiti ottenuti

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

36 Per misurare il rischio di interesse le banche fanno ricorso a:

- A: modelli di misurazione del gap fra le scadenze di attività e passività
- B: sistemi di rating
- C: modelli di misurazione del valore a rischio del trading book
- D: modelli di misurazione del currency mismatching

Livello: 1

Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria

Pratico: NO

37 Con riferimento a quale scadenza è costruito il tasso €STR ?

- A: Overnight
- B: Un mese
- C: Sei mesi
- D: Una settimana

Livello: 1

Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor

Pratico: NO

38 Nel factoring pro solvendo:

- A: il cedente risulta coinvolto nella sorte dell'operazione, dato che il factor può rivalersi sul medesimo in caso di insolvenza del debitore
- B: il factor assume completamente il rischio connesso all'insolvenza del debitore
- C: il factor non partecipa all'operazione
- D: il recupero crediti spetta in ogni caso al factor

Livello: 1

Sub-contenuto: Factoring

Pratico: NO

39 A norma dell'articolo 107 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), la Banca d'Italia autorizza gli intermediari finanziari ad esercitare la propria attività quando, tra l'altro:

- A: la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica
- B: il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: la sede legale e la direzione generale siano situate in un qualunque Stato dell'Unione Europea
- D: sia adottata la forma di società di persone o società di capitali

Livello: 2

Sub-contenuto: Elenco intermediari

Pratico: NO

40 Nella gestione bancaria il mutuo è un:

- A: prestito monetario a medio-lungo termine
- B: prestito a breve termine
- C: credito di firma
- D: finanziamento in valori mobiliari

Livello: 2

Sub-contenuto: Mutuo

Pratico: NO

-
- 41 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al deposito bancario, è corretta?
- A: Nella prospettiva del depositante, il rendimento di un deposito libero è tipicamente minore del rendimento di un deposito vincolato
 - B: Non è possibile convenire che le somme depositate siano restituite dalla banca a richiesta del depositante
 - C: La banca depositaria non diventa proprietaria delle somme depositate dal cliente
 - D: La banca depositaria può restituire la somma depositata anche in una diversa specie monetaria
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

-
- 42 Quali sono le fasi di cui si compone l'intera istruttoria di un fido bancario?
- A: Accertamento dati e raccolta informazioni; analisi qualitative; analisi quantitative; relazione di fido
 - B: Analisi qualitative; analisi quantitative
 - C: Analisi qualitative; analisi quantitative; relazione di fido
 - D: Presentazione piano; analisi qualitative; analisi quantitative; relazione di fido
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

-
- 43 I depositi vincolati possono essere:
- A: sia a scadenza fissa che indeterminata
 - B: solo a scadenza indeterminata
 - C: solo a scadenza fissa
 - D: solo a scadenza superiore ai diciotto mesi
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

-
- 44 I canoni corrisposti dal locatario in un contratto di leasing:
- A: possono essere fissi o variabili
 - B: sono solo variabili
 - C: sono solo fissi
 - D: hanno sempre periodicità annuale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

-
- 45 La comunicazione alla Centrale dei Rischi, effettuata dalle banche quando concedono un fido, facilita la gestione del portafoglio crediti in presenza del fenomeno dei:
- A: fidi multipli
 - B: confidi
 - C: fidi indiretti
 - D: crediti incagliati
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

46 Ai sensi dell'art. 128-septies del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), l'attività di mediatore creditizio può essere svolta in forma di persona fisica?

- A: No, può essere svolta solo in forma di persona giuridica
- B: Sì, ma può essere svolta anche in forma di persona giuridica
- C: No, a meno che l'attività sia svolta da un agente di cambio
- D: Sì, può essere svolta solo in forma di persona fisica

Livello: 2

Sub-contenuto: Elenco intermediari

Pratico: NO

47 Ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario (TUB), d. lgs. 385/1993, gli intermediari iscritti nell'albo tenuto dalla Banca d'Italia:

- A: possono emettere moneta elettronica solo se a ciò autorizzati ex art. 114-quinquies del TUB, e iscritti nel relativo albo
- B: possono prestare servizi di investimento solo nel territorio della Repubblica Italiana
- C: possono liberamente emettere moneta elettronica ai sensi dell'art. 114-quinquies del TUB
- D: possono prestare solo servizi di pagamento nel territorio della Repubblica Italiana

Livello: 2

Sub-contenuto: Elenco intermediari

Pratico: NO

48 L'operazione di mutuo finalizzata a credito fondiario:

- A: è tipicamente garantita da un'ipoteca di primo grado sugli immobili da acquistare col credito fondiario
- B: è tipicamente garantita da un'ipoteca di primo grado sugli impianti e macchinari da acquistare col credito fondiario
- C: ha una durata tipica di 3-5 anni
- D: ha una durata massima di 10 anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Mutuo

Pratico: NO

49 A norma dell'articolo 107 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), la Banca d'Italia autorizza gli intermediari finanziari ad esercitare la propria attività quando, tra l'altro, sia adottata la forma di:

- A: società per azioni
- B: società di capitali o società di persone
- C: società di persone
- D: fondazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Elenco intermediari

Pratico: NO

50 Ipotizzando che i mercati finanziari siano caratterizzati da una elevata efficienza, indicare quale delle seguenti affermazioni è CORRETTA:

- A: il tasso Libor in euro 6 mesi è molto prossimo al tasso Euribor in euro 6 mesi
- B: il tasso Libor in euro overnight coincide con il tasso Libor in euro 6 mesi
- C: il tasso Libor in euro 3 mesi coincide perfettamente con il tasso di rendimento di un BOT trimestrale
- D: il tasso Libor in euro 6 mesi coincide con il tasso Libor in dollari 6 mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

51 In riferimento al contratto di mutuo, quale delle affermazioni che seguono è CORRETTA?

- A: il mancato pagamento degli interessi comporta la risoluzione del contratto
- B: La durata non può mai superare i 25 anni se il mutuo è a tasso fisso
- C: Il mutuo a tasso variabile deve essere sempre indicizzato ai tassi Libor o Euribor 3 mesi
- D: L'utilizzo del credito può essere per cassa o per firma

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

52 L'attività di mediazione creditizia si svolge:

- A: mettendo in contatto intermediari finanziari e potenziali clienti per la concessione di finanziamenti
- B: nell'interesse di un solo intermediario attraverso il vincolo di monomandato
- C: all'interno di un rapporto di lavoro che può essere solo di tipo subordinato
- D: mettendo in contatto tra loro intermediari finanziari per la realizzazione di progetti comuni

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

53 Ai sensi dell'art. 128-quater del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), l'agente in attività finanziaria può promuovere contratti relativi alla:

- A: concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma
- B: sottoscrizione di titoli di Stato
- C: raccolta del pubblico risparmio
- D: prestazione dei servizi di investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

54 La cessione dei crediti nel factoring:

- A: si configura come uno smobilizzo anticipato di crediti commerciali
- B: rappresenta il fine ultimo del factoring
- C: avviene di norma obbligatoriamente
- D: avviene solo in forma pro soluto

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

55 Qualora una banca sia di stampo molto tradizionale ed abbia quindi quale business prevalente l'attività bancaria (raccolta ed impiego), allora il margine di conto economico più rilevante sarà:

- A: il margine di interesse
- B: il margine di intermediazione
- C: il margine iniziale
- D: il margine da operazioni straordinarie

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

56 Il conto corrente di corrispondenza è:

- A: un deposito a vista che può essere movimentato anche tramite assegni e sul quale viene riconosciuto un interesse
- B: un deposito vincolato
- C: un deposito a vista che non frutta interessi e non può essere movimentato tramite assegni
- D: un credito di firma

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

57 Ai sensi dell'art. 128-quinquies del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), l'esercizio professionale nei confronti del pubblico dell'attività di agente in attività finanziaria può essere svolto sia dalle persone fisiche che dalle persone giuridiche?

- A: Sì, può essere svolto sia dalle persone fisiche che dalle persone giuridiche
- B: No, solo dalle persone giuridiche
- C: No, solo dalle persone fisiche
- D: Sì, ma nel caso delle persone fisiche occorre una autorizzazione congiunta della Banca d'Italia e del Ministro dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

58 A seconda della loro durata, tra i contratti di deposito bancario si distinguono:

- A: depositi a vista e depositi vincolati
- B: depositi di risparmio e depositi di investimento
- C: depositi ordinari e depositi non ordinari
- D: depositi nominativi e depositi al portatore

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

59 L'Euribor è un tasso di riferimento del mercato dei prestiti non garantiti calcolato per scadenze comprese tra:

- A: una settimana e dodici mesi
- B: un anno e cinque anni
- C: un anno e due anni
- D: una settimana e ventiquattro mesi

Livello: 1

Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor

Pratico: NO

60 Qual è, nel credito ai consumatori, la differenza fra il TEG e il TAEG?

- A: Il primo fornisce elementi ad accertare se le condizioni di costo praticate dalle banche presentano carattere usurario. Il secondo esprime il costo totale effettivo del credito a carico del consumatore, includendo oneri diversi e ulteriori rispetto al tasso di interesse
- B: Il primo è il tasso normalmente praticato dalla banca per i finanziamenti alla clientela, mentre il secondo è specificatamente usato nei contratti di credito ai consumatori
- C: Il primo esprime il tasso di interesse nominale praticato per il contratto di credito ai consumatori pubblicizzato, offerto o concluso con il consumatore. Il secondo esprime il tasso di interesse reale del credito a carico del consumatore
- D: Il primo esprime il tasso annuo di interesse praticato per il contratto di credito ai consumatori pubblicizzato, offerto o concluso con il consumatore. Il secondo esprime il tasso nominale del credito a carico del consumatore

Livello: 1

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

61 Quando si parla di leaseback ci si riferisce:

- A: a un contratto di vendita di un bene stipulato tra il soggetto che lo possiede e l'istituzione finanziaria che contestualmente lo assegna in locazione finanziaria al proprietario originario
- B: a incentivi di natura commerciale
- C: a una particolare forma di agevolazione fiscale
- D: a un contratto che consente a un soggetto di concedere a un altro il diritto di utilizzare un determinato bene a fronte del pagamento di un canone periodico

Livello: 2

Sub-contenuto: Leasing

Pratico: NO

62 Allo scopo di aumentare il suo capitale di vigilanza, una banca può emettere:

- A: obbligazioni subordinate
- B: certificati di deposito
- C: obbligazioni non subordinate
- D: mutui

Livello: 1

Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria

Pratico: NO

63 Quali sono le principali attività generatrici di ricavi per le banche?

- A: I prestiti
- B: I conti correnti della clientela
- C: I depositi
- D: Gli investimenti immobiliari

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

64 Secondo il Testo Unico Bancario, la ricezione di fondi connessa all'emissione di moneta elettronica costituisce raccolta del risparmio tra il pubblico?

- A: No
- B: Sì sempre
- C: Sì, purché la banca che raccoglie i fondi sia anche un istituto di moneta elettronica
- D: Sì, purché l'istituto di moneta elettronica che raccoglie i fondi non assuma il ruolo di banca

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

65 Il conto corrente di corrispondenza si configura come:

- A: strumento a vista
- B: deposito vincolato
- C: strumento a basso grado di liquidità
- D: titolo di credito a breve termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

66 Un credito con qualche difficoltà di recupero a causa di una situazione provvisoriamente difficile del cliente è classificato dalla banca come:

- A: incagliato
- B: regolare
- C: in sofferenza
- D: in debordo

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

67 Ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), quale forma societaria deve adottare una banca affinché possa esercitare la propria attività?

- A: Società per azioni o società cooperativa per azioni a responsabilità limitata
- B: Società in accomandita per azioni
- C: Società in accomandita semplice o società in accomandita per azioni
- D: Fondazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

68 Da cosa dipende il costo complessivo di un'apertura di credito?

- A: Tutte le alternative proposte sono corrette
- B: Dalla durata dell'utilizzo
- C: Dalle spese di istruttoria
- D: Dall'importo effettivamente utilizzato

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

69 Nel bilancio bancario se al margine di intermediazione si sottraggono i costi operativi si ottiene:

- A: il risultato di gestione
- B: il margine di interesse
- C: il margine di intermediazione netto
- D: l'utile lordo

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

70 A cosa si riferisce il rischio di mercato nell'ambito dell'attività bancaria?

- A: Al rischio che una variazione sfavorevole dei fattori di mercato determini una riduzione del valore di mercato di una posizione o di un portafoglio di posizioni della banca
- B: Al rischio che le controparti della banca, in un momento di congiuntura di mercato negativa, si rivelino insolventi
- C: Al rischio di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali connessi al regolamento di operazioni in titoli o derivati, al rimborso di passività o all'impegno a effettuare finanziamenti
- D: Al rischio di conseguire delle perdite a causa di comportamenti fraudolenti da parte dei dipendenti della banca

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

71 Ai sensi dell'art. 106 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma:

- A: è riservato agli intermediari finanziari autorizzati, iscritti in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia
- B: non è sottoposto a particolari vincoli legislativi fatte salve le norme sull'antiriciclaggio
- C: è riservato ai mediatori creditizi
- D: è riservato alle banche popolari e alle banche di credito cooperativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

72 In riferimento al contratto di leasing, quale delle seguenti affermazioni è VERA?

- A: Il locatore riceve un canone dal locatario
- B: Il valore del canone non dipende dal valore del bene oggetto del contratto di leasing
- C: Il canone viene sempre pagato con frequenza semestrale
- D: Il valore dei tassi di interesse non incide sul valore del canone

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

-
- 73 Nel contratto di fido la concessione del credito:
- A: avviene mediante l'assunzione di un'obbligazione a concedere il credito in un momento successivo all'espressa richiesta dell'accreditato
 - B: non richiede l'espressa richiesta da parte dell'accreditato
 - C: può avvenire anche senza l'espressa richiesta da parte dell'accreditato
 - D: avviene nella fase di istruttoria di fido
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

-
- 74 I versamenti di assegni bancari, tratti su una banca insediata in Italia e diversa da quella presso la quale è acceso il conto corrente di corrispondenza sul quale tali versamenti sono effettuati:
- A: producono interessi dal terzo giorno lavorativo successivo ai versamenti
 - B: hanno sempre valuta coincidente con la data di effettuazione dell'operazione
 - C: sono normalmente di importo costante
 - D: avvengono di norma a intervalli di tempo regolari stabiliti in sede di stipula del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

-
- 75 Quale dei seguenti è il tasso costruito per misurare quanto costa a una banca prendere in prestito all'ingrosso denaro overnight, da varie controparti finanziarie, senza fornire garanzie?
- A: €STR
 - B: Euribor
 - C: MTS
 - D: MTA
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

-
- 76 Ai sensi dell'art. 10 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in quali casi l'attività bancaria ha carattere d'impresa?
- A: Sempre
 - B: Solo se l'ammontare dei crediti erogati è, per tre esercizi consecutivi, pari ad almeno un milione di euro
 - C: Solo se l'ammontare del risparmio raccolto è, per almeno tre esercizi consecutivi, pari ad almeno cinque milioni di euro
 - D: Mai
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

-
- 77 Come possiamo definire il mutuo nell'ambito dell'operatività bancaria?
- A: Un contratto di finanziamento a medio-lungo termine di carattere monetario in cui è previsto che il rimborso del prestito non avvenga in un'unica soluzione ma gradualmente nel tempo mediante un rimborso a rate
 - B: Un contratto mediante il quale un soggetto, a fronte del pagamento di canoni periodici, concede a un altro soggetto sia l'utilizzo di un bene per un certo periodo sia la facoltà di acquistare il bene stesso a un prezzo prestabilito
 - C: Un contratto di finanziamento a breve termine di carattere monetario in cui è previsto che il rimborso del prestito non avvenga in un'unica soluzione ma gradualmente nel tempo mediante un rimborso a rate
 - D: Una tratta spiccata da una banca su un soggetto debitore
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

-
- 78 Ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), nei rapporti di conto corrente:
- A: nei confronti della clientela deve essere assicurata la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori, comunque non inferiore ad un anno
 - B: la periodicità nel conteggio degli interessi debitori può, previa autorizzazione della Banca d'Italia, essere diversa da quella degli interessi creditori
 - C: gli interessi sono conteggiati il 30 giugno di ciascun anno e, in ogni caso, entro i 15 giorni successivi al termine del rapporto per cui sono dovuti
 - D: la periodicità nel conteggio degli interessi debitori può essere qualsiasi ma inferiore ad un anno, mentre quella relativa al calcolo degli interessi creditori deve necessariamente essere pari a tre mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

-
- 79 Nel factoring pro soluto:
- A: il factor assume completamente il rischio connesso all'insolvenza del debitore
 - B: il cedente risulta coinvolto nella sorte dell'operazione, dato che il factor può rivalersi sul medesimo in caso di insolvenza del debitore
 - C: non vengono prestati servizi finanziari da parte del factor
 - D: il recupero crediti spetta al creditore cedente
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

-
- 80 Cos'è il lease back?
- A: Un'operazione finanziaria con la quale un bene viene alienato dal proprietario a un'impresa di leasing, che si impegna a concedere lo stesso bene in leasing al venditore
 - B: Un tipo di contratto con cui un cedente si impegna a cedere tutti i crediti derivanti dall'esercizio della sua impresa a un operatore specializzato il quale si impegna, dietro corrispettivo, a fornire una serie di servizi
 - C: L'unica forma di leasing che si svolge fra tre soggetti
 - D: Un'operazione mediante la quale una società finanziaria acquista un bene per conto di un'impresa e alla stessa lo cede per un periodo corrispondente, in genere, alla sua vita economica
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

-
- 81 Nel factoring, il factor:
- A: diventa titolare dei crediti dell'impresa cedente e anticipa la somma da riscuotere scontata a un certo tasso
 - B: assume esclusivamente funzione di finanziamento dell'impresa cedente
 - C: assume esclusivamente funzione di assicurazione dell'impresa cedente
 - D: anticipa la somma da riscuotere scontata a un certo tasso ma non diventa titolare dei crediti dell'impresa cedente
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

-
- 82 La presenza di titoli o merci dati in pegno del valore pari a una percentuale della somma concessa a prestito è una caratteristica:
- A: dell'anticipazione
 - B: dello sconto cambiario
 - C: dell'apertura di credito
 - D: del mutuo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

-
- 83 Cos'è il tasso Libor?
- A: Il tasso interbancario calcolato giornalmente come media dei tassi lettera praticati dalle maggiori banche di Londra per i depositi interbancari
 - B: L'indice dei prezzi al consumo dei Paesi che adottano la sterlina inglese come valuta nominale (ex area Commonwealth)
 - C: Il tasso medio di rendimento dei titoli obbligazionari emessi dallo Stato britannico
 - D: Il tasso interbancario di riferimento per l'area dell'euro, ed è rilevato quotidianamente sulla base dei tassi lettera praticati sui depositi interbancari da alcune grandi banche europee
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

-
- 84 Quale delle seguenti operazioni si configura come un rapporto trilaterale, che si svolge tra locatore, utilizzatore e produttore del bene, diretto a garantire all'utilizzatore la disponibilità del bene?
- A: Leasing finanziario
 - B: Lease-back
 - C: Factoring
 - D: Maturity factoring
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

-
- 85 Quale tra i seguenti è un intermediario finanziario?
- A: Tutti quelli indicati nelle altre risposte sono intermediari finanziari
 - B: Società che eroga credito ai consumatori
 - C: Società di factoring
 - D: Impresa di assicurazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

-
- 86 Si ipotizzi che maturi una forte sfiducia circa la solvibilità delle banche. Una situazione di questo tipo potrebbe produrre:
- A: un incremento dei tassi di interesse interbancari
 - B: una riduzione dello spread tra i titoli obbligazionari emessi dalle banche e i titoli di Stato
 - C: un aumento dei corsi secchi delle obbligazioni bancarie
 - D: una riduzione dello spread denaro-lettera applicato dai dealer sui titoli obbligazionari bancari
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

-
- 87 Il coefficiente di solvibilità impone alle banche:
- A: un rapporto minimo tra patrimonio di vigilanza e attività ponderate per il rischio
 - B: un rapporto massimo tra patrimonio di vigilanza e attività fuori bilancio
 - C: un rapporto massimo tra patrimonio di vigilanza e passività fuori bilancio
 - D: un rapporto minimo tra attività ponderate per il rischio e capitale versato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

-
- 88 Nel fido bancario, l'affidabilità di un'impresa:
- A: dipende anche dai flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica dell'impresa richiedente
 - B: non è in funzione del settore produttivo di appartenenza dell'impresa richiedente
 - C: viene presunta, senza procedere quindi alla relativa istruttoria, se l'impresa richiedente presenta l'ultimo bilancio approvato in positivo
 - D: viene accordata nella fase di accertamento dei dati forniti dall'impresa richiedente
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

-
- 89 Quale dei seguenti è il tasso al quale le banche nei paesi dell'UE e dell'Associazione europea di libero scambio possono ottenere fondi nel mercato dei prestiti all'ingrosso non garantiti con scadenze comprese tra una settimana e 12 mesi?
- A: Euribor
 - B: €STR
 - C: Eurepo
 - D: Refi rate
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

90 Ai sensi dell'art. 128-sexies del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), il mediatore creditizio può svolgere attività diverse da quella di mediazione creditizia e dalle attività ad essa connesse e strumentali?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, può anche raccogliere il risparmio tra il pubblico
- C: No, salvo specifica autorizzazione della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- D: Sì, può anche emettere moneta elettronica

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

91 Il leasing diretto è:

- A: una forma di leasing in cui il locatore è anche il produttore del bene richiesto dal locatario
- B: una forma di leasing che prevede una ripartizione dei rischi tra il fornitore del bene e l'impresa di leasing
- C: un'operazione che prevede che un'azienda venda alla società di leasing un bene di cui è proprietaria e che la società di leasing lo riconceda in locazione all'azienda stessa
- D: una forma di leasing nella quale è prevista una clausola che obbliga il locatario ad acquistare il bene dal locatore al termine della durata stabilita nel contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

92 In riferimento alle società di assicurazione, quale delle seguenti affermazioni è CORRETTA?

- A: Le società di assicurazione sono intermediari finanziari
- B: Sono intermediari solo le società assicurative vita
- C: Le società di assicurazione non sono intermediari finanziari
- D: Sono intermediari solo le società assicurative danni

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

93 Cos'è il sale and lease back?

- A: Un contratto che prevede che un'azienda venda a una società di leasing un bene di cui è proprietaria e che la società di leasing lo riconceda in locazione all'azienda stessa
- B: Una forma di leasing in cui il locatore è anche il produttore del bene richiesto dal locatario
- C: Una forma di leasing nella quale è sempre prevista una clausola che obbliga il locatario ad acquistare il bene dal locatore al termine della durata stabilita nel contratto
- D: Una forma di leasing in cui il locatore è anche l'utilizzatore del bene

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

94 Quali dei seguenti sono intermediari che esercitano in forma d'impresa l'amministrazione di beni per conto terzi?

- A: Le società fiduciarie
- B: Gli agenti in attività finanziaria
- C: Le società collegate
- D: Le imprese di assicurazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

95 Che cos'è il tasso top rate?

- A: Il tasso massimo di interesse praticato dalle banche sui prestiti ai clienti
- B: Il tasso minimo di interesse praticato dalle banche sui prestiti ai clienti
- C: Il tasso di interesse minimo applicabile dalle banche per le sole operazioni di finanziamento sul primo prestito concesso al cliente
- D: Il tasso di interesse massimo applicabile dalle banche per le sole operazioni di finanziamento sul primo prestito concesso al cliente

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

96 Quale di questi elementi fa parte dell'analisi quantitativa dell'istruttoria di un fido bancario?

- A: Calcolo degli indici reddituali dell'impresa richiedente
- B: Valutazione della qualità del management dell'impresa richiedente
- C: Caratteristiche generali e politiche di gestione dell'impresa richiedente
- D: Struttura e andamento del settore di attività economica dell'impresa richiedente

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

97 Una banca è considerata liquida se ha:

- A: la capacità di far fronte tempestivamente ed economicamente agli impegni finanziari derivanti dalle operazioni di gestione
- B: un patrimonio tale da poter rimborsare in anticipo le proprie obbligazioni
- C: un capitale proprio almeno pari ai propri debiti
- D: la capacità di assicurare ai depositanti, a ogni data futura, il rimborso del valore pieno dei depositi

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

98 L'operazione di factoring prende avvio:

- A: con la valutazione del portafoglio crediti dell'impresa da parte del factor
- B: con la gestione e l'assicurazione dei crediti acquisiti da parte del factor
- C: con la prestazione dei servizi da parte del factor
- D: col calcolo del turnover della società di factoring

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

99 Indicare quale delle seguenti rappresenta una voce dell'attivo dello stato patrimoniale di una banca.

- A: Crediti verso la clientela
- B: Utile di esercizio
- C: Costi operativi
- D: Margine di Interesse

Livello: 1

Sub-contenuto: Bilancio bancario

Pratico: NO

100 Ai sensi dell'articolo 14 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), quale delle seguenti è una condizione necessaria per poter esercitare l'attività bancaria?

- A: La presentazione di un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto
- B: L'ammontare del capitale sociale uguale a quello determinato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
- C: Un attivo patrimoniale pari ad almeno cinque milioni di euro
- D: L'adozione della forma di società in nome collettivo

Livello: 1

Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria

Pratico: NO

101 Cos'è il TAEG e in quali contratti deve essere obbligatoriamente indicato?

- A: È il tasso annuo effettivo globale e viene obbligatoriamente indicato nei contratti di credito ai consumatori
- B: È il tasso annuo effettivo globale e viene indicato nei contratti aventi a oggetto la compravendita di titoli obbligazionari
- C: È il tasso attualizzato effettivo giornaliero e viene indicato nei contratti di mutuo
- D: È il tasso attualizzato effettivo globale e viene indicato nei contratti di factoring

Livello: 1

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

102 Si ipotizzi che una banca, allo scopo di aumentare la propria operatività, decida di accrescere il Patrimonio di Vigilanza. Si dica quale delle operazioni seguenti sarebbe utile allo scopo di perseguire l'obiettivo menzionato:

- A: emissione di obbligazioni subordinate
- B: emissione di swap sui tassi di interesse
- C: emissione di certificati di deposito
- D: riacquisto di azioni proprie

Livello: 1

Sub-contenuto: Bilancio bancario

Pratico: NO

-
- 103 Il factoring:
- A: rappresenta uno dei possibili strumenti di copertura del fabbisogno finanziario di breve periodo di un'impresa
 - B: è un credito di firma
 - C: prevede che i rischi connessi all'insolvenza del debitore siano sempre a carico del factor
 - D: è uno strumento mediante il quale una società emittente si riconosce debitrice per un certo ammontare nei confronti di un'altra impresa definita finanziatrice
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

-
- 104 In tema di microcredito, ai sensi dell'art. 111 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), i finanziamenti concessi per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa devono essere, tra l'altro:
- A: di ammontare non superiore a settantacinquemila euro e non assistiti da garanzie reali
 - B: assistiti da garanzie reali o personali
 - C: di ammontare non superiore a diecimila euro e non assistiti da garanzie reali
 - D: di ammontare minimo pari a ventimila euro e assistiti da garanzie reali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

-
- 105 Ai sensi dell'art. 128-octies del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), è consentita la contestuale iscrizione nell'elenco degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi?
- A: No, non è consentita
 - B: Sì, ma solo nel caso delle società per azioni
 - C: Sì, ma solo nel caso delle persone fisiche
 - D: No, a meno che non ci sia un'autorizzazione congiunta della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

-
- 106 Cosa misura il coefficiente di solvibilità di una banca?
- A: Il patrimonio di vigilanza minimo da detenere a fronte delle attività ponderate per il rischio
 - B: Il patrimonio di vigilanza minimo da accantonare a fronte del rischio di mercato sostenuto
 - C: Il rapporto tra capitale e attività fuori bilancio
 - D: Il rapporto tra attività ponderate per il rischio e capitale versato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

107 Cosa si intende per "credito ai consumatori"?

- A: La concessione di credito da parte di banche a favore di persone fisiche per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta
- B: La concessione da parte di banche di finanziamenti a medio e lungo termine garantiti da ipoteca di primo grado su immobili
- C: La concessione di credito da parte di banche a favore di persone giuridiche per scopi relativi all'attività imprenditoriale o professionale svolta
- D: La concessione di credito da parte di banche a favore di persone fisiche e giuridiche destinato alla realizzazione di opere pubbliche o impianti di pubblica utilità

Livello: 1

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

108 Quale dei seguenti è il contratto mediante il quale un soggetto deposita una somma di denaro presso una banca, che ne acquista la proprietà, restando obbligata a restituirla nella stessa specie monetaria a richiesta del depositante?

- A: Deposito a vista
- B: Certificato di deposito
- C: Obbligazione bancaria
- D: Deposito vincolato

Livello: 1

Sub-contenuto: Deposito bancario

Pratico: NO

109 In quale ambito di vigilanza si inseriscono le disposizioni contenute nel Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2)?

- A: Vigilanza prudenziale
- B: Vigilanza informativa
- C: Vigilanza operativa
- D: Vigilanza strutturale

Livello: 1

Sub-contenuto: Bilancio bancario

Pratico: NO

110 In base al cosiddetto "primo pilastro" del Nuovo Accordo sul Capitale, detto altrimenti Basilea 2, le banche:

- A: possono utilizzare i loro sistemi interni di rating per la misurazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito (sistema IRB) previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza
- B: non possono utilizzare i sistemi interni di rating per la misurazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito ma devono utilizzare solo valutazioni svolte da soggetti terzi
- C: possono utilizzare liberamente sistemi interni di rating per la misurazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito (sistema IRB) senza necessità di autorizzazione dell'autorità di vigilanza
- D: non devono più rispettare alcun rapporto minimo tra patrimonio di vigilanza e somma delle attività ponderate per il grado di rischio (coefficiente di patrimonializzazione)

Livello: 1

Sub-contenuto: Bilancio bancario

Pratico: NO

111 Quale delle seguenti operazioni rappresenta per un istituto di credito un prestito erogato solitamente per importi di un certo rilievo, contro la prestazione di una garanzia, che generalmente viene rimborsato secondo un piano di ammortamento?

- A: Mutuo bancario
- B: Deposito bancario
- C: Leasing operativo
- D: Prestito in pool

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

112 Ai sensi dell'art. 128-quater del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), il soggetto che promuove e conclude contratti relativi alla prestazione di servizi di pagamento su mandato diretto di banche è definito:

- A: agente in attività finanziaria
- B: agente di cambio
- C: società fiduciaria
- D: mediatore creditizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

113 A cosa si riferisce il rischio di credito nell'ambito dell'attività bancaria?

- A: Al rischio che le controparti della banca non rispettino i propri impegni e non rimborsino i prestiti ottenuti
- B: Al rischio che una variazione sfavorevole dei fattori di mercato determini una riduzione del valore di mercato di una posizione o di un portafoglio di posizioni della banca
- C: Al rischio di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali connessi al regolamento di operazioni in titoli o derivati, al rimborso di passività o all'impegno a effettuare finanziamenti
- D: All'incertezza circa il rendimento futuro di un determinato investimento quando i tassi di interesse risultano estremamente volatili

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

114 In un contratto di mutuo, il rimborso usualmente avviene:

- A: mediante il pagamento di rate periodiche
- B: in un'unica soluzione alla scadenza
- C: mediante il pagamento di rate annuali sempre crescenti
- D: mediante il pagamento di rate semestrali sempre crescenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

-
- 115 Un fido è indiretto se:
- A: il cliente ottiene di poter cedere alla banca i propri crediti verso terzi, assumendo la veste di obbligato in via di regresso
 - B: è stato concesso per tutte le operazioni bancarie
 - C: il cliente utilizza indirettamente il fido richiesto
 - D: è stato concesso dietro garanzie reali
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

-
- 116 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al credito ai consumatori, è corretta?
- A: Il prestito concesso contro la cessione di un quinto dello stipendio è una forma di credito ai consumatori.
 - B: Il credito ai consumatori ha, di norma, una durata pari ad almeno 120 mesi.
 - C: La polizza di credito commerciale è una forma di credito ai consumatori.
 - D: Il credito ai consumatori ha una durata che non può, per legge, superare i 6 mesi.
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

-
- 117 Il rendimento ottenuto dal depositante in un conto corrente di corrispondenza:
- A: non coincide con il tasso di interesse nominale applicato al rapporto di conto corrente
 - B: viene di norma corrisposto attraverso l'emissione di titoli al portatore
 - C: è comunque superiore rispetto a quello offerto dagli strumenti di deposito a risparmio
 - D: è di norma almeno pari a quello offerto dagli strumenti di deposito a risparmio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

-
- 118 Quale dei seguenti rappresenta il costo annuo totale del credito per il consumatore espresso in percentuale annua del credito concesso e comprensivo degli interessi e degli oneri da sostenere per utilizzarlo?

- A: TAEG
 - B: Top rate
 - C: Tick
 - D: Prime rate
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

-
- 119 In un conto corrente di corrispondenza, la valuta è:
- A: la data a partire dalla quale i versamenti iniziano a produrre interessi e i prelevamenti cessano di produrre interessi
 - B: la data di effettuazione dell'operazione
 - C: il saldo a credito del cliente
 - D: un documento che ordina i versamenti in base alla data di effettuazione dalla quale iniziano a produrre gli interessi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

120 Cosa figura al numeratore del coefficiente di solvibilità di una banca?

- A: Il Patrimonio di Vigilanza
- B: Le attività ponderate per il rischio
- C: Le operazioni fuori bilancio
- D: Il capitale sociale e i fondi rischi bancari

Livello: 1

Sub-contenuto: Bilancio bancario

Pratico: NO

121 Il conto corrente di corrispondenza:

- A: è un contratto con cui una banca si impegna a svolgere tutti gli incarichi e le operazioni che, nei limiti contrattuali e di uso, le saranno affidate dal cliente
- B: si configura come deposito vincolato
- C: si configura come uno strumento a basso grado di liquidità
- D: prevede che gli interessi non siano soggetti a ritenuta fiscale

Livello: 2

Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza

Pratico: NO

122 L'analisi qualitativa dell'istruttoria di un fido bancario:

- A: riguarda l'esame della struttura e dell'andamento del settore di attività economica relativamente alle strategie dell'impresa richiedente
- B: contiene la stima degli indici di liquidità dell'impresa richiedente
- C: riguarda l'interpretazione dei valori derivabili dal rendiconto finanziario dell'impresa
- D: contiene l'analisi di bilancio dell'impresa richiedente

Livello: 1

Sub-contenuto: Fido

Pratico: NO

123 Quali soggetti intervengono tipicamente in un contratto di leasing finanziario?

- A: Locatario, società di leasing, fornitore di beni
- B: Locatario, banca depositante, fornitore di beni, società di leasing
- C: Locatario e fornitore di beni, ma non la società di leasing
- D: Locatario e società di leasing ma non il fornitore di beni

Livello: 2

Sub-contenuto: Leasing

Pratico: NO

124 A seconda dell'impegno assunto dalla banca, il fido bancario è distinto in:

- A: fido di cassa e fido di firma
- B: fido diretto e fido indiretto
- C: fido consorziale e fido massimo
- D: fido multiplo e fido diretto

Livello: 1

Sub-contenuto: Fido

Pratico: NO

125 Un aumento del margine di intermediazione di una banca può essere provocato da:

- A: un aumento dello spread tra tassi medi attivi e tassi medi passivi
- B: un aumento degli accantonamenti a fondo rischi su crediti
- C: un aumento dei proventi straordinari o una diminuzione degli oneri straordinari
- D: una diminuzione dei costi operativi

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

126 I Fondi pensione sono:

- A: investitori istituzionali
- B: intermediari creditizi
- C: intermediari di partecipazione
- D: intermediari mobiliari

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

127 Quale dei seguenti definisce l'impegno assunto dalla banca di mettere una somma a disposizione del cliente, di assumere o di garantire per suo conto un'obbligazione?

- A: Il fido
- B: Il conto corrente
- C: Il prestito in pool
- D: Il factoring

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

128 Che cos'è l'apertura di credito?

- A: Un contratto con il quale la banca si obbliga a tenere a disposizione della controparte una somma di denaro per un dato periodo di tempo oppure a tempo indeterminato
- B: Un contratto che prevede la concessione di un prestito a fronte della costituzione di un pegno su titoli o merci a favore della banca
- C: Un contratto con il quale la banca anticipa al cliente l'importo di un credito verso terzi non ancora scaduto mediante cessione dello stesso
- D: Un contratto con il quale una parte trasferisce in proprietà a una controparte titoli di una data specie per un determinato prezzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

129 Indicare quale delle seguenti rappresenta una voce del passivo dello stato patrimoniale di una banca.

- A: Debiti verso altre banche
- B: Interessi passivi
- C: Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti
- D: Crediti verso la clientela

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

130 Nel bilancio bancario, la differenza tra gli interessi attivi ottenuti sugli impieghi e gli interessi passivi sostenuti per la raccolta dei risparmi esprime:

- A: il margine di interesse
- B: l'utile ante imposte
- C: l'utile netto
- D: il margine di contribuzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

131 Nel contratto di mutuo, cos'è il tasso a regime?

- A: È il tasso di interesse effettivamente applicato al mutuo una volta superato l'eventuale periodo promozionale nel quale viene applicato un tasso di ingresso
- B: È quel tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso
- C: È il tasso di riferimento per i mutui a tasso costante
- D: È il tasso effettivo globale del finanziamento

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

132 Quale delle seguenti passività bancarie espone l'investitore ad un maggior rischio di incorrere in perdite causate dal fallimento della banca stessa?

- A: Obbligazioni subordinate
- B: Obbligazioni non subordinate
- C: Certificati di deposito
- D: Conti correnti

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

133 Il credito verso un cliente è catalogato dalla banca in:

- A: regolare, incagliato o in sofferenza
- B: o regolare o in sofferenza
- C: con garanzie o in bonis
- D: regolare, in sofferenza o con garanzie

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

134 L'indice del costo complessivo dei contratti di credito ai consumatori è il:

- A: tasso annuo effettivo globale
- B: tasso generale di finanziamento
- C: tasso di interesse lordo
- D: tasso delle commissioni applicate

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

-
- 135 Quali sono i tre pilastri del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2)?
- A: I requisiti patrimoniali minimi - Il processo di controllo prudenziale - La disciplina di mercato
 - B: I requisiti patrimoniali minimi - Il processo di controllo prudenziale - I limiti alle partecipazioni detenibili
 - C: I requisiti patrimoniali minimi - I sistemi basati sui rating interni - La disciplina di mercato
 - D: Il processo di controllo prudenziale - Il coefficiente di solvibilità - La determinazione delle dimensioni e del mix produttivo dei singoli intermediari
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

-
- 136 Da quale dei seguenti soggetti è tenuto l'albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB)?
- A: Dalla Banca d'Italia
 - B: Dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
 - C: Dal CICR
 - D: Dall'Autorità Antitrust
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

-
- 137 Nell'ambito dei prestiti bancari, che cos'è l'anticipazione bancaria?
- A: Un contratto che prevede la concessione di un prestito a fronte della costituzione di un pegno su titoli o merci a favore della banca
 - B: Un contratto con il quale la banca si obbliga a tenere a disposizione della controparte una somma di denaro per un dato periodo di tempo oppure a tempo indeterminato e senza concessione di garanzie
 - C: È una forma tecnica di prestito che mira a coprire fabbisogni nascenti dagli investimenti in capitale fisso
 - D: È un tipo di credito di firma per obbligazioni monetarie dell'impresa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

-
- 138 Quale forma di leasing si svolge tipicamente tra due soli soggetti?
- A: Il lease-back
 - B: Il leasing operativo
 - C: Il leasing addossè
 - D: Il leasing finanziario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

-
- 139 Il mutuo:
- A: è un'operazione destinata a soddisfare fabbisogni finanziari di medio lungo periodo di un soggetto
 - B: prevede che il rimborso del prestito avvenga sempre in un'unica soluzione al termine del periodo concordato
 - C: è un'operazione destinata a soddisfare fabbisogni finanziari di breve periodo di un'impresa
 - D: ha una durata massima di 10 anni quando è finalizzato al credito fondiario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

140 Cos'è il TAEG?

- A: Il costo totale del credito per il consumatore espresso in percentuale annua del credito concesso comprensivo degli interessi e degli oneri da sostenere per utilizzarlo
- B: Il tasso di interesse che le banche corrispondono semestralmente ai depositanti in conformità del contratto con essi concluso
- C: Il tasso di riferimento del mercato interbancario dei depositi
- D: Il tasso normalmente praticato dalla banca per i finanziamenti alla clientela

Livello: 1

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

141 Nell'apertura di credito bancario a tempo determinato, la banca:

- A: non può recedere dal contratto prima della scadenza se non per giusta causa
- B: ha sempre la facoltà di recedere dal contratto prima della scadenza del termine
- C: non può in nessun caso recedere dal contratto
- D: può recedere dal contratto solo se quest'ultimo è elastico

Livello: 1

Sub-contenuto: Prestiti

Pratico: NO

142 Per garantire la trasparenza e l'informazione ai clienti, i contratti di credito ai consumatori devono indicare:

- A: il tasso annuo effettivo globale
- B: il tasso di interesse lordo e le sole spese di istruttoria della pratica
- C: il tasso annuo di finanziamento al netto delle spese di cessione del credito
- D: il tasso di rendimento effettivo a scadenza

Livello: 1

Sub-contenuto: Credito ai consumatori

Pratico: NO

143 Quale tipologia di depositi bancari prevede uno scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva?

- A: Overnight
- B: Spot next
- C: Call money
- D: Tomorrow next

Livello: 1

Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor

Pratico: NO

144 Su chi gravano i costi di manutenzione dei beni oggetto di un contratto di leasing finanziario?

- A: Sul locatario
- B: Sulla società di leasing
- C: Sull'impresa fornitrice
- D: Sulla società di leasing solo se il macchinario è fungibile altrimenti sul locatario

Livello: 2

Sub-contenuto: Leasing

Pratico: NO

145 Ai sensi dell'art. 128-quater del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), gli agenti in attività finanziaria possono promuovere e concludere contratti relativi alla prestazione di servizi di pagamento?

- A: Sì, su mandato diretto di banche
- B: No, mai
- C: Sì, anche senza mandato diretto di banche
- D: No, a meno che non siano specificamente autorizzati dalla CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

146 Il Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2):

- A: definisce un sistema di requisiti patrimoniali maggiormente sensibili al grado di rischio effettivo dei portafogli bancari
- B: entra nel quadro delle norme di Vigilanza strutturale
- C: vieta le operazioni fuori bilancio da parte delle banche
- D: disciplina l'entrata nel mercato, l'assetto organizzativo e la gamma di attività delle istituzioni bancarie

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

147 Quale tra le seguenti affermazioni riguardanti il contratto di credito ai consumatori è corretta?

- A: Può assumere la forma di dilazione del pagamento del prezzo dei beni e servizi acquistati ovvero di prestito o altra analoga facilitazione finanziaria
- B: Se assume la forma di revolving credit è assimilabile a un contratto di mutuo
- C: Deve avere una durata superiore a 72 mesi ed essere assistito da garanzie reali
- D: Costituisce credito ai consumatori il prestito concesso per esigenze di carattere professionale del consumatore

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

148 Il prestito contro cessione di un quinto dello stipendio è un'operazione:

- A: di credito ai consumatori
- B: di factoring
- C: di anticipazione
- D: apertura di credito rotativa

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

149 Cos'è l'estratto conto di un conto corrente di corrispondenza?

- A: Il documento che riporta le operazioni ordinate in base alla data di effettuazione, affiancate da una breve descrizione e dalla valuta attribuita
- B: Il documento sulla base del quale viene effettuato il calcolo degli interessi attivi o passivi
- C: Il documento che riassume trimestralmente tutte le spese relative alle operazioni
- D: Il documento che ordina le operazioni per valuta e identifica gli interessi maturati da ogni singola operazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

150 Il mutuo bancario destinato a finanziare opere nel settore immobiliare, in funzione della garanzia ipotecaria, rientra per la banca tra le attività:

- A: di credito fondiario
- B: di finanziamento a breve termine
- C: di raccolta a lungo termine
- D: non correnti

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

151 Qual è la differenza tra depositi a vista e depositi vincolati?

- A: I primi sono rimborsabili a richiesta del depositante, mentre i secondi sono rimborsabili solo alla scadenza di un termine convenuto
- B: I primi sono depositi in conto corrente, mentre i secondi sono depositi a risparmio al portatore
- C: I primi si costituiscono mediante il rilascio di un libretto, che permette di effettuare versamenti e prelievi presso la filiale emittente, mentre i secondi no
- D: I primi sono fruttiferi di interesse, mentre i secondi no

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

1 Si consideri un interest rate swap. Alla sua stipula il valore attuale dei flussi di cassa derivanti dalla parte fissa dello swap sono è pari a 100 euro, mentre il valore attuale dei flussi di cassa derivanti dalla parte variabile è anch'esso pari a 100 euro. In tale situazione si può affermare che:

- A: lo swap è stato stipulato senza attribuire vantaggi ad una delle due controparti
- B: si è in presenza di un "off market" swap
- C: il valore corrente dello swap è 1 euro
- D: essere lunghi sulla gamba fissa è peggio che essere lunghi sulla gamba variabile

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

2 Il sig. Rossi, responsabile finanziario di una società, ha aspettative di forte ribasso dei tassi di interesse e vorrebbe contrarre un finanziamento con caratteristiche in linea con queste aspettative. Tuttavia, la sua banca gli consente solo un finanziamento che prevede il pagamento di rate periodiche calcolate sulla base di un tasso fisso. Decidendo di contrarre in ogni caso il finanziamento, in linea con le sue aspettative circa i tassi, il sig. Rossi può stipulare:

- A: un interest rate swap in cui paga flussi di interessi sulla base di un tasso variabile e riceve flussi di interessi in base ad un tasso fisso
- B: un currency swap in base al quale paga flussi di interessi in base ad un tasso fisso e riceve flussi di interessi in base ad un tasso variabile
- C: una opzione call su tassi di interesse in cui, alla scadenza del derivato, paga un unico flusso di interessi in base ad un tasso fisso e riceve un unico flusso di interessi in base ad un tasso variabile
- D: un forward rate agreement in base al quale, alla scadenza del derivato, paga un unico flusso di interessi in base ad un tasso fisso e riceve un unico flusso di interessi sulla base di tasso variabile

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

3 Un currency swap è:

- A: equivalente a un'operazione composta da due operazioni di prestito reciproco, denominate in valute differenti
- B: un contratto in cui le parti si accordano per una compravendita di attività in valuta estera
- C: un contratto a termine su obbligazioni in valuta
- D: uno strumento derivato negoziato su mercati regolamentati

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

4 Si ipotizzi che un cliente abbia contratto un mutuo a tasso fisso e che su vostro suggerimento sia successivamente entrato in un interest rate swap grazie al quale il mutuo è stato trasformato da tasso fisso a tasso variabile. In una situazione di questo tipo quale scenario sarebbe favorevole al cliente?

- A: Che in futuro i tassi di interesse di mercato si riducano
- B: Che in futuro i tassi di interesse di mercato crescano
- C: Che in futuro i tassi di interesse di mercato rimangano inalterati
- D: Che in futuro la controparte dello swap manifesti problemi di solvibilità

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

- 5 Il basis interest rate swap è:
- A: una particolare tipologia di interest rate swap in cui le controparti si impegnano a scambiare pagamenti periodici calcolati applicando al medesimo capitale nozionale due differenti tassi di interesse variabili
 - B: una particolare tipologia di interest rate swap in cui le controparti si impegnano a scambiare pagamenti periodici calcolati applicando al medesimo capitale nozionale due differenti tassi di interesse fissi
 - C: un contratto a termine quotato in borsa che ha come sottostante un tasso di interesse
 - D: una particolare tipologia di interest rate swap, in cui è prevista una riduzione progressiva della base di calcolo dei flussi d'interesse, a tasso fisso e a tasso variabile, attraverso un piano di ammortamento del capitale nozionale

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

- 6 Se un interest rate swap è stipulato a condizioni economiche eque, allora alla data di stipula:
- A: la somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba variabile deve coincidere con la somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba fissa
 - B: il tasso fisso è sempre uguale al tasso variabile
 - C: la somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba variabile deve essere superiore alla somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba fissa
 - D: la somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba variabile deve essere inferiore alla somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba fissa

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

- 7 Si consideri una società americana che vorrebbe indebitarsi in yen ma non riesce a farlo direttamente perché non conosciuta in Giappone. In tale situazione la società:
- A: può ricorrere a un currency swap che le consenta di trasformare il suo debito in dollari in un debito in yen
 - B: può ricorrere a un interest rate swap plain vanilla che le consenta di trasformare il suo debito in dollari in un debito in yen
 - C: può ricorrere ad un portafoglio di forward rate agreement che le consenta di trasformare il suo debito in dollari in un debito in yen
 - D: può ricorrere ad un basis swap che le consenta di trasformare il suo debito in dollari in un debito in yen

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

- 8 Un contratto swap a Libor anticipato (LIBOR in advance swap) stipulato in t_0 tra Tizio e Caio, di durata pari a 2 anni, prevede il pagamento da parte di Tizio di interessi al tasso fisso del 3% annui su un capitale di 10.000 euro e il versamento da parte di Caio di interessi, calcolati al tasso Libor a 12 mesi rilevato all'inizio dell'anno di riferimento, sul medesimo capitale. Poiché il regolamento dello swap avviene con frequenza annuale su base netta, se in t_0 (data di stipula del contratto) il tasso Libor risultasse pari a 2,5%, allora in t_1 (al termine del primo anno):
- A: Tizio verserebbe 50 euro a Caio
 - B: Tizio verserebbe 250 euro a Caio
 - C: Tizio verserebbe 300 euro a Caio
 - D: avverrebbe uno scambio di entità ignota, poiché non si conosce il valore del Libor a 12 mesi alla data t_1

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

9 Due operatori, A e B, hanno emesso obbligazioni a 3 anni per 1.000.000 di euro. Ogni anno, A deve corrispondere un interesse del 5%, mentre B deve corrispondere un interesse passivo variabile indicizzato. I due stipulano un IRS a 3 anni, con nozionale di 1.000.000 di euro, frequenza dei pagamenti annuale e tassi di interesse (fisso e variabile) equivalenti a quelli dei relativi indebitamenti, modalità di rilevazione dei tassi in advance. A è il floating rate payer e B è il fixed rate payer. Se alla data di stipula dello swap il tasso variabile risultasse pari al 6%, allora al termine del primo anno:

- A: A dovrà versare a B 10.000 euro
- B: A dovrà versare a B 60.000 euro
- C: verrà scambiato il capitale nozionale e B dovrà versare ad A 10.000 euro
- D: B dovrà versare ad A 10.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

10 Ipotizzate di avere stipulato, per finalità speculative, un contratto di interest rate swap plain vanilla nella posizione di floating rate payer. Qual è l'aspettativa sui tassi di interesse coerente con questa posizione assunta?

- A: Aspettativa di ribasso dei tassi di interesse prolungato nel tempo, in modo che nelle date di pagamento prevalgano le volte in cui il tasso fisso contrattuale sia più elevato del tasso variabile
- B: Aspettativa a breve termine di aumento dei tassi di interesse, in modo che alla data del prossimo pagamento il tasso variabile sia più elevato del tasso fisso contrattuale
- C: Aspettativa a breve termine di stabilità dei tassi di interesse, in modo che alla data del prossimo pagamento il tasso fisso contrattuale sia pressoché uguale al tasso variabile
- D: Aspettativa di aumento dei tassi di interesse prolungato nel tempo, in modo che nelle date di pagamento prevalgano le volte in cui il tasso variabile sia più elevato del tasso fisso contrattuale

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

11 Il contratto di currency swap:

- A: prevede la corresponsione, da parte di entrambe le controparti, degli interessi periodici maturati sull'ammontare di valuta scambiata
- B: prevede che le controparti si scambino capitali solo a fine contratto
- C: è replicabile con un contratto di opzione su valute
- D: è sempre replicabile con un unico contratto a termine su valute

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

12 Si ipotizzi che un soggetto abbia stipulato un interest rate swap con una specifica controparte. Quale operazione può essere eseguita dal soggetto allo scopo di chiudere anticipatamente il contratto di swap?

- A: Il soggetto può chiudere anticipatamente il contratto ricevendo o pagando alla controparte una somma corrispondente al valore di mercato dello swap alla data di chiusura anticipata
- B: Il soggetto può chiudere anticipatamente il contratto ricevendo o versando alla clearing house una somma corrispondente al valore di mercato dello swap alla data di chiusura anticipata
- C: Il soggetto può effettuare un'operazione di segno opposto sul mercato di borsa presso il quale lo swap è quotato
- D: Il soggetto può chiudere anticipatamente il contratto, versando alla controparte una somma di denaro a titolo di up-front, solo se il valore dello swap alla data di stipulazione fosse stato nullo

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

13 Quale delle seguenti è una differenza tra contratti swap e contratti forward?

- A: Mentre i contratti forward definiscono le condizioni di regolamento di un singolo scambio a termine, i contratti swap definiscono le condizioni di regolamento di una pluralità di scambi futuri
- B: I contratti forward hanno contenuto opzionale, al contrario dei contratti swap
- C: Mentre i contratti forward sono scambiati over the counter, i contratti swap sono negoziati su mercati regolamentati
- D: Mentre i contratti forward sono scambiati nei mercati regolamentati, i contratti swap sono negoziati over the counter

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

14 L'investitore italiano Bianchi sottoscrive un currency swap lungo in euro e corto in dollari con l'investitore americano Smith, su un ammontare di 10.000 euro e per una durata di 4 anni. Il tasso di cambio a pronti euro/dollari è pari a 1,20 (1,2 dollari per euro) e il contratto prevede la corresponsione di interessi semestrali. Al momento della stipula del contratto, Bianchi verserà:

- A: 10.000 euro ottenendo in cambio da Smith 12.000 dollari
- B: 12.000 dollari ottenendo in cambio da Smith 10.000 euro
- C: 8.000 euro ottenendo in cambio da Smith 12.000 dollari
- D: 8.000 dollari ottenendo in cambio da Smith 10.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

15 In un contratto di interest rate swap cosa si intende per capitale nozionale?

- A: Il capitale non oggetto di scambio, utilizzato per determinare i flussi di pagamento periodici
- B: Il capitale dello strumento derivato che è oggetto di scambio sia a pronti che a scadenza
- C: Il capitale che è oggetto di scambio alla data di scadenza
- D: La differenza tra il prezzo dello swap e il suo valore intrinseco

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

16 Ipotizzando l'assenza di upfront, di costi contrattuali da sostenere e di rischi di controparte da coprire, se, alla data di stipula del contratto, un interest rate swap presenta un valore di mercato diverso da zero:

- A: lo strumento presenta caratteristiche contrattuali favorevoli ad uno dei due contraenti
- B: il valore attuale della gamba fissa è uguale al valore attuale della gamba variabile
- C: lo swap si definisce at-the-money
- D: il contratto è stato stipulato presso un mercato regolamentato

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

17 Il dealer in un contratto swap:

- A: si accolla tutti i rischi associati all'insolvenza della controparte
- B: non ha la possibilità di compiere operazioni di speculazione
- C: non ha la possibilità di diversificare la propria esposizione al rischio di credito
- D: permette lo scambio del capitale nozionale

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

18 Il Sig. Rossi tempo fa ha stipulato un mutuo a tasso fisso e ora vuole trasformarlo in un mutuo a tasso variabile mediante una operazione di interest rate swap. A tale fine, contatta quattro intermediari (Alfa, Beta, Gamma, Delta). Ogni intermediario fissa il tasso swap che dovrà essere incassato dal soggetto che, nell'ambito del contratto di swap, riceverà flussi di interessi in base al tasso fisso e pagherà flussi di interessi in base ad un tasso variabile: TassoAlfa = 4,8%, TassoBeta = 4,9%, TassoGamma = 4,7% e TassoDelta = 5,0%. Con quale intermediario il cliente ha convenienza a chiudere l'operazione di swap?

- A: Delta
- B: Gamma
- C: Beta
- D: Alfa

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

19 Un'impresa vuole trasformare un finanziamento indicizzato al tasso Euribor a 3 mesi in un finanziamento indicizzato al tasso Euribor a 6 mesi. Quale degli strumenti di seguito indicati è utile a conseguire tale scopo?

- A: Un basis interest rate swap
- B: Un interest rate swap plain vanilla in cui il tasso variabile è l'Euribor a 3 mesi
- C: Un total return swap
- D: Un equity swap

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

20 Cos'è un interest rate swap?

- A: Un contratto mediante il quale due controparti si impegnano a scambiarsi, a date future prestabilite, flussi di interessi quantificati sulla base di un diverso tasso contrattuale e calcolati su un medesimo capitale nozionale
- B: Un contratto a termine quotato in borsa che ha come sottostante un tasso di interesse
- C: Un contratto di compravendita in cui le parti si impegnano a effettuare una transazione, a un prezzo fissato alla data di stipulazione, ad una certa data futura
- D: Un contratto mediante il quale due controparti si accordano per scambiarsi, alla data di stipulazione e alla data di scadenza, due capitali espressi in valute differenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

21 Si ipotizzi che un operatore abbia investito in un titolo obbligazionario a tasso fisso con scadenza decennale. In virtù delle sue previsioni sui tassi di interesse, egli stipula un contratto swap plain vanilla, nella posizione di floating rate payer, con scadenza, frequenza dei pagamenti e capitale nozionale equivalenti a quelli della obbligazione in portafoglio. Questo operatore:

- A: dimostra di essere un soggetto con una forte aspettativa di ribasso dei tassi di interesse, in quanto lo swap accresce il peso della posizione ribassista sui tassi
- B: assume una posizione in swap tale per cui non è possibile stabilire quale sia la sua aspettativa circa l'andamento futuro dei tassi di interesse
- C: grazie allo swap ha costruito un reverse convertible
- D: dimostra di essere un soggetto con una aspettativa di rialzo dei tassi di interesse, in quanto lo swap è tale da effettuare una copertura dal rischio trasformando l'obbligazione da tasso fisso a tasso variabile

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

22 Si consideri un interest rate swap. Alla sua stipula il valore attuale dei flussi di cassa derivanti dalla parte fissa dello swap è pari a 100 euro, mentre il valore attuale dei flussi di cassa derivanti dalla parte variabile è pari a 98 euro. In tale situazione si può affermare che:

- A: il valore corrente dello swap è 2 euro
- B: lo swap è stato stipulato senza attribuire vantaggi ad una delle due controparti
- C: lo swap vale 100
- D: essere lunghi sulla gamba fissa è peggio che essere lunghi sulla gamba variabile

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

23 Lo swap è un contratto:

- A: negoziato over the counter
- B: negoziato su mercati regolamentati
- C: a contenuto opzionale
- D: a termine fisso

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

-
- 24 Al momento della scadenza del contratto, nello swap su valute:
- A: è prevista la restituzione reciproca dei capitali inizialmente scambiati
 - B: non è prevista la restituzione reciproca dei capitali inizialmente scambiati
 - C: vengono liquidati reciprocamente esclusivamente i flussi di interessi
 - D: i capitali inizialmente scambiati non sono oggetto di un nuovo scambio
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO
-
- 25 Negli interest rate swap plain vanilla i flussi di pagamento che le parti si impegnano a scambiare periodicamente sono calcolati:
- A: applicando a uno stesso capitale di riferimento due tassi d'interesse, uno fisso ed uno variabile
 - B: utilizzando sempre tassi d'interesse più elevati rispetto a quelli impliciti nei prezzi dei titoli di Stato che hanno scadenze corrispondenti
 - C: applicando a uno stesso capitale di riferimento due tassi d'interesse indicizzati all'andamento dell'Euribor
 - D: applicando a uno stesso capitale di riferimento due tassi fissi, differenziati sulla base del diverso rischio di insolvenza delle controparti
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO
-
- 26 Un cliente ha contratto un finanziamento di 100.000€ a tasso fisso e durata quinquennale e contemporaneamente possiede Certificati di Credito del Tesoro per un importo di 100.000 € e scadenza 5 anni. Si dica quale delle operazioni che seguono sarebbe utile allo scopo di ridurre il rischio complessivo di variazione dei tassi di interesse.
- A: Entrare in un interest rate swap che trasforma il Certificato di Credito del Tesoro da tasso variabile a tasso fisso.
 - B: Entrare in un interest rate swap che trasforma il Certificato di Credito del Tesoro da tasso fisso a tasso variabile.
 - C: Entrare in un interest rate swap che trasforma il Certificato di Credito del Tesoro da indicizzato al BOT ad indicizzato al Libor.
 - D: Acquistare un currency swap lungo in euro e corto in dollari.
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI
-
- 27 L'investitore italiano Bianchi sottoscrive un currency swap lungo in euro e corto in dollari con l'investitore americano Smith su un ammontare di 10.000 euro e per una durata di 4 anni. Il tasso di cambio a pronti euro/dollari è pari a 1,20 e il contratto prevede la corresponsione di interessi semestrali. Dopo 6 mesi dalla stipula del contratto, Smith:
- A: pagherà alla controparte interessi denominati in euro al tasso prefissato
 - B: pagherà alla controparte interessi denominati in dollari al tasso prefissato
 - C: è chiamato a pagare interessi in dollari al tasso di cambio corrente
 - D: non pagherà nessun tipo di interesse
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

28 Bianchi contrae un mutuo a tasso fisso. Avendo aspettative di ribasso dei tassi, a quale rischio aggiuntivo (non di interesse) si espone concludendo uno swap che modifichi la passività da tasso fisso a tasso variabile?

- A: Al rischio di credito connesso al contratto di Swap
- B: A nessun rischio
- C: Al rischio base
- D: Al rischio di modifica delle condizioni del contratto Swap prima della scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

29 Un investitore italiano sottoscrive un currency swap lungo in euro e corto in dollari con un investitore americano, su un ammontare di 10.000 euro e per una durata di 5 anni. Il tasso di cambio a pronti euro/dollari è pari a 1,10 e il contratto prevede la corresponsione di interessi semestrali. Dopo 6 mesi dalla stipula del contratto, l'investitore italiano:

- A: pagherà alla controparte interessi denominati in dollari al tasso prefissato
- B: pagherà alla controparte interessi denominati in euro al tasso prefissato
- C: è chiamato a pagare interessi in euro al tasso di cambio corrente
- D: non pagherà nessun tipo di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

30 Un investitore italiano sottoscrive uno swap euro contro dollaro a 3 anni con un investitore americano in cui l'investitore italiano ha una posizione corta su 130.000 dollari e lunga su 100.000 euro. La liquidazione degli interessi avviene annualmente con l'investitore italiano che paga un interesse del 10% mentre quello americano paga un interesse del 9%. Dopo 1 anno dalla stipulazione del contratto l'italiano paga:

- A: 13.000 dollari ricevendo in cambio 9.000 euro
- B: 13.000 euro ricevendo in cambio 9.000 dollari
- C: 9.000 dollari ricevendo in cambio 9.000 euro
- D: 13.000 dollari ricevendo in cambio 13.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

31 Lo swap su valute plain vanilla:

- A: prevede lo scambio effettivo dei capitali a pronti e alla scadenza del contratto
- B: non prevede lo scambio effettivo dei capitali a pronti
- C: non prevede la restituzione reciproca dei capitali inizialmente scambiati
- D: non prevede scambi periodici di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

32 Lo swap su tassi di interesse:

- A: non prevede lo scambio dei capitali nozionali di riferimento
- B: prevede la restituzione reciproca dei capitali inizialmente scambiati
- C: nessuna delle altre risposte è corretta
- D: prevede lo scambio dei capitali nozionali di riferimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

33 Quale funzione economica hanno gli intermediari in un contratto swap?

- A: Fungono da controparti, operando come dealer
- B: Permettono lo scambio del capitale nozionale
- C: Agiscono come Clearing House (o Cassa di Compensazione e garanzia)
- D: Quotano un unico prezzo detto ask

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

34 Se il mercato è efficiente, qual è il valore di mercato di un interest rate swap alla data di stipula del contratto?

- A: Il valore di mercato è nullo
- B: Il valore di mercato è sempre positivo
- C: Il valore di mercato può essere positivo o nullo
- D: Il valore di mercato deve essere positivo per un contraente e negativo per l'altro

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

35 Indicare quale dei seguenti fattori rappresenta un elemento contrattuale di un contratto di interest rate swap:

- A: la frequenza di pagamento dei flussi tra le parti
- B: l'indicazione della borsa di quotazione dello swap
- C: lo strike price
- D: la dimensione del capitale che le controparti si scambiano a scadenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

36 Un soggetto intende trasformare, mediante un'operazione di interest rate swap, un mutuo stipulato a tasso variabile in un mutuo a tasso fisso. A tal fine contatta 4 intermediari: Alfa, Beta, Gamma e Delta. Ciascuno di essi offre un contratto in cui, per l'intera durata residua del mutuo, il valore della gamba fissa è calcolato applicando al capitale nozionale il tasso swap. Nello specifico Alfa, Beta, Gamma e Delta propongono, rispettivamente, i seguenti tassi swap: 3,8%, 3,9%, 3,7% e 4,0%. Con quale intermediario il soggetto ha convenienza a concludere l'operazione?

- A: Intermediario Gamma
- B: Intermediario Delta
- C: Intermediario Beta
- D: Intermediario Alfa

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

37 Cos'è un contratto swap?

- A: Un contratto con cui due parti si accordano per scambiarsi periodicamente flussi di pagamento fino alla scadenza del contratto stesso
- B: Un contratto a termine con condizioni contrattuali sempre standardizzate
- C: Un contratto derivato bilaterale di scambio, attraverso cui il compratore acquisisce la facoltà di acquistare o vendere a una specifica data futura un certo quantitativo di sottostante a un prezzo predefinito
- D: Un contratto di compravendita i cui contraenti si impegnano a effettuare una transazione a una certa data futura e a un prezzo fissato alla data di stipula del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

38 Una società con basso rating di credito e aspettative di forte rialzo dei tassi di interesse, si vede preclusa la possibilità di finanziarsi a lungo termine a tasso fisso. Egli alternativamente può:

- A: indebitarsi a tasso variabile e stipulare uno swap nella posizione lunga sul tasso variabile
- B: indebitarsi a tasso variabile e stipulare uno swap nella posizione corta sul tasso variabile
- C: indebitarsi a tasso variabile e acquistare un FRA
- D: indebitarsi a tasso variabile e vendere un FRA

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

39 L'investitore italiano Bianchi sottoscrive un currency swap lungo in euro e corto in dollari con l'investitore americano Smith, su un ammontare di 10.000 euro e per una durata di 4 anni. Il tasso di cambio a pronti euro/dollari è pari a 1,20 (1,2 dollari per euro) e il contratto prevede la corresponsione di interessi semestrali. Al momento della stipula del contratto, Smith verserà:

- A: 12.000 dollari ottenendo in cambio da Bianchi 10.000 euro
- B: 10.000 euro ottenendo in cambio da Bianchi 12.000 dollari
- C: 8.000 euro ottenendo in cambio da Bianchi 12.000 dollari
- D: 8.000 dollari ottenendo in cambio da Bianchi 10.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

-
- 40 Gli interest rate swap:
- A: consentono agli operatori lo scambio di flussi di cassa calcolati sulla base di tassi di interesse differenti e predefiniti applicati ad un capitale preso a riferimento
 - B: consentono di trasformare un'attività o una passività da una valuta a un'altra
 - C: prevedono la presenza della Clearing House
 - D: sono strumenti derivati soggetti al marking to market
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

-
- 41 Due operatori, A e B hanno emesso obbligazioni a 3 anni per 1.000.000 di euro. Ogni anno, A deve corrispondere un interesse del 5%, mentre B deve corrispondere un interesse passivo variabile indicizzato. I due stipulano un IRS a 3 anni, con nozionale di 1.000.000 di euro, frequenza dei pagamenti annuale e tassi di interesse (fisso e variabile) equivalenti a quelli dei relativi indebitamenti, modalità di rilevazione dei tassi in advance. A è il floating rate payer e B è il fixed rate payer. Se alla data di stipula dello swap il tasso variabile risultasse pari al 3%, allora al termine del primo anno:
- A: B dovrà versare ad A 20.000 euro
 - B: B dovrà versare ad A 30.000 euro
 - C: A dovrà versare a B 20.000 euro
 - D: verrà scambiato il capitale nozionale e A dovrà versare a B 20.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

-
- 42 Un contratto swap può essere chiuso prima della scadenza, qualora diventi particolarmente svantaggioso per una delle parti?
- A: Sì, ma occorre il consenso della controparte
 - B: No
 - C: Sì, ma l'onerosità è tale che la chiusura anticipata non è mai conveniente
 - D: No, a meno che lo swap sia negoziato su mercati regolamentati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

-
- 43 Quale dei seguenti rappresenta un contratto mediante il quale le due parti si scambiano due quantità di valuta e si impegnano a scambiarsi periodicamente, per tutta la durata del contratto, flussi di interessi denominati nelle due valute e a effettuare l'operazione inversa allo scambio a pronti alla scadenza del contratto?
- A: Currency swap
 - B: Interest rate swap
 - C: Equity swap
 - D: Basis swap
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

44 Ipotizzate di avere stipulato, per finalità speculative, un contratto di interest rate swap plain vanilla nella posizione di fixed rate payer. Qual è l'aspettativa sui tassi di interesse coerente con questa posizione assunta?

- A: Aspettativa di aumento dei tassi di interesse prolungato nel tempo, in modo che nelle date di pagamento prevalgano le volte in cui il tasso variabile sia più elevato del tasso fisso contrattuale
- B: Aspettativa di ribasso dei tassi di interesse prolungato nel tempo, in modo che nelle date di pagamento prevalgano le volte in cui il tasso fisso contrattuale sia più elevato del tasso variabile
- C: Aspettativa a breve termine di aumento dei tassi di interesse, in modo che alla data del prossimo pagamento il tasso variabile sia più elevato del tasso fisso contrattuale
- D: Aspettativa a breve termine di stabilità dei tassi di interesse, in modo che alla data del prossimo pagamento il tasso fisso contrattuale sia pressoché uguale al tasso variabile

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

45 Il pagamento periodico in un contratto swap plain vanilla avviene su base netta, ovvero:

- A: viene eseguito un unico pagamento a ciascuna data, proporzionale alla differenza tra il tasso fisso e il tasso variabile, a carico della parte che deve pagare il tasso più elevato
- B: viene scambiato tra le parti il capitale nozionale unitamente agli interessi netti calcolati su di esso
- C: avviene accompagnato dallo scambio effettivo dei capitali a pronti
- D: viene eseguito un unico pagamento a ciascuna data, proporzionale alla differenza tra il tasso fisso e il tasso variabile, a carico della parte che deve pagare il tasso più basso

Livello: 2

Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento

Pratico: NO

46 Nei contratti swap:

- A: le controparti possono definire liberamente, in base alle relative esigenze, la scadenza, l'importo del capitale nozionale di riferimento e tutti gli altri elementi contrattuali
- B: le controparti possono definire solo l'importo del capitale nozionale di riferimento; tutti gli altri elementi contrattuali sono standardizzati
- C: le controparti stipulano il contratto su mercati regolamentati
- D: le controparti regolano i guadagni e le perdite giornalmente

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

47 Quale dei seguenti può definirsi un contratto mediante il quale due controparti si impegnano a scambiare, sino a scadenza, flussi periodici di interessi quantificati sulla base di un diverso tasso contrattuale e calcolati su un medesima somma di denaro, detta capitale nozionale di riferimento?

- A: Interest rate swap
- B: Amortising swap
- C: Equity swap
- D: Currency swap

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

48 Un contratto swap a Libor anticipato (LIBOR in advance swap) stipulato in t_0 tra Tizio e Caio, di durata pari a 2 anni, prevede la corresponsione da parte di Tizio di interessi al tasso fisso del 3% annui su un capitale di 10.000 euro e il versamento da parte di Caio di interessi, calcolati al tasso Libor a 12 mesi rilevato all'inizio dell'anno di riferimento, sul medesimo capitale. Poiché il regolamento dello swap avviene con frequenza annuale su base netta, se in t_0 (data di stipula del contratto) il tasso Libor risultasse pari a 3,5%, allora in t_1 (al termine del primo anno):

- A: Caio verserebbe 50 euro a Tizio
- B: avverrebbe uno scambio di entità ignota, poiché non si conosce il valore del Libor a 12 mesi alla data t_1
- C: Tizio verserebbe 350 euro a Caio
- D: Caio verserebbe 350 euro a Tizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

49 Si ipotizzi di contrarre un mutuo a tasso fisso. Date le aspettative di ribasso dei tassi di interesse, quale sarà la corretta strategia a riguardo?

- A: Stipulare uno swap in posizione corta sul tasso variabile e lunga sul tasso fisso
- B: Stipulare uno swap in posizione lunga sul tasso variabile e corta sul tasso fisso
- C: Acquistare uno stock index future
- D: Acquistare single stock future

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

50 Un cliente ha contratto un finanziamento a tasso variabile con un mutuo indicizzato all'Euribor e, in vista di una aspettativa di incremento dei tassi di interesse, desidera coprirsi dal rischio di un rialzo dei tassi. Quale delle seguenti operazioni consente di conseguire questo obiettivo?

- A: Ingresso in un interest rate swap con incasso del tasso variabile e pagamento del tasso fisso
- B: Ingresso in un interest rate swap con incasso del tasso fisso e pagamento del tasso variabile
- C: Chiusura del mutuo esistente e contestuale apertura di un nuovo mutuo avente le stesse caratteristiche contrattuali, ma con scadenza maggiorata di 10 anni
- D: Chiusura del mutuo esistente e contestuale apertura di un nuovo mutuo indicizzato ai tassi BOT

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: SI

51 Cos'è un currency swap plain vanilla?

- A: Un contratto mediante il quale le due parti si scambiano inizialmente due quantità di valuta e si impegnano a scambiarsi periodicamente, per tutta la durata del contratto, flussi di interessi denominati nelle due valute e a effettuare l'operazione inversa allo scambio a pronti alla scadenza del contratto
- B: Un contratto di compravendita, i cui contraenti si impegnano a effettuare una transazione a una certa data futura e a un prezzo fissato alla data di stipula del contratto
- C: Un contratto mediante il quale due controparti si impegnano a scambiarsi per una certa scadenza, flussi periodici di interessi calcolati in modo differente con riferimento a un certo capitale nozionale
- D: Un contratto mediante il quale le due parti si impegnano a scambiarsi periodicamente, per tutta la durata del contratto, flussi di interessi denominati in due diverse valute, senza effettuare scambio di capitale in valuta né all'inizio né alla fine del contratto

Livello: 2

Sub-contenuto: Definizione e tipologie

Pratico: NO

-
- 52 Il capitale nozionale di un interest rate swap:
- A: funge da base per il calcolo degli interessi ma non viene scambiato tra le parti
 - B: viene scambiato alla scadenza del contratto
 - C: viene scambiato a scadenza, maggiorato degli interessi calcolati sulla base di un tasso indicizzato
 - D: funge da base per il calcolo degli interessi e viene scambiato alla data di stipula del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

- 53 In un contratto di interest rate swap, i flussi di cassa scambiati sono:
- A: relativi al differenziale tra i tassi di interesse e non includono i rimborsi del capitale nozionale
 - B: relativi ai tassi di interesse e includono i rimborsi del capitale nozionale
 - C: quelli relativi al rimborso del capitale nozionale
 - D: relativi al differenziale tra i tassi di cambio e includono i rimborsi del capitale nozionale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

- 54 Una impresa ha in essere un finanziamento indicizzato al tasso Libor 3 mesi, ma essa desidera trasformare il finanziamento a tasso fisso. Quale delle operazioni qui di seguito indicate è utile a tale scopo?
- A: L'ingresso in un interest rate swap plain vanilla in cui l'impresa paga il tasso fisso e riceve il tasso variabile
 - B: L'ingresso in un basis swap in cui l'impresa paga il tasso variabile e riceve il tasso fisso
 - C: L'ingresso in un basis swap in cui l'impresa paga il tasso fisso e riceve il tasso variabile
 - D: L'ingresso in un interest rate swap plain vanilla in cui l'impresa paga il tasso variabile e riceve il tasso fisso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

1 Il price earning ratio:

- A: è un multiplo
- B: è uno dei modelli del dividendo
- C: è il reciproco del dividend yield
- D: rapporta il prezzo delle azioni al valore contabile delle stesse

Livello: 2

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli

Pratico: NO

2 Nel Dividend Discount Model:

- A: Un incremento del tasso di crescita dei dividendi comporta un incremento del prezzo teorico dell'azione
- B: Un incremento del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti comporta un incremento del prezzo teorico dell'azione
- C: Una riduzione del multiplo dividend yield porta ad un incremento del prezzo teorico dell'azione
- D: Una riduzione del MOL dell'impresa porta ad un incremento del prezzo teorico dell'azione

Livello: 1

Sub-contenuto: Modelli del dividendo

Pratico: NO

3 Il reddito operativo:

- A: è il risultato economico della gestione caratteristica
- B: è il risultato della gestione finanziaria
- C: si ottiene dalla differenza tra il valore della produzione e il valore aggiunto
- D: coincide con la differenza tra valore della produzione e costi della produzione

Livello: 1

Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici

Pratico: NO

4 Il noto termine inglese "Ebitda" sta ad identificare:

- A: il Margine Operativo Lordo
- B: il Risultato Operativo
- C: l'Utile ante imposte
- D: l'Utile Netto

Livello: 1

Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici

Pratico: NO

5 Cosa rappresenta il beta di un titolo azionario?

- A: Una misura della sensibilità del rendimento del titolo alle variazioni del mercato nel quale è quotato
- B: Una misura della variabilità complessiva del rendimento del titolo
- C: Una misura dell'ampiezza delle fluttuazioni del prezzo del titolo in un dato intervallo di tempo
- D: Una misura del rischio specifico del titolo

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: NO

6 Se i prezzi delle attività finanziarie incorporano solo le informazioni contenute nei prezzi passati il mercato è caratterizzato da efficienza:

- A: informativa in forma debole
- B: informativa in forma forte
- C: operativa
- D: informativa in forma semi-forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

7 Se il beta di un titolo azionario, privo del rischio specifico, è maggiore di 0:

- A: esiste una relazione diretta tra rendimento del titolo e rendimento del mercato
- B: il titolo tende al rialzo indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
- C: misurando il rendimento del mercato di quotazione non si traggono indicazioni significative riguardo al rendimento del titolo
- D: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

8 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato lo spessore dipende:

- A: dall'esistenza di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente
- B: dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
- C: dalla consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
- D: esclusivamente dal volume degli scambi lungo la scala dei prezzi

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

9 Si considerino una serie di titoli azionari valutati in base al valore del multiplo prezzo/utile (P/U). Se un investitore volesse comprare delle azioni "value", dovrebbe:

- A: scegliere quelle con P/U basso
- B: scegliere quelle con P/U alto
- C: scegliere quelle che hanno un P/U minore di 1
- D: procedere con altra tipologia di valutazione perché non è possibile individuare azioni growth utilizzando il P/U

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

10 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato l'elasticità:

- A: dipende dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
- B: esprime il grado con il quale i prezzi sono correlati ai volumi degli scambi
- C: dipende dalla consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
- D: dipende dalla tempestività con cui i prezzi reagiscono alle informazioni disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

11 Un fondo comune di investimento presenta una deviazione standard dei rendimenti annuali pari al 32%. Sulla base di questo valore di rischio, è possibile affermare che questo fondo appartiene alla categoria:

- A: Azionario Paesi Emergenti
- B: Obbligazionario Corporate Investment Grade Area Euro
- C: Obbligazionario Governativo Area Euro Medio Lungo Termine
- D: Azionario Area UME

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

12 In un grafico di analisi tecnica, da cosa è caratterizzata una trendline ribassista?

- A: Dall'individuazione di livelli di resistenza via via più bassi
- B: Dall'individuazione di livelli di supporto via via più alti
- C: Da due o più livelli di minimo crescente
- D: Da una linea che individua un doppio supporto

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

13 La deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario misura:

- A: il rischio del titolo attraverso la stima del livello medio di dispersione dei rendimenti rispetto al rendimento atteso
- B: la variazione assoluta del rendimento in un determinato periodo di riferimento
- C: la massima variabilità storica dei rendimenti del titolo
- D: lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento massimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

14 Un leverage o rapporto di indebitamento pari a 3 segnala che:

- A: l'azienda ha utilizzato l'indebitamento in modo cospicuo così da ottenere un capitale complessivamente investito pari al triplo dei mezzi propri
- B: l'azienda ha utilizzato l'indebitamento in modo moderato così da ottenere un capitale complessivamente investito tre volte inferiore ai mezzi propri
- C: il rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio è pari a 3
- D: per ogni euro di mezzi propri l'azienda ha debiti per 3 euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

15 Se i prezzi delle attività finanziarie incorporano, oltre alle informazioni passate e quelle pubblicamente disponibili, anche le informazioni riservate il mercato è caratterizzato da efficienza:

- A: informativa in forma forte
- B: informativa in forma debole
- C: operativa
- D: informativa in forma semi-forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

-
- 16 L'analisi tecnica studia:
- A: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante principalmente metodi grafici e statistici
 - B: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo mediante la stima dei flussi di cassa futuri
 - C: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante indici e multipli di mercato
 - D: i modelli fondamentali di formazione dei prezzi dei mercati azionari
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 17 Se in un titolo azionario la probabilità che si verifichi un determinato rendimento è uguale a 1 e questo rendimento è uguale al rendimento atteso, la deviazione standard dei rendimenti è pari:
- A: allo 0%
 - B: all' 1%
 - C: al 100%
 - D: all'infinito
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

-
- 18 Ipotizzando che un mercato azionario si muova come una variabile random, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è maggiore della deviazione standard dei rendimenti semestrali, e la prima è meno del doppio della seconda
 - B: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è minore della deviazione standard dei rendimenti semestrali
 - C: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è maggiore della deviazione standard dei rendimenti semestrali; la prima è il doppio della seconda
 - D: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è uguale alla deviazione standard dei rendimenti semestrali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

-
- 19 Si considerino una serie di titoli azionari valutati in base al valore del multiplo prezzo/utile per azione (P/U). Se un investitore volesse comprare delle azioni "growth", dovrebbe:
- A: scegliere quelle con P/U alto
 - B: scegliere quelle con P/U basso
 - C: scegliere quelle che hanno un P/U minore di 1
 - D: procedere con altra tipologia di valutazione perché non è possibile individuare azioni growth utilizzando il P/U
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

-
- 20 La parità teorica del diritto di opzione si ottiene:
- A: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale
 - B: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse
 - C: dalla somma tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse
 - D: dalla somma tra il prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

-
- 21 I titoli azionari di aziende che attraversano una fase di maturità presentano un rapporto prezzo/utili:
- A: solitamente ridotto
 - B: sempre molto alto
 - C: pari a zero
 - D: negativo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

-
- 22 Quale di questi indicatori è rilevabile in un grafico di analisi tecnica di un titolo azionario?
- A: La trendline
 - B: La deviazione standard
 - C: Il rendimento atteso
 - D: Il price earning ratio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 23 L'analisi tecnica dei titoli azionari si avvale:
- A: del calcolo delle medie mobili e della rappresentazione grafica dei prezzi e dei volumi di scambio
 - B: del calcolo di multipli per il confronto con imprese simili
 - C: unicamente della stima dei flussi di cassa futuri
 - D: del calcolo del rapporto fra il prezzo e il valore contabile
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 24 In un grafico di analisi tecnica la resistenza:
- A: è una retta che congiunge due o più punti di massimo del prezzo
 - B: è una retta che congiunge due o più punti di minimo del prezzo
 - C: è uguale al valore medio del rapporto medio prezzo/utili del settore
 - D: è un indicatore della capacità dell'impresa di generare utili nel lungo periodo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

25 Un investitore possiede (con stesso peso in portafoglio) quattro titoli azionari quotati alla borsa di Londra, Alfa, Sigma, Gamma e Delta, che non presentano rischio specifico e che presentano, rispettivamente, i seguenti valori del beta: 0,5, 1, 1,5 e 2. Se l'investitore ha aspettative ribassiste sul mercato britannico, ma decide ugualmente di cedere uno solo dei titoli detenuti, quale di essi venderà con l'obiettivo di limitare le potenziali perdite?

- A: Delta
- B: Alfa
- C: Gamma
- D: Sigma

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

26 Cosa presuppone il modello di Gordon?

- A: Che i dividendi continuino a crescere a un tasso costante per sempre
- B: Che il tasso di crescita dei dividendi sia superiore al rendimento richiesto sul capitale di rischio
- C: Che il prezzo di mercato di un'azione rimanga tendenzialmente inferiore al suo valore teorico
- D: Che gli utili crescano secondo una legge esponenziale

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

27 Se i prezzi si adeguano correttamente ed immediatamente a ogni nuova informazioni pubblica, ma non alle informazioni non pubblicamente disponibili, il mercato è caratterizzato da:

- A: efficienza informativa in forma semi-forte
- B: efficienza informativa in forma debole
- C: efficienza operativa
- D: efficienza informativa in forma forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

28 Si considerino i titoli azionari A, B, C, D, che presentano rispettivamente le seguenti quotazioni di mercato: 3, 5, 2, 6. Se gli stessi titoli azionari hanno distribuito un dividendo rispettivamente pari a 1, 2, 1, 2,5 qual è l'azione con maggior "dividend yield"?

- A: C
- B: A
- C: B
- D: D

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

29 Come giudicate l'indice di bilancio MOL/Capitale Proprio?

- A: Più alto è meglio è
- B: Più basso è meglio è
- C: In una impresa sana questo indicatore dovrebbe essere prossimo a zero
- D: Questo indicatore non offre nessuna informazione sullo stato di salute di una impresa

Livello: 1

Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici

Pratico: NO

30 Nei titoli azionari il diritto di opzione:

- A: consente a ciascun azionista di conservare la propria partecipazione percentuale al capitale sociale
- B: deve essere esercitato con un preavviso di 180 giorni
- C: consiste nel diritto degli azionisti a sottoscrivere opzioni put
- D: si applica solo per le azioni al portatore

Livello: 1

Sub-contenuto: Diritto di opzione

Pratico: NO

31 Cos'è la deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario?

- A: Una misura della variabilità media dei rendimenti
- B: Una misura di massima variabilità storica dei rendimenti
- C: Una misura della variabilità negativa dei rendimenti
- D: Lo scostamento tra valore teorico e prezzo dell'azione

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: NO

32 Si consideri un titolo azionario con beta pari a 1 e assenza di rischio idiosincratice. Se il rendimento del mercato di riferimento è variato in aumento di mezzo punto percentuale, il rendimento del titolo subirà teoricamente:

- A: un aumento dello 0,5%
- B: un aumento dell'1%
- C: una diminuzione dello 0,5%
- D: una diminuzione dell'1%

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: SI

33 Cosa misura la deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario?

- A: Lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento medio
- B: La variazione percentuale del rendimento del titolo in un determinato periodo futuro
- C: La massima variabilità storica dei rendimenti del titolo
- D: Lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento minimo

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: NO

-
- 34 Cosa esprime il price earning ratio di un titolo azionario?
- A: Il rapporto tra il prezzo di mercato di un'azione e gli utili per azione relativi all'anno più recente
 - B: Il rapporto tra l'ultimo prezzo e il prezzo di emissione dell'azione
 - C: Il rapporto tra l'utile per azione e la media dei prezzi dell'anno
 - D: Il rapporto tra gli utili per azione relativi all'anno più recente e il prezzo di mercato di un'azione
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli

Pratico: NO

- 35 Basandosi sull'andamento storico delle variabili finanziarie, se un investitore italiano investe sul mercato azionario statunitense coprendosi dal rischio di cambio:
- A: egli è esposto ad un rischio minore ed ha anche minori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio
 - B: egli è esposto ad un rischio maggiore ed ha anche minori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio
 - C: egli è esposto ad un rischio minore ed ha anche maggiori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio
 - D: egli è esposto ad un rischio maggiore ed ha anche maggiori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: NO

- 36 La parità teorica del diritto di opzione ha un valore maggiore di zero se:
- A: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è inferiore al prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale
 - B: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è maggiore del prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale
 - C: il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale è inferiore a prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale
 - D: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è maggiore del prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Diritto di opzione

Pratico: NO

- 37 Se il diritto di opzione ha un prezzo di mercato superiore alle sua parità teorica:
- A: non è conveniente esercitare il diritto di prelazione: per il socio è preferibile vendere il diritto e comprare l'azione direttamente sul mercato
 - B: è più conveniente per il socio esercitare il diritto di prelazione che comprare l'azione sul mercato
 - C: per il non socio è più conveniente acquistare il diritto di opzione ed esercitarlo che comprare l'azione sul mercato
 - D: la parità teorica ha un valore negativo
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Diritto di opzione

Pratico: NO

38 Nella analisi tecnica, i trend vengono classificati come up-trend, down-trend e sideways-trend in funzione:

- A: della direzione del trend
- B: dell'orizzonte temporale
- C: dell'elasticità dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione
- D: dello spessore dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

39 Cosa rappresenta il payout ratio in un titolo azionario?

- A: La percentuale di utile netto per azione distribuito agli azionisti
- B: Il dividendo distribuito a fine anno ai possessori delle azioni
- C: Il dividendo distribuito a metà anno ai possessori delle azioni
- D: L'imposta che il possessore dell'azione deve pagare sul rendimento ottenuto

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

40 Nel calcolo del valore del diritto di opzione, a cosa corrisponde il prezzo ex cedola?

- A: Alla media ponderata fra il valore di mercato delle azioni di vecchia emissione e il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione
- B: Al prezzo di mercato delle azioni di vecchia emissione incorporanti il diritto di opzione
- C: Al prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione
- D: Al valore attuale dei flussi cedolari

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

41 Indicare quale delle seguenti operazioni permette di accrescere il Margine Operativo Lordo (MOL) di una impresa industriale.

- A: Aumento del fatturato
- B: Aumento dei costi di acquisto delle materie prime
- C: Aumento del costo per il lavoro dipendente
- D: Riduzione degli interessi passivi

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

42 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato il grado ottimale di spessore si riferisce alla:

- A: presenza di domanda e offerta a prezzi diversi da quelli correnti di mercato
- B: assenza di costi di transazione
- C: presenza di fluttuazioni consistenti
- D: reazione tempestiva ai segnali contenuti nelle variazioni di prezzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

43 Cosa rappresenta il dividend yield in un titolo azionario?

- A: Il rapporto tra l'ultimo dividendo e il prezzo di mercato del titolo
- B: Il dividendo distribuito a fine anno ai possessori delle azioni
- C: Il rapporto tra dividendo per azione e utile netto per azione
- D: L'imposta che il possessore dell'azione deve pagare sul rendimento ottenuto

Livello: 2

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli

Pratico: NO

44 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 10, mentre gli utili sono stati pari a 2 euro. Il titolo ha un beta pari a 1. Qual è il price earning ratio del titolo?

- A: 5
- B: 0,2
- C: 10
- D: 0,1

Livello: 2

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli

Pratico: SI

45 Il ROA è:

- A: un indice di redditività del capitale investito
- B: un indice di redditività delle vendite
- C: un indice di redditività del capitale proprio
- D: il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto

Livello: 1

Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici

Pratico: NO

46 In base al Dividend Discount Model (DDM):

- A: il prezzo dell'azione tende verso il valore attuale dei dividendi futuri stimati
- B: il prezzo di mercato dell'azione è inferiore al valore intrinseco dell'azione stessa
- C: le società dello stesso settore pagano un ammontare simile di dividendi
- D: il prezzo dell'azione tende verso la somma dei dividendi futuri stimati

Livello: 1

Sub-contenuto: Modelli del dividendo

Pratico: NO

47 Nell'analisi tecnica, cosa intendiamo per "breakout"?

- A: Il punto in cui avviene la rottura di un supporto o di una resistenza
- B: Il punto in cui individuamo l'ordine che chiude l'operazione per fermare le perdite
- C: L'area dove aumenta la pressione dei venditori
- D: L'area dove incrementa la pressione dei compratori

Livello: 1

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica

Pratico: NO

-
- 48 Gli indici di bilancio:
- A: fanno emergere sintomi e indizi che si traducono in informazioni sulla situazione d'impresa
 - B: sintetizzano e quantificano solo i fenomeni relativi alla gestione caratteristica dell'azienda
 - C: si basano unicamente su dati previsionali
 - D: si ottengono esclusivamente dal confronto tra i valori del bilancio civilistico
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO
-
- 49 Con riferimento al Dividend Discount Model (DDM), quale delle affermazioni è CORRETTA?
- A: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione si riduce
 - B: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione aumenta
 - C: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione non cambia
 - D: A parità di cedole future attese, al crescere sia del payout ratio sia del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione aumenta
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO
-
- 50 Si considerino due titoli azionari ALFA e BETA, con stesso rendimento atteso annuale del 5%. ALFA presenta però una maggiore dispersione dei rendimenti annuali attorno al valore del rendimento atteso annuale. In tale situazione si può affermare che:
- A: ALFA ha una maggiore deviazione standard dei rendimenti annuali rispetto a BETA
 - B: ALFA ha una minore deviazione standard dei rendimenti annuali rispetto a BETA
 - C: ALFA ha una minore varianza dei rendimenti annuali rispetto a BETA
 - D: ALFA ha un maggiore indice di Sharpe rispetto a BETA
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI
-
- 51 L'analisi tecnica studia:
- A: attraverso l'analisi dei grafici e l'analisi algoritmica, e quindi senza fare ricorso ad informazioni di tipo "fondamentale", quale direzione dovrebbe prendere in futuro il prezzo di un titolo
 - B: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, mediante la stima dei flussi di cassa futuri
 - C: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante indici e ratios e multipli di mercato
 - D: attraverso grafici e multipli di mercato, il sistema dei prezzi dei mercati azionari
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

52 Cosa sono i multipli di mercato, nell'ambito della valutazione dei titoli azionari?

- A: Rapporti tra variabili significative riferite ai titoli azionari
- B: I soli rapporti tra il prezzo e gli utili netti rettificati
- C: I soli rapporti tra prezzo e patrimonio netto
- D: I soli rapporti tra prezzo e cashflow

Livello: 2

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli

Pratico: NO

53 Tra i Dividend Discount Model (DDM), il modello di Gordon:

- A: presuppone che i dividendi continuino a crescere a un tasso costante per sempre
- B: la somma dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato
- C: si avvale del calcolo di multipli, rapportando il prezzo a grandezze diverse dall'utile
- D: presuppone che i dividendi crescano ad un tasso superiore al costo del capitale azionario

Livello: 1

Sub-contenuto: Modelli del dividendo

Pratico: NO

54 Secondo il Dividend Discount Model (DDM), se il prezzo di mercato di un'azione è superiore al suo valore teorico:

- A: l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere
- B: la somma dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato
- C: i volumi di scambio sono tipicamente elevati
- D: il valore attuale dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato

Livello: 1

Sub-contenuto: Modelli del dividendo

Pratico: NO

55 Quale di queste situazioni è propria di un mercato con efficienza informativa in forma forte?

- A: I prezzi delle attività finanziarie incorporano, oltre alle informazioni passate e quelle pubblicamente disponibili, anche le informazioni riservate
- B: L'insieme informativo è costituito, oltre che dalle informazioni storiche, anche da tutte le informazioni pubblicamente disponibili
- C: Gli investitori in possesso di informazioni private sono comunque in grado di ottenere extrarendimenti
- D: Le informazioni relative alle attività finanziarie sono costantemente aggiornate e hanno un alto tasso di attendibilità

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente

Pratico: NO

56 L'indice di redditività ROE per un'azienda è dato dal rapporto:

- A: reddito netto d'esercizio/mezzi propri
- B: risultato operativo/capitale investito
- C: utile corrente prima degli oneri finanziari/ totale attivo
- D: reddito netto d'esercizio/totale attivo

Livello: 1

Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici

Pratico: NO

-
- 57 Perché il concetto di trend si lega ai modelli di analisi tecnica?
- A: Perché secondo l'analisi tecnica il mercato non si muove in modo del tutto erratico e imprevedibile ma segue delle tendenze
 - B: Perché il trend individua un punto medio di un grafico di analisi tecnica
 - C: Perché il trend individua un punto del grado di analisi tecnica in cui si individua un notevole volume di scambi
 - D: Perché il trend viene calcolato mediante multipli di mercato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 58 I modelli di analisi tecnica:
- A: si basano sull'osservazione dell'andamento del mercato e del prezzo dei titoli nel tempo
 - B: si basano sull'analisi dei fondamentali dell'impresa
 - C: stimano il prezzo di un'azione attualizzando il valore dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa
 - D: si basano sull'analisi del tasso di crescita, del grado di indebitamento e della redditività dell'impresa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 59 Si ha efficienza informativa in forma "debole" quando:
- A: il set informativo è costituito da tutte le informazioni relative ai prezzi passati
 - B: il set informativo è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali
 - C: i prezzi incorporano le informazioni disponibili agli investitori professionali che hanno accesso a informazioni non divulgate al pubblico
 - D: il set informativo è costituito dalle informazioni storiche e da tutte le informazioni pubblicamente disponibili
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

-
- 60 Secondo l'analisi tecnica il mercato non si muove in modo del tutto erratico e imprevedibile ma segue delle tendenze evidenziate:
- A: dalla trendline
 - B: dal punto di resistenza
 - C: dal punto di supporto
 - D: dal tick
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 61 In un grafico di analisi tecnica cosa rappresenta il supporto?
- A: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a risalire
 - B: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a scendere
 - C: Il trend del prezzo
 - D: La redditività media del settore
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

62 Si considerino i seguenti titoli azionari nell'ipotesi di assenza di rischio specifico: Alfa quotato alla borsa di Milano con beta pari a 1,5; Sigma quotato alla borsa di Milano con beta pari a 1; Gamma quotato alla borsa di New York con beta pari a 2; Delta quotato alla borsa di New York con beta pari a 1. Un investitore razionale che ha aspettative di rialzo del mercato azionario italiano mentre non ha aspettative sul mercato azionario americano e che vuole trarre il massimo beneficio dalle sue aspettative:

- A: acquisterà 10.000€ di azioni Alfa
- B: acquisterà 5.000€ di azioni Sigma e 5.000€ di azioni Delta
- C: acquisterà 10.000€ di azioni Gamma
- D: acquisterà 10.000€ di azioni Sigma

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

63 Nella formulazione del price earning ratio al denominatore si trovano:

- A: gli utili
- B: il prezzo
- C: il patrimonio netto
- D: i dividendi

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

64 Quale di queste situazioni è propria di un mercato con efficienza informativa in forma semi-forte?

- A: I prezzi si adeguano correttamente e immediatamente a ogni nuova informazione pubblica
- B: Le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili
- C: I prezzi delle attività finanziarie incorporano solo le informazioni contenute nei prezzi passati
- D: L'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

65 In un grafico di analisi tecnica, se si uniscono con una retta più punti di massimo relativo in caso di movimento discendente, si evidenzia:

- A: una trendline
- B: un supporto
- C: una resistenza
- D: un tick

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

66 Secondo il Dividend Discount Model (DDM), se il prezzo di mercato di un'azione è inferiore al suo valore teorico:

- A: l'azione è sottovalutata e il suo prezzo è destinato a salire
- B: la somma dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato
- C: i volumi di scambio sono tipicamente contenuti
- D: il valore attuale dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

67 Il ROI rappresenta la redditività:

- A: del capitale investito
- B: del capitale netto
- C: della gestione finanziaria
- D: della gestione accessoria

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

68 Se per un analista che utilizza il Dividend Discount Model il prezzo di mercato di un'azione è superiore al suo valore teorico, è possibile dedurre l'indicazione operativa di:

- A: vendere l'azione
- B: acquistare l'azione anche in condizioni di mercato inefficiente
- C: acquistare l'azione poiché si è in presenza di un mercato efficiente
- D: mantenere il titolo in portafoglio se posseduto

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

69 Il payout ratio di un titolo azionario corrisponde al rapporto tra:

- A: dividendi e utili
- B: prezzo e utili netti rettificati
- C: prezzo e patrimonio netto
- D: prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

70 Un titolo azionario presenta un elevato price earning ratio, elevate potenzialità di espansione e paga dividendi annuali piuttosto ridotti. Le sue attività sono concentrate in un settore dalle promettenti potenzialità di sviluppo. Il titolo azionario descritto è un titolo:

- A: growth
- B: value
- C: book to market
- D: trend

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

-
- 71 In cosa consiste il diritto di opzione insito nei titoli azionari?
- A: Nel diritto dei soci di essere preferiti ai terzi nella sottoscrizione delle nuove azioni emesse
 - B: Nella possibilità di aumentare, in caso di esercizio del diritto, il valore reale della partecipazione azionaria nella società
 - C: Nel diritto a una parte proporzionale del patrimonio netto in caso di liquidazione della società
 - D: Nel diritto degli azionisti a sottoscrivere opzioni put in caso di distribuzione di stock option
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

-
- 72 Alla base dei modelli di analisi tecnica vi è l'ipotesi che:
- A: i prezzi delle azioni tendono a seguire fasi cicliche, supportate dai volumi di contrattazione
 - B: il PIL continua a crescere a un tasso costante nel tempo
 - C: i dividendi tendono a seguire fasi cicliche, supportate dai volumi di contrattazione
 - D: i prezzi continuano a crescere a un tasso costante nel tempo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 73 Un azionista razionale che esercita il diritto di opzione acquista azioni di nuova emissione:
- A: a un prezzo inferiore a quello di mercato
 - B: al prezzo di mercato aumentato di uno spread corrispondente al valore dell'opzione
 - C: al prezzo di mercato
 - D: solo se si tratta di azioni di risparmio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

-
- 74 Il diritto di opzione permette a ciascun socio:
- A: di mantenere inalterata la proporzione con cui partecipa al capitale e al patrimonio sociale
 - B: di godere di particolari privilegi di natura patrimoniale
 - C: di aumentare, in caso di esercizio del diritto, il valore reale della sua partecipazione azionaria nella società
 - D: di sottoscrivere opzioni che hanno come attività sottostante il titolo azionario
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

-
- 75 L'analisi tecnica dei titoli azionari richiede:
- A: la disponibilità delle serie storiche dei dati relativi ai prezzi e ai volumi di scambio
 - B: la disponibilità dei dati relativi agli utili e al grado di indebitamento delle società emittenti
 - C: una stima accurata di valore dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa
 - D: i dati relativi al tasso di crescita, al grado di indebitamento e alla redditività dell'impresa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 76 Quando un mercato è efficiente in forma “quasi forte” dal punto di vista informativo?
- A: Quando nemmeno gli investitori professionali riescono a ottenere extra rendimenti
 - B: Quando il set informativo è costituito esclusivamente da tutte le informazioni relative ai prezzi passati
 - C: Quando il mercato è in grado di svolgere le sue funzioni a costi minimi
 - D: Quando l'insieme informativo rilevante è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente

Pratico: NO

-
- 77 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 9% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 7%. Il titolo azionario B ha lo stesso rendimento atteso con una deviazione standard dei rendimenti dell'8,367%. Quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio che segue il principio media-varianza?
- A: Il titolo A
 - B: Il titolo B
 - C: Nessuno dei due
 - D: L'investitore non ha dati sufficienti per esprimere la sua preferenza tra i due titoli
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: SI

-
- 78 In un grafico di analisi tecnica si evidenzia una trendline:
- A: se si uniscono con una retta più punti di minimo relativo in caso di movimento ascendente o più punti di massimo relativo in caso di movimento discendente
 - B: se si uniscono con una retta più punti di minimo relativo in caso di movimento discendente o più punti di massimo relativo in caso di movimento ascendente
 - C: come media dei prezzi osservati negli ultimi cinque anni
 - D: quando la linea dei prezzi rimane costante per un periodo prolungato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica

Pratico: NO

-
- 79 In un grafico di analisi tecnica il supporto:
- A: è una retta che congiunge due o più punti di minimo del prezzo
 - B: è il rapporto tra l'utile distribuito e l'utile realizzato
 - C: è un indicatore della capacità dell'impresa di generare utili nel lungo periodo
 - D: è una retta che congiunge due o più punti di massimo del prezzo
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica

Pratico: NO

80 Quale dei seguenti indicatori di un titolo azionario è la media ponderata di tutti i possibili rendimenti, ciascuno pesato in base alla loro probabilità di verificarsi?

- A: Il rendimento atteso
- B: La deviazione standard
- C: Il tasso interno di rendimento
- D: La volatilità

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

81 Nell'analisi tecnica si chiama "resistenza":

- A: il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire
- B: il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere
- C: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal trend
- D: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal grafico dei cinque anni passati

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

82 In quale situazione di mercato parliamo di efficienza informativa in forma debole?

- A: Quando il set informativo è costituito da tutte le informazioni relative all'andamento storico dei prezzi dei titoli
- B: Quando le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili
- C: Quando si verifica solo una condizione di equilibrio tra quantità delle informazioni e numero degli operatori
- D: Quando l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni pubbliche disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

83 Cos'è il payout di un titolo azionario?

- A: Il rapporto tra l'utile distribuito dalla società ai suoi azionisti e l'utile di esercizio conseguito
- B: Il rapporto tra l'utile accantonato a riserva dalla società e il prezzo del titolo
- C: Il rapporto tra l'utile accantonato a riserva dalla società e l'utile d'esercizio conseguito
- D: Il rapporto tra prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

84 Il beta delle azioni della società A è pari a 0,36, mentre il beta della società B è 1,58. Cosa è possibile dedurre da questa informazione?

- A: Le azioni della società B hanno un rischio sistematico maggiore di quello delle azioni della società A
- B: Le azioni della società B hanno un rischio specifico maggiore di quello delle azioni della società A
- C: Il titolo A è più volatile del titolo B
- D: Le azioni della società B in equilibrio di mercato non devono offrire un rendimento maggiore delle azioni della società A

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

85 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 10% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 23%. Il titolo azionario B ha un rendimento atteso del 10% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 14%. In base alla teoria di Markowitz, quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio?

- A: Il titolo B
- B: Il titolo A
- C: La scelta è in funzione del tasso risk free
- D: Non è in grado di esprimere una preferenza tra i due titoli, dato che presentano lo stesso grado di rischio

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

86 L'azione A ha un prezzo di mercato di 10 euro. L'utile per azione è di 1 euro, mentre i dividendi sono pari a 0,5 euro per azione. Il titolo azionario B ha un prezzo di mercato di 8 euro. L'utile per azione del titolo B è di 0,8 euro, mentre i dividendi sono pari a 0,6 euro. Quale dei due titoli ha un payout ratio maggiore?

- A: Il titolo B
- B: Il titolo A
- C: Hanno il medesimo payout ratio
- D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

87 In analisi tecnica, come è chiamato quel livello di prezzo in corrispondenza del quale si è registrata o si suppone che si registrerà una pressione di acquisto così da ostacolare una discesa delle quotazioni?

- A: Supporto
- B: Resistenza
- C: Oscillatore
- D: Media mobile

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

88 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 5, mentre gli utili sono stati pari a 2 euro. Qual è il price earning ratio del titolo?

- A: 2,5
- B: 5,2
- C: 5
- D: 0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

89 Nell'analisi tecnica il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire si chiama:

- A: resistenza
- B: supporto
- C: trend
- D: random walk

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

90 Il noto termine inglese "Ebit" sta ad identificare:

- A: il Risultato Operativo
- B: il Margine Operativo Lordo
- C: l'Utile ante imposte
- D: l'Utile Netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

91 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 12%, una probabilità dell'80% di offrire un rendimento del 10% e una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 15%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?

- A: 10,7%
- B: 10%
- C: 12,33%
- D: 12%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

92 Si ipotizzi che una società ha deciso di effettuare l'emissione di nuove azioni. Ipotizzando che un azionista voglia accrescere la percentuale di partecipazione nella società, egli dovrà:

- A: acquistare dei diritti di opzione
- B: trasferire temporaneamente i propri diritti d'opzione
- C: posticipare la vendita dei diritti d'opzione
- D: vendere dei diritti d'opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

93 In analisi tecnica, cosa si intende per "stop loss"?

- A: L'ordine che chiude l'operazione a un livello di perdite prefissato
- B: Il punto in cui avviene la rottura di un supporto o di una resistenza
- C: Il prezzo al quale incrementa la pressione dei venditori
- D: Il prezzo al quale incrementa la pressione dei compratori

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

94 In analisi tecnica, come è chiamato quel livello di prezzo in corrispondenza del quale si è registrata o si suppone che si registrerà una pressione di vendita così da ostacolare una ascesa delle quotazioni?

- A: Resistenza
- B: Supporto
- C: Trendline
- D: Breakout

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

95 Un titolo azionario quota sul mercato 10 euro. L'utile per azione è di 1, mentre i dividendi sono pari a 0,5 euro per azione. Qual è il multiplo dividend yield del titolo azionario?

- A: 5%
- B: 10%
- C: 20%
- D: 0,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

96 Se le azioni di una società presentano un price earning ratio di 10:

- A: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte l'utile unitario
- B: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte il suo valore contabile
- C: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte il dividendo unitario
- D: il valore attuale dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa si approssima a 10 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

97 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato l'ampiezza:

- A: esprime la consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
- B: dipende dall'esistenza di una rete fitta di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente
- C: dipende dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
- D: esprime l'ampiezza ottimale del numero degli operatori del mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

98 Quale tra le seguenti voci compare nello stato patrimoniale di un'azienda?

- A: Immobilizzazioni materiali
- B: Ammortamenti
- C: Salari e stipendi
- D: Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

99 Un titolo azionario presenta un price earning ratio basso, ridotte potenzialità di espansione e paga dividendi annuali elevati. Il titolo azionario descritto è un titolo:

- A: value
- B: growth
- C: performance
- D: small

Livello: 2

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli

Pratico: NO

100 Si ipotizzi che una società ha deciso di effettuare l'emissione di nuove azioni. Ipotizzando che un azionista voglia diminuire la percentuale di partecipazione nella società, egli dovrà:

- A: vendere dei diritti di opzione
- B: acquistare dei diritti d'opzione
- C: posticipare l'acquisto dei diritti d'opzione
- D: trasferire temporaneamente i propri diritti d'opzione

Livello: 1

Sub-contenuto: Diritto di opzione

Pratico: NO

101 Si ha efficienza informativa in forma "super forte" quando:

- A: il set informativo è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali
- B: il set informativo è costituito esclusivamente da tutte le informazioni relative ai prezzi passati
- C: i prezzi incorporano solo le informazioni disponibili agli investitori professionali che hanno accesso a informazioni non divulgate al pubblico
- D: il mercato è in grado di svolgere le sue funzioni a costi minimi

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente

Pratico: NO

102 L'efficienza operativa di un mercato può essere valutata sulla base dell'osservazione congiunta di parametri quali:

- A: lo spessore, l'ampiezza e l'elasticità del mercato
- B: l'ampiezza e la divisibilità del mercato
- C: l'ampiezza, l'elasticità e la liquidità del mercato
- D: lo spessore, l'elasticità e la presenza di un sistema di liquidazione dei contratti

Livello: 1

Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente

Pratico: NO

103 Il rendimento atteso è:

- A: il valore atteso corrispondente a una distribuzione di probabilità dei rendimenti
- B: una misura di rischiosità di un titolo azionario
- C: un valore calcolato ex post che fornisce informazioni sul rendimento passato del titolo
- D: indipendente dai prezzi futuri attesi del titolo cui si riferisce

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: NO

-
- 104 Se il beta di un titolo azionario, privo di rischio specifico, è pari a 1:
- A: il rendimento del titolo azionario sarà pari al rendimento del mercato di quotazione del titolo
 - B: il rendimento del titolo è poco sensibile alla variazione del rendimento di mercato
 - C: rendimento del titolo e rendimento del mercato si muoveranno in direzioni opposte
 - D: il rendimento del titolo azionario sarà, in valore assoluto, superiore al rendimento del mercato di quotazione del titolo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: NO

-
- 105 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 10, mentre gli utili relativi all'anno precedente sono stati pari a 2 euro. Il titolo ha un beta pari a 1. Qual è il dividend yield del titolo?
- A: 0,1
 - B: 1
 - C: 10
 - D: 0,5
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli

Pratico: SI

-
- 106 Se un titolo azionario ha un rendimento atteso del 12% e una deviazione standard dei rendimenti del 17%, allora:
- A: i rendimenti del titolo si discostano, in media, del 17% dal proprio valore atteso (12%)
 - B: il rendimento effettivo del titolo è inferiore del 17% rispetto al proprio valore atteso (12%)
 - C: il rendimento effettivo del titolo è superiore del 17% rispetto al proprio valore atteso (12%)
 - D: i rendimenti del titolo si discostano, al massimo, del 17% dal proprio valore atteso (12%)
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: SI

-
- 107 Come è possibile definire il rendimento atteso di un titolo azionario?
- A: È la media ponderata di tutti i rendimenti, nella quale le ponderazioni sono le probabilità che ciascun rendimento si verifichi
 - B: È il tasso che uguaglia il prezzo alla somma dei valori attuali dei dividendi futuri
 - C: È la somma dei rendimenti stimati
 - D: È la media aritmetica di tutti i possibili rendimenti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: NO

-
- 108 Da cosa sono caratterizzate le fasi di un trend crescente?
- A: Da massimi e minimi crescenti
 - B: Da una linea che individua una doppia resistenza
 - C: Da un calo dei volumi degli scambi
 - D: Da una serie di minimi decrescenti
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica

Pratico: NO

109 Le azioni della società Beta hanno un prezzo di mercato di 10 euro. L'utile per azione è di 1 euro, mentre i dividendi distribuiti sono pari a 0,5 euro per azione. Qual è il price earning ratio delle azioni della società Beta?

- A: 10
- B: 0,1
- C: 6,66
- D: 20

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

110 Quale dei seguenti indicatori misura il rischio del titolo attraverso la stima del livello medio di dispersione dei possibili rendimenti rispetto al rendimento atteso?

- A: La deviazione standard
- B: Il TIR
- C: Il Beta
- D: La semivarianza

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

111 Se il beta di un titolo azionario è maggiore di 1:

- A: il rendimento del titolo tende ad amplificare i rendimenti del mercato
- B: il titolo tende al rialzo indipendentemente dal variare del rendimento dei mercati
- C: il rendimento del titolo è poco sensibile a variazioni del rendimento di mercato
- D: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

112 Nella analisi tecnica, i trend vengono classificati come primario, secondario e terziario in funzione:

- A: dell'orizzonte temporale
- B: della direzione del trend
- C: dell'inclinazione della trend line
- D: dello spessore dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 113 Nel Dividend Discount Model (DDM) applicare, a parità di dividendo e tasso di crescita, un tasso di rendimento richiesto dagli azionisti più elevato comporta:
- A: una sicura riduzione del prezzo teorico del titolo azionario
 - B: un sicuro aumento del prezzo teorico del titolo azionario
 - C: Una riduzione del prezzo teorico del titolo azionario, solo in ipotesi che il tasso di crescita dei dividendi sia uguale a zero
 - D: Un aumento del prezzo teorico del titolo azionario, solo in ipotesi che il tasso di crescita dei dividendi sia maggiore di zero
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

-
- 114 In un mercato con efficienza informativa in forma debole:
- A: i prezzi delle attività finanziarie incorporano i prezzi passati
 - B: le informazioni riguardo i prezzi non sono attendibili
 - C: l'insieme informativo è costituito solo dalle informazioni pubbliche disponibili
 - D: gli investitori privilegiati non dovrebbero comunque essere in grado di ottenere profitti costantemente anomali sulla base delle informazioni in loro possesso
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

-
- 115 In un mercato con efficienza informativa in forma semi-forte:
- A: I prezzi incorporano l'andamento dei prezzi storici e le informazioni pubblicamente disponibili
 - B: le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili
 - C: le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa
 - D: l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

-
- 116 Come si distinguono le fasi di trend crescente dalle fasi di trend decrescente?
- A: Le prime sono caratterizzate da massimi e minimi crescenti, mentre le seconde da massimi e minimi decrescenti
 - B: Le prime rappresentano il trend principale, mentre le seconde il trend minore
 - C: Le prime sono caratterizzate da massimi e minimi decrescenti, mentre le seconde da massimi e minimi crescenti
 - D: Le prime rappresentano il trend minore, mentre le seconde il trend principale
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 117 Nel Dividend Discount Model (DDM) i dividendi futuri attesi di un' azione vengono attualizzati:
- A: a un tasso di rendimento che deve riflettere i rischi connessi all'investimento nell'azione oggetto di valutazione
 - B: al tasso di rendimento risk-free
 - C: al tasso di rendimento risk-free maggiorato di un credit spread rappresentativo dal rendimento dei titoli di stato
 - D: al tasso di rendimento risk-free maggiorato di un credit spread rappresentativo del rischio specifico del titolo oggetto di valutazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

-
- 118 Un titolo azionario quota sul mercato 10 euro. L'utile per azione è di 1,5, mentre i dividendi sono pari a 1 euro per azione. Qual è il multiplo dividend yield del titolo azionario?
- A: 10%
 - B: 6,67%
 - C: 15%
 - D: 5%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

-
- 119 Se per un analista che utilizza il Dividend Discount Model, il prezzo di mercato di un'azione è inferiore al suo valore teorico:
- A: l'azione è sottovalutata e il suo prezzo è destinato a salire
 - B: il price earning ratio è al di sotto della media
 - C: l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere
 - D: il valore attuale dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

-
- 120 In un mercato con efficienza informativa in forma forte:
- A: l'insieme delle informazioni riflesse nei prezzi è costituito, oltre che dai prezzi passati e dalle informazioni pubblicamente disponibili, anche dalle informazioni riservate
 - B: si massimizza la capacità di indirizzare le risorse messe a disposizione dalle unità in surplus alle unità in disavanzo che offrono i maggiori rendimenti attesi
 - C: le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa
 - D: l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

-
- 121 Se il beta di un titolo azionario, privo di rischio specifico, è pari a 0,3:
- A: il rendimento del titolo è poco sensibile alle variazioni del rendimento di mercato
 - B: il titolo tende al ribasso indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
 - C: il rendimento del titolo ed il rendimento del mercato di quotazione sono indipendenti tra loro
 - D: il rendimento del titolo è molto sensibile alle variazioni del rendimento di mercato
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO
-
- 122 Il beta di un titolo azionario rappresenta una misura della sensibilità del rendimento del titolo alle variazioni:
- A: del rendimento del mercato nel quale è quotato
 - B: del rendimento privo di rischio
 - C: del tasso di crescita dei dividendi
 - D: del tasso di distribuzione degli utili
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO
-
- 123 In un grafico di analisi tecnica cosa rappresenta la resistenza?
- A: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a scendere
 - B: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a risalire
 - C: Il trend del prezzo
 - D: La redditività media del settore
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO
-
- 124 Nell'analisi tecnica si chiama "supporto":
- A: il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere
 - B: il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire
 - C: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal trend
 - D: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal grafico dei cinque anni passati
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO
-
- 125 L'efficienza operativa dei mercati esprime:
- A: le condizioni tecniche che facilitano l'incontro di domanda e offerta di attività finanziarie e la formazione dei prezzi
 - B: il grado con cui il rischio associato al trasferimento delle risorse finanziarie è incorporato dagli intermediari finanziari
 - C: la forma organizzativa adottata, ovvero la modalità degli scambi e il ruolo in essi svolto dagli intermediari finanziari
 - D: il grado con cui le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

-
- 126 I Dividend Discount Model (DDM):
- A: spiegano il prezzo delle azioni con riferimento alla componente dei dividendi ed al tasso di rendimento richiesto dagli azionisti
 - B: spiegano il prezzo delle azioni con riferimento alla componente dei dividendi ed al tasso di rendimento richiesto dai creditori
 - C: tengono conto sia dei frutti della componente interessi che di quelli della componente capitale
 - D: spiegano il prezzo delle azioni attraverso il rapporto corrente tra dividendi e utili
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

-
- 127 Come avviene la previsione dell'andamento futuro del prezzo di un'azione mediante l'analisi tecnica?
- A: Osservando l'andamento passato del prezzo e la posizione attuale, in modo da individuare la fase del ciclo che l'azione sta attraversando e prevedere la fase successiva
 - B: Mediante il calcolo di multipli per il confronto con imprese simili
 - C: Mediante la stima dei flussi di cassa futuri
 - D: Traendo indicazioni sulla base del valore intrinseco dell'azione, al quale dovrebbe allinearsi a breve il valore di mercato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 128 Quale dei seguenti rappresenta per un titolo azionario una misura della sensibilità del rendimento del singolo titolo alle variazioni del mercato nel quale esso è quotato?
- A: Il beta
 - B: La deviazione standard
 - C: Il rendimento atteso
 - D: La duration modificata
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

-
- 129 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 20%, una probabilità del 70% di offrire un rendimento del 12% e una probabilità del 20% di offrire un rendimento dell'8%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?
- A: 12%
 - B: 13,33%
 - C: 14%
 - D: 8%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

130 Le azioni della società Beta hanno un prezzo di mercato di 5 euro. L'utile per azione è di 1, mentre i dividendi distribuiti sono 0,5 euro per azione. Qual è il price earning ratio delle azioni della società Beta?

- A: 5
- B: 0,2
- C: 0,1
- D: 10

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

131 Nell'analisi tecnica il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere si chiama:

- A: supporto
- B: resistenza
- C: trend
- D: random walk

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

132 In un titolo azionario con rendimento medio annuo dell'8%, cosa indica un valore della deviazione standard dei rendimenti annuali del 18%?

- A: Che i rendimenti annuali del titolo si discostano, in media, del 18% dal rendimento atteso
- B: Che il rendimento effettivo del titolo è inferiore del 18% rispetto al proprio valore atteso (8%)
- C: Che il rendimento effettivo del titolo è superiore del 18% rispetto al proprio valore atteso (8%)
- D: Che il valore a rischio massimo del titolo azionario è pari al -26%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

133 Quale indice di bilancio occorre consultare allo scopo di misurare la capacità di una impresa di remunerare il capitale messo a disposizione dagli azionisti?

- A: Il ROE
- B: Il ROI
- C: Il ROA
- D: La leva finanziaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

-
- 134 Cosa si intende per "efficienza operativa dei mercati"?
- A: L'efficienza dell'insieme delle organizzazioni e delle procedure grazie alle quali il mercato svolge, a costi minimi, le sue funzioni
 - B: Indica l'efficienza del trasferimento delle risorse finanziarie dalle unità in avanzo alle unità in disavanzo
 - C: Il grado con cui le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa
 - D: La velocità con la quale i prezzi dei titoli si adeguano a notizie inattese relative a tassi di interesse oppure a caratteristiche specifiche del titolo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

-
- 135 Quale di questi indicatori compare in un grafico di analisi tecnica di un titolo azionario?
- A: La trendline
 - B: L'indice di Sharpe
 - C: La deviazione standard
 - D: L'indice di Treynor
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

-
- 136 Il valore teorico del diritto di opzione:
- A: è correlato direttamente alla differenza fra il valore di mercato dell'azione e il valore di emissione delle nuove azioni
 - B: è una stima del valore che il mercato attribuisce alle azioni dopo che il diritto di opzione è stato esercitato
 - C: corrisponde al prezzo di mercato dell'azione di vecchia emissione incorporante il diritto di opzione
 - D: non è determinabile
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

-
- 137 Secondo il concetto di efficienza operativa in un mercato con grado ottimale di elasticità:
- A: eventuali squilibri fra domanda e offerta generano flussi di ordini di segno opposto tali da produrre un effetto stabilizzatore sui prezzi
 - B: eventuali vuoti tra domanda e offerta sono riassorbiti velocemente ma provocano oscillazioni molto marcate dei prezzi
 - C: non è necessaria la presenza di una fitta rete di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente
 - D: eventuali eccessi di domanda/offerta possono non trovare subito espressione in un prezzo immediatamente superiore/inferiore
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

138 Secondo il Dividend Discount Model, l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere se:

- A: il prezzo di mercato dell'azione è superiore al suo valore teorico
- B: il price earning ratio è al di sotto della media
- C: i volumi di scambio sono più elevati rispetto alla media del settore
- D: il valore attuale dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato

Livello: 1

Sub-contenuto: Modelli del dividendo

Pratico: NO

139 Il beta di un titolo azionario rappresenta:

- A: il livello del rischio sistematico del titolo
- B: una misura utile a confrontare il rischio specifico del titolo con quello di altri titoli appartenenti allo stesso settore produttivo
- C: la volatilità del titolo
- D: il livello del rischio specifico del titolo

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: NO

140 In un periodo compreso tra T e T' consideriamo un titolo A con prezzo di 5€ e $\beta = 1,2$ e un titolo B con prezzo di 5€ e $\beta = 0,9$. Entrambi i titoli sono privi di rischio specifico. A un aumento del 2% del mercato azionario, quale sarà il rendimento di periodo conseguito dai due titoli?

- A: $A = +2,4\%$ $B = +1,8\%$
- B: $A = +6\%$ $B = +4,5\%$
- C: $A = +1,2\%$ $B = +0,9\%$
- D: Non è possibile ipotizzare come risponderanno i titoli all'aumento del mercato azionario con i dati a disposizione

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: SI

141 Cosa esprime il multiplo dividend yield di un titolo azionario?

- A: Il rapporto tra dividendo e prezzo
- B: Il rapporto tra dividendi e utili
- C: Il rapporto tra utili e cashflow
- D: Il rapporto tra dividendi e patrimonio netto

Livello: 2

Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli

Pratico: NO

142 Quali delle seguenti affermazioni riferite all'assegnazione del diritto di opzione è corretta?

- A: Anche le obbligazioni convertibili attribuiscono il diritto di opzione
- B: Solo le azioni di risparmio attribuiscono il diritto di opzione
- C: Solo le azioni correlate attribuiscono il diritto di opzione
- D: Solo le azioni al portatore attribuiscono il diritto di opzione

Livello: 1

Sub-contenuto: Diritto di opzione

Pratico: NO

143 Cosa misura il beta di un titolo azionario?

- A: La sensibilità del prezzo del titolo a variazioni del mercato nel suo complesso
- B: Il rischio di insolvenza dell'emittente
- C: Il rischio di prezzo dovuto sia al rischio di mercato che al rischio specifico dell'emittente
- D: Il rischio di prezzo imputabile esclusivamente a fattori propri dell'emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

144 Secondo il Dividend Discount Model (DDM):

- A: il prezzo delle azioni dipende dal valore attuale dei dividendi calcolato in base al costo del capitale azionario
- B: le società dello stesso settore hanno multipli simili
- C: il prezzo delle azioni dipende dal valore attuale dei dividendi calcolato in base al costo del capitale di debito
- D: i dividendi non possono crescere nel tempo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

145 Se il beta di un titolo azionario, privo del rischio specifico, è minore di 0:

- A: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimento del mercato
- B: il titolo tende al ribasso indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
- C: misurando il rendimento del mercato di quotazione non si traggono indicazioni significative riguardo al rendimento del titolo
- D: esiste una relazione diretta tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

146 Quale tra le seguenti voci fa parte del conto economico di un'azienda?

- A: Salari e stipendi
- B: Debiti
- C: Avviamento
- D: Impianti

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

147 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 12% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 15%. Il titolo azionario B ha un rendimento atteso del 12% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 25%. In base alla teoria di Markowitz, quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio?

- A: Il titolo A
- B: Il titolo B
- C: Né il titolo A, né il titolo B perché titoli azionari
- D: L'investitore non ha dati sufficienti per esprimere la sua preferenza tra i due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

-
- 148 La leva finanziaria:
- A: è data dal rapporto tra capitale investito e il capitale proprio
 - B: è data dal rapporto tra capitale proprio e capitale investito
 - C: non può anche assumere valori maggiori di 1
 - D: segnala l'incidenza della gestione caratteristica sul risultato globale dell'azienda
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici

Pratico: NO

-
- 149 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 14%, una probabilità dell'80% di offrire un rendimento del 12% e una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 10%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?
- A: 12%
 - B: 10%
 - C: 14%
 - D: 8%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni

Pratico: SI

1 Ai sensi dell'art. 50 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), l'azione cambiaria esercitata contro l'accettante e i suoi avallanti è:

- A: diretta
- B: di arricchimento
- C: extracambiaria
- D: di regresso

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

2 Ai sensi dell'art. 32 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), l'assegno bancario, se emesso in Italia e pagabile nello stesso comune in cui è stato emesso, deve essere presentato al pagamento nel termine di:

- A: 8 giorni
- B: 60 giorni
- C: 90 giorni
- D: 30 giorni

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

3 Ai sensi dell'art. 36 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), se non è indicato il soggetto per cui è dato l'avallo, esso si intende dato per:

- A: il traente
- B: l'accettante per intervento
- C: il trattario
- D: la banca accettante

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

4 Ai sensi dell'art. 84 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), il possessore di un assegno circolare decade dall'azione di regresso, se non presenta il titolo per il pagamento entro:

- A: 30 giorni dall'emissione
- B: 60 giorni dall'emissione
- C: 45 giorni dall'emissione
- D: 90 giorni dall'emissione

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

5 Ai sensi dell'art. 13 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il traente può essere esonerato dalla responsabilità relativa all'accettazione e al pagamento di una cambiale?

- A: Sì, ma soltanto per l'accettazione
- B: No, né per l'accettazione né per il pagamento
- C: Sì, ma soltanto per il pagamento
- D: Sì, sia per l'accettazione che per il pagamento

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

6 Ai sensi dell'art. 83 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), l'assegno circolare contiene:

- A: la promessa incondizionata di pagare a vista una somma determinata
- B: la promessa incondizionata di pagare a vista una somma indeterminata nell'anno o nel quantum
- C: l'ordine incondizionato di pagare una somma determinata
- D: l'ordine sottoposto ad una condizione sospensiva o risolutiva di pagare una somma determinata

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

7 Ai sensi dell'art. 2 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), la cambiale in cui non è indicato il luogo di emissione si considera sottoscritta:

- A: nel luogo indicato accanto al nome del traente
- B: nel luogo indicato accanto al nome del trattario
- C: nel luogo indicato accanto al nome del prenditore
- D: nella capitale della Repubblica italiana

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

8 Ai sensi dell'art. 14 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), l'eccezione di abusivo riempimento di una cambiale "in bianco" può essere opposta al portatore?

- A: Sì, purché il portatore abbia acquistato la cambiale in mala fede ovvero abbia commesso colpa grave nell'acquisto
- B: Sì, in ogni caso
- C: Sì, purché il traente abbia effettuato una girata "in pieno"
- D: Sì, purché la cambiale sia munita di bollo

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

9 Ai sensi dell'art. 18 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), in materia di trasferimento di un assegno bancario, la girata al portatore è:

- A: valida come girata "in bianco"
- B: irregolare
- C: valida come girata "in pieno"
- D: nulla

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

10 Ai sensi dell'art. 46 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il soggetto che paga una cambiale alla scadenza è validamente liberato ma è tenuto ad accertare:

- A: la regolare continuità delle girate, ma non l'autenticità delle firme dei giranti
- B: soltanto che la cambiale sia scaduta
- C: l'autenticità delle firme dei giranti, ma non la regolare continuità delle girate
- D: sia la regolare continuità delle girate che l'autenticità delle firme dei giranti

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

11 Ai sensi dell'art. 100 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il vaglia cambiario può anche denominarsi:

- A: pagherò cambiario
- B: cambiale tratta
- C: certificato cambiario
- D: assegno cambiario

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

12 Ai sensi dell'art. 1 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), quale dei seguenti requisiti formali è richiesto nell'assegno bancario?

- A: L'indicazione del luogo di pagamento
- B: L'esistenza di una convenzione che attribuisce al traente il diritto di disporre mediante assegni dei fondi disponibili
- C: L'esistenza di fondi disponibili presso la banca trattaria
- D: La promessa incondizionata di pagare a vista una somma determinata

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

13 Ai sensi dell'art. 83 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), quale dei seguenti requisiti formali è richiesto nell'assegno circolare?

- A: L'indicazione della data e del luogo nel quale l'assegno circolare è emesso
- B: L'ordine incondizionato di pagare a vista una somma determinata
- C: L'indicazione del trattario
- D: L'indicazione del luogo di pagamento dell'assegno circolare

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

14 In base ai requisiti indicati nell'art. 1 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), l'assegno bancario ha la stessa struttura:

- A: della cambiale tratta
- B: del vaglia cambiario
- C: del certificato di deposito
- D: dell'assegno circolare

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

15 Ai sensi dell'art. 51 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il protesto è l'atto autentico necessario per:

- A: constatare il rifiuto del pagamento o dell'accettazione
- B: trasferire tutti i diritti inerenti alla cambiale
- C: opporre un'eccezione cartolare
- D: accertare la effettiva data di scadenza di una cambiale tratta

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

16 Ai sensi dell'art. 14 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il portatore decade dal diritto di riempire la cambiale in bianco dopo:

- A: 3 anni dal giorno dell'emissione del titolo
- B: 5 anni dal giorno dell'emissione del titolo
- C: 2 anni dal giorno dell'emissione del titolo
- D: 6 mesi dal giorno dell'emissione del titolo

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

17 Ai sensi dell'art. 1 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), l'assegno bancario contiene:

- A: l'ordine incondizionato di pagare una somma determinata
- B: la promessa sottoposta ad una condizione risolutiva o sospensiva di pagare una somma determinata
- C: l'ordine sottoposto ad una condizione risolutiva o sospensiva di pagare una somma determinata
- D: la promessa incondizionata della banca trattaria di pagare una somma determinata

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

18 Ai sensi dell'art. 56 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il soggetto che ha pagato una cambiale può rivalersi sui garanti:

- A: sia per la somma integrale sborsata, sia per gli interessi sulla somma stessa, sia per le spese sostenute
- B: soltanto per la somma integrale sborsata
- C: per la somma integrale sborsata e per gli interessi sulla somma stessa, ma non per le spese sostenute
- D: per la somma integrale sborsata e per le spese sostenute, ma non per gli interessi sulla somma stessa

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

19 Ai sensi dell'art. 2 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), la cambiale senza indicazione di scadenza si considera pagabile:

- A: a vista
- B: a certo tempo vista
- C: a giorno fisso
- D: a certo tempo data

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

20 Ai sensi dell'art. 104 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), la cambiale è priva della qualità di titolo esecutivo in mancanza:

- A: del bollo
- B: della scadenza
- C: della denominazione "cambiale"
- D: del luogo di pagamento

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

1 Si consideri il caso di una società in sede di liquidazione che abbia rimborsato ai detentori di obbligazioni non subordinate il 50% di quanto dovuto. Stante tale situazione la società può iniziare a rimborsare anche i detentori di obbligazioni subordinate?

- A: No, deve prima soddisfare completamente i diritti degli obbligazionisti non subordinati
- B: Sì, può procedere a rimborsare anche gli obbligazionisti subordinati fino alla misura del 50%
- C: No, deve prima rimborsare agli obbligazionisti non subordinati almeno il 75% di quanto dovuto
- D: Sì, deve iniziare a rimborsare anche gli obbligazionisti subordinati in quanto hanno gli stessi diritti in sede di liquidazione degli obbligazioni non subordinati

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate

Pratico: SI

2 Le obbligazioni degli enti pubblici territoriali sono titoli obbligazionari pubblici:

- A: con scadenza a medio lungo termine
- B: con scadenza a breve termine
- C: zero coupon
- D: emessi tramite asta competitiva

Livello: 1

Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali

Pratico: NO

3 I Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) sono titoli:

- A: del mercato monetario
- B: del mercato dei capitali
- C: indicizzati in termini reali
- D: indicizzati in termini finanziari

Livello: 2

Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro

Pratico: NO

4 Nel caso di un'obbligazione cum warrant:

- A: il warrant può essere negoziato separatamente dall'obbligazione principale
- B: la scadenza del warrant non può essere superiore a 1 anno
- C: il warrant consente di convertire l'obbligazione in azioni
- D: la scadenza del warrant non può essere inferiore a 3 anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant

Pratico: NO

5 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai BTP Green, è corretta?

- A: Hanno scadenza superiore a 10 anni
- B: Presentano cedole variabili posticipate bimestrali
- C: Presentano cedole variabili posticipate, trimestrali
- D: Sono emessi tramite asta competitiva

Livello: 1

Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali

Pratico: NO

6 Negli Eurobond, il pagamento degli interessi e del rimborso del capitale avviene:

- A: nella stessa valuta nella quale gli Eurobond sono stati emessi
- B: nella valuta di riferimento del possessore dei titoli
- C: sempre ed esclusivamente in euro
- D: sempre ed esclusivamente in dollari americani

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

7 Le obbligazioni indicizzate:

- A: prevedono solitamente uno spread fisso applicato a ogni cedola
- B: prevedono un rimborso graduale del capitale
- C: sono a tasso fisso
- D: sono obbligazioni a premio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

8 Si consideri un CTZ con scadenza a 24 mesi emesso al prezzo di 95. Trascurando gli effetti fiscali, il suo tasso di rendimento effettivo a scadenza calcolato in regime di capitalizzazione semplice è:

- A: maggiore del 2%
- B: pari al 2%
- C: esattamente il 4%
- D: esattamente l'8%

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: SI

9 Cosa sono le obbligazioni indicizzate?

- A: Obbligazioni il cui rendimento è legato a un parametro che può essere finanziario, reale o valutario
- B: Obbligazioni step-up
- C: Obbligazioni che hanno i tassi maggiorati di un punto percentuale in base all'aumento dell'Indice dei prezzi al consumo
- D: Obbligazioni a tasso fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

-
- 10 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ad un'operazione di cartolarizzazione, è corretta?
- A: Tramite la cartolarizzazione una società cede un portafoglio di attività finanziarie ad uno special purpose vehicle, che a sua volta emette asset backed securities
 - B: I sottoscrittori dei titoli emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (asset backed securities) diventano azionisti dello special purpose vehicle che ha emesso tali titoli
 - C: I titoli emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (asset backed securities) possono essere negoziati solo tramite il ricorso a internalizzatori sistematici
 - D: I titoli emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (asset backed securities) sono negoziati sul mercato ETFplus di Borsa Italiana
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

-
- 11 Cosa sono gli Eurobond?
- A: Obbligazioni emesse nel mercato finanziario di uno Stato diverso dal Paese d'origine dell'emittente, in una valuta differente da quella del luogo di emissione
 - B: Obbligazioni emesse in un mercato finanziario dell'Unione Monetaria Europea e denominate in euro
 - C: Titolo obbligazionario denominato in euro
 - D: Obbligazioni vendute all'estero e denominate nella valuta del Paese in cui sono collocate
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

-
- 12 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai titoli ABS (asset backed securities), è corretta?
- A: Sono strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione
 - B: Sono strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di private equity
 - C: Sono titoli che non prevedono il pagamento di cedole a favore dei sottoscrittori
 - D: Sono strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di venture capital
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

-
- 13 I Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) sono quotati sui mercati regolamentati:
- A: al corso secco
 - B: al corso tel quel
 - C: esclusivamente sotto la pari
 - D: esclusivamente sopra la pari
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

-
- 14 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai titoli ABS (asset backed securities), è corretta?
- A: Sono titoli negoziati sul mercato EuroMot di Borsa Italiana
 - B: Sono titoli indicizzati all'inflazione del paese dell'emittente
 - C: Sono obbligazioni convertibili in un certo numero di azioni ordinarie della società emittente
 - D: Sono strumenti finanziari privi di rating
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

-
- 15 In data 15 marzo viene emesso un BOT con scadenza a 12 mesi al prezzo di 99,00. Nello stesso giorno viene emesso un CTZ con scadenza a 24 mesi allo stesso prezzo. In tale situazione è possibile affermare che:
- A: il BOT ha un rendimento maggiore del CTZ
 - B: il BOT e il CTZ hanno rendimenti uguali
 - C: il mercato si attende un forte rialzo dei tassi uniperiodali futuri
 - D: il CTZ ha un rendimento doppio rispetto a quello del BOT
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: SI

- 16 I Buoni del Tesoro poliennali indicizzati (BTP€i) sono titoli a:
- A: medio lungo termine con cedola
 - B: breve termine con cedola
 - C: medio lungo termine zero coupon
 - D: medio lungo termine con cedola indicizzata al tasso di riferimento ufficiale
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati
Pratico: NO

- 17 Qual è il rendimento effettivo su base annua in regime di capitalizzazione composta di un Buono ordinario del Tesoro (BOT) di durata semestrale, valore nominale di 100 euro e prezzo pari 95 euro?
- A: 10,80%
 - B: 5,26%
 - C: Non è possibile calcolare il rendimento effettivo del titolo con i dati a disposizione
 - D: 5%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: SI

- 18 Il rendimento offerto dalle obbligazioni subordinate è:
- A: di norma, maggiore rispetto a quello delle obbligazioni non subordinate emesse dalla stessa società ed aventi le stesse caratteristiche contrattuali
 - B: di norma, inferiore rispetto a quello delle obbligazioni non subordinate emesse dalla stessa società ed aventi le stesse caratteristiche contrattuali
 - C: di norma, uguale al quello delle obbligazioni non subordinate emesse dalla stessa società ed aventi le stesse caratteristiche contrattuali
 - D: sempre indicizzato al tasso Euribor a 3 mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

19 Il collocamento degli Eurobond:

- A: avviene tipicamente tramite sindacati di collocamento composti da banche
- B: viene curato dalla Banca Europea degli Investimenti
- C: viene curato dal Mercato Interbancario dei Depositi
- D: viene curato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

20 Un sottoscrittore di obbligazioni convertibili decide alla scadenza di non convertire le proprie obbligazioni in azioni. Il premio di conversione è negativo, pertanto:

- A: la conversione sarebbe stata conveniente, dato che le obbligazioni convertibili quotano sul mercato un prezzo inferiore al corrispondente prezzo dell'azione
- B: non era comunque possibile effettuare la conversione
- C: nell'effettuare la conversione il sottoscrittore sarebbe andato incontro a una perdita
- D: la conversione non sarebbe stata conveniente, dato che il valore delle obbligazioni che si convertono è maggiore della quotazione dell'azione che si ottiene in cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: SI

21 Un investitore sottoscrive obbligazioni subordinate emesse dalla società Beta. Rispetto all'investimento in obbligazioni non subordinate emesse dalla stessa società Beta, l'investitore:

- A: assume un rischio maggiore
- B: ottiene sicuramente un rendimento inferiore
- C: assume lo stesso livello di rischio in quanto le obbligazioni, sia subordinate che non subordinate, sono emesse dalla stessa società
- D: assume un maggior rischio di cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: SI

22 Se un'obbligazione è indicizzata in termini finanziari:

- A: il rendimento del titolo è legato a un parametro di natura finanziaria
- B: il prezzo di emissione è legato a un parametro di natura finanziaria
- C: il rendimento del titolo è legato a un insieme di parametri di riferimento di cui i più importanti hanno natura finanziaria
- D: è previsto che il solo capitale di rimborso sia indicizzato al tasso dei BOT

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

23 Un BTP con vita residua pari a 5 anni ha una quotazione di mercato (corso secco) di 103,00 e garantisce un tasso cedolare annuo del 6%. In tale situazione, non considerando l'effetto fiscale, il BTP ha un tasso di rendimento effettivo a scadenza:

- A: inferiore al 6%
- B: compreso tra 6% e il 9%
- C: pari a zero
- D: negativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: SI

24 I possessori di obbligazioni subordinate:

- A: in caso di insolvenza della società emittente, sono rimborsati solamente dopo l'avvenuto rimborso dei possessori di obbligazioni non subordinate
- B: in caso di insolvenza della società emittente, hanno priorità di rimborso rispetto ai possessori di obbligazioni non subordinate
- C: hanno sempre la facoltà di chiedere il rimborso anticipato del prestito
- D: hanno sempre un rendimento inferiore alle obbligazioni non subordinate aventi le medesime caratteristiche

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

25 Come avviene il rimborso dei Buoni del Tesoro poliennali indicizzati (BTP€i)?

- A: Mai sotto la pari
- B: Sempre alla pari
- C: In caso di deflazione sotto la pari
- D: Alla pari o sotto la pari

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati
Pratico: NO

26 La negoziazione dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT):

- A: può avvenire in mercati secondari al dettaglio e all'ingrosso
- B: può avvenire solo in mercati secondari all'ingrosso
- C: presenta difficoltà, data l'assenza di un mercato secondario
- D: avviene esclusivamente sul mercato primario

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

27 Un Certificato di Credito del Tesoro (CCT) acquistato alla pari e con valore nominale 100 ha pagato la prima cedola del valore di 2,40. Se nel momento del calcolo del valore della cedola semestrale il rendimento lordo annuo di emissione dei BOT a sei mesi è pari al 4,60% e lo spread è di 15 punti base, qual è il valore della cedola?

- A: 2,45
- B: 2,55
- C: 2,40
- D: 2,25

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: SI

28 Un'obbligazione con warrant ha un rapporto di esercizio di 1:1 e il warrant permette di sottoscrivere un'azione al prezzo di esercizio di 10 euro. Dopo tre mesi il prezzo di mercato dell'azione è di 10,5 euro. Qual è il valore intrinseco del warrant?

- A: 0,5 euro
- B: 1,05 euro
- C: -0,5 euro
- D: 1,5 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: SI

29 Gli Eurobond:

- A: possono essere sia a tasso fisso sia a tasso variabile
- B: possono essere emessi solo nella forma di zero coupon
- C: sono titoli obbligazionari a breve termine
- D: sono emessi da società di piccole dimensioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

30 I Buoni ordinari del Tesoro (BOT):

- A: sono titoli di Stato collocati mediante asta competitiva
- B: sono titoli di Stato con scadenza pari a 24 mesi
- C: sono titoli obbligazionari con cedola
- D: sono preferiti da un investitore con un orizzonte temporale di investimento superiore a quello di un acquirente di un CTZ

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

31 Le obbligazioni subordinate sono emesse con scadenze:

- A: di medio-lungo periodo
- B: sempre inferiori a 5 anni ma superiori a un anno
- C: di breve periodo in quanto servono a incrementare il capitale circolante della società emittente
- D: di alcuni giorni

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

32 Nelle obbligazioni cum warrant di tipo americano il periodo di esercizio del warrant:

- A: è nel continuo entro la data di scadenza del warrant
- B: non viene stabilito nel regolamento di emissione delle obbligazioni
- C: non può protrarsi oltre la durata del titolo obbligazionario principale
- D: coincide con la durata del titolo obbligazionario principale e avviene a intervalli

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: NO

33 Le cedole in corso (diverse dalla prima) dei Certificati di credito del Tesoro (CCT):

- A: sono calcolate utilizzando un parametro finanziario
- B: sono cedole annue
- C: sono cedole di importo fissato nel decreto di emissione
- D: hanno una parte variabile costituito dallo spread

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

34 Nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, lo special purpose vehicle è:

- A: la società a cui sono cedute le attività oggetto della cartolarizzazione e che emette asset backed securities
- B: una banca specializzata nel collocamento di asset backed securities
- C: è una società di rating specializzata nella valutazione di asset backed securities
- D: una società che cede il suo portafoglio di attività e che esprime uno strutturale fabbisogno di liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

35 Un investitore desidera acquistare BTP, per un valore nominale di 10.000 euro, con tasso cedolare annuo del 4,5%, che sono quotati al corso secco di 103,40. A quanto ammonta il costo per l'acquisto dei titoli (escludendo il rateo cedola, l'effetto della tassazione ed eventuali commissioni di negoziazione)?

- A: 10.340 euro
- B: 10.000 euro
- C: 10.340 euro + 450 euro
- D: 10.450 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: SI

-
- 36 Il rimborso anticipato delle obbligazioni degli Enti pubblici territoriali:
- A: è ammesso ma dovrà essere effettuato esclusivamente con fondi provenienti dalla dismissione di cespiti patrimoniali disponibili
 - B: non è mai ammesso
 - C: è ammesso ma non può comunque avvenire prima che siano trascorsi 5 anni dall'emissione
 - D: è ammesso ma nel limite della metà del valore delle obbligazioni emesse
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali

Pratico: NO

-
- 37 Un'obbligazione con warrant ha un rapporto di esercizio di due azioni ogni warrant posseduto. Se il warrant ha un valore intrinseco pari a 4 e il prezzo di esercizio per azione è 8 euro, qual è il prezzo di mercato dell'azione di compendio?
- A: 10 euro
 - B: 16 euro
 - C: 12 euro
 - D: 4 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant

Pratico: SI

-
- 38 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ), è corretta?
- A: Sono titoli collocati mediante asta marginale
 - B: Sono titoli privi di cedola il cui rendimento è dato dalla somma di prezzo di emissione e prezzo di rimborso
 - C: Sono titoli preferiti da un investitore che ha un orizzonte temporale di investimento meno ampio rispetto all'acquirente di un BOT
 - D: Sono titoli privi di cedola con durata pari a 5 anni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon

Pratico: NO

-
- 39 Quale delle seguenti affermazioni relative alle obbligazioni bancarie è corretta?
- A: Può essere prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte della banca prima della scadenza del prestito
 - B: Il rimborso avviene sempre in un'unica soluzione dopo la scadenza
 - C: Il taglio è ridotto (inferiore a 1.000 euro)
 - D: Il rimborso avviene tramite rate costanti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie

Pratico: NO

40 Una obbligazione a tasso variabile indicizzata al tasso EURIBOR 12 mesi e con cedole annuali è stata acquistata al prezzo di 99,85 e ha valore di rimborso 100. Alla data di determinazione della cedola successiva il tasso EURIBOR 12 mesi è pari al 4% e lo spread è di 30 punti base. Qual è il valore della cedola successiva?

- A: 4,30
- B: 3,70
- C: 4
- D: 4,29

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: SI

41 Le obbligazioni societarie indicizzate sono titoli:

- A: a tasso variabile
- B: zero-coupon
- C: step-up
- D: asset-backed

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

42 Ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della legge 130 del 1999, che detta disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti, la società cessionaria, o la società emittente titoli se diversa dalla società cessionaria:

- A: hanno per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione
- B: devono avere per oggetto esclusivo la realizzazione di almeno cinque operazioni di cartolarizzazione
- C: devono costituirsi in forma di società di capitali se il valore delle attività oggetto di cartolarizzazione è superiore a 20 milioni di euro
- D: possono costituirsi anche in forma di società di persone se il valore delle attività oggetto di cartolarizzazione non supera i 5 milioni di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

43 L'emissione di obbligazioni bancarie ordinarie:

- A: è deliberata dal consiglio di amministrazione
- B: è approvata dall'assemblea straordinaria
- C: avviene sempre sotto la pari
- D: deve essere considerata un'operazione di natura straordinaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

44 Le obbligazioni cum warrant:

- A: danno all'obbligazionista la facoltà di effettuare un investimento in azioni
- B: si estinguono con l'esercizio del warrant
- C: prevedono la corresponsione di un dividendo
- D: obbligano il possessore a convertire il titolo obbligazionario in azionario

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant

Pratico: NO

45 Il rendimento di un investimento in Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ), acquistati in fase di emissione e detenuti fino alla scadenza, è costituito:

- A: dallo scarto fra il prezzo di emissione e quello di rimborso, al netto della tassazione e delle commissioni
- B: dallo scarto fra il prezzo di emissione e il capitale di rimborso rivalutato in base all'inflazione
- C: dallo scarto fra il prezzo di emissione e quello di rimborso, al netto della tassazione, e dalle cedole incassate durante il periodo di possesso del titolo
- D: dalla somma fra il prezzo di acquisto e il prezzo di rimborso

Livello: 2

Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon

Pratico: NO

46 Un'obbligazione con warrant ha un rapporto di esercizio di 1:1 e il warrant permette di sottoscrivere un'azione al prezzo di esercizio di 10 euro. Dopo tre mesi il prezzo di mercato dell'azione è di 10,8 euro. Qual è il valore intrinseco del warrant?

- A: 0,8 euro
- B: 1,8 euro
- C: -1,8 euro
- D: -0,8 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant

Pratico: SI

47 Un'obbligazione con warrant ha un rapporto di esercizio di due azioni ogni warrant posseduto. Se il warrant ha un valore intrinseco pari a 5 euro e il prezzo di mercato dell'azione di compendio è pari a 20 euro, qual è il prezzo di esercizio per azione?

- A: 17,5 euro
- B: 5 euro
- C: 20 euro
- D: 10 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant

Pratico: SI

48 Quale tra le seguenti fattispecie di titoli obbligazionari costituisce un esempio di Eurobond?

- A: Obbligazione emessa da una società giapponese, denominata in dollari ed emessa a Londra
- B: Obbligazione emessa da una società tedesca, denominata in euro ed emessa a Francoforte
- C: Obbligazione emessa da una società italiana, denominata in dollari ed emessa a New York
- D: Obbligazione emessa da una società inglese, denominata in euro ed emessa a Parigi

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

49 I Certificati di credito del Tesoro (CCT) sono titoli:

- A: a indicizzazione finanziaria
- B: a indicizzazione reale
- C: a indicizzazione valutaria
- D: di Stato a breve termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

50 Ai sensi del comma del suo articolo 1, la legge 130 del 1999 (Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti) si applica alle operazioni di cartolarizzazione realizzate mediante cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari:

- A: sia esistenti sia futuri
- B: solo se esistenti
- C: solo se già esistenti
- D: solo se di importo non superiore ad un certo valore definito dalla Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

51 Le obbligazioni bancarie possono essere rimborsate anticipatamente su richiesta dell'emittente?

- A: Sì, ma tale eventualità deve essere esplicitamente prevista dal regolamento di emissione
- B: No, mai
- C: Sì, fin dal giorno successivo alla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche
- D: Sì, ma non prima che siano trascorsi 36 mesi dalla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

52 Un investitore sottoscrive 1.000 obbligazioni convertibili. In caso decida di convertire le obbligazioni e sapendo che il rapporto di conversione è pari a 5:1, quante azioni gli verranno consegnate?

- A: 200
- B: 1.000
- C: 5.000
- D: 2.000

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: SI

-
- 53 All'emissione come si compone la struttura delle cedole dei Certificati di credito del Tesoro?
- A: Di una prima cedola fissa alla quale seguono cedole semestrali indicizzate al rendimento lordo dei BOT semestrali
 - B: Di tutte cedole semestrali indicizzate al rendimento lordo dei BOT semestrali
 - C: Di cedole semestrali fisse
 - D: Di cedole semestrali indicizzate all'Indice ISTAT dei prezzi al consumo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

-
- 54 Un investitore desidera acquistare un solo BTP a 10 anni dal valore nominale di 1000 euro che presenta una quotazione di mercato (corso secco) di 96,10 mentre il rateo della cedola maturato è pari a 1,8. Trascurando gli effetti fiscali ed eventuali commissioni di negoziazione, quale sarà la somma effettivamente pagata dall'investitore?
- A: 979 euro
 - B: 97,9 euro
 - C: 9.610 euro
 - D: 9.790 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: SI

-
- 55 I Certificati di credito del Tesoro (CCT) sono titoli a tasso:
- A: variabile con cedola
 - B: variabile senza cedola
 - C: fisso con cedola
 - D: fisso zero coupon
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

-
- 56 In caso di tassi di rendimento a scadenza positivi, i Buoni ordinari del Tesoro (BOT) sono emessi:
- A: sotto la pari e rimborsati al valore nominale
 - B: alla pari e rimborsati al valore nominale
 - C: sono emessi sia sotto sia alla pari, la loro quotazione è al corso secco e sono rimborsati al valore nominale
 - D: sono emessi sia sopra, sia sotto, sia alla pari e sono rimborsati al valore nominale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

57 Una obbligazione a tasso variabile indicizzata al tasso EURIBOR 12 mesi e con cedole annuali è stata acquistata al prezzo di 99,80 e ha valore di rimborso 100. Alla data di determinazione della cedola successiva il tasso EURIBOR 12 mesi è pari al 4,1% e lo spread è di 30 punti base. Qual è il valore della cedola successiva?

- A: 4,40
- B: 3,80
- C: 4,10
- D: 4,09

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: SI

58 Quale tra queste affermazioni riferita alle obbligazioni societarie indicizzate è corretta?

- A: Possono prevedere sistemi di indicizzazione in cui il parametro di riferimento è rappresentato da rendimenti a medio-lungo termine
- B: Hanno sistemi di indicizzazione in cui il parametro di riferimento può essere rappresentato solo da variabili reali
- C: La componente del rendimento è costituita da una parte variabile rappresentata dallo spread
- D: Le obbligazioni societarie prevedono unicamente meccanismi di indicizzazione finanziaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

59 Quale formula permette di trovare il tasso di rendimento annuo in regime di capitalizzazione composta di un BOT acquistato a 98,80 e con scadenza fra 90 giorni?

- A: $[1 + [(100 - 98,80) / 98,80]]^{360/90} - 1$
- B: $[1 + [(100 - 98,80) / 98,80] \cdot 90/360] \cdot 360/90 - 1$
- C: $[1 + (100 - 98,80) / 98,80] \cdot 360/90 - 1$
- D: $[1 + [(100 - 98,80) / 100]]^{360/90} - 1$

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: SI

60 Un sottoscrittore di obbligazioni convertibili decide di convertire le proprie obbligazioni in azioni. Il premio di conversione è positivo, pertanto:

- A: la conversione non è conveniente, dato che le obbligazioni convertibili quotano sul mercato un prezzo superiore a quello dell'azione di compendio
- B: la conversione è conveniente, dato che la quotazione dell'azione è maggiore del suo costo in termini di obbligazioni da convertire
- C: la conversione si effettua automaticamente
- D: il valore delle obbligazioni che si convertono è minore della quotazione dell'azione che si ottiene in cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: SI

61 Le obbligazioni subordinate:

- A: possono prevedere una clausola di rimborso anticipato
- B: contengono un privilegio speciale nell'attribuzione dei dividendi
- C: hanno un rischio di credito più contenuto rispetto a quello delle obbligazioni non subordinate
- D: sono emesse solo da società per azioni, diverse dalle banche, quotate in mercati regolamentati

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

62 L'emissione di obbligazioni bancarie convertibili di tipo diretto:

- A: deve essere approvata dall'assemblea straordinaria
- B: è approvata dal consiglio di amministrazione
- C: avviene sempre sotto la pari
- D: non modifica in nessun caso la struttura del passivo della banca

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

63 Trascurando gli effetti fiscali, qual è il tasso di rendimento annuo effettivo, in regime di capitalizzazione semplice, di un CTZ a 24 mesi emesso al prezzo di 99?

- A: $r = [(100/99) - 1] \cdot 12/24$
- B: $r = [(100/99) - 1]24/12$
- C: $r = [(99/100) - 1] \cdot 24/12$
- D: $r = [(1/100) - 1] \cdot 24/12$

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: SI

64 Un Certificato di Credito del Tesoro (CCT) è stato acquistato al prezzo di 99,85 e ha valore di rimborso di 100. Se nel momento del calcolo del valore della cedola semestrale il rendimento lordo annuo di emissione dei BOT a sei mesi è pari al 4,20% e lo spread è di 15 punti base, qual è il valore della cedola?

- A: 2,25
- B: 1,95
- C: 2,24
- D: 2,10

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: SI

65 Quali sono le tipologie di parametri delle obbligazioni indicizzate?

- A: Finanziaria, reale, valutaria
- B: Esclusivamente finanziaria
- C: Sono solo di tipo reale, il più usato è l'Indice dei prezzi al consumo
- D: Finanziaria, reale, valutaria e corporate

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

-
- 66 Le obbligazioni degli Enti locali territoriali possono essere con warrant?
- A: Sì ma il warrant deve essere riferito ad azioni di società possedute dagli enti locali
 - B: Sì e il warrant può essere riferito a qualunque azione
 - C: No, mai
 - D: Sì ma il warrant deve essere riferito ad azioni emesse dagli enti locali
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

- 67 Le obbligazioni convertibili sono:
- A: obbligazioni emesse da una società, che possono essere convertite in azioni
 - B: obbligazioni subordinate
 - C: obbligazioni garantite
 - D: opzioni call su azioni scambiate in borsa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

- 68 Se un'obbligazione ha come parametro di indicizzazione il tasso interbancario Euribor è un'obbligazione:
- A: indicizzata in termini finanziari
 - B: indicizzata in termini reali
 - C: step-up
 - D: drop-lock
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

- 69 I Buoni del Tesoro poliennali (BTP) sono titoli di Stato:
- A: a medio-lungo termine a tasso fisso
 - B: a breve termine senza cedola
 - C: a medio termine a tasso fisso
 - D: che possono essere emessi anche dagli enti territoriali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

- 70 Una obbligazione a tasso variabile indicizzata al tasso EURIBOR 12 mesi e con cedole annuali è stata acquistata al prezzo di 99,80 e ha valore di rimborso 100. Alla data di determinazione della cedola successiva il tasso EURIBOR 12 mesi è pari al 3,9% e lo spread è di 30 punti base. Qual è il valore della cedola successiva?
- A: 4,20
 - B: 3,60
 - C: 4,19
 - D: 3,61
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: SI

71 Un titolo obbligazionario che ha una priorità sugli altri in termini di rimborso del capitale a scadenza è denominato:

- A: "titolo senior"
- B: "titolo junior"
- C: "titolo subordinato"
- D: "titolo ibrido"

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

72 I Buoni ordinari del Tesoro (BOT) vengono collocati:

- A: con il meccanismo dell'asta competitiva
- B: con il meccanismo dell'asta marginale
- C: mediante collocamento a rubinetto
- D: mediante collocamento a fermo

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

73 Nelle obbligazioni convertibili la conversione:

- A: può essere effettuata in un periodo di tempo continuo o a scadenze prefissate
- B: può essere effettuata solo a scadenze prefissate, in genere in prossimità delle assemblee ordinarie
- C: può essere sempre esercitata
- D: deve essere sempre effettuata

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

74 I Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) sono titoli a tasso:

- A: fisso con cedola semestrale prestabilita al momento dell'emissione
- B: variabile con cedola semestrale
- C: variabile senza cedola
- D: variabile con cedola annuale indicizzata all'andamento dell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

75 Una obbligazione a tasso variabile indicizzata al tasso EURIBOR 12 mesi e con cedole annuali è stata acquistata al prezzo di 99,90 e ha valore di rimborso 100. Alla data di determinazione della cedola successiva il tasso EURIBOR 12 mesi è pari al 4% e lo spread è di 50 punti base. Qual è il valore della cedola successiva?

- A: 4,50
- B: 3,50
- C: 4,49
- D: 3,51

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: SI

-
- 76 Se vi sono pagamenti cedolari nelle obbligazioni degli Enti pubblici territoriali qual è la loro struttura?
- A: Le cedole possono essere di entità fissa o indicizzata
 - B: Le cedole sono sempre variabili
 - C: Non sono previste cedole
 - D: Le cedole sono tutte indicizzate all'inflazione italiana
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

- 77 Le obbligazioni bancarie sono negoziate:
- A: con tagli medi superiori a quelli dei titoli di stato
 - B: con tagli piccoli come i titoli di stato
 - C: con tagli elevatissimi di centinaia di migliaia di euro
 - D: senza un taglio minimo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

- 78 Quali dei seguenti titoli presentano un livello di tutela del possessore più basso in caso di insolvenza della società emittente?
- A: Obbligazioni subordinate
 - B: Obbligazioni step-down
 - C: Obbligazioni step-up
 - D: Obbligazioni non subordinate a cedola variabile
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

- 79 Un Certificato di Credito del Tesoro (CCT) è stato acquistato al prezzo di 99,65 e ha valore di rimborso di 100. Se nel momento del calcolo del valore della cedola semestrale il rendimento lordo annuo di emissione dei BOT a sei mesi è pari al 4,40% e lo spread è di 15 punti base, qual è il valore della cedola?
- A: 2,35
 - B: 2,05
 - C: 2,20
 - D: 2,21
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: SI

80 Un Certificato di Credito del Tesoro (CCT) acquistato alla pari e con valore nominale 100 ha pagato la prima cedola del valore di 2,20. Se nel momento del calcolo del valore della cedola semestrale il rendimento lordo annuo di emissione dei BOT a sei mesi è pari al 4,20% e lo spread è di 15 punti base, qual è il valore della cedola?

- A: 2,25
- B: 2,35
- C: 2,20
- D: 1,95

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: SI

81 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai BTP Green, è corretta?

- A: Garantiscono una cedola fissa pagata semestralmente
- B: Hanno una scadenza compresa tra cinque e sette anni
- C: Il capitale rimborsato è rivalutato in base al Coefficiente d'Indicizzazione relativo al giorno di scadenza e non può essere inferiore al valore nominale del titolo
- D: Presentano cedole variabili posticipate, semestrali, indicizzate all'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo Eurostat (escluso il tabacco)

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

82 Quale scadenza hanno le obbligazioni degli Enti pubblici territoriali?

- A: Non può essere inferiore ai cinque anni
- B: 12 e 24 mesi
- C: 2, 3 e 5 anni
- D: 3, 5, 10 anni

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

83 Cosa sono le obbligazioni subordinate?

- A: Sono titoli che presentano un livello di tutela per il possessore, in caso di insolvenza della società emittente, più basso rispetto alle obbligazioni ordinarie emesse dalla stessa società
- B: Sono titoli che garantiscono al possessore un rendimento maggiore delle azioni della stessa società emittente
- C: Sono obbligazioni che non possono essere acquistate da clienti al dettaglio di banche e SIM italiane
- D: Sono titoli che garantiscono sempre un rendimento inferiore rispetto alle obbligazioni ordinarie emesse dalla stessa società emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

84 Le obbligazioni convertibili:

- A: possono essere convertite anche in azioni di una società diversa dall'emittente
- B: sono corredate di un buono che dà la possibilità di sottoscrivere azioni della società emittente
- C: possono essere emesse anche dallo Stato e dagli enti territoriali
- D: devono essere convertite in azioni della società emittente

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili

Pratico: NO

85 Nei Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ) emessi dal Tesoro italiano, il corso secco:

- A: coincide con il corso tel quel
- B: è superiore al corso tel quel
- C: è inferiore al corso tel quel
- D: coincide con il prezzo tel quel solo alla data di stacco cedola

Livello: 2

Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon

Pratico: NO

86 Gli Eurobond o Euroobbligazioni sono titoli obbligazionari che:

- A: possono essere denominati anche in dollari
- B: sono esclusivamente denominati in euro
- C: sono emessi dalla Banca Centrale Europea
- D: emessi esclusivamente dalla Banca Europea degli Investimenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Eurobond

Pratico: NO

87 Quale scadenza hanno i Certificati di credito del Tesoro (CCT)?

- A: Superiore a 5 anni
- B: 24 mesi
- C: 3, 6, 12 mesi
- D: 3, 5, 10, 30 anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro

Pratico: NO

88 Quali banche possono emettere obbligazioni bancarie?

- A: Tutte le banche
- B: Solo le banche commerciali
- C: Solo le banche che presentano adeguate condizioni di redditività della gestione
- D: Solo le banche che superano la soglia di patrimonio minimo

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie

Pratico: NO

89 I Certificati di credito del Tesoro (CCT) sono titoli a indicizzazione:

- A: finanziaria delle sole cedole
- B: reale del capitale rimborsato a scadenza
- C: reale dei soli interessi
- D: finanziaria del capitale rimborsato a scadenza e degli interessi

Livello: 2

Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro

Pratico: NO

90 Si consideri un BTP a 30 anni con una quotazione di mercato (corso secco) di 92,58 e un tasso di rendimento effettivo a scadenza del 4,5%. Per quale delle seguenti tipologie di investitore l'acquisto del suddetto BTP è in grado di soddisfare le rispettive esigenze finanziarie?

- A: Investitore che intende assicurarsi semestralmente una rendita certa costante
- B: Investitore con aspettative di aumento dei tassi di interesse che intende realizzare elevati guadagni in conto capitale
- C: Investitore che intende assicurarsi semestralmente una rendita che segua l'andamento dei tassi di interesse
- D: Investitore speculativo interessato ad alti rendimenti a breve termine in caso di aspettative di rialzo dei tassi di interesse

Livello: 2

Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali

Pratico: SI

91 Qual è il parametro di indicizzazione dei Buoni del Tesoro Poliennali indicizzati (BTP€i)?

- A: L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo dell'area euro
- B: Il rendimento lordo dei BOT semestrali
- C: Il tasso di cambio tra l'euro e il dollaro
- D: Sia il tasso di cambio tra l'euro e il dollaro sia il tasso di inflazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati

Pratico: NO

92 In caso di tassi di rendimento a scadenza positivi, i Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ) sono emessi:

- A: sotto la pari
- B: alla pari o sopra la pari
- C: alla pari o sotto la pari
- D: alla pari

Livello: 2

Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon

Pratico: NO

93 Per un warrant il rapporto di esercizio:

- A: misura il numero di titoli azionari sottoscrivibili con l'esercizio di un warrant
- B: è il prezzo al quale è possibile sottoscrivere azioni
- C: esprime il rapporto tra i titoli obbligazionari e un singolo warrant
- D: esprime il numero di obbligazioni che devono essere convertite per avere diritto a un'azione di compendio

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant

Pratico: NO

94 Quale formula permette di trovare il tasso di rendimento annuo in regime di capitalizzazione composta di un BOT acquistato a 99,10 e con scadenza fra 180 giorni?

- A: $[1 + [(100 - 99,10) / 99,10]]^{360/180} - 1$
B: $[1 + [(100 - 99,10) / 100] \cdot 360/180]^{180/360} - 1$
C: $[1 + [(100 - 99,10) / 99,10]]^{180/360} - 1$
D: $[1 + [(100 - 99,10) / 99,10] \cdot 360/180] - 1$

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: SI

95 Quali tra i seguenti prodotti emessi da una banca espone l'investitore a più elevati rischi di perdita in caso di default dell'emittente?

- A: Le obbligazioni subordinate
B: I depositi a risparmio
C: Le obbligazioni garantite
D: Le obbligazioni non subordinate

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

96 I gold-indexed bonds (obbligazioni indicizzate all'oro) sono obbligazioni con indicizzazione:

- A: reale
B: finanziaria
C: valutaria
D: finanziaria e reale

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

97 I Buoni del Tesoro poliennali (BTP):

- A: pagano semestralmente una cedola fissa
B: sono titoli senza cedola, del tipo zero coupon
C: sono titoli il cui rendimento è collegato al rendimento dei BOT semestrali
D: corrispondono annualmente una cedola fissa anticipata

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

98 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai Buoni ordinari del Tesoro (BOT), è corretta?

- A: Sono titoli preferiti da un investitore con un orizzonte temporale di investimento inferiore a quello di un acquirente di un CTZ
B: Sono titoli collocati mediante asta marginale
C: Sono titoli con cedole indicizzate all'inflazione
D: Sono titoli con durata superiore a 12 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

-
- 99 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai titoli ABS (asset backed securities), è corretta?
- A: Sono titoli emessi per finanziare l'acquisto di un portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione
 - B: Hanno natura assimilabile ai titoli azionari in quanto prevedono il pagamento di dividendi a favore del sottoscrittore
 - C: Sono negoziati sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana
 - D: Devono avere una durata non superiore a 12 mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

- 100 Le obbligazioni degli Enti pubblici territoriali:
- A: sono emesse da enti locali allo scopo di finanziare progetti di interesse collettivo
 - B: sono emesse da enti locali allo scopo di finanziare spese correnti
 - C: sono emesse dallo Stato e dagli enti locali
 - D: hanno un mercato secondario efficiente
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

- 101 Il rendimento effettivo lordo per i sottoscrittori di obbligazioni degli Enti pubblici territoriali:
- A: non può essere superiore al rendimento lordo dei titoli di Stato di pari durata emessi nel mese precedente maggiorato di un punto percentuale
 - B: non può essere superiore al rendimento lordo dei BOT emessi nel mese precedente maggiorato di un punto percentuale
 - C: non può in nessun caso eccedere il rendimento lordo offerto dai BTP
 - D: deve essere inferiore al rendimento lordo offerto dai BOT
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

- 102 I BTP Green:
- A: garantiscono un reddito fisso stabilito dalla cedola, pagata semestralmente
 - B: sono titoli obbligazionari con scadenza non superiore a 12 mesi
 - C: sono negoziati sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana
 - D: sono negoziati solo sui mercati non regolamentati
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

103 Un Certificato di Credito del Tesoro (CCT) acquistato alla pari e con valore nominale 100 ha pagato la prima cedola del valore di 2,15. Se nel momento del calcolo del valore della cedola semestrale il rendimento lordo annuo di emissione dei BOT a sei mesi è pari al 4,10% e lo spread è di 15 punti base, qual è il valore della cedola?

- A: 2,20
- B: 2,30
- C: 1,90
- D: 2,15

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: SI

104 Quale tra le seguenti è una caratteristica delle obbligazioni subordinate?

- A: Sono obbligazioni con rischio più elevato rispetto a quello delle obbligazioni non subordinate emesse dalla società emittente ed aventi le stesse caratteristiche contrattuali
- B: Sono obbligazioni che rispetto a quelle non subordinate danno ai loro possessori maggiore tutela in caso di insolvenza dell'emittente
- C: Sono obbligazioni che prevedono la garanzia di restituzione del capitale rilasciata da un soggetto terzo
- D: Sono obbligazioni assistite da una garanzia che protegge il sottoscrittore da un eccessivo ribasso dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

105 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai titoli CTZ, è corretta?

- A: Un CTZ ha una duration che non può mai essere inferiore a quella di un BTP di uguale scadenza
- B: Un CTZ ha una duration che è sempre uguale a quella di un BTP di uguale scadenza
- C: Un CTZ ha una duration superiore a quella di un BTP di uguale scadenza, solo se il CTZ ed il BTP hanno scadenza superiore ai dieci anni
- D: Un CTZ ha una duration che non può mai essere superiore a quella di un BTP di uguale scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

106 In caso di fallimento di una società emittente di titoli obbligazionari subordinati e non, il rimborso di quelli subordinati:

- A: avviene in via residuale rispetto a quelli non subordinati
- B: avviene in via prioritaria rispetto agli altri creditori
- C: non viene mai effettuato
- D: avviene in via residuale rispetto ai titoli azionari

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

-
- 107 Le obbligazioni subordinate:
- A: in caso di liquidazione della società emittente, sono rimborsate solo se i creditori non subordinati sono stati completamente soddisfatti
 - B: sono obbligazioni con priorità di rimborso
 - C: sono obbligazioni che garantiscono sempre la restituzione del capitale
 - D: hanno un livello di rating sempre inferiore al cosiddetto investment grade, cioè inferiore a BBB-
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

-
- 108 I covered bond (obbligazioni bancarie garantite) sono assimilabili alle obbligazioni bancarie ordinarie?
- A: No
 - B: Sì, in quanto si applicano le stesse disposizioni del codice civile
 - C: Sì, in quanto si applicano le stesse disposizioni del Testo Unico bancario
 - D: Sì, sono esattamente la stessa cosa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

-
- 109 Qual è il taglio minimo di Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)?
- A: 1.000 euro
 - B: 500 euro
 - C: 2.500 euro
 - D: Non è previsto un taglio minimo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

-
- 110 Cosa sono le obbligazioni cum warrant?
- A: Sono obbligazioni con allegati dei certificati di diritto di opzione che conferiscono all'obbligazionista l'opportunità di acquistare azioni ordinarie a un prezzo fissato ed entro una data stabilita
 - B: Sono obbligazioni che danno facoltà al loro possessore di convertire, entro determinate scadenze, le obbligazioni in azioni secondo un rapporto di cambio predeterminato
 - C: Sono titoli obbligazionari con cedole predeterminate ma non costanti
 - D: Sono titoli assistiti da una particolare clausola di garanzia che protegge il sottoscrittore da un eccessivo ribasso dei tassi di interesse
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: NO

-
- 111 Al momento dell'emissione le obbligazioni convertibili in azioni:
- A: devono essere offerte in opzione ai soci in proporzione al numero di azioni possedute e ai possessori di obbligazioni convertibili, in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio
 - B: sono accompagnate da un warrant che è di norma negoziato in via separata dall'obbligazione principale
 - C: non possono essere offerte in opzione agli azionisti della società emittente
 - D: devono essere offerte in opzione ai soli possessori di obbligazioni convertibili precedentemente emesse
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

112 Quale parametro di indicizzazione hanno le cedole dei Certificati di credito del Tesoro (CCT)?

- A: Il rendimento lordo dei BOT semestrali
- B: Il tasso di cambio col dollaro
- C: L'indice ISTAT dei prezzi al consumo
- D: Il rendimento lordo dei BOT trimestrali

Livello: 2

Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro

Pratico: NO

113 Si consideri il caso di una società in sede di liquidazione la quale ha rimborsato ai detentori di obbligazioni non subordinate il 100% di quanto dovuto e deve ancora rimborsare i detentori di obbligazioni subordinate e i propri azionisti. In tale situazione, tra azionisti e obbligazionisti subordinati, chi ha diritto a essere rimborsato per primo?

- A: Gli obbligazionisti subordinati
- B: Gli azionisti
- C: Saranno rimborsati contemporaneamente poiché hanno gli stessi diritti
- D: Né gli uni né gli altri, poiché i conferimenti effettuati da questi soggetti rientrano nel capitale di rischio (o proprio) della società

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate

Pratico: SI

114 I sottoscrittori di obbligazioni convertibili:

- A: se non esercitano la facoltà di conversione saranno rimborsati a scadenza al valore nominale
- B: devono esercitare l'opzione di conversione
- C: possono negoziare la facoltà di conversione autonomamente dall'obbligazione
- D: se esercitano la facoltà di conversione continueranno comunque ad aver diritto a pagamenti cedolari periodici

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili

Pratico: NO

115 Un BTP con scadenza a 3 anni viene emesso al prezzo di 97,70 e garantisce un tasso cedolare annuo del 5%. In tale situazione, non considerando l'effetto fiscale, il BTP:

- A: ha un rendimento effettivo a scadenza maggiore del 5%
- B: ha un rendimento effettivo a scadenza compreso tra 1,50% e 5%
- C: rende meno di un CTZ con scadenza a 3 anni emesso al prezzo di 97,70
- D: rende sicuramente meno di un CCT con scadenza a 3 anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali

Pratico: SI

116 I Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) sono titoli obbligazionari emessi dallo Stato:

- A: a tasso fisso zero coupon
- B: a tasso fisso con cedola
- C: a tasso variabile senza cedola
- D: indicizzati in termini reali

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

117 Qual è la scadenza tipica dei CTZ emessi dal Tesoro italiano?

- A: 24 mesi
- B: 7 anni
- C: 12 mesi
- D: 3 e 5 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

118 I Certificati di credito del Tesoro (CCT) sono quotati:

- A: al corso secco e il rimborso avviene alla pari
- B: al corso tel quel e il rimborso avviene alla pari
- C: al corso tel quel e l'emissione avviene sempre sotto la pari
- D: al corso secco e non producono cedole

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

119 I Buoni del Tesoro poliennali indicizzati (BTP€i):

- A: prevedono che sia il capitale rimborsato a scadenza, sia le cedole siano rivalutate sulla base dell'inflazione dell'area euro
- B: prevedono che le sole cedole siano indicizzate all'inflazione dell'area euro
- C: sono obbligazioni dual currency
- D: prevedono cedole caratterizzate da un meccanismo di indicizzazione finanziaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati
Pratico: NO

120 L'emissione dei Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ) avviene mediante un meccanismo di collocamento, definito:

- A: asta marginale
- B: asta competitiva
- C: collocamento a fermo
- D: collocamento alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

121 Quali scadenze hanno generalmente i Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)?

- A: 3, 6, 12 mesi
- B: 15, 30 giorni
- C: 12, 18, 24 mesi
- D: 1, 2, 5 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

122 I Buoni del Tesoro poliennali (BTP) possono essere emessi:

- A: alla pari, sotto la pari o sopra la pari
- B: esclusivamente sopra la pari
- C: sempre alla pari
- D: solo alla pari o sopra la pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

123 Un Buono ordinario del tesoro (BOT) con scadenza a 9 mesi ha un prezzo pari a 96. Un Certificato del Tesoro zero coupon (CTZ) con scadenza a 18 mesi ha un prezzo pari a 94. Quale dei due titoli presenta un tasso di rendimento effettivo a scadenza maggiore?

- A: il BOT
- B: il CTZ
- C: il rendimento è uguale
- D: non è possibile rispondere con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: SI

124 Tipicamente il collocamento dei Buoni del Tesoro poliennali (BTP) avviene mediante una procedura definita:

- A: asta marginale
- B: asta competitiva
- C: asta alla pari
- D: asta a rubinetto

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

125 In caso di insolvenza della società emittente, i possessori di obbligazioni subordinate sono:

- A: rimborsati anticipatamente rispetto agli azionisti
- B: rimborsati anticipatamente rispetto ai detentori di obbligazioni non subordinate
- C: privilegiati nella ripartizione degli utili
- D: comunque rimborsati anticipatamente rispetto al pagamento dei salari dei dipendenti della società emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

126 Il rendimento annuo (in regime di capitalizzazione semplice) di un Buono ordinario del Tesoro (BOT) è pari al 10%. Sapendo che il suo valore nominale è 100 e che il numero di giorni intercorrenti tra la data di acquisto e la data di scadenza del titolo è 100, qual è il prezzo di acquisto?

- A: 97,3
- B: 90,5
- C: 104,6
- D: 100

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: SI

127 I Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ) sono:

- A: titoli di Stato senza cedola
- B: titoli di Stato a tasso variabile che prevedono la tassazione posticipata sullo scarto di emissione
- C: titoli di Stato indicizzati all'inflazione senza cedola
- D: titoli a tasso variabile senza cedola

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

128 Nelle obbligazioni convertibili, il rapporto di conversione:

- A: esprime il numero di obbligazioni che devono essere convertite per avere diritto a un'azione di compendio
- B: definisce il valore percentuale dell'opzione di conversione per l'obbligazionista
- C: esprime il rapporto tra le obbligazioni e le azioni della società emittente
- D: deriva dalla differenza tra il valore di conversione e la quotazione dell'azione di compendio rapportata alla quotazione dell'azione

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

129 Gli Enti pubblici territoriali possono emettere:

- A: obbligazioni
- B: azioni ed obbligazioni
- C: azioni, obbligazioni e certificates
- D: azioni, obbligazioni, certificates e swap

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

130 Il valore nominale minimo dei Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) è pari a:

- A: 1.000 euro
- B: 100 euro
- C: 10 euro
- D: 1 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

131 L'emissione di obbligazioni bancarie:

- A: può prevedere la facoltà di rimborso anticipato da parte della banca
- B: non prevede in nessun caso la facoltà di rimborso anticipato da parte della banca
- C: avviene sempre sotto o sopra la pari
- D: è sempre approvata dal solo consiglio di amministrazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie

Pratico: NO

132 I BTP Green:

- A: sono negoziati sul mercato MOT di Borsa Italiana
- B: hanno una scadenza compresa tra tre e cinque anni
- C: sono rimborsati sopra la pari in unica soluzione a scadenza
- D: garantiscono una cedola variabile pagata trimestralmente

Livello: 1

Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali

Pratico: NO

133 In un'obbligazione cum warrant il warrant:

- A: ha vita autonoma rispetto al titolo obbligazionario principale
- B: non è negoziabile autonomamente dal titolo obbligazionario principale
- C: permette di convertire il titolo obbligazionario in azionario
- D: ha sempre la stessa scadenza del titolo obbligazionario principale

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant

Pratico: NO

134 Un sottoscrittore di obbligazioni convertibili decide alla scadenza di convertire le proprie obbligazioni in azioni. Il premio di conversione è negativo, pertanto:

- A: la conversione è conveniente, dato che le obbligazioni convertibili quotano sul mercato a un prezzo inferiore al corrispondente prezzo delle azioni ottenute dalla conversione
- B: convertendo le obbligazioni, il sottoscrittore va incontro a una perdita
- C: non è possibile effettuare la conversione delle obbligazioni
- D: il valore delle obbligazioni che si convertono è maggiore della quotazione delle azioni che si ottengono in cambio

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili

Pratico: SI

135 Quando un investitore sottoscrive obbligazioni cum warrant sottoscrive:

- A: due strumenti, ovvero l'obbligazione e il warrant
- B: uno strumento, ovvero il titolo obbligazionario
- C: uno strumento, ovvero il warrant
- D: tre tipologie di strumenti, ovvero l'obbligazione, il warrant e le azioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant

Pratico: NO

136 I Buoni del Tesoro poliennali indicizzati (BTP€i) sono:

- A: titoli indicizzati in termini reali
- B: obbligazioni dual currency
- C: titoli BTP con indicizzazione ad un tasso di interesse di mercato
- D: titoli BTP con scadenza a breve termine

Livello: 1

Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati

Pratico: NO

137 Le cedole dei Buoni del Tesoro poliennali indicizzati (BTP€i) sono a tasso:

- A: fisso, ma vengono calcolate sul capitale periodicamente rivalutato
- B: variabile, dato che il capitale rimborsato a scadenza può essere inferiore al valore nominale
- C: variabile, allineato al tasso di inflazione italiana
- D: fisso e tutte dello stesso importo

Livello: 1

Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati

Pratico: NO

138 In data 15 marzo, un investitore desidera acquistare BTP, per un valore nominale di 10.000 euro, con tasso cedolare annuo del 5%, date di godimento primo gennaio e primo luglio e con corso secco di 102,50. Il costo complessivo di acquisto sarà:

- A: maggiore di 10.250 euro
- B: esattamente uguale a 10.000 euro
- C: di 9.750 euro
- D: di (10.250 - 500) euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali

Pratico: SI

139 Cos'è un'obbligazione ex warrant?

- A: Una obbligazione cum warrant in cui quest'ultimo è stato esercitato o ceduto a un altro investitore
- B: Una obbligazione estinta con l'esercizio del warrant
- C: Una obbligazione subordinata
- D: Una obbligazione giunta a scadenza senza che sia stato esercitato il warrant

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant

Pratico: NO

140 Cosa sono le obbligazioni convertibili?

- A: Obbligazioni che, al momento previsto per l'esercizio della facoltà di conversione, possono essere convertite in azioni della stessa impresa emittente o di un'altra società, a discrezione dell'obbligazionista
- B: Obbligazioni che, al momento previsto per l'esercizio della facoltà di conversione, possono essere convertite in azioni della stessa impresa o di un'altra società a discrezione dell'emittente
- C: Obbligazioni nelle quali l'emittente si riserva sempre la facoltà di rimborsare in anticipo il capitale
- D: Obbligazioni che devono essere convertite in azioni della stessa società al verificarsi di determinate condizioni stabilite in sede di stipula del contratto

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili

Pratico: NO

141 Un BTP è quotato al corso secco di 98,5 e ha un tasso cedolare annuo del 5%. Il tasso di rendimento effettivo a scadenza del BTP è:

- A: superiore al tasso cedolare
- B: uguale al tasso cedolare
- C: inferiore al tasso cedolare
- D: non è possibile trarre considerazioni riguardo il tasso effettivo con i dati a disposizione

Livello: 2

Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali

Pratico: SI

142 La società Zeta S.p.A. emette, nello stesso giorno, obbligazioni subordinate e obbligazioni non subordinate aventi la stessa scadenza, la stessa valuta di denominazione, la stessa tassazione e le stesse caratteristiche tecniche. In un mercato dei capitali efficiente:

- A: le obbligazioni subordinate hanno un rendimento maggiore delle obbligazioni non subordinate
- B: le obbligazioni subordinate e non subordinate avranno lo stesso rendimento
- C: le obbligazioni subordinate hanno un rendimento minore delle obbligazioni non subordinate
- D: le obbligazioni subordinate hanno un rischio di credito inferiore alle obbligazioni non subordinate

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate

Pratico: SI

143 Per le banche lo strumento delle obbligazioni bancarie:

- A: è un importante strumento di raccolta dalla clientela
- B: ricopre un'importanza marginale nel quadro degli strumenti di raccolta
- C: è uno strumento di mercato monetario
- D: è usato solo per operazioni di natura straordinaria

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie

Pratico: NO

144 Nelle obbligazioni convertibili, il metodo di conversione:

- A: può essere diretto, se le azioni di compendio sono della stessa società emittente le obbligazioni, e indiretto, se le azioni di compendio sono emesse da un'altra società
- B: è sempre diretto e definisce il rapporto di conversione
- C: per legge deve prima essere comunicato ai possessori di obbligazioni convertibili precedentemente emesse
- D: viene scelto dal sottoscrittore delle obbligazioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili

Pratico: NO

145 I Certificati di credito del Tesoro (CCT) sono titoli di Stato:

- A: a medio lungo termine
- B: a breve termine
- C: sia a breve sia a medio-lungo termine
- D: zero coupon a medio-lungo termine

Livello: 2

Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro

Pratico: NO

146 Trascurando l'aspetto fiscale, offre un rendimento più elevato un BOT a 12 mesi emesso al prezzo di 98 oppure un CTZ a 24 mesi emesso allo stesso prezzo?

- A: Offre un rendimento maggiore il BOT
- B: Offre un rendimento maggiore il CTZ
- C: I dati non sono sufficienti per rispondere
- D: I rendimenti dei due titoli sono uguali

Livello: 2

Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon

Pratico: SI

147 Chi sceglie la valuta di denominazione degli Eurobond?

- A: L'emittente
- B: Sempre ed esclusivamente i sottoscrittori
- C: Sempre ed esclusivamente la banca di investimento adibita al collocamento
- D: La Banca Centrale Europea

Livello: 2

Sub-contenuto: Eurobond

Pratico: NO

1 Un soggetto investe in obbligazioni index linked del tipo "bull", il cui valore di rimborso è legato all'indice FTSE MIB, che al momento dell'investimento presenta un valore di 20.000. Nel caso in cui l'indice alla scadenza presenti un valore pari a 20.100, allora:

- A: l'investitore realizza un guadagno in conto capitale
- B: l'investitore realizza una perdita in conto capitale
- C: l'emittente dell'obbligazione realizza un guadagno in conto capitale
- D: l'investitore non guadagna né perde

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

2 I titoli obbligazionari strutturati floater con cedola minima sono composti da:

- A: un'obbligazione a cedola variabile e da un'opzione floor
- B: un'obbligazione a tasso fisso e da un'opzione call sull'obbligazione stessa
- C: un'obbligazione a tasso fisso e da un'opzione collar
- D: un'obbligazione a cedola variabile e da una opzione cap

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

3 I fixed reverse floater sono titoli strutturati in cui:

- A: le prime cedole distribuite sono calcolate utilizzando un tasso di interesse fisso
- B: è possibile modificare il tasso di interesse da variabile a fisso
- C: il valore del rimborso è collegato inversamente all'andamento di un parametro di mercato
- D: la scadenza del prestito non è definita al momento dell'emissione

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

4 Si considerino le seguenti situazioni di mercato. In quale di esse l'emittente di obbligazioni callable a tasso fisso ha interesse a rimborsare anticipatamente i titoli emessi?

- A: Quando, a seguito di una diminuzione dei tassi di mercato, questi sono inferiori al tasso di interesse fisso della callable
- B: Quando, a seguito di un aumento dei tassi di mercato, questi sono superiori al tasso di interesse fisso della callable
- C: Quando, a seguito di un aumento dei tassi di mercato, il prezzo di mercato della callable risulta superiore a quello di un'obbligazione con analoghe caratteristiche
- D: Quando, a seguito di un aumento dei tassi di mercato, il prezzo di mercato della callable risulta inferiore a quello di un'obbligazione con analoghe caratteristiche

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

5 I certificates sono strumenti finanziari derivati:

- A: cartolarizzati
- B: standard appartenenti alla famiglia dei forward
- C: standard appartenenti alla famiglia delle opzioni
- D: standard appartenenti alla famiglia degli swap

Livello: 2

Sub-contenuto: Covered warrant e certificates

Pratico: NO

6 Un investitore sottoscrive nel 2005 un'obbligazione puttable, con scadenza a 10 anni, il cui rimborso anticipato può essere richiesto a cinque anni dall'emissione, nel gennaio 2010. Considerando che l'obbligazione è stata emessa alla pari e offre una cedola annua pari al 6% e ipotizzando che nel gennaio 2010 il tasso di rendimento dei titoli con scadenza 5 anni equivalenti a quello in portafoglio è pari al 4%, è presumibile attendersi che l'investitore nel gennaio 2010:

- A: non eserciti l'opzione e non richieda quindi il rimborso anticipato all'emittente
- B: eserciti l'opzione e venda l'obbligazione all'emittente l'1 giugno 2012
- C: eserciti l'opzione e venda l'obbligazione a un altro investitore
- D: eserciti l'opzione e converta le obbligazioni in titoli di Stato

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: SI

7 Siete un investitore con aspettative di elevatissimo rialzo sull'indice azionario FTSE MIB, quale dei seguenti strumenti rappresenterebbe un'ottima soluzione di investimento?

- A: Una obbligazione index linked composta da uno zero coupon e da una opzione call sull'indice FTSE MIB
- B: Una obbligazione index linked del tipo bull & bear composta da uno zero coupon e da due opzioni, una call e una put, sull'indice FTSE MIB
- C: Una obbligazione index linked del tipo bear composta da uno zero coupon e una opzione put sull'indice FTSE MIB
- D: Una obbligazione reverse convertible

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: SI

8 In riferimento ai certificates, quale delle seguenti affermazioni è VERA?

- A: I benchmark certificates si limitano a replicare l'andamento del sottostante senza effetto leva
- B: I leverage certificates consentono esclusivamente l'operatività al rialzo
- C: Tutti i tipi di certificates sono negoziati su mercati over the counter
- D: Gli investment certificates consentono di controllare un determinato sottostante investendo solo una frazione del capitale necessario per acquisirne il possesso

Livello: 2

Sub-contenuto: Covered warrant e certificates

Pratico: SI

-
- 9 I certificates:
- A: possono garantire all'investitore guadagni sia in caso di rialzo che di ribasso del prezzo dell'attività sottostante
 - B: danno la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro la scadenza, un'attività sottostante a un prezzo prestabilito contro il pagamento di un premio
 - C: danno l'obbligo di acquistare o vendere, alla scadenza, un'attività sottostante a un prezzo prestabilito contro il pagamento di un premio
 - D: possono garantire all'investitore guadagni solo in caso di rialzo del prezzo dell'attività sottostante
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

-
- 10 Siete un investitore con aspettative di elevatissimo rialzo dei tassi di interesse, quale dei seguenti strumenti rappresenterebbe un'ottima soluzione di investimento?
- A: Una obbligazione a tasso variabile
 - B: Una obbligazione reverse convertible
 - C: Una obbligazione reverse floater
 - D: Una obbligazione index linked del tipo bear composta da uno zero coupon e una opzione call su un indice obbligazionario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

-
- 11 Si consideri un'obbligazione floater con cedola massima e con tasso cedolare annuo uguale al tasso LIBOR a 12 mesi aumentato di uno spread dello 0,5%. Se alla data di determinazione dell'importo della cedola il tasso LIBOR a 12 mesi risulta essere pari al 4% e il tasso cedolare massimo è pari al 4,7%, l'investitore riceve una cedola pari al:
- A: 4,5%
 - B: 4%
 - C: 4,7%
 - D: 5,2%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

-
- 12 Il covered warrant:
- A: può beneficiare dell'effetto leva
 - B: beneficia dell'effetto leva solo se il covered warrant è ITM
 - C: beneficia dell'effetto leva solo se il covered warrant è ATM
 - D: non beneficia mai dell'effetto leva
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

13 Un investitore decide di investire in obbligazioni index linked, il cui valore di rimborso è legato all'indice FTSE Italia All-Share. Nel caso in cui l'investitore abbia delle aspettative di rialzo del mercato azionario è presumibile attendersi che l'investitore acquisti:

- A: titoli del tipo "bull"
- B: titoli del tipo "bear"
- C: titoli del tipo "bull & bear"
- D: titoli fixed reverse floater

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

14 Il sottoscrittore di un titolo reverse convertible

- A: non ha la certezza che il capitale investito sarà integralmente rimborsato alla scadenza
- B: ha il capitale protetto e un rendimento minimo garantito
- C: ha il capitale protetto e un rendimento massimo garantito
- D: ha la certezza che il capitale investito sarà integralmente rimborsato alla scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli reverse convertible
Pratico: NO

15 Quali sono le operazioni sottostanti l'acquisto di un titolo reverse convertible?

- A: Acquisto di un'obbligazione zero coupon e vendita di un'opzione put
- B: Acquisto di un'obbligazione zero coupon e acquisto di un'opzione put
- C: Acquisto di un'obbligazione zero coupon e vendita di un'opzione call
- D: Acquisto di un'obbligazione zero coupon e acquisto di un'opzione call

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli reverse convertible
Pratico: NO

16 Le obbligazioni puttable sono titoli in cui:

- A: il sottoscrittore può richiedere all'emittente il rimborso delle obbligazioni prima della loro scadenza
- B: il diritto di estinzione anticipata compete all'emittente
- C: il valore del rimborso è collegato all'andamento di uno o più mercati
- D: si ha la possibilità di modificare il tasso di interesse da variabile a fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

17 Ipotizziamo che un investitore abbia acquistato un titolo index linked del tipo "bull & bear", il quale permette di guadagnare il 50% del rendimento (in valore assoluto) del titolo azionario sottostante relativo all'intero periodo di vita del titolo strutturato. Nel caso in cui l'azione sottostante abbia guadagnato, in tale periodo, il 5% del suo valore, allora:

- A: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito accresciuto del 2,5%
- B: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito accresciuto del 5%
- C: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito decurtato del 5%
- D: l'investitore otterrà a scadenza esclusivamente il capitale investito

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

18 Nei titoli reverse floater una riduzione del tasso di mercato di riferimento a cui è indicizzata l'obbligazione comporta per il possessore:

- A: un aumento della cedola variabile
- B: una riduzione della cedola variabile
- C: nessun cambiamento nella cedola variabile
- D: un cambiamento nel calcolo della cedola che da variabile diventa fissa

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

19 Si consideri un'obbligazione reverse floater nella quale l'entità della cedola è collegata al valore del tasso EURIBOR a 12 mesi. Se nel momento di calcolo della cedola l'EURIBOR a 12 mesi è cresciuto rispetto al valore assunto in occasione del calcolo della cedola precedente, allora la cedola attuale avrà un valore:

- A: inferiore a quello della cedola precedente
- B: superiore a quello della cedola precedente e quindi superiore anche al tasso fisso utilizzato per il calcolo delle cedole
- C: uguale a quello della cedola precedente poiché si considerano solo le diminuzioni del tasso benchmark
- D: superiore a quello della cedola precedente ma inferiore al tasso fisso utilizzato per il calcolo delle cedole

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

20 Un investitore decide di investire in obbligazioni index linked, il cui valore di rimborso è legato all'indice FTSE Italia All-Share. Nel caso in cui l'investitore abbia delle aspettative di ribasso del mercato azionario è presumibile attendersi che l'investitore acquisti:

- A: titoli del tipo "bear"
- B: titoli del tipo "bull"
- C: titoli del tipo "bull & bear"
- D: titoli fixed reverse floater

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

21 Un investitore acquista, in emissione, 100 obbligazioni equity linked a un anno sul titolo Mediobanca, ciascuna delle quali non paga cedole e rimborsa a scadenza un capitale di 100 euro più il 50% della differenza se positiva tra il valore finale e il valore iniziale dell'azione sottostante. Se il valore medio finale e il valore iniziale delle azioni Mediobanca sono rispettivamente pari a 7 e 8, a quanto ammonta la somma complessiva ricevuta a scadenza dall'investitore?

- A: 10.000 euro
- B: Circa 11.400 euro
- C: Circa 8.600 euro
- D: 10.100 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

22 I covered warrant hanno normalmente:

- A: una scadenza superiore di quella delle opzioni quotate sui mercati di borsa
- B: una scadenza inferiore di quella delle opzioni quotate sui mercati di borsa
- C: una scadenza che può andare dai pochi giorni a 10 anni
- D: una scadenza equivalente a quella delle opzioni quotate sui mercati di borsa

Livello: 2

Sub-contenuto: Covered warrant e certificates

Pratico: NO

23 Cosa sono i covered warrant?

- A: Strumenti finanziari che danno all'investitore la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro la scadenza, un'attività sottostante a un prezzo prestabilito contro il pagamento di un premio
- B: Strumenti finanziari che danno all'investitore l'obbligo di acquistare o vendere, alla scadenza, un'attività sottostante a un prezzo prestabilito contro il pagamento di un premio
- C: Strumenti finanziari che danno all'investitore la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro la scadenza, un'attività sottostante al prezzo di mercato contro il pagamento di un premio
- D: Strumenti finanziari che danno all'investitore l'obbligo di acquistare o vendere, alla o entro la scadenza, un'attività sottostante al prezzo di mercato contro il pagamento di un premio

Livello: 2

Sub-contenuto: Covered warrant e certificates

Pratico: NO

24 Le obbligazioni drop-lock, sono titoli:

- A: a tasso variabile con possibilità di conversione in tasso fisso
- B: a tasso fisso con possibilità di conversione in tasso variabile
- C: zero coupon
- D: esclusivamente a tasso fisso

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: NO

25 L'emittente di un titolo reverse convertible implicitamente:

- A: acquista un'opzione put
- B: acquista un'opzione call
- C: vende un'opzione put
- D: vende un'opzione call

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli reverse convertible

Pratico: NO

26 Si consideri un'obbligazione floater con cedola minima e con tasso cedolare annuo uguale al tasso di rendimento dei BoT a un anno aumentato di uno spread dello 0,25%. Se alla data di determinazione dell'importo della cedola il tasso di rendimento dei BoT a un anno risulta essere pari al 2% e il tasso cedolare minimo è pari al 2,7%, l'investitore riceve una cedola pari al:

- A: 2,7%
- B: 2,25%
- C: 2,45%
- D: 2,95%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

27 Un soggetto investe in obbligazioni index linked del tipo "bear", che non ha garanzia di rimborso del capitale a scadenza e il cui valore di rimborso è legato all'indice FTSE MIB. Nel caso in cui alla scadenza dell'obbligazione l'indice presenti un valore superiore a quello registrato al momento della sottoscrizione:

- A: l'investitore realizza una perdita in conto capitale
- B: il tasso di rendimento effettivo dell'investimento è comunque positivo
- C: il valore delle cedole incassate dall'investitore è cresciuto nel tempo
- D: l'investitore non guadagna né perde

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

28 In riferimento agli strumenti finanziari definiti "certificates", quale delle seguenti affermazioni è VERA?

- A: I certificates sono negoziati sul mercato SeDex
- B: I certificates possono essere emessi solo da Enti Locali
- C: I certificates replicano, esclusivamente con effetto leva, il rendimento dell'attività sottostante
- D: I certificates devono necessariamente prevedere la protezione del capitale

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

29 Se un paniere di contratti derivati viene trasformato in titoli, liberamente negoziabili e quotati in un Mercato di Borsa, si ottiene:

- A: un certificato
- B: una obbligazione strutturata
- C: una opzione del tipo basket
- D: un covered warrant plain vanilla

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

-
- 30 Le obbligazioni floater con cedola massima e minima risultano essere la combinazione di:
- A: una normale obbligazione a tasso variabile, un'opzione cap acquistata dall'emittente e un'opzione floor acquistata dal sottoscrittore
 - B: una normale obbligazione a tasso fisso e di un'opzione cap e un'opzione floor entrambe acquistate dal sottoscrittore
 - C: uno zero coupon e di un'opzione cap e un'opzione floor entrambe acquistate dall'emittente
 - D: una normale obbligazione a tasso fisso, un'opzione floor acquistata dall'emittente e un'opzione cap acquistata dal sottoscrittore
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

-
- 31 I certificates sono titoli in cui:
- A: si può prevedere la protezione a scadenza o la garanzia del capitale investito
 - B: la scadenza del prestito non è definita al momento dell'emissione
 - C: si ha la possibilità di modificare il tasso da variabile a fisso
 - D: non è mai previsto il rimborso anticipato del capitale investito
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

-
- 32 Ipotizziamo che un investitore abbia acquistato un titolo index linked con garanzia di rimborso del capitale, il quale permette di partecipare per il 50% al rendimento positivo conseguito dall'indice azionario sottostante per l'intero periodo di vita del titolo strutturato. Nel caso in cui l'indice azionario sottostante abbia perso, in tale periodo, il 20% del suo valore, allora:
- A: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito
 - B: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito accresciuto del 10%
 - C: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito decurtato del 10%
 - D: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito decurtato del 20%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

-
- 33 Si consideri un'obbligazione reverse floater la cui cedola annua percentuale è funzione di un tasso fisso pari al 6% e del tasso EURIBOR a 6 mesi. Se nel momento di calcolo della cedola l'EURIBOR a 6 mesi ha un valore pari al 2%, a quanto ammonta la cedola dell'obbligazione?
- A: 4%
 - B: 8%
 - C: 10%
 - D: 12%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

34 Si consideri un'obbligazione floater con cedola massima e con tasso cedolare annuo uguale al tasso EURIBOR a un anno aumentato di uno spread dello 0,2%. Se alla data di determinazione dell'importo della cedola il tasso EURIBOR a un anno risulta essere pari al 3% e il tasso cedolare massimo è pari al 3,1%, l'investitore riceve una cedola pari al:

- A: 3,1%
- B: 3,2%
- C: 3%
- D: 2,9%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

35 Le obbligazioni puttable sono costruite combinando:

- A: una semplice obbligazione e un'opzione put a favore del sottoscrittore
- B: una semplice obbligazione zero coupon e un'opzione put a favore dell'emittente
- C: una semplice obbligazione con cedola e un'opzione put a favore dell'emittente
- D: un'opzione put sui tassi di interesse a favore dell'emittente e un BTP

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

36 Un investitore acquista una obbligazione index linked che non paga cedole e rimborsa a scadenza il capitale investito aumentato del 50% dell'incremento complessivo del valore dell'indice di riferimento. Se il valore finale e il valore iniziale dell'indice di riferimento sono rispettivamente pari a 21.000 e 20.000, allora:

- A: l'investitore ha conseguito un rendimento positivo
- B: l'investitore ha conseguito un rendimento negativo
- C: l'investitore ha conseguito un rendimento nullo
- D: l'investitore a conseguito un rendimento logaritmico

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

37 Nelle obbligazioni floater con cedola massima, la componente costituita dallo strumento finanziario derivato si sostanzia:

- A: nella vendita da parte dell'investitore di un'opzione cap
- B: nell'acquisto da parte dell'investitore di un'opzione cap
- C: nella vendita da parte dell'investitore di un'opzione floor
- D: nell'acquisto da parte dell'investitore di un'opzione floor

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

38 Nelle obbligazioni drop-lock, al raggiungimento del tasso di interesse definito trigger-rate, la clausola di conversione:

- A: è automatica
- B: è facoltativa, su richiesta del sottoscrittore
- C: è facoltativa, su richiesta dell'emittente
- D: non ha alcun effetto sull'entità delle cedole future

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

39 Si consideri un'obbligazione reverse floater nella quale l'ultima cedola annua staccata, il cui valore è collegato al tasso EURIBOR a 6 mesi, è pari al 9%. Se nel momento di calcolo della nuova cedola l'EURIBOR a 6 mesi è pari al 5% ed è diminuito rispetto al valore assunto in occasione del calcolo della cedola precedente, allora la nuova cedola avrà un valore:

- A: maggiore del 9%
- B: inferiore al 9%, ma maggiore del 5%
- C: pari al 5%
- D: pari al 9%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

40 Un investitore italiano in obbligazioni reverse floater denominate in dollari trae il massimo beneficio economico dal:

- A: ribasso dei tassi di interesse in dollari e dall'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro
- B: ribasso dei tassi di interesse in dollari e dal deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro
- C: rialzo dei tassi di interesse in dollari e dal deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro
- D: rialzo dei tassi di interesse in dollari e dall'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

41 La clausola di rimborso anticipato prevista nelle obbligazioni callable, comporta:

- A: che all'emissione il prezzo del titolo sia inferiore a quello di una normale obbligazione con analoghe caratteristiche
- B: che il prezzo di sottoscrizione sia maggiorato di un certo spread per tener conto del valore dell'opzione call implicitamente comprata insieme all'obbligazione
- C: che da un certo momento in poi, al posto di cedole fisse, l'investitore riceva delle cedole calcolate secondo un tasso variabile
- D: la facoltà per l'investitore di poter richiedere prima del termine il rimborso delle obbligazioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

42 Un'obbligazione puttable viene emessa alla pari il primo giugno 2008 con scadenza a 20 anni (1 giugno 2028) e con cedola annua pari al 7%. La put incorporata nel titolo offre la possibilità al sottoscrittore di vendere l'obbligazione al prezzo di sottoscrizione dopo quattro anni. Se al primo giugno 2012 il tasso di rendimento dei titoli con scadenza a 16 anni equivalenti a quello in portafoglio è pari al 10%, è presumibile attendersi che l'investitore:

- A: eserciti l'opzione il primo giugno 2012
- B: non eserciti l'opzione e attenda il rimborso alla scadenza dell'obbligazione il primo giugno 2028
- C: eserciti l'opzione il primo giugno 2028
- D: eserciti l'opzione e venda l'obbligazione a un altro investitore il primo giugno 2012

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

43 Un covered warrant call con un multiplo pari a 5, dà il diritto di acquistare a scadenza:

- A: 5 azioni
- B: 0,2 azioni
- C: 2,5 azioni
- D: 0,5 azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

44 Il profitto massimo realizzabile dall'investimento in un covered warrant call:

- A: è potenzialmente illimitato
- B: corrisponde alla differenza tra il prezzo dell'attività sottostante e il premio del covered warrant
- C: corrisponde alla differenza tra il prezzo d'esercizio del covered warrant e il prezzo dell'attività sottostante
- D: consiste nel premio del covered warrant

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

45 Le obbligazioni bull and bear sono titoli in cui:

- A: il valore del rimborso può essere collegato all'andamento di uno o più mercati
- B: si ha la possibilità di modificare il tasso da variabile a fisso
- C: si può richiedere il rimborso anticipato
- D: la scadenza del prestito non è definita al momento dell'emissione

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

-
- 46 A quale delle seguenti tipologie di investitori si addice maggiormente l'acquisto di un'obbligazione index linked costituita dall'acquisto di uno zero coupon e di un'opzione call sull'indice FTSE MIB?
- A: Investitore che si attende un rialzo delle quotazioni dei titoli azionari a maggiore capitalizzazione quotati alla borsa di Milano
 - B: Investitore che si attende un ribasso delle quotazioni dei titoli azionari a maggiore capitalizzazione quotati alla borsa di Milano
 - C: Investitore che si attende un rialzo delle sole quotazioni dei titoli azionari cosiddetti "small cap" quotati alla borsa di Milano
 - D: Investitore che si attende un ribasso delle quotazioni dei titoli azionari cosiddetti "small cap" quotati alla borsa di Milano
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: SI

-
- 47 Un investitore investe 100.000 euro sottoscrivendo all'emissione un'obbligazione index linked a 5 anni del tipo "bull" indicizzata al FTSE MIB e caratterizzata da garanzia di rimborso del capitale a scadenza. A scadenza, se il FTSE MIB registra una perdita del 3% dall'emissione dell'obbligazione, a quanto ammonta il capitale rimborsato all'investitore?
- A: 100.000 euro
 - B: 97.000 euro
 - C: 103.000 euro
 - D: 85.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: SI

-
- 48 Una volta maturato il periodo di cedole a tasso fisso, un titolo fixed reverse floater:
- A: renderà meno se i tassi di interesse di mercato aumenteranno
 - B: renderà maggiormente se i tassi di interesse di mercato aumenteranno
 - C: hanno un rendimento indipendente dall'andamento dei tassi di interesse di mercato
 - D: hanno un rendimento correlato positivamente alla variazione dei tassi di interesse di mercato
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: NO

-
- 49 I titoli obbligazionari strutturati floater con cedola massima sono composti da:
- A: un'obbligazione a cedola variabile e da un'opzione cap
 - B: un'obbligazione zero coupon e da un'opzione call sull'obbligazione stessa
 - C: un'obbligazione a tasso fisso e da un'opzione put sull'obbligazione stessa
 - D: un'obbligazione a tasso fisso e da un'opzione floor
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: NO

50 Ipotizziamo che un investitore abbia acquistato un titolo index linked del tipo "bull & bear", il quale permette di guadagnare il 25% della variazione percentuale (in valore assoluto) dell'indice azionario sottostante relativa all'intero periodo di vita del titolo strutturato. Nel caso in cui l'indice azionario sottostante abbia perso, in tale periodo, il 40% del suo valore, allora:

- A: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito accresciuto del 10%
- B: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito accresciuto del 40%
- C: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito decurtato del 10%
- D: l'investitore otterrà a scadenza esclusivamente il capitale investito

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: SI

51 Il numero di covered warrant necessari per acquisire il diritto ad acquistare o vendere una unità di sottostante:

- A: è stabilito fin dall'inizio
- B: non può essere stabilito fin dall'inizio
- C: è stabilito alla scadenza
- D: è sempre 1

Livello: 2

Sub-contenuto: Covered warrant e certificates

Pratico: NO

52 Nelle obbligazioni reverse floater il valore della cedola viene calcolato:

- A: come differenza tra un tasso fisso prefissato e un parametro variabile di mercato
- B: come differenza tra un parametro variabile di mercato e un tasso fisso prefissato
- C: come somma tra un parametro variabile di mercato e un tasso fisso prefissato
- D: scegliendo un parametro variabile di mercato e mantenendolo fisso per l'intera durata del titolo

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: NO

53 Il sottoscrittore di un reverse convertible, a fronte del maggior rischio assunto rispetto a un titolo obbligazionario standard con caratteristiche analoghe, ottiene:

- A: il pagamento di un'unica cedola generalmente molto superiore alle condizioni di mercato
- B: il pagamento di cedole periodiche generalmente molto superiori alle condizioni di mercato
- C: unicamente la garanzia del rimborso del capitale a scadenza
- D: la garanzia del rimborso del capitale a scadenza e un rendimento minimo garantito

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli reverse convertible

Pratico: NO

54 Una società emette delle obbligazioni callable, con scadenza il 31 marzo 2015, nelle quali la facoltà di rimborso anticipato può essere esercitata il 31 marzo 2012. Se il 31 marzo 2012 il tasso di rendimento dei titoli equivalenti a quello in esame è pari al 3%, considerando che l'obbligazione callable è stata emessa alla pari e paga cedole annue del 6%, è lecito attendersi che l'emittente:

- A: in tale data rimborsi le obbligazioni callable
- B: in tale data chiedi ai sottoscrittori il permesso di rimborsare le obbligazioni callable, i quali possono rifiutarsi in funzione delle loro previsioni macroeconomiche
- C: rimborsi le obbligazioni callable il 31 marzo 2015
- D: in tale data eserciti l'opzione convertendo le obbligazioni callable in obbligazioni standard il cui tasso di rendimento è allineato alle condizioni di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

55 L'acquisto di un'obbligazione index linked che produce guadagni in caso di incremento del valore del sottostante, può essere scomposto nell'acquisto di un'obbligazione e:

- A: nell'acquisto di un'opzione call sull'indice azionario sottostante
- B: nell'acquisto di un'opzione put sull'indice azionario sottostante
- C: nella vendita di un'opzione put sull'indice azionario sottostante
- D: nella vendita di un'opzione call sull'indice azionario sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

56 Se si posseggono 5 covered warrant call su azioni, con un multiplo pari a 0,2, quante azioni si possono acquistare a scadenza?

- A: 1
- B: 10
- C: 5
- D: 0,2

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

57 Siete un investitore con aspettative di elevatissimo ribasso dei tassi di interesse, quale dei seguenti strumenti rappresenterebbe un'ottima soluzione di investimento?

- A: Una obbligazione fixed reverse floater
- B: Una obbligazione a tasso variabile
- C: Una obbligazione reverse convertible
- D: Una obbligazione index linked del tipo bear composta da uno zero coupon e una opzione put su un indice obbligazionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

-
- 58 Nelle obbligazioni drop-lock con trigger-rate si intende il tasso di:
- A: interesse soglia al cui raggiungimento scatta la clausola di conversione
 - B: interesse massimo fissato fin dall'inizio
 - C: interesse variabile a cui è indicizzata la cedola
 - D: interesse fisso che l'obbligazione paga fin dall'inizio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

- 59 Si consideri un investitore che abbia acquistato alla Borsa di Milano dei benchmark certificates quotati in euro sull'indice Dow Jones della Borsa di New York quotato in dollari. In tale situazione, l'investitore:
- A: è sottoposto anche al rischio di cambio
 - B: non è mai sottoposto al rischio di cambio
 - C: è sottoposto al solo rischio di prezzo legato alla volatilità dell'andamento dell'indice statunitense
 - D: è sottoposto unicamente al rischio di cambio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

- 60 Le obbligazioni equity e index linked fanno sempre parte della più ampia categoria dei titoli:
- A: strutturati indicizzati
 - B: strutturati con rendimento minimo garantito
 - C: strutturati con rendimento massimo prestabilito
 - D: a tasso fisso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

- 61 I reverse convertible sono considerati titoli obbligazionari atipici perché:
- A: non garantiscono a scadenza il rimborso del capitale
 - B: la scadenza del titolo non è definita al momento dell'emissione
 - C: alla scadenza portano sempre al rimborso del titolo sotto forma di azioni
 - D: l'acquirente del titolo ha la facoltà di farsi rimborsare a scadenza sotto forma di azioni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli reverse convertible
Pratico: NO

- 62 In Italia, i covered warrant:
- A: sono ammessi alla quotazione ufficiale di borsa in un apposito mercato
 - B: non sono ammessi alla quotazione ufficiale di borsa
 - C: sono ammessi alla quotazione ufficiale di borsa ma non hanno un apposito mercato
 - D: non sono ammessi alla quotazione ufficiale di borsa ma l'offerta al pubblico è regolamentata dalla CONSOB
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

63 I titoli bull and bear fanno parte della più ampia categoria dei titoli strutturati:

- A: indicizzati
- B: con rendimento massimo prestabilito
- C: a capitale protetto
- D: con rendimento minimo garantito

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

64 Le obbligazioni equity linked tradizionali (a capitale garantito che permettono di conseguire guadagni proporzionali alla crescita del valore dell'attività sottostante) sono il frutto della combinazione di:

- A: un'obbligazione, in genere zero coupon, e di un'opzione call sull'azione al cui rendimento è indicizzata l'obbligazione
- B: un'obbligazione zero coupon e di un'opzione put sull'azione al cui rendimento è indicizzata l'obbligazione
- C: un'obbligazione zero coupon e di un futures sull'azione al cui rendimento è indicizzata l'obbligazione
- D: un'azione, al cui rendimento è indicizzata l'obbligazione, e di un'opzione call sull'azione stessa

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

65 Un investitore acquista in emissione 500 obbligazioni equity linked su azioni FIAT, a 2 anni, ciascuna delle quali non paga cedole e rimborsa a scadenza un capitale di 100 euro più il 100% dell'incremento di valore dell'azione di riferimento. Se dopo 2 anni, alla scadenza delle obbligazioni, le azioni FIAT si sono apprezzate del 10%, a quanto ammonta la somma complessiva ricevuta a scadenza dall'investitore?

- A: 55.000 euro
- B: 60.000 euro
- C: 45.000 euro
- D: 50.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

66 Quanti covered warrant put con un multiplo pari a 0,5 sono necessari per vendere a scadenza una azione?

- A: 2
- B: 1
- C: 0,5
- D: 0,2

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

-
- 67 I certificates possono prevedere condizioni risolutive o la modifica della struttura finanziaria originaria al raggiungimento di determinati livelli di prezzo dell'attività sottostante?
- A: Sì
 - B: No, mai
 - C: Solo se non si sia prevista la garanzia del rimborso del capitale a scadenza
 - D: Sì ma la decisione per la risoluzione o la modifica della struttura finanziaria può essere di sola competenza dell'investitore
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Covered warrant e certificates

Pratico: NO

-
- 68 In caso di obbligazioni bull and bear che staccano cedole periodiche, l'importo delle stesse è calcolato utilizzando un tasso d'interesse:
- A: fisso
 - B: sempre variabile
 - C: fisso o variabile a seconda dell'andamento del mercato
 - D: misto, ossia composto da una parte fissa e da una variabile
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: NO

-
- 69 L'acquisto di un'obbligazione floater con cedola minima, implica per il sottoscrittore:
- A: l'acquisto di un'opzione floor
 - B: l'acquisto di un'opzione collar
 - C: l'acquisto di un'opzione cap
 - D: l'acquisto di un interest rate futures
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: NO

-
- 70 Le obbligazioni equity linked sono titoli:
- A: il cui rendimento dipende dall'andamento del prezzo di uno o più titoli azionari
 - B: il cui rendimento dipende dall'andamento dei dividendi di uno o più titoli azionari
 - C: il cui rendimento dipende dall'andamento degli utili di uno o più titoli azionari
 - D: il cui rendimento dipende dall'andamento degli spread di credito degli emittenti di uno o più titoli azionari
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: NO

-
- 71 Le obbligazioni callable sono titoli in cui:
- A: è ammessa la possibilità di rimborsare anticipatamente il prestito obbligazionario
 - B: il sottoscrittore ha la facoltà di poter chiedere la conversione del tasso nominale di rendimento da variabile a fisso ma non viceversa
 - C: la scadenza del prestito non è definita al momento dell'emissione
 - D: il sottoscrittore ha la facoltà di poter chiedere la conversione del tasso nominale di rendimento da variabile a fisso e viceversa
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: NO

-
- 72 Si considerino le seguenti situazioni. In quale di esse lo strumento finanziario in grado di soddisfare le esigenze finanziarie dell'investitore potrebbe essere un'obbligazione drop-lock?
- A: Investitore che intende proteggersi da eccessivi ribassi dei tassi di interesse
 - B: Investitore che teme il rialzo dei tassi di interesse
 - C: Investitore che ha sottoscritto titoli obbligazionari denominati in dollari statunitensi e teme le fluttuazioni dei mercati valutari
 - D: Investitore che desidera avere una rendita costante nel tempo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: SI

-
- 73 Siete un investitore con aspettative di elevatissima variazione del valore dell'indice azionario FTSE MIB, ma purtroppo non sapete se questa variazione sarà al rialzo o al ribasso. Quale dei seguenti strumenti rappresenterebbe un'ottima soluzione di investimento?
- A: Una obbligazione index linked del tipo bull & bear composta da uno zero coupon e da due opzioni, una call e una put, sull'indice FTSE MIB
 - B: Una obbligazione index linked composta da uno zero coupon e da una opzione call sull'indice FTSE MIB
 - C: Una obbligazione index linked del tipo bear composta da uno zero coupon e una opzione put sull'indice FTSE MIB
 - D: Una obbligazione reverse convertible
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: SI

-
- 74 A quale dei seguenti derivati è possibile ricorrere al fine di creare un titolo strutturato index linked che assicura un rendimento crescente al crescere del valore dell'attività sottostante?
- A: Una opzione call su un indice di borsa
 - B: Una swaption su un indice di borsa
 - C: Una opzione put su un titolo azionario
 - D: Una opzione put su un indice di borsa
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati

Pratico: NO

-
- 75 I certificates possono prevedere l'effetto leva nella replica dell'attività sottostante?
- A: Sì
 - B: No
 - C: Sì ma non possono incorporare opzioni esotiche
 - D: Solo se sono investment certificates
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Covered warrant e certificates

Pratico: NO

76 Un soggetto sottoscrive in emissione un'obbligazione fixed reverse floater a 10 anni, che stacca cedole annue posticipate. La prima cedola ha un valore pari al 10% mentre le successive 9 hanno un valore che dipende dalla differenza tra un tasso fisso pari al 12% e il tasso EURIBOR a 12 mesi. Se nel momento di stacco della prima cedola l'EURIBOR a 12 mesi è pari all'1%, il valore della prima cedola sarà pari al:

- A: 10%
- B: 12%
- C: 11%
- D: 9%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

77 Le obbligazioni callable sono:

- A: titoli strutturati composti da una normale obbligazione e da un'opzione call sull'obbligazione stessa a favore dell'emittente
- B: titoli strutturati composti da una normale obbligazione zero coupon e da un'opzione call su titoli azionari a favore dell'emittente
- C: titoli strutturati composti da una normale obbligazione zero coupon e da un'opzione call su titoli azionari a favore del sottoscrittore
- D: sono equivalenti alle obbligazioni index-linked

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

78 Si considerino un'obbligazione floater con cedola minima che presenta una quotazione di mercato pari a 98 e una normale obbligazione a tasso variabile con identiche caratteristiche contrattuali, ma senza la cedola minima. In tale situazione è possibile affermare che la quotazione dell'obbligazione normale è:

- A: inferiore a 98, a causa del prezzo del floor
- B: superiore a 98, a causa del prezzo del floor
- C: superiore a 98, a causa del prezzo del cap
- D: inferiore a 98, a causa del prezzo del cap

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

1 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 5. Se il TRES chiesto dal mercato salisse al 6%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

- A: -5
- B: +5
- C: +6
- D: -10

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

2 Se in un'obbligazione il tasso di interesse nominale è maggiore del tasso di rendimento effettivo, allora l'obbligazione:

- A: è quotata sopra la pari
- B: è quotata alla pari
- C: è quotata sotto la pari
- D: deve essere venduta

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

3 Un titolo obbligazionario presenta un valore di mercato pari a 102,55. Come è quotata l'obbligazione?

- A: Sopra la pari
- B: Alla pari
- C: Sotto la pari
- D: Non si può rispondere con le informazioni a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: SI

4 Si considerino i seguenti titoli obbligazionari. Quale di questi in data 1 gennaio 2009 ha la duration più elevata?

- A: Un BTP che scade l'1 gennaio 2013 con cedola semestrale pari al 3%
- B: Un BTP che scade l'1 gennaio 2011 con cedola semestrale pari al 5%
- C: Un BTP che scade l'1 gennaio 2011 con cedola semestrale pari al 3%
- D: Un BTP che scade l'1 gennaio 2013 con cedola semestrale pari al 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

5 Considerando l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul prezzo di un titolo obbligazionario a tasso fisso, si può affermare che a parità delle altre condizioni contrattuali, la sensibilità del prezzo a variazioni dei tassi di interesse:

- A: aumenta al crescere della durata del titolo
- B: è indipendente dalla durata del titolo
- C: è nulla nel caso di un titolo privo di pagamenti periodici (zero coupon bond)
- D: diminuisce al crescere della durata del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

6 Consideriamo due titoli obbligazionari che si caratterizzano per il fatto di avere le medesime caratteristiche contrattuali, con un'unica eccezione: l'obbligazione A ha cedole annue pari al 10%, mentre l'obbligazione B ha cedole annue pari al 5%. Confrontando i due titoli possiamo affermare che:

- A: il titolo A è meno esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
- B: il titolo A è più esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
- C: il titolo B è più esposto al rischio di reinvestimento rispetto al titolo A
- D: non abbiamo dati sufficienti per confrontare i rischi di prezzo e di reinvestimento dei due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: SI

7 Dato un titolo obbligazionario, più alta è la sua duration modificata:

- A: più elevato è il suo rischio di tasso di interesse
- B: più elevato è il suo rischio di liquidità
- C: più elevato è il suo rischio di reinvestimento
- D: più elevato è il suo tasso di rendimento nominale

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

8 A parità di altre condizioni, all'aumentare della scadenza, la duration di un titolo obbligazionario a tasso fisso:

- A: aumenta
- B: diminuisce
- C: rimane invariata
- D: diminuisce, dato che aumentano i flussi di cassa

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

9 Si consideri un titolo con cedole fisse. In una situazione con tassi al ribasso, dato che le cedole saranno reimpiegate a tassi via via più bassi, il titolo è esposto a:

- A: rischio di reinvestimento
- B: rischio di liquidità
- C: solo rischio volatilità
- D: rischio di cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: NO

10 La duration modificata:

- A: si ottiene come rapporto tra la duration e $(1+TRES)$
- B: si ottiene moltiplicando la duration del titolo per un fattore di ponderazione del rischio prezzo
- C: si basa sull'ipotesi che i flussi siano reinvestiti a un tasso pari al TRES stesso e che il titolo non sia mantenuto fino a scadenza
- D: si ottiene dal rapporto tra la duration e il tasso interno di rendimento del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

11 La duration modificata è utilizzata principalmente:

- A: per misurare la variazione del prezzo del titolo al variare del suo tasso di rendimento
- B: per calcolare l'elasticità del valore di un titolo rispetto alla sua duration
- C: come stima del rischio di reinvestimento di un titolo
- D: come indicatore del rischio di credito

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio

Pratico: NO

12 Quando un'obbligazione è quotata sopra la pari:

- A: il tasso di interesse nominale è maggiore del tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)
- B: il rendimento a scadenza è maggiore del tasso di interesse nominale
- C: il tasso di interesse nominale è pari al rendimento a scadenza
- D: il valore nominale è maggiore del prezzo di mercato

Livello: 2

Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo

Pratico: NO

13 Da chi sono forniti i rating esterni delle obbligazioni?

- A: Dalle agenzie di rating
- B: Dalle agenzie di rating e dalle imprese emittenti obbligazioni
- C: Dalle agenzie di rating e da associazioni di piccoli investitori
- D: Dalle imprese emittenti obbligazioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni

Pratico: NO

14 Consideriamo due titoli obbligazionari che si caratterizzano per il fatto di avere le medesime caratteristiche contrattuali, con un'unica eccezione: l'obbligazione A ha cedole semestrali pari al 12%, mentre l'obbligazione B è del tipo zero coupon. Confrontando i due titoli possiamo affermare che:

- A: che il titolo B è più esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo A
- B: che il titolo A è più esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
- C: che il titolo B è più esposto al rischio di reinvestimento rispetto al titolo A
- D: non abbiamo dati sufficienti per confrontare i rischi di prezzo e di reinvestimento dei due titoli

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento

Pratico: SI

15 Un investitore acquista a un prezzo di 1.000 euro un'obbligazione le cui cedole semestrali sono pari a 50 euro e che restituisce dopo due anni un capitale di 1.000 euro. Il tasso di rendimento effettivo a scadenza su base annua (r) dell'obbligazione è tale per cui sia verificata l'uguaglianza:

- A: $1.000 = 50/(1+r)^{1/2} + 50/(1+r) + 50/(1+r)^{3/2} + 1.050/(1+r)^2$
- B: $1.000 = 50/(1+r) + 50/(1+r)^2 + 50/(1+r)^3 + 1.000/(1+r)^4$
- C: $1.100 = 50/(1+r)^{1/2} + 50/(1+r) + 50/(1+r)^{3/2} + 1.000/(1+r)^2$
- D: $1.000 = 50/(1+r)^{1/2} + 50/(1+r) + 50/(1+r)^{3/2} + 1.000/(1+r)^2$

Livello: 2

Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso

Pratico: SI

-
- 16 Il rating di una società emittente obbligazioni:
- A: fornisce una valutazione globale della solvibilità della società emittente
 - B: è richiesto solo per le società non quotate
 - C: è un giudizio espresso solo al momento del collocamento del titolo
 - D: fornisce una valutazione del rischio di mercato della società emittente
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: NO
-
- 17 Un investitore acquista un'obbligazione decennale con cedola semestrale costante e rimborso alla pari. In tale situazione, il rendimento che egli consegue detenendo il titolo fino alla sua scadenza naturale:
- A: dipende dal prezzo di acquisto e dal rendimento derivante dal reinvestimento delle cedole incassate
 - B: è sempre pari al tasso interno di rendimento calcolato al momento dell'acquisto
 - C: dipende dal differenziale fra tassi a breve e a lungo termine
 - D: dipende dal livello dei tassi di interesse al momento della scadenza dell'obbligazione
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI
-
- 18 A parità di altre condizioni, all'aumentare della cedola, la duration di un titolo obbligazionario a tasso fisso:
- A: diminuisce
 - B: aumenta
 - C: rimane invariata
 - D: aumenta, dato che aumenta il valore attuale dei flussi di cassa
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO
-
- 19 Nei mercati "quote driven", un elevato valore dello spread tra le quotazioni denaro e lettera di un market maker denota:
- A: una bassa liquidità del titolo
 - B: un'elevata liquidità del titolo
 - C: per il market maker un prezzo di vendita inferiore al prezzo di acquisto
 - D: un alto rischio di controparte
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO
-
- 20 Si consideri un titolo obbligazionario con duration pari a 10 e un tasso di rendimento a scadenza pari al 5%. Qual è il valore della duration modificata del titolo?
- A: Circa 9,52
 - B: 10,5
 - C: Circa 20
 - D: 10
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

21 Il titolo obbligazionario A ha scadenza a 3 anni, tasso cedolare del 9% e un rendimento a scadenza pari al 12%. Il titolo obbligazionario B ha scadenza a 5 anni, tasso cedolare del 6% e un rendimento a scadenza pari al 10%. Quale di questi titoli ha duration più lunga?

- A: Il titolo B
- B: I titoli presentano la stessa duration
- C: Il titolo A
- D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

22 Si dica quale delle seguenti è una tipologia di rischio di credito:

- A: il rischio che l'emittente di un titolo non adempia ai suoi obblighi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale
- B: il rischio che un titolo non possa essere venduto a un prezzo prevedibile, con bassi costi di transazione e in breve tempo
- C: il rischio legato all'andamento dei tassi di interesse del mercato di riferimento
- D: il rischio di conseguire delle perdite a causa di una inattesa variazione del prezzo dell'oro

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

23 E' emessa un'obbligazione decennale, con tasso cedolare annuo del 10% e valore nominale di 1.000 euro, ad un prezzo di 900 euro. Qual è il tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES) del titolo?

- A: 11,75%
- B: 8,48%
- C: Non è possibile determinare il TRES del titolo con i dati a disposizione
- D: 10%

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

24 Si considerino tre titoli obbligazionari emessi dal medesimo istituto bancario: una obbligazione con cedole semestrali pari a 5 e scadenza 5 anni, una obbligazione non subordinata con cedole semestrali pari a 4 e con scadenza 10 anni, e infine una obbligazione subordinata con cedole semestrali pari a 4 e scadenza pari a 10 anni. Ignorando il rischio di liquidità, quale dei titoli è da considerarsi il più rischioso?

- A: Il titolo subordinato decennale
- B: L'obbligazione non subordinata con scadenza decennale
- C: Le due obbligazioni decennali si caratterizzano per lo stesso rischio
- D: L'obbligazione con scadenza quinquennale

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

25 Il titolo obbligazionario A ha scadenza a 3 anni, tasso cedolare del 5% e un rendimento a scadenza pari al 10%. Il titolo obbligazionario B ha scadenza a 3 anni, tasso cedolare del 9% e un rendimento a scadenza pari al 10%. Quale di questi titoli ha duration maggiore?

- A: Il titolo A
- B: I titoli presentano la stessa duration
- C: Il titolo B
- D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

26 Un titolo obbligazionario Junk bond viene descritto dall'agenzia di rating S&P come un debito speculativo. Se, inoltre, è incline alle variazioni dell'economia, con quale codice alfanumerico sarà classificato?

- A: BB-
- B: BBB
- C: AAA
- D: D

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

27 Per le obbligazioni quotate sotto la pari:

- A: il corso secco di mercato è minore del valore nominale
- B: il corso secco di mercato è uguale al valore nominale
- C: il rendimento a scadenza è minore del tasso di interesse nominale
- D: il valore nominale è minore del valore attuale teorico

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

28 Un titolo obbligazionario Investment grade viene descritto dall'agenzia di rating S&P come un debito di media qualità, il cui emittente presenta una certa incertezza sulla capacità di rispettare gli impegni a causa di peggioramenti delle condizioni economico-finanziarie. Con quale codice alfanumerico sarà classificato il titolo?

- A: BBB
- B: AAA
- C: B-
- D: C

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

29 Dato un titolo obbligazionario, se si manifesta una variazione in aumento dei tassi di interesse:

- A: migliorano le condizioni di reinvestimento e scende il prezzo del titolo
- B: peggiorano le condizioni di reinvestimento e aumenta il prezzo del titolo
- C: migliorano le condizioni di reinvestimento e aumenta il prezzo del titolo
- D: peggiorano le condizioni di reinvestimento e diminuisce il prezzo del titolo

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento

Pratico: NO

30 La circostanza che un titolo obbligazionario sia quotato su un mercato caratterizzato dalla presenza di una molteplicità di market maker, induce a ritenere che il titolo sia caratterizzato da un basso rischio di:

- A: liquidità
- B: insolvenza
- C: prezzo
- D: interesse

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio

Pratico: NO

31 In un mercato efficiente, un titolo esposto ad alto rischio di credito presenterà, a parità di tutte le caratteristiche contrattuali (scadenza, frequenza e dimensione della cedola ecc.):

- A: un prezzo più basso rispetto a un titolo con basso rischio di credito
- B: un tasso di rendimento effettivo a scadenza più basso rispetto a un titolo con basso rischio di credito
- C: un prezzo più alto rispetto a un titolo con basso rischio di credito
- D: lo stesso tasso di rendimento effettivo a scadenza di un titolo con basso rischio di credito

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio

Pratico: NO

32 Si consideri un titolo obbligazionario che presenta le seguenti caratteristiche: scadenza 5 anni, tasso fisso, denominato in dollari, non quotato ed emesso da una impresa con rating CCC. Qual è l'elemento di rischio più preoccupante?

- A: Il rischio di insolvenza dell'emittente
- B: Il rischio di tasso di interesse
- C: Il rischio di tasso di cambio
- D: Il rischio di liquidità

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio

Pratico: NO

33 Un investitore acquista a un prezzo di 800 euro un'obbligazione le cui cedole semestrali sono pari a 50 euro e che restituisce dopo due anni un capitale di 1.000 euro. Il tasso di rendimento effettivo a scadenza su base annua (r) dell'obbligazione è tale per cui sia verificata l'uguaglianza:

- A: $800 = 50/(1+r)^{1/2} + 50/(1+r) + 50/(1+r)^{3/2} + 1.050/(1+r)^2$
B: $800 = 50/(1+r) + 50/(1+r)^2 + 50/(1+r)^3 + 1.100/(1+r)^4$
C: $1.000 = 50/(1+r)^{1/2} + 50/(1+r) + 50/(1+r)^{3/2} + 1.000/(1+r)^2$
D: $1.000 = 50/(1+r)^{1/2} + 50/(1+r) + 50/(1+r)^{3/2} + 1.050/(1+r)^2$

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

34 Ipotizzando di inserire il rendimento sull'asse delle ascisse ed il prezzo sull'asse delle ordinate, la relazione prezzo-rendimento di un titolo obbligazionario con cedole è:

- A: inversa e convessa
B: inversa e concava
C: diretta e convessa
D: diretta e concava

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

35 In data 1 gennaio 2009, quale dei seguenti titoli ha la duration più elevata?

- A: Un titolo zero coupon che scade l'1 gennaio 2013
B: Un titolo obbligazionario che scade l'1 gennaio 2013 con cedola annuale del 6%
C: Un titolo obbligazionario che scade l'1 gennaio 2011 con cedola semestrale del 3%
D: Un titolo obbligazionario che scade l'1 gennaio 2011 con cedola semestrale del 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

36 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 3. Se il TRES chiesto dal mercato scendesse al 4,5%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

- A: +1,5
B: -3
C: +4,5
D: -0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

37 Il titolo obbligazionario A ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5,2% e una duration modificata pari a 8. Il titolo obbligazionario B ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 4,7% e una duration modificata pari a 4. Se il TRES chiesto dal mercato salisse per entrambi al 5,5%, quale dei due titoli subirebbe la variazione di prezzo maggiore?

- A: Il titolo B
- B: La variazione di prezzo sarebbe uguale
- C: Il titolo A
- D: I dati non sono sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

38 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100 e una duration modificata pari a 3. Se il TRES chiesto dal mercato fosse del 4,5%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

- A: Non ci sono dati sufficienti per calcolare la variazione di prezzo del titolo
- B: +1,5
- C: -4,5
- D: +3

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

39 Quali tra i seguenti rappresenta uno strumento di valutazione del rischio di credito?

- A: Il rating
- B: La deviazione standard dei rendimenti di un titolo obbligazionario corporate
- C: La duration modificata
- D: Il margine di intermediazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

40 Per le obbligazioni quotate sopra la pari:

- A: il corso secco teorico è maggiore del valore nominale
- B: il corso secco è maggiore del valore attuale teorico
- C: il prezzo del quel di mercato è uguale al valore nominale
- D: il tasso di interesse nominale è uguale al rendimento a scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

41 Si consideri un titolo obbligazionario con duration modificata pari a 5 e un tasso di rendimento a scadenza pari al 5%. Qual è il valore della duration del titolo?

- A: 5 anni e 3 mesi
- B: Pari a 5 anni
- C: 10 anni
- D: 1 anno

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

42 Se il corso secco di un titolo obbligazionario è minore del suo valore nominale, allora:

- A: l'obbligazione è quotata sotto la pari
- B: l'obbligazione è quotata alla pari
- C: l'obbligazione è quotata sopra la pari
- D: il tasso di rendimento è inferiore al tasso di interesse nominale

Livello: 2

Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo

Pratico: NO

43 Ipotizzate che un investitore italiano abbia comprato un titolo obbligazionario a tasso fisso emesso da una impresa finlandese con rating B-; il titolo è molto liquido ed è denominato nella valuta che ha corso legale in Finlandia. A quali rischi è esposto l'investitore?

- A: Rischio di tasso di interesse e Rischio di insolvenza
- B: Rischio di tasso di interesse e Rischio di cambio
- C: Rischio di insolvenza e Rischio di cambio
- D: Rischio di tasso di interesse, Rischio di insolvenza e Rischio di cambio

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio

Pratico: NO

44 L'utilizzo della duration modificata permette di misurare:

- A: la variazione percentuale di prezzo riconducibile ad una variazione del tasso di rendimento del titolo
- B: l'elasticità del valore di un titolo rispetto alla sua duration
- C: una stima del rischio di reinvestimento di un titolo
- D: la deviazione standard del prezzo del titolo riconducibile ad una variazione del tasso di rendimento del titolo

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio

Pratico: NO

45 Nella valutazione dei titoli obbligazionari, quale dei seguenti rischi potrebbe essere evitato qualora fosse noto a priori il tasso di rendimento al quale reinvestire le cedole?

- A: Rischio di reinvestimento
- B: Rischio di prezzo
- C: Rischio di credito
- D: Nessuna delle altre risposte è corretta

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento

Pratico: NO

46 Quando un'obbligazione è quotata sotto la pari:

- A: il tasso di interesse nominale è inferiore al tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)
- B: il tasso di interesse nominale è superiore al tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)
- C: il tasso di interesse nominale è uguale al tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)
- D: il prezzo attuale di mercato è maggiore del valore nominale

Livello: 2

Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo

Pratico: NO

47 Un investitore acquista a un prezzo di 980 euro un'obbligazione le cui cedole annuali sono pari a 100 euro e che restituisce dopo due anni un capitale di 1.000 euro. Il tasso di rendimento effettivo a scadenza su base annua (r) dell'obbligazione è tale per cui sia verificata l'uguaglianza:

- A: $980 = 100/(1+r) + 1.100/(1+r)^2$
- B: $1.000 = 50/(1+r) + 50/(1+r)^2 + 50/(1+r)^3 + 1.000/(1+r)^4$
- C: $1.000 = 100/(1+r) + 1.000/(1+r)^2$
- D: $980 = 100/(1+r) + 1.000/(1+r)^2$

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

48 Si consideri un titolo obbligazionario decennale che paga annualmente una cedola del 6%, presenta un corso secco di 100,5 e ha un valore nominale di 100. Il tasso di rendimento immediato (TRI) del titolo è:

- A: inferiore al tasso nominale
- B: superiore al tasso nominale
- C: uguale al tasso nominale
- D: non calcolabile con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

49 La diffusione di notizie negative circa la solvibilità di una società, dotata di rating BBB, emittente titoli obbligazionari quotati in un mercato regolamentato, riferite, in particolare, al mancato rimborso di un prestito bancario:

- A: determina una riduzione del prezzo delle obbligazioni
- B: causa un miglioramento del rating dell'emittente
- C: determina l'immediata sospensione delle quotazioni delle obbligazioni
- D: non provoca alcun impatto sui titoli obbligazionari in quanto quotati su mercati regolamentati

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

50 Il titolo obbligazionario A zero coupon ha scadenza a 10 anni e un rendimento a scadenza pari all'8%. Il titolo obbligazionario B ha scadenza a 10 anni, tasso cedolare dell'8% e un rendimento a scadenza pari al 7%. Quale di queste obbligazioni ha duration più lunga?

- A: Il titolo A
- B: I titoli presentano la stessa duration
- C: Il titolo B
- D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

-
- 51 Consideriamo due titoli obbligazionari che si caratterizzano per il fatto di avere le medesime caratteristiche contrattuali, con un'unica eccezione: l'obbligazione A ha cedole semestrali pari all'8%, mentre l'obbligazione B è del tipo zero coupon. Confrontando i due titoli possiamo affermare che:
- A: il titolo A è più esposto al rischio di reinvestimento rispetto al titolo B
 - B: il titolo A è più esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
 - C: il titolo B è più esposto al rischio di reinvestimento rispetto al titolo A
 - D: non abbiamo dati sufficienti per confrontare i rischi di prezzo e di reinvestimento dei due titoli
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: SI

-
- 52 Nella valutazione delle obbligazioni, quando si parla di "rischio di tasso di interesse" ci si riferisce al rischio:
- A: legato alla variazione di prezzo delle attività detenute in portafoglio in risposta a cambiamenti dei tassi di interesse di mercato
 - B: che un titolo non possa essere venduto a un prezzo adeguato con bassi costi di transazione e in breve tempo
 - C: che l'emittente di un titolo non adempia al pagamento degli interessi
 - D: legato alla variazione di prezzo delle attività detenute in portafoglio causata da un deprezzamento della valuta di denominazione delle attività stesse
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

-
- 53 Un titolo obbligazionario junk bond viene descritto dall'agenzia S&P come un debito il cui emittente è in stato di insolvenza. Con quale codice alfanumerico sarà classificato?
- A: D
 - B: CCC
 - C: BB-
 - D: B
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

-
- 54 Un titolo obbligazionario decennale che paga annualmente una cedola dell'8%, presenta un corso secco di 100,90 e ha un valore nominale di 100. Come si calcola il tasso di rendimento immediato (TRI) del titolo?
- A: $(8/100,90) \cdot 100$
 - B: $(8/100) \cdot 100$
 - C: $(8/100) \cdot 100,90$
 - D: $(100,90/100 - 1) \cdot 100$
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

55 Quale tra i seguenti titoli è maggiormente esposto al rischio di interesse?

- A: Un'obbligazione a tasso fisso zero coupon con durata pari a 10 anni
- B: Un'obbligazione a tasso fisso con durata pari a 5 anni
- C: Un'obbligazione zero coupon con durata pari a 2 anni
- D: Un'obbligazione a cedola variabile con durata pari a 2 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

56 Si consideri il caso di un investitore che intende calcolare la duration di un'obbligazione con vita residua pari a tre anni e una cedola del 5%. Egli si aspetta di stimare una duration:

- A: inferiore a 3 anni
- B: uguale a 3 anni
- C: uguale a 5 anni
- D: compresa tra 3 e 5 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

57 Un titolo obbligazionario Junk bond viene descritto dall'agenzia S&P come un debito molto speculativo, che presenta un grado di insolvenza molto alto. Con quale codice alfanumerico sarà classificato?

- A: CC
- B: BBB-
- C: AA
- D: BBB

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

58 Un titolo obbligazionario presenta un tasso di rendimento effettivo a scadenza pari al 12% e un tasso di rendimento nominale del 10%. Come è quotata l'obbligazione?

- A: Sotto la pari
- B: Alla pari
- C: Sopra la pari
- D: Non si può rispondere con le informazioni a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: SI

59 Le agenzie di rating Moody's e Standard & Poor's classificano le obbligazioni in base alla loro valutazione complessiva del:

- A: rischio di credito della società emittente
- B: rischio di credito e di mercato della società emittente
- C: grado di liquidità della società emittente
- D: rischio operativo della società emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: NO

60 Un titolo obbligazionario decennale, che paga annualmente una cedola di 6 euro, presenta un corso secco di 99,5 euro e ha un valore nominale di 100. Il tasso di rendimento immediato (TRI) del titolo è:

- A: superiore al tasso nominale
- B: inferiore al tasso nominale
- C: uguale al tasso nominale
- D: non calcolabile con i dati a disposizione

Livello: 2

Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso

Pratico: SI

61 Il rischio di liquidità è:

- A: il rischio che un titolo non possa essere venduto a un prezzo equo, con bassi costi di transazione e in breve tempo
- B: il rischio che l'emittente di un titolo non adempia ai suoi obblighi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale
- C: il rischio legato all'andamento dei tassi di interesse del mercato di riferimento
- D: stimabile calcolando il tasso di interesse che maturerebbe su un titolo privo di rischio di insolvenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio

Pratico: NO

62 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 3. Se il TRES chiesto dal mercato salisse al 5,5%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

- A: -1,5
- B: +3
- C: -4,5
- D: +1

Livello: 2

Sub-contenuto: Rischio

Pratico: SI

63 Un titolo investment-grade è:

- A: un'obbligazione con rischio di insolvenza relativamente basso
- B: un'obbligazione con rischio di insolvenza molto basso, equivalente a una valutazione inferiore a Baa (o BBB)
- C: sempre classificata come Aaa (o AAA)
- D: un'obbligazione con alto rischio di insolvenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni

Pratico: NO

64 Dato un titolo corporate a basso rating quotato su un mercato di dealer, in una fase di "flight to quality" è lecito attendersi:

- A: un elevato incremento dello spread denaro-lettera
- B: una elevata riduzione dello spread denaro-lettera
- C: che l'esecuzione avvenga con forte ritardo rispetto all'emissione dell'ordine sul mercato di borsa
- D: che il differenziale bid-ask cresca, mentre il differenziale denaro-lettera rimanga immutato

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

65 La duration modificata:

- A: permette di misurare l'impatto che una variazione del tasso di rendimento di un titolo obbligazionario produce sul prezzo del titolo stesso
- B: è la durata media finanziaria di uno strumento finanziario
- C: è il tasso di rendimento tendenziale del titolo
- D: è la media ponderata delle scadenze dei flussi di cassa generati da un'obbligazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

66 Un titolo obbligazionario Investment grade viene descritto dall'agenzia di rating S&P come un debito di eccellente qualità. Con quale codice alfanumerico sarà classificato?

- A: AAA
- B: BBB
- C: CCC
- D: B+

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

67 Se il titolo obbligazionario A ha una duration maggiore del titolo obbligazionario B, allora:

- A: non è detto che il titolo A abbia anche una duration modificata superiore a quella del titolo B
- B: il titolo A ha sicuramente una duration modificata superiore a quella del titolo B
- C: il titolo A ha sicuramente una duration modificata inferiore a quella del titolo B
- D: il titolo A ha sicuramente una duration modificata uguale a quella del titolo B

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

68 La duration modificata di un titolo obbligazionario permette di calcolare:

- A: la variazione percentuale del prezzo del titolo a fronte di una variazione dei tassi di interesse
- B: il tasso di interesse che un investitore dovrebbe ricevere su un titolo, in base alle caratteristiche di rischio del titolo stesso
- C: la scadenza del titolo
- D: il tasso di rendimento complessivo maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

69 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 5. Se il TRES chiesto dal mercato scendesse al 4,5%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

- A: +2,5
- B: -5
- C: +0,5
- D: -0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

70 Un'obbligazione decennale con tasso cedolare annuo del 10% e valore nominale di 1.000 euro ha un prezzo di 1.000 euro. Qual è il tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES) del titolo?

- A: 10%
- B: 12%
- C: 1%
- D: Non è possibile determinare il TRES del titolo con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

71 Quando un'obbligazione è quotata alla pari:

- A: il tasso di interesse nominale è uguale al tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)
- B: il tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES) è uguale al valore attuale teorico
- C: il prezzo di mercato è minore del valore nominale
- D: il prezzo di mercato è maggiore del valore nominale

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

72 Un'obbligazione decennale con tasso cedolare annuo del 10% e valore nominale di 1.000 euro ha un prezzo di 1.100 euro. Qual è il tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES) del titolo?

- A: 8,48%
- B: 10%
- C: 11,75%
- D: 1,1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

73 Un'obbligazione a tasso fisso della durata di 2 anni presenta valore nominale di 100, prezzo di mercato pari a 100,20 euro e cedole annuali del 12%. Quale equazione permette di determinare il TRES dell'obbligazione?

- A: $100,20 = 12 / (1+TRES) + 12 / (1+TRES)^2 + 100 / (1+TRES)^2$
- B: $100 = 12 / (1+TRES) + 12 / (1+TRES)^2 + 100,20 / (1+TRES)^2$
- C: $100,20 = 12 / (1+TRES) + 100 / (1+TRES)^2$
- D: $100,20 = 12 / (1+TRES)^{1/2} + 12 / (1+TRES) + 100 / (1+TRES)$

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

74 Un titolo obbligazionario Investment grade viene descritto dall'agenzia S&P come un debito di qualità elevata. Se, inoltre, presenta solo un livello di rischio a lungo termine, con quale codice alfanumerico sarà classificato?

- A: AA
- B: BBB
- C: AAA
- D: BB

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

75 La duration modificata misura:

- A: l'elasticità del prezzo del titolo rispetto a una variazione del suo tasso di rendimento
- B: l'elasticità del valore di un titolo rispetto alla sua duration
- C: il rischio di reinvestimento di un titolo
- D: il rapporto tra la duration e il prezzo del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

76 Dato un titolo quotato su un mercato di dealer, tale titolo può essere ritenuto liquido se:

- A: lo spread denaro-lettera è ridotto
- B: lo spread denaro-lettera è ampio
- C: l'esecuzione avviene subito dopo emissione dell'ordine sul mercato di borsa
- D: la transazione avviene senza che ci si esponga al rischio di controparte

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

77 Dato un titolo obbligazionario, qualora si manifesti una variazione in diminuzione dei tassi di interesse:

- A: peggiorano le condizioni di reinvestimento e aumenta il prezzo del titolo
- B: migliorano le condizioni di reinvestimento e scende il prezzo del titolo
- C: migliorano le condizioni di reinvestimento e aumenta il prezzo del titolo
- D: peggiorano le condizioni di reinvestimento e diminuisce il prezzo del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: NO

78 Per le obbligazioni quotate alla pari:

- A: il corso secco di mercato è uguale al valore nominale
- B: il corso secco di mercato è minore del valore nominale
- C: il corso secco di mercato è maggiore del valore nominale
- D: il tasso di interesse nominale è minore del rendimento a scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

79 Si considerino due obbligazioni A e B a 10 anni con lo stesso TRES. L'obbligazione A possiede le seguenti caratteristiche: cedola annua pari a 10, rateo cedola maturato pari a 1 e corso secco pari a 100. L'obbligazione B possiede invece le seguenti caratteristiche: cedola annua pari a 8, rateo cedola maturato pari a 4 e corso secco pari a 100. Quale dei due titoli ha il maggior tasso di rendimento immediato (TRI)?

- A: A, poiché ha un TRI pari al 10%
- B: B, poiché ha un TRI pari al 12%
- C: Hanno lo stesso TRI che è pari al TRES poiché entrambi i titoli quotano alla pari
- D: Hanno lo stesso TRI che è diverso dal TRES poiché entrambi i titoli quotano alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

80 Un investitore acquista a un prezzo di 1.800 euro un'obbligazione le cui cedole semestrali sono pari a 100 euro e che restituisce dopo due anni un capitale di 2.000 euro. Il tasso di rendimento effettivo a scadenza su base annua (r) dell'obbligazione è tale per cui sia verificata l'uguaglianza:

- A: $1.800 = 100/(1+r)^{1/2} + 100/(1+r) + 100/(1+r)^{3/2} + 2.100/(1+r)^2$
- B: $1.800 = 100/(1+r) + 100/(1+r)^2 + 100/(1+r)^3 + 2.000/(1+r)^4$
- C: $2.000 = 100/(1+r)^{1/2} + 100/(1+r) + 100/(1+r)^{3/2} + 2.000/(1+r)^2$
- D: $2.000 = 100/(1+r)^{1/2} + 100/(1+r) + 100/(1+r)^{3/2} + 2.100/(1+r)^2$

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

81 Il titolo obbligazionario A ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 5. Il titolo obbligazionario B ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 3. Se il TRES chiesto dal mercato salisse per entrambi al 5,5%, quale dei due titoli subirebbe la variazione di prezzo maggiore?

- A: Il titolo A
- B: La variazione di prezzo sarebbe uguale
- C: Il titolo B
- D: I dati non sono sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

82 Ipotizzate che un investitore italiano abbia comprato un titolo azionario non quotato emesso da una impresa svedese; il titolo è denominato nella valuta che ha corso legale in Svezia. A quali rischi è esposto l'investitore?

- A: Rischio azionario, Rischio di cambio e Rischio di liquidità
- B: Rischio azionario, Rischio di cambio, Rischio di spread e Rischio di liquidità
- C: Solo Rischio azionario e Rischio di cambio
- D: Solo Rischio azionario e Rischio di liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

83 Il titolo obbligazionario A ha scadenza a 3 anni, tasso cedolare dell'8% e un rendimento a scadenza pari al 10%. Il titolo obbligazionario B ha scadenza a 3 anni, tasso cedolare dell'8% e un rendimento a scadenza pari al 7%. Quale di questi titoli ha duration più lunga?

- A: Il titolo B
- B: I titoli presentano la stessa duration
- C: Il titolo A
- D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

84 Un titolo obbligazionario presenta un tasso di rendimento effettivo a scadenza pari al 9% e un tasso di rendimento nominale del 9%. Come è quotata l'obbligazione?

- A: Alla pari
- B: Sotto la pari
- C: Sopra la pari
- D: Sotto la pari, ma solo se l'emissione è avvenuta alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: SI

85 Definita D la duration di un titolo obbligazionario, t la scadenza del titolo ed r il tasso di rendimento effettivo a scadenza del titolo stesso, si dica quale delle seguenti formule permette di calcolare la duration modificata:

- A: $D / (1 + r)$
- B: D / r
- C: $D / (1 + r)t$
- D: $D \cdot (1 + r) \cdot t$

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

86 Il titolo obbligazionario A ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 3. Il titolo obbligazionario B ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5,2% e una duration modificata pari a 5. Se il TRES chiesto dal mercato salisse per entrambi al 5,5% e si volesse utilizzare la duration modificata per stimare la variazione di prezzo conseguente all'aumento del TRES, quale dei due titoli registrerebbe la variazione di prezzo maggiore?

- A: La variazione di prezzo sarebbe uguale
- B: Il titolo A
- C: Il titolo B
- D: I dati non sono sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

87 A parità di altre condizioni, all'aumentare del tasso di rendimento effettivo a scadenza, la duration di un titolo obbligazionario a tasso fisso:

- A: diminuisce
- B: aumenta
- C: rimane invariata
- D: aumenta, dato che la cedola è più elevata

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

88 Il fatto che un titolo obbligazionario non possa essere smobilizzato in un tempo ragionevolmente breve indica che il titolo è gravato da un certo rischio di:

- A: liquidità
- B: velocità
- C: controparte
- D: tasso

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

89 La duration di un Certificato del Tesoro Zero Coupon (CTZ) con vita residua pari a 2 anni:

- A: è uguale a 2 anni
- B: è maggiore di 2 anni
- C: è inferiore a 2 anni
- D: non si può stimare senza conoscere il prezzo del titolo e il TRES

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

90 Cosa si intende per duration di un titolo obbligazionario a tasso fisso?

- A: La media ponderata delle scadenze dei flussi di cassa del titolo
- B: La media ponderata dei rendimenti a scadenza
- C: La scadenza del titolo
- D: La media ponderata dei flussi di cassa del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

91 Consideriamo due titoli obbligazionari che si caratterizzano per il fatto di avere le medesime caratteristiche contrattuali, con un'unica eccezione: l'obbligazione A ha cedole annue pari al 10%, mentre l'obbligazione B è del tipo zero coupon. Confrontando i due titoli possiamo affermare che:

- A: il titolo A è meno esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
- B: il titolo A è più esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
- C: il titolo B è più esposto al rischio di reinvestimento rispetto al titolo A
- D: non abbiamo dati sufficienti per confrontare i rischi di prezzo e di reinvestimento dei due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: SI

92 Se un titolo obbligazionario ha una quotazione di mercato pari a 95 allora il suo tasso di rendimento effettivo a scadenza risulta:

- A: maggiore del tasso di rendimento nominale
- B: minore del tasso di rendimento nominale
- C: uguale al tasso di rendimento nominale
- D: maggiore del tasso di rendimento nominale, ma solo se l'emissione è avvenuta alla pari

Livello: 2

Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo

Pratico: SI

93 Un titolo obbligazionario presenta un valore di mercato pari a 98,75. Come è quotata l'obbligazione?

- A: Sotto la pari
- B: Alla pari
- C: Sopra la pari
- D: Sopra la pari, ma solo se l'emissione è avvenuta alla pari

Livello: 2

Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo

Pratico: SI

94 Un titolo obbligazionario presenta un tasso di rendimento effettivo a scadenza pari all'8% e un tasso di rendimento nominale del 10%. Come è quotata l'obbligazione?

- A: Sopra la pari
- B: Alla pari
- C: Sotto la pari
- D: Non si può rispondere con le informazioni a disposizione

Livello: 2

Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo

Pratico: SI

95 Che cos'è il rating di un'obbligazione?

- A: Un giudizio da parte di agenzie specializzate sulla capacità dell'emittente di assolvere gli impegni assunti nei confronti degli obbligazionisti
- B: Una raccomandazione da parte di agenzie specializzate a comprare o vendere un titolo
- C: Un dato sintetico fornito dalle società di rating e da banche riguardante la situazione di liquidità delle imprese emittenti
- D: Una misura dello spread tra il rendimento di un'obbligazione e il rendimento dei titoli di stato

Livello: 2

Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni

Pratico: NO

-
- 96 Il rischio di interesse è:
- A: il rischio di conseguire una perdita a causa di una variazione in attesa dei tassi di interesse
 - B: il rischio che l'emittente di un titolo non adempia ai suoi obblighi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale
 - C: il rischio che un titolo non possa essere venduto a un prezzo prevedibile, con bassi costi di transazione e in breve tempo
 - D: il rischio di ribasso del prezzo di una obbligazione causato da un inatteso incremento del tasso di rendimento del titolo riconducibile a notizie negative circa la solvibilità dell'emittente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

-
- 97 Un titolo obbligazionario zero coupon espone il detentore al rischio:
- A: di prezzo
 - B: di reinvestimento
 - C: di prezzo e di reinvestimento
 - D: di reinvestimento e di interesse
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: NO

-
- 98 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 10. Se il TRES chiesto dal mercato salisse al 5,5%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?
- A: -5
 - B: +5
 - C: +10
 - D: -1
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

-
- 99 Si consideri un titolo obbligazionario decennale che paga annualmente una cedola del 5%, presenta un corso secco di 105 e ha un valore nominale di 100. Il prezzo del titolo è pari a 106,7. Qual è il tasso di rendimento immediato (TRI) del titolo?
- A: $(5/105)$
 - B: $(5/106,7)$
 - C: $(5/100) \cdot (105/106,7)$
 - D: $(1 - 105/106,7)$
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

100 A quale rischio si espone l'investitore che accetta di vendere un titolo ad un prezzo più basso di quello equo, a causa della difficoltà di trovare una controparte disposta ad acquistare il titolo stesso?

- A: Rischio di liquidità
- B: Rischio di credito
- C: Rischio di reinvestimento
- D: Rischio di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

101 Il titolo obbligazionario A ha un prezzo di mercato pari a 100, mentre il titolo obbligazionario B ha un prezzo di mercato pari a 102; entrambi i titoli presentano lo stesso TRES. A fronte di una variazione del tasso di rendimento richiesto dal mercato, quale dei due titoli subirebbe una variazione di prezzo maggiore?

- A: Non ci sono dati sufficienti per rispondere
- B: La variazione di prezzo sarebbe uguale
- C: Il titolo A
- D: Il titolo B

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

102 Il prezzo di emissione di un'obbligazione:

- A: può essere sopra, sotto o alla pari
- B: deve essere alla pari o sopra la pari
- C: è sempre pari al valore di mercato delle stesse obbligazioni
- D: è sempre alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

103 Con riferimento a un titolo obbligazionario, cosa si intende per "rischio di reinvestimento"?

- A: Il rischio che un ribasso dei tassi di interesse di mercato renda impossibile il reinvestimento delle cedole maturate allo stesso tasso vigente all'inizio dell'investimento
- B: Il rischio di una diminuzione di prezzo collegata a un aumento dei tassi di interesse di mercato
- C: Il rischio che il rendimento del titolo decresca in conseguenza a un peggioramento del merito creditizio della società emittente
- D: Il rischio che una riduzione del credit spread porti ad un incremento del corso secco del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: NO

- 104 Cosa sono i junk bonds?
- A: Obbligazioni alle quali le agenzie specializzate assegnano rating di grado speculativo o inferiore all'investment grade
 - B: Obbligazioni convertibili in azioni di una società diversa rispetto all'emittente
 - C: Obbligazioni con altissimo rischio di insolvenza, con valutazioni pari a Aaa (o AAA)
 - D: Titoli obbligazionari a cedola fissa in cui il valore di rimborso è collegato a un indice che rappresenta l'andamento di un mercato borsistico
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni

Pratico: NO

1 I redditi prodotti in Italia da soggetti non residenti, sono assoggettati a imposizione fiscale da parte dello Stato Italiano?

- A: Sì, sono soggetti a imposizione, ex art. 23 TUIR
- B: No, non sono soggetti a imposizione
- C: Sì, perché sono soggetti a imposizione tutti i redditi ovunque prodotti
- D: Sì, perché sono soggetti a imposizione i redditi prodotti in Italia più il 50% di tutti gli altri redditi

Livello: 1
Sub-contenuto: Il concetto di residenza
Pratico: NO

2 Che cosa è una tassa?

- A: È un tributo che viene applicato nei confronti di un determinato soggetto a fronte dell'erogazione di una specifica prestazione
- B: È un prelievo coattivo di ricchezza volto a soddisfare esigenze di carattere generale
- C: È il contributo richiesto a quei soggetti che traggono vantaggio dalla realizzazione di opere di utilità generale
- D: È un prelievo facoltativo di ricchezza a fronte dell'erogazione di una specifica prestazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di imposta
Pratico: NO

3 Considerando il disposto dell'art. 2 del Tuir, come viene considerato ai fini fiscali un cittadino italiano residente nello Stato delle Cayman, considerato Paese a fiscalità privilegiata?

- A: Residente nel territorio dello Stato italiano salvo prova contraria
- B: Cittadino del mondo
- C: Comunque residente nel territorio dello Stato italiano
- D: Residente nello Stato delle Isole Cayman

Livello: 1
Sub-contenuto: Il concetto di residenza
Pratico: NO

4 A quali dei seguenti soggetti passivi d'imposta si applica l'IRPEF?

- A: Alle persone fisiche
- B: Agli enti non commerciali
- C: Alle società di capitali
- D: Ai soggetti esteri con stabile organizzazione in Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Tipologie di contribuente
Pratico: NO

5 Che cosa è un contributo?

- A: È un prelievo di ricchezza richiesto a quei soggetti che traggono vantaggio dalla realizzazione di opere o dalla fornitura di servizi pubblici di utilità generale
- B: È un prelievo coattivo di ricchezza volto a soddisfare esigenze di carattere generale
- C: È un prelievo facoltativo di ricchezza a fronte dell'erogazione di una specifica prestazione
- D: È un tributo che viene applicato nei confronti di un determinato soggetto a fronte dell'erogazione di una specifica prestazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di imposta
Pratico: NO

-
- 6 Che tipo d'imposta è l'I.R.P.E.F.?
- A: È un'imposta diretta che colpisce le manifestazioni dirette e immediate di ricchezza
 - B: E' un'imposta reale che non tiene conto delle caratteristiche soggettive del contribuente
 - C: È un'imposta speciale che colpisce un unico tipo di reddito ovvero un determinato settore economico
 - D: È un'imposta indiretta che colpisce manifestazioni indirette e mediate di capacità contributiva
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di imposta
Pratico: NO

- 7 Il sistema tributario italiano sui redditi delle persone fisiche è impostato sulla base del criterio di progressività. Tale sistema può essere determinato in diversi modi, quale è quello applicato dal nostro sistema tributario?
- A: Progressività per scaglioni: ciascun imponibile viene considerato ripartito in scaglioni successivi. Alle porzioni di imponibile così determinate vengono applicate aliquote via via crescenti
 - B: Progressività per detrazione: agli importi, decurtati di una detrazione uguale per tutte le fasce di reddito, viene applicata un'aliquota proporzionale
 - C: Progressività per classi: gli imponibili sono considerati in classi prefissate di ampiezza e agli imponibili compresi in ogni classe, viene applicata una certa aliquota che cresce di classe in classe
 - D: Progressività continua: l'aliquota aumenta in maniera continua all'aumentare della base imponibile, secondo una qualsiasi funzione matematica
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Sistema impositivo e principi costituzionali
Pratico: NO

- 8 In quale misura sono assoggettati a imposizione i redditi di un cittadino straniero che per la maggior parte del periodo d'imposta risulta iscritto nelle anagrafi della popolazione residente in Italia?
- A: Sono soggetti a imposizione tutti i suoi redditi ovunque prodotti
 - B: Non sono soggetti a imposizione
 - C: Sono soggetti a imposizione solo i suoi redditi prodotti in Italia
 - D: Sono soggetti a imposizione i redditi prodotti in Italia proporzionalmente al periodo di residenza
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Il concetto di residenza
Pratico: NO

- 9 Quando un'imposta è definita progressiva?
- A: Quando il debito d'imposta cresce più che proporzionalmente all'aumentare del reddito
 - B: Quando il debito d'imposta cresce proporzionalmente all'aumentare del reddito
 - C: Quando il debito d'imposta cresce meno che proporzionalmente all'aumentare del reddito
 - D: Quando il debito d'imposta diminuisce proporzionalmente all'aumentare del reddito
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di imposta
Pratico: NO

-
- 10 Che tipo d'imposta è l'I.V.A.?
- A: È un'imposta indiretta che colpisce manifestazioni indirette e mediate di capacità contributiva
 - B: È un'imposta diretta che colpisce le manifestazioni dirette e immediate di ricchezza
 - C: È un'imposta speciale che colpisce un unico tipo di reddito ovvero un determinato settore economico
 - D: È un'imposta personale che colpisce il reddito di un determinato soggetto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di imposta
Pratico: NO

- 11 Per quali tipologie di contribuenti il periodo di imposta deve coincidere sempre con l'anno solare?
- A: Persone fisiche
 - B: Società a responsabilità limitata
 - C: Società per azioni
 - D: Società di persone e associazioni tra professionisti
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Tipologie di contribuente
Pratico: NO

- 12 Il Signor Rossi, nel corso dell'anno, ha trasferito la propria residenza all'estero e si è cancellato dall'anagrafe dei residenti in Italia. L'anno successivo, è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi?
- A: Sì, se è stato residente in Italia per la maggior parte del periodo di imposta
 - B: Perché non rileva, ai fini delle imposte sul reddito, il concetto di residenza
 - C: Perché pur se il signor Rossi era residente all'estero, il datore di lavoro risiedeva in Italia e pertanto le imposte devono essere pagate in Italia
 - D: Perché benché si sia cancellato dall'anagrafe dei residenti in Italia, il signor Rossi non ha chiuso il suo conto corrente personale acceso presso una banca con sede in Italia
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Il concetto di residenza
Pratico: NO

- 13 Mario Rossi, Residente in Italia, percepisce esclusivamente redditi fondiari derivanti da canoni di locazione per l'affitto di un appartamento di sua proprietà a uso ufficio. A quale tipo d'imposizione è soggetto il suo reddito?
- A: A imposta diretta I.R.P.E.F. perché colpisce una manifestazione diretta di ricchezza del contribuente
 - B: A imposizione indiretta perché colpisce la capacità di spesa del contribuente
 - C: A imposizione speciale perché colpisce un unico tipo di reddito
 - D: I redditi fondiari non sono soggetti a imposizione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di imposta
Pratico: SI

14 L'IRES (imposta sul reddito delle società) grava sul reddito complessivo netto delle società o enti. Quale è la sua attuale aliquota?

- A: 24%
- B: 33%
- C: 35%
- D: 37,5%

Livello: 1
Sub-contenuto: Tipologie di contribuente
Pratico: NO

15 Ai sensi dell'art. 2 del Tuir, ai fini delle imposte dirette si considerano residenti le persone fisiche che:

- A: per la maggior parte del periodo d'imposta, considerando anche le frazioni di giorno, hanno la residenza ai sensi del Codice civile o il domicilio nel territorio dello Stato ovvero sono ivi presenti
- B: hanno la cittadinanza italiana e hanno abitato per almeno tre mesi nel territorio dello Stato
- C: siano transitate nel territorio dello Stato italiano
- D: hanno la cittadinanza italiana ovunque risiedano

Livello: 1
Sub-contenuto: Il concetto di residenza
Pratico: NO

16 Considerando il disposto dell'art. 12 Tuir, quale delle seguenti fattispecie di oneri danno diritto alla detrazione dall'imposta dovuta?

- A: Carichi di famiglia
- B: Costi per la produzione del reddito da lavoro autonomo
- C: Ammortamenti
- D: Riporto delle perdite delle società di capitali

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di imposta
Pratico: NO

17 La Società dott. Rossi Camp & C. S.n.c., esercita attività di amministrazione personale, consulenza fiscale, legale e del lavoro. Produce reddito da lavoro autonomo?

- A: No, perché le società in nome collettivo producono sempre reddito d'impresa
- B: Sì, se è sprovvista di un'organizzazione professionale
- C: Sì, se i soci sono tutti professionisti iscritti agli albi professionali
- D: Sì, perché esercita attività professionali quand'anche abusivamente

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di imposta
Pratico: SI

18 Le trattenute fiscali effettuate in busta paga dal datore di lavoro ai propri dipendenti hanno natura di:

- A: ritenute a titolo di acconto
- B: imposte sostitutive
- C: ritenute a titolo definitivo
- D: indebita imposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di imposta
Pratico: NO

19 In base a quali criteri impositivi la Costituzione italiana imposta il sistema tributario in ordine ai redditi delle persone fisiche?

- A: Progressività (l'aliquota aumenta più che proporzionalmente all'aumentare del reddito)
- B: Misura fissa (la pressione fiscale non è influenzata dalle variazioni di reddito)
- C: Decrescente (l'aliquota diminuisce all'aumentare del reddito)
- D: Proporzionalità (l'aliquota cresce proporzionalmente al reddito)

Livello: 1

Sub-contenuto: Sistema impositivo e principi costituzionali

Pratico: NO

20 Quando un'imposta è definita indiretta?

- A: Quando colpisce la capacità di spesa del contribuente
- B: Quando colpisce soltanto le persone fisiche
- C: Le imposte sono esclusivamente dirette
- D: Quando colpisce la manifestazione diretta di ricchezza del contribuente

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di imposta

Pratico: NO

21 Un cittadino italiano che sia residente all'estero, avendo soggiornato nel territorio della Repubblica Italiana, nel corso dell'anno, per 200 giorni non consecutivi, come viene considerato ai fini della residenza fiscale?

- A: Residente in Italia, perché ha soggiornato in Italia per la maggior parte del periodo di imposta
- B: Non residente in Italia, perché ha soggiornato in Italia complessivamente per la maggior parte del periodo d'imposta, ma solo considerando più periodi non consecutivi
- C: Residente in proporzione ai giorni di soggiorno in Italia durante l'anno considerato
- D: Non residente perché è necessario soggiornare nel territorio dello Stato per un periodo continuativo di almeno 270 giorni

Livello: 1

Sub-contenuto: Il concetto di residenza

Pratico: NO

22 Quando una imposta è definita diretta?

- A: Quando colpisce la manifestazione diretta di ricchezza
- B: Quando colpisce la capacità di spesa del contribuente
- C: Quando colpisce soltanto le persone fisiche
- D: Le imposte non sono mai dirette

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di imposta

Pratico: NO

23 Per quale tipologia di contribuenti il periodo d'imposta considerato è sempre l'anno solare?

- A: Per le persone fisiche
- B: Per le società non residenti
- C: Per le società di persone
- D: Per le società di capitali

Livello: 1

Sub-contenuto: Tipologie di contribuente

Pratico: NO

24 Come può essere abrogata una norma in materia tributaria?

- A: Per mezzo di una legge successiva di pari ordine gerarchico
- B: Attraverso un referendum abrogativo
- C: Attraverso una determinazione del direttore dell'Agenzia delle entrate
- D: Per mezzo di un decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1

Sub-contenuto: Sistema impositivo e principi costituzionali

Pratico: NO

25 Quando un'imposta è definita regressiva?

- A: Quando l'ammontare dell'imposta cresce in modo meno che proporzionale all'aumentare della base imponibile
- B: Quando l'ammontare dell'imposta cresce in modo più che proporzionale all'aumentare della base imponibile
- C: Quando l'ammontare dell'imposta cresce in modo proporzionale all'aumentare della base imponibile
- D: Quando l'ammontare dell'imposta diminuisce proporzionalmente all'aumentare della base imponibile

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di imposta

Pratico: NO

26 Quali contribuenti sono soggetti a imposizione sulla base dei redditi ovunque prodotti?

- A: I contribuenti che per la maggior parte del periodo d'imposta risiedono in Italia
- B: I contribuenti cittadini italiani
- C: I contribuenti cittadini stranieri non residenti in Italia che producono reddito in Italia
- D: I contribuenti cittadini stranieri non residenti in Italia che non producono redditi in Italia

Livello: 1

Sub-contenuto: Il concetto di residenza

Pratico: NO

27 Sulla base di quale principio sancito dalla Costituzione, i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche?

- A: In base al criterio della capacità contributiva
- B: In base al tenore di vita
- C: In percentuale fissa al proprio reddito
- D: In base alla consistenza dei beni patrimoniali

Livello: 1

Sub-contenuto: Sistema impositivo e principi costituzionali

Pratico: NO

28 A che tipologia di ritenute possono essere soggetti i redditi prodotti dalle persone fisiche?

- A: Sono soggetti a ritenute a titolo sia di acconto sia d'imposta
- B: Soltanto a ritenute a titolo di acconto con saldo in sede di dichiarazione dei redditi
- C: Soltanto a ritenute a titolo di imposta e a nessun obbligo di dichiarazione
- D: A nessun tipo di ritenute

Livello: 1

Sub-contenuto: Tipologie di contribuente

Pratico: NO

29 Nel nostro ordinamento giuridico-tributario con quale strumento legislativo lo Stato può imporre nuove prestazioni personali o patrimoniali?

- A: Attraverso leggi ordinarie
- B: Attraverso i regolamenti
- C: Attraverso decreti ministeriali
- D: Attraverso le circolari ministeriali

Livello: 1

Sub-contenuto: Sistema impositivo e principi costituzionali

Pratico: NO

30 Che cosa è un'imposta?

- A: È un prelievo coattivo di ricchezza volto a soddisfare esigenze di carattere generale
- B: È un tributo che viene applicato nei confronti di un determinato soggetto a fronte dell'erogazione di una specifica prestazione
- C: È un prelievo facoltativo di ricchezza a fronte dell'erogazione di una specifica prestazione
- D: È il contributo richiesto a quei soggetti che traggono vantaggio dalla realizzazione di opere di utilità generale

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di imposta

Pratico: NO

1 Il risultato maturato da una gestione individuale di patrimoni mobiliari, che ha per mandante un soggetto non esercente attività di impresa, può essere sottoposto ad imposta sostitutiva con aliquota del 5%?

- A: No
- B: Sì, se il patrimonio è investito in misura prevalente in fondi dedicati
- C: Sì, se il patrimonio è investito in misura prevalente nel comparto immobiliare
- D: Sì, se il patrimonio è investito in misura prevalente in fondi etici

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

2 A fini fiscali, per determinare il risultato maturato da una gestione individuale di portafoglio mobiliare in fondi (GPF), si deve tenere conto:

- A: anche dei prelievi e dei conferimenti
- B: soltanto dei prelievi
- C: soltanto dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente
- D: soltanto dei conferimenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

3 Nei cd. PIR alternativi il limite massimo di investimenti risulta di:

- A: 300.000 euro su base annuale e 1.500.000 euro su base complessiva
- B: 400.000 euro su base annuale e a 1.700.000 euro su base complessiva
- C: 30.000 euro su base annuale e a 150.000 euro su base complessiva
- D: 60.000 euro su base annuale e a 150.000 euro su base complessiva

Livello: 2
Sub-contenuto: I PIR
Pratico: NO

4 Ai fini tributari, quando si definisce un fondo comune di diritto italiano come soggetto lordista si intende che il fondo:

- A: percepisce i redditi al lordo delle ritenute
- B: percepisce i redditi al netto delle ritenute
- C: eroga dividendi al lordo delle imposte dovute dal fondo stesso
- D: eroga dividendi al lordo delle ritenute subite

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

- 5 In tema di gestioni individuali di portafoglio, quale delle seguenti affermazioni è vera?
- A: Le gestioni individuali di portafoglio, effettuate da intermediari fiscalmente residenti in Italia nei confronti di persone fisiche non imprenditori, anch'esse residenti in Italia, sono imponibili sulla base del risultato maturato dalla gestione al termine di ogni anno
 - B: Le gestioni individuali di portafoglio, effettuate da intermediari fiscalmente residenti in Italia nei confronti di persone fisiche non imprenditori, anch'esse residenti in Italia, sono soggetti a una imposizione pari all'1% del patrimonio netto risultante alla fine del periodo di imposta
 - C: Le gestioni individuali di portafoglio, effettuate da intermediari fiscalmente residenti in Italia nei confronti di persone fisiche non imprenditori, anch'esse residenti in Italia, sono soggetti passivi soltanto dell'IRAP e scontano una imposizione pari al 4,9% del patrimonio netto risultante alla fine del periodo di imposta
 - D: Le gestioni individuali di portafoglio, effettuate da intermediari fiscalmente residenti in Italia nei confronti di persone fisiche non imprenditori, anch'esse residenti in Italia, sono imponibili sulla base del risultato della gestione determinato in base ai proventi effettivamente percepiti e ai costi realmente sostenuti al termine di ogni anno

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

- 6 Nel regime del risparmio gestito:
- A: ...viene applicata un'imposta sostitutiva del 26% sul risultato netto maturato dalla gestione
 - B: ...viene applicata una ritenuta a titolo d'acconto del 20% sul risultato netto maturato dalla gestione
 - C: ...viene applicata un'imposta sostitutiva del 27% sul risultato netto maturato dalla gestione
 - D: ...viene applicata una ritenuta a titolo d'acconto del 12,5% sul risultato netto maturato dalla gestione

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

- 7 A fini fiscali, per determinare il risultato maturato da una gestione individuale di portafoglio mobiliare in fondi (GPF), si deve tenere conto:
- A: anche dei redditi esenti maturati nel periodo
 - B: soltanto dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente
 - C: soltanto dei proventi già assoggettati a ritenuta a titolo di acconto
 - D: soltanto dei proventi già assoggettati a ritenuta a titolo di imposta

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

- 8 Una società a responsabilità limitata, fiscalmente residente in Italia, percepisce proventi, derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano, pari a euro 200. Quale importo concorre a formare il reddito di impresa?
- A: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 200. Infatti, i proventi percepiti concorrono integralmente a formare il reddito del periodo di imposta in cui sono stati percepiti
 - B: L'importo che concorre a formare il reddito d'impresa è pari a zero, dal momento che i proventi derivanti da fondi comuni di diritto italiano sono esenti da imposta
 - C: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 225. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 12,5%
 - D: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 240. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 20% degli stessi proventi

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

9 Dal punto di vista fiscale, come è trattato l'investimento effettuato da soggetti residenti in Italia in fondi comuni mobiliari aperti di diritto estero armonizzati e collocati in Italia?

- A: è prevista un'imposizione in capo al percettore secondo il principio di cassa
- B: è prevista una tassazione in capo al fondo con aliquota del 12,50% secondo il principio di competenza
- C: è prevista una tassazione in capo al fondo con aliquota del 20% secondo il principio di competenza
- D: risulta sempre esente da imposizione, sia in capo al fondo sia in capo al percettore

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

10 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa, ha acquistato quote, per complessivi 100.000 euro, in un fondo comune d'investimento bilanciato di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici. Dopo un mese dall'acquisto, vende dette quote e realizza un guadagno di 5.000 euro. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco e qual è la modalità di versamento?

- A: 1.300 euro, pari al 26% del guadagno realizzato, con versamento dell'imposta a titolo definitivo da parte dell'intermediario
- B: 625 euro, pari al 12,5% della guadagno realizzato, con versamento dell'imposta a titolo d'acconto da parte dell'intermediario
- C: 1.350 euro, pari al 27% della guadagno realizzato, con versamento dell'imposta a titolo definitivo da parte dell'intermediario
- D: 625 euro, pari al 12,5% del guadagno realizzato, con versamento dell'imposta a titolo definitivo da parte dell'intermediario

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

11 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia realizza proventi, derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici, detenute non in regime di impresa, pari a 10.000 euro. A quanto ammonta la ritenuta su tali proventi in capo al percettore?

- A: 2.600 euro
- B: 1.000 euro
- C: 1.250 euro
- D: In capo al percettore non viene applicata nessuna ritenuta

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

12 Una società per azioni, con sede in Italia percepisce proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano. Cosa accade dal punto di vista fiscale?

- A: I proventi devono essere indicati in dichiarazione dei redditi, perché concorrono a formare il reddito di impresa
- B: I proventi non devono essere indicati in dichiarazione dei redditi perché sono già tassati in capo alla SGR
- C: I proventi non devono essere indicati in dichiarazione dei redditi perché non concorrono a formare il reddito di impresa
- D: I proventi non devono essere indicati in dichiarazione dei redditi perché sono già tassati in capo al fondo comune

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

13 Una SICAV di diritto italiano ha ottenuto un incremento del patrimonio pari a euro 1.000.000. A quanto ammonta l'imposta sostitutiva in capo alla SICAV?

- A: L'incremento di patrimonio della SICAV non sconta nessuna imposta sostitutiva in quanto, ai sensi della normativa attualmente in vigore, la tassazione avviene in capo agli azionisti
- B: L'imposta ammonta a euro 270.000
- C: L'imposta ammonta a euro 125.000
- D: L'imposta ammonta a euro 12.500

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: SI

14 Considerando il disposto dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/1997, se durante l'anno solare di competenza il patrimonio di una gestione individuale di portafogli è stato interessato da alcuni prelievi da parte del mandante, allora:

- A: queste operazioni sono da considerare ai fini della determinazioni del risultato della gestione
- B: queste operazioni non sono da considerare ai fini della determinazioni del risultato della gestione
- C: è necessario diminuire il risultato della gestione per un importo corrispondente
- D: queste operazioni potrebbero essere considerate ai fini della determinazioni del risultato della gestione purché ci siano dei conferimenti da compensare

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

15 Ai sensi dell'art. 73 del TUIR (d.P.R. n. 917/1986), agli OICR è accordato un regime di esenzione dalle imposte sui redditi:

- A: a condizione che sia assoggettato a forme di vigilanza prudenziale
- B: sempre
- C: soltanto se raggiungono determinati limiti quantitativi
- D: mai

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

16 Ai fini tributari italiani, i fondi comuni immobiliari italiani in possesso dei requisiti previsti dalla normativa civilistica sono considerati:

- A: lordisti
- B: lordisti ma solo sui redditi diversi
- C: soggetti IRPEF
- D: nettisti in quanto vi si applicano le ritenute previste sui redditi di capitale

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

-
- 17 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, realizza proventi, derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici, detenute non in regime di impresa, pari a 1.000 euro. A quanto ammonta la ritenuta su tali proventi in capo al percettore?
- A: 260 euro
 - B: In capo al percettore non viene applicata nessuna ritenuta
 - C: 125 euro
 - D: 100 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

-
- 18 Come sono tassate le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni al portatore di una SICAV italiana, realizzate da un ente non commerciale, non esercente attività di impresa e fiscalmente residente in Italia ?
- A: con una ritenuta
 - B: concorrono a formare il reddito imponibile del percettore per il 40% del loro ammontare
 - C: scontano un'aliquota del 27% in capo al percettore se la partecipazione è qualificata
 - D: sono esenti da imposizione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 19 Un fondo comune mobiliare aperto di diritto italiano, ai fini tributari per i redditi diversi è considerato un soggetto:
- A: lordista
 - B: in genere lordista ma in alcuni casi anche nettista
 - C: lordista se il fatturato è inferiore a 7.500.000 euro, nettista se il fatturato supera detto limite
 - D: lordista fino al 31 dicembre 2008, nettista dal giorno 1° gennaio 2009, poiché è cambiata la normativa di riferimento
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

-
- 20 Se in un anno il risultato maturato di una gestione individuale di portafoglio mobiliare è negativo, esso può essere computato in diminuzione dei risultati positivi conseguiti nei periodi di imposta successivi?
- A: Sì per l'intero importo che trova capienza in essi e non oltre il quarto periodo di imposta
 - B: No, mai
 - C: Sì, anche oltre il quarto periodo di imposta, fino a quando il risultato negativo è stato interamente compensato
 - D: No, tranne il caso in cui non si richieda l'applicazione dell'imposta sostitutiva
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

21 Un fondo comune mobiliare aperto, fiscalmente residente in Italia, realizza un guadagno derivante da interessi su certificati di deposito pari a 10.000 euro. Detti interessi saranno soggetti a ritenuta in capo al fondo?

- A: No
- B: Sì, subiranno una ritenuta pari a 2.000 euro
- C: Sì, subiranno una ritenuta pari a 2.500 euro
- D: Sì, subiranno una ritenuta pari a 1.250 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: SI

22 Ai sensi della normativa attualmente in vigore, sugli utili corrisposti a OICR di diritto estero istituiti negli Stati membri dell'UE e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che consentono un adeguato scambio di informazioni in conformità alla direttiva n. 2009/65/CE:

- A: non si applica nessuna imposizione
- B: sono assoggettati a tassazione separata
- C: viene applicata una ritenuta a titolo di imposta
- D: viene applicata una ritenuta a titolo di acconto

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

23 Una persona fisica, residente e non in esercizio di impresa, sottoscrive quote di un fondo comune immobiliare italiano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa civilistica per un valore di 10.000 euro e dopo un anno le cede ottenendo dalla liquidazione un valore di 12.000 euro. Quale tipologia di tassazione sarà applicata sulla differenza tra il valore di liquidazione e il costo di sottoscrizione delle quote, considerando che la quota di partecipazione al fondo è inferiore al 5% del valore dello stesso?

- A: La società di gestione applicherà una ritenuta pari a 520 euro a titolo di imposta
- B: La società di gestione applicherà una ritenuta pari a 250 euro a titolo di imposta
- C: La società di gestione applicherà una ritenuta pari a 250 euro a titolo di acconto
- D: La società di gestione applicherà una ritenuta pari a 400 euro a titolo di acconto

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

24 In una gestione individuale di portafoglio, l'esercizio dell'opzione per il regime del risparmio gestito, implica che:

- A: le plusvalenze derivanti da partecipazioni non qualificate concorrano al patrimonio gestito per il loro intero ammontare
- B: le plusvalenze derivanti da partecipazioni non qualificate concorrano al patrimonio gestito per il 50% del loro ammontare
- C: le plusvalenze derivanti da partecipazioni non qualificate concorrano al patrimonio gestito per il 10% del loro ammontare
- D: le plusvalenze derivanti da partecipazioni non qualificate concorrano al patrimonio gestito per il 5% del loro ammontare

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

-
- 25 Ai sensi dell'art. 26-quinquies del D.P.R. n. 600/73, per una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, i proventi derivanti dall'investimento in azioni di una SICAV italiana:
- A: scontano una ritenuta a titolo di imposta o d'acconto, a seconda che la persona fisica detenga o meno le quote in regime di impresa
 - B: sono imponibili soltanto se la plusvalenza è di importo superiore a 10.000 euro
 - C: una persona fisica non può detenere azioni di SICAV
 - D: sono esenti, ovvero imponibili, a seconda che la persona fisica consegua i proventi fuori dal regime di impresa oppure nel regime di impresa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 26 La ritenuta in capo al percettore sui proventi derivanti da un fondo comune mobiliare di diritto italiano:
- A: viene applicata al momento del realizzo dalla società di gestione del fondo
 - B: viene prelevata ogni due anni a cura di un notaio
 - C: viene autonomamente versata annualmente dal fondo in autotassazione al Ministero delle Finanze su un apposito capitolo di entrata del medesimo
 - D: viene prelevata semestralmente con apposita cartella esattoriale da parte del Ministero delle Finanze
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 27 Per una società per azioni, fiscalmente residente in Italia, le perdite derivanti dal disinvestimento delle azioni di una SICAV di diritto italiano:
- A: sono deducibili nel periodo di imposta in cui si manifestano i requisiti di competenza, certezza e obiettiva determinabilità previsti dalla normativa sul reddito d'impresa
 - B: non sono mai deducibili dal reddito di impresa e vengono definitivamente perse
 - C: sono deducibili solo da eventuali plusvalenze successive, realizzate nel regime del risparmio amministrato da parte della società
 - D: sono deducibili solo da eventuali plusvalenze successive, realizzate nel regime del risparmio gestito da parte della società
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 28 Per ottenere la revoca dell'opzione per l'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato nel periodo di imposta, il titolare di una gestione individuale di portafoglio deve:
- A: rilasciare all'intermediario un'apposita comunicazione scritta
 - B: rimanere inerte, perchè ogni anno il regime dell'imposta sostitutiva decade automaticamente se non è rinnovato con apposita comunicazione scritta rilasciata all'intermediario
 - C: rilasciare una comunicazione scritta all'intermediario, ma solo se quest'ultimo è una SIM o una SGR
 - D: rilasciare una comunicazione scritta all'intermediario, ma solo se quest'ultimo è una banca
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

29 Per una persona fisica residente e non in esercizio di impresa, i proventi derivanti dall'investimento in azioni di una SICAV di diritto italiano:

- A: sono soggetti a imposizione con aliquota del 26% secondo il principio di cassa
- B: sono imponibili soltanto se la plusvalenza è di importo superiore a euro 10.000
- C: una persona fisica non può detenere azioni di SICAV
- D: sono sempre esenti in quanto già tassati in capo alla SICAV

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

30 Una persona fisica, non in esercizio di impresa e fiscalmente residente in Italia, che investe in quote di fondi comuni mobiliari esteri non armonizzati e istituiti in Stati che non consentono un adeguato scambio di informazioni:

- A: rischia di subire la tassazione anche sulle oscillazioni del rapporto di cambio tra le valute
- B: non rischia di subire una tassazione diversa rispetto all'investimento in quote di un fondo di diritto italiano o armonizzato
- C: rischia di subire la tassazione sulle sole oscillazioni del rapporto di tra i tassi di interesse delle due Banche centrali di riferimento
- D: rischia di subire la tassazione sulle sole oscillazioni del rapporto di cambio tra le valute

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

31 Nel caso in cui un investitore non istituzionale detenga una partecipazione rilevante in un fondo comune di investimento immobiliare conforme alla normativa civilistica, quale regime di tassazione trova applicazione?

- A: I redditi conseguiti dal fondo sono imputati per trasparenza al partecipante
- B: E' prevista un'imposta sostitutiva sul risultato della gestione del fondo
- C: Viene prelevata una ritenuta del 12,5% sui redditi derivanti dalla partecipazione al fondo
- D: E' prevista un'imposta patrimoniale sul valore netto del patrimonio del fondo

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

32 Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/97, per determinare il risultato maturato da una gestione individuale di portafoglio, è necessario sottrarre:

- A: anche i proventi maturati e già assoggettati a ritenuta a titolo di imposta
- B: soltanto il patrimonio iniziale della gestione
- C: soltanto i proventi maturati e già assoggettati a ritenuta a titolo di imposta e a titolo di acconto
- D: solo i prelievi e aggiungere i conferimenti effettuati nel fondo durante l'esercizio

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

33 Se il patrimonio di una gestione individuale di portafoglio riceve un dividendo da azioni possedute in società quotate in un mercato dell'Unione europea, può accadere che il mandante riceva, come provento, lo stesso importo del dividendo?

- A: Sì potrebbe accadere qualora la gestione individuale di portafoglio presenti delle perdite pregresse da compensare
- B: No mai, perché il patrimonio deve sempre preventivamente scontare l'imposizione sul detto dividendo
- C: Sì, ma soltanto se le partecipazioni erano detenute dal patrimonio da più di un anno
- D: Sì, sempre

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

34 I fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano, sulla maggior parte dei redditi di capitale e sui redditi diversi, assumono la qualifica di lordisti?

- A: Sì
- B: No
- C: Solo negli anni pari
- D: Solo se i partecipanti sono superiori a 10

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

35 Dal punto di vista fiscale, l'adesione ad un PIR alternativo può comportare:

- A: una specifica esenzione dalle imposte sui redditi e dall'imposta di successione e il riconoscimento di un credito di imposta
- B: soltanto un'esenzione dall'imposta di successione
- C: soltanto un'esenzione dalle imposte sui redditi
- D: un'esenzione IRPEF forfettaria per il detentore del piano

Livello: 2

Sub-contenuto: I PIR

Pratico: NO

36 In una gestione individuale di portafoglio in fondi (GPF), se il mandante esercita l'opzione per l'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato, il gestore tratterà la GPF:

- A: come soggetto lordista sulle plusvalenze derivanti dall'investimento in quote di OICR armonizzati
- B: come soggetto nettista sui proventi derivanti dall'investimento in titoli di Stato italiani
- C: sempre come soggetto lordista sugli interessi dei conti correnti bancari
- D: sempre come soggetto nettista sugli interessi dei conti correnti bancari

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

37 Se per un patrimonio di una gestione individuale di portafoglio il provento ottenuto da una SICAV, pari a euro 100, rappresenta l'unico incremento nel periodo di imposta, può accadere che il mandante riceva, come provento, lo stesso importo di euro 100?

- A: Sì, potrebbe accadere nel caso la gestione individuale di portafoglio presenti delle perdite pregresse da compensare
- B: No mai perché i proventi della gestione devono essere sottoposti a imposizione sostitutiva dalla SICAV
- C: No mai perché i proventi della gestione devono essere sottoposti a imposizione sostitutiva dal mandante
- D: Sì sempre

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

38 Ai sensi dell'art. 73, comma 5-quinquies del TUIR, quale delle seguenti affermazioni, riferite alle ritenute operate sui redditi di capitale percepiti da una SICAV di diritto italiano, è corretta?

- A: Sui redditi di capitale percepiti da una SICAV di diritto italiano non vengono mai operate ritenute
- B: Le ritenute sui redditi di capitale percepiti da una SICAV di diritto italiano sono a titolo di acconto
- C: Le ritenute sui redditi di capitale percepiti da una SICAV di diritto italiano sono a titolo definitivo
- D: Le ritenute sui redditi di capitale percepiti da una SICAV di diritto italiano non sono a titolo definitivo

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

39 Quali dei seguenti strumenti finanziari possono concorrere a formare un investimento "PIR-conforme"?

- A: Gli impieghi in liquidità, quali depositi e conti correnti
- B: Strumenti finanziari, ancorché negoziati in mercati regolamentati, emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati diversi da quelli indicati nella c.d. white-list
- C: Strumenti finanziari i cui redditi concorrono alla formazione del reddito complessivo imponibile
- D: Partecipazioni sociali qualificate

Livello: 2
Sub-contenuto: I PIR
Pratico: NO

40 Ai sensi della normativa attualmente in vigore, è riconosciuto un credito di imposta sui proventi percepiti da una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, nell'esercizio di impresa commerciale, derivanti dalla cessione delle azioni al portatore di una SICAV italiana?

- A: No
- B: Sì ed è pari al 27% dell'ammontare dei proventi percepiti
- C: Sì ed è pari al 12,5% dell'ammontare dei proventi percepiti
- D: Sì ed è pari al 20% dell'ammontare dei proventi percepiti

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 41 Per una persona fisica, residente e non in esercizio di impresa, i proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano:
- A: sono soggetti a imposizione con aliquota del 26% secondo il principio di cassa
 - B: sono soggetti a ritenuta a titolo di acconto e devono essere esposti in dichiarazione dei redditi
 - C: sono tassati in capo al fondo e non devono essere esposti nella dichiarazione dei redditi
 - D: una persona fisica non può detenere quote di fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO
-
- 42 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non in esercizio di impresa, realizza proventi lordi derivanti dall'investimento in quote di fondi mobiliari di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici, pari a euro 1.000. Quale sarà l'importo della ritenuta applicata dall'intermediario?
- A: L'importo della ritenuta applicata sarà pari a euro 260
 - B: L'importo della ritenuta applicata sarà pari a euro 400
 - C: L'importo della ritenuta applicata sarà pari a euro 125
 - D: L'importo della ritenuta applicata sarà pari a euro 270
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI
-
- 43 I proventi ottenuti da persone fisiche, non in esercizio di impresa e residenti in Italia, dall'investimento in OICR di diritto estero armonizzati collocati in Italia:
- A: sono soggetti a imposizione con aliquota del 26% secondo il principio di cassa
 - B: sono soggetti a imposizione con aliquota del 15% secondo il principio di cassa
 - C: sono sempre esenti da imposizione
 - D: sono soggetti a imposizione con aliquota del 30% secondo il principio di cassa
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO
-
- 44 Un fondo comune mobiliare aperto di diritto italiano realizza un guadagno derivante da interessi su conto corrente bancario pari a 5.000 euro. Detti interessi saranno soggetti a ritenuta in capo al fondo?
- A: No
 - B: Sì, subiranno una ritenuta pari a 2.500 euro
 - C: Sì, subiranno una ritenuta pari a 2.000 euro
 - D: Sì, subiranno una ritenuta pari a 1.250 euro
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: SI
-
- 45 I redditi dei fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano:
- A: sono esenti dalle imposte sui redditi, purché il fondo sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale
 - B: scontano lo stesso trattamento fiscale dei redditi delle società commerciali
 - C: sono sempre soggetti alle imposte sui redditi in quanto si tratta di fondi mobiliari aperti
 - D: sono soggetti a IRAP
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

46 Per una persona fisica, non in esercizio di impresa e fiscalmente residente in Italia, i proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano:

- A: sono soggetti a imposizione secondo il principio di cassa
- B: sono imponibili soltanto se la plusvalenza è di importo superiore a € 5.000
- C: una persona fisica non può detenere quote di fondi comuni mobiliari armonizzati
- D: sono sempre esenti in quanto già tassati in capo al fondo

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

47 Una società per azioni, fiscalmente residente in Italia, percepisce proventi, derivanti dall'investimento in azioni di una SICAV di diritto italiano, pari a euro 100. Quale importo concorre a formare il reddito di impresa dello stesso periodo di imposta?

- A: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a € 100. Infatti, i proventi percepiti concorrono integralmente a formare il reddito del periodo di imposta in cui sono percepiti
- B: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a € 115. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 15% degli stessi proventi
- C: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a € 112,50. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 12,5%
- D: L'importo che concorre a formare il reddito d'impresa è pari a zero, dal momento che i proventi derivanti da SICAV di diritto italiano sono esenti da imposta

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: SI

48 Un fondo comune mobiliare di diritto italiano che realizza una plusvalenza dalla cessione di azioni di una società quotata in borsa in Italia e ivi residente:

- A: non subirà alcuna ritenuta
- B: subirà una ritenuta del 12,5% sulla plusvalenza da parte dell'intermediario
- C: subirà una ritenuta del 20% sulla plusvalenza da parte dell'intermediario
- D: subirà una ritenuta del 12,5% sul 40% della plusvalenza da parte dell'intermediario

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

49 Per una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, i proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari italiani, detenuti non in regime di impresa:

- A: sono soggetti a imposizione secondo il principio di cassa
- B: sono imponibili soltanto se la plusvalenza è di importo superiore a euro 5.000
- C: sono sempre esenti in quanto già tassati in capo al fondo
- D: sono imponibili soltanto se la plusvalenza è di importo inferiore a euro 5.000

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

-
- 50 Le plusvalenze incassate da una ONLUS, non esercente attività di impresa e fiscalmente residente in Italia, derivanti dall'investimento in azioni al portatore di una SICAV italiana sono soggette a IRES?
- A: No
 - B: Sì, per il loro intero ammontare
 - C: Sì, concorrono a formare il reddito di impresa per il 40% del loro ammontare
 - D: Sì, concorrono a formare il reddito di impresa per il 49,72% del loro ammontare
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO
-
- 51 Il prelievo fiscale sul risultato maturato da una gestione individuale di patrimoni mobiliari in fondi (GPF) gestita da una banca è effettuato:
- A: dalla banca
 - B: dai singoli fondi comuni in cui è stato investito il patrimonio della gestione
 - C: dalle singole SGR che gestiscono i fondi comuni in cui è stato investito il patrimonio della gestione
 - D: dal mandante
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO
-
- 52 Per una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e che non svolge attività di impresa, le perdite derivanti dalla liquidazione delle azioni di SICAV di diritto italiano, a seguito della cessazione dell'attività da parte della SICAV:
- A: sono deducibili da eventuali plusvalenze realizzate nei tre regimi previsti dalla normativa tributaria (dichiarazione, risparmio gestito e amministrato), purché venga rilasciata apposita certificazione da parte della SICAV che ha cessato l'attività
 - B: non sono mai deducibili da eventuali plusvalenze
 - C: sono deducibili soltanto da eventuali plusvalenze successive realizzate nel regime del risparmio amministrato
 - D: sono deducibili soltanto da eventuali plusvalenze successive realizzate nel regime del risparmio gestito
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO
-
- 53 Una società a responsabilità limitata, fiscalmente residente in Italia, percepisce proventi, derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano, pari a euro 1000. Quale importo concorre a formare il reddito di impresa?
- A: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 1.000. Infatti, i proventi percepiti concorrono integralmente a formare il reddito del periodo di imposta in cui sono stati percepiti
 - B: L'importo che concorre a formare il reddito d'impresa è pari a zero, dal momento che i proventi derivanti da fondi comuni di diritto italiano sono esenti da imposta
 - C: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 1.125. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 12,5%
 - D: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 1.200. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 20% degli stessi proventi
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI
-

-
- 54 Il regime di tassazione dei fondi immobiliari può prevedere l'applicazione:
- A: di una ritenuta del 26% in capo al percettore sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al fondo
 - B: di un'imposta sostitutiva sul risultato di gestione del fondo
 - C: di una ritenuta del 10% in capo al percettore sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al fondo
 - D: di una ritenuta del 26% in capo al fondo

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

-
- 55 Il signor Rossi, fiscalmente residente in Italia, ha acquistato quote di un fondo comune di investimento mobiliare armonizzato estero collocato in Italia, non nell'esercizio di impresa. Ne cede prima il 25% e poi il resto, incassando proventi pari, rispettivamente, a 900 euro e 2.300 euro. A quanto ammontano le imposte che il signor Rossi dovrà pagare su dette plusvalenze?
- A: A 832 euro
 - B: A zero, infatti l'intermediario residente incaricato dal signor Rossi della negoziazione non dovrà effettuare alcun prelievo sui proventi realizzati
 - C: A 400 euro
 - D: A 640 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: SI

-
- 56 Con riferimento ai PIR (Piani di Risparmio a lungo termine) costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2020, affinché possa trovare applicazione il regime di esenzione fiscale sui rendimenti, risulta, tra l'altro, necessario che, per almeno due terzi dell'anno solare del Piano:
- A: almeno il 3,5% del valore complessivo sia investito in strumenti finanziari emessi da società residenti in Italia nonché residenti nella UE o nel SEE ma con stabile organizzazione in Italia non comprese tra quelle degli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o equivalenti di altri mercati regolamentati esteri e che almeno il 17,5% del valore complessivo sia investito in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice Ftse Mib della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati
 - B: almeno il 3% del valore complessivo sia investito in quote o azioni di fondi per il venture capital o di fondi di fondi per il venture capital e che almeno il 2% del valore complessivo sia investito in 'PMI ammissibili' con azioni quotate su sistemi multilaterali di negoziazione
 - C: almeno il 2% del valore complessivo sia investito in quote o azioni di fondi per il venture capital o di fondi di fondi per il venture capital
 - D: almeno il 15% del valore complessivo sia investito in strumenti finanziari emessi da società residenti in Italia nonché residenti nella UE o nel SEE ma con stabile organizzazione in Italia non comprese tra quelle degli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o equivalenti di altri mercati regolamentati esteri e che almeno il 50% del valore complessivo sia investito in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice Ftse Mib della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati

Livello: 2

Sub-contenuto: I PIR

Pratico: NO

57 Un fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano che realizza una plusvalenza dalla cessione di azioni di una società quotata in borsa in Italia e ivi residente:

- A: non subirà alcuna ritenuta
- B: subirà una ritenuta del 20% sulla plusvalenza da parte dell'intermediario
- C: subirà una ritenuta del 12,5% sul 40% della plusvalenza da parte dell'intermediario
- D: subirà una ritenuta del 12,5% sulla plusvalenza da parte dell'intermediario

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

58 Un PIR può essere costituito:

- A: da partecipazioni sociali non qualificate
- B: da partecipazioni sociali qualificate
- C: da strumenti finanziari i cui redditi concorrono alla formazione del reddito complessivo dell'investitore
- D: da partecipazioni sociali qualificate e non qualificate

Livello: 2

Sub-contenuto: I PIR

Pratico: NO

59 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa, realizza proventi lordi derivanti dall'investimento in azioni di SICAV di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici pari a euro 5.000. Quale sarà l'importo della ritenuta applicata dall'intermediario?

- A: L'importo della ritenuta applicata sarà pari a euro 1.300
- B: L'importo della ritenuta applicata sarà pari a euro 625
- C: L'importo della ritenuta applicata sarà pari a euro 125
- D: L'importo della ritenuta applicata sarà pari a euro 500

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: SI

60 Un fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano ha ottenuto un incremento del patrimonio di gestione positivo e pari a euro 500.000. A quanto ammonta l'imposta sostitutiva in capo al fondo?

- A: L'incremento del patrimonio di gestione del fondo non sconta nessuna imposta sostitutiva in quanto la tassazione avviene in capo ai partecipanti al fondo
- B: L'imposta ammonta a euro 62.500
- C: L'imposta ammonta a euro 12.500
- D: L'imposta ammonta a euro 50.000

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: SI

61 Si consideri il caso di proventi percepiti da una persona fisica non in esercizio di impresa e fiscalmente residente in Italia, che derivano dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari esteri non armonizzati, collocate in Italia. Quali delle seguenti affermazioni è corretta?

- A: Subiscono un prelievo fiscale che varia a seconda del Paese di istituzione del fondo e dell'eventuale assoggettamento del gestore a forme di vigilanza
- B: Una persona fisica non può detenere quote di fondi comuni mobiliari esteri non armonizzati.
- C: Tali proventi sono sempre esenti in quanto già tassati in capo al fondo.
- D: Tali proventi sono imponibili per l'importo che eccede € 5.000.

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

62 Una società a responsabilità limitata, con sede in Italia, percepisce proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano. Cosa accade dal punto di vista fiscale?

- A: I proventi sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi, perché concorrono a formare il reddito di impresa e non danno diritto ad alcun credito di imposta
- B: I proventi sono esenti da tassazione perché sono già stati tassati in capo al fondo
- C: I proventi sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi, perché concorrono a formare il reddito di impresa, e danno diritto ad un credito di imposta pari al 12,5% del loro ammontare
- D: Una società a responsabilità limitata non può detenere quote di fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

63 Si consideri il caso di una gestione individuale di portafoglio, il cui titolare è una persona fisica residente che ha esercitato l'opzione per il regime del risparmio gestito. I redditi attribuibili al portafoglio in gestione attraverso le operazioni di investimento e di disinvestimento:

- A: in linea generale non scontano la relativa imposizione fiscale in capo all'investitore, salvo alcune ben determinate ipotesi
- B: sono sempre assoggettati all'IRPEF
- C: scontano una ritenuta a titolo di imposta secondo il principio di cassa
- D: devono essere sempre indicati in dichiarazione dei redditi

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

64 Un fondo comune mobiliare chiuso estero collocato in Italia, non armonizzato, ai fini tributari italiani è considerato:

- A: equiparabile ad un analogo fondo di diritto estero armonizzato, al ricorrere di determinate condizioni
- B: equiparabile, in ogni caso, ad un analogo fondo di diritto estero armonizzato
- C: soggetto nettista soltanto se istituito prima del 31 luglio 2008
- D: soggetto lordista soltanto se istituito prima del 31 luglio 2008

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

-
- 65 Una società a responsabilità limitata, fiscalmente residente in Italia, può dedurre dal reddito di impresa le perdite derivanti dal riscatto di quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano?
- A: Sì, tali perdite sono deducibili nel periodo di imposta in cui si manifestano i requisiti di competenza, certezza e obiettiva determinabilità previsti dalla normativa sul reddito d'impresa
- B: Sì, tuttavia tali perdite sono deducibili solo da eventuali plusvalenze successive, realizzate nel regime del risparmio amministrato da parte della società
- C: Sì, tuttavia tali perdite sono deducibili solo da eventuali plusvalenze successive, realizzate nel regime del risparmio gestito da parte della società
- D: No, mai
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 66 Ai sensi della normativa attualmente in vigore, come sono tassate le plusvalenze incassate da una ONLUS, non esercente attività di impresa e fiscalmente residente in Italia, derivanti dall'investimento in quote di un fondo comune aperto di diritto italiano?
- A: Con una ritenuta
- B: Le plusvalenze scontano una ritenuta del 27%
- C: Le plusvalenze concorrono a formare il reddito di impresa per il 40% del loro ammontare
- D: Le plusvalenze sono soggette a IRES per l'intero ammontare
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 67 Un fondo comune di investimento immobiliare di diritto italiano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa civilistica che realizza una plusvalenza dalla cessione di azioni di una società quotata in borsa in Italia e ivi residente:
- A: non subirà alcuna ritenuta
- B: subirà una ritenuta del 12,5% sul 40% della plusvalenza da parte dell'intermediario
- C: subirà una ritenuta del 20% sulla plusvalenza da parte dell'intermediario
- D: subirà una ritenuta del 12,5% sulla plusvalenza da parte dell'intermediario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

-
- 68 Una SICAV di diritto italiano realizza diversi risultati da investimenti diversificati tra cui una plusvalenza, pari a 25.000 euro, derivante dalla negoziazione di warrant su azioni quotate alla borsa italiana. Detta plusvalenza sarà soggetta a ritenuta in capo all'OICR?
- A: No
- B: Sì secondo il criterio di maturazione
- C: Sì, in base al principio della tassazione separata
- D: Sì, sarà soggetta a ritenuta d'acconto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: SI

-
- 69 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non in esercizio di impresa, realizza proventi, derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici, pari a 2.500 euro. A quanto ammonta la ritenuta su tali proventi in capo al percettore?
- A: 650 euro
 - B: 150 euro
 - C: 312,5 euro
 - D: In capo al percettore non viene applicata nessuna ritenuta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

-
- 70 Come avviene la tassazione dei fondi comuni d'investimento mobiliari di diritto italiano?
- A: La tassazione avviene in capo all'investitore secondo il principio di cassa
 - B: La tassazione avviene in capo al fondo secondo il principio di maturazione
 - C: La tassazione avviene sia in capo al fondo sia in capo all'investitore secondo il principio di maturazione
 - D: La tassazione avviene in capo al fondo secondo il principio di cassa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 71 Per una persona fisica non in esercizio di impresa e fiscalmente residente in Italia, i redditi finanziari derivanti dagli investimenti effettuati in un Piano di Risparmio a lungo termine (Pir) cd. tradizionale:
- A: possono risultare esenti se viene destinato al Pir un importo non superiore a 30.000 euro su base annuale e a 150.000 euro su base complessiva
 - B: sono, in ogni caso, esenti da imposizione
 - C: possono risultare esenti se viene destinato al Pir un importo non superiore a 50.000 euro su base annuale e a 300.000 euro su base complessiva
 - D: sono esenti da imposizione se relativi a partecipazioni qualificate ai sensi dell'art. 67 del Tuir
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I PIR
Pratico: NO

-
- 72 Nel regime del risparmio gestito un investitore privato, fiscalmente residente in Italia:
- A: è dispensato da tutti gli adempimenti nei confronti del fisco ed è assicurato il suo anonimato
 - B: viene subito segnalato al fisco da parte dell'intermediario e ha l'onere di indicare in dichiarazione tutti i redditi che percepisce dall'intermediario a seguito dell'affidamento in gestione del proprio risparmio
 - C: non può investire i propri risparmi nel regime del risparmio gestito in quanto questo regime è riservato alle sole società commerciali
 - D: deve dichiarare al fisco di avere sottoscritto un contratto per la gestione del proprio risparmio delegando l'intermediario ad applicare il regime del risparmio gestito
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

-
- 73 Ai fini tributari italiani, il fatto che un OICR di diritto estero sia classificato come armonizzato o non armonizzato:
- A: può comportare un differente trattamento dei proventi realizzati da persone fisiche residenti in Italia non in esercizio di impresa
 - B: non ha alcuna rilevanza per il trattamento dei proventi realizzati da persone fisiche residenti in Italia, non in esercizio di impresa
 - C: implica un trattamento differente dei proventi, ma solo nel caso in cui siano realizzati da società commerciali
 - D: implica un trattamento differente dei proventi, ma solo nel caso in cui siano realizzati da persone fisiche residenti in Italia, nell'esercizio di impresa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

-
- 74 Se durante l'anno solare di competenza il patrimonio di una gestione individuale di portafogli è stato interessato da alcuni conferimenti da parte del mandante, allora:
- A: tali conferimenti devono essere opportunamente considerati per il calcolo del risultato della gestione
 - B: è necessario aumentare il risultato della gestione per un importo corrispondente al doppio dei conferimenti effettuati
 - C: è necessario aumentare il risultato della gestione per un importo corrispondente
 - D: è necessario aumentare il risultato della gestione per un importo corrispondente più il rendimento medio ottenuto dalla gestione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

-
- 75 Ai fini del trattamento fiscale dei proventi realizzati da persone fisiche residenti in Italia non in esercizio di impresa, un OICR di diritto estero non armonizzato è equiparabile ad un OICR di diritto estero armonizzato?
- A: Sì, ma soltanto nel caso si tratti di un OICR non armonizzato situato e assoggettato a forme di vigilanza in uno Stato che consente un adeguato scambio di informazioni
 - B: Sì, ma soltanto nel caso i proventi distribuiti superino un determinato importo
 - C: Sì, sempre
 - D: No, mai
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

-
- 76 Considerato quanto previsto dall'art. 6 del d.l. n. 351/2001, ai fondi comuni immobiliari di diritto italiano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa civilistica:
- A: non si applicano le ritenute né sugli interessi di conto corrente né sugli interessi derivanti da altri depositi bancari
 - B: si applicano le ritenute soltanto sui redditi diversi e non sui redditi di capitale
 - C: si applicano le ritenute sia sugli interessi di conto corrente sia sugli interessi derivanti da altri depositi bancari
 - D: si applicano le ritenute sugli interessi derivanti dai depositi bancari a eccezione degli interessi derivanti dai certificati di deposito
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

77 Le plusvalenze derivanti dalla negoziazione di un interest rate swap e guadagnate da un fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano:

- A: non sono soggette a ritenuta alla fonte in capo al fondo
- B: sono soggette a ritenuta alla fonte in capo al fondo con aliquota pari al 12,5%, applicata dall'intermediario che interviene nella transazione
- C: sono soggette a ritenuta alla fonte in capo al fondo in quanto redditi diversi
- D: sono soggette a ritenuta alla fonte in capo al fondo in quanto concorrono a formare il reddito di impresa della società di gestione

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

78 Una società per azioni, fiscalmente residente in Italia, percepisce proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano pari a euro 10.000. Quale importo concorre a formare il reddito di impresa dello stesso periodo di imposta?

- A: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 10.000. Infatti, i proventi percepiti concorrono integralmente a formare il reddito del periodo di imposta in cui sono percepiti
- B: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 11.250. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 12,5%
- C: L'importo che concorre a formare il reddito d'impresa è pari a zero, dal momento che i proventi derivanti da fondi comuni di diritto italiano sono esenti da imposta
- D: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 11.500. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 15% degli stessi proventi

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

79 Una SICAV, fiscalmente residente in Italia, realizza una plusvalenza, pari a 2.490 euro, derivante dalla negoziazione di argento allo stato grezzo. In tale situazione, detta plusvalenza sarà soggetta a ritenuta in capo alla SICAV?

- A: No, poiché il fondo è un soggetto cosiddetto "lordista"
- B: No, poiché per le plusvalenze derivanti dalla negoziazione di materie prime inferiori a 2.500 euro è prevista un'apposita esenzione, se realizzate dalle SICAV
- C: Sì, con aliquota pari al 27%, applicata dall'intermediario che interviene nella transazione
- D: Sì, con aliquota pari all'1,5%, applicata dall'intermediario che interviene nella transazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: SI

-
- 80 Considerando il caso di una gestione individuale di portafoglio, il cui titolare è una persona fisica residente in Italia e che non svolge attività di impresa, come può essere sintetizzato il meccanismo di tassazione, se il risultato della gestione è positivo?
- A: Il gestore, per conto del titolare della gestione, versa all'Erario un'imposta sostitutiva pari al 26% del risultato maturato nel periodo di imposta
 - B: Il gestore, per conto del titolare della gestione, versa all'Erario un'imposta sostitutiva pari al 26% delle plusvalenze nette realizzate attraverso la gestione. I redditi di capitale sono invece sottoposti alle usuali aliquote di imposta sostitutiva
 - C: Il gestore, attraverso il rilascio di apposita certificazione, comunica l'importo del risultato maturato nel periodo di imposta al titolare della gestione. Quest'ultimo verserà all'Erario un'imposta sostitutiva del 26%
 - D: Il gestore, per conto del titolare della gestione, versa all'Erario una ritenuta d'acconto pari al 26% del risultato maturato nel periodo di imposta
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

-
- 81 Per una persona fisica, non in esercizio di impresa e fiscalmente residente in Italia, i proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano sono:
- A: soggetti a imposizione secondo il principio di cassa
 - B: imponibili soltanto se la plusvalenza è di importo superiore a 5.000 euro
 - C: sempre esenti e nessun prelievo fiscale è effettuato dalla società di gestione
 - D: imponibili in sede di dichiarazione dei redditi e devono essere indicati in apposita sezione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 82 Se un fondo comune di investimento immobiliare di diritto italiano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa civilistica percepisce un dividendo da azioni di una società quotata in borsa in Italia e ivi fiscalmente residente:
- A: non subirà alcuna ritenuta sull'importo erogato dalla società
 - B: subirà una ritenuta del 12,5% sul 40% dell'importo erogato dalla società
 - C: subirà una ritenuta del 12,5% sull'importo erogato dalla società
 - D: subirà una ritenuta del 20% sull'importo erogato dalla società
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

-
- 83 Il trattamento fiscale dei proventi corrisposti da fondi comuni di investimento mobiliari di diritto italiano a persone fisiche residenti in Italia e non in esercizio di impresa:
- A: è parificato a quello dei proventi corrisposti da fondi comuni di investimento mobiliari di diritto estero armonizzati collocati in Italia
 - B: è, in ogni caso, parificato a quello dei proventi corrisposti da fondi comuni di investimento mobiliari di diritto estero non armonizzati
 - C: non prevede nessuna tassazione in capo all'investitore in quanto la tassazione avviene in capo al fondo
 - D: si differenzia rispetto a quello previsto per i proventi corrisposti da fondi comuni di investimento mobiliari di diritto estero armonizzati collocati in Italia
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

-
- 84 Una società per azioni, fiscalmente residente in Italia, percepisce proventi, derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano, pari a euro 100. Quale importo concorre a formare il reddito di impresa dello stesso periodo di imposta?
- A: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 100. Infatti, i proventi percepiti concorrono integralmente a formare il reddito del periodo di imposta in cui sono stati percepiti
 - B: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 120. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 20% degli stessi proventi
 - C: L'importo che concorre a formare il reddito d'impresa è pari a zero, dal momento che i proventi derivanti da fondi comuni di diritto italiano sono esenti da imposta
 - D: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 112,50. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 12,5%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: SI

-
- 85 I proventi derivanti dall'investimento in ETF (exchange traded funds) armonizzati, negoziati in un mercato regolamentato italiano, conseguiti da una persona fisica residente in Italia, non nell'esercizio di impresa, sono:
- A: tassati con aliquota del 26%
 - B: soggetti a tassazione ordinaria dei redditi per il 49,72% del loro ammontare
 - C: soggetti a tassazione ordinaria dei redditi per l'intero ammontare
 - D: tassati con un'imposta sostitutiva del 27%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

-
- 86 Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/97, per determinare il risultato maturato da una gestione individuale di portafoglio mobiliare, si deve tenere conto:
- A: del valore del patrimonio gestito al termine di ciascun anno solare
 - B: soltanto dei proventi già assoggettati a ritenuta a titolo di imposta
 - C: soltanto del patrimonio iniziale della gestione
 - D: soltanto dei redditi esenti percepiti nel periodo di imposta considerato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

-
- 87 La ritenuta sui proventi derivanti da una SICAV di diritto italiano:
- A: viene applicata al momento del realizzo dalla società in capo al percettore
 - B: viene prelevata e versata semestralmente con apposita cartella esattoriale da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze
 - C: viene prelevata e versata ogni due anni a cura di un notaio
 - D: viene autonomamente prelevata e versata annualmente dalla SICAV in autotassazione al ministero dell'Economia e delle Finanze su un apposito capitolo di entrata del medesimo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

88 Il regime di tassazione dei fondi comuni di investimento immobiliari di diritto italiano in possesso dei requisiti previsti dalla normativa civilistica:

- A: varia in funzione dello status soggettivo dei partecipanti e della quota di partecipazione detenuta
- B: prevede l'esenzione da qualunque tipologia di imposta, sia per il fondo sia per i partecipanti
- C: prevede l'assoggettamento del fondo ad una imposta sostitutiva pari al 27%
- D: prevede l'assoggettamento del fondo ad una imposta sostitutiva pari al 12,5%

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

89 Quale delle seguenti affermazioni è vera nell'ipotesi in cui, in un determinato periodo di imposta, il risultato della gestione individuale di portafoglio sia positivo?

- A: Esso può essere decurtato dell'eventuale risultato negativo di gestione registrato in determinati periodi di imposta passati
- B: Si deve sempre calcolare e versare un'imposta sostitutiva pari al 12,5% del risultato positivo
- C: Si deve sempre calcolare e versare un'imposta sostitutiva pari al 5% del risultato positivo
- D: Si deve sempre calcolare e versare un'imposta sostitutiva pari al 27% del risultato positivo

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

90 Per una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e che non svolge attività di impresa, le perdite derivanti dalla liquidazione delle quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano, a seguito della cessazione dell'attività da parte del fondo:

- A: sono deducibili da eventuali plusvalenze realizzate nei tre regimi previsti dalla normativa tributaria (dichiarazione, risparmio gestito e amministrato), purché venga rilasciata apposita certificazione da parte del fondo che ha cessato l'attività
- B: non sono mai deducibili da eventuali plusvalenze realizzate successivamente
- C: sono deducibili soltanto da eventuali plusvalenze successive realizzate nel regime del risparmio amministrato
- D: sono deducibili soltanto da eventuali plusvalenze successive realizzate nel regime del risparmio gestito

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

91 I redditi dei fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano:

- A: sono esenti dalle imposte sui redditi, purché il fondo sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale
- B: scontano lo stesso trattamento fiscale dei redditi delle società commerciali
- C: nessuna delle alternative è corretta
- D: sono sempre soggetti alle imposte sui redditi in quanto si tratta di fondi mobiliari chiusi

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

-
- 92 Se è stata esercitata l'opzione per l'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato di una gestione individuale di portafoglio, cosa accade ai redditi di capitale percepiti all'interno del portafoglio gestito?
- A: L'applicazione delle ritenute previste per legge è generalmente esclusa.
 - B: L'applicazione delle ritenute previste per legge è sempre esclusa, perchè tutti i redditi sono tassati all'interno del risultato della gestione.
 - C: Le ritenute previste per legge sono generalmente applicate.
 - D: Le ritenute previste per legge sono sempre applicate sulla base di un'aliquota del 12,50%.
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

-
- 93 Un fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano percepisce un dividendo pari a euro 100.000 da una società fiscalmente residente in Italia. A quanto ammonta la ritenuta che applicherà l'erogante al momento del pagamento al fondo?
- A: L'erogante non applicherà nessuna ritenuta
 - B: La ritenuta ammonta a euro 10.000 e sarà versata al fisco a cura dell'erogante
 - C: La ritenuta ammonta a euro 27.000 e sarà versata al fisco a cura dell'erogante
 - D: La ritenuta ammonta a euro 12.500 e sarà versata al fisco a cura dell'erogante
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: SI

-
- 94 In base alla normativa sui PIR, una medesima persona fisica residente può detenere:
- A: più PIR ordinari presso uno stesso intermediario, fermi restando i limiti di investimento previsti
 - B: soltanto una tipologia di PIR, in virtù del principio di unicità degli stessi
 - C: Soltanto PIR alternativi se il suo reddito supera i 300.000 euro
 - D: Soltanto PIR alternativi tradizionali se il suo reddito supera i 150.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I PIR

Pratico: NO

-
- 95 Quali dei seguenti strumenti finanziari possono concorrere a formare un investimento "PIR-conforme"?
- A: I titoli di Stato italiani o esteri
 - B: Partecipazioni sociali qualificate
 - C: Strumenti finanziari, ancorché negoziati in mercati regolamentati, emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati diversi da quelli indicati nella c.d. white-list
 - D: Strumenti finanziari i cui redditi concorrono alla formazione del reddito complessivo imponibile
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I PIR

Pratico: NO

-
- 96 Considerando il disposto dell'art. 73 Tuir, i redditi delle SICAV di diritto italiano:
- A: sono esenti dalle imposte sui redditi, purchè la SICAV sia sottoposta a forme di vigilanza prudenziale
 - B: sono equiparati ai redditi delle società per azioni
 - C: sono sempre soggetti alle imposte sui redditi e scontano le ordinarie aliquote previste dalla normativa tributaria sul risultato della gestione
 - D: sono esenti dalle imposte sui redditi in ogni caso
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

-
- 97 Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/97, se alla conclusione del contratto inerente a una gestione individuale di portafoglio il risultato della gestione è negativo:
- A: il gestore rilascia al mandante un'apposita certificazione dalla quale risulta la minusvalenza utilizzabile dal mandante a decurtazione di alcune tipologie di redditi diversi, ovvero nell'ambito di eventuali altri rapporti di amministrazione o di gestione che il medesimo mandante ha in essere con altri intermediari finanziari
 - B: il gestore rilascia un'apposita certificazione dalla quale risulta la minusvalenza utilizzabile dal mandante a decurtazione di ogni tipologia di reddito percepito ma non oltre il sesto periodo di imposta di formazione della minusvalenza
 - C: la minusvalenza è una perdita secca e non è utilizzabile a decurtazione di alcun'altra tipologia di reddito
 - D: il gestore rilascia un'apposita certificazione dalla quale risulta la minusvalenza utilizzabile dal mandante a decurtazione di ogni tipologia di reddito percepito
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

-
- 98 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, realizza proventi, derivanti dall'investimento in azioni di SICAV italiana, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici, detenute non in regime di impresa, pari a 100 euro. Ai sensi della normativa attualmente in vigore, a quanto ammonta la ritenuta su tali proventi in capo al percettore?
- A: 26 euro
 - B: 10 euro
 - C: In capo al percettore non viene applicata nessuna ritenuta
 - D: 12,5 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

-
- 99 Le gestioni individuali di patrimoni mobiliari in fondi (GPF) sono sottoposte allo stesso trattamento fiscale riservato alle gestioni individuali di patrimoni mobiliari (GPM)?
- A: Sì
 - B: Sì, a condizione che l'investimento in fondi comuni non ecceda la metà del patrimonio del portafoglio mobiliare
 - C: No, le GPF sono sottoposte a ritenuta d'imposta
 - D: Sì, a condizione che l'investimento in fondi comuni sia superiore alla metà del patrimonio del portafoglio mobiliare
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

100 In caso di opzione per il regime del risparmio gestito, i redditi di capitale percepiti dalla massa di una gestione individuale di portafoglio:

- A: generalmente sono al lordo delle eventuali ritenute previste dalla normativa tributaria italiana
- B: sono sempre al netto delle eventuali ritenute previste dalla normativa tributaria italiana
- C: sono sempre al netto delle eventuali ritenute previste dalla normativa tributaria italiana, negli anni pari, mentre sono al lordo negli anni dispari
- D: sono al netto di imposte sostitutive con aliquota agevolata del 15%

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

101 Una società a responsabilità limitata, fiscalmente residente in Italia, percepisce proventi, derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni di diritto italiano, pari a euro 100.000. Quale importo concorre a formare il reddito di impresa dello stesso periodo di imposta?

- A: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 100.000. Infatti, i proventi percepiti concorrono integralmente a formare il reddito del periodo di imposta in cui sono percepiti
- B: L'importo che concorre a formare il reddito d'impresa è pari a zero, dal momento che i proventi derivanti da fondi comuni di diritto italiano sono esenti da imposta
- C: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 115.000. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 15% degli stessi proventi
- D: L'importo che concorre a formare il reddito di impresa è pari a euro 112.500. Infatti, ai proventi percepiti occorre sommare un credito di imposta pari al 12,5%

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: SI

102 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa, realizza proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici, pari a euro 200. Quale sarà l'importo che effettivamente incasserà il percipiente persona fisica?

- A: L'importo sarà pari a euro 148
- B: L'importo sarà pari a euro 125
- C: L'importo sarà pari a euro 175
- D: L'importo sarà pari a euro 187,5

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: SI

103 A quanto ammonta la ritenuta sui proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi speculativi (o hedge fund) di diritto italiano?

- A: 26%
- B: 10%
- C: 12,5%
- D: 27%

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

104 A fini fiscali, il risultato maturato da una gestione individuale di portafogli mobiliari è:

- A: assunto al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito
- B: soggetto a imposta sostitutiva con aliquota del 10%
- C: tassato alla fonte con ritenuta d'acconto
- D: assunto al lordo degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

105 Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/97, il risultato maturato da una gestione individuale di portafoglio è determinato in funzione:

- A: delle variazioni subite dal patrimonio gestito, al termine di ciascun anno solare
- B: della totalità dei dividendi percepiti dal patrimonio gestito senza tenere conto delle plusvalenze e delle minusvalenze realizzate
- C: della totalità delle plusvalenze e delle minusvalenze realizzate senza tenere conto dei dividendi percepiti dal patrimonio gestito
- D: dei soli interessi da obbligazioni percepiti nel periodo di imposta

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

106 Le plusvalenze percepite da una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, nell'esercizio di impresa, derivanti dalla cessione delle azioni di una SICAV concorrono a formare il reddito di impresa?

- A: Sì
- B: No, in quanto redditi esenti
- C: No, sono soggette a IRES
- D: Soltanto se superano un determinato ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

107 Il regime fiscale dei proventi derivanti da fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano prevede:

- A: una ritenuta in capo al percettore
- B: soltanto una tassazione in capo al fondo e non in capo al percettore
- C: un'imposta sostitutiva sul risultato di gestione maturato
- D: una ritenuta a titolo d'acconto sul risultato di gestione maturato

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

108 Un fondo comune mobiliare chiuso, di diritto italiano, ai fini tributari per i redditi percepiti è considerato un soggetto:

- A: di solito lordista poiché soltanto in alcuni casi particolari è considerato nettista
- B: sempre nettista
- C: di solito nettista, poiché soltanto in alcuni casi particolari è considerato lordista
- D: nettista soltanto con riferimento ai redditi diversi

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

-
- 109 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non in esercizio di impresa, realizza proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici, pari a 3.000 euro. A quanto ammonta il prelievo fiscale su tali proventi in capo al percettore?
- A: 780 euro
 - B: In capo al percettore non viene applicata nessuna ritenuta
 - C: 500 euro
 - D: 375 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

-
- 110 Quali tra i seguenti strumenti finanziari costituiscono un 'investimento qualificato' ai fini della normativa sui PIR, sia tradizionali che alternativi (L. n. 232/2016)?
- A: Le azioni emesse da imprese fiscalmente residenti in Italia, in uno Stato UE o in uno Stato aderente allo SEE con stabile organizzazione in Italia
 - B: Le azioni emesse da imprese residenti in Italia o in uno Stato UE ma non quelle emesse da imprese residenti in uno Stato aderente allo SEE con stabile organizzazione in Italia
 - C: Le azioni emesse da imprese residenti in Italia ma non quelle emesse da imprese residenti in uno Stato UE o in uno Stato aderente allo SEE con stabile organizzazione in Italia
 - D: Le azioni emesse da imprese residenti in uno Stato che non consente un adeguato scambio di informazioni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I PIR
Pratico: NO

-
- 111 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, realizza proventi, derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici, detenute non in regime di impresa, pari a euro 100. Quale sarà l'importo che incasserà effettivamente il percipiente persona fisica?
- A: L'importo sarà pari a euro 74
 - B: L'importo sarà pari a euro 87,5
 - C: L'importo sarà pari a euro 60
 - D: L'importo sarà pari a euro 73
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

-
- 112 Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/97, per determinare il risultato maturato da una gestione individuale di portafoglio mobiliare in fondi (GPF), si deve tenere conto:
- A: anche del valore del patrimonio gestito all'inizio dell'anno solare
 - B: soltanto dei proventi già assoggettati a ritenuta a titolo di imposta
 - C: soltanto dei proventi già assoggettati a ritenuta a titolo di acconto
 - D: anche del valore del patrimonio gestito all'inizio dal contratto di gestione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

113 Un fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano che percepisce un dividendo da azioni di una società quotata in borsa in Italia e ivi fiscalmente residente:

- A: non subirà alcuna ritenuta sull'importo erogato dalla società
- B: subirà una ritenuta del 20% sull'importo erogato dalla società
- C: subirà una ritenuta del 12,5% sull'importo erogato dalla società
- D: subirà una ritenuta del 12,5% sul 40% dell'importo erogato dalla società

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

114 Il risultato maturato da una gestione individuale di portafoglio su cui applicare l'aliquota di tassazione si determina tenendo conto:

- A: anche dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare
- B: anche dei proventi maturati e già assoggettati a ritenuta a titolo di imposta ma non di quelli assoggettati a imposta sostitutiva
- C: anche del patrimonio iniziale della gestione ma non di quello finale
- D: soltanto dei redditi esenti percepiti nel periodo di imposta considerato

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

115 Una società a responsabilità limitata, con sede in Italia, percepisce proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano. Cosa accade dal punto di vista fiscale?

- A: I proventi sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi perché concorrono a formare il reddito di impresa
- B: I proventi sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi e danno diritto a un credito di imposta pari al 12,5% del loro ammontare
- C: Una società a responsabilità limitata non può detenere quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano
- D: I proventi sono esenti perché già tassati in capo al fondo comune

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

116 Per una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, i proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi mobiliari di diritto italiano, detenute non in regime di impresa:

- A: non devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi
- B: devono essere sempre esposti in dichiarazione dei redditi
- C: devono essere indicati in dichiarazione dei redditi soltanto se superano un certo ammontare
- D: non scontano nessun tipo di tassazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

-
- 117 La ritenuta in capo al percettore sui proventi derivanti da un fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano:
- A: viene applicata al momento del realizzo dalla società di gestione del fondo
 - B: viene autonomamente versata annualmente dal fondo in autotassazione al Ministero delle Finanze su un apposito capitolo di entrata del medesimo
 - C: viene prelevata ogni due anni a cura di un notaio
 - D: viene prelevata semestralmente con apposita cartella esattoriale da parte del Ministero delle Finanze
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

-
- 118 A fini fiscali, per determinare il risultato maturato da una gestione individuale di portafoglio mobiliare (GPM), si deve tenere conto:
- A: anche dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare
 - B: soltanto dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente
 - C: soltanto dei proventi già assoggettati a ritenuta a titolo di acconto
 - D: soltanto dei proventi già assoggettati a ritenuta a titolo di imposta
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

-
- 119 Per una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e che non svolge attività di impresa, le perdite derivanti dalla liquidazione delle quote di fondi comuni immobiliari di diritto italiano, a seguito della cessazione dell'attività da parte del fondo:
- A: non sono mai deducibili da eventuali plusvalenze e vengono definitivamente perse
 - B: scontano un'imposta sostitutiva del 5%
 - C: scontano un'imposta sostitutiva del 3%
 - D: scontano un'imposta sostitutiva del 10%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 120 Per una società a responsabilità limitata, fiscalmente residente in Italia, le perdite derivanti dal riscatto di quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano:
- A: sono deducibili nel periodo di imposta in cui si manifestano i requisiti di competenza, certezza e obiettiva determinabilità previsti dalla normativa sul reddito d'impresa
 - B: non sono mai deducibili dal reddito di impresa
 - C: sono deducibili solo da eventuali plusvalenze successive, realizzate nel regime del risparmio amministrato da parte della società
 - D: sono deducibili solo da eventuali plusvalenze successive, realizzate nel regime del risparmio gestito da parte della società
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 121 Con riferimento ai PIR alternativi, al ricorrere di determinate condizioni, è previsto:
- A: un credito di imposta di importo pari alle minusvalenze, alle perdite e ai differenziali negativi realizzati dall'investitore persona fisica
 - B: un credito di imposta di importo pari al 50% delle plusvalenze e dei differenziali positivi realizzati dall'investitore persona fisica
 - C: un credito di imposta di importo pari al 50% delle minusvalenze dei differenziali negativi realizzati dall'investitore persona fisica
 - D: un credito di imposta di importo pari alle plusvalenze e ai differenziali positivi realizzati dall'investitore persona fisica
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I PIR
Pratico: NO

-
- 122 Una persona fisica non in esercizio di impresa e fiscalmente residente in Italia realizza proventi dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari esteri non armonizzati. Quale delle seguenti affermazioni è vera?
- A: Tali proventi subiscono un prelievo fiscale che varia a seconda del Paese di istituzione del fondo e dell'eventuale assoggettamento del gestore a forme di vigilanza
 - B: Tali proventi sono sempre esenti in quanto già tassati in capo al fondo
 - C: Tali proventi sono imponibili per l'importo che eccede euro 5.000
 - D: Una persona fisica non può detenere quote di fondi comuni mobiliari esteri non armonizzati
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 123 Quale ritenuta fiscale è applicata sugli interessi percepiti da un fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano a fronte della detenzione di depositi postali?
- A: Il fondo non sconta nessuna ritenuta
 - B: Il fondo sconta una ritenuta pari al 12,5% a titolo definitivo
 - C: Il fondo sconta una ritenuta pari al 27% a titolo definitivo
 - D: Il fondo sconta una ritenuta del 12,5% a titolo di acconto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

-
- 124 Per una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, i proventi derivanti dall'investimento in azioni o quote di un fondo comune mobiliare chiuso di diritto italiano:
- A: scontano una ritenuta a titolo di imposta o d'acconto, a seconda che la persona fisica detenga le quote fuori dal regime di impresa oppure nel regime di impresa
 - B: sono esenti, ovvero imponibili, a seconda che la persona fisica detenga le quote fuori dal regime di impresa oppure nel regime di impresa
 - C: sono sempre esenti in quanto già tassati in capo al fondo
 - D: una persona fisica non può detenere quote di fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 125 Tenendo presente il disposto dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/1997, per ottenere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato, il titolare di una gestione individuale di portafoglio:
- A: deve comunicare per iscritto l'esercizio di tale opzione
 - B: deve comunicare verbalmente l'esercizio di tale opzione
 - C: non deve effettuare alcuna comunicazione all'intermediario incaricato della gestione
 - D: deve comunicare per iscritto l'esercizio di tale opzione soltanto se il risultato maturato supera i 100.000 euro
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO
-
- 126 Le plusvalenze realizzate dai fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano, derivanti dalla negoziazione di un futures su tassi di interesse, sono soggette a ritenuta alla fonte in capo al fondo?
- A: No
 - B: Sì, se il futures non è negoziato in mercati regolamentati
 - C: Sì, se il futures è quotato in mercati regolamentati
 - D: Sì, con aliquota pari al 12,50%
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO
-
- 127 Per una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, i proventi derivanti dall'investimento in azioni di una SICAV italiana, detenute non in regime di impresa:
- A: sono soggetti a imposizione secondo il principio di cassa
 - B: una persona fisica non può detenere azioni di SICAV
 - C: sono soggetti a ritenuta a titolo di acconto e devono essere esposti in dichiarazione dei redditi
 - D: sono sempre esenti da ritenuta, in quanto già tassati in capo alla SICAV, e non devono essere esposti nella dichiarazione dei redditi
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO
-
- 128 Se in un periodo di imposta il risultato della gestione individuale di portafoglio è negativo:
- A: si può computare in diminuzione, per l'intero importo che trova capienza, dei risultati di gestione dei periodi di imposta successivi ma non oltre il quarto
 - B: si può computare il corrispondente importo in diminuzione del risultato di gestione soltanto del periodo di imposta successivo
 - C: si può computare il corrispondente importo in diminuzione del risultato di gestione di periodi di imposta successivi ma non oltre il terzo
 - D: non è possibile computare il corrispondente importo in diminuzione del risultato di gestione di periodi di imposta successivi
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

129 Ai sensi dell'art. 26-quinquies del D.P.R. n. 600/73, per una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, i proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano:

- A: scontano una ritenuta a titolo di imposta o d'acconto, a seconda che la persona fisica detenga o meno le quote in regime di impresa
- B: sono sempre esenti in quanto già tassati in capo al fondo
- C: scontano sempre una ritenuta a titolo di imposta
- D: una persona fisica non può detenere quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

130 Un fondo comune mobiliare di diritto estero non armonizzato collocato in Italia, è considerato un soggetto tributario:

- A: equiparabile ad un fondo comune di diritto estero armonizzato collocato in Italia, nel caso in cui sia situato e soggetto a vigilanza in uno Stato che offre un adeguato scambio di informazioni
- B: equiparabile ad un fondo comune di diritto estero armonizzato, in ogni caso
- C: equiparabile, in ogni caso, ad un fondo comune mobiliare di diritto italiano
- D: diverso da un fondo comune di diritto estero armonizzato, in ogni caso

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

131 Un fondo comune mobiliare chiuso, fiscalmente residente in Italia, realizza una plusvalenza, pari a 4.490 euro, derivante dalla negoziazione di opzioni su valuta. Detta plusvalenza sarà soggetta a ritenuta in capo al fondo?

- A: No, poiché il fondo è un soggetto cosiddetto "lordista"
- B: No, poiché per le plusvalenze su opzioni, inferiori a 5.000 euro, è prevista un'apposita esenzione, se realizzate da fondi comuni di investimento
- C: Sì, con aliquota pari al 9,72%, applicata dall'intermediario che interviene nella transazione
- D: Sì, con aliquota pari al 7,5%, applicata dall'intermediario che interviene nella transazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: SI

132 Come sono tassati i redditi di capitale derivanti da una partecipazione non rilevante ad un fondo comune di investimento immobiliare italiano, istituito in coerenza con le disposizioni civilistiche in materia, detenuti da una persona fisica residente e in esercizio d'impresa?

- A: Con ritenuta a titolo di acconto del 26% applicata dalla società di gestione
- B: Con imposta sostitutiva del 26% applicata dalla società di gestione
- C: Con imposta a titolo di acconto del 12,50% più un'imposta patrimoniale del 1% sul valore netto del fondo
- D: Con imposta sostitutiva del 12,50% più un'imposta patrimoniale del 1% sul valore netto del fondo

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

-
- 133 Un fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano ha ottenuto un incremento del patrimonio di gestione positivo e pari a euro 100.000. A quanto ammonta l'imposta sostitutiva in capo al fondo?
- A: di gestione del fondo non sconta nessuna imposta sostitutiva in quanto la tassazione avviene in capo ai partecipanti al fondo
 - B: L'imposta ammonta a euro 7.500
 - C: L'imposta ammonta a euro 12.500
 - D: L'imposta ammonta a euro 27.000
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: SI

-
- 134 I redditi finanziari derivanti dagli investimenti effettuati in un Piano di Risparmio a lungo termine (cd. PIR), sia esso tradizionale o alternativo, possono beneficiare di un'esenzione fiscale se il PIR:
- A: rispetta specifici limiti di investimento nonché vincoli nella composizione del patrimonio e nel periodo di detenzione degli strumenti finanziari
 - B: non investe in strumenti finanziari emessi da società italiane ed estere (UE e SEE) con stabile organizzazione in Italia
 - C: investe una quota superiore al 10% del patrimonio in depositi e conti correnti
 - D: detiene strumenti finanziari soltanto per periodi inferiori ai 5 anni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I PIR
Pratico: NO

-
- 135 Il signor Fortunato, fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa, realizza proventi, derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici, pari a 10.000 euro. A quale tassazione sarà soggetto?
- A: Il signor Fortunato sconterà una ritenuta alla fonte a titolo di imposta pari a 2.600 euro
 - B: Il signor Fortunato inserirà i 1.250 euro nella propria dichiarazione dei redditi per il calcolo del reddito imponibile
 - C: Il signor Fortunato non subirà nessuna tassazione
 - D: Il signor Fortunato verserà all'Erario 1.250 euro a titolo di imposta sostitutiva
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

-
- 136 Una persona fisica fiscalmente residente in Italia e in esercizio di impresa, ha sottoscritto quote di un fondo comune immobiliare italiano conforme alla normativa civilistica per un valore di 5.000 euro. Decide poi di cederle, ottenendo dalla liquidazione un valore di 6.000 euro. Quale tipologia di tassazione sarà applicata sulla differenza tra il valore di liquidazione ed il costo di sottoscrizione delle quote, considerando che la quota di partecipazione al fondo è inferiore al 5% del valore dello stesso?
- A: La società di gestione applicherà una ritenuta pari a 260 euro a titolo di acconto
 - B: La società di gestione applicherà una ritenuta pari a 125 euro a titolo di imposta
 - C: La società di gestione applicherà una ritenuta pari a 125 euro a titolo di acconto
 - D: La società di gestione applicherà una ritenuta pari a 200 euro a titolo di imposta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

-
- 137 Una società per azioni, con sede in Italia, percepisce proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano. Cosa accade dal punto di vista fiscale?
- A: I proventi sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi perché concorrono a formare il reddito di impresa
 - B: I proventi sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi, e danno diritto a un credito di imposta pari al 12,5% del loro ammontare
 - C: I proventi sono esenti perché già tassati in capo al fondo comune
 - D: Una società per azioni non può detenere quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 138 Una SICAV italiana che realizza una plusvalenza dalla cessione di azioni di una società quotata in borsa in Italia e ivi residente:
- A: non subirà alcuna ritenuta
 - B: subirà una ritenuta del 12,5% sul 40% della plusvalenza da parte dell'intermediario
 - C: subirà una ritenuta del 20% sulla plusvalenza da parte dell'intermediario
 - D: subirà una ritenuta del 12,5% sulla plusvalenza da parte dell'intermediario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

-
- 139 I fondi comuni di diritto estero non armonizzati collocati in Italia:
- A: al ricorrere di determinate condizioni, possono subire lo stesso regime fiscale di analoghi fondi di diritto estero armonizzati
 - B: sono soggetti passivi IRAP ma non soggetti passivi IRES
 - C: sono sempre assoggettati allo stesso regime fiscale previsto per analoghi fondi comuni di diritto estero armonizzati
 - D: sono sempre assoggettati ad un regime fiscale diverso da quello previsto per analoghi fondi comuni di diritto estero armonizzati
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

-
- 140 Il regime fiscale dei fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano prevede:
- A: una tassazione in capo al percettore dei relativi proventi
 - B: una tassazione in capo al fondo e non in capo al percettore dei relativi proventi
 - C: una ritenuta a titolo di acconto sul risultato di gestione maturato
 - D: un'imposta sostitutiva sul risultato di gestione maturato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

141 Il signor Rossi, fiscalmente residente in Italia, ha acquistato quote di un fondo mobiliare italiano, non nell'esercizio di impresa. Ne cede prima il 25% e poi il resto, incassando proventi pari, rispettivamente, a 2.000 euro e 2.500 euro. A quanto ammontano le ritenute applicate sui citati proventi?

- A: Non è possibile dare la risposta perché bisognerebbe sapere se il fondo investe in titoli pubblici
- B: A 800 euro
- C: A 562,5 euro se il fondo è chiuso
- D: A 562,5 euro se il fondo è aperto

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

142 Per una persona fisica residente e non in esercizio di impresa, i proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni di investimento mobiliari di diritto italiano sono:

- A: soggetti a imposizione con aliquota del 26% secondo il principio di cassa
- B: imponibili in sede di dichiarazione dei redditi
- C: soggetti a ritenute d'acconto con aliquota pari al 12,50%
- D: soggetti a tassazione separata con aliquota sempre pari al 15%

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

143 Un privato investitore, fiscalmente residente in Italia, cede le quote di un fondo comune di investimento mobiliare italiano realizzando un provento pari a 3.000 euro. A quanto ammontano le ritenute sul provento incassato, considerando che il fondo non investe in titoli pubblici?

- A: Il provento, è soggetto ad una ritenuta pari a 780 euro, che corrisponde al 26% del provento
- B: Il provento non è soggetto a nessuna ritenuta
- C: Il provento è soggetto ad una ritenuta pari a 810 euro, che corrisponde al 27% del provento
- D: Il provento deve essere inserito in dichiarazione dei redditi, pertanto non è possibile stabilire l'esatta entità delle imposte dovute

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

144 I redditi dei fondi comuni mobiliari di diritto italiano:

- A: sono esenti dalle imposte sui redditi, purché il fondo sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale
- B: sono sempre soggetti alle imposte sui redditi
- C: sono soggetti alle imposte sui redditi solo nel caso si tratti di fondi mobiliari aperti
- D: sono soggetti alle imposte sui redditi solo nel caso si tratti di fondi mobiliari chiusi

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

145 Il requisito temporale (cd. minimum holding period) che deve essere rispettato affinché i redditi finanziari derivanti dagli investimenti effettuati in un Piano di Risparmio a lungo termine (cd. PIR) possano beneficiare di un'esenzione fiscale prevede che gli investimenti finanziari siano detenuti nel PIR per almeno:

- A: 5 anni
- B: 1 anno
- C: 3 anni
- D: 10 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: I PIR
Pratico: NO

146 I fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano sono considerati:

- A: non soggetti alle imposte sui redditi e soggetti ad imposizione soltanto su alcuni redditi di capitale percepiti
- B: soggetti passivi dell'IRES e dell'IRAP e scontano le ordinarie aliquote previste dalla normativa tributaria sul risultato della gestione
- C: soggetti passivi IRAP, e scontano l'aliquota del 4,9% sul risultato della gestione maturato al termine del periodo di imposta qualora positivo, ma non sono soggetti passivi dell'IRES
- D: esenti da qualunque tipo di imposta

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

147 Cosa accade dal punto di vista fiscale se una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, percepisce proventi derivanti da un investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano, se le quote sono detenute nell'esercizio di impresa?

- A: I proventi sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi, perchè concorrono a formare il reddito di impresa
- B: I proventi non sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi, perchè non concorrono a formare il reddito di impresa
- C: I proventi sono esenti da imposta perchè sono già stati tassati in capo al fondo
- D: Una persona fisica non può detenere quote di fondi comuni mobiliari se svolge anche attività di impresa

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

148 Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/97, nell'ipotesi in cui, in un determinato periodo di imposta, il risultato della gestione individuale di portafoglio mobiliare ottenuto da una banca per un mandante non esercente attività di impresa sia positivo:

- A: l'imposta sostitutiva eventualmente dovuta è prelevata e versata a cura della banca
- B: si deve sempre calcolare e versare un'imposta sostitutiva pari al 27% del risultato positivo
- C: nessuna imposta sostitutiva è dovuta sui risultati di gestione positivi delle gestioni individuali di portafoglio
- D: l'imposta sostitutiva eventualmente dovuta è calcolata e versata a cura dal committente medesimo

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

-
- 149 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non in esercizio di impresa, realizza proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari di diritto italiano, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici, pari a 2.000 euro. A quanto ammonta il prelievo fiscale su tali proventi in capo al percettore?
- A: 520 euro
 - B: 250 euro
 - C: In capo al percettore non viene applicata nessuna ritenuta
 - D: 200 euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: SI

-
- 150 Come sono tassati i proventi derivanti dall'investimento in azioni di SICAV di diritto italiano da parte di una persona fisica residente in Italia, al di fuori dello svolgimento di un'attività di impresa?
- A: Sono soggetti a imposizione secondo il principio di cassa
 - B: Le modalità di tassazione variano in funzione dell'entità della partecipazione
 - C: Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società
 - D: Le modalità di tassazione variano in funzione del tempo di detenzione della partecipazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

-
- 151 Chi effettua il prelievo e il versamento dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato da una gestione individuale di portafogli mobiliari?
- A: Il soggetto gestore
 - B: Il mandante, al momento del disinvestimento
 - C: Il mandante, in dichiarazione dei redditi
 - D: Il mandante, per ogni periodo di imposta
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

-
- 152 Come sono tassati i proventi incassati da una persona fisica, non in esercizio di impresa, fiscalmente residente in Italia, attraverso la cessione di quote di fondi comuni di investimento mobiliari italiani?
- A: Sono soggetti a imposizione in capo al percettore secondo il principio di cassa
 - B: Sono soggetti all'imposta sul reddito delle società
 - C: Concorrono a formare il reddito imponibile per il 40% del loro ammontare
 - D: Concorrono a formare il reddito imponibile per il 49,72% del loro ammontare
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 153 Per una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, i proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano:
- A: scontano una ritenuta a titolo di imposta o d'acconto, a seconda che la persona fisica detenga o meno le quote in regime di impresa
 - B: sono sempre imponibili in sede di dichiarazione dei redditi e devono essere indicati in apposita sezione
 - C: sono sempre esenti in quanto già tassati in capo al fondo
 - D: una persona fisica non può detenere quote di fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

-
- 154 Il risultato della gestione individuale di portafogli mobiliari ottenuto da una banca per un mandante non esercente attività di impresa è assoggettato a:
- A: imposta sostitutiva con aliquota del 26%
 - B: nessuna imposta sostitutiva ed è tassato in dichiarazione dei redditi
 - C: imposta sostitutiva con aliquota del 27%
 - D: ritenuta d'acconto con aliquota del 12,5%
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

-
- 155 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e nell'esercizio di impresa, percepisce proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari chiusi di diritto italiano. Cosa accade dal punto di vista fiscale?
- A: I proventi scontano una ritenuta a titolo di acconto
 - B: I proventi sono assoggettati a tassazione solo per il 50% del loro ammontare
 - C: I proventi non scontano nessuna tassazione
 - D: I proventi scontano una ritenuta a titolo d'imposta
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

-
- 156 I fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano, sulla maggior parte dei redditi di capitale e sui redditi diversi, assumono la qualifica di:
- A: lordisti
 - B: nettisti
 - C: lordisti negli anni pari e nettisti negli anni dispari
 - D: lordisti se i soci sono superiori a dieci e nettisti se il numero dei soci è pari o inferiore a dieci
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

157 Ai fini tributari, un fondo comune mobiliare di diritto estero non armonizzato, le cui quote sono collocate in Italia:

- A: è equiparabile a un analogo fondo di diritto estero armonizzato, se situato e soggetto a vigilanza in uno Stato che consente un adeguato scambio di informazioni
- B: è sempre equiparabile a un analogo fondo di diritto estero armonizzato
- C: è sempre equiparabile a un analogo fondo di diritto italiano
- D: non è mai equiparabile a un analogo fondo di diritto estero armonizzato

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

158 Se esistono più cointestatari della gestione individuale di portafoglio, questi, al fine di ottenere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato nel periodo di imposta, devono:

- A: rilasciare tutti una apposita comunicazione scritta all'atto della stipula del contratto con l'intermediario
- B: rilasciare, soltanto da parte degli uomini, tra loro, apposita comunicazione scritta all'atto della stipula del contratto con l'intermediario (se non vi sono uomini, l'onere sarà in capo alla donna più anziana)
- C: rilasciare, da parte soltanto di uno di loro, apposita comunicazione scritta all'atto della stipula del contratto con l'intermediario
- D: rimanere tutti inerti poiché è il regime naturale per coloro i quali stipulano contratti per le gestioni dei portafogli individuali

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

159 I fondi comuni italiani mobiliari e immobiliari subiscono un trattamento fiscale:

- A: uguale se si considera il fatto che, per entrambi, la tassazione avviene in capo al percettore e che sono lordisti sulla maggior parte dei redditi di capitale
- B: uguale perché sono entrambi soggetti, a una aliquota di imposta agevolata dell'11% sul risultato della gestione, qualora positivo
- C: uguale perché sono entrambi soggetti, a una aliquota di imposta del 20% sul risultato della gestione, qualora positivo
- D: uguale perché sono entrambi soggetti, a una aliquota di imposta del 12,5% sul risultato della gestione, qualora positivo

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

160 Una società a responsabilità limitata, con sede in Italia, percepisce proventi derivanti dall'investimento in azioni di una SICAV di diritto italiano. Cosa accade dal punto di vista fiscale?

- A: I proventi sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi, perché concorrono a formare il reddito di impresa
- B: I proventi sono esenti perché già tassati in capo alla SICAV
- C: Una società a responsabilità limitata non può detenere quote di SICAV
- D: I proventi sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi e danno diritto a un credito di imposta pari al 12,5% del loro ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

-
- 161 Si consideri una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non in esercizio di impresa, la quale percepisce proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari esteri. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: Tali proventi potrebbero scontare una tassazione progressiva.
 - B: Una persona fisica non può detenere quote di fondi comuni mobiliari esteri.
 - C: Tali proventi sono assoggettati in ogni caso ad una ritenuta a titolo di imposta
 - D: Tali proventi subiscono in ogni caso lo stesso trattamento fiscale dei proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari italiani
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

-
- 162 Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/97, al fine di determinare il risultato maturato da una gestione individuale di portafoglio per l'applicazione dell'imposta sostitutiva si deve tener conto:
- A: anche dei prelievi e dei conferimenti effettuati relativi alla gestione durante l'esercizio
 - B: solo dei prelievi e non dei conferimenti effettuati durante l'esercizio
 - C: soltanto dei proventi già assoggettati a ritenuta a titolo di imposta e a titolo di acconto
 - D: soltanto del patrimonio iniziale della gestione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

-
- 163 Con riferimento ai PIR, il mancato rispetto dei requisiti indicati dalla normativa comporta per il titolare del piano:
- A: la decadenza dai benefici fiscali con conseguente obbligo di corrispondere le imposte non pagate, unitamente agli interessi, senza applicazione di sanzioni, sui redditi degli strumenti finanziari detenuti nel piano e, in determinati casi, la chiusura del piano
 - B: soltanto la decadenza dai benefici fiscali con conseguente obbligo di corrispondere le imposte non pagate, senza interessi ma con l'applicazione di sanzioni, sui redditi degli strumenti finanziari detenuti nel piano
 - C: la decadenza dai benefici fiscali con conseguente obbligo di corrispondere le imposte non pagate, unitamente agli interessi, senza applicazione di sanzioni, sui redditi degli strumenti finanziari detenuti nel piano ma non la chiusura del piano
 - D: sempre la chiusura del piano
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I PIR
Pratico: NO

-
- 164 I fondi comuni mobiliari di diritto italiano, sulla maggior parte dei redditi di capitale e sui redditi diversi, assumono la qualifica di:
- A: lordisti
 - B: lordisti se aperti e nettisti se chiusi
 - C: lordisti se armonizzati e nettisti se non armonizzati
 - D: lordisti se non armonizzati aperti e nettisti se non armonizzati chiusi
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

165 Considerando il disposto dell'art. 73 Tuir, i fondi comuni di investimento mobiliare residenti in Italia:

- A: sono soggetti passivi dell'IRES; tuttavia può trovare applicazione un regime di esenzione dall'IRES
- B: sono sempre assoggettati all'IRES, senza alcuna possibilità di esenzione
- C: sono sempre assoggettati all'IRAP, senza alcuna possibilità di esenzione
- D: sono sempre assoggettati ad IRES ed IRAP, senza alcuna possibilità di esenzione

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

166 Il signor Paolino, fiscalmente residente in Italia e in esercizio di impresa acquista quote di un fondo comune aperto armonizzato collocato in Italia. Ne cede prima il 35% e poi il resto, realizzando plusvalenze pari, rispettivamente, a 790 euro e 1.700 euro. Come saranno tassate dette plusvalenze?

- A: Le plusvalenze concorreranno a formare il reddito imponibile dell'anno in cui sono conseguite
- B: Le plusvalenze non concorreranno a formare il reddito imponibile in quanto soggette a imposta sostitutiva del 12,50%
- C: Le plusvalenze non concorreranno a formare il reddito imponibile in quanto soggette a imposta sostitutiva del 27%
- D: Le plusvalenze non sono soggette a IRPEF in quanto inferiori complessivamente a 2.500 euro e realizzate a non più di 3 mesi di distanza l'una dall'altra

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: SI

167 Tenendo presente il disposto dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/1997, per ottenere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato nel periodo di imposta, il titolare di una gestione individuale di portafoglio deve:

- A: rilasciare all'intermediario una comunicazione scritta, in ogni caso
- B: rilasciare una comunicazione scritta, solo nel caso in cui l'intermediario sia una banca
- C: comunicarlo verbalmente all'intermediario
- D: rilasciare una comunicazione scritta, solo nel caso in cui l'intermediario sia una SIM o una SGR

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

168 Una SICAV, fiscalmente residente in Italia, ai fini tributari è considerata generalmente un soggetto:

- A: lordista
- B: non classificabile come lordista
- C: lordista se l'incremento di patrimonio netto è negativo o inferiore a 10.000.000 euro, nettista se l'incremento supera detto limite
- D: lordista per i redditi prodotti fino al 31 dicembre 2008 e nettista per quelli prodotti dal giorno 1° Gennaio 2009, poiché è cambiata la normativa di riferimento

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

-
- 169 Per una società a responsabilità limitata, fiscalmente residente in Italia, le perdite derivanti dal disinvestimento delle azioni di una SICAV di diritto italiano:
- A: sono deducibili nel periodo di imposta in cui si manifestano i requisiti di competenza, certezza e obiettiva determinabilità previsti dalla normativa sul reddito d'impresa
 - B: non sono mai deducibili dal reddito di impresa
 - C: sono deducibili solo da eventuali plusvalenze successive, realizzate nel regime del risparmio amministrato da parte della società
 - D: sono deducibili solo da eventuali plusvalenze successive, realizzate nel regime del risparmio gestito da parte della società
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO
-
- 170 I fondi comuni di investimento immobiliare di diritto italiano, istituiti coerentemente con le disposizioni civilistiche in materia:
- A: non sono tenuti né al pagamento dell'IRES né al pagamento dell'IRAP
 - B: scontano le ordinarie aliquote previste dalla normativa tributaria sul risultato della gestione
 - C: sono tenuti in ogni caso al pagamento dell'IRES
 - D: sono sempre tenuti al pagamento dell' IRAP
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO
-
- 171 Una SICAV di diritto italiano realizza una plusvalenza, pari a 9.900 euro, derivante dalla negoziazione di un interest rate swap. Per quale ammontare tale plusvalenza concorrerà a incrementare il patrimonio netto della SICAV?
- A: 9.900 euro
 - B: 1.237,5 euro, pari al 12,5% dell'intera plusvalenza
 - C: 8.662,5 euro
 - D: 0
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: SI
-
- 172 Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 461/97, nella determinazione del risultato maturato da una gestione individuale di portafoglio si deve tenere conto:
- A: degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito
 - B: soltanto dei redditi esenti percepiti nel periodo di imposta considerato
 - C: soltanto dei proventi maturati e già assoggettati a ritenuta
 - D: del patrimonio iniziale della gestione ma non degli oneri
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

173 Per una società a responsabilità limitata, fiscalmente residente in Italia e che svolge attività di carattere industriale, i proventi derivanti dall'investimento in quote di fondi comuni mobiliari aperti di diritto italiano, con oltre cento partecipanti:

- A: sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi, perchè concorrono a formare il reddito di impresa
- B: sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi, concorrendo a formare il reddito di impresa solo in proporzione agli investimenti finanziari rispetto al totale degli investimenti effettuati dall'impresa
- C: non concorrono a formare il reddito di impresa e pertanto non devono essere indicati in sede di dichiarazione dei redditi
- D: sono imponibili in sede di dichiarazione e danno diritto a un credito di imposta pari al 12,5% del loro ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

174 Che cos'è il regime fiscale del risparmio gestito?

- A: È un regime opzionale in cui l'investitore affida il capitale a un intermediario il quale autonomamente decide gli investimenti più opportuni e adempie agli obblighi fiscali
- B: È un regime opzionale in cui l'investitore affida la gestione fiscale dei suoi investimenti all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate
- C: È un regime opzionale in cui l'investitore affida il capitale a un intermediario il quale autonomamente decide gli investimenti più opportuni lasciando gli obblighi fiscali all'investitore
- D: È un regime obbligatorio per le partecipazioni qualificate nel quale l'intermediario si occupa di assolvere anche agli obblighi fiscali

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

175 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa, acquista azioni di una SICAV italiana, nel cui portafoglio non vi sono titoli pubblici. Ne cede prima la metà e poi il resto, realizzando proventi pari, rispettivamente, a 1.000 euro e 650 euro. Quale imposizione fiscale scontano detti proventi?

- A: Una ritenuta pari al 26%
- B: I proventi realizzati per primi non sono soggetti a IRPEF in quanto godono di un'apposita agevolazione, gli altri sono soggetti a IRPEF, con aliquota pari al 12,5%, in quanto è cambiata la normativa in senso più sfavorevole al contribuente
- C: I proventi non scontano nessuna imposizione
- D: I proventi realizzati per primi sono soggetti a IRPEF con aliquota fissa al 12,5%, gli altri sono esenti, in quanto è cambiata la normativa in senso più favorevole al contribuente

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: SI

176 Ai sensi della normativa attualmente in vigore, sugli utili corrisposti a OICR di diritto estero non conformi alla direttiva n. 2009/65/CE, il cui gestore sia soggetto a forme di vigilanza nel Paese estero nel quale è istituito ai sensi della direttiva 2011/61/UE:

- A: non si applica nessuna imposizione
- B: viene applicata una ritenuta a titolo di imposta
- C: viene applicata una ritenuta a titolo di acconto
- D: viene prevista la tassazione integrale in dichiarazione dei redditi

Livello: 2
Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari
Pratico: NO

177 I proventi conseguiti dalla cessione di quote di fondi mobiliari aperti di diritto italiano, da parte di una persona fisica fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa, possono originare:

- A: una plusvalenza assoggettata a imposizione
- B: una plusvalenza imponibile soltanto se di ammontare superiore a 5.164,57 euro, altrimenti è esente
- C: una plusvalenza imponibile soltanto per il 50%, in quanto esiste una apposita agevolazione
- D: una plusvalenza imponibile soltanto se il fondo ha più di 150 partecipanti

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni
Pratico: NO

178 Se il patrimonio di una gestione individuale di portafoglio realizza una plusvalenza da cessione di partecipazioni non qualificate, può accadere che il mandante riceva, come provento, lo stesso importo realizzato con la plusvalenza?

- A: Sì, potrebbe accadere nel caso di perdite pregresse da compensare
- B: No mai, tali plusvalenze sono sempre tassate con aliquota del 12,50%
- C: Sì, ma soltanto se le quote della partecipazioni erano possedute dal patrimonio da più di un anno
- D: Sì, ma soltanto se le quote della partecipazioni erano possedute dal patrimonio da meno di un anno

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione GPM
Pratico: NO

179 Le plusvalenze derivanti dalla negoziazione di warrant su azioni quotate alla borsa italiana conseguite da un fondo comune mobiliare chiuso di diritto italiano sono soggette a ritenuta alla fonte in capo al fondo?

- A: No
- B: Sì, in quanto si tratta di un fondo chiuso
- C: Sì, con aliquota pari al 27%
- D: Sì, sempre

Livello: 2
Sub-contenuto: Il regime della gestione
Pratico: NO

-
- 180 Quale delle seguenti affermazioni relative alla tassazione delle gestioni individuali di portafogli mobiliari è corretta?
- A: Il mandante può ricevere per intero un provento percepito dal patrimonio dalla gestione qualora la gestione individuale presenti delle perdite pregresse da compensare
 - B: Il mandante effettua il prelievo fiscale sul risultato della gestione
 - C: I proventi sono sempre esenti da tassazione
 - D: Il risultato della gestione è sempre uguale alla differenza tra patrimonio finale e patrimonio iniziale
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione GPM

Pratico: NO

-
- 181 Ai sensi della normativa attualmente in vigore, le plusvalenze realizzate da OICR di diritto estero istituiti negli Stati membri dell'UE e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che consentono un adeguato scambio di informazioni in conformità alla direttiva n. 2009/65/CE:
- A: sono esenti da imposizione
 - B: soggiacciono a tassazione separata
 - C: sono imponibili in sede di dichiarazione dei redditi
 - D: soggiacciono a imposizione sostitutiva
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

-
- 182 Ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 461/1997, il conferimento di titoli in una gestione per la quale si sia optato per l'applicazione dell'imposta sostitutiva:
- A: si considera cessione a titolo oneroso
 - B: si considera cessione a titolo gratuito
 - C: non costituisce in nessun caso una cessione
 - D: si considera cessione a titolo gratuito soltanto se il conferimento è al di sotto di un determinato importo
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Classificazione a fini tributari

Pratico: NO

-
- 183 Una SICAV di diritto italiano che percepisce un dividendo da azioni di una società quotata in borsa in Italia e ivi fiscalmente residente:
- A: non subirà alcuna ritenuta sull'importo erogato dalla società
 - B: subirà una ritenuta del 12,5% sull'importo erogato dalla società
 - C: subirà una ritenuta del 12,5% sul 40% dell'importo erogato dalla società
 - D: subirà una ritenuta del 20% sull'importo erogato dalla società
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Il regime della gestione

Pratico: NO

-
- 184 Come vengono tassati i redditi di capitale derivanti da una partecipazione non rilevante in un fondo comune di investimento immobiliare non istituzionale istituito coerentemente con le disposizioni civilistiche?
- A: Con ritenuta del 26% applicata dalla società di gestione, a titolo di imposta o di acconto a seconda della natura del percettore
 - B: Con ritenuta del 27% applicata dalla società di gestione, a titolo di imposta o di acconto a seconda della natura del percettore
 - C: Con ritenuta del 12,5% applicata dalla società di gestione, a titolo di imposta o di acconto a seconda della natura del percettore
 - D: Con ritenuta dell' 1% applicata dalla società di gestione, a titolo di imposta o di acconto a seconda della natura del percettore
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione fondi comuni

Pratico: NO

-
- 1 Nel caso di plusvalenze realizzate attraverso la cessione di partecipazioni non qualificate, relative a società residenti in Italia, come avviene la tassazione e il versamento dell'imposta nel regime fiscale della dichiarazione?
- A: Con applicazione di un'imposta sostitutiva del 26% e relativo versamento in sede di dichiarazione dei redditi
 - B: Con applicazione di una ritenuta d'acconto del 12,5% da parte dell'intermediario e versamento a saldo in sede di dichiarazione dei redditi
 - C: Con applicazione di una ritenuta d'acconto del 27% da parte dell'intermediario e versamento a saldo in sede di dichiarazione dei redditi
 - D: Con applicazione dell'aliquota marginale Irpef del contribuente e relativo versamento in sede di dichiarazione dei redditi
-

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

-
- 2 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, cede una partecipazione in una società quotata fiscalmente residente in Italia, realizzando una plusvalenza pari a euro 10.000. A quanto ammonta l'imposta da versare?
- A: L'imposta da versare è pari a euro 2.600, poiché la plusvalenza è assoggettata a imposta sostitutiva
 - B: L'imposta da versare è pari a euro 500, poiché la plusvalenza è assoggettata a imposta sostitutiva
 - C: L'imposta da versare è pari a euro 2.700, poiché la plusvalenza è assoggettata a imposta sostitutiva
 - D: L'imposta da versare è pari a zero, poiché la plusvalenza è esente da imposizione
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: SI

-
- 3 Si consideri il caso in cui tra i redditi distribuiti da un trust non commerciale residente vi siano interessi da obbligazioni e titoli similari. Come avviene la tassazione?
- A: La tassazione non avviene né in capo al trust né in capo ai beneficiari perché i redditi in questione, essendo assoggettati a ritenuta alla fonte o a imposta sostitutiva, hanno già assolto tutti gli obblighi tributari
 - B: I redditi vengono tassati in capo ai beneficiari con aliquota IRES
 - C: I redditi vengono tassati in capo ai beneficiari con aliquota del 15%
 - D: I redditi vengono tassati direttamente in capo al trust con aliquota IRES
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale derivanti da istituti volti alla tutela del patrimonio/Il trust

Pratico: SI

-
- 4 A quale tassazione sono sottoposti gli interessi derivanti da obbligazioni emesse da una società non residente in Italia di durata inferiore a 18 mesi, se percepiti da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa e presenti nel dossier titoli di una banca italiana?
- A: A un'imposta sostitutiva del 26%
 - B: A una ritenuta a titolo di acconto del 10%
 - C: A una ritenuta a titolo di acconto dell'1,375%
 - D: A un'imposta sostitutiva del 12,5%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

5 Quando viene effettuato il prelievo fiscale sugli interessi percepiti da una persona fisica, non esercente attività di impresa, derivanti dall'investimento in Buoni ordinari del Tesoro?

- A: Al momento dell'emissione dei titoli
- B: Al momento della maturazione
- C: Questi interessi non sono tassati
- D: Al momento del disinvestimento

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

6 Il signor Rossi, il quale è fiscalmente residente in Italia, ha acquistato al di fuori dell'esercizio di impresa, dei certificati di deposito emessi da una banca residente in Italia per euro 15.000. Alla scadenza riceve interessi lordi per euro 750. A quanto ammonta il prelievo fiscale applicato?

- A: A euro 195 pari al 26% dell'interesse percepito
- B: Gli interessi sui certificati di deposito non scontano imposizioni fiscali
- C: A euro 202 pari al 27% dell'interesse percepito
- D: A euro 93,75 pari al 12,5% dell'interesse percepito

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

7 Ai sensi dell'art. 44 TUIR, quale dei seguenti proventi rientra tra i redditi di capitale?

- A: Dividendi derivanti dalla partecipazione al capitale di una S.p.a, percepiti da una persona fisica non in esercizio d'impresa
- B: Plusvalenza derivante dalla vendita di un immobile
- C: Plusvalenze realizzate mediante la lottizzazione di terreni
- D: Plusvalenza derivante dalla compravendita di partecipazioni al capitale di società quotate

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

8 Una S.p.a. residente in Italia, che ha optato per la tassazione per trasparenza, distribuisce utili per complessivi euro 100.000. A quanto ammonta l'IRES da versare al fisco da parte della società in questione?

- A: Nel regime della tassazione per trasparenza gli utili non sono tassati in capo alla società
- B: A euro 12.500 pari al 12,5% degli utili distribuiti
- C: A euro 33.000 pari al 33% degli utili distribuiti
- D: A euro 27.500 pari al 27,5% degli utili distribuiti

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

9 Quale aliquota si applica per la ritenuta sugli interessi pagati alle S.p.A. residenti detentrici di titoli di Stato ed equiparati?

- A: Gli interessi non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte
- B: Del 12,5% a titolo d'imposta
- C: Del 12,5% a titolo d'acconto
- D: Del 27% a titolo d'imposta

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

10 Si consideri una partecipazione pari al 30% al capitale sociale di una S.p.A. residente in Italia, rappresentata integralmente da azioni di risparmio non convertibili, detenuta da una persona fisica, residente e non nell'esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina:

- A: una plusvalenza soggetta a imposta sostitutiva sul suo intero ammontare che non concorre a formare reddito imponibile per il contribuente
- B: una plusvalenza soggetta a imposta sostitutiva per il 15% del suo ammontare, la quale non concorre a formare reddito imponibile per il contribuente
- C: una plusvalenza che concorre integralmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
- D: una plusvalenza che concorre parzialmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

11 Una partecipazione pari al 4% del capitale sociale di una società quotata fiscalmente residente in Italia, priva del diritto di voto nell'assemblea ordinaria, detenuta da una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa, in caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente origina:

- A: una plusvalenza che non concorre a formare il reddito imponibile complessivo ai fini Irpef del contribuente
- B: una plusvalenza che concorre a formare il reddito imponibile per il contribuente per il 50% del suo ammontare
- C: una plusvalenza che concorre a formare il reddito imponibile per il contribuente per il 70% del suo ammontare
- D: una plusvalenza che concorre a formare il reddito imponibile per il contribuente per il 60% del suo ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

-
- 12 Tenendo presente il disposto dell'art. 6 del d.lgs. n. 461/1997, a che condizione un privato, che acquista partecipazioni non qualificate, può esercitare l'opzione per il risparmio amministrato?
- A: A condizione che le operazioni siano effettuate tramite un intermediario, autorizzato dal ministero dell'Economia e delle Finanze, con cui si intrattengano rapporti di amministrazione e custodia
 - B: Non c'è nessuna condizione da rispettare
 - C: A condizione che le operazioni siano effettuate da un agente di cambio
 - D: A condizione che le operazioni siano effettuate tramite una SICAV, autorizzata dal ministero dell'Economia e delle Finanze, con cui siano intrattenuti rapporti di amministrazione e custodia
-

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

-
- 13 Un privato, fiscalmente residente in Italia e non in esercizio d'impresa, ha percepito un dividendo di 50.000 euro a fronte di un contratto di associazione in partecipazione con apporto di capitale. A quanto ammonta l'imposta da versare e quale è la modalità di versamento?
- A: A 13.000 euro, pari al 26% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'ente o società erogante
 - B: A 13.500 euro, pari al 27% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'ente o società erogante
 - C: A 13.500 euro, pari al 27% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
 - D: A 7.500 euro, pari al 15% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

-
- 14 Si consideri il caso di una persona fisica residente e in esercizio di impresa la quale detiene una partecipazione riferibile ad utili prodotti lo scorso anno da una S.p.A. residente. Come sono tassati i relativi dividendi?
- A: Sono assoggettati a tassazione IRPEF sul 58,14% del dividendo percepito
 - B: Sono assoggettati a ritenuta d'acconto del 10%
 - C: Sono assoggettati a ritenuta d'acconto del 12,5%
 - D: Sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,5%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

-
- 15 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni degli enti economici controllati dallo Stato (ENI, ENEL ecc.), di durata inferiore a 18 mesi, sottoscritte da una S.p.A. residente?
- A: Concorrono a determinare il reddito di impresa
 - B: Un'imposta sostitutiva del 12,5%
 - C: Un'imposta sostitutiva del 27%
 - D: Una ritenuta d'acconto del 12,5%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

16 Una partecipazione al capitale sociale di una S.n.c. fiscalmente residente in Italia, pari al 20%, che dà diritto a una percentuale di diritti di voto pari al 20%, è detenuta da una persona fisica non nell'esercizio di impresa, anch'essa fiscalmente residente in Italia. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si origina una plusvalenza non qualificata, soggetta:

- A: interamente a imposta sostitutiva pari al 26%
- B: interamente a ritenuta d'imposta pari al 12,5%
- C: parzialmente a ritenuta d'imposta pari al 20%
- D: parzialmente a imposta sostitutiva pari al 20%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

17 Con quale aliquota fiscale e a quale titolo sono tassati gli interessi corrisposti da Poste Italiane S.p.A. alle persone fisiche residenti e non in esercizio d'impresa sui depositi di conto corrente e sui libretti di risparmio?

- A: Con aliquota del 26%, a titolo d'imposta
- B: Con aliquota del 12,5%, a titolo d'acconto
- C: Con aliquota del 12,5%, a titolo d'imposta sostitutiva
- D: Con aliquota del 26%, a titolo d'acconto

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

18 Con quali modalità e aliquota sono tassati gli interessi di conto corrente corrisposti dalle banche alle persone fisiche residenti e non in esercizio d'impresa?

- A: Con ritenuta a titolo d'imposta del 26%
- B: Con ritenuta d'acconto pari al 26%
- C: Gli interessi di conto corrente non sono soggetti a tassazione
- D: In sede di dichiarazione dei redditi, con applicazione dell'aliquota marginale del contribuente

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

19 La cessione di certificati di deposito da parte di una persona fisica fiscalmente residente in Italia può originare:

- A: una plusvalenza imponibile
- B: una plusvalenza imponibile soltanto se di ammontare superiore a € 5.164,57, altrimenti è esente
- C: una plusvalenza imponibile soltanto per il 50%, in quanto esiste un'apposita agevolazione
- D: una plusvalenza esente

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

20 Quale imposizione fiscale possono scontare gli interessi sulle obbligazioni della Cassa depositi e prestiti S.p.A. sottoscritte da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?

- A: Un'imposta sostitutiva del 12,50%
- B: Una ritenuta d'acconto del 27% applicata dall'intermediario
- C: Una ritenuta alla fonte del 27% applicata dall'emittente
- D: Una ritenuta d'acconto del 12,5% applicata dall'emittente

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

21 Si consideri il caso di una persona fisica, residente e non in esercizio di impresa, che acquista strumenti finanziari rappresentanti una partecipazione qualificata in una società residente. È possibile, alla luce della normativa attualmente in vigore, esercitare l'opzione per il risparmio amministrato?

- A: Sì, sempre
- B: Sì, a condizione che la plusvalenza superi l'importo di 50.000 euro
- C: No in nessun caso, perché nelle compravendite di strumenti finanziari qualificati l'unico regime applicabile è sempre quello del risparmio gestito
- D: No in nessun caso, perché nelle compravendite di strumenti finanziari qualificati l'unico regime applicabile è sempre quello della dichiarazione

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

22 Nel regime della dichiarazione, da quali categorie reddituali è possibile portare in deduzione le minusvalenze realizzate su cessioni di partecipazioni non qualificate in società residenti?

- A: Dalle plusvalenze realizzate a seguito di cessioni di partecipazioni, sia qualificate che non qualificate, in società residenti e in società estere a regime fiscale ordinario nonché dalle plusvalenze realizzate a seguito di cessioni di partecipazioni non qualificate quotate in società estere a regime fiscale privilegiato
- B: Soltanto dalle plusvalenze realizzate a seguito di cessioni di partecipazioni non qualificate in società non residenti in un regime fiscale privilegiato
- C: Da una qualsiasi delle categorie reddituali del contribuente
- D: Da nessuna categoria reddituale in quanto le minusvalenze non sono deducibili fiscalmente da altre tipologie di reddito

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

-
- 23 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, detiene una partecipazione, in regime di risparmio amministrato, in una società fiscalmente residente in Italia e percepisce 10.000 euro di dividendi. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco e quale è la modalità di versamento?
- A: A 2.600 euro, pari al 26% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
 - B: A 2.700 euro pari al 27% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
 - C: A 2.700 euro, pari al 27% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
 - D: A 1.250 euro, pari al 12,50% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

-
- 24 Si consideri una partecipazione in azioni ordinarie al capitale sociale di una S.p.A. fiscalmente residente in Italia, pari al 26%, detenuta da una persona fisica, anch'essa fiscalmente residente in Italia e non in esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina una plusvalenza:
- A: soggetta a imposta sostitutiva che non concorre a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
 - B: soggetta a imposta sostitutiva pari al 23% che non concorre a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
 - C: soggetta a imposta sostitutiva pari al 12,5% sull'intera plusvalenza che concorre a formare reddito imponibile per il contribuente
 - D: soggetta a tassazione separata
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

-
- 25 Nel caso di distribuzione di dividendi di fonte italiana a una persona fisica residente e in esercizio d'impresa, la società è tenuta ad applicare le ritenute fiscali?
- A: No, perché detti utili sono soggetti a tassazione progressiva IRPEF del contribuente in sede di dichiarazione dei redditi
 - B: Sì, a titolo d'acconto del 12,5%
 - C: Sì, a titolo d'imposta del 12,5%
 - D: Sì, a titolo d'imposta del 15%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 26 Quali dei seguenti redditi sono considerati redditi diversi, ai sensi dell'art. 67 del TUIR?
- A: Plusvalenze derivanti da cessione a titolo oneroso di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni al capitale di società
 - B: Proventi derivanti da riporti e pronti contro termine su titoli e valute
 - C: Interessi obbligazionari
 - D: Proventi derivanti dal mutuo di titoli garantito
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

27 Ai sensi dell'art. 67 del TUIR, quali dei seguenti redditi sono considerati redditi diversi?

- A: Plusvalenze derivanti da cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate in una S.a.s.
- B: Interessi e altri proventi derivanti da mutui, depositi e conti correnti
- C: Interessi su depositi in conto corrente presso banche
- D: Utili derivanti da un contratto di associazione in partecipazione con apporto di lavoro

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

28 Il signor Rossi ha acquistato € 20.000 nominali di Buoni ordinari del Tesoro a scadenza annuale con rendimento lordo del 4%. Quale aliquota fiscale sconta detto rendimento?

- A: Aliquota del 12,5%
- B: Aliquota del 20%
- C: Aliquota del 27%
- D: Gli interessi sui Buoni ordinari del Tesoro non scontano imposizioni fiscali

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

29 Si consideri il caso di una persona fisica residente e in esercizio di impresa la quale detiene una partecipazione qualificata in una S.p.A. residente, riferibile ad utili maturati lo scorso anno. In quale misura concorrono a formare reddito imponibile i relativi dividendi?

- A: Nella misura del 58,14% del loro ammontare
- B: Nella misura del 100% del loro ammontare
- C: Nella misura del 10% del loro ammontare
- D: Nella misura del 40% del loro ammontare

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

30 Con quale aliquota fiscale e a che titolo sono tassati gli interessi corrisposti sui depositi di conto corrente dalla società Poste Italiane S.p.A. alle S.r.l. residenti?

- A: Con aliquota del 26%, a titolo d'acconto
- B: Con aliquota del 26%, a titolo d'imposta
- C: Con aliquota del 12,5%, a titolo d'imposta sostitutiva
- D: Con aliquota del 12,5%, a titolo d'acconto

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

31 Con quale aliquota fiscale e a che titolo sono tassati gli interessi corrisposti dalle banche alle persone fisiche residenti e non in esercizio d'impresa sui depositi di conto corrente e sui depositi a risparmio?

- A: Con aliquota del 26%, a titolo definitivo
- B: Con aliquota del 12,5%, a titolo d'acconto
- C: Con aliquota del 12,5%, a titolo definitivo
- D: Con aliquota del 26%, a titolo d'acconto

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

32 A quale ritenuta fiscale sono soggetti gli interessi corrisposti da una banca a una società commerciale residente sui depositi di conto corrente a quest'ultima intestati?

- A: Ritenuta del 26%, a titolo di acconto
- B: Ritenuta del 12,5%, a titolo d'acconto
- C: Non sono soggetti a ritenuta
- D: Ritenuta del 12,5%, a titolo definitivo

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

33 A quale categoria reddituale appartengono i dividendi su utili distribuiti da una S.p.a. e percepiti da una persona fisica in esercizio d'impresa?

- A: Ai redditi d'impresa
- B: Ai redditi di capitale
- C: A nessuna categoria reddituale perché non soggetti a imposta
- D: Ai redditi di lavoro autonomo

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

34 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, detiene una partecipazione qualificata in una società fiscalmente residente in Italia e percepisce nello stesso anno 20.000 euro di dividendi, riferibili ad utili prodotti nel 2020. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco e quale è la modalità di versamento?

- A: A 5.200 euro, pari al 26% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
- B: A 2.000 euro, pari al 10% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
- C: A 2.500 euro, pari al 12,50% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
- D: A 2.500 euro, pari al 12,50% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

- 35 In caso di opzione per regime fiscale del risparmio amministrato, come sono trattate fiscalmente le minusvalenze realizzate?
- A: Sono portate in compensazione dall'intermediario sulle successive plusvalenze realizzate nell'anno in corso e nei successivi ma non oltre il quarto
 - B: Sono portate in compensazione dall'intermediario sulle eventuali plusvalenze realizzate negli anni successivi ma non oltre il terzo
 - C: Le minusvalenze non possono essere portate in diminuzione delle plusvalenze
 - D: Sono portate in diminuzione soltanto delle eventuali plusvalenze realizzate nello stesso anno fiscale e in quello successivo

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

- 36 Nel regime del risparmio amministrato, se il conto titoli è cointestato a due soggetti, a chi deve essere imputata la plusvalenza o minusvalenza derivante dalla cessione di una partecipazione in una S.p.A. fiscalmente residente in Italia?
- A: Al soggetto intestatario della partecipazione
 - B: Indifferentemente all'uno o all'altro a discrezione dell'intermediario
 - C: A entrambi i soggetti
 - D: Al soggetto che risulta iscritto per primo nell'intestazione del conto titoli

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

- 37 Tenendo presente il disposto dell'art. 6 del d.lgs. n. 461/1997, con quale decorrenza temporale diventa efficace la revoca dell'opzione per il risparmio amministrato?
- A: A decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui si è esercitato il diritto di revoca
 - B: Una volta esercitata l'opzione per il risparmio amministrato, questa non è revocabile
 - C: A decorrere dal secondo periodo d'imposta successivo a quello in cui si è esercitato il diritto di revoca
 - D: A decorrere dal periodo d'imposta nel quale si è esercitato il diritto di revoca

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

- 38 Come avviene la tassazione dei dividendi percepiti da persone fisiche non in esercizio di impresa nel regime della dichiarazione?
- A: I dividendi non sono soggetti a tassazione in sede di dichiarazione ma sono assoggettati a ritenuta alla fonte, a titolo di imposta, da parte dell'intermediario finanziario ovvero dell'erogante
 - B: I dividendi nel regime della dichiarazione non sono assoggettati né a tassazione ordinaria né a tassazione separata
 - C: I dividendi sono soggetti a tassazione ordinaria in sede di dichiarazione dei redditi
 - D: I dividendi sono soggetti a imposta sostitutiva in sede di dichiarazione dei redditi

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

39 A quale categoria reddituale appartengono gli interessi sui titoli dello Stato ed equiparati percepiti da una S.r.l.?

- A: Redditi d'impresa
- B: Possono essere considerati sia redditi di capitale sia redditi diversi
- C: Redditi diversi
- D: Redditi di capitale

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

40 Una partecipazione al capitale sociale di una S.a.s. fiscalmente residente in Italia, pari al 20%, che dà diritto a una percentuale di diritti di voto pari al 6%, detenuta da una persona fisica, anch'essa fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa, in caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente origina:

- A: una plusvalenza soggetta a imposta sostitutiva pari al 26% sull'intera plusvalenza
- B: una plusvalenza la cui aliquota di tassazione è proporzionale all'entità della plusvalenza stessa e può assumere valore massimo pari al 23%
- C: una plusvalenza che concorre parzialmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
- D: una plusvalenza che concorre interamente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

41 Come si determina il costo fiscale di un titolo acquistato in tempi diversi e a prezzi differenti nel regime della dichiarazione?

- A: Sulla base del criterio LIFO (l'ultimo titolo acquistato è il primo venduto)
- B: Sulla base della media ponderata dei singoli prezzi di acquisizione (costo medio ponderato)
- C: Sulla base del criterio FIFO (il primo titolo acquistato è il primo venduto)
- D: A scelta del contribuente tra il criterio LIFO e FIFO

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

42 Il signor Rossi, dipendente di una SIM, esegue un'operazione personale su titoli azionari italiani negoziati in un mercato regolamentato acquistando al prezzo di 2 euro per azione e vendendo al prezzo di 3 euro per azione. Ai sensi del TUIR, che tipo di reddito realizza?

- A: Un reddito diverso
- B: Un reddito d'impresa
- C: Un reddito di lavoro dipendente
- D: Un reddito di capitale

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

-
- 43 Una S.r.l. residente in Italia, in base al regime della trasparenza fiscale, ha imputato a un socio residente in Italia, euro 50.000 derivanti da utili. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco da parte del socio nel caso in cui questo detenga una partecipazione qualificata?
- A: Non è possibile dare una risposta perché occorre conoscere l'aliquota marginale I.R.P.E.F. del socio
 - B: A euro 13.750 pari al 27,5% dell'utile imputato
 - C: A euro 6.250 pari al 12,5% del dividendo percepito
 - D: A euro 16.500 pari al 33% dell'utile imputato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

-
- 44 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni degli enti economici controllati dallo Stato (ENI, ENEL ecc.), di durata inferiore a 18 mesi, sottoscritte da una S.p.A. residente?
- A: Concorrono a determinare il reddito di impresa
 - B: Un'imposta sostitutiva del 27%
 - C: Un'imposta sostitutiva del 12,5%
 - D: Una ritenuta d'acconto del 12,5%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 45 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, acquista per euro 2.000 e cede, dopo due mesi, per euro 22.000 una partecipazione in azioni ordinarie pari al 2% del capitale sociale di una S.p.A. quotata fiscalmente residente in Italia, tutte con diritto di voto proporzionale alla partecipazione. A quanto ammonta l'imposta sulla plusvalenza?
- A: A euro 5.200
 - B: A euro 2.000
 - C: A euro 5.400
 - D: A euro 3.000
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

-
- 46 Nell'ipotesi in cui la gestione individuale di portafoglio evidenzia un risultato negativo della gestione, in un determinato periodo d'imposta, come è trattato fiscalmente detto risultato?
- A: Può essere compensato con eventuali risultati positivi realizzati negli anni successivi ma non oltre il quarto
 - B: L'intero risultato negativo è portato in compensazione dall'intermediario di eventuali risultati positivi realizzati nell'anno in corso e nei successivi ma non oltre il secondo
 - C: L'intero risultato negativo è portato in compensazione dall'intermediario di eventuali risultati positivi realizzati nell'anno in corso e nei successivi ma non oltre il quinto
 - D: L'intero risultato negativo è portato in compensazione dall'intermediario di eventuali risultati positivi realizzati nell'anno in corso e nei successivi ma non oltre il terzo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

47 Si consideri una partecipazione al capitale sociale di una S.a.s. fiscalmente residente in Italia detenuta da una persona fisica residente e non nell'esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina una plusvalenza:

- A: soggetta a imposta sostitutiva
- B: che concorre integralmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
- C: esente
- D: soggetta a tassazione separata

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

48 Con quale aliquota fiscale e a che titolo sono tassati gli interessi corrisposti sui depositi di conto corrente dalla società Poste Italiane S.p.A. alle S.r.l. residenti?

- A: Con aliquota del 26%, a titolo d'acconto
- B: Con aliquota del 12,5%, a titolo d'imposta sostitutiva
- C: Con aliquota del 12,5%, a titolo d'acconto
- D: Con aliquota del 26%, a titolo d'imposta sostitutiva

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

49 Si consideri un trust i cui beneficiari di reddito siano individuati. Come avviene la tassazione?

- A: I redditi vengono tassati quali redditi di capitale in capo ai beneficiari con aliquota IRPEF
- B: I redditi vengono tassati direttamente in capo al trust con aliquota IRES
- C: I beneficiari non subiscono nessuna tassazione
- D: I redditi vengono tassati quali redditi diversi in capo ai beneficiari

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale derivanti da istituti volti alla tutela del patrimonio/Il trust
Pratico: NO

50 Ai sensi dell'art. 44 TUIR, quale dei seguenti proventi è classificato reddito di capitale?

- A: Interessi e proventi delle obbligazioni e titoli simili, percepiti da una persona fisica non in esercizio d'impresa
- B: Utili corrisposti da uno studio associato ai propri associati
- C: Plusvalenze derivanti da cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate in una S.p.A.
- D: Redditi derivanti da obbligazioni di fare, non fare e permettere

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 51 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, acquista per euro 1.000 e cede, dopo due mesi, per euro 11.000 una partecipazione in azioni ordinarie pari al 2% del capitale sociale di una S.p.A. quotata fiscalmente residente in Italia, tutte con diritto di voto proporzionale alla partecipazione. Quale trattamento fiscale sconterà la plusvalenza?
- A: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 2.600 versata dall'intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
 - B: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 500, versata dall'eventuale intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
 - C: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 2.700, versata dall'eventuale intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
 - D: Sarà esente da imposizione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

-
- 52 Quale dei seguenti redditi possono essere inquadrati tra i redditi di capitale?
- A: Percezione di dividendi azionari
 - B: Proventi dall'affitto di una cava di marmo
 - C: Plusvalenza su acquisto e vendita di immobile
 - D: Plusvalenza su trading azionario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 53 Secondo quanto disposto dall'art. 89 Tuir, in che percentuale sono esclusi dalla formazione del reddito imponibile IRES gli utili derivanti da una partecipazione in una società italiana?
- A: Per il 95% degli utili distribuiti
 - B: Per il 50% degli utili distribuiti
 - C: Per il 25% degli utili distribuiti
 - D: Per il 5% degli utili distribuiti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 54 Ai sensi del DM 28 dicembre 2015, quali tra le seguenti istituzioni finanziarie possono essere tenute allo scambio di informazioni?
- A: Gli OICR
 - B: La Banca d'Italia
 - C: L'INPS
 - D: Nessuno di tali soggetti può essere tenuto allo scambio di informazioni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 55 Quale tra i seguenti redditi è considerato reddito diverso, ai sensi dell'art. 67 del TUIR?
- A: Plusvalenza su cessione, a titolo oneroso, di partecipazioni qualificate in una S.p.A. quotata sui mercati regolamentati
 - B: Utili derivanti dalla partecipazione al capitale di una S.p.A.
 - C: Compensi per prestazioni di fideiussione o di altra garanzia
 - D: Interessi e altri proventi derivanti da mutui, depositi e conti correnti
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO
-
- 56 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni degli enti economici controllati dallo stato (ENI, ENEL ecc.), di durata inferiore a 18 mesi, sottoscritte da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?
- A: Un'imposta sostitutiva del 26%
 - B: Un'imposta sostitutiva del 12,5%
 - C: Una ritenuta d'acconto del 12,5%
 - D: Una ritenuta d'acconto del 27%
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO
-
- 57 Nell'ambito di una gestione individuale di un portafoglio, che ritenute deve applicare la banca sugli interessi corrisposti?
- A: Non si applica alcuna ritenuta
 - B: Del 27% a titolo definitivo
 - C: Del 12,5% a titolo d'acconto
 - D: Del 12,5% a titolo definitivo
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO
-
- 58 Il signor Rossi ha acquistato € 10.000 nominali di Buoni ordinari del Tesoro a scadenza semestrale con rendimento lordo semestrale del 2%. A quanto ammonta il prelievo fiscale applicato?
- A: A circa € 24,51 pari al 12,5% del rendimento lordo di € 196,08
 - B: A € 50 pari al 12,5% del rendimento lordo di € 400
 - C: A € 49,02 pari al 12,5% del rendimento lordo di € 392,16
 - D: Gli interessi sui Buoni ordinari del Tesoro non scontano imposizioni fiscali
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

59 A quale dei seguenti soggetti è applicabile il regime fiscale del risparmio gestito?

- A: Alle persone fisiche che acquistano non nell'esercizio di impresa
- B: Alle società a responsabilità limitata
- C: Alle società in accomandita per azioni
- D: Alle società in nome collettivo

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

60 Si consideri un patto di famiglia avente ad oggetto il trasferimento di quote sociali. Quale imposizione diretta viene applicata?

- A: Nessuna, la cessione a titolo di liberalità di partecipazioni non costituisce fattispecie imponibile in capo alla persona fisica disponente né configura reddito imponibile per il beneficiario
- B: Imposizione IRES in capo al beneficiario
- C: Imposizione IRPEF in capo al beneficiario
- D: Imposizione IRES in capo al disponente

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale derivanti da istituti volti alla tutela del patrimonio/Il trust

Pratico: SI

61 Ai sensi del DM 28 dicembre 2015, lo scambio automatico di informazioni può riguardare:

- A: il saldo del conto oggetto di comunicazione e i corrispettivi delle vendite e riscatti degli strumenti finanziari pagati o accreditati su tale conto
- B: soltanto il saldo del conto oggetto di comunicazione ma non i corrispettivi delle vendite e riscatti degli strumenti finanziari pagati o accreditati su tale conto
- C: soltanto il saldo del conto oggetto di comunicazione ma non l'importo dei singoli redditi finanziari detenuti sul medesimo conto
- D: soltanto i corrispettivi delle vendite degli strumenti finanziari pagati o accreditati sul conto oggetto di comunicazione ma non il saldo di tale conto

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

62 Quale aliquota si applica per la ritenuta sugli interessi pagati alle S.r.l. residenti detentrici di titoli di Stato ed equiparati?

- A: Gli interessi non sono soggetti ad alcuna ritenuta
- B: Del 12,5% a titolo d'imposta
- C: Del 12,5% a titolo d'acconto
- D: Del 27% a titolo d'imposta

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

63 A quale categoria reddituale appartengono gli interessi sui titoli di Stato ed equiparati, percepiti da una persona fisica non in esercizio d'impresa?

- A: Ai redditi di capitale
- B: Ai redditi d'impresa
- C: Ai redditi di lavoro dipendente
- D: Ai redditi diversi

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

64 Si consideri una persona fisica residente e non in esercizio di impresa che realizza una plusvalenza a seguito della cessione di partecipazioni qualificate in una società residente. Quale regime fiscale si applica e come avviene la tassazione?

- A: Quello per il quale il contribuente ha optato (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato oppure regime del risparmio gestito) con imposta sostitutiva del 26%
- B: Soltanto il regime del risparmio gestito, con imposta sostitutiva del 12,5%
- C: Soltanto il regime della dichiarazione e la plusvalenza concorre a formare il reddito imponibile complessivo del contribuente per il 40% del suo ammontare
- D: Soltanto il regime del risparmio amministrato, con imposta sostitutiva del 12,5%

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

65 A quale dei seguenti soggetti è applicabile il regime fiscale della dichiarazione per le plusvalenze finanziarie?

- A: Alle persone fisiche non in regime d'impresa
- B: Alle società in accomandita per azioni
- C: Alle società a responsabilità limitata
- D: Alle società per azioni

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

66 Nel caso di distribuzione di dividendi di fonte italiana a una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa, la società che distribuisce i dividendi è in generale tenuta ad applicare le ritenute fiscali?

- A: Sì, con ritenuta a titolo d'imposta del 26%
- B: No, perché detti utili sono soggetti a tassazione progressiva IRPEF del contribuente in sede di dichiarazione dei redditi
- C: Sì, con ritenuta a titolo d'imposta del 27%
- D: Sì, con ritenuta a titolo d'acconto del 26%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

-
- 67 Si consideri il caso di una partecipazione in azioni ordinarie pari al 2% del capitale sociale di una S.p.A. quotata fiscalmente residente in Italia, tutte con diritto di voto proporzionale alla partecipazione, detenuta da un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, la quale viene acquistata a euro 1.000 e ceduta dopo due mesi a euro 11.000. A quanto ammonta l'imposta sulla plusvalenza?
- A: A euro 2.600
B: A zero
C: A euro 500
D: A euro 2.700
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

- 68 Il signor Rossi, fiscalmente residente in Italia, ha acquistato al di fuori dell'esercizio di impresa dei BTP al prezzo di 103. Il giorno successivo a quello di stacco della cedola semestrale, e prima della scadenza dei BTP, vende i titoli a un prezzo superiore a quello di acquisto, ottenendo così oltre alla cedola semestrale, anche una plusvalenza. Come sono qualificati i due proventi realizzati?
- A: Reddito di capitale la cedola semestrale e reddito diverso la plusvalenza
B: Entrambi redditi di capitale
C: Reddito diverso la cedola semestrale e reddito di capitale la plusvalenza
D: Entrambi redditi diversi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

- 69 Il signor Pierini, fiscalmente residente in Italia e non in esercizio di impresa, investe 50.000 euro in un pronti contro termine della durata di 90 giorni che ha quale attività sottostante un BTP. Alla scadenza il signor Pierini riceve interessi (al lordo delle ritenute fiscali) per un valore di 400 euro. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco e quale è la modalità di versamento?
- A: A 50 euro, pari al 12,50% degli interessi percepiti, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
B: Non è possibile rispondere perché è necessario conoscere anche il rendimento lordo del BTP sottostante
C: A 108 euro, pari al 27% degli interessi percepiti, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
D: Non è possibile rispondere perché è necessario conoscere anche la durata del BTP sottostante
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

- 70 Tra le caratteristiche proprie del regime della dichiarazione rientra anche quella che prevede:
- A: il mantenimento dell'anonimato nei confronti del fisco
B: che non è possibile dedurre le minusvalenze dalle plusvalenze precedentemente realizzate nello stesso periodo d'imposta
C: che la tassazione avviene al momento del realizzo a cura dell'intermediario autorizzato
D: che è possibile dedurre dalle plusvalenze le minusvalenze realizzate successivamente, purché nello stesso periodo d'imposta
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

-
- 71 Una società fiscalmente residente in Italia produce utili lordi soggetti ad imposizione IRES e non soggetti ad IRAP di 100.000 euro, di spettanza a un socio privato, anch'esso fiscalmente residente in Italia e detentore di una partecipazione non qualificata. Considerando il disposto dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/73, qual è l'ammontare del dividendo netto che il socio riceverà?
- A: 56.240 euro, pari all'utile lordo di spettanza del socio di 100.000 euro diminuito del 24% d'imposta IRES, in capo alla società, e del 26% di ritenuta in capo al socio
 - B: 72.500 euro, pari all'utile lordo di spettanza del socio di 100.000 euro diminuito del 27,5% d'imposta IRES in capo alla società
 - C: Dare la risposta non è possibile, perché occorre conoscere l'aliquota marginale IRPEF dell'investitore: quest'ultima incide infatti sul 40% del dividendo percepito
 - D: 87.500 euro, pari all'utile lordo di spettanza del socio di 100.000 euro diminuito del 12,5% d'imposta sostitutiva in capo al socio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

-
- 72 Nel caso di distribuzione di dividendi derivanti da una partecipazione in una società residente a un soggetto residente non in esercizio d'impresa, la società è tenuta ad applicare le ritenute fiscali?
- A: Sì, a titolo d'imposta, del 26%
 - B: Sì, a titolo d'imposta del 12,5%
 - C: No, perché detti utili sono soggetti a tassazione progressiva IRPEF del contribuente in sede di dichiarazione dei redditi
 - D: Sì, a titolo d'acconto del 12,5%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 73 Si consideri una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di una S.r.l. non quotata fiscalmente residente in Italia, che dà diritto a una percentuale di diritti di voto pari al 10%, detenuta da una persona fisica, non residente in Italia e non nell'esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina una plusvalenza:
- A: soggetta a imposta sostitutiva del 26%, salvi i casi di trattamenti fiscali speciali per effetto delle disposizioni previste dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni
 - B: che concorre in ogni caso a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
 - C: soggetta a ritenuta a titolo di acconto pari al 27%
 - D: sempre assoggettata a imposta sostitutiva del 27%, anche nel caso siano previste Convenzioni contro le doppie imposizioni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

-
- 74 Può un intermediario contestare la richiesta di un proprio cliente, persona fisica con due rapporti di natura finanziaria presso lo stesso intermediario, che intende optare per il regime fiscale della dichiarazione per il primo rapporto e del risparmio amministrato per il secondo?
- A: No. È possibile scegliere il regime fiscale, previsto dalla normativa, per ogni singolo rapporto di natura finanziaria
- B: Sì, perché presso uno stesso intermediario finanziario possono coesistere contemporaneamente solo il regime del risparmio gestito e del risparmio amministrato
- C: Sì, perché presso uno stesso intermediario è possibile scegliere solo una delle tre opzioni di tassazione
- D: Sì, perché se si tengono aperti più rapporti di natura finanziaria presso un intermediario è obbligatorio il regime fiscale della dichiarazione
-

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

- 75 In base alle disposizioni dettate dall'art. 67 del TUIR, quali dei seguenti redditi sono considerati redditi diversi?
- A: Plusvalenze derivanti da cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in una S.r.l.
- B: Redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni
- C: Redditi derivanti dall'esercizio di imprese commerciali
- D: Interessi derivanti dal possesso di titoli di Stato
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

- 76 Alla società in accomandita per azioni è applicabile la normativa sui regimi fiscali della dichiarazione, del risparmio amministrato e del risparmio gestito?
- A: No
- B: Sì
- C: Solo il regime del risparmio amministrato
- D: Solo i regimi del risparmio amministrato e del risparmio gestito
-

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

- 77 Quale imposizione scontano i proventi derivanti da titoli di Stato italiani percepiti da soggetti non residenti?
- A: Sono esenti da imposizione, se tali soggetti risiedono in uno Stato "white list"
- B: Con ritenuta a titolo d'imposta del 5%
- C: Con ritenuta a titolo d'acconto del 23%
- D: Con ritenuta a titolo d'imposta del 27%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

78 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, cede una partecipazione in azioni ordinarie pari al 2% del capitale sociale di una S.p.A. quotata fiscalmente residente in Italia, tutte con diritto di voto proporzionale alla partecipazione, realizzando una plusvalenza pari a euro 100. A quanto ammonta l'imposta da versare all'Erario?

- A: A euro 26
- B: A euro 5
- C: A euro 27
- D: A zero

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

79 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, percepisce cedole semestrali lorde su un BTP dello Stato italiano per un ammontare di 10.000 euro. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco e quale è la modalità di versamento?

- A: A 1.250 euro, pari al 12,50% della cedola percepita a titolo d'imposta sostitutiva, con versamento da parte dell'intermediario incaricato
- B: A 1.250 euro, pari al 12,50% della cedola percepita, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta a carico del percipiente
- C: A 2.700 euro, pari al 27% della cedola percepita, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta a carico del percipiente
- D: A 2.700 euro pari al 27% della cedola percepita, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

80 Come sono tassati i dividendi di fonte italiana derivanti da una partecipazione detenuta da una persona fisica residente e in esercizio di impresa riferibili ad utili prodotti dalla società nel 2020?

- A: Sono assoggettati a tassazione IRPEF sul 58,14% del dividendo percepito
- B: Sono assoggettati a ritenuta d'acconto del 12,5%
- C: Sono assoggettati a ritenuta d'acconto del 27%
- D: Sono assoggettati a imposta sostitutiva del 27%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

81 Quale aspetto tra i seguenti contraddistingue il regime dichiarativo?

- A: Gli adempimenti di natura fiscale relativi alla gestione delle plusvalenze di natura finanziaria sono effettuati dal contribuente in proprio, senza avvalersi di un intermediario finanziario
- B: L'applicazione di un'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione individuale di portafoglio a cura dell'intermediario finanziario
- C: La possibilità di dedurre dalle minusvalenze realizzate in un periodo d'imposta le plusvalenze realizzate nei 7 periodi d'imposta precedenti
- D: Gli adempimenti di natura fiscale relativi alla gestione delle plusvalenze di natura finanziaria sono effettuati da un intermediario finanziario presso il quale il contribuente ha aperto un contratto di amministrazione e custodia

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

82 Il signor Rossi il quale è fiscalmente residente in Italia, ha acquistato al di fuori dell'esercizio di impresa, dei certificati di deposito emessi da una banca residente in Italia per euro 15.000. Alla scadenza riceverà interessi lordi per euro 1.200. A quanto ammonta il prelievo fiscale applicato?

- A: A euro 312 pari al 26% dell'interesse percepito
- B: Gli interessi sui certificati di deposito non scontano imposizioni fiscali
- C: A euro 150 pari al 12,5% dell'interesse percepito
- D: A euro 324 pari al 27% dell'interesse percepito

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

83 Come sono assoggettati a tassazione i dividendi di fonte italiana percepiti da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?

- A: Con ritenuta a titolo di imposta del 26%
- B: Con imposta sostitutiva del 27%
- C: Con ritenuta d'acconto del 12,5%
- D: Con ritenuta d'acconto del 27%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

84 Nel regime del risparmio amministrato, se il conto titoli è cointestato a due soggetti, a chi deve essere imputata la plusvalenza o minusvalenza derivante dalla cessione di una partecipazione costituita da azioni di risparmio al portatore?

- A: A entrambi i soggetti nella misura del 50%
- B: Al soggetto intestatario della partecipazione
- C: Al soggetto che risulta iscritto per primo nell'intestazione del conto titoli
- D: Indifferentemente all'uno o all'altro a discrezione dell'intermediario

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

85 Una persona fisica, non nell'esercizio di impresa e fiscalmente residente in Italia, cede una partecipazione al capitale sociale di una S.p.A. fiscalmente residente in Italia, pari al 26%, realizzando una plusvalenza pari a euro 20.000. L'entità della tassazione dovuta è pari a:

- A: € 5.200, poiché la plusvalenza è soggetta a imposta sostitutiva
- B: € 5.400, poiché la plusvalenza è soggetta a imposta sostitutiva
- C: € 2.500, poiché la plusvalenza è soggetta a imposta sostitutiva
- D: € 0, poiché la plusvalenza è esente da imposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

86 In quale dei seguenti regimi di tassazione, le cedole dei BTP concorrono, per una quota del loro ammontare e al lordo della relativa imposizione sostitutiva, alla formazione del risultato maturato?

- A: Nel regime del risparmio gestito
- B: Nel regime del risparmio amministrato e in quello della dichiarazione
- C: Nel regime del risparmio amministrato
- D: Nel regime della dichiarazione

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

87 Si consideri il caso di una partecipazione detenuta da una persona fisica residente e non in esercizio di impresa, riferibile ad utili prodotti lo scorso anno da una S.p.A. residente. Come sono tassati i relativi dividendi?

- A: Sono assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta del 26%
- B: Sono assoggettati a ritenuta d'acconto del 15%
- C: Sono assoggettati a ritenuta d'imposta del 12,5%
- D: Sono assoggettati a imposta sostitutiva dell'1,375%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

88 In caso di opzione per il regime fiscale della dichiarazione, come sono trattate fiscalmente le minusvalenze realizzate?

- A: Possono essere portate in compensazione soltanto delle eventuali plusvalenze realizzate nell'anno in corso o nei successivi ma non oltre il quarto
- B: Possono essere portate in compensazione soltanto delle eventuali plusvalenze realizzate negli anni successivi ma non oltre il terzo
- C: Le minusvalenze non possono mai essere portate in diminuzione delle plusvalenze
- D: Possono essere portate in compensazione soltanto delle eventuali plusvalenze realizzate nello stesso anno fiscale

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

89 Con quali modalità e aliquota sono tassati gli interessi di conto corrente corrisposti dalle banche alle S.p.A. residenti?

- A: Con ritenuta d'acconto del 26%
- B: Con ritenuta a titolo d'imposta del 27%
- C: Tali interessi non scontano nessuna imposizione
- D: Con ritenuta a titolo d'imposta del 26%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

90 Si consideri una partecipazione pari al 6% del capitale sociale di una società quotata alla Borsa Italiana e fiscalmente residente in Italia, detenuta da una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina una plusvalenza:

- A: soggetta interamente a imposta sostitutiva pari al 26%
- B: soggetta a imposta sostitutiva pari al 12,5% sull'intera plusvalenza che non concorre a formare reddito imponibile per il contribuente
- C: soggetta parzialmente a imposta sostitutiva pari al 12,5%, la quale concorre a formare reddito imponibile per il contribuente
- D: che concorre per intero a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

91 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, realizza una plusvalenza pari a 1.000 euro per la cessione di azioni di una società non quotata e fiscalmente residente in un Paese considerato a fiscalità privilegiata. A quanto ammonta la quota di plusvalenza imponibile in Italia?

- A: La plusvalenza sarà integralmente imponibile in Italia, a meno che non venga data dimostrazione della non localizzazione dei redditi in Paesi a fiscalità privilegiata
- B: La plusvalenza sarà imponibile per il 40,72%
- C: La plusvalenza sarà imponibile per il 12,5%
- D: La plusvalenza sarà imponibile per il 50,72%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

92 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni degli enti economici controllati dallo Stato (ENI, ENEL ecc.), di durata superiore a 18 mesi, sottoscritte da una S.p.A. residente?

- A: I redditi contribuiscono alla determinazione del reddito di impresa
- B: Un'imposta sostitutiva del 12,5%
- C: Un'imposta sostitutiva del 27%
- D: Una ritenuta d'acconto del 27%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

93 A quale ritenuta fiscale sono soggetti gli interessi corrisposti da una banca ad altra banca sui depositi di conto corrente a quest'ultima intestati?

- A: Non sono soggetti a ritenuta
- B: Del 27%, a titolo definitivo
- C: Del 12,5%, a titolo definitivo
- D: Del 12,5%, a titolo d'acconto

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

94 A quanto ammonta la ritenuta che viene applicata sugli interessi derivanti dai certificati di deposito detenuti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia?

- A: 26%
- B: 15%
- C: 12,5%
- D: 5%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

95 Una S.p.a. residente acquista euro 200.000 di obbligazioni, non negoziate in nessuna piattaforma di negoziazione, emesse da una società (diversa da una banca) non quotata. Tali obbligazioni producono un interesse lordo annuo pari a euro 8.000 (tasso di interesse nominale pari al 4%). A quanto ammonta il prelievo fiscale applicato in sede di distribuzione degli interessi e a quale titolo?

- A: A euro 2.080 pari al 26% dell'interesse lordo a titolo di acconto
- B: A euro 2.160 pari al 27% dell'interesse lordo a titolo di acconto
- C: A euro 1.000 pari al 12,5% dell'interesse lordo a titolo definitivo
- D: Gli interessi sulle obbligazioni non scontano alcuna imposizione fiscale

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

96 Si consideri una partecipazione al capitale sociale di una S.n.c. fiscalmente residente in Italia, pari al 26%, detenuta da una persona fisica, non nell'esercizio di impresa, anch'essa fiscalmente residente in Italia. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina:

- A: una plusvalenza assoggettata a imposta sostitutiva
- B: una plusvalenza che concorre integralmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
- C: un reddito esente
- D: una plusvalenza che concorre parzialmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

97 In caso di opzione per il regime fiscale del risparmio gestito, quando si manifesta il momento della tassazione delle plusvalenze su partecipazioni non qualificate (redditi diversi) e con quale modalità?

- A: Al momento della maturazione, con prelievo da parte dell'intermediario dell'imposta dovuta
- B: Al momento del realizzo, con prelievo da parte dell'intermediario dell'imposta dovuta
- C: Al momento del realizzo, con versamento in sede di dichiarazione
- D: Al momento della maturazione, con versamento in sede di dichiarazione

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

98 Una S.p.A., fiscalmente residente in Italia, detiene una partecipazione in una società di capitali avente sede legale in Italia e incassa 1.000 euro di dividendo, che rappresenta l'unica voce nel conto economico della società. Considerando il disposto dell'art. 89 Tuir, quanto ammonta l'imposta da versare al fisco ai fini IRES?

- A: Poiché viene assoggettato all'aliquota IRES del 24% soltanto il 5% dell'importo del dividendo, l'imposta ammonta a 12 euro
- B: Poiché viene assoggettato all'aliquota IRES del 27,5% soltanto il 10% dell'importo del dividendo, l'imposta ammonta a 27,5 euro
- C: Poiché viene assoggettato all'aliquota IRES del 27,5% soltanto il 50% dell'importo del dividendo, l'imposta ammonta a 137,5 euro
- D: A 275 euro, poiché l'intero importo del dividendo viene assoggettato all'aliquota IRES del 27,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

99 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, detiene una partecipazione in azioni di risparmio, in regime di risparmio amministrato, in una società avente sede legale in Italia e percepisce 10.000 euro di dividendo. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco e quale è la modalità di versamento?

- A: A 2.600 euro, pari al 26% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
- B: A 2.700 euro, pari al 27% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
- C: A 2.700 euro, pari al 27% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
- D: A 1.500 euro, pari al 15% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

100 Quali dei seguenti redditi rientrano tra i redditi di capitale, disciplinati dell'art. 44 del TUIR?

- A: Interessi maturati sui depositi di conto corrente
- B: Redditi derivanti dall'attività di lavoro dipendente
- C: Redditi derivanti dall'attività di lavoro autonomo occasionale
- D: Plusvalenze derivanti dalla lottizzazione e successiva vendita di terreni edificabili

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

101 A quale dei seguenti tipi di società è applicabile il regime fiscale del risparmio gestito?

- A: Alle società semplici
- B: Alle società di capitali
- C: Alle società in accomandita per azioni
- D: Alle sole società a responsabilità limitata

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

102 A quale dei seguenti tipi di società è applicabile il regime fiscale del risparmio amministrato?

- A: Alle società semplici
- B: Alle società a responsabilità limitata
- C: Alle società in accomandita per azioni
- D: Alle società per azioni

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

103 Si consideri una partecipazione in azioni ordinarie al capitale sociale di una S.p.A. fiscalmente residente in Italia, non quotata in mercati regolamentati, pari al 20%, detenuta da una persona fisica, anch'essa fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina:

- A: una plusvalenza soggetta integralmente a imposta sostitutiva
- B: una plusvalenza che concorre parzialmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
- C: una plusvalenza soggetta parzialmente a imposta sostitutiva
- D: una plusvalenza che concorre integralmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

104 In cosa consiste il regime fiscale del risparmio amministrato?

- A: È un regime opzionale in cui l'investitore, pur decidendo direttamente quali investimenti effettuare, lascia all'intermediario gli obblighi fiscali in materia di redditi diversi
- B: È un regime opzionale, in cui l'investitore affida la gestione fiscale dei suoi investimenti all'Agenzia delle entrate
- C: È un regime opzionale in cui l'investitore affida il capitale a un intermediario, il quale autonomamente decide gli investimenti più opportuni lasciando gli obblighi fiscali all'investitore
- D: È un regime obbligatorio per le partecipazioni qualificate, nel quale l'intermediario si occupa di assolvere anche agli obblighi fiscali

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

105 Alla luce della normativa attualmente in vigore, quale è la percentuale di esenzione in caso di dividendi di fonte italiana derivanti da una partecipazione detenuta da una persona fisica residente e in esercizio di impresa?

- A: 41,86%
- B: 25%
- C: 15%
- D: 50%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

106 In caso di opzione per il regime fiscale del risparmio amministrato, quando si manifesta il momento della tassazione delle plusvalenze su partecipazioni non qualificate (redditi diversi) e con quale modalità?

- A: Al momento del realizzo, con prelievo da parte dell'intermediario della ritenuta a titolo d'imposta sostitutiva
- B: Al momento del realizzo, con versamento in sede di dichiarazione
- C: Al momento della maturazione, con prelievo da parte dell'intermediario della ritenuta a titolo di acconto
- D: Al momento della maturazione, con versamento in sede di dichiarazione

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

107 Tenendo presente il disposto dell'art. 6 del d.lgs. n. 461/1997, è possibile revocare l'opzione per il risparmio amministrato da parte di un privato?

- A: Sì, sempre; con decorrenza dal periodo d'imposta successivo a quello in cui si è manifestata la revoca
- B: Sì, ma solo verso il regime del risparmio gestito
- C: No, mai; una volta esercitata l'opzione questa non è revocabile
- D: Sì, ma solo verso il regime della dichiarazione

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

108 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, detiene, in regime di esercizio d'impresa, una partecipazione non qualificata in una società fiscalmente residente in Italia e incassa 40.000 euro di dividendi. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco?

- A: Dare la risposta non è possibile, perché occorre conoscere l'aliquota marginale IRPEF dell'investitore
- B: A 5.000 euro, pari al 12,50% del dividendo percepito
- C: A 4.000 euro, pari al 10% del dividendo percepito
- D: A 10.800 euro, pari al 27% del dividendo percepito

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

109 In quale regime di tassazione delle attività finanziarie la base imponibile è al netto delle commissioni percepite dal gestore?

- A: Nel regime del risparmio gestito
- B: Nel regime del risparmio amministrato e nel regime del risparmio gestito
- C: Nel regime della dichiarazione
- D: Nel regime del risparmio amministrato

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

110 A quanto ammonta la ritenuta che viene applicata sugli interessi derivanti dai certificati di deposito detenuti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia?

- A: 26%
- B: 12,5%
- C: 15%
- D: 18%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

111 A quale dei seguenti soggetti è applicabile il regime fiscale della dichiarazione per le plusvalenze finanziarie?

- A: Agli enti non commerciali.
- B: Alle società di capitali.
- C: Alle società di mutua assicurazione.
- D: Alle società cooperative a responsabilità limitata.

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

112 Secondo quanto disposto dall'art. 89 Tuir, in che percentuale concorrono alla formazione del reddito imponibile IRES gli utili derivanti da una partecipazione in una società italiana?

- A: Per il 5% degli utili distribuiti
- B: Per il 50% degli utili distribuiti
- C: Per il 95% degli utili distribuiti
- D: Per il 25% degli utili distribuiti

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

113 A quale dei seguenti soggetti è applicabile il regime fiscale del risparmio gestito?

- A: Agli enti non commerciali
- B: Alle società in accomandita per azioni con meno di dieci soci
- C: Alle società per azioni, che hanno per oggetto l'attività creditizia
- D: Alle società a responsabilità limitata con meno di dieci soci

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

114 A quale dei seguenti soggetti è applicabile la normativa sui regimi fiscali della dichiarazione, del risparmio amministrato e del risparmio gestito?

- A: Persone fisiche che effettuano investimenti finanziari non in esercizio d'impresa
- B: Società per azioni
- C: Persone fisiche che effettuano investimenti finanziari in esercizio d'impresa
- D: Società a responsabilità limitata

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

115 La cessione di obbligazioni (né convertibili né cum warrant) da parte di una persona fisica residente in Italia e non in esercizio di impresa determina:

- A: una plusvalenza assoggettata a imposizione sostitutiva
- B: una plusvalenza imponibile soltanto per il 50%, in quanto esiste una apposita agevolazione
- C: una plusvalenza imponibile soltanto se le obbligazioni sono di valore nominale pari almeno al 10% del capitale sociale della società emittente, altrimenti è esente
- D: una plusvalenza esente

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

116 Quali dei seguenti redditi sono considerati redditi diversi, ai sensi dell'art. 67 del TUIR?

- A: Plusvalenze da cessione, a titolo oneroso, di partecipazioni qualificate in una S.p.A. quotata sui mercati regolamentati
- B: Interessi derivanti da depositi di conto corrente bancario, percepiti da una persona fisica non in esercizio d'impresa
- C: Dividendi derivanti dalla partecipazione al capitale di una S.p.a, percepiti da una persona fisica non in esercizio d'impresa
- D: Dividendi derivanti dalla partecipazione al capitale di una S.r.l. percepito da un ente non commerciale che non esercita attività d'impresa

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

117 In quale dei seguenti regimi di tassazione è permessa la deduzione delle minusvalenze realizzate successivamente alle plusvalenze?

- A: Nel regime del risparmio gestito
- B: Nel regime del risparmio amministrato
- C: Nel regime del risparmio amministrato e nel regime della dichiarazione
- D: Nel regime del risparmio gestito e nel regime del risparmio amministrato

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

118 Si consideri il caso di una persona fisica, non in esercizio di impresa e residente in un Paese che concede lo scambio d'informazioni, che realizza una plusvalenza da una partecipazione non qualificata in una società residente in Italia, non negoziata in alcun mercato regolamentato. Considerato il disposto dell'art. 23 Tuir, sono imponibili in Italia tali plusvalenze?

- A: Sì, salvo l'applicazione della convenzione per evitare le doppie imposizioni
- B: No, sono esenti da tassazione in Italia
- C: Sì, sono sempre imponibili soltanto in Italia
- D: Sì, se la partecipazione è superiore al 13% del patrimonio netto contabile

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: SI

119 Il signor Bianchi, residente in Italia e non esercente attività commerciali, all'atto della sottoscrizione di titoli "reverse convertible", emessi da una banca d'affari italiana, per un valore di 20.000 euro nominali riceve una cedola pari al 5%. A quanto ammonta l'imposta che dovrà essere versata al fisco?

- A: 260 euro
- B: 250 euro
- C: 270 euro
- D: 125 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

120 La cessione di un futures su tassi di interesse, da parte di una persona fisica fiscalmente residente in Italia, può originare:

- A: una plusvalenza imponibile
- B: una plusvalenza imponibile soltanto se di ammontare superiore a € 5.164,57, altrimenti è esente
- C: una plusvalenza esente
- D: una plusvalenza imponibile soltanto per il 50%, in quanto esiste un'apposita agevolazione

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

121 Si consideri il caso di una cessione di partecipazioni qualificate in società residenti effettuata da una persona fisica residente e non in esercizio di impresa. A quale regime di tassazione sono soggette le plusvalenze derivanti da tale cessione?

- A: Al regime scelto dal contribuente, in quanto, in tal caso, ha la facoltà di optare per uno dei regimi di tassazione previsti dal legislatore
- B: Soltanto al regime della dichiarazione
- C: Soltanto al regime del risparmio gestito
- D: Soltanto al regime del risparmio amministrato

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

122 Una persona fisica, al di fuori dell'esercizio dell'impresa, può compensare le plusvalenze con le minusvalenze realizzate successivamente nello stesso periodo d'imposta?

- A: Sì, nel regime della dichiarazione e del risparmio gestito
- B: Sì, ma solo nel regime del risparmio amministrato
- C: Sì, ma solo nel regime del risparmio gestito
- D: Sì, ma solo se plusvalenze e minusvalenze sono di tipo azionario

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

123 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi delle obbligazioni emesse da una società quotata, percepiti da persone fisiche residenti e non in esercizio d'impresa?

- A: Imposta sostitutiva del 26%
- B: Ritenuta a titolo d'imposta del 27%
- C: Ritenuta a titolo d'acconto del 26%
- D: Non sono soggetti a imposizione

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

124 Una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di una società quotata fiscalmente residente in Italia è detenuta da una persona fisica residente e non nell'esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente determina una plusvalenza:

- A: soggetta a imposta sostitutiva pari al 26% sull'intera plusvalenza
- B: che concorre per il 40% a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
- C: che concorre per il 60% a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
- D: che concorre per il 30% a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

125 Se una persona fisica residente acquista al di fuori dell'esercizio di impresa, un'obbligazione emessa da una società quotata, in che modo verranno tassati gli interessi percepiti?

- A: Con una imposta sostitutiva pari al 26%
- B: Con una ritenuta a titolo d'imposta pari al 12,50%
- C: Con una ritenuta a titolo d'acconto pari al 26%
- D: Con una ritenuta a titolo d'acconto pari al 12,50%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

126 Alla luce della normativa attualmente in vigore, come sono tassati i dividendi di fonte italiana derivanti da una partecipazione detenuta da una persona fisica residente e in esercizio di impresa?

- A: Sono assoggettati a tassazione IRPEF sul 58,14% del dividendo percepito
- B: Sono assoggettati a ritenuta d'imposta del 27%
- C: Sono assoggettati a ritenuta d'acconto dell'1,375%
- D: Sono assoggettati a imposta sostitutiva del 27%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

127 Una persona fisica residente e in esercizio di impresa percepisce dividendi derivanti da una partecipazione in una società fiscalmente residente in Italia. Alla luce della normativa attualmente in vigore, come avviene la tassazione?

- A: I dividendi concorrono a formare il reddito imponibile del percettore per il 58,14% del suo ammontare
- B: I dividendi sono soggetti a tassazione per il 49,72% del loro ammontare con prelievo da parte dell'intermediario
- C: I dividendi sono soggetti a tassazione per il 5% del loro ammontare con prelievo da parte dell'intermediario
- D: I dividendi sono soggetti a tassazione per il 40% del loro ammontare con prelievo da parte dell'intermediario

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

128 Che natura reddituale hanno i redditi derivanti dai rendimenti delle prestazioni pensionistiche complementari erogate in forma periodica?

- A: Sono redditi di capitale
- B: Sono redditi d'impresa
- C: Sono redditi diversi
- D: Sono redditi di lavoro autonomo

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

129 A quale aliquota fiscale sono assoggettati i proventi derivanti da riporti su titoli percepiti da persone fisiche residenti non in regime di impresa?

- A: L'aliquota di imposizione dipende dal titolo sottostante il riporto
- B: 20%
- C: 27%
- D: 12,50%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

-
- 130 Il signor Rossi, residente e non in esercizio di impresa, acquista a inizio d'anno una partecipazione qualificata di una S.r.l. fiscalmente residente in Italia realizzando, sei mesi dopo, una plusvalenza di euro 100.000. Come viene tassata tale plusvalenza?
- A: Con un'imposta sostitutiva del 26% (euro 26.000)
 - B: Con applicazione della relativa aliquota IRPEF sull'intero ammontare della plusvalenza (imponibile euro 100.000)
 - C: Con applicazione della relativa aliquota IRPEF sul 40% dell'ammontare della plusvalenza (imponibile euro 40.000)
 - D: Con una ritenuta alla fonte a titolo d'acconto nella misura del 12,5% (euro 12.500)
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

-
- 131 Mario Rossi, dipendente di un istituto bancario, trasferisce la propria residenza da Roma, dove possiede un appartamento, a Milano, dove acquista un nuovo appartamento per euro 200.000, adibendolo ad abitazione principale. Dopo averci abitato abitualmente per quattro anni, il signor Rossi rivende l'appartamento di Milano per euro 300.000. Quale natura fiscale ha la plusvalenza realizzata?
- A: La differenza non è imponibile perchè non rientra in nessuna categoria reddituale.
 - B: È ' un reddito diverso.
 - C: È un reddito fondiario.
 - D: È un reddito di capitale.
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

-
- 132 Una persona fisica, non nell'esercizio di impresa fiscalmente residente in Italia, cede una partecipazione al capitale sociale di una S.n.c., fiscalmente residente in Italia, pari al 25% con diritti di voto esercitabili pari al 2%, realizzando una plusvalenza pari a euro 10.000. Quale tassazione sconterà detta plusvalenza?
- A: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 2.600
 - B: Sarà esente da imposizione
 - C: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 2.700
 - D: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 500
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

-
- 133 Il signor Rossi ha acquistato € 10.000 nominali di Buoni ordinari del Tesoro a scadenza trimestrale con rendimento lordo trimestrale pari all'1%. A quanto ammonta il prelievo fiscale applicato?
- A: A circa € 12,38 pari al 12,5% del rendimento lordo di € 99
 - B: A € 50 pari al 12,5% del rendimento lordo di € 400
 - C: A € 27 pari al 27% del rendimento lordo di € 100
 - D: Gli interessi sui Buoni ordinari del Tesoro non scontano imposizioni fiscali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

134 Al momento dell'emissione, il Sig. Rossi ha investito in un BOT annuale un importo corrispondente al valore nominale di € 10.000, ottenendo un rendimento lordo del 4% alla scadenza del titolo. A quanto ammonta il prelievo fiscale applicato?

- A: A circa € 48,08, pari al 12,5% del rendimento lordo di € 384,62
- B: A € 108, pari al 27% del rendimento lordo di € 400
- C: Gli interessi dei Buoni Ordinari del Tesoro non scontano imposizione fiscale
- D: A € 60, pari al 15% del rendimento lordo di €400

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

135 In quale dei regimi di tassazione delle plusvalenze finanziarie si ha l'assoggettamento a tassazione, a cura dell'intermediario, al momento del realizzo?

- A: Nel regime del risparmio amministrato
- B: Sia nel regime del risparmio amministrato sia in quello della dichiarazione
- C: Nel regime del risparmio gestito
- D: Nel regime della dichiarazione

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

136 In caso di opzione per il regime fiscale della dichiarazione, quando si manifesta il momento della tassazione delle plusvalenze (redditi diversi) e con quale modalità?

- A: Al momento del realizzo, con versamento in sede di dichiarazione
- B: Al momento del realizzo, con prelievo da parte dell'intermediario
- C: Al momento della maturazione, con prelievo da parte dell'intermediario
- D: Al momento della maturazione, con versamento in sede di dichiarazione

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

137 In quale regime di tassazione delle plusvalenze finanziarie, il contribuente è soggetto al monitoraggio fiscale?

- A: Nel il regime della dichiarazione
- B: Nel regime del risparmio gestito
- C: Nel regime del risparmio amministrato e del risparmio gestito
- D: Nel regime del risparmio amministrato

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

138 Quando viene effettuato il prelievo fiscale sugli interessi percepiti dalle persone fisiche, non in esercizio d'impresa, sui titoli di Stato ed equiparati?

- A: Al momento del pagamento
- B: Al momento della maturazione
- C: Gli interessi non sono tassati
- D: Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello della maturazione degli interessi

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

139 La cessione di obbligazioni convertibili in azioni di una società fiscalmente residente in Italia a un prezzo superiore a quello di acquisto, ancora nel periodo di potenziale esercizio dell'opzione per la conversione, da parte di una persona fisica residente in Italia:

- A: può determinare una plusvalenza soggetta ad imposta sostitutiva del 26%
- B: determina sempre una plusvalenza qualificata, che concorre parzialmente alla formazione del reddito imponibile della persona fisica cedente
- C: determina sempre una plusvalenza soggetta ad imposta sostitutiva del 12,5%
- D: determina sempre una plusvalenza non qualificata, tassabile con imposta sostitutiva del 5%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

140 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi delle obbligazioni emesse da una banca, percepiti da persone fisiche residenti e non in esercizio d'impresa?

- A: A una imposta sostitutiva del 26%
- B: Non sono soggetti a imposizione
- C: A una ritenuta a titolo d'imposta del 12,5%
- D: A una ritenuta a titolo d'acconto del 12,5%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

141 Qual è il regime "naturale" di tassazione delle plusvalenze, applicabile a un soggetto residente in Italia, detentore di partecipazioni non qualificate?

- A: Il regime della dichiarazione
- B: Il regime del risparmio gestito
- C: Il regime del risparmio amministrato
- D: Il contribuente è obbligato a effettuare una scelta sul regime fiscale che intende adottare prima di effettuare una qualsiasi operazione di compravendita

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

142 Che regime fiscale si applica, per i redditi di natura finanziaria, a un contribuente in esercizio d'impresa?

- A: I redditi contribuiscono alla determinazione del reddito d'impresa
- B: I redditi sono esenti perché in esercizio d'impresa
- C: Si applica il regime del risparmio amministrato
- D: Si applica il regime del risparmio gestito

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

143 In quale regime fiscale sulla tassazione delle attività finanziarie può esserci compensazione tra redditi di capitale e redditi diversi?

- A: Nel regime del risparmio gestito
- B: Nel regime del risparmio amministrato e in quello della dichiarazione
- C: Nel regime della dichiarazione
- D: Nel regime del risparmio amministrato

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

144 A quale condizione un soggetto che nell'esercizio di impresa acquista strumenti finanziari può esercitare l'opzione per il regime di tassazione del risparmio amministrato?

- A: A nessuna condizione, nelle compravendite effettuate in esercizio d'impresa si applica il regime di tassazione proprio del reddito d'impresa
- B: A condizione che le operazioni siano effettuate con atto pubblico o scrittura privata autenticata
- C: Per importi inferiori a € 1.000.000, non c'è nessuna condizione da rispettare, l'opzione è sempre esercitabile
- D: A condizione che le operazioni siano effettuate tramite un intermediario autorizzato

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

145 Un imprenditore residente realizza una plusvalenza di euro 50.000, derivante dalla vendita di una partecipazione di una società quotata residente. Quali adempimenti fiscali deve assolvere l'imprenditore?

- A: Deve dichiarare il provento, in sede di dichiarazione dei redditi, il quale, al ricorrere di determinate condizioni, concorre al reddito imponibile nella misura del 58,14%
- B: Deve dichiarare il provento, in sede di dichiarazione dei redditi, che concorre al reddito d'impresa nella misura del 49,72% dopo aver scontato la ritenuta a titolo d'acconto del 12,5% operata dall'intermediario
- C: Deve dichiarare il provento, in sede di dichiarazione dei redditi, che in ogni caso concorre al reddito imponibile nella misura del 100%
- D: Non deve fare nulla perché la plusvalenza è soggetta a ritenuta a titolo d'imposta del 12,5%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: SI

-
- 146 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi pagati su obbligazioni negoziate in mercati regolamentati di uno Stato UE emesse da una società (diversa da una banca) non quotata?
- A: Un'imposta sostitutiva del 26% applicata dall'intermediario incaricato del pagamento degli interessi
 - B: Una ritenuta d'acconto del 26% applicata dall'intermediario incaricato del pagamento degli interessi
 - C: Un'imposta sostitutiva del 12,5% applicata dall'intermediario incaricato del pagamento degli interessi
 - D: Una ritenuta d'acconto del 27% applicata dall'emittente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 147 Il signor Bianchini, fiscalmente residente in Italia e non in esercizio di impresa, percepisce un dividendo di 1.000 euro da una partecipazione in una società quotata italiana. A quanto ammonta l'imposta da versare all'Erario e quale è la modalità di versamento?
- A: A 260 euro, pari al 26% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
 - B: Non è possibile rispondere perché il testo del quesito non specifica l'impatto del tasso di cambio sul dividendo percepito
 - C: Non è possibile rispondere perché sui proventi derivanti dall'investimento in azioni quotate all'estero vige il principio della dichiarazione
 - D: A 125 euro, pari al 12,50% del dividendo percepito, a titolo di ritenuta d'acconto con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

-
- 148 Ai sensi del DM 28 dicembre 2015, quale dei seguenti soggetti può considerarsi una "persona oggetto di comunicazione"?
- A: Una persona fisica residente in una giurisdizione oggetto di comunicazione
 - B: Un'entità statale
 - C: Una società di capitali che è un'entità collegata di una società di capitali i cui titoli sono regolarmente scambiati su uno o più mercati dei valori mobiliari regolamentati
 - D: Una società di capitali i cui titoli sono regolarmente scambiati su uno o più mercati dei valori mobiliari regolamentati
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 149 Ai sensi dell'art. 44 TUIR, quale dei seguenti proventi è classificato reddito di capitale?
- A: Utili derivanti da contratti di associazione in partecipazione con apporto di solo capitale, percepito da persona fisica non in esercizio d'impresa
 - B: Utili corrisposti da uno studio associato ai propri associati
 - C: Plusvalenza derivante dalla compravendita di partecipazioni al capitale di società quotate
 - D: Utili derivanti da contratti di associazione in partecipazione con apporto di solo lavoro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

150 Secondo quanto disposto dall'art. 27 del D.P.R. n. 600/73, come sono assoggettati a tassazione i dividendi di fonte italiana percepiti da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?

- A: Con ritenuta a titolo di imposta del 26%
- B: Con ritenuta d'acconto del 15%
- C: Con ritenuta d'acconto del 10%
- D: Con imposta sostitutiva del 27%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

151 Quale percentuale di detrazione fiscale si applica, a titolo di costo forfettario di produzione del reddito, sui redditi di capitale?

- A: Non viene riconosciuto alcun tipo di detrazione fiscale
- B: Una deduzione del 12,5%
- C: Una deduzione del 27%
- D: Una deduzione del 12,5% se il capitale è stato impegnato per più di 18 mesi, del 27% se per meno di 18 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

152 Secondo quanto disposto dall'art. 26 del D.P.R. n. 600/73, come viene effettuato il prelievo fiscale sugli interessi di conto corrente bancario percepiti dalle S.p.A. residenti?

- A: Con ritenuta a titolo d'acconto che può essere scomputata sulle imposte da pagare in sede di dichiarazione dei redditi
- B: Con ritenuta a titolo d'imposta del 15%
- C: Tali interessi non scontano nessuna imposizione
- D: Con ritenuta d'imposta a titolo definitivo

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

153 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni emesse da una società (diversa da una banca) non quotata, di durata inferiore a 18 mesi, sottoscritte da una S.p.A.?

- A: Non è possibile rispondere perché non si hanno abbastanza informazioni
- B: Un'imposta sostitutiva del 26%
- C: Una ritenuta d'acconto del 12,5%
- D: Un'imposta sostitutiva del 12,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 154 Quali obblighi fiscali hanno gli intermediari finanziari oltre alla trattenuta dell'imposta e al relativo versamento all'erario?
- A: Presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta (modello 770) l'anno successivo al periodo considerato
 - B: Nessun ulteriore obbligo fiscale
 - C: Presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta (modello 770) entro il trimestre successivo a quello del versamento
 - D: Iscrizione delle imposte versate all'Erario tra gli oneri detraibili sul modello unico dell'anno successivo
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO
-
- 155 Tenendo presente il disposto dell'art. 6 del d.lgs. n. 461/1997, in caso di esercizio dell'opzione per il regime del risparmio amministrato, quanto tempo deve passare affinché il contribuente possa revocare tale opzione?
- A: Almeno un periodo d'imposta
 - B: Almeno un mese
 - C: L'opzione non è revocabile
 - D: Almeno due periodi d'imposta
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO
-
- 156 Si consideri una partecipazione al capitale sociale di una società residente in Italia, non negoziata in mercati regolamentati e detenuta da una persona fisica non residente. In caso di cessione ad un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si può determinare:
- A: una plusvalenza imponibile se il valore della partecipazione, per più del 50%, deriva da beni immobili situati nello Stato, come definiti dalla legge
 - B: una plusvalenza soggetta a tassazione separata, se il valore della partecipazione, per meno del 50%, deriva da beni immobili situati nello Stato, come definiti dalla legge
 - C: una plusvalenza esente in ogni caso
 - D: una plusvalenza soggetta parzialmente a imposta sostitutiva se il valore della partecipazione, per più del 30%, deriva da beni immobili situati nello Stato, come definiti dalla legge
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO
-
- 157 Come viene effettuato il prelievo fiscale sugli interessi su Buoni del Tesoro poliennali percepiti da una S.a.s. residente?
- A: Tali interessi non scontano un prelievo alla fonte
 - B: Con ritenuta a titoli d'imposta sostitutiva
 - C: Gli interessi sui Buoni del Tesoro poliennali non sono soggetti a tassazione
 - D: Con ritenuta d'acconto da computarsi in diminuzione delle imposte da pagare in sede di dichiarazione dei redditi
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

158 A quale categoria reddituale appartengono i redditi degli immobili situati all'estero?

- A: Reddito diverso ai sensi dell'art. 67 TUIR
- B: Reddito di lavoro autonomo in base al principio di attrazione del reddito all'attività prevalente
- C: Non deve essere dichiarato perché l'immobile non è situato in Italia
- D: Reddito fondiario ai sensi dell'art. 25 TUIR

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

159 A quale aliquota d'imposta, a titolo definitivo, è soggetto un pronti contro termine su un certificato di deposito emesso da una banca e percepito da una persona fisica non in esercizio di impresa?

- A: Del 26%
- B: Del 12,5%
- C: Del 27%
- D: Del 15%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

160 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni degli enti economici controllati dallo Stato (ENI, ENEL ecc.), di durata superiore a 18 mesi, sottoscritte da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?

- A: Un'imposta sostitutiva del 26%
- B: Un'imposta sostitutiva del 27%
- C: Una ritenuta d'acconto del 27%
- D: Una ritenuta d'acconto del 12,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

161 Ai sensi dell'art. 67 Tuir, le plusvalenze derivanti da criptoattività:

- A: costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, se non inferiori complessivamente a 2.000 euro nel periodo d'imposta
- B: costituiscono redditi di capitale, se non inferiori complessivamente a 10.000 euro nel periodo d'imposta
- C: sono, in ogni caso, esenti da tassazione
- D: costituiscono, in ogni caso, redditi di capitale

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

162 Ai sensi del DM 28 dicembre 2015, quali tra le seguenti istituzioni finanziarie sono tenute allo scambio di informazioni?

- A: Gli istituti di moneta elettronica
- B: L'INPS
- C: La Banca d'Italia
- D: Nessuno di tali soggetti può essere tenuto allo scambio di informazioni

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

163 La normativa sui regimi fiscali della dichiarazione, del risparmio amministrato e del risparmio gestito è applicabile a:

- A: persone fisiche che effettuano investimenti finanziari non in esercizio d'impresa
- B: società per azioni
- C: società a responsabilità limitata
- D: società in accomandita per azioni

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

164 Quale dei seguenti soggetti può assumere la veste di sostituto d'imposta nel regime del risparmio amministrato?

- A: Gli agenti di cambio
- B: Le agenzie immobiliari
- C: Le agenzie interinali
- D: Le imprese di riassicurazione

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

165 Tenendo presente il disposto dell'art. 6 del d.lgs. n. 461/1997, come si determina il costo fiscale di un titolo acquistato in tempi diversi e a prezzi differenti nel regime del risparmio amministrato?

- A: Sulla base della media ponderata dei singoli prezzi di acquisizione (costo medio ponderato)
- B: Sulla base del criterio FIFO (il primo titolo acquistato è il primo venduto)
- C: Sulla base del criterio LIFO (l'ultimo titolo acquistato è il primo venduto)
- D: A scelta del contribuente tra il criterio LIFO e FIFO

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

166 Si consideri il caso di un privato residente il quale realizza plusvalenze dalla cessione di partecipazioni qualificate in società residenti. Tali plusvalenze concorrono a formare il reddito imponibile per il contribuente ed, eventualmente, in quale misura?

- A: No, non concorrono a formare il reddito imponibile IRPEF in quanto assoggettate ad imposta sostitutiva del 26%
- B: Sì, nella misura del 100% del loro ammontare
- C: Sì, nella misura del 62% del loro ammontare
- D: Sì, nella misura del 5% del loro ammontare

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

167 A quale ritenuta fiscale sono soggetti gli interessi corrisposti da una banca italiana a una banca estera sui depositi di conto corrente a quest'ultima intestati?

- A: Non sono soggetti a ritenuta
- B: Del 27%, a titolo definitivo
- C: Del 12,5%, a titolo definitivo
- D: Del 12,5%, a titolo d'acconto

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

168 Come sono assoggettati a imposizione i proventi derivanti da cambiali finanziarie emesse da banche a favore di persone fisiche non residenti?

- A: Sono esenti da imposizione se si tratta di persone fisiche residenti in un Paese "white list"
- B: Scontano in ogni caso una ritenuta a titolo di imposta del 27%
- C: Scontano in ogni caso una ritenuta a titolo d'acconto del 12,5%
- D: Sono sempre esenti da imposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

169 A quale categoria reddituale appartengono i dividendi su utili distribuiti da una S.p.a. e percepiti da una persona fisica non in esercizio d'impresa?

- A: Ai redditi di capitale
- B: Ai redditi fondiari
- C: A nessuna categoria reddituale perché non soggetti a imposta
- D: Ai redditi diversi

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

170 Con quali modalità e aliquota sono tassati gli interessi di conto corrente corrisposti dalle banche alle S.n.c.?

- A: Con ritenuta d'acconto del 26%
- B: Con imposta sostitutiva del 26%
- C: Con imposta sostitutiva del 15%
- D: Gli interessi di conto corrente non sono soggetti a tassazione

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

171 Una persona fisica residente in Italia, non in esercizio di impresa, acquista euro 100.000 di obbligazioni con scadenza a due anni, emesse dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. Tali obbligazioni producono un interesse lordo annuo pari a euro 4.000 (tasso di interesse nominale del 4%). A quanto ammonta il prelievo fiscale applicato in sede di distribuzione degli interessi?

- A: Al ricorrere di determinare condizioni, a euro 500, pari al 12,50% dell'interesse lordo
- B: A euro 1.080 pari al 27% dell'interesse lordo
- C: A euro 600 pari al 15% dell'interesse lordo
- D: Gli interessi sulle obbligazioni emesse dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. non scontano alcuna imposizione fiscale

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

172 In quale regime di tassazione delle attività finanziarie la tassazione avviene in base alla maturazione della plusvalenza?

- A: Nel regime del risparmio gestito
- B: Nel regime del risparmio amministrato
- C: Nel regime del risparmio amministrato e in quello della dichiarazione
- D: Nel regime della dichiarazione

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

173 Si consideri una persona fisica residente e in esercizio di impresa la quale nel febbraio 2021 percepisce dividendi di fonte italiana derivanti da partecipazioni qualificate riferibili ad utili prodotti nel 2020. Qual è la percentuale di esenzione per tali dividendi?

- A: 41,86%
- B: 55%
- C: 5%
- D: 45%

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

174 Se una persona fisica residente e al di fuori dell'esercizio di un'impresa, acquista un'obbligazione emessa da una società (diversa da una banca) non quotata, gli interessi percepiti potrebbero scontare

- A: una ritenuta a titolo d'imposta pari al 26%
- B: una ritenuta a titolo d'acconto pari al 26%
- C: una ritenuta a titolo d'imposta pari al 27%
- D: una ritenuta a titolo d'acconto pari al 27%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

-
- 175 Ai sensi della normativa attualmente in vigore, i dividendi percepiti da enti non commerciali:
- A: al ricorrere di determinate condizioni, sono esclusi dall'imponibile IRES per il 50% del loro ammontare
 - B: al ricorrere di determinate condizioni, sono esclusi dall'imponibile IRES per il 100% del loro ammontare
 - C: sono soggetti a tassazione IRES per il 70% del loro ammontare
 - D: sono sempre soggetti a tassazione IRES sul loro intero ammontare
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

- 176 Come è considerato, fiscalmente, il provento da scarto di emissione dei Buoni ordinari del Tesoro sottoscritti da persone fisiche?
- A: Reddito di capitale
 - B: Reddito diverso
 - C: Reddito fondiario
 - D: Reddito d'impresa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

- 177 Si consideri una partecipazione pari al 10% al capitale sociale di una S.p.A. fiscalmente residente in Italia, rappresentata integralmente da azioni di risparmio non convertibili, detenuta da una persona residente e non in esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina:
- A: una plusvalenza soggetta a imposta sostitutiva sul suo intero ammontare
 - B: un reddito di capitale
 - C: una plusvalenza esente
 - D: una plusvalenza soggetta a tassazione separata
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

- 178 In caso di opzione per il regime fiscale del risparmio gestito, quando si manifesta il momento della tassazione dei dividendi (reddito di capitale) e con quale modalità?
- A: I dividendi nel regime del risparmio gestito non sono tassati al momento della percezione, ma concorrono al risultato complessivo della gestione
 - B: Al momento del realizzo, con prelievo da parte dell'intermediario dell'imposta dovuta
 - C: Al momento del realizzo, con versamento in sede di dichiarazione
 - D: Al momento della maturazione, con versamento in sede di dichiarazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

-
- 179 Un privato, fiscalmente residente in Italia e non in esercizio d'impresa, ha percepito un dividendo di 5.000 euro a fronte di un contratto di associazione in partecipazione con apporto di capitale con una Spa. A quanto ammonta l'imposta da versare e quale è la modalità di versamento?
- A: A 1.300 euro, pari al 26% del dividendo percepito e l'associato non deve inserire tale reddito nella propria dichiarazione dei redditi
 - B: Dare la risposta non è possibile, perché occorre conoscere l'aliquota marginale IRPEF dell'investitore: quest'ultima incide infatti su una quota del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico
 - C: A 750 euro, pari al 15% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
 - D: A 500 euro, pari al 10% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

-
- 180 Una persona fisica fiscalmente residente in Italia cede una partecipazione in azioni ordinarie pari al 20% del capitale sociale di una S.p.A. fiscalmente residente in Italia, tutte con diritto di voto proporzionale alla partecipazione, realizzando una plusvalenza pari a euro 100. Quale trattamento fiscale sconterà tale plusvalenza?
- A: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 26 versata dall'eventuale intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
 - B: Sarà esente da imposizione
 - C: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 5, versata dall'eventuale intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
 - D: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 27, versata dall'eventuale intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: SI

-
- 181 Quali dei seguenti redditi di natura finanziaria sono considerati redditi diversi, ai sensi dell'art. 67 del TUIR?
- A: Le plusvalenze derivanti dalla vendita sul mercato di warrant su azioni
 - B: Gli interessi percepiti sui depositi bancari
 - C: I compensi per la prestazione di fidejussioni
 - D: I dividendi distribuiti da una società per azioni non quotata
-

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

-
- 182 La plusvalenza ottenuta dalla cessione di azioni derivanti dalla conversione di obbligazioni convertibili, realizzata da una persona fisica non in esercizio di impresa, costituisce:
- A: un reddito diverso
 - B: un reddito esente
 - C: un reddito d'impresa
 - D: un reddito di capitale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

-
- 183 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni di Ferrovie dello Stato S.p.A., di durata superiore a 18 mesi, sottoscritte da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?
- A: Un'imposta sostitutiva del 26%
 - B: Un'imposta sostitutiva del 27%
 - C: Una ritenuta d'acconto del 26%
 - D: Una ritenuta d'acconto del 27%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 184 Con quale criterio sono tassati i redditi di capitale nel regime del risparmio gestito?
- A: Con il criterio della competenza economica
 - B: Vi è esenzione fino a € 12.500, poi si applica il criterio di competenza economica per la parte eccedente
 - C: Non sono soggetti a tassazione
 - D: Con il criterio di cassa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 185 Qual è il regime "naturale" di tassazione delle plusvalenze, applicabile a un soggetto residente UE detentore di partecipazioni non qualificate?
- A: Il regime del risparmio amministrato
 - B: Il regime della dichiarazione
 - C: Non è possibile effettuare alcuna operazione se non viene effettuata una scelta da parte del soggetto estero
 - D: Il regime del risparmio gestito
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

-
- 186 Si consideri una partecipazione in una società fiscalmente residente in Italia, che concede diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, pari al 21%, detenuta da una persona fisica fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina una plusvalenza:
- A: soggetta a imposta sostitutiva pari al 26% che non concorre a determinare il reddito complessivo del contribuente
 - B: soggetta a imposta sostitutiva pari al 12,5% che non concorre a formare reddito imponibile per il contribuente
 - C: soggetta a imposta sostitutiva pari al 27% che concorre a formare reddito imponibile per il contribuente
 - D: che concorre integralmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

187 A quale categoria reddituale appartengono gli interessi sui Titoli dello Stato ed equiparati percepiti da una S.p.A.?

- A: Redditi d'impresa
- B: Redditi di capitale
- C: Possono essere considerati sia redditi di capitale sia redditi diversi
- D: Redditi diversi

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

188 Con quale aliquota fiscale e a che titolo sono tassati gli interessi corrisposti dalle banche alle S.p.A. residenti sui depositi di conto corrente a queste ultime intestati?

- A: Con aliquota del 26%, a titolo d'acconto
- B: Con aliquota del 26%, a titolo definitivo
- C: Con aliquota del 12,5%, a titolo d'acconto
- D: Con aliquota del 12,5%, a titolo definitivo

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

189 A quale dei seguenti soggetti è applicabile il regime fiscale del risparmio amministrato?

- A: Alle persone fisiche, che acquistano non nell'esercizio di impresa
- B: Alle società in nome collettivo
- C: Alle società in accomandita semplice
- D: Alle società in accomandita per azioni

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

190 Si consideri che una partecipazione in una società non quotata fiscalmente residente in Italia, pari al 10% del capitale sociale e con diritti di voto pari al 20%, sia detenuta da una persona fisica residente e non in esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina una plusvalenza:

- A: soggetta a imposta sostitutiva pari al 26% sull'intera plusvalenza che non concorre a formare reddito imponibile ai fini Irpef per il contribuente
- B: soggetta a imposta sostitutiva pari al 27% sull'intera plusvalenza e che concorre a formare reddito imponibile per il contribuente
- C: che concorre integralmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
- D: che concorre parzialmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

191 Si consideri il caso di un privato residente il quale realizza minusvalenze su partecipazioni qualificate in società residenti. Tali minusvalenze possono essere compensate e, eventualmente, in quale misura?

- A: Sì, integralmente
- B: Sì, nella misura del 70% del loro ammontare
- C: Sì, nella misura del 62% del loro ammontare
- D: No, in nessun caso

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

192 Ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/73, quale aliquota di ritenuta, a titolo d'imposta, scontano i dividendi corrisposti da società residenti fiscalmente in Italia a società residenti fiscalmente nella UE che non hanno i requisiti per l'applicazione della Direttiva madre-figlia?

- A: 1,20%
- B: 5%
- C: 12,5%
- D: 27%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

193 Si consideri una persona fisica non in esercizio di impresa, che ha optato per il regime fiscale della dichiarazione. Quando si manifesta il momento della tassazione dei dividendi (reddito di capitale) derivanti da partecipazione qualificata e con quale modalità?

- A: I dividendi non sono soggetti a tassazione in sede di dichiarazione ma, al momento del realizzo, sono assoggettati a ritenuta alla fonte, a titolo di imposta, da parte dell'intermediario finanziario ovvero dell'erogante
- B: Al momento della maturazione, con prelievo da parte dell'intermediario
- C: I dividendi sono soggetti a tassazione in sede di dichiarazione dei redditi al momento della realizzazione
- D: Al momento della maturazione, con versamento in sede di dichiarazione

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

194 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni bancarie, di durata superiore a 18 mesi, sottoscritte da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?

- A: Un'imposta sostitutiva del 26%
- B: Un'imposta sostitutiva del 27%
- C: Una ritenuta d'acconto del 26%
- D: Una ritenuta d'acconto del 27%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

195 In quale regime o regimi la tassazione avviene al momento del realizzo dei redditi diversi?

- A: Nel regime della dichiarazione e nel regime del risparmio amministrato
- B: Soltanto nel regime della dichiarazione
- C: Nel regime del risparmio amministrato e nel regime del risparmio gestito
- D: Soltanto nel regime del risparmio gestito

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

196 Si consideri il caso di un privato residente il quale realizza minusvalenze dalla cessione di partecipazioni qualificate in società residenti. Tali minusvalenze concorrono a formare il reddito imponibile per il contribuente ed, eventualmente, in quale misura?

- A: No, non concorrono a formare il reddito imponibile IRPEF
- B: Sì, nella misura del 62% del loro ammontare
- C: Sì, nella misura del 100% del loro ammontare
- D: Sì, nella misura del 45% del loro ammontare

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

197 A quale ritenuta fiscale sono soggetti gli interessi corrisposti dalle banche alla società Poste Italiane S.p.A. sui depositi di conto corrente a quest'ultima intestati?

- A: Non sono soggetti a ritenuta
- B: A una ritenuta del 27%, a titolo definitivo
- C: A una ritenuta del 12,5%, a titolo definitivo
- D: A una ritenuta del 12,5%, a titolo d'acconto

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

198 Si consideri un trust residente in Italia i cui beneficiari di reddito non sono individuati. Come avviene la tassazione?

- A: I redditi vengono tassati direttamente in capo al trust con aliquota IRES
- B: Non viene applicata nessuna tassazione
- C: I redditi vengono tassati quali redditi diversi in capo ai beneficiari
- D: I redditi vengono tassati in capo al beneficiario con aliquota Irpef

Livello: 1

Sub-contenuto: I redditi di capitale derivanti da istituti volti alla tutela del patrimonio/Il trust

Pratico: NO

-
- 199 Ai sensi del DM 28 dicembre 2015, lo scambio automatico di informazioni può riguardare:
- A: L'importo totale dei dividendi, interessi e degli altri redditi generati in relazione ad attività finanziarie detenute su un conto oggetto di comunicazione
 - B: Soltanto l'importo totale dei dividendi detenuti su un conto oggetto di comunicazione, rimanendo escluso qualsiasi altro reddito
 - C: I contratti di riassicurazione risarcitori fra due imprese di assicurazione
 - D: Soltanto l'importo totale degli interessi detenuti su un conto oggetto di comunicazione, rimanendo escluso qualsiasi altro reddito finanziario detenuto sul medesimo conto.
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 200 Sulla base delle disposizioni dell'art. 44 del TUIR, quale tra i seguenti tipi di reddito rientra tra i redditi di capitale?
- A: Dividendi derivanti dalla partecipazione al capitale di una S.p.a. percepiti da una persona fisica non in esercizio d'impresa
 - B: Plusvalenza derivante dalla compravendita di partecipazioni al capitale di società quotate
 - C: Plusvalenze realizzate mediante la lottizzazione di terreni
 - D: Vincite delle lotterie e dei concorsi a premio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 201 Come sono tassati i buoni fruttiferi postali acquistati dalle persone fisiche residenti e non in esercizio d'impresa?
- A: Con imposta sostitutiva del 12,5%
 - B: Con imposta a titolo di acconto del 12,5%
 - C: Con imposta sostitutiva del 27%
 - D: Con imposta a titolo di acconto del 27%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 202 Il signor Rossi, persona fisica non in esercizio di impresa, è possessore di un conto corrente in valuta in cui sono stati depositati dollari americani. A causa di una rivalutazione del dollaro, il signor Rossi decide di prelevare i dollari depositati e convertirli in euro, ottenendo così una certa plusvalenza. Quale tipologia di reddito costituisce tale plusvalenza?
- A: Reddito diverso
 - B: Reddito di lavoro autonomo
 - C: Reddito di capitale
 - D: Reddito d'impresa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

-
- 203 A quale condizione un soggetto che nell'esercizio di impresa acquista strumenti finanziari può esercitare l'opzione per il regime fiscale della dichiarazione?
- A: A nessuna condizione, perché nelle compravendite effettuate in esercizio d'impresa si applica il regime proprio del reddito d'impresa
 - B: Non c'è nessuna condizione da rispettare, l'opzione è sempre esercitabile
 - C: A condizione che le operazioni siano effettuate tramite una società d'intermediazione mobiliare
 - D: A condizione che le operazioni siano effettuate tramite una società fiduciaria
-

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

- 204 In quale dei regimi di tassazione delle plusvalenze finanziarie è onere del contribuente calcolare e versare l'imposta dovuta?
- A: Nel regime della dichiarazione
 - B: Nel regime del risparmio gestito
 - C: Nel regime del risparmio amministrato
 - D: Nel regime del risparmio amministrato e in quello del risparmio gestito
-

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

- 205 Quali dei seguenti redditi rientrano tra i redditi di capitale, disciplinati dell'art. 44 del TUIR?
- A: Proventi derivanti da mutui
 - B: Plusvalenza derivante dalla compravendita di partecipazioni al capitale di società quotate
 - C: Vincite delle lotterie e dei concorsi a premio
 - D: Plusvalenze derivanti da cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate in una S.p.A. quotata sui mercati regolamentati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

- 206 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e in esercizio di impresa, detiene una partecipazione qualificata in una società fiscalmente residente in Italia e incassa 10.000 euro di dividendi. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco e quale è la modalità di versamento?
- A: Dare la risposta non è possibile, perché occorre conoscere l'aliquota marginale IRPEF dell'investitore: quest'ultima incide infatti su una quota del dividendo percepito
 - B: A 1.000 euro, pari al 10% del dividendo percepito, con obbligo di redazione della dichiarazione dei redditi e correlato versamento dell'imposta
 - C: A 1.500 euro, pari al 15% del dividendo percepito, con obbligo di redazione della dichiarazione dei redditi e correlato versamento dell'imposta
 - D: A 1.250 euro, pari al 12,50% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

207 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni delle Ferrovie di Stato S.p.A., di durata inferiore a 18 mesi, sottoscritte da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?

- A: Una imposta sostitutiva del 26%
- B: Una ritenuta d'acconto del 26% applicata dall'intermediario
- C: Una ritenuta d'acconto del 12,5% applicata dall'emittente
- D: Un'imposta sostitutiva del 12,5% applicata dall'intermediario

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

208 La cessione di opzioni su azioni di una società fiscalmente residente in Italia a un prezzo superiore a quello di acquisto da parte di una persona fisica residente ed in esercizio di impresa può determinare:

- A: una plusvalenza che concorre alla formazione del reddito imponibile della persona fisica cedente
- B: una plusvalenza tassabile con imposta sostitutiva del 12,5%
- C: una plusvalenza tassabile con imposta sostitutiva del 5%
- D: una plusvalenza soggetta a tassazione separata

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

209 Si consideri il caso di una partecipazione in azioni ordinarie pari al 2% del capitale sociale di una S.p.A. fiscalmente residente in Italia, quotata alla Borsa Italiana, tutte con diritto di voto proporzionale alla partecipazione, e detenuta da un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, la quale viene acquistata per euro 1.000 e ceduta dopo due mesi per euro 11.000. Quale trattamento fiscale sconterà tale plusvalenza?

- A: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 2.600 versata dall'intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
- B: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 500, versata dall'eventuale intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
- C: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 2.700, versata dall'eventuale intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
- D: Sarà esente da imposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

210 Tenendo presente il disposto dell'art. 23 Tuir, come sono assoggettati ad imposizione gli interessi derivanti da depositi e conti correnti bancari percepiti in Italia da persone fisiche non residenti?

- A: Non sono soggetti a imposizione
- B: Con ritenuta a titolo d'acconto del 12,5%
- C: Con ritenuta a titolo d'imposta del 27%
- D: Con ritenuta a titolo d'imposta del 12,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

211 Il signor Bonaventura, residente in Italia e fuori dall'attività di impresa, ha acceso due mesi fa un deposito di conto corrente presso la società Poste italiane S.p.A. Tale deposito ha prodotto interessi lordi per euro 7.500. A quanto ammonta il prelievo fiscale e con quale aliquota?

- A: A euro 1.950 pari al 26% dell'interesse lordo maturato
- B: In questa fattispecie gli interessi non sono soggetti a imposizione fiscale
- C: A euro 1.125 pari al 15% dell'interesse lordo maturato
- D: A euro 937,5 pari al 12,5% dell'interesse lordo maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

212 Una partecipazione pari al 2% del capitale sociale di una società quotata fiscalmente residente in Italia, con di diritti di voto nell'assemblea ordinaria pari al 2%, detenuta da una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e non nell'esercizio di impresa, in caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente origina una plusvalenza:

- A: soggetta a imposta sostitutiva pari al 26%
- B: qualificata che concorre parzialmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
- C: soggetta a imposta sostitutiva pari al 12,5% sul 40% del suo ammontare
- D: soggetta a imposta sostitutiva pari al 27%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

213 Come avviene la tassazione dei dividendi nel regime del risparmio gestito?

- A: I dividendi non sono soggetti a tassazione propria perché concorrono alla formazione del risultato della gestione, che viene tassato al momento della maturazione
- B: I dividendi sono soggetti a ritenuta a titolo di acconto da parte dell'intermediario
- C: I dividendi sono soggetti a imposta sostitutiva in sede di dichiarazione dei redditi
- D: I dividendi sono soggetti a tassazione ordinaria in sede di dichiarazione dei redditi

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

214 Quale delle seguenti affermazioni, riferite agli interessi sulle obbligazioni della Cassa depositi e prestiti, è corretta?

- A: Al ricorrere di determinate condizioni, tali interessi scontano una imposta sostitutiva del 12,5%
- B: Tali interessi sono soggetti ad una ritenuta alla fonte pari al 20%
- C: Tali interessi scontano in ogni caso una imposta sostitutiva del 26%
- D: Tali interessi scontano in ogni caso una ritenuta alla fonte del 26%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

215 In quale regime di tassazione delle plusvalenze finanziarie, il contribuente perde la possibilità di mantenere l'anonimato verso il fisco?

- A: Nel regime della dichiarazione
- B: Nel regime del risparmio gestito
- C: Nel regime del risparmio amministrato
- D: Nel regime del risparmio amministrato e del risparmio gestito

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

216 Come sono assoggettati a ritenuta i dividendi erogati da imprese fiscalmente residenti in Italia a possessori di azioni ordinarie non residenti in Italia ma residenti in Paesi con un regime fiscale privilegiato (Paesi black list)?

- A: Con ritenuta del 26% o quella prevista dalle Convenzioni internazionali
- B: Con ritenuta a titolo di acconto del 12,5%
- C: Non sono soggetti a imposizione
- D: Con ritenuta a titolo d'imposta del 12,5%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

217 Una persona fisica, fiscalmente residente in Italia e al di fuori dell'esercizio di impresa, ha percepito un dividendo di 10.000 euro, a fronte di un contratto di associazione in partecipazione con apporto di capitale. Considerando il disposto dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/73, a quanto ammonta l'imposta da versare all'Erario e quale è la modalità di versamento?

- A: A 2.600 euro, pari al 26% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'ente o della società erogante
- B: A 165 euro, pari all'1,65% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico "persone fisiche" e correlato versamento dell'imposta tramite modello F24 telematico
- C: A 621,5 euro, pari al 12,50% del 49,72% del dividendo percepito, da versare in sede di dichiarazione dei redditi
- D: A 1.250 euro, pari al 12,50% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico "persone fisiche" e correlato versamento dell'imposta

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

218 Come sono tassate le plusvalenze derivanti da partecipazioni qualificate nel caso sia possibile l'opzione per il regime del risparmio amministrato?

- A: Sono soggette a imposta sostitutiva del 26% con prelievo da parte dell'intermediario
- B: Per le partecipazioni qualificate l'unico regime applicabile è sempre quello della dichiarazione
- C: Sono soggette a ritenuta d'acconto del 12,5% con prelievo da parte dell'intermediario
- D: Sono soggette a imposta sostitutiva del 12,5% in sede di dichiarazione dei redditi

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

219 A quale dei seguenti figure giuridiche è applicabile la normativa sui regimi fiscali della dichiarazione, del risparmio amministrato e del risparmio gestito?

- A: Enti non commerciali
- B: Società cooperative a responsabilità limitata
- C: Società a responsabilità limitata
- D: Società in accomandita per azioni

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

220 Alla società semplice è applicabile la normativa sui regimi fiscali della dichiarazione, del risparmio amministrato e del risparmio gestito?

- A: Sì
- B: No
- C: Sì, ma solo se assume la forma di società a responsabilità limitata
- D: Sì, ma solo se operano come enti commerciali

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

221 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni bancarie, di durata inferiore a 18 mesi, sottoscritte da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?

- A: Una imposta sostitutiva del 26%
- B: Un'imposta sostitutiva del 12,5%
- C: Una ritenuta d'acconto del 26%
- D: Una ritenuta d'acconto del 12,5%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

222 Secondo quanto disposto dall'art. 27 del D.P.R. n. 600/73, come sono assoggettati a tassazione i dividendi di fonte italiana di una partecipazione qualificata o non qualificata percepiti da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?

- A: Con ritenuta a titolo di imposta del 26%
- B: Con ritenuta d'acconto del 23%
- C: Con ritenuta d'acconto del 12,5%
- D: Con imposta sostitutiva del 15%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

223 La cessione di warrant su azioni di una società non quotata e residente in uno Stato a fiscalità privilegiata, a un prezzo superiore a quello di acquisto, da parte di una persona fisica, fiscalmente residente in Italia:

- A: determina una plusvalenza soggetta a tassazione progressiva sul suo intero ammontare
- B: determina sempre una plusvalenza che concorre parzialmente alla formazione del reddito imponibile della persona fisica cedente
- C: può determinare una plusvalenza tassabile con imposta sostitutiva pari al 12,5%
- D: determina sempre una plusvalenza tassabile con imposta sostitutiva pari al 12,5%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

224 Si consideri il caso di un soggetto che detiene una partecipazione qualificata. È possibile, alla luce della normativa attualmente in vigore, optare per il regime del risparmio amministrato?

- A: Sì, se il soggetto è una persona fisica residente e non in esercizio di impresa
- B: No, è possibile optare solo per il risparmio gestito
- C: No, è sempre obbligatorio il regime della dichiarazione
- D: Sì, a condizione che la partecipazione sia detenuta da almeno 5 anni

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

225 Il regime del risparmio amministrato prevede:

- A: che non è possibile dedurre le minusvalenze dalle plusvalenze precedentemente realizzate nello stesso periodo d'imposta
- B: che è possibile dedurre le minusvalenze dalle plusvalenze precedentemente realizzate nello stesso periodo d'imposta
- C: la perdita dell'anonimato nei confronti del fisco
- D: che la base imponibile su cui si applica la ritenuta deve essere diminuita delle commissioni percepite dal gestore

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

226 Si consideri il caso di un soggetto che detiene una partecipazione qualificata. È possibile, alla luce della normativa attualmente in vigore, optare per il regime del risparmio gestito?

- A: Sì, se il soggetto è una persona fisica residente e non in esercizio di impresa
- B: Sì, a condizione che la partecipazione sia detenuta da almeno 5 anni
- C: No, è sempre obbligatorio il regime della dichiarazione
- D: No, è possibile optare solo per il risparmio gestito

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

-
- 227 Quali dei seguenti redditi sono considerati, ai sensi dell'art. 67 del TUIR, redditi diversi?
- A: Le plusvalenze realizzate mediante cessioni a titolo oneroso di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquistate partecipazioni al capitale di società
 - B: Interessi e altri proventi derivanti da mutui, depositi e conti correnti
 - C: Compensi per prestazioni di fideiussione o di altra garanzia
 - D: Utili derivanti dalla partecipazione al capitale di una S.p.A.
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO
-
- 228 Tizio, in regime di risparmio amministrato, acquista n. 1.000 azioni ENEL, al prezzo di euro 7,50, e n. 2.000 azioni ENEL, al prezzo di euro 6,00, per un investimento totale di euro 19.500. Successivamente vende 1.000 azioni ENEL al prezzo di euro 8,00. A quanto ammonta l'imposta sostitutiva da versare all'erario?
- A: euro 390, pari al 26% della plusvalenza di euro 1.500 derivante dalla differenza tra il prezzo di vendita e il costo medio ponderato di acquisto delle azioni (8.000 - 6.500)
 - B: Nel regime del risparmio amministrato la plusvalenza concorre al reddito in sede di dichiarazione dei redditi in base all'aliquota marginale di Tizio
 - C: euro 250, pari al 12,5% della plusvalenza di euro 2.000 (8.000 - 6.000)
 - D: euro 62,50, pari al 12,5% della plusvalenza di euro 500 (8.000 - 7.500)
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI
-
- 229 La signora Ferrari, fiscalmente residente in Italia e non esercente attività di impresa, ha ottenuto cedole per un valore di 2.000 euro, derivanti dall'investimento in obbligazioni emesse da una società quotata in Italia, con scadenza inferiore a 18 mesi. A quanto ammonta l'imposta da versare all'Erario e quale è la modalità di versamento?
- A: A 520 euro, pari al 26% delle cedole percepite, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
 - B: A 480 euro, pari al 27% delle cedole percepite, con obbligo di redazione del modello Unico "persone fisiche" e correlato versamento dell'imposta
 - C: A 250 euro, pari al 12,50% delle cedole percepite, con versamento dell'imposta da parte della società che ha emesso le obbligazioni
 - D: A 480 euro, pari al 27% delle cedole percepite, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: SI

230 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, cede una partecipazione in azioni ordinarie pari al 2% del capitale sociale di una S.p.A. quotata fiscalmente residente in Italia, tutte con diritto di voto proporzionale alla partecipazione, realizzando una plusvalenza pari a euro 200. Che trattamento fiscale sconterà tale plusvalenza?

- A: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 52 versata dall'intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
- B: Sarà esente da imposizione
- C: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 10, versata dall'eventuale intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza
- D: Sarà soggetta a imposta sostitutiva pari a euro 54, versata dall'eventuale intermediario che interviene nella transazione, ovvero in dichiarazione direttamente dal percipiente la plusvalenza

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: SI

231 In caso di opzione per il regime fiscale del risparmio amministrato, quando si manifesta il momento della tassazione dei dividendi (reddito di capitale) e con quale modalità?

- A: Al momento dell'incasso, con prelievo da parte dell'intermediario dell'imposta sostitutiva
- B: Al momento del realizzo, con versamento in sede di dichiarazione
- C: Al momento della maturazione, con prelievo da parte dell'intermediario della ritenuta a titolo di acconto
- D: Al momento della maturazione, con versamento in sede di dichiarazione

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

232 Una società fiscalmente residente in Italia produce utili lordi, soggetti ad imposizione IRES e non soggetti ad IRAP, di 10.000 euro, di spettanza a un socio privato, anch'esso fiscalmente residente in Italia e detentore di una partecipazione non qualificata. Considerando il disposto dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/73, qual è l'ammontare del dividendo netto che la società potrà distribuire al socio?

- A: 5.624 euro, pari all'utile lordo di spettanza del socio di 10.000 euro diminuito del 24% d'imposta IRES, in capo alla società, e del 26% di imposta sostitutiva in capo al socio
- B: 7.250 euro, pari all'utile lordo di spettanza del socio di 10.000 euro diminuito del 27,5% d'imposta IRES in capo alla società
- C: 8.750 euro, pari all'utile lordo di spettanza del socio di 10.000 euro diminuito del 12,5% d'imposta sostitutiva in capo al socio
- D: Dare la risposta non è possibile, perché occorre conoscere l'aliquota marginale IRPEF dell'investitore: quest'ultima incide infatti sul 40% del dividendo percepito

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

233 Con quale aliquota si applica l'imposta sostitutiva sugli interessi pagati alle persone fisiche non in esercizio d'impresa, detentrici di titoli di Stato ed equiparati?

- A: Del 12,5%
- B: Dell'1,375
- C: Del 15%
- D: Del 27%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

234 Secondo l'art. 44 del TUIR, quali dei seguenti redditi rientrano tra i redditi di capitale?

- A: Interessi cedolari provenienti dal possesso di titoli di Stato
- B: Plusvalenze derivanti da cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in una S.p.A. quotata sui mercati regolamentati
- C: Plusvalenze da cessione di terreno reso edificabile
- D: Vincite al Superenalotto

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

235 Si consideri una partecipazione pari al 25% in azioni ordinarie al capitale sociale di una S.p.A. fiscalmente residente in Italia, detenuta da una persona fisica anch'essa fiscalmente residente in Italia e non in esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina una plusvalenza:

- A: soggetta a imposta sostitutiva del 26%
- B: soggetta a imposta sostitutiva pari al 12,5%
- C: che concorre parzialmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente
- D: soggetta a imposta sostitutiva pari al 23%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: NO

236 A quale dei seguenti tipi di società è applicabile il regime fiscale della dichiarazione per le plusvalenze finanziarie?

- A: Alle società semplici
- B: Alle società per azioni
- C: Alle società in nome collettivo
- D: Alle società in accomandita semplice

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

237 A quale categoria reddituale appartengono gli interessi sui titoli di Stato ed equiparati, percepiti da un ente non commerciale, che non esercita attività d'impresa?

- A: Ai redditi di capitale
- B: Ai redditi d'impresa
- C: Ai redditi fondiari
- D: Ai redditi di lavoro autonomo occasionale

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

238 Si consideri il caso di un privato residente il quale realizza plusvalenze dalla cessione di partecipazioni qualificate in società residenti nel regime fiscale della dichiarazione. Tali plusvalenze concorrono a formare il reddito imponibile per il contribuente ed, eventualmente, in quale misura?

- A: No, non concorrono a formare il reddito imponibile IRPEF in quanto assoggettate ad imposta sostitutiva del 26%
- B: No, non concorrono a formare il reddito imponibile IRPEF, in quanto le plusvalenze non scontano mai nessun tipo di tassazione
- C: Sì, nella misura del 40% del loro ammontare
- D: Sì, nella misura del 100% del loro ammontare

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

239 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni della Cassa depositi e prestiti S.p.A. sottoscritte da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa?

- A: Un'imposta sostitutiva del 12,50%, al ricorrere di determinate condizioni
- B: Una ritenuta d'acconto del 12,5%
- C: Una ritenuta d'acconto del 27%
- D: Un'imposta sostitutiva del 27%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

240 Quali dei seguenti redditi rientrano tra i redditi diversi, disciplinati dall'art. 67 del TUIR?

- A: Redditi derivanti da obbligazioni di fare, non fare e permettere
- B: Proventi derivanti da riporto su titoli
- C: Utili derivanti da associazione in partecipazione
- D: Utili da partecipazione al capitale di una S.p.A.

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

241 Quale tassazione possono scontare gli interessi derivanti da obbligazioni emesse in Italia da una società (diversa da una banca) non quotata, acquistate da un imprenditore individuale residente in Italia?

- A: Una ritenuta a titolo di acconto del 26%
- B: Un'imposta sostitutiva del 20%
- C: Una ritenuta a titolo di acconto del 15%
- D: Un'imposta sostitutiva del 5%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

242 Un investitore privato, fiscalmente residente in Italia, detiene una partecipazione non qualificata, in regime di risparmio amministrato, in una società fiscalmente residente in Italia e percepisce 20.000 euro di dividendo. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco?

- A: A 5.200 euro, pari al 26% del dividendo percepito
- B: Dare la risposta non è possibile perché occorre conoscere l'aliquota marginale IRPEF dell'investitore. Quest'ultima, infatti, incide sul 40% del dividendo percepito
- C: A 3.000 euro, pari al 15% del dividendo percepito
- D: A 5.400 euro, pari al 27% del dividendo percepito

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

243 Come si caratterizza la tassazione nel regime del risparmio amministrato?

- A: Con la ritenuta a titolo d'imposta sostitutiva del 26% ad opera degli intermediari sulle singole plusvalenze realizzate
- B: Con la ritenuta a titolo di acconto del 20% a opera del contribuente sulle singole plusvalenze realizzate
- C: Con la ritenuta a titolo di acconto del 20% a opera degli intermediari sul complesso delle plusvalenze realizzate nel corso dell'anno solare, senza tenere conto delle minusvalenze
- D: Con la ritenuta a titolo d'imposta sostitutiva del 20% a opera del contribuente sulle singole plusvalenze realizzate

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

244 Quale tassazione possono scontare gli interessi derivanti da obbligazioni emesse in Italia da una società (diversa da una banca) non quotata, acquistate da una persona fisica in esercizio d'impresa?

- A: Una ritenuta a titolo di acconto del 26%
- B: Una ritenuta a titolo di acconto del 20%
- C: Un'imposta sostitutiva del 10%
- D: Un'imposta sostitutiva del 4%

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

245 Le minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate di società quotate, ottenute da una persona fisica residente in Italia al di fuori dell'esercizio di impresa:

- A: possono essere compensate con eventuali plusvalenze da cessioni di partecipazioni (qualificate e non)
- B: possono essere detratte dall'imposta lorda in sede di dichiarazione dei redditi
- C: possono essere compensate solo con plusvalenze derivanti da partecipazioni qualificate
- D: generano un credito d'imposta pari al 12,50% del loro ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

246 Ai sensi del DM 28 dicembre 2015, lo scambio automatico di informazioni può riguardare:

- A: contratti di assicurazione per i quali è misurabile un valore maturato
- B: i contratti di riassicurazione risarcitori fra due imprese di assicurazione
- C: contratti a copertura del rischio di non autosufficienza (cd. Long Term Care)
- D: nessun contratto di assicurazione può essere oggetto di scambio di informazioni

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

247 Come viene effettuato il prelievo fiscale sugli interessi di conto corrente bancario percepiti dalle persone fisiche residenti e non in esercizio d'impresa?

- A: Con ritenuta a titolo d'imposta
- B: In sede di dichiarazione dei redditi
- C: Con ritenuta d'acconto, da computarsi in diminuzione delle imposte da pagare in sede di dichiarazione dei redditi
- D: Gli interessi di conto corrente non sono soggetti a tassazione

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

248 Un privato acquista e vende azioni quotate in borsa realizzando una plusvalenza da negoziazione. In quale tipologia di reddito si inquadra la plusvalenza realizzata secondo il TUIR?

- A: Reddito diverso
- B: Reddito d'impresa
- C: Rendita da azioni
- D: Reddito di capitale

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: SI

249 Un privato, fiscalmente residente in Italia e non in esercizio d'impresa, ha percepito un dividendo di 5.000 euro a fronte di un contratto di associazione in partecipazione con apporto di capitale. Considerando il disposto dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/73, a quanto ammonta l'imposta da versare e quale è la modalità di versamento?

- A: A 1.300 euro, pari al 26% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'ente o società erogante
- B: A 1.350 euro, pari al 27% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
- C: A 750 euro, pari al 15% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
- D: A 1.350 euro, pari al 27% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'ente o società erogante

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

250 A quale tassazione sono sottoposti gli interessi derivanti da obbligazioni emesse da una società non residente in Italia di durata superiore a 18 mesi, se percepiti da una persona fisica residente e non in esercizio d'impresa e presenti nel dossier titoli di una banca italiana?

- A: A un'imposta sostitutiva del 26%
- B: A una ritenuta a titolo di acconto del 12,5%
- C: A una ritenuta a titolo di acconto del 27%
- D: A un'imposta sostitutiva del 27%

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

251 Una persona fisica fiscalmente residente in Italia e non in esercizio di impresa cede una partecipazione in azioni ordinarie pari al 20% del capitale sociale di una S.p.A. non quotata fiscalmente residente in Italia realizzando una plusvalenza pari a euro 100. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco?

- A: A euro 26,00
- B: A zero, in quanto le plusvalenze inferiori a euro 1.000 godono di una peculiare agevolazione
- C: A euro 5,00
- D: A euro 27,00

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

252 Quale delle seguenti caratteristiche è propria del regime del risparmio amministrato?

- A: Il mantenimento dell'anonimato nei confronti del fisco
- B: La perdita dell'anonimato nei confronti del fisco
- C: È possibile dedurre le minusvalenze dalle plusvalenze precedentemente realizzate nello stesso periodo d'imposta
- D: I redditi di capitale sono percepiti al lordo delle ritenute fiscali

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

253 In quale regime di tassazione delle attività finanziarie è possibile compensare i redditi di capitale con eventuali minusvalenze o perdite?

- A: Nel regime del risparmio gestito
- B: Nel regime del risparmio amministrato e nel regime del risparmio gestito
- C: Nel regime del risparmio amministrato
- D: Nel regime della dichiarazione

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

-
- 254 Un contribuente, in regime di risparmio amministrato, ha realizzato delle minusvalenze su trading di titoli quotati su un mercato regolamentato. Come sono trattate fiscalmente dette minusvalenze?
- A: L'intermediario le computerà in diminuzione delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni nello stesso periodo d'imposta e nei quattro successivi
 - B: L'intermediario le computerà in diminuzione delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni nello stesso periodo d'imposta o nei successivi anni senza limiti di portabilità delle perdite
 - C: Le minusvalenze non sono fiscalmente deducibili
 - D: Il contribuente riporterà le minusvalenze in diminuzione sulla dichiarazione dei redditi dell'anno successivo a quello in cui si sono realizzate le perdite
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi diversi
Pratico: SI

-
- 255 A quale dei seguenti soggetti è applicabile la normativa sul regime fiscale del risparmio amministrato?
- A: Agli enti non commerciali
 - B: Alle società per azioni
 - C: Alle società cooperative a responsabilità limitata
 - D: Alle società in accomandita semplice
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)
Pratico: NO

-
- 256 Secondo quanto disposto dall'art. 26 del D.P.R. n. 600/73, come viene effettuato il prelievo fiscale sugli interessi di conto corrente bancario percepiti dalle S.r.l. residenti?
- A: Con ritenuta a titolo d'acconto che può essere scomputata sulle imposte da pagare in sede di dichiarazione dei redditi
 - B: Tali interessi non scontano nessuna imposizione
 - C: Con ritenuta d'imposta a titolo definitivo
 - D: Con ritenuta a titolo d'imposta del 15%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

-
- 257 In materia di tassazione dei dividendi, gli enti non commerciali, come indicati all'art. 73 TUIR:
- A: al ricorrere di determinate condizioni, godono di un particolare regime agevolativo
 - B: sono assoggettati a tassazione separata
 - C: scontano lo stesso trattamento fiscale degli enti commerciali
 - D: non scontano nessun tipo di tassazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: I redditi di capitale
Pratico: NO

258 Un privato, fiscalmente residente in Italia, detiene una partecipazione in azioni privilegiate, in regime di risparmio amministrato, in una società avente sede legale in Italia e percepisce 1.000 euro di dividendo. A quanto ammonta l'imposta da versare al fisco e quale è la modalità di versamento?

- A: A 260 euro, pari al 26% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
- B: A 150 euro, pari al 15% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta
- C: A 270 euro, pari al 27% del dividendo percepito, con versamento dell'imposta da parte dell'intermediario incaricato
- D: A 270 euro, pari al 27% del dividendo percepito, con obbligo di redazione del modello Unico e correlato versamento dell'imposta

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: SI

259 Alle società in nome collettivo è applicabile la normativa sui regimi fiscali della dichiarazione, del risparmio amministrato e del risparmio gestito?

- A: No
- B: Sì, in quanto si considerano persone fisiche che effettuano investimenti finanziari non in esercizio d'impresa
- C: Sì, in quanto si considerano persone società semplici
- D: Sì, in quanto si considerano enti non commerciali

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

260 Con quale aliquota fiscale e a che titolo sono tassati gli interessi corrisposti sui depositi di conto corrente dalla società Poste Italiane S.p.A. alle S.r.l. residenti?

- A: Con aliquota del 26%, a titolo d'acconto
- B: Con aliquota del 12,5%, a titolo d'acconto
- C: Con aliquota del 26%, a titolo definitivo
- D: Con aliquota del 12,5%, a titolo definitivo

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

261 L'art. 67 del TUIR stabilisce che sono considerati redditi diversi:

- A: le plusvalenze derivanti da cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate in una S.r.l.
- B: gli interessi e altri proventi derivanti da mutui, depositi e conti correnti
- C: i compensi per prestazioni di fideiussione o di altra garanzia
- D: gli utili derivanti dalla partecipazione al capitale di una S.p.A.

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

262 Con quali modalità e aliquota sono tassati gli interessi di conto corrente corrisposti dalle banche alle S.r.l. residenti?

- A: Con ritenuta d'acconto del 26%
- B: Con imposta sostitutiva del 15%
- C: Con ritenuta a titolo d'imposta del 26%
- D: Tali interessi non scontano nessuna imposizione

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

263 In cosa consiste il regime della dichiarazione?

- A: È il regime nel quale l'investitore oltre a decidere direttamente quali investimenti effettuare, calcola e versa l'imposta sulle eventuali plusvalenze
- B: È un regime opzionale in cui l'investitore, pur decidendo direttamente quali investimenti effettuare, lascia all'intermediario gli obblighi fiscali
- C: È un regime opzionale in cui l'investitore affida la gestione fiscale dei suoi investimenti all'Agenzia delle entrate
- D: È un regime opzionale in cui l'investitore affida il capitale a un intermediario il quale autonomamente decide gli investimenti più opportuni lasciando gli obblighi fiscali all'investitore

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

264 Una persona fisica non in esercizio di impresa percepisce nel maggio 2021 dividendi derivanti da una partecipazione qualificata in una società fiscalmente residente in Italia. Sapendo che tali dividendi si riferiscono ad utili formati nel 2020, come avviene la loro tassazione?

- A: Sono soggetti a ritenuta a titolo di imposta pari al 26%
- B: Sono soggetti a tassazione per il 40% del loro ammontare con prelievo da parte dell'intermediario
- C: Sono soggetti a tassazione per il 49,72% del loro ammontare con prelievo da parte dell'intermediario
- D: Sono soggetti a tassazione per il 5% del loro ammontare con prelievo da parte dell'intermediario

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

265 Si consideri una partecipazione in azioni ordinarie pari al 26% al capitale sociale di una S.p.A. fiscalmente residente in Italia, detenuta da una persona fisica, anch'essa fiscalmente residente in Italia, non nell'esercizio di impresa. In caso di cessione a un prezzo inferiore a quello di acquisizione, fiscalmente si determina una minusvalenza:

- A: deducibile, nell'anno in corso e nei successivi ma non oltre il quarto anno, da eventuali plusvalenze su partecipazioni (qualificate e non)
- B: deducibile soltanto da eventuali plusvalenze su partecipazioni qualificate
- C: deducibile dal reddito imponibile complessivo della persona fisica del periodo di imposta in cui si è verificata la cessione
- D: mai utilizzabile in compensazione di altri redditi o plusvalenze

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

266	<p>Le modalità di tassazione di un trust:</p> <p>A: differiscono a seconda che i beneficiari siano o meno individuati e della residenza del trust</p> <p>B: differiscono a seconda del numero dei soggetti beneficiari</p> <p>C: differiscono a seconda che i beni gestiti siano o meno individuati</p> <p>D: differiscono a seconda del valore dei beni gestiti</p>
	<p>Livello: 2 Sub-contenuto: I redditi di capitale derivanti da istituti volti alla tutela del patrimonio/Il trust Pratico: NO</p>
267	<p>Secondo quale principio sono tassati, di norma, i redditi di capitale?</p> <p>A: Con il principio di cassa</p> <p>B: Con il principio di cassa nel caso di interessi su mutui e conti correnti, con il principio di competenza per i restanti redditi di capitale</p> <p>C: Con il principio della competenza economica</p> <p>D: Non sono soggetti a tassazione</p>
	<p>Livello: 2 Sub-contenuto: I redditi di capitale Pratico: NO</p>
268	<p>Secondo quanto previsto dall'art. 45 Tuir, da cosa è costituito un reddito di capitale?</p> <p>A: Dall'ammontare degli interessi, degli utili o degli altri proventi percepiti dall'impiego del capitale nel periodo d'imposta, senza alcuna deduzione</p> <p>B: Dal reddito derivante dagli utili corrisposti da uno studio associato</p> <p>C: Dall'ammontare degli interessi, degli utili o degli altri proventi percepiti dall'impiego del capitale nel periodo d'imposta, dedotti i costi di produzione del reddito</p> <p>D: Dalla plusvalenza derivante dalla compravendita di strumenti finanziari</p>
	<p>Livello: 2 Sub-contenuto: I redditi di capitale Pratico: NO</p>
269	<p>Una partecipazione al capitale sociale di una società non quotata in mercati regolamentati e fiscalmente residente nelle isole Cayman, pari al 26%, detenuta da una persona fisica, fiscalmente residente in Italia, non nell'esercizio di impresa, in caso di cessione a un prezzo superiore a quello di acquisizione, fiscalmente origina:</p> <p>A: una plusvalenza che concorre integralmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente a meno che non venga data dimostrazione della non localizzazione dei redditi in Paesi a fiscalità privilegiata</p> <p>B: sempre una plusvalenza non qualificata, soggetta a imposta sostitutiva pari al 26% sull'intera plusvalenza, e non concorre a formare reddito imponibile per il contribuente</p> <p>C: sempre una plusvalenza non qualificata, soggetta a imposta sostitutiva pari al 12,5% sull'intera plusvalenza, e non concorre a formare reddito imponibile per il contribuente</p> <p>D: sempre una plusvalenza qualificata che concorre parzialmente a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente</p>
	<p>Livello: 2 Sub-contenuto: I redditi diversi Pratico: NO</p>

270 Si consideri una partecipazione pari al 25% del capitale sociale di una Snc italiana detenuta da una persona fisica residente in uno Stato estero che ha aderito ad una Convenzione contro le doppie imposizioni. La cessione di tale partecipazione a un prezzo superiore a quello di acquisizione determina:

- A: una plusvalenza soggetta al trattamento fiscale previsto dalla Convenzione
- B: una plusvalenza soggetta ad una ritenuta a titolo di acconto del 13%
- C: una plusvalenza che soltanto se qualificata sarà soggetta al trattamento fiscale previsto dalla Convenzione
- D: sempre una plusvalenza che concorre a determinare il reddito imponibile complessivo del contribuente

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: NO

271 A quale dei seguenti tipi di società è applicabile la normativa sui regimi fiscali della dichiarazione, del risparmio amministrato e del risparmio gestito?

- A: Società semplici
- B: Società per azioni
- C: Società in nome collettivo
- D: Società in accomandita semplice

Livello: 1

Sub-contenuto: I regimi di tassazione (regime della dichiarazione, regime del risparmio amministrato, regime del risparmio gestito)

Pratico: NO

272 Una S.r.l. residente in Italia acquista azioni di una S.p.A, residente in Italia, per complessivi 60.000 euro e successivamente le vende a 110.000 euro. Ai fini fiscali, per la S.r.l. in questione, la plusvalenza:

- A: sarà imponibile come reddito di impresa e soggetta a IRES salvo l'operare di uno specifico regime di esenzione
- B: è qualificabile tecnicamente come reddito diverso e soggetta a imposta sostitutiva del 12,50%
- C: ammonta a 50.000 euro, ma sarà imponibile ai fini IRPEF solo per il 49,72% del suo ammontare, in quanto realizzata da una società di capitale
- D: ammonta a 50.000 euro, ma sarà imponibile ai fini IRPEF solo per il 12,50% del suo ammontare, in quanto realizzata da una S.r.l.

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi diversi

Pratico: SI

273 Come vengono tassati i redditi dei beni che formano oggetto di un fondo patrimoniale?

- A: Sono imputati per metà del loro ammontare ai coniugi
- B: Sono esenti da tassazione
- C: Sono tassati in capo al fondo patrimoniale
- D: Sono tassati per il 60% in capo ai coniugi e per il 40% in capo al fondo patrimoniale

Livello: 1

Sub-contenuto: I redditi di capitale derivanti da istituti volti alla tutela del patrimonio/Il trust

Pratico: NO

-
- 274 Quale imposizione fiscale scontano gli interessi sulle obbligazioni emesse in Italia da una società (diversa da una banca) non quotata, di durata superiore a 18 mesi, sottoscritte da una S.p.A.?
- A: Non è possibile rispondere perché non si hanno abbastanza informazioni
 - B: Un'imposta sostitutiva del 26%
 - C: Un'imposta sostitutiva del 27%
 - D: Una ritenuta d'acconto del 27%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: I redditi di capitale

Pratico: NO

1 Si consideri un fondo patrimoniale costituito con i beni di proprietà di entrambi i coniugi. Sarà applicata l'imposta sulle successioni e donazioni?

- A: No, perché l'atto di costituzione del fondo non produce effetti traslativi
- B: Sì, perché l'atto di costituzione del fondo non produce effetti traslativi
- C: Sì, perché l'atto di costituzione del fondo produce effetti traslativi
- D: Sì ma soltanto nel caso in cui il valore dei beni superi un determinato ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari

Pratico: SI

2 In quale dei seguenti casi si applica l'imposta sulle transazioni finanziarie (cd. Tobin tax)?

- A: Trasferimento della proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati emesse da società residenti nel territorio dello Stato con capitalizzazione superiore a 500 milioni di euro.
- B: Operazioni su obbligazioni o titoli di debito.
- C: Trasferimento della proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati emesse da società residenti nel territorio dello Stato con capitalizzazione inferiore a 500 milioni di euro.
- D: Trasferimento della proprietà di azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari

Pratico: NO

3 I trasferimenti di quote sociali di una spa effettuate in favore dei discendenti mediante un trust sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni?

- A: No, in presenza di determinate condizioni
- B: Nessuna delle alternative è corretta
- C: Soltanto se il capitale sociale della spa supera un determinato ammontare
- D: Sì, sempre

Livello: 1

Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari

Pratico: NO

4 Quale delle seguenti affermazioni riguardanti l'imposta di bollo sugli strumenti e sui prodotti finanziari è vera?

- A: Il tributo si applica per ogni esemplare di comunicazione e viene determinato in modo proporzionale.
- B: La misura del tributo varia soltanto in funzione del tipo di soggetto a cui il documento è inviato.
- C: La misura del tributo varia soltanto in funzione della periodicità di emissione della comunicazione.
- D: La misura del tributo è fissa ed è sempre pari a 34,20 euro per tutte le comunicazioni.

Livello: 2

Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari

Pratico: NO

5 Considerando il disposto dell'art. 13 della Tariffa allegata al D.P.R. n. 642/1972, a quanto ammonta l'imposta di bollo sugli estratti di conto corrente inviati dalle banche a clienti persone fisiche, nel caso in cui il valore medio di giacenza (annuo) risultante dagli estratti sia complessivamente superiore a 5.000 euro?

- A: L'imposta di bollo è dovuta per ogni esemplare per un importo pari a 34,20 euro, in caso di periodicità annuale
- B: L'imposta di bollo non è dovuta sugli estratti conto
- C: L'imposta di bollo è dovuta per ogni esemplare per un importo pari a 50 euro, in caso di periodicità annuale
- D: L'imposta di bollo è dovuta per ogni esemplare per un importo pari a 45,20 euro, in caso di periodicità annuale

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari
Pratico: NO

6 Si consideri una persona fisica intestataria di un unico deposito titoli. Il valore di mercato dei prodotti finanziari, calcolato al termine del periodo rendicontato, è pari a 100.000 euro. A quanto ammonta l'imposta di bollo su base annua?

- A: A 200 euro.
- B: A 100 euro.
- C: A 70 euro.
- D: A 80,55 euro.

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari
Pratico: SI

7 Considerando il disposto dell'art. 13 della Tariffa allegata al D.P.R. n. 642/1972, in quale dei seguenti casi si rende applicabile l'imposta di bollo sulle comunicazioni inviate alla clientela relative a prodotti finanziari?

- A: In caso di comunicazioni relative a prodotti finanziari, così come individuati dall'art. 1 del D.lgs. n. 58/1998, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali.
- B: In caso di comunicazioni ricevute ed emesse dai fondi pensione e dai fondi sanitari.
- C: Soltanto in caso di comunicazioni relative a titoli di Stato.
- D: In caso di comunicazioni relative a prodotti finanziari, soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali.

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari
Pratico: NO

8 L'imposta sostitutiva sui finanziamenti bancari di cui all'art. 15 del D.P.R. n. 601/1973 può trovare applicazione

- A: nel caso di operazioni di finanziamento la cui durata contrattuale sia stabilita in più di 18 mesi
- B: nel caso di operazioni di finanziamento la cui durata contrattuale sia stabilita in meno di 18 mesi
- C: nel caso di operazioni di finanziamento la cui durata contrattuale sia stabilita in meno di 10 mesi
- D: per qualsiasi operazione di finanziamento

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari
Pratico: NO

-
- 9 Ai fini IVA, le operazioni finanziarie individuate dall' "art. 10, comma 1, n. 4 del D.P.R. n. 633/1972" costituiscono:
- A: operazioni esenti ma non nel caso di gestione individuale di portafogli
 - B: operazioni non imponibili
 - C: operazioni imponibili
 - D: operazioni esenti anche nel caso di gestione individuale di portafogli
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari
Pratico: NO
-
- 10 Gli atti di negoziazione e compravendita di azioni e obbligazioni possono essere soggetti ad imposta di registro?
- A: Sì, in caso d'uso, nella misura fissa di 200 euro, se redatti nella forma della scrittura privata non autenticata
 - B: Sì, in ogni caso
 - C: No, in nessun caso
 - D: Sì, in caso d'uso, nella misura fissa di 180 euro, se redatti nella forma della scrittura privata autenticata
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari
Pratico: NO
-
- 11 Le operazioni che scontano l'imposta sostitutiva sui finanziamenti bancari di cui all'art. 15 del D.P.R. n. 601/1973 sono esenti:
- A: dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecarie e catastali e dalle tasse sulle concessioni governative
 - B: dall'IRAP
 - C: dall'IRPEF
 - D: dall'IRES
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari
Pratico: NO
-
- 12 I trasferimenti di quote sociali di una spa effettuate in favore dei discendenti mediante patti di famiglia sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni?
- A: No, in presenza di determinate condizioni
 - B: Soltanto nel caso in cui il capitale sociale della spa superi un determinato ammontare
 - C: Sì, sempre
 - D: In nessun caso
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Tassazione indiretta dei redditi finanziari
Pratico: NO

-
- 1 Perché nelle polizze danni le Compagnie richiedono una comunicazione molto tempestiva del sinistro?
- A: Per poter svolgere adeguatamente l'istruttoria propedeutica al pagamento del sinistro evitando eventuali truffe
 - B: Perché è prassi di settore
 - C: Per garantire tempi di pagamento brevi
 - D: Per esigenze fiscali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 2 Nell'ipotesi di assicurazione stipulata tramite proposta e accettazione, il contratto è concluso:
- A: nel momento in cui l'assicurato ha notizia dell'accettazione della proposta
 - B: nel momento in cui l'assicurato sottoscrive la proposta
 - C: quando l'assicuratore accetta la proposta
 - D: nel momento in cui l'assicuratore riceve la richiesta di assicurazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 3 Secondo quanto previsto dal primo comma dell'art. 1913 c.c., entro quale termine l'assicurato deve dare avviso del sinistro all'assicuratore?
- A: Entro 3 giorni da quello in cui il sinistro si è verificato o l'assicurato ne ha avuta conoscenza
 - B: Entro 48 ore da quando il sinistro si è verificato o l'assicurato ne ha avuta conoscenza
 - C: Entro 7 giorni da quello in cui il sinistro si è verificato o l'assicurato ne ha avuta conoscenza
 - D: Entro 15 giorni da quello in cui il sinistro si è verificato o l'assicurato ne ha avuta conoscenza
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 4 Cosa accade nel caso in cui deceda il contraente non assicurato di un contratto assicurativo caso morte?
- A: La polizza non potrà essere pagata al beneficiario perché l'assicurato non è deceduto ed essa continuerà con un nuovo contraente (ad es. l'erede del contraente iniziale)
 - B: Il capitale caso morte sarà pagato al beneficiario
 - C: Il capitale caso morte sarà pagato all'assicurato
 - D: Il contratto sarà risolto di diritto senza pagamento del capitale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 5 In un contratto di assicurazioni, a chi corrisponde la figura del contraente?
- A: A chi stipula il contratto e ha l'obbligo di pagare il premio
 - B: All'impresa di assicurazione
 - C: Al titolare dell'interesse all'assicurazione
 - D: A chi riceve l'indennizzo che deriva dalla polizza
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 6 Ai sensi dell'art. 1920 c.c., in caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, quest'ultimo, per effetto della designazione da parte del contraente, acquista un diritto proprio ai vantaggi dell'assicurazione. Ciò comporta che:
- A: le somme corrisposte al beneficiario a seguito di decesso dell'assicurato non rientrano nell'asse ereditario
 - B: il beneficiario non possa mai essere modificato in caso di validità del contratto
 - C: il beneficiario non può mai essere tenuto a restituire ai legittimari, la cui quota legittima risultasse lesa, l'ammontare dei premi pagati dal defunto
 - D: le somme corrisposte al beneficiario a seguito di decesso dell'assicurato rientrano nell'asse ereditario
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

-
- 7 Ai sensi dell'art. 1914 c.c., nel caso di contratti di assicurazione contro i danni, a seguito di un sinistro, l'assicuratore risponde dei danni materiali provocati alle cose assicurate dai mezzi adoperati dall'assicurato per evitare o diminuire i danni del sinistro?
- A: Sì, salvo che l'assicuratore provi che tali mezzi sono stati adoperati inconsideratamente
 - B: No, mai
 - C: Sì, per un ammontare massimo pari alla somma realmente assicurata
 - D: No, a meno che l'assicurato provi la reale efficacia della sua azione
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

-
- 8 Tenendo presente il disposto dell'art. 1920 c.c., in caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, gli eredi del contraente potranno rifarsi sulle somme indennizzate?
- A: Sì, se l'ammontare dell'indennizzo pagato al beneficiario ha leso la quota di legittima. Ad ogni modo, il beneficiario potrà, al massimo, essere chiamato a restituire la somma dei premi pagati dal contraente defunto
 - B: Sì, se l'ammontare dell'indennizzo pagato al beneficiario non ha leso la quota di legittima
 - C: Sì, ma soltanto se tali somme superano un certo ammontare
 - D: Sì, se l'ammontare dei premi pagati dal contraente lungo tutta la durata del contratto non ha leso la quota di legittima
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

-
- 9 Alla luce della prassi contrattuale, le polizze vita prevedono sempre il diritto al riscatto?
- A: No, ad esempio le temporanee caso morte lo escludono
 - B: Sì, certamente
 - C: Sì, ma solo se la polizza è stata sottoscritta dopo l'1.1.2001
 - D: Dipende dall'entità del premio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

-
- 10 Ai sensi dell'art. 1890 c.c., se il contraente stipula l'assicurazione in nome altrui senza averne il potere, nel caso di rifiuto dell'interessato a ratificare il contratto:
- A: il contraente deve comunque all'assicuratore i premi del periodo in corso nel momento in cui l'assicuratore ha avuto notizia del rifiuto della ratifica
 - B: l'assicuratore è tenuto a restituire i premi pagati dal contraente per il periodo antecedente il momento in cui ha avuto notizia del rifiuto della ratifica
 - C: il contraente non è tenuto a pagare all'assicuratore i premi del periodo in corso nel momento in cui l'assicuratore ha avuto notizia del rifiuto della ratifica
 - D: non è possibile stipulare l'assicurazione in nome altrui senza averne il potere
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 11 Ai sensi dell'art. 1914 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, nel caso in cui, a seguito di un sinistro, l'assicuratore intervenga per il salvataggio o per la conservazione delle cose assicurate:
- A: tale intervento non pregiudica i suoi diritti indipendentemente dal raggiungimento o meno del suo intento
 - B: se, in tale intervento, non riesce nell'intento di diminuire il danno sarà chiamato a indennizzare il doppio dell'ammontare del danno effettivo
 - C: se, in tale intervento, riesce nell'intento di diminuire il danno sarà chiamato a indennizzare solamente la metà dell'ammontare del danno effettivo
 - D: tale intervento non pregiudica i suoi diritti esclusivamente se riesce nel suo intento
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 12 Secondo quanto previsto dall'art. 1888 c.c., l'assicuratore è obbligato a rilasciare al contraente la polizza di assicurazione?
- A: Sì, in quanto il contratto di assicurazione deve essere obbligatoriamente provato per iscritto
 - B: Sì, ma non è obbligato a rilasciare gli altri documenti da lui sottoscritti
 - C: Sì, anche se il contratto di assicurazione non deve essere provato esclusivamente per iscritto
 - D: No, essendo l'impresa di assicurazione vincolata da leggi speciali si tiene conto del patto fra assicuratore e contraente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 13 L'art. 1923 c.c. afferma che le somme dovute dall'assicuratore al contraente o al beneficiario:
- A: non possono essere sottoposte ad azione esecutiva o cautelare
 - B: possono essere sottoposte soltanto ad azione cautelare
 - C: possono essere sottoposte soltanto ad azione esecutiva
 - D: possono essere sottoposte ad azione esecutiva ma non cautelare
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

14 In un contratto di assicurazione chi è il beneficiario?

- A: Il soggetto che riceve la prestazione assicurata
- B: Il soggetto che firma la proposta
- C: Il soggetto che paga il premio
- D: Il soggetto sulla cui testa è strutturata la copertura

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

15 Quali sono i soggetti del contratto d'assicurazione vita intera caso morte?

- A: Contraente/i, assicurato/i e beneficiario/i
- B: Contraente/i e beneficiario/i
- C: Assicurato/i, contraente/i e intermediario
- D: Beneficiario/i, contraente/i e intermediario

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

16 Secondo quanto previsto dall'art. 1923 c.c., in quali casi l'impignorabilità e l'insequestrabilità dei contratti di assicurazione sulla vita a contenuto previdenziale decadono?

- A: Nel caso di atti compiuti in pregiudizio dei creditori, nel caso di violazione delle norme in materia di successione legittima e nel caso in cui sia in corso un procedimento penale in capo al contraente
- B: Esclusivamente in caso di atti compiuti in pregiudizio dei creditori
- C: Esclusivamente nel caso in cui gli eredi legittimi (coniuge, figli e ascendenti) dimostrino che l'ammontare dei premi pagati ha leso la quota di legittima spettante per legge
- D: Esclusivamente nel caso in cui sia in corso un procedimento penale in capo al contraente o al beneficiario

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

17 In materia di assicurazioni sulla vita, l'art. 1920 c.c. indica come, quando il beneficiario sia stato designato al momento della conclusione del contratto e non sia intervenuta variazione per volontà del contraente, questi acquista un diritto proprio alle somme assicurate. Qual è la natura di tale diritto e cosa comporta?

- A: Si tratta di un diritto autonomo nel senso che non ha alcun effetto sul patrimonio del contraente, di conseguenza, i suoi eredi non potranno rifarsi su tali somme per soddisfare i loro diritti
- B: Si tratta di un diritto autonomo nel senso che non incide sul patrimonio del contraente, di conseguenza, i suoi eredi potranno in ogni caso rifarsi su tale somma per soddisfare i loro diritti
- C: Si tratta di un diritto di natura derivativa che ha effetto sul patrimonio del contraente, di conseguenza, i suoi eredi potranno, in ogni caso, rifarsi su tale somma per soddisfare i loro diritti
- D: Si tratta di un diritto di natura derivativa, pertanto le somme assicurate, corrisposte al beneficiario a seguito del decesso dello stipulante, rientrano nell'asse ereditario

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 18 Ai sensi dell'art. 1882 c.c., l'assicurazione è il contratto con il quale l'assicuratore, verso pagamento di un premio, si obbliga:
- A: a rivalere l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro, ovvero a pagare un capitale o una rendita al verificarsi di un evento attinente alla vita umana
 - B: a rivalere l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro, ovvero a pagare un capitale, ma non una rendita, al verificarsi di un evento attinente alla vita umana
 - C: esclusivamente a rivalere l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro
 - D: a rivalere l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro, ovvero a pagare una rendita, ma non un capitale, al verificarsi di un evento attinente alla vita umana
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 19 Alla luce della normativa civilistica, in un contratto morte vita intera, il contraente dovrà coincidere con l'assicurato?
- A: No, non necessariamente: il contraente e l'assicurato potranno essere persone diverse
 - B: No, per legge queste figure devono essere diverse
 - C: Sì, il contratto richiede che il contraente corrisponda con l'assicurato
 - D: Non necessariamente. Però se il contraente è anche assicurato, dovrà essere anche beneficiario del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 20 Ai sensi dell'art. 1888 c.c., quando l'assicuratore rilascia duplicati o copie della polizza:
- A: può esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
 - B: il contraente non è tenuto a restituire l'originale
 - C: l'assicurato non è tenuto a restituire l'originale
 - D: è tenuto a esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 21 Secondo quanto previsto dall'art. 1888 c.c., il contraente può richiedere un duplicato di polizza?
- A: Sì, a sue spese, e, se l'assicuratore lo esige, presentando o restituendo l'originale
 - B: Sì, a spese dell'assicuratore e senza bisogno di presentare o restituire l'originale
 - C: Sì, a spese dell'assicuratore ma con l'obbligo di restituire l'originale
 - D: Sì, a sue spese e con l'obbligo, in ogni caso, di restituire l'originale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

22 Ai sensi dell'art. 1889 c.c., in caso di smarrimento, furto o distruzione della polizza all'ordine:

- A: si applicano le disposizioni relative all'ammortamento dei titoli all'ordine
- B: l'unico beneficiario della polizza risulta essere il contraente della polizza stessa
- C: si applicano le disposizioni relative all'ammortamento dei titoli al portatore
- D: si applicano le disposizioni a tutela dell'assicuratore

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

23 Ai sensi dell'art. 1891 c.c., se l'assicurazione è stipulata per conto altrui o per conto di chi spetta, i diritti derivanti dal contratto spettano:

- A: all'assicurato, e il contraente, anche se in possesso della polizza, non può farli valere senza espresso consenso dell'assicurato medesimo
- B: al contraente, ma l'assicurato può farli valere in un secondo momento
- C: al contraente, e l'assicurato non può farli valere
- D: all'assicurato, e il contraente, se in possesso della polizza, può farli valere anche senza espresso consenso dell'assicurato medesimo

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

24 Considerando quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, in caso di recesso da un contratto di assicurazione, la Compagnia dovrà restituire:

- A: Il premio pagato al netto delle spese, delle imposte e della quota parte di premio che è stata utilizzata dalla Compagnia per fronteggiare il rischio assicurato nel periodo di validità del contratto
- B: il premio pagato per intero
- C: il premio pagato e non ha mai diritto al rimborso delle spese
- D: il premio pagato al netto delle spese e delle imposte

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

25 Tenendo presente quanto previsto dall'art. 176 del d.lgs. n. 209/05, può affermarsi che la proposta di polizza è revocabile?

- A: Sì
- B: No, il diritto di ripensamento riguarda solo il contratto
- C: No, perché la proposta di polizza non esiste
- D: Sì, ma solo se viene attivata la copertura provvisoria

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

-
- 26 Ai sensi dell'art. 1896 c.c., nel caso in cui il rischio assicurato cessi durante il periodo di copertura assicurativa, il contratto:
- A: si scioglie e i premi relativi al periodo di assicurazione in corso al momento in cui l'assicuratore è venuto a conoscenza della cessazione del rischio sono dovuti per intero
 - B: si scioglie e devono essere restituiti da parte dell'assicuratore i premi precedentemente incassati
 - C: il contratto continua rispettando la scadenza originaria
 - D: è nullo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 27 Secondo quanto previsto dall'art. 1888 c.c., è possibile per il contraente richiedere una copia o duplicato della polizza di assicurazione?
- A: Sì, ma deve sostenere le spese per il rilascio
 - B: Sì e non è obbligato a sostenere le spese per il rilascio
 - C: No
 - D: Sì, ma l'assicuratore non ha l'obbligo di soddisfare la richiesta del contraente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 28 Ai sensi dell'art. 1890 c.c., se il contraente stipula l'assicurazione in nome altrui senza averne il potere:
- A: l'interessato può ratificare il contratto anche dopo la scadenza o il verificarsi del sinistro
 - B: l'interessato può ratificare il contratto, ma solo prima della scadenza
 - C: l'interessato può ratificare il contratto, ma solo prima del verificarsi del sinistro
 - D: il contratto è nullo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 29 In un contratto di assicurazione chi decide il riscatto di una polizza vita?
- A: Il contraente
 - B: L'assicurato con il consenso del beneficiario caso morte
 - C: Il beneficiario
 - D: L'assicurato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

-
- 30 Secondo la prassi contrattuale, è possibile il riscatto di una polizza mista vita?
- A: Sì, da parte del contraente
 - B: No, a meno che la polizza preveda un premio inferiore a 1.000 Euro annui
 - C: No, mai
 - D: Sì, da parte del beneficiario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: NO

31 Considerando quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, esiste un diritto di ripensamento dopo la sottoscrizione di un contratto assicurativo unit-linked?

- A: Sì, il diritto di ripensamento è possibile entro 30 gg. dal momento in cui il contraente ha ricevuto comunicazione che il contratto è concluso
- B: Il contratto è revocabile solo se vi è il diritto del contraente a sottoporsi a visita medica
- C: Il contratto è revocabile a condizione che sia stata effettuata la visita medica
- D: No, il contratto non è più revocabile, salvo patto contrario

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

32 Secondo quanto previsto dall'art. 1889 c.c., la polizza di assicurazione può essere:

- A: all'ordine o al portatore
- B: al portatore, ma non all'ordine
- C: esclusivamente personale
- D: all'ordine, ma non al portatore

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

33 Nella prassi contrattuale delle polizze vita, cosa si intende per "beneficio accettato"?

- A: È la designazione di un beneficiario in modo tale che il contraente è impossibilitato a variarlo
- B: È la designazione di un beneficiario che deve essere un erede legittimo
- C: È la designazione di un beneficiario che deve corrispondere con il contraente
- D: È la designazione di un beneficiario che deve essere un erede legittimo del contraente

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

34 In quale dei seguenti casi l'impignorabilità e inalienabilità di un contratto di assicurazione sulla vita avente funzione previdenziale, previste ai sensi dell'art. 1923 c.c., decadono?

- A: Qualora sia in corso un procedimento penale in capo al contraente
- B: Qualora sia in corso un procedimento penale in capo all'assicurato, nel caso in cui contraente, beneficiario e assicurato siano tre soggetti diversi
- C: Qualora sia in corso un procedimento civile in capo all'assicuratore
- D: Qualora sia in corso un procedimento penale in capo all'assicuratore

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

35 Secondo quanto previsto dall'art. 1924 c.c., in un contratto di assicurazione sulla vita, cosa accade se il contraente non paga il premio relativo al primo anno?

- A: L'assicuratore può agire per l'esecuzione del contratto nel termine di 6 mesi dal giorno in cui il premio è scaduto
- B: Il contraente è comunque tenuto a pagare le spese relative alle commissioni previste per il primo anno
- C: L'assicurazione è annullabile dall'assicuratore
- D: L'assicurazione, allo scadere del dodicesimo mese, termina

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

36 Ai sensi dell'art. 1882 c.c., l'assicurazione è quel contratto con il quale l'assicuratore, dietro il pagamento di un premio, si obbliga a rivalere:

- A: l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro
- B: il contraente, entro i limiti convenuti, del danno prodotto all'assicurato da un sinistro
- C: l'assicurato, entro i limiti convenuti, del danno prodotto al beneficiario da un sinistro
- D: il contraente, entro i limiti convenuti, del danno a esso prodotto da un sinistro

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

37 Ai sensi dell'art. 1889 c.c., se la polizza di assicurazione è all'ordine o al portatore l'assicuratore

- A: è liberato se senza dolo o colpa grave adempie la prestazione nei confronti del giratario o del portatore della polizza, anche se questi non è l'assicurato
- B: è tenuto ad adempiere alla prestazione esclusivamente nei confronti dell'assicurato
- C: è liberato se senza dolo o colpa grave adempie la prestazione nei confronti del giratario o del portatore della polizza, ma solo se questi risulta essere l'assicurato
- D: è liberato se con dolo o colpa grave adempie la prestazione nei confronti del giratario o del portatore della polizza, anche se questi non è l'assicurato

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: SI

38 In un contratto di assicurazioni, a chi corrisponde la figura del beneficiario?

- A: A chi riceve l'indennizzo che deriva dalla polizza
- B: All'impresa di assicurazione
- C: Al titolare dell'interesse all'assicurazione
- D: A chi stipula il contratto e ha l'obbligo di pagare il premio

Livello: 2

Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto

Pratico: NO

-
- 39 Secondo quanto previsto dall'art. 1888 c.c., è possibile richiedere una copia o duplicato della polizza di assicurazione?
- A: Sì, in quanto l'assicuratore è tenuto a rilasciare, a richiesta e a spese del contraente, copia o duplicato della polizza
 - B: Sì, in quanto l'assicuratore è tenuto a rilasciare a sue spese copia o duplicato della polizza
 - C: Sì, in quanto l'assicuratore è tenuto a rilasciare, a richiesta del contraente e a spese della Compagnia, copia o duplicato della polizza
 - D: No, non è possibile richiedere duplicati in quanto la validità della copertura assicurativa è rappresentata esclusivamente dall'originale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 40 Ai sensi dell'art. 1914 c.c., in caso di assicurazione contro i danni, se l'assicurato, dovendo fare quanto è in sua possibilità per evitare o diminuire il danno, sostiene delle spese per adempiere a tale obbligo, esse sono a carico:
- A: dell'assicuratore, in una certa proporzione, salvo che l'assicuratore provi che le spese sono state fatte inconsideratamente
 - B: dell'assicurato se le parti non stabiliscono diversamente
 - C: dell'assicurato, in proporzione del valore assicurato
 - D: dell'assicuratore, per il loro intero ammontare salvo che non si raggiunga lo scopo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti civilistici del contratto
Pratico: SI

-
- 1 Nelle assicurazioni vita, una gestione interna separata può investire:
- A: in obbligazioni emesse o garantite da Stati membri dell'Unione Europea
 - B: in obbligazioni emesse da Paesi emergenti ad alto flusso cedolare e con scadenza non superiore ai 5 anni
 - C: esclusivamente in titoli "value" mediante una rigorosa analisi fondamentale
 - D: in titoli sottovalutati di società ad alto potenziale di crescita che operano in contesti di mercato "protetti", mediante una rigorosa analisi fondamentale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

-
- 2 Quali delle seguenti tipologie di investimento possono prevedere l'investimento in una gestione interna separata?
- A: I PIP
 - B: Sia i PIP che i fondi pensione aperti
 - C: Sia i fondi pensione aperti che i fondi pensione chiusi
 - D: I fondi pensione aperti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

-
- 3 Ai sensi dell'art. 1904 c.c., in quale dei seguenti casi il contratto di assicurazione contro i danni è nullo?
- A: Se, nel momento in cui l'assicurazione deve avere inizio, non esiste un interesse dell'assicurato al risarcimento del danno
 - B: Se, nel momento in cui l'assicurazione deve avere inizio, esiste un interesse dell'assicuratore al risarcimento del danno
 - C: Se, nel momento in cui l'assicurazione deve avere inizio, esiste un interesse dell'assicurato al risarcimento del danno
 - D: Se, nel momento in cui l'assicurazione deve avere inizio, non esiste un interesse dell'assicuratore al risarcimento del danno
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 4 Ai sensi dell'art. 1926 c.c., quale delle seguenti affermazioni concernenti i cambiamenti di professione dell'assicurato nell'ambito di un contratto di assicurazione sulla vita corrisponde al vero?
- A: Qualora i cambiamenti aggravino il rischio in modo tale che, se il nuovo stato di cose fosse esistito al tempo del contratto, l'assicuratore avrebbe richiesto un premio più elevato, la somma assicurata viene ridotta proporzionalmente
 - B: Qualora i cambiamenti siano di tale natura che, se il nuovo stato di cose fosse esistito al tempo del contratto, l'assicuratore avrebbe consentito l'assicurazione per un minor premio, tale premio dovrà essere corrisposto dall'assicurato anche a seguito del sinistro
 - C: Il pagamento della somma assicurata ammonta sempre alla quota inizialmente stabilita, a prescindere dell'entità del cambiamento
 - D: Qualora i cambiamenti siano di tale natura che, se il nuovo stato di cose fosse esistito al tempo del contratto, l'assicuratore avrebbe consentito l'assicurazione per un premio più elevato, il pagamento della somma assicurata è aumentato di una percentuale predeterminata
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 5 Cosa si intende nei contratti assicurativi sulla vita quando si fa riferimento alla "regola proporzionale" per il calcolo dell'indennizzo da corrispondere a seguito di cambiamenti di attività dell'assicurato, prevista dall'art. 1926 c.c.?
- A: La regola secondo cui il pagamento della somma assicurata è ridotto in proporzione del minor premio convenuto in confronto di quello che sarebbe stato stabilito dall'assicuratore qualora il nuovo stato di cose fosse esistito al tempo del contratto
 - B: La regola secondo cui la somma assicurata corrisponde alla sottrazione fra il premio pagato e quello richiesto
 - C: La regola secondo cui il pagamento della somma assicurata è calcolata in proporzione fra il premio pagato e quello richiesto
 - D: La regola secondo cui il pagamento della somma assicurata corrisponde ad una media tra il premio pagato e quello richiesto
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 6 Da che cosa dipende la rivalutazione nelle capitalizzazioni e nelle polizze rivalutabili?
- A: Dal rendimento delle gestioni separate
 - B: Dall'andamento dell'inflazione nell'area euro
 - C: Dalla quotazione dei fondi assicurativi sottostanti
 - D: Dal fatto se gli strumenti derivati sottostanti si trovino o meno "in the money"
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: NO

-
- 7 Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 209/05, qualora l'impresa intenda assumere rischi del ramo malattia ubicati in altri Stati UE nei quali tali assicurazioni sostituiscono parzialmente o integralmente la copertura sanitaria fornita da un regime legale di previdenza sociale, tali assicurazioni:
- A: devono anche essere obbligatoriamente gestite secondo una tecnica analoga a quella dell'assicurazione sulla vita secondo quanto previsto dalle disposizioni dell'ordinamento comunitario
 - B: sono obbligatoriamente gestite con la medesima tecnica utilizzata nel territorio di appartenenza come previsto dalle disposizioni dell'ordinamento comunitario
 - C: sono gestite in piena autonomia
 - D: devono essere autorizzate dal ministro del lavoro
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 8 Nelle polizze collegate ad una gestione separata, il capitale accumulato si rivaluta di norma:
- A: a ogni ricorrenza annuale
 - B: mensilmente
 - C: trimestralmente
 - D: semestralmente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: NO

-
- 9 In quali tipologie di polizze è spesso presente un meccanismo di consolidamento dei risultati?
- A: Polizze Vita rivalutabili
 - B: Polizze Index linked
 - C: Sia polizze Index linked che polizze Unit linked
 - D: Polizze Unit linked
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato
Pratico: NO
-
- 10 Ai sensi dell'art. 1926 c.c., quale delle seguenti affermazioni concernenti i cambiamenti di professione dell'assicurato, corrisponde al vero in un contratto di assicurazione sulla vita?
- A: Se l'assicuratore dichiara di voler modificare il contratto, l'assicurato, entro i 15 giorni successivi, deve dichiarare se intende accettare la proposta
 - B: Se l'assicurato dichiara di voler modificare il contratto l'assicuratore, entro i 30 giorni successivi, deve dichiarare se intende accettare la proposta
 - C: Se l'assicuratore dichiara di voler modificare il contratto, l'assicurato, entro i 10 giorni successivi, deve dichiarare se intende accettare la proposta
 - D: Se l'assicuratore dichiara di voler modificare il contratto, l'assicurato, entro i 30 giorni successivi, deve dichiarare se intende accettare la proposta
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi
Pratico: NO
-
- 11 Le gestioni interne separate che si hanno nelle assicurazioni vita sono paragonabili a strumenti finanziari:
- A: a volatilità controllata e con obiettivi di rendimento assoluti
 - B: altamente speculativi e indicati per una clientela particolarmente aggressiva
 - C: esposti alla volatilità dei mercati azionari, senza alcun obiettivo di rendimento
 - D: molto volatili e adatti a clientela attiva come i traders
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato
Pratico: SI
-
- 12 Ai sensi dell'art. 36-bis del d.lgs. n. 209/05, le imprese di assicurazione e di riassicurazione
- A: hanno l'obbligo di costituire riserve tecniche sufficienti a far fronte ad ogni obbligazione di assicurazione e riassicurazione assunta nei confronti dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, secondo quanto disposto dall'IVASS
 - B: non hanno l'obbligo di costituire riserve tecniche
 - C: hanno l'obbligo di costituire riserve tecniche esclusivamente per i contratti del portafoglio relativo all'Unione europea
 - D: hanno l'obbligo di costituire riserve tecniche esclusivamente per i contratti del portafoglio a Paesi non appartenenti all'Unione europea
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi
Pratico: NO

-
- 13 Ai sensi dell'art. 1906 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, nel caso in cui un vizio intrinseco della cosa assicurata abbia aggravato il danno, l'assicuratore:
- A: salvo patto contrario, risponde del danno nella misura in cui sarebbe stato a suo carico, qualora il vizio non fosse esistito
 - B: salvo patto contrario, risponde del danno con l'applicazione della regola proporzionale
 - C: risponde sempre del danno nella misura in cui sarebbe stato a suo carico, qualora il vizio non fosse esistito
 - D: salvo patto contrario, risponde del danno in una misura minore di quella per cui sarebbe stato a suo carico, qualora il vizio non fosse esistito
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

- 14 L'art. 36-ter del d.lgs. n. 209/05 prevede che l'impresa di assicurazione
- A: detenga riserve tecniche per un valore corrispondente alla somma della cosiddetta migliore stima e del margine di rischio
 - B: detenga riserve tecniche per un ammontare pari al 5% del patrimonio
 - C: detenga riserve tecniche per un valore corrispondente al margine di rischio
 - D: detenga riserve tecniche per un ammontare pari al 3% del patrimonio
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

- 15 Nelle assicurazioni vita, le gestioni interne separate si caratterizzano per:
- A: l'investimento del patrimonio prevalentemente in titoli di stato e obbligazioni
 - B: l'utilizzo di strumenti finanziari all'interno dei portafogli sottostanti che replicano passivamente l'andamento dell'indice azionario globale, obbligazionario globale e alternativo
 - C: l'utilizzo di soli fondi di hedge all'interno dei portafogli sottostanti
 - D: l'utilizzo, su base mensile, del valore del CFTC Sentiment Signal per determinare il portafoglio dei fondi sottostanti in cui investire
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

- 16 In merito al calcolo delle riserve tecniche, l'art. 36-bis del d.lgs. n. 209/05 prevede che, per il calcolo delle riserve tecniche, l'impresa di assicurazione:
- A: utilizzi in modo coerente con le valutazioni di mercato le informazioni fornite dai mercati finanziari e i dati generalmente disponibili sui rischi di sottoscrizione
 - B: tenga conto delle valutazioni di mercato soltanto se l'utile annuo dell'impresa di assicurazione è superiore a un determinato importo
 - C: non debba tener conto delle valutazioni di mercato
 - D: utilizzi percentuali fisse dalla stessa predeterminate
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

17 Per proteggersi da un rischio di credito quale delle seguenti soluzioni risulta essere migliore?

- A: La sottoscrizione di una polizza CPI
- B: L'acquisto di un interest rate floor
- C: La vendita di un interest rate floor
- D: La sottoscrizione di una polizza LTC

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

18 Nell'ambito delle assicurazioni vita, cosa si intende per "gestione separata"?

- A: Un fondo distinto e separato dalle altre attività della società assicurativa
- B: Un fondo che investe in prodotti "strutturati"
- C: Un fondo che si protegge investendo in strumenti derivati
- D: Un fondo che investe in fondi e azioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

19 Nelle operazioni di capitalizzazione contraente e beneficiario possono coincidere?

- A: Sì, possono coincidere
- B: Sì, ma il beneficiario non può coincidere con l'assicurato per la copertura del caso morte
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, ma a condizione che la Compagnia paghi una maggiorazione di capitale al beneficiario in caso di morte dell'assicurato

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: NO

20 Cos'è la franchigia assoluta?

- A: Si tratta di una parte del danno che non viene coperta dal risarcimento erogato dalla compagnia di assicurazione e che resta quindi a carico del beneficiario
- B: Si tratta di una percentuale del danno che viene risarcita dalla compagnia di assicurazione solo se si colloca entro il massimale
- C: Si tratta di un extra premio che il contraente deve versare alla compagnia di assicurazione
- D: Si tratta dell'importo del danno che la compagnia di assicurazione si impegna, in ogni caso, a risarcire

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: NO

21 L'art. 20 del d.lgs. 209/05 prevede che l'impresa, qualora intenda assumere rischi del ramo malattia ubicati in Stati UE nei quali tali assicurazioni sostituiscono parzialmente o integralmente la copertura sanitaria fornita da un regime legale di previdenza sociale:

- A: deve richiedere all'IVASS le tabelle di frequenza della malattia e gli altri dati statistici pertinenti pubblicati e trasmessi dalle autorità di vigilanza degli Stati interessati
- B: può utilizzare tabelle di frequenza della malattia e altri dati statistici pertinenti elaborati dall'impresa stessa
- C: può richiedere all'IVASS le tabelle di frequenza della malattia e gli altri dati statistici pertinenti pubblicati e trasmessi dalle autorità di vigilanza degli Stati interessati
- D: deve utilizzare tabelle di frequenza della malattia e altri dati statistici pertinenti utilizzati nel territorio della Repubblica italiana

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

22 Ai sensi dell'art. 36-bis del d.lgs. n. 209/05, le imprese di assicurazione e di riassicurazione

- A: sono tenute a detenere riserve tecniche per un valore corrispondente all'importo attuale che l'impresa medesima dovrebbe pagare se dovesse trasferire immediatamente i propri impegni assicurativi e riassicurativi ad un'altra impresa di assicurazione
- B: è tenuta a detenere riserve tecniche per un valore pari al 75% del patrimonio
- C: sono tenute a detenere riserve per un valore corrispondente al 50% dell'importo attuale del patrimonio
- D: è tenuta a detenere riserve tecniche per un valore pari al 5% del patrimonio

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

23 Quali delle seguenti tipologie di investimento possono prevedere la protezione del valore della polizza ed il riconoscimento del picco massimo raggiunto dal valore della polizza dal momento dell'adesione fino alla scadenza?

- A: Alcune polizze index-linked o unit linked
- B: Le polizze unit-linked non garantite
- C: Le polizze infortuni
- D: Tutte le polizze del ramo vita

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato

Pratico: SI

24 Ai sensi dell'art. 1906 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, nel caso di danno prodotto da un vizio intrinseco della cosa assicurata:

- A: salvo patto contrario, l'assicuratore non risponde dei danni prodotti da vizio intrinseco della cosa assicurata, che non gli sia stato denunciato
- B: l'assicuratore non risponde mai dei danni prodotti da vizio intrinseco della cosa assicurata che non gli sia stato denunciato
- C: l'assicuratore è tenuto comunque ad adempiere alla prestazione
- D: l'assicuratore non risponde mai dei danni prodotti da vizio intrinseco della cosa assicurata

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 25 In un contratto di assicurazione, cosa si intende per "retrocessione"?
- A: È la parte del rendimento finanziario della gestione separata, riconosciuto alla polizza
 - B: È il capitale che viene liquidato in caso di anticipata risoluzione del contratto
 - C: È il valore di riscatto della polizza
 - D: È il valore corrispondente alla commissione di sottoscrizione
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato
Pratico: SI
-
- 26 Ai sensi dell'art. 1926 c.c., quale delle seguenti affermazioni concernenti i cambiamenti di professione o di attività dell'assicurato, corrisponde al vero in un contratto di assicurazione sulla vita?
- A: Se l'assicurato dà notizia dei suddetti cambiamenti all'assicuratore, questi, entro 15 giorni, deve dichiarare se intende far cessare gli effetti del contratto ovvero ridurre la somma assicurata o elevare il premio
 - B: Se l'assicurato dà notizia dei suddetti cambiamenti all'assicuratore, questi, entro 15 giorni, può decidere se intende far cessare gli effetti del contratto, ma non può ridurre la somma assicurata o elevare il premio
 - C: Se l'assicurato dà notizia dei suddetti cambiamenti all'assicuratore, questi, entro 30 giorni, può decidere se intende far cessare gli effetti del contratto, ma non può ridurre la somma assicurata o elevare il premio
 - D: Se l'assicurato dà notizia dei suddetti cambiamenti all'assicuratore, questi, entro 30 giorni, deve dichiarare se intende far cessare gli effetti del contratto ovvero ridurre la somma assicurata o elevare il premio
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi
Pratico: NO
-
- 27 Quale delle seguenti tipologie di investimento può prevedere la protezione del valore della polizza ed il riconoscimento del picco massimo raggiunto dal valore della polizza dal momento dell'adesione fino alla scadenza?
- A: Alcune polizze index-linked o unit-linked
 - B: Tutte le polizze del ramo vita
 - C: Le polizze infortuni
 - D: Le polizze incendi
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato
Pratico: SI
-
- 28 In un contratto di assicurazione, che cos'è il rendimento minimo garantito?
- A: È il tasso di rivalutazione minimo previsto a favore del contraente/beneficiario da parte delle polizze rivalutabili
 - B: È una maggiorazione a scadenza in caso di morte dell'assicurato
 - C: È quello previsto in tutti i contratti assicurativi
 - D: È il tasso di rivalutazione minimo che ogni polizza assicurativa deve obbligatoriamente prevedere
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti vita su rischi puri, di credito e di mercato
Pratico: SI

-
- 29 Il coefficiente di trasformazione in rendita in quale di queste soluzioni assicurative viene tipicamente utilizzato?
- A: In un piano individuale di investimento ed in ogni contratto che preveda la possibilità di erogare una rendita
 - B: In una polizza vita intera
 - C: In una polizza temporanea caso morte
 - D: In una polizza mista
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

-
- 30 § Qual è la base tecnica di partenza per il calcolo del premio delle polizze vita caso morte?
- A: L'analisi delle tabelle di mortalità analizzate per età e sesso
 - B: L'analisi delle tabelle di mortalità analizzate per età ma non per sesso
 - C: La redazione delle tabelle di mortalità compilate per sesso ma non per età
 - D: La redazione delle tabelle di mortalità compilate per età e sesso
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Contratti su rischi puri e a rischi speculativi

Pratico: NO

1 In caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, le somme corrisposte a seguito del decesso dell'assicurato rientrano nell'asse ereditario?

- A: No, e quindi queste somme non sono soggette ad imposta di successione
- B: Sì e quindi su queste somme sono da pagarsi le tasse di successione
- C: Sì, ma su queste somme non sono da pagarsi tasse di successione
- D: No, ma su queste somme sono da pagarsi le tasse di successione

Livello: 2

Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti

Pratico: NO

2 Ai sensi dell'art. 10 Tuir, quali componenti del premio di un contratto assicurativo diverso da un Fondo Integrativo di Previdenza (FIP o PIP) sono deducibili?

- A: Nessun componente
- B: Esclusivamente la copertura caso morte
- C: La parte caso morte di una polizza mista, il premio di controassicurazione di una capitale o rendita differita e coperture di invalidità permanente superiori al 5%
- D: La copertura caso morte e la componente che va a coprire percentuali di invalidità permanente superiori al 5%

Livello: 1

Sub-contenuto: Premi

Pratico: NO

3 Un soggetto intende sottoscrivere un contratto di assicurazione caso morte. Considerato quanto previsto dall'art. 15 Tuir, qual è l'importo massimo sulla base del quale applicare la percentuale di detrazione?

- A: 530 Euro
- B: 1.290 Euro
- C: Al 19% di tutti i premi versati
- D: Al 23% di tutti i premi versati

Livello: 1

Sub-contenuto: Premi

Pratico: NO

4 Secondo quanto previsto dall'art. 10 Tuir, quale delle seguenti coperture di un contratto assicurativo ha un premio che può essere deducibile?

- A: L'ammontare dei premi pagati in un Fondo Integrativo di Previdenza (FIP o PIP)
- B: L'ammontare dei premi pagati per finanziare una copertura incendio a condizione che sia assicurata la prima abitazione
- C: Tutto il premio di una polizza LTC
- D: L'ammontare dei premi pagati per finanziare una copertura invalidità permanente superiore al 5%

Livello: 1

Sub-contenuto: Premi

Pratico: NO

5 Ai sensi dell'art. 15 Tuir, in un contratto di assicurazione Long Term Care, a quanto ammonta la parte di premio detraibile?

- A: Al 19% con un premio massimo detraibile di 1.291,14 euro
- B: Al massimo a 530 euro
- C: Al massimo a 5.164,57 euro
- D: Al 19% di tutti i premi versati

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

6 È possibile finanziare il TFR previsto per i dipendenti privati o il TFM previsto per gli amministratori di società attraverso una polizza vita?

- A: Sì, certamente
- B: Sì, nel solo caso del TFR
- C: Sì, nel solo caso del TFM
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

7 Secondo quanto previsto dal Tuir e dal d.lgs. n. 252/05, nella sottoscrizione di contratti assicurativi con finalità previdenziali, a quanto ammonta la parte di premio deducibile?

- A: Per i lavoratori autonomi e per i dipendenti del settore privato a 5.164,57 Euro
- B: Al 12% del reddito dell'anno in cui viene pagato il premio
- C: Al 15% del reddito dell'anno in cui viene pagato il premio
- D: Al 13% del reddito dell'anno precedente a quello in cui viene pagato il premio

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

8 Un soggetto intende sottoscrivere un contratto di assicurazione avente ad oggetto il rischio morte. Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, a quanto ammonta la parte di premio detraibile?

- A: Al 19% del premio con un ammontare massimo di premio di 530 euro annui
- B: Al 19% di tutti i premi versati
- C: Al 12% di tutti i premi versati
- D: A 5.164,57 euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 9 Secondo quanto previsto dal Tuir e dal d.lgs. n. 252/05, nella sottoscrizione di contratti assicurativi, quali dei seguenti premi sono deducibili?
- A: I premi versati a fondi pensione aperti ed ai piani individuali di previdenza (FIP o PIP) per un importo non superiore a 5.164,57 euro
 - B: Tutti i premi assicurativi sono deducibili per l'intero loro ammontare
 - C: I premi con finalità previdenziali, quelli che coprono il caso morte e le invalidità superiori al 5%, per l'intero loro ammontare
 - D: I premi con finalità previdenziali e quelli che coprono il caso morte, per l'intero loro ammontare
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 10 Il reddito di capitale sugli accantonamenti al fondo TFM investito in polizze è assoggettato:
- A: a tassazione alla fonte del 26%
 - B: a tassazione ordinaria
 - C: a ritenuta d'imposta pari all'11%
 - D: a tassazione separata
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

-
- 11 Un soggetto intende sottoscrivere una polizza temporanea caso morte. Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, a quanto ammonta la parte di premio detraibile ai fini IRPEF?
- A: Al 19% dei premi per un importo complessivo non superiore a euro 530
 - B: Al 23% dei premi per un importo non superiore a euro 1.291,15 per singola polizza
 - C: Al 23% dei premi per un importo complessivo non superiore a euro 1.291,14
 - D: Al 19% dei premi per un importo non superiore a euro 1.291,15 per singola polizza
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 12 Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, nella sottoscrizione di contratti assicurativi, quali premi sono detraibili?
- A: I premi che coprono il caso morte, le invalidità permanenti superiori al 5% e la Long Term Care
 - B: Esclusivamente i premi con finalità previdenziali
 - C: I premi con finalità previdenziali e quelli che coprono il caso morte
 - D: I premi con finalità previdenziali, quelli che coprono il caso morte e le invalidità superiori al 5%
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

13 L'erogazione della prestazione a scadenza, liquidata sotto forma di capitale nella misura massima del 50%, è tipica:

- A: dei FIP e dei Fondi pensione aperti
- B: delle polizze rivalutabili
- C: dei FIP ma non dei Fondi pensione aperti
- D: dei PAC

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

14 Se un'impresa assicura il Capannone in cui si svolge l'attività produttiva dal rischio incendio, il relativo premio versato alla Compagnia di Assicurazione è:

- A: deducibile dal reddito imponibile della società
- B: indeducibile dal reddito imponibile della società
- C: detraibile entro il 19% del premio medesimo purché esso sia compreso entro 1.291 Euro
- D: detraibile entro il 19% del premio medesimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

15 Ai sensi dell'art. 15 Tuir, in un contratto di assicurazione furto e incendio, a quanto ammonta la parte di premio detraibile?

- A: A zero
- B: Al 19% con un premio massimo detraibile di 1.291,14 euro
- C: Al 19% di tutti i premi versati
- D: Al massimo a 1.291,14 euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

16 Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, quali tra le seguenti componenti del premio di un contratto assicurativo risultano essere detraibili?

- A: La copertura dell'invalidità permanente superiore al 5%
- B: La copertura incendio se a essere assicurata è la prima casa
- C: L'ammontare dei premi pagati in un Fondo Integrativo di Previdenza (FIP o PIP)
- D: Tutto il premio di una polizza furto a primo rischio assoluto

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 17 Quale delle seguenti soluzioni identifica la "tassazione separata"?
- A: I redditi per i quali è previsto questo tipo di tassazione NON si cumulano con gli altri redditi nel calcolo delle imposte ordinarie annuali
 - B: I redditi per i quali è previsto questo tipo di tassazione si cumulano con gli altri redditi nel calcolo delle imposte ordinarie annuali tenendo conto del credito di imposta
 - C: I redditi per i quali è previsto questo tipo di tassazione devono essere dichiarati separatamente con una diversa dichiarazione dei redditi
 - D: I redditi per i quali è prevista l'applicazione di questo tipo di tassazione sono sottoposti a una ritenuta a titolo di imposta definitiva che viene corrisposta all'erario in modo separato rispetto alla dichiarazione dei redditi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

-
- 18 Affinché gli accantonamenti al fondo TFM siano pienamente deducibili:
- A: è necessario un atto con data certa antecedente alla nomina dei futuri percettori
 - B: è necessario modificare lo statuto della società in qualsiasi momento successivo all'accantonamento
 - C: è sufficiente una delibera del CDA che ridefinisca la divisione e l'entità dei compensi in qualsiasi momento successivo all'accantonamento
 - D: è richiesta la delibera di un'assemblea straordinaria con presenza di un notaio in qualsiasi momento successivo all'accantonamento
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 19 Un soggetto intende sottoscrivere un contratto che preveda la copertura del rischio morte e di non autosufficienza negli atti quotidiani. Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, a quanto ammonta nel complesso la massima detraibilità dei premi?
- A: 1.291,14 euro
 - B: La quota parte di premio che copre il rischio inabilità temporanea
 - C: Tutto il premio
 - D: Tutta la quota parte di premio caso morte
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Premi
Pratico: NO

-
- 20 Quale tassazione si applica al riscatto in forma di rendita di una polizza unit linked detenuta da un soggetto residente non imprenditore?
- A: Sull'importo corrispondente alla differenza tra l'ammontare percepito in sede di riscatto e quello dei premi versati, al netto dei premi versati a copertura del rischio demografico, si applica un'imposta sostitutiva del 26%
 - B: Sull'importo erogato, al netto dei redditi già assoggettati a imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta dal 15% al 9% a seconda degli anni di iscrizione
 - C: Sull'importo erogato, al netto dei redditi già assoggettati a imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta del 23%
 - D: Sull'importo erogato, al netto dei redditi già assoggettati a imposta, si applica una ritenuta a titolo di imposta del 28%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti
Pratico: NO

21 Come è tassato il reddito di capitale incorporato in una polizza unit-linked se il percettore è persona fisica residente in Italia?

- A: Con l'aliquota del 26% calcolata sull'intero reddito di capitale, tranne nel caso in cui il percettore sia il beneficiario caso morte
- B: E' esente da imposizione
- C: Con l'aliquota del 15% calcolata sull'intero reddito di capitale
- D: Con l'aliquota del 23% calcolata sul reddito di capitale, in tutti i casi

Livello: 2

Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti

Pratico: NO

22 Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, nell'ambito dei contratti assicurativi vita, la detrazione d'imposta sui premi è usufruibile fino:

- A: a 1.291,14 euro
- B: a zero. I premi sono semmai deducibili dal reddito imponibile entro il 19% di tutti i premi versati
- C: a 5.165 euro su base annua
- D: al 19% di tutti i premi versati

Livello: 1

Sub-contenuto: Premi

Pratico: NO

23 Come è tassato il reddito di capitale incorporato in un contratto assicurativo con prevalenti finalità finanziarie nel caso in cui il percettore delle somme sia un soggetto residente non imprenditore?

- A: Con l'aliquota del 26% calcolata sull'intero reddito di capitale, tranne nel caso in cui il percettore sia il beneficiario caso morte
- B: Con un'aliquota del 17%
- C: Con un'aliquota dell'11%
- D: Con l'aliquota del 12,50% calcolata sull'intero reddito di capitale, tranne nel caso in cui il percettore sia il beneficiario caso morte

Livello: 2

Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti

Pratico: NO

24 Secondo quanto previsto dall'art. 15 Tuir, in un contratto assicurativo, escludendo il premio Long Term Care, quali componenti di premio sono detraibili?

- A: La copertura caso morte e l'invalidità permanente superiore al 5%
- B: La copertura caso morte e l'invalidità permanente superiore al 4%
- C: La copertura caso morte e la componente che va a coprire qualsiasi percentuale di invalidità permanente
- D: La parte caso morte di una polizza mista, il premio di controassicurazione di una capitale o rendita differita e le coperture di invalidità permanente superiore al 15%

Livello: 1

Sub-contenuto: Premi

Pratico: NO

25 La tassazione del TFR nella fase di erogazione implica l'applicazione di una tassazione:

- A: separata o, in alcuni casi, della tassazione ordinaria
- B: con l'aliquota del 20%
- C: con l'aliquota definita anno per anno dal Ministero dell'Economia
- D: ordinaria col ricorso all'aliquota marginale IRPEF, sempre e in ogni caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Risarcimenti e riscatti

Pratico: NO

1 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, le SIM possono effettuare l'attività di intermediazione assicurativa?

- A: Sì, se iscritte nella sezione d) del registro degli intermediari
- B: No, mai
- C: Sì, se iscritte nella sezione e) del registro degli intermediari
- D: Sì, e non sono tenute, come le banche, a essere iscritte nel RUI

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

2 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, per svolgere l'attività di intermediario assicurativo:

- A: può anche non essere iscritto al RUI
- B: deve essere iscritto al RUI sezione e) per svolgere l'attività in sede
- C: deve essere iscritto al RUI sezione d) per svolgere l'attività fuori sede
- D: deve essere in ogni caso iscritto al RUI

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

3 Cosa prevede il requisito di professionalità richiesto dal d.lgs. n. 209/2005 per gli intermediari assicurativi?

- A: Il superamento di una prova di idoneità indetta dall'IVASS (solo per gli iscritti alle sezioni a) e b) del RUI) e il possesso di requisiti di professionalità accertati tramite la partecipazione a corsi di formazione
- B: La sola partecipazione a corsi di formazione per gli iscritti a qualsiasi sezione del RUI
- C: Il superamento di una prova di idoneità indetta dall'IVASS (per gli iscritti a tutte le sezioni del RUI) e il possesso di requisiti di professionalità accertati tramite la partecipazione a corsi di formazione
- D: Il superamento di una prova di idoneità indetta dall'IVASS (solo per gli iscritti alle sezioni a) ed e) del RUI) e il possesso di requisiti di professionalità accertati tramite la partecipazione a corsi di formazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

4 Tenendo presente quanto previsto dall'art. 106 del d.lgs. n. 209/2005, in cosa consiste l'attività di distribuzione assicurativa e riassicurativa?

- A: Consiste nel fornire consulenza in materia di contratti di assicurazione, proporre contratti di assicurazione o compiere altri atti preparatori relativi alla loro conclusione, concludere tali contratti ovvero collaborare, segnatamente in caso di sinistri, alla loro gestione ed esecuzione, inclusa la fornitura di informazioni relativamente a uno o più contratti di assicurazione e la predisposizione di una classifica di prodotti assicurativi
- B: Consiste nel fornire consulenza in materia di contratti di assicurazione, proporre contratti di assicurazione o compiere altri atti preparatori relativi alla loro conclusione ma non nel concludere tali contratti o nel collaborare, segnatamente in caso di sinistri, alla loro gestione ed esecuzione
- C: Consiste soltanto nella promozione di contratti di assicurazione
- D: Consiste nel proporre contratti di assicurazione o compiere altri atti preparatori relativi alla loro conclusione, concludere tali contratti ovvero collaborare, segnatamente in caso di sinistri, alla loro gestione ed esecuzione ma non nel fornire consulenza in materia di contratti di assicurazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

5 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, quale tra i seguenti intermediari assicurativi è tenuto ad aderire a un fondo di garanzia per poter svolgere la sua attività?

- A: Il broker assicurativo
- B: Il produttore diretto
- C: L'agente di assicurazioni
- D: Tutti i soggetti attivi nel settore sono tenuti ad aderire a un fondo di garanzia

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

6 Il signor Bianchi sottoscrive una polizza vita temporanea caso morte versando un premio di 500 euro al suo intermediario assicurativo. In tale situazione, tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, l'intermediario:

- A: può versare il premio in un conto separato intestato all'intermediario che costituisce un patrimonio autonomo rispetto a quello dell'intermediario medesimo
- B: può versare il premio in un conto intestato all'intermediario che non necessariamente deve costituire un patrimonio autonomo rispetto a quello dell'intermediario medesimo
- C: deve versare il premio in un conto apposito creato dalla compagnia il quale costituisce patrimonio autonomo rispetto a quello della compagnia stessa
- D: deve versare il premio in un conto apposito creato dalla compagnia il quale non deve costituire patrimonio autonomo rispetto a quello della compagnia stessa

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

7 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, l'attività di consulenza in materia assicurativa costituisce intermediazione assicurativa?

- A: Sì, se finalizzata alla presentazione o alla promozione di contratti di assicurazione
- B: No, mai
- C: Sì, e rientra anche nella definizione di consulenza finanziaria
- D: Sì, sempre

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

8 Ai sensi del Reg. Isvap n. 5/2006, gli intermediari assicurativi:

- A: non possono in nessun caso accettare denaro contante per il pagamento dei premi relativi ai contratti di assicurazione sulla vita
- B: possono, in ogni caso, accettare denaro contante per il pagamento dei premi relativi ai contratti di assicurazione sulla vita
- C: non possono in nessun caso accettare denaro contante per il pagamento dei premi relativi ai contratti di assicurazione contro i danni
- D: possono accettare denaro contante per il pagamento dei premi relativi ai contratti di assicurazione sulla vita ma soltanto entro un determinato ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi

Pratico: SI

-
- 9 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, quale tra i seguenti intermediari assicurativi è tenuto al superamento di una prova di idoneità indetta dall'IVASS per poter essere iscritto al Registro unico degli intermediari?
- A: Il broker assicurativo
 - B: Il produttore diretto
 - C: Tutti i citati soggetti sono tenuti al superamento di tale prova di idoneità
 - D: Il subagente assicurativo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

- 10 Ai sensi dell'art. 1903 c.c., gli agenti autorizzati a concludere contratti di assicurazione:
- A: possono sia promuovere azioni legali in nome dell'assicuratore sia essere convenuti in giudizio in nome dell'assicuratore
 - B: possono promuovere azioni legali in nome dell'assicuratore ma non possono essere convenuti in giudizio in nome dell'assicuratore
 - C: possono essere convenuti in giudizio in nome dell'assicuratore ma non possono promuovere azioni legali in nome dell'assicuratore
 - D: non possono né promuovere azioni legali in nome dell'assicuratore né essere convenuti in giudizio in nome dell'assicuratore
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

- 11 Tenendo conto del disposto dell'art. 109 del d.lgs. n. 209/2005, quale delle seguenti affermazioni sugli intermediari assicurativi corrisponde al vero?
- A: Gli addetti interni di una agenzia di assicurazione non sono tenuti a essere iscritti al Registro unico degli intermediari
 - B: Gli agenti di assicurazioni debbono essere iscritti presso l'Albo degli agenti di assicurazione
 - C: Alla lettera d) del RUI sono iscritte le persone fisiche che svolgono l'attività di intermediazione assicurativa fuori sede
 - D: Alla lettera e) del RUI possono essere iscritte solamente persone fisiche
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

- 12 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/05, quali soggetti sono iscritti alla lettera e) del Registro unico degli intermediari assicurativi?
- A: I collaboratori degli intermediari assicurativi che svolgono la loro attività al di fuori dei locali dell'intermediario
 - B: I collaboratori degli intermediari assicurativi che non svolgono attività al di fuori dei locali dell'intermediario
 - C: Le banche, gli intermediari finanziari ex art. 107 TULB, le SIM e la società Poste Italiane - divisione Bancoposta
 - D: Gli addetti interni dell'agenzia di assicurazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

13 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/05, quale tra i seguenti soggetti può essere annoverato fra gli intermediari assicurativi?

- A: Le SIM
- B: Il perito assicurativo
- C: Le agenzie interinali
- D: Le agenzie immobiliari

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

14 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, gli intermediari assicurativi devono possedere:

- A: requisiti di onorabilità e professionalità
- B: requisiti di professionalità ma non di onorabilità se sono agenti di assicurazione
- C: nessun requisito se sono produttori assicurativi
- D: requisiti di onorabilità ma non di professionalità se sono broker

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

15 Tenendo presente quanto previsto dall'art. 118 del d.lgs. n. 209/2005, quale tra le seguenti affermazioni sugli intermediari assicurativi corrisponde al vero?

- A: Salvo prova contraria a carico dell'impresa o dell'intermediario, le somme dovute agli assicurati ed agli altri aventi diritto a prestazioni assicurative si considerano effettivamente percepite dall'avente diritto solo col rilascio di quietanza scritta
- B: Le somme dovute agli assicurati ed agli altri aventi diritto a prestazioni assicurative si considerano in ogni caso effettivamente percepite dall'avente diritto solo col rilascio di quietanza scritta senza possibilità, per l'impresa o l'intermediario, di fornire prova contraria
- C: L'impresa di assicurazione o l'intermediario assicurativo non possono provare che le somme dovute agli assicurati e agli altri aventi diritto a prestazioni assicurative siano effettivamente percepite dall'avente diritto dietro dimostrazione dell'incasso dell'assegno
- D: L'impresa di assicurazione o l'intermediario assicurativo non possono provare che le somme dovute agli assicurati e agli altri aventi diritto a prestazioni assicurative siano effettivamente percepite dall'avente diritto dietro dimostrazione dell'avvenuto bonifico

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

16 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, i dipendenti delle imprese assicurative che effettuano l'attività di intermediazione all'interno dei locali:

- A: non devono essere iscritti nel registro degli intermediari
- B: devono essere iscritti nella sezione e) del registro degli intermediari
- C: in quanto dipendenti della compagnia non possono effettuare attività di intermediazione assicurativa
- D: devono essere iscritti nella sezione c) del registro degli intermediari

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

-
- 17 Un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede intende svolgere anche l'attività di collaboratore di un intermediario assicurativo, senza essere titolare in proprio di mandati agenziali. Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, in quale delle seguenti sezioni del RUI dovrà essere iscritto?
- A: La sezione e)
 - B: La sezione a)
 - C: L'iscrizione non è necessaria in quanto l'iscrizione all'Albo dei consulenti finanziari abilita anche all'attività di intermediazione assicurativa
 - D: Non può essere iscritto in nessuna sezione perché l'attività di promozione finanziaria è incompatibile con quella di intermediazione assicurativa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

-
- 18 Secondo quanto previsto dall'art. 119-ter del d.lgs. n. 209/2005, prima della conclusione di un contratto di assicurazione, il distributore di prodotti assicurativi:
- A: deve acquisire dal contraente ogni informazione utile a identificare le richieste ed esigenze del contraente medesimo, al fine di valutare l'adeguatezza del contratto offerto
 - B: non è tenuto ad acquisire dal contraente informazioni relative alle esigenze del contraente medesimo
 - C: ha la facoltà di acquisire dal contraente informazioni utili a valutare l'adeguatezza del contratto offerto
 - D: non è tenuto a valutare l'adeguatezza del contratto offerto poiché di tratta di vendite senza consulenza
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

-
- 19 Ai sensi dell'art. 1903 c.c., gli agenti autorizzati a concludere contratti di assicurazione:
- A: possono compiere gli atti concernenti le modificazioni e la risoluzione dei contratti medesimi, salvi i limiti contenuti nella procura che sia pubblicata nelle forme richieste dalla legge
 - B: possono compiere tutti gli atti concernenti le modificazioni e la risoluzione dei contratti medesimi e la compagnia di assicurazione non può mai limitare il loro operato
 - C: possono compiere, senza limitazioni, gli atti concernenti le modificazioni ma non la risoluzione dei contratti medesimi
 - D: non possono compiere gli atti concernenti le modificazioni e la risoluzione dei contratti medesimi, in base alla procura che deve essere pubblicata nelle forme richieste dalla legge
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli intermediari assicurativi
Pratico: SI

1 Considerato il disposto dell'art. 119 del d.lgs. n. 209/2005, quale delle seguenti affermazioni è corretta a riguardo dei doveri e delle responsabilità dell'impresa di assicurazione?

- A: L'impresa di assicurazione risponde in solido dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione D del RUI cui abbia dato incarico, compresi quelli provocati dai soggetti iscritti alla sezione E del RUI
- B: L'impresa di assicurazione risponde in solido dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione D del RUI con esclusione di quelli provocati dai soggetti iscritti alla sezione E del RUI
- C: L'impresa di assicurazione non risponde mai dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione D del RUI cui abbia dato incarico
- D: L'impresa di assicurazione non risponde mai dei danni provocati dai soggetti iscritti alla sezione E del RUI cui abbia dato incarico

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

2 Considerato il disposto dell'art. 119 del d.lgs. n. 209/2005, l'impresa di assicurazione risponde dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione D del RUI cui abbia dato incarico?

- A: Sì, vi è responsabilità solidale tra l'impresa e l'intermediario
- B: Sì, di tali danni è responsabile esclusivamente l'impresa di assicurazione
- C: No, le responsabilità circa il comportamento nei confronti della clientela sono in carico all'impresa solo per l'operato dei produttori diretti
- D: No, le responsabilità circa il comportamento nei confronti della clientela sono in carico agli intermediari iscritti al RUI

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

3 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, quale autorità esercita funzioni di vigilanza in ambito assicurativo?

- A: L'IVASS sia per le attività dei gruppi assicurativi sia per quella degli intermediari assicurativi
- B: L'IVASS per le attività dei gruppi assicurativi, l'ANIA per quella degli intermediari assicurativi
- C: L'ANIA per le attività dei gruppi assicurativi, l'IVASS per quella degli intermediari assicurativi
- D: L'ANIA sia per le attività dei gruppi assicurativi sia per quella degli intermediari assicurativi

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

4 A norma del Codice delle Assicurazioni (d.lgs. n. 209/2005), il broker è responsabile:

- A: anche dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai suoi dipendenti, collaboratori, produttori ed altri soggetti da lui incaricati per l'attività di intermediazione svolta al di fuori dei locali in cui il broker opera
- B: solo del proprio operato
- C: soltanto dell'attività di intermediazione assicurativa svolta da soggetti da lui incaricati per l'attività di intermediazione svolta all'interno dei locali in cui il broker opera
- D: soltanto dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai suoi dipendenti all'interno dei locali in cui l'agente opera

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

5 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, l'intermediario iscritto alla sezione d) del RUI (Banche, Sim, ecc.), è responsabile:

- A: anche dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai soggetti iscritti nella sezione e) del RUI
- B: solo dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai soggetti iscritti nella sezione c) del RUI
- C: anche dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai soggetti iscritti nella sezione b) del RUI
- D: solamente del proprio operato

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

6 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, chi vigila sull'operato delle banche per il collocamento di polizze vita e fondi pensione aperti?

- A: Banca d'Italia, Consob, IVASS e Covip per le rispettive competenze
- B: Solo Consob
- C: Banca d'Italia e Consob
- D: Solo Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

7 Considerato il disposto dell'art. 119 del d.lgs. n. 209/2005, quali sono i compiti di vigilanza dell'IVASS?

- A: L' IVASS vigila sull'operato delle imprese e di tutti gli intermediari assicurativi
- B: L' IVASS vigila sull'operato delle imprese ma non degli intermediari assicurativi
- C: L' IVASS vigila sull'operato delle imprese e di tutti gli intermediari assicurativi, tranne quelli iscritti alla sezione d) (Banche, SIM ecc.) che sono sotto il controllo di Banca d'Italia e CONSOB
- D: L' IVASS vigila sull'operato degli intermediari assicurativi ma non delle imprese

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

8 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005 e del d.lgs. n. 252/2005, quale tra i seguenti soggetti è responsabile della vigilanza delle imprese assicurative che hanno istituito PIP?

- A: L' IVASS e la COVIP, ciascuna per le rispettive competenze
- B: La CONSOB
- C: Solo l'IVASS
- D: L' ANIA

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

9 Considerato il disposto dell'art. 119 del d.lgs. n. 209/2005, quale delle seguenti affermazioni è corretta a riguardo dei doveri e delle responsabilità dell'impresa verso gli assicurati?

- A: L'impresa di assicurazione risponde in solido dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione d) del RUI (Banche, SIM, ecc.) cui abbia dato incarico, compresi quelli provocati dai soggetti iscritti alla sezione e) del RUI
- B: L'impresa di assicurazione non è tenuta a rispondere in solido dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione d) del RUI (Banche, SIM, ecc.) cui abbia dato incarico
- C: L'impresa di assicurazione risponde in solido dei danni arrecati dall'operato dell'intermediario iscritto alla sezione d) del RUI (Banche, SIM, ecc.) cui abbia dato incarico, ma non di quelli provocati dai soggetti iscritti alla sezione e) del RUI
- D: L'impresa di assicurazione non risponde mai dell'operato degli intermediari ai quali ha conferito mandato

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

10 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, quale dei seguenti soggetti è responsabile della vigilanza delle imprese assicurative nello svolgimento del ramo danni?

- A: L' IVASS
- B: L' IVASS e la COVIP, ciascuna per le rispettive competenze
- C: L' ANIA
- D: La COVIP

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

11 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, chi ha la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento di un subagente assicurativo?

- A: L'agente di riferimento, la compagnia di assicurazione e l'IVASS
- B: La compagnia di assicurazione e l'IVASS ma non l'agente di riferimento
- C: Soltanto l'IVASS
- D: L'agente di riferimento e l'IVASS ma non la compagnia di assicurazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

12 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, quale autorità esercita funzioni di vigilanza in ambito assicurativo?

- A: L'IVASS sia per le attività di assicurazione che di riassicurazione
- B: L'IVASS per le attività di assicurazione, l'Ania per quelle di riassicurazione
- C: L'Ania sia per le attività di assicurazione che di riassicurazione
- D: L'Ania per le attività di assicurazione, l'IVASS per quelle di riassicurazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

13 Ai sensi del d.lgs. n. 209/2005, chi ha la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento di un collaboratore di un agente che svolge la sua attività esclusivamente nella sede dell'agente?

- A: L'agente di riferimento, la compagnia di assicurazione e l'IVASS
- B: Nessuno, in quanto tale collaboratore non è iscritto al RUI
- C: L'agente di riferimento e l'IVASS ma non la compagnia di assicurazione
- D: Il solo agente di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

14 Ai sensi dell'art. 119 del d.lgs. n. 209/2005, l'impresa di assicurazione è responsabile in solido con riguardo alle responsabilità e ai doveri nei confronti degli assicurati, degli intermediari cui ha dato mandato?

- A: Sì, con tutti gli intermediari ai quali ha conferito mandato, anche se le eventuali responsabilità siano accertate in sede penale
- B: No, le responsabilità sono in capo agli intermediari medesimi, anche se le eventuali responsabilità siano accertate in sede penale
- C: No, le responsabilità sono in capo agli intermediari medesimi, a meno che le eventuali responsabilità siano accertate in sede penale
- D: Sì, con tutti gli intermediari ai quali ha conferito mandato, tranne che per le eventuali responsabilità che siano accertate in sede penale

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

15 A norma del Codice delle Assicurazioni l'agente di assicurazione è responsabile:

- A: anche dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai suoi dipendenti, collaboratori, produttori ed altri soggetti da lui incaricati per l'attività di intermediazione svolta al di fuori dei locali in cui l'agente opera
- B: anche dell'attività di intermediazione assicurativa svolta da altri soggetti diversi dai suoi dipendenti purché da lui incaricati per l'attività di intermediazione svolta al di fuori dei locali in cui l'agente opera
- C: soltanto dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dai suoi dipendenti all'interno dei locali in cui l'agente opera
- D: solo del proprio operato

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

16 I test di appropriatezza e di adeguatezza previsti dalla MIFID II si applicano anche agli agenti di assicurazione nella distribuzione di polizze rami danni?

- A: No, mai
- B: Sì, se si tratta di polizze sanitarie
- C: Sì, dipende dal premio della polizza
- D: Sì, in funzione della durata

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

17 L'obbligo di "best execution" si applica anche agli agenti di assicurazione nell'attività distributiva delle polizze?

- A: No
- B: Sì, certamente per tutte le polizze
- C: Sì, ma solo per le polizze auto
- D: Sì, ma solo per le polizze vita legate a gestioni separate

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

18 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, chi ha la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento di un addetto interno di un intermediario assicurativo iscritto nella sezione d) (Banche, Sim, ecc.) del RUI?

- A: L'intermediario stesso, la compagnia di assicurazione e l'IVASS
- B: Il solo intermediario di riferimento
- C: Nessuno, in quanto tale collaboratore non è iscritto al RUI
- D: L'intermediario di riferimento e l'IVASS ma non la compagnia di assicurazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

19 Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 209/2005, quale autorità esercita funzioni di vigilanza in ambito assicurativo?

- A: L'IVASS per le attività di assicurazione relative sia ai rami danni che ai rami vita
- B: L'ANIA per le attività di assicurazione relative ai rami danni, la COVIP per i rami vita
- C: L'IVASS per le attività di assicurazione relative ai rami danni, l'ANIA per i rami vita
- D: L'ANIA per le attività di assicurazione relative ai rami danni, l'IVASS per i rami vita

Livello: 1
Sub-contenuto: Imprese
Pratico: NO

20 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, chi ha la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento di un broker assicurativo?

- A: L'IVASS e le compagnie per le quali offre servizi
- B: L'IVASS ma non le compagnie per le quali offre servizi
- C: Le compagnie di assicurazione per le quali offre servizi ma non l'IVASS
- D: Nessuno, in quanto tale broker non è iscritto al RUI

Livello: 2
Sub-contenuto: Intermediari
Pratico: NO

-
- 1 In un contratto di assicurazione ramo vita, la compagnia è tenuta a:
- A: pagare una somma, sotto forma di capitale o rendita, a seguito di un avvenimento che deriva dalla vita umana
 - B: rivalere l'assicurato, per la parte convenuta, del danno lui prodotto da un sinistro indipendentemente dall'ammontare del danno
 - C: pagare una somma esclusivamente sotto forma di capitale a seguito di un avvenimento che non deriva dalla vita umana
 - D: pagare una somma esclusivamente sotto forma di rendita a seguito di un avvenimento che non deriva dalla vita umana
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 2 Quale delle seguenti affermazioni sul concetto di premio assicurativo è da ritenersi vera?
- A: Il pagamento del premio determina l'inizio della copertura
 - B: La copertura inizia al momento della stipula ma solo dopo il pagamento del premio si possono ricevere gli indennizzi
 - C: Il pagamento del premio non influenza l'inizio della copertura assicurativa
 - D: Il pagamento del premio è condizione per iniziare la copertura non prima delle 48 ore successive
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 3 Quale delle seguenti affermazioni sulla gestione dei rischi in un contratto assicurativo corrisponde al vero?
- A: In assicurazione si coprono innanzitutto i danni materiali e diretti, quindi i danni consequenziali. Sono esclusi, salvo pattuizione, i danni indiretti
 - B: In assicurazione si coprono innanzitutto i danni materiali e diretti. Sono esclusi, salvo pattuizione, i danni consequenziali e quelli indiretti
 - C: In assicurazione si coprono innanzitutto i danni materiali e consequenziali quindi i danni indiretti. Sono esclusi, salvo pattuizione, i danni immateriali
 - D: In assicurazione si coprono innanzitutto i danni immateriali e diretti. Sono esclusi, salvo pattuizione, i danni consequenziali e quelli indiretti
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 4 Ai sensi dell'art. 1892 c.c., le dichiarazioni inesatte e le reticenze del contraente, relative a circostanze tali che l'assicuratore non avrebbe dato il suo consenso o non lo avrebbe dato alle medesime condizioni se avesse conosciuto il vero stato delle cose:
- A: sono causa di annullamento del contratto quando il contraente ha agito con dolo o con colpa grave
 - B: sono causa di annullamento del contratto quando il contraente ha agito con colpa grave. Non è causa di annullamento il caso di dolo poiché non c'è la possibilità di dimostrarlo
 - C: comportano un adeguamento del premio o l'applicazione della regola proporzionale
 - D: sono causa di annullamento del contratto quando il contraente ha agito con dolo. Non è causa di annullamento il caso di colpa grave poiché non c'è una volontarietà del contraente di dichiarare il falso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 5 In quale delle seguenti tipologie di contratti assicurativi si sostanzia una polizza index-linked?
- A: Contratto a premio unico
 - B: Contratto a premio annuo
 - C: Contratto previdenziale
 - D: Contratto danni segnatamente responsabilità civile
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO
-
- 6 Quale delle seguenti affermazioni in materia di premio corrisponde al vero?
- A: Il premio dipende dalla probabilità che si verifichi il sinistro e dal danno massimo stimato dalla Compagnia di assicurazione
 - B: Il premio dipende unicamente dalla probabilità che si verifichi il sinistro
 - C: Il premio non potrà essere diverso da quello del contratto precedente
 - D: Il premio nel corso del tempo dovrà diminuire
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO
-
- 7 Ai sensi dell'art. 1898 c.c., in un contratto assicurativo, se durante la durata della polizza il rischio assicurato subisce un aggravamento:
- A: il contraente o l'assicurato, deve dare comunicazione scritta all'assicuratore che presumibilmente aumenterà l'ammontare del premio
 - B: il contratto automaticamente si scioglie
 - C: viene proporzionalmente ridotto in modo automatico il capitale assicurato
 - D: il contraente, o l'assicurato, non è tenuto a darne comunicazione all'assicuratore che, comunque, provvederà a ratificare il premio alla prima ricorrenza
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO
-
- 8 Tenendo presente il disposto dell'art. 1909 c.c., cosa accade se ci si assicura per una somma che eccede il valore reale della cosa assicurata?
- A: Se non vi è stato dolo da parte del contraente, il contratto ha effetto fino alla concorrenza del valore reale della cosa assicurata e il contraente ha diritto di ottenere per l'avvenire una proporzionale riduzione del premio
 - B: Se non vi è stato dolo da parte del contraente, il contratto ha effetto fino alla concorrenza del valore reale della cosa assicurata, ma il contraente non ha diritto di ottenere per l'avvenire una proporzionale riduzione del premio
 - C: Se vi è stato dolo da parte del contraente, il contratto ha effetto fino alla concorrenza del valore reale della cosa assicurata, ma il contraente non ha diritto di ottenere per l'avvenire una proporzionale riduzione del premio
 - D: Se vi è stato dolo da parte del contraente, il contratto ha effetto fino alla concorrenza del valore reale della cosa assicurata e il contraente ha diritto di ottenere per l'avvenire una proporzionale riduzione del premio
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

9 Il premio di un contratto di assicurazione è di norma calcolato su quale tipologia di danni?

- A: I danni materiali e diretti
- B: I danni immateriali e diretti
- C: I danni immateriali e indiretti
- D: I danni materiali e indiretti

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

10 Secondo i principi di Basilea 2, le coperture per il rischio di morte delle persone chiave in azienda rientrano tra gli elementi:

- A: qualitativi
- B: quantitativi
- C: né qualitativi né quantitativi
- D: sia qualitativi sia quantitativi

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

11 Tenendo presente il disposto dell'art. 1910 c.c., cosa accade se per il medesimo rischio vengono contratte separatamente più assicurazioni presso diversi assicuratori e l'assicurato, dolosamente, non ha dato avviso di tutte le assicurazioni a ciascun assicuratore?

- A: Gli assicuratori non sono tenuti a pagare l'indennità
- B: Il contraente, a seguito del sinistro, per ottenere un indennizzo sarà tenuto a pagare un sovrappremio
- C: Ogni assicuratore è tenuto comunque a pagare, a seguito del sinistro, l'indennità promessa
- D: Gli assicuratori sono tenuti a pagare, ciascuno per quanto di competenza, un'indennità che non superi il valore massimo del danno subito

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

12 Ai sensi dell'art. 1900 c.c., l'assicuratore è obbligato ad indennizzare il sinistro cagionato da dolo o da colpa grave delle persone delle quali l'assicurato deve rispondere?

- A: Sì, sempre
- B: No, si tratterebbe di responsabilità civile
- C: Sì, a meno che non si tratti del contraente o del beneficiario, salvo patto contrario per i casi di dolo
- D: No, salvo patto contrario per i casi di colpa grave

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 13 Ai sensi dell'art. 1908 c.c., in un contratto di assicurazione, durante l'accertamento del danno, salvo diverse disposizioni:
- A: non si può attribuire alle cose perite o danneggiate un valore superiore a quello che avevano al tempo del sinistro
 - B: non si può attribuire alle cose perite o danneggiate un valore superiore a quello che avrebbero se l'acquisto avvenisse al momento del sinistro stesso
 - C: non si può attribuire alle cose perite o danneggiate un valore superiore a quello che avevano al momento dell'acquisto
 - D: il valore del danno può essere calcolato indipendentemente dal valore delle cose perite o danneggiate
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 14 Il premio delle polizze vita stipulate dopo il 1° gennaio 2001 è assoggettato all'imposta del 2,5%?
- A: No
 - B: No perché è assoggettato all'imposta del 12,5%
 - C: Sì
 - D: No perché è assoggettato all'imposta del 23,5%
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 15 Cosa si intende per assicurazione vita caso vita?
- A: Una polizza che paga la prestazione qualora alla scadenza l'assicurato sia ancora vivo
 - B: Una polizza che paga la prestazione qualora alla scadenza l'assicurato sia deceduto
 - C: Una polizza che paga la prestazione qualora entro la scadenza l'assicurato sia deceduto
 - D: Una polizza che paga la prestazione qualora l'assicurato deceda entro un anno dalla scadenza del contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 16 Per stimare il capitale assicurato con una polizza "Key Man" (risorse umane critiche per l'azienda) quali elementi si devono considerare?
- A: Impatti economici sull'azienda dell'eventuale perdita, eventuali costi per la sostituzione o per la liquidazione dell'azienda
 - B: Età, sesso, composizione del nucleo familiare dell'assicurato
 - C: Numero di dipendenti dell'azienda
 - D: Età, sesso e stato di salute dei soggetti assicurati
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 17 Quale delle seguenti affermazioni sul concetto di rischio assicurativo è da ritenersi errata?
- A: Il rischio assicurativo è un rischio oggettivo
 - B: Il rischio assicurativo è l'elemento su cui si calcola il premio
 - C: L'esistenza dello specifico rischio è condizione necessaria alla validità del contratto
 - D: Il rischio assicurativo rappresenta il bene coperto dall'assicurazione in relazione alla probabilità che si verifichi un evento dannoso previsto dal contratto
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

-
- 18 Considerato l'art. 1920 c.c., è valido un contratto di assicurazione sulla vita a favore di un terzo?
- A: Sì, e la designazione del beneficiario può essere fatta nel contratto di assicurazione o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, o per testamento
 - B: No, in quanto l'assicuratore ha la facoltà di sciogliere il contratto
 - C: Sì, e la designazione del beneficiario può essere fatta esclusivamente nel contratto di assicurazione o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore
 - D: No, a meno che il terzo non appartenga al medesimo stato di famiglia del contraente
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

-
- 19 Ai sensi dell'art. 1900 c.c., in caso di sinistro cagionato da dolo o da colpa grave, l'assicuratore:
- A: non è mai tenuto a indennizzare l'eventuale sinistro, salvo patto contrario per i casi di colpa grave
 - B: non è mai tenuto a indennizzare l'eventuale sinistro
 - C: l'indennizzo sarà corrisposto successivamente all'applicazione della regola proporzionale
 - D: è tenuto a indennizzare l'eventuale sinistro con la facoltà di raddoppiare i limiti di franchigie e scoperti
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

-
- 20 Il premio di un contratto di assicurazione ramo vita pagato dal cliente comprende:
- A: anche il premio puro e i caricamenti
 - B: il premio puro ma non imposte
 - C: solo il premio puro e i caricamenti
 - D: le imposte ma non i caricamenti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

-
- 21 Cosa accade se per il medesimo rischio vengono contratte separatamente più assicurazioni presso diversi assicuratori e l'assicurato, volontariamente, ha dato avviso di tutte le assicurazioni a ciascun assicuratore?
- A: In caso di sinistro l'assicurazione che ha pagato ha diritto di regresso contro gli altri per la ripartizione proporzionale in ragione delle indennità dovute secondo i rispettivi contratti
 - B: In caso di sinistro è tenuta al pagamento esclusivamente l'assicurazione maggiormente esposta
 - C: In caso di sinistro è tenuta al pagamento esclusivamente la prima assicurazione sottoscritta in ordine di tempo
 - D: In caso di sinistro ogni assicurazione sarà tenuta a pagare un indennizzo calcolato in base a quanto definito nel rispettivo contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 22 Ai sensi del D.lgs. n. 198/2006, nel caso di contratti di assicurazione caso morte, la differenza di sesso degli assicurati può comportare disparità di trattamento tra uomini e donne con riferimento ai premi e alle prestazioni offerte?
- A: No, in nessun caso
 - B: Sì, ma solo con riferimento alle prestazioni offerte
 - C: Sì, ma solo con riferimento ai premi
 - D: Sì, sia con riferimento ai premi che alle prestazioni offerte
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 23 Quali dei seguenti aspetti influenzano maggiormente l'ammontare del premio in una polizza assicurativa ramo danni?
- A: La probabilità di accadimento del sinistro e la somma che la compagnia prevede di dover pagare
 - B: L'età e il sesso dell'assicurato
 - C: La probabilità di accadimento e l'età dell'assicurato
 - D: L'aspetto economico e il sesso dell'assicurato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 24 Ai sensi dell'art. 1897 c.c., se il contraente comunica all'assicuratore mutamenti che producono una diminuzione del rischio tale che, se fosse stata conosciuta al momento della conclusione del contratto, avrebbe portato alla stipulazione di un premio minore:
- A: l'assicuratore, a decorrere dalla scadenza del premio o della rata di premio successiva alla comunicazione suddetta, non può esigere che il minor premio, ma ha facoltà di recedere dal contratto entro due mesi dal giorno in cui è stata fatta la comunicazione
 - B: l'assicuratore, a decorrere dalla scadenza del premio o della rata di premio successiva alla comunicazione suddetta, non può applicare un minor premio, e non ha la facoltà di recedere dal contratto
 - C: l'assicuratore, a decorrere dalla scadenza del premio o della rata di premio successiva alla comunicazione suddetta, non può applicare un minor premio, ma ha facoltà di recedere dal contratto entro due mesi dal giorno in cui è stata fatta la comunicazione
 - D: l'assicuratore, a decorrere dalla scadenza del premio o della rata di premio successiva alla comunicazione suddetta, non può esigere che il minor premio, ma non ha la facoltà di recedere dal contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

25 Ai sensi dell'art. 1897 c.c., in un contratto di assicurazione, se il rischio riduce il premio:

- A: può essere diminuito in proporzione ma l'assicuratore può recedere dal contratto
- B: può essere diminuito in proporzione ma l'assicuratore non può recedere dal contratto
- C: non può essere diminuito in proporzione ma l'assicuratore può recedere dal contratto
- D: non può essere diminuito in proporzione e l'assicuratore non può recedere dal contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

26 Alla luce dell'art. 1911 c.c., quando si ha una "coassicurazione"?

- A: Quando la medesima assicurazione o l'assicurazione di rischi relativi alle stesse cose è ripartita tra più assicuratori per quote determinate
- B: Quando beneficiario, contraente ed assicurato coincidono
- C: Quando l'assicurato si assicura presso diversi assicuratori sul medesimo rischio
- D: Quando due o più assicurati si rivolgono contestualmente allo stesso assicuratore per tutelarsi dal medesimo rischio

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

27 Ai sensi dell'art. 1918 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, in caso di alienazione delle cose assicurate, i diritti e gli obblighi dell'assicurato passano all'acquirente, se questi, avuta notizia dell'esistenza del contratto di assicurazione:

- A: entro 10 giorni dalla scadenza del primo premio successivo all'alienazione, non dichiara all'assicuratore, mediante raccomandata, che non intende subentrare nel contratto
- B: entro 30 giorni dalla scadenza del primo premio successivo all'alienazione, non dichiara all'assicuratore, mediante raccomandata, che non intende subentrare nel contratto
- C: entro 30 giorni dalla scadenza del primo premio successivo all'alienazione, dichiara all'assicuratore, mediante raccomandata, che intende subentrare nel contratto
- D: entro 20 giorni dalla scadenza del primo premio successivo all'alienazione, dichiara all'assicuratore, mediante raccomandata, che intende subentrare nel contratto

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

28 In un contratto di assicurazione sui danni, quale deve essere la finalità del contraente?

- A: Esclusivamente indennitaria
- B: Sia indennitaria sia lucrativa
- C: Sia lucrativa che previdenziale
- D: Di protezione, previdenziale di risparmio o di investimento

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

29 Immaginiamo che in un contratto di assicurazione contro i danni a premio annuo, dopo aver pagato il primo premio il contraente non versi una successiva rata di premio. In tal caso, secondo quanto previsto dall'art. 1901 c.c., il contratto:

- A: è risolto di diritto se la Compagnia non agisce per la riscossione entro 6 mesi dal giorno in cui la rata di premio è scaduta
- B: resta, in ogni caso, operativo
- C: è risolto di diritto se la Compagnia non agisce per la riscossione entro 60 giorni dal giorno in cui la rata di premio è scaduta
- D: è risolto di diritto se la Compagnia non agisce per la riscossione entro 3 mesi dal giorno in cui la rata di premio è scaduta

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

30 Ai sensi dell'art. 1910 c.c., se per il medesimo rischio vengono contratte separatamente più assicurazioni presso diversi assicuratori e l'assicurato ha dato avviso di tutte le assicurazioni a ciascun assicuratore:

- A: nel caso di sinistro, gli assicuratori sono tenuti a pagare, ciascuno per quanto di competenza, un'indennità che non superi il valore massimo del danno subito
- B: in caso di sinistro, gli assicuratori non sono tenuti a pagare l'indennità
- C: ogni assicuratore è tenuto a pagare, a seguito del sinistro, un'indennità che superi l'ammontare del danno
- D: il contraente, a seguito del sinistro, per ottenere un indennizzo sarà tenuto a pagare un sovrappremio

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

31 Quale soluzione assicurativa, fra le seguenti, ha finalità di investimento?

- A: Polizza Index Linked
- B: Polizza temporanea caso morte
- C: Polizza vita intera
- D: Polizza incendio

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

32 A norma del codice civile, se il contraente stipula l'assicurazione in nome altrui senza averne il potere, l'interessato può ratificare il contratto?

- A: Sì, anche dopo la scadenza o il verificarsi del sinistro
- B: Sì, solo prima della scadenza o del verificarsi del sinistro
- C: No, in nessun momento
- D: No, il contratto è nullo dall'origine

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 33 Ai sensi dell'art. 1911 c.c., in caso di coassicurazione:
- A: ciascun assicuratore è tenuto al pagamento dell'indennità assicurata soltanto in proporzione della rispettiva quota, anche se il contratto è sottoscritto da tutti gli assicuratori
 - B: la copertura deve essere suddivisa fra più assicuratori nella medesima quota percentuale
 - C: ogni assicuratore è comunque esposto per l'ammontare massimo del danno
 - D: l'assicuratore è tenuto al pagamento dell'indennità complessivamente assicurata, rivalendosi, poi, sugli altri assicuratori
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 34 Ai sensi dell'art. 1918 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, in caso di alienazione delle cose assicurate, l'assicuratore:
- A: entro 10 giorni da quello in cui ha avuto notizia dell'avvenuta alienazione, può recedere dal contratto con preavviso di 15 giorni, che può essere dato anche mediante raccomandata
 - B: entro 10 giorni da quello in cui ha avuto notizia dell'avvenuta alienazione, può recedere dal contratto con preavviso di 20 giorni, che può essere dato anche mediante raccomandata
 - C: entro 30 giorni da quello in cui ha avuto notizia dell'avvenuta alienazione, può recedere dal contratto con preavviso di 20 giorni, che può essere dato anche mediante raccomandata
 - D: ha la facoltà di sciogliere il contratto in qualsiasi tempo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 35 Secondo l'art. 1900 c.c., in quale dei seguenti casi l'assicuratore ha l'obbligo di indennizzare il sinistro cagionato da dolo o colpa grave del contraente e/o dell'assicurato e/o del beneficiario?
- A: Se compiuti per dovere di solidarietà umana o per la tutela di interessi comuni all'assicuratore
 - B: Nel caso in cui si verifichi solo la colpa grave
 - C: In tutti i casi salvo l'applicazione della regola proporzionale
 - D: Nel caso in cui si verifichi il solo dolo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 36 Ai sensi dell'art. 1900 c.c., quali sinistri l'assicuratore è obbligato a indennizzare?
- A: Il sinistro cagionato da dolo delle persone del fatto delle quali l'assicurato deve rispondere
 - B: I sinistri cagionati da dolo dell'assicurato
 - C: I sinistri cagionati da dolo del beneficiario
 - D: I sinistri cagionati da dolo del contraente
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

37 In quale dei seguenti contratti emerge una finalità previdenziale futura a beneficio dell'assicurato?

- A: Nelle polizze di rendita differita
- B: Nelle polizze incendio
- C: Nelle polizze malattia
- D: Nelle polizze infortuni

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

38 A quali bisogni corrisponde un contratto assicurativo di puro rischio rami danni?

- A: A quelli di protezione
- B: a quelli di risparmio
- C: a quelli di investimento
- D: a quelli di previdenza

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

39 Secondo l'art. 1907 c.c., se l'assicurazione copre solo una parte del valore che la cosa assicurata aveva al tempo del sinistro, l'assicuratore:

- A: risponde dei danni in proporzione della parte suddetta, a meno che non sia diversamente convenuto
- B: è tenuto a rispondere di una parte pari alla metà convenuta, a meno che non sia diversamente convenuto
- C: non è tenuto a rispondere di alcuna parte del danno, a meno che non sia diversamente convenuto
- D: risponde comunque dell'ammontare del danno assicurato, a meno che non sia diversamente convenuto

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

40 Il premio di un contratto di assicurazione ramo danni pagato dal cliente comprende esclusivamente:

- A: il premio puro, i caricamenti e le imposte
- B: il premio puro e le imposte
- C: il premio puro e i caricamenti
- D: le imposte e i caricamenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

41 Tenuto presente quanto previsto dall'art. 1901 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, se, alle scadenze convenute, il contraente non paga i premi successivi al primo l'assicurazione resta:

- A: sospesa dalle ore ventiquattro del quindicesimo giorno successivo a quello della scadenza
- B: comunque valida ma l'assicuratore è tenuto a pagare l'indennizzo solo dietro il pagamento del relativo premio
- C: sospesa dal giorno previsto per il pagamento del premio fino alle ore ventiquattro del giorno in cui il contraente paga quanto è da lui dovuto
- D: sospesa dalle ore ventiquattro del trentesimo giorno successivo a quello della scadenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo

Pratico: NO

-
- 42 Ai sensi dell'art. 1901 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, se il contraente non paga il premio o la prima rata di premio stabilita dal contratto, l'assicurazione:
- A: resta sospesa fino alle ore ventiquattro del giorno in cui il contraente paga quanto è da lui dovuto
 - B: ha comunque validità indipendentemente dall'avvenuto pagamento del premio perché il contratto è stato sottoscritto: la Compagnia potrà comunque agire legalmente per il recupero del premio
 - C: il cliente è coperto per un capitale ridotto e la Compagnia non potrà agire legalmente per il recupero del premio
 - D: il cliente è coperto per un capitale ridotto e la Compagnia potrà agire legalmente per il recupero del premio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 43 Ai sensi dell'art. 1915 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, se l'assicurato omette colposamente, e non dolosamente, di adempiere all'obbligo di avviso del sinistro o del salvataggio delle cose assicurate, l'assicuratore:
- A: ha diritto di ridurre l'indennità in ragione del pregiudizio sofferto
 - B: non è tenuto ad alcun indennizzo
 - C: è comunque tenuto a indennizzare le somme previste dal contratto
 - D: ha diritto di ricevere un premio in ragione del pregiudizio sofferto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 44 Tenendo presente il disposto dell'art. 1908 c.c., quale delle seguenti affermazioni relative al valore delle cose assicurate è vera?
- A: Il valore delle cose assicurate può essere stabilito al momento della conclusione del contratto, mediante stima accettata per iscritto dalle parti
 - B: Il valore del danno è sempre calcolato a prescindere dal valore delle cose perite o danneggiate
 - C: Nell'accertare il danno si può attribuire alle cose perite un valore superiore a quello che avevano al tempo del sinistro
 - D: Nell'accertare il danno si può attribuire alle cose danneggiate un valore superiore a quello che avevano al tempo del sinistro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 45 Ai sensi dell'art. 1918 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, l'alienazione delle cose assicurate:
- A: non è causa di scioglimento del contratto di assicurazione
 - B: non annulla il contratto che proseguirà e i diritti/doveri del contraente saranno obbligatoriamente trasferiti al nuovo proprietario
 - C: dà all'assicuratore la facoltà di sciogliere il contratto
 - D: comporta esclusivamente lo scioglimento del contratto di assicurazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

46 Quale soluzione assicurativa, fra le seguenti, ha finalità di protezione?

- A: Le polizze TCM
- B: Le polizze Index Linked
- C: Le polizze a rendita differita ma non quelle a rendita immediata
- D: Le polizze Unit Linked

Livello: 1

Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri

Pratico: NO

47 Ai sensi dell'art. 1915 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, l'assicurato perde il diritto all'indennità se:

- A: dolosamente non adempie all'obbligo di avviso del sinistro e di salvataggio delle cose assicurate
- B: colposamente non adempie all'obbligo di avviso del sinistro e di salvataggio delle cose assicurate
- C: colposamente non adempie all'obbligo di avviso del sinistro
- D: colposamente non adempie all'obbligo del salvataggio delle cose assicurate

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

48 Ai sensi dell'art. 1905 c.c., in un contratto di assicurazione ramo danni, la compagnia è tenuta a:

- A: rivalere l'assicurato del danno lui prodotto da un sinistro nei limiti dell'ammontare del danno anche se la copertura assicurativa era superiore
- B: rivalere l'assicurato del danno lui prodotto da un sinistro indipendentemente dall'ammontare del danno
- C: pagare una somma in rendita a seguito di un avvenimento che deriva dalla vita umana
- D: pagare una somma in capitale a seguito di un avvenimento che deriva dalla vita umana

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

49 Cosa si intende per assicurazione vita temporanea caso morte?

- A: Una polizza che paga la prestazione qualora entro la scadenza l'assicurato sia deceduto
- B: Una polizza che paga la prestazione qualora alla scadenza l'assicurato sia vivo
- C: Una polizza che paga la prestazione qualora entro la scadenza il beneficiario sia deceduto
- D: Una polizza che paga la prestazione qualora entro la scadenza l'assicurato sopravviva un ulteriore anno dalla scadenza del contratto

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

50 In assicurazione cos'è il rischio?

- A: L'elemento su cui si calcola l'ammontare del premio
- B: Il controvalore minimo del totale delle quote attribuite al contratto
- C: Il parametro in grado di evidenziare la variabilità del valore delle quote di un fondo interno a seguito degli andamenti dei mercati finanziari di riferimento. Viene misurato dalla volatilità
- D: L'attesa di rendimento di una determinata attività finanziaria

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

-
- 51 Tenendo presente quanto disposto dall'art. 1901 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, se il contraente non paga il premio o le rate di premio stabilite dal contratto, l'assicuratore ha diritto:
- A: soltanto al pagamento del premio relativo al periodo di assicurazione in corso e al rimborso delle spese
 - B: soltanto al rimborso delle spese, ma non al pagamento del premio relativo al periodo di assicurazione in corso
 - C: al rimborso delle spese e al pagamento del doppio del premio relativo al periodo di assicurazione in corso
 - D: soltanto al pagamento del premio relativo al periodo di assicurazione in corso, ma non al rimborso delle spese
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

-
- 52 Ai sensi dell'art. 1918 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, se è stata emessa una polizza all'ordine o al portatore, in caso di alienazione delle cose assicurate:
- A: nessuna notizia dell'alienazione deve essere data all'assicuratore
 - B: l'acquirente può in ogni caso recedere dal contratto
 - C: l'assicuratore ha la facoltà di sciogliere il contratto
 - D: l'assicuratore può in ogni caso recedere dal contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

-
- 53 Ai sensi dell'art. 1910 c.c., se per il medesimo rischio vengono contratte separatamente più assicurazioni presso diversi assicuratori e l'assicurato, volontariamente, ha dato avviso di tutte le assicurazioni a ciascun assicuratore, in caso di sinistro:
- A: se un assicuratore è insolvente, la sua quota viene ripartita fra gli altri assicuratori
 - B: è tenuta al pagamento esclusivamente l'assicurazione maggiormente esposta
 - C: ogni assicuratore invierà un proprio perito per la valutazione del danno
 - D: in caso di insolvenza di un assicuratore, l'assicurato riceverà l'indennizzo esclusivamente dalle altre assicurazioni nella misura prevista da ogni singolo contratto
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Gestione dei rischi puri
Pratico: NO

-
- 54 In un contratto di assicurazione ramo vita quale può essere la causa del contratto?
- A: Di protezione, previdenziale, di risparmio o di investimento
 - B: Di protezione ma non previdenziale
 - C: Sia di protezione che indennitaria
 - D: Esclusivamente indennitaria
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

55 Il capitale pagato da una compagnia assicurativa a titolo di risarcimento ad una persona fisica e derivante da una polizza danni (es. RC auto) è gravato da imposte sui redditi?

- A: No, mai
- B: Sì: il capitale è gravato da un'imposta del 2,50%
- C: Sì: il capitale subisce una ritenuta del 15%
- D: Sì: la differenza fra capitale percepito e premi versati subisce una ritenuta del 20%

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

56 Ai sensi dell'art. 1909 c.c., l'assicurazione per una somma che eccede il valore reale della cosa assicurata:

- A: non è valida se vi è stato dolo da parte dell'assicurato
- B: non è valida se vi è stata colpa da parte del beneficiario
- C: non è valida in nessun caso
- D: è valida anche se vi è stato dolo da parte dell'assicurato

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

57 Ai sensi dell'art. 1918 c.c., in un contratto di assicurazione contro i danni, in caso di alienazione delle cose assicurate:

- A: se l'assicurato non comunica all'assicuratore l'avvenuta alienazione e all'acquirente l'esistenza del contratto di assicurazione, rimane obbligato a pagare i premi che scadono posteriormente alla data dell'alienazione
- B: anche se l'assicurato comunica all'assicuratore l'avvenuta alienazione e all'acquirente l'esistenza del contratto di assicurazione, rimane obbligato a pagare i premi che sono previsti in scadenza posteriormente alla data dell'alienazione
- C: l'assicurato è tenuto a comunicare esclusivamente all'assicuratore l'avvenuta alienazione altrimenti rimane obbligato a pagare i premi che scadono posteriormente alla data dell'alienazione
- D: l'assicurato è tenuto a comunicare esclusivamente all'acquirente l'esistenza del contratto di assicurazione altrimenti rimane obbligato a pagare i premi che scadono posteriormente alla data dell'alienazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Concetto di rischio
Pratico: NO

58 § Quali dei seguenti aspetti influenzano maggiormente l'ammontare del premio in una polizza assicurativa ramo vita?

- A: L'età e il sesso dell'assicurato e il capitale assicurato
- B: L'età e il sesso dell'assicurato ma non il capitale assicurato
- C: La probabilità di accadimento e l'età dell'assicurato
- D: L'aspetto economico e il sesso dell'assicurato

Livello: 2
Sub-contenuto: Struttura del premio assicurativo
Pratico: NO

59 § Quali sono i parametri di valutazione del rischio in una polizza a vita intera?

- A: Il capitale assicurato e l'età e il sesso dell'assicurato
- B: Il solo capitale assicurato
- C: Il capitale assicurato e il sesso dell'assicurato
- D: Il capitale assicurato e l'età dell'assicurato

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

60 § Oltre al capitale assicurato cosa incide tipicamente sul calcolo del premio in un contratto assicurativo caso morte?

- A: L'età e il sesso dell'assicurato e la durata del contratto
- B: La durata del contratto e il sesso dell'assicurato
- C: Solo l'età ed il sesso dell'assicurato
- D: L'età dell'assicurato e la durata del contratto

Livello: 1

Sub-contenuto: Concetto di rischio

Pratico: NO

-
- 1 Quale delle seguenti affermazioni sul conferimento del TFR è corretta?
- A: In alcuni casi è possibile destinare alla previdenza complementare solamente una parte del TFR
 - B: La scelta sulla percentuale del TFR da destinare alla previdenza complementare è sempre stabilita liberamente dall'aderente
 - C: La possibilità di versamento parziale del TFR alla previdenza complementare è riservata unicamente ai lavoratori che abbiano iniziato a lavorare prima del 29 aprile 1995
 - D: Non è in nessun caso possibile destinare alla previdenza complementare solamente una parte del TFR
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 2 Il lavoratore che opta per lasciare il TFR in azienda è tenuto a ribadire la scelta al datore di lavoro con quale frequenza?
- A: Non è tenuto a ribadire la scelta
 - B: Ogni semestre
 - C: Dipende da quanto indicato nel Contratto collettivo nazionale del lavoro
 - D: Entro il 31 dicembre di ogni anno
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 3 Quando un lavoratore dipendente privato decide con modalità esplicita di destinare il TFR maturando a una forma di previdenza complementare quale ammontare può versare?
- A: Verserà il TFR che maturerà dal mese successivo all'adesione
 - B: Dipende dalle possibilità offerte dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
 - C: Verserà il TFR che maturerà dal primo gennaio successivo all'adesione
 - D: Verserà il TFR che maturerà dal termine del semestre di silenzio assenso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 4 Si consideri il caso in cui un Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro prevede l'esistenza di un fondo negoziale. In tale situazione:
- A: il TFR del lavoratore che ha aderito in maniera tacita alla previdenza complementare verrà interamente destinato a tale fondo, salvo diverso accordo aziendale
 - B: è obbligatorio in ogni caso conferirvi il TFR
 - C: è obbligatorio versare il TFR se l'azienda di riferimento ha più di 50 dipendenti
 - D: è obbligatorio versare il TFR se l'azienda di riferimento non arriva a 50 dipendenti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: SI

5 In un'azienda con più di 50 dipendenti, se un lavoratore dipendente non esprime in modo esplicito la scelta sulla destinazione del suo TFR maturando nel semestre successivo all'assunzione, allora questo TFR:

- A: se sussistono più forme pensionistiche complementari, è trasferito, salvo diverso accordo aziendale, a quella alla quale abbia aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda
- B: rimarrà presso il datore di lavoro
- C: verrà destinato in automatico a una forma di previdenza complementare ad adesione individuale
- D: se sussistono più forme pensionistiche complementari, è trasferito a quella istituita in data più recente

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: SI

6 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, in un'azienda con meno di 49 dipendenti:

- A: il TFR dei lavoratori che espressamente rifiutano di aderire alle forme di previdenza complementare viene mantenuto in azienda
- B: il TFR dei lavoratori non può, in nessun caso, essere mantenuto in azienda
- C: si deve, in ogni caso, destinare il TFR dei dipendenti alla Gestione separata INPS
- D: il TFR dei propri dipendenti viene, in ogni caso, destinato alla previdenza complementare, in qualunque caso

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

7 Alla luce di quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, può affermarsi che le scelte che il dipendente può effettuare sulla destinazione del TFR nel semestre di silenzio assenso:

- A: variano a seconda della data di iscrizione all'INPS del lavoratore
- B: variano a seconda della natura del contratto di lavoro del dipendente
- C: variano in base all'età del lavoratore
- D: variano a seconda del fatturato dell'azienda

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

8 L'adesione ad una forma di previdenza complementare con il meccanismo del silenzio-assenso implica che il lavoratore finirà per versare a tale forma:

- A: l'intero ammontare del suo TFR maturando
- B: nessun ammontare del suo TFR maturando
- C: una parte a sua scelta del suo TFR maturando
- D: 1/3 del suo TFR maturando

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

9 Il TFR può essere destinato alle forme di previdenza complementare ad adesione collettiva?

- A: Sì, secondo le modalità previste dal regolamento/statuto del Fondo
- B: Sì, ma solo se è previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- C: Sì, ma soltanto se il lavoratore ha svolto all'estero la propria attività lavorativa
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

10 Se a una forma di previdenza complementare viene versato anche il TFR:

- A: gli accordi possono anche stabilire la percentuale minima di TFR maturando da destinare a previdenza complementare
- B: non è possibile far confluire il TFR in una forma di previdenza complementare
- C: è possibile, in contemporanea, destinarlo ad altra forma di previdenza complementare
- D: trascorsi due anni si potrà nuovamente scegliere se mantenerlo in azienda

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

11 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, se un lavoratore è dipendente di un'azienda che occupa meno di 50 dipendenti e decide espressamente di non trasferire il TFR maturando a una forma di previdenza complementare:

- A: il TFR non sarà destinato alla previdenza complementare e rimarrà in azienda
- B: dovrà riconfermare la scelta ogni anno
- C: il TFR verrà, in ogni caso destinato alla previdenza complementare
- D: in caso di ripensamento potrà destinare solamente il 40% del proprio TFR alla previdenza integrativa

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: SI

12 Un lavoratore dipendente privato che decide di destinare il TFR alla previdenza complementare:

- A: può destinarvi anche il TFR maturato se il datore di lavoro è d'accordo
- B: può scegliere di destinarvi soltanto il TFR maturando e, in nessun caso, il TFR maturato, nemmeno se il datore di lavoro è d'accordo
- C: in nessun caso può scegliere di destinarvi parte del TFR maturando
- D: se decide di destinarvi il TFR maturando deve obbligatoriamente destinarvi anche il TFR maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

13 Se il TFR maturando di un lavoratore dipendente privato viene destinato alla previdenza complementare:

- A: il lavoratore può accordarsi con il datore di lavoro per destinarvi anche il TFR maturato
- B: è obbligatorio versarvi anche il TFR maturato
- C: il lavoratore non può destinarvi il TFR maturato
- D: si può imporre al datore di lavoro di versarvi anche il TFR maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

14 Se un lavoratore dipendente privato effettua una scelta tacita, quale ammontare di TFR l'azienda ha l'obbligo di versare alla forma di previdenza complementare?

- A: Tutto l'accantonamento futuro di TFR maturato a partire dal settimo mese successivo all'assunzione
- B: Tutto l'accantonamento futuro di TFR maturato a partire dal giorno dell'assunzione
- C: 1/3 dell'accantonamento futuro di TFR maturato a partire dal giorno dell'assunzione
- D: Tutto l'accantonamento di TFR passato e futuro maturato dal lavoratore

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

15 Un lavoratore dipendente privato può destinare il TFR maturato alla previdenza complementare:

- A: previo accordo con il datore di lavoro
- B: soltanto per una quota pari al 20%
- C: soltanto per una quota pari al 33%
- D: in ogni caso, indipendentemente dall'accordo con il datore di lavoro

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

16 La possibilità di destinare il TFR maturando alle forme di previdenza complementare può essere effettuata liberamente:

- A: dai lavoratori dipendenti indipendentemente dalla data di iscrizione all'INPS
- B: dai lavoratori dipendenti assunti per la prima volta l'1.1.2008
- C: dai lavoratori dipendenti iscritti agli enti di previdenza di base il 28 aprile 1993
- D: da tutti i lavoratori dipendenti e non dipendenti

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

17 Il TFR può essere destinato alle forme di previdenza complementare ad adesione individuale?

- A: Sì
- B: Sì, ma solo nei Piani Individuali Pensionistici
- C: Sì, ma con il consenso del datore di lavoro
- D: No

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

18 Alla luce della disciplina dettata dal d.lgs. n. 252/05, il TFR:

- A: non può mai essere destinato a due forme di previdenza complementare distinte
- B: può essere destinato alla previdenza complementare o mantenuto in azienda, ma sempre al 100% del suo ammontare
- C: può essere destinato alla previdenza complementare o mantenuto in azienda, ma sempre al 70% del suo ammontare
- D: prevede le stesse possibilità di scelta nel semestre di silenzio assenso per tutte le tipologie di lavoratori dipendenti privati

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

19 Quale delle seguenti tipologie di assicurazione rientra all'interno dei rami vita?

- A: Le assicurazioni di nuzialità e di natalità
- B: L'assicurazione infortuni
- C: La polizza incendio
- D: Le assicurazioni auto

Livello: 1
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

20 Quale cadenza presentano i versamenti del TFR a favore del fondo tesoreria istituito presso l'INPS?

- A: Mensile
- B: Trimestrale
- C: Semestrale
- D: Annuale

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

21 In caso di silenzio assenso, in un'azienda con più di 50 dipendenti, il TFR maturando del lavoratore dipendente privato:

- A: salvo diverso accordo, viene destinato alla forma di previdenza prevista dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- B: viene destinato immediatamente al fondo di tesoreria presso l'INPS
- C: viene mantenuto in azienda
- D: in ogni caso, viene destinato alla forma di previdenza prevista dal Contratto collettivo nazionale del lavoro

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

22 Un lavoratore ha esplicitamente deciso di mantenere il TFR in azienda. In caso di fallimento della stessa, quale possibilità di ottenimento del TFR si aprono al lavoratore?

- A: Il TFR è garantito dall'INPS, per cui il lavoratore dovrà attivarsi nelle modalità stabilite dalla legge
- B: Per ottenere il TFR accantonato dopo la scelta effettuata, il lavoratore dovrà rivalersi sul fondo di previdenza complementare previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- C: Per ottenere il TFR accantonato dopo la scelta effettuata, il lavoratore dovrà rivalersi sul datore di lavoro
- D: Il lavoratore non potrà più ricevere il TFR

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

23 In tema di destinazione del TFR, i lavoratori iscritti all'INPS antecedentemente alla data del 29 aprile 1993:

- A: possono destinare alla previdenza anche il TFR maturato
- B: devono destinare il TFR maturato a diversi fondi pensioni
- C: devono trasferire il TFR maturando obbligatoriamente a fondi pensione aperti
- D: devono destinare il TFR maturando a diversi fondi pensioni

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 24 Secondo quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, per quali dei seguenti soggetti può esserci la possibilità di destinare soltanto una quota di TFR maturando alle forme di previdenza complementare?
- A: per i lavoratori dipendenti privati
 - B: per i soli lavoratori autonomi e liberi professionisti
 - C: soltanto per i lavoratori dipendenti che abbiano iniziato a lavorare (per la prima volta) prima del 29 aprile 1993
 - D: per i lavoratori a progetto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 25 In tema di destinazione del TFR, i lavoratori iscritti alla previdenza obbligatoria dopo il 29 aprile 1993 e aderenti alla previdenza complementare successivamente alla data del 1° gennaio 2007:
- A: possono destinare alla previdenza complementare parte del TFR maturando, se previsto dagli accordi
 - B: non possono, in nessun caso, destinare alla previdenza complementare parte del TFR maturando, se previsto dagli accordi
 - C: devono destinare il TFR maturando a diversi fondi pensioni
 - D: non possono destinare alla previdenza anche il TFR maturato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 26 Nel calcolo della soglia dimensionale dei 50 dipendenti, l'azienda:
- A: deve considerare la media dei lavoratori a libro unico degli ultimi 12 mesi
 - B: deve considerare la somma dei lavoratori inseriti a libro unico
 - C: usa il totale dei dipendenti stipendiati complessivamente nell'ultimo anno
 - D: deve considerare la media dei lavoratori a libro unico degli ultimi 18 mesi
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 27 Si consideri un lavoratore dipendente privato che non esprime una scelta nella destinazione del TFR maturando nel semestre di silenzio assenso. In tale situazione, se l'azienda annovera:
- A: più di 50 dipendenti, è tenuta a destinare il TFR alla previdenza complementare
 - B: più di 50 dipendenti, è tenuta a mantenere il TFR in azienda
 - C: più di 50 dipendenti, è tenuta a destinare il TFR al fondo di tesoreria tenuto presso l'INPS
 - D: meno di 50 dipendenti, è tenuta a mantenere il TFR in azienda
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: SI

-
- 28 Nelle Forme di previdenza complementare, il trasferimento al fondo del TFR maturato:
- A: così come per il TFR maturando non costituisce anticipazione e, quindi, non assume rilevanza fiscale al momento del trasferimento
 - B: a differenza del TFR maturando, non costituisce anticipazione e, quindi, non assume rilevanza fiscale al momento del trasferimento
 - C: non è possibile
 - D: a differenza del TFR maturando, costituisce anticipazione e, quindi, assume rilevanza fiscale al momento del trasferimento
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 29 Secondo quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, in caso di silenzio assenso, il TFR maturando del lavoratore viene destinato alla previdenza complementare:
- A: sia per i lavoratori iscritti all'INPS prima del 29 aprile 1993 sia per quelli iscritti dopo il 29 aprile 1993
 - B: solamente per i lavoratori iscritti all'INPS anteriormente alla data del 31 dicembre 2005
 - C: solamente per i lavoratori iscritti all'INPS anteriormente alla data del 29 aprile 1993
 - D: solamente per i lavoratori iscritti all'INPS successivamente alla data del 29 aprile 1993
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 30 Considerata la disciplina dettata dal d.lgs. n. 252/05, cosa succede se un lavoratore dipendente privato effettua una scelta esplicita di mantenimento del TFR in azienda?
- A: Al momento in cui si dimetterà, egli percepirà l'importo del TFR dalla sua azienda
 - B: Ogni anno dovrà ribadire la scelta
 - C: Al momento in cui si dimetterà, egli percepirà metà dell'importo del TFR dalla sua azienda e l'altra metà finanzia l'acquisto di una rendita assicurativa
 - D: Perderà il diritto alla percezione dei futuri accantonamenti annuali
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 31 Il lavoratore dipendente che conferisce al fondo pensione negoziale il proprio TFR, ha diritto al contributo del datore di lavoro?
- A: Solo se previsto da un contratto che obbliga il datore di lavoro in tal senso
 - B: Sì, in ogni caso
 - C: No, in nessun caso
 - D: Solo se ne fa espressa richiesta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

32 I contributi versati dal datore di lavoro, sia volontariamente che in adempimento ai contratti o accordi collettivi anche aziendali, fiscalmente sono:

- A: deducibili sia da parte dell'impresa che da parte del dipendente, ma entro un limite prestabilito
- B: deducibili soltanto da parte del lavoratore
- C: detraibili da parte dell'impresa
- D: detraibili da parte del lavoratore

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

33 Il TFR destinato alle forme di previdenza complementare:

- A: viene trasferito al fondo pensione in regime di neutralità d'imposta
- B: può essere portato in deduzione dal lavoratore con il limite massimo di 5.164,57 euro
- C: può essere portato in deduzione dal lavoratore con il limite di 5.164,57 euro solo se versato a fondi negoziali
- D: può sempre essere portato in deduzione dal lavoratore indipendentemente dal suo ammontare

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

34 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, il datore di lavoro con più di 60 dipendenti è tenuto a fornire informazioni sulle possibili scelte previdenziali disposte a favore del lavoratore neo-assunto?

- A: Sicuramente sì
- B: Solo se è previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- C: Solamente se richiesto direttamente dal lavoratore stesso
- D: No, sarebbe stato un suo obbligo se avesse avuto meno di 49 dipendenti

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

35 Alla luce di quanto previsto dal Dm 30.1.2007, quali lavoratori deve conteggiare l'azienda per stabilire se supera o meno la soglia dei 50 dipendenti?

- A: Tutti i lavoratori con contratto di lavoro subordinato, a prescindere dalla tipologia del rapporto di lavoro e dall'orario di lavoro, compresi quelli a tempo parziale, seppur in una minore proporzione rispetto ai lavoratori a tempo pieno
- B: Solo i lavoratori dipendenti assunti con contratto part-time
- C: Solo i lavoratori dipendenti assunti con contratto full-time
- D: Tutti i lavoratori con contratto di lavoro subordinato, a prescindere dalla tipologia del rapporto di lavoro e dall'orario di lavoro, ad eccezione di quelli a tempo parziale, i quali sono esclusi dal calcolo

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

36 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, l'adesione ad una forma di previdenza complementare realizzata col solo conferimento del TFR può avvenire:

- A: secondo modalità esplicite o tacite
- B: in nessun modo: unitamente al versamento del TFR occorre versare almeno anche il contributo datoriale
- C: unicamente secondo modalità tacite
- D: esclusivamente secondo modalità esplicite

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

37 In materia di previdenza complementare e TFR, in un'azienda con più di 50 dipendenti, in caso di silenzio assenso:

- A: il lavoratore, non aderendo in modo esplicito alla forma di previdenza complementare, vedrà versarvi esclusivamente le quote di TFR maturando
- B: il suo TFR rimarrà in azienda ma il lavoratore, dopo 5 anni, avrà la facoltà di poterlo destinare alla previdenza complementare
- C: il suo TFR rimarrà in azienda ma il lavoratore, dopo 8 anni, avrà la facoltà di poterlo destinare alla previdenza complementare
- D: il suo TFR rimarrà in azienda ma il lavoratore perderà la facoltà di poterlo destinare alla previdenza complementare

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

38 In tema di destinazione del TFR, i lavoratori iscritti all'INPS successivamente alla data del 29 aprile 1993:

- A: possono destinare alla previdenza complementare anche il TFR maturato d'intesa con il datore di lavoro
- B: non possono destinare alla previdenza complementare il TFR maturando
- C: possono, in ogni caso, destinare alla previdenza complementare anche il TFR maturato, a prescindere dall'accordo con il datore di lavoro
- D: non possono, in ogni caso, destinare alla previdenza complementare anche il TFR maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

39 In un fondo pensione ad adesione individuale, è possibile versare il TFR maturando?

- A: Sì
- B: No, è possibile versare solo il TFR maturato
- C: Sì, anche se ciò può avvenire utilizzando unicamente modalità tacite di conferimento del TFR
- D: No, e non è neppure possibile versare il TFR maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

40 Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, l'adesione a una forma di previdenza complementare realizzata con il solo conferimento del TFR:

- A: non comporta l'obbligo della contribuzione a carico del lavoratore e del datore di lavoro
- B: comporta comunque l'obbligo della contribuzione a carico del datore di lavoro
- C: comporta comunque l'obbligo della contribuzione a carico del lavoratore
- D: può avvenire solamente in forma tacita

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

41 Secondo quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, in caso di adesione tacita (col ricorso al principio del silenzio-assenso) ad una forma di previdenza complementare, il TFR conferito:

- A: sarà investito nella linea più prudente
- B: sarà destinato alla linea a cui ha aderito la percentuale maggiore di lavoratori
- C: sarà investito per il 50% sulla linea monetaria e per il restante 50% sulle altre linee di gestione
- D: sarà destinato alla linea a cui ha aderito il numero maggiore di lavoratori

Livello: 2
Sub-contenuto: TFR
Pratico: NO

-
- 1 Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 252/05, il responsabile della forma pensionistica complementare, nominato dal consiglio di amministrazione della forma stessa:
- A: predispone annualmente una relazione da inviare alla COVIP e all'organo di amministrazione e controllo della forma pensionistica, nonché' all'organismo di rappresentanza
 - B: deve inviare all'organismo di sorveglianza dati sulla composizione degli investimenti con cadenza almeno settimanale
 - C: può inviare, a sua discrezione, all'organismo di sorveglianza i dati e le notizie sull'attività complessiva del fondo richieste dalla COVIP
 - D: deve inviare all'organismo di sorveglianza dati sulla composizione degli investimenti con cadenza almeno quindicinale
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali
Pratico: NO

-
- 2 Considerato il disposto dell'art. 2 del d.lgs. n. 252/05, possono essere istituite forme pensionistiche complementari in regime di prestazioni definite?
- A: Sì, ma solamente per i lavoratori autonomi o i liberi professionisti
 - B: Sì, purché la loro adesione risulti facoltativa per tutte le tipologie di lavoratori
 - C: No, possono essere istituite solo forme pensionistiche complementari in regime di contribuzione definita
 - D: Sì, solamente se previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO

-
- 3 Un lavoratore ha aderito sia a un fondo negoziale al quale versa 3.000 euro annui, sia a un piano individuale di previdenza al quale versa 2.500 euro annui. In tale situazione il lavoratore:
- A: dovrà comunicare il superamento del limite fiscalmente deducibile alla forma di previdenza cui confluiscono i contributi che non hanno beneficiato della deduzione
 - B: deve dare comunicazione a entrambe le forme pensionistiche che ha superato il limite fiscalmente detraibile
 - C: deve dare comunicazione a entrambe le forme pensionistiche che ha superato il limite fiscalmente deducibile
 - D: dovrà comunicare il superamento del limite fiscalmente detraibile alla forma di previdenza cui confluiscono i contributi che non hanno beneficiato della detrazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari
Pratico: SI

-
- 4 Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 252/2005, ad eccezione del caso in cui la rendita derivante dalla conversione di almeno il 70% del montante finale sia inferiore al 50% del c.d. assegno sociale, al momento del raggiungimento dei requisiti per ottenere la prestazione previdenziale complementare, l'iscritto:
- A: può farsi erogare in capitale fino ad un massimo del 50% del montante finale accumulato
 - B: non può scegliere le modalità di erogazione della prestazione
 - C: può, in ogni caso, ritirare tutto il montante in forma di capitale
 - D: può decidere di ritirare fino al 40% in forma di rendita e il restante sotto forma di capitale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari
Pratico: NO

-
- 5 Secondo quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, se un lavoratore dipendente perde i requisiti per l'adesione a un fondo negoziale:
- A: gli statuti ed i regolamenti stabiliscono l'eventuale diritto al riscatto, il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare alla quale il lavoratore acceda in relazione alla nuova attività ovvero il mantenimento della posizione individuale in gestione presso la forma pensionistica complementare anche in assenza di ulteriore contribuzione
 - B: deve mantenere la propria posizione per almeno un periodo di ulteriori 5 anni durante i quali non potrà aderire a nessun altro tipo di previdenza complementare
 - C: è tenuto a rimanerne aderente per almeno 2 anni
 - D: gli statuti e i regolamenti stabiliscono il trasferimento ad altra forma pensionistica complementare ma non potranno mai prevedere un riscatto nemmeno parziale per qualsivoglia motivazione o causa
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 6 Secondo quanto previsto dall'art. 2 del d.lgs. n. 252/05, i lavoratori autonomi possono aderire alla previdenza complementare ad adesione collettiva?
- A: Sì, possono farlo sia i lavoratori autonomi che i liberi professionisti
 - B: No, possono farlo solamente i liberi professionisti iscritti a un albo
 - C: No, in quanto la previdenza ad adesione collettiva è rivolta solamente ai Contratti collettivi nazionali del lavoro
 - D: Sì, possono farlo anche organizzati per aree professionali ma non territoriali
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 7 Le forme pensionistiche complementari ad adesione collettiva possono riguardare:
- A: sia lavoratori che hanno la caratteristica professionale comune di aver sottoscritto il medesimo Contratto collettivo nazionale del lavoro sia lavoratori che hanno la caratteristica professionale comune di lavorare per una medesima azienda
 - B: lavoratori disoccupati da almeno 6 mesi
 - C: solamente persone che hanno la caratteristica professionale comune di lavorare per una medesima azienda
 - D: solamente persone che hanno la caratteristica professionale comune di aver sottoscritto il medesimo Contratto collettivo nazionale del lavoro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 8 Può aderire alla previdenza complementare chi è già beneficiario di un trattamento pensionistico di anzianità?
- A: Sì, ma solamente se non ha già maturato l'età pensionabile di vecchiaia prevista dal regime obbligatorio di appartenenza
 - B: No
 - C: Sì, ma solamente alle forme pensionistiche di secondo pilastro
 - D: Sì, ma non può beneficiare della deducibilità dei versamenti effettuati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

9 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, i fondi negoziali sono costituiti:

- A: nella forma di associazione o di fondazione
- B: come soggetti giuridici non distinti dai soggetti promotori
- C: nella forma di persona fisica
- D: In qualsiasi forma societaria prevista dal codice civile

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

10 Se non comunicati all'impresa che gestisce la forma di previdenza complementare, eventuali contributi versati che eccedano la soglia dei 5.164,57 euro:

- A: saranno tassati in fase di prestazione con l'aliquota che scende dal 15% al 9% in base all'anzianità di adesione
- B: saranno tassati in fase di prestazione con il regime della tassazione separata
- C: non saranno tassati in fase di prestazione in quanto non possono essere dedotti in fase di contribuzione
- D: vengono considerati comunque dedotti per una somma pari al 50% del loro ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

11 La contribuzione alle forme pensionistiche complementari può proseguire volontariamente oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza?

- A: Sì, a condizione che l'adesione sia stata effettuata almeno un anno prima del conseguimento dell'età di pensionamento di vecchiaia
- B: No, mai
- C: Sì, sempre
- D: Sì, a condizione di essere aderente da meno di 5 anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

12 Alla luce della disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, possono essere istituite forme di previdenza complementare per i lavoratori autonomi?

- A: Sì e sia in regime di prestazione definita sia in regime di contribuzione definita
- B: Sì, ma solo in regime di contribuzione definita
- C: No, i lavoratori autonomi non possono essere destinatari di forme di previdenza complementare
- D: Sì, ma solo in regime di prestazione definita

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 13 Secondo quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. n. 252/05, l'adesione alla previdenza integrativa individuale prevede il versamento di un contributo che:
- A: se definito in misura fissa può essere successivamente modificato
 - B: è definito in misura fissa all'atto dell'adesione e non è successivamente modificabile
 - C: può essere definito anche in misura fissa all'atto dell'adesione e non si può modificare fintanto che non è trascorso il periodo minimo previsto dal regolamento del fondo stesso
 - D: non può essere definito in misura fissa
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO
-
- 14 Se un fondo pensione investe esclusivamente in strumenti finanziari emessi da un Paese membro dell'Unione Europea o da un Paese aderente all'OCSE:
- A: non dovrà rispettare determinati limiti agli investimenti previsti dal D.Interm. n. 166/2014, fermo restando il rispetto del principio di adeguata diversificazione
 - B: dovrà rispettare tutti i limiti agli investimenti previsti D.Interm. n. 166/2014
 - C: non dovrà rispettare né i limiti agli investimenti previsti dal D.Interm. n. 166/2014 né il principio di adeguata diversificazione
 - D: dovrà rispettare gli stessi limiti agli investimenti previsti per i contratti derivati
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali
Pratico: NO
-
- 15 I PIP
- A: possono essere attuati mediante contratti assicurativi del ramo I e del ramo III, questi ultimi unicamente di tipo unit linked
 - B: possono essere attuati esclusivamente mediante contratti assicurativi del ramo IV
 - C: possono essere attuati esclusivamente mediante contratti assicurativi del ramo I
 - D: possono essere attuati esclusivamente mediante contratti assicurativi del ramo III
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO
-
- 16 Ai sensi dell'art. 19-quater del d.lgs. n. 252/05, i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme di previdenza complementare sono puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 2.600 euro a 15.500 euro se non ottemperano all'obbligo di informare la:
- A: COVIP sulla sopravvenuta variazione delle condizioni di onorabilità degli stessi
 - B: Banca d'Italia sulla sopravvenuta variazione delle condizioni di onorabilità degli stessi
 - C: CONSOB sulla sopravvenuta variazione delle condizioni di onorabilità degli stessi
 - D: CONSOB sulla sopravvenuta variazione delle condizioni di professionalità degli stessi
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali
Pratico: NO

17 Secondo quanto previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 252/05, le forme di previdenza complementare in regime di prestazione definita sono tenute a stipulare apposite convenzioni:

- A: solamente con Imprese di assicurazione
- B: con Istituti bancari, Imprese di assicurazione o SIM
- C: solamente con Istituti bancari
- D: con Istituti bancari o Imprese di assicurazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

18 Un aderente a un fondo pensione aperto decide di trasferire la sua posizione a un'altra forma di previdenza complementare. In tale situazione egli può richiedere un'anticipazione della posizione individuale maturata?

- A: Sì, ma dopo almeno 8 anni di adesione, tenendo in considerazione anche gli anni già partecipati con le precedenti forme, per un importo non superiore al 75% del montante, per acquisto della prima casa per sé, o per i figli
- B: Sì, ma dopo almeno 8 anni di adesione, tenendo in considerazione anche gli anni già partecipati con le precedenti forme, per un importo non superiore al 75% del montante, per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al coniuge o ai figli
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, sempre indipendentemente dagli anni di adesione

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

19 Alla luce di quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare ad adesione individuale, in caso di morte del lavoratore prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica può accadere che:

- A: in assenza di eredi legittimi o di diversi beneficiari designati la posizione venga devoluta a finalità sociali
- B: in assenza di eredi legittimi o di diversi beneficiari designati la posizione rimanga acquisita al fondo pensione
- C: la posizione venga, in ogni caso, acquisita dal fondo
- D: in assenza di eredi legittimi la posizione non possa essere riscattata da nessun altro

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

20 Le forme pensionistiche complementari ad adesione collettiva possono riguardare:

- A: lavoratori con diverse professionalità accomunati solamente da una territorialità comune
- B: lavoratori disoccupati, da più di 3 mesi
- C: lavoratori disoccupati da meno di 3 mesi
- D: esclusivamente lavoratori che hanno la caratteristica professionale comune di lavorare per una medesima azienda

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

21 Nelle forme di previdenza complementare le prestazioni erogate sotto forma di rendita potranno essere acquisite:

- A: al raggiungimento dell'età pensionabile prevista per l'acquisizione della pensione di base
- B: al raggiungimento dell'età scelta dal sottoscrittore
- C: al raggiungimento dell'età pensionabile prevista per l'acquisizione della pensione di base meno 20 anni
- D: al raggiungimento dell'età definita ogni anno dal Ministero dell'Interno con apposito provvedimento

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

22 Che cos'è il Pan-European Personal Pension Product (cd. PEPP)?

- A: un piano di previdenza individuale che ha come caratteristica fondamentale la piena portabilità tra tutti i Paesi europei
- B: un fondo pensione chiuso stipulabile da tutti i cittadini europei
- C: un fondo negoziale destinato a tutti i lavoratori europei
- D: una forma di previdenza complementare ad adesione collettiva regolarizzata in tutti i Paesi europei

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

23 Nei fondi pensione chiusi l'adesione può essere:

- A: solo su base collettiva
- B: solo su base individuale
- C: su base sia collettiva sia individuale e stabilita dal datore di lavoro
- D: su base sia collettiva sia individuale ma non può essere stabilita dal datore di lavoro

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

24 Secondo quanto previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 252/05, gli amministratori e i sindaci di una banca depositaria a cui sono affidate in gestione le risorse di un fondo pensione, qualora riscontrino delle irregolarità nella gestione del fondo devono:

- A: riferire senza ritardo alla COVIP
- B: informare i gestori del fondo
- C: darne notizia agli aderenti del fondo pensione
- D: presentare un'istanza motivata alla CONSOB

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

25 Secondo quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 252/05, quale dei seguenti soggetti vigila sulla COVIP?

- A: Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- B: Il ministero dell'Economia e delle Finanze
- C: L'autorità garante della concorrenza nel mercato
- D: La CONSOB

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

26 Alla luce di quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, l'entità dei contributi a carico del dipendente in un fondo pensione su base collettiva:

- A: può prevedere un minimo obbligatorio
- B: non può mai essere pari a zero
- C: è determinata facoltativamente in modo libero dal singolo lavoratore
- D: non può superare il doppio del TFR versato alla forma di previdenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

27 Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 252/05, le forme pensionistiche complementari possono essere istituite:

- A: da contratti e accordi collettivi
- B: soltanto dai sindacati
- C: soltanto da banche
- D: soltanto da SIM, SGR e SICAV

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

28 A chi è riservata l'adesione a una forma di previdenza collettiva?

- A: Solamente a persone che presentano una caratteristica professionale comune
- B: A chiunque rientri in un qualsiasi accordo collettivo
- C: A tutti i lavoratori con contratto di lavoro subordinato
- D: A chiunque

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

29 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, la fiscalità delle prestazioni della previdenza complementare è caratterizzata da un'aliquota:

- A: a titolo di imposta del 15%, che decresce di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- B: a titolo di imposta del 15%, che decresce ogni anno di una quota pari a 0,60 punti percentuali
- C: a titolo di imposta del 15%, che decresce di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un'aliquota minima del 6%
- D: a titolo di imposta del 23%, che decresce ogni anno di una quota pari a 0,30 punti percentuali

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 30 Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 252/05, le irregolarità riscontrate nella gestione dei fondi pensione devono essere riferite senza ritardo:
- A: alla COVIP dagli amministratori e i sindaci del soggetto depositario
 - B: alla CONSOB e alla Banca d'Italia, ciascuna per le rispettive competenze, dagli amministratori della banca depositaria
 - C: alla CONSOB e alla Banca d'Italia, ciascuna per le rispettive competenze, dagli amministratori della banca che gestisce il fondo
 - D: alla COVIP dagli amministratori della banca che gestisce il fondo
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 31 Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 252/05, l'esercizio dell'attività dei fondi pensione è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte:
- A: della COVIP
 - B: della Banca d'Italia
 - C: dell'IVASS
 - D: della CONSOB
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 32 Nel calcolo della prestazione delle forme di previdenza complementare ad adesione collettiva, qualora le somme percepite a titolo di anticipazione siano superiori al montante finale, esso:
- A: dovrà essere interamente erogato in forma di rendita
 - B: può essere erogato in forma di capitale in misura compresa tra il 30% e il 50%
 - C: può essere erogato in forma di capitale in misura non superiore al 30%
 - D: verrà ricevuto tutto in forma di capitale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 33 Alla luce di quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare ad adesione collettiva, in caso di morte del lavoratore prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica può accadere che:
- A: la posizione possa essere riscattata da una persona giuridica dall'aderente designata come beneficiaria
 - B: in assenza di eredi legittimi la posizione non possa essere riscattata da nessun altro soggetto
 - C: la posizione venga senz'altro acquisita dal fondo
 - D: in assenza di eredi legittimi o di diversi beneficiari designati la posizione rimanga acquisita al fondo pensione
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

34 Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 252/05, le forme pensionistiche complementari ad adesione collettiva possono essere istituite da:

- A: accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti
- B: accordi tra soggetti disoccupati
- C: agenzie immobiliari
- D: agenzie interinali

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

35 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, in caso di cessazione dell'attività lavorativa, che comporti l'inoccupazione per un periodo superiore a 24 mesi, l'aderente a una forma di previdenza complementare che opera in regime di contribuzione definita:

- A: al ricorrere di determinate condizioni, può ottenere le prestazioni pensionistiche con anticipo rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza in forma di rendita integrativa temporanea anticipata (cd. RITA)
- B: non può ottenere le prestazioni pensionistiche con un anticipo rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza
- C: può ottenere le prestazioni pensionistiche con anticipo rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza in forma di rendita temporanea (cd. RITA), qualora abbia maturato 3 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari
- D: può ottenere le prestazioni pensionistiche con un anticipo massimo di 10 anni rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

36 Alla luce della disciplina prevista dal d.lgs. n. 252/05, i piani individuali pensionistici sono istituiti:

- A: dalle imprese di assicurazione
- B: tramite accordi collettivi
- C: dalle banche
- D: dai sindacati

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

37 Gli aderenti alle forme pensionistiche complementari possono chiedere un'anticipazione della posizione individuale maturata dopo almeno 8 anni di adesione, per un importo superiore all'80% del montante, per l'acquisto della prima abitazione?

- A: No, mai
- B: Sì, se l'acquisto risulta effettuato per sé o per i figli fiscalmente a carico
- C: Sì, se l'acquisto risulta effettuato per sé o per i figli indipendentemente dal fatto che siano fiscalmente a carico o meno
- D: Sì, se l'acquisto risulta effettuato per sé

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

38 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, i fondi negoziali istituiti in sede di contrattazione collettiva a livello nazionale devono:

- A: individuare un soggetto autorizzato al quale affidare anche singole linee di gestione
- B: rivolgersi a un istituto bancario, SGR o SICAV per la gestione delle disponibilità raccolte
- C: investire il patrimonio del fondo esclusivamente in titoli obbligazionari
- D: gestire internamente le disponibilità raccolte

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

39 In merito alle possibilità di adesione, quale delle seguenti affermazioni differenzia le forme collettive da quelle individuali?

- A: Per aderire alle forme collettive occorre una caratteristica professionale comune, mentre per l'adesione a quelle individuali non sono richiesti particolari requisiti
- B: Per aderire alle forme collettive occorre una caratteristica professionale comune, mentre per l'adesione a quelle individuali occorre essere maggiorenni
- C: Per aderire alle forme individuali occorre una caratteristica professionale comune, mentre per l'adesione a quelle collettive occorre essere maggiorenni
- D: Per aderire alle forme individuali occorre una caratteristica professionale comune, mentre per l'adesione a quelle collettive non sono richiesti particolari requisiti

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

40 Alla luce della disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, si possono stabilire delle regole di adesione alle forme pensionistiche complementari in regime di prestazioni definite?

- A: Sì, ma solamente per i lavoratori autonomi o i liberi professionisti
- B: Sì, ma solamente se previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- C: No, possono essere istituite solo forme pensionistiche complementari in regime di contribuzione definita
- D: Sì, ma solamente per i lavoratori dipendenti pubblici

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

41 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, la fiscalità delle prestazioni pensionistiche complementari, comunque erogate, prevede che sulla parte imponibile è operata una ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 15% che decresce di una quota pari a:

- A: 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- B: 0,60 punti percentuali per ogni anno eccedente il decimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- C: 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il decimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- D: 0,60 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

42 Nel calcolo della prestazione dei piani individuali pensionistici, qualora le somme percepite a titolo di anticipazione siano superiori al montante finale, esso dovrà essere:

- A: interamente erogato in forma di rendita
- B: trattenuto dalla banca depositaria
- C: interamente erogato in forma di capitale
- D: reintegrato con ulteriori versamenti per poter ricevere la prestazione in forma di capitale

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

43 Alla luce della disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, le forme pensionistiche complementari ad adesione collettiva possono essere gestite da:

- A: imprese di assicurazione
- B: società semplici
- C: SICAV
- D: agenzie interinali

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

44 Secondo quanto previsto dall'art. 2 del d.lgs. n. 252/05, possono essere istituite forme di previdenza complementare per i lavoratori dipendenti?

- A: Sì, ma solo in regime di contribuzione definita
- B: No, i lavoratori dipendenti non possono essere destinatari di forme di previdenza complementare
- C: Sì, ma solo in regime di prestazione definita
- D: Sì, e sia in regime di prestazione definita sia in regime di contribuzione definita

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

45 Secondo quanto previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 252/05, i fondi pensione possono

- A: investire in azioni o quote con diritto di voto, emesse da una stessa società, per un valore nominale inferiore al 5% del valore nominale complessivo di tutte le azioni o quote con diritto di voto emesse dalla società medesima se quotata
- B: investire in azioni o quote con diritto di voto, emesse da una stessa società, per un valore nominale superiore al 5% del valore nominale complessivo di tutte le azioni o quote con diritto di voto emesse dalla società medesima se quotata
- C: prestare garanzie in favore di terzi
- D: concedere prestiti

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 46 Al fine di apportare variazioni alla tipologia di appartenenza di un fondo chiuso negoziale:
- A: È necessaria la preventiva autorizzazione della COVIP
 - B: È necessaria l'autorizzazione dell'IVASS, la quale delibera d'intesa con la COVIP
 - C: È necessaria l'autorizzazione dalla COVIP, la quale è, in ogni caso, tenuta a sentire l'IVASS
 - D: È sufficiente la delibera dell'assemblea del fondo, non essendo necessaria nessuna autorizzazione da parte della Covip
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 47 Alla luce di quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, nel caso di un lavoratore dipendente, l'entità dei contributi alla previdenza complementare ad adesione individuale:
- A: è libera nei limiti del plafond massimo di deduzione fiscale di 5.164,57 euro
 - B: è stabilita dal regolamento del fondo in cifra fissa
 - C: non può superare i 5.164,57 euro annuali considerando anche eventuali contributi versati dal datore di lavoro
 - D: non può superare i 5.164,57 euro annuali
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 48 Alla luce della disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, quale delle seguenti affermazioni in merito alla modalità di contribuzione ai fondi pensione corrisponde al vero?
- A: Le modalità della contribuzione a carico del datore di lavoro e del lavoratore possono essere fissate dai contratti e dagli accordi collettivi
 - B: Nelle forme previdenziali individuali non può essere versato il contributo datoriale
 - C: Nelle forme previdenziali individuali non può essere versato il contributo TFR
 - D: Nelle forme previdenziali collettive non può essere versato il contributo TFR
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 49 Secondo quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 252/05, quale Ministero esercita l'attività di alta vigilanza sul settore della previdenza complementare?
- A: il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
 - B: il Ministero degli Esteri
 - C: il Ministero delle Politiche Comunitarie
 - D: il Ministero degli Interni
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 50 Secondo quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, nella previdenza complementare ad adesione collettiva può essere previsto un accordo fra soli lavoratori senza il coinvolgimento dei sindacati?
- A: Sì, e possono determinare in maniera autonoma il livello minimo della contribuzione
 - B: Sì, ma esclusivamente se non esiste il fondo negoziale di riferimento
 - C: No, i lavoratori dipendenti privati debbono seguire le regole previste dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
 - D: Sì, ma il livello minimo della contribuzione non può essere inferiore a quello previsto dal fondo negoziale di riferimento
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 51 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, le regole sull'adesione ai fondi pensione chiusi sono previste:
- A: tramite contratti, accordi collettivi, regolamenti
 - B: dai sindacati
 - C: dal datore di lavoro
 - D: dai gestori
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 52 Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, nel caso in cui un lavoratore iscritto alle forme di previdenza complementare decida di contribuire volontariamente a tali forme oltre il raggiungimento dell'età pensionabile previsto dal regime obbligatorio di appartenenza, egli:
- A: può determinare autonomamente il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche
 - B: dovrà rimanere aderente a tali forme per il quinquennio successivo
 - C: potrà continuare a essere aderente successivamente al raggiungimento dei requisiti per la pensione ma gli è fatto divieto di continuare a contribuire dopo tale data
 - D: è chiamato di anno in anno a esprimere la scelta sul proseguimento dell'adesione o sull'ottenimento delle prestazioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

- 53 Si consideri il caso di un individuo che diventa aderente in maniera tacita ad una forma di previdenza complementare. In tal caso, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, la forma di previdenza deve disporre di una linea di investimento che garantisca:
- A: la restituzione del capitale versato e che consenta la comparazione dei rendimenti conseguiti con il tasso di rivalutazione del TFR
 - B: la restituzione di un montante pari al capitale versato maggiorato di una componente interessi derivante da una capitalizzazione annua a un tasso di rendimento non inferiore al 1,5%
 - C: la rivalutazione prevista per il TFR
 - D: un rendimento annuo medio composto pari ad almeno il 2%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

54 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, le forme pensionistiche complementari possono essere istituite:

- A: anche dalle Regioni
- B: esclusivamente da contratti e accordi collettivi
- C: esclusivamente da accordi fra lavoratori autonomi o fra liberi professionisti, promossi da loro sindacati
- D: esclusivamente dalle Regioni

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

55 I fondi negoziali possono rientrare nelle forme di previdenza individuali?

- A: No
- B: Sì, insieme ai fondi pensione aperti ad adesione collettiva
- C: Sì, insieme ai Piani individuali pensionistici
- D: Sì, insieme ai fondi pensione aperti ad adesione collettiva e individuale

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

56 Se un lavoratore dipendente perde i requisiti per l'adesione a un fondo chiuso negoziale egli può lasciare il montante maturato presso il fondo pensione negoziale?

- A: Sì, certamente
- B: No, perché egli deve obbligatoriamente riscattare il montante maturato
- C: No, perché egli deve obbligatoriamente trasferire ad altro forma previdenziale
- D: No, perché egli deve obbligatoriamente trasferire ad altra forma previdenziale o riscattare

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

57 L'art. 14, comma 5, del D.lgs. 252/05 prevede che, in caso di cessazione dell'attività lavorativa per cause dipendenti dalla volontà delle parti, l'aliquota relativa al valore di riscatto effettuato prima del pensionamento per effetto della perdita dei requisiti di partecipazione alla forma di previdenza complementare:

- A: ammonta al 23%
- B: ammonta al 20%
- C: è ridotta all'11% rispetto a quella normalmente prevista
- D: viene calcolata con il metodo della tassazione separata

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 58 Si ipotizzi che: il montante finale effettivamente esistente presso una forma pensionistica complementare sia pari a 70.000 euro; siano state percepite ma non reintegrate anticipazioni per 30.000 euro; la rendita scaturente dal 70% del montante finale sia pari all'assegno sociale. Qual è l'importo massimo entro cui la prestazione può essere erogata in forma di capitale?
- A: 20.000 euro
 - B: 50.000 euro
 - C: 40.000 euro
 - D: 35.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

-
- 59 Alla luce della disciplina prevista dal d.lgs. n. 252/05, se un lavoratore dipendente privato non ha intenzione di aderire ad alcuna forma di previdenza complementare:
- A: deve comunicare esplicitamente la volontà di lasciare il TFR in azienda
 - B: deve aderire ugualmente se ciò è previsto dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
 - C: non deve effettuare alcuna scelta nel semestre di silenzio assenso
 - D: deve comunicarlo al sindacato
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 60 Nel calcolo della prestazione delle forme negoziali di previdenza complementare, qualora le somme percepite a titolo di anticipazione siano superiori al montante finale, esso deve essere erogato in forma di capitale?
- A: No
 - B: Sì
 - C: No, può essere erogato anche in forma di rendita ma in misura non superiore al 50%
 - D: No, può essere erogato sia in forma di rendita sia in forma di capitale secondo la percentuale decisa dall'aderente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 61 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare, le modalità attraverso le quali si può trasferire l'intera posizione da una linea di investimento a un'altra sono disciplinate:
- A: dagli statuti o dai regolamenti che possono prevedere anche la possibilità di investimento in più linee differenti
 - B: dagli statuti o dai regolamenti che però non possono prevedere la possibilità di investimento in più linee differenti
 - C: dalla COVIP che può prevedere anche la possibilità di investimento in più linee differenti
 - D: dalla COVIP che, però, non prevede la possibilità di investimento in più linee differenti
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

62 Il 5 giugno 2006, un lavoratore ha aderito ad una forma pensionistica complementare. A partire da quale data gli sarà consentito il trasferimento della propria posizione ad altra forma pensionistica per effetto del cambiamento della propria attività lavorativa?

- A: A partire dal 6 giugno 2008
- B: Dopo 2 anni dall'adesione può avvenire un trasferimento parziale fino a un massimo del 50% della posizione, mentre a partire dal 6 giugno 2011 potrà eseguire un trasferimento totale
- C: A partire dal 6 giugno 2011
- D: Dipende da quanto previsto dal regolamento del fondo a cui il lavoratore ha aderito

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

63 Si può modificare la forma scelta di previdenza complementare ad adesione individuale?

- A: Sì, anche il giorno successivo all'adesione se il lavoratore perde il diritto all'adesione alla forma cui ha avuto accesso
- B: No, mai
- C: Sì, sempre
- D: Sì, ma devono obbligatoriamente essere trascorsi 2 anni di adesione alla forma specifica

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

64 Si consideri un soggetto che abbia oltrepassato l'età pensionabile di vecchiaia prevista dal regime obbligatorio di appartenenza. In tale situazione egli può aderire a forme pensionistiche complementari in maniera volontaria?

- A: No, mai
- B: Sì, sempre
- C: Sì, a condizione che l'aderente non abbia raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità
- D: Sì, a condizione che l'aderente non abbia raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

65 Qualora vengano meno i requisiti previsti nelle forme di previdenza complementare, secondo quanto disposto dal d.lgs 252/05, gli statuti o i regolamenti:

- A: possono prevedere un riscatto totale o parziale della posizione individuale maturata
- B: possono prevedere solo ed esclusivamente un riscatto parziale della posizione individuale maturata
- C: devono prevedere il riscatto parziale della posizione individuale maturata
- D: possono prevedere solo ed esclusivamente un riscatto totale della posizione individuale maturata

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

66 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, in caso di cessazione dell'attività lavorativa, il lavoratore può ottenere l'erogazione della prestazione pensionistica complementare nella forma di rendita integrativa temporanea anticipata (cd. RITA)?

- A: Sì, al ricorrere di determinate condizioni, sempre che non manchino più di 5 anni al raggiungimento dei requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza
- B: No, mai
- C: Sì, in ogni caso, se mancano più di 5 anni al raggiungimento dei requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio di appartenenza
- D: Sì, se l'aderente ha maturato 3 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

67 Per i lavoratori dipendenti pubblici:

- A: i contributi alle forme di previdenza complementare con adesione su base collettiva debbono essere definiti in sede di determinazione del trattamento economico
- B: non possono essere previste forme di previdenza complementare ad adesione collettiva
- C: non possono essere previste forme di previdenza complementare ad adesione individuale
- D: i contributi alle forme di previdenza complementare debbono essere definiti in percentuale della retribuzione assunta per il calcolo del TFR

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

68 Alla luce di quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, i fondi pensione negoziali sono istituiti:

- A: tramite contratti, accordi collettivi, regolamenti
- B: da società semplici
- C: dal datore di lavoro
- D: dalle banche

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

69 Ai sensi del D.Lgs. 252 del 2005, la contribuzione alle forme pensionistiche complementari può proseguire volontariamente oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza?

- A: Sì, a condizione che l'aderente, alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare
- B: Sì, a condizione che l'aderente, alla data del pensionamento, possa far valere almeno due anni di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.
- C: Sì, sempre
- D: No, mai

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

70 In presenza di un fondo aziendale e di un fondo chiuso negoziale il lavoratore dipendente privato:

- A: in modo esplicito, potrà aderire a uno solo dei due fondi
- B: in caso di silenzio assenso, aderirà a entrambi i fondi
- C: in caso di scelta esplicita, potrà aderire a entrambi i fondi
- D: se opta per entrambi dovrà obbligatoriamente dividere in modo paritario i contributi

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

71 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare, per ricevere la prestazione pensionistica:

- A: è sufficiente raggiungere i requisiti per la percezione della pensione nel regime obbligatorio di appartenenza e aver maturato almeno 5 anni di adesione alle forme di previdenza complementari (oppure 3 anni nel caso di aderenti che stabiliscono la propria residenza in un altro Stato Membro)
- B: è sufficiente raggiungere i requisiti per la percezione della pensione nel regime obbligatorio di appartenenza e aver maturato almeno 10 anni di adesione alle forme di previdenza complementari
- C: è sufficiente raggiungere i requisiti per la percezione della pensione nel regime obbligatorio di appartenenza e aver maturato almeno un anno di adesione alle forme di previdenza complementari
- D: è sufficiente raggiungere i requisiti per la percezione della pensione nel regime obbligatorio di appartenenza e aver maturato almeno 15 anni di adesione alle forme di previdenza complementari

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

72 Alla luce dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, nelle varie tipologie di forme di previdenza complementare, come sono regolamentate le modalità attraverso le quali si può trasferire l'intera posizione da una linea di investimento a un'altra?

- A: Sono regolamentate secondo modalità disciplinate dagli statuti o dai regolamenti che possono prevedere anche la possibilità di investimento in più linee differenti
- B: Sono regolamentate secondo modalità disciplinate dagli statuti o dai regolamenti che però non possono prevedere la possibilità di investimento in più linee differenti
- C: Sono regolamentate secondo modalità disciplinate dalla Covip che può prevedere anche la possibilità di investimento in più linee differenti
- D: Sono regolamentate secondo modalità disciplinate dalla Covip che, però, non prevede la possibilità di investimento in più linee differenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

73 Alla luce del disposto dell'art. 1 del d.lgs. n. 252/05, può affermarsi che l'adesione a una forma di previdenza complementare:

- A: non è mai obbligatoria
- B: è consentita solo in presenza di un contributo del datore di lavoro
- C: può essere effettuata esclusivamente a un solo fondo
- D: può avvenire solo se prevista dal Contratto collettivo nazionale del lavoro

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

74 Secondo quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare, in caso di morte del lavoratore prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, le somme percepite a titolo di riscatto dagli eredi o dai beneficiari designati sono:

- A: soggette a una ritenuta a titolo di imposta con l'aliquota del 15%, ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- B: soggette a una ritenuta a titolo di imposta con l'aliquota del 12,5%, ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- C: soggette a una ritenuta a titolo di imposta con l'aliquota dell'11%, ridotta di 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali
- D: esenti da imposte

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

75 L'adesione ai Piani individuali pensionistici può avvenire:

- A: solo su base individuale
- B: solo sulla base delle disposizioni di accordi collettivi
- C: sulla base delle disposizioni di accordi collettivi nazionali di categoria
- D: sulla base delle disposizioni di accordi collettivi solo territoriali

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

76 Secondo quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 252/05, come precisato dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020, i fondi pensione aperti che prevedano la possibilità di adesione in forma collettiva:

- A: sono tenuti a costituire un organismo di rappresentanza qualora gli iscritti, su base collettiva, di una singola impresa o gruppo, siano almeno in numero pari a cinquecento
- B: sono tenuti a nominare un comitato di controllo esterno composto da giudici del tribunale ove ha sede la forma di previdenza complementare
- C: sono tenuti ad istituire un organismo di sorveglianza composto da dipendenti della forma di previdenza complementare
- D: possono sempre scegliere di costituire o meno un organismo di rappresentanza

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

77 Si immagini che un lavoratore aderisca ad una forma pensionistica complementare multi comparto col meccanismo del silenzio-assenso. In tal caso, considerando quanto disposto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, le contribuzioni versate dovranno essere investite:

- A: nella linea più prudente
- B: nella linea indicata dal datore di lavoro del lavoratore aderente
- C: nella linea indicata dal sottoscrittore
- D: nella linea più aggressiva

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 78 Se un lavoratore autonomo non ha intenzione di aderire ad alcuna forma di previdenza complementare:
- A: non deve effettuare alcuna scelta
 - B: deve comunicare esplicitamente la sua volontà nel semestre di silenzio assenso
 - C: deve comunicarlo a un sindacato
 - D: deve farlo comunque, perché l'adesione alla previdenza complementare è obbligatoria per i lavoratori autonomi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 79 Le forme di previdenza definite "preesistenti" sono quelle:
- A: antecedenti all'entrata in vigore del d.lgs. 124/93
 - B: relative ai piani assicurativi sottoscritti dopo il 1° gennaio 2007
 - C: successive all'entrata in vigore del d.lgs. 252/05
 - D: relative ai piani assicurativi sottoscritti dopo il 1° gennaio 2005
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 80 Tenendo presente la disciplina prevista dal d.lgs. n. 252/05, l'adesione ad una forma pensionistica complementare destinata ad una collettività di lavoratori può essere imposta da:
- A: Non può essere imposta perché l'adesione alle forme pensionistiche complementari è libera e volontaria
 - B: accordi fra lavoratori autonomi o liberi professionisti
 - C: contratti e accordi collettivi, anche aziendali
 - D: Regioni con legge regionale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 81 Le forme pensionistiche complementari:
- A: possono essere attuate anche mediante contratti propri del ramo terzo delle assicurazioni sulla vita
 - B: non possono, in nessun caso, essere attuate mediante contratti propri del ramo terzo delle assicurazioni sulla vita
 - C: possono essere attuate mediante contratti propri del ramo terzo delle assicurazioni sulla vita ma non possono mai essere ad adesione individuale
 - D: possono essere ad adesione individuale ma non possono essere attuate mediante contratti propri del ramo terzo delle assicurazioni sulla vita
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

82 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, le prestazioni derivanti dalle forme di previdenza complementare:

- A: sono pignorabili e sequestrabili ma soltanto entro certi limiti
- B: sono impignorabili e insequestrabili esclusivamente se erogate sotto forma di rendita
- C: sono impignorabili e insequestrabili esclusivamente se erogate sotto forma di capitale
- D: sono pignorabili e sequestrabili per l'intero ammontare

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

83 In base all'art. 8 del d.lgs. 252/2005, esiste la possibilità, nel caso di contributi di consistenza limitata effettuati in favore delle forme di previdenza complementare, di beneficiare di eventuali deducibilità residue più avanti nel tempo?

- A: Sì, ma solamente per i lavoratori di prima occupazione successiva alla data del 1° gennaio 2007 che nei primi 5 anni di adesione abbiano versato contributi di importo inferiore a quello massimo deducibile
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, ma solamente per il lavoratore di prima assunzione che nei primi 5 anni di adesione deduca fino a 2.582,29 euro
- D: Sì, nel caso in cui siano presenti familiari a carico

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

84 L'adesione alle forme di previdenza complementare può avvenire per chi è già beneficiario di un trattamento pensionistico di anzianità?

- A: Solo se il soggetto non ha già maturato l'età pensionabile di vecchiaia prevista dal regime obbligatorio di appartenenza
- B: Solo relativamente a forme di previdenza appartenenti al secondo pilastro
- C: No, mai
- D: Sì, ma il soggetto non può beneficiare della deducibilità dei versamenti effettuati

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

85 Secondo quanto previsto dall'art. 5 del Decreto Interministeriale n. 166/2014, i fondi pensione possono investire

- A: in strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati e in OICR alternativi (FIA) ma entro determinati limiti
- B: esclusivamente in strumenti finanziari connessi a merci
- C: esclusivamente in strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati
- D: esclusivamente in depositi bancari

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 86 Se nel settore dell'edilizia il contratto collettivo prevede la costituzione di un fondo pensione, quali lavoratori possono aderirvi?
- A: Quelli individuati dal contratto collettivo medesimo
 - B: Tutti i lavoratori dipendenti appartenenti al settore edilizio ed anche a tutti gli altri settori
 - C: Tutti i lavoratori dipendenti appartenenti al settore edilizio
 - D: Tutti i lavoratori dipendenti appartenenti al settore edilizio ed anche i lavoratori autonomi che operano nel settore dell'edilizia
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 87 Tenendo presente il disposto dell'art. 19-ter del d.lgs. n. 252/05, con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme di previdenza complementare, quale delle seguenti affermazioni corrisponde al vero?
- A: Qualora trasmettano alla COVIP segnalazioni, dati o documenti falsi sono puniti con l'arresto da 6 mesi a 3 anni, salvo che il fatto costituisca più grave reato
 - B: Qualora trasmettono all'IVASS segnalazioni, dati o documenti falsi sono puniti con l'arresto da 6 mesi a 5 anni, salvo che il fatto costituisca reato più grave
 - C: Qualora trasmettano all'IVASS segnalazioni, dati o documenti falsi sono puniti con l'arresto da 6 mesi a 3 anni, salvo che il fatto costituisca più grave reato
 - D: Qualora trasmettono alla COVIP segnalazioni, dati o documenti falsi sono puniti con l'arresto da 6 mesi a 5 anni, salvo che il fatto costituisca reato più grave
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 88 Con riferimento al regime tributario delle forme di previdenza complementare, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A: I fondi pensione sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari al 20% applicata sul risultato netto maturato in ciascun periodo d'imposta e possono, in alcuni casi, beneficiare di un credito di imposta
 - B: I fondi pensione sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari al 15% applicata sul risultato lordo maturato in ciascun periodo d'imposta
 - C: I fondi pensione sono soggetti a ritenuta d'acconto sui redditi nella misura del 3% applicata sul risultato effettivamente realizzato in ciascun periodo d'imposta
 - D: I fondi pensione sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari al 12,50% applicata sul risultato netto maturato in ciascun periodo d'imposta
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 89 Alla luce della disciplina di cui al d.lgs. n. 252/05, le regole sull'adesione a un fondo pensione aperto sono definite:
- A: dal soggetto istitutore del fondo
 - B: da Banche, SGR e SICAV
 - C: tramite contratti, accordi collettivi, regolamenti
 - D: dai sindacati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 90 Considerato quanto previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 252/05, le disponibilità di un fondo chiuso negoziale sono depositate:
- A: presso un unico soggetto, distinto dal gestore, che presenti i requisiti di cui all'art. 47 del d.lgs. n. 58/1998 (cd. TUF)
 - B: presso il soggetto gestore
 - C: in un conto corrente a ciò destinato e intestato al sindacato
 - D: presso una compagnia assicurativa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali
Pratico: NO

-
- 91 In presenza di un fondo chiuso negoziale e di un fondo aziendale, il lavoratore dipendente privato:
- A: non può aderire a entrambe le forme previdenziali
 - B: può decidere, se nuovo iscritto, le percentuali di contributi da destinare a una o all'altra forma previdenziale
 - C: non può optare per una forma di terzo pilastro
 - D: può decidere, se vecchio iscritto, le percentuali di contributi da destinare a una o all'altra forma previdenziale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: SI

-
- 92 Se il montante di una forma di previdenza complementare risulta essere 100.000 euro, quanto può richiedere come anticipazione l'aderente per l'acquisto di un'automobile?
- A: Può richiedere fino a 30.000 euro dopo almeno 8 anni di permanenza
 - B: Può richiedere fino a 75.000 euro dopo almeno 8 anni di permanenza
 - C: Non è possibile richiedere anticipi superiori a 50.000 euro indipendentemente dagli anni di permanenza
 - D: Non è possibile richiedere anticipi alla previdenza complementare per l'acquisto di automobili
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari
Pratico: SI

-
- 93 Il limite dei 5.164,57 euro alla deducibilità fiscale dei contributi da parte dei lavoratori aderenti a forme di previdenza complementare comprendono anche eventuali contributi da versare a beneficio di familiari a carico?
- A: Sì, certamente
 - B: No, nel caso di versamento di contributi a favore di familiari a carico scatta un ulteriore limite di deduzione
 - C: Dipende dallo statuto della forma pensionistica collettiva o dal regolamento della forma pensionistica individuale
 - D: Soltanto se i familiari a carico sono al massimo due
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO

-
- 94 L'art. 1 del d.lgs. n. 252/05 stabilisce che l'adesione alle forme pensionistiche complementari:
- A: è libera e volontaria
 - B: è disciplinata dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
 - C: è condizionata a un rapporto di lavoro di tipo subordinato
 - D: deve essere effettuata entro 6 mesi dalla data di assunzione
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO
-
- 95 Al momento del pensionamento per vecchiaia è possibile chiedere al fondo pensione collettivo cui un lavoratore ha aderito un importo di prestazione in capitale pari al 45% del montante?
- A: Sì, certamente
 - B: No, perché l'aliquota massima è del 30%
 - C: No, perché l'aliquota massima è del 40%
 - D: Sì, ma solo se l'aderente è un lavoratore autonomo
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: SI
-
- 96 Al fine di apportare variazioni alla tipologia di appartenenza di un fondo chiuso negoziale, quale iter deve essere seguito?
- A: Convocazione dell'assemblea del fondo la cui delibera viene sottoposta all'autorizzazione della COVIP
 - B: Convocazione dell'assemblea del fondo la cui delibera viene sottoposta all'autorizzazione dell'INPS, sentita l'IVASS
 - C: Convocazione dell'assemblea del fondo la cui delibera viene sottoposta all'autorizzazione dell'IVASS, sentita, al ricorrere di determinate circostanze, la COVIP
 - D: Convocazione dell'assemblea del fondo la cui delibera è immediatamente efficace, non essendo necessaria alcuna autorizzazione da parte della Covip
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO
-
- 97 Quali delle seguenti forme di previdenza complementare rientrano fra quelle pensionistiche collettive?
- A: I fondi pensione chiusi o negoziali e i fondi pensione aperti ad adesione collettiva
 - B: I FIP
 - C: I piani di previdenza individuali
 - D: Le forme pensionistiche attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza
Pratico: NO

98 Nelle forme di previdenza complementare, in presenza di una linea garantita, il gestore può essere tenuto a versare una somma a favore dell'aderente nel caso in cui il valore della posizione individuale sia inferiore a quello garantito. A quale condizione si verifica tale obbligo?

- A: Esclusivamente al verificarsi delle condizioni stabilite nel regolamento
- B: Esclusivamente in caso di trasferimento della posizione individuale
- C: Esclusivamente al verificarsi delle condizioni stabilite nel Contratto collettivo nazionale del lavoro di riferimento
- D: Esclusivamente in caso di esercizio del diritto alla prestazione pensionistica

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

99 Tenendo presente quanto previsto dall'art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 252/05, in quale dei seguenti casi il riscatto della posizione da parte del lavoratore prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica comporta un'imposizione sulle somme percepite di un'aliquota del 23%?

- A: Dimissioni
- B: Mobilità
- C: Invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo
- D: Inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

100 Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 252/05 e come precisato dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020, l'organismo di rappresentanza delle forme di previdenza complementare deve essere composto:

- A: da un rappresentante designato dall'azienda o dal gruppo a cui appartengono i lavoratori aderenti e da un rappresentante di questi ultimi, per ciascuna delle predette collettività
- B: da almeno due membri scelti tra i componenti dell'organo di amministrazione del fondo pensione
- C: da almeno tre membri scelti tra i componenti dell'organo di amministrazione del fondo pensione
- D: da almeno due membri scelti tra i componenti dell'organo di controllo del fondo pensione

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

101 Si possono dedurre, ai fini IRPEF, anche i contributi versati a forme pensionistiche complementari istituite presso altri Stati membri dell'Unione europea?

- A: Sì, sempre nel limite di 5.164,57 euro annui
- B: Sì, ma solo se si ha la doppia cittadinanza
- C: No, l'adesione a forme di previdenza complementare istituite al di fuori del territorio nazionale non è consentita
- D: Sì, ma solo se tale forma è stata autorizzata ad operare in Italia dalla COVIP

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 102 Nel corso dell'anno, un lavoratore ha versato a un fondo pensione negoziale un contributo pari a 1.164,57 euro, il contributo dell'azienda è risultato di altri 1.000 euro e il TFR conferito ammontava a 3.000 euro. Il lavoratore ha ancora deducibilità disponibile per forme di previdenza ad adesione individuale?
- A: Sì
- B: Teoricamente sì ma si dovrebbe conoscere il reddito lordo del lavoratore
- C: No, perché ha già raggiunto il limite massimo di deducibilità
- D: No, perché se porta in deduzione i versamenti destinati alla forma di secondo pilastro non può sfruttare i benefici fiscali con versamenti effettuati a favore del terzo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

- 103 Alla luce dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, la misura minima della contribuzione a un fondo pensione ad adesione collettiva a carico del datore di lavoro può essere:
- A: fissata dai contratti e dagli accordi collettivi, anche aziendali
- B: stabilita dalla Confindustria o dalla Confcommercio
- C: regolamentata esclusivamente sulla base del Contratto collettivo nazionale del lavoro
- D: stabilita in misura fissa con decreto ministeriale
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

- 104 In base alla disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, nelle forme di previdenza complementare, in caso di morte del titolare della prestazione pensionistica in corso di erogazione, può essere prevista la restituzione:
- A: ai beneficiari indicati dallo stesso titolare della prestazione pensionistica, del montante residuo o, in alternativa, l'erogazione di una rendita
- B: esclusivamente agli eredi legittimi del titolare della prestazione pensionistica del montante residuo o, in alternativa, l'erogazione di una rendita
- C: agli eredi legittimi del titolare della prestazione pensionistica esclusivamente del montante residuo
- D: ai beneficiari indicati dallo stesso titolare della prestazione pensionistica esclusivamente del montante residuo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

- 105 L'attività di vigilanza su tutte le forme pensionistiche complementari, come delineata dall'art. 19, comma 2, del d.lgs. n. 252/05, è esercitata da:
- A: La COVIP
- B: La Banca d'Italia
- C: L'IVASS
- D: L'ANIA
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

106 Il trattamento fiscale delle prestazioni sotto forma di anticipazioni derivanti da fondi pensioni prevede l'applicazione di:

- A: una ritenuta a titolo di imposta che cambia in funzione del tipo di anticipazione
- B: un'imposta sostitutiva pari all'11%
- C: un'imposta sostitutiva pari al 12,50%
- D: una tassazione separata che non cambia in funzione del tipo di anticipazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

107 Secondo quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, la forma scelta di previdenza complementare ad adesione individuale può essere modificata se non varia la propria attività lavorativa?

- A: Sì, dopo 2 anni di adesione a quella forma
- B: No, una volta scelta la forma di previdenza complementare non può essere modificata se non varia l'attività lavorativa
- C: Sì, in qualsiasi momento essendo la forma individuale completamente elastica
- D: Sì, dopo 1 anno di adesione a quella forma

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

108 Quale percentuale massima della posizione individuale può essere richiesta come anticipo per l'acquisto della prima casa da parte di un aderente alle forme di previdenza complementare?

- A: Il 75%
- B: Il 50%
- C: Il 70%
- D: Il 30%

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

109 Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, la misura minima della contribuzione a un fondo pensione ad adesione collettiva a carico del lavoratore dipendente può essere:

- A: regolamentata dai contratti e dagli accordi collettivi, anche aziendali
- B: stabilita dal sindacato di categoria
- C: regolamentata esclusivamente sulla base del Contratto Collettivo Nazionale Categoriale
- D: stabilita dalla COVIP

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 110 Nelle forme di previdenza complementare, in presenza di una garanzia di montante su una certa scadenza, qualora alla data stabilita il valore delle attività sia inferiore a quello garantito:
- A: la differenza dovrà essere rifusa dal gestore e tale differenza sarà assoggettata all'imposta sostitutiva (che grava normalmente sui rendimenti del fondo)
 - B: la differenza dovrà essere rifusa dal fondo medesimo e tale differenza sarà assoggettata all'imposta sostitutiva (che grava normalmente sui rendimenti del fondo)
 - C: la differenza dovrà essere rifusa dal gestore e tale differenza non sarà assoggettata all'imposta sostitutiva (che grava normalmente sui rendimenti del fondo)
 - D: la differenza dovrà essere rifusa dalla COVIP e tale differenza sarà assoggettata all'imposta sostitutiva (che grava normalmente sui rendimenti del fondo)
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

-
- 111 Nelle forme di previdenza complementare quale delle seguenti componenti del montante finale è assunta a base imponibile per il calcolo dell'imposta che grava sulla prestazione:
- A: l'ammontare del TFR conferito e dei contributi dedotti
 - B: solamente l'ammontare del TFR conferito
 - C: solamente l'insieme dei contributi a carico dell'azienda
 - D: solamente l'insieme dei contributi dedotti dal lavoratore
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 112 Dopo 6 anni di iscrizione a una forma di previdenza complementare, il montante esistente risulta pari a 100.000 euro. Se l'aderente volesse prelevare un anticipo per l'acquisto della prima casa per sé, così come documentato da atto notarile, a quanto ammonterebbe l'anticipo?
- A: A zero
 - B: A 75.000 euro
 - C: A 100.000 euro
 - D: A 30.000 euro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

-
- 113 Secondo quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 252/05 e quanto precisato dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020 a riguardo dell'organismo di rappresentanza delle forme di previdenza complementare, quale delle seguenti affermazioni corrisponde al vero?
- A: L'organismo di rappresentanza svolge funzioni di collegamento tra le collettività che aderiscono al fondo e la società che gestisce il fondo pensione aperto e il responsabile
 - B: I membri dell'organismo di rappresentanza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità
 - C: L'organismo di rappresentanza deve essere obbligatoriamente costituito nei fondi pensione qualora gli iscritti siano almeno in numero pari a cento
 - D: L'organismo di rappresentanza svolge compiti di controllo
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 114 Nelle forme di previdenza complementare, in caso di prestazione erogata in forma di rendita:
- A: la parte imponibile della prestazione è assoggettata ad una ritenuta a titolo di imposta e non dovrà essere inserita nella dichiarazione dei redditi
 - B: la rendita ricevuta non dovrà essere inserita nella dichiarazione dei redditi e spetterà al ricevente il calcolo della relativa aliquota con l'applicazione della tassazione separata
 - C: occorre inserire la rendita ricevuta nella dichiarazione dei redditi, dove concorrerà a formare il reddito imponibile
 - D: la rendita ricevuta non dovrà essere inserita nella dichiarazione dei redditi e spetterà al ricevente il calcolo della relativa aliquota con l'applicazione di un'aliquota pari al 16%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 115 Ai sensi dell'art. 19-quater del d.lgs. n. 252/05, i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme di previdenza complementare devono trasmettere alla COVIP le comunicazioni relative alla sopravvenuta variazione delle condizioni di onorabilità entro il termine di:
- A: 15 giorni dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza
 - B: 30 giorni dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza
 - C: 120 giorni dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza
 - D: 60 giorni dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 116 Alla luce della disciplina recata dal d.lgs. n. 252/05, può affermarsi che l'entità dei contributi alla previdenza complementare per i lavoratori autonomi:
- A: è sempre libera
 - B: non può superare i 5.164,57 euro annuali
 - C: è sempre stabilita dal regolamento del fondo in cifra fissa
 - D: non può superare il 12% del reddito
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 117 Alla luce di quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, le tipologie di previdenza complementare ad adesione collettiva possono essere gestite da:
- A: SIM
 - B: Agenzie interinali
 - C: SICAV
 - D: Società semplici
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

118 Le somme (riscatti) percepite dagli eredi dell'aderente alle forme di previdenza complementare nel caso di sua premorienza ai sensi dell'art. 14, comma 3, del d.lgs. n. 252/05:

- A: sono escluse dall'imposta di successione
- B: non rientrano nell'asse ereditario ma sono ugualmente assoggettate all'applicazione dell'imposta di successione
- C: sono escluse dall'imposta di successione soltanto se inferiori a un determinato ammontare
- D: rientrando nell'asse ereditario sono assoggettate all'applicazione dell'imposta di successione

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

119 Quali delle seguenti affermazioni differenzia le forme previdenziali collettive da quelle individuali?

- A: Nelle forme collettive i contributi sono stabiliti dagli accordi istitutivi mentre nelle forme individuali sono pienamente volontari
- B: Nelle forme collettive può essere versata anche la componente del TFR mentre nelle forme individuali ciò è precluso
- C: Nelle forme collettive può essere versata anche la componente del TFR mentre nelle forme individuali ciò è consentito solo se non esiste la possibilità di aderire ad una forma collettiva
- D: Nelle forme collettive può essere versata anche il contributo del datore di lavoro mentre nelle forme individuali ciò è precluso

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

120 Si consideri la situazione di un lavoratore autonomo (sig. Rossi) da 5 anni aderente a un fondo pensione aperto, il cui coniuge si trovi nelle condizioni di dover affrontare spese sanitarie impreviste per terapie straordinarie. Può il sig. Rossi richiedere, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs 252/05, un'anticipazione della posizione individuale maturata?

- A: Sì, per un importo non superiore al 75% della posizione stessa
- B: Sì, per un importo che può arrivare al totale della posizione stessa
- C: No, in quanto per ottenere un'anticipazione dal fondo sono necessari almeno 8 anni di adesione
- D: No, in quanto non è possibile richiedere anticipazioni per sostenere spese sanitarie a favore del coniuge

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

121 Alla luce della disciplina di cui al d.lgs. n. 252/05, le forme di previdenza complementare ad adesione collettiva possono essere istituite:

- A: sia per lavoratori dipendenti sia per lavoratori autonomi
- B: esclusivamente per i lavoratori dipendenti assunti a partire dal 1.1.2005
- C: per lavoratori dipendenti ma non per lavoratori autonomi
- D: per lavoratori autonomi ma non per lavoratori dipendenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 122 L'organismo di rappresentanza è obbligatorio:
- A: per i fondi pensione aperti ad adesione collettiva nel caso di adesioni collettive che comportino l'iscrizione di almeno 500 lavoratori appartenenti ad una singola azienda o a un medesimo gruppo
 - B: per tutti i fondi pensione ad eccezione di quelli aperti
 - C: per tutte le forme pensionistiche complementari
 - D: per tutti i fondi pensione chiusi
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 123 Secondo quanto previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 252/05, quale dei seguenti soggetti approva gli statuti e i regolamenti delle forme pensionistiche complementari?
- A: La COVIP
 - B: Il ministro degli Interni
 - C: La CONSOB
 - D: Il ministro dell'Economia e delle Finanze
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 124 A quale delle seguenti categorie appartiene una forma di previdenza complementare istituita mediante un contratto di assicurazione sulla vita?
- A: Piani di previdenza individuali
 - B: Fondi pensione aperti
 - C: Fondi pensione chiusi
 - D: Fondi negoziali
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 125 Secondo quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 252/05, ove vengano meno i requisiti di partecipazione alla forma pensionistica complementare, è possibile ottenere il riscatto totale della posizione individuale maturata?
- A: Sì: se l'aderente è colpito da invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo
 - B: Sì: se l'aderente ne fa richiesta nei 5 anni precedenti la maturazione dei requisiti previsti
 - C: No, il diritto alla prestazione si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza.
 - D: Sì: se a seguito della cessazione dell'attività lavorativa l'aderente resta inoccupato per 36 mesi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 126 Quali sono le forme di previdenza complementare ad adesione collettiva previste dal nostro ordinamento?
- A: I fondi pensione chiusi, i fondi pensione aperti ad adesione collettiva e i cosiddetti fondi pensione preesistenti
 - B: Solamente i fondi pensione chiusi e i cosiddetti fondi pensione preesistenti
 - C: I fondi pensione chiusi, i fondi pensione aperti ad adesione collettiva nonché quelli ad adesione individuale
 - D: Solamente i fondi pensione chiusi anche detti fondi negoziali
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 127 Quale delle seguenti forme di previdenza complementare rientra nelle forme ad adesione individuale così come definite dal d.lgs. 252/2005?
- A: PIP
 - B: Fondi negoziali
 - C: I fondi chiusi di categoria
 - D: Fondi collettivi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 128 Quale delle seguenti forme di previdenza complementare rientra nel concetto di forma ad adesione collettiva?
- A: Fondi negoziali
 - B: Fondi pensione aperti ad adesione individuale
 - C: PIP
 - D: FIP
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

-
- 129 Alla luce di quanto previsto da d.lgs. n. 252/05, quale delle seguenti disposizioni si applica alle diverse tipologie di fondi pensione?
- A: Ai fondi pensione si applica esclusivamente la disciplina dell'amministrazione straordinaria e della liquidazione coatta amministrativa, come prevista dagli articoli 70 e seguenti del Testo Unico bancario
 - B: Nel caso in cui il capitale gestito scenda al di sotto di 1 milione di euro, e non venga ripristinato entro 6 mesi, il fondo deve sciogliersi
 - C: Nel caso in cui il capitale gestito scenda al di sotto di 1 milione di euro il fondo deve confluire all'interno di un'altra forma di previdenza complementare
 - D: In determinati casi può essere previsto il fallimento del fondo stesso
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

130 In una forma di previdenza complementare, un aderente, a fronte di un montante pari 100.000 euro, intende richiedere un anticipo per l'acquisto della prima casa. Considerando che l'aderente ha maturato un periodo di iscrizione di 10 anni, quanto può richiedere?

- A: può richiedere fino a 75.000 euro
- B: non potrà richiedere alcun anticipo
- C: può richiedere fino a 7.500 euro
- D: può richiedere fino a 100.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: SI

131 Se un lavoratore aderisce a un fondo negoziale:

- A: non potrebbe contemporaneamente aderire anche ad un eventuale fondo aziendale
- B: non può aderire ad altre forme di previdenza complementare se è iscritto all'INPS successivamente alla data del 29 aprile 1993
- C: la sua adesione ad altre forme di previdenza complementare è regolamentata dal Contratto collettivo nazionale del lavoro di riferimento
- D: non può aderire ad altre forme di previdenza complementare se è iscritto all'INPS anteriormente alla data del 29 aprile 1993

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

132 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 252/05, forme di previdenza complementare ad adesione collettiva possono essere istituite:

- A: per i soci lavoratori di società cooperative, a prescindere dal numero dei soci
- B: per i soci lavoratori di società cooperative a condizione che la società abbia meno di 50 soci
- C: per i soci lavoratori di società cooperative, a condizione che la società abbia almeno 49 soci
- D: per i soci lavoratori di società cooperative, a condizione che la società abbia almeno 50 soci

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

133 I fondi pensione, esclusi i PIP e i fondi pensione preesistenti, limitatamente alle gestioni delle proprie attività effettuate mediante contratti assicurativi di cui al ramo I, III e V, possono stipulare derivati:

- A: esclusivamente per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione, nel rispetto dei criteri e dei limiti previsti dal Decreto Interministeriale n. 166/2014
- B: anche per finalità di riduzione del rischio di investimento o di efficiente gestione, nel rispetto del limite del 50% del patrimonio del fondo
- C: entro il limite del 60% del patrimonio del fondo
- D: entro il limite del 70% del patrimonio del fondo

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 134 Alla luce di quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. n. 252/05, nel caso di un lavoratore dipendente, l'entità dei contributi alla previdenza complementare ad adesione collettiva:
- A: può essere stabilita dal regolamento del fondo in cifra fissa
 - B: è sempre libera
 - C: non può superare i 5.164,57 euro annuali considerando la somma fra contributi volontari e ammontare TFR conferito
 - D: non può superare i 5.164,57 euro annuali, considerando anche eventuali contributi versati dal datore di lavoro
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: SI

-
- 135 Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 252/05, l'esercizio dell'attività dei fondi pensione deve essere preliminarmente autorizzata dalla COVIP la quale trasmette l'esito del procedimento amministrativo relativo all'istanza di autorizzazione:
- A: al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Ministro dell'economia e delle finanze
 - B: all'Ivass
 - C: alla CONSOB
 - D: alla Banca d'Italia
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 136 Ai sensi dell'art. 19-quater del d.lgs. n. 252/05, in quale dei seguenti casi è prevista a carico dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle forme individuali di previdenza complementare la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 5.000 euro a 25.000 euro?
- A: Nel caso in cui i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme di previdenza complementare non ottemperino, nel termine prescritto, anche in parte, alle richieste della COVIP
 - B: Nel caso venga riscontrato il reato di insider trading
 - C: Una simile sanzione non è prevista
 - D: Nel caso in cui i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle SGR che gestiscono il fondo pensione non ottemperino alle richieste della CONSOB
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

-
- 137 Ai sensi dell'art. 19-quater del d.lgs. n. 252/05, i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle forme collettive di previdenza complementare se non ottemperano, anche in parte, alle richieste della COVIP sono puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da:
- A: 5.000 euro a 25.000 euro
 - B: 5.600 euro a 15.500 euro
 - C: 2.600 euro a 25.500 euro
 - D: 5.600 euro a 25.500 euro
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 138 Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 252/05, l'attività dei fondi pensione è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte della COVIP che delibera in:
- A: 60 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza e della prescritta documentazione ovvero 30 giorni dalla data di ricevimento dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta
 - B: 120 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza e della prescritta documentazione ovvero 60 giorni dalla data di ricevimento dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta
 - C: 90 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza e della prescritta documentazione ovvero 60 giorni dalla data di ricevimento dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta
 - D: 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza e della prescritta documentazione ovvero 50 giorni dalla data di ricevimento dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza e della prescritta documentazione ovvero 50 giorni dalla data di ricevimento dell'ulteriore documentazione eventualmente richiesta

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

- 139 Un fondo pensione aperto può essere trasferito:

- A: anche in un fondo negoziale
- B: esclusivamente in un fondo ad adesione collettiva
- C: esclusivamente in un fondo chiuso negoziale
- D: esclusivamente in un PIP

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

- 140 Nelle forme di previdenza complementare, la regola generale prevede che per determinare l'importo complessivo erogabile in forma di capitale:

- A: devono essere detratte dal montante effettivamente esistente presso la forma pensionistica le somme già erogate a titolo di anticipazione e non reintegrate da parte dell'iscritto. Il 50% del risultato così ottenuto individua l'importo massimo erogabile in forma di capitale
- B: devono essere aggiunte al montante effettivamente esistente presso la forma pensionistica le somme già erogate a titolo di anticipazione e non reintegrate da parte dell'iscritto, nei 5 anni antecedenti la richiesta della prestazione
- C: devono essere aggiunte al montante effettivamente esistente presso la forma pensionistica le somme già erogate a titolo di anticipazione e non reintegrate da parte dell'iscritto. Il 50% del risultato così ottenuto individua l'importo massimo erogabile in forma di capitale
- D: si considera il montante effettivamente esistente presso la forma pensionistica sul quale dovrà calcolarsi il 50% per individuare l'importo massimo erogabile in forma di capitale

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

- 141 Nel calcolo della prestazione delle forme di previdenza complementare ad adesione individuale, qualora le somme percepite a titolo di anticipazione siano superiori al montante finale:

- A: esso dovrà essere interamente erogato in forma di rendita
- B: esso può essere erogato in forma di capitale in misura non superiore al 50%
- C: si avrà diritto a riceverlo tutto in forma di capitale
- D: esso può essere erogato in forma di capitale in misura superiore al 50%

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

142 Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 252/05, in caso di cessazione dell'attività del datore di lavoro che abbia costituito un fondo pensione nell'ambito della singola azienda:

- A: spetta al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nominare, su proposta della COVIP, un commissario straordinario che proceda allo scioglimento del fondo
- B: il fondo continua a essere gestito dalla SGR di riferimento senza la possibilità di versarvi contribuzioni
- C: si seguiranno le direttive individuate caso per caso dal presidente della COVIP
- D: spetterà alla rappresentanza sindacale all'interno dell'azienda individuare un nuovo fondo nel quale far trasferire la posizione

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

143 Secondo quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 252/05, la COVIP:

- A: persegue la trasparenza e la correttezza dei comportamenti, la sana e prudente gestione e la solidità delle forme di previdenza complementare
- B: esercita il controllo sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale ma non sulla gestione contabile che spetta alla Corte dei Conti
- C: verifica il rispetto dei criteri di ripartizione del rischio ma non le linee di indirizzo della gestione
- D: non può convocare presso di sé gli organi di amministrazione e controllo

Livello: 1

Sub-contenuto: Soggetti istituenti forme previdenziali

Pratico: NO

144 Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 252/05, l'adesione ai fondi pensione aperti può avvenire:

- A: sia su base individuale che su base collettiva
- B: su base collettiva ma non individuale
- C: nelle modalità previste dal Contratto collettivo nazionale del lavoro
- D: su base individuale ma non collettiva

Livello: 2

Sub-contenuto: Destinatari, forme, istituzione, costituzione e permanenza

Pratico: NO

145 Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 252/05, nelle prestazioni delle forme di previdenza complementare, a partire da quale anzianità di adesione è prevista l'applicazione di un'aliquota scontata?

- A: Dal sedicesimo anno di adesione
- B: Dal trentacinquesimo anno di adesione
- C: Dal decimo anno di adesione
- D: Dal ventiseiesimo anno di adesione

Livello: 2

Sub-contenuto: Prestazioni e modelli gestionali, finanziamento, aspetti tributari

Pratico: NO

-
- 1 Esiste la cassa nazionale dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede?
- A: No
 - B: Sì ma è dedicata ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede residenti
 - C: Sì ed è destinata a tutti i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, a prescindere dalla loro residenza
 - D: Sì ma è dedicata ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non residenti
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

- 2 Il sistema contributivo INPS prevede che per il calcolo della pensione il montante contributivo si moltiplichi per coefficienti di conversione in rendita. Tali coefficienti sono:
- A: non differenziati per il sesso
 - B: differenziati per maschi e femmine
 - C: differenziati per maschi e femmine ed inoltre ulteriormente differenziati a seconda che il soggetto voglia una rendita vitalizia o anche reversibile
 - D: definiti ogni anno con apposito Decreto del Presidente della Repubblica
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

- 3 Gli agenti di commercio devono essere iscritti all'ENASARCO?
- A: Sì, necessariamente
 - B: Sì, ma l'obbligo esiste soltanto per gli agenti che hanno iniziato l'attività dall'1.1.2009
 - C: No, non si possono iscrivere
 - D: Sì, ma su base volontaria
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

- 4 Nel regime contributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS nel caso di maturazione dei requisiti per vecchiaia?
- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
 - B: Come reddito di capitale
 - C: Come reddito diverso
 - D: Come reddito fondiario
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

- 5 Quale riforma ha introdotto il metodo contributivo per il calcolo della prestazione pensionistica pubblica?
- A: Riforma Dini (legge 335/1995)
 - B: Riforma Amato (d.lgs. 503/1992)
 - C: Riforma Prodi (legge 449/97)
 - D: Riforma Maroni (legge 243/2004)
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

6 Con riferimento all'anno 2024, a quanto ammonta l'aliquota del contributo INPS per la gestione separata per i soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria?

- A: 24%
- B: 20%
- C: 23%
- D: 33%

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

7 Nel regime contributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Con il metodo della tassazione separata
- C: Con una tassazione che varia dal 15% al 9% in base agli anni di adesione
- D: Con aliquota fissa pari a quella applicata nell'ultimo anno lavorativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

8 La gestione separata INPS è:

- A: una forma di previdenza di base
- B: una forma di previdenza complementare
- C: un fondo che accoglie il TFR dei lavoratori dipendenti
- D: un fondo pensione chiuso

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

9 Quale metodo è utilizzato per il calcolo della prestazione pensionistica a favore di un lavoratore iscritto per la prima volta a forme di previdenza obbligatoria dopo l'1.1.1996?

- A: Contributivo
- B: Misto
- C: Retributivo
- D: Nessuno, perché il soggetto non ha diritto alla pensione

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

10 Per gli agenti monomandatari iscritti all'Enasarco, a quanto ammonta il massimale provvigionale annuo, per l'anno 2024?

- A: 44.727 euro
- B: 30.000 euro
- C: 51.600 euro
- D: 24.500 euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

11 Nel regime misto, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Con imposta sostitutiva pari all'11%
- C: Con una tassazione che varia dal 15% al 9% in base agli anni di adesione
- D: Con imposta sostitutiva pari al 23%

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

12 Con riferimento ai versamenti per le quote contributive sui minimali di reddito a favore della gestione commercianti presso l'INPS, tenuto conto dell'art. 37, comma 11-bis, del d. l. n. 223/2006, quali scadenze di pagamento devono essere rispettate per l'anno 2023?

- A: 16 maggio 2023, 21 agosto 2023, 16 novembre 2023 e 16 febbraio 2024
- B: 16 maggio 2023, 16 luglio 2023, 30 novembre 2023 e 16 febbraio 2024
- C: 31 maggio 2023, 16 agosto 2023, 30 novembre 2023 e 16 febbraio 2024
- D: 16 maggio 2023 e 30 novembre 2023

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

13 Per gli iscritti alla cd. gestione separata INPS:

- A: sono previste diverse aliquote contributive. L'ammontare dell'aliquota è minore se vi è contemporanea titolarità di ulteriori rapporti assicurativi o di pensioni
- B: è prevista un'unica aliquota contributiva
- C: sono previste diverse aliquote contributive. L'ammontare dell'aliquota varia in base al reddito dell'iscritto
- D: sono previste diverse aliquote contributive. L'ammontare dell'aliquota varia in base al sesso e all'età dell'iscritto

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

14 Ai fini dell'erogazione della pensione di vecchiaia, quale sistema di calcolo si applica, a un lavoratore che alla data del 31/12/1995 ha maturato meno di 18 anni di contributi?

- A: Misto
- B: Contributivo o retributivo, a scelta del pensionato
- C: Contributivo
- D: Retributivo

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

15 Le Casse di previdenza dei professionisti sono:

- A: enti di diritto privato
- B: enti di diritto pubblico
- C: gestite dall'INPS
- D: forme pensionistiche complementari

Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

-
- 16 La pensione anticipata:
- A: è il trattamento pensionistico che può essere raggiunto al perfezionamento del solo requisito contributivo indipendentemente dall'età anagrafica del beneficiario
 - B: è stata istituita con legge n. 335/1995
 - C: è il trattamento pensionistico che può essere raggiunto al perfezionamento del solo requisito anagrafico indipendentemente dai contributi versati
 - D: è stata sostituita nel 2012 dalla pensione di anzianità
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

-
- 17 I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede che cessano l'attività, possono proseguire volontariamente la contribuzione alla gestione commercianti presso l'INPS per raggiungere il diritto alla pensione o per aumentarne l'importo?
- A: Sì
 - B: Sì, ma questo permette esclusivamente la maturazione dei requisiti per la prestazione, non l'aumento dell'importo
 - C: No
 - D: Sì, ma questo permette esclusivamente l'aumento dell'importo, non la maturazione dei requisiti per la prestazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

-
- 18 Ai fini dell'erogazione della pensione di vecchiaia, quale sistema di calcolo si applica ai soggetti che non possiedono contribuzione accreditata prima dell'1.1.1996?
- A: Contributivo
 - B: Retributivo
 - C: Misto
 - D: Contributivo o retributivo, a scelta del pensionato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

-
- 19 I coefficienti di trasformazione del capitale in rendita previsti dalla legge 335/1995 sono differenziati fra uomini e donne?
- A: No
 - B: Sì
 - C: Sì, unicamente per coloro i quali hanno iniziato a lavorare dopo l'1.1.1996
 - D: Sì, unicamente per coloro i quali hanno iniziato a lavorare per la prima volta dopo l'1.1.2000
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione
Pratico: NO

-
- 20 La previdenza Enasarco è stata istituita dalla legge 12/1973 per erogare:
- A: agli agenti e ai rappresentanti di commercio di cui agli artt. 1742 e 1752 del codice civile, la pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti integrativa di quella istituita dalla legge 22 luglio 1966, n. 613
 - B: esclusivamente alle persone fisiche che, in qualità di mandatari, esercitano l'offerta fuori sede di prodotti finanziari la sola pensione di invalidità integrativa di quella istituita dalla legge 22 luglio 1966, n. 615
 - C: agli agenti e ai rappresentanti di commercio di cui agli artt. 1742 e 1752 del codice civile, la sola pensione di vecchiaia integrativa di quella istituita dalla legge 22 luglio 1966, n. 614
 - D: esclusivamente alle persone fisiche che, in qualità di dipendenti, esercitano l'offerta fuori sede di prodotti finanziari la sola pensione di vecchiaia integrativa di quella istituita dalla legge 22 luglio 1966, n. 615
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

-
- 21 Con riferimento alla gestione commercianti presso l'INPS, a quanto corrisponde il massimale di reddito stabilito a fini contributivi?
- A: Un massimale annuo rivalutato sulla base degli indici ISTAT di variazione del costo della vita
 - B: Un massimale fisso di 50.000 euro
 - C: Un massimale stabilito dal ministero dell'economia e delle finanze e rivalutato su base quinquennale
 - D: Un massimale coincidente col reddito percepito moltiplicato per 2,5
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

-
- 22 Nella gestione commercianti presso l'INPS cosa accade se il reddito dell'iscritto è superiore al massimale?
- A: I contributi da versare non sono dovuti per le eccedenze
 - B: I contributi da versare devono essere calcolati sul reddito con diversa aliquota percentuale
 - C: I contributi da versare sono calcolati con una misura percentuale in modo agevolato sulle eccedenze
 - D: I contributi da versare sono calcolati in misura fissa e forfettaria per l'eccedenza
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

-
- 23 Nel regime misto, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS nel caso di maturazione dei requisiti per anzianità?
- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
 - B: Con nessuna modalità, in quanto le prestazioni INPS sono esenti da tassazione
 - C: Le prestazioni pensionistiche sono tassate come redditi di lavoro autonomo
 - D: Con aliquota fissa, pari a quella applicata nell'ultimo anno lavorativo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO

-
- 24 Nella gestione commercianti presso l'INPS, cosa accade se il reddito dell'iscritto è inferiore al minimale?
- A: I contributi da versare devono essere calcolati sul minimale
 - B: I contributi da versare devono essere calcolati sul reddito
 - C: I contributi da versare sono calcolati in misura percentuale in modo agevolato
 - D: I contributi da versare sono calcolati in misura forfettaria
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO
-
- 25 Nel regime retributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS nel caso di maturazione dei requisiti per anzianità?
- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
 - B: Con aliquota fissa pari alla media di quelle applicate negli ultimi 5 anni lavorativi
 - C: Con una tassazione che varia dal 11% al 6% in base agli anni di adesione
 - D: Con aliquota fissa pari a quella applicata nell'ultimo anno lavorativo
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni
Pratico: NO
-
- 26 Ai fini previdenziali, con riferimento alla libera professione, il nostro ordinamento:
- A: prevede forme obbligatorie di previdenza che, tuttavia, non sono estese a tutte le categorie di liberi professionisti
 - B: prevede forme obbligatorie di previdenza estese a tutte le categorie di liberi professionisti
 - C: non prevede nessuna forma di previdenza obbligatoria per i liberi professionisti
 - D: prevede che tutti i liberi professionisti debbano iscriversi alla gestione separata INPS
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO
-
- 27 La ricongiunzione dei contributi:
- A: è un istituto che consente l'unificazione di tutti i contributi accreditati presso le diverse gestioni previdenziali ai fini del conseguimento di un'unica pensione
 - B: è un istituto che consente di sommare tutti i contributi accreditati presso una gestione previdenziale per ottenere più pensioni
 - C: coincide con l'istituto della totalizzazione dei contributi
 - D: è un istituto che permette di unificare gratuitamente tutti i periodi assicurativi non coincidenti presenti in diverse gestioni
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali
Pratico: NO

-
- 28 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai liberi professionisti iscritti in Albi professionali, è corretta?
- A: Per tali soggetti, la Legge assicura la tutela previdenziale obbligatoria
 - B: E' obbligatoria l'iscrizione alla gestione separata INPS
 - C: Non può avvenire l'iscrizione alla Cassa previdenziale di riferimento per quei professionisti già iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria
 - D: L'iscrizione alla Cassa previdenziale di riferimento è sempre facoltativa
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali

Pratico: NO

-
- 29 Le pensioni pagate dalla previdenza pubblica sono assoggettate a ritenute fiscali?
- A: Certamente: le ritenute sono calcolate applicando le normali aliquote IRPEF
 - B: No: le pensioni pagate dalla previdenza pubblica sono esenti da imposte
 - C: Sì, le pensioni pagate dalla previdenza pubblica sono assoggettate ad un'aliquota di tassazione pari al 15%
 - D: Sì, le pensioni pagate dalla previdenza pubblica sono assoggettate a tassazione separata applicando un'aliquota calcolata con i criteri del TFR
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

-
- 30 La totalizzazione contributiva:
- A: è un istituto che permette di cumulare gratuitamente i periodi assicurativi non coincidenti presenti in diverse gestioni
 - B: è un istituto che, a titolo oneroso, consente l'unificazione di tutti i contributi accreditati presso le diverse gestioni previdenziali ai fini del conseguimento di un'unica pensione
 - C: coincide con l'istituto della ricongiunzione dei contributi
 - D: è un istituto che permette di cumulare a titolo oneroso i periodi assicurativi non coincidenti presenti in diverse gestioni
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Conoscenza di altre casse previdenziali

Pratico: NO

-
- 31 Cosa si intende con l'espressione "contributi figurativi"?
- A: Sono contributi "fittizi" riconosciuti agli assicurati per i periodi durante i quali non c'è stata attività di lavoro e di conseguenza non c'è stato il versamento dei contributi obbligatori
 - B: Sono contributi sostanzialmente illegali in quanto risultano nella cronistoria del lavoratore, ma in realtà non gli devono essere conteggiati ai fini della prestazione richiesta
 - C: Non esiste una simile terminologia nel panorama pensionistico italiano
 - D: Sono così definiti i contributi che sono versati dai genitori o dai parenti entro il 3° grado a favore di soggetti disoccupati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

32 Quale atto legislativo ha introdotto, nella pensionistica pubblica, la distinzione fra "vecchio iscritto" e "nuovo iscritto"?

- A: D.lgs. 503/1992 (cd. Riforma Amato)
- B: Legge n. 335/1995 (cd. Riforma Dini)
- C: D.Lgs. n. 209/2005
- D: D.Lgs. n. 124/1993

Livello: 1

Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione

Pratico: NO

33 I coefficienti di trasformazione della previdenza obbligatoria sono utilizzati per calcolare la:

- A: prestazione pensionistica dei lavoratori che hanno diritto alla pensione con il sistema di calcolo contributivo
- B: prestazione pensionistica dei lavoratori che hanno diritto alla pensione con il sistema di calcolo retributivo
- C: contribuzione obbligatoria dei lavoratori autonomi, ma non dei dipendenti privati
- D: contribuzione obbligatoria dei lavoratori dipendenti privati, ma non degli autonomi

Livello: 1

Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione

Pratico: NO

34 La fiscalità delle prestazioni della previdenza pubblica è caratterizzata da un'aliquota:

- A: calcolata secondo il principio della tassazione ordinaria
- B: calcolata secondo il principio della tassazione separata
- C: a titolo di imposta del 15%, che decresce di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il decimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di 6 punti percentuali
- D: a titolo di imposta del 23%, che decresce di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di 9 punti percentuali

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

35 A partire da quale data è scattato l'obbligo assicurativo presso la gestione commercianti dell'INPS a carico dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (già promotori finanziari)?

- A: 1° gennaio 1997
- B: 24 febbraio 1998
- C: 1° aprile 1999
- D: 1° luglio 1985

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

36 Da chi è corrisposta l'indennità di maternità alla madre lavoratrice dipendente?

- A: Dall'INPS
- B: Dal datore di lavoro
- C: Dal Ministero della salute
- D: Dall'ente regionale preposto

Livello: 1

Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione

Pratico: NO

37 Nel regime retributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS nel caso di maturazione dei requisiti per vecchiaia?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Con il metodo della tassazione separata e aliquota agevolata dell'11%
- C: Con una tassazione che varia dal 15% al 9% in base agli anni di adesione
- D: Con il metodo della tassazione separata e aliquota agevolata del 20%

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

38 Nel regime retributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Con il metodo della tassazione separata
- C: Con imposta sostitutiva
- D: Come reddito di lavoro autonomo

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

39 Nella previdenza obbligatoria, la retribuzione pensionabile viene utilizzata per calcolare la:

- A: prestazione pensionistica dei lavoratori che hanno diritto alla pensione con il sistema di calcolo retributivo
- B: contribuzione obbligatoria dei lavoratori autonomi, ma non dei dipendenti privati
- C: prestazione pensionistica dei lavoratori che hanno diritto alla pensione con il sistema di calcolo contributivo
- D: contribuzione obbligatoria dei lavoratori dipendenti privati, ma non degli autonomi

Livello: 1

Sub-contenuto: Funzionamento del sistema di ripartizione

Pratico: NO

40 Nel regime contributivo, come viene tassata la rendita erogata come prestazione dall'INPS nel caso di maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità o anticipata?

- A: Con l'applicazione delle vigenti aliquote IRPEF
- B: Con una tassazione che varia dal 15% al 9% in base agli anni di adesione
- C: Come reddito di lavoro autonomo con aliquota fissa del 33%
- D: Con imposta sostitutiva del 12,50%

Livello: 2

Sub-contenuto: Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Pratico: NO

-
- 1 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/05, in cosa consiste un contratto di riassicurazione?
- A: Consiste nell'accettare rischi ceduti da una impresa di assicurazione, da una impresa di assicurazione avente sede legale in uno Stato terzo, o da altre imprese di riassicurazione
 - B: Consiste nell'accettare rischi ceduti esclusivamente in modo compartecipato con un'altra impresa di assicurazione
 - C: Consiste nell'accettare rischi ceduti esclusivamente da altre imprese di riassicurazione
 - D: Consiste nell'accettare rischi ceduti da una impresa di assicurazione, da altre imprese di riassicurazione, ma non da una impresa di assicurazione avente sede legale in uno Stato terzo
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 2 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, quale dei seguenti soggetti ha diritto ad agire direttamente contro l'impresa di assicurazione per l'ottenimento dell'importo dovuto da un contratto di assicurazione?
- A: L'assicurato, il beneficiario, il contraente o altre parti lese
 - B: L'assicurato ma non il beneficiario
 - C: Soltanto il beneficiario
 - D: Soltanto l'assicurato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 3 Ai sensi dell'art. 1883 c.c., da quale dei seguenti soggetti può essere esercitata l'impresa di assicurazione?
- A: Da un istituto di diritto pubblico o da una società per azioni
 - B: Da una società semplice
 - C: Da una società a responsabilità limitata
 - D: Solo ed unicamente da un istituto di diritto pubblico
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 4 Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 209/2005, l'IVASS rilascia l'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività di assicurazione quando ricorrono le seguenti condizioni:
- A: sia adottata la forma di società per azioni, di società cooperativa o di società di mutua assicurazione le cui quote di partecipazione siano rappresentate da azioni
 - B: sia adottata la forma di società di capitali o di società cooperativa
 - C: sia adottata la forma di società per azioni o di società di mutua assicurazione, le cui quote di partecipazione siano rappresentate da azioni, ma non di società cooperativa
 - D: sia adottata la forma di società a responsabilità limitata o di società cooperativa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 5 Quale delle seguenti tipologie di contratti di assicurazione rientra nei rami vita?
- A: Le assicurazioni sulla durata della vita umana
 - B: Le assicurazioni auto
 - C: L'assicurazione infortuni
 - D: La polizza incendio
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO
-
- 6 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/05, cosa si intende per "attività riassicurativa"?
- A: L'assunzione e la gestione dei rischi ceduti da un'impresa di assicurazione o la retrocessione dei rischi effettuata da un'impresa di riassicurazione
 - B: Esclusivamente l'assunzione dei rischi ceduti da un'impresa di riassicurazione
 - C: Esclusivamente l'assunzione e la gestione dei rischi ceduti da un'impresa di assicurazione
 - D: Esclusivamente la suddivisione dei rischi fra due o più imprese di assicurazione
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO
-
- 7 Ai sensi dell'art. 1888 c.c., l'impresa di assicurazione è obbligata a rilasciare al contraente la polizza di assicurazione o altro documento da lui sottoscritto?
- A: Sì, sempre
 - B: Non è obbligata a rilasciare al contraente la polizza di assicurazione che rimane comunque valida
 - C: Sì, dietro esplicita richiesta del contraente
 - D: È obbligata a rilasciare al contraente la polizza di assicurazione ma non gli altri documenti sottoscritti
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO
-
- 8 Ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. n. 209/05, quale tra le seguenti ipotesi comporta la cancellazione dal RUI degli intermediari assicurativi?
- A: Mancato esercizio dell'attività senza giustificato motivo, per oltre 3 anni
 - B: Mancato esercizio dell'attività, senza giustificato motivo, per 1 anno
 - C: Mancato esercizio dell'attività, senza giustificato motivo, per 18 mesi
 - D: Mancato esercizio dell'attività, senza giustificato motivo, per 2 anni
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: SI
-
- 9 Il contraente di una polizza del ramo danni, dopo l'avviso di sinistro denunciato nei termini e fino al pagamento o al rifiuto dell'indennizzo, può, in base alla prassi contrattuale, recedere dal contratto?
- A: Sì
 - B: No, mai
 - C: No, salvo il diritto di ripensamento
 - D: Sì, ma solo se il sinistro si verifica entro i primi 6 mesi di vita del contratto
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 10 Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 209/2005, l'impresa di assicurazione:
- A: ha l'obbligo di limitare l'oggetto sociale all'esercizio dei soli rami vita oppure dei soli rami danni
 - B: ha l'obbligo di limitare l'oggetto sociale all'esercizio di soli cinque rami a scelta fra i rami vita e i rami danni
 - C: può svolgere indifferentemente attività relativa sia ai rami vita che ai rami danni
 - D: ha l'obbligo di limitare l'oggetto sociale all'esercizio di soli dieci rami a scelta fra i rami vita e i rami danni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

- 11 Considerando il disposto dell'art. 1888 c.c., quale delle seguenti affermazioni sull'impresa di assicurazioni è da ritenersi corretta?
- A: L'impresa è tenuta a rilasciare, a richiesta e a spese del contraente, duplicati o copie della polizza. In tal caso può esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
 - B: L'impresa è tenuta a rilasciare, a proprie spese, duplicati o copie della polizza. In tal caso può esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
 - C: L'impresa è tenuta a rilasciare, a richiesta e a spese del contraente, duplicati o copie della polizza. In tal caso non può esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
 - D: L'impresa è tenuta a rilasciare, a proprie spese, duplicati o copie della polizza. In tal caso deve esigere la presentazione o la restituzione dell'originale
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

- 12 Che cos'è un contratto di riassicurazione?
- A: Un contratto in forza del quale un'impresa di assicurazione si libera di parte del rischio assunto dai propri clienti, trasferendolo a sua volta ad un'altra impresa, detta riassicuratore
 - B: Un contratto in cui l'assicurato e un'impresa assicurativa si spartiscono equamente il rischio assicurabile
 - C: Un contratto in cui due o più imprese assicurative si spartiscono il rischio assicurabile
 - D: Un contratto in cui due imprese riassicurative si spartiscono il rischio assicurabile
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

- 13 Quanti sono i rami in cui sono identificabili i contratti di assicurazione sulla vita?
- A: 6
 - B: 3
 - C: 5
 - D: 4
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

14 Ai sensi dell'art. 1913 c.c., l'impresa di assicurazione ha il diritto di venire a conoscenza dell'avvenuto sinistro entro:

- A: 3 giorni da quando il contraente, o l'assicurato, ne ha avuto notizia
- B: 10 giorni da quando il contraente, o l'assicurato, ne ha avuto notizia
- C: 7 giorni da quando il contraente, o l'assicurato, ha provveduto a riparare il danno avvenuto
- D: 7 giorni da quando il contraente, o l'assicurato, ne ha avuto notizia

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

15 Secondo quanto previsto dall'art. 1902 c.c., in caso di fusione o concentrazione di aziende tra più imprese assicuratrici:

- A: tale situazione non può essere causa di scioglimento del contratto di assicurazione
- B: tale situazione può essere causa di scioglimento del contratto di assicurazione esclusivamente per i rami danni
- C: i contratti in essere decadono e vengono sostituiti da accordi con il nuovo soggetto
- D: tale situazione può essere causa di scioglimento del contratto di assicurazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

16 Tenendo presente il disposto dell'art. 1930 c.c., in un contratto di riassicurazione:

- A: in caso di liquidazione coatta amministrativa del riassicurato, il riassicuratore deve pagare integralmente l'indennità dovuta al riassicurato, salva la compensazione con i premi e gli altri crediti
- B: in caso di liquidazione coatta amministrativa del riassicurato, il riassicuratore deve pagare l'indennità dovuta al riassicurato nella misura del 30% delle somme a lui spettanti
- C: in caso di liquidazione coatta amministrativa del riassicuratore, il riassicurato non è tenuto a pagare l'indennità dovuta al riassicurato
- D: in caso di liquidazione coatta amministrativa del riassicurato, il riassicuratore deve pagare l'indennità dovuta al riassicurato nella misura del 50% delle somme a lui spettanti

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

17 Quale delle seguenti tipologie di contratti di assicurazione rientra nel ramo terzo delle assicurazioni vita?

- A: Le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate a fondi interni
- B: L'assicurazione infortuni
- C: Le assicurazioni auto
- D: La polizza incendio

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

18 Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 209/05, è vietata la costituzione nel territorio della Repubblica italiana di società:

- A: che hanno per oggetto esclusivo l'esercizio all'estero dell'attività assicurativa
- B: che hanno per oggetto l'esercizio sia in Italia che all'estero dell'attività assicurativa
- C: che hanno per oggetto esclusivo l'esercizio in Italia dell'attività assicurativa
- D: che hanno per oggetto l'esercizio sia in Italia che all'estero dell'attività riassicurativa

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

19 Secondo quanto previsto dall'art. 1902 c.c., nel caso di liquidazione coatta amministrativa dell'impresa assicuratrice:

- A: il contratto di assicurazione si scioglie nei modi e con gli effetti stabiliti dalle leggi speciali anche per ciò che riguarda il privilegio a favore della massa degli assicurati
- B: il contratto di assicurazione si scioglie automaticamente
- C: il contratto di assicurazione viene trasferito ad altre imprese di assicurazione
- D: il contratto di assicurazione è valido in ogni caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

20 Secondo quanto previsto dall'art. 1929 c.c., nel caso di un contratto di riassicurazione:

- A: non si creano rapporti fra l'assicurato e il riassicuratore
- B: nel caso in cui l'assicurato non sia soddisfatto dell'indennizzo ottenuto dall'assicuratore può rivolgersi sul riassicuratore
- C: il riassicuratore è obbligato in solido con l'assicuratore nei confronti dell'assicurato
- D: l'assicuratore può rivolgersi a un riassicuratore dietro il consenso dell'assicurato

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

21 Quali delle seguenti tipologie di assicurazione sono riprese nel ramo terzo delle assicurazioni vita?

- A: Le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio
- B: L'assicurazione malattia
- C: Le operazioni di capitalizzazione
- D: Le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 22 Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 209/2005, l'autorizzazione per esercitare l'attività di assicurazione:
- A: è valida per il territorio italiano, per quello degli altri Stati UE, nel rispetto delle disposizioni relative alle condizioni di accesso in regime di stabilimento o di prestazione di servizi, nonché per quello degli Stati terzi, nel rispetto della legislazione di tali Stati
 - B: è valida per il territorio della Repubblica e per quello degli altri Stati membri dell'Unione europea, nel rispetto delle disposizioni relative alle condizioni di accesso in regime di stabilimento o di prestazione di servizi, ma non per quello degli Stati terzi
 - C: è valida per il solo territorio della Repubblica, non per quello degli altri Stati membri dell'Unione europea, né per quello degli Stati terzi
 - D: è valida per il territorio della Repubblica e per quello degli Stati terzi ma non per quello degli altri Stati membri dell'Unione europea
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione

Pratico: NO

-
- 23 Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 209/2005, l'autorizzazione ottenuta dall'impresa di assicurazione copre tutte le attività rientranti nei rami vita o danni cui l'autorizzazione stessa si riferisce:
- A: a meno che l'impresa non chieda che sia limitata ad una parte soltanto di esse
 - B: e non sono ammesse deroghe
 - C: e le deroghe sono ammesse solo se accettate dall'assicurato
 - D: e le deroghe sono ammesse solo se accettate dal beneficiario
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione

Pratico: NO

-
- 24 Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 209/2005, all'impresa di assicurazione:
- A: è consentito l'esercizio congiunto dei rami vita e dei soli rami danni infortuni e malattia
 - B: è possibile esercitare esclusivamente i soli rami vita oppure i soli rami danni
 - C: è consentito l'esercizio congiunto dei rami danni e del solo ramo vita relativo alle assicurazioni sulla durata della vita umana
 - D: non è preclusa la possibilità di esercitare più rami fra quelli vita e quelli danni
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione

Pratico: NO

-
- 25 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, un'impresa di assicurazione quanti rami assicurativi danni può proporre ai propri clienti?
- A: 18
 - B: Deve effettuare una scelta di 5 rami sui 9 esistenti
 - C: 6
 - D: 9
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione

Pratico: NO

-
- 26 Quali tipologie di assicurazione sono riprese nel ramo quinto delle assicurazioni vita?
- A: Le operazioni di capitalizzazione
 - B: Le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività
 - C: Le assicurazioni sulla durata della vita umana
 - D: Le assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 27 Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 209/2005, l'impresa di assicurazione può:
- A: svolgere le operazioni connesse o strumentali all'esercizio dell'attività assicurativa o riassicurativa
 - B: decidere di diversificare le sue attività in ambito finanziario
 - C: svolgere le operazioni connesse o strumentali esclusivamente all'esercizio dell'attività assicurativa
 - D: svolgere le operazioni connesse o strumentali esclusivamente all'esercizio dell'attività riassicurativa
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 28 Secondo quanto previsto dall'art. 1883 c.c., l'esercizio delle assicurazioni è disciplinato dalle norme stabilite:
- A: da leggi speciali
 - B: dal Ministero dell'economia e delle finanze
 - C: dalla COVIP
 - D: dal CICR
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 29 Nel contratto di assicurazione, quale dei seguenti obblighi esiste effettivamente?
- A: L'onere della prova dell'esistenza del contratto è a carico di colui che ne invoca l'avvenuta stipulazione
 - B: L'impresa di assicurazione è obbligata a indennizzare il contraente a seguito della mera segnalazione del danno avvenuto
 - C: Spetta all'impresa dimostrare la non esistenza di un contratto di assicurazione
 - D: Spetta all'impresa dimostrare l'esistenza di un contratto di assicurazione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 30 Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 209/2005, un'impresa di assicurazione può essere autorizzata a svolgere:
- A: uno o più rami vita o danni
 - B: al massimo non più di dieci rami vita e danni
 - C: esclusivamente tutti i rami vita e tutti i rami danni
 - D: esclusivamente tutti i rami vita o i rami danni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

31 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, a quale dei seguenti soggetti è riservata l'attività di erogazione delle rendite?

- A: Imprese di assicurazione
- B: SGR
- C: Sicav
- D: Banche

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

32 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/05, quale soggetto può esercitare esclusivamente l'attività di riassicurazione?

- A: L'impresa di riassicurazione
- B: Una qualsiasi impresa di assicurazione italiana anche se non autorizzata all'esercizio della riassicurazione
- C: Una qualsiasi impresa di assicurazione extra comunitaria anche se non autorizzata all'esercizio della riassicurazione
- D: una qualsiasi impresa comunitaria anche se non autorizzata all'esercizio della riassicurazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

33 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, quali dei seguenti prodotti assicurativi del ramo vita appartengono al Ramo II?

- A: Le assicurazioni di natalità
- B: Le assicurazioni collegate a indici
- C: Le operazioni di capitalizzazione
- D: Le assicurazioni contro il rischio di non autosufficienza

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

34 Una compagnia di assicurazione sulla vita può proporre alla propria clientela sia fondi pensione aperti che fondi integrativi di previdenza (FIP o PIP)?

- A: Sì, entrambi
- B: No, esclusivamente i FIP o PIP
- C: No, esclusivamente il fondo pensione
- D: Sì, ma solo se vengono sottoscritti entrambi dall'assicurato

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

35 Secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, a quale dei seguenti soggetti è riservata l'attività di erogazione delle rendite?

- A: Imprese di assicurazione
- B: SGR
- C: Banche
- D: SICAV

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

36 Tenendo presente quanto previsto dal d.lgs. n. 209/2005, un'impresa di assicurazione quanti rami assicurativi vita può proporre ai propri clienti?

- A: 6
- B: Deve effettuare una scelta di 5 rami sui 9 esistenti
- C: 9
- D: 18

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

37 Ai sensi dell'art. 1883 c.c., l'impresa di assicurazione può essere esercitata:

- A: da una società per azioni, da società cooperativa o da società di mutua assicurazione regolata dal codice civile, nonché da società costituita in forma di società europea ai sensi del regolamento CE n. 2157/2001 relativo allo statuto della società europea
- B: da una società a responsabilità limitata
- C: sia da un istituto di diritto pubblico che da una società a responsabilità limitata
- D: esclusivamente da un istituto di diritto pubblico

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

38 Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 209/05, quale dei seguenti rischi può garantire in via complementare l'impresa che ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni di cui ai rami I, II o III?

- A: L'incapacità al lavoro professionale, la morte in seguito a infortunio, l'invalidità a seguito di infortunio o di malattia
- B: Solo e unicamente l'invalidità a seguito di infortunio
- C: Solo e unicamente l'incapacità al lavoro professionale
- D: Solo e unicamente la morte in seguito a malattia

Livello: 1
Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione
Pratico: NO

-
- 39 Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 209/2005, le imprese di assicurazione:
- A: non possono dar luogo ad assicurazioni che hanno per oggetto il trasferimento del rischio di pagamento delle sanzioni amministrative e quelle che riguardano il prezzo del riscatto in caso di sequestro di persona
 - B: possono dar luogo sia ad assicurazioni che hanno per oggetto il trasferimento del rischio di pagamento delle sanzioni amministrative che per quelle che riguardano il prezzo del riscatto in caso di sequestro di persona
 - C: non possono dar luogo ad assicurazioni che hanno per oggetto il trasferimento del rischio di pagamento delle sanzioni amministrative ma possono farlo per quelle che riguardano il prezzo del riscatto in caso di sequestro di persona
 - D: non possono dar luogo ad assicurazioni che riguardano il prezzo del riscatto in caso di sequestro di persona ma possono farlo per quelle che hanno per oggetto il trasferimento del rischio di pagamento delle sanzioni amministrative
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione

Pratico: NO

-
- 40 Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 209/2005, l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami vita e nei rami danni è riservato:
- A: alle imprese di assicurazione
 - B: alle imprese di assicurazione, alle banche, alle SIM e agli intermediari iscritti all'art 107 del TUB
 - C: alle imprese di assicurazione e alle banche
 - D: alle imprese di assicurazione, alle banche e alle SIM
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Le imprese di assicurazione

Pratico: NO

1 La rivalutazione di una polizza a supporto del TFR può variare di anno in anno?

- A: Sì
- B: No, il tasso di rivalutazione è predeterminato e fisso per tutta la durata del contratto
- C: Sì, e corrisponde al 75% dell'inflazione + 1,5%
- D: Sì, e corrisponde al 50% dell'inflazione + 1,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

2 L'art. 1927 c.c. prevede che in un contratto di assicurazione sulla vita, l'assicuratore non è tenuto al pagamento delle somme assicurate in caso di suicidio dell'assicurato entro un certo periodo di tempo. Da quale momento comincia il conteggio di questo periodo?

- A: Dal momento della stipulazione del contratto iniziale, e, in caso di sospensione del contratto per mancato pagamento dei premi, dal momento in cui è cessata la sospensione
- B: Dal momento della stipula e in caso di avvenuta sospensione della copertura per un periodo non inferiore a 12 mesi
- C: Esclusivamente dal momento della stipula
- D: Dal momento della stipula e in caso di avvenuta sospensione della copertura per un periodo non inferiore ai 6 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

3 Ai sensi dell'art. 1920 c.c., in caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, la designazione del beneficiario può essere fatta:

- A: nel contratto di assicurazione, o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, o per testamento
- B: nel contratto di assicurazione, o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, ma non per testamento
- C: esclusivamente al momento della sottoscrizione del contratto di assicurazione
- D: nel contratto di assicurazione, o per testamento, ma non con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

4 Cosa s'intende per polizza unit linked?

- A: Il contratto assicurativo in cui il risultato finale è legato al valore delle quote di uno o più fondi comuni d'investimento
- B: Il contratto assicurativo in cui il risultato finale è legato al valore delle quote di uno o più indici d'investimento
- C: Il contratto assicurativo in cui il risultato finale è legato al valore delle quote di uno o più strumenti finanziari
- D: Il contratto assicurativo in cui il risultato finale è legato al valore della gestione interna separata sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

-
- 5 Ai sensi dell'art. 1919 c.c., un contratto di assicurazione sulla vita stipulato sulla testa di una terza persona:
- A: non è valido se questi, o il suo legale rappresentante, non acconsente, in forma scritta, alla conclusione del contratto
 - B: non è valido se questi, in prima persona e non per il tramite di un suo legale rappresentante, non acconsente, in forma scritta, alla conclusione del contratto
 - C: non è valido se questi, in prima persona e non per il tramite di un suo legale rappresentante, non acconsente, anche in forma non scritta, alla conclusione del contratto
 - D: non è valido se questi, o il suo legale rappresentante, non acconsente, anche in forma non scritta, alla conclusione del contratto
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

- 6 Una polizza unit linked è un contratto che offre:
- A: flessibilità e libertà totale nelle scelte di asset allocation in ogni momento
 - B: un asset allocation predeterminato e immodificabile
 - C: molteplici scelte iniziali ma con un asset allocation fisso nel tempo
 - D: la possibilità di risentire positivamente dell'andamento di un indice finanziario
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: SI

- 7 Ai sensi dell'art. 1919 c.c., un contratto di assicurazione sulla vita può essere stipulato:
- A: sulla propria vita o su quella di un qualsiasi terzo
 - B: solamente sulla propria vita
 - C: solamente sulla vita di un terzo appartenente al medesimo stato di famiglia
 - D: sulla propria vita o su quella di un terzo appartenente al medesimo nucleo familiare
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: SI

- 8 Le polizze cosiddette "multiramo":
- A: sono polizze assicurative che possono investire le disponibilità sia in fondi comuni di investimento che in gestioni interne separate
 - B: garantiscono una somma di denaro a un beneficiario designato in caso di decesso dell'assicurato nel periodo di validità del contratto ma nulla devono al termine del periodo di riferimento
 - C: garantiscono un capitale o una rendita in caso di vita dell'assicurato alla scadenza del contratto ma nulla devono in caso di premorienza dell'assicurato
 - D: garantiscono la prestazione sia in caso di premorienza dell'assicurato, sia in caso di vita al termine del contratto
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

9 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al contratto di capitalizzazione, è corretta?

- A: La prestazione dell'assicuratore non dipende da eventi attinenti alla vita umana
- B: E' un contratto appartenente alla categoria delle unit linked
- C: Prevede il pagamento di un capitale solo in caso di morte dell'assicurato
- D: Le prestazioni non possono mai essere collegate ad una gestione separata

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

10 In un contratto assicurativo sulla responsabilità civile, la Compagnia risponderà entro:

- A: il massimale assicurato
- B: il premio versato dal contraente
- C: la differenza fra massimale e premio
- D: il doppio del premio versato

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

11 Il premio di una polizza "Key Man" (dipendente "chiave") può essere dedotto dal reddito imponibile dell'azienda?

- A: Sì, a condizione che l'azienda sia contraente, che l'assicurato sia dipendente o amministratore dell'azienda e che beneficiaria della polizza sia direttamente l'azienda
- B: Sì sempre, è sufficiente che l'azienda sia il contraente
- C: Sì, ma solo se rispettano il criterio di congruità e adeguatezza al fatturato
- D: Nelle polizze Key Man il beneficiario può essere solo una persona fisica e non una persona giuridica

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

12 Qual è la principale caratteristica delle unit linked?

- A: Il contratto è espresso in quote di fondi
- B: La modalità dei pagamenti
- C: La durata fissa
- D: La garanzia di un rendimento minimo garantito

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

13 Di prassi, nei contratti assicurativi volti a costituire una rendita differita la scelta della durata della rendita è effettuata:

- A: dal contraente tra un minimo e massimo prestabilito dalla Compagnia
- B: dalla compagnia
- C: in funzione dell'età pensionabile nel regime di base
- D: dal Ministro dell'Economia con apposito decreto

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 14 Cosa s'intende per premio unico iniziale?
- A: L'importo che il contraente corrisponde in un'unica soluzione alla Compagnia al momento della stipulazione del contratto
 - B: L'eventuale premio che il contraente può versare nel corso della durata del contratto
 - C: Parte del premio versato, al netto delle spese e dei costi del contratto, convertito in quote come risulta dal documento di conferma
 - D: Il versamento minimo conferibile nella soluzione assicurativa
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 15 Quale sottostante finanziario si caratterizza per un basso rischio di tasso di interesse e per un lento adeguamento dei rendimenti a significative variazioni dei tassi di interesse di mercato?
- A: Sottostante a gestione separata
 - B: Sottostante caratterizzato da linee finanziarie bilanciate
 - C: Sottostante caratterizzato da linee azionarie
 - D: Sottostante caratterizzato da indici di mercato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

-
- 16 Quali delle seguenti polizze vita prevede l'assunzione da parte della Compagnia dei rischi demografici e finanziari?
- A: Polizza di rendita (differita o immediata)
 - B: Polizze unit linked
 - C: Polizze index linked
 - D: Contratto di capitalizzazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 17 Una rendita si definisce reversibile quando:
- A: verrà corrisposta oltre che sulla vita del primo beneficiario anche dopo la morte di quest'ultimo per tutta la vita di un secondo beneficiario
 - B: verrà corrisposta per tutta la vita del primo beneficiario
 - C: verrà corrisposta per un numero predefinito di anni in ogni caso
 - D: verrà corrisposta per un numero di anni pari alla vita del primo beneficiario moltiplicati per 5
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 18 I contratti denominati LTC sono:
- A: polizze di puro rischio
 - B: operazioni di capitalizzazione
 - C: contratti collegati a indici finanziari
 - D: contratti derivati
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 19 Ai sensi dell'art. 1917 c.c., nell'assicurazione della responsabilità civile:
- A: l'assicuratore è obbligato a tenere indenne l'assicurato di quanto questi, in conseguenza del fatto accaduto durante il tempo dell'assicurazione, deve pagare a un terzo, in dipendenza della responsabilità dedotta nel contratto
 - B: l'assicuratore non è mai obbligato a tenere indenne l'assicurato di quanto questi, in conseguenza del fatto accaduto durante il tempo dell'assicurazione, deve pagare a un terzo, in dipendenza della responsabilità dedotta nel contratto
 - C: l'assicuratore è obbligato a tenere indenne l'assicurato di quanto terzi siano tenuti a pagare a questo, in dipendenza della responsabilità dedotta nel contratto
 - D: l'assicuratore non può mai pagare direttamente il terzo danneggiato dall'assicurato
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 20 Una polizza Unit linked è un contratto:
- A: In cui le prestazioni a carico della società di assicurazioni sono direttamente collegate al valore di attivi contenuti in un fondo interno oppure al valore delle quote di OICR
 - B: Con scadenza fissa
 - C: Con finalità esclusivamente previdenziali
 - D: Assimilabile a una temporanea caso morte
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 21 Per il socio unico di una S.r.l., la TCM Key Man è una tutela anche per gli eredi?
- A: Sì, sempre
 - B: Sì, ma solo se gli eredi subentreranno in azienda
 - C: No
 - D: La S.r.l. non può avere un unico socio
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 22 Ai sensi dell'art. 1921 c.c., in caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, la revoca della designazione del beneficiario:
- A: non può essere fatta dagli eredi dopo la morte del contraente
 - B: può essere fatta anche dagli eredi dopo la morte del contraente
 - C: non può essere fatta successivamente alla morte del beneficiario
 - D: può essere fatta, dopo l'evento, anche se il beneficiario ha dichiarato di voler profittare del diritto
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: SI

-
- 23 Quale tra le seguenti tipologie di soluzioni assicurative vita è più coerente con l'esigenza pensionistica?
- A: Una polizza rendita vitalizia
 - B: Una polizza vita intera
 - C: Una polizza mista
 - D: Una polizza index linked
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: SI

- 24 In termini generali, una polizza index linked:
- A: è caratterizzata da una prestazione variabile correlata all'andamento di un indice di mercato
 - B: garantisce in ogni caso la restituzione del capitale investito e in tal senso protegge il capitale
 - C: non prevede alcuna componente assicurativa
 - D: garantisce in ogni caso un rendimento minimo garantito e in ultima analisi trasferisce il rischio finanziario
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: SI

- 25 Le polizze cosiddette "miste":
- A: garantiscono la prestazione sia in caso di premorienza dell'assicurato, sia in caso di vita al termine del contratto
 - B: garantiscono una somma di denaro a un beneficiario designato in caso di decesso dell'assicurato nel periodo di validità del contratto ma nulla devono al termine del periodo di riferimento
 - C: garantiscono un capitale o una rendita in caso di vita dell'assicurato alla scadenza del contratto ma nulla devono in caso di premorienza dell'assicurato
 - D: sono polizze assicurative che possono investire le disponibilità sia in fondi comuni di investimento che in gestioni interne separate
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

- 26 Ai sensi dell'art. 1926 c.c., in un contratto di assicurazione sulla vita, i cambiamenti di professione o di attività dell'assicurato:
- A: fanno cessare gli effetti del contratto se aggravano il rischio in modo tale che, se il nuovo stato di cose fosse esistito al tempo del contratto, l'assicuratore non avrebbe consentito l'assicurazione
 - B: comportano sempre una modifica del premio
 - C: fanno sempre cessare gli effetti dell'assicurazione
 - D: non fanno mai cessare gli effetti dell'assicurazione
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

27 Le anticipazioni previste sul TFR accantonato tramite una polizza possono essere richieste:

- A: dopo 8 anni di anzianità lavorativa, in caso di polizza TFR
- B: in qualsiasi momento se il dipendente acquista la prima casa o la deve ristrutturare
- C: in qualsiasi momento per ulteriori esigenze
- D: dopo 5 anni di anzianità lavorativa, in caso di polizza TFR

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

28 La polizza vita temporanea caso morte (T.C.M.), di norma, contempla il caso morte a:

- A: qualsiasi causa dovuto, anche suicidio decorsi due anni
- B: qualsiasi causa dovuto, anche suicidio decorso un anno
- C: seguito di solo infortunio
- D: qualsiasi causa dovuto, tranne il suicidio poiché è di origine dolosa

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

29 Le polizze TFM sono utilizzate:

- A: per il finanziamento dell'indennità di fine mandato degli amministratori
- B: per tutelare l'azienda dalla perdita dell'amministratore
- C: come forma di investimento nel breve termine
- D: come forma di investimento nel lungo termine

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

30 Ai sensi dell'art. 1927 c.c., entro quale termine dalla sottoscrizione di un contratto di assicurazione sulla vita, l'assicuratore è esentato dal pagamento delle somme assicurate in caso di suicidio dell'assicurato?

- A: 2 anni, salvo patto contrario
- B: 1 anno, in ogni caso
- C: 6 mesi, salvo patto contrario
- D: 5 anni, in ogni caso

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

31 Ai sensi dell'art. 1927 c.c., in caso di suicidio dell'assicurato, l'assicuratore è tenuto al pagamento delle somme assicurate?

- A: No, se il suicidio avviene entro i primi 2 anni dalla stipulazione del contratto, salvo patto contrario
- B: No, se il suicidio avviene entro il primo anno dalla stipulazione del contratto, salvo patto contrario
- C: Sì, sempre. Il caso morte è, infatti, sempre coperto a prescindere dalla data di stipulazione del contratto
- D: No, mai. L'assicuratore, infatti, non è mai tenuto a corrispondere le somme assicurate qualora il suicidio sia stato accertato dall'autorità inquirente

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 32 Una polizza index linked è un contratto:
- A: con scadenza fissa
 - B: vita intera caso morte
 - C: con finalità previdenziali
 - D: assimilabile ad una polizza danni
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO
-
- 33 Le polizze TFM consentono alle imprese di realizzare dei vantaggi sulla base di quanto indicato dal TUIR che definisce il TFM come:
- A: indennità dovute per cessazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'articolo 50, comma 1, lettera c-bis, dello stesso TUIR
 - B: compenso aggiuntivo, a formazione pluriennale, riconoscibile agli amministratori di società
 - C: indennità obbligatoria da riconoscere ai collaboratori coordinati e continuativi
 - D: benefit erogato ai lavoratori dipendenti
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO
-
- 34 In un contratto assicurativo sulla responsabilità civile (es. RCAuto) il capitale erogato dalla Compagnia è:
- A: non imponibile ai fini IRPEF
 - B: imponibile ai fini IRPEF
 - C: assoggettato a tassazione separata con l'aliquota definita secondo le regole del TFR
 - D: assoggettato a tassazione separata con l'aliquota del 12,50% sulla differenza fra capitale e premi versati
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO
-
- 35 Quale tipologia di polizza prevede tipicamente il trasferimento alla Compagnia del rischio demografico?
- A: La temporanea caso morte
 - B: Il contratto di capitalizzazione
 - C: La polizza furto
 - D: La polizza RC Auto
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO
-
- 36 Le polizze unit linked possono prevedere alla scadenza l'erogazione di un montante minimo?
- A: Sì, certamente
 - B: No, mai
 - C: Sì, ma solo se la polizza dura almeno 20 anni
 - D: Sì, ma solo se la polizza è morte vita intera
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

-
- 37 Ai sensi dell'art. 1920 c.c., in caso di assicurazione sulla vita a favore di un terzo, la designazione del beneficiario può essere fatta:
- A: nel contratto di assicurazione, o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, o per testamento
 - B: esclusivamente al momento della sottoscrizione del contratto di assicurazione
 - C: nel contratto di assicurazione, o con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore, ma non per testamento
 - D: nel contratto di assicurazione, o per testamento, ma non con successiva dichiarazione scritta comunicata all'assicuratore
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: SI

-
- 38 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ad una assicurazione sulla vita caso morte vita intera, è corretta?
- A: L'assicuratore è obbligato a corrispondere il capitale in qualsiasi momento avvenga la morte dell'assicurato
 - B: L'assicuratore paga il capitale se l'assicurato muore entro il periodo di durata del contratto, altrimenti paga nel momento in cui si verifica il decesso
 - C: L'assicurato è obbligato a corrispondere il capitale in qualsiasi momento avvenga la morte dell'assicuratore
 - D: L'assicurato paga il capitale se l'assicuratore muore entro il periodo di durata del contratto, altrimenti paga nel momento in cui si verifica il decesso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 39 Le prestazioni delle polizze unit-linked sono rappresentate da:
- A: il controvalore delle quote del fondo di investimento legato alla polizza
 - B: il controvalore della gestione separata
 - C: il controvalore dell'indice di riferimento
 - D: la consegna fisica dei titoli che supportano la polizza
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze
Pratico: NO

-
- 40 Ai sensi dell'art. 1919 c.c., il contratto di assicurazione sulla vita per il caso morte può essere stipulato:
- A: sulla vita del contraente o di un terzo, previo consenso scritto di quest'ultimo
 - B: sulla vita del contraente o di un terzo, esclusivamente appartenente al medesimo nucleo familiare, previo consenso scritto di quest'ultimo
 - C: sulla vita del contraente o di un terzo e non è necessario il consenso di quest'ultimo
 - D: solo sulla vita del contraente
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Tipologie di rami e polizze

Pratico: NO

-
- 1 Il contratto che costituisce il diritto di abitazione:
- A: deve sempre avere forma scritta
 - B: non può essere stipulato a favore di parenti entro il quarto grado
 - C: non può avere durata superiore a un anno
 - D: può anche non richiedere la forma scritta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Diritto di abitazione
Pratico: NO

- 2 Ai sensi dell'art. 1025 del codice civile, chi ha il diritto di abitazione e occupa tutta la casa è tenuto, salvo diverso accordo:
- A: Alle riparazione ordinarie e al pagamento dei tributi come l'usufruttuario.
 - B: Alle riparazione ordinarie e straordinarie e al pagamento dei tributi come l'usufruttuario.
 - C: Alle riparazione straordinarie e al pagamento dei tributi come l'usufruttuario.
 - D: Alle riparazione ordinarie e straordinarie. Non è invece tenuto al pagamento di alcun tributo.
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di abitazione
Pratico: NO

- 3 L'usufrutto è:
- A: un diritto reale
 - B: un diritto di credito
 - C: un modo di acquisto della proprietà
 - D: un'obbligazione a effetti reali
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Usufrutto
Pratico: NO

- 4 L'usufrutto costituisce un modo di acquisto delle proprietà?
- A: No
 - B: Sì, se ha ad oggetto beni mobili
 - C: Sì, sempre
 - D: Sì, se ha ad oggetto beni immobili
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Usufrutto
Pratico: NO

5 L'atto di rinuncia ad un diritto di usufrutto deve avere forma scritta?

- A: Sì
- B: No
- C: Solo se si tratta di un diritto di usufrutto su un bene mobile
- D: No, salvo richiesta del rinunciante

Livello: 2
Sub-contenuto: Usufrutto
Pratico: NO

1 Come si interpretano nel dubbio le clausole inserite nelle condizioni generali di contratto o in moduli o formulari predisposti da uno dei contraenti?

- A: A favore dell'altro contraente.
- B: A favore del contraente che le ha predisposte, se questo è una compagnia assicurativa.
- C: A favore del contraente che le ha predisposte, se questo è un istituto di credito.
- D: In ogni caso a favore del contraente che le ha predisposte.

Livello: 1
Sub-contenuto: L'interpretazione del contratto
Pratico: NO

2 Gli elementi essenziali del contratto sono:

- A: l'accordo, la causa, l'oggetto, la forma ad substantiam
- B: l'accordo, la causa, l'oggetto, la forma ad probationem
- C: l'accordo, la causa, la forma, la condizione
- D: la causa, la forma ad substantiam, l'oggetto

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

3 Il contratto sottoposto a condizione sospensiva o a termine è valido:

- A: se la prestazione inizialmente impossibile diviene possibile prima dell'avveramento della condizione o della scadenza del termine
- B: se le parti lo convalidano prima della scadenza del termine
- C: se la prestazione inizialmente possibile diviene impossibile
- D: se la prestazione inizialmente impossibile diviene possibile anche dopo l'avveramento della condizione o la scadenza del termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Elementi accidentali del contratto
Pratico: NO

4 Caio vende a Cesare una autocisterna con 130.000 (centotrentamila) km di percorrenza dichiarata. Non trovando agevolmente un prezzo accettabile da entrambi per la vendita ma volendo comunque concluderla, indicano in contratto Tacito per la determinazione del prezzo. Il contratto è valido?

- A: Sì
- B: No
- C: No, a meno che Tacito non sia il Presidente dell'Ordine degli Avvocati
- D: No, a meno che Tacito non sia il Presidente della Camera di Commercio

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: SI

-
- 5 I fratelli Tizio (celibe) e Caio (coniugato con Sempronia e con due figli maggiorenni) stipulano con la banca Fides un contratto per il servizio di una cassetta di sicurezza: muore Caio. Tizio può chiedere alla banca l'apertura coattiva della cassetta?
- A: Tizio può chiedere l'apertura con il consenso della cognata Sempronia e dei due nipoti o, in caso di rifiuto di uno di essi, con provvedimento dell'autorità giudiziaria
 - B: Tizio può chiedere l'apertura con il consenso di un solo nipote
 - C: La banca si può sempre rifiutare di aprire la cassetta fino a quando gli eredi di Caio non abbiano proceduto alla divisione amichevole o giudiziale dell'asse ereditario
 - D: Tizio può chiedere l'apertura con il consenso della sola cognata Sempronia
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Adempimento del contratto
Pratico: SI

-
- 6 Nei contratti a durata indeterminata è ammessa la facoltà di recesso?
- A: Sì, quando è espressamente previsto dalla legge o dalle parti contraenti
 - B: Sì, purché entro 8 giorni dalla conclusione del contratto
 - C: No, mai
 - D: Sì, purché entro 60 giorni dalla conclusione del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il recesso
Pratico: SI

-
- 7 Che cosa si intende per "obbligazione di valore"?
- A: Un'obbligazione che diviene pecuniaria nel momento in cui viene stabilita giudizialmente o convenzionalmente la somma dovuta
 - B: Un'obbligazione di natura reddituale
 - C: Un'obbligazione costituita fin dall'inizio da una somma di denaro
 - D: Un'obbligazione in cui il debitore ha la facoltà di scegliere la prestazione da eseguire
-

Livello: 1
Sub-contenuto: L'interpretazione del contratto
Pratico: NO

-
- 8 Se la prestazione è divenuta impossibile solo in parte:
- A: il debitore si libera dall'obbligazione eseguendo la prestazione per la parte che è rimasta possibile
 - B: il creditore si libera dell'obbligazione eseguendo la prestazione per la parte che è rimasta possibile
 - C: il debitore è liberato dall'intera obbligazione
 - D: il debitore ha in ogni caso diritto al risarcimento dei danni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Adempimento del contratto
Pratico: SI

-
- 9 Il creditore può rifiutare un adempimento parziale?
- A: Sì, salvo che la legge o gli usi dispongano diversamente
 - B: No, se si tratta di obbligazione di fare
 - C: No, in nessun caso
 - D: No, se la prestazione è divisibile
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Adempimento del contratto
Pratico: NO

10 Il codice civile dispone che, nel caso il contratto rimanga oscuro nonostante l'applicazione delle varie regole interpretative, esso deve essere inteso, se a titolo oneroso:

- A: nel senso che realizzi un equo contemperamento degli interessi delle parti
- B: nel senso meno gravoso per l'obbligato
- C: nel senso che realizzi il miglior interesse dell'accettante
- D: nel senso che realizzi il miglior interesse del proponente

Livello: 1
Sub-contenuto: L'interpretazione del contratto
Pratico: NO

11 Nell'ambito della disciplina del contratto, la condizione ha efficacia:

- A: retroattiva, salvo che, per volontà delle parti o per la natura del rapporto, gli effetti del contratto o della risoluzione debbano essere riportati a un momento diverso
- B: retroattiva solo se le parti lo hanno espressamente previsto
- C: sempre retroattiva
- D: sempre ex nunc, cioè dal momento in cui si avvera l'evento dedotto in condizione

Livello: 1
Sub-contenuto: Elementi accidentali del contratto
Pratico: NO

12 Può il creditore rifiutare l'adempimento parziale di una prestazione pecuniaria divisibile?

- A: Sì, salvo che la legge e gli usi dispongano diversamente
- B: No, mai
- C: No, a meno che la prestazione principale sia eseguita con gli interessi e la rivalutazione monetaria
- D: No, se si oppone il coniuge del creditore in regime di comunione legale

Livello: 1
Sub-contenuto: Adempimento del contratto
Pratico: NO

13 Per determinare ai fini dell'interpretazione del contratto la comune intenzione delle parti:

- A: Si deve valutare il loro comportamento complessivo, anche posteriore alla conclusione del contratto.
- B: Si deve valutare esclusivamente il comportamento posteriore alla conclusione del contratto.
- C: Si deve valutare il loro comportamento complessivo, escluso quello posteriore alla conclusione del contratto.
- D: Si deve tenere conto esclusivamente di quanto risulta dal testo contrattuale e non è mai possibile tenere conto del comportamento delle parti, né anteriore, né posteriore alla conclusione del contratto.

Livello: 1
Sub-contenuto: L'interpretazione del contratto
Pratico: NO

14 Sono contratti sinallagmatici:

- A: quelli che prevedono prestazioni corrispettive.
- B: quelli che prevedono prestazioni a carico del solo proponente.
- C: quelli che prevedono prestazioni a carico del solo accettante.
- D: quelli che si perfezionano con la consegna materiale del bene.

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

-
- 15 Il codice civile, in tema di luogo della consegna di cose mobili vendute, prevede che:
- A: in mancanza di patto o di uso contrario e se le parti ne erano a conoscenza, la consegna della cosa deve avvenire nel luogo dove questa si trovava al momento della vendita
 - B: salvo patto o uso contrario, le spese di trasporto per la consegna della cosa presso il domicilio o il luogo di residenza del compratore sono di norma a carico del venditore
 - C: in mancanza di patto o di uso contrario, la consegna della cosa deve avvenire presso il domicilio o il luogo di residenza del compratore
 - D: salvo patto o uso contrario, se la cosa deve essere trasportata presso il domicilio o il luogo di residenza del compratore il venditore non si libera dell'obbligo della consegna rimettendo la cosa allo spedizioniere
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Adempimento del contratto
Pratico: NO

-
- 16 E' possibile inserire nelle condizioni contrattuali una clausola che preveda per una delle parti la facoltà di recesso unilaterale?
- A: Sì.
 - B: No.
 - C: Sì, ma solo per i contratti che prevedano prestazioni di dare.
 - D: Sì, ma solo per i contratti che prevedano prestazioni di fare.
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il recesso
Pratico: NO

-
- 17 Come deve essere l'inadempimento di obbligazioni sorte nei contratti a compensazione con prestazioni corrispettive per determinarne la risoluzione giudiziale?
- A: Di non scarsa importanza (cioè grave), avuto riguardo ad interesse della parte non inadempiente
 - B: Superiore al 5% del valore della prestazione non adempiuta
 - C: Anche di minima e marginale importanza
 - D: Superiore al 10% del valore della prestazione non adempiuta
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Adempimento del contratto
Pratico: NO

-
- 18 Quale può essere considerata una definizione di causa del contratto, in particolare per i contratti a prestazioni corrispettive?
- A: La somma degli scopi perseguiti dalle parti
 - B: L'accuratezza giuridica con la quale il contratto è stato redatto
 - C: La distanza tra gli interessi delle parti
 - D: L'interesse dello Stato all'effettuazione del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

-
- 19 Le parti, nello stilare un contratto:
- A: possono liberamente determinare il contenuto del contratto nei limiti imposti dalla legge
 - B: possono liberamente determinare il contenuto del contratto anche oltre i limiti di legge
 - C: possono liberamente determinare il contenuto solo degli allegati al contratto; il testo del contratto è sempre definito dalla legge
 - D: non possono in alcun caso liberamente determinare il contenuto del contratto
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti del contratto

Pratico: NO

- 20 Cosa avviene se il termine fissato per l'adempimento delle obbligazioni scade di domenica?
- A: Salvo usi diversi, il termine è prorogato di diritto al lunedì, se non festivo
 - B: Salvo usi diversi, il termine è comunque prorogato al lunedì, anche se festivo
 - C: Salvo usi diversi, il termine viene prorogato alla domenica successiva
 - D: Nulla, il termine rimane invariato
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Elementi accidentali del contratto

Pratico: NO

- 21 Una volta che è intervenuta domanda di risoluzione, l'inadempiente può adempiere l'obbligazione e così sanare il proprio inadempimento, indipendentemente dalla volontà dell'altra parte inadempiente?
- A: No.
 - B: Sì.
 - C: Sì, nei dieci giorni successivi.
 - D: Sì, nei trenta giorni successivi.
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Adempimento del contratto

Pratico: SI

- 22 Pompeo e Sempronio stipulano un contratto di associazione accordandosi verbalmente. Il contratto:
- A: è da considerarsi valido se non riguarda godimento di beni immobili o di altri diritti reali immobiliari
 - B: non è valido per mancanza del requisito dell'atto pubblico
 - C: non può essere considerato valido
 - D: non è valido in quanto manca il requisito del numero minimo degli associati
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti del contratto

Pratico: SI

- 23 Nel caso di compravendita di titoli obbligazionari conclusa da un soggetto che dichiara di acquistare per sé e/o per persona da nominare entro dieci giorni, se la dichiarazione di nomina non viene validamente fatta nel termine, il contratto produrrà i suoi effetti?
- A: Sì, tra i contraenti originari
 - B: Sì, tra i contraenti originari purchè il terzo esprima formalmente il suo disinteresse
 - C: Sì, purchè i contraenti originari rinnovino il loro consenso entro i successivi trenta giorni
 - D: No, mai
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Contratto per persona da nominare

Pratico: NO

24 Il contratto verbale in cui Tacito chiede a Catullo di effettuare insider trading è valido?

- A: No
- B: Sì, se Catullo è un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede
- C: No, è un contratto da effettuare per iscritto
- D: Sì

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: SI

25 La violenza psichica può essere causa di annullamento del contratto, se il male minacciato riguarda la persona o i beni del coniuge del contraente?

- A: Sì, alle stesse condizioni previste dalla legge per la violenza diretta contro la persona o i beni del contraente stesso
- B: No, solo la violenza diretta contro discendenti può essere causa di annullamento del contratto
- C: No, la violenza non è mai causa di annullamento del contratto quando è diretta contro persone diverse dai contraenti
- D: No, solo la violenza diretta contro ascendenti può essere causa di annullamento del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

26 A quale soggetto sono a carico le spese del pagamento di un'obbligazione?

- A: Le spese sono a carico del debitore
- B: Le spese sono a carico del debitore e del creditore in pari misura
- C: Del soggetto che permette l'effettuazione del pagamento, come, ad esempio, l'azienda di credito
- D: Le spese sono a carico del creditore

Livello: 1
Sub-contenuto: Adempimento del contratto
Pratico: NO

27 Nel caso di compravendita di titoli obbligazionari di una spa (con quotazione 102,50%) a scadenza quinquennale tra un investitore abituale milanese e un risparmiatore romano ove quest'ultimo abbia occultato la sua minore età presentando un passaporto falso, l'acquirente avendo dopo un anno constatato che tali titoli erano quotati a 90,75% può impugnare la compravendita chiedendone l'annullamento?

- A: No
- B: Sì, se propone la domanda di annullamento entro 5 anni dal contratto
- C: Sì, se propone la domanda di annullamento entro 3 anni dal contratto
- D: Sì, se propone la domanda di annullamento entro due anni dal contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

-
- 28 La volontà negoziale può manifestarsi:
- A: sia in forma tacita sia in forma espressa
 - B: solo in forma espressa
 - C: solo in forma esplicita
 - D: solo in forma tacita
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO
-
- 29 È possibile subordinare l'efficacia della singola clausola di un contratto a condizione sospensiva o risolutiva?
- A: Generalmente sì
 - B: No, si può subordinare a condizione sospensiva o risolutiva l'intero contratto, non una singola clausola
 - C: Sì, ma una singola clausola può essere subordinata esclusivamente a condizione sospensiva
 - D: Sì, ma una singola clausola può essere subordinata esclusivamente a condizione risolutiva
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Elementi accidentali del contratto
Pratico: NO
-
- 30 La prestazione di cose future:
- A: può essere dedotta in contratto, salvi i particolari divieti della legge
 - B: può essere riferita solo ad obbligazioni di non fare
 - C: è sempre vietata dalla legge
 - D: non può essere oggetto di contratto
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO
-
- 31 Il codice civile dispone che, nel dubbio, il contratto o le singole clausole devono interpretarsi:
- A: nel senso in cui possono avere effetto piuttosto che in quello in cui non ne hanno alcuno
 - B: soltanto in senso strettamente letterale
 - C: nel senso in cui non producono alcun effetto
 - D: in qualunque senso possa attribuirsi al significato proprio delle parole, indipendentemente se questo sia produttivo o meno di effetti
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: L'interpretazione del contratto
Pratico: NO
-
- 32 Le parti di un contratto possono convenire di adottare per esso una determinata forma?
- A: Sì, e si presume che la forma sia stata voluta per la validità del contratto.
 - B: No, a meno che non siano a tanto autorizzate da un provvedimento del Tribunale.
 - C: Sì, ma non presumendosi che la forma sia stata voluta per la validità del contratto, nel caso tale la forma convenzionale non sia rispettata il contratto rimane in ogni caso valido ed efficace.
 - D: No, in nessun caso.
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

33 La clausola (solve et repeteo) con cui si stabilisce che una delle parti non può opporre eccezioni al fine di evitare o ritardare la prestazione dovuta ha effetto quando viene sollevata la eccezione di annullamento del contratto per vizio di consenso?

- A: La clausola non ha effetto
- B: Sì, la clausola ha effetto quando viene invocata almeno un anno dopo la conclusione del contratto
- C: Sì, allorquando il contratto ha un valore superiore a € 1.000,00
- D: Sì, la clausola ha effetto quando l'annullamento del contratto viene chiesto solo per errore di calcolo (rettificabile)

Livello: 2

Sub-contenuto: Adempimento del contratto

Pratico: NO

34 Quando il termine fissato per la prestazione di una delle parti deve considerarsi essenziale nell'interesse dell'altra?

- A: Quando risulta dalla natura o dall'oggetto del contratto o è stato espressamente convenuto dalle parti
- B: Quando il termine è espresso con la formula "al più presto"
- C: Quando il termine è espresso con la formula "nel minor tempo possibile"
- D: Quando il termine è espresso soltanto con la formula "entro e non oltre "

Livello: 2

Sub-contenuto: Elementi accidentali del contratto

Pratico: NO

35 La causa del contratto è illecita:

- A: Quando è contraria a norme imperative, all'ordine pubblico o al buon costume.
- B: Quando è contraria a norme imperative. Non è illecita se è invece contraria all'ordine pubblico e al buon costume.
- C: Quando è contraria all'ordine pubblico. Non è illecita se è invece contraria al buon costume.
- D: Quando è contraria al buon costume. Non è illecita se è invece contraria all'ordine pubblico.

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti del contratto

Pratico: SI

36 Con riferimento all'obbligazione, quale tra le seguenti affermazioni è vera?

- A: La prestazione che forma oggetto dell'obbligazione deve essere suscettibile di valutazione economica e deve corrispondere a un interesse, anche non patrimoniale, del creditore
- B: La prestazione che forma oggetto dell'obbligazione non deve necessariamente essere suscettibile di valutazione economica e deve corrispondere a un interesse, anche non patrimoniale, del creditore
- C: La prestazione che forma oggetto dell'obbligazione non deve necessariamente essere suscettibile di valutazione economica ma deve corrispondere a un interesse patrimoniale del creditore
- D: La prestazione che forma oggetto dell'obbligazione non può essere suscettibile di valutazione economica

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti del contratto

Pratico: NO

-
- 37 La causa del contratto è illecita:
- A: quando è contraria all'ordine pubblico
 - B: quando è contraria a norme non imperative
 - C: quando è contraria al buon senso
 - D: quando è contraria alla morale comune
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO
-
- 38 Tizio e Caio concludono un contratto di compravendita. Emerge però che per costringere Tizio alla sottoscrizione del contratto Caio ha esercitato violenza minacciando il male nei confronti di un discendente di Tizio. In tal caso Tizio può chiedere l'annullamento del contratto?
- A: Sì.
 - B: No, dal momento che in nessun caso la violenza è causa di annullamento del contratto.
 - C: No, dal momento che la violenza è causa di annullamento del contratto solo se riguarda il contraente o il suo coniuge.
 - D: No, dal momento che la violenza è causa di annullamento del contratto solo se riguarda il contraente.
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: SI
-
- 39 Nel caso di scrittura privata di compravendita di titoli obbligazionari conclusa da un acquirente (per sè o per persona da nominare) la dichiarazione di nomina in quale forma deve essere redatta?
- A: Per scrittura privata
 - B: Per atto pubblico
 - C: Anche con dichiarazione orale
 - D: Per scrittura privata a firme autenticate
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Contratto per persona da nominare
Pratico: NO
-
- 40 La prestazione di bene futuro può essere dedotta in contratto?
- A: Sì, tranne che nella donazione ed in particolari divieti di legge
 - B: Sì, sempre
 - C: No, mai
 - D: No, se il compratore è un consumatore
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

-
- 41 Nei contratti con più di due parti in cui le prestazioni di ciascuno sono dirette al conseguimento di uno scopo comune, l'impossibilità della prestazione di una delle parti:
- A: Non importa scioglimento del contratto rispetto alle altre parti, salvo che la prestazione mancata debba, secondo le circostanze, considerarsi essenziale.
 - B: Importa in ogni caso l'inefficacia del contratto.
 - C: Importa in ogni caso la nullità del contratto.
 - D: Importa in ogni caso l'annullabilità del contratto.
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Adempimento del contratto
Pratico: NO
-
- 42 Quale forma deve avere la procura a concludere un contratto di vendita di immobile del rappresentato?
- A: L'atto pubblico o la scrittura privata
 - B: Solo l'atto pubblico con testimoni
 - C: Anche con posta elettronica non certificata
 - D: Una qualsivoglia forma
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO
-
- 43 Ai sensi del codice civile, si considera "condizionale" il contratto:
- A: nel quale le parti hanno subordinato la efficacia o la risoluzione del contratto o di un singolo patto a un avvenimento futuro e incerto.
 - B: Nel quale le parti hanno convenuto un termine per l'adempimento.
 - C: nel quale le parti hanno subordinato la efficacia o la risoluzione del contratto o di un singolo patto a un avvenimento futuro e certo.
 - D: nel quale le parti hanno subordinato la efficacia o la risoluzione del contratto o di un singolo patto a un avvenimento passato e certo.
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Elementi accidentali del contratto
Pratico: NO
-
- 44 Nel caso di imprese soggette a registrazione, i contratti che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà o il godimento dell'azienda:
- A: Devono essere provati per iscritto, salva l'osservanza delle forme stabilite dalla legge per il trasferimento dei singoli beni che compongono l'azienda o per la particolare natura del contratto.
 - B: Non sono ammessi.
 - C: Devono essere sempre stipulati per iscritto a pena di inesistenza.
 - D: Devono essere in ogni caso stipulati per iscritto a pena di nullità.
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Modi di conclusione del contratto
Pratico: NO

45 Con quale forma deve essere redatto l'atto che costituisce una rendita perpetua, con controparti private?

- A: In ogni caso, per atto pubblico o scrittura privata
- B: Dipende dall'importo della rendita
- C: In forma libera
- D: Se la durata dell'atto supera i nove anni, per atto pubblico

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

46 Il codice civile dispone che nell'interpretare il contratto:

- A: Si deve indagare quale sia stata la comune intenzione delle parti e non limitarsi al senso letterale delle parole.
- B: Ci si deve attenere esclusivamente al senso letterale delle parole.
- C: Si può dare preferenza all'interpretazione di maggiore beneficio per il contraente economicamente più forte.
- D: Si deve avere riguardo alle singole clausole, senza possibilità, anche in caso di dubbio, di interpretazione delle stesse le une per mezzo delle altre.

Livello: 1
Sub-contenuto: L'interpretazione del contratto
Pratico: NO

47 In quale caso la forma è un requisito essenziale del contratto?

- A: Quando risulta che è prescritta dalla legge sotto pena di nullità
- B: Sempre, in tutti i casi
- C: Quando risulta che è prescritta dalla legge sotto pena di inefficacia
- D: Mai, in nessun caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

48 È valido il contratto al quale è apposta una condizione illecita?

- A: No, mai
- B: Sì, se trattasi di contratto fra parenti entro il terzo grado
- C: Sì, se il contratto ha un valore inferiore a € 1.000,00
- D: Sì, se è un contratto di donazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Elementi accidentali del contratto
Pratico: NO

49 Ai sensi delle disposizioni del codice civile in tema di adempimento delle obbligazioni, un'obbligazione può avere ad oggetto la prestazione di cose determinate soltanto nel genere?

- A: Sì e il debitore deve prestare cose di qualità non inferiori alla media
- B: Sì e il debitore può prestare cose di qualità anche inferiori alla media
- C: Sì e il creditore può prestare cose di qualità anche inferiori alla media
- D: No, mai

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

50 Nel contratto di compravendita immobiliare per persona da nominare la dichiarazione di nomina dell'acquirente quale forma deve rivestire?

- A: Scrittura privata o atto pubblico
- B: Anche con posta elettronica non certificata
- C: Una qualsivoglia forma
- D: Solo atto pubblico con testimoni

Livello: 2
Sub-contenuto: Contratto per persona da nominare
Pratico: NO

51 Il codice civile dispone che le clausole ambigue s'interpretano:

- A: secondo ciò che si pratica generalmente nel luogo ove il contratto è stato concluso
- B: secondo il senso loro attribuito dall'accettante
- C: secondo il senso attribuibile a queste dalle raccolte di clausole contrattuali della Corte di Cassazione
- D: secondo il senso loro attribuito dal proponente

Livello: 1
Sub-contenuto: L'interpretazione del contratto
Pratico: NO

52 Le parti di un contratto di vendita possono affidare la determinazione del prezzo a un terzo?

- A: Sì, eletto nel contratto o da eleggere posteriormente.
- B: No.
- C: Sì, ma il terzo non può essere eletto nel contratto bensì solo posteriormente.
- D: Sì, purché il terzo sia eletto nel contratto e mai posteriormente.

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

53 Il contratto subordinato all'avveramento di una condizione sospensiva impossibile produce effetti?

- A: No, è nullo
- B: Sì, entro un termine di tre mesi
- C: Sì, entro un termine di sei mesi
- D: No, è annullabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Elementi accidentali del contratto
Pratico: NO

54 Se il debitore ha adempiuto una obbligazione pecuniaria prima della scadenza del termine, può richiederne la restituzione?

- A: No
- B: Sì, può richiederla interamente solo in sede giudiziale
- C: Sì, può richiederla interamente previa intimazione scritta con un termine di giorni 8
- D: Sì, può richiederla interamente purché notifichi una diffida alla restituzione entro i successivi 15 giorni

Livello: 1
Sub-contenuto: Adempimento del contratto
Pratico: NO

55 Il codice civile dispone che, nell'interpretazione del contratto, le espressioni con più sensi devono, nel dubbio, essere intese:

- A: nel senso più conveniente alla natura e all'oggetto del contratto
- B: nel senso attribuito a queste dal proponente
- C: nel senso attribuite a queste dall'accettante
- D: nel senso comunemente usato

Livello: 1
Sub-contenuto: L'interpretazione del contratto
Pratico: NO

56 Seconda il Codice civile, l'accettazione di un contratto non conforme alla proposta:

- A: equivale ad una nuova proposta
- B: non è consentita
- C: equivale ad un'accettazione condizionata
- D: equivale ad un rifiuto che inibisce la proposizione di nuova offerta

Livello: 1
Sub-contenuto: Modi di conclusione del contratto
Pratico: NO

57 In quale dei seguenti casi è richiesta almeno la forma scritta "ad substantiam"?

- A: Vendita di una casa
- B: Noleggio di una bicicletta
- C: Vendita di un libro
- D: Locazione di un televisore

Livello: 2
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

58 L'oggetto del contratto deve essere:

- A: lecito, possibile, determinato o determinabile
- B: possibile, lecito e indeterminabile
- C: lecito, possibile, determinato e patrimoniale
- D: lecito, possibile, esistente e patrimoniale

Livello: 1
Sub-contenuto: Requisiti del contratto
Pratico: NO

59 Chi ha un diritto subordinato a condizione sospensiva o risolutiva può disporre in pendenza di questa?

- A: Sì, ma gli effetti di ogni atto di disposizione sono subordinati alla stessa condizione.
- B: No.
- C: Sì, ma esclusivamente nel caso di condizione risolutiva e mai in caso di condizione sospensiva.
- D: Sì, ma esclusivamente nel caso di condizione sospensiva e mai in caso di condizione risolutiva.

Livello: 2
Sub-contenuto: Elementi accidentali del contratto
Pratico: NO

60 Che poteri ha il creditore se non è determinato il tempo in cui la prestazione deve essere eseguita?

- A: Può esigerla immediatamente
- B: Può esigerla solo dopo la comunicazione una diffida ad adempiere entro trenta giorni
- C: Può esigerla solo dopo il provvedimento del giudice che ha stabilito il termine dell'adempimento
- D: Può esigerla solo dopo la comunicazione una diffida ad adempiere entro sessanta giorni

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti del contratto

Pratico: NO

61 Secondo il codice civile, per la validità di quale, fra i seguenti atti giuridici, è richiesta almeno la forma scritta "ad substantiam"?

- A: Locazione di una villetta al mare per dieci anni
- B: Locazione di un appartamento nella città di residenza del locatario per otto anni
- C: Alloggio in un albergo per un mese
- D: Noleggio di un paio di sci per due anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Requisiti del contratto

Pratico: NO

62 Ai sensi dell'art. 1463 c.c., nei contratti con prestazioni corrispettive la parte liberata per la sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta:

- A: Non può chiedere la controprestazione e deve restituire quello che ha già ricevuto
- B: Può in ogni caso chiedere la controprestazione
- C: Non può chiedere la controprestazione ma non deve restituire quello che ha già ricevuto
- D: Può ugualmente chiedere la controprestazione ma non deve restituire quello che ha già ricevuto

Livello: 2

Sub-contenuto: Adempimento del contratto

Pratico: NO

63 Come può essere definito un contratto?

- A: Un accordo tra due o più parti per costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale
- B: Un accordo tra più di due parti per costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale
- C: Un accordo tra non più di due parti per costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale
- D: Un accordo tra due o più parti per regolare un rapporto giuridico di natura non patrimoniale

Livello: 1

Sub-contenuto: Requisiti del contratto

Pratico: NO

-
- 1 Quando il fideiussore del fideiussore è obbligato verso il creditore?
- A: Nel caso in cui il debitore principale e tutti i fideiussori di questo siano insolventi, o siano liberati perché incapaci
 - B: Solo nel caso di incapacità del debitore principale
 - C: Nel caso in cui il debitore principale sia insolvente ed il fideiussore principale abbia un patrimonio complessivo inferiore a quello del fideiussore del fideiussore
 - D: Solo nel caso di incapacità del fideiussore
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Fideiussione
Pratico: NO

-
- 2 La fideiussione può essere prestata anche per il fideiussore del debitore principale?
- A: Sì
 - B: Sì, ma per importo superiore
 - C: Sì, ma per importo inferiore
 - D: No
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Fideiussione
Pratico: NO

-
- 3 Tullio stipula con Tizio un contratto nel quale Tizio si impegna ad acquistare le azioni di una società da costituirsi entro quindici giorni. Se la società non viene costituita:
- A: la vendita è nulla, salvo il caso in cui Tullio e Tizio non abbiano voluto concludere un contratto aleatorio
 - B: la vendita è illecita
 - C: la vendita è comunque valida
 - D: la vendita è valida, salvo il caso in cui Tullio e Tizio non abbiano voluto concludere un contratto estimatorio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: SI

-
- 4 Tizio intende prestare fideiussione per un'obbligazione futura. Può farlo?
- A: Sì, con la previsione dell'importo massimo garantito.
 - B: No, se non costituendo in garanzia altresì azioni o obbligazioni di società in pegno del medesimo importo.
 - C: Sì, con la previsione dell'importo minimo garantito.
 - D: No. Non è possibile prestare fideiussione per obbligazioni future.
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Fideiussione
Pratico: SI

-
- 5 La transazione fatta su lite già decisa con sentenza passata in giudicato:
- A: è annullabile se le parti o una di esse non ne avevano notizia
 - B: è comunque annullabile
 - C: è annullabile solo se il valore della transazione supera il milione di euro
 - D: è comunque nulla
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Transazione
Pratico: NO

6 Se l'obbligazione principale non è valida, la fideiussione relativa è valida?

- A: No
- B: Dipende dall'importo
- C: Sì
- D: Dipende dalla volontà delle parti

Livello: 2
Sub-contenuto: Fideiussione
Pratico: NO

7 Qual è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro?

- A: L'appalto
- B: La somministrazione
- C: La transazione
- D: La vendita

Livello: 1
Sub-contenuto: Appalto
Pratico: NO

8 Il compratore può sospendere il pagamento del prezzo quando ha ragione di temere che il bene acquistato possa essere rivendicato da terzi?

- A: Sì, salvo che il venditore presti idonea garanzia o che il pericolo non fosse a conoscenza dell'acquirente già al momento della vendita
- B: Sì, ma solo se il venditore ha agito in male fede
- C: Sì, salvo il caso di bene di modesto valore, tenuto conto delle condizioni dell'acquirente
- D: No, salvo il caso che il pericolo non fosse a conoscenza dell'acquirente già al momento della vendita

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO

9 Il mediatore ha diritto al rimborso delle spese?

- A: Sì, salvo patti o usi contrari
- B: Sì ma solo se l'affare viene concluso
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, se ha stipulato un contratto di rappresentanza con una delle parti

Livello: 1
Sub-contenuto: Mediazione
Pratico: NO

10 Il corrispettivo di appalto può essere determinato dal Giudice?

- A: Il corrispettivo di appalto può essere determinato dal Giudice in via sussidiaria se le parti non ne hanno convenuto la misura nè stabilito il modo per determinarla nè è possibile calcolarlo e determinarlo con riferimento alle tariffe ed agli usi
- B: Sì, a insindacabile e discrezionale scelta dell'appaltatore
- C: Sì, a insindacabile e discrezionale scelta del committente
- D: No, mai

Livello: 1
Sub-contenuto: Appalto
Pratico: NO

-
- 11 Qual è il compito principale del mediatore?
- A: Mettere in relazione due o più parti per la conclusione di un affare
 - B: Mettere in relazione due o più parti per la conclusione di un affare, essendo legato ad una di esse da rapporti di rappresentanza
 - C: Mettere in relazione almeno tre parti per la conclusione di un affare, senza essere legato ad alcuna di esse da rapporti di collaborazione, di dipendenza o di rappresentanza
 - D: Mettere in relazione almeno tre parti per la conclusione di un affare, essendo legato ad una di esse da rapporti di rappresentanza o dipendenza
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Mediazione
Pratico: NO

-
- 12 Il comodatario è responsabile se la cosa perisce per un caso fortuito?
- A: Sì, se poteva sottrarla all'evento sostituendola con la cosa propria, o se, potendo salvare una delle due cose, ha preferito la propria
 - B: Sì, ma solo se ha provocato volontariamente il caso fortuito
 - C: Sì, ma solo nel caso in cui la cosa sia interamente divenuta inservibile
 - D: No, in nessun caso
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Comodato
Pratico: NO

-
- 13 Nel casi di preliminare di compravendita di una nave da guerra (da realizzare e consegnare entro 3 anni) tra una società italiana e uno Stato estero (che ha versato un acconto del 30% sul complessivo prezzo) ove nella pendenza del termine lo Stato italiano e le Istituzioni Internazionali decretino un embargo / blocco commerciale in danno dello Stato estero promissario, la società industriale italiana è tenuta alla prestazione promessa?
- A: No, potendo chiedere la risoluzione per impossibilità sopravvenuta (e restituendo l'acconto)
 - B: Sì, perché lo Stato estero promissario non ha aderito alla Carta delle Nazioni Unite nè ad altre Convenzioni internazionali plurilaterali
 - C: Sì, per la natura privata della società industriale promittente
 - D: Sì, per aver ricevuto un congruo acconto sul prezzo
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Contratto preliminare
Pratico: NO

-
- 14 Nell'ambito del contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, è possibile il recesso?
- A: Sì
 - B: Solo per le aziende con meno di quindici dipendenti
 - C: No
 - D: Solo per lavoratori adibiti a mansioni pericolose od usuranti
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Contratto di lavoro
Pratico: NO

-
- 15 Del danno provocato da cose in custodia risponde:
- A: chi ha le cose in custodia, salvo che provi il caso fortuito
 - B: il proprietario delle cose date in custodia solidalmente con il soggetto al quale sono state date in custodia
 - C: sempre chi ha le cose in custodia, anche in ipotesi di caso fortuito
 - D: il proprietario delle cose date in custodia
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Altre tipologie contrattuali
Pratico: NO

- 16 Cosa può ottenere il compratore quando la cosa venduta non ha le qualità promesse ovvero quelle essenziali per l'uso cui è destinata?
- A: Ha diritto di ottenere la risoluzione del contratto secondo le disposizioni generali sulla risoluzione per inadempimento, purché il difetto di qualità ecceda i limiti di tolleranza stabiliti dagli usi.
 - B: Può in ogni caso solo provare a chiedere uno sconto sul prezzo.
 - C: Ha in ogni caso diritto alla restituzione del doppio del prezzo pagato.
 - D: Ha diritto di ottenere la risoluzione del contratto secondo le disposizioni generali sulla risoluzione per inadempimento, anche se il difetto di qualità non eccede i limiti di tolleranza stabiliti dagli usi.
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO

- 17 Il mediatore può non manifestare a un contraente il nome dell'altro?
- A: Sì, e in tal caso risponde dell'esecuzione del contratto
 - B: No, in nessun caso
 - C: Sì, solo se ha stipulato un contratto di rappresentanza con una delle parti
 - D: Sì, solo se ha stipulato un contratto di rappresentanza con la parte non nominata
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Mediazione
Pratico: NO

- 18 Il mandato è revocabile tacitamente?
- A: Sì
 - B: Sì, soltanto se stipulato a tempo determinato
 - C: sì, soltanto se stipulato a tempo indeterminato
 - D: No, mai
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Mandato
Pratico: SI

- 19 Come viene definito chi, obbligandosi personalmente verso il creditore, garantisce l'adempimento di un'obbligazione altrui?
- A: Fideiussore
 - B: Beneficiario
 - C: Escussore
 - D: Fideiussatore
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Fideiussione
Pratico: NO

20 Come viene definito il mandato che ha per oggetto l'acquisto o la vendita di beni?

- A: Commissione
- B: Affare
- C: Appalto
- D: Estimazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Altre tipologie contrattuali

Pratico: NO

21 Se Tizio, Caio e Sempronio hanno prestato fideiussione a favore di Catullo per il debito derivante dall'acquisto di un negozio, in caso di insolvenza di Catullo, chi e quanto dovrà pagare il creditore per primo?

- A: Uno chiunque di loro dovrà pagare l'intero debito, salvo sia stato pattuito il beneficio della divisione
- B: Ciascuno di loro dovrà pagare fino alla metà del debito, anche in assenza di clausole specifiche
- C: Il primo di loro che ha prestato fideiussione dovrà pagare l'intero debito; solo in caso di insolvenza del primo subentrerà il secondo firmatario della fideiussione
- D: Ciascuno di loro dovrà pagare un terzo del debito, anche in assenza di clausole specifiche

Livello: 2

Sub-contenuto: Fideiussione

Pratico: SI

22 Se la cosa locata ha bisogno di riparazioni che non siano a carico del conduttore:

- A: il conduttore è tenuto a darne avviso al locatore
- B: il conduttore è tenuto a darne avviso all'amministratore del condominio
- C: il conduttore è tenuto ad eseguire in ogni caso le riparazioni
- D: il conduttore può immediatamente sospendere il pagamento del canone di locazione

Livello: 2

Sub-contenuto: Locazione

Pratico: SI

23 Carla Principi concede in locazione per la durata di anni 9 una villa con ampio parco in Portofino a Giulia Valeri che vi costruisce una serra per fiori e due garages in muratura. Alla scadenza, il locatore dovrà pagare al conduttore una indennità per la serra e per i garages?

- A: Sì, se tali opere non siano tolte senza nocumento del bene locato e se il proprietario preferisca tenerle, nella minor somma tra l'importo complessivo delle spese ed il valore delle addizioni al tempo della riconsegna della villa
- B: No, mai
- C: Sì, in ogni caso nella misura della metà dei costi di costruzione della serra e dei garages
- D: Sì, in ogni caso nella misura dei costi di costruzione della serra e dei garages

Livello: 2

Sub-contenuto: Locazione

Pratico: SI

-
- 24 In caso di trasporto cumulativo di persone:
- A: ciascun vettore risponde nell'ambito del proprio percorso
 - B: è esclusa la responsabilità dei vettori
 - C: l'ultimo vettore risponde in ogni caso per tutto il percorso
 - D: il primo vettore risponde in ogni caso per tutto il percorso
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Trasporto
Pratico: NO
-
- 25 Come si definisce il contratto che ha per oggetto il reciproco trasferimento della proprietà di cose da un contraente all'altro?
- A: Permuta
 - B: Somministrazione
 - C: Riporto
 - D: Contratto estimatorio
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Permuta
Pratico: NO
-
- 26 Il contratto di permuta è un contratto:
- A: tipico
 - B: atipico
 - C: topico
 - D: mai sinallagmatico
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Permuta
Pratico: NO
-
- 27 La provvigione all'agente è dovuta anche per gli affari conclusi dal preponente con terzi che l'agente aveva in precedenza acquisito come clienti per affari dello stesso tipo o appartenenti alla zona riservata all'agente?
- A: Sì, salvo che sia diversamente pattuito
 - B: No, in nessun caso
 - C: Sì, anche in caso di pattuizione contraria
 - D: Sì, se il contratto dura da almeno cinque anni
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Agenzia
Pratico: NO
-
- 28 Il mittente può sospendere il trasporto e chiedere la restituzione delle cose?
- A: Sì, rimborsando le spese e risarcendo i danni derivanti dal contrordine
 - B: Sì, ma solo in caso di forza maggiore
 - C: No, in nessun caso
 - D: Sì, senza oneri aggiuntivi
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Trasporto
Pratico: NO

29 Il contratto mediante il quale una parte consegna a un'altra una cosa mobile o immobile affinché se ne serva per un tempo e per un uso determinato con l'obbligo di restituzione, si chiama:

- A: comodato
- B: permuta
- C: usucapione
- D: donazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Comodato
Pratico: NO

30 Qual è l'obbligazione principale del compratore di beni mobili?

- A: Pagare il prezzo convenuto nel luogo e nel termine stabilito
- B: Ritirare il bene acquistato nel luogo e nel termine stabilito
- C: Tenere esente il venditore da rivendicazione sull'importo del contratto da parte dei creditori del venditore stesso
- D: Tenere esente il venditore da rivendicazione sul bene da parte di terzi

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO

31 Nella vendita a termine di titoli di credito, gli interessi e i dividendi esigibili dopo la conclusione del contratto e prima della scadenza del termine, se riscossi dal venditore, a quale soggetto sono accreditati?

- A: Al compratore
- B: Al venditore per i due terzi ed al compratore per la parte rimanente
- C: Al venditore
- D: Sia al venditore che al compratore, in pari misura

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO

32 Se il deposito è gratuito, la responsabilità per colpa:

- A: è valutata con minor rigore
- B: è valutata con maggior rigore
- C: è valutata nello stesso modo nel quale sarebbe stata valutata nel caso di deposito oneroso
- D: è esclusa in qualunque caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito
Pratico: NO

33 Con il contratto di permuta si trasferisce solo la proprietà?

- A: No, si possono trasferire anche altri diritti
- B: No, si possono trasferire anche altri diritti ma a tempo determinato
- C: Sì
- D: Sì, salvo il caso in cui la permuta abbia ad oggetto beni mobili

Livello: 1
Sub-contenuto: Permuta
Pratico: NO

34 Qual è la prova di un contratto di transazione che abbia ad oggetto denaro, beni mobili in genere e diritti reali mobiliari?

- A: Prova scritta
- B: Solo per atto pubblico
- C: Prova per testi e per presunzioni
- D: Tutte le prove

Livello: 2
Sub-contenuto: Transazione
Pratico: NO

35 La transazione può essere impugnata per causa di lesione?

- A: No
- B: Sì, entro il termine di cinque anni.
- C: Sì, senza limiti di tempo.
- D: Sì, entro il termine di un anno.

Livello: 1
Sub-contenuto: Transazione
Pratico: NO

36 Quando l'appaltatore può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera?

- A: Solo quando è stato autorizzato dal committente
- B: Solo quando ne fa richiesta la rappresentanza sindacale interna
- C: Sempre, a sua discrezione
- D: In nessun caso

Livello: 1
Sub-contenuto: Appalto
Pratico: NO

37 Tizio stipula con Caio un contratto di transazione in cui alcune clausole sono in contrasto con norme imperative del Codice civile: se Tizio e Caio trattano specificamente di tale contrarietà:

- A: il contratto è nullo
- B: il contratto è valido se Caio effettua firma specifica delle clausole
- C: il contratto è valido se stipulato di fronte a testimoni
- D: il contratto è valido ma Tizio non potrà farlo valere in giudizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Transazione
Pratico: SI

38 Qual è il contratto tramite il quale le parti, facendosi reciproche concessioni, pongono fine a una lite già incominciata o prevenendo una lite che potrebbe sorgere tra loro?

- A: La transazione
- B: La permuta
- C: La somministrazione
- D: Il mutuo

Livello: 2
Sub-contenuto: Transazione
Pratico: NO

39 Il mandatario deve avere sempre la rappresentanza del mandante?

- A: No, non necessariamente
- B: Sì, obbligatoriamente
- C: Sì, ma per tempo limitato
- D: Sì, a tempo indeterminato

Livello: 2
Sub-contenuto: Mandato
Pratico: NO

40 Il conduttore risponde della perdita e del deterioramento della cosa che avvengono nel corso della locazione?

- A: Sì, qualora non provi che siano accaduti per causa a lui non imputabile
- B: Sì, tranne che nel caso di incendio
- C: No, salvo che il locatore non provi che siano accaduti per causa a lui imputabile
- D: Generalmente no, in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Locazione
Pratico: NO

41 Nel contratto di appalto la materia necessaria a compiere l'opera da chi deve essere fornita?

- A: La materia necessaria a compiere l'opera deve essere fornita dall'appaltatore se non è diversamente stabilito dal contratto o dagli usi
- B: La materia necessaria a compiere l'opera deve essere fornita dal committente
- C: La fornitura della materia deve essere fatta dal committente su richiesta della rappresentanza sindacale
- D: La fornitura della materia deve essere fatta dai dipendenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Appalto
Pratico: NO

42 Nella disciplina del contratto di locazione, a carico di quale soggetto sono poste le riparazioni di piccola manutenzione?

- A: Del conduttore
- B: Del proprietario
- C: Del locatore
- D: Del fattore

Livello: 2
Sub-contenuto: Locazione
Pratico: NO

-
- 43 Cosa può fare il venditore se il compratore non adempie l'obbligazione di pagare il prezzo?
- A: Il venditore può far vendere il bene per conto e a spese del compratore ed il venditore ha diritto alla differenza tra il prezzo convenuto e il ricavo netto della vendita, oltre al risarcimento del maggior danno
 - B: Il venditore può solo sollecitare per iscritto il compratore
 - C: Il venditore può far vendere il bene per conto e a spese del compratore ma quest'ultimo ha diritto al risarcimento del danno subito
 - D: Il venditore può far vendere il bene per conto e a spese del compratore ma quest'ultimo ha diritto alla differenza tra il prezzo convenuto e il ricavo netto della vendita
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO

-
- 44 Il depositario può servirsi della cosa depositata?
- A: Sì, con il consenso del depositante
 - B: No, in nessun caso
 - C: Sì, gratuitamente e senza necessità di consenso del depositante se il bene non si usura con l'uso
 - D: Sì, risarcendo il danno della mancata disponibilità al depositante
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito
Pratico: NO

-
- 45 Il patto di non concorrenza nel contratto di agenzia:
- A: deve farsi per iscritto.
 - B: non può avere durata inferiore ai 10 anni
 - C: non può avere durata inferiore ai 6 anni
 - D: può essere tacito.
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Agenzia
Pratico: NO

-
- 46 Il venditore può riservarsi il diritto di riavere la proprietà della cosa venduta mediante la restituzione del prezzo e i rimborsi stabiliti dalla legge?
- A: Sì, ma il patto di restituire un prezzo superiore a quello stipulato per la vendita è nullo per l'eccedenza
 - B: No, mai
 - C: Sì, ma questo patto può essere inserito solo nel caso in cui il venditore sia un ente pubblico.
 - D: Sì, e il patto può prevedere validamente anche la restituzione ad un prezzo superiore a quello stipulato per la vendita
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO

47 Cosa può legittimamente fare Tizio, fideiussore di Caio, se viene convenuto in giudizio per il pagamento del debito?

- A: Può agire contro Caio perché questi gli procuri la liberazione
- B: Può, in ogni caso, agire contro Caio perché questi annulli il contratto da cui è sorto il debito principale
- C: Nulla
- D: Nel caso in cui venga condannato al pagamento, può denunciare Caio per appropriazione indebita

Livello: 2
Sub-contenuto: Fideiussione
Pratico: SI

48 In quali, tra i seguenti casi, la fideiussione è efficace?

- A: Nel caso in cui il debitore non sia a conoscenza della fideiussione prestata a suo favore
- B: Nel caso in cui il fideiussore non sia a conoscenza del contratto di fideiussione in essere a favore del debitore
- C: Nel caso in cui la volontà di prestare fideiussione non sia espressa ma sia desumibile da contratti similari effettuati
- D: Nel caso in cui la volontà di prestare fideiussione non sia espressa ma sia desumibile da un atteggiamento

Livello: 2
Sub-contenuto: Fideiussione
Pratico: NO

49 Nella vendita di un'automobile SMART a rate con riserva della proprietà quando il compratore acquista la proprietà del bene?

- A: Con il pagamento dell'ultima rata di prezzo
- B: Con la consegna dell'autovettura
- C: Con il pagamento di almeno il 75% del prezzo
- D: Con il pagamento di almeno il 51% del prezzo

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO

50 A carico di quale soggetto sono le spese della permuta?

- A: Salvo patto contrario, le spese sono a carico di entrambi i contraenti, in parti uguali
- B: Salvo patto contrario, le spese sono a carico del soggetto preponente
- C: Le spese sono a carico di entrambi i contraenti, in parti uguali, senza possibilità di patto contrario
- D: Le spese sono ripartite tra i contraenti in proporzione al valore del bene da loro permutato

Livello: 1
Sub-contenuto: Permuta
Pratico: NO

-
- 51 La fideiussione può essere prestata tanto per un'obbligazione condizionale quanto per un'obbligazione futura?
- A: Sì, con la previsione, in caso di fideiussione per un'obbligazione futura, dell'importo massimo garantito
 - B: No, la fideiussione può essere prestata solo per un'obbligazione condizionale e mai per un'obbligazione futura
 - C: No, la fideiussione non può essere prestata né per un'obbligazione condizionale né per un'obbligazione futura
 - D: No, la fideiussione può essere prestata solo per un'obbligazione futura e mai per un'obbligazione condizionale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Fideiussione
Pratico: NO

-
- 52 Qual è la durata massima della locazione?
- A: 30 anni
 - B: 6 anni
 - C: 4 anni
 - D: 9 anni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Locazione
Pratico: NO

-
- 53 La compravendita è un contratto:
- A: consensuale a effetti reali
 - B: reale a effetti obbligatori
 - C: reale a effetti reali
 - D: che deve essere sempre redatto per iscritto a pena di nullità
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO

-
- 54 Tizio acquista un motociclo da Caio e gli chiede di spedirglielo tramite autocarro alla sua residenza. Chi paga il trasporto?
- A: Tizio, salvo diverso specifico accordo con Caio
 - B: Entrambi in parti uguali
 - C: Caio, salvo diverso specifico accordo con Tizio
 - D: Caio, in ogni caso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: SI

-
- 55 Quale deve essere, ai sensi dell'art. 1351 del codice civile, la forma del contratto preliminare?
- A: La medesima forma che la legge prescrive per il contratto definitivo, a pena di nullità
 - B: In considerazione della natura provvisoria del contratto, non si prevede forma specifica
 - C: Sempre la forma scritta
 - D: Sempre la forma verbale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Contratto preliminare
Pratico: NO

56 Nel caso di contratto di agenzia a tempo indeterminato iniziato da otto anni, quale è il termine di preavviso per il recesso dell'agente, in assenza di altri accordi?

- A: Sei mesi
- B: Tre mesi
- C: Un mese
- D: Quattro mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Agenzia
Pratico: NO

57 I dipendenti dell'appaltatore hanno diritto di chiedere la retribuzione rimasta impagata al committente?

- A: I dipendenti possono proporre azione diretta contro il committente per conseguire la retribuzione dovuta rimasta impagata fino alla concorrenza del debito che il committente ha verso l'appaltatore nel tempo in cui essi propongono la domanda
- B: No, mai
- C: Sì, senza condizioni e limiti
- D: Sì, solo dietro autorizzazione dell'appaltatore

Livello: 1
Sub-contenuto: Appalto
Pratico: NO

58 Quale, tra le seguenti, può essere individuata come la causa tipica del contratto di lavoro subordinato?

- A: Lo scambio tra il lavoro prestato in posizione subordinata e la retribuzione
- B: Lo scambio tra le imposte versate dal lavoratore e i servizi pubblici forniti
- C: Il versamento dei contributi agli enti previdenziali
- D: Il versamento delle imposte dovute dal lavoratore e dal datore di lavoro

Livello: 1
Sub-contenuto: Contratto di lavoro
Pratico: NO

59 Il contratto di anticresi:

- A: deve essere stipulato in forma scritta a pena di nullità
- B: può essere concluso mediante comportamenti concludenti
- C: può essere concluso oralmente
- D: deve essere stipulato in forma scritta a fini probatori

Livello: 2
Sub-contenuto: Altre tipologie contrattuali
Pratico: NO

60 Il contratto preliminare non fatto nella stessa forma che la legge prescrive per il contratto definitivo è:

- A: Nullo.
- B: Valido ed efficace.
- C: Annullabile.
- D: Valido ma inefficace.

Livello: 2
Sub-contenuto: Contratto preliminare
Pratico: NO

-
- 61 I contratti che trasferiscono la proprietà di beni immobili devono farsi:
- A: Per atto pubblico o per scrittura privata sotto pena di nullità.
 - B: In qualsiasi forma, anche tacita.
 - C: Esclusivamente per atto pubblico.
 - D: Per atto pubblico o per scrittura privata: in mancanza di tale forma il contratto è valido ma inefficace.
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO
-
- 62 L'avallo e la fideiussione sono:
- A: forme di garanzia personale
 - B: particolari strumenti di raccolta delle banche
 - C: particolari crediti monetari erogati dalle banche
 - D: forme di garanzia reale
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Fideiussione
Pratico: NO
-
- 63 Il compratore convenuto da un terzo che pretende di avere diritti sulla cosa venduta:
- A: deve chiamare in causa il venditore, altrimenti rischia la perdita del diritto alla garanzia da parte del venditore
 - B: deve in ogni caso transigere con il terzo
 - C: deve solo provare l'esistenza di un contratto di vendita con il venditore
 - D: non può, in nessun caso, chiamare in causa il venditore
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO
-
- 64 E' possibile inserire in un contratto di vendita un patto con cui si esclude o si limita la garanzia del venditore che la cosa venduta sia immune da vizi che la rendano inidonea all'uso a cui è destinata o ne diminuiscano in modo apprezzabile il valore?
- A: Sì, ma il patto non ha effetto se il venditore ha in male fede taciuto al compratore i vizi della cosa.
 - B: Sì, ma solo nella vendita di beni mobili e mai nella vendita di beni immobili.
 - C: No, in nessun caso.
 - D: Sì, e il patto ha effetto anche se il venditore ha in male fede taciuto al compratore i vizi della cosa.
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: NO
-
- 65 Nel contratto di lavoro, la previsione di un periodo di prova è soggetta a requisiti di forma?
- A: Sì, deve risultare da atto scritto, salva diversa disposizione
 - B: Dipende dalla durata del periodo
 - C: Sì, per essere valido deve essere stipulato per atto pubblico
 - D: No, può sempre essere un accordo anche verbale
-
- Livello: 1
Sub-contenuto: Contratto di lavoro
Pratico: NO

66 Se Sempronio, esibendo un testamento in seguito riconosciuto come falso, stipula una transazione con Tizio, tale contratto:

- A: è annullabile
- B: è valido
- C: è nullo
- D: è valido se la scoperta del falso avviene entro tre mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Transazione
Pratico: SI

67 Il contratto di agenzia può desumersi anche da comportamenti concludenti?

- A: No
- B: No, se stipulato dopo il 1988
- C: Sì
- D: Dipende dal bene oggetto del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Agenzia
Pratico: SI

68 Quale è il contratto tramite il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo, a trasferire persone o cose da un luogo a un altro?

- A: Il contratto di trasporto
- B: Il contratto di deposito
- C: Il contratto di somministrazione
- D: Il contratto di spedizione

Livello: 1
Sub-contenuto: Trasporto
Pratico: NO

69 Caio acquista un tornio per la sua officina da Tizio. Se i due stabiliscono un patto di riscatto, cosa può avvenire?

- A: Tizio può riavere il tornio
- B: Caio può restituire il bene
- C: Caio non paga il bene che dopo l'avveramento della condizione
- D: Tizio non consegna il bene che dopo l'avveramento della condizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Compravendita
Pratico: SI

70 L'agente ha diritto al rimborso delle spese di agenzia?

- A: No
- B: Sì, forfettariamente, in base al fatturato medio generato nel trimestre
- C: Sì
- D: Sì, in proporzione all'area assegnata, in forma variabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Agenzia
Pratico: NO

-
- 71 Il contratto di deposito:
- A: si presume gratuito, salvo che dalla qualità professionale del depositario o da altre circostanze si debba desumere una diversa volontà delle parti.
 - B: è sempre oneroso, anche se dalla qualità professionale del depositario o da altre circostanze si possa desumere una diversa volontà delle parti.
 - C: si presume oneroso, salvo che dalla qualità professionale del depositario o da altre circostanze si debba desumere una diversa volontà delle parti.
 - D: è sempre gratuito, anche se dalla qualità professionale del depositario o da altre circostanze si possa desumere una diversa volontà delle parti.
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito
Pratico: NO

-
- 72 Tizio chiede a Sempronio di essere suo fideiussore per un debito di importo rilevante. Quale tra le proposte seguenti è più utile per Sempronio?
- A: Tizio può proporre di inserire nel contratto che il fideiussore non è tenuto a pagare prima dell'escussione del debitore principale
 - B: Tizio può proporre un importo di fideiussione non superiore al doppio dell'importo principale
 - C: Tizio può proporre un importo di fideiussione non superiore a una volta e mezzo l'importo principale
 - D: Tizio può proporre di inserire nel contratto che il fideiussore sia tenuto a pagare solo se chiamato in giudizio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Fideiussione
Pratico: SI

-
- 1 In caso di azienda ceduta, i crediti inerenti l'azienda stessa:
- A: sono ceduti al cessionario, con effetto dal momento dell'iscrizione del trasferimento nel registro imprese
 - B: rimangono in capo al cedente
 - C: sono ceduti al cessionario, con effetto dal momento di notificazione al debitore
 - D: sono ceduti al cessionario, con effetto dal momento di accettazione del debitore
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Rappresentanza commerciale e azienda
Pratico: NO

- 2 Tizio, titolare di azienda, nomina Sempronio institore (persona preposta all'esercizio di un'impresa commerciale) della sua azienda di vendita frutta secca e, a tal fine, gli conferisce:
- A: una procura
 - B: un titolo accademico
 - C: la proprietà di tutti i beni appartenenti all'azienda
 - D: il potere di voto su tutte le azioni possedute dalla società che esercita l'azienda
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Rappresentanza commerciale e azienda
Pratico: SI

- 3 In mancanza di determinazione della durata, il contratto di consorzio:
- A: E' valido per dieci anni.
 - B: E' valido a tempo indeterminato.
 - C: E' valido per venti anni.
 - D: E' nullo.
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Contratto di consorzio
Pratico: NO

- 4 Se un contratto di consorzio non è fatto per iscritto:
- A: è nullo
 - B: è valido ma inefficace
 - C: è valido solo se si tratta di consorzio con attività esterna
 - D: è valido ed efficace
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Contratto di consorzio
Pratico: NO

-
- 1 Nel caso di cessione di un credito in cui il cedente ha garantito la solvenza del debitore, la garanzia cessa:
- A: Se la mancata realizzazione del credito per insolvenza del debitore è dipesa da negligenza del cessionario nell'iniziare o nel proseguire le istanze contro il debitore stesso
 - B: Sì, se il cessionario ha iniziato l'istanza di recupero contro il debitore entro sei mesi dalla cessione
 - C: Sì, se il cessionario ha iniziato l'istanza di recupero contro il debitore entro tre mesi dalla cessione
 - D: Mai
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Cessione del credito e accollo del debito
Pratico: NO

-
- 2 Quale, tra i seguenti beni, può essere dato in ipoteca?
- A: Un appartamento
 - B: Una universalità di mobili
 - C: Un credito
 - D: Un bene mobile
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Ipoteca
Pratico: NO

-
- 3 Un credito può essere ceduto anche a titolo gratuito?
- A: Sì
 - B: Sì, se il credito è ceduto ad un familiare del cedente
 - C: Sì, se il credito ceduto è vantato verso un familiare del cedente
 - D: No
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Cessione del credito e accollo del debito
Pratico: NO

-
- 4 Colui che ha costituito il pegno può esigerne la restituzione?
- A: Sì, se sono stati interamente pagati il capitale e gli interessi e sono state rimborsate le spese relative al debito e al pegno
 - B: Sì, se sono state rimborsate le spese relative al debito e al pegno, anche se non sono stati pagati gli interessi
 - C: Sì, se è stato pagato almeno metà del capitale
 - D: Sì, se sono stati pagati almeno metà degli interessi
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Pegno
Pratico: NO

5 Se al momento della conclusione del contratto una parte dà all'altra una somma di denaro e tale importo, in caso di adempimento, viene restituito o imputato alla prestazione dovuta, si è generalmente in presenza di:

- A: una caparra confirmatoria
- B: un sovrapprezzo
- C: un contratto aleatorio
- D: una clausola penale

Livello: 2

Sub-contenuto: Clausola penale e caparra

Pratico: NO

6 Ai sensi dell'art. 1414 c.c., il contratto simulato non produce effetto tra le parti. Se tuttavia le parti hanno voluto concludere un contratto diverso da quello apparente, tra esse:

- A: Ha effetto il contratto dissimulato, purché ne sussistano i requisiti di sostanza e di forma
- B: Ha in ogni caso effetto il contratto dissimulato, anche se non ne sussistono i requisiti di sostanza e di forma
- C: Non ha mai effetto il contratto dissimulato, fatta eccezione per il caso del contratto di compravendita immobiliare in cui ha effetto il contratto dissimulato anche se non ne sussistono i requisiti di sostanza e di forma
- D: In nessun caso ha effetto il contratto dissimulato

Livello: 2

Sub-contenuto: Simulazione

Pratico: NO

7 La penale pattuita con apposita clausola è dovuta indipendentemente dalla prova del danno?

- A: Sì
- B: No, mai
- C: Dipende dalla misura del danno occorso
- D: Solo nel caso la clausola penale sia inserita in un contratto di appalto

Livello: 2

Sub-contenuto: Clausola penale e caparra

Pratico: NO

8 La procura con cui viene conferito il potere di rappresentanza, per essere efficace deve essere rilasciata:

- A: con le forme prescritte per il contratto che il rappresentante deve concludere
- B: in qualunque forma, in virtù del principio della libertà di forme
- C: in qualunque forma, ma nel caso di lite deve necessariamente essere provata per iscritto
- D: necessariamente per iscritto

Livello: 2

Sub-contenuto: La rappresentanza e la procura

Pratico: NO

9 Giulio, munito di procura notarile (conferitagli da Tizio) per la locazione di un ufficio commerciale al canone di € 5.000,00 mensili, conclude con Sempronio la compravendita immobiliare di tale unità per € 400.000,00. Tizio si rifiuta di ricevere la consegna dell'ufficio e di pagare il prezzo di compravendita. Sempronio può richiedere a Tizio il pagamento del prezzo?

- A: No non avendo Tizio ratificato la compravendita stipulata da Giulio privo di idoneo potere di rappresentanza
- B: Sì
- C: Sì, purchè entro sei mesi dalla stipula della compravendita
- D: Sì, purché entro un anno dalla stipula della compravendita

Livello: 2
Sub-contenuto: La rappresentanza e la procura
Pratico: SI

10 Se il debitore ed un terzo convengono che questi assuma il debito dell'altro, quando la convenzione diviene irrevocabile?

- A: Quando il creditore ha dichiarato di aderire alla convenzione
- B: Quando sono trascorsi trenta giorni dalla stipula della convenzione
- C: Quando sono trascorsi sei mesi dalla stipula della convenzione
- D: Quando sono trascorsi tre mesi dalla stipula della convenzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Cessione del credito e accollo del debito
Pratico: NO

11 I creditori del simulato alienante possono far valere la simulazione?

- A: Sì, se pregiudica i loro diritti
- B: Sì, nel solo caso di contratto di compravendita immobiliare simulato
- C: Sì, nel solo caso di contratto di permuta immobiliare simulato
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Simulazione
Pratico: NO

12 Nel caso di contratto con caparra penitenziale, chi recede avendo ricevuto un importo a titolo di caparra dalla controparte:

- A: deve restituire il doppio dell'importo ricevuto
- B: non deve in ogni caso restituire la caparra
- C: deve restituire l'importo ricevuto
- D: deve restituire il triplo dell'importo ricevuto

Livello: 2
Sub-contenuto: Clausola penale e caparra
Pratico: NO

13 se il rappresentato conferisce al procuratore il potere di vendere titoli azionari non quotati in mercati regolamentari al miglior prezzo, il contratto concluso dal rappresentante per l'acquisto a proprio nome e conto sarà valido?

- A: Il contratto è annullabile
- B: Il contratto è valido se sarà accertata giudizialmente la congruità del prezzo di acquisto
- C: Il contratto è nullo
- D: Il contratto non sarà più impugnabile ove il rappresentato non proponga la domanda di annullamento entro sei mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: La rappresentanza e la procura
Pratico: NO

14 Il creditore può domandare insieme la prestazione principale e la penale, se questa non è stipulata per il semplice ritardo?

- A: No.
- B: Sì.
- C: Sì, solo se il valore della clausola penale pattuita supera i cinquecentomila euro.
- D: Sì, solo se il valore della clausola penale pattuita supera i centomila euro.

Livello: 2
Sub-contenuto: Clausola penale e caparra
Pratico: NO

15 Il contratto simulato:

- A: non produce effetti tra le parti che lo stipulano
- B: produce in ogni caso effetti sulle parti allo stesso modo che fosse stato non simulato
- C: corrisponde al contratto aleatorio
- D: corrisponde al contratto per parte da nominare

Livello: 2
Sub-contenuto: Simulazione
Pratico: NO

16 Se è data in pegno una cosa fruttifera, di chi sono i frutti?

- A: Del creditore, salvo patto contrario
- B: Del creditore che può imputarli solo al capitale
- C: Del creditore che può imputarli solo agli interessi
- D: Sempre del debitore

Livello: 1
Sub-contenuto: Pegno
Pratico: NO

17 In base al codice civile, l'ipoteca iscritta in virtù di un titolo annullabile:

- A: è convalidata con la convalida del titolo
- B: deve essere nuovamente iscritta dopo la convalida del titolo
- C: è comunque valida ed efficace senza necessità di convalida
- D: è convalidata anche senza la convalida del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Ipoteca
Pratico: NO

-
- 18 In caso di cessione del credito a titolo oneroso:
- A: Salvo diverso patto, il cedente è tenuto a garantire l'esistenza del credito al tempo della cessione.
 - B: La garanzia dell'esistenza del credito è dovuta solo nei casi e nei limiti in cui la legge pone a carico del donante la garanzia per l'evizione.
 - C: Il cedente è tenuto a garantire l'esistenza del credito e la garanzia non può mai essere esclusa per patto.
 - D: Il cedente non è mai tenuto a garantire l'esistenza del credito al tempo della cessione.
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Cessione del credito e accollo del debito
Pratico: NO

-
- 19 Risponde delle conseguenze del fatto dannoso chi non aveva la capacità d'intendere o di volere al momento in cui lo ha commesso?
- A: No, a meno che lo stato di incapacità derivi da sua colpa.
 - B: No, mai.
 - C: Sì, ma solo nel caso in cui il danno arrecato sia di valore superiore a diecimila euro.
 - D: Sì, salvo che lo stato di incapacità derivi da sua colpa.
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Il risarcimento del danno
Pratico: NO

-
- 20 In presenza di una clausola penale il contraente adempiente può chiedere il risarcimento del danno ulteriore subito?
- A: No, salva diversa pattuizione
 - B: Sì, purché preceduta da costituzione in mora
 - C: Sì, soltanto in sede giudiziale
 - D: Sì, dopo 60 giorni dalla diffida ad adempiere
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Clausola penale e caparra
Pratico: NO

-
- 21 Un contratto può prevedere una caparra penitenziale per l'esercizio del diritto di recesso per solo una delle parti?
- A: Sì
 - B: Dipende dal rapporto tra il valore del contratto e l'importo della caparra
 - C: Dipende dall'importo in valore assoluto della caparra
 - D: No, in nessun caso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Clausola penale e caparra
Pratico: NO

-
- 22 Ha effetto una scrittura privata di apparente compravendita tra fratelli che dissimula una effettiva donazione?
- A: No, mai
 - B: Sì, se la scrittura privata è stata confermata con giuramento decisorio
 - C: Sì, se le firme della scrittura privata sono state giudizialmente accertate
 - D: Sì, se la scrittura privata è a firma autenticata
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Simulazione
Pratico: NO

-
- 23 Nel contratto di cessione di credito a titolo oneroso il cedente risponde della solvenza del debitore?
- A: Il cedente risponde della solvenza del debitore solo se ne abbia assunto espressamente la garanzia
 - B: Il cedente risponde sempre della solvenza del debitore
 - C: Il cedente risponde della solvenza del debitore solo se il cessionario ha proposto le sue istanze entro sei mesi
 - D: Il cedente non risponde mai della solvenza del debitore
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Cessione del credito e accollo del debito
Pratico: NO

-
- 24 A norma del codice civile, il contratto concluso dal rappresentante in nome e nell'interesse del rappresentato:
- A: produce effetti direttamente in capo al rappresentato
 - B: produce effetti in capo al rappresentante
 - C: produce effetti in capo sia al rappresentato sia al rappresentante
 - D: non è ammesso
-

Livello: 2
Sub-contenuto: La rappresentanza e la procura
Pratico: NO

-
- 25 Quando è efficace la cessione del credito riguardo al debitore ceduto?
- A: Quando la cessione è stata notificata al debitore oppure quest'ultimo l'ha accettata
 - B: Quando sono trascorsi sei mesi dalla cessione
 - C: Quando è trascorso un anno dalla cessione
 - D: Quando è trascorso un mese dalla cessione
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Cessione del credito e accollo del debito
Pratico: NO

-
- 26 Perché il contratto concluso dal rappresentante sia valido, la legge richiede che il rappresentante abbia:
- A: la capacità di intendere e di volere, avuto riguardo alla natura e al contenuto del contratto
 - B: la capacità di agire
 - C: la personalità giuridica, avuto riguardo alla natura e al contenuto del contratto
 - D: la capacità politica
-

Livello: 2
Sub-contenuto: La rappresentanza e la procura
Pratico: NO

-
- 27 La stipulazione di un contratto a favore di un terzo è valida:
- A: qualora lo stipulante vi abbia interesse
 - B: mai
 - C: sempre
 - D: anche quando lo stipulante non vi abbia interesse
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Simulazione
Pratico: NO

28 La cessione onerosa del credito diviene efficace nei confronti del debitore ceduto?

- A: quando il debitore ceduto la ha accettata o quando gli è stata notificata
- B: in ogni caso immediatamente
- C: decorsi 120 giorni dalla comunicazione al debitore ceduto
- D: decorsi 60 giorni dalla comunicazione al debitore ceduto

Livello: 1

Sub-contenuto: Cessione del credito e accollo del debito

Pratico: NO

29 Ai sensi dell'art. 2044 c.c., chi cagiona un danno per legittima difesa di sé o di altri:

- A: Non è responsabile
- B: E' responsabile perché è stato comunque cagionato un danno ingiusto
- C: Risponde sempre a titolo di responsabilità extracontrattuale
- D: Deve comunque risarcire il danno

Livello: 2

Sub-contenuto: Il risarcimento del danno

Pratico: NO

30 Valerio rappresenta Caio nella vendita di un garage a Sempronio. Il garage è nello stesso condominio in cui abita lo stesso Valerio. Sempronio, un mese dopo aver concluso il contratto, non soddisfatto dell'acquisto, eccepisce che Valerio era in conflitto di interesse e chiede l'annullamento del contratto. Ha giuridicamente speranze di aver successo giudiziale?

- A: No, non ha molte possibilità di vincere in giudizio
- B: Sì, ha la certezza di vincere la causa
- C: Sì, può richiedere direttamente la ripetizione del prezzo corrisposto
- D: Sì, ma deve dimostrare che per Valerio di tratta di casa di residenza o comunque di domicilio abituale ed il garage di Valerio deve essere prossimo a quello di Sempronio

Livello: 2

Sub-contenuto: La rappresentanza e la procura

Pratico: SI

31 Quando in luogo dell'adempimento è ceduto un credito, l'obbligazione si estingue:

- A: Con la riscossione del credito, se non risulta una diversa volontà delle parti.
- B: Con la cessione del credito, se non risulta una diversa volontà delle parti.
- C: Mai: la cessione di un credito in luogo dell'adempimento non è consentita.
- D: In ogni caso con la riscossione del credito, anche in caso risulti una diversa volontà delle parti.

Livello: 1

Sub-contenuto: Cessione del credito e accollo del debito

Pratico: NO

32 La procura generale (conferita per iscritto senza la espressa indicazione degli atti di straordinaria amministrazione) attribuisce al rappresentante il potere di vendere un bene immobile?

- A: No
- B: Sì, se il prezzo di compravendita è ritenuto congruo in sede giudiziale sulla base di una consulenza tecnica
- C: Sì, se il prezzo di compravendita è ritenuto equo e congruo da un esperto nominato dalla Confedilizia
- D: Sì, se trattasi di fabbricato situato in un comune classificato dalla legge come "montano"

Livello: 2

Sub-contenuto: La rappresentanza e la procura

Pratico: NO

33 Nei contratti con più di due parti, in cui le prestazioni di ciascuna sono dirette al conseguimento di uno scopo comune, la nullità che colpisce il vincolo di una sola delle parti, importa la nullità del contratto?

- A: No, salvo che la partecipazione di essa debba, secondo le circostanze, considerarsi essenziale
- B: Sì, ma solo se si tratta di contratto di compravendita avente ad oggetto un bene immobile
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, sempre

Livello: 2
Sub-contenuto: Simulazione
Pratico: NO

34 Da chi e con quali modalità viene liquidato il danno che non può essere provato nel suo preciso ammontare?

- A: Dal giudice con valutazione equitativa
- B: Dal danneggiato con liquidazione forfettaria
- C: Dal presidente dell'ordine dei commercialisti
- D: Dal danneggiante con determinazione secondo gli usi

Livello: 2
Sub-contenuto: Il risarcimento del danno
Pratico: NO

35 Chi risponde del danno cagionato da un cane lupo (fuggito dal capanno di custodia in una villa extraurbana) che nel parco attiguo alla piazza principale della città ha morso un ragazzo tredicenne?

- A: Il proprietario, salvo che provi il caso fortuito
- B: Il giardiniere del parco
- C: I genitori del minore
- D: Il minore

Livello: 2
Sub-contenuto: Il risarcimento del danno
Pratico: NO

36 Il rappresentato è vincolato al contratto che il rappresentante ha concluso con il terzo eccedendo il limite dei poteri conferitigli con la procura?

- A: No
- B: Sì, salvo poi rivalersi nei confronti del rappresentante per il risarcimento dei danni sofferti
- C: No, salvo che il rappresentato ne abbia tratto vantaggio
- D: Sì, se il terzo era in buona fede al momento della conclusione del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: La rappresentanza e la procura
Pratico: NO

37 Nel caso di procura a vendere conferita per un determinato termine, il rappresentante è tenuto a restituirla al rappresentato che ne faccia richiesta quando il termine è interamente decorso?

- A: Sì
- B: Sì, purché il rappresentato richieda la procura entro trenta giorni dalla scadenza del termine
- C: Sì, purché il rappresentato richieda la procura entro sei mesi dalla scadenza del termine
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: La rappresentanza e la procura
Pratico: NO

38 Entro quanto tempo si prescrive il diritto al risarcimento del danno derivante da atto illecito?

- A: Entro cinque anni dal giorno in cui si è verificato il fatto
- B: Entro tre anni dal giorno in cui si è verificato il fatto
- C: Entro due anni dal giorno in cui viene proposta la domanda di risarcimento in sede giudiziale
- D: Entro due anni dal giorno in cui si è verificato il fatto

Livello: 2

Sub-contenuto: Il risarcimento del danno

Pratico: NO

39 Se un contratto contiene una clausola penale, la parte inadempiente può ricorrere al giudice per la riduzione della penale prevista?

- A: Sì, la penale può essere diminuita equamente dal giudice
- B: Solo se la controparte non ha agito in buona fede
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, ma non per ottenere la riduzione della penale

Livello: 2

Sub-contenuto: Clausola penale e caparra

Pratico: NO

40 Un contratto sinallagmatico può contenere una clausola penale?

- A: Sì
- B: No, però può contenere una caparra
- C: No, salvo il caso di contratto di compravendita
- D: No, non può contenere nè una clausola penale e neanche una caparra

Livello: 2

Sub-contenuto: Clausola penale e caparra

Pratico: NO

41 In quanto tempo si prescrive il diritto al risarcimento del danno derivante da fatto illecito (non penalmente rilevante nè derivante dalla circolazione dei veicoli)?

- A: Cinque anni dal giorno in cui il fatto si è verificato
- B: Dieci anni dal giorno in cui il fatto si è verificato
- C: Un anno dal giorno in cui il fatto si è verificato
- D: Tre anni dal giorno in cui il fatto si è verificato

Livello: 2

Sub-contenuto: Il risarcimento del danno

Pratico: NO

42 Chi ha ricevuto un bene in pegno, può venderlo?

- A: Sì, se la cosa data in pegno si deteriora, previo avviso a colui che ha costituito il pegno, con l'autorizzazione del giudice a vendere il bene
- B: Sì, se la cosa data in pegno aumenta molto di valore sul mercato, anche senza avviso a colui che ha costituito il pegno
- C: Sì, se la cosa data in pegno aumenta molto di valore sul mercato, previo avviso a colui che ha costituito il pegno, con l'autorizzazione del giudice a vendere il bene
- D: No, in nessun caso

Livello: 1

Sub-contenuto: Pegno

Pratico: NO

1 Ai sensi dell'art. 230 bis del codice civile, salvo che sia configurabile un diverso rapporto, al familiare che presta in modo continuativo la sua attività di lavoro nella famiglia o nell'impresa familiare è riconosciuto il diritto al mantenimento secondo la condizione patrimoniale della famiglia e alla partecipazione agli utili dell'impresa familiare ed ai beni acquistati con essi nonchè agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro prestato?

- A: Sì, è riconosciuto ma tale diritto è intransferibile, salvo che il trasferimento avvenga a favore di familiari, secondo le indicazioni di legge, e con il consenso di tutti i partecipi all'impresa.
- B: No, tale diritto non è riconosciuto
- C: Sì, tale diritto è riconosciuto e esso in nessun caso può essere trasferito.
- D: Sì, tale diritto è riconosciuto ed è liberamente trasferibile, senza particolari limitazioni.

Livello: 2
Sub-contenuto: Impresa familiare
Pratico: NO

2 I beni di cui, prima del matrimonio, il coniuge era proprietario, costituiscono oggetto della comunione dei beni?

- A: No
- B: Sì
- C: Dipende dal contenuto della convenzione
- D: Dipende dalla durata del matrimonio

Livello: 2
Sub-contenuto: Regime patrimoniale tra coniugi
Pratico: NO

3 Quale è il regime patrimoniale legale della famiglia?

- A: In mancanza di diversa convenzione, è costituito dalla comunione legale dei beni
- B: Sempre la comunione dei beni
- C: Sempre la separazione dei beni
- D: In mancanza di diversa convenzione, è costituito dalla separazione dei beni

Livello: 2
Sub-contenuto: Regime patrimoniale tra coniugi
Pratico: NO

4 I redditi personali del coniuge in comunione legale:

- A: non cadono in comunione fino allo scioglimento di questa e il coniuge ne ha la piena disponibilità
- B: non cadono in comunione fino allo scioglimento di questa, ma il coniuge li deve destinare esclusivamente ai bisogni dell'altro coniuge
- C: vanno conferiti alla comunione per quanto occorre ai bisogni della famiglia, e il coniuge mantiene la disponibilità di quanto eccede tali bisogni
- D: non cadono in comunione fino allo scioglimento di questa, ma il coniuge li deve destinare esclusivamente ai bisogni dei figli

Livello: 2
Sub-contenuto: Regime patrimoniale tra coniugi
Pratico: NO

-
- 5 In caso di divisione ereditaria o di trasferimento dell'azienda qualificabile come impresa familiare:
- A: i familiari che prestano in modo continuativo l'attività di lavoro nell'impresa hanno diritto di prelazione sull'azienda
 - B: i familiari che prestano in modo continuativo l'attività di lavoro nell'impresa non hanno diritto di prelazione sull'azienda
 - C: i familiari che prestano in modo continuativo l'attività di lavoro nell'impresa hanno diritto ad un equo compenso
 - D: i familiari che prestano in modo continuativo l'attività di lavoro nell'impresa hanno diritto di prelazione sull'azienda se vi è il consenso di almeno un altro familiare
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Impresa familiare
Pratico: NO

-
- 6 Nel regime convenzionale di separazione dei beni, i beni di cui nessuno dei coniugi può dimostrare la proprietà esclusiva:
- A: sono di proprietà indivisa per pari quota di entrambi i coniugi
 - B: sono considerati di proprietà del coniuge che ha il patrimonio personale di valore inferiore
 - C: vengono divisi in proprietà tra i coniugi con riferimento alle quote indicate nell'atto convenzionale
 - D: sono considerati di proprietà del coniuge che ha il patrimonio personale di valore superiore
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Regime patrimoniale tra coniugi
Pratico: NO

-
- 7 Quale legge si applica ai rapporti personali tra coniugi?
- A: La legge nazionale comune o la legge dello Stato nel quale la vita matrimoniale è prevalentemente localizzata se i coniugi hanno cittadinanze diverse o più cittadinanze comuni
 - B: La legge nazionale del marito al tempo della celebrazione del matrimonio
 - C: La legge nazionale del Paese di residenza del marito
 - D: La legge convenzionalmente designata dai coniugi al momento del matrimonio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Regime patrimoniale tra coniugi
Pratico: NO

1 La nullità di singole clausole importa la nullità dell'intero contratto se risulta che i contraenti lo avrebbero concluso senza quella parte del suo contenuto che è colpita da nullità?

- A: No, quando le clausole nulle sono sostituite di diritto da norme imperative.
- B: Sì, sempre, per ogni tipo di contratto.
- C: Sì, anche quando le clausole nulle sono sostituite di diritto da norme imperative.
- D: Sì, sempre, se trattasi di contratto di compravendita.

Livello: 2
Sub-contenuto: Nullita' del contratto
Pratico: NO

2 Secondo il codice civile, il contratto è nullo quando:

- A: la causa costituisce mezzo per eludere l'applicazione di una norma imperativa
- B: il consenso fu estorto mediante violenza morale
- C: il consenso fu dato a causa di errore sull'identità dell'oggetto della prestazione
- D: una delle parti era legalmente incapace di contrarre

Livello: 2
Sub-contenuto: Nullita' del contratto
Pratico: NO

3 La risoluzione del contratto per inadempimento:

- A: ha effetto retroattivo tra le parti, salvo il caso di contratti ad esecuzione continuata o periodica, riguardo ai quali l'effetto della risoluzione non si estende alle prestazioni già eseguite
- B: non ha mai effetto retroattivo tra le parti, fatta eccezione per il solo caso di contratti ad esecuzione immediata aventi ad oggetto il trasferimento di beni immobili di particolare valore
- C: non ha mai effetto retroattivo tra le parti
- D: ha sempre effetto retroattivo tra le parti, anche nel caso di contratti ad esecuzione continuata o periodica, riguardo ai quali l'effetto della risoluzione si estende alle prestazioni già eseguite

Livello: 2
Sub-contenuto: Risoluzione del contratto
Pratico: SI

4 Se a una delle parti è attribuita la facoltà di recedere dal contratto, tale facoltà può essere esercitata:

- A: Finché il contratto non abbia avuto un principio di esecuzione.
- B: Solo dopo che il contratto ha avuto un principio di esecuzione e che la parte che intende esercitare il recesso abbia dato idonea garanzia circa il proprio adempimento.
- C: Solo dopo che il contratto sia stato interamente eseguito.
- D: Solo dopo che il contratto ha avuto un principio di esecuzione, anche se la parte che intende esercitare il recesso non abbia dato idonea garanzia circa il proprio adempimento.

Livello: 2
Sub-contenuto: Recesso
Pratico: NO

-
- 5 In un contratto è indicato: acquisto di 1.000 azioni al prezzo di 2 euro ciascuna, per un totale di 3.000 euro. Il contratto è annullabile?
- A: No, si procede con semplice rettifica, a meno che l'errore sulla quantità sia stato determinante del consenso
 - B: No, ma l'acquirente può acquistare fino a 1.500 azioni
 - C: Sì, in ogni caso
 - D: No, ma l'acquirente deve acquistare 1.500 azioni
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Annullabilità del contratto
Pratico: SI

-
- 6 Nei contratti ad esecuzione continuata o periodica, se a una delle parti è attribuita la facoltà di recesso unilaterale, essa può essere esercitata anche successivamente a che il contratto abbia avuto un principio di esecuzione. In tale evenienza il recesso:
- A: non ha effetto per le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione
 - B: ha effetto anche per le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione
 - C: ha effetto anche per le prestazioni già eseguite ma non per quelle in corso di esecuzione
 - D: ha effetto anche per le prestazioni in corso di esecuzione ma non per quelle già eseguite
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti ad esecuzione continuata o periodica
Pratico: SI

-
- 7 Nei contratti a esecuzione continuata o periodica ovvero a esecuzione differita, se la prestazione di una delle parti è divenuta eccessivamente onerosa, la parte che deve tale prestazione può domandare la risoluzione del contratto?
- A: Sì, se l'eccessiva onerosità è avvenuta per il verificarsi di avvenimenti straordinari e imprevedibili e la sopravvenuta onerosità non rientra nell'alea normale del contratto
 - B: Sì, ma solo se si tratta di un'obbligazione di fare
 - C: No, in nessun caso
 - D: Sì, anche se l'eccessiva onerosità è avvenuta per il verificarsi di avvenimenti prevedibili ma non se la sopravvenuta onerosità rientra nell'alea normale del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Recesso
Pratico: NO

-
- 8 Come è definita la manifestazione di volontà con cui una delle parti produce lo scioglimento del rapporto giuridico di origine contrattuale?
- A: Recesso unilaterale
 - B: Evizione
 - C: Disdetta, se lo scioglimento del rapporto giuridico è totale, rinuncia se lo scioglimento del rapporto giuridico è parziale
 - D: Cooptazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Recesso
Pratico: NO

-
- 9 La minaccia di far valere un diritto può essere causa di annullamento del contratto?
- A: Sì, quando è diretta a conseguire vantaggi ingiusti
 - B: Sì, anche quando è diretta a conseguire vantaggi giusti
 - C: Sì, esclusivamente nel caso di contratto di compravendita di beni immobili e indipendentemente dalla circostanza che essa sia o meno diretta a conseguire un vantaggio
 - D: No, mai
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Annullabilita' del contratto
Pratico: SI

-
- 10 Il contratto nullo può essere convalidato?
- A: No, se la legge non dispone altrimenti.
 - B: Sì, sempre.
 - C: Sì, nel solo caso si tratti di nullità per illiceità della causa.
 - D: Sì, nel solo caso si tratti di nullità per contrarietà a norme imperative.
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Nullita' del contratto
Pratico: NO

-
- 11 Quando il debitore ha dichiarato per iscritto di non volere eseguire l'obbligazione:
- A: non è necessaria la costituzione in mora
 - B: la dichiarazione non ha alcun valore
 - C: è comunque necessaria la costituzione in mora
 - D: il debitore è sempre liberato
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Risoluzione del contratto
Pratico: NO

-
- 12 La minaccia di far valere un diritto può essere causa di annullamento del contratto?
- A: Sì, quando è diretta a conseguire vantaggi ingiusti
 - B: No, mai
 - C: Sì, se il valore del contratto supera i centomila euro
 - D: Sì, se il valore del contratto supera i cinquecentomila euro
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Annullabilita' del contratto
Pratico: SI

-
- 13 Caio noleggia un paio di sci da Cesare per sciare un determinato giorno, manifestando che questo è il solo che egli ha di vacanza. Il giorno previsto per la consegna degli sci, Cesare non si presenta al luogo convenuto e chiama Caio per concordare un'altra data. Caio può risolvere il contratto per inadempimento?
- A: Sì
 - B: No, in quanto il noleggio era previsto per un solo giorno
 - C: No
 - D: Solo se Cesare noleggia sci per professione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Risoluzione del contratto
Pratico: SI

14 Nel caso di atto pubblico di compravendita immobiliare (con facoltà di recesso a favore dell'acquirente previa corresponsione di una pattuita caparra penitenziale) con l'obbligazione del venditore a consegnare il bene entro 60 giorni dalla stipula del contratto e con l'obbligazione del compratore di versare un acconto del 40% entro 30 giorni dalla stipula del contratto ed i residui 60% in tre successive ed uguali rate trimestrali, il compratore, dopo la consegna del bene ed il pagamento dell'acconto può esercitare il recesso?

- A: No, perchè il contratto ha avuto un principio di esecuzione
- B: Sì, fino alla scadenza e pagamento della seconda rata trimestrale del prezzo
- C: Sì, fino alla scadenza e pagamento della prima rata trimestrale del prezzo
- D: Sì, fino alla scadenza e pagamento della terza ed ultima rata trimestrale del prezzo

Livello: 2
Sub-contenuto: Recesso
Pratico: NO

15 Il cliente di un soggetto iscritto ad un albo per professionisti intellettuali ha la facoltà di recedere in qualsivoglia momento dal contratto?

- A: Sì
- B: Sì, solo per giusta causa
- C: Sì, se autorizzato dall'organo di vigilanza cui è affidata la tenuta dell'albo
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Recesso
Pratico: NO

16 Ai sensi dell'art. 1373, comma 3, del codice civile, qualora sia stata stipulata la prestazione di un corrispettivo per il recesso e non ricorrano patti contrari:

- A: Questo ha effetto quando la prestazione è eseguita.
- B: Questo ha effetto solo dopo che sia stato versato il 50% del corrispettivo pattuito.
- C: Questo non ha mai effetto.
- D: Questo ha effetto anche prima che la prestazione sia eseguita.

Livello: 2
Sub-contenuto: Recesso
Pratico: NO

17 Il dolo è sempre causa di annullamento del contratto?

- A: No, solo il dolo determinante per la conclusione del contratto può essere causa di annullamento
- B: Sì, a condizione che l'altro contraente abbia subito una lesione patrimoniale
- C: Sì, in ogni caso
- D: No, solo il dolo incidente può essere causa di annullamento del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Annullabilità del contratto
Pratico: NO

18 L'errore di calcolo è causa di annullamento del contratto?

- A: No, salvo che sia un errore sulla quantità e sia determinante del consenso
- B: Sì, anche se non è riconoscibile dall'altro contraente
- C: Sì, è sempre causa di annullamento del contratto
- D: No, ma il contratto non può essere comunque rettificato

Livello: 2

Sub-contenuto: Annullabilità del contratto

Pratico: NO

19 In quanto tempo si prescrive l'azione diretta a far dichiarare la nullità del contratto?

- A: Tale azione è imprescrittibile
- B: L'azione si prescrive in 1 anno
- C: L'azione si prescrive in 5 anni
- D: L'azione si prescrive in 3 anni

Livello: 2

Sub-contenuto: Nullità del contratto

Pratico: NO

20 La violenza è causa di annullamento del contratto?

- A: Sì, anche se esercitata da un terzo
- B: No, se esercitata da un terzo
- C: No, in nessun caso
- D: No, anche se è di tal natura da fare impressione sopra una persona sensata e da farle temere di esporre sé o i suoi beni a un male ingiusto e notevole

Livello: 2

Sub-contenuto: Annullabilità del contratto

Pratico: NO

21 Ai sensi dell'art. 1427 del codice civile, il contraente può chiedere l'annullamento del contratto?

- A: Sì, se il consenso fu dato per errore o estorto con violenza
- B: Sì, ma esclusivamente nel caso in cui il consenso fu dato per errore
- C: Sì, ma esclusivamente nel caso in cui il consenso fu estorto con violenza
- D: No, mai

Livello: 2

Sub-contenuto: Annullabilità del contratto

Pratico: NO

22 Quando la nullità parziale di un contratto importa la nullità dell'intero contratto?

- A: Se risulta che i contraenti non lo avrebbero concluso senza quella parte del suo contenuto che è colpita da nullità.
- B: Esclusivamente quando si tratti di contratto concluso tra consumatori, anche se risulta che i contraenti non lo avrebbero concluso senza quella parte del suo contenuto che è colpita da nullità.
- C: Esclusivamente quando si tratti di contratto concluso tra imprenditori, anche se risulta che i contraenti non lo avrebbero concluso senza quella parte del suo contenuto che è colpita da nullità.
- D: La nullità parziale non produce mai la nullità dell'intero contratto.

Livello: 2

Sub-contenuto: Nullità del contratto

Pratico: SI

-
- 23 L'annullamento pregiudica i diritti acquistati a titolo oneroso dai terzi di buona fede?
- A: No, se non dipende da incapacità legale, salvi gli effetti della trascrizione della domanda di annullamento
 - B: No, anche nel caso l'annullamento dipenda da incapacità legale
 - C: Sì, se non dipende da prescrizione dell'azione
 - D: Sì, salvi gli effetti della trascrizione della domanda di annullamento
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Annullabilità del contratto
Pratico: NO

- 24 In quale caso i raggiri usati dal terzo possono essere causa di annullamento del contratto?
- A: Nel caso in cui i raggiri erano noti al contraente che ne ha tratto vantaggio
 - B: Esclusivamente nel caso in cui il contratto sia stato concluso a condizioni inique
 - C: Sempre
 - D: Mai
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Annullabilità del contratto
Pratico: NO

- 25 Il contratto rescindibile può essere convalidato?
- A: No.
 - B: Sì, in ogni caso.
 - C: Sì, ma solo nel caso si tratti di contratto di appalto.
 - D: Sì, ma solo nel caso si tratti di contratto di compravendita.
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Rescissione del contratto
Pratico: NO

- 26 Il solo timore riverenziale è causa di annullamento del contratto?
- A: No
 - B: sempre
 - C: Sì, se fatto valere entro tre mesi dalla conclusione del contratto
 - D: Sì, se fatto valere entro un anno dalla conclusione del contratto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Annullabilità del contratto
Pratico: NO

- 27 La risoluzione del contratto per inadempimento ha effetto retroattivo tra le parti?
- A: Sì, salvo il caso di contratti ad esecuzione continuata o periodica, riguardo ai quali l'effetto della risoluzione non si estende alle prestazioni già eseguite
 - B: Solo se esplicitamente previsto dalle parti nel contratto
 - C: Solo se stabilito dal giudice
 - D: No, salvo il caso di contratti ad esecuzione continuata o periodica, riguardo ai quali l'effetto della risoluzione non si estende alle prestazioni già eseguite
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Risoluzione del contratto
Pratico: NO

-
- 28 Alla parte inadempiente può l'altra parte intimare per iscritto di adempiere in un congruo termine, con dichiarazione che, decorso inutilmente detto termine, il contratto si intenderà senz'altro risolto?
- A: Sì, e il termine non può essere inferiore a quindici giorni, salvo diversa pattuizione delle parti, o salvo che, per la natura del contratto o secondo gli usi, risulti congruo un termine minore.
- B: Sì, e il termine non può essere inferiore a sessanta giorni, salvo diversa pattuizione delle parti, o salvo che, per la natura del contratto o secondo gli usi, risulti congruo un termine minore.
- C: Sì, e il termine non può essere inferiore a trenta giorni, salvo diversa pattuizione delle parti, o salvo che, per la natura del contratto o secondo gli usi, risulti congruo un termine minore.
- D: Sì, e il termine non può essere inferiore a novanta giorni, salvo diversa pattuizione delle parti, o salvo che, per la natura del contratto o secondo gli usi, risulti congruo un termine minore.
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Risoluzione del contratto
Pratico: SI

- 29 L'effetto della risoluzione dei contratti ad esecuzione continuata o periodica:
- A: Non si estende alle prestazioni già eseguite.
- B: Si estende in ogni caso alle prestazioni già eseguite.
- C: Si estende alle prestazioni già eseguite laddove la risoluzione sia causata dall'inadempimento di una parte.
- D: Si estende alle prestazioni eseguite laddove la risoluzione si verifichi per effetto di una clausola risolutiva espressa.
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Contratti ad esecuzione continuata o periodica
Pratico: NO

- 30 Nei contratti a esecuzione continuata o periodica, il recesso ha effetto per le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione?
- A: No, salvo patto contrario
- B: Sì
- C: No, anche in caso di patto contrario
- D: Dipende dalla percentuale di prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Contratti ad esecuzione continuata o periodica
Pratico: NO

- 31 Se una delle parti era legalmente incapace di contrattare il contratto è:
- A: Annullabile.
- B: Nullo.
- C: Inesistente.
- D: Simulato.
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Annullabilità del contratto
Pratico: NO

32 Se due soggetti concludono un contratto verbalmente, senza successivamente mettere per iscritto gli accordi convenuti, relativamente alla compravendita di un immobile, il contratto è:

- A: nullo
- B: valido e perfettamente in grado di produrre effetti tra le parti
- C: annullabile
- D: valido ma necessita di essere convertito nella forma prescritta per produrre effetti tra le parti

Livello: 2
Sub-contenuto: Nullita' del contratto
Pratico: SI

33 Nel caso di sproporzione di una prestazione tra due parti di cui una è dipesa dallo stato di bisogno e l'altra ne approfitta per trarne vantaggio, cosa può richiedere la parte danneggiata in base all'art. 1448 cc?

- A: La rescissione del contratto, ma l'azione non è ammissibile se la lesione non eccede la metà del valore che la prestazione eseguita o promessa dalla parte danneggiata aveva al tempo del contratto.
- B: La rescissione del contratto, anche se si tratta di contratti aleatori.
- C: La rescissione del contratto, anche se la lesione non perdura fino al tempo in cui la domanda è proposta.
- D: Esclusivamente una riduzione del prezzo che è tenuta a versare.

Livello: 2
Sub-contenuto: Rescissione del contratto
Pratico: NO

34 Se si scoprono posteriormente documenti che provano che una delle parti non aveva alcun diritto, la transazione che riguarda tale affare determinato:

- A: è annullabile
- B: è nulla
- C: non è annullabile
- D: è falsa

Livello: 2
Sub-contenuto: Annullabilità del contratto
Pratico: NO

35 Cosa avviene quando le parti si sono determinate a concludere un contratto esclusivamente per un motivo illecito comune ad entrambe?

- A: Il contratto è illecito
- B: Il contratto rimane comunque valido
- C: Il contratto è illecito solo se una delle due parti è palesemente svantaggiata dalla controprestazione
- D: Il contratto rimane valido se è sinallagmatico

Livello: 2
Sub-contenuto: Nullita' del contratto
Pratico: NO

36 È possibile impugnare la determinazione dell'oggetto di un contratto rimessa al mero arbitrio di un terzo?

- A: No, salvo la prova della mala fede del terzo
- B: No, neanche nel caso di mala fede del terzo, se scelto dalle parti
- C: Sì, per indeterminatezza dell'oggetto al momento della manifestazione della volontà delle parti
- D: Sì, in ogni caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Annullabilita' del contratto
Pratico: NO

37 Il compratore può chiedere la risoluzione del contratto:

- A: se, quando l'ha concluso, ignorava che la cosa non era di proprietà del venditore e se frattanto il venditore non gliene ha fatto acquistare la proprietà
- B: se, quando l'ha concluso, ignorava che la cosa non era di proprietà del venditore anche se frattanto il venditore gliene ha fatto acquistare la proprietà
- C: mai
- D: se, quando l'ha concluso, era consapevole che la cosa non era di proprietà del venditore anche se frattanto il venditore non gliene ha fatto acquistare la proprietà

Livello: 2
Sub-contenuto: Risoluzione del contratto
Pratico: NO

38 La nullità parziale di un contratto importa la nullità dell'intero contratto?

- A: Sì, se risulta che i contraenti non lo avrebbero concluso senza quella parte del suo contenuto colpita dalla nullità
- B: Sì, se il contratto è stato stipulato dopo il 2 gennaio 1990
- C: No, mai
- D: sì, sempre

Livello: 2
Sub-contenuto: Nullita' del contratto
Pratico: SI

39 Salvo diversa disposizione di legge, la nullità può essere fatta valere:

- A: Da chiunque vi ha interesse e può essere rilevata d'ufficio dal giudice.
- B: Esclusivamente dall'accettante.
- C: Esclusivamente dal proponente.
- D: Da chiunque vi ha interesse, ma non può mai essere rilevata d'ufficio dal giudice.

Livello: 2
Sub-contenuto: Nullita' del contratto
Pratico: SI

1 Si consideri la società Alfa, la quale non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Lo statuto di Alfa può prevedere che la revisione legale dei conti sia esercitata dal collegio sindacale?

- A: Sì, ma il collegio sindacale deve essere costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro
- B: No, mai
- C: No, a meno di apposita autorizzazione da parte del ministro della Giustizia
- D: Sì, senza specifici vincoli sulla costituzione del collegio sindacale

Livello: 2

Sub-contenuto: Revisione del bilancio

Pratico: SI

2 La revisione legale dei conti di una società per azioni può essere effettuata da un persona fisica?

- A: Sì, se in possesso di apposita abilitazione
- B: No, può essere effettuato solo da persone giuridiche in qualità di società di revisione legale
- C: No se effettuata come singolo, mentre tale possibilità è ammessa per le persone fisiche che formano un'associazione di professionisti abilitati
- D: Sì, ma solo se la società presenta il bilancio in forma ridotta

Livello: 2

Sub-contenuto: Revisione del bilancio

Pratico: NO

3 Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile in tema di struttura dello stato patrimoniale e del conto economico del bilancio si prevede che i compensi di partite sono:

- A: Vietati
- B: Sempre consentiti
- C: Consentiti fino ad una percentuale del 2% dell'attivo patrimoniale
- D: Consentiti fino ad una percentuale del 20% dell'attivo patrimoniale

Livello: 2

Sub-contenuto: Redazione del bilancio

Pratico: NO

4 Ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito da:

- A: Stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa
- B: Stato patrimoniale e relazione dell'assemblea
- C: Stato patrimoniale relazione dell'organo amministrativo
- D: Stato patrimoniale e relazione del collegio sindacale

Livello: 2

Sub-contenuto: Redazione del bilancio

Pratico: NO

5 In una società per azioni, l'approvazione del bilancio:

- A: non implica liberazione degli amministratori per le responsabilità incorse nella gestione sociale.
- B: implica liberazione dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari e dei sindaci per le responsabilità incorse nella gestione sociale.
- C: implica liberazione dei direttori generali per le responsabilità incorse nella gestione sociale.
- D: implica liberazione degli amministratori per le responsabilità incorse nella gestione sociale.

Livello: 2

Sub-contenuto: Approvazione del bilancio

Pratico: NO

-
- 6 Lo schema di redazione dello stato patrimoniale e del conto economico di una società industriale:
- A: è specificamente indicato nel Codice Civile
 - B: è libero, se adeguatamente giustificato nella nota integrativa
 - C: è specificamente indicato nel Testo Unico Finanza, applicabile se la società ha fidi bancari
 - D: è specificamente indicato nel Testo Unico Bancario, applicabile se la società ha fidi bancari
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Redazione del bilancio
Pratico: NO
-
- 7 Una società di capitali con sede in Italia e numerose filiali negli Stati Uniti, il cui fatturato è realizzato interamente con clienti statunitensi:
- A: deve depositare un bilancio redatto in euro
 - B: deve depositare un bilancio redatto in dollari americano, al cambio medio dell'esercizio
 - C: può optare per il deposito di un bilancio in dollari statunitensi
 - D: deve depositare un bilancio redatto in dollari americano, al cambio del 31 dicembre
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Approvazione del bilancio
Pratico: NO
-
- 8 Nella redazione del bilancio di una società di capitali, se l'applicazione di una disposizione del codice civile è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta:
- A: la disposizione non deve essere applicata, con motivazione in nota integrativa
 - B: la disposizione deve comunque essere applicata, con iscrizione di una partita a rettifica dell'effetto distorsivo
 - C: la disposizione deve comunque essere applicata
 - D: la disposizione deve comunque essere applicata, con motivazione in relazione sulla gestione
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Redazione del bilancio
Pratico: NO
-
- 9 Ai sensi dell'art. 156 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), se il revisore legale dei conti Alfa emette un giudizio negativo sul bilancio della società quotata Beta, deve effettuare comunicazioni a terzi?
- A: Sì, alla CONSOB
 - B: Sì, alla Banca d'Italia
 - C: Sì, alla Banca d'Italia e alla CONSOB
 - D: Sì, al ministero della Giustizia
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Revisione del bilancio
Pratico: SI
-
- 10 L'approvazione del bilancio:
- A: non implica liberazione degli amministratori per le responsabilità incorse nella gestione sociale
 - B: implica liberazione dei direttori generali per le responsabilità incorse nella gestione sociale
 - C: implica liberazione dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari per le responsabilità incorse nella gestione sociale
 - D: implica liberazione dei sindaci per le responsabilità incorse nella gestione sociale
-
- Livello: 2
Sub-contenuto: Approvazione del bilancio
Pratico: NO

-
- 11 Il bilancio della società per azioni, con sistema dualistico di amministrazione e controllo, è approvato:
- A: dal consiglio di sorveglianza
 - B: dal consiglio di sorveglianza e dall'assemblea dei soci, salvo diversa disposizione dello statuto
 - C: dall'assemblea, con il parere favorevole del consiglio di sorveglianza
 - D: dal consiglio di gestione, sentito il consiglio di sorveglianza
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Approvazione del bilancio

Pratico: NO

1 Una società a responsabilità limitata può emettere azioni del valore nominale di 10 euro?

- A: No, non può emettere azioni
- B: No, a meno che il Collegio sindacale non sia favorevole
- C: Sì, se i soci approvano all'unanimità l'operazione
- D: Sì, se il capitale sociale supera i 10.000 euro

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di società'

Pratico: NO

2 In una società per azioni è possibile costituire uno o più patrimoni ciascuno dei quali destinato ad uno specifico affare?

- A: Sì, per un valore complessivamente non superiore al dieci per cento del patrimonio netto della società.
- B: No. Tale facoltà è riservata esclusivamente alle società di persone.
- C: No. Tale facoltà è riservata esclusivamente alle società a responsabilità limitata.
- D: Sì, per un valore complessivamente non superiore al cinquanta per cento del patrimonio netto della società.

Livello: 1

Sub-contenuto: Gli organi della società' e le loro competenze

Pratico: NO

3 L'articolo 2347 del codice civile stabilisce che le azioni delle società per azioni sono:

- A: indivisibili ma possono avere comproprietari
- B: indivisibili e non possono essere possedute da più proprietari
- C: divisibili e possono essere possedute da più proprietari
- D: divisibili ma non possono essere possedute da più proprietari

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di società'

Pratico: NO

4 La denominazione sociale di una società per azioni:

- A: deve contenere l'indicazione di società per azioni
- B: non deve contenere più di 40 caratteri
- C: non deve contenere più di 100 caratteri
- D: non deve contenere l'indicazione di società per azioni

Livello: 1

Sub-contenuto: Società per azioni

Pratico: NO

5 Se nell'atto costitutivo di una società per azioni non si rilevano disposizioni in merito ai conferimenti questi dovranno essere effettuati

- A: In danaro.
- B: Indifferentemente in danaro o in prestazioni d'opera.
- C: Indifferentemente in danaro o in natura.
- D: Indifferentemente in danaro o in prestazioni di servizi.

Livello: 2

Sub-contenuto: La costituzione della società' di capitali: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

-
- 6 La società a responsabilità limitata è una società di capitali nella quale:
- A: per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio
 - B: per le obbligazioni sociali risponde la totalità dei soci con il proprio patrimonio personale
 - C: le quote di partecipazione dei soci devono essere rappresentate da azioni
 - D: le quote di partecipazione dei soci possono essere rappresentate da azioni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Società a responsabilità limitata
Pratico: NO

- 7 Tra i seguenti elementi, quale deve essere indicato sui titoli azionari di una società?
- A: I diritti e gli obblighi particolari ad essi inerenti
 - B: Il numero di iscrizione della società presso il Registro delle Imprese e presso l'IVASS
 - C: Il numero di iscrizione della società presso la Camera di Commercio e presso la CONSOB
 - D: Il nome dell'Amministratore unico o del Presidente del Consiglio di Amministrazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Azioni e quote di società
Pratico: NO

- 8 Caio è un amministratore delegato di una società per azioni di ingrosso ortofrutticolo. Nel trattare una serie di acquisti da parte dell'azienda di negozi di vendita al dettaglio si trova a trattare anche l'acquisto del negozio del cognato. Come deve comportarsi?
- A: Deve astenersi dal compiere l'operazione e deve darne notizia al consiglio di amministrazione, investendo della stessa l'organo collegiale, nonché informare l'organo di controllo interno
 - B: Non ha alcun obbligo e può trattare direttamente l'acquisto dell'esercizio del cognato ma deve darne informazione nella nota integrativa dell'esercizio durante il quale avviene la transazione
 - C: Deve dimettersi
 - D: Non ha alcun obbligo e può trattare direttamente l'acquisto dell'esercizio del cognato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: SI

- 9 Qualora la vendita abbia per oggetto titoli azionari a chi spetta il diritto di voto?
- A: Al venditore fino al momento della consegna
 - B: Dipende se si tratta di una società per azioni o società in accomandita per azioni
 - C: Al venditore fino al termine dei quindici giorni successivi alla consegna
 - D: Al compratore, anche prima della consegna
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Azioni e quote di società
Pratico: NO

10 Tizio è stato nominato rappresentante comune degli azionisti di risparmio e chiede di partecipare all'assemblea dei soci. Ai sensi dell'art. 147 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), cosa gli verrà risposto?

- A: Che può assistere ma non votare
- B: Che ha diritto di intervento alle sole assemblee straordinarie
- C: Che può assistere ma votare solo in proporzione alle azioni di risparmio possedute personalmente
- D: Che non può partecipare all'assemblea

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di società'

Pratico: SI

11 Lo statuto della società Aedes spa, impresa edile a base familiare, non quotata, può prevedere che l'avviso di convocazione sia comunicato ai soci almeno cinque giorni prima dell'assemblea?

- A: No
- B: Sì, se l'avviso di convocazione è comunicato con telegramma
- C: Sì
- D: Sì, se l'avviso di convocazione è comunicato con posta elettronica

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società' e le loro competenze

Pratico: SI

12 Tizio trasferisce a Caio un'azione non liberata della società Alfa. Sei mesi dopo la transazione, la società Alfa intende chiedere la liberazione dell'azione: a quale soggetto può rivolgersi?

- A: A entrambi
- B: A nessuno se Caio non ha accettato esplicitamente di prendersi tale impegno
- C: Solo a Tizio
- D: Solo a Caio

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di società'

Pratico: SI

13 Un amministratore di società per azioni può essere direttore generale di una società concorrente?

- A: Sì, se autorizzato dall'assemblea
- B: Sì. E' sufficiente che lo comunichi al registro delle imprese
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, se agisce correttamente, anche se non autorizzato dall'assemblea

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società' e le loro competenze

Pratico: NO

14 Se Tizio è amministratore della società Alfa S.p.A. e, in virtù di acquisti di quote, tra le azioni possedute direttamente e quelle possedute dal coniuge, diviene titolare del 75% dei voti in assemblea, cosa avviene relativamente alla sua carica di amministratore?

- A: Tizio conserva la carica di amministratore
- B: Tizio deve riferire al Collegio sindacale in merito alle tempistiche di alienazione della quota eccedente
- C: Tizio non può più votare nel consiglio di amministrazione
- D: Tizio deve rinunciare alla carica di amministratore

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: SI

15 Tizio, Caio e Sempronio decidono di costituire una società per azioni avente a oggetto la produzione e la vendita di motocicli. Avendo intenzione di stabilizzare la proprietà, al fine di agevolare lo start up dell'attività, cosa potrebbero fare?

- A: Inserire nello statuto una clausola che vieta, per tre anni, il trasferimento delle azioni
- B: Chiedere l'adesione al fondo di garanzia istituito presso la Motorizzazione Civile per le società che producono mezzi di trasporto
- C: Inserire nello statuto una clausola che vieta, per dieci anni, il trasferimento delle azioni
- D: Inserire nello statuto una clausola che vieta, per tutta la durata della società, il trasferimento delle azioni

Livello: 2

Sub-contenuto: La costituzione della società di capitali: disciplina e diritti dei soci

Pratico: SI

16 Se, nell'ambito di un'assemblea di una società per azioni, viene sbagliato il conteggio dei voti, un socio dissenziente può impugnare la deliberazione?

- A: No, salvo che l'errore di conteggio sia stato determinante ai fini del raggiungimento della maggioranza richiesta
- B: Sì, se il socio dissenziente non aveva la possibilità di individuare l'errore di conteggio durante l'assemblea
- C: Sì, in qualunque caso
- D: No, tale facoltà è concessa solo al socio assente

Livello: 1

Sub-contenuto: Invalidità delle delibere assembleari

Pratico: NO

17 Gamma S.p.A., società quotata, convoca, per la terza volta, i soci per l'assemblea straordinaria; è rappresentato il 21% del capitale sociale: è possibile deliberare?

- A: Sì, salvo che lo statuto richieda una quota di capitale più elevata
- B: No, salvo il caso in cui siano presenti tutti gli amministratori ed i sindaci e l'ordine del giorno indichi la messa in liquidazione della società
- C: Solo se la quota del 21% è rappresentata da almeno due persone
- D: Assolutamente no

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: SI

18 Una società per azioni può essere obbligata a quotare i propri titoli in Borsa?

- A: No
- B: Sì, se supera i mille soci
- C: Sì, se supera i centomila soci
- D: Sì, se supera i diecimila soci

Livello: 1
Sub-contenuto: Azioni e quote di società
Pratico: NO

19 Le deliberazioni dell'assemblea di una società per azioni:

- A: Se prese in conformità della legge e dell'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.
- B: Vincolano i soli soci presenti in assemblea, pur se dissenzienti, dovendo invece essere specificamente ratificate dai soci assenti nei confronti dei quali, in mancanza, non hanno effetto.
- C: Vincolano i soli soci presenti in assemblea che le hanno approvate, dovendo invece essere specificamente ratificate dai soci assenti nei confronti dei quali, in mancanza, non hanno effetto.
- D: Devono sempre essere approvate dai soci all'unanimità, non essendo mai consentita in tale modello societario l'approvazione delle delibere assembleari a maggioranza.

Livello: 1
Sub-contenuto: Invalidità delle delibere assembleari
Pratico: NO

20 Nel sistema di amministrazione controllo dualistico, la gestione dell'impresa spetta:

- A: esclusivamente al consiglio di gestione
- B: alternativamente al consiglio di sorveglianza ed al consiglio di gestione
- C: anche al consiglio di sorveglianza
- D: esclusivamente al consiglio di sorveglianza

Livello: 1
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

21 Esistono importi massimi di patrimonio netto e fatturato per la nomina di un amministratore unico in luogo del consiglio di amministrazione?

- A: No
- B: Sì, 5 milioni di euro di fatturato e 2 milioni di euro di patrimonio netto, limiti oltre i quali deve essere obbligatoriamente nominato un consiglio di amministrazione
- C: Sì, 100 milioni di euro di fatturato e 50 milioni di euro di patrimonio netto, limiti oltre i quali deve essere obbligatoriamente nominato un consiglio di amministrazione
- D: Sì, 10 milioni di euro di fatturato e 50 milioni di euro di patrimonio netto, limiti oltre i quali deve essere obbligatoriamente nominato un consiglio di amministrazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

22 Il socio amministratore di una società per azioni può partecipare alla votazione relativa alla deliberazione concernente la sua responsabilità?

- A: No
- B: Sì, se non si tratta di un amministratore esecutivo
- C: Sì
- D: Sì, se non si tratta di un amministratore delegato

Livello: 1
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

23 I dispositivi del provvedimento di sospensione e della sentenza che decide sull'impugnazione di una delibera assembleare:

- A: devono essere iscritti, a cura degli amministratori, nel registro delle imprese
- B: non devono essere iscritti
- C: devono essere iscritti, a cura dei sindaci, nel registro delle imprese
- D: devono essere pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di residenza della società per quindici giorni

Livello: 1
Sub-contenuto: Invalidità delle delibere assembleari
Pratico: NO

24 In una società per azioni le azioni di una medesima categoria possono conferire diritti diversi?

- A: No
- B: Sì, ma tale previsione è valida solo se approvata dall'assemblea straordinaria
- C: Sì, e tale previsione è sempre valida
- D: Sì, ma tale previsione è valida solo se approvata dall'assemblea ordinaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Azioni e quote di società
Pratico: NO

25 La società per azioni acquista la personalità giuridica con:

- A: l'iscrizione nel registro delle imprese
- B: la prima operazione bancaria
- C: la scelta della denominazione sociale
- D: la scelta degli amministratori

Livello: 1
Sub-contenuto: Società per azioni
Pratico: NO

26 Il consiglio di amministrazione di una società deve prevedere sempre al suo interno la presenza di un presidente?

- A: Sì, nominato dall'assemblea o dal consiglio di amministrazione stesso
- B: Sì, nominato dal collegio sindacale
- C: Sì, sempre indicato nello statuto
- D: No, salvo il caso dell'amministratore unico

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

27 Una modificazione dello statuto può prevedere una categoria di azioni fornite di diritti diversi da quelli attribuiti alle azioni ordinarie?

- A: Sì, ad esempio, azioni correlate ai risultati dell'attività sociale in un determinato settore
- B: Sì ma che differiscano dalle azioni ordinarie esclusivamente per l'esercizio del diritto di voto
- C: Sì ma solo per quanto riguarda l'incidenza degli utili
- D: No, categorie diverse di azioni possono essere determinate solo in sede di costituzione della società

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di società'

Pratico: NO

28 In una società per azioni, in nessun caso il valore dei conferimenti può:

- A: essere complessivamente inferiore all'ammontare globale del capitale sociale
- B: essere complessivamente inferiore ad euro 100.000,00
- C: essere inferiore per ciascun socio al valore nominale delle partecipazioni che gli sono corrispondentemente attribuite
- D: essere inferiore per ciascun socio ad euro 1.000,00

Livello: 1

Sub-contenuto: Azioni e quote di società'

Pratico: NO

29 In una società per azioni lo statuto può attribuire agli amministratori la facoltà di aumentare il capitale?

- A: Sì, in una o più volte fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data dell'iscrizione della società nel registro delle imprese.
- B: Sì, in una sola volta, fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di due anni dalla data dell'iscrizione della società nel registro delle imprese.
- C: No, in nessun caso.
- D: No, mai agli amministratori. Tale facoltà può invece essere attribuita ai componenti del collegio sindacale.

Livello: 1

Sub-contenuto: Gli organi della società' e le loro competenze

Pratico: NO

30 Quando ha effetto la cessazione degli amministratori per scadenza del termine?

- A: Quando il consiglio di amministrazione è stato ricostituito
- B: Quando viene accertata e comunicata con lettera raccomandata a firma di soci azionisti possessori del 51%
- C: Quando viene accertata con decreto del presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede la spa
- D: Quando viene accertata con verbale del collegio sindacale

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società' e le loro competenze

Pratico: NO

31 Le clausole dello statuto che subordinano il trasferimento delle azioni prive di diritto di voto al mero gradimento di organi sociali o di altri soci:

- A: sono inefficaci se non prevedono, a carico della società o degli altri soci, un obbligo di acquisto oppure il diritto di recesso dell'alienante
- B: sono efficaci solo se viene fissato il periodo durante il quale le azioni potranno essere cedute
- C: sono efficaci solo se viene fissato il prezzo al quale le azioni potranno essere cedute
- D: sono sempre inefficaci

Livello: 1

Sub-contenuto: Azioni e quote di società'

Pratico: NO

32 Se Tizio e Caio stipulano un patto parasociale, possono avere la finalità di:

- A: stabilizzare gli assetti proprietari o il governo della società
- B: migliorare le relazioni tra i dipendenti
- C: aumentare il numero delle azioni in circolazione
- D: effettuare dumping

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di società'

Pratico: SI

33 La nullità della S.p.A può essere pronunciata:

- A: per illiceità dell'oggetto sociale
- B: in mancanza di pluralità di fondatori
- C: per mancata indicazione nell'atto costitutivo degli amministratori della società
- D: quando manchi nell'atto costitutivo l'indicazione della sede sociale

Livello: 1

Sub-contenuto: Società per azioni

Pratico: NO

34 Alfa S.p.A., società non quotata, delibera di emettere azioni di risparmio. Un socio eccepisce la correttezza della decisione. Cosa generalmente può accadere in questo caso, ai sensi dell'art. 145 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)?

- A: La società non emette azioni di risparmio
- B: La società rilascia una specifica garanzia al socio che ha eccepito la correttezza della decisione
- C: La società richiede una specifica autorizzazione alla Consob per l'emissione di azioni di risparmio
- D: Il consiglio di amministrazione rilascia una specifica garanzia alla società

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di società'

Pratico: SI

35 Se Caio è membro del comitato esecutivo di una società per azioni ciò significa che Caio:

- A: è anche componente del consiglio di amministrazione
- B: non può essere amministratore
- C: è anche sindaco
- D: è anche revisore esterno

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società' e le loro competenze

Pratico: SI

-
- 36 Le azioni ordinarie:
- A: devono essere di uguale valore e conferiscono ai loro possessori uguali diritti
 - B: possono avere valore differenziato a seconda dell'importo complessivo del capitale sociale
 - C: devono avere uguale valore ma possono conferire anche diversi diritti ai proprietari
 - D: possono avere valore differenziato a seconda dell'importo complessivo di capitale conferito dal socio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Azioni e quote di società
Pratico: NO

- 37 Il coniuge di un amministratore può essere nominato sindaco della medesima società?
- A: No
 - B: No, ma può essere nominato sindaco di una società controllante
 - C: Sì, in qualunque caso, non essendo considerato parente
 - D: No, ma può essere nominato sindaco di una società controllata
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

- 38 L'oggetto sociale di una società a responsabilità limitata:
- A: deve essere definito nell'atto costitutivo
 - B: non può più essere modificato prima del decorso di tre anni dalla costituzione della società o dall'ultimo cambiamento di oggetto sociale
 - C: non può più essere modificato per l'intera durata della società
 - D: può essere definito anche successivamente alla costituzione della società
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Società a responsabilità limitata
Pratico: NO

- 39 Quale organo della spa delibera la distribuzione di acconti sui dividendi?
- A: L'organo amministrativo
 - B: Il gruppo degli azionisti di maggioranza
 - C: Il presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede la spa
 - D: Il collegio sindacale
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

- 40 Il collegio sindacale può fare proposte all'assemblea?
- A: Sì, in ordine al bilancio e alla sua approvazione
 - B: Sì, ma non in ordine al bilancio e alla sua approvazione
 - C: No, mai
 - D: No, se non autorizzato dal giudice delegato
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

41 Nel caso di pegno o usufrutto sulle azioni, il diritto di voto spetta, salvo convenzione contraria:

- A: al creditore pignoratizio o all'usufruttuario
- B: sempre al proprietario delle azioni
- C: sempre al creditore pignoratizio o all'usufruttuario, anche in caso di accordo contrario
- D: a nessuno: in tal caso le azioni divengono prive del diritto di voto

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di società

Pratico: NO

42 Il dipendente di Aedes spa può assumere la carica di sindaco?

- A: No, mai
- B: Sì, se autorizzato dall'organo amministrativo
- C: Sì, se autorizzato dall'assemblea
- D: Sì, se autorizzato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: SI

43 L'avvocato Caio riceve azioni privilegiate di Beta S.p.A.. Sarà tenuto ad effettuare prestazioni professionali a prezzi preferenziali per la società?

- A: No
- B: Normalmente sì
- C: Sì, ma potrà scegliere se rinunciare ai maggiori dividendi
- D: Dipende dal numero di azioni di Caio

Livello: 2

Sub-contenuto: Le azioni privilegiate nelle perdite e negli utili

Pratico: SI

44 Gli amministratori di una società a responsabilità limitata possono essere retribuiti esclusivamente da una percentuale di partecipazione agli utili?

- A: Sì
- B: Solo se tale percentuale, applicata all'utile medio dell'azienda, comporta una retribuzione doppia rispetto a quella dovuta in danaro
- C: No
- D: Solo per i primi tre anni di nomina

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: NO

-
- 45 L'impugnazione di una delibera societaria come e dove viene proposta?
- A: L'impugnazione viene proposta con atto di citazione davanti al tribunale del luogo dove la società ha sede
 - B: L'impugnazione viene proposta con ingiunzione davanti al registro delle imprese del luogo dove la società ha sede
 - C: L'impugnazione viene proposta con richiamo davanti al registro delle imprese del luogo dove la società ha sede
 - D: L'impugnazione viene proposta con atto di citazione davanti al registro delle imprese del luogo dove la società ha sede
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Invalidità delle delibere assembleari
Pratico: NO

-
- 46 Quanti voti, salva diversa previsione dell'atto costitutivo, attribuisce un'azione ordinaria di una società per azioni?
- A: Un voto
 - B: Dipende dal totale del capitale sociale
 - C: Dieci voti
 - D: Dipende dal numero dei soci
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Azioni e quote di società
Pratico: NO

-
- 47 Le deliberazioni di un'assemblea di società per azioni che modificano l'oggetto sociale prevedendo attività illecite o impossibili possono essere impugnate:
- A: Senza limiti di tempo
 - B: Nel termine di dieci anni
 - C: Nel termine di novanta giorni
 - D: Nel termine di tre anni
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Invalidità delle delibere assembleari
Pratico: NO

-
- 48 Tizio vende un'azione al portatore a Caio ma non gliela consegna fisicamente. Cosa avviene?
- A: Caio non diviene proprietario
 - B: Tizio commette un reato penale
 - C: Caio diventa proprietario se già proprietario di altre azioni della società
 - D: Caio diventa proprietario nel momento in cui corrisponde il prezzo a Tizio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Azioni e quote di società
Pratico: SI

49 La Società Beta S.r.l., a novembre 2007, è in procinto di convocare la quindicesima assemblea dall'inizio del 2007: può farlo validamente?

- A: Sì
- B: No, il limite massimo è cinque
- C: No, il limite massimo è dieci
- D: No, salvo non abbia all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio o la nomina o revoca degli amministratori

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: SI

50 In una società per azioni è possibile revocare un sindaco?

- A: Sì, solo per giusta causa, e la deliberazione di revoca deve essere approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.
- B: Sì, in ogni caso, anche senza giusta causa, ma in tal caso compete al sindaco revocato il risarcimento del danno subito.
- C: Sì, anche senza giusta causa, ma in tal caso la deliberazione di revoca deve essere approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.
- D: No, in nessun caso.

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: NO

51 La denuncia al Tribunale di gravi irregolarità che possono recare danno alla società, ascrivibili agli amministratori nella gestione di una società per azioni non quotata, da chi può essere presentata?

- A: Se la società non fa ricorso al mercato del capitale di rischio dai soci che rappresentano almeno il decimo del capitale sociale
- B: Dai soci che abbiano almeno un'azione, indipendentemente dalla quota di capitale di cui sono titolari
- C: In ogni caso dai soci che rappresentano almeno il 20 % del capitale sociale
- D: Esclusivamente dal Pubblico Ministero presso il Tribunale nel cui circondario ha sede la società

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: NO

52 In che modo la società per azioni acquista la personalità giuridica?

- A: Attraverso l'iscrizione nel registro delle imprese
- B: Attraverso il deposito dello statuto
- C: Attraverso la stipula dell'atto costitutivo
- D: Attraverso il versamento dei due terzi del capitale sottoscritto

Livello: 1

Sub-contenuto: La costituzione della società di capitali: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

53 Quale tra le seguenti è un'attribuzione dell'assemblea ordinaria di una società per azioni priva del consiglio di sorveglianza?

- A: Nominare gli amministratori e i sindaci
- B: Deliberare sulla nomina e sui poteri dei liquidatori
- C: Deliberare sull'emissione di obbligazioni
- D: Deliberare sulle modificazioni dell'atto costitutivo

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: NO

54 Per procedere validamente alla costituzione di una società per azioni alla quale partecipano tre soci:

- A: E' necessario che il capitale sociale sia integralmente sottoscritto.
- B: E' sufficiente la sottoscrizione del 50% del capitale sociale.
- C: E' sufficiente la sottoscrizione del 25% del capitale sociale.
- D: E' sufficiente la sottoscrizione del 75% del capitale sociale.

Livello: 2

Sub-contenuto: La costituzione della società di capitali: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

55 Quale tra le seguenti operazioni è consentita alle società per azioni?

- A: Procedere a una nuova emissione azionaria, qualora i titoli azionari già in circolazione siano stati interamente liberati
- B: Dividere i soci tra accomandatari e accomandanti
- C: Costituire o aumentare il capitale sociale mediante sottoscrizione reciproca, connessa e contemporanea di azioni
- D: Accettare azioni proprie in garanzia, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria

Livello: 1

Sub-contenuto: Società per azioni

Pratico: NO

56 Nelle società di mutua assicurazione le obbligazioni sono garantite:

- A: dal patrimonio sociale
- B: dai soci illimitatamente con il proprio patrimonio
- C: dall'erario
- D: dai soci cooperatori illimitatamente con il proprio patrimonio

Livello: 1

Sub-contenuto: Azioni e quote di società

Pratico: NO

57 L'assemblea straordinaria di Alfa S.p.A. delibera la chiusura di una sede secondaria con il voto dei soci che rappresentano il 55% del capitale sociale. La delibera viene impugnata. Quale, tra i seguenti, potrebbe essere il motivo dell'impugnazione?

- A: Lo statuto di Alfa S.p.A. prevede una maggioranza più elevata per le deliberazioni dell'assemblea straordinaria
- B: Il Collegio Sindacale di Alfa non si è espresso favorevolmente in merito alla chiusura della sede secondaria ed ha proposto all'assemblea di votare contro la deliberazione
- C: Non è possibile chiudere una sede secondaria senza il preventivo assenso della Camera di Commercio competente sul territorio della sede secondaria
- D: Solo l'organo amministrativo è competente per questo tipo di delibere

Livello: 2
Sub-contenuto: Invalidità delle delibere assembleari
Pratico: SI

58 L'organo amministrativo:

- A: può rifiutare agli ausiliari e ai dipendenti dei sindaci l'accesso a informazioni riservate
- B: non può rifiutare agli ausiliari e ai dipendenti dei sindaci l'accesso a informazioni riservate
- C: deve rifiutare agli ausiliari e ai dipendenti dei sindaci l'accesso a informazioni riservate
- D: può rifiutare agli ausiliari e ai dipendenti dei sindaci l'accesso a qualunque genere di informazioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

59 Nelle società per azioni la gestione dell'impresa spetta:

- A: esclusivamente agli amministratori
- B: ai soci di maggioranza
- C: ai soci anche se non sono amministratori
- D: ai soci di maggioranza, sentita la minoranza

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

60 Tizio, socio al 26% di Gamma S.p.A., è presente in assemblea nel giorno e ora stabilito per la prima convocazione, con ordine del giorno l'approvazione del bilancio. Caio, socio al 25%, con riferimento alla medesima assemblea, ha espresso, come consentito dallo statuto, il suo voto per corrispondenza. L'assemblea è validamente costituita?

- A: Sì
- B: No
- C: Solo con il consenso del Collegio sindacale
- D: Solo con il consenso di Tizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: SI

61 Chi provvede alla nomina degli amministratori durante la vita di una società per azioni non quotata che adotti il sistema di amministrazione e controllo tradizionale?

- A: L'assemblea
- B: Il socio maggioritario (al 60%)
- C: Il collegio sindacale
- D: Il presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede la spa

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: NO

62 Tizio, amministratore di una società per azioni, può votare per rappresentanza di un altro amministratore assente giustificato alla riunione consiliare?

- A: No
- B: Sì, se la giustificazione è accettata dal presidente del consiglio
- C: No, salvo il caso di forza maggiore
- D: Sì, se la giustificazione è accettata dalla maggioranza dei presenti

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: SI

63 Le società per azioni possono creare speciali categorie di azioni con diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie?

- A: Sì.
- B: Sì, ma solo dopo il decimo anno di vita.
- C: No, mai.
- D: Sì, ma solo per quanto riguarda l'incidenza delle perdite.

Livello: 2

Sub-contenuto: Le azioni privilegiate nelle perdite e negli utili

Pratico: NO

64 Quali organi contraddistinguono il sistema di amministrazione controllo monistico?

- A: Il consiglio di amministrazione e il comitato per il controllo sulla gestione costituito al suo interno
- B: Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale
- C: Il consiglio di amministrazione e il comitato di sorveglianza costituito al suo interno
- D: Il consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato

Livello: 1

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: NO

65 I possessori di obbligazioni convertibili in azioni:

- A: possono, in luogo del rimborso, sottoscrivere azioni della società emittente le obbligazioni
- B: sono obbligati ad accettare, in luogo del rimborso, azioni delle società partecipate dalla emittente
- C: sono obbligati ad accettare, come rimborso delle obbligazioni possedute, azioni della società emittente o di altre società predeterminate, anche prima della scadenza del prestito
- D: sono obbligati ad accettare, in luogo del rimborso, azioni della società emittente

Livello: 1

Sub-contenuto: Azioni e quote di società

Pratico: NO

66 Chi decide la remunerazione dell'amministratore delegato di una spa non quotata?

- A: Il consiglio di amministrazione, sentito il collegio sindacale
- B: Il presidente della locale Camera di Commercio
- C: Il presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede la spa
- D: Il collegio sindacale

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della societa' e le loro competenze

Pratico: NO

67 L'atto costitutivo delle S.p.A. deve essere redatto:

- A: con atto pubblico
- B: con scrittura privata autenticata
- C: in forma convenzionale, ex art. 1352 c.c.
- D: in forma libera

Livello: 1

Sub-contenuto: La costituzione della societa' di capitali: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

68 Nel caso di acquisto di azioni proprie, in quale, tra i seguenti casi, è necessario che ciò avvenga nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato?

- A: Nel caso di acquisto a titolo oneroso
- B: Nel caso di acquisto per effetto di successione universale
- C: Nel caso di acquisto per effetto di fusione
- D: Nel caso di acquisto per effetto di scissione

Livello: 1

Sub-contenuto: Azioni e quote di societa'

Pratico: NO

69 Nelle società ove è previsto il consiglio di sorveglianza, l'assemblea ordinaria:

- A: Delibera sulla distribuzione degli utili
- B: Approva il bilancio di esercizio
- C: Approva il bilancio consolidato
- D: Nomina i componenti del collegio sindacale

Livello: 1

Sub-contenuto: Gli organi della societa' e le loro competenze

Pratico: NO

70 Tizio intende vendere un'azione di valore nominale di 1 euro a 1.000.0000 di euro, l'acquirente:

- A: è libero di accettare o meno il prezzo
- B: può ricorrere alla CONSOB per ottenere un prezzo più equo
- C: può accettare il prezzo e chiedere un successivo rimborso giudiziale della quota pagata oltre il valore di legge
- D: può ricorrere alla Banca d'Italia per ottenere un prezzo più equo

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di societa'

Pratico: SI

71 Quale tipo di società, tra la società per azioni e la società a responsabilità limitata, può avere un unico socio?

- A: Entrambi i tipi di società
- B: Solo la società per azioni
- C: Nessuna delle due
- D: Solo la società a responsabilità limitata

Livello: 1

Sub-contenuto: La costituzione della società di capitali: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

72 Nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio l'assemblea straordinaria di prima convocazione è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno:

- A: la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea
- B: un quarto del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i tre quinti del capitale rappresentato in assemblea
- C: la metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due quinti del capitale rappresentato in assemblea
- D: un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due quinti del capitale rappresentato in assemblea

Livello: 2

Sub-contenuto: Società per azioni

Pratico: NO

73 Esiste un capitale sociale minimo per una società per azioni?

- A: Sì, 50.000 euro
- B: Sì, 10.000 euro
- C: Sì, 80.000 euro
- D: No

Livello: 1

Sub-contenuto: Società per azioni

Pratico: NO

74 Per le obbligazioni di una società a responsabilità limitata risponde sempre solo la società con il suo patrimonio?

- A: Sì, salvo il caso del socio unico che non abbia osservato i vincoli legali necessari per il mantenimento della limitazione di responsabilità
- B: Sì, salvo il caso in cui il capitale sociale sia meno di € 50.000, caso in cui i soci divengono illimitatamente responsabili
- C: Sì, in qualunque caso
- D: Sì, salvo il caso dei periodi nei quali la società ha meno di tre soci, che divengono illimitatamente responsabili

Livello: 1

Sub-contenuto: Società a responsabilità limitata

Pratico: NO

-
- 75 Caio, possessore di azioni privilegiate di Gamma S.p.A., potrebbe votare in alcune assemblee?
- A: Sì, secondo le previsioni dello statuto in merito
 - B: Sì ma solo se azionista di maggioranza
 - C: No, in nessun caso
 - D: Sì ma solo permutando le proprie azioni in azioni ordinarie, al tasso di conversione indicato dallo statuto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Le azioni privilegiate nelle perdite e negli utili
Pratico: SI

- 76 L'assemblea ordinaria di una società per azioni delibera:
- A: sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci
 - B: sulla modificazione dell'oggetto sociale
 - C: sui poteri dei liquidatori
 - D: sulle modificazioni dello statuto
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

- 77 Esistono vincoli di fatturato minimo per esercitare un'attività commerciale per il tramite di una società a responsabilità limitata?
- A: No
 - B: Sì, 10.000 euro
 - C: Sì, 100.000 euro
 - D: Sì, 50.000 euro
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Società a responsabilità limitata
Pratico: NO

- 78 In una società, la deliberazione che destina un patrimonio a uno specifico affare è adottata:
- A: dal consiglio di amministrazione o di gestione
 - B: dall'assemblea straordinaria
 - C: dall'assemblea ordinaria
 - D: dal consiglio di amministrazione o di gestione previa autorizzazione dell'assemblea dei soci
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

- 79 Ai sensi del comma 1 dell'art. 145 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea:
- A: possono emettere azioni prive del diritto di voto, dotate di particolari privilegi di natura patrimoniale
 - B: non possono mai emettere azioni prive del diritto di voto
 - C: possono emettere azioni prive del diritto di voto solo se tale decisione è approvata dal presidente del locale tribunale
 - D: possono mettere azioni prive del diritto di voto solo se tale decisione è approvata dal presidente della locale Camera di commercio
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Azioni e quote di società
Pratico: SI

80 Alfa è una società italiana con azioni quotate alla Borsa di Parigi. Ai sensi del comma 1 dell'art. 145 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), può emettere azioni di risparmio?

- A: Sì
- B: No, perché ha azioni quotate in Francia
- C: Sì, ma solo con l'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza francese
- D: Sì, ma solo trasferendo la sede o aprendo una sede secondaria a Parigi

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di società

Pratico: SI

81 Tizio ha azioni privilegiate di Alfa S.p.A. Nell'ultima assemblea la società delibera la messa in liquidazione della società. Tizio è meno preoccupato degli altri azionisti ordinari: il suo comportamento è motivato?

- A: Sì
- B: Dipende dallo stato dell'attivo della società
- C: No
- D: Dipende dal numero di azioni di Tizio

Livello: 2

Sub-contenuto: Le azioni privilegiate nelle perdite e negli utili

Pratico: SI

82 Il sistema di amministrazione e controllo dualistico prevede la nomina di:

- A: Un consiglio di gestione e un consiglio di sorveglianza
- B: Un consiglio di gestione, un consiglio di sorveglianza, un collegio sindacale
- C: Un consiglio di gestione e un collegio sindacale
- D: Un consiglio di sorveglianza e un collegio sindacale

Livello: 1

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: NO

83 Se non è stata convocata l'assemblea per l'approvazione del bilancio di una società per azioni non quotata, chi ed entro quanto tempo può impugnare la deliberazione?

- A: Chiunque vi abbia interesse, nel termine di tre anni dall'iscrizione o deposito della delibera nel registro delle imprese, può impugnare la deliberazione
- B: Tutti i soci possono impugnare la deliberazione nel termine di cinque anni
- C: Tutti i soci possono impugnare la deliberazione nel termine di un anno
- D: Chiunque vi abbia interesse, nel termine di dieci anni, può impugnare la deliberazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Invalidità delle delibere assembleari

Pratico: NO

84 Il valore dei conferimenti in una società a responsabilità limitata:

- A: non può essere complessivamente inferiore all'ammontare globale del capitale sociale
- B: deve essere pari almeno al 75% dell'ammontare globale del capitale sociale
- C: deve essere pari almeno al 50% dell'ammontare globale del capitale sociale
- D: deve essere pari almeno al 30% dell'ammontare globale del capitale sociale

Livello: 1

Sub-contenuto: La costituzione della società di capitali: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

85 La nomina dei componenti del consiglio di sorveglianza di una società per azioni neocostituita:

- A: deve essere indicato nell'atto costitutivo
- B: non deve essere indicato nell'atto costitutivo
- C: deve essere inserita nel decreto di omologazione
- D: deve essere indicato nello statuto

Livello: 1

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: NO

86 Se il Consiglio di Amministrazione di Alfa S.p.A. è composto da nove amministratori, incluso il Presidente, quanti ne devono essere presenti per la validità delle sue deliberazioni?

- A: Cinque
- B: Otto
- C: Quattro
- D: Tre

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: SI

87 In caso di sostituzione di una deliberazione sociale annullabile con altra presa in conformità della legge e dello statuto, i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione della deliberazione sono:

- A: fatti salvi
- B: contestualmente annullati con decorrenza dalla data della pronuncia di annullamento
- C: contestualmente annullati con decorrenza dalla data della deliberazione
- D: contestualmente annullati con decorrenza dalla data di esecutività della deliberazione

Livello: 1

Sub-contenuto: Invalidità delle delibere assembleari

Pratico: NO

88 Se una società per azioni viene costituita conferendo beni e crediti, il valore attribuito a tali elementi:

- A: deve essere indicato nell'atto costitutivo
- B: deve essere indicato nella corrispondenza della società, anche con caratteri ridotti
- C: deve essere indicato nell'atto costitutivo fino all'incasso dei crediti o all'alienazione o trasformazione dei beni
- D: deve essere indicato sui titoli azionari

Livello: 1

Sub-contenuto: La costituzione della società di capitali: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

89 Un socio può ottenere azioni a seguito del conferimento di un immobile nella società?

- A: Sì, di valore corrispondente al valore dell'immobile conferito
- B: No, in nessun caso
- C: Sì, di valore corrispondente al valore dell'immobile conferito diminuito di un terzo
- D: Sì, di valore corrispondente alla metà del valore dell'immobile conferito

Livello: 2

Sub-contenuto: Azioni e quote di società

Pratico: NO

90 Caio vuole intestare al figlio Tizio un'azione di una società. Può farlo?

- A: Sì, liberamente.
- B: Solo se si tratta di azione di società con sede in Italia.
- C: Solo se il valore dell'azione è modico.
- D: No.

Livello: 2
Sub-contenuto: Azioni e quote di società
Pratico: SI

91 E' consentita la costituzione di una società per azioni unipersonale?

- A: Sì, ma è, tra l'altro, necessario il versamento dell'intero capitale sociale.
- B: Sì, ma è, tra l'altro, necessario il versamento del venticinque per cento del capitale sociale.
- C: No, l'ordinamento nazionale consente la costituzione di società per azioni che abbiano almeno due soci.
- D: Sì, ma è, tra l'altro, necessario il versamento del cinquanta per cento del capitale sociale.

Livello: 2
Sub-contenuto: Società per azioni
Pratico: NO

92 Ai sensi dell'art. 151 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), i sindaci di una società per azioni italiana quotata su un mercato regolamentato italiano possono procedere ad atti di ispezione e controllo?

- A: Sì, in qualunque momento
- B: Sì, ma solo nel momento della predisposizione del bilancio di esercizio
- C: Sì, ma solo se l'ispezione è deliberata dal Collegio Sindacale, con delega ad un sindaco per gli atti esecutivi
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

93 Individuare l'alternativa che riporta le ragioni e le modalità di revoca dei sindaci di una spa.

- A: I sindaci possono essere revocati solo per giusta causa con deliberazione dell'assemblea approvata con decreto del Tribunale, sentito l'interessato
- B: I sindaci possono essere revocati per giustificato motivo con delibera del collegio sindacale
- C: I sindaci possono essere revocati per giusta causa con atto dell'organo amministrativo
- D: I sindaci possono essere revocati anche senza giusta causa

Livello: 1
Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze
Pratico: NO

94 In una società per azioni possono essere emesse azioni divisibili?

- A: No, le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune e i comproprietari dell'azione rispondono solidalmente delle obbligazioni da essa derivanti
- B: Sì, sempre
- C: Sì, ma perché tale previsione sia valida deve essere approvata dall'assemblea straordinaria della società
- D: Sì, ma perché tale previsione sia valida deve essere approvata dal consiglio di amministrazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Azioni e quote di società
Pratico: NO

95 Da chi può essere convocata l'assemblea ordinaria di una Gamma S.p.A., società non quotata operante nella grande distribuzione?

- A: Dagli amministratori o dal consiglio di gestione
- B: Esclusivamente dal rappresentante degli obbligazionisti
- C: Esclusivamente dal collegio sindacale
- D: Esclusivamente dal consiglio di gestione

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: SI

96 È possibile che il consiglio di amministrazione di Alfa S.p.A., società controllante al 92% Beta S.p.A., deliberi la fusione per incorporazione di Beta S.p.A. senza convocare l'assemblea straordinaria?

- A: Sì, con le opportune previsioni statutarie
- B: Sì, se il presidente dell'organo amministrativo è socio
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, se tutti gli amministratori sono soci

Livello: 2

Sub-contenuto: Gli organi della società e le loro competenze

Pratico: SI

97 Sono società controllate:

- A: Le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- B: Le società in cui, indipendentemente dall'esercizio di un'influenza dominante, un'altra società detiene il 15% del capitale sociale
- C: Le società in cui, indipendentemente dall'esercizio di un'influenza dominante, un'altra società detiene il 5% del capitale sociale
- D: Le società in cui, indipendentemente dall'esercizio di un'influenza dominante, un'altra società detiene il 10% del capitale sociale

Livello: 1

Sub-contenuto: Società per azioni

Pratico: NO

-
- 1 Un socio:
- A: non può servirsi, senza il consenso degli altri soci, delle cose appartenenti al patrimonio sociale per fini estranei a quelli della società
 - B: se limitatamente responsabile, può servirsi dei beni appartenenti al patrimonio sociale anche senza il consenso degli altri soci
 - C: se illimitatamente responsabile, può servirsi dei beni appartenenti al patrimonio sociale anche senza il consenso degli altri soci
 - D: se di maggioranza, può servirsi dei beni appartenenti al patrimonio sociale anche senza il consenso degli altri soci
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Società semplice
Pratico: NO

-
- 2 Nel momento in cui dieci persone intendano costituire una società avente a oggetto la produzione e vendita di biciclette, per quale ragione potrebbero orientarsi verso la costituzione di una società in nome collettivo anziché di una società semplice?
- A: Perché la società semplice può svolgere solo attività non commerciale
 - B: Per il numero elevato di persone intenzionate a costituire la società
 - C: Per i minori adempimenti formali che la costituzione di una società in nome collettivo comporta
 - D: Per limitare la responsabilità personale
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Società in nome collettivo
Pratico: NO

-
- 3 In base a quanto stabilito dall'articolo 2291 del codice civile, nelle società in nome collettivo:
- A: tutti i soci rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali
 - B: nessun socio risponde solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali
 - C: i soci rispondono per le obbligazioni sociali limitatamente alla quota di capitale sociale conferito
 - D: solo alcune tipologie di soci rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Società in nome collettivo
Pratico: NO

-
- 4 In generale, nelle società di persone:
- A: la rappresentanza spetta a ciascun socio amministratore.
 - B: la rappresentanza spetta sempre e solo all'amministratore più anziano
 - C: solo i soci di maggioranza, anche se non amministratori, hanno la rappresentanza della società
 - D: nessun socio amministratore ha la rappresentanza della società
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Società semplice
Pratico: NO

-
- 5 L'oggetto sociale può definire come scopo della società il mero godimento dei beni conferiti dai soci?
- A: No, l'oggetto sociale deve consistere nello svolgimento di un'attività economica
B: Sì
C: No, perché i soci non possono conferire beni in società ma solo valori monetari
D: Sì, purché con riferimento a società di capitali
-

Livello: 1

Sub-contenuto: La costituzione della società di persone: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

- 6 In una società in nome collettivo è possibile prevedere un patto che escluda la responsabilità illimitata e solidale di uno o più soci?
- A: Sì, ma il patto non ha effetti nei confronti dei terzi
B: No. Questo patto è consentito solo nella società in accomandita per azioni.
C: No. Questo patto è consentito solo nella società per azioni.
D: No. Questo patto è consentito solo nella società a responsabilità
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Società in nome collettivo

Pratico: NO

- 7 La società semplice può avere ad oggetto l'esercizio di un'attività commerciale?
- A: No
B: Sì
C: Sì, ma solo se si tratta di attività commerciale industriale
D: Sì, ma solo se si tratta di attività commerciale ausiliaria
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Società semplice

Pratico: NO

- 8 Può il socio accomandante di una società in accomandita semplice compiere atti di amministrazione, trattare o concludere affari in nome della società?
- A: No, se non in forza di procura speciale per i singoli affari
B: Sì, ma solo se il valore dell'atto compiuto non eccede i diecimila euro
C: Sì, sempre ed illimitatamente
D: Sì, ma solo se il valore dell'atto compiuto non eccede i ventimila euro
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Società in accomandita semplice

Pratico: NO

- 9 Il patto che esclude uno o più soci di una società in nome collettivo da ogni partecipazione alle perdite è:
- A: nullo
B: annullabile se impugnato entro tre mesi dalla sottoscrizione
C: nullo se il socio che si addossa le perdite era in stato di incapacità legale o naturale al momento della sua stipula
D: valido, ma solo se iscritto nel registro delle imprese
-

Livello: 1

Sub-contenuto: La costituzione della società di persone: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

10 Il socio di una società in nome collettivo può essere amministratore della stessa società?

- A: Sì
- B: No
- C: Sì, su delega limitata nel tempo degli altri soci
- D: Sì, se rappresenta almeno il 25% del capitale sociale

Livello: 1

Sub-contenuto: Società in nome collettivo

Pratico: NO

11 Nella società in accomandita semplice, le quote possono essere rappresentate da azioni?

- A: No, in nessun caso
- B: Sì, se l'assemblea lo vota a maggioranza
- C: Sì, in qualunque caso
- D: No, a meno che non sia indicato nello statuto

Livello: 1

Sub-contenuto: Società in accomandita semplice

Pratico: NO

12 In caso di mancata iscrizione dell'atto costitutivo di una società in nome collettivo nel registro delle imprese, questa è:

- A: Irregolare
- B: Nulla
- C: Inesistente
- D: Annullabile

Livello: 2

Sub-contenuto: La costituzione della società di persone: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

13 Il socio accomandante di una società in accomandita semplice, che viola il divieto di immistione, come viene sanzionato?

- A: Rispondendo ai terzi illimitatamente e solidalmente per tutte le obbligazioni sociali
- B: Rispondendo ai terzi illimitatamente e solidalmente per tutte le obbligazioni sociali passate
- C: Non è prevista alcuna sanzione
- D: Rispondendo ai terzi personalmente limitatamente alle obbligazioni sorte per gli atti di gestione da lui effettuati

Livello: 1

Sub-contenuto: Società in accomandita semplice

Pratico: NO

14 La società in nome collettivo è tacitamente prorogata quando:

- A: Decorso il tempo in cui fu contratta, i soci continuano a compiere le operazioni sociali
- B: Prima della decorrenza del tempo in cui fu contratta i soci confermano innanzi al notaio la volontà di proseguire la società
- C: Prima della decorrenza del tempo in cui fu contratta i soci confermano presso il competente ufficio del registro delle imprese la volontà di proseguire la società
- D: Nel solo caso in cui, decorso il tempo in cui fu contratta la società, i soci provvedono a nuovi conferimenti

Livello: 1

Sub-contenuto: La costituzione della società di persone: disciplina e diritti dei soci

Pratico: NO

-
- 15 Può il creditore particolare del socio di società in nome collettivo chiedere la liquidazione della quota del socio debitore?
- A: No, finché dura la società.
 - B: Sì, in ogni momento, anche nel corso della durata della società, senza ulteriori condizioni.
 - C: Sì, in ogni momento, anche nel corso della durata della società, se anteriormente alla scadenza del credito è presumibile che lo stesso non sarà spontaneamente adempiuto.
 - D: Sì, in ogni momento, anche nel corso della durata della società, se anteriormente alla scadenza del credito è presumibile che il creditore non potrà pienamente soddisfarsi sul patrimonio residuo del socio.
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Società in nome collettivo

Pratico: NO

-
- 16 Quale tra le seguenti è una causa di scioglimento della società di persone?

- A: Il conseguimento dell'oggetto sociale
 - B: La volontà della metà dei soci
 - C: Il venir meno della pluralità dei soci anche se viene ricostituita nel termine di legge
 - D: Il recesso di uno o più soci
-

Livello: 1

Sub-contenuto: Società in nome collettivo

Pratico: NO

1 Quale forma deve avere, ai sensi dell'art. 2009 del codice civile, la girata di un titolo di credito all'ordine?

- A: La girata deve essere scritta sul titolo e sottoscritta dal girante.
- B: E' sufficiente che la girata sia sottoscritta dal girante.
- C: E' sufficiente che la girata sia scritta sul titolo.
- D: Un titolo di credito all'ordine non può mai essere trasferito mediante girata.

Livello: 1
Sub-contenuto: La circolazione dei titoli di credito
Pratico: NO

2 I titoli di credito al portatore possono essere convertiti dall'emittente in titoli nominativi?

- A: Sì, su richiesta e a spese del possessore
- B: Sì, ma solo se tale possibilità è indicata sul titolo stesso
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, su richiesta e a spese dell'emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie e disciplina
Pratico: NO

3 È possibile la costituzione in pegno di un titolo di credito nominativo?

- A: Sì, mediante consegna del titolo, girato con la clausola "in garanzia" o altra equivalente
- B: Sì, senza consegna del titolo ma con la girata "in usufrutto"
- C: No, in nessun caso
- D: Sì, ma solo a favore di un ente pubblico

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie e disciplina
Pratico: NO

4 Il debitore può opporre al possessore del titolo le eccezioni fondate sui rapporti personali con i precedenti possessori?

- A: Sì, soltanto se nell'acquistare il titolo il possessore ha agito intenzionalmente a danno del debitore medesimo
- B: Sì, soltanto se nell'acquistare il titolo il possessore ha agito, anche non intenzionalmente, a danno del creditore
- C: No, mai
- D: Sì, sempre

Livello: 2
Sub-contenuto: La circolazione dei titoli di credito
Pratico: NO

5 Sempronio, proprietario di azioni privilegiate di Alfa S.p.A., può partecipare all'assemblea che delibera la modifica dello statuto?

- A: Sì, se lo statuto non dispone altrimenti
- B: Solo se possiede più del 10% delle azioni
- C: Solo se possiede più del 25% delle azioni
- D: No, mai

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie e disciplina
Pratico: SI

6 La girata parziale di un titolo di credito:

- A: è nulla
- B: è annullabile a richiesta del girante
- C: è sempre valida
- D: è valida se effettuata dal primo titolare del titolo di credito

Livello: 2
Sub-contenuto: La circolazione dei titoli di credito
Pratico: NO

7 Tizio vuole girare un titolo di credito a Caio. Per far questo, non scrive nulla sul titolo ma telefona a Caio, informandolo della sua volontà. La girata è valida?

- A: No
- B: Sì
- C: Solo nel caso di titoli di Stato
- D: Sì, se la telefonata è registrata

Livello: 2
Sub-contenuto: La circolazione dei titoli di credito
Pratico: SI

8 Il debitore, che adempie la prestazione nei confronti del possessore di un titolo di credito non titolare del diritto:

- A: è liberato salvo il caso di dolo o colpa grave
- B: è liberato, salvo in caso di colpa, anche non grave
- C: è liberato, anche in caso di colpa grave
- D: non è liberato in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: La circolazione dei titoli di credito
Pratico: NO

9 Ai sensi dell'art. 2 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), è possibile indicare in una cambiale più luoghi di pagamento?

- A: Sì, e il portatore può presentare in qualunque di essi la cambiale per l'accettazione ed il pagamento
- B: Sì, ma solo per le cambiali tratte emesse prima del 31 dicembre 2019
- C: Sì, ma non più di tre
- D: No, in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Tipologie e disciplina
Pratico: NO

1 La fusione deve risultare:

- A: da atto pubblico
- B: da scrittura privata
- C: da scrittura validata
- D: da scrittura privata autenticata

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'
Pratico: NO

2 Se è deliberato un aumento di capitale sociale prima che le azioni precedentemente emesse siano interamente liberate:

- A: Gli amministratori sono solidalmente responsabili per i danni arrecati a soci e terzi.
- B: Vengono meno gli obblighi assunti con la sottoscrizione delle azioni emesse.
- C: La società è sciolta di diritto.
- D: Gli amministratori sono responsabili pro quota per i danni arrecati ai soli terzi, non essendo invece in nessun caso responsabili nei confronti dei soci.

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: NO

3 Se Alfa S.p.A. possiede il 100% delle quote di Beta S.r.l. e, con decorrenza 1 gennaio 2008, delibera di fondersi con Beta S.r.l., il progetto di fusione:

- A: non deve indicare il rapporto di cambio delle azioni o quote
- B: non deve essere redatto se le società partecipanti alla fusione hanno capitale sociale inferiore ai cinque milioni di euro
- C: non deve essere redatto se le società partecipanti alla fusione hanno capitale sociale superiore ai due milioni di euro
- D: non deve essere redatto se le società partecipanti alla fusione hanno capitale sociale superiore al milione di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'
Pratico: SI

4 Se Alfa S.p.A. e Beta Snc si sono fuse assumendo la denominazione AlfaBeta S.p.A.; possono, l'anno successivo, scindersi in AlfaNew S.p.A. e Betanew S.p.A.?

- A: Sì
- B: No, in nessun caso
- C: No, possono scindersi in due S.r.l.
- D: Solo se le azioni di AlfaBeta S.p.A. non sono quotate

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'
Pratico: SI

-
- 5 In caso emissione di nuove azioni di società, quando può essere escluso il diritto di opzione?
- A: Quando l'interesse della società lo esige.
 - B: Quando non ci sia il voto contrario di tanti soci che rappresentino un quinto del capitale sociale.
 - C: Mai, in nessun caso.
 - D: Nel solo caso si tratti di società in accomandita per azioni. Tale possibilità resta invece esclusa nella società per azioni.
-

Livello: 1
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: NO

-
- 6 Se la destinazione di un elemento dell'attivo non è desumibile dal progetto di scissione, nell'ipotesi di assegnazione dell'intero patrimonio della società scissa, come si destina tale elemento? L'elemento viene:
- A: ripartito tra le società beneficiarie in proporzione della quota del patrimonio netto assegnato a ciascuna di esse
 - B: assegnato alla società scissa con il patrimonio netto più esiguo
 - C: assegnato alla società scissa capofila
 - D: assegnato alla società scissa con il patrimonio netto più consistente
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società
Pratico: NO

-
- 7 Nel 2005 Tizio ha stipulato con Alfa spa, un contratto di locazione con il quale concede alla società l'uso di un magazzino. Nel 2006 la società diviene morosa del canone. Nel 2007 la società si trasforma in snc. Cosa può fare Tizio?
- A: Può rivolgersi ai soci di Alfa per ottenere il dovuto
 - B: Può fare azione legale nei confronti dei soci solo se non ha fornito consenso alla trasformazione
 - C: Può effettuare azione legale di recupero solo nei confronti della società
 - D: Può rivolgersi ai soci di Alfa per ottenere il dovuto solo per la parte di canone riferita al periodo successivo alla trasformazione
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società
Pratico: SI

-
- 8 Beta S.r.l. deve ridurre il proprio capitale per perdite. L'assemblea dei soci delibera a maggioranza la riduzione in modo tale che Tizio e Caio, originariamente soci rispettivamente al 75% e 25%, divengano soci, rispettivamente, al 60% e 40%. È legittima tale delibera?
- A: No
 - B: Sì, sentito il parere favorevole del collegio sindacale
 - C: Sì, con la delibera favorevole del consiglio di amministrazione
 - D: Sì
-

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: SI

9 È possibile effettuare un aumento di capitale sociale di una società per azioni se le azioni precedentemente emesse non sono state interamente liberate?

- A: No
- B: Sì
- C: Sì, con fideiussione dei sindaci di importo pari alla quota di azioni non liberate
- D: Sì, con fideiussione dei sindaci di importo doppio della quota di azioni non liberate

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: NO

10 Quale tra i seguenti, è una metodologia per aumentare il capitale sociale di una società?

- A: L'aumento del valore nominale delle azioni in circolazione
- B: La diminuzione del valore nominale delle azioni in circolazione
- C: Il passaggio contabile da capitale sociale a utili non distribuiti
- D: Il passaggio contabile da capitale sociale a riserve

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: NO

11 Quale delle società risultanti da una scissione deve occuparsi degli adempimenti pubblicitari riguardanti gli atti di scissione?

- A: Una qualunque delle società risultanti dalla scissione
- B: Tutte le società devono effettuare i medesimi adempimenti pubblicitari
- C: Quella con il maggior numero di dipendenti
- D: Quella con il capitale sociale più consistente

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'
Pratico: NO

12 L'aumento di capitale sociale di una società a responsabilità limitata può essere menzionato negli atti della società?

- A: Sì, dopo l'iscrizione dell'aumento nel registro delle imprese
- B: No, possono essere indicati solo gli aumenti di capitale sociale delle società per azioni
- C: No, in nessun caso
- D: No, deve essere sempre indicato il capitale sociale di costituzione della società

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: NO

13 La società a responsabilità limitata Alfa S.r.l. ha intenzione di aumentare il proprio capitale sociale: può effettuarlo con un sovrapprezzo?

- A: Sì
- B: No, salvo il caso in cui non vi sia che un unico socio
- C: No, salvo il caso in cui non sia già stata deliberata la delibera di trasformazione in società per azioni
- D: No

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: SI

14 Se Tizio possiede un'obbligazione di Beta S.p.A. e Beta intende fondersi con Gamma S.r.l., Tizio può fare opposizione?

- A: Sì, entro sessanta giorni dal deposito della delibera per l'iscrizione nel registro delle imprese
- B: Sì, entro dieci giorni dal deposito della delibera per l'iscrizione nel registro delle imprese
- C: Sì, entro trenta giorni dal deposito della delibera per l'iscrizione nel registro delle imprese
- D: No

Livello: 2

Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'

Pratico: SI

15 L'azionista che non ha concorso alla deliberazione riguardante la trasformazione di una spa in srl con quali modalità può esercitare il diritto di recesso?

- A: Mediante lettera raccomandata spedita entro 15 giorni dall'iscrizione della delibera nel registro delle imprese
- B: Mediante lettera raccomandata spedita entro 60 giorni dall'iscrizione della delibera nel registro delle imprese
- C: Mediante ricorso depositato presso la cancelleria del Tribunale nel cui circondario ha sede la società
- D: Mediante diffida stragiudiziale notificata 120 giorni dopo la delibera dell'assemblea straordinaria di trasferimento della sede all'estero

Livello: 2

Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'

Pratico: SI

16 Una società immobiliare costituita nel gennaio 2007 nella forma di società a responsabilità limitata, con un capitale sociale di euro 100.000, al 31 dicembre 2007 chiude un bilancio con euro 74.000 di perdita. Come deve procedere?

- A: Deve senza indugio convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti.
- B: E' sufficiente modificarsi la propria ditta, eliminando il riferimento alla s.r.l. e sostituendolo con l'acronimo s.n.c.
- C: Deve azzerare il capitale sociale.
- D: Senza necessità di convocazione dell'assemblea, deve immediatamente comunicare al Registro delle imprese che la società è in liquidazione.

Livello: 2

Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale

Pratico: SI

17 Tizio possiede delle obbligazioni convertibili in azioni di Alfa S.p.A., con rapporto di concambio 1 a 1. Nel momento in cui Alfa S.p.A. aumenta il capitale sociale:

- A: Tizio può esercitare il diritto di opzione acquistando le azioni di nuova emissione
- B: Tizio può opporsi all'aumento di capitale sociale fino a quando le sue obbligazioni non sono convertite in azioni
- C: Tizio può opporsi all'aumento di capitale sociale
- D: Tizio non ha diritto ad alcuna opzione di acquisto

Livello: 2

Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale

Pratico: SI

18 Se Alfa S.p.A. possiede il 92% del capitale di Beta S.p.A. può, nel fondere per incorporazione Beta S.p.A., omettere la predisposizione del progetto di fusione?

- A: No
- B: Sì, dietro asseverazione dei revisori esterni
- C: Sì, dietro asseverazione dei revisori interni
- D: Sì

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'
Pratico: SI

19 Una società immobiliare costituita nell'ottobre 2007 nella forma di società a responsabilità limitata, con un capitale sociale di euro 200.000, al 31 dicembre 2007 chiude un bilancio con euro 195.000 di perdita. Come deve procedere?

- A: Deve convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al minimo legale, o la trasformazione della società
- B: Può attendere l'esito economico dell'esercizio successivo
- C: Deve convocare l'assemblea per deliberare in ogni caso lo scioglimento della società
- D: Deve convocare l'assemblea per il rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: SI

20 L'aumento di capitale sociale di una società per azioni può avvenire tramite conferimenti di beni?

- A: Sì
- B: No, mai
- C: Solo se i beni sono strumentali per l'azienda
- D: Solo se i beni sono immobili

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: NO

21 La trasformazione di società di persone in società di capitali:

- A: salva diversa disposizione del contratto sociale, è decisa con il consenso della maggioranza dei soci determinata secondo la parte attribuita a ciascuno negli utili
- B: non è possibile
- C: è possibile solo con sentenza del giudice fallimentare
- D: è sempre decisa con il consenso dell'unanimità dei soci

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'
Pratico: NO

22 Qualora una deliberazione di aumento di capitale sociale preveda che le azioni di nuova emissione siano sottoscritte da banche, da enti o società finanziarie soggetti al controllo della CONSOB, il diritto di opzione:

- A: non si considera escluso né limitato
- B: si considera escluso
- C: si considera limitato
- D: si considera sospeso

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: NO

23 Cosa deve risultare dal progetto di fusione?

- A: Il rapporto di cambio delle azioni o quote
- B: L'indicazione delle principali operazioni contabili compiute nei tre anni anteriori alla fusione da ciascuna delle società partecipanti
- C: L'indicazione delle principali operazioni contabili compiute nell'anno anteriore alla fusione da ciascuna delle società partecipanti
- D: L'indicazione delle principali operazioni contabili compiute nel biennio anteriore alla fusione da ciascuna delle società partecipanti

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società
Pratico: NO

24 Ai sensi del comma 8 dell'art. 145 del d. lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), salvo diversa disposizione dell'atto costitutivo, in caso di aumento di capitale a pagamento di una società quotata per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni di risparmio:

- A: hanno diritto di opzione su azioni di risparmio della stessa categoria ovvero, in mancanza o, per la differenza, nell'ordine, su azioni di risparmio di altra categoria, su azioni privilegiate ovvero su azioni ordinarie
- B: non hanno alcun diritto di opzione
- C: mai diritto di opzione solo su azioni di risparmio della stessa o di altra categoria, previa autorizzazione della Consob
- D: hanno diritto di opzione solo su azioni di risparmio della stessa categoria ovvero su obbligazioni convertibili

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: NO

25 Tizio è amministratore unico di una società per azioni. Può aumentare il capitale sociale del 25% senza convocare l'assemblea?

- A: Sì, se delegato in tal senso nello statuto
- B: Sì, se autorizzato per iscritto dal socio di maggioranza relativa
- C: No, può limitarsi al 10% di aumento
- D: No, può limitarsi al 5% di aumento

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: SI

26 Se Beta S.p.A., in causa con un dipendente, si trasforma in Beta S.r.l., cosa avviene a livello processuale?

- A: Beta S.r.l. prosegue nel rapporto processuale
- B: Il giudizio di estingue senza possibilità di prosecuzione
- C: Il dipendente deve intraprendere un nuovo giudizio nei confronti di Beta S.r.l.
- D: Il dipendente deve esplicitamente accettare la prosecuzione del rapporto processuale

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'
Pratico: SI

27 Quale maggioranza è prevista per la validità della deliberazione di trasformazione di società di capitali in società di persone?

- A: Le maggioranze previste per le modifiche dello statuto, con il consenso dei soci che con la trasformazione assumono responsabilità illimitata
- B: Il 50% più uno dei voti dei presenti
- C: L'unanimità
- D: Il 25% più uno dei voti complessivi

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'
Pratico: NO

28 Tizio ha un credito di 100 euro verso la società Alfa S.r.l., che commercializza divani. Alfa delibera una fusione con Beta Snc. Tizio può opporsi alla fusione?

- A: Sì, nel termine di sessanta giorni dal deposito degli atti per l'iscrizione nel registro delle imprese
- B: Sì, nel termine di centoventi giorni dal deposito degli atti per l'iscrizione nel registro delle imprese
- C: No, per difetto di importo minimo
- D: No, in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'
Pratico: SI

29 Il sovrapprezzo eventualmente previsto nel caso di aumento del capitale sociale:

- A: deve essere interamente versato all'atto della sottoscrizione delle nuove azioni
- B: deve essere versato per almeno il 25% all'atto della sottoscrizione delle nuove azioni
- C: deve essere versato per almeno il 50% all'atto della sottoscrizione delle nuove azioni
- D: deve essere versato per almeno il 30% all'atto della sottoscrizione delle nuove azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: NO

-
- 30 La fusione attuata mediante costituzione di una nuova società di capitali:
- A: se non risulta che i creditori hanno dato il loro consenso, non libera i soci a responsabilità illimitata dalla responsabilità per le obbligazioni delle rispettive società partecipanti alla fusione anteriori all'ultima delle iscrizioni
 - B: libera i soci a responsabilità illimitata dalla responsabilità per le obbligazioni delle rispettive società partecipanti alla fusione anteriori all'ultima delle iscrizioni anche se i creditori non hanno dato il loro consenso alla fusione
 - C: libera i soci a responsabilità illimitata dalla responsabilità per le obbligazioni delle rispettive società partecipanti alla fusione anteriori all'ultima delle iscrizioni solo dopo un anno dalla data di fusione
 - D: in ogni caso libera i soci a responsabilità illimitata dalla responsabilità per le obbligazioni delle rispettive società partecipanti alla fusione anteriori all'ultima delle iscrizioni
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società

Pratico: NO

-
- 31 Se un creditore di una società si oppone alla fusione di questa con un'altra società molto più indebitata della prima, cosa è possibile fare per realizzare comunque la fusione?
- A: Pagare il creditore opponente
 - B: Pagare il 25% dell'importo dovuto al creditore opponente
 - C: Pagare il 50% dell'importo dovuto al creditore opponente
 - D: Nulla, fino a tre opposizioni la fusione può comunque realizzarsi
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società

Pratico: NO

-
- 32 La partecipazione a una scissione:
- A: non è consentita alle società in liquidazione che abbiano iniziato la distribuzione dell'attivo
 - B: è consentita anche alle società in liquidazione che abbiano iniziato la distribuzione dell'attivo da meno di trenta giorni
 - C: è consentita anche alle società in liquidazione che abbiano iniziato la distribuzione dell'attivo da meno di sessanta giorni
 - D: è consentita anche alle società in liquidazione che abbiano iniziato la distribuzione dell'attivo
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società

Pratico: NO

-
- 33 Nella società per azioni le azioni di nuova emissione e le obbligazioni convertibili in azioni:
- A: Devono essere offerte in opzione ai soci in proporzione al numero delle azioni possedute.
 - B: Non devono essere offerte in nessun caso in opzione ai soci.
 - C: Devono essere offerte in opzione ai soli soci titolari di una quota di capitale superiore al 10%
 - D: Devono essere offerte in opzione ai soli soci titolari di una quota di capitale superiore al 50%
-

Livello: 2

Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale

Pratico: NO

34 La società Alfa, che produce componenti per l'edilizia, può acquisire il 100% del capitale di una società immobiliare?

- A: Sì
- B: No, salvo il caso in cui la società immobiliare non possieda che l'immobile sede dell'attività
- C: Solo dopo essere stata autorizzata dal Tribunale
- D: No

Livello: 2
Sub-contenuto: Trasformazione, fusione e scissione di società'
Pratico: SI

35 La riduzione del capitale sociale, non a seguito di perdite, di una società per azioni non quotata è un'operazione ammessa?

- A: Sì e può aver luogo sia mediante liberazione dei soci dall'obbligo per versamenti ancora dovuti sia mediante rimborso del capitale ai soci
- B: Sì e può aver luogo solo mediante liberazione dei soci dall'obbligo per versamenti ancora dovuti
- C: Sì e può aver luogo solo mediante rimborso del capitale ai soci
- D: No

Livello: 2
Sub-contenuto: Aumento e riduzione del capitale sociale
Pratico: NO